# LA STAMPA

ANNO 124. N. 304 ••• DOMENICA 30 DICEMBRE 1990 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221 121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 264.000, TARIFFE ESTERO L. 592.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS [illegible]) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZO DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FR. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 550; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA DIN. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA R. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 5.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE


LA REPUBBLICA MALATA

## CRISI DI FIDUCIA

IL rispetto delle regole genera fiducia così come la loro violazione genera in un primo tempo diffidenza, e poi, se la violazione continua, sfiducia. La diffidenza genera incertezza nell'azione; la sfiducia produce addirittura un atteggiamento di passività, d'inerzia, il rifiuto di ogni rischio anche ben calcolato.

L'unico rimedio alla passività creata dalla sfiducia è la coazione: la mancanza di fiducia è sostituita dalla paura. Una società fondata sulla sfiducia generalizzata non può sopravvivere se non in un rapporto di costante dipendenza dei molti da parte dei pochi, oppure è tale che il rapporto di conflitto prevale su quello di collaborazione. Esempio classico è quello della società dispotica: esempio attualissimo, quello della società mafiosa. Nella società mafiosa non c'è fiducia, anzi vige la legge del sospetto universale. Ognuno non si fida dell'altro. Sarebbe una società impossibile se non fosse tenuta insieme dalla paura, anzi dal terrore, il cui prodotto è l'omertà, che si può definire la vittoria della paura sul sospetto.

Altro ancora è il caso dello Stato dispotico con un capo carismatico, in cui c'è tra capo e seguaci, che non a caso si chiamano fedeli, un rapporto di fiducia reciproca, se pure di natura emotiva, irrazionale. La folla che applaude crede nelle virtù taumaturgiche del capo, così come il capo che parla alla folla crede nella assoluta disposizione della folla a seguirlo. Ma in una situazione come questa si deve parlare più correttamente di fede, anzi di fede cieca, mentre la fiducia in una società di mercato o in una società democratica è fondata su un calcolo razionale utilitaristico, sia che si tratti di fiducia reciproca, come avviene negli scambi, sia che si tratti di un atto unilaterale come avviene prevalentemente nel rapporto politico.

Affinché si stabilisca un rapporto di fiducia occorre che la persona cui mi affido e di cui mi fido, il fiduciario, abbia due qualità essenziali: la capacità di fornirmi il servizio richiesto, donde espressioni correnti come «medico di fiducia», «notaio di fiducia», e un comportamento abitualmente retto che non faccia mai sorgere il minimo dubbio che possa mentire, o dire una cosa per l'altra, in altre parole, si comporti abitualmente in modo tale da far ritenere sommamente probabile (anche nel rapporto di fiducia c'è sempre un margine di rischio) che quello che fa è bene e quello che dice è vero.

L'attributo della capacità può riguardare tanto le persone come le istituzioni; quello della rettitudine esclusivamente le persone. La fiducia nelle persone è più esigente. Prova ne sia che in un recente sondaggio sembra che gli interpellati abbiano mostrato di avere idee chiare sulle nuove istituzioni che dovrebbero sostituire le vecchie più che sulle persone che dovrebbero rappresentarle.

Si sente sempre più spesso parlare in pubblico e in privato di «crisi di fiducia» del cittadino nei riguardi ora delle istituzioni, ora dei partiti, ora degli uomini politici: «I cittadini non hanno più fiducia...»; «E' venuto meno il rapporto di fiducia...»; «Quale fiducia possiamo ancora avere...?».

Il tema merita qualche breve commento. Non molto tempo fa è uscita una raccolta di saggi di vari autori sotto il titolo *La strategia della fiducia*, con un sottotitolo che ne rivela immediatamente il significato: *Indagini sulla razionalità della cooperazione*. Il libro non ha avuto la minima eco. Eppure il tema è centrale e inevitabile in qualsiasi discorso un po' articolato sul buon funzionamento di una società in generale e di un sistema politico in particolare. Tanto per cominciare: senza fiducia non c'è mercato. E parimenti non c'è democrazia senza fiducia.

Si può aver fiducia tanto in una persona quanto in una istituzione o in un evento: nel direttore di una banca o nella banca stessa o nell'emissione di quel titolo di Stato. Nell'aver fiducia sono compresi due atteggiamenti diversi ma strettamente connessi: «affidarsi a...» e «fidarsi di...». Io affido la gestione dei miei denari a quella banca perché mi fido del suo direttore o in genere dei suoi funzionari.

La fiducia è necessaria, come dice il sottotitolo sopra riporta-

**Norberto Bobbio**

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Pri e pli prendono le distanze sul caso Vespa e sulla riforma elettorale

# E' rissa su Tg1 e referendum

## *De Mita: vedo i sintomi di una dittatura*

**ROMA.** Fine d'anno di tempesta per il governo Andreotti, travagliato dallo scontro sui referendum istituzionali e dalle polemiche sulla Rai dopo il «no» di Gianni Pasquarelli all'intervista di Bruno Vespa a Saddam Hussein.

A rialzare il polverone sulla questione dei referendum è stato ieri il segretario liberale Renato Altissimo. Prima che il governo si costituisca in giudizio davanti alla Consulta per opporsi alla ammissibilità dei referendum - ha detto il leader del pli - è necessario che la questione sia «ridiscussa in un Consiglio da convocare subito dopo la pausa di fine anno». Per Altissimo, su una questione così delicata non può venir meno la necessaria collegialità tra i partner di governo».

Ieri anche il ministro della Difesa Virginio Rognoni, della sinistra dc, firmatario di tutti e tre i referendum, ha fatto sapere di non essere d'accordo sulla decisione di sostenere l'inamissibilità dei referendum. Il 17 novembre alla riunione del Consiglio che ha detto no ai referendum, Rognoni era assente. Con lui mancavano altri undici ministri (su 32).

Sulla questione, il presidente della Consulta Giovanni Conso - in un'intervista alla *Stampa* - ha lasciato intendere che la Corte resterà in posizione neutrale e al di sopra delle parti. «Abbiamo fissato l'udienza per il 16 gennaio - ha detto -, e fino allora nessuna dichiarazione, nessuna carta potrà assumere valore ufficiale per la Corte Costituzionale, che solo da quel momento come collegio, e quindi congiuntamente da tutti i suoi componenti, ascolterà ed esaminerà tutto quanto sarà considerato legittimamente acquisibile».

Ieri intanto, in un'altra intervista alla *Stampa*, il presidente democristiano De Mita ha lanciato un esplicito allarme sulla crisi politica: «Siamo ai prodromi di un'involuzione autoritaria - ha detto -. Può darsi che mi sbagli, ma mi pare proprio che siamo in una situazione analoga a quella che si verificò dopo la prima guerra mondiale e che sfociò nel fascismo».

**M. Ansolmo, P. L. Franz e F. Martini** A PAGINA 2

Il presidente della Repubblica Cossiga

### Messaggio di Cossiga

*Da Gladio al Golfo*
*Parla il Presidente*

**ROMA.** Viva attesa per il messaggio di San Silvestro che il Presidente Cossiga rivolgerà domani sera (alle 20.30 a reti unificate sui canali Rai e Fininvest). Negli anni passati i messaggi di Francesco Cossiga sono stati «morbidi», persino formali dopo lo stile colloquiale e familiare cui ci aveva abituati Pertini: il massimo della sorpresa è stato un accenno ai partiti che devono cessare di svolgere un mera funzione di esercizio del potere, con le tentazioni che ciò comporta».

Le polemiche di questi ultimi sei mesi, che hanno visto Cossiga mettere da parte i panni del notaio e dell'antidivo per diventare un interventista convinto, hanno creato però una certa preoccupazione nel mondo politico.

La scaletta del messaggio è praticamente decisa: crisi del Golfo, riforme istituzionali, criminalità organizzata, crisi economica. E' molto probabile, invece, che il Presidente - pur parlando della nuova situazione dell'Est europeo -, non tocchi la questione Gladio.

**F. Ceccarelli e A. Minzolini** A PAGINA 3

Cinque palestinesi uccisi a Gaza, quattro bambini muoiono sotto un bombardamento israeliano

# Intifada e Sud Libano, un giorno di sangue

## *Bush: «Il cuore mi dice che Saddam si ritirerà dal Kuwait»*

### Shevardnadze, perché l'addio

*«Da mesi in rotta coi militari*
*Gorbaciov ha imposto il divorzio»*

**di Giulietto Chiesa** A PAGINA 7

### Sicilia, paradiso fiscale

*Nessuno riscuote più le tasse*
*Fallita società per le esattorie*

**di Flavia Amabile** A PAGINA 28

### Il golpe di De Lorenzo

*Così i carabinieri si preparavano*
*a occupare partiti e prefetture*

**di G. Bianconi e F. La Licata** PAGINA 4

Bush, uomo dell'anno per «Time»

**GERUSALEMME.** Si profila un Capodanno di fuoco in Israele: Ieri cinque palestinesi sono stati uccisi e un centinaio feriti dall'esercito in scontri protrattisi per cinque ore nel campo profughi di Rafah, nella striscia di Gaza. Poco dopo quattro bambini in età fra uno e quattro anni sono morti in un bombardamento dell'artiglieria israeliana contro villaggi musulmani sciiti nella valle libanese della Bekaa.

Timori di una recrudescenza delle violenze nei Territori sono stati avanzati dai dirigenti israeliani in vista del primo gennaio, il «giorno di Al Fatah», 26° anniversario del primo attacco antiisraeliano ad opera del gruppo che fa capo ad Arafat.

Ora Bush sostiene che l'esercito iracheno si ritirerà dal Kuwait senza che sia necessaria la guerra. A dargli tale certezza sono le sue viscere. In un'intervista al settimanale Time dice di avere «la sensazione viscerale» che Saddam finirà per cedere, adempiendo all'intimazione di ritirarsi entro il 15 gennaio. Bush ammette che l'ipotesi «fa a pugni con quanto mi dicono alcuni governanti arabi: Saddam non può far marcia indietro col Kuwait come ha fatto con l'Iran perché potrebbe non sopravvivere politicamente».

L'Iraq insiste invece che mai rinuncerà alla 19ª provincia. Ieri il Consiglio della Rivoluzione e la direzione del partito Baath hanno rilasciato una dichiarazione congiunta per ribadire che l'Iraq non ha paura di nessuno. «Non verrà consentita la vittoria a coloro che hanno occupato i luoghi sacri dell'Islam, l'idea del ritiro non ha il minimo spazio nelle menti dei gloriosi iracheni e nella coscienza di ogni combattente».

I ministri degli Esteri dei Dodici si riuniranno, probabilmente a Lussemburgo il 4 gennaio, per discutere degli sviluppi della crisi del Golfo.

I SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 8

L'iniziativa di un gruppo di video-artisti: brinderemo anche con gli esquimesi dell'Artico e i marines inviati nel Golfo

# Capodanno elettronico in California, restando a casa

## *La festa di fronte ai computer in collegamento con cento città di tutto il mondo*

**LOS ANGELES.** Devono pensare alle solito cose, al cibo e allo champagne, all'accompagnamento musicale e ai fiori. Ma per Kit Galloway e Sherrie Rabinowitz, due «videoartisti», il problema più grosso nell'organizzare la loro festa di Capodanno è un altro: come coordinare e mettere assieme tutti gli invitati? Se il suo centro sarà qui, nel loro loft di Santa Monica, questo infatti sarà davvero un party senza limiti di spazio e di frontiere, aperto letteralmente a tutto il mondo. Tanto che per elencare gli ospiti, Galloway non può ricorrere a un qualunque bloc-notes, ha bisogno di un mappamondo.

«Sarà una festa lunghissima, per loro la mezzanotte arriva quando da noi in California sono appena le cinque del mattino del 31», dice indicando Sydney. Il dito di Galloway cade ora sul Giappone e via via che si sposta verso Occidente elenca gli altri Paesi che parteciperanno. «Seoul c'è, dalla Cina stiamo ancora aspettando una risposta. Con Mosca e con Budapest stiamo ultimando i preparativi, mentre Berlino, Amburgo, Parigi, Londra, Barcellona e Roma parteciperanno di sicuro. Poi ci sono Managua, Rio, Toronto e almeno una trentina di collegamenti qui negli Stati Uniti. Stiamo definendo anche con un gruppo di esquimesi nel Circolo polare artico, mentre non è escluso che riusciamo a brindare con i Marines inviati nel Golfo».

Benvenuti all'«Electronic café». E se non abitate nella contea di Los Angeles, non c'è ragione di scoraggiarsi. Il party di Capodanno sarà non solo cosmopolita, ma strutturato in modo che nessuno dovrà scomodarsi in lunghi e faticosi viaggi transoceanici. Galloway e la sua compagna non hanno scelto un nome così perché suona bene. Lo hanno chiamato «Electronic» perché in questo ex magazzino industriale, dovunque ci si gira, si rischia di inciampare in cavi che collegano computers, fax, modem, linee telefoniche, videotelefoni, videostampanti a colori, videocamere, schermi di ingrandimento, altoparlanti, telefoni cellulari, gallerie d'arte computerizzate, videolaser.

Gli invitati alla festa che saluterà l'arrivo del 1991, anno nove prima dell'avvento del nuovo millennio, non si limiteranno dunque a bere più del solito e a urlarsi «Buon Anno» in tante lingue.

Per la prima volta, un programma di software chiamato Timbuctu permetterà a un gruppo di artisti parigini e a uno di residenti di Los Angeles di dipingere, di discutere e decidere assieme il colore e l'intensità della prossima pennellata standosene seduti ai lori rispettivi Apple Macintosh a nove ore di fuso orario di distanza.

Le videogallerie si arricchiranno sicuramente di nuove opere, che potranno venire richiamate, stampate, capovolte, stravolte con l'uso di un «mouse».

Verranno messi alla prova dei nuovi cavi che permettono di spedire figure e disegni a una velocità molto superiore alle linee attuali. La «Celebration» per Capodanno, non a caso, è stata ribattezzata «tele-bration».

Ma come entrare in contatto con l'«Electronic café»? Con un centinaio di città disseminate in venti Paesi diversi, la nuova rete informatica conta già su una sua bella base di sostegno. L'ultimo dei centri sta per sorgere a Parigi, al Centro di La Villette.

**Lorenzo Soria**

### Indice


| | |
|---|---|
| Interno | 2-5 |
| Estero | 6-9 |
| Cronache | 10-15 |
| Società e Cultura | 17-20 |
| I giochi | 21 |
| Spettacoli | 23-25 |
| I dischi | 26 |
| Economia | 27-28 |
| Agricoltura | 29 |
| Sport | 31-33 |


### AI LETTORI

«La Stampa», come gli altri quotidiani italiani, non sarà in edicola martedì primo gennaio. Le pubblicazioni riprenderanno mercoledì 2. A tutti i nostri lettori gli auguri di buon anno.

Calcio, due match-clou

### Sampdoria-Inter e Milan-Juve per il primato

Due partitissime per la vetta della classifica oggi in serie A: l'Inter capolista è ospite della Sampdoria e la Juventus (nella foto Baggio) gioca a San Siro contro il Milan. I bianconeri saranno privi dello squalificato Julio Cesar, tra i rossoneri sono in dubbio Van Basten e Donadoni. SERVIZI ALLE PAGINE 31 E 32

Come sarà il 1991

### Comincia l'anno dell'ansietà e del rischio

Il 1991 nella vita, nell'economia, nella cultura secondo Lietta Tornabuoni, Mario Deaglio, Guido Ceronetti, Edgar Morin. Saremo più poveri, in Italia crollerà un potere vizioso, comincia l'èra di Damocle. E su tutto la terribile domanda: scoppierà la guerra?

ALLE PAGINE 17, 18, 19, 20

Intervista al presidente della dc, che parla di «contestazione generale del sistema»

# De Mita: i rischi del presidenzialismo

*«Pericolo di involuzioni autoritarie»*
*«L'unica strada è la riforma elettorale»*

Ciriaco De Mita: ogni partito cerca soprattutto il proprio «particolare» «Ognuno gioca per sé e si preoccupa soltanto alla propria sopravvivenza»

**ROMA.** «Siamo ai prodromi di un'involuzione autoritaria». La denuncia clamorosa è di Ciriaco De Mita, presidente della dc, che rompe il silenzio e scende in campo proprio mentre l'Alta Corte è chiamata a decidere sulla legittimità dei referendum elettorali. Una sorta di appello di fine anno alle forze politiche, quello di De Mita, che lancia l'allarme davanti al pericolo di un irreversibile disfacimento del sistema, ormai prossimo a toccare il punto di non ritorno».

**Onorevole De Mita, la sua denuncia non è troppo allarmistica?**

Può darsi che mi sbagli, ma sono molto preoccupato, perché mi pare proprio che stiamo vivendo una situazione analoga a quella che si verificò dopo la prima guerra mondiale e che ebbe uno sbocco autoritario.

**Dove vede questo pericolo?**

C'è prima di tutto una contestazione generale del sistema politico. Una denuncia istintiva di massa dell'inadeguatezza del sistema che trova riscontro nei giornali e anche in alcuni uomini di cultura - come ad esempio il professor Gianfranco Miglio - che non si sforzano di indicare una via di uscita dalle difficoltà ma le esasperano. Non rendendosi conto - o forse sì - che quando tutte queste difficoltà saranno esasperate, l'unica possibilità di riordinarle sarà autoritaria e non più democratica.

**In che misura i partiti sono responsabili di questa situazione?**

Concorrono a crearla, per inerzia. Ogni partito, anziché sforzarsi di costruire una soluzione, pensa al suo «particolare», aggravando la crisi.

**Eppure il sistema ha funzionato per oltre 40 anni. Perché lei oggi denuncia questa rottura?**

Un momento. Quando ha funzionato il sistema politico italiano? Quando il partito o la coalizione che hanno vinto hanno saputo definire un progetto generale capace di esprimere un ruolo non solo per la maggioranza ma anche per l'opposizione.

**Vuol dire che dev'essere la maggioranza a definire spazio e compiti dell'opposizione?**

No. Dico però che c'è stato in passato qualcuno - e penso a De Gasperi e a Moro - che ha saputo elaborare un disegno complessivo nel quale il gioco dei partiti era libero e autonomo, ma comunque sempre regolato dal sistema.

**E oggi questa capacità manca?**

Oggi ognuno gioca in proprio e sulle questioni istituzionali è ancora peggio: nessuno pensa a un riordino del sistema, ma tutti inventano soluzioni utili alla propria espansione e alla propria sopravvivenza.

**E il referendum elettorale complica le cose o è la strada giusta per uscire dalla crisi?**

E' una strada a metà: tra la contestazione delle leghe e dell'astensione, e la sollecitazione al sistema politico perché provveda a riformarsi. Ma vedo che purtroppo la sollecitazione non è raccolta. Il Parlamento è inerte e il governo, anziché rispondere al problema sollevato dal referendum, assume un'iniziativa su cui ho forti dubbi.

**Sta dicendo che il «ricorso» del governo all'Alta Corte è illegittimo?**

Ho qualche dubbio che in questo caso esista un potere di ricorso. La legittimità di questa iniziativa andrebbe riferita ad un atto di governo, ma mi pare proprio che la legge elettorale non sia un atto di governo. In realtà noi stiamo assistendo ad una risposta ad un problema vero, com'è la stabilità del governo, ma esercitata tutta in negativo: siamo al punto in cui la maggioranza si ritrova non per decidere, ma per impedire di decidere. Lo stesso voto di fiducia invece di risolvere i problemi, li blocca.

**Pensa che l'Alta Corte sarà influenzata dal «ricorso»?**

Resto convinto dell'assoluta serenità di giudizio da parte della Corte, anche davanti a pressioni e sollecitazioni di vario tipo.

**Ma lei, che è uno dei firmatari del referendum elettorale, si sente sconfitto da questo pronunciamento del governo?**

Proprio per niente: anche nel caso estremo di un giudizio negativo da parte della Corte, non saremmo noi firmatari gli sconfitti, perché il problema resterebbe intatto: solo che il disfacimento del sistema non sarebbe a quel punto davvero più controllabile.

**Che cosa risponde a chi, anche nel suo partito, ha dubbi sulla legittimità del referendum?**

Dico che non è assolutamente sostenibile la tesi (al confine fra la politica e il diritto, anzi ben più vicina alla politica che al diritto), secondo cui il referendum, abrogando in parte la legge, avrebbe in realtà un'efficacia propositiva. Ma come? I socialisti hanno sostenuto la tesi diametralmente opposta davanti al referendum sul nucleare che era esattamente la stessa cosa: perché proponendo di abrogare pezzi di norma, configurava una normativa diversa. Dal punto di vista politico, poi, è al limite del buon senso sostenere la non praticabilità di un referendum giuridicamente disciplinato come quello elettorale, per poi proporne uno giuridicamente non disciplinato come quello propositivo.

**Allora il governo ha fatto male a ricorrere all'Alta Corte?**

Il punto vero non è se abbia fatto bene o male. Ciò che mi sconcerta è che una decisione presa oltre un mese fa - e che avrebbe dovuto essere resa subito pubblica per una materia così delicata e importante - è stata mantenuta segreta come se ci fosse qualcosa da nascondere. Questo è grave, e non è la prima volta che accade.

**Come giudica la valanga di consensi che il progetto di repubblica presidenziale sta ottenendo nei sondaggi?**

Non sono affatto sorpreso. Perché la pubblica opinione, tra il disfacimento del sistema e un rimedio qualsiasi, sceglie il rimedio. Non è una scelta di merito, ma di necessità. Dico di più. Anch'io, se fossi messo di fronte ad un'alternativa secca tra questo sistema che non funziona e la soluzione presidenziale come l'unica possibile, la sceglierei.

**Questo vuol dire che De Mita si è convertito al presidenzialismo?**

No, non è possibile perché vedo in questa proposta un forte rischio autoritario. Perciò la mia opinione era e rimane a favore di una modifica del sistema elettorale: come condizione per la conservazione del governo parlamentare, che ha garantito al nostro Paese una trasformazione nella libertà.

**Mauro Anselmo**

DALLA PRIMA PAGINA

## CRISI DI FIDUCIA

to, per rendere possibile una società di cooperazione, come sono appunto il mercato e la democrazia. Non è difficile spiegare perché. Ognuno di noi vive in mezzo ad altri, verso i quali ha delle aspettative. Quasi sempre il mio comportamento dipende da quello che mi attendo dagli altri. Le aspettative possono essere adempiute o deluse. Nel primo caso la fiducia è stata ben riposta, nel secondo caso, no. L'adempimento genera sicurezza; la delusione, insicurezza. Si capisce subito che una società è tanto meglio ordinata quanto maggiore è il numero delle aspettative non deluse.

Non dico nulla di originale se dico che una delle funzioni del diritto è quella di garantire la sicurezza delle aspettative, e quindi di rendere possibile la previsione delle conseguenze delle mie azioni. Il diritto agevola o addirittura produce rapporti di fiducia. Le norme che regolano il traffico mi danno una certa sicurezza che il guidatore davanti a me se volterà accenderà il segnale: se non ci aspettassimo che gli altri si comporteranno in un certo modo non avremmo alcuna sicurezza nel traffico.

Le osservazioni sin qui fatte hanno l'unico scopo di dare qualche informazione sul tema, da approfondire, «crisi di fiducia». Aggiungo che la fine di un anno è sempre una buona occasione per fare un bilancio. Il bilancio non è incoraggiante. Si ha l'impressione che la sfiducia negli uomini e nelle istituzioni abbia toccato il punto più basso nella storia della Repubblica, che per alcuni è giunta al crepuscolo. Si spera che se ne siano accorti anche coloro da cui dipende la possibilità di risalire la china.

La sfiducia per un verso genera apatia, per l'altro fa nascere tentazioni di soluzioni avventate. Due pericoli da evitare, anche se non sarà facile, a giudicare dallo stato di salute non buono dei nostri maggiori partiti. Ma in questi giorni festivi un augurio di guarigione non si nega a nessuno.

**Norberto Bobbio**

# Referendum, il pli prende le distanze

*Altissimo ad Andreotti: ridiscutiamo il ricorso all'Alta Corte*

**ROMA.** Per i liberali il «giallo dei referendum» è diventato un caso politico. Dopo due giorni di polemiche incrociate e di contraddittorio ricostruzioni sul Consiglio dei ministri del 17 novembre, ieri il segretario del pli Renato Altissimo è uscito allo scoperto e ha chiesto a Giulio Andreotti che la questione della costituzione in giudizio del governo davanti alla Consulta contro i referendum elettorali venga «ridiscussa in un Consiglio da convocare subito dopo la pausa di fine anno». Per Altissimo «su una questione così delicata non può venir meno la necessaria collegialità tra i partner di governo».

Quello del leader liberale non è l'annuncio di una dissociazione, non è la minaccia di una crisi di governo, ma una richiesta formale che Giulio Andreotti difficilmente potrà ignorare. E se prima del 12 gennaio (ultimo giorno utile per la formale costituzione in giudizio), il governo ridiscuterà della questione, l'esito appare incerto.

Dopo il no alla decisione di metà novembre annunciato da Bino Formica (allora assente), ieri anche il ministro della Difesa Virginio Rognoni, della sinistra democristiana, firmatario di tutti e tre i referendum e assente nella riunione del 17 novembre, ha fatto sapere di non essere d'accordo sulla decisione di sostenere l'inamissibilità dei referendum «per la varietà di posizioni che si sono manifestate dentro la maggioranza».

Renato Altissimo si è rivolto a Giulio Andreotti: convochiamo il governo e discutiamo

Ma ancora più esplicito è ancora Altissimo: «Questa presunta scelta di costituirsi in giudizio potrebbe rappresentare un boomerang per il governo, perché, o configura un'indebita pressione in una materia sulla quale è preferibile la neutralità, oppure rischia di essere contraddetta dalla Corte stessa, diventando un surrettizio voto di fiducia o sfiducia al governo».

Per Altissimo, dunque, il governo dovrebbe riunirsi di nuovo e imboccare la strada della «neutralità», in parole povere ribaltare la precedente decisione. Una presa di posizione netta quella del segretario liberale, legata anche alla necessità, in vista del congresso del pli, di non peggiorare i rapporti con Alfredo Biondi, il principale oppositore interno, che fa parte del comitato promotore dei referendum.

E mentre si ipotizza una nuova riunione del governo, non si abbassa la temperatura della polemica sulla seduta del 17 novembre. In una lettera ad Andreotti, il ministro liberale Egidio Sterpa (che per primo aveva sollevato il problema-referendum, accusando il capo del governo di aver operato un blitz), chiede «una più adeguata informazione dei ministri rispetto a deliberazioni che spesso vengono assunte in modo sommario e frettoloso».

Gli ha subito risposto Nino Cristofori, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, responsabile dei verbali del Consiglio dei ministri: «Quando il governo ha deciso era nelle sue piene prerogative e la decisione è avvenuta senza obiezioni. Spiace per il ministro Sterpa, ma salvo che non si sia assentato improvvisamente, devo confermare che era presente alla seduta».

Proprio ieri, confrontando i verbali del Consiglio dei ministri, si è scoperto che su 32 ministri, gli assenti erano 12, di cui ben 8 socialisti (Martelli, Formica, Tognoli, Ruberti, Romita, Conte), tre democristiani (Bianco, Rognoni, Gaspari), un liberale (De Lorenzo), un socialdemocratico (Vizzini), un indipendente (Marongiu).

A difesa della piena legittimità della decisione del governo scende in campo il psi, l'unico partito di governo compatto nella ostilità ai referendum. Il vicesegretario Giuliano Amato se la prende con i comunisti, promotori di una «critica davvero superficiale, che rivela una ben scarsa conoscenza delle regole istituzionali». Secondo Amato «non c'è alcuna contraddizione nel volere un referendum propositivo per l'elezione diretta del capo dello Stato e opporsi ai referendum elettorali». Il presidente dei senatori socialisti Fabio Fabbri, invece, si scaglia contro Mario Segni, «sostenitore di tesi stravaganti, a proposito di referendum che il governo, a maggioranza, considera incostituzionalissimi».

**Fabio Martini**

# Esame alla Consulta il 16 gennaio

*Conso: come presidente sarò io a votare per ultimo*

**ROMA.** «L'Alta Corte ha scelto la data del 16 gennaio come quella preferibile per l'udienza pubblica sui tre referendum riguardanti le leggi elettorali prima ancora che partisse l'ultimatum dell'Onu a Saddam Hussein. Le vicende internazionali non hanno nulla a che vedere con il lavoro della Consulta». Lo ha affermato il presidente dell'Alta Corte Giovanni Conso in una dichiarazione alla *Stampa* in vista dell'atteso verdetto della Consulta previsto tra circa tre settimane.

Ieri, intanto, i tre Comitati promotori dei referendum hanno annunciato di contestare ufficialmente la validità e l'esistenza stessa della delibera del Consiglio dei ministri di affidare all'Avvocatura generale dello Stato l'incarico di costituirsi in giudizio davanti all'Alta Corte per opporsi all'ammissibilità dei tre referendum.

A parere dei Comitati promotori, che agiscono quali «poteri dello Stato» (un riconoscimento analogo a quello delle Camere e dello stesso Governo, che deriva da una sentenza emessa dalla Consulta nel '78), il Consiglio dei ministri non si sarebbe dovuto in ogni caso occupare dei tre referendum nella seduta del 17 novembre scorso, perché a tale data la Cassazione non aveva inviato a palazzo Chigi alcuna delle tre delibere.

Difatti, le prime due riguardanti la legge elettorale del Senato e della Camera, pur essendo state decise il 15 novembre, sono state notificate solo il 19 novembre (cioè due giorni dopo la riunione del Governo), mentre la terza è stata adottata il 29 novembre (è stata, tra l'altro, disposta dalla Cassazione un'integrazione del quesito referendario) e notificata il 6 dicembre (cioè ben oltre la data della seduta di palazzo Chigi).

La clamorosa iniziativa dei Comitati, secondo l'ex presidente della Consulta Livio Paladin, rappresenta un «caso» senza precedenti. Per la prima volta l'Alta Corte dovrà così rispondere a questo interrogativo: era prematuro o no per il Governo incaricare l'Avvocatura generale dello Stato di opporsi ai tre referendum prima ancora di conoscere ufficialmente l'esito della verifica delle 500 mila firme da parte della Cassazione? Se la risposta sarà positiva l'avvocato dello Stato Giorgio Azzariti, che potrà comunque depositare memorie scritte entro il 12 gennaio, non potrebbe neppure prendere la parola alla Consulta.

Sulla delicata questione l'attuale presidente della Corte professor Giovanni Conso non si sbilancia (sarà lui, tra l'altro, il relatore di tutte e tre le cause). Ma lascia chiaramente intendere che la Corte resterà in una posizione assolutamente neutrale.

«Sino alla mattina del 16 gennaio nessuna dichiarazione, nessuna carta - spiega Conso - potrà assumere valore ufficiale per la Corte Costituzionale, che solo da quel momento come collegio, e quindi congiuntamente da tutti i suoi componenti, ascolterà ed esaminerà tutto quanto sarà da essa stessa in piena indipendenza considerato legittimamente acquisibile».

Presidente, è vero che il suo voto varrà doppio in caso di parità, 7 a 7 (a seguito della mancata elezione da parte delle Camere del successore del professor Dell'Andro deceduto due mesi fa la Corte sarà composta da 14 giudici, compreso il presidente)? E come avverrà la votazione in camera di consiglio?

«Chi vota per ultimo come me può anche non contar niente. La votazione, che è sempre preceduta da un dibattito in cui ogni giudice può esprimere il proprio punto di vista, avviene in genere per alzata di mano. Non c'è, però, una regola precisa. Il primo a pronunciarsi è il più giovane di età, cioè il professor Baldassarre, poi, via via, gli altri giudici fino al più anziano, il professor Gallo. Per ultimo tocca al presidente».

**Pierluigi Franz**

DALL'ITALIA

### Albenga, elezioni con i carabinieri

**ALBENGA.** Angelo Viveri ha perso, Mariangelo Vio ha vinto. In mezzo c'è il pci, il loro partito. La federazione provinciale di Savona ha appoggiato il sindaco uscente, i leader storici (l'onorevole Urbani e il senatore Scardaoni) il suo successore. Per la prima volta in Italia è stato applicato l'articolo 40 della nuova legge sugli enti locali. E per la prima volta in Liguria un sindaco è eletto con il Comune presidiato da carabinieri e polizia, molti in borghese visto che poche sere prima era successo di tutto: insulti, scontri quasi fisici, sostenitori di Viveri pronti a fischiare, applaudire, e forse a fare dell'altro se in mezzo non c'erano marescialli, brigadieri, appuntati e commissari. La telenovela di Albenga è finita ieri mattina, all'alba. L'ultima puntata ha visto nascere la nuova giunta formata dall'ala del pci guidata da Mariangelo Vio, 38 anni, funzionario del partito, sposato (sua moglie è consigliere comunale del pci a Loano), dalla dc, dal pli e psdi. All'opposizione i cinque seguaci di Viveri, i socialisti e l'unico consigliere pri. **(p. p. cer.)**

### Cee, l'Italia passa le consegne

**ROMA.** Alla mezzanotte di domani l'Italia passerà il «testimone» della presidenza di turno della Comunità Europea al Lussemburgo. Alcuni statisti lussemburghesi, in particolare Gaston Thorn e Pierre Werner, si sono conquistati un posto di tutto rilievo nella storia della integrazione europea. Ed è ai loro attuali successori - il primo ministro Jacques Santer ed il ministro degli Esteri Jacques Poos - che Giulio Andreotti e Gianni De Michelis affidano il compito di portare avanti il più ambizioso dei progetti, avviato sotto la presidenza italiana, concepito dalla nascita della Comunità ad oggi: quello delle unioni, parallele, politica ed economico-monetaria. [Agi]

### Rognoni ricorda le vittime di Bologna

**ROMA.** «Le Forze Armate, espressione vivente e operante dell'ordinamento repubblicano, sono una tra le istituzioni fondamentali dello Stato cui è demandato il compito della difesa della Patria». E' un passo del messaggio di saluto di fine anno rivolto alle forze armate dal ministro della Difesa Virginio Rognoni. Il quale ha aggiunto: «Pur nell'atmosfera di festa in cui la gente è immersa, ritengo doveroso rivolgere, a nome delle Forze Armate e personalmente, un mesto e grato pensiero a quanti sono caduti nel compimento del dovere». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cuccia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellaio
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peluffo
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.96
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21; altri uffici inizio annunci economici

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1980

Certificato n. 1186 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di Sabato 29 dicembre 1990 è stata di 540.442 copie

Fu Saragat il primo a servirsi della tv a Capodanno, tutti in casa ad ascoltare Pertini

# «Buona sera, vi parla il Presidente»

## *Grande attesa per Cossiga*

Francesco Cossiga. Dopo le polemiche suscitate dal caso Gladio, grande attesa per il suo messaggio di fine anno

Giuseppe Saragat fu il primo ad usare la tv per entrare nelle polemiche della politica. Più tranquilli, invece, i «messaggi» di Giovanni Leone (a destra)

Pertini. Dal '78 all'84 grande successo popolare per i suoi «messaggi»

**ROMA.** Il Presidente della Repubblica - si sa - rifiuta il trucco. E chiede regolarmente quali abiti sono più adatti alle telecamere. Un po' più chiari, gli rispondono. Ma al dunque si presenta col solito nero-blu modello Cossiga. Stessa scenografia, anche quest'anno, nello studio privato del Quirinale: scrivania, bandiere. Il Capo dello Stato legge i suoi auguri di fine d'anno su uno speciale monitor chiamato «gobbo», tempo previsto 18-19 minuti. Ma che dirà stavolta?

Brivido catodico alle 20 e 30 di domani, su Raiuno, Raidue, Raitre, Canale 5, Rete 4, Italia 1 ed altre emittenti. I «sassolini», Ustica, Orlando, i gesuiti, Gladio, Casson, l'impeachment: cosa dirà Cossiga? Lo sapranno per primi, già in mattinata se prove e registrazione fileranno lisce, gli elettricisti e i due operatori Rai Ruggeri e Belloni coordinati da Claudio Angelini, caporedattore del Tg1 e corrispondente «veterano» dal Quirinale.

Mai come stavolta è atteso il messaggio di San Silvestro. Un appuntamento a suo modo spettacolare. Una specie di termometro che permette a tutti, davanti ai teleschermi, di misurare la sicurezza psicologica, la popolarità, lo stile dei Presidenti (che lo sanno benissimo). Occasione, spesso, di dibattiti e scontri politici che dilagano sui giornali del 2, del 3, del 4 gennaio dell'anno nuovo. Un rito da non mancare.

Come sia cominciato si perde, purtroppo, nella memoria del Quirinale (e anche della Rai). Qualche funzionario anziano ricorda vagamente brevi messaggi di auguri trasmessi per radio da Einaudi, Gronchi, Segni, e non tutti gli anni. Discorsi molto formali: nessun incidente di rilievo politico o costituzionale. E' sicuramente la tv, con la presidenza Saragat, a trasformare il messaggio di Capodanno, peraltro mai disciplinato, in un moderno strumento di comunicazione: efficace, senza diaframmi.

E' il 31 dicembre 1970: «Italiani, questo è l'ultimo discorso di fine d'anno che io rivolgo a voi nel corso del mio settennato che avrà termine... - Giuseppe Saragat fa una pausa, poi riprende col tono di chi vuole puntualizzare - il 29 dicembre 1971». Che succede? Perché questa sottolineatura? Pochi giorni prima Ugo La Malfa ha prospettato l'opportunità che il Presidente si dimetta in vista del semestre bianco per non paralizzare per un anno la vita politica sulla scadenza del Quirinale. E Saragat, proprio in tv, fa capire che di dimissioni non se ne parla proprio. Anzi, visto che c'è (e dispone di quella ribalta), entra nel merito delle polemiche scoppiate - già allora - sulla repubblica presidenziale in sottintesa polemica con la sinistra dc.

Pochi spunti polemici, parecchi d'immagine, offrono i messaggi del suo successore, Giovanni Leone. Sono comunicazioni scontate, trasmesse in bianco e nero con forte accento napoletano. Si nota, semmai, che di anno in anno i testi augurali diventano sempre più vaghi e verbosi: dalle 30 righe del 1971 alle [illegible] del 1976. Fanno effetto più che altro per l'eloquio ottocentesco che stride con il mezzo televisivo e per i luoghi comuni, quelle «perle» che di lì a poco si ritroveranno nel fatale pamphlet di Camilla Cederna: «Gli italiani - eccone una - amano lavorare e trovano nella quotidiana fatica l'ebbrezza di concorrere al progresso del proprio Paese». Più drammatico e sconsolato l'ultimo messaggio di Leone, nel 1977, in piena bufera Lockheed.

Un anno dopo, davanti alle due telecamere piazzate nello studio privato della Palazzina c'è il nuovo inquilino del Quirinale. Antonio Ghirelli, capo ufficio stampa, gli ha preparato un testo, subito rifiutato quasi con sdegno: «Non voglio confondermi le idee!». Il Presidente intende parlare a braccio: siamo agli albori della grande epopea televisiva di Sandro Pertini. Il fenomeno viene percepito appieno il 31 dicembre 1979, quando il Presidente, che nel messaggio pronuncia il pronome «io» per 34 volte, alza idealmente il bicchiere» con i suoi concittadini e poi prende di petto la corruzione. A sorpresa, se ne esce sulle «centrali del terrorismo che sicuramente sono all'estero» e naturalmente suscita imbarazzo nel governo. Conclude: «Vedrete che ce la faremo, amici miei. Ce la faremo, state certi. Buon anno, amici miei». Tono e stile perfetti, successo clamoroso, irresistibile. «E così - scrive Umberto Eco - il nonno tremendo è entrato nella stanza, ha chiuso la porta a chiave, si è messo la chiave in tasca, si è seduto sulla poltrona, vicino al caminetto, e ha cominciato a parlare».

Pipa in mano (a volte anche accesa), gambe incrociate, stivaletto con chiusura lampo in bell'evidenza, nei suoi sette messaggi di San Silvestro Pertini sceglie di dire più o meno quello che gli salta per la testa. O almeno dà l'impressione di farlo. Nel 1980 rivà giù duro sul terremoto: «Gli aiuti, gli aiuti ai terremotati: vorrei sapere dove vanno a finire...», sulla fame nel mondo, sulla questione morale. Nel 1981 ce l'ha violentemente con la P2 e la Polonia. Nel 1982, non pago delle perplessità suscitate tre anni prima, riattacca con i collegamenti internazionali del terrorismo. Scivola però sul Centro America, scambiando, con un lapsus, il Nicaragua con il Guatemala e innescando una dolorosa nota di protesta dell'ambasciatore di Managua.

Ogni 31 dicembre (Pertini registra qualche giorno prima e poi scappa in Val Gardena) il governo attende il messaggio con rassegnato timore. E anche alla Rai sono spaventati perché, improvvisando, il Presidente può rimanere in video anche 45 minuti. Una volta dimentica di salutare le Forze Armate e si deve fare una specie di montaggio (per fortuna, in una prova, il saluto c'è). Nel 1983 - con la spedizione italiana in Libano in piedi - la suspense arriva al parossismo. Quattro giorni prima Pertini si è pronunciato per il rientro dei soldati, ha accusato gli Stati Uniti di «difendere Israele e non la pace» (con conseguente nota del Dipartimento di Stato) e ha definito il leader druso Jumblatt «un morfinomane» («me l'ha detto re Hussein di Giordania...»). Insomma panico nel Palazzo, tentativi di conoscere in anticipo il messaggio, voci di modifiche, smentite del Quirinale, fino all'ultimo. Alle 20 e 30 si va in onda: «E sono cessati d'improvviso i "botti" di Capodanno nella mia strada - racconta Rossana Rossanda - né si sono sentite più passare le automobili». Pertini fa un discorso d'opposizione, si schiera con i pacifisti, attacca Israele, chiede la messa al bando di Sharon «responsabile dell'orrenda strage di Sabra e Chatila», colloca sullo stesso piano Usa e Urss. Proteste, due giorni dopo, della dc, del psdi, del msi, di Gerusalemme, parallelo entusiasmo a sinistra. L'ultimo messaggio (1984) viene registrato due volte: in mezzo ci sono la strage di Natale e una polemica con Craxi che, che a differenza di Pertini («Io non ho paura della piazza») non è andato ai funerali delle vittime. Sul video, il Presidente appare scettico sulla bonifica dei servizi segreti, sulla ripresa economica («E allora si cerchi di combattere la disoccupazione!»).

31 dicembre 1985: «A tutti i cittadini che mi ascoltano buona sera, grazie per l'ospitalità alla quale mi ammettete nelle vostre case...». Ed ecco il primo Cossiga, l'antidivo, che quasi chiede scusa di essere lì, sul video, «in un'ora che la tradizione vuole di serenità e di festa». Il professore misurato, il cattolico che nel «formulare» gli auguri invoca «l'aiuto di Dio». Addio poltrona, il Presidente è ben piazzato dietro la scrivania, contornato di simboli patrii, in mano una penna a mo' di baricentro. «Un tipo - nota il professor Gilberto Tinacci Mannelli, esperto di comunicazione - con il quale nessuno si sognerebbe mai di giocare a scopone». Per cinque anni governo e partiti non devono preoccuparsi. La messaggistica di Cossiga è morbida, onnicomprensiva. C'è il discorso «della responsabilità» (1986), quelli «degli adeguamenti istituzionali» (1987 e 1988), quello «del vento della libertà» all'Est (1989). Il massimo della sorpresa è un accenno ai partiti che devono cessare «di svolgere un mera funzione di esercizio del potere, con le tentazioni che ciò comporta».

Ma questo, attenzione, è il primo Cossiga, quando la svolta dei «sassolini», con i suoi risvolti spettacolari, sembrava addirittura impensabile. Che dirà, dopo la metamorfosi e le polemiche su Gladio, domani sera alle 20 e 30? I demoproletari hanno invitato a spegnere la tv come «gesto simbolico» di protesta. Chissà se lo faranno davvero.

**Filippo Ceccarelli**

# «Bisogna ridurre lo strapotere dei partiti»

## *E' uno dei temi che Cossiga affronterà domani sera alla tv*

**ROMA.** Domani mattina alle 10 una troupe della Rai varcherà il cancello del Quirinale per registrare il messaggio di Capodanno del Presidente della Repubblica. Proverà una, due, tre, quattro volte e alla fine la registrazione che i tecnici considereranno meglio riuscita sarà consegnata sigillata alla direzione della Rai e mandata in onda 12 ore più tardi.

Ma cosa dirà il Presidente? Mai come quest'anno si è creata un'attesa così «calda» per il tradizionale appuntamento tra il Capo dello Stato e l'opinione pubblica. Le polemiche di questi ultimi sei mesi, che hanno visto Cossiga mettere da parte i panni del notaio per diventare un convinto interventista, hanno creato grande attesa, e per alcuni versi preoccupazione, nel mondo politico.

Il presidente si lancerà in una nuova sortita sul «caso» Gladio? Se la prenderà nuovamente con i suoi critici? O terrà fede a quella promessa, a quel voto al silenzio, o meglio alla non polemica, sottoscritto nella sua ultima visita all'estero, in Germania? Questi e altri sono gli interrogativi che «tormentano» in queste ore le altre cariche dello Stato e le segreterie dei partiti.

Cossiga ha cominciato a mettere mano al discorso all'inizio di questa settimana. Lo ha buttato giù più di una volta, ascoltando i consigli dei suoi più stretti collaboratori. Lo ha portato con sé dovunque, aggiungendo una frase o limando un'espressione, e al Quirinale giurano che i ritocchi continueranno fino a domani mattina.

Ma se le parole, gli aggettivi, i toni saranno soppesati fino all'ultimo minuto, la scaletta del messaggio si può dire che Cossiga l'ha già decisa.

Al primo posto c'è la crisi del Golfo. A chi lo è andato a trovare negli ultimi giorni il Presidente ha confidato che non è semplice affrontare l'argomento in questi giorni di tensione e con l'avvicinarsi del 15 gennaio, data in cui scadrà l'ultimatum dell'Onu. Cossiga è convinto che il suo compito è quello di rappresentare l'intero Paese in un momento difficile, ma è anche consapevole che nel Paese non tutti guardano allo stesso modo all'eventualità di un conflitto armato: «C'è la maggioranza - ha spiegato ai suoi interlocutori - e il pci, ci sono le ragioni dei democristiani e quelle del mondo cattolico a cominciare da quello della Chiesa». E il primo a sapere che è difficile ma indispensabile trovare un punto di equilibrio è proprio il Presidente. Cossiga è convinto che bisogna tentare l'impossibile per arrivare alla pace, ma che nel contempo bisogna preparare il Paese anche all'ipotesi più drammatica, quindi, nel suo messaggio tenterà di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su un concetto particolare: bisogna essere pronti alla guerra per assicurare la pace.

Il secondo argomento riguarderà le riforme istituzionali. Cossiga sta seguendo con attenzione le polemiche di questi giorni tra i partiti (da settimane sulla scrivania del suo studio c'è un libro in bella mostra, «Lo scioglimento delle Assemblee Parlamentari» di Giuseppe Guarino), ed è rimasto colpito dagli ultimi studi sulle Leghe, da questa rivolta nei confronti della partitocrazia. In questi anni al Quirinale ha maturato la convinzione che sia urgentissimo porre mano alle riforme istituzionali, che sono diventati necessari «interventi profondi e radicali» sul nostro sistema. Un'esigenza che sarà contenuta nel suo discorso agli italiani con la cautela richiesta ad un Presidente della Repubblica. Su un punto, comunque, sarà chiaro: è necessario ridurre lo strapotere dei partiti nella società italiana.

Poi il Capo dello Stato affronterà tutti gli altri problemi drammatici del Paese, dalla lotta alla criminalità organizzata alla nuova ondata di sequestri, alla situazione economica sempre più difficile. E di Gladio? Probabilmente su questo argomento l'attesa del pubblico andrà delusa. Certo Cossiga farà riferimento alla nuova situazione internazionale che si è venuta a creare con la fine dei regimi dell'Est, con la caduta della cortina di ferro e del muro di Berlino, ma non tirerà fuori di nuovo il capitolo «Gladio». Del resto, anche le sue preoccupazioni per il momento sono finite: in questa settimana tutti i partiti della maggioranza e lo stesso pci si sono schierati contro il tentativo di Dp di processare il presidente per alto tradimento. E chi è andato a trovarlo al Quirinale per dirgli che forse non è più opportuno tirare fuori l'argomento, ha ricevuto una risposta confortante: «Forse - si è sentito dire dal presidente - hai ragione».

**Augusto Minzolini**

# Dai referendum ai rischi di guerra

## *Acquaviva, Bodrato, Barbera: cosa dirà il Presidente*

Il dc Guido Bodrato

**ROMA.** Il lungo capitolo di polemiche di questi mesi che ha portato spessissimo sulle prime pagine dei giornali Francesco Cossiga ha fatto puntare gli occhi dei politici italiani sul messaggio di fine anno del presidente della Repubblica. Ma cosa si aspettano da Francesco Cossiga? Alcuni di loro hanno risposto così a questo interrogativo.

Gennaro Acquaviva, capo della segreteria del Psi: «Credo che Cossiga parlerà di pace, tenterà di rassicurare, di dare serenità alla gente, e, soprattutto, cercherà di interpretare l'unità della nazione. Non credo che si aprirà un nuovo capitolo di polemiche».

Guido Bodrato, deputato democristiano: «Per me affronterà i problemi più importanti a cominciare alle vicende del Golfo persico, ai problemi della pace. Poi le questioni interne come la lotta alla criminalità e non quelle anacronistiche, quelle che lui ha giustamente definito «fantasmi del passato». Infine ci sono le prossime scadenze parlamentari. Per me un riferimento al dibattito sulle istituzioni repubblicane è quasi obbligato e mi attendo una valorizzazione delle norme morali che sono alla base della prima repubblica. E' un compito, quest'ultimo, che spetta proprio a lui».

Augusto Barbera, costituzionalista e deputato del pci: «Che mi ricordi in tutti i messaggi di fine anno dei Presidenti della Repubblica non c'è mai stato nulla di nuovo. Non mi ricordo discorsi che hanno avuto una certa influenza sulla vita politica. Al massimo potevano rivelarsi più scialbi, più caldi, più appassionati, ma niente di più. Eppoi, Cossiga è un presidente che ha promesso di utilizzare nel modo corretto il potere di esternazione. E per me manterrà questa promessa. Per questo non mi aspetto cose eclatanti. Probabilmente si soffermerà sulle questioni internazionali, sulla crisi del Golfo».

Giuseppe Calderisi, presidente del gruppo federalista alla Camera: «Da lui mi aspetto un uso equilibrato del potere di esternazione. Mentre spero innanzitutto che rimarchi l'esigenza della certezza del diritto a partire dalla durata della legislatura prevista dalla Costituzione soprattutto nel caso che la corte costituzionale non blocchi i referendum elettorali».

Francesco D'Onofrio, deputato dc: «Rimarranno delusi quelli che si aspettano un nuovo capitolo di polemiche nella vicenda Gladio. Non credo che Cossiga ne parlerà. Deve affrontare problemi ben più importanti come la crisi del Golfo. Da lui si attende un messaggio di serenità alla vigilia di una fase piena di incognite in cui il nostro paese potrebbe ritrovarsi anche in mezzo ad una guerra».

[a.min.]

## Stato civile di Torino

**28 DICEMBRE 1990**

NATI — **Garbolino** Arianna; **Fiorio** Noemi; **Visconti** Elena; **Polito** Giulia; **Del Vecchio** Fabio; **Andronico** Manuel; **Calò** Federica; **Rocano** Carlo Maria; **Murru** Andrea; **Toso** Elisa; **Gunetti** Michele; **Bazzi** Maria; **Ribaudo** Luana; **Lablanca** Marco; **Merlini** Alessandro; **Cellberti** Giovanni; **Bergero** Noemi; **Accornero** Simone; **Accornero** Andrea; **Cisccia** Francesco; **Abeti** Aurora; **Simionato** Eliana; **D'Urso** Mattia; **Lupo** Debora; **Valguarnera** [illegible]; **Albera** Marco; **Deni** Paolo; **Bacciadonne** Alice; **Montalbano** Giorgia; **Marchisio** Eleonora; **Danielli** Andrea; **Ferlito** Maria Cristina; **Biglietti** Alessandra; **Cilliberti** Alessandra; **Spagnuolo** Armando; **Spola** Angelica; **Bestil** Serena; **Ortalda** Veronica; **Menoni** Stefano; **Rossano** Giada; **Pogliano** Jennifer; **Gioda** Uberto; **Vinciguerra** Daniele; **Leoni** Maria Teresa; **Zucchini** Alessandro; **Balsani** Beatrice Gaia; **Foresti** Alessia; **Torchia** Emanuele; **Fiume** Attilio; **Solinas** Edoardo; **Ronzino** Nicolò; **Balistreri** Federica Antonia; **Diona** Alessandro; **Damico** Sara; **Parisi** Jessica; **Muscheri** Andrea; **Schiavone** Ivan; **Schiavone** Fabio; **Baldini** Luna; **Galleri** Valentina; **Benedetto** Federica; **Betta** Eloisa; **Patrone** Andrea; **Marangon** Claudio; **Morina** Valentina; **Serra** Giada Marlene; **Labriola** Mara; **Sparvieri** Simona; **Cardo** Silvia; **Delli Ponti** Francesca; **Agnello** Ilenia; **Minotti** Mirko; **Perri** Luca; **Lioggi** Alessia; **Zenovelli** Ivano; **Zenovelli** Rossella; **Baldovin** Marco; **Pettito** Roberta; **Barbieri** Marta; **Cergna** Andrea; **Tolaro** Davide; **Biglia** Valentina; **Ianora** Federica; **Nervo** Anthony; **Bagnato** Marco; **Terlizzi** Simona; **Piano** Attilio Gabriele; **Favero** Francesco; **Barletta** Paolo; **Capriata** Silvia; **Brocardo** Giulia; **Lombardo** Marco; **Quacquarelli** Alessandro; **Cugno** Eleonora Ilaria; **Calo Arsenio** Riccardo; **De Donato** Fabio; **Giordano** Samuele; **Di Tuccio** Andrea; **Boomi** Francesca; **Bonusiglio** Diego; **Pavese** Giorgio; **Torrini** Bruno; **Messina** Elena; **Starvaggi** Giada; **Dell** Francesco; **Calatali** Ilena.

MORTI — **Nervo** Aldo, di anni 90, nato a Odalengo [illegible], pens., abitante in c.so Francia 85; **Lovera** Michele, a. 79, Torino, pens., via G. Dina 32/7; **Reale** Domenico, a. 86, Minervino, pens., via [illegible] 40; **Pistola** Angela in Gallo, a. 81, Palermo, pens., via C. Massaia 60; **Danese** Pia Nicoletta in Fagiani, a. 86, Genova, pens., via Bamili 22; **Sacchero** Giuseppina in Sacchero, a. [illegible], Cornegliano, pens., via Pedrotti 20; **Medico** Anna ved. Mangosio, a. 83, [illegible] D'Annone, pens. c.so Peschiera 180; **Massucco** Iolanda ved. Bergadano, a. 88, Magliano Alfieri, casalinga, via Clementi 7; **Casanova De Marco** Luigi, a. 85, Jembak (Austria), via Nuoro 32; **Maina** Rosa ved. Grimaldi, a. 70, Livorno Ferraris, pens., c.so Lecce 57.

Deceduti in ospedale: **Dessogus** Giuseppe, a. 69, Teulada, pens., Molinette; **Paparella** Concetta in Cancellieri, a. 55, Bitonto, casalinga, Giovanni Bosco; **Veraldo** Maria in Maina, a. 77, Vercelli, pens., Martini; **Gagliardi** Caterina ved. Serra, a. 77, Gioia del Colle, pens., Molinette; **Baiero** Chiaffredo, a. 73, Bagnolo P.te, pens., Molinette; **Chiodo** Carlo, a. 56, panettiere, pens., Giovanni Bosco; **Castellano** Giacomo, a. 47, Francia, operaio, Giovanni Bosco; **Ponanato** Veronica, a. 7, **Caltanissetta**, Regina Margherita; **Berta** Mario, a. 71, Mondovì, pens., Molinette; **Bergamaschi** Giuseppe, a. 88, Altomare, Molinette; **Ligia** Lorenzo, a. 48, Zeddiani, operaio, Molinette; **Arusmo** Domenico, a. 75, Bari, pens., Molinette; **Amedeo** Vincenza ved. Baldera, a. 87, Torino, pens., Mauriziano; **Di Stefano** Rosalia ved. Coppola, a. 83, Montorio lupino, pens. Martini; **Postiglione** Maria ved. Cerani, a. 86, Portigliola, pens., S. Anna; **Moroni** Lorenzo, a. 35, Brescia, Mauriziano; **Coli** Maria, a. 87, Patrasso, pens., Molinette; **Ferraro Caro** Giancarlo, a. 67, Torino, veterinario, C.T.O.; **Cipriani** Luigi, a. 75, Negrar, religioso, Cottolengo; **Dallerole** Battista, a. 58, Torino, perito operaio, Molinette; **Scarpone** Linda ved. Fogliazzo, a. 79, Anguillara Veneta, pens., Molinette; **Selloe** Laskia, a. 94, Laurium (Grecia), pens., Molinette; **De Sario** Umberto, a. 60, Terlizzi, pens., Giovanni Bosco; **Laudano** Giuseppe, a. 79, Veglio, pens., Molinette; **De Casto** Romildo, a. 80, Isola d'Asti, pens., Martini; **Cannavò** Filippa, a. 65, Castiglione di Sicilia, pens., Mauriziano; **Bernardi** Francesco, a. 84, Faiano, pens., Mauriziano; **Semeraro** Martino, a. 80, Crispiano, pens., Giovanni Bosco; **Fassio** Domenica ved. Giacoletti, a. 92, Moretta, pens., Giovanni Bosco; **Ghisu** Lucia ved. Mangolina, a. 79, Aledaardi, pens., Maria Vittoria; **Gallo** Onorina ved. Barberis, a. 75, S. Antonino di Saluggia, pens., Giovanni Bosco; **Savio** Teresio, a. 72, Torino, pens., Molinette; **Scaggion** Rino, a. 74, Palone Maggiore, pens., Giovanni Bosco; **Ferrucci** Savina in Ciari, a. 74, Cengnola, pens., Giovanni Bosco; **Gasperi** Agnese in Morano, a. 87, Lavarone, pens., Giovanni Bosco; **Benedetti** Bruna ved. Schiorlin, il Cairo, casalinga, Molinette; **Palma** Maria ved. Alres, a. 9?, S. Gillio, pens., Mauriziano; **Trisio** Carlo, a. 70, Bari, pens., Giovanni Bosco.

**Nati 106 - Morti 46**

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigino Gabrielli**

Tristemente lo annunciano la moglie **Margherita, Gabriella** e **Remigio**. I funerali avranno luogo in Rocchetta di Santroni (Cn) lunedì 31 alle ore 15 con partenza dall'ospedale Molinette alle ore 13,30.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Cristianamente è mancata

**Luigia Corio vedova Rossetto**

Ne danno la triste notizia i figli: **Guido, Angelo, Bruno, Annamaria** con rispettive famiglie. Funerali lunedì 31 ore 10 parrocchia S. Caterina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

E' mancata

**Giustina Nebiolo ved. Cerrato**

di anni 85

Angosciati l'annunciano i figli con **Enrico, Sergio, Luigina**, genero, nuore, sorelle, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in Tigliole d'Asti lunedì 31 c.m. ore 14,30.
— **Tigliole**, 29 dicembre 1990.

(Continua a pag. 8)

Nelle 1000 pagine di «omissis» il piano del gen. De Lorenzo per occupare l'Italia nel '64

# Il colpo di Stato rimasto nel cassetto

## *«All'ora X dovrete arrestare 731 persone»*

ROMA. «Premessa. Il successo dell'azione è condizionato, fra l'altro, dai seguenti fattori: ordini chiari, precisi, inequivocabili; atteggiamento improntato alla massima decisione ed energia, scevro da qualsiasi dubbio e tentennamento; galvanizzazione degli uomini, "caricandoli di mordente"... Il comando delle forze dislocate nelle "aree vitali" verrà assunto dai comandanti espressamente indicati in questo *piano operativo*. Concetto d'azione del comandante della Divisione: tenere ad ogni costo le "aree vitali"».

Comincia così, con queste esatte parole, la «Pianificazione riservatissima» del comando della prima Divisione carabinieri Pastrengo, una delle quattro versioni del «piano Solo». In poche affermazioni - lapidarie e decise come si addice al più classico stile militare - è racchiusa la filosofia del progetto del generale Giovanni De Lorenzo. Un tentativo di colpo di Stato, si scopre adesso con la lettura degli *omissis*, ideato nel 1964 dall'allora comandante generale dell'Arma ed ex capo del Sifar, il servizio segreto delle Forze Armate.

Ex studente di ingegneria, combattente volontario in Africa nel 1936, ex partigiano, medaglia d'argento al valor militare, De Lorenzo diresse il Sifar dal '55 al '62. Comandante generale dei carabinieri nei successivi quattro anni, fu capo di stato maggiore dell'Esercito fino al 15 aprile del 1967, giorno in cui venne esonerato dal governo proprio in seguito alle rivelazioni giornalistiche sul «piano Solo».

Il progetto di De Lorenzo doveva servire a garantire l'Italia dagli «sbandamenti a sinistra» che l'ingresso al governo del psi faceva presupporre. Un colpo di Stato studiato a tavolino mettendo in campo la *sola* Arma dei carabinieri (di qui il nome di «Piano Solo»), scongiurato nel luglio del '64 dalla «resa» di Pietro Nenni, segretario del psi. Aldo Moro, grazie anche alla mediazione di Saragat, riuscì a mettere in piedi un nuovo governo di centro-sinistra prima che Antonio Segni, presidente della Repubblica, gli togliesse l'incarico. E il piano del generale rimase nei cassetti.

Un'idea, quella del *golpe*, che De Lorenzo aveva in testa almeno dal '62, quando con la Cia progettava «azioni diversificate per eventuali emergenze». E che cominciò a prendere corpo nel '63 con la creazione della brigata corazzata. «L'aveva dotata di carri armati pesanti e cannoni al di sopra delle necessità», ha ricordato alla commissione stragi il generale Arnaldo Ferrara.

Ma ai suoi collaboratori - erano 17 gli ufficiali che aveva «richiamato» dal Sifar assumendo il comando dell'Arma - De Lorenzo diede ordine di stilare il «piano Solo» nel marzo 1964. Il 25 di quel mese, nella sede del comando generale dell'Arma, chiamò a rapporto gli alti ufficiali per ordinare «l'elaborazione, da parte delle Divisioni, di un piano che consentisse alla sola Arma dei carabinieri di far fronte, con i suoi soli mezzi e forze, ad eventuali situazioni di emergenza».

Ne vennero fuori le quattro minute del «piano Solo», elaborate dalle Divisioni Pastrengo (Milano), Podgora (Roma) e Ogaden (Napoli). Ventimila carabinieri più un numero imprecisato di richiamati (qualche migliaio) dovevano occupare le principali città ed impossessarsi delle «aree vitali». A pagina 7 della minuta della Divisione Pastrengo si legge: «Compiti. Occupare immediatamente i seguenti obiettivi: la prefettura, la sede Rai-tv, la centrale telefonica, alcune sedi di partito e redazioni di giornali (pianificazione a parte); impedire la costituzione di comandi e centri logistici sovversivi; integrare la difesa della sede del comando della I Divisione; garantire la difesa delle caserme, nelle quali sono concentrate le truppe, mediante l'attuazione dei progetti predisposti; costituire *consistente riserva settoriale* da impiegare a seconda degli sviluppi della situazione».

Un copione che si ripete, quasi alla lettera, città per città. I giornali da occupare erano quelli di opposizione, *Paese Sera* e *l'Unità*; le sedi di partito quelle del pci, del psiup e del psi. Ma è la minuta della Divisione Ogaden che giustifica ancor più i sospetti sulle reali finalità del piano. E precisamente quando ai comandanti di Legione viene affidato il compito di «predisporre nelle "aree vitali" provvedimenti di carattere difensivo nei confronti della *nostra organizzazione* e offensivo nei confronti del probabile avversario».

Poco più avanti, nello stesso documento, si legge: «Il presente piano considera l'ipotesi in cui la situazione interna sia tale da prevedere l'immediato mantenimento dell'ordine costituito nel territorio dello Stato, e che pertanto si renda necessario il tempestivo intervento dell'Arma *prima ancora che si addivenga al passaggio dei poteri di ordine pubblico dall'autorità civile all'autorità militare*. Ne consegue che l'ordine di attuazione del piano è indipendente dalle norme previste dai "progetti di emergenza interna" e dai "piani locali di ordine pubblico" delle prefetture».

E infatti le prefetture dovevano cadere nelle mani degli uomini di De Lorenzo. Interrogato dalla commissione parlamentare d'inchiesta del 1970, il generale Remo Aurigo - smentito poi in maniera fin troppo corale, con molti "non ricordo", da altri ufficiali - raccontò il particolare di una drammatica riunione del 19 giugno 1964 nei locali della Divisione di Milano: «Allorquando il comandante Markert indicò gli obiettivi da occupare includendovi le prefetture, ed aggiunse che se il prefetto avesse opposto resistenza lo si doveva sequestrare, se necessario pistola alla mano, tutti noi rimanemmo sconcertati e ci dicemmo a vicenda "ma allora dobbiamo fare un colpo di Stato?"».

Il 28 giugno, in un'altra riunione, il generale Markert consegnò al colonnello Zinza, comandante della Legione, l'elenco delle persone da arrestare allo scoccare dell'«ora X». Erano almeno 731 le persone da «enucleare» nelle varie città d'Italia e deportare in Sardegna: militanti politici, sindacalisti, intellettuali. Ma il numero e l'identità precisa di questi «sovversivi», probabilmente non si sapranno mai. La lista, infatti, è ufficialmente scomparsa: fra i documenti inviati l'altro ieri al Parlamento non c'è. Eppure dovevano essere tra gli allegati alla relazione della commissione Lombardi.

In quella stessa riunione di fine giugno '64, a Milano, furono impartiti gli ordini per il prelevamento dei prigionieri. Il col. Giuseppe Palumbo, capo del centro-spionaggio di Milano, raccontò alla commissione d'inchiesta: «Ci fu raccomandato di stabilire modalità di prelevamento di dette persone con elementi scelti e di provata capacità; operazione da effettuarsi prima dell'alba; di avviare, con automezzi, i fermati - sotto scorta - il più rapidamente possibile a basi aeree, scegliendo itinerari che assicurassero maggiore speditezza e sicurezza al movimento stesso».

«Fu prospettata - continuava il colonnello - la difficoltà che sarebbe sorta nel caso di persone abitanti in stabili sprovvisti di portineria. E pertanto venne deciso che al termine dei sopralluoghi da effettuarsi, il comandante della Legione avrebbe segnalato a me, che disponevo di personale tecnico, quegli stabili sprovvisti di portineria, perché provvedessi alla fabbricazione di chiavi false da fornire, poi, agli elementi operanti».

La lista degli «enucleandi», De Lorenzo se l'era portata dal Sifar, con i necessari aggiornamenti. Nei sette anni trascorsi al Servizio segreto il generale cui nessuno osava dire di no («Quell'uomo aveva molta personalità, e quando qualcuno non era d'accordo con lui si seccava», raccontò il generale Centa) aveva raccolto 157.000 fascicoli su politici, parlamentari, prelati, sindacalisti e qualunque altro personaggio emergente in ogni settore di attività.

«I politici - ha ricordato di recente il generale Beolchini, che indagò sulle deviazioni del Sifar - avevano paura di De Lorenzo. Li ricattava tutti, li teneva in pugno. Da Moro a Tremelloni (ministro della Difesa nel 1968, *ndr*), da Gronchi a Saragat ad Andreotti. Per questo misero gli *omissis*».

**Giovanni Bianconi**
**Francesco La Licata**

Il piano prevedeva l'utilizzazione di 20.000 carabinieri più un numero imprecisato di «richiamati». Le manovre sarebbero state coordinate da Roma dal comandante generale dell'Arma generale Giovanni De Lorenzo.

De Lorenzo aveva studiato l'occupazione delle Prefetture di Milano, Roma, Napoli. Nenni, segretario del psi nel '64

**DUE VIAGGI**

## *Gladio in difesa del Papa*

ROMA. Fra i compiti dell'operazione Gladio c'era anche quello di proteggere la sicurezza di papa Paolo VI all'estero. Nel 1964, la sezione Sad dell'ufficio R del Sifar, quella da cui dipendevano i «gladiatori», si adoperò per garantire l'incolumità del Papa in occasione di due suoi viaggi: quello in Palestina e quello in India.

E' quanto risulta dal prospetto dell'attività del Sad fra il gennaio '64 e il gennaio '65, uno dei documenti riservati custoditi negli archivi del Sismi sequestrati dai magistrati romani. Nel gennaio 1964, è scritto nel prospetto, la sezione fornì «gli strumenti per la sicurezza antisabotaggio del viaggio del pontefice Paolo VI in Terra Santa». Al capitolo sul dicembre '64 c'è la stessa annotazione per il viaggio del Papa in India, con un'aggiunta: «Si delinea la possibilità di dare appoggio al Servizio indiano in campo di pianificazione della guerra non ortodossa». [gio. bia.]

## Il pci attacca Andreotti

### *«Continua a nascondere il vero» Craxi: nel '64 torbide manovre*

ROMA. Su quelle mille pagine dattiloscritte e 29 bobine relative al progetto golpista del Piano Solo spira aria di tempesta politica. Il segretario del psi Bettino Craxi, alla vigilia del 1991, centenario della nascita di Pietro Nenni, ricorda sull'*Avanti!* oggi in edicola la figura del leader socialista scomparso. Ma non omette di ricordare come la politica di centro-sinistra «incontrò dure resistenze, opposizioni palesi e occulte». Con esplicito riferimento alle vicende del 1964, Craxi prosegue: «Tutto ciò che di reazionario, di antidemocratico, di torbido, si agitava nel fondo della società italiana si mosse con tentativi vari più o meno velleitari, nell'intento e con lo scopo principale di sbarrare la strada al centrosinistra ed ai suoi possibili sviluppi».

Se il piano elaborato dal generale De Lorenzo comprendeva un'offensiva repressiva contro tutta la sinistra, Craxi si rivolge al futuro pds chiedendo non una generica unità della sinistra nella cornice dell'inconcludenza propria degli alternativismi confusi, ma l'unità che dovrebbe contare prima di ogni altra cosa e cioè l'unità socialista». Ma intanto il destinatario del messaggio, ossia il pci, prende spunto dalle rivelazioni sul piano Solo per sferrare un violento attacco ad Andreotti.

Cesare Salvi, della segreteria del pci, ha dichiarato infatti che con le rivelazioni sul piano De Lorenzo «si è aperto un bubbone che nessuno può pensare di sanare con sbrigative affermazioni della legittimità di Gladio». Salvi ha inoltre indicato le «responsabilità di chi conosceva e ha taciuto e nascosto la verità per un quarto di secolo»: a cominciare dalle «responsabilità» di chi «ancora oggi, come l'on. Andreotti, con furberie e sotterfugi continua a tentare di nascondere pezzi di verità».

Toni altrettanto duri, pur senza riferimenti alla figura di Andreotti, provengono dalla segreteria repubblicana. Il pri chiede «come e perché deviazioni tanto vaste abbiano potuto radicarsi tanto profondamente in apparati delicatissimi dello Stato, essere tollerate per così lungo tempo, e inoltre quali siano state le ragioni che hanno indotto a coprire con tanta accuratezza le tracce di così temibili piani eversivi». Perciò il pri invoca «approfonditi accertamenti» e si riserva di dare il proprio giudizio «dopo un esame dettagliato dei documenti ieri trasmessi dal Governo».

Il capogruppo comunista della Commissione parlamentare sulle stragi Francesco Macis ha intanto rivelato di aver avuto «un burrascoso colloquio con il presidente della Commissione Libero Gualtieri» perché «dopo oltre 20 anni arrivano i documenti del golpe De Lorenzo e la Commissione chiude per ferie: gli uffici sono chiusi e i commissari potranno vedere le carte solo a partire dal 4 gennaio».

Il comunista Cesare Salvi chiede anche come mai non sia stata trasmessa la lista dei cosiddetti «enucleandi», vale a dire di quei dirigenti politici e sindacali della sinistra che secondo il piano Solo avrebbero dovuto essere rinchiusi in campi di concentramento. Sull'*Unità* di ieri lo storico socialista Giuseppe Tamburrano ha sostenuto che il democristiano Luigi Gui, ministro della Difesa nel 1969, può spiegare perché si decise di tenere quella lista segreta. Ma il ministro Gui, rispondendo alla *Stampa*, ha dichiarato che «il segreto su quei documenti fu deciso allora dal presidente del Consiglio. Comunque non ricordo i dettagli della questione: Tamburrano può ricostruire tutto consultando i documenti della commissione parlamentare sul Sifar». [p. bat.]

L'Unità rilegge gli Anni 60, l'Avanti rinfaccia gli attacchi a Nenni, ma comune è oggi la voglia di sconfiggere la dc

# Voglia di pace pci-psi, rievocando il centro-sinistra

## *Macaluso: sottovalutammo il riformismo. Tamburrano: è sincera l'autocritica?*

Emanuele Macaluso riconosce «errori» del pci verso il psi ai tempi del centro-sinistra; il socialista Giuseppe Tamburrano (foto piccola) parla di «cecità» dei comunisti di allora verso il riformismo di Nenni

ROMA. E mentre divampano le polemiche sul piano Solo, nel pci-pds affiora d'improvviso la nostalgia del centro-sinistra. Se ne è fatto interprete qualche giorno fa sulla prima pagina dell'*Unità* l'urbanista Vezio De Lucia, miglioristi del pci, che non ha esitato a definire il centro-sinistra «il periodo potenzialmente più fertile della nostra storia recente». E l'appello rivolto al pci da De Lucia affinché raccolga le bandiere di quella felice stagione del riformismo italiano non è caduto nel vuoto.

Sull'*Unità* di ieri Paolo Bufalini ha ricordato che nel '62 Togliatti considerò il centro-sinistra un passo avanti». E oggi il leader miglioristi Emanuele Macaluso conferma alla *Stampa* che è «ora di avviare da parte nostra una seria riflessione sul centro-sinistra, perché nel pci ci fu una sottovalutazione della chiara scelta riformista del psi di allora: di tutto il psi, da Nenni a Lombardi».

«Sottovalutammo innanzitutto il peso della componente moderata nella dc», spiega Macaluso, «e concordo con lo storico Paul Ginsborg che sull'*Unità* di ieri ha parlato del progetto democristiano, condiviso dallo stesso Moro, di isolare e ridimensionare i comunisti con l'esperimento del centro-sinistra. Noi non capimmo quanto questo conservatorismo gravasse come un maligno sull'iniziativa riformatrice dei socialisti».

Vuol dire che il pci, e in primo luogo Palmiro Togliatti, sbagliava quando in quegli anni accusava Nenni di «cedimenti», «debolezze» e «timidezze» nei confronti della dc? «In un certo senso, sì», risponde Macaluso. «C'è da aggiungere però che all'interno del pci convivevano posizioni molto diverse. La sinistra ingraiana considerava il centro-sinistra alla stregua di una manovra "neo-capitalistica" di integrazione della classe operaia nel sistema. Un'altra parte del partito, rappresentata da Giorgio Amendola e Mario Alicata, pensava ad un'opposizione meno aprioristica e che sfidasse il governo proprio sul terreno del suo programma dichiarato. Poi c'era la posizione di Togliatti, che sin dal '61 aveva avviato nel partito un serio ripensamento in chiave "riformatrice" (riformismo era ancora un termine tabù). Solo in un secondo momento Togliatti accentuò le sue critiche al presunto "arretramento" dei socialisti».

Una parte del pci, dunque, richiama l'esperienza del centro-sinistra come uno dei motivi ispiratori dell'identità del futuro pds. E sollecita i socialisti a ricercare con il nuovo partito della sinistra un comune ancoraggio sul terreno del riformismo. Ma Giuseppe Tamburrano, socialista tutt'altro che ostile ad una ripresa dei rapporti unitari nella sinistra, biografo di Nenni e storico del centro-sinistra, non è affatto convinto della sincerità di questo ennesimo ripensamento in casa comunista: «Apprendo con gioia che nel pci, dopo oltre vent'anni, qualcuno si accorge delle posizioni sbagliate di ieri. A questo punto, però, è necessario fare un passo in più e ammettere che se molte riforme volute da Nenni non sono passate, ciò è dovuto certo alle resistenze moderate della dc ma anche alla cecità delle posizioni comuniste di allora. E mentre Nenni aveva a che fare con chi faceva "rumore di sciabole", il pci appoggiava la scissione dello psiup e la Cgil contrastava la politica del ministro del Bilancio, il socialista Giolitti, accarezzando la nefasta teoria del "salario come variabile indipendente"». «Ben venga l'autocritica del pci - prosegue Tamburrano - ma perché De Lucia, che stimo come un autorevole urbanista, non dice che la posizione del pci sul progetto di riforma urbanistica del centro-sinistra, che fu una delle bestie nere di chi allora tramò per una soluzione autoritaria nel nostro Paese, rappresentò allora un errore colossale?».

Il ripensamento comunista sul centro-sinistra implica insomma, secondo Tamburrano, un'autocritica tutt'altro che indolore. E anche Antonello Trombadori ritiene che la riflessione suggerita da De Lucia non potrà che porsi l'obiettivo di sgrovigliare quell'autentico «concervo di contraddizioni» che caratterizzò la politica del pci di allora, stretto fra la convinzione di Togliatti che con il centro-sinistra si era aperta «una fase nuova» della storia d'Italia e la persistenza di un atteggiamento dogmatico e settario in una larga parte dello stesso pci.

E mentre Bettino Craxi, in un articolo dedicato a Nenni che apparirà sull'*Avanti!* di oggi, ricorda «l'attacco incessante e frontale dei comunisti» contro il leader socialista di allora, Emanuele Macaluso ricava dai fatti di allora motivi per un'amarissima riflessione: «La sinistra italiana ha affrontato la dc sempre separata. Negli Anni Sessanta, con l'unificazione socialista, Nenni giocò la carta dell'emarginazione dei comunisti, fondando la sua strategia sull'erronea convinzione che dopo il '56 il pci si sarebbe ridotto a un ruolo inessenziale. Nel '75 sbagliammo tragicamente noi quando pensammo che il psi fosse ormai liquidato. Spero proprio che il psi e il futuro pds non vogliano commettere un terzo errore. Sarebbe davvero la fine per tutta la sinistra».

**Pierluigi Battista**

Pli, pri e sinistra dc criticano la censura del direttore, i giornalisti Rai sono in agitazione

# Il caso Vespa divide la maggioranza

## *I socialisti: giusto il veto all'intervista*

ROMA. Il psi è sceso in campo con forza per difendere la decisione del vertice Rai di non mandare in onda l'intervista a Saddam Hussein fatta dal direttore del Tg1 Bruno Vespa. E per bocca di Gennaro Acquaviva, fedelissimo di Craxi, ha intimato allo stesso Vespa di dimettersi «se si considera vittima di una sopraffazione».

Ma la reazione dei partiti di maggioranza è stata tutt'altro che univoca. Liberali e repubblicani si sono infatti schierati dalla parte di Vespa. E la stessa dc si è spaccata, con la sinistra del partito preoccupata da quello che considera un atto di autocensura da parte della Rai.

La vicenda ha creato una vera bufera alla Rai, dove i giornalisti hanno annunciato che faranno uno sciopero generale se l'intervista di Vespa a Saddam Hussein non andrà in onda nei prossimi giorni.

Nel frattempo, a 24 ore dal clamoroso veto del direttore generale Gianni Pasquarelli, emerge ormai con chiarezza che Vespa decise di andare avanti con l'intervista nonostante lo stesso Pasquarelli, il presidente della Rai Enrico Manca e la presidenza del Consiglio, d'accordo con il ministero degli Esteri - tutti da lui interpellati - gli avessero chiesto di desistere.

Perché lo abbia fatto rimane un mistero. Da ieri Vespa si è messo in ferie e ogni tentativo di avere da lui una spiegazione è risultato vano. In Rai, tuttavia, l'ipotesi prevalente è che non sia tanto per sfida a Pasquarelli quanto per «tentazione di scoop» che il direttore del Tg1 abbia deciso di recarsi a Baghdad.

Lo stesso Pasquarelli, del resto, sapeva che Vespa aveva deciso di procedere comunque con l'intervista. E sapeva che il direttore del Tg1 si era recato la settimana scorsa a Baghdad per incontrare Saddam Hussein. Non è chiaro come mai abbia aspettato l'ultimo momento per bloccare il tutto.

Questo punto oscuro, ha anticipato Manca, sarà esaminato in consiglio di amministrazione. Il presidente della Rai ha detto ieri di aver condiviso la decisione di Pasquarelli di non mandare in onda l'intervista. «Ma rimane da accertare - ha aggiunto - come e perché si è sviluppata questa vicenda. Se si fosse avuto un comportamento univoco, poteva essere evitata prima che si determinasse».

Manca lascia intendere che Vespa possa aver ricevuto un trattamento diverso da quello riservato da Pasquarelli al direttore del Tg2 Alberto La Volpe. Il quale, infatti, chiese in due occasioni se era il caso di accettare l'offerta di intervistare Saddam Hussein e nei due casi il no di Pasquarelli fu molto chiaro e il direttore del Tg2 non insistette.

Tanto più che anche il psi, il partito di La Volpe, si era pronunciato contro l'intervista lo scorso settembre. «Ci fu chiesta la nostra opinione - ha rivelato ieri il senatore Acquaviva - e noi ci limitammo a osservare che sino ad allora Hussein aveva rilasciato diverse interviste e in tutti i casi se n'era servito per fare della mera propaganda. Ci siamo chiesti a che cosa sarebbe potuto servire una nuova intervista: un conto è informare, un conto è fare da megafono alle tesi altrui».

Ma per il partito repubblicano, il veto di Pasquarelli è del tutto ingiustificato. E' secondo il vicesegretario del pri Giorgio Bogi «conferma le crescenti contraddizioni di cui soffre l'informazione pubblica».

A questo punto, insiste Bogi, «bisogna anche chiedersi per quale ragione direttori di testate Rai chiedano al governo valutazioni preventive di opportunità politica su iniziative che si accingono a prendere, riconoscendo implicitamente che il loro è un ruolo a sovranità limitata».

Dello stesso avviso è il partito liberale. «L'autocensura della Rai - sostiene il capogruppo del pli alla Camera, Paolo Battistuzzi - non solo ricorda il "taci, il nemico ti ascolta" degli anni più bui della nostra informazione, ma sancisce anche un giornalismo dimezzato ed organico al sistema».

E la sinistra dc, esautorata dal vertice della Rai da quando si è insediato il governo Andreotti, ha contestato anch'essa la decisione di Pasquarelli. «E' stato un errore», ha commentato l'onorevole Guido Bodrato. La cosa che ci differenzia dall'Iraq è proprio il fatto che noi dovremmo trasmettere anche le interviste a Saddam Hussein».

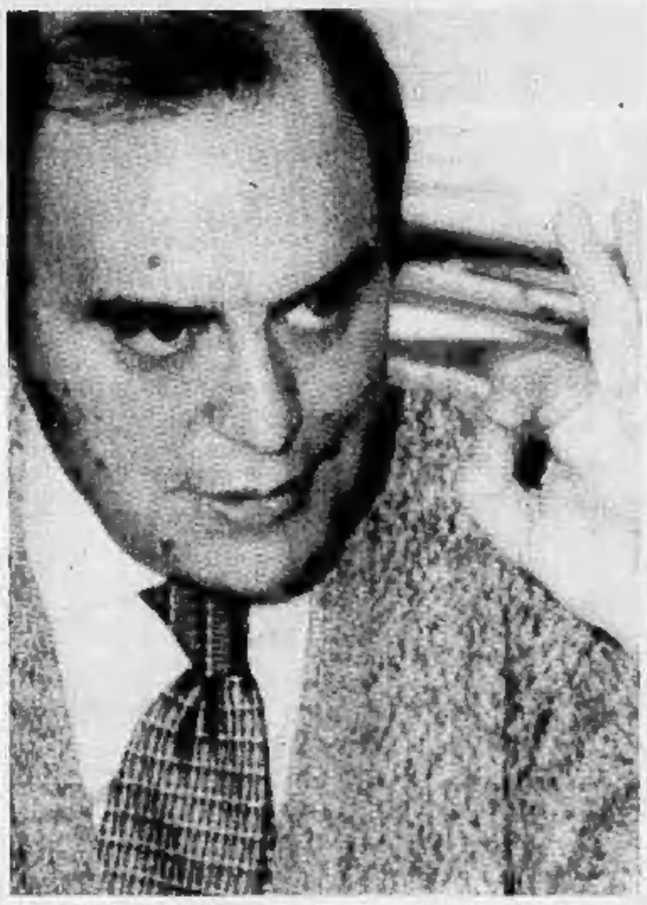
Ma è alla Rai che la rivolta contro la decisione di Pasquarelli è stata più accesa. Ieri l'assemblea del Tg1, dopo essersi schierata compatta con il suo direttore, ha proclamato lo stato di agitazione fino a quando l'intervista non sarà trasmessa.

La solidarietà a Vespa, del resto, è stata espressa anche dall'esecutivo sindacale di tutti i giornalisti della Rai (Usigrai), il quale ha fatto sapere ieri che se l'intervista non andrà in onda proclamerà uno sciopero generale.

Pasquarelli aveva motivato la sua decisione spiegando che sarebbe stato tanto più inopportuno mandare in onda l'intervista a Saddam Hussein in quanto l'Italia ha ancora la presidenza di turno della Cee. Ma i giornalisti della Rai fanno notare che la presidenza di turno scade domani e che se questo è il vero motivo la si può mandare in onda subito dopo.

Nel frattempo è sceso in campo anche l'Ordine dei giornalisti italiani. «Si ha la netta sensazione - dice un comunicato - che si voglia trasformare l'informazione radio-televisiva pubblica a mero portavoce del potere politico».

**Andrea di Robilant**



Il direttore del Tg1 Bruno Vespa, autore dell'intervista «censurata» dalla Rai

### La Volpe: a lui sì, a me no?

*«Il Tg2 rinunciò all'intervista la regola vale anche per il Tg1»*

Il direttore del Tg2 Alberto La Volpe

ROMA. «Alla Rai era noto a tutti che Vespa stava preparando l'intervista a Saddam Hussein nonostante il parere contrario dell'azienda e del governo. Sollevai personalmente la questione con il direttore generale Pasquarelli più di una decina di volte. E ogni volta mi rispose che avrebbe seguito la vicenda. Invece il suo veto è arrivato solo all'ultimo momento».

Alberto La Volpe, direttore del Tg2, ancora non si spiega come mai a lui fu subito negata la possibilità di intervistare Saddam Hussein, mentre al suo diretto rivale fu consentito di recarsi a Baghdad per incontrare Saddam Hussein, salvo poi impedirgli di mandare in onda l'intervista. «Questo - dice - è il vero buco nero di tutta la vicenda».

**Lei è mai arrivato a minacciare le dimissioni nel caso che Vespa non fosse stato bloccato?**

Solo implicitamente. A Pasquarelli dissi più volte che se l'intervista di Vespa fosse andata in onda io ne avrei tratto le ovvie conclusioni. Del resto non capivo come mai al Tg2 non era permesso intervistare Saddam Hussein mentre al Tg1 lo era.

**Quando ricevette l'invito a intervistare Saddam Hussein?**

Ai primi di settembre. L'allora ambasciatore iracheno mi offrì la possibilità di un'intervista. Ma la materia era delicata e com'era mio dovere avvertii il direttore generale Pasquarelli e il presidente Manca.

**Fu chiesto anche un parere al governo?**

Certo, la questione richiedeva anche una consultazione col governo. E mi fu detto da Pasquarelli, da Manca e da Palazzo Chigi che per via della delicata situazione - c'erano ancora gli ostaggi e poi l'Italia aveva la presidenza di turno della Cee - era meglio rinunciare. E con gran malinconia lasciai cadere la cosa.

**Ci furono altre offerte da parte degli iracheni?**

Sì. Ai primi di dicembre il nuovo incaricato d'affari iracheno venne da me e mi riconfermò l'offerta, avvertendomi però che nel frattempo stavano anche prendendo in considerazione una richiesta da parte del Tg1. Mi consultai di nuovo con i dirigenti della Rai, i quali mi confermarono che non era opportuno accettare. Anche Andreotti, che incontrai ad un ricevimento a Villa Madama, mi disse che l'orientamento del governo non era cambiato.

**Vespa, invece, decise di non ubbidire alle direttive dell'azienda e di accettare l'offerta irachena. Non teme di apparire eccessivamente ligio ai poteri che governano la Rai?**

Ma non si tratta di fare o meno i primi della classe. Si tratta invece di capire che qui dentro le regole devono essere uguali per tutti. E se uno non ci sta ne deve trarre le conseguenze.

**Lei e Vespa avete mai discusso insieme il problema?**

No. [a. d. r.]

# Manca: l'informazione non è propaganda

## *«In Rai c'è libertà, infatti in tv si è criticato il direttore»*

ROMA. «L'intervista a Saddam Hussein "negata" a Bruno Vespa? Pasquarelli e io, come massimi vertici Rai, e lo stesso governo, la sconsigliammo già due mesi fa, quando l'ambasciata irachena l'aveva proposta al TG2. E oggi nulla giustifica l'uso di due pesi e due misure. Mai censure alla Rai non ce ne sono. Altrimenti, come presidente, sarei il primo ad esserne investito».

Al telefono da Parigi, il presidente della Rai Enrico Manca condivide la decisione del direttore generale Pasquarelli che ha bloccato la messa in onda dell'intervista al dittatore iracheno fatta dal direttore del Tg1. E va oltre. Raccontando, spiegando, distinguendo. E ponendo domande di chiarimento.

**Il veto a Saddam Hussein dunque è una vecchia storia. Come è andata?**

Di veto proprio non parlerei. Semplicemente, un paio di mesi fa l'ambasciata dell'Iraq propose al direttore del Tg2 un'intervista. Prima di procedere Alberto La Volpe si consultò con il presidente e con il direttore generale dell'azienda. Sentì anche l'opinione del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri. Il governo, per quanto mi risulta, si comportò molto correttamente, limitandosi a sconsigliare l'intervista per motivi di opportunità politica.

**E i vertici dell'azienda?**

Per quanto mi riguarda, io facevo un ragionamento diverso, più legato al ruolo di intervento che la televisione, in generale, ha ormai assunto nei grandi avvenimenti della politica e della storia. Un ruolo determinante, positivo ma anche mistificante. Basta pensare alla caduta del regime romeno, l'anno scorso. Oggi il 50 per cento dell'informazione è legato alla libertà di informare, che alla Rai non mi pare in questione. L'altro 50 per cento è connesso a qualcosa di più sofisticato, all'uso, più o meno distorto o propagandistico che può essere fatto dell'informazione stessa.

**Tornando al nostro caso.**

Nel nostro caso, se dal Golfo fosse venuta una vera notizia: poniamo il caso di Saddam che annuncia il suo ritiro dal Kuwait, allora non vi sarebbe stata la minima esitazione. Ma in una situazione di stasi, oggi addirittura di aggravamento della tensione, non si può non sottovalutare una strumentalizzazione. Quello che non riesco a capire piuttosto è come mai, mentre La Volpe soprassedette, il direttore del Tg1 abbia proceduto ugualmente all'intervista, senza essere sicuro di poterla trasmettere.

Il presidente Rai Enrico Manca

**Forse nessuno a suo tempo lo aveva avvisato. O il direttore generale lo aveva fatto?**

Questo francamente non lo so. La programmazione non dipende da me. Non ne ho parlato ancora con Pasquarelli ma ritengo che è proprio questo punto che dovrà essere chiarito in sede aziendale. Perché, se si fosse tenuto un comportamento univoco, forse l'intera vicenda poteva essere evitata.

**Ma non c'è contraddizione fra il potere del direttore generale e quello dei direttori responsabili dei telegiornali?**

Non è che al direttore generale si possano dare tutti i poteri una volta e nessun potere un'altra, a proprio comodo. La legge sulla Rai conferisce al direttore generale poteri su tutto quello che va in onda, sia informazione, sia spettacolo. Se ci sono contraddizioni, bisogna cambiare la legge. L'importante, nel nostro caso, è non demonizzare le posizioni degli altri.

**L'ordine dei giornalisti, dopo questo episodio, ha parlato di un tentativo di «trasformare l'informazione radiotelevisiva pubblica in mero portavoce del potere politico». Eppure lei nega che alla Rai vi sia censura.**

Censura? In un'azienda in cui il direttore della maggiore testata giornalistica contesta il suo superiore non fra le mura dell'ufficio ma dal video, davanti a milioni di telespettatori. Un'azienda dove c'è addirittura una rete e un intero telegiornale d'opposizione. Si parla, si discute, ci si lacera, ma intanto va in onda tutto. Personalmente ho difeso pubblicamente *Samarcanda* e ho suggerito a Barbato di aggiungere la replica alla sua *Cartolina*. L'unico episodio di vera censura è capitato a Vigorelli - un giornalista socialista, fra l'altro - che aveva commesso l'errore di usare un tono sbagliato verso La Malfa, chiamandolo «politicante». Fu sospeso per qualche giorno.

**Maria Grazia Bruzzone**

Lettera aperta del segretario del pci a Giovanni Paolo II in appoggio all'appello per la pace

# Occhetto al Papa: no alla guerra del Golfo

## *«Sarebbe un'avventura senza ritorno, dagli effetti incalcolabili»*

ROMA. «Puntare sulla logica del dialogo e del negoziato» per risolvere il conflitto iracheno e lavorare all'edificazione di un «nuovo governo mondiale» che non sia fondato «sull'esercizio della forza e sui meccanismi della potenza»: è questo il pensiero che il segretario del pci, Achille Occhetto, manifesta in una lettera inviata ieri al Papa e che ha per tema la crisi del Golfo Persico.

Rivolgendosi a «Sua Santità», il leader comunista esprime gratitudine per quanto il Papa ha già detto in favore della pace nel messaggio natalizio al mondo. «Quest'anno, quando si avvia il decennio che conclude il secondo millennio dell'era cristiana, la giornata della pace non ci induce soltanto - scrive Occhetto - ad una riflessione più attenta e consapevole sulle ingiustizie e le lacerazioni nel mondo; ci costringe a inorridire per l'eventualità concreta e imminente di una guerra dalle proporzioni temibili e dagli effetti incalcolabili».

Premesso che «la guerra è un'avventura senza ritorno», il segretario comunista si augura che «questo alto e drammatico avvertimento sia ascoltato da tutti, prima che sia troppo tardi: la realtà del mondo è divenuta tale che nessun problema può essere affrontato con speranza di esiti positivi senza il concorso di tutti; e nessuno, d'altra parte, può considerarsi al riparo dagli effetti negativi che nascono da ingiustizie, tensioni, conflitti, in qualunque parte della terra si manifestino».

«La percezione di un comune destino - continua Occhetto - si fonda non più solo sulla comune natura umana, ma sui vincoli economici, sociali, culturali che uniscono ciascuna donna e ciascun uomo a tutti gli altri: cosicché la condizione, la sicurezza di ciascuno è pensabile solo in riferimento a quella di tutti gli altri. Il ricorso alla guerra in un mondo siffatto non solo ripugna moralmente per la resa che comporta alla violenza e alla morte; è anche irrazionale perché non può produrre nessuna soluzione, nessun ordine, nessuna stabilità».

Sulla crisi del Golfo, Occhetto afferma che «dal fatto che venga evitata la guerra dipende anche la possibilità che si proceda all'edificazione di un sempre più solido regime legale internazionalmente riconosciuto». «Questa convinzione accresce in me l'impegno per salvaguardare la pace, il bisogno di unire la mia voce a quella dei tanti che sono animati dalla medesima volontà. Io spero che il suo appello alla ragione, alla pazienza e al dialogo, sostenuto, oltre che dall'ansia dell'uomo, dall'alto magistero che in lei si identifica, trovi ascolto e accoglienza. Che esso solleciti, in questi giorni, in queste ore a vincere ogni arroganza, ogni falso senso di prestigio e di orgoglio; a uscire dalle logiche ultimative, dalle schermaglie sulle date per attivare da parte di tutti la risorsa del dialogo e del negoziato».

Nella parte conclusiva della sua lettera, Occhetto ricorda che il messaggio del Papa per la giornata mondiale della pace è stato dedicato alla necessità di rispettare «la coscienza di ogni uomo». «Io credo che ogni uomo abbia in sé le risorse - scrive il leader pci - che possono attivare il rispetto della coscienza di ogni altro; e che ciascuno sia dunque pienamente responsabile della propria condotta in proposito. Credo, perciò, che è esattamente il rispetto della coscienza di ogni uomo che consenta a tutti di giungere, per vie diverse, all'affermazione dei valori della vita, della non violenza, della pace». [Ansa]

Slittano a febbraio

### Bollo auto certa la proroga per i pagamenti

ROMA. Gli italiani avranno quasi sicuramente più tempo per il rinnovo delle tasse automobilistiche: nonostante l'assenza di conferme ufficiali da parte del ministero delle Finanze (dove i pochi funzionari ieri al lavoro non hanno saputo confermare se il ministro Formica abbia già firmato il provvedimento), viene data infatti per scontata una proroga per il rinnovo del bollo.

Il rinvio, sollecitato dall'Aci, si è reso necessario in seguito al forte ritardo con il quale le Regioni hanno approvato l'aumento del 30% della sovrattassa regionale prevista dalla manovra economica. L'Aci, quindi, non è ancora in grado di calcolare i nuovi importi. In attesa che il ministero renda noti i termini della proroga, è quindi verosimile che il termine del 31 gennaio 1991 per le auto superiori ai 9 cavalli fiscali slitti a febbraio o a marzo. [Ansa]

Condannato a 6 anni

### Per l'indulto torna in libertà un terrorista

BOLZANO. E' tornato in libertà grazie all'indulto il terrorista altoatesino Dieter Sandrini, condannato a sei anni e mezzo di carcere per gli attentati realizzati a Bolzano tra il novembre '86 e il gennaio '87 contro le case del dc Remo Ferretti e del missino Andrea Mitolo. Sandrini, era stato riconosciuto colpevole dei reati di associazione per delinquere, detenzione di esplosivi e attentato alla sicurezza pubblica. Arrestato nel febbraio del 1987, era detenuto nel carcere di Vicenza.

Nel processo di primo grado, a Bolzano, era stato condannato a 7 anni di carcere insieme con Franz Frick, ritenuto suo complice. Il 6 dicembre 1988 la corte d'appello di Trento confermò la colpevolezza dei due, riducendo però di 8 mesi la pena di Sandrini, assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver partecipato ad un attentato contro un autobus. [Ansa]

Poggiolini, pri

### «Ma i medici non decidono sulle esenzioni»

ROMA. Il deputato repubblicano Danilo Poggiolini, presidente della Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia, e vicepresidente dell'Ordine dei medici, ha precisato che «spetta alle autorità pubbliche dotare il cittadino di un documento che attesti inequivocabilmente il suo diritto, o meno all'esenzione.

I medici - ha proseguito Poggiolini - non vogliono né possono svolgere alcuna funzione discrezionale di scelta per quanto riguarda le esenzioni da reddito, che sono definite dalla legge, e di cui devono solo prendere atto trascrivendone gli estremi sulla ricetta».

«Quanto alle esenzioni per patologie - ha detto ancora il vicepresidente dell'Ordine - dovranno essere ridefinite dal ministro della Sanità ed accertate da medici pubblici. Anche in questo caso, al medico di famiglia spetta solo la registrazione sulla ricetta». [Ansa]

Il Presidente Usa ammette a Time: la rinuncia irachena è solo una mia sensazione

# Saddam si affretta a smentire Bush

## *«Non ho la minima intenzione di lasciare il Kuwait»*

**WASHINGTON**
NOSTRO SERVIZIO

Dopo tante incertezze, una cosa sicura per George Bush: l'esercito iracheno alla fine si ritirerà dal Kuwait senza che sia necessaria la guerra. E a dargli questa certezza sono le sue viscere. In un'intervista al settimanale «Time», che lo ha nominato uomo dell'anno per il 1990, il Presidente americano dice infatti di avere il «gut feeling», appunto la sensazione viscerale, che Saddam non arriverà allo scontro e che finirà per adempiere all'intimazione di ritirarsi dal Kuwait entro il 15 gennaio. Bush ammette che questa ipotesi «fa a pugni con quanto mi dicono alcuni governanti arabi, e cioè che Saddam non può fare marcia indietro con il Kuwait come ha fatto con l'Iran perché potrebbe non sopravvivere politicamente».

Quella di nominare qualcuno uomo dell'anno», come si sa, è una consuetudine di «Time», che ogni volta pubblica nella sua ultima copertina dell'anno il volto del prescelto. Stavolta che è toccato a Bush, quella copertina di suoi volti ne ha addirittura due (un fotomontaggio che fa somigliare il presidente a Giano), per sottolineare la caratteristica oscillante che il suo stare alla Casa Bianca ha avuto finora fra politica estera (per la quale Bush, dice il settimanale, nutre una vera passione) e politica interna (che invece «lo annoia»). Ma anche nella crisi del Golfo (basta ricordare l'ultima questione: se le truppe saranno o no «pronte» per il 15 gennaio) questo problema è emerso.

L'attendibilità delle «visioni presidenziali» - si può star sicuri - sarà ampiamente dibattuta qui nei prossimi giorni. Ma intanto l'Iraq insiste che mai e poi mai rinuncerà alla «19ª provincia». Ieri a ribadirlo sono stati il Consiglio della Rivoluzione e la direzione del partito Baath, dopo una riunione congiunta. Hanno rilasciato una dichiarazione finale ripetendo che l'Iraq non ha paura di nessuno, che non verrà consentita la vittoria a coloro che hanno occupato i luoghi sacri dell'Islam» e che la posizione irachena rimane quella di equiparare il problema Kuwait al problema Cisgiordania e Gaza.

Ma qualcosa, in quel documento, ha attratto molto l'attenzione americana: il riferimento a una possibile opposizione. Riferendosi a non precisate dichiarazioni secondo cui l'Iraq avrebbe «stupito il mondo prima del 15 gennaio, ritirandosi dalla 19ª provincia», il Consiglio e il Baath dicono che questa idea non ha il minimo spazio «nelle menti dei gloriosi iracheni e nella coscienza di ogni combattente».

Vuol dire qualcosa il fatto che il regime iracheno abbia sentito il bisogno di una precisazione del genere? Qui la circostanza è considerata come minimo motivo di riflessione, mentre per Bush si prepara un altro appuntamento interno difficile. Il 3 gennaio il nuovo Congresso, quello eletto il 6 novembre scorso, si riunirà per la prima volta. E' da supporre che tornerà alla ribalta il problema del diritto costituzionale del Presidente a dichiarare la guerra e soprattutto se non si debba concedere alle sanzioni economiche decretate contro l'Iraq più tempo per avere effetto. Di sicuro, deputati e senatori voteranno un documento prima del 15 gennaio.

**Franco Pantarelli**

LA NAVY USA

### Comandante-donna, la prima volta

**WASHINGTON.** Bionda, corporatura atletica, 38 anni, californiana di San Francisco, il capitano di corvette Darlene Iskra è il primo comandante di sesso femminile di una nave della marina militare degli Stati Uniti in servizio operativo, la «Uss Opportune».

Attualmente, le donne sono escluse dal servizio solo a bordo delle navi da combattimento (la «Opportune» è una nave di soccorso in mare, assegnata alla Sesta flotta nel Mediterraneo per recupero relitti o rimorchio di altre navi in difficoltà. [Agi]

## Sos di Ankara alla Nato

### *Roma decide se inviare i caccia Il 4 gennaio riunione della Cee*

**WASHINGTON.** La crisi del Golfo spinge Ankara a chiedere aiuto ai suoi alleati della Nato: il governo di Turgut Ozal vuole che la forza mobile speciale di 42 aerei dell'Alleanza atlantica - 18 tedeschi, 18 belgi e sei italiani - venga schierata alla frontiera tra la Turchia e l'Iraq come deterrente contro un eventuale attacco di Saddam Hussein.

In attesa di una decisione della Nato - che sarà presa ai primi di gennaio - un gruppo di esperti della Luftwaffe è già ad Ankara per studiare gli aspetti logistici di un eventuale trasferimento degli aerei. Intanto, Kohl ha precisato di non avere comunque in progetto il dispiegamento di forze terrestri in Turchia e il ministro degli Esteri Genscher ha proposto di indire una riunione straordinaria con i colleghi della Cee sulla crisi del Golfo: questa si svolgerà probabilmente a Lussemburgo il 4 gennaio.

Secondo il «Washington Post», però, Ozal ha chiesto a Kohl l'invio di alcune centinaia di soldati: se fossero effettivamente inviati alla frontiera con l'Iraq, la decisione rappresenterebbe il primo coinvolgimento diretto di forze tedesche nella zona del Golfo, oltre che il primo impegno militare al di fuori del territorio nazionale dalla fine della Seconda guerra mondiale.

Le forze Nato, comunque, assolverebbero solo a una funzione difensiva. «Non verrebbero utilizzate al di fuori dell'area dell'Alleanza - ha detto il ministro degli Esteri turco Alptemocin - . Entrerebbero in azione solo a scopo di difesa se si profilasse una minaccia contro la Turchia». Il compito di un eventuale blitz contro l'Iraq sarebbe invece assolto dagli aerei americani a cui Ankara ha già concesso l'utilizzo della base di Incirlik, dove il Pentagono ha inviato numerosi caccia e bombardieri.

Ma Washington sta prendendo in considerazione anche la possibilità di inviare i marines in Turchia per aprire un secondo fronte contro l'Iraq, costringendolo a dividere le sue forze, massicciamente schierate in Kuwait. Tra i piani preparati dal Pentagono, infatti, uno contempla l'ipotesi di un blitz concentrico contro l'Iraq, utilizzando oltre alle basi in Arabia Saudita anche quelle turche. Una terza direttrice d'attacco sarebbe rappresentata da uno sbarco in Kuwait.

Intanto, però, Ozal vuole stringere i tempi e - come ha sottolineato il «Washington Post» - se la richiesta alla Nato non venisse accolta, Ankara rifiuterebbe a Washington e ai suoi alleati l'uso del proprio territorio nell'ipotesi di un attacco contro l'Iraq. [e. st.]

## Nave pacifista

### *Bloccate 4 italiane*

**ROMA.** Quattro italiane sono bloccate dal 26 dicembre con altre decine di europee e arabe a bordo della «Nave della pace» «Ibn Khaldoon», al largo dell'Oman, circondata da 12 navi della marina Usa.

Secondo l'agenzia «Il paese delle donne», si tratta di Maria Paola Fiorensoli e Virginia Valente, della stessa agenzia giornalistica, di Anna Angioni, del consiglio federale dei Verdi, e della giornalista Rita Porena.

La «Ibn Khaldoon» è una nave di donne pacifiste partita il 6 dicembre da Algeri con un carico di medicinali e latte in polvere destinato a bambini iracheni. La nave, che batte bandiera irachena, è stata bloccata mercoledì nel Golfo di Oman dalla marina Usa, che sostiene che a bordo vi sono prodotti che cadono sotto l'embargo decretato dall'Onu.

Le quattro pacifiste hanno chiesto al governo italiano di intervenire per farle rientrare in Italia. Analoga richiesta è stata formulata dai Verdi e dp.

Il ministro della Sanità iracheno ha lanciato un appello all'Oms e all'Unicef, perché intervengano «per salvaguardare i 250 bambini e donne arabi e stranieri dalle azioni barbariche delle forze americane e britanniche che sequestrano la nave» [Ansa]

# Capodanno con Quayle

### *Per la truppa quasi una provocazione*

**WASHINGTON**
NOSTRO SERVIZIO

I soldati americani nel Golfo Persico non hanno avuto Bo Derek, non hanno potuto ammirare le gambe delle ballerine di Bob Hope, ma avranno Dan Quayle. Il vicepresidente americano è partito ieri per l'Arabia Saudita dove è previsto che abbia colloqui con i dirigenti di quel Paese e del Kuwait e che tenga dei discorsi di «buon anno» alle truppe.

Toccherà, dice il programma, tutti i cinque accampamenti principali e infine andrà su una delle navi che incrociano nel Golfo. Non è stato detto di quale nave si tratti per ragioni di sicurezza.

Quando venne l'idea di fargli fare questo viaggio, gli uomini della Casa Bianca discussero a lungo dell'opportunità della cosa. Il vicepresidente, come si sa, è da sempre bollato come un figlio di papà che a suo tempo riuscì a evitare la guerra del Vietnam (ha la stessa età che avrebbero i 60.000 caduti laggiù, se fossero ancora vivi) ottenendo un arruolamento di favore nella Guardia Nazionale.

Mandarlo fra i soldati che fra quindici giorni potrebbero trovarsi a fare da bersaglio alle armi chimiche di Saddam Hussein, argomentavano alcuni consiglieri di George Bush, potrebbe risultare perfino provocatorio.

Alla fine però fu deciso che il viaggio avrebbe avuto luogo e subito i vignettisti - com'è ormai loro costume dal memorabile «Lei non è John Kennedy», che gli è rimasto addosso come un tatuaggio - cominciarono a bersagliare il giovane Quayle. Uno, in particolare, lo mostrava come un burattino che alcuni tecnici stavano «programmando» in vista del viaggio, con il responsabile dell'operazione che raccomandava: «Attenzione, scrivete bene, gulf non golf», perché il vicepresidente non confondesse la zona delle operazioni militari con i campi che servono al gioco di cui Quayle è tanto appassionato.

Ebbene, neanche a farlo apposta, l'ultima gaffe di Quayle prima di partire riguarda proprio il golf. L'altro ieri, infatti, è andato a Pebble Beach, in California, per partecipare a una «due giorni» di golf con il ministro dell'Aviazione Donald Rice e con l'ambasciatore americano nelle Bahamas, Ebersole Gaines, quello diventato famoso per avere spiegato di ritenersi adatto all'incarico diplomatico in quelle isole goderecce perché «mia moglie ama il mare e io amo il gioco d'azzardo».

Ma dov'è la gaffe di Quayle? Nel fatto che il club dove le partite di golf si svolgevano è «all whites», per soli bianchi, e per questo è stato escluso dal torneo nazionale del prossimo anno.

Immediatamente i militanti per i diritti civili hanno protestato, hanno chiesto a Quayle di interrompere la partecipazione al torneo e di presentare le proprie scuse alla comunità nera della California. L'immancabile Jesse Jackson è saltato sulla cosa con un «è andato a giocare in un club dove oltre la metà di quei soldati che sta andando a visitare non possono giocare». Fra i soldati nel Golfo, infatti, la proporzione di neri è tre volte superiore a quella che c'è nella società americana.

Quayle non ha chiesto scusa, ma ha immediatamente abbandonato il club per soli bianchi. Non era al corrente delle regole vigenti in quel club, ha detto un suo portavoce. Anzi, prima di andarci si era informato e gli avevano assicurato che non veniva praticata alcuna discriminazione. Inutile dire che non ci crede nessuno.

**Franco Pantarelli**

La conversione all'Islam non smuove Teheran

## «Venga Rushdie in Iran così lo giustizieremo»

**TEHERAN.** Anche se si è convertito all'Islam professandosi seguace di Maometto, Salman Rushdie non può sperare di sfuggire al verdetto di morte pronunciato contro di lui dall'ayatollah Khomeini: lo scrive il giornale iraniano Jomhuri Islami, che accoglie compiaciuto il proposito dell'autore di «I versi satanici» di visitare il mondo islamico per discutere del suo romanzo perché la cosa «faciliterà l'esecuzione».

L'articolo giunge dopo l'annuncio che lunedì scorso Rushdie ha abbracciato la fede islamica in una cerimonia svoltasi a Londra in presenza del ministro del culto egiziano e dei massimi teologi musulmani del Cairo. Nel contempo in articoli o interviste il romanziere, costretto da quasi due anni a nascondersi per sfuggire alla condanna khomeinista, ha «abiurato» agli apprezzamenti «blasfemi» su Maometto che ha messo in bocca ad alcuni personaggi di «I versi satanici» e si è impegnato a non permetterne la pubblicazione in formato tascabile e nemmeno nuove traduzioni.

Già venerdì scorso l'ayatollah Khamenei, successore di Khomeini a capo spirituale dell'Iran, aveva dichiarato irreversibile il verdetto di morte anche se Rushdie «fosse diventato il musulmano più pio dei nostri tempi». Rushdie ha auspicato, dopo la sua conversione, di potere parlare «da musulmano a musulmano» con i suoi nemici e «allargare il processo di riconciliazione».

Jomhuri Islami rifiuta ogni prospettiva del genere. «E' da pazzi sperare che questi incontri possano modificare il verdetto di Allah. L'editto dell'onnipotente non può essere revocato e deve essere eseguito ad ogni costo».

[Agi]

SMA
Gruppo Rinascente
supermercati

LUNEDI' 31 DICEMBRE SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO

Buone Feste

Un portavoce rivela: il ministro non sarà presente al vertice con Bush di febbraio

# Shevardnadze-Gorby, rottura totale

*Dissensi con Gorbaciov anche sulla politica estera*
*Un collaboratore: le dimissioni pronte da un anno*

**MOSCA**
DAL NOSTRO INVIATO

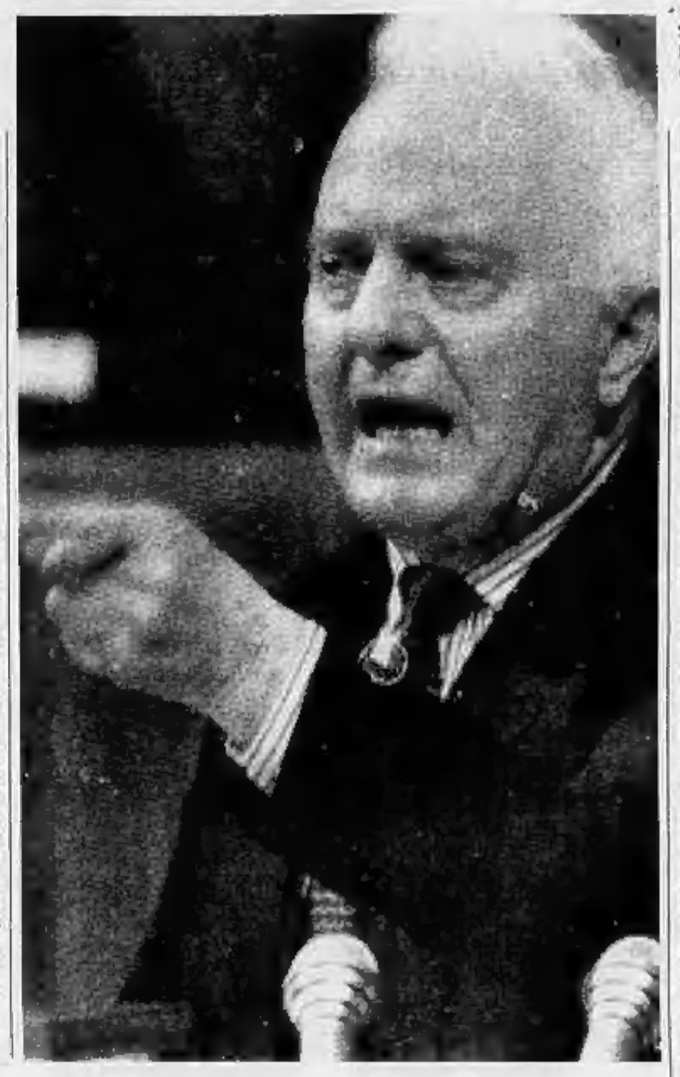
Eduard Shevardnadze ha abbandonato la «squadra» di Gorbaciov per gravi dissensi con lo stesso Presidente sovietico, anche sulla politica estera? La risposta affermativa a questa domanda è divenuta scontata ieri, quando il portavoce del ministero degli Esteri, Vitalij Churkin, ha informato i giornalisti che la partecipazione del ministro degli Esteri dimissionario al vertice Urss-Usa del prossimo febbraio «non è assolutamente sicura». La decisione finale - ha aggiunto Churkin - «dipenderà da un prossimo incontro a quattr'occhi tra Gorbaciov e Shevardnadze», la cui data non è ancora fissata. Dunque Shevardnadze sembra spingersi fino al punto di rifiutare anche la proposta di rimanere in carica fino al vertice, mentre l'ipotesi di un ripensamento sulle dimissioni è stata ieri eliminata con un secco «no» dallo stesso portavoce ufficiale. La rottura con Gorbaciov assume proporzioni definitive.

Il grido d'allarme pronunciato da Shevardnadze in Congresso, l'esplicito riferimento ad una imminente «dittatura», avevano indotto gli osservatori a collegare le drammatiche dimissioni del ministro degli Esteri sovietico alla minaccia di una «svolta autoritaria» in politica interna. Tanto più che lo stesso Shevardnadze aveva voluto sottolineare, nel suo discorso-testamento, l'identità di vedute con Gorbaciov nella comune battaglia di cinque anni. Ma le rivelazioni delle ultime ore, lo scandalo della censura della popolare trasmissione televisiva *Vsgliad* - che voleva mandare in onda, venerdì sera, l'intervista con due stretti collaboratori di Shevardnadze - gettano ora nuova luce sui retroscena. I due aiutanti del ministro degli Esteri - Teimuraz Stepanov e Serghei Tarasenko - hanno rivelato ieri alla *Komsomolskaja Pravda* di aver saputo delle dimissioni la stessa mattina del 20 dicembre, giorno del discorso in Congresso di Shevardnadze. Ma - dice Stepanov - «da un mese ormai mi aspettavo questa soluzione». Il terreno sotto i piedi del ministro degli Esteri era diventato scottante. «Il ministro non era più in condizione di influenzare la situazione. Per altro è interessante notare che le critiche al suo indirizzo concernevano proprio le stesse questioni per le quali Gorbaciov ha ottenuto il Premio Nobel».

L'attacco contro Shevardnadze era dunque concentrato sulla politica estera e i due collaboratori decidono di parlare per smentire tutte le versioni d'altro genere che sono state diffuse dopo l'annuncio delle dimissioni. Reazione emotiva per le polemiche dei colonnelli? «Sciocchezze assolute», risponde Stepanov. Pista georgiana? Lo storico ex dissidente Roy Medvedev - ormai passato armi e bagagli nella squadra di Lukjanov - l'aveva avanzata subito denunciando prima, dalla tribuna, la «fuga» di Shevardnadze e liquidandolo poi, nei corridoi, con una frase sprezzante: «Bisogna impedirgli di tornare a Tbilisi come un eroe». Teimuraz Stepanov replica ora: «E' una stupidaggine totale. Shevardnadze è un ministro dell'Urss». L'autore dell'articolo afferma di avere testimonianza precisa dell'intervento diretto di Gorbaciov sul presidente della televisione di Stato, Kravcenko, per bloccare l'intervista ai due collaboratori di Shevardnadze. E anche questo tassello dimostrerebbe la preoccupazione del leader sovietico per una fuga di indiscrezioni che creerebbe ulteriori inquietudini in Occidente. Ma, cancellata *Vsgliad*, venerdì notte, un'altra bordata è partita dagli schermi televisivi. Nel corso delle notizie dell'altro popolare telegiornale, *TSN*, lo speaker, incurante dei divieti, ha sventolato sotto il naso di milioni di spettatori un articolo delle *Izvestija* del 25 settembre scorso, dove si rivelava esplicitamente l'esistenza di un vero e proprio braccio di ferro tra il ministero della Difesa e quello degli Esteri nella fase più delicata della preparazione della Conferenza di Parigi sulla Sicurezza e la cooperazione europea (Csce). «Sono forse qui gli antefatti delle dimissioni di Shevardnadze?». L'articolo, firmato da Stanislav Kondrashov - e titolato «Un difficile addio ai carri armati» - era una violentissima denuncia del comportamento dei militari sovietici nella trattativa di Vienna per la riduzione delle forze e armi convenzionali in Europa. Kondrashov - evidentemente bene informato - rivelava l'esistenza di un dissenso radicale nella delegazione sovietica. «La nostra posizione sul tema della "difesa sufficiente" non è difendibile in modo convincente. Essa ha provocato una dura reazione di tutte le delegazioni della Nato e del Patto di Varsavia. Mosca si è trovata completamente isolata». Cosa chiedevano i generali della via Frunze? Di mantenere in funzione non meno del 40% dei carri armati, mezzi blindati e sistemi di artiglieria. E si confermava la giustezza delle accuse occidentali: l'Urss aveva promesso di modernizzare solo 4000 carri armati, ma stava trasferendo in gran fretta oltre gli Urali una gran parte dei 25.000 carri (i più moderni) destinati alla liquidazione. Il tutto - precisava l'autore dell'articolo - «in armonia con la tesi del ministero della Difesa, approvate dal vertice politico e impartite come direttive alla delegazione sovietica ai negoziati di Vienna». Chiarissimo il riferimento a Gorbaciov. Altrettanto chiaro che Shevardnadze stava già per essere abbandonato a settembre. La spiegazione delle *Izvestija* non poteva essere più esplicita: «La posta in gioco è alta. Ma sulle decisioni di politica estera pesano le condizioni interne. Gorbaciov, evidentemente, si trova tra due fuochi. Da una parte la pressione dei vertici militari, il cui sostegno gli è vitalmente necessario nella situazione estremamente critica in cui si trova... dall'altra parte gli effetti politici assai più importanti delle considerazioni strettamente militari». In quella fase Gorbaciov riuscì a tenere la via di mezzo e Parigi fu salvata. Ma il precipitare della crisi interna ha portato il disaccordo con Shevardnadze oltre il limite di rottura.

La sorpresa di Gorbaciov per le dimissioni del suo ministro non era dunque del tutto sincera. Il primo a sapere cosa stava bollendo in pentola era proprio lui. Le conseguenze sono imprevedibili. A diciassette giorni dall'ultimatum all'Iraq, l'Amministrazione americana ribadisce la sua convinzione che Gorbaciov mantiene il controllo sulla politica estera sovietica. Ma Saddam Hussein gioisce per le dimissioni di Shevardnadze, «docile strumento» nelle mani americane. E quando l'accademico Oleg Bogomolov - uomo saggio e moderato - dice (al settimanale tedesco *Bild am Sonntag*) che la «linea autoritaria» imboccata da Gorbaciov può «portare il Paese alla guerra civile» e a «un esodo massiccio di sovietici verso l'Europa», al «caos e alla disgregazione dell'Urss», l'occidente ha più d'un motivo per preoccuparsi.

**Giulietto Chiesa**



Shevardnadze annuncia ai deputati la decisione di dimettersi
Con Gorbaciov frattura insanabile

## IN BREVE

### Gorbaciov, due decreti per salvare l'economia

MOSCA. Con due decreti presidenziali, Gorbaciov ha deciso ieri di introdurre un'imposta speciale e di creare alcuni fondi - estranei al bilancio dello Stato e delle Repubbliche - per «stabilizzare» l'economia. Nel primo decreto, si stabilisce che, dal 1° gennaio, venga introdotta una tassa del 5% sulle vendite di prodotti tecnici, di articoli di largo consumo e di alcuni servizi. Il secondo decreto stabilisce che il 20% dei prelievi accantonati dalle imprese sia utilizzato per formare fondi che «stabilizzino» l'economia. Il settore agricolo è esentato dai provvedimenti. [Ansa]

### I direttori di giornale «Si rischia la chiusura»

MOSCA. I direttori dei maggiori quotidiani sovietici hanno inviato ieri a Gorbaciov una lettera aperta, in cui denunciano le gravi conseguenze che potrebbero derivare sulla tiratura e la vendita dei giornali in Urss dall'annunciato aumento dei prezzi della carta. «Il prezzo è aumentato da 260 a 800 rubli la tonnellata e per sopravvivere i quotidiani sono stati costretti ad aumentare gli abbonamenti fino al 200-250%, cosa che ha provocato una brusca diminuzione della tiratura», si legge sulla «Komsomolskaia Pravda». I direttori aggiungono che i loro giornali rischiano perciò di chiudere. [Ansa]

### Rimandata la visita del ministro di Tokyo

MOSCA. La visita a Mosca del ministro degli Esteri giapponese Taro Nakayama, prevista per i primi di gennaio, è stata differita: lo ha dichiarato ieri il portavoce sovietico Ciurkin, smentendo però che il cambiamento di programma sia dovuto alle dimissioni del ministro degli Esteri Shevardnadze. Ciurkin ha anche confermato che rimane fissata per aprile la visita a Tokyo di Gorbaciov e che il viaggio di Nakayama serve proprio per prepararlo. [Ansa]

### Premio a Solzenicin La Russia insiste

MOSCA. Lo scrittore Aleksandr Solzenicin - premio Nobel nel '74 privato della cittadinanza sovietica, che gli è stata restituita solo nell'agosto scorso - ha rifiutato il «Premio statale della Russia», sebbene la Repubblica insista per conferirglielo. Nikolai Maliscev, presidente della Commissione del presidium della Federazione russa che ha assegnato il premio, ha dichiarato che «è necessario dare l'onorificenza a Solzenicin, a prescindere dal fatto che egli l'abbia rifiutata». [Ansa]

# «A Mosca brindiamo sull'orlo del baratro»

*Le apprensioni e i timori della gente che festeggia l'anno nuovo*

**MOSCA**
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Un felice 1991 a tutti i moscoviti». Lo striscione azzurro domina un grande albero di Natale innalzato di fronte alla Biblioteca Lenin, nel centro di Mosca appena spruzzato dalla neve. Altri striscioni e giganteschi cartelli tutti rigorosamente azzurri - il rosso sembra scomparso dalla capitale sovietica - spuntano agli angoli delle strade che convergono verso il Cremlino. Negli slogan scritti in lettere bianche non c'è alcuna traccia di messaggi ideologici. La perestrojka, da tre anni almeno, ha depoliticizzato il Capodanno. E, questa volta, l'amministrazione radicale che guida la città ha dato l'ultimo colpo alla vecchia liturgia comunista.

Ma il parallelo con i fine anno del passato prossimo dell'Urss finisce qui. «Nell'88 o nell'89 c'erano già molte tensioni, ma c'erano soprattutto molte speranze. Oggi le tensioni sono aumentate e le speranze si confondono». Larissa è uscita dalla stazione della metropolitana della Biblioteca Lenin, proprio sotto lo striscione azzurro di auguri, e non nasconde il suo pessimismo. «Un felice 1991? Speriamo. Io credo che, più che felice, il nuovo anno sarà decisivo. Qualche cosa si prepara e qualche cosa succederà». L'opinione di Larissa, quarant'anni, impiegata, la ripetono in tanti al punto che sarebbe monotono riferire le frasi colte per le strade di Mosca nel sabato dell'antivigilia.

La paura di una scossa, di cui nessuno è in grado di prevedere la violenza e lo sbocco, torna in tutti i discorsi, in tutti i commenti che s'intrecciano nelle ore di fila davanti ai negozi. «Un Capodanno così non l'avevo mai vissuto», dice Serghej che è deciso a spendere quanti più rubli potrà in quest'ultima giornata lavorativa prima di un ponte di tre giorni. «E prima della svalutazione che annunceranno a partire dal primo gennaio», aggiunge convinto Serghej. La svalutazione del rublo, in realtà, è soltanto una voce. Una delle mille voci che circolano a Mosca in questo scorcio convulso di 1990. A rafforzarla è stato un intervento del principale consigliere economico di Gorbaciov, Nikolai Petrakov, che ha creato lo scompiglio.

Petrakov, in un articolo pubblicato tre giorni fa dal giornale dei sindacati, Trud, ha detto che la riforma monetaria è un'esigenza non rinviabile per salvare l'economia sovietica dalla bancarotta. Ed ha anche illustrato la sua ricetta: un «rublo pesante» da affiancare a quello che la gente ha in tasca oggi e che non vale più niente, o quasi. Con il «rublo pesante» si potrebbero comprare tutti quei beni che ormai si trovano soltanto al mercato nero, come gli elettrodomestici, per esempio.

Secondo Petrakov, «non c'è alternativa» a questo doppio mercato monetario. La previsione del consigliere di Gorbaciov poggia su solide basi economiche, ma si è trasformata per la gente in una doccia fredda, in un nuovo elemento di preoccupazione. «Sembra che ci pagheranno una piccola parte dello stipendio in rubli pesanti e tutto il resto con questi pezzi di carta», dice Serghej che sembra molto sicuro delle sue «informazioni» e che un gruppetto di persone ascolta sgranando gli occhi. La svalutazione del rublo, probabilmente, non ci sarà nella notte del Capodanno. Ma nel clima d'incertezza che si respira oggi a Mosca ogni ipotesi sembra già realtà e moltiplica il risentimento.

Come lo scandalo della carne» che è stato rivelato da un altro giornale - la Komsomolskaja Pravda - e che è diventato il tema di una polemica infuocata. La carne è il prodotto di più grave deficit nei negozi di Mosca, ma il quotidiano ha scoperto che la carne dai produttori c'è, e in abbondanza. Gli annunci pubblicati ogni giorno sono sorprendenti. «Gruppo di allevatori stanco di combattere con le autorità locali della Moldavia è pronto a fornire una quantità illimitata di carne a 6 rubli al chilo». «Regione di Briansk, kolkhoz Lenin, presidente Viktor Skorobogatov: siamo pronti a vendere carne di maiale, vogliamo stabilire contatti diretti con aziende di Mosca».

Per la gente costretta a fare code di ore per un sacchetto di carne di montone, questi annunci - e ce ne sono a centinaia - sono la conferma di un sospetto già ben radicato. Le penurie che strangolano l'economia quotidiana sono il frutto di disfunzioni esasperate da manovre politiche, da boicottaggi e speculazioni di ogni tipo. «Anzi, oggi nei negozi è tornata una certa quantità di prodotti. Alla vigilia delle feste è sempre così: quelli che hanno in mano le leve del potere si concedono di comprare qualcosa per tenerci buoni», dice Tonia che aspetta il suo turno di fronte a un negozio di scarpe.

Tonia, in un negozio riservato ai reduci, ha trovato anche delle scatole di caviale. Ma la preoccupazione non è soltanto quella di comprare qualcosa per la festa di fine anno. Ci sono altri segnali cupi sul 1991. Uno lo ha lanciato il ministro della Difesa, Dmitri Yazov, proprio ieri con una decisione senza precedenti. Gli ufficiali dell'Armata Rossa sono stati autorizzati a portare sempre una pistola per «difesa personale» nelle «zone a rischio» dove si sono ripetuti attacchi contro i militari. «Il nuovo anno porterà una pistola ai soldati in tempo di pace - dice Tonia -. E questo non è un buon augurio».

**Enrico Singer**

**POLONIA**

Dopo la rinuncia di Olszewski, il nuovo candidato venerdì all'esame del Parlamento

# Walesa prova con un altro primo ministro

*E' Jan Bielecki, quarantenne cresciuto nell'ombra del leader*

Lech Walesa ci riprova, proprio alla scadenza dell'anno tumultuoso che lo ha proiettato al vertice della Polonia postcomunista, e questa volta l'ennesimo colpo a sorpresa potrebbe riuscirgli. Dopo aver fallito il primo tentativo di ridare al Paese un governo forte, il neopresidente ha scelto il candidato bis per la guida dell'esecutivo: Jan Krzystof Bielecki, 39 anni, consulente d'affari di Danzica, militante di vecchia data di Solidarnosc, da un decennio uomo ombra del Premio Nobel.

La designazione, del tutto inattesa, prevede tempi di esplorazione assai ristretti, in linea con la volontà walesiana di accelerare al massimo le rimessa in moto della macchina governativa, ferma in seguito alle dimissioni di Tadeusz Mazowiecki, grande battuto nelle elezioni presidenziali.

Venerdì infatti Bielecki dovrà presentarsi dinanzi al Sejm, la Camera bassa del Parlamento nazionale, per sciogliere la riserva ed annunciare la lista dei ministri. L'ampio mandato, senza pregiudiziali di sorta da parte di Walesa sulla nomina dei principali collaboratori, potrebbe consentirgli di superare gli ostracismi che bloccarono due settimane fa la missione «impossibile» dell'avvocato Jan Olszewski. Partito a razzo si trovò con le mani legate dal veto imposto dal presidente: rimpasto graduato, pochi volti nuovi, in sostanza uno statu quo che Olszewski ritenne inaccettabile ed in netto contrasto con la sua visione del ricambio gestionale necessario a restituire fiducia all'opinione pubblica.

Stando alle voci che circolavano ieri sera nella capitale Bielecki si sarebbe già assicurato la conferma dell'attuale vice primo ministro e responsabile del dicastero delle Finanze Leszek Balcerowicz. Sulle spalle del tecnocrate inviso ad Olszewski ricadrebbe così la responsabilità di condurre in porto il drastico programma di austerità economica varato in gennaio col sostegno del Fondo monetario internazionale e della Banca Mondiale. Un doppio avvallo ed insieme la richiesta di garanzia che la cura da cavallo non sarà abbandonata. Finora il piano Balcerowicz ha funzionato. L'iperinflazione è stata battuta ma al prezzo di pesanti sacrifici sul tenore di vita della popolazione. Ed il futuro primo ministro non potrà discostarsi dal cammino tracciato sulla strada della privatizzazione chiudendo altre imprese statali deficitarie con la crudele prospettiva di alimentare ulteriormente la massa dei disoccupati, due milioni nel '91.

Certo, le credenziali di Bielecki sono impeccabili. Aderì al sindacato indipendente sin dalla fondazione, fu tra i pionieri del progetto di risanamento delle aziende portate al collasso dall'incuria della nomenklatura, divise poi con i compagni di lotta i rigori dell'internamento durante la legge marziale dell'81. Rilasciato, entrò in clandestinità fondando cellule di esperti ai quali insegnava i rudimenti della direzione commerciale. Nell'85 creò la «Doradca», piccola società di consulenza, una delle prime in Polonia, assai attiva nell'assistenza a Solidarnosc rurale per la conduzione delle cooperative agricole svincolate dal controllo statale. Di recente ha fondato il Congresso liberaldemocratico, partito che propugna l'iniziativa privata, una delle tante nuove formazioni politiche intenzionate a presentarsi alle legislative di primavera.

**Piero de Garzarolli**

**ROMANIA**

Dopo le polemiche decisa la destituzione di alcuni addetti alla frontiera

# «Il re torni, non da clandestino»

*Rapporto al Senato sull'espulsione di Michele*

**BUCAREST.** «L'ex re Michele potrà venire sempre nel Paese, con garanzia per la sua sicurezza, purché lo faccia nel rispetto della legge». Lo ha dichiarato il ministro romeno dell'Interno Ursu al Senato dove era stato invitato a chiarire gli eventi che avevano portato martedì scorso all'espulsione dell'ex sovrano, dodici ore dopo l'arrivo a Bucarest.

Ursu ha detto che ciò è successo «non per paura di una destabilizzazione ma per mantenere il rispetto della legge: Michele non è cittadino romeno, la sua cittadinanza è stata sospesa nel 1948 in seguito ad una decisione del Consiglio dei ministri. Dopo la caduta di Ceausescu una legge consente di riprendere la cittadinanza romena, ma l'ex re non ha fatto nulla. Se fosse venuto nel rispetto della legalità nessuno si sarebbe opposto».

Michele si dice comunque pronto «a servire la causa del popolo romeno, conformemente alle prerogative concessegli dalla Costituzione, in ogni caso deciso a rientrare nel Paese come libero cittadino». L'ex sovrano, che a Natale voleva pregare sulle tombe degli avi, da Ginevra denuncia «le flagranti violazioni dei diritti umani» commesse nei suoi confronti dalle autorità romene. Michele aveva già tentato di tornare in patria per Pasqua, ma il governo aveva vietato il viaggio.

Stavolta aveva informato il governo e i partiti della sua intenzione di rientare in patria, ricevendo da tutti una sorta di tacito consenso. All'aeroporto di Bucarest l'ex monarca ottenne il visto d'ingresso senza difficoltà. L'attesa fu di 45 minuti che Michele e il seguito trascorsero nel salone messo a disposizione dai responsabili dell'aeroporto. Ma poi vi fu l'intercettazione notturna del corteo reale, sulla strada che porta al monastero di Curtea.

Per bloccare l'auto dell'ex sovrano la polizia simulò un incidente stradale. «Ad un tratto siamo stati circondati da agenti con le armi spianate e da cittadini apparentemente portati sul posto per la circostanza». Sotto la minaccia Michele accettò di far ritorno in Svizzera. Ora ribadisce che il suo ingresso avvenne in assoluta legalità. «Le autorità - ha detto in un'intervista radiofonica - mi hanno impedito di rivedere il mio Paese perché mi temono. Fino a quando non sarà adottata una nuova Costituzione che proclami la repubblica, io sono infatti il legittimo Capo dello Stato romeno». Il ministro dell'Interno ha contestato le affermazioni citando il fatto che sono stati usati nomi fittizi (sull'aereo privato). In seguito all'inchiesta sono stati destituiti alcuni addetti alla frontiera. **(e. st.)**

Israele bombarda per rappresaglia il Libano, morti 4 bimbi

# In rivolta i campi di Gaza

## *Nel 26° anniversario di Al Fatah*

**GERUSALEMME.** Si profila un Capodanno di fuoco in Israele. Ieri cinque palestinesi sono stati uccisi e un centinaio feriti dall'esercito in scontri protrattisi per ore nel campo profughi di Rafah, nella striscia di Gaza. Poco dopo 4 bambini in età fra uno e quattro anni (tre fratelli ed una compagna di giochi) sono morti in un bombardamento dell'artiglieria israeliana contro villaggi sciiti nella valle libanese della Bekaa (bilancio complessivo, 8 morti). Si è trattato di una rappresaglia per un attacco (senza vittime) con razzi lanciati da basi a nord della zona di sicurezza controllata da Israele nel Libano meridionale.

Timori di una recrudescenza delle violenze nei Territori occupati erano stati avanzati dai dirigenti israeliani in vista del primo gennaio, il «giorno di Al Fatah», che segna il 26° anniversario del primo attacco anti israeliano ad opera del gruppo che fa capo ad Arafat.

Gli incidenti a Gaza, i più gravi degli ultimi mesi, sono iniziati dopo che una pattuglia ha aperto il fuoco contro due palestinesi a volto coperto (uno di 16, l'altro di 19 anni) che dopo essere stati sorpresi a scrivere slogan sui muri non avevano obbedito all'ordine di fermarsi. I proiettili hanno centrato i due giovani alla testa.

Non appena la notizia si è diffusa nel campo profughi di Rafah, si è radunata una folla di arabi che ha iniziato a scagliare sassi e bombe molotov contro i soldati israeliani che hanno aperto il fuoco, uccidendo altre tre persone e ferendone oltre cento (154 secondo fonti palestinesi).

Il comando militare israeliano non ha voluto commentare gli incidenti in attesa di informazioni precise. Alcuni giornalisti palestinesi di Gaza hanno dichiarato che molte ore dopo gli incidenti due elicotteri hanno sorvolato il campo di Rafah. Le stesse fonti hanno aggiunto che contro i soldati israeliani sono state lanciate almeno sette bombe incendiarie. Secondo notizie di fonte araba, non confermate, i palestinesi erano in possesso di armi da fuoco.

Gravi disordini sono avvenuti anche nel campo profughi di Khana Yunis, nella striscia di Gaza, dove i soldati hanno tentato di rimuovere una barricata e sono stati bersagliati da una pioggia di sassi lanciati dai tetti delle case e dalla moschea.

L'esercito resta in stato di allerta in tutti i Territori e anche nelle maggiori città, dove sale la tensione. In una strada centrale di Tel Aviv una cabina telefonica vuota è stata distrutta da una bomba, nel sobborgo di Holon un centinaio di auto di fabbricazione americana sono state danneggiate.

Frattanto si è appreso che il presidente dell'assemblea generale dell'Onu, il ministro degli Esteri maltese Guido de Marco, effettuerà la prossima settimana una visita in diversi campi profughi palestinesi della regione. Lo ha annunciato ieri la radio israeliana. De Marco giungerà a Tel Aviv il 2 gennaio e avrà incontri col ministro degli Esteri Levy e col sindaco di Gerusalemme Kollek. Poi si recherà in sopralluogo in Cisgiordania e a Gaza. Il 5 gennaio sarà in Giordania per visitare alcuni campi palestinesi. **[e. st.]**

L'opposizione ammette: Barre resta in sella

# «A Mogadiscio guerra tra bande»

«Se ogni colpo sparato in questi giorni a Mogadiscio avesse effettivamente colpito una persona, la capitale sarebbe già un cimitero. Si spara all'impazzata, ci sono interi quartieri rastrellati da esercito e polizia, migliaia di arresti e un numero assolutamente incalcolabile di morti e feriti. Ma, attenzione, non si tratta dell'attacco finale della guerriglia, come una qualche esule somalo troppo entusiasta. E' piuttosto la dittatura di Siad Barre all'offensiva».

La testimonianza diretta su quel che accade in queste ore in Somalia viene, per telefono, da un portavoce del «Manifesto», movimento d'opposizione interna a Siad Barre fondato sei mesi fa e adesso impegnato a varare, con i buoni uffici di Italia ed Egitto, una «Tavola rotonda di riconciliazione nazionale» fra la dittatura e i movimenti di lotta armata.

Eppure alcuni rappresentanti all'estero del movimento di guerriglia United Somali Congress (Usc) insistono nel parlare di una progressiva «conquista» di Mogadiscio da parte dei guerriglieri Hawiya, cioè del clan che appoggia l'Usc ed è maggioritario nel centro del Paese e soprattutto nella capitale. Che c'è di vero? Risponde ancora il «Manifesto»: «E' vero che solo gli Hawiya, e quindi l'Usc, sono in grado di agire qui a Mogadiscio, ma i guerriglieri non li abbiamo ancora visti. La verità è che Mogadiscio da tempo è un immenso deposito d'armi nonché il regno incontrastato di scorribande compiute da gruppi e bande di ogni origine. In questi giorni, specialmente il 27 e 28 dicembre, si sono consolidati dei piccoli eserciti di quartiere che hanno sostenuto vere e proprie battaglie, per esempio a Wardigley e Berbani. Ma è gente che non risponde a nessun movimento politico. Certo, potrebbero affiliarsi domani alla guerriglia, ma per il momento non è ancora successo».

Il presidente somalo Siad Barre

Dal suo ufficio romano l'ingegner Abdulkadir Mohamed Madu'hai, leader riconosciuto dell'Usc, tiene più a denunciare «il genocidio degli Hawiya perpetrato in queste ore dall'esercito somalo», diretto dal genero di Siad Barre, il ministro della Difesa Said Hersi Morgan, che non a confermare l'imminenza della «battaglia finale». In realtà, gli eccessi propagandistici di questi giorni sembrano essere l'opera di incontrollati portavoce di una fazione dissidente dell'Usc, costituita di recente in Etiopia dall'ex generale ed ex ambasciatore di Siad Barre, Mohamed Farah Eidid. Personaggio assai controverso, Eidid è noto alle cronache italiane perché, in veste di procacciatore d'affari italo-somali, ha citato in giudizio Bettino Craxi e Paolo Pillitteri rivendicando miliardi di commissioni legate all'attività della disciolta Camera di commercio italo-somala. «Il generale Eidid, si è autoproclamato capo dell'Usc, e i suoi seguaci esistono soltanto in Etiopia» taglia corto il capo dell'Usc «legittimo».

Che Siad Barre sia all'offensiva (nonostante le autorità somale abbiano lanciato ancora ieri un appello al dialogo e alla pace con i ribelli!lo conferma, per telefono, un dirigente in odore di fronda del partito unico fondato in Somalia nel 1976, il Partito socialista rivoluzionario somalo. «La furibonda repressione di questi giorni» spiega il nostro interlocutore, «dovrebbe aprire la strada a due iniziative politico-diplomatiche: far fallire definitivamente la conferenza di pace organizzata da Italia ed Egitto, già rinviata due volte, e prorogare illegalmente il mandato del Parlamento in carica, che è già stato rinnovato l'anno scorso e scade definitivamente questo 31 dicembre».

Il ministro degli Interni Abdikassim Salad, fedelissimo del vero uomo forte del governo in carica, il vice-premier Abdurrahman Buloq Buloq (fratellastro di Siad Barre), ha già annunciato «che i somali non hanno bisogno né di italiani né di egiziani per mettersi d'accordo». Se anche la proroga della legislatura passerà, Siad Barre sarà libero di fare organizzare al «suo» Parlamento elezioni-farsa.

Un'altra conferma che la dittatura ha scelto lo scontro anziché la riconciliazione viene da una curiosa iniziativa del ministro della Difesa per il reclutamento di «mercenari» nazionali. Sfruttando la fame che dilaga nella capitale, il generale Morgan è riuscito a reclutare circa duemila uomini.

**Pietro Petrucci**

ALGERIA

Pirati dirottano un volo interno, chiedono il rilascio di 100 detenuti

# Ostaggi (anche italiani) su un jet

## *Integralisti sequestrano 57 persone a Annaba*

**ALGERI.** Alcuni pirati dell'aria hanno dirottato l'altra notte un «Boeing 737» della compagnia «Air Algerie» con 88 persone a bordo, mentre stava effettuando un volo interno tra Ghardaia e Algeri, costringendo il comandante ad atterrare all'aeroporto di Annaba, una cittadina non lontana dal confine con la Tunisia.

Secondo le ultime informazioni, almeno 31 delle persone che si trovavano sull'apparecchio sono state liberate a gruppi nel corso del pomeriggio di ieri. Tra i rilasciati, ci sono 14 turisti stranieri - sembra di nazionalità italiana, francese, spagnola, tedesca e giapponese - oltre a donne e bambini. I dirottatori - due giovani algerini - hanno chiesto la scarcerazione di un gruppo di oltre cento integralisti islamici, detenuti in Tunisia.

I pirati dell'aria hanno poi comunicato di aver bisogno di carburante e di voler ripartire per Tripoli. In precedenza, invece, avevano detto che era loro intenzione raggiungere il Cairo, mentre l'altra sera avevano ordinato al pilota di dirigersi su Tunisi. Le autorità locali, tuttavia, avevano negato l'autorizzazione all'atterraggio.

Il ministro dei Trasporti algerino, Hassan Kahlouche, che ha trascorso l'intera giornata a trattare con i pirati dell'aria, ha detto che i dirottatori sono solo due, che non hanno alcun movente politico e che non hanno compiuto violenze contro gli ostaggi.

I pirati - ha sottolineato Kahlouche - non hanno emesso dichiarazioni politiche che possano convalidare le notizie circolate secondo cui si tratterebbe di integralisti islamici: «Per ora - ha detto il ministro - si tratta solo di una questione di criminalità comune».

Le trattative, condotte anche dal ministro dell'Interno algerino, Mohammed Salah Mohammedi, sono proseguite per tutta la giornata di ieri. Una fonte vicina al governo si è limitata a dichiarare ai giornalisti che queste non sono affatto facili». **[Ansa-Agil]**

(Segue da pagina 3)

Serenamente è mancato
**GENERALE D'ARTIGLIERIA ALPINA**
**dottor Celestino Mamini**
**Medaglia d'argento V. M.**
Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Costanza**, il figlio **Guido** con **Elena** e bimbi, congiunti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 parrocchia Gesù Nazareno, indi si proseguirà per Cavour. S. Rosario martedì ore 19, Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 dicembre 1990.

Partecipano al grave lutto i cugini **Attilio, Concetta, e Maria Teresa**

Gli amici **Rossi e Prunzolo** commossi partecipano al lutto.

**Carlo e Sandra Manini** affettuosamente vicine a Mariuccia, Guido e famiglia.

**Ezio Lidia Mamini** e familiari nel dolore vicini a Maria, Guido e famiglia per la perdita del caro cugino
**Celestino Mamini**
**Torino**, 29 dicembre 1990.

**Aldo, Bepi, Giacinto** e **Guido** ricordano il loro **AMICO e COMPAGNO** di Himalaya

**Mario, Vilma, Laura Carlevaro** sono vicini affettuosamente a Mariuccia e famiglia.

**Luisa e Umberto, Laura** e **Piero** con **Valeria**, si uniscono al dolore di Mariuccia, Guido ed Elena.

**Margherita Sanlorenzo** partecipa vivamente.

**Condomini** ed **Amministrazione di via Palmieri 47**, partecipano al dolore della famiglia

**Michele Moletto** con grande riconoscimento.

**Ana Gruppo di Cassiborgone** partecipa al lutto.

**Enrico e Lilia** sono vicini a Maria e

E' mancato circondato dall'affetto di tutti i suoi cari
**Giovanni Grea**
Ne danno doloroso annuncio la moglie **Rosa** e figlio **Vittorio** con la moglie **Giovanna** e l'amatissimo nipote **Maurizio**. I funerali avranno luogo lunedì 31 dicembre alle ore 10,15 presso la cappella ospedale Molinette. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Costigliole d'Asti.
**Torino**, 28 dicembre 1990

Ricordano **NINO** con grande affetto
**Lena**
**Iside e Giovanni**
**Gracia, Renzo e Cristina**

**Piero, Tonina, Monica e Rina** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **NINO**

I **Condomini** di **via Beaumont, 20** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro **GIOVANNI**

Ciao **NINO**. Ti ricorderemo sempre **Maria, Aldo, Clara, Giorgio**

Dopo lunghe sofferenze è mancato
**Vittorio Anesi**
**(Rino)**
**ex tipografo**
Lo annunciano la moglie **Netta**, il figlio **Mario**, con **Lia**, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 gennaio ore 11,45 nella cappella interna dell'Assistenza di via Cigna.
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

E' scomparsa
**Bruna Ziri Dirodi**
L'annunciano mamma, figli, nipoti
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

Ci ha lasciato
**Alfredo Silvio Vellano**
**anziano FIAT**
anni 87
Lo annunciano con infinito dolore la moglie **Piera**, la figlia **Graziella** col marito **Franco**, l'adorata nipote **Monica**, cognato, cognati, nipoti, parenti tutti. Ringraziamo vivamente l'infermiera Carmen per l'affettuosa e costante assistenza durante la lunga malattia, il dottor Roberto Motta, la signora Pugnetti e il signor Mario per la loro disponibilità. I funerali avranno luogo lunedì 31 dicembre alle ore 16 chiesa della Risurrezione, via Monterosa 160 (ang. via Pergolesi).
**Torino**, 29 dicembre 1990.

**L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti** della **Edilrice La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Graziella per la morte del papà
**Alfredo Silvio Vellano**
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

Sono vicini a Graziella e Piero: zio **Mario** con **Aldo, Laura** e **Liviana** e zia **Romana** con **Mirella, Paolo, Massimo** e **Maurizio.**

Sono vicini a Graziella e famiglia i colleghi e amici:
**Enrico Balestrini**
**Angela Bissolino**
**Maura Bonsmigo**
**Florenza Bonventura**
**Marisa Bosco**
**Graziella Bugnano**
**Angelo Cappetti**
**Patrizia Coccia**
**Loredana Degiani**
**Gianni Dotta**
**Marisa Finassi**
**Maria Rosa Fre**
**Franco Gallizio**
**Gianfranco Gironda**
**Enrica Greco**
**Patrizia Lanfranco**
**Tino Mandracchi**
**G. Battista Maltarana**
**Luisa Pavan**
**Franco Rossi**
**Giannina Varalda**
**Diego Vergnano**
**Lucia Zago.**

E' cristianamente mancata
**Candida Manassero**
**ved. Aymasso**
Lo annunciano il figlio **Pepy** con la moglie **Titti** e Fedorata nipote **Flora** con il marito **Giovanni**. Il funerale avrà luogo lunedì 31/12 all'ospedale Mauriziano alle ore 13,10, la salma proseguirà per il cimitero di Almese.
**Torino**, 29 dicembre 1990.

Partecipa al dolore di Pepy la suocera **Flora Cerutti**

**Guido** e **Irma Bodrato** partecipano al dolore della famiglia Aymasso per la scomparsa di nonna **CANDIDA**

Sono affettuosamente vicini a Pepy e Titti gli amici:
**Francesco e Wanda Guerena**
**Giorgio e Lisetta Foà**
**Giancarlo e Memi Canero**
**Giancarlo e Stellina Giordano**
**Renato Portaleone**

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Margherita Figari ved. Falja**
Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Giorgio** con **Anna, Dina** con **Renato** e **Maria** con **Augusto**, la sorella **Emanuela**, i nipoti **Figari** e **Filippi**, i parenti tutti.
**Torino**, 28 dicembre 1990.

**Luca, Alessandra, Paola, Lorenzo, Ludovica, Chiara, Paolo** e **Claudia** abbracciano la loro **NONNA** che ricorderanno sempre.

**Italo** e **Rina Ottino** partecipano al dolore di Giorgio, Dina, Maria e famiglia.

I nonni **Ferraris** abbracciano affettuosamente Marie, Augusto, Chiara, Paolo, Claudia nel ricordo e rimpianto della cara nonna **MARGHERITA**

**Giuseppe La Ganga** partecipa al dolore dell'amico e compagno Franco Tigani Sava per la scomparsa del caro padre
**Guido Tigani Sava**
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

Partecipano al dolore del compagno Franco Tigani Sava i deputati torinesi
**Giuliano Amato**
**Eugenio Bozzello**
**Giorgio Cardetti**
**Giuseppe Cerrutì**
**Filippo Fiandrotti**
**Giuseppe La Ganga**
**Gabriele Salerno**

Sono vicini al compagno Franco Tigani Sava in questo doloroso momento i compagni del Gruppo Comunista Psi di Comune di Torino
**Franco Amato**
**Prospero Cerabona**
**Salvatore Gallo**
**Giuseppe Garesio**
**Ricciotti Lerro**
**Maria Magnani Noya**
**Marziano Marzano**
**Lorenzo Matteoli**
**Domenico Mercurio**
**Aldo Olivieri.**

**Ignazio Moncada** partecipa al dolore del compagno e amico Franco Tigani Savo

**Giuseppe Garesio**, membro della **Segreteria Regionale del Psi piemontese**, partecipa al dolore del compagno Franco Tigani Sava.

**Libertino Scicolone, Salvatore Gallo, Mauro Nebiolo, Emilio Trovati**, unitamente ai **membri del Direttivo Provinciale del Psi torinese** partecipano al dolore del compagno Franco Tigani Sava.

I Consiglieri socialisti alla Provincia di Torino **Livio Basso Cordero, Ivan Grotto, Luigi Ricca, Giovanni Ossola, Corrado Scaglino, Emilio Trovati**, partecipano al dolore di Franco Tigani Sava

**Francesco Coda Zabet** e i **compagni dell'Associazione Amici dell'Avanti** partecipano al dolore del compagno Franco Tigani Sava.

**Franca Prast** partecipa al dolore del compagno Franco Tigani Sava.

Sono vicini a Franco Tigani Sava in questo doloroso momento i compagni del Consiglio Regionale del Piemonte
**Daniele Cantore**
**Carla Spagnuolo**
**Francesco Fiumara**
**Giancarlo Tappato**
**Eugenio Maccari**

**Eugenio Bozzello** partecipa al dolore del compagno e amico Franco Tigani Sava.

**Alberto Solipa** partecipa al dolore del compagno e amico Franco Tigani Sava.

Sono vicini al Segretario Provinciale Franco Tigani Sava in questo doloroso momento i compagni della Federazione
**Raffaele Balcastro**
**Giusi Canteli**
**Ruggiero Calcarmine**
**Francesco De Lucia**
**Agata Di Stefano**
**Michelina Ferraro**
**Roberto Giove**
**Daniela Iava**
**Sabrina Isolini**
**Teresa Manzarini**
**Fausto Orlandini**
**Ernesto Pagano**
**Giacomo Savani**
**Patrizia Torre**
**Enza Tridente**
**Salvatore Valle.**

**Annibale Cari** partecipa al dolore del amico e compagno Franco Tigani Sava

**Franco Amato** è vicino all'amico e compagno Franco Tigani Sava in questo doloroso momento

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Benedetto Colombo**
anni 78
A funerali avvenuti ne danno costernato e doloroso annuncio la moglie **Antonietta**, congiunti, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bordighera**, 30 dicembre 1990.

Affranti piangono l'**AMICO** carissimo
**Piero, Anna Mondino**
**Natale, Bianca Rigazio**
**Angelo, Ida Riverossa**
**Carlo, Attilia Sabbione**
**Alma, Liliana Keci Strazzarino**
**Carlo, Olga Bassoli**
**Ernesto, Carlotta Ravasenga.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Piera De Tullio**
di anni 38
Lo annunciano addolorati il papà **Angelo** e la mamma **Francesca**, la sorella **Maria**, la nonna, gli zii, i cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 2 gennaio ore 8,15 parrocchia Pozzo Strada.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Zia **Lisa**, zia **Ada** e zio **Adelmo**, zia **Olga** con le cugine **Grazia, Carla** e i mariti **Cosimo** e **Vanni**, i cugini tutti ricordano con affetto **PIERA.**

Zia **Teresina, Aldo** e **Jussine** e i cugini del Canada sono vicini nel dolore per la prematura scomparsa di **PIERA.**

**Stefano, Anna** e famiglia profondamente addolorati ricordano con grande affetto la cara **PIERA**
— **Palermo**, 28 dicembre 1990.

La famiglia **Gobetti** partecipa commossa al dolore

Famiglia **Rufino** addolorata è vicina a Franca, Angelo, Mary per la prematura scomparsa della cara **PIERA.**

E' mancato
**Francesco Moncero**
**Premio Fedeltà FIAT**
anni 67
Lo annunciano la moglie **Giuseppina**, il figlio **Giancarlo** con **Marina**, parenti tutti. Funerali lunedì 31 corr. ore 14,30 parrocchia Beato Bernardo.
— **Moncalieri**, 29 dicembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Aldo Convertino**
di anni 59
Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Teresa**, i figli **Massimo** e **Marco**, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,15 del 31 corr. partendo dalla parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 dicembre 1990.

Ciao **ALDO** sarai sempre con noi **Miky, Franco, Valeria.**

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
**Angela Olivero**
Dando il doloroso annuncio la cognata **Teresa**, i nipoti **Oliviero, Flavio** e **Adriana** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 31 in Gru ore 16,30 chiesa di San Giovanni.
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

Cristianamente è mancato
**Giuseppe Fenoglio**
anni 81
Addolorati lo annunciano: la moglie **Giovanna**, il figlio **Franco**, la nuora **Nadia**, gli adorati nipoti **Diego** e **Walter**, sorelle, cognati e parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Luigi Pesce per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì ore 11,45 nella parrocchia Gesù Maestro.
**Torino**, 28 dicembre 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**dott. Antonino Maugeri**
Addolorati lo annunciano: la moglie e parenti tutti. Funerali giorno 3 gennaio ore 11,45 parrocchia S. Alfonso (corso Tassoni)
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

Le famiglie **Sorietto** piangono la perdita dell'amico
**Antonino Maugeri**
e si uniscono al dolore della sig.a Kelly con tutto il loro affetto.
**Torino**, 29 dicembre 1990.

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi
**Antonino Barone**
**Antonio Berardo**
**Raffaele Salvati**
**Mario Smirne**

Prendono viva parte al lutto **condomini** e **inquilini** di **corso Appio Claudio 9**

E' mancata
**Angela Giuseppina Polla Mattiot ved. Balma Mion**
anni 80
L'annunciano: la figlia, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali nella parrocchia di Ribordone C.so lunedì 31 ore 15 con partenza da Torino (ospedale Giovanni Bosco) ore 13.30.
**Torino**, 29 dicembre 1990.

E'
**Savina Manferti ved. Vittore**
Ne danno il triste annuncio il figlio **Michele** con **Ester Gisi Tenna** la nipotina **Mariasusanna** e **Paola**, parenti tutti. Per volontà dell'estinta un grande ringraziamento a tutta la gente della Barriera di Milano che ha avuto cura di lei. Funerali lunedì 31 alle ore 11,45 parrocchia N. S. della Pace. Non fiori ma opere di bene
**Torino**, 28 dicembre 1990.

Cristianamente è mancato
**Amerigo Caiazzo**
Addolorati lo annunciano: la moglie **Angelina**, la figlia **Emilia** con il marito **Jean Claude**, il figlio **Felice** con la moglie **Libera** e l'adorata **Emanuela**, fratello, sorella, cognati, nipote, cugini, parenti tutti. Rosario domenica 30 corr. ore 17,30 parrocchia Gesù Adolescente. Funerali lunedì 31 corr. ore 10,30 nella Cappella dell'ospedale Martini (via Tofane).
**Torino**, 28 dicembre 1990.

E' mancato il
**cav. uff. Maggiorino Tasca**
**Maestro del Lavoro**
Lo ricordano la signora **Vittoria Gai Mattei**, parenti ed amici. Funerali mercoledì 2 gennaio ore 9,45 ospedale Giovanni Bosco. Non fiori, eventuali offerte anziani bisognosi.
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Giuseppe Gavosto**
Lo annunciano la moglie **Alceste**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 gennaio ore 10 Ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

E' serenamente mancato
**Francesco Gamba**
anni 94
Addolorati lo annunciano la figlia **Nella** con **Aldo**, la nipote **Silvana** con **Giovanni** e la pronipote **Gaia, Luisa** e parenti tutti. Funerali mercoledì 2 gennaio 1991 alle ore 10 parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna n. 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 dicembre 1990.

Le famiglie **De Giovannini** ricordano con rimpianto il caro amico
**Francesco Gamba**
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Maria Luisa Bergero ved. Quaranta**
Era una mamma eccezionale. Ne danno il triste annuncio i figli **Domenico** con **Vera, Giampaolo** e **Simona, Luigi** con **Misa, Maria Teresa** e **Giovanni**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 alle ore 10,30 partendo da via Pavese 31, per la parrocchia di S. Maria in Vanzaria.
**Venaria**, 29 dicembre 1990.

I **Dipendenti** dello **Studio Quaranta** e **Pro-Gen Srl** partecipano profondamente al lutto che ha colpito il titolare e la sua famiglia per la scomparsa di
**Maria Luisa Bergero ved. Quaranta**
**Torino**, 29 dicembre 1990.

I **Dipendenti** dell'**impresa I.C.G.** partecipano al lutto che ha colpito il titolare per la scomparsa della mamma
**Maria Luisa Bergero ved. Quaranta**
**Torino**, 29 dicembre 1990.

Ricordando la grande umanità di
**Maria Bergero**
partecipano con intimo dolore al lutto della famiglia:
**Tina Paracchi** e figli
**Giovanni Parocchi** con **Ornella**
**Michele Parocchi** con **Elena**
**Antonio Parocchi** con **Elisa**
e tutti i nipoti
**Torino**, 29 dicembre 1990.

I nipoti **Bertalino, Chiara** e **Gogo** con la cognata **Adele** partecipano al lutto della famiglia.

**Maria Balasso** prende parte commossa al dolore della famiglia.

I cognati **Funaro** partecipano al dolore del rag. Luigi Quaranta per la perdita della **MADRE.**

**Ezio Benappi** e **Giancarlo Gallino** partecipano al dolore dell'amico Gigi per la perdita della **MADRE.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Elsa Zanni in Narducci**
Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe**, le figlie **Anna, Gianna, Nadia** e **Tiziana**, i generi **Tonino, Beppe** e **Paolo**, nipoti, la sorella **Norma**, il fratello **Gigetto**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 gennaio alle ore 8,15 nella parrocchia S. Giovanni Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
**Torino**, 29 dicembre 1990.

Sono affettuosamente vicini a Puccio e figlie per la scomparsa della moglie **ELSA**, il fratello **Mario**, le sorelle **Lalla, Tina, Gianni, Lina, Giulia, Fulvia** con le rispettive famiglie.

E' improvvisamente mancato il
**rag. Vittorio Camerano**
Con grande dolore lo annunciano la moglie **Crimea**, fratelli, sorelle tutti. Funerali domani ore 13,45 parrocchia San Bernardino.
— **Torino**, 30 dicembre 1990.

**Piero** e **Annamaria, Ferruccio** e **Puny** con le bambine, **Lucio** e **Stefania** sono affettuosamente vicini a Crimea

**Gianna** ed **Aldo** con **Claudio, Fabrizio, Franco** ed il piccolo **Massimo** partecipano al dolore di Crimea.

Sono vicini a Crimea con affetto **Ugo, Paola, Stefano, Patrizia** e **Luca.**

**Rina, Ernesto Cipolla**
**Bianca, Aldo Galetto**
**Casarina Portinaro**
**Angela Varesio**
partecipano commossi al dolore di Crimea

E' morta
**Ines Guasco**
A funerali avvenuti lo annunciano la figlia e la sorella. Si ringraziano il dottor Albera, il direttore e le infermiere di Villa Anna Maria per la affettuosa cura. Un particolare ringraziamento al professor Guglielmo Pandolfo per l'assistenza dimostrata.
**Torino**, 30 dicembre 1990.

## RINGRAZIAMENTI

I familiari di
**Mario Cunio**
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
— **Torino**, 30 dicembre 1990.

La famiglia **De Canal, Cessa, Biola** ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara
**Dina Zavarise ved. De Canal**
— **Torino**, 30 dicembre 1990.

**Mariuca, Vanna** e **Marco** ringraziano commossi tutti coloro che con tanto affetto hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di
**Mario Zucco**
— **Torino**, 30 dicembre 1990.

La famiglia dello scomparso
**Ugo Borella**
ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore.
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

I famigliari di
**Marianna Pignata nata Gallo**
commossi per le dimostrazioni di affetto e stima tributata alla cara estinta ringraziano riconoscenti tutti coloro che in ogni modo si sono uniti al loro dolore. Santa Messa di Trigesima domenica 3 febbraio ore 11 Parrocchia Nuova di Mappano
— **Mappano di Caselle**, 31 dicembre 1990.

## ANNIVERSARI

**1989** **1990**
**Adolfo Pazè**
Ricordandoti.

**1988** **1990**
**Maria Silvano Dellachà**
Nel pensiero di ogni giorno vivi nel nostro cuore **Mirella Beppe.**

**1989** **1990**
**prof. Adelina Alberto ved. Vacha**
Il tempo è passato, ma ti abbiamo sempre nel cuore.

**1987** **1990**
**dott. Tommaso Aghemio**
Unico vero indimenticabile amore di Ilva.

**1991** **1993**
**Giacomo Gerbella**
Sei sempre con noi.

**1988** **190**
**Felicina Fra ved. Chabert**
Vivi nel ricordo e nel rimpianto dei tuoi cari

**1984** **1990**
**Carolina Sorisio n. Delù**
**1985** **1990**
**Francesco Sorisio**
Sempre ricordati

**1990** **1 GENNAIO** **1991**
**Tobia Rivellino**
Teneramente con noi. S. Messa 1-1-1991 h 18,30 Gesù Adolescente.

REPORTAGE

IL CREPUSCOLO DELL'AVANA

Per un dissidente il piano economico di Castro «è un'assurdità criminale degna di Pol Pot»

# Fidel, rivoluzione verso il Medio Evo

## *Sotto il tallone dell'austerità Cuba torna al passato*

Il presidente cubano Fidel Castro. Il piano economico di austerità sta duramente scuotendo il consenso al regime

VENCEREMOS: il celebre grido di battaglia della rivoluzione cubana si allunga, rosso sangue e caratteri cubitali, su un muro della vecchia città, ridipinto di fresco dai militanti dell'Unione della gioventù comunista (Ujc). Altri slogan trionfalistici fioriscono sulle facciate decrepite, che da trent'anni non conoscono la vernice (Avanti!, Viva Cuba libera!, Socialismo o morte). E contrastano in modo impressionante con lo scontento popolare, come viene espresso nelle interminabili code che si formano per tutto, e spesso per niente, davanti ai negozi sempre più vuoti. Alla fine del mese di settembre, di fronte al blocco degli approvvigionamenti sovietici, le autorità hanno adottato misure di austerità dette di «periodo speciale in tempo di pace». Di fatto, però, è stata instaurata una vera economia di guerra. La quasi totalità dei prodotti alimentari, dei vestiti e dei beni di consumo, così come la benzina e l'elettricità, sono stati razionati a partire dal 1° ottobre. Si formano code appena corre voce di un arrivo di qualche merce. «Sono qua dal mattino», dice una giovane donna speranzosa di ottenere delle frattaglie in mancanza di carne, che viene ormai venduta ogni 56 giorni, 250 grammi a persona (ma la conversione di centomila tori in animali da tiro ridurrà senz'altro ancor di più le razioni). «Ho dovuto fare la coda due volte: una prima volta per prenotare il posto - hanno dato un numero ai primi 50, ma purtroppo fra quelli non c'ero - e la seconda sperando che resti qualcosa per me».

Finirà per andarsene a mani vuote, come tanti altri, al calar delle tenebre. Ma più ancora dell'arrivo di carne, pesce o yogurt, è l'annuncio di un carico di rhum che provoca i maggiori disordini. Uomini e donne, giovani e vecchi, sono disposti ad aspettare ore per una bottiglia da mezzo litro di rhum di cattiva qualità, dal momento che quella buona è riservata agli stranieri e ai privilegiati che hanno accesso ai negozi «in dollari».

«Il Paese ha vissuto momenti più difficili in passato - sostiene un dirigente dell'Ujc, Rogelio Martinez -. Nel '68-69 e dal '72 al '74, qui tutto era razionato, non c'erano nemmeno più sigaretto. All'epoca, potevamo contare sull'Unione Sovietica. Ma poi siamo diventati troppo dipendenti dai nostri alleati. Oggi non sono più in grado di fornirci il petrolio, il riso, le scarpe, gli apparecchi elettronici e così via. Questa volta dobbiamo contare sulle nostre forze».

I militanti dell'Ujc hanno risposto all'appello di Fidel Castro che ha chiesto loro di dare l'esempio, partecipando alle «brigate» incaricate di rilanciare la produzione agricola nella provincia dell'Avana. Si tratta di approvvigionare la capitale perché «è là che si vincerà la battaglia politica», secondo il presidente cubano.

Dopo una lunga mattina di lavoro sotto un caldo opprimente, è l'ora del pranzo per i 1200 volontari dell'azienda agricola di Guines, a una cinquantina di chilometri dalla capitale. Su più di tremila ettari, confiscati dallo Stato dopo la rivoluzione, si coltivano le fecole utilizzate nei piatti nazionali (patate dolci e manioca) ma anche tutte le verdure introvabili sul mercato dell'Avana. Fidel Castro, come già altre volte nel corso degli ultimi trent'anni, si è di nuovo impegnato a risolvere il problema della distribuzione, riducendo i controlli burocratici, una dozzina tra il raccolto e l'arrivo sulla tavola del consumatore.

La maggior parte dei volontari sono là per due o tre settimane, ma i prossimi contingenti saranno arruolati per due anni, ha annunciato Fidel Castro, che parla di inviare ventimila cittadini nei campi per rispondere al bisogno di mano d'opera. Esistono, di fatto, due categorie di «volontari»: i militanti dell'Ujc, che sono là di loro spontanea volontà, e gli altri - operai, impiegati, funzionari o professori - che non hanno scelta e dimostrano un entusiasmo molto più discreto nel diserbare... e nel parlare.

I cubani sono pronti a nuovi sacrifici? «Certamente», ribatte un giovane volontario, chiassosamente appoggiato dai suoi compagni, che si esprimono con i soliti slogan: «La rivoluzione è invincibile», «Viva il nostro comandante in capo!». Tutti si dicono convinti che la stragrande maggioranza dei cubani appoggi il regime e trovano assolutamente stravagante l'idea di sottoporre la popolarità di Fidel Castro a elezioni o a un plebiscito. Neanche la successione di Fidel li preoccupa. «Suo fratello Raoul prenderà il suo posto, come è stato annunciato». «In questo momento Fidel è più indispensabile che mai», affermano i dirigenti dell'Ujc, che sottolineano l'importanza delle misure prese all'inizio di ottobre in vista del quarto congresso del partito comunista, previsto per il «primo semestre» del prossimo anno.

I membri permanenti del partito unico sono stati dimezzati per «mettere fine all'ipertrofia dell'apparato di Stato», secondo un comunicato ufficiale. Scompaiono dieci dipartimenti del Comitato centrale su 19, vittime, nel gergo popolare, del piano «pigiama» (simbolo del pensionamento) che consiste nel mandare a casa alcuni dirigenti a stipendio pieno e con tutti i privilegi della loro funzione. La soppressione più spettacolare tocca il potente dipartimento «Americhe», incaricato, sotto la direzione di Manuel Pineiro, di aiutare i movimenti di guerriglia nel continente latino-americano. Sarebbe questa una concessione ai governi della regione per facilitare la reintegrazione di Cuba nella «famiglia latino-americana» e cercare nuovi partner economici che sostituiscano l'alleato sovietico?

Il segretariato del Comitato centrale, diretto dai due fratelli Castro, viene ridotto da sette a cinque membri, tra i quali Carlos Aldana, incaricato dell'ideologia e delle relazioni internazionali, stella nascente del regime. Alcuni lo considerano già il possibile successore di Fidel che, si dice, lo giudica più capace di dirigere il Paese di suo fratello Raoul, ministro della Difesa e attuale numero due.

Se il principio dell'elezione diretta a scrutinio segreto dei comitati municipali e provinciali del partito è stato infine fissato - ci saranno più candidati che posti di potere - la messa in discussione del partito unico non è all'ordine del giorno. Secondo la spiegazione ufficiale, «questo significherebbe autorizzare organizzazioni contro-rivoluzionarie».

Malgrado il veto ufficiale, i temi del multipartitismo e del carattere socialista della rivoluzione sono stati affrontati in alcune assemblee organizzate sui posti di lavoro, in previsione del quarto congresso. Ampiamente coperti in un primo tempo dalla stampa nazionale, questi dibattiti non sono più oggetto di pubblicità da luglio - un fatto che rivela l'irrigidimento delle autorità di fronte alla virulenza di alcuni interventi contro la burocrazia e i privilegi della «nomenklatura». Si racconta anche che un giovane attore avrebbe chiesto le dimissioni di Fidel nel corso di un'assemblea organizzata nei locali del teatro Hubert-de-Blanck. L'indomani è stato convocato e informato che questo tema era del tutto escluso dal dibattito.

Ma, di fatto, l'uscita di scena di Fidel Castro è l'unico argomento che interessi davvero i cubani, siano essi pro o contro. «I cambiamenti all'interno del partito non hanno nessuna importanza, perché il vero potere è nelle mani dell'esercito e del ministro degli Interni, che sono al servizio di un monarca assoluto. Fidel ha fatto sua la frase di Luigi XIV: "Lo Stato sono io"», afferma Roberto Luque, che ha appena pubblicato in Messico un libro di protesta, intitolato «La storia giudicherà Fidel Castro». Roberto Luque non ha paura delle parole, perché sa che la pubblicazione del suo libro - il manoscritto è uscito clandestinamente da Cuba - fa già di lui un prigioniero politico che gode solo di un rinvio. «Mi stupisco - dice - ma soprattutto mi rallegro di non aver ancora ricevuto la visita della questura».

Effettivamente ha più fortuna dei sette membri del Movimento di integrazione democratica, condannati a giugno a pene pesanti (dai tre ai sette anni di prigione) per attività «controrivoluzionarie». Tra i duecento prigionieri politici, cifra minima indicata dagli organismi internazionali, ci sono anche molti attivisti dei diritti umani.

Luque ha perso il posto - lavorava come correttore alla rivista economica dell'Università dell'Avana - e vive grazie alla carità degli amici. Per 35 giorni, l'estate scorsa, ha fatto uno sciopero della fame per ottenere l'apertura di un «dialogo nazionale». Giudica le misure di austerità del «periodo speciale» come «assurdità criminali», copiate da quelle dei Khmer rossi durante il regno di Pol Pot. «Fidel - aggiunge - vuole trasformare l'isola in un bunker e ritornare all'800. Sa benissimo che la sostituzione degli autobus e dei trattori con buoi e biciclette non risolverà nulla. Per mantenersi al potere, conta sulla passività della gente. Ma si sbaglia: l'esplosione sociale è inevitabile se le condizioni di vita continuano a degradarsi, a meno che non accetti il dialogo, vale a dire inevitabilmente la rimessa in discussione del suo potere».

Come la maggior parte dei dissidenti, Roberto Luque è convinto che il capo della rivoluzione, in un'elezione democratica, non otterrebbe più del 20-30 per cento dei voti. «Vale a dire meno di Daniel Ortega in Nicaragua. L'appoggio di cui dispone è dunque assolutamente minoritario, ma sufficiente, nelle attuali condizioni, per mantenere il potere e mobilitare centomila persone sulla piazza della Rivoluzione, utilizzando tutti i mezzi dello Stato».

I dissidenti ritengono, di conseguenza, che l'opposizione rappresenti tra il 70 e l'80 per cento della popolazione, ma riconoscono di essere solo poche centinaia a sfidare apertamente il regime. «E' del tutto normale - dicono - in un sistema basato sulla paura, la delazione e l'esilio per i recalcitranti». In queste condizioni è più facile mostrare il proprio disaccordo, lavorando il meno possibile o vendendo sul mercato nero i prodotti rubati nelle aziende ufficiale.

«Il Mar - precisa - è un movimento d'opinione perché il governo non tollera l'esistenza di un altro partito oltre al suo. Noi vogliamo, attraverso il dialogo con le autorità, facilitare il passaggio pacifico dal socialismo di Stato al socialismo democratico. Il cambiamento è inevitabile (con o senza Fidel e, comunque, nonostante lui). Castro ha perso l'appoggio della popolazione, compreso quello della gioventù, ma resta nella posizione migliore per smontare il meccanismo mostruoso che ha costruito. Se rifiuta di cambiare, sarà terribile».

Questo punto di vista è condiviso da un settore sempre più importante della diaspora cubana ma anche dalla gerarchia cattolica che, secondo un prete vicino all'arcivescovo dell'Avana, è disposta a «portare il suo contributo per stabilire un clima migliore tra la popolazione scoraggiata da tanti sacrifici inutili». La buona volontà della Chiesa si spiega essenzialmente con il desiderio di ottenere il consenso definitivo del governo per la visita del Papa, che non avverrà certo prima del congresso del partito.

Nonostante le smentite dei principali interessati, in particolare del vicepresidente cubano Carlos Rafael Rodriguez, contatti indiretti sono stati stabiliti negli ultimi mesi tra L'Avana e alcuni esiliati favorevoli al dialogo, riuniti in una piattaforma democratica. Questa riunisce una decina di organizzazioni liberali, democratico-cristiane e socialdemocratiche, che propongono «una soluzione pacifica attraverso le elezioni» in un documento pubblicato in agosto a Madrid e diffuso con discrezione a Cuba.

La maggior parte dei dissidenti non crede però che Fidel Castro sia disposto a organizzare elezioni. «E' troppo arrogante per dialogare con chiunque - sostiene l'eco-pacifista Orlando Polo, incontrato tra due soggiorni nelle celle della questura -. Il problema, con lui, è che è un vero genio politico. E' sempre riuscito a cavarsela nelle peggiori situazioni e a sfruttare a suo vantaggio gli errori degli altri, in particolare quelli degli Stati Uniti, che gli hanno reso un grande servizio decretando l'embargo contro Cuba. Se n'è servito per giustificare tutte le debolezze della rivoluzione e mantenersi al potere da più di trent'anni. Analogamente, si è potuto vedere fino a che punto spingesse il suo cinismo, quando ha obbligato tutti gli ufficiali superiori dell'esercito a "esigere" l'esecuzione di Ochoa. Tutti oggi sanno che potrebbero subire la stessa sorte se partecipassero a un complotto contro Fidel».

Lo stesso attendismo salta agli occhi nella popolazione, sottoposta a un controllo politico molto stretto dalla temibile polizia di Stato, che viene aiutata, a livello di quartiere, dai comitati di difesa della rivoluzione. Molti cubani sperano che accada «qualcosa lassù», ad esempio un colpo di Stato militare che, secondo loro, risolverebbe tutti i problemi. Anche Fidel Castro e suo fratello Raoul sembrano preoccupati più dalla possibilità di un complotto militare che dai tumulti sociali dovuti al malcontento popolare.

**Bertrand de la Grange**
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

## «Guerra ai burocrati»

### *Castro promette: trasformerò il partito dalla testa ai piedi*

**L'AVANA.** Fidel Castro ha annunciato una revisione «dalla testa ai piedi» degli organi del potere popolare, partito comunista incluso, ribadendo tuttavia che il regime socialista «è più solido che mai», malgrado la crisi economica e le nuove minacce provenienti dagli Usa.

In un discorso al termine della sessione parlamentare di fine anno, il leader cubano ha criticato ieri gli eccessi burocratici della vita nazionale, sottolineando che lo stesso Comitato centrale del partito era composto da un «numero mostruoso di gente» per cui di recente è stata ridotta drasticamente la nomina dei suoi funzionari. Questa procedura - ha indicato Castro - dovrà riguardare ora l'intero apparato del potere popolare per far fronte alle necessità di una maggiore efficienza, che permetta di superare la crisi che attraversa Cuba.

Castro si è detto in ogni caso «molto soddisfatto» delle misure adottate per contrastare le carenze energetiche e alimentari dovute alla sospensione dei rapporti commerciali con l'Europa dell'Est e al ridimensionamento di quelli con l'Urss. «Se a Cuba si fosse soppresso il razionamento a quest'ora staremmo peggio di Haiti», ha detto Castro, riferendosi ai sistemi di controllo in vigore nel Paese da anni. Invece - ha aggiunto - «abbiamo chiuso il 1990 e siamo ancora qui, più decisi e fermi che mai». «Coloro che in passato provarono ammirazione per la rivoluzione cubana, nel futuro la ammireranno ancora di più per la sua capacità di resistere», ha detto Castro, smentendo le previsioni di Washington secondo cui «non ce l'avremmo fatta».

«Ora si sono resi conto - ha sottolineato il leader comunista - che siamo un osso duro da rodere e lo saremo non solo con le armi in mano ma anche resistendo alle difficoltà di questo periodo».

[Ansa]


CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO QUINQUENNALI

- I CCT hanno godimento 1° gennaio 1991 e scadenza 1° gennaio 1996.
- La cedola è **semestrale** e la prima, pari al **6,30%** lordo, verrà pagata il 1°.7.1991.
- Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- I certificati vengono offerti al prezzo di **97,25%**; possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30 del 2 gennaio.**
- Il collocamento dei CCT avviene con il metodo dell'**asta marginale** riferita al **prezzo d'offerta**, costituito dalla somma del prezzo di emissione e dell'importo del «diritto di sottoscrizione»; quest'ultimo valore deve essere pari a **5 centesimi** o multiplo.
- Il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.
- Poiché i certificati hanno godimento **1° gennaio 1991**, all'atto del pagamento, **il 7 gennaio**, dovranno essere versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati sulla cedola in corso.
- Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.

**In prenotazione fino al 2 gennaio**

**Rendimento annuo massimo**

| Lordo | Netto |
|---|---|
| **13,80%** | **12,04%** |

LS Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino

*Libreria Internazionale del Salone*
*Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12*
*Tel. 534.914*

Trecento cause anche in Italia, lo Statuto dei lavoratori vieta ogni verifica a distanza

# Il Grande Fratello, spia aziendale

## *Rivolta negli Usa: computer controlla gli impiegati*

**MILANO**
DAL NOSTRO INVIATO

Il Grande Fratello è tra noi. Anzi tra loro. Loro sono gli impiegati del colosso dei cieli americano Twa, che da qualche settimana sono scesi sul sentiero di guerra contro i «cani da guardia» elettronici adottati dall'azienda. Gli addetti alle prenotazioni, che lavorano con il telefono incollato all'orecchio e gli occhi fissi sul terminale di un computer, hanno scoperto che attraverso questi strumenti l'azienda controlla il numero di chiamate a cui rispondono ogni giorno e sulla base dei risultati dispensa premi e punizioni.

Un bel voto e un'ora settimanale di permesso retribuito a chi supera i ritmi normali, una trattenuta sullo stipendio per chi è lento a rispondere. Per i recidivi la prospettiva del licenziamento.

Negli Stati Uniti il fenomeno è ormai di massa. Non sono solo gli impiegati delle linee aeree a essere sottoposti al controllo delle stesse macchine che utilizzano per lavorare. Gli addetti alle informazioni delle società telefoniche, ad esempio, hanno 25 secondi per trovare il numero richiesto dall'utente e se superano questo tempo massimo il computer collegato al loro telefono prende nota del ritardo.

Allo stesso modo, in molti supermercati americani un elaboratore controlla la velocità con cui le cassiere fanno passare le merce dalla loro postazione.

L'ultima ricerca in questo campo risale a tre anni fa, quando una commissione parlamentare calcolò che tra i sei e i dieci milioni di americani venivano controllati sul proprio posto di lavoro con l'ausilio di mezzi elettronici. Oggi si ritiene che siano il doppio.

E come è la situazione in Italia? «Da noi la situazione è diversa perché l'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori proibisce il controllo a distanza, ma il problema esiste ugualmente», dice Mario Fezzi, un avvocato milanese che ha difeso gli interessi dei sindacati in numerose cause di lavoro contro le aziende che utilizzavano dei controlli elettronici sui loro dipendenti.

L'articolo 4 dello Statuto stabilisce infatti che siano vietati i controlli a distanza e che anche l'utilizzo di quelle apparecchiature che potrebbero permettere il controllo a distanza - ad esempio i computer - debba essere concordato dalle imprese con la rappresentanza sindacale aziendale.

Nonostante questo, negli ultimi anni nel nostro Paese ci sono state circa trecento cause su questo problema. Si va dall'utilizzo di centraline elettroniche che permettono di registrare la provenienza, la durata della telefonata e il numero chiamato, all'introduzione in azienda dei tesserini magnetici da utilizzare per accedere ad alcune aree.

Il caso dell'Ibm Italia, in cui la Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha portato l'azienda davanti al pretore, è uno dei più emblematici. «Nel caso della Ibm - racconta ancora Fezzi - su quasi tutti i computer utilizzati in azienda era installato un programma, il cosiddetto "service level report", che serviva per analizzare e ottimizzare i flussi di lavoro, ma che in pratica controllava l'operato di ogni singolo dipendente». Così i sindacati hanno fatto causa all'azienda e il pretore gli ha dato ragione, anche se l'Ibm non è stata condannata perché mancava l'elemento del dolo. La soluzione, studiata in seguito dalla Ibm assieme ai sindacati per evitare il controllo individuale degli impiegati, è stato il cosiddetto «codice di gruppo».

«Adesso gli utenti dei computer non hanno più un codice individuale che permette loro di iniziare il lavoro, ma piccoli gruppi di almeno cinque persone dividono la stessa chiave di accesso». Così il «codice di gruppo» è diventato uno degli strumenti più diffusi per evitare il controllo a distanza senza limitare per questo l'utilizzo dell'informatica nelle aziende.

«Certo questa è una difesa minimale, che comporta anche dei problemi - riconosce Fezzi - ad esempio è impossibile risalire esattamente a chi ha commesso un eventuale illecito o scoprire chi è intervenuto nel lavoro di un collega». «L'unica soluzione - dice Fezzi - sarebbe inserire nel sistema informatico una sorta di "frullatore" che renda impossibile risalire all'utilizzatore di ogni terminale se non in casi di particolare gravità e con l'intervento congiunto dell'azienda e dei sindacati».

**Francesco Manacorda**

**TERAMO**

## *Cassetta radioattiva nascosta per 30 anni*

**TERAMO.** Da 30 anni le radiazioni gamma emanate da un rilevante quantitativo di radium si sono tranquillamente diffuse dagli scantinati di un vecchio palazzo di Cermignano, presso Teramo, inquinando l'ambiente. Nessuno lo sapeva, nessuno se n'è mai accorto. Solo ieri la cassetta è stata trovata, per puro caso. L'aveva abbandonata al suo destino un radiologo, scomparso appunto da 30 anni senza lasciare tracce. Il sindaco ha avvertito la prefettura di Teramo, che a sua volta ha messo in allarme il laboratorio di difesa atomica del ministero dell'Interno. Ieri è giunto un fisico, il prof. Enrico Piersanti, che ha compiuto rilievi dichiarando che le mura dell'edificio e la stessa cassetta hanno, negli anni, fatto da schermo alle radiazioni, senza tuttavia poterle annullare. Il radium è un elemento naturalmente radioattivo, usato in medicina, la cui attività si esaurisce in migliaia di anni. Il materiale è stato comunque rimosso e trasportato in un deposito nucleare nel Lazio. Ora sarà necessario decontaminare l'ambiente, dopo le rilevazioni di radiotttività.

Il radium, o radio (un metallo chimicamente), è un elemento chimico radioattivo. Fu scoperto dai coniugi Curie alla fine del secolo scorso. E' presente in natura in modeste quantità nei minerali di uranio, appare bianco lucente ed è pesante. Viene usato in fisica, ma soprattutto in medicina. La radioattività è un fenomeno naturale, riproducibile in laboratorio (radioattività artificiale). [Agi]

DALL'**ITALIA**

### Tre avvocati in carcere per truffa al Comune

**REGGIO CALABRIA.** Nove persone, tra cui tre avvocati (uno dei quali, Antonino Aloi, è consigliere comunale del msi), sono state arrestate dalla Guardia di finanza, nell'ambito dell'inchiesta avviata sulla truffa subita dal Comune di Reggio Calabria per una serie di decreti ingiuntivi riscossi più volte. La truffa avrebbe consentito illeciti guadagni per oltre due miliardi. [e. l.]

### Nuovo omicidio a Gela E' il novantanovesimo

**GELA.** Nuovo omicidio a Gela. Il novantanovesimo da quando il 23 dicembre del 1987 cominciò la faida. La vittima è un venditore ambulante di frutta e verdura con una lunga fedina penale: Francesco Parisi, di 45 anni. Per il delitto sono entrati in azione quattro killer che hanno massacrato Parisi con i pallettoni dei loro fucili caricati a lupara. [a. r.]

### Ragazza di 15 anni uccisa dall'anestesia

**VARESE.** Una ragazza di 15 anni, Francesca Maselli, è morta all'ospedale di Varese, durante un intervento di microchirurgia per la correzione delle orecchie, perché il suo fisico non ha retto all'anestesia. Secondo gli accertamenti compiuti, la morte è stata causata da ipertermia maligna: un aumento della temperatura corporea provocata da un intolleranza all'anestesia. [Ansa]

### Nomadi denunciano i medici per omissione

**MILANO.** Una coppia di nomadi ha presentato denuncia ai carabinieri per omissione di soccorso da parte dei medici dell'ospedale di Vimercate in provincia di Milano. Mira Yovanovic, 16 anni e Giulianovich Yiuri, 20 anni, accusano i medici di aver lasciato morire il proprio figlio di 3 anni e mezzo. Al pronto soccorso sarebbe stato rifiutato dai medici il ricovero del piccolo. La pretura di Monza ha aperto un'inchiesta. [s. d. t.]

### Ammazza con la sedia compagna di corsia

**NAPOLI.** Una donna ricoverata nell'ospedale psichiatrico Bianchi di Napoli ha ucciso a colpi di sedia un'altra degente. Emma Angelotti (già protagonista di altri episodi di violenza) ha afferrato una sedia di metallo ed ha colpito ripetutamente una sua compagna di corsia, Lucia Mennella, 67 anni originaria di Torre del Greco. [Agi]

Il caso in Florida scatena polemiche: «I genitori hanno già sofferto abbastanza»

# Senza cinture, accusato di omicidio

## *La figlia muore nell'incidente: processo al padre*

**WASHINGTON**
NOSTRO SERVIZIO

Ha perso la figliola di cinque anni in un incidente stradale ed ora deve affrontare l'accusa di omicidio. Alla piccola infatti non era stata applicata la cintura di sicurezza come la legge della Florida prescrive espressamente. Ramiro DeJesus Rodriguez dovrebbe andare davanti al giudice il prossimo 28 di gennaio. Che succeda davvero non è ancora sicuro, ma se il processo si farà un nuovo precedente sarà stato stabilito nella storia della giurisprudenza americana.

Ramiro DeJesus, stabilitosi a Hialeah, cittadina della Florida centrale, quattro anni fa, si guadagna la vita facendo il cuoco in un ristorante spagnolo. Un giorno dell'agosto scorso rientrava a casa in automobile. Seduta al suo fianco c'era la moglie che teneva sulle ginocchia la bambina, Veronica, di cinque anni. Una curva presa forse troppo velocemente, un camioncino spuntato all'improvviso, una sbandata, un urto e la piccola è volata contro il parabrezza: Veronica è morta quattro ore dopo.

A distanza di quattro mesi, ecco l'accusa di omicidio colposo, divisa in due parti. Una riguarda la guida in sé, nel senso che Ramiro non ha dato la precedenza al camioncino contro il quale è andato a cozzare; l'altra riguarda la posizione della piccola Veronica, che non si trovava nel seggiolino apposito, come la legge della Florida prescrive sin dal 1982. Lui, intervistato, ha detto di essere al corrente di quella legge e di averla «sempre, sempre» rispettata. Quella volta Veronica era stata tenuta in braccio dalla mamma perché si trattava di un tragitto molto breve e perché era raffreddata, aveva mal di gola e sentiva il bisogno di coccole.

Ad attrarre l'attenzione su questo caso c'è la questione giuridica (la pubblica accusa a quanto pare vuole prenderlo ad esempio per affermare che chi guida la macchina ha responsabilità e doveri che vanno al di là del semplice rispetto delle norme del traffico): c'è la questione umana («Nessuno si è chiesto - dice l'avvocato di Ramiro - se quest'uomo non stia già soffrendo abbastanza»); e c'è la questione sociale: Ramiro e la moglie non hanno mai imparato l'inglese, vivono nel ghetto degli immigrati e l'«american way of life» per loro è rimasto un qualcosa di remoto.

La miscela fra questi tre elementi ha fatto della vicenda di Ramiro DeJesus un caso. Nella comunità degli «ispanici», un sobborgo di Hialeah che fa pensare più a Santo Domingo o a Tegucicalpa che agli opulenti Stati Uniti, tutti dicono che se la disgrazia fosse accaduta a un «indigeno» o a uno degli immigrati «speciali», gli ormai ricchi e potenti cubani, la magistratura si sarebbe ben guardata dall'intervenire. Ma il procuratore della contea, Kathleen Hongue, nega questo aspetto.

«Certo - dice - non è la prima volta che un bambino muore o viene gravemente ferito in un incidente d'auto. Ma poiché ormai esistono i seggiolini speciali che sono alla portata di tutti, bisogna cominciare a considerare un crimine il fatto che alcuni genitori non ne approfittino». E aggiunge, anche se condannato Ramiro DeJesus otterrebbe sicuramente la libertà condizionata. Insomma il problema non è di vederlo in prigione ad ogni costo ma di affermare il principio che i bambini in automobile vanno salvaguardati, anche contro la negligenza dei loro genitori.

Il precedente che vuole stabilire in cerchi altrove, le hanno però risposto gli «ispanici», che hanno organizzato una colletta per consentire a Ramiro DeJesus di difendersi (lui che non ha neanche potuto assicurare alla piccola Veronica il funerale che avrebbe voluto, per mancanza di soldi). Finora hanno messo insieme 800 dollari, con grande fatica. Quelli che potevano di più hanno versato dieci dollari, gli altri cinque.

**Franco Pantarelli**

Con lui il segretario particolare, cinque ore di discese su una pista di media difficoltà

# Lo slalom segreto di Giovanni Paolo II

## *Il Papa torna a sciare sul Gran Sasso, nessuno lo riconosce*

**CITTA' DEL VATICANO.** Il Papa l'ha fatto di nuovo: da Castelgandolfo, dove trascorre qualche giorno di riposo natalizio, in semi-incognito è andato a sciare. A Campo Felice, sul Gran Sasso, 22 chilometri dall'Aquila, coperto di neve per le abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi.

C'era già stato un paio di volte (almeno) negli anni passati, e come nelle precedenti sortite il successo del blitz è stato garantito dalla riservatezza e dalla sorpresa. Giovanni Paolo II è partito venerdì mattina in un auto scura come tante altre accompagnato solo da tre persone: una di queste era il suo segretario particolare, Stanislao Dziwisz, ottimo sciatore.

Nessun preavviso a nessuno: solamente qualche ora prima del suo arrivo, i gestori degli impianti di risalita erano stati avvisati, e hanno provveduto in fretta a chiudere al pubblico una pista cosiddetta «rossa» (di difficoltà media) chiamata «Le Corchiare» dal nome degli alberi d'alto fusto che la costeggiano.

Il Papa conosceva il terreno: è già stato altre due volte sulla pista, la cui parte alta gli è stata riservata venerdì. A quanto pare la predilige perché gli ricorda i Monti Tatra, in Polonia, sui quali amava esercitare le sue capacità sciatorie.

Papa Wojtyla, che indossava una tuta blu, ha cominciato le discese alle 11; verso le 13 si è concesso una sosta, per uno spuntino al sacco, e poi ha rimesso gli sci. Fin verso le 16, quando la piccola spedizione ha ripreso la strada di Castelgandolfo.

A differenza di altre occasioni il Pontefice non è stato riconosciuto da nessuno; la notizia della sua «scappatella» si è diffusa a Campo Felice solo nella tarda serata, quando i corrispondenti dei giornali locali ne sono venuti a conoscenza e l'hanno diffusa.

E' almeno la quinta volta che il Pontefice va a sciare, da quando fu eletto dodici anni fa. Nel maggio scorso ha compiuto settant'anni, ma l'età non gli ha tolto il gusto dei grandi spazi. La gita che fece maggior clamore fu quella sull'Adamello, il 16 luglio 1984, in compagnia del presidente Sandro Pertini. Fu la prima volta che un Papa si presentava in abiti sportivi e con gli sci ai piedi. «Lei volteggia come una rondine» disse ammirato a Wojtyla il Capo dello Stato. Giovanni Paolo II si trattenne per due giorni sull'Adamello.

Nel 17 febbraio 1987 si ebbe la prima «sortita» in incognito: il Papa si fece portare a Ovindoli, non lontano dalla capitale; trascorse qualche ora sulle piste, mimetizzato tra la folla come un normale sciatore, e fu infine riconosciuto da un bambino mentre faceva la fila allo skilift.

L'esperienza si è ripetuta altre volte, sempre a Campo Felice (l'ultima volta prima di venerdì scorso è stata il 14 marzo 1989). Ma non è sicuro: le fonti ufficiali vaticane infatti non rispondono a domande sull'argomento, che rientra nella sfera della «privacy» del Papa, ed è probabile, secondo voci e indiscrezioni, che le «fughe», sciistiche e non, siano state decisamente più numerose in questi anni di pontificato. La meta più probabile, le montagne dell'Abruzzo.

Fa testo a questo proposito la «scampagnata» segreta sulla Maiella (luglio 1985), di cui sono state rese pubbliche le foto, in cui si vede Wojtyla che dorme sotto un albero, avvolto in una coperta.

**Marco Tosatti**

NOTIZIE dalle AZIENDE

### IFAS GRUPPO proiettata nel 2000

Nella foto: il gruppo dei collaboratori che hanno ricevuto il riconoscimento

E' ormai tradizione dell'IFAS GRUPPO S.p.A. riunire tutti i collaboratori che contribuiscono così attivamente al successo delle attività del Gruppo stesso.
«Ritengo - dice il Presidente dell'Ifas Gruppo S.p.A., Renato Argonauta - il periodo natalizio il momento più significativo per incontrarci, trascorrere una serata insieme e scambiarci gli auguri; inoltre il Natale coincide con la fine di un anno di lavoro i cui risultati sono ormai consolidati e con l'inizio di quel decennio che ci proietta direttamente verso il 2000».
«Gli anni che verranno non saranno facili - continua Renato Argonauta - soltanto coloro che sapranno affrontare con metodo e professionalità il mercato ne usciranno rafforzati. Noi siamo pronti, consapevoli della nostra forza che consiste soprattutto nella certezza di poter contare su uomini intelligenti la cui professionalità è alta, ed i risultati fino ad oggi conseguiti ne sono la prova».
La serata che ha avuto luogo a Chieri è trascorsa veloce in un clima di grande serenità ed ha visto il suo compimento con la consegna, da parte del Presidente Renato Argonauta affiancato dai suoi più stretti collaboratori Enrico Martinelli e Luciano Talamonti, del giusto riconoscimento ai più «anziani».

EUROMOTOR S.p.A. C.so Grosseto n. 318 - TORINO - Concessionario FORD.

### Lavoriamo per chi lavora

«Non è un gioco di parole, poiché in realtà una parte importante della nostra attività viene dedicata alle Aziende, Impresari, Artigiani, ecc... e comunque a tutti coloro che per il proprio lavoro adoperano un veicolo commerciale» dice l'Amministratore rag. Lorenzo Arrigo.
«Il Ford Transit, con le sue numerose versioni, è il veicolo che per eccellenza si adatta alle più svariate esigenze e che dà le maggiori soddisfazioni alla nostra Clientela ed a noi che lo proponiamo».
Ma l'EUROMOTOR di C.so Grosseto non è solo «Transit»: infatti propone tutta la vasta gamma Ford, un'assistenza estremamente puntuale e qualificata, un magazzino ricambi assai fornito ed un reparto di veicoli usati presso il quale è praticamente impossibile non trovare l'auto e il mezzo di lavoro di cui avete necessità.

### Sacchetti e buste personalizzate in carta

**Pubbliplast,** azienda Leader nel settore, produce sacchetti in carta di tipo personalizzato per industria e boutique. I nostri sacchetti sono da sempre prodotti in carta ed oggi più attuali che mai, perché pur rispettando la tradizione dei sacchetti economici, hanno subito una tale evoluzione tecnologica da renderli borse di esemplare finitura. Utilizziamo come materia prima per i nostri sacchetti esclusivamente carte di pura cellulosa ad alta resistenza meccanica dei seguenti tipi: Kraft bianco, Kraft avana, Seeling Millenghe avana e giallo. Il sacchetto in carta è la moderna alternativa alla plastica, è ecologico, riciclabile al 100% ed esalta la materia naturale. Stampiamo i nostri sacchetti fino a 6 colori con risultati qualitativi mai raggiunti fino ad ora in flessografia. Garantiamo eccellenti risultati anche nelle quadricromie, grazie ad attrezzature che ci confermano come punto di riferimento qualitativo a livello internazionale. Contattateci con serenità, saremo lieti di essere completamente a Vs. disposizione; delucidazioni, preventivi e consulenze sono servizi gratis.

### SUTTER: Celebrazione di un doppio anniversario!

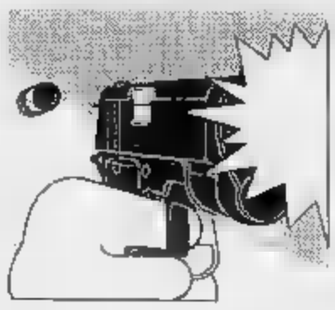
I **primi** ottant'anni di attività industriale in Italia
I **primi** dieci anni di vita aziendale a Borghetto Borbera.
E' una storia che inizia nel 1910 a Genova e continua, dal 1930 in Piemonte, proprio dove l'impresa SUTTER è stata protagonista di una notevole espansione: da Azienda mono-settoriale si diventata un Gruppo con attività diversificate, a livello nazionale ed internazionale.
Questo sviluppo è stato il vero festeggiato durante la celebrazione e, con una punta di orgoglio, il Direttore Generale Keller ha fatto notare che tutto questo è stato conseguito senza mai violare i limiti dell'ecologia aziendale ed ambientale.
Lo ha riconosciuto anche il Sindaco di Borghetto Borbera, presente alla cerimonia: «Da quando la SUTTER si è insediata qui, nessun problema ecologico, proprio nessuno, è sorto per la nostra comunità... siamo grati alla SUTTER per aver sempre rispettato l'ambiente della nostra valle...».
In questo anniversario l'Azienda ha voluto diventare «OPEN FACTORY»...
E così i visitatori hanno potuto sincerarsi di persona su cosa significhi una moderna realtà industriale ben inserita nel suo territorio e presso la sua comunità.

metano per auto

Dal 1° gennaio 1991
il prezzo
del metano per auto
è di lire 450
al metro cubo.

metano

Snam



Il sindaco Imbeni sui cento giorni di omicidi e razzismo: c'è un piano contro la città

# «Aiutate questa Bologna rosso sangue»

*«Bisogna ritrovare la solidarietà che riuscì a sconfiggere il terrorismo»*

Il sindaco di Bologna Renzo Imbeni difende la città e continua la polemica con il prefetto «Il controllo del territorio non è compito dell'amministrazione comunale»

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna rosso sangue, Bologna che vede svanire i colpi del razzismo più bieco e della malavita comune, il suo mito di città felice. Bologna messa in ginocchio: in qu giorni ritmati dalla ferocia aggressioni omicidi, il capoluogo emiliano mostra, dietro la vetrina rotta della propria opulenza serena, i poveri «articoli» che l'angoscia metropolitana e il degrado sociale mettono in vendita in quel resto del mondo creduto per tempo lontano.

Ed è subito sera per le illusioni chi credeva che la città dell'utopia realizzata avrebbe saputo sconfiggere virus della violenza soltanto sventolando l'antica bandiera dell'orgoglio e della tolleranza.

Il sindaco Renzo Imbeni appena rientrato da una breve vacanza, l'aria Innsbruck è riuscita a cancellargli dalla faccia l'espressione preoccupata di chi si trova davanti un puzzle totalmente scombinato e deve riordinarlo in gran fretta.

«No - esordisce ribaltando l'analisi che in questi giorni hanno fatto molti sociologi e uomini di cultura - non la città ad cambiata. E' il mondo che è cambiato l'ha coinvolta nella trasformazione. Oggi, per tentare un'analisi degli assalti e dei delitti che hanno riguardato gli extracomunitari, ci troviamo immersi in una realtà sempre più toccata dalla rapida circolazione di persone, dalla caduta delle frontiere».

Regala un paradosso: «Non può, ad esempio, essere contenti crolla il Muro di Berlino e poi lamentarsi se Germ arrivano gruppi di polacchi, in Austria immigrano romeni e un po' di jugoslavi giungono, magari, in Italia. E' chiaro che tutto ciò problemi di convivenza anche nel nostro Paese che è stato per secoli terra di emigrazione si trova ad essere oggi méta di immigrazione».

**Sì, ma a Bologna questi problemi si sono tinti sangue: si è ferito, mutilato, ucciso.**

Probabilmente tutto ciò nasce dall'esasperazione di queste situazioni. Il Comune sforzato rispondere alle necessità dei nomadi degli extracomunitari di colore creando strutture, aree attrezzate. Ma si sa, il tam tam diffonde le buone notizie: ed che il numero degli arrivi aumentato, ecco che le strutture non bastano più, che la tensione sale.

**E la Prefettura attacca il Comune definendo il comportamento «equivoco sibillino» ordinandogli di realizzare entro 15 giorni tutti i siti necessari per ospitare i nomadi consiti.**

Noi, come amministrazione, facciamo quanto possiamo. Ma il controllo del territorio è compito nostro. Spetta ad altri colpire gli abusi, intervenire ci sono situazioni di illegalità, catturare i responsabili dei delitti.

**Vuol dire che Prefettura e forze di polizia latitano?**

Voglio dire che occorre riorganizzare un tessuto sociale incrinato sforzandosi lavorare insieme. Rinsaldando quel legame profondo tra tutori dell'ordine e società che negli Anni Settanta, ad esempio, ha impedito la nascita a Bologna di basi terroristiche e che, oggi, può condurre all'emarginazione di chi organizza attacchi razzistici.

**Ciò significa che lei, per quanto riguarda gli assalti con molotov mitraglietta ai campi nomadi e le uccisioni degli extracomunitari, pensa a vero e proprio disegno destabilizzante e non al gesto isolato di qualche folle?**

Esatto. Ma l'intervento a posteriori basta per tagliare nodo. Bisogna, innanzitutto, preoccuparsi di trovare e lavoro per gli immigrati stranieri. vero inserimento passa forzatamente di qui. A Bologna, come in tutte le altre città italiane, ci sono centinaia di alloggi sfitti: serve un'iniziativa a carattere nazionale che destini questi appartamenti a chi non ha casa. Le amministrazioni comunali potrebbero concorrere con gli imprenditori al pagamento del canone.

**Ma Bologna in questi giorni sussulta d'una violenza che non è rivolta soltanto a zingari, venditori di chincaglierie e poveri lavavetri che tentano di sbarcare il lunario agli incroci delle strade. Ci sono state rapine, persone uccise per poche lire anche soltanto perché ignari testimoni d'una aggressione.**

E' vero. Si tratta d'una violenza d'altro tipo pur se, in qualche modo, ricollegabile alla caduta delle barriere alla omologazione delle città.

**Secondo lei è, però, sbagliato pensare che gli episodi di delinquenza comune spuntino oggi come fungo velenoso.**

La «vetrina» di Bologna, purtroppo, si era già incrinata anni fa: risalgono all'86-87 le sanguinose rapine della cosiddetta banda delle Coop che sparava spietatamente nel mucchio, eliminando anche chi l'unica colpa d'essersi trovato casualmente sul luogo dell'assalto. Proprio il successo il 6 ottobre a Primo Zecchi, l'uomo che, spinto da un grande senso civico, tentava di rendersi utile annotando il numero di targa dell'auto degli assassini. Oggi la violenza si è acuita, è fatta più gratuita, e i rigurgiti di la amplificano.

**E c'è chi dice che ala colpa» sta nella crisi che ha colpito il pci che ha strappato quel bozzolo in cui Bologna viveva forse un po' soffocata, preservata dal capitalismo di rapina.**

Un'analisi troppo sommaria, cui verrebbe spontaneo rispondere: allora di nuovo un pci più forte e viviamo tranquilli. No, il problema vero è che Bologna non era tutta rosa ieri, proprio come non è tutta nera oggi. E' semplicemente una città figlia delle contraddizioni e dei problemi del suo tempo.

**Renato**

LE INDAGINI

## *Ferrara, caccia ai banditi*

**BOLOGNA.** Proseguono a ritmo serrato le indagini per dare un nome e un volto ai banditi che giovedì hanno ucciso due persone, dopo avere rapinato una stazione di servizio a Castel Maggiore. La polizia è convinta che gli autori del duplice omicidio abbiano una a Bologna, ma perquisizioni sono state effettuate anche nella provincia di Ferrara, verso la cui direzione si sarebbe diretta l'auto con a bordo i due banditi un terzo complice. Secondo il capo della squadra mobile di Bologna Salvatore Surace, si tratterebbe di gente incensurata, pronta a tutto pur di difendere proprio anonimato. «Abbiamo che fare con spietati criminali, disposti ad uccidere brutalmente a prescindere dall'entità del bottino», rileva l'investigatore. Come già nel dell'omicidio Primo Zecchi, il passante ucciso il 6 ottobre scorso per avere tentato di annotare il numero di targa dell'auto usata da due banditi, il bottino di questa sanguinosa rapina è esiguo: neppure milioni. Tra i due episodi vi sarebbero molte analogie. [m. o.]

Ventuno arresti: sgominato il vertice

# Catania, il clan finisce in carcere

Uno degli arrestati a Catania viene portato in carcere dagli agenti (FOTO AP)

CATANIA
DAL CORRISPONDENTE

Un intero clan in carcere, sgominata da carabinieri e polizia una delle famiglie «storiche» della malavita catanese: quella dei Mauro, soprannominati «Puntina». Dopo quasi un anno di indagini, coordinate dai sostituti procuratori Mario Amato e Amadeo Bertone, sono state arrestate 21 persone, in pratica l'intero vertice della cosca. Sette persone, già in carcere per altri reati, sono state raggiunte da nuovi ordini di cattura. Tre i latitanti; il conto complessivo degli arrestati bisogna aggiungere due pregiudicati non erano nell'elenco dei ricercati, ma che sono incappati nella retata delle forze dell'ordine per il possesso illegale di una pistola.

L'accusa, per tutti i componenti della cosca, è di associazione per delinquere di stampo mafioso. Gli investigatori sostengono di avere messo mani sul braccio armato dell'organizzazione e sono convinti, attraverso questi arresti, di poter individuare killer e mandanti di alcuni degli omicidi commessi a Catania nel corso degli ultimi mesi, tutti riconducibili allo scontro fra il clan Cappello e la cosca dei Laudani, della quale una parte cospicua della famiglia «Puntina» diventata di recente alleata.

All'origine dell'operazione, portata a termine nella notte fra venerdì e sabato, c'è la scoperta - alla fine di febbraio - di un arsenale della malavita ospitato in un garage di contrada Monte Palma, al confine fra i Comuni di Catania e Misterbianco. Furono sequestrate armi e munizioni, auto rubate, apparecchiature ricetrasmittenti, persino alcune divise delle forze dell'ordine. In manette finì il guardiano del garage, Paolo Canarelli, 30 anni, che, tuttavia, rimase in carcere mesi; i primi di luglio, per un errore procedurale, venne rimesso in libertà.

La scoperta della base operativa consentì alle forze dell'ordine di dare avvio a lungo lavoro investigativo: pedinamenti, controlli telefonici, intercettazione di comunicazioni in codice via radio. Il blitz dell'altra notte è portato a termine congiuntamente da polizia e carabinieri. A Catania sono stati arrestati, fra gli altri, Paolo e Aldo Di Mauro, l'altro di 36 anni, figli di Giuseppe Di Mauro, 76 anni, patriarca della famiglia. A Milazzo, in provincia di Messina, è finito in manette, mentre stava per imbarcarsi su un traghetto diretto alle Eolie, Angelo Nicolosi, 37 anni, originario di Adrano, grosso centro del Catanese.

A Roma è stato bloccato Umberto Curi, 47 anni, macellaio, originario di Ferrara; a Vietri, in provincia di Salerno, è stato arrestato Paolo Canarelli che, uscito dal carcere, aveva bruciato tappe nella sua scalata all'interno dell'organizzazione. Dopo la morte di Claudio Di Mauro era diventato uno dei capi.

Con gli arresti dell'altra notte, le forze dell'ordine catanesi concludono un anno denso di importanti risultati nella lotta contro criminalità. I soli carabinieri hanno arrestato 117 mafiosi, 41 dei quali affiliati al clan Laudani-Di Mauro.

**Nino Amante**

A Nardodipace, il paese più povero d'Italia: qui la 'ndrangheta è in guerra per la gestione dei boschi

# Sette killer per eliminare i testimoni scomodi

*Assassinati due ragazzi e il padre: conoscevano i segreti dei boss*

CATANZARO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre morti, un padre e due figli, costituiscono il nuovo, inquietante capitolo dell'escalation di violenza che si registrando nella provincia Catanzaro (90 omicidi quest'anno).

A cadere sotto le fucilate di due gruppi di killer, lungo la strada che costeggia il fiume Allaro, Ilario Iacopetta, 64 anni, e i figli Marcello, 17 e Angelo di 18, di Nardodipace, il centro calabrese che un anno fa era all'ultimo posto nella graduatoria della ricchezza. Un agguato nel quale, secondo la polizia, hanno sparato almeno cinque, se non sette sicari, tutti armati fucile caricato a pallettoni.

Le modalità dell'agguato sono state chiarite solo dopo ore di indagini. Ieri poco dopo le 9, Ilario Iacopetta è uscito con il figlio Marcello, diretto nei boschi che sovrastano Nardodipace. L'uomo, abitudinario, proprio ieri mattina aveva fatto uno strappo, uscendo di casa molto dopo l'alba. Si è messo alla guida del suo motocarro, con accanto il figlio più piccolo, l'unico delle vittime ad avere precedenti.

Quando il motocarro era già lontano, anche Angelo Iacopetta è uscito con la Vespa per raggiungere il padre e il fratello. Alle 9,30, in contrada «Grifoglieria, alle porte della frazione Ragonà, l'agguato. Mentre il motocarro stava imboccando una curva, i primi colpi di fucile hanno sbriciolato il parabrezza. Gli altri hanno raggiunto la cabina colpendo spalle Ilario Iacopetta il figlio. Per loro non c'è stato scampo. Così come istantanea è stata la fine di Angelo Iacopetta, raggiunto dai colpi a 150 metri motocarro.

In mano agli investigatori, pochi elementi: 22 cartucce di fucile calibro 12, la distanza presumibile degli assassini dai loro bersagli (8 metri), il numero minimo di armi usate. Per contro, tanti misteri: chi ha segnalato agli assassini che gli Iacopetta stavano arrivando? Da quanto i sicari erano in attesa? Perché uccidere anche Angelo? Gli inquirenti respingono la teoria, riduttiva, che l'agguato di ieri mattina rientri in quella che, da anni, viene definita la «faida dei boschi», scatenatasi per la supremazia mafiosa tra cosche locali. Non tiene conto di due circostanze non secondarie. La prima è che le Serre catanzaresi, facendo cerniera Reggio Catanzaro, sono il punto ideale che i latitanti d'Aspromonte utilizzano per sfuggire alla pressione della polizia. La seconda è che proprio le Serre sono punto rottura un vecchio equilibrio tra due schieramenti guidati da latitanti: uno fa capo Giuseppe Ierinò, di Gioiosa, nella fascia del Reggino contigua alle Serre, l'altro guidato da Antonio Iacopetta (omonimo delle vittime) e da Umberto Maiolo, latitanti dopo la scarcerazione per scadenza termini.

Quindi: uccisi perché fiancheggiatori o per aver visto qualcosa che li ha resi «scomodi testimoni»?

**Diego**

CASO SAN CAMILLO

## *Portantino udì i vagiti: si pensò a un gatto*

**ROMA.** Almeno per il momento, non si profilano conseguenze penali per i medici dell'ospedale San Camillo di Roma coinvolti nella vicenda della donna che ha partorito due gemelli e li ha gettati nella spazzatura. Sono questi i primi risultati degli accertamenti sulla presunta responsabilità di negligenza ed imp del sanitari quali non si accorsero che la donna era incinta), avviati dal sostituto procuratore della Repubblica, Giovanni Malerba. Proseguono gli interrogatori del personale medico e paramedico dell'ospedale. Un portantino ha raccontato aver sentito dei vagiti provenienti dal secchio nel quale erano stati gettati i piccoli e di aver detto ad un'infermiera che pensava si trattasse di un gatto.

Nel pomeriggio, il giudice ha ascoltato due medici che visitarono la donna. Questi hanno confermato di non aver riscontrato nulla che lasciasse pensare a gravidanza. I due medici hanno aggiunto che la paziente riferì loro di aver avuto negli ultimi tempi un regolare ciclo mestruale. Marianna Digio Battista fu visitata prima volta in ospedale, nella notte tra il 23 e il 24 dicembre. Tornò preda ai dolori giorno Natale. Il medico di guardia ne dispose il ricovero. donna fu poi visitata medico della sala accettazione e subito dopo da un sanitario reparto medicina generale. [Ansa]

Abitavano in Svizzera, erano tornati da poco a Cesenatico per le vacanze di Natale: trovati letto da un vicino di casa

# Famiglia di emigranti avvelenata nel sonno: un giallo

*Marito, moglie e due figli uccisi dal gas o intossicati da cibi andati a male*

CESENATICO (Forlì)
NOSTRO SERVIZIO

Una famiglia sterminata nel Marito, moglie e due figli, avvelenati da cibo avariato o forse da esalazioni di gas. Sono stati trovati ancora a letto, a Borella di Cesenatico, piccola frazione a pochi chilometri da Cesena, dov'erano arrivati giovedì dalla Svizzera. Emigrati per lavoro, da anni risiedevano a Gebenstorf, due volte all'anno ritornavano in Romagna, in estate, per passare qualche giorno mare e in questo periodo per Capodanno.

Fernando Cicognani, anni, forlivese, alle sue origini non mai rinunciato. Cinque fa, messi da parte i risparmi, aveva acquistato una palazzina a Borella. Quattro stanze il bagno, su due piani, lungo la strada principale che collega Cesena a Cesenatico.

I corpi dell'uomo, della moglie Donata Santalucia, anni, di Montemurro di Potenza, e dei figli Roberto di 21 Flavio di 15 anni, trovati ieri mattina, alle 9.30, da un barista un vicino di casa, Adamo Senni ed Ettore Guiducci. Amici famiglia, si erano insospettiti perché venerdì visto nessuno. Sono entrati in casa con la copia delle chiavi che Senni aveva in gestione durante l'assenza dei proprietari. «Abbiamo capito che qualcosa non andava; nell'appartamento c'era un silenzio surreale. Siamo saliti abbiamo dato l'allarme», hanno raccontato i testimoni. I corpi della donna e del figlio più giovane erano protesi verso il pavimento, in un inutile tentativo di alzarsi.

Mentre sul posto arrivavano i carabinieri di Cesena, i vigili del fuoco e i tecnici dell'Usl, nella casa fianco Mirella, anni, l'unica superstite della famiglia Cicognani, chiedeva al telefono di poter parlare la .

Fernando Cicognani 56 anni

Donata Santalucia

Flavio, più giovane

Roberto, 21 ucciso in camera

Da alcuni giorni in Malesia. Ieri mattina le due giovani hanno telefonato per tranquillizzare i genitori.

«Non posso passarti la mamma - si è sentita rispondere: Mirella - neppure il babbo e i fratelli. Ritorna subito perché è successa una tragedia». Nell'appartamento stati sequestrati residui alimentari che i tecnici dell'Usl sottoporranno ad analisi. In cucina barattoli di frutta sciroppata e sottaceti. Forse il killer era in questi cibi, sotto forma di botulino, un potente bacillo che si sviluppa in scatolette malconservate.

Tra gli inquirenti l'ipotesi dell'avvelenamento alimentare ha lo stesso credito di un'intossicazione da ossido di carbonio. Nessuno si sbilancia. l'autopsia potrà chiarire cause e ora della morte.

Il riscaldamento della palazzina è alimentato da un impianto metano. Un possibile guasto viene escluso, anche considerando che la casa rimaneva vuota per la maggior parte dell'anno e un controllo poteva essere svolto solo occasionalmente.

La tragedia ha destato impressione nella piccola frazione dove la famiglia era molto conosciuta.

**Marisa Ostolani**

Cari bambini, prima di leggere questa pagina, leggete la pagina accanto. Ma fatelo insieme con i vostri genitori o con i vostri insegnanti. Perché non parla solo di voi. Parla anche di loro. Riporta infatti il testo della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" approvata dall'Onu nel 1989. Un'importantissima iniziativa per i diritti dei bambini di tutto il mondo. E' difficile da capire? E' scritta con il linguaggio dei "grandi".

Ecco perché questa pagina parla invece di una seconda iniziativa, pensata apposta per aiutarvi a capire il valore della prima.

Realizzata da "La Stampa" in collaborazione con "Telefono Azzurro" e "Il Giornale dei Bambini", l'iniziativa si chiama "Bambini, riscriviamo i nostri diritti" ed è rivolta a tutti voi bambini delle scuole elementari e medie inferiori d'Italia.

E' un grande invito a scegliere uno o più articoli della vostra Convenzione e a riscriverli con le vostre parole. Avrete così una nuova Carta dei diritti riscritta da voi. Proprio per questo, ancora più vostra. Se volete, potrete anche arricchirla con temi, poesie, racconti o disegni. L'importante è che facciate valere due tra i vostri diritti più importanti: la sensibilità e la fantasia. Naturalmente i vostri genitori o i vostri insegnanti potranno consigliarvi e aiutarvi a comprendere gli articoli più difficili.

Inviate i vostri lavori, realizzati in gruppo o individualmente, entro il 31 gennaio '91 alla casella postale n° 711 Edizioni Sonda (To). Una giuria di scrittori ed esperti selezionerà gli elaborati che andranno a costituire la nuova Convenzione riscritta dai bambini. Potrete leggerla con LA STAMPA nei primi giorni di aprile sullo speciale "Il bambino dimenticato". La parte restante dei lavori potrete vederla in una mostra itinerante che toccherà molte città italiane.

Vi piace l'idea? Allora, buon divertimento. E' un vostro diritto.

Editrice
**LA STAMPA**

IL TELEFONO AZZURRO

Il Giornale dei Bambini

"BAMBINI, RISCRIVIAMO I NOSTRI DIRITTI".
UNA GRANDE INIZIATIVA REALIZZATA DA "LA STAMPA" IN COLLABORAZIONE CON "TELEFONO AZZURRO" E "IL GIORNALE DEI BAMBINI".

**Il Telefono Azzurro.** Linea diretta in difesa dell'infanzia e dell'adolescenza 051/222525. Linea gratuita solo per bambini fino a 14 anni 1678/48048. Per contributi c/c 22040406. Relaz. esterne: Via Marsala 16, 40126 Bologna, tel. 051/237101.

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

# LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA.

*È stata varata dall'assemblea generale dell'Onu il 20/11/89 ed è entrata in vigore il 2/9/90. È già stata ratificata da 60 Paesi, attualmente è all'esame del Parlamento italiano per diventare legge dello Stato.*

**PARTE I**

**ARTICOLO 1**

Agli scopi della presente Convenzione bambino/a è ogni essere [illegible] al di sotto del 18° anno di età, a meno che, secondo la legge del suo Stato, non abbia raggiunto prima la maggiore età.

**ARTICOLO 2**

1. Gli Stati Parti [illegible] presente Convenzione devono rispettare e garantire tutti i diritti dichiarati in questa Convenzione a favore di ogni bambino/a nell'ambito della propria giurisdizione senza discriminazione alcuna, indipendentemente dalla razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o d'altro genere, origine nazionale, etnica o sociale, proprietà, handicap, nascita, o da qualsiasi altra caratteristica del bambino, dei suoi genitori o dei suoi tutori legali.

2. Gli Stati Parti devono prendere ogni appropriata [illegible] per assicurare che il/la bambino/a sia protetto contro tutte le forme di discriminazione o di punizione attuate in base alla condizione, alle attività, alla espressione delle opinioni, al credo dei genitori del bambino/a, dei suoi tutori legali o di altri membri della famiglia.

**ARTICOLO 3**

1. In tutte le azioni riguardanti bambini, se avviate da istituzioni di assistenza sociale, private o pubbliche, tribunali, autorità amministrative o corpi legislativi, i maggiori interessi del bambino/a devono costituire oggetto di primaria considerazione.

2. Gli Stati Parti alla presente Convenzione si impegnano ad assicurare al bambino/a la protezione e la cura necessarie al suo benessere, tenendo conto dei diritti e dei doveri dei suoi genitori, dei tutori legali o di qualsiasi altra persona legalmente responsabile per lui/lei e, a questo fine, prenderanno ogni appropriata misura di carattere legislativo o amministrativo.

3. Gli Stati Parti si impegnano ad assicurare che le istituzioni, i servizi e le strutture responsabili della cura e assistenza dei bambini siano conformi agli standard stabiliti dalle autorità competenti, particolarmente per quanto riguarda la sicurezza, la salubrità, il numero e l'adeguatezza del personale addetto e la competenza della supervisione.

**ARTICOLO 4**

Gli Stati Parti alla presente Convenzione devono prendere ogni appropriata misura legislativa, amministrativa, e d'altro genere, per attuare i diritti riconosciuti in questa Convenzione. Per quanto riguarda i diritti economici, sociali e culturali, gli Stati Parti devono prendere tali provvedimenti nella massima misura possibile consentita dalle risorse disponibili e, quando necessario, nel contesto della cooperazione internazionale.

**ARTICOLO 5**

Gli Stati Parti alla presente Convenzione dovranno rispettare la responsabilità, i diritti e i doveri dei genitori o, laddove previsto, dei membri della famiglia estesa o della comunità, conforme al costume locale, dei tutori legali o di altri individui legalmente responsabili del bambino/a, intesi ad assicurare, in maniera coerente con le capacità evolutive del bambino/a un'appropriata direzione e guida nell'esercizio dei diritti dell'infanzia riconosciuti nella presente Convenzione.

**ARTICOLO 6**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono che ogni bambino/a ha l'inalienabile diritto alla vita.

2. Gli Stati Parti dovranno garantire nella più ampia misura possibile la sopravvivenza e lo sviluppo del bambino.

**ARTICOLO 7**

1. Il/la bambino/a dovrà essere registrato immediatamente dopo la n[illegible] e avrà diritto sin dalla nascita a un nome, ad acquisire una nazionalità e, nella misura del possibile, a [illegible] sapere e ad essere accudito [illegible] suoi genitori.

2. Gli Stati Parti assicureranno la messa in opera di questi diritti in armonia con la legislazione nazionale e gli obblighi derivanti dagli strumenti e norme internazionali rilevanti in questo campo, in particolare in quelle situazioni in cui il/la bambino/a si troverebbe altrimenti privo di nazionalità.

**ARTICOLO 8**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione si impegnano a rispettare il diritto del bambino/a a [illegible] la propria identità, nazionalità, nome e relazioni familiari come riconosciuti dalla legge senza interferenze illegali.

2. Qualora il/la bambino/a venga illegalmente privato di alcuni o tutti gli elementi della sua identità, gli Stati Parti forniranno adeguata assistenza e tutela al fine di ristabilire rapidamente la sua identità.

**ARTICOLO 9**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione devono assicurare che il/la bambino/a non venga separato dai suoi genitori contro la loro volontà, eccetto nel caso in cui le autorità competenti, sotto controllo giuridico, stabiliscano, in accordo con la legge e i procedimenti applicabili, che tale separazione è necessaria nel maggiore interesse del bambino/a. Tale decisione può essere necessaria in casi particolari quali quelli in cui esista abuso o negligenza da parte dei genitori nei confronti del bambino/a o qualora, vivendo i genitori separati, sia necessario decidere il luogo di residenza del bambino/a.

2. In qualsiasi procedimento relativo a quanto sopra (paragrafo 1), tutte le parti interessate devono avere la possibilità di partecipare al procedimento ed esporre le loro ragioni.

3. Gli Stati Parti debbono rispettare il diritto del bambino/a separato da uno o entrambi i genitori di mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò sia contrario al maggiore interesse del bambino/a.

4. Allorquando tale separazione risulti da azione avviata da uno Stato Parte, quali la detenzione, la reclusione, l'esilio, la deportazione o la morte, (incluso la morte avvenuta per qualsiasi causa mentre la persona è sotto la custodia dello Stato) di uno o entrambi i genitori del bambino/a, tale Stato Parte se richiesto, fornirà ai genitori, al bambino/a, o, se il caso lo richiede, a un altro membro della famiglia, le informazioni essenziali concernenti il luogo ove il/i membro/i assente della famiglia si trova, a meno che il fornire tali informazioni non risulti dannoso al benessere del bambino/a. Gli Stati Parti devono assicurare poi che l'inoltro di tale richiesta non comporti di per sé alcuna conseguenza negativa per la/e persona/e in causa.

**ARTICOLO 10**

1. In accordo con gli obblighi presi dagli Stati Parti nell'art. 9, paragrafo 1, la richiesta di un bambino/a o dei suoi genitori di lasciare o di entrare in uno Stato Parte al fine della riunificazione della famiglia sarà trattata dagli Stati Parti in modo positivo, umano e rapido. Gli Stati Parti devono inoltre assicurare che la presentazione di questo tipo di richiesta non comporti conseguenze dannose per i richiedenti e per i membri della loro famiglia.

2. Un bambino/a i cui genitori risiedono in differenti Stati deve avere il diritto di mantenere regolarmente, salvo circostanze eccezionali, relazioni personali e contatti diretti con entrambi i genitori. A tal fine, e in accordo con gli obblighi degli Stati Parti nell'ambito dell'articolo 9, paragrafo 2, gli Stati Parti devono rispettare il diritto del bambino/a e dei suoi genitori di lasciare qualsiasi Paese, compreso il proprio, ed entrare nel loro Paese. Il diritto di lasciare qualsiasi Paese potrebbe essere soggetto ad alcune restrizioni, previste dalla legge, che siano necessarie per proteggere la sicurezza nazionale, l'ordine pubblico, la salute o la morale pubblica, o i diritti, le libertà degli altri e siano compatibili con gli altri diritti riconosciuti nella presente Convenzione.

**ARTICOLO 11**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione devono prendere misure appropriate per combattere il trasferimento illecito verso l'estero dei bambini ed il loro mancato [illegible].

2. A questo fine gli Stati Parti promuoveranno la conclusione di accordi bilaterali o multilaterali o l'accesso ad accordi esistenti.

**ARTICOLO 12**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione devono assicurare al bambino/a capace di formarsi una propria opinione, il diritto di esprimerla liberamente e in qualsiasi materia, dovendosi dare alle opinioni del bambino/a il giusto peso relativamente alla sua età e maturità.

2. A tale scopo, in tutti i procedimenti giuridici o amministrativi che coinvolgono un bambino/a, deve essere offerta l'occasione affinché il/la bambino/a venga udito o direttamente o indirettamente per mezzo di un rappresentante o di un'apposita istituzione, in accordo con le procedure della legislazione nazionale.

**ARTICOLO 13**

1. Il/la bambino/a ha il diritto alla libertà di espressione; questo diritto comprende la libertà di cercare, ricevere, diffondere informazioni e idee di ogni genere, indipendentemente dalle frontiere, sia verbalmente sia per iscritto o a stampa o in forma artistica o [illegible] qualsiasi altro strumento a scelta del bambino/a.

2. L'esercizio di questo diritto può essere sottoposto a talune restrizioni, che però siano soltanto quelle previste dalla legge e necessarie:

a) al rispetto dei diritti e della reputazione altrui;

b) alla protezione della sicurezza nazionale e dell'ordine pubblico o della salute pubblica o della morale.

**ARTICOLO 14**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione devono rispettare il diritto del bambino/a alla libertà di pensiero, coscienza e religione.

2. Gli Stati Parti devono rispettare i diritti e i doveri dei genitori e, nel caso, dei tutori legali intesi a fornire al bambino/a un indirizzo nell'esercizio dei suoi diritti in modo rispondente alle capacità evolutive del bambino/a medesimo.

3. La libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo può essere sottoposta solo a quelle limitazioni di legge necessarie a proteggere la sicurezza pubblica, l'ordine, la salute, la morale o i diritti fondamentali e la libertà altrui.

**ARTICOLO 15**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono i diritti del bambino/a alla libertà di associazione e alla libertà di riunione pacifica.

2. Nessuna restrizione può essere posta all'esercizio di questi diritti, eccezion fatta per quelle imposte in conformità con la legge e che sono necessarie in una società democratica nell'interesse della sicurezza nazionale, dell'ordine pubblico, della protezione della salute o della morale pubblica o della protezione dei diritti e libertà di altri.

**ARTICOLO 16**

1. Nessun bambino/a dovrà essere sottoposto a interferenze arbitrarie o illegali nella sua privacy, nella sua vita familiare, nella sua casa o nella sua corrispondenza, né [illegible] illeciti attacchi al suo onore e alla sua reputazione.

2. Il/la bambino/a ha il diritto [illegible] essere protetto dalla legge contro tali interferenze o attentati.

**ARTICOLO 17**

Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono l'importante funzione esercitata dai mass media e devono assicurare che il/la bambino/a abbia accesso ad informazioni e materiali di diverse fonti nazionali e internazionali, in particolare quelle tese a promuovere il suo benessere sociale, spirituale e morale e la sua salute fisica e mentale. A questo fine gli Stati Parti devono:

a) incoraggiare i mass media affinché diffondano informazioni e materiali di utilità sociale e culturale per l'infanzia e in conformità con lo spirito dell'articolo 29;

b) incoraggiare la cooperazione internazionale per produrre, scambiare e diffondere materiali e informazioni di diverse fonti culturali, nazionali e internazionali;

c) incoraggiare la produzione e la diffusione di libri per bambini;

d) incoraggiare i mass media perché prestino particolare attenzione ai bisogni linguistici dei bambini che appartengono a gruppi di minoranza o a popolazioni indigene;

e) incoraggiare lo sviluppo di appropriati codici di condotta affinché il/la bambino/a sia protetto da informazioni e materiali dannosi al suo benessere, tenendo presenti le previsioni degli articoli 13 e 18.

**ARTICOLO [illegible]**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione devono adoperarsi al massimo per assicurare il riconoscimento del principio secondo cui entrambi i genitori hanno comuni ed uguali responsabilità in ordine all'educazione e allo sviluppo [illegible] bambino/a. I genitori o, quando ne sia il caso, i tutori legali, hanno la responsabilità primaria in ordine all'educazione e allo sviluppo del bambino/a. I maggiori interessi del bambino/a costituiranno la loro preoccupazione fondamentale.

2. Al fine di garantire e promuovere i diritti enunciati in questa Convenzione, gli Stati Parti devono fornire un'assistenza appropriata ai genitori e ai tutori legali nell'adempimento delle responsabilità di allevamento del bambino/a, e devono assicurare lo sviluppo di istituzioni e servizi per l'assistenza all'infanzia.

3. Gli Stati Parti devono adottare appropriate [illegible] assicurare che i bambini di genitori lavoratori abbiano il diritto di beneficiare di servizi di assistenza all'infanzia e delle facilitazioni che spettano loro.

**ARTICOLO 19**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione prenderanno ogni appropriata misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per proteggere i bambini da qualsiasi forma di violenza, danno o abuso fisico o mentale, trascuratezza o trattamento negligente, maltrattamento o sfruttamento incluso l'abuso sessuale, mentre sono sotto la tutela dei genitori, del tutore legale o di chiunque altro si prenda cura del bambino/a.

2. Tali misure protettive per essere appropriate devono comprendere procedure efficaci per l'allestimento di programmi sociali che forniscano il sostegno necessario al bambino/a e a coloro che ne hanno la responsabilità, così come per altre forme di prevenzione, identificazione, rapporti, ricorsi, investigazioni, cure, esami, a seguito di istanze per maltrattamenti al bambino/a come precedentemente descritti e, se il caso, per implicazioni di carattere giudiziario.

**ARTICOLO 20**

1. Un bambino che venga privato, permanentemente o temporaneamente, [illegible] suo ambiente familiare o nel migliore interesse del quale non sia possibile la sua permanenza in tale ambiente, avrà diritto a speciale protezione e [illegible] da parte dello Stato.

2. Gli Stati Parti alla presente Convenzione devono assicurare a tali bambini una forma di cura o di assistenza alternativa, in accordo con la legislazione nazionale.

3. Tale assistenza alternativa può includere, inter alia, l'affidamento, la kafala prevista dalla legge islamica, l'adozione o, qualora necessario, la sistemazione in idonee istituzioni per l'infanzia. Quando si prendano in considerazione tali soluzioni, si dovrà tenere il debito conto dell'opportunità che il/la bambino/a abbia una continuità di metodi educativi e di ambiente etnico, religioso, culturale e linguistico.

**ARTICOLO 21**

Gli Stati Parti alla presente Convenzione che riconoscono e/o permettono il sistema dell'adozione devono assicurare che il migliore interesse del bambino/a costituisca la principale preoccupazione e devono:

a) assicurare che l'adozione di un bambino venga autorizzata solo dalle autorità competenti che stabiliscono, nel rispetto delle leggi e delle procedure applicabili e sulla base di tutte le informazioni pertinenti e attendibili, che si può autorizzare l'adozione vista la condizione dei genitori del bambino, dei parenti, dei tutori legali, e che - se richiesto - le persone interessate diano il loro consenso consapevole all'adozione sulla base delle consultazioni e dei consigli che possono essere [illegible];

b) riconoscere che l'adozione internazionale può essere considerata un mezzo alternativo di assistenza al bambino/a, se il/la bambino/a non può trovare accoglienza in una famiglia affidataria o adottiva o non può, in alcun modo adeguato, essere accudito nel Paese di origine del bambino stesso;

c) assicurare che il/la bambino/a soggetto ad adozione in un altro Paese goda di misure di tutela e di condizioni equivalenti a quelli esistenti nel caso dell'adozione nazionale;

d) prendere tutti i provvedimenti adeguati a garantire che, nell'adozione internazionale, la sistemazione non comporti un improprio lucro finanziario per coloro che vi sono implicati;

e) promuovere, qualora necessario, gli obiettivi previsti da questo articolo attraverso la stipula di accordi bilaterali o multilaterali e compiere ogni sforzo, in questo quadro, per garantire che la sistemazione del bambino/a in un altro Paese venga seguita dalle autorità o dagli organi competenti.

**ARTICOLO 22**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione devono prendere appropriate misure per garantire al bambino che cerchi lo status di rifugiato o che è considerato rifugiato secondo la legge e le procedure internazionali o interne, che sia accompagnato o meno da genitori o da altre persone, di avere protezione adeguata e assistenza umanitaria nel godimento dei diritti riconosciuti nella presente Convenzione e di altri diritti umani internazionali o strumenti umanitari cui aderiscono gli Stati Parti.

2. A tale scopo gli Stati Parti devono fornire la cooperazione che riterranno adeguata ad ogni sforzo fatto dalle Nazioni Unite e da altre competenti organizzazioni intergovernative o non governative che cooperano con le Nazioni Unite per proteggere ed assistere questi bambini e per rintracciare i genitori o altri membri della famiglia di un bambino/a rifugiato proprio allo scopo di ottenere informazioni necessarie alla riunificazione [illegible] famiglia. Nei casi in cui non vengano trovati né i genitori, né altri membri della famiglia, deve essere accordata al bambino/a la stessa protezione accordata a un altro bambino privato per qualsiasi ragione temporaneamente o permanentemente dell'ambiente familiare, così come stabilito nella presente Convenzione.

**ARTICOLO 23**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono che un bambino/a fisicamente o mentalmente disabile deve godere di una vita completa e soddisfacente, in condizioni che garantiscano la sua dignità, che promuovano la sua autosufficienza e facilitino la sua partecipazione attiva alla comunità.

2. Gli Stati Parti riconoscono il diritto del bambino/a disabile a cure speciali e incoraggeranno e garantiranno l'estensione, in base alle risorse disponibili, ai bambini che hanno necessità e a coloro che se ne prendono cura, dell'assistenza di cui sia stata fatta richiesta e che sia appropriata alla condizione del bambino e alle specifiche condizioni dei genitori o di altri che ne prendono cura.

3. Riconoscendo le necessità particolari di un bambino/a disabile, l'assistenza estesa in conformità al paragrafo 2 sarà gratuita, se possibile, tenendo presenti le risorse finanziarie dei genitori o di coloro che hanno cura del bambino/a, e sarà intesa ad assicurare che il/la bambino/a disabile possa efficacemente disporre e usufruire di educazione, addestramento, servizi di cura sanitaria, servizi di riabilitazione, preparazione ad un impiego e occasioni di svago tendenti a far raggiungere al bambino/a la integrazione sociale e lo sviluppo individuale più completo possibile, incluso lo sviluppo culturale e spirituale.

4. Gli Stati Parti devono promuovere nello spirito della cooperazione internazionale lo scambio di informazioni adeguate nel campo della cura sanitaria preventiva, del trattamento medico, psicologico e funzionale del bambino/a disabile, comprese la diffusione e la possibilità di accedere alle informazioni che riguardano i metodi di educazione riabilitativa e dei servizi di orientamento professionale, allo scopo di consentire agli Stati Parti di migliorare le loro capacità e competenze e di ampliare la loro esperienza in questi settori. A questo proposito, particolare attenzione sarà rivolta alle esigenze dei Paesi in via di sviluppo.

**ARTICOLO 24**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto del bambino al godimento dei più alti livelli raggiungibili di salute e ai servizi per le cure mediche e riabilitative. Gli Stati Parti devono sforzarsi di garantire che nessun bambino/a venga privato del suo diritto di accedere a tali servizi sanitari.

2. Gli Stati Parti devono perseguire la piena attuazione di questo diritto e in particolare devono prendere misure appropriate:

a) per abbassare il tasso di mortalità infantile (0-1 anno) e di mortalità sotto i 5 anni;

b) per garantire a tutti i bambini la necessaria assistenza e cure mediche con speciale attenzione allo sviluppo dei servizi sanitari di base;

c) per combattere malattie e malnutrizione nel quadro delle cure mediche di base mediante - inter alia - l'applicazione di tecnologie prontamente disponibili e la fornitura di adeguati cibi nutritivi e acqua potabile, tenendo in considerazione i rischi di inquinamento ambientale;

d) per garantire appropriate cure mediche pre e post-natali alle madri;

e) per garantire che tutte le componenti della società, in particolare genitori e bambini, siano informati e sostenuti nell'uso di conoscenze di base circa la salute e la nutrizione del bambino/a, i vantaggi dell'allattamento al seno, l'igiene personale e ambientale, e la prevenzione degli incidenti;

f) per sviluppare la medicina preventiva, l'educazione dei genitori e l'informazione e i servizi per la pianificazione familiare.

3. Gli Stati Parti devono prendere tutte le misure efficaci ed appropriate per abolire quelle usanze tradizionali che possono essere dannose per la salute dei bambini.

4. Gli Stati Parti si impegnano a promuovere e a favorire la cooperazione internazionale con lo scopo di raggiungere progressivamente la piena realizzazione del diritto riconosciuto in questo articolo. A questo proposito le esigenze dei Paesi in via di sviluppo saranno tenute in particolare considerazione.

**ARTICOLO 25**

Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono [illegible] del bambino/a, cui le autorità competenti hanno fornito un luogo di assistenza, protezione o cura della sua salute fisica o mentale, ad avere un periodico controllo del trattamento [illegible] tutte le altre circostanze rilevanti per la [illegible] situazione.

**ARTICOLO 26**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono a ciascun bambino/a il diritto di beneficiare delle misure di assistenza e di sicurezza sociale e devono prendere le misure necessarie perché questo diritto venga pienamente realizzato in armonia con le legislazioni nazionali.

2. Tali benefici dovrebbero essere garantiti, quando il caso lo richieda, tenendo presenti le risorse e le specifiche condizioni del bambino/a e delle persone responsabili del suo mantenimento così come ogni altra considerazione rilevante per una richiesta di benefici fatta dal bambino/a o a suo nome.

**ARTICOLO 27**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto di ogni bambino/a a uno standard di vita adeguato allo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale del bambino/a.

2. Il/i genitori/e o coloro che sono responsabili del bambino/a hanno la responsabilità fondamentale nell'assicurare, nei limiti delle loro capacità finanziarie, le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del bambino/a.

3. Gli Stati Parti sulla base delle condizioni nazionali e dei loro mezzi, devono prendere le misure opportune per assistere i genitori del bambino/a o chi ne è responsabile nel realizzare questo diritto e, in caso di necessità, devono fornire assistenza materiale e programmi di supporto, in particolare per quel che riguarda la nutrizione, il vestiario e l'alloggio.

4. Gli Stati Parti adotteranno appropriate misure onde assicurare il ripristino delle possibilità di garantire il sostentamento del bambino/a da parte dei genitori o di altre persone aventi responsabilità finanziaria nei confronti del bambino, sia all'interno dello Stato Parte sia all'estero. In particolare, allorquando la persona avente responsabilità finanziaria nei confronti del bambino/a vive in un Paese differente da quello del bambino/a, gli Stati Parti favoriranno il ricorso ad accordi internazionali o la stipula di trattati in materia nonché l'adozione di altri appropriati strumenti.

**ARTICOLO 28**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto del bambino/a all'istruzione e, nell'ottica della progressiva piena realizzazione di tale diritto e sulla base di eguali opportunità, devono in particolare:

a) rendere l'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti;

b) favorire lo sviluppo di varie forme di istruzione secondaria sia generale che professionale, renderle utilizzabili e accessibili a tutti i bambini, e prendere misure appropriate quali l'introduzione della scuola gratuita e l'offerta di assistenza finanziaria nei casi di necessità;

c) rendere l'istruzione superiore accessibile a tutti sulla base delle capacità, con ogni mezzo appropriato;

d) rendere l'informazione educativa e l'orientamento professionale disponibile e alla portata di tutti i bambini;

e) prendere provvedimenti atti a incoraggiare la regolare frequenza scolastica e la riduzione dei tassi di abbandono.

2. Gli Stati Parti devono prendere ogni misura appropriata per assicurare che la disciplina scolastica venga imposta rispettando la dignità umana del bambino/a e in conformità con la presente Convenzione.

3. Gli Stati Parti devono promuovere e favorire la cooperazione internazionale in materia di educazione, in particolare al fine di contribuire alla eliminazione dell'ignoranza e dell'analfabetismo in tutto il mondo e facilitando l'accesso alle conoscenze scientifiche e tecniche e ai metodi di insegnamento moderni. A questo proposito le esigenze dei Paesi in via di sviluppo devono essere tenute in particolare considerazione.

**ARTICOLO 29**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione concordano sul fatto che l'educazione del bambino/a deve tendere a:

a) lo sviluppo della personalità del bambino/a, dei suoi talenti, delle sue abilità mentali e fisiche, al massimo delle sue potenzialità;

b) lo sviluppo del rispetto per i diritti umani e per le libertà fondamentali, e per i principi della Carta delle Nazioni Unite;

c) lo sviluppo del rispetto per i genitori del bambino/a, per la sua identità culturale, la sua lingua e i suoi valori, per i valori nazionali del Paese in cui il/la bambino/a vive, per il Paese di cui è originario, e per le civiltà diverse dalla propria;

d) la preparazione del bambino/a ad una vita responsabile in una società libera, in uno spirito di comprensione, pace, tolleranza, uguaglianza fra i sessi e amicizia fra tutti i popoli, gruppi etnici, nazionali e religiosi, e persone di origine indigena;

e) lo sviluppo del rispetto per l'ambiente naturale.

2. Nessuna parte di questo articolo o dell'articolo 28 deve essere interpretata quale interferenza nella libertà degli individui e degli organismi di stabilire e dirigere le istituzioni educative, sempre soggetta alla osservanza dei principi enunciati nel paragrafo 1 di questo articolo e al rispetto delle esigenze che l'educazione impartita in tali istituzioni sia conforme alle condizioni minime stabilite dallo Stato.

**ARTICOLO 30**

In quegli Stati in cui esistono minoranze etniche, religiose o linguistiche o persone di origine indigena, al bambino/a che appartiene a una di queste minoranze o che è indigeno non deve essere negato il diritto, in comunità con gli altri membri del suo gruppo, di partecipare della propria cultura, di professare e praticare la propria religione o di usare la propria lingua.

**ARTICOLO 31**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto del bambino/a al riposo e allo svago, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative appropriate alla sua età, e a partecipare liberamente alla vita culturale e alle arti.

2. Gli Stati Parti devono rispettare e promuovere il diritto del bambino/a a partecipare pienamente alla vita culturale e artistica, e devono incoraggiare la fornitura di adeguate ed uguali possibilità per le attività culturali, artistiche, ricreative e di svago.

**ARTICOLO 32**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto del bambino/a ad essere protetto dallo sfruttamento economico e dal compiere qualsiasi lavoro rischioso o che interferisca con la sua educazione o che sia nocivo per la sua salute o per il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale.

2. Gli Stati Parti devono prendere misure legislative e amministrative, sociali ed educative per garantire l'applicazione di questo articolo. A questo fine, e con riferimento alle pertinenti previsioni di altri strumenti internazionali, gli Stati Parti devono in particolare:

a) sta[illegible] la/e età minima/e per essere ammessi ad un lavoro;

b) stabilire un'appropriata disciplina in materia di orario e condizioni di lavoro;

c) stabilire pene o altre sanzioni adeguate per garantire l'efficace applicazione di questo articolo.

**ARTICOLO 33**

[illegible] Stati Parti alla presente Convenzione devono prendere ogni appropriata misura, di carattere legislativo, amministrativo, sociale ed educativo, per proteggere i bambini dall'uso illecito di droghe e narcotici e sostanze psicotrope come definite negli appositi trattati internazionali, e per prevenire l'impiego di bambini nella produzione illecita e nel traffico [illegible] tali sostanze.

**ARTICOLO 34**

Gli Stati Parti alla presente Convenzione devono proteggere il/la bambino/a da tutte le forme di sfruttamento sessuale e abuso sessuale. A tale scopo gli Stati Parti devono prendere in particolare tutte le adeguate misure nazionali, bilaterali e multilaterali, per prevenire:

a) l'induzione o coercizione di un bambino/a per coinvolgerlo in qualunque attività sessuale illegale;

b) lo sfruttamento dei bambini nella prostituzione o in altre pratiche sessuali illegali;

c) lo sfruttamento dei bambini in spettacoli e materiali pornografici.

**ARTICOLO 35**

Gli Stati Parti alla presente Convenzione devono prendere tutte le appropriate misure nazionali, bilaterali e multilaterali per prevenire il rapimento, la vendita o il traffico di bambini con ogni fine o sotto ogni forma.

**ARTICOLO 36**

Gli Stati Parti alla presente Convenzione devono proteggere il/la bambino/a contro tutte le forme di sfruttamento dannose, sotto qualsivoglia aspetto, per il benessere del bambino/a.

**ARTICOLO 37**

Gli Stati Parti alla presente Convenzione devono garantire che:

a) nessun bambino/a sia soggetto a tortura o ad altre forme di trattamento o punizione crudeli, inumane o degradanti. Né la pena capitale né l'ergastolo senza possibilità di rilascio debbono essere applicate per reati commessi da persone sotto i 18 anni di età;

b) nessun bambino/a deve essere privato della sua libertà illegalmente o arbitrariamente. L'arresto, la detenzione o l'imprigionamento di un bambino/a deve essere in conformità con la legge, ed essere utilizzato esclusivamente come misura estrema, e per il periodo di tempo più breve possibile;

c) qualsiasi bambino/a privato della libertà deve essere trattato con umanità e rispetto per la dignità della persona umana, e secondo modalità che tengano conto delle esigenze delle persone della sua età. In particolare qualsiasi bambino/a privato della libertà deve essere detenuto separatamente dagli adulti, a meno che la soluzione contraria non sia considerata preferibile nel migliore interesse del bambino/a, e deve avere il diritto di mantenere i contatti con la propria famiglia attraverso corrispondenze e visite, salvo circostanze eccezionali;

d) qualsiasi bambino/a privato della libertà deve avere il diritto a un'immediata disponibilità di assistenza, legale o di altro genere, nonché il diritto a contestare la legalità di tale privazione di libertà davanti a un tribunale o a un'altra autorità competente, indipendente e imparziale, e il diritto a una rapida decisione sul suo caso.

**ARTICOLO 38**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione si impegnano a rispettare e garantire il rispetto delle norme di diritto internazionale umanitario, applicabili nei casi di conflitti armati che riguardano il/la bambino/a.

2. Gli Stati Parti devono prendere tutte le misure possibili per garantire che le persone sotto i 15 anni di età non prendano parte direttamente alle ostilità.

3. Gli Stati Parti devono astenersi dal reclutare nelle forze armate qualsiasi persona che non abbia compiuto il quindicesimo anno di età. Nel reclutare coloro che hanno raggiunto l'età di 15 anni ma non ancora quella di 18, gli Stati Parti si sforzeranno di dare la precedenza ai più anziani.

4. Nel rispetto dei loro obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario inteso a proteggere la popolazione civile durante i conflitti armati, gli Stati Parti devono prendere ogni possibile misura per garantire cura e protezione ai bambini colpiti da un conflitto armato.

**ARTICOLO 39**

Gli Stati Parti alla presente Convenzione adotteranno ogni appropriata misura al fine di assicurare il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale di un bambino/a vittima di qualsiasi forma di negligenza, sfruttamento o abuso, tortura o qualsiasi altra forma di trattamento o punizione crudele, inumano o degradante, o conflitti armati. Tale recupero e reinserimento avrà luogo in un [illegible] che favorisca la salute, il rispetto di sé e la dignità del bambino/a.

**ARTICOLO 40**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto [illegible] ogni bambino accusato o riconosciuto colpevole di aver violato la legge penale, ad essere trattato in modo che sia coerente con la promozione del senso di dignità e valore del bambino, che accresca il suo rispetto per i diritti umani e le libertà fondamentali degli altri, e che tenga conto della sua età e della opportunità di promuovere la reintegrazione del bambino e l'assunzione da parte sua di un ruolo costruttivo nella società.

2. A questo fine, e con riferimento alle pertinenti previsioni degli strumenti internazionali, gli Stati Parti devono garantire in particolare che:

a) nessun bambino/a sia imputato, accusato o riconosciuto colpevole di aver infranto la legge penale a causa di atti o omissioni che non erano proibiti dalla legge nazionale o internazionale nel momento in cui furono commessi;

b) qualsiasi bambino/a accusato o imputato di aver infranto la legge penale abbia almeno le seguenti garanzie:

I - essere considerato innocente fino a che la sua colpevolezza non sia stata provata secondo la legge;

II - essere sollecitamente e direttamente informato delle accuse a [illegible] carico, se opportuno tramite i genitori o il tutore legale, ed avere l'adeguata assistenza legale o di altra natura nella preparazione e presentazione della sua difesa;

III - avere la causa definita senza indugi da un organo giudiziario o da un'autorità competente, indipendente e imparziale, in una udienza equa conforme alla legge, in presenza del legale o con altra adeguata assistenza, e, a meno che ciò non sia considerato contrario al migliore interesse del bambino/a, in particolare tenendo in considerazione la sua età o condizione, in presenza dei suoi genitori o tutori legali;

IV - non essere obbligato a testimoniare o a confessarsi colpevole; interrogare o far interrogare i testimoni a carico, e ottenere la comparizione e la deposizione dei testimoni a difesa, in eguali condizioni;

V - se considerato colpevole di aver infranto la legge penale, avere una revisione di tale decisione e di qualsiasi provvedimento ad essa conseguente ad opera di un organo giuridico o di un'autorità competente, indipendente e imparziale di più alto grado, come stabilito dalla legge;

VI - avere la libera assistenza di un interprete, se il bambino/a non può parlare o comprendere la lingua utilizzata;

VII - avere il pieno rispetto della sua privacy in tutti gli [illegible] del procedimento.

3. Gli Stati Parti devono cercare di promuovere la definizione di leggi, procedure, autorità e istituzioni specifici per i bambini imputati o accusati o riconosciuti colpevoli di aver infranto la legge penale, e in particolare:

a) la definizione di un'età minima sotto la quale i bambini devono essere considerati non capaci di infrangere la legge penale;

b) ogni qualvolta sia opportuno, provvedimenti per trattare i casi di tali bambini senza ricorrere a procedimenti giudiziari, a condizione che i diritti umani e di salvaguardia legale siano pienamente rispettati.

4. Deve essere [illegible] una pluralità di strumenti che includano la tutela, l'indirizzo e la supervisione, la consulenza, l'affidamento, programmi di formazione educativa e professionale [illegible] alternative al trattamento istituzionale per garantire che i bambini vengano trattati in modo adeguato al loro benessere e proporzionato sia alla loro specifica condizione sia al reato commesso.

**ARTICOLO 41**

Nessuna parte di questa Convenzione deve interferire con qualsiasi altra previsione che sia più favorevole alla realizzazione dei diritti del bambino e che sia contenuta in:

a) la legislazione di uno Stato Parte, oppure

b) le norme giuridiche internazionali in vigore in quello Stato.

**PARTE II**

**ARTICOLO 42**

Gli Stati Parti alla presente Convenzione si impegnano a far conoscere diffusamente i principi e le norme della Convenzione, con mezzi attivi ed adeguati, tanto agli adulti quanto ai bambini.

**ARTICOLO 43**

1. Allo scopo di esaminare il progresso compiuto dagli Stati Parti nella realizzazione degli obblighi sottoscritti nella presente Convenzione, sarà costituito un Comitato sui Diritti del Bambino, che svolgerà le funzioni di seguito indicate.

2. Il Comitato sarà composto di 10 esperti di alta qualità morale e riconosciuta competenza nel campo disciplinato dalla presente Convenzione. I membri del Comitato saranno eletti dagli Stati Parti tra i loro cittadini ed agiranno a titolo personale, tenuto conto di una equa distribuzione geografica nonché dei principali ordinamenti giuridici.

3. I membri del Comitato [illegible] eletti a scrutinio segreto sulla base di una lista di persone designate dagli Stati Parti. Ciascuno Stato Parte può designare una persona per i suoi cittadini.

4. La prima elezione dei membri del Comitato avrà luogo non più tardi di dieci mesi a partire dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione e successivamente ogni secondo anno. Almeno quattro mesi prima della data di ciascuna elezione, il Segretario Generale delle Nazioni Unite invierà una lettera agli Stati Parti con l'invito a sottoporgli i rispettivi nominativi entro due mesi. Il Segretario Generale preparerà quindi una lista in ordine alfabetico delle persone designate, con l'indicazione degli Stati Parti che le hanno designate, e la sottoporrà agli Stati Parti alla presente Convenzione.

5. Le elezioni saranno effettuate nel corso di riunioni degli Stati Parti convocate dal Segretario Generale nella sede delle Nazioni Unite. Alle riunioni, per la validità delle quali si richiede il quorum dei due [illegible] degli Stati Parti, risulteranno elette quelle persone che avranno ottenuto il più alto numero di voti e la maggioranza assoluta dei rappresentanti degli Stati Parti presenti e votanti.

6. I membri del Comitato saranno eletti per un periodo di quattro anni. Essi sono rieleggibili se ri-designati. Il mandato di cinque dei membri eletti alla prima elezione terminerà alla fine di due anni; immediatamente dopo la prima elezione i nomi di questi cinque membri saranno sorteggiati dal Presidente della riunione.

7. Se un membro del Comitato muore o dà le dimissioni o per qualsiasi altro motivo non è in grado di assolvere il proprio compito, lo Stato Parte che ha designato tale membro designerà un altro esperto tra i propri cittadini fino alla scadenza del termine, su approvazione del Comitato.

8. Il Comitato adotta le proprie regole di procedura.

9. Il Comitato elegge i suoi responsabili per un periodo di due anni.

10. Le riunioni del Comitato si terranno normalmente presso la sede delle Nazioni Unite o in qualsiasi altro appropriato luogo deciso dal Comitato. Il Comitato terrà almeno una riunione l'anno. La durata delle riunioni del Comitato è fissata, e modificata se necessario, da una riunione degli Stati Parti alla presente Convenzione, con approvazione dell'Assemblea Generale.

10 bis. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite fornirà il personale necessario e le facilitazioni atte ad assicurare l'efficace adempimento delle funzioni del Comitato [illegible] dalla presente Convenzione.

11. (Con l'approvazione dell'Assemblea Generale, i membri del Comitato costituito ai sensi della presente Convenzione, riceveranno emolumenti prelevati [illegible] bilancio delle Nazioni Unite nei termini e alle condizioni stabilite dall'Assemblea Generale)

oppure

(Gli Stati Parti sono responsabili delle spese dei membri del Comitato nell'adempimento delle loro funzioni)

12. (Gli Stati Parti sono responsabili delle spese relative allo svolgimento delle riunioni degli Stati Parti e del Comitato compreso il rimborso alle Nazioni Unite di spese quali il costo del personale e delle facilitazioni, sostenute dalle Nazioni Unite ai sensi del paragrafo 10 bis di questo articolo)

**ARTICOLO 44**

1. Gli Stati Parti alla presente Convenzione si obbligano a sottoporre al Comitato, attraverso il Segretario generale [illegible] Nazioni Unite, rapporti sulle misure che essi avranno adottato per applicare i diritti qui riconosciuti e sui progressi compiuti nella realizzazione di questi diritti:

a) entro due anni dall'entrata in vigore per lo Stato interessato,

b) successivamente ogni cinque anni.

2. I rapporti fatti a norma di questo articolo indicheranno i fattori e le eventuali difficoltà che influiscono sul grado di applicazione degli obblighi a norma della presente Convenzione. I rapporti devono anche contenere informazioni sufficienti a mettere il Comitato in grado di avere una conoscenza complessiva dell'attuazione della Convenzione in quel Paese.

3. Lo Stato Parte che ha sottoposto un organico rapporto iniziale al Comitato non è tenuto nei successivi rapporti, inoltrati ai sensi del paragrafo 1 (b), a ripetere le informazioni di base in precedenza fornite.

4. Il Comitato può richiedere agli Stati Parti ulteriori informazioni che siano di rilievo per l'attuazione della Convenzione.

5. Il Comitato sottoporrà all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, attraverso il Consiglio Economico e Sociale, ogni due anni, rapporti sulle proprie attività.

6. Gli Stati [illegible] renderanno ampiamente disponibili i loro rapporti al pubblico dei rispettivi Paesi.

**ARTICOLO 45**

Allo scopo di incoraggiare l'efficace applicazione della Convenzione e la cooperazione internazionale nel campo disciplinato dalla Convenzione medesima:

a) le [illegible] specializzate, l'Unicef e gli altri organi delle Nazioni Unite sono legittimate ad essere tenute in considerazione per l'attuazione delle previsioni della presente Convenzione che ricadono tra gli scopi del rispettivo mandato. Il Comitato può in[illegible] le agenzie specializ[illegible], l'Unicef e altri organismi competenti a fornire consulenza sull'applicazione della Convenzione nelle aree di rispettiva competenza. Il Comitato può invitare le agenzie specializzate e l'Unicef a sottoporgli rapporti sull'applicazione della Convenzione nelle aree di rispettiva competenza;

b) il Comitato trasmette, se lo ritiene opportuno, alle agenzie specializzate, all'Unicef e ad altri organismi competenti, qualsiasi rapporto degli Stati Parti che contenga una richiesta, o indichi una esigenza, per avere consulenza o assistenza tecnica sulla base delle osservazioni e dei suggerimenti del Comitato eventualmente espressi su queste richieste o indicazioni;

c) il Comitato può raccomandare all'Assemblea Generale di chiedere al Segretario Generale di intraprendere a suo nome [illegible] su [illegible] specifici relativi ai diritti del bambino/a;

d) il Comitato può fare suggerimenti e raccomandazioni generali basate sulle informazioni ricevute a norma degli articoli 23 e 24 della presente Convenzione. Tali suggerimenti e raccomandazioni saranno trasmessi allo Stato Parte interessato e riferiti all'Assemblea Generale insieme con gli eventuali commenti degli Stati Parti.

**Il Giornale dei Bambini.** L'unico giornale interamente scritto e disegnato da bambini di età dai 5 ai 12 anni. Nato da un'idea di Mario Lodi, è pubblicato dalle Edizioni Sonda.

Il Bologna-Olbia non prosegue, in aeroporto deve intervenire la polizia

# Rivolta per il volo sospeso

## *Cagliari, i passeggeri occupano la pista*

**CAGLIARI**
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ci dispiace, ma il volo è stato soppresso. Chi vuole può proseguire con l'autobus». Ma loro, i passeggeri del jet Alisarda partito da Bologna, hanno risposto all'annuncio occupando la pista dell'aeroporto. E per evitare che salissero sull'aereo che li aveva portati fin qui, per non farlo ripartire, è dovuta intervenire la polizia.

Per mezz'ora, sulla pista, passeggeri imbufaliti e agenti sono fronteggiati in un drammatico corpo a corpo fra spintoni e insulti, e solo quando un agente ha estratto la pistola, senza sparare, è tornata la calma.

In cinquanta erano in viaggio da ore, sballottati tra vari aeroporti. La nebbia, venerdì sera, aveva fuori uso molti aeroporti, ma come spesso accade le informazioni sono state date in ritardo e col contagocce. E alla fine l'annuncio che il volo per Olbia era stato cancellato ha fatto saltare i nervi a un folto gruppo di passeggeri, almeno venti, che aspettavano nello scalo di Cagliari-Elmas per imbarcarsi sul jet dell'Alisarda. La proposta di raggiungere la cittadina del Nord Sardegna a bordo di un pullman, nella notte, ha scatenato una rivolta. Correndo i passeggeri hanno invaso la pista, premendo sul cordone di agenti, impegnandoli in lungo corpo a corpo. Solo dopo mezz'ora chi aveva fretta ha raggiunto Olbia con il bus (4 ore supplementari di viaggio), gli altri hanno trascorso la notte in albergo (a spese dell'Alisarda) e proseguito ieri il viaggio «a puntate».

L'assalto all'aeroporto è stato innescato da una serie di contrattempi. L'avventura è iniziata a Bologna, dove i passeggeri, pronti ad imbarcarsi sul jet Alisarda per Olbia (via Cagliari), è stato comunicato che lo scalo era chiuso per nebbia. Tutti dirottati a Pisa, col pullman. Con 4 ore di ritardo, finalmente, la partenza per il capoluogo isolano e l'atterraggio. I passeggeri in transito hanno atteso nella sala dell'aerostazione Elmas l'annuncio per la prosecuzione del viaggio. Verso le 19 è arrivata invece la comunicazione che il volo è stato cancellato per non precisati «motivi tecnici». Per chi aveva «fretta», c'era il bus.

La prospettiva di dover attraversare la Sardegna nella notte ha provocato la rivolta. E così, quando si è saputo che il jet utilizzato per la tratta Pisa-Cagliari stava per tornare nella Penisola, l'ira ha fatto detonatore all'esplosiva miscela creata da delusione e stanchezza. Dopo la rissa gli agenti del distaccamento di polizia di Elmas hanno fermato alcuni passeggeri per il riconoscimento. Ma tutti sono stati rilasciati.

«Abbiamo cercato di fermarli con le buone, ma c'era qualcuno che non voleva sentire ragioni. Per motivi di sicurezza dovevamo impedire che la gente entrasse in pista», hanno spiegato più tardi nel posto di polizia. Qualcuno, per andare da Bologna a Olbia, ha impiegato così 48 ore e ancora ieri, l'Alisarda non aveva spiegato le ragioni della cancellazione del volo.

**Corrado Gra**

A Firenze, portò in Italia la moderna etologia

# E' morto Leo Pardi il curioso delle vespe

Leo Pardi scoprì come la gerarchia nel mondo delle vespe stava alla base di molte società animali. Ancora oggi i suoi filoni di ricerca sono seguiti dai maggiori etologi italiani

Un male incurabile ha ucciso all'età di 75 anni, nella sua casa di Firenze, Leo Pardi, uno dei più grandi etologi italiani. All'inizio degli Anni Quaranta Leo Pardi era un giovane ed oscuro docente di zoologia che aveva deciso di muoversi controcorrente. Nonostante i consigli di cattedratici esperti nell'arte di far carriera, egli interruppe le ricerche in un campo tradizionale, la citologia, e si dedicò all'osservazione del comportamento delle vespe cartonaie. Lo conobbi quando lavorava solitario una terrazza del vecchio istituto di zoologia dell'Università di Pisa, abbronzato dal sole estivo, nervoso e frascicone come le sue vespe. I fondi per la ricerca erano allora inesistenti, ma un etologo di razza può svelare i segreti del comportamento animale anche se dispone solo di un bloc notes, di una lente d'ingrandimento e di un po' di colori per contrassegnare i suoi animali.

Con questi mezzi Pardi fece la sua prima scoperta, che avrebbe segnato, insieme al suo destino di studioso, l'inizio della moderna ricerca etologica in Italia. Egli vide che tra le vespe che si associano per costruire il nido e allevare una nuova generazione si stabilisce una gerarchia che determina precisi ruoli nella riproduzione, nella divisione del lavoro, nell'accesso alla risorse alimentari. L'importanza della scoperta stava nel fatto che una organizzazione sociale basata su una gerarchia lineare non era limitata alle vespe cartonaie, ma, come si dimostrò in seguito, stava alla base dell'organizzazione di molte società animali. Inoltre, e lo vide Pardi stesso, i fenomeni di comportamento che aveva osservato erano correlati ad eventi fisiologici di primaria importanza quali l'attività endocrina e lo sviluppo degli ovari delle femmine.

Pochi anni più tardi Pardi fece una seconda, bellissima scoperta. Osservò che certi gamberetti che saltellano sulla battigia degli arenili, si orientano per la via più breve tra sabbia umida e entroterra o viceversa, era l'osservazione che portò all'individuazione di sofisticati meccanismi di orientamento solare e lunare, regolati da complicati orologi biologici con molte interessanti implicazioni in campo fisiologico, eto-ecologico e genetico-evoluzionistico.

Nonostante lo scarso interesse per l'etologia da parte dei biologi che dominavano la scena universitaria italiana, Pardi nel 1951 ottenne una cattedra di zoologia (prima fu a Torino, poi a Firenze) e da allora potè animare la ricerca zoologico-naturalistica con sue idee, giovani allievi, importanti iniziative culturali. Ora che si è spento nella sua villa fuori Firenze, si può vedere quanto sia stata feconda la sua opera. I filoni aperti con le scoperte degli Anni Quaranta e Cinquanta non hanno cessato di fruttare ed oggi le ricerche sugli insetti sociali e sull'orientamento animale rappresentano buona parte degli interessi scientifici degli etologi italiani. Pardi è stato anche un formidabile organizzatore ed il centro per lo studio della faunistica ed ecologia tropicali del Cnr, dove l'etologia si affianca all'ecologia e alla sistematica, è una delle sue creature più vitali.

Se le fatiche iniziali furono poco gratificanti non sono alla fine mancati i riconoscimenti all'opera di Pardi, che è senza dubbio una delle più belle figure della biologia italiana di questo secolo. L'Accademia dei Lincei lo ha voluto tra i suoi soci nazionali, il prestigioso premio Balsan per l'etologia gli è stato conferito nel 1989. Modernissimo precursore in campo scientifico, Pardi era, per altri aspetti, un professore all'antica. Didatta brillante e conversatore affascinante, era poco incline a rivolgersi ai media e leggermente allergico ai congressi. Non era perciò conosciuto al grande pubblico, ma era amato da studenti ed allievi. Nei periodi più vivaci della contestazione, quest'uomo sensibile a tutti i fenomeni sociali, capì sempre cosa stava accadendo, ma non modificò mai la sua linea di condotta. Fu tra i pochi docenti che non ebbero contestazioni e riuscì sempre, in aula e in laboratorio, a comunicare la sua fede nel metodo scientifico e nelle sorti della scienza.

**Floriano Papi**
Presidente della società italiana di etologia
Ordinario di etologia all'Università di Pisa

Il religioso richiama folle da tutte le regioni, avviata anche una fiorente attività commerciale

# La Curia scomunica il nemico del diavolo

## *Avviso ai fedeli di Padova: quell'esorcista non è neppure sacerdote*

**VENEZIA**
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'esorcista? Scomunicato. La Curia padovana ha emesso un «editto» rivolto ai fedeli in cui prende le distanze da Gabriele Basmagi, 47 anni, nato a Aleppo in Siria ma residente in un elegante quartiere di Padova. Un no deciso al religioso che si richiama alla Chiesa siro-ortodossa di Antiochia e che da tempo esercita la professione di «nemico giurato del Diavolo», accogliendo proseliti da tutto il Veneto e anche dal Sud Italia.

Il fenomeno si è tanto ingrandito che la Curia ha deciso di intervenire: «Ci giungono sempre più frequenti richieste di informazioni a proposito di celebrazioni, esorcismi, riti e cerimonie compiute da Gabriele Basmagi. Dopo aver espletato alcune indagini, ci viene obbligo comunicare: primo, il Basmagi non è sacerdote cattolico; secondo, secondo sua santità Ignatius Zakka I Iwas, patriarca siro-ortodosso di Antiochia, Basmagi sarebbe stato ordinato sacerdote illecitamente da un vescovo siro residente in Brasile; terzo, ha fondato un'associazione cosiddetto apostolato missionario denominato "Chiesa cattolica ortodossa dei siri di Antiochia" insieme a Vittorio Mario Francescone, più volte incriminato per truffa».

Pertanto, la Curia vescovile dispone quanto segue: «Primo viene proibito in via assoluta a Gabriele Basmagi di presentarsi e agire in nome della Chiesa cattolica e di celebrare qualsiasi cerimonia liturgica nei luoghi di culto della diocesi di Padova; secondo lo si diffida dal compiere esorcismi, riti e cerimonie anche in privato, inducendo in errore i fedeli cattolici; terzo, si invitano i fedeli a non partecipare alle suddette illecite celebrazioni e a non dare alcun credito alle minacce che Basmagi dovesse loro proferire».

Ma cosa ha questo sacerdote da poter raccogliere tanti adepti? La lunga barba grigia, la tunica bianca, che fanno un personaggio da icona; l'abilità dialettica e il carisma che incantano le folle. Specie la gente semplice che cerca di liberarsi del «malignon» e accorre a quell'appartamento di via Asolo 11 trasformato in un tempio della salvezza: muri dipinti di nero; candele lungo le pareti, strane messe ogni sabato sera.

E poi la presenza vantata nelle missioni e nei lebbrosari del Medio Oriente, come se fosse un'antica stirpe di cavalieri ospedalieri e gerosolimitani. Basmagi è riuscito a costruirsi intorno un alone di sacralità che ormai fa funzionare una complessa macchina religiosa e insieme commerciale.

Le schiere dei fedeli, sottratte alle parrocchie cristiane, sarebbero trattenute e consegnate al silenzio sotto l'incombenza di minacce di punizioni divine. E sfruttando la setta, il siriano avrebbe costruito anche un fiorente traffico: dalla vendita di prodotti mediorientali, alla rappresentanza industriale. Il tutto avvalendosi di giovani volontari.

**Lollo**


TEMPRA SLX.
VIAGGIO NEL BENESSERE.

È nata una nuova Tempra, più completa che mai. Nei contenuti. Nel comfort. Nel benessere. È la Tempra 1800 SLX, il top della gamma.

Troverete nella sua dotazione di serie anche l'aria condizionata, l'idroguida, i cerchi in lega. Troverete nel suo prezzo una nuova, affascinante convenienza.

Ma anche le altre Tempra non stanno a guardare: dall'idroguida di serie per la Tempra 1600 all'aria condizionata per le Turbodiesel, il viaggio in avanti continua. E porta ad un nuovo benessere.

Quando oggi andrete dal vostro Concessionario Fiat non chiedetegli solo quanto costa una Tempra. Fatevi spiegare quanto vale.

SCEGLIETE LA VOSTRA TEMPRA A PARTIRE DA
L. 17.197.000 CHIAVI IN MANO.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

Dopo anni di crisi, grande stagione per un settore che vale cinquemila miliardi

# Gli sciatori ritrovano il paradiso

## *Innevamento e presenze record su Alpi e Appennini*

Tra cenoni e «fuoripista», innamoramenti e fiaccolate, lo sci italiano sta consumando gli ultimi spicchi di un anno solare che l'ha visto prima in ginocchio e ora sugli altari. Troppo forti sono state le passate delusioni perché l'ottimismo diventi sfrenato, è certo che queste lunghe vacanze, così affollate e così bianche, sono uno stimolo a resistere e a migliorare un settore vitale del nostro turismo.

**La situazione.** Un bollettino della neve oggi non ha quasi significato se non per ricavarne confronti e curiosità. Si scia bene o molto bene ovunque sulle Alpi e sugli Appennini grazie alla concomitanza di abbondanti precipitazioni, freddo intenso e continuo potenziamento degli impianti di innevamento programmato.

La scorsa stagione solo alcune località valdostane (dove il denaro che arriva a fiumi e i costi ridicoli della Regione consentono investimenti altrove impensabili) chiusero i bilanci con buoni attivi, per le altre furono momenti neri o la disperazione. Le condizioni attuali ridistribuiscono le carte e premiano soprattutto la determinazione degli operatori piemontesi, regione in cui i contributi pubblici allo sci sono i più scarsi in assoluto.

E così la Valsusa si lancia in un'interessante promozione di comprensorio, senza campanilismi; la Via Lattea un'innovativa politica commerciale segna già ora fortissimi incrementi; Bardonecchia supera il fallimento estivo di Melezet, riunisce gli impianti in un'unica gestione e pensa a rilanci; Limone, lavorando in silenzio ma con grande serietà, si ripropone come il più «domaine skiable» sotto un sole mediterraneo. E la neve ha la forza di risorgere a stazioni più piccole, da Garessio a Beaulard, da Ala di Stura a Pejlt.

In Italia esistono circa tremila impianti di risalita che danno direttamente 12 mila persone con una forte valenza sociale, vista la difficoltà a creare nuovi posti di lavoro in montagna.

E' un fatturato globale di 500 miliardi che si calcola rappresenti il dieci per cento della spesa totale di una vacanza bianca: come dire che il mondo dello sci muove un mercato di cinquemila miliardi, con esigenze e problemi troppo spesso ignorati dai politici.

**Impianti e tecnologia.** In Alto Adige l'hanno già detto chiaramente che almeno per decenni non si sfrutteranno nuovi bacini sciistici né si creeranno altre stazioni invernali. Altrove la posizione è meno definite, ma il buonsenso fa capire che le valli già attrezzate sono più che sufficienti per gli sciatori italiani e per i turisti stranieri.

Si tratta di migliorare i servizi, principalmente la rete delle piste e il rinnovamento degli impianti di risalita per consentire uso più appropriato (leggi meno code e più sicurezza) dei comprensori. Nel 1988 furono costruiti in Italia 77 impianti di risalita, nel 1989 la cifra scese a 48, quest'anno siamo a 37.

Dei due principali costruttori italiani uno, la torinese Agudio (oltre un secolo di vita, esecutrice del primo «tranino» per Superga) è in fallimento; l'altro, la Leitner di Vipiteno, subito un terremoto azionario interno. Eppure, pur con tutti i sacrifici possibili, i resture e gallo passa attraverso i rinnovamenti, le sostituzioni degli skilifts con le seggiovie, delle vecchie funivie con telecabine e DMC.

Quest'anno gli impianti di innevamento programmato hanno ripreso il loro vero ruolo, integrativo e non sostitutivo delle precipitazioni naturali, ma ormai sono indispensabili, almeno sui campi scuola.

**Attrezzi e promozione.** I giorni dei prezzi stracciati, degli sconti ad ogni costo pur di vuotare i magazzini, sembrano lontani. Il mercato dell'articolo sportivo ha ripreso a tirare pur se rimangono giacenze robuste di invenduto dall'anno

E' rinato l'interesse verso il grande agonismo e in questo scorcio di stagione la possibile sfida tra Tomba, Furuseth e Girardelli per la conquista della Coppa del Mondo ha bruscamente innalzato l'«audience» tv (e sta lievitando la diatriba diritti televisivi assurdamente bassi per trasmissioni di simile successo). I campioni tornano a far discutere, cresce l'interesse per lo sci «alternativo» come il surf (le molte stazioni ne consentono l'uso in salita sugli impianti) e il telemark.

Ma la vera, positiva sterzata, lo sci italiano la potrà avere soltanto da una nuova organizzazione scolastica che liberi il sabato (come il prossimo anno succederà per i ragazzi di religione ebraica). Altrimenti la montagna resterà sempre sacrificio, levataccie, vacanze assurdamente intasate. Tutti insieme, figli di uno sci minore.

**Gigi Mattana**

Sui campi scuola di Sestriere e in tutta la Valsusa il Capodanno si annuncia la grande festa degli sciatori

MEDICINA

## *Se la solidarietà è la cura migliore*

Il tradizionale rapporto medico-paziente è insufficiente a risolvere i problemi di parecchie malattie. Le più raffinate tecnologie diagnostiche e terapeutiche non sono tutto, l'obiettivo è più vasto, occorre stimolare le ricerche scientifiche e raccogliere partecipazione e affetto intorno agli sforzi per sconfiggere la malattia.

Abbiamo, per fare un esempio, l'Associazione italiana per lo studio delle malformazioni, intendendosi con questo termine ogni malattia o anomalia congenita, ereditaria o non ereditaria che sia.

A cura dell'associazione si è svolto a Milano un convegno europeo dei servizi di informazione e consulenza sui fattori di rischio connessi alla riproduzione. In Italia ogni anno trenta mila neonati, il cinque per cento del totale, presentano difetti congeniti non trascurabili, in parte genetici, in parte dovuti a incidenti durante la gravidanza quali le infezioni, in parte infine, addirittura oltre la metà, a cause sconosciute.

Scopo dell'associazione, oltre che favorire la ricerca, è offrire alle famiglie la consulenza per informare, per risolvere quesiti concernenti l'ereditarietà, l'uso corretto dei farmaci, le malattie infettive in gravidanza, le patologie croniche materne, le diagnosi e le terapie riguardanti il feto, nonché un aiuto psicologico.

In parecchie città vi sono centri collegati con un telefono (Torino 6927239, Milano 8910207, Roma 3372779) dal quale rispondono medici specialisti.

Esistono inoltre da molto tempo organizzazioni per singole malattie di grande importanza sociale, per esempio la Lega per la lotta contro l'epilessia, alla cui azione tutelatrice si devono in buona parte i recenti provvedimenti legislativi in tema di ticket, di invalidità, di responsabilità civile, di patente di guida.

Analogamente i buoni uffici dell'Associazione per il diabete si sono certamente fatti valere nella promulgazione della legge 1987 che riconosce ai diabetici i diritti comuni a tutti i cittadini per quanto concerne l'iscrizione alle scuole, lo svolgimento di attività sportive, l'accesso ai posti di lavoro.

La fibrosi cistica, o mucoviscidosi, è la più frequente delle malattie ereditarie gravi, con caso 1650 nati, con alterazioni della respirazione e della digestione. E' importantissimo il compito dell'Associazione per la lotta contro la fibrosi cistica nei confronti dell'opinione pubblica, della classe medica e soprattutto delle famiglie, con un'azione di solidarietà sociale e psicologica. Si combattono le infezioni bronchiali con la ginnastica respiratoria ed i farmaci, i disturbi digestivi con la dieta, il bambino deve camminare, giocare, nuotare, è importante che vada a scuola, impari a vivere con i suoi disturbi, abbia fiducia nelle cure.

Di antica data è la Fondazione dell'emofilia per stimolare la ricerca scientifica, informare gli emofilici e le famiglie, occuparsi dell'inserimento nella vita sociale e del lavoro, istituire centri di assistenza.

L'emofilia è una delle malattie ereditarie conosciute da maggior tempo, si calcola che in Italia vi siano 10 mila malati.

La genetica dell'emofilia ed ogni altra questione preventiva e terapeutica devono essere ben conosciute dagli interessati.

Ancora in tema di malattie ereditarie del sangue vi è chi si occupa in modo assistenziale della talassemia, i cui portatori in Italia sono circa 2 milioni.

Molte organizzazioni ancora possono essere citate: per i subnormali, gli spastici, la malattia di Alzheimer, la retinite pigmentosa (un'atrofia progressiva della retina, a carattere ereditario), la sclerosi multipla, le leucemie infantili, gli emodializzati. Il morbo di Parkinson, gli alcolisti anonimi, la Fondazione Floriani per i tumori, l'Unione volontaria per l'infanzia, le organizzazioni di aiuto ai malati di Aids, ai sieropositivi ed alle famiglie.

Ultima in ordine di tempo è stata costituita l'Associazione genitori di bambine con sindrome di Rett, con sede a Siena presso l'Istituto di neuropsichiatria infantile. Descritta per la prima volta nel 1966 dal pediatra austriaco Andreas Rett, ma ben conosciuta a livello internazionale soltanto dal 1983 questa malattia ha inizio nei primi mesi di vita con un rapido deterioramento neuropsichico, incapacità di usare funzionalmente le mani, distacco dal mondo circostante in un certo senso simile all'autismo, impossibilità di parlare e talora di camminare.

Sono colpite esclusivamente le femmine, il che fa pensare ad una mutazione del X. E' una forma rara, si calcola che sia colpita una bambina su 12 mila nate. Molti studi sono in corso per chiarire le cause e le alterazioni cerebrali.

Non si conosce alcun farmaco efficace, si ricorre alla fisioterapia ed altri trattamenti del genere, si è tentata una terapia con musica poiché le bambine dimostrano spesso interesse per la musica, ed una certa capacità recettiva anche per la televisione e le favole. E' importante stabilire un collegamento fra i genitori per concorrere alla soluzione dei non pochi problemi suscitati dalle malattia.

**Ulrico di Aichelburg**

ASSICURAZIONI

Dopo l'incidente

## Con il fax rimborsi più veloci

Stanno prendendo piede le denunce di incidenti stradali via fax. Anche se talune società ritengono l'innovativo meccanismo del tutto conforme alle norme previste in materia, molte altre accettano l'iniziativa. Infatti, queste ultime, ritengono che la segnalazione tempestiva di un sinistro stradale può non solo tornare a vantaggio dell'impresa, ma anche consentire all'assicurato di avere in tempi rapidi l'indennizzo.

Con una certa cautela, invece, vengono accettate le denuncie via fax che riguardino, ad esempio, furti, incendi, scippi e così via. In questi casi, si esige sempre l'originale della denuncia rilasciata dalla polizia. Se, però, l'inoltro della segnalazione di sinistro a mezzo fax è accompagnata, poniamo, dalla nota che «seguirà denuncia documentata e dettagliata», la circostanza può essere "tollerata"».

La novità interessa coloro che hanno a disposizione il telefax: titolari e dipendenti di aziende, uffici, raramente al normale cittadino. Ma anche per questi ultimi comincia a fiorire un nuovo «servizio pubblico» fornito da non pochi uffici di copisteria, volture per auto ecc. Il costo per fax varia: a Torino si parte dalle tre per giungere alle 4500 lire per la prima facciata e 2 mila lire per ogni altra successiva. E' chiaro che chi si serve di un metodo del genere non avrà in mano una ricevuta come avviene se ci si avvale del servizio postale, ma otterrà, comunque, un'attestazione dell'avvenuto inoltro (e arrivo) del documento. Succede, altresì, che nel giro di pochi minuti, il mittente riceva risposta. Quindi, i rischi che può comportare un servizio postale, lì si riscontra in quello del fax. Quante volte, infatti, una raccomandata non è mai giunta a destinazione e mai ritornata al mittente? E' più volte accaduto che un assicurato trasmetta per raccomandata denuncia di incidente alla propria compagnia per poi, dopo qualche mese, vedersi citare in giudizio dalla controparte per essere risarcito: la società dell'automobilista non ha mai ricevuto denunce.

«Un nostro assicurato - dice un assicuratore - ha causato un incidente a Genova alle 8,30. Alle 10,45 avevamo (via fax) molti elementi utili per gli accertamenti. Alle 15 il nostro corrispondente ligure era più che documentato per le perizie».

**Giuseppe Alberti**

La tragedia nel Barese, feriti trenta pensionati che stavano andando in vacanza

# Bus contro un camion: 4 morti

*Continua l'emergenza-nebbia: sulla Brindisi-Lecce vittima e 13 gravi per un tamponamento*
*Difficile anche viaggiare in aereo: gli scali di Linate, Bologna e Verona sono rimasti chiusi per ore*

**BARI.** Quattro morti e trenta feriti, alcuni gravi. La corriera degli anziani, 43 a bordo, si è infilata fra la motrice ed il rimorchio di un autotreno carico di verdura. Uno schianto tremendo, lungo la Statale 16, vicino a Marina Cozze. Le vittime sono tre pensionati del «centro anziani» di Borgo San Frediano (Firenze), che con la comitiva stavano raggiungendo Ostuni per una vacanza, e l'autista della corriera, morto nell'ospedale di Triggiano. I passeggeri si chiamavano Guglielmo Fazzuoli, 66 anni, Lionello Siattesi, di 69 anni e Valeria Micheletti, 70 anni; l'autista Bruno Iacomoni aveva invece 55 anni.

Il bus, mezzo della «Setra» targato Arezzo, per cause in corso di accertamento si è scontrato violentemente con il camion che usciva da una stradina secondaria oppure stava facendo inversione di marcia. La corriera è rimasta sventrata nello scontro, e per due anziani non c'è stato nulla da fare. I vigili del fuoco li hanno estratti ormai morti dalle lamiere. Altri venti hanno riportato varie ferite, e ricoverati negli ospedali della zona.

Intanto il Nord ha vissuto un'altra giornata difficile per la nebbia, e la prospettiva di una notte da incubo. La nebbia non abbandona il Nord, creando seri disagi alla circolazione automobilistica e aerea. Anche se nelle ore centrali della giornata di ieri c'è stata una tregua.

Ieri mattina per fortuna era leggermente migliorata la situazione sulle strade della Lombardia. Dopo la «nera» giornata di venerdì, durante la quale a causa della nebbia si sono verificati mega-tamponamenti sulla Milano-Bergamo e sulla Milano-Piacenza (riaperta solamente nella tarda serata), si sono verificati altri incidenti gravi.

La visibilità è rimasta discreta, la nebbia si è alzata e su tutte le principali arterie autostradali c'era «persistente foschia». Rallentamenti e incolonnamenti si sono comunque registrati alle porte di Milano e sulle tangenziali delle principali città, anche per l'aumento del traffico.

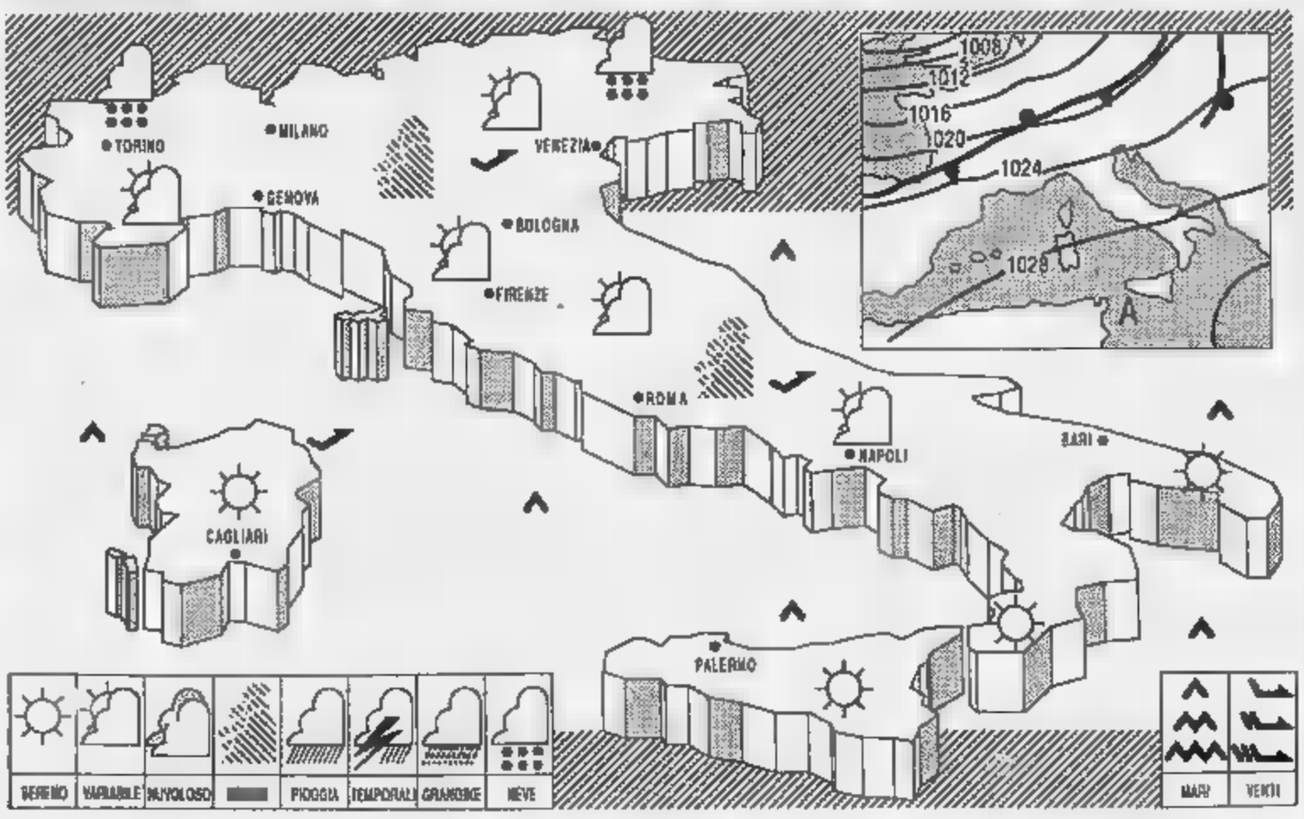
In serata, purtroppo, in alcune la situazione è peggiorata notevolmente, e il muro di nebbia si è riaffacciato a alcuni tratti autostradali. Soprattutto sulla Bergamo-Brescia e in prossimità di Verona.

Ma nebbia e maltempo non sono stati solo problemi per il Nord. Ieri notte, poche ore dopo il maxitamponamento sulla Serenissima con un morto e una cinquantina di feriti, altri gravi incidenti si sono verificati al Sud: a Brindisi una persona è morta ed altre tredici sono rimaste gravemente ferite in un tamponamento, nel quale sono rimaste coinvolte decine di auto. Lo scontro è accaduto, anche a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, sulla corsia Sud della superstrada Brindisi-Lecce, tra gli svincoli per San Pietro Vernotico e Tochiarolo. Antonio Zappatore, 25 anni, di Barbarano del Capo (Lecce), è morto durante la notte mentre i medici tentavano un disperato intervento chirurgico. I vigili del fuoco di Brindisi e gli agenti della Polizia della Strada hanno lavorato tutta la notte per rimuovere i rottami delle auto coinvolte nel tamponamento. Molte sono bruciate.

E' sulle autostrade correre è difficile, atterrare su alcuni aeroporti non è stato proprio possibile. L'aeroporto internazionale di Linate è stato chiuso a singhiozzo, la situazione per fortuna è stata quasi normale negli scali di Malpensa e di Orio al Serio. Chiuso ieri mattina anche l'aeroporto «Catullo» di Verona-Villafranca, quattro voli sono stati dirottati sugli altri scali veneti. Anche l'aeroporto di Bologna è stato chiuso al traffico per molte ore: riaperto solo ieri nella tarda mattinata. Nuovi disagi anche per gli abitanti del centro storico veneziano: la nebbia ha costretto a sospendere alcuni servizi di navigazione dell'azienda di trasporto pubblico cittadina.

Infine le previsioni: l'aeronautica militare prevede foschie dense e nebbie su tutte le zone di pianura del Nord e nelle valli del centro anche per oggi, in parziale dissolvimento durante le ore centrali della giornata. [r. cri.]

IL TEMPO




**SITUAZIONE** sull'Italia permane un'area di relativa alta pressione. Infiltrazioni di aria umida si manifestano sulle zone alpine.

**TEMPO PREVISTO** su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei sulle zone tirreniche della Toscana e del Lazio. Nel corso della giornata intensificazione della nuvolosità stratificata sulle zone alpine e prealpine ove non si esclude qualche locale nevicata. Foschie dense e nebbia sulle zone di pianura del Nord e nelle valli del centro.

**VENTI** senza variazioni di rilievo.

**MARI** moderati settentrionali sulle zone ioniche tendenti ad attenuarsi; deboli o localmente moderati di direzione variabile sulle altre zone, tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulle regioni settentrionali.

**TEMPO** mossi i bacini sud-orientali con moto ondoso in attenuazione; generalmente poco mossi i restanti mari.

**CITTA' ITALIANE**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | -10 | 1 | Firenze | -3 | 9 | Bari | 0 | 11 |
| Verona | -6 | 6 | Pisa | 0 | 11 | Napoli | 2 | 13 |
| Trieste | 4 | 8 | Ancona | 0 | 7 | Potenza | -1 | 4 |
| Venezia | -3 | 7 | Perugia | 0 | 8 | S.M. Leuca | 7 | 12 |
| Milano | -6 | 4 | Pescara | -2 | 11 | R. Calabria | 10 | 16 |
| Torino | -6 | 8 | L'Aquila | -10 | 2 | Palermo | 12 | 14 |
| Cuneo | 1 | 2 | Roma Urbe | -3 | 11 | Catania | 11 | 16 |
| Genova | 7 | 8 | Roma Fiumi. | -3 | 11 | Alghero | 1 | 12 |
| Bologna | -5 | 6 | Campobasso | 2 | 7 | Cagliari | 2 | 11 |

**CITTA' ESTERE**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 4 | 8 | nuvoloso | Lisbona | 11 | 15 | pioggia |
| Atene | 10 | 15 | sereno | Londra | 4 | 9 | pioggia |
| Bangkok | 28 | 34 | sereno | Los Angeles | 8 | 16 | sereno |
| Berlino | — | — | np | Madrid | 4 | 11 | nuvoloso |
| Bruxelles | 1 | 8 | pioggia | Montreal | —12 | —4 | neve |
| Buenos Aires | 11 | 11 | sereno | Mosca | —1 | —1 | nuvoloso |
| Copenaghen | 4 | 5 | nuvoloso | New York | —5 | 2 | nuvoloso |
| Dublino | 2 | 4 | sereno | Parigi | 8 | 13 | nuvoloso |
| Francoforte | 4 | 5 | nuvoloso | Pechino | —7 | —2 | nuvoloso |
| Gerusalemme | 5 | 13 | variab. | Rio de Janeiro | 22 | 34 | pioggia |
| Ginevra | —1 | 5 | nuvoloso | Sydney | 14 | 33 | sereno |
| Helsinki | —2 | 1 | nuvoloso | Tokyo | 4 | 11 | sereno |
| Honolulu | 19 | 26 | sereno | Varsavia | 0 | 4 | nuvoloso |
| Il Cairo | 10 | 21 | variab. | Vienna | —2 | 4 | nuvoloso |

# SCHIACCIAPREZZI 1991

AUGURI A TUTTA LA CITTA'!

I P E R M E R C A T O

**CONTINENTE**

CORSO MONTECUCCO 108

ROMA

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA
VITA, ECONOMIA, COSTUME



# Come sarà il nuovo anno

Nel decennio di fine secolo e fine millennio, tutto dipende dalla domanda più drammatica: ci sarà la guerra? Saremo comunque tutti più poveri

Finiti spreco e narcisismo, solitudine come estremo rifugio. Caduta l'utopia della giustizia sociale crescerà la solidarietà umana

# '91 dell'ansietà

FORSE s'imparurà a dimenticare quelle parole, «comunismo», «comunista», che hanno segnato e spartito per ben oltre quarantacinque anni la vita italiana: addio falce e martello dalla fine di gennaio, quando, dopo tanti dibattiti, dolori [redacted] ironie, [redacted] congresso [redacted] pci [redacted] Rimini forse stabilirà definitivamente nuovo nome, nuovo simbolo per il maggior partito d'opposizione di sinistra. Ci si abituerà a guardare e pagare [redacted] tv, la pay tv, veicolo all'inizio soprattutto di film, captabile [redacted] lo speciale decodificatore. Ci si stuferà subito delle donne in calzoncini: [redacted] nude o seminude come apparivano nei sogni ad [redacted] dizionate delle sfilate di moda, da sicuramente tutte o quasi in shorts, da esploratore africano ottocentesco o da ballerina di film Anni Trenta, con calze in tinta o senza. Si riuscirà magari a capire se Wim Wenders è davvero un grande talento del cinema contemporaneo, oppure se (insieme con il suo scrittore Peter Handke) è il capofila d'un neosentimentalismo melenso: il nuovo kolossal amoroso *Fino alla fine del mondo* sarà l'ultima controprova. Ci [redacted] sempre meno politica e sempre più complotti, sempre più solidarietà, localismo e razzismo; impareremo [redacted] fare a meno di tante cose che parevano essenziali, indispensabili.

Nel decennio di fine secolo [redacted] di fine millennio, nell'impossibile esercizio d'immaginare come sarà il 1991 (per la società, il costume [redacted] i modi del vivere), tutto dipende naturalmente da [redacted] domanda [redacted] senza ri[redacted]a: ci [redacted] la guerra, o non [redacted] sarà? E se ci sarà resterà circoscritta nella zona teatro d'ogni conflitto o si estenderà, ci coinvolgerà direttamente, cambierà oppure no la nostra esistenza? L'anno dell'ansietà comincia con questo interrogativo e [redacted] l'altro, in certo modo collegato: saremo tutti più poveri o almeno austeri, nell'anno nuovo?

Gli americani s'affannano a annunciare che nei Nervosi Novanta i valori risorgenti sono Moderazione, Sobrietà, Ritegno, un misto d'energia e confusione, di serietà, ipocrisia e realismo; [redacted] insieme con la festa dei soldi finiscono l'ostentazione e lo [redacted] l'edonismo, [redacted] narcisismo e le scalate sociali; che dominano nella recessione [redacted] modestia, la tendenza a rinchiudersi in se stessi, [redacted] scelte di solitudine. E in Italia? Nell'Italia in cui gli aerei militari precipitano, la metropolitana romana s'allaga, il bilancio dello Stato è immaginario, i telefoni sempre più costosi funzionano sempre peggio, tre medici [redacted] sono in grado di diagnosticare una gravidanza gemellare, [redacted] malavita [redacted] un'istituzione, i [redacted] nomi si riaprono sotto altro nome, potere politico e potere giudiziario si combattono, i servizi di sicurezza agiscono nello Stato [redacted] la certezza dei diritti, ai nuovi poliziotti finalmente cortesi e premurosi [redacted] stewards d'aereo sfugge per lo più ogni colpevole?

Nell'Italia destrutturata per rinuncia di governo e mancanza di gestione, [redacted] valuta che i guadagni controllabili e legali rappresentino circa il cinquantacinque per cento del totale. Quindi, dipende. I ricchi non saranno certo meno ricchi. I trafficanti, criminali, ladri pubblici e privati, taglieggiatori, tangentisti, manager dell'evasione fiscale, professionisti dell'appropriazione indebita, non saranno certo più poveri di prima. Per loro l'austerità e la sobrietà potranno essere una recitazione occasionale, [redacted] gioco opportunista, una moda prudente, o forse nulla del tutto. Per gli altri, per chi vive di lavoro dipendente o sopravvive di pensione, risparmio e privazioni [redacted]anno coatti, inevitabili: magari ci vorrà un po' a rendersene conto, [redacted] gli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici già decretati dal gover[redacted] l'aumento di tutti i prezzi già operante, la diminuzione del reddito [redacted] danaro e del potere d'acquisto di salari e stipendi, le limitazioni d'energia elettrica, le stangate appena cominciate, obbligheranno a una vita più angusta, più attenta alle spese anche minori, più ripiegata.

Se il 1990, secondo il Censis, è stato socialmente caratterizzato dalla sospensione, da [redacted] tendenza in[redacted] a «aspettare [redacted] vedere», da una «perdita di slancio [redacted] sistema», [redacted] una «condizione di stasi e di blocco», da una strategia dell'immobilità, nel 1991 le difficoltà economiche potranno dare origine a una rinascita dei conflitti, a una forte pulsione di resistenza. E in questo caso resistenza vuol dire [redacted]prattutto cercar [redacted] conservare quanto [redacted] è acquisito [redacted] il [redacted] di vita conquistato, tentare di reggere, di opporsi alle insidie esterne, anche barricarsi nel proprio territorio.

Le Leghe sembrano allora la forma di aggregazione politica più [redacted] a questo stato d'animo. Più contemporanea dei partiti, che ancora ostentano d'organizzarsi attorno a [redacted] progetto, d'adoperarsi per un ideale di società o di Stato, e che ovviamente non vengono creduti: [redacted] può supporre una crescita dell'incidenza delle leghe, che attualmente [redacted] superano il 5,1 per cento sul piano nazionale ma arrivano al 13,4 per cento in venti province settentrionali; e una ulteriore diminuzione della fiducia nei partiti, nella politica ufficiale priva di leadership accettabile, nelle istituzioni inadempienti.

[redacted] 1991 difficile vedrà accentuarsi la cultura esorcistica già dominante. A una condizione italiana profondamente degradata, allarmante [redacted] feroce, questo tipo di cultura oppone, come un esorcismo, la retorica dei buoni sentimenti e dell'autocelebrazione, il passatismo nostalgico e commemorante, la dislocazione dell'ansia, la declamazione, la rimozione. Sono varianti della cultura esorcistica quelle campagne [redacted] buona volontà contro la droga senza fatti ma con molti avvertimenti, raccomandazioni, consigli assennati, deplorazioni, vaticinii di sciagura; quei [redacted] governativi proclamanti «linea dura» [redacted] «task-force» [redacted] «lotta di sequestri», senza riscontri concreti; quelle esaltazioni sproporzionate di calciatori, cineasti, cantanti [redacted] media o bassa qualità rispetto agli standard internazionali; quell'attenzione fanatica riservata alla salute, alle diete, ai cibi sani [redacted] cosmetici naturali, [redacted] colesterolo, al tabacco e allo zucchero e all'alcol assassini; quella tendenza (soprattutto della Rai) a occultare o [redacted] dare le notizie politicamente scomode, patriotticamente «inopportune». E' fatale che tutto questo si accentui e moltiplichi nell'anno che viene. E' probabile che si accentui la propen[redacted] già in atto, da parte del potere politico, a contrastare e [redacted] possibile mettere a tacere il giornalismo apertamente critico o di denuncia; e che si [redacted] tui la contro-cultura rappresentata dalla comicità più sfrenata [redacted] irrispettosa, dallo sberleffo più greve, dalla satira più trasgressiva e sgangherata che (come testimonia alla tv «Striscia [redacted] notizia») è pure quella che ha il maggiore entusiastico successo di pubblico.

Senza e[redacted] né retoriche, seguiterà a svilupparsi nel 1991 la tendenza socialmente più nuova per l'Italia: l'esercizio della solidarietà, l'altruismo del volontariato. La neopovertà, il divario molto forte tra chi sta bene [redacted] chi sta malissimo, le [redacted] disfunzione dei servizi sociali e assistenziali, rendono sempre più necessari la solidarietà e il volontariato, forme d'intervento privato, sponsorizzazioni individuali basate non sui soldi ma sulla propria disponibilità, generosità, fatica. E i volontari disponibili sono sempre più [redacted]: la delusione politica ha lasciato social[redacted] disoccupate migliaia [redacted] persone sicure di non voler vivere soltanto per se stesse, convinte di dover contribuire al bene collettivo e di dover [redacted] d'aiuto agli altri, desiderose di rendersi utili. Se la rivoluzione non si farà, se la giustizia sociale s'allontana, resta la solidarietà umana che è qualcosa [redacted] assai diverso dalla beneficenza e dalla carità: sinora diffusi soprattutto tra i cattolici, solidarietà e volontariato diventano un fenomeno anche laico, s'arricchiscono dell'apporto della gente [redacted] sinistra altruista e smarrita, magari già frustrata dal sospetto di lontananza e d'astrazione delle buone cause planetarie, l'Amazzonia e le sue foreste, [redacted] Sudafrica con l'Apartheid, il buco dell'ozono.

E nel [redacted] commentatori, giornalisti, analisti sociali dovranno affrontare pure una difficoltà intellettuale, un mutamento di mentalità penoso e impervio, però [redacted] Educati a credere che la stabilità, la continuità, la permanenza, l'equilibrio, l'armonia, l'ordine siano elementi positivi, [redacted] Bene sociale, gli toccherà invece abituarsi ad accettare il fatto che dalle società nostre siano inseparabili il mutamento, lo squilibrio, il conflitto, l'assenza di simmetria, il caos, la simultaneità, la frammentazione disordinata. Dovranno insomma arrendersi alla realtà, come gli altri già fanno, [redacted] soltanto nell'esperienza, come già avviene, ma anche nelle idee e nella cultura: sarebbe altrimenti troppo difficile capire, troppo lacerante affrontare, giorno per giorno, l'anno dell'ansietà che sta per cominciare.

**Lietta Tornabuoni**

## Cinetv

### *Wenders, la fine del mondo*

NEL 1991 cinetelevisivo, che c'è? Wim Wenders, e l'Eterno Ritorno. Alle televisioni torna nell'anno nuovo Renzo Arbore, torna Giuliano Ferrara, torna Piero Chiambretti, torna Sergio Zavoli con una grande inchiesta (film + dibattito) sui giovani, torna la televerità artificiosa sui crimini italiani, arrivano due novità: la rivitalizzazione di Telemontecarlo e *I segreti* [redacted] *Twin Peaks*, il serial [redacted] peccati di provincia, d'amore e di morte diretto [redacted] regista più controverso e assolutamente alla moda, David Lynch di *Cuore selvaggio*.

Al cinema il film più atteso dell'anno nuovo è *Fino alla fi*[redacted] *del mondo* [redacted] Wim Wenders, protagonisti William Hurt, Solveig Dommartin e Rudiger Vogler, epopea sentimentale girata in molti Paesi, storia d'una ragazza innamorata all'inseguimento dell'uomo amato che la fugge, [redacted] sua volta inseguita da un uomo innamorato che lei fugge. Poi, torna Francis Ford Coppola col *Padrino* numero tre; torna Woody Allen con *Alice*, vicenda d'adulterio [redacted] di [redacted]so di colpa cattolico vissuta da Mia Farrow con (ancora) William Hurt; torna Robert De Niro, interprete insieme con Robin Williams [redacted] *Awakenings* (Risvegli), tratto dal libro famoso di Oliver Sacks; tornano Jack Nicholson e Kevin Costner come registi debuttanti, autori [redacted] *Two Jakes* e *Dance with the Wolves*; torna John Le Carré, dal cui romanzo è tratto «La [redacted] Russia»; tornano Glenn Close e Jeremy Irons, protagonisti di *Reversal of Fortune* che ripercorre il caso mondano-legale dell'aristocratico Claus von Bulow, processato con l'accusa d'aver provocato a New York la morte della ricchissima moglie.

Film italiani 1991? Nanni Moretti attore nella parte d'un ministro magari socialista [redacted] *Il portaborse* di Daniele Luchetti; Paolo Villaggio della satira antitelevisiva [redacted] *Chi l'ha visto?* di Carlo Vanzina; Roberto Benigni o Massimo Troisi nei nuovi film che stanno ancora scrivendo [redacted] la massima tensione. Film d'impegno socio-realista: *Muro di gomma* di Marco Risi, sulla tragedia di Ustica; *La casa del sorriso* di Marco Ferreri, sul sovversivismo degli anziani; *Ladro di bambini* di Gianni Amelio, sullo sfruttamento dell'infanzia; *Ultrà* di Ricky Tognazzi, sui tifosi violenti; *Faccia d'angelo* di Damiano Damiani, sui conflitti d'un magistrato a Roma. Eccessi: *La carne* di Ferreri, storia [redacted] cannibalismo amoroso con Francesca Dellera e Sergio Castellitto; *Paprika* [redacted] Tinto Brass, storia di bordelli. Ancora: *Amleto* di Zeffirelli, *Rossini Rossini* di Monicelli, *Donne con le gonne* di Francesco Nuti e finalmente Marco Bellocchio, *La condanna*, ispirato al caso patologico-processuale del professor Saracino e della sua allieva. (L. T.)

# Tra lupi e scarabei

## L'economia al terribile bivio del 15 gennaio

IL *giardino delle strade che si biforcano*. Il titolo di questa celebre «finzione» di Borges [illegible] perfettamente le prospettive per il 1991. Se solleviamo il velo dei festeggiamenti tradizionali, se ci liberiamo per [illegible] momento degli auguri standardizzati [illegible] «pace e prosperità» (che quest'anno suonano particolarmente vuoti, perché hanno sullo sfondo colonne [illegible] carri armati schierati nel deserto) abbiamo la netta sensazione di trovarci a una sorta di crocevia della storia. Non [illegible] bivio, [illegible] un trivio e un quadrivio ma un punto nodale, un incrocio affannoso [illegible] strade, una serie di biforcazioni diversissime che conducono a tanti futuri possibili, alcuni quasi radiosi, o per lo meno tranquilli, altri certamente disastrosi, tutti sufficientemente ravvicinati, tutti *ante factum* sufficientemente plausibili. E attraverso questo nodo scomodo dobbiamo [illegible] seriamente passare.

Ci sarà [illegible] non ci sarà la guerra nel Golfo? E' questa la prima grande biforcazione che incombe. Subito, però, [illegible] affaccia un'altra: l'Unione Sovietica andrà in pezzi o rimarrà [illegible], risolvendo in modo non catastrofico i suoi problemi interni? [illegible] dall'Oriente spostiamo lo sguardo all'Occidente - cosa che in questi tempi turbolenti abbiamo disimparato a fare - tro[illegible] altri interrogativi, più prossimi ma non meno urgenti: ci avviamo verso un periodo di pace o di guerra commerciale e valutarie tra Europa, Stati Uniti e Giappone? Il capitalismo post-reaganiano sarà capace di rinnovarsi e si [illegible] verso una grande [illegible] finanziaria con il [illegible] epicentro nelle banche americane? [illegible] poi ci avviciniamo al[illegible] sole di casa nostra, le biforcazioni diventano un labirinto fatto di Gladio, di riforme istituzionali, di referendum o non referendum.

Gran parte di queste scelte appare convergere verso un momento temporale molto ristretto, quasi una data precisa, il che acuisce la drammaticità di questi giorni, riflessa, tra l'altro, nelle dichiarazioni natalizie di quasi tutti i capi politici e religiosi e la rende quasi teatrale. Questa data è, naturalmente, il 15 gennaio, quando scade l'ultimatum delle Nazioni Unite all'Iraq perché lasci il Kuwait.

All'incirca in quel giorno dovremmo sapere - il condizionale è d'obbligo nelle questioni della politica, sempre dense di rinvii - se ci sarà pace o guerra [illegible] Medio Oriente. Quello che [illegible] deve preoccupare [illegible] è soltanto la prospettiva di decine di migliaia di morti tra la sabbia, inevitabile conseguenza di un conflitto di quelle dimensioni, ma lo sconvolgimento economico che potrebbe scuotere le stelle polari del nostro benessere: petrolio a 50, 60, forse [illegible] dollari al barile, dollaro pronto a schizzare senza controllo al rialzo e al ribasso. Borse impazzite non sono purtroppo il parto dell'immagina[illegible] di qualche scrittore di fantaeconomia. Sono oggi un futuro plausibile, il risultato di una biforcazione che tutti ci auguriamo di [illegible] imboccare.

Attorno alla metà di gennaio sapremo ugualmente [illegible] scoppieranno o non scoppieranno altri conflitti più sottili, più silenziosi, combattuti attorno ai tavoli delle conferenze, a colpi di penna, [illegible] dichiarazioni e di provvedimenti, che non danno origine [illegible] migliaia di morti ma possono condurre alla perdita di centinaia di migliaia, forse milioni [illegible] posti [illegible] lavoro. Per quella data [illegible] dovrebbe riunire il G-7, ossia il vertice dei sette Paesi economicamente più importanti dell'Occidente per vedere [illegible] è possibile ristabilire una pace, di fatto perduta da giugno. Da allora [illegible] la concertazione [illegible] le economie ricche, che oggi conducono politiche monetarie [illegible] economiche in contrasto l'una con l'altra, con gli europei, e soprattutto i tedeschi, che rialzano il tasso dell'interesse e gli americani che lo abbassano. In conseguenza di questo conflitto, lo yen e [illegible] dollaro hanno perso in pochi mesi oltre il 10 per cento del proprio valore, il che [illegible] stato sufficiente, tra l'altro, a mettere in ginocchio l'industria elettronica europea, assediata da prodotti nipponici e americani troppo a buon mercato.

*Se il Golfo brucerà l'Europa potrebbe essere la meno esposta ai venti freddi della crisi*

Sempre attorno a metà gennaio potrebbe iniziare (o non iniziare) un'altra guerra economica tra Paesi ricchi. Dopo [illegible] fallimento [illegible] grande negoziato denominato Uruguay round, che doveva portare a una riduzione generalizzata delle tariffe e delle barriere agli scambi di ogni tipo di prodotto, con il primo gennaio gli Stati Uniti si preparano ad alzare nuovi steccati: alcuni dazi punitivi, che dovrebbero colpire, tra gli altri, anche prodotti alimentari tipici dell'Italia, potrebbero essere le prime cannonate di quest'altra guerra, anch'essa incruenta ma destinata a ripercuotersi fortemente, nei mesi e negli anni, sui bilanci di ogni famiglia. Sparate queste bordate, è probabile [illegible] negoziato dell'ultima ora e a metà mese forse sapremo [illegible] l'Atlantico diventerà più largo, dal punto di vista commerciale, nel momento in cui gli Urali paiono [illegible] ventare più [illegible] ini.

Che [illegible] succederà, però, negli Urali (dove, a quel che si legge, nella città di Celiabinsk previdentissime autorità hanno già provveduto a stampare le [illegible] re per lo stato di emergenza)? [illegible] che cosa succederà in quella che è, per il momento, [illegible] l'Unione Sovietica? Di certo, nes[illegible] programma economico appare in grado di impedire un vistoso calo di produzione nell'Urss e anche [illegible] buona parte dell'Europa orientale nel [illegible]. [illegible] ricetta economica può comunque salvare Mosca da una gravissima recessione.

Lo smantellamento di un'economia diretta dal centro, l'introduzione di un sistema di mercato [illegible], infatti, operazioni dolorosissime e andrebbero effettuate con estrema gradualità. Gorbaciov, però, ha sciupato cinque [illegible] durante i quali si [illegible] soltanto sulle riforme politiche e per conseguenza le derrate alimentari marciscono nei vagoni ferroviari; il pane [illegible] pochissimo me [illegible] si trova. I chirurghi dell'economia sovietica devono [illegible] operare in fretta, senza anestesia, e per fare questo devono [illegible] [illegible] grande consenso politi[illegible]. Il susseguirsi di dimissioni e di contrastate elezioni a Mosca non può durare all'infinito. Si può ritenere che intorno alla metà di gennaio sapremo [illegible] ai confini orientali dell'Europa prevarrà l'anarchia o [illegible] difficile ricerca dello sviluppo.

Se [illegible] queste biforcazioni planetarie passiamo ai fatti più minuti di [illegible] nostra, non possiamo [illegible] dimenticare che entro il 15 gennaio la Corte Costituzionale dovrà esprimersi sulla legittimità del referendum sulla legge elettorale. Da questa decisione - che può [illegible] totalmente favorevole, totalmente sfavorevole o ammettere il referendum su alcuni punti soltanto - dipende il futuro dell'intero quadro politico italiano, in quanto la prospettiva [illegible] elezioni anticipate potrebbe uscirne definitivamente smentita e diventare invece decisamente realistica. Dipende però anche la possibilità di effettuare [illegible] manovra [illegible]nomica più incisiva dell'attuale - che richiede un governo stabile con qualche tempo davanti a [illegible] - [illegible] fronte a una finanza pubblica sempre più precaria. Senza questa manovra, che comporti [illegible] riforma dell'amministrazione pubblica tesa [illegible] au[illegible]me radicalmente l'efficienza e a ridurne [illegible] i costi, le nostre possibilità [illegible] entrare veramente nella nuova Europa [illegible] primo gennaio 1993 risultano molto ridotte.

*Ma soltanto con la pace si potrà sperare in una lenta ripresa del mondo finanziario*

L'illusione che l'economia italiana [illegible] una solidità paragonabile a quella delle economie tedesca o francese, olandese e belga [illegible] svanita tra la primavera e l'estate, dopo esser stata [illegible] coltivata al tempo dei Mondiali di calcio. L'erba che non [illegible] nello stadio di San Siro è diventata il triste simbolo di ogni genere di disfunzioni che si accompagnano alle realizzazioni faraoniche di questo periodo, di debolezze che travagliano quasi tutte le grandi organizzazioni italiane, e in particolare quelle pubbliche, della paralisi che può derivare dalla mancanza di qualità. E' questa prospettiva che dobbiamo combattere nel [illegible] del 1991 e non sarà in ogni [illegible] compito facile. Diverrà impossibile se una scena politica troppo perturbata dovesse impedire i cambiamenti necessari.

Infine, per chi ama queste cose, non si p[illegible] fare a [illegible] di notare [illegible] il 15 gennaio è giorno di Luna nuova. Secondo le vecchie credenze agricole, nei tre giorni in cui la Luna rimane invisibile si determina il tempo per l'intero mese. Intorno a quella data potrebbe determinarsi il clima non solo economico ma anche politico, civile (e, ahimè, militare) di [illegible] il 1991.

Quale sarà realmente questo clima? Tra i tanti futuri possibili [illegible] ne delineano due a caratte[illegible] estremo che paiono abbrac[illegible] le alternative di quest'anno tempestoso e incerto. Al primo di questi due [illegible] estremi si può dare [illegible] di [illegible] dei lupi» per il suo carattere violento e scomposto, all'insegna della guerra calda medio orientale e dei conflitti economici all'interno dell'Occidente della frammentazione caotica dell'Urss, dell'inconcludenza politica in Italia. E' una magra soddisfazione il constatare che anche nell'anno [illegible] lupi, l'Europa dovrebbe [illegible] [illegible] dei po[illegible] più riparati dai [illegible] freddi delle crisi, che invece potrebbero soffiare impetuosamente [illegible] altri territori del sistema economico e finanziario mondiale. Le grandi banche americane [illegible] troverebbero a lottare per la loro stessa sopravvivenza [illegible] un mare particolarmente tempestoso.

Distogliamo lo sguardo da questa prospettiva e, accanto al caminetto dell'ultimo giorno dell'anno, immaginiamo che tutto vada per il meglio: che [illegible] Saddam trovino [illegible] modo [illegible] fare [illegible] pace, che un pallido Gorbaciov continui, sia pur [illegible] ballante, a governare un'Unione Sovietica che evolve nella direzione giusta, che funzionari e ministri occidentali evitino conflitti valutari e commerciali, che in Italia si smetta [illegible] le parole e si tagli veramente qualcosa nella spesa pubblica. Avremo allora quello che si può chiamare [illegible] l'anno degli scarabei»: lo scarabeo, antico portafortuna degli egizi, procede a passo lento e procedere a passo lento e senza rumore è il meglio che [illegible] tremo fare. L'economia [illegible] ha la forza per grandi balzi in avanti, deve riprendere fiato dopo un'espansione durata troppo a lungo, deve prendere [illegible] misure di [illegible] situazione mondiale mutata. Il solo sostegno alle [illegible] dell'Est, [illegible] que indispensabile in una prospettiva di sviluppo del pianeta, implicherà il trasferimento di cospicue risorse dai consumi e esportazioni essenzialmente gratuite. Così consolideremo o puntelleremo democrazie [illegible] deboli [illegible] economie vacillanti da Budapest a Mosca.

Dopo il grande nodo, [illegible] quindi in bilico tra lupi e [illegible] bei. E [illegible] ci resta che sperare che tutto [illegible] per il meglio. La speranza non costa nulla, [illegible] proprio per questo è così difficile [illegible] [illegible] società basata sul mercato, abituata ad attribuire un prezzo ad ogni [illegible]

**Mario Deaglio**

## Banche americane al collasso

### *Casse di risparmio in situazione critica Chiuse decine di compagnie d'assicurazione*

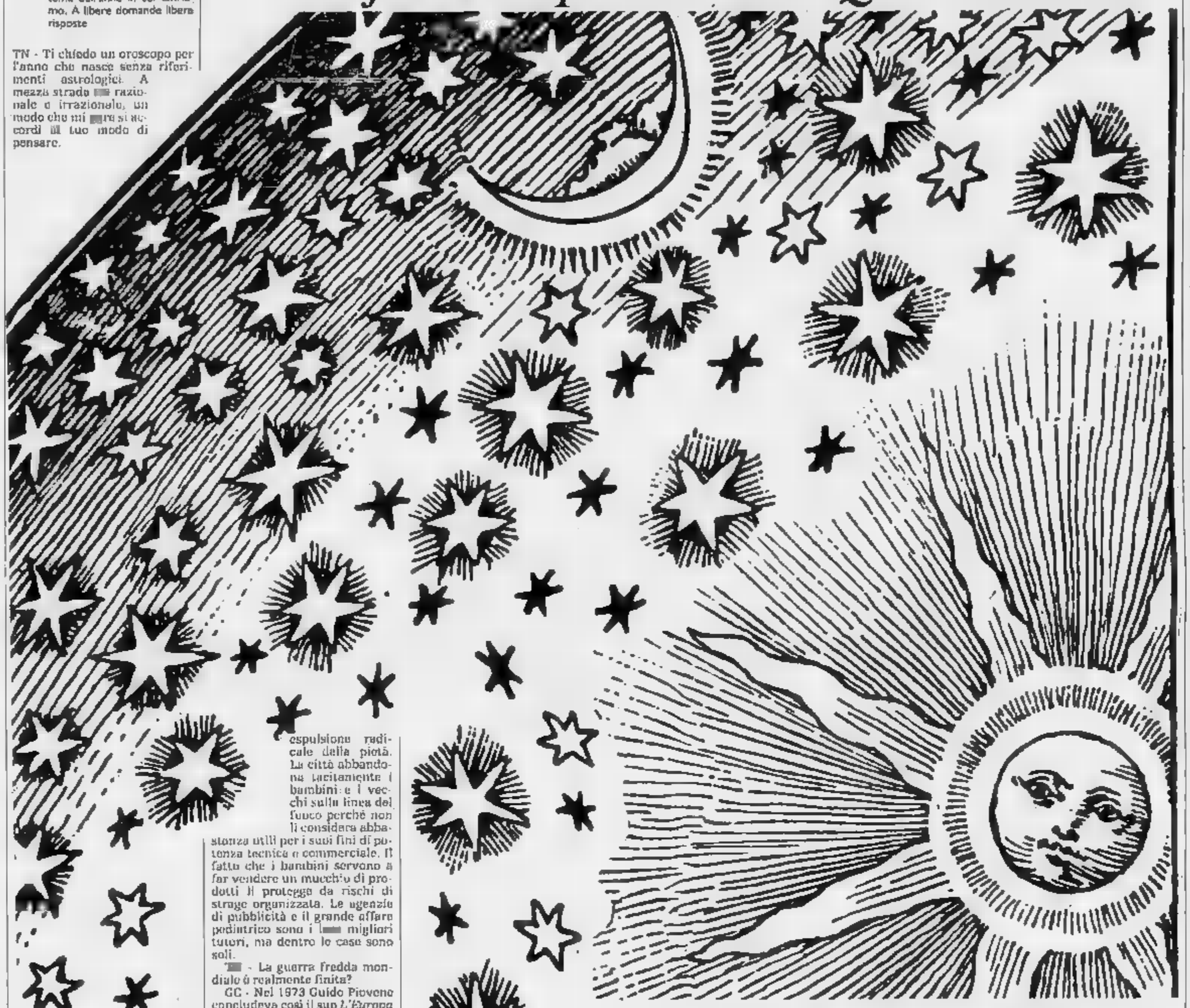
UN commentatore finanziario americano, Martin Mayer, ha scritto che [illegible] *deregulation* delle Casse di risparmio americane, effettuata dall'amministrazione Reagan, [illegible] stata la «più grande rapina [illegible] violenta nella storia delle banche». Il premio Nobel dell'economia Milton Friedman sostiene che la colpa non è della liberalizzazione, [illegible] dell'intervento pubblico che ha notevolmente peggiorato la situazione quando si sono manifestate [illegible] prime difficoltà. Oggi importa relativamente poco [illegible] chi abbia ra[illegible] la realtà è che all'inizio del 1991 quasi tutte le Casse di risparmio e oltre mille banche ordinarie americane sono in situazione critica, che nel 1990 decine di compagnie di assicurazione degli Stati Uniti sono state costrette a chiudere i battenti.

Questo collasso finanziario è determinato in primo luogo dalla forte perdita di valore dei cosiddetti «titoli spazzatura», emessi allo scopo di finanziare non già investimenti bensì le continue guerre dei *raiders* per impossessarsi di sempre nuove società. Per conseguenza, l'economia americana si trova stretta [illegible] collo [illegible] pesantissima macina da mulino che rischia non solo di impedirne la ripresa ma [illegible] trascinarla sempre più in basso nel corso del 1991.

E' finita così, [illegible] il 1990, un'ennesima «economia [illegible] carta», la finanza facile e facilona, aggressiva, arrogante, superottimista, che ha caratterizzato l'America e l'intero mondo anglosassone per oltre un decennio. Oltre a questi guasti gravissimi, lascia in eredità, soprattutto ai [illegible] tradizionali sistemi finanziari europei e giapponese, una serie [illegible] strumenti moderni che potranno permettere nei prossimi anni un uso più efficiente del risparmio per realizzare nuovi investimenti. Sarà però una strada lunga e difficile. [m. d.]

# Oroscopo senza stelle

## E' alla fine la repubblica del Quarantasette



Guido Ceronetti è stato intervistato, per conto del nostro giornale, da Tazia Nuvolati sul tema dell'anno in cui entriamo. A libere domande libere risposte

TN - Ti chiedo un oroscopo per l'anno che nasce senza riferimenti astrologici. A mezza strada tra razionale e irrazionale, un modo che mi aiuti a accordi il tuo modo di pensare.

GC - così mi può andare. L'errore però è di mettere delle sbarre di frontiera tra un anno e l'altro (lo si fa anche tra le epoche, i decenni, è una mania) come se uno fosse *realmente* alle spalle e l'altro ci stesse davanti, quando davanti a noi non c'è niente. Bilanci e previsioni, quanto agli anni o alla vita, sono insensatezze, l'irrazionale puro della statistica. Previsioni non ne faccio, ma se dai degli argomenti cercherò di cavarne qualcosa.

TN - No bilanci né previsioni. Oroscopo senza stelle e tanto statistiche. Qualche sguardo sulla vita e sulla storia. La violenza che attualmente contrassegna i rapporti sociali e umani, questo ti appassiona.

GC - Certo; è una delle facce del dolore, ma non è mai, come tale, considerata. Leggiamo di tante vittime (i prigionieri del video le vedono anche) ma l'aura dolorosa che rimane dopo portate via è fuori della nostra percezione mutilata, vittima di un'altra violenza, distraente e polverizzante. La violenza nella sua più vistosa espressione - il crimine - è simile ad un'immensa armata occupante, oggi, nelle città del mondo. La morca ha risparmiato le nostre; il crimine le ha invase tutte. Si pensa sempre alla morte «naturale» ma quella per mano omicida non va trascurata, quando parliamo di cause di morte. Quartieri, borgate, città intere stanno diventando delle vere *killing zones*, per congelamento del sentimento umano, per espulsione radicale della pietà. La città abbandona lucidamente i bambini e i vecchi sulla linea del fuoco perché non li considera abbastanza utili per i suoi fini di potenza tecnica o commerciale. Il fatto che i bambini servono a far vendere un mucchio di prodotti li protegge da rischi di strage organizzata. Le agenzie di pubblicità e il grande affare pedintrico sono i migliori tutori, ma dentro le case sono soli.

TN - La guerra fredda mondiale è realmente finita?

GC - Nel 1973 Guido Piovene concludeva così il suo *L'Europa semilibera*: «Ricordiamoci che la guerra fredda aveva come posta principale l'Europa. La semplice verità è che la guerra fredda è stata vinta dall'Unione Sovietica e persa dagli Stati Uniti». Piovene ragionava principalmente in termini psicologici; poteva essere così, allora. Trent'anni dopo la guerra fredda ha un grande perdente, la superpotenza di terra, che si è dissanguato per vincerla e non ci ha guadagnato che follia e fame e guerra civile, come nel 1914-1917, e lo contaminazione radioattiva di intere regioni, riducendo i suoi troppi popoli alla disperazione. Ha voluto essere anche marittima, perdendo marinai e contagiando i mari in una danza macabra di *Polaris*. La Marcia Ucraina di Cernobil è arrivata fino ai Pirenei... E non portava valori, questa perdente, ma soltanto *destructio animi*, una sconfinata tristezza...

A strana guerra strano armistizio, strana pace, dopo parole e spie, i gesti restaurati, la necessità di ricollocarsi in un rito. Vittoriosi della guerra fredda (ma l'Europa è stata persa da entrambe le potenze) gli Stati Uniti hanno (appena digerito lo choc) avuto l'Urss della perestrojka l'atteggiamento cortese del generale Ambrogio Spinola quando riceve dal nemico Giustino di Nassau le chiavi della piazzaforte di Breda nella guerra di Fiandra: pittura tra le più grandi del mondo sull'illusione della guerra, è nelle *Resa di Breda* di Velázquez al Prado. Tutto sta nel saper capire tempestivamente, anzi subito, il nemico vinto. Un Reagan-Spinola capì Gorbaciov-Nassau al momento giusto. Non ci sono state una Versailles né una *Missouri*. Tuttavia un perdente di tali dimensioni condiziona per sempre il vincitore che riceve le chiavi, il loro rapporto è diventato più misterioso, e solo apparentemente meno difficile.

Guerra mondiale fredda cessata significa violenza sfogato, enormi accumulazioni di potenza sterminatrice che s'interrogano, invenzioni da rivendere, tanta peste nei depositi che basterebbe il pianeta Giove a bruciarla. Le conseguenze ambientali della guerra fredda ce le ritroviamo noi riparti oncologici, dove si paga anche il prezzo della storia, che si vinca o che si perda; come esseri umani saremo perdenti tutti, in eterno.

*«In Italia l'onda d'urto del dopo-guerra fredda farà crollare un potere vizioso in ogni molecola»*

In Italia, l'onda d'urto del dopo-guerra fredda sarà certamente la causa esogena dell'ultimo per far finire la repubblica del Quarantasetto, di cui la guerra fredda fu levatrice. E con la repubblica del Quarantasette finiranno a poco a poco i suoi partiti inattuali, il potere vergognosamente pietrificato, vizioso in ogni sua molecola. Vale la pena domandarselo: durerà questa forma deformatissime di Stato fino al 1992? E come finirà? Quali disastri interni ed esterni provocheranno una caduta che si è fatta vicina?

TN - In Germania è cambiato tutto in un solo anno.

GC - La lentezza relativa della disgregazione italiana è dovuta all'energia indomabile che mettiamo nel mentire a nel mentirci, nell'ó smentire e nello smentirci. Tanta bravura è premiata: la società tiene perché la menzogna ha il consenso generale e la verità, che può essere detta, manifestarsi, trattata corr'deferenza, esi accomodi dica pure, ha la parola» eccetera è aborrita. La verità è adoperata brillantemente per servire ai fini della più inesorabile impostura: il potere è pieno di comprensione verso tutti. Non fa neppure più distinzioni tra assassini e vittime, colpevoli e innocenti, violenti e pacifici: tutti hanno diritto alla loro dose di impostura e la città è di tutti, s'intende di nessuno. Questo veleno ha già ucciso l'anima e paralizzato il movimento, ma l'impostura non sarebbe tale se non facesse credere il contrario. E' un caso di Dorian Gray come fenomeno nazionale: milioni di Dorian Gray profumati, che pensano bene, pitturati di «problematiche», «localizzati, uslisizzati, il cui ritratto dice tutt'altro. Non formiamo un bel popolo. Ce ne sono pochi di bei popoli. Che le nostre nascite calino è un ottimo segno, trenta milioni di incivili un territorio mezzo desertificato sarebbero ancora troppi. L'unico governo che accettino è il Malgoverno. Qualsiasi buongoverno sarebbe esecrato presto. L'impostura, finora, ha pagato.

*«La cura presidenziale? Uno spettacolo televisivo Le Leghe? Utili solo contro i partiti romani»*

TN - L'eccesso di violenza criminale potrebbe accelerare la disintegrazione...

GC - Ah, è possibile, per quanto il crimine, nel suo sforzo di mantenersi e di accrescersi, tenda ad integrarsi. La violenza mafiosa è conservatrice, vuole il potere legale così com'è, la costituzione, tutto, ma essendo un po' corta di vista non immagina quanto, a furia di essere messo alle corde e umiliato dal suo contropotere, il potere legale sia boccheggiante. La migliore impostura crolla se rinchiusa tra i gas di scarico. Il Male non pensa, è uno squalo cieco. La mafia e altre camorre sono potenze nichilistiche, ignare del proprio potere dissolvitore. Mangiano lo Stato che le nutre, dislocando presso le regioni invase sempre più capitali, e limitandosi ad una difesa passiva dei cittadini: divorano le città che le riparano. E' un'oppressione sadistica che ha trovato accoglienza, come dicono i preti, in una società inzuppata nel masochismo. Ma troppe sedute di flagellazione finiscono per fare uscire il Sottoposto, l'Accogliente, coi piedi davanti. L'impostura del potere e specialmente nauseante perché indifferente a tutto quel che grida, alle vittime senza colpa. Un tribunale etico fucilerebbe assassini e guardiani.

TN - La cura presidenziale? Le Leghe?

GC - Non andrei certo a votarla, di Quelle Facce! La repubblica presidenziale era ancora un rimedio utile venti anni fa, adesso sarebbe uno spettacolo televisivo. Trovatemi un Giusto, che però abbia anche le coglie, fosse pure una donna: dove cercarlo, e che accetti? L'idea federativa sarebbe in astratto buona, ma sotto il centralismo forzato risorgimentale, sabaudo e repubblicano, non c'è che l'Italia municipale, che non unificava neppure l'assoggettamento comune al potere ecclesiastico. Ci vorrebbe il Veltro, quello Dante, che morì di crepacuo... per non averlo mai visto, noi possiamo abbaiare soltanto. *Regione* da noi non costituisce una forza: c'è una Milano, non una Lombardia, e Milano è *melting pot*, il lombardo gli resta dell'antiquariato... Ma facciamo pure, di una, tre repubbliche: la Padania diventerebbe una specie di protettorato ceisto, se i transalpini la vorranno, meno il Sud-Tirolo destinato prima e poi a tornare Austria, e il Sud se lo inghiottirebbe il Mediterraneo arabo islamico, un movimento demografico da delta del Nilo: non avrebbero scelta, poveretti. Il centro non riesco ad immaginarlo: resterebbe coi partiti attuali più Papa? Roma si svuoterebbe? Metà Europa, metà Arafat, molto ecumenismo... Ma forse andiamo un po' oltre il 1991.

TN - Allora, neppure dalle Leghe viene del buono?

GC - Finché sono un'opposizione radicale, può venirne del buono. Ne è poco, forse tanto radicali sono. Ci vedo degli architetti con dei progetti geniali. Bossi mi sembra un tribuno. l'Italia ha sempre generato dei tribuni, bravi nel gesto, pessimi alla prova. Basta ricordarsene per diffidare. Sono forse immuni le Leghe, dall'asservimento all'industria, universale? Alla regione Liguria, l'inceneritore di Cengio, immonda peste governativa, la perla dell'Enimont (tutto Stato adesso) ha avuto anche il voto dei leghisti nordici. E in caso di nuove offensive degli untori del Nucleare, che cosa farebbero? Hanno sostenuto il voto contro i pesticidi e la caccia? Sono utili *pour emmerder* i partiti romani, la capitale, tanto malconci ormai da inquietarsene subito, ma per dar vita ad un'autentica «rea- civile in grande stile, irresistibile, ci vogliono ideali, la capacità di colmare dei vuoti psichici divoranti, di orientare delle vite verso un fine che riscatti. Il grande bisogno di tutti è più religioso che politico.

TN - E il Golfo?

GC - C'è da riflettere sull'impressionante conoscenza della guerra psicologica e del mezzo *Informazione*, televisiva principalmente, che ha l'uomo di Bagdad. Non si può dirlo un Orientale vero e non è certo un Occidentale: ha la neutralità geografica e spirituale dell'uomo *diabolico*, e la sua paranoia è lucida, è guidata, è metodica. Conosce perfettamente che cosa ha determinato l'abbandono americano del Vietnam, gli orrori della giungla sullo schermo, nel bagno, nelle cucine americane, e glielo fiscina di lontano: «Non reggono alla vista dei primi morti». Conosce la debolezza dell'occidentale d'oggi, Onu o Cee, o Unione Sovietica, l'angoscia della morte, il rifiuto della morte, di cui erano immuni le navi di Lepanto e, ancora, quelle di Tsushima. Teme soltanto Israele dov'è più forte l'angoscia di perdere lo Stato che la vita.

TN - Scusa la domanda banale, ma hanno raccomandato farla: quale diresti l'avvenimento più importante del 1990?

GC - Ah, certamente nulla di storico, nulla che abbia un riferimento a un mese e a un giorno. Si sono infranti, nel rapporto uomo-vita, altre armonie cosmiche, insurrogabili e per noi vitali: questi avvenimenti sono importantissimi, però inafferrabili. Solo la sensibilità profonda avverte la mancanza di qualcosa (un antico avrebbe detto una «fuga di Dei»), un abbandono) e ne patisce, volendo razionalizzare, poi, mettiamo insieme elenchi di nomi che sono paraventi, tipo «il buco nell'ozono», «l'effetto serra», l'anidride solforosa. E forse è l'anno in cui il futuro Monarca universale, atteso fra pochi anni, ha messo la prima barba. Ma sarà fatto di carne o di fuoco? Di parole no, speriamo. Più vulnerabile e diventato, più carne mortale, più visibilmente simile al dominatore la terra, più spaventati gli esseri che l'abitavano prima di noi. E forse è un avvenimento importantissimo che della gente presa da orrore e disgusto, avendo cuore e braccia, sia tornata, sono tornando alla terra da pronachidi, da indogangetici prealessandrini, disdicendo il gas di città e buttando via la lavatrice. Qui la cronaca ha la via sbarrata e il crimine non trova accesso; l'attualità corrente impallidisce, e nel pensare ad «altro» ti aviano un po' di riposo.

. . . . .

Questi non sono che materiali sparsi, per un oroscopo che altri tratranno con ben più di precisione. Il mio è un brancolare... non faccio altro, da anni...

TN - Grazie.

**Tazia Nuvolati**
**e Guido Ceronetti**

# Tra lupi e scarabei

## L'economia al terribile bivio del 15 gennaio

IL *giardino delle strade che si biforcano*. Il titolo di questa celebre «finzione» di Borges sintetizza perfettamente le prospettive per il 1991. Se solleviamo il velo dei festeggiamenti tradizionali, se ci liberiamo per un momento degli auguri standardizzati di «pace e prosperità» (che quest'anno suonano particolarmente vuoti, perché hanno sullo sfondo colonne di carri armati schierati nel deserto) abbiamo la netta sensazione di trovarci a una sorta di crocevia della storia. Non un bivio, non un trivio o un quadrivio ma un punto nodale, un intricato affannoso di strade, una serie di biforcazioni diversissime che conducono a tanti futuri possibili, alcuni quasi radiosi, e per lo meno tranquilli, altri certamente disastrosi, tutti sufficientemente ravvicinati, tutti *ante factum* sufficientemente plausibili. E attraverso questo nodo scomodo dobbiamo necessariamente passare.

Ci sarà o non ci sarà la guerra nel Golfo? E' questa la prima grande biforcazione che incombe. Subito, però, se ne affaccia un'altra: l'Unione Sovietica andrà in pezzi e rimarrà unita, risolvendo in modo non catastrofico i suoi problemi interni? Se dall'Oriente spostiamo lo sguardo all'Occidente - cosa che in questi tempi turbolenti abbiamo disimparato a fare - troviamo altri interrogativi, più prosaici ma non meno urgenti: ci avviamo verso un periodo di pace o di guerra commerciale e valutaria tra Europa, Stati Uniti e Giappone? Il capitalismo postreaganiano sarà capace di rinnovarsi e si avvia verso una grande crisi finanziaria con il suo epicentro nelle banche americane? Se poi ci avviciniamo alle cose di casa nostra, le biforcazioni diventano un labirinto fatto di Gladio, di riforme istituzionali, di referendum e non referendum.

Gran parte di queste scelte appare convergere verso un momento temporale molto ristretto, quasi una data precisa, il che acuisce la drammaticità di questi giorni, riflessa, tra l'altro, nelle dichiarazioni natalizie di quasi tutti i capi politici e religiosi e la ronde quasi teatrale. Questa data è, naturalmente, il 15 gennaio, quando scade l'ultimatum delle Nazioni Unite all'Irag perché lasci il Kuwait.

All'incirca in quel giorno dovremmo sapere il condizionale è d'obbligo nelle questioni della politica, sempre dense di rinvii - se ci sarà pace o guerra in Medio Oriente. Quello che ci deve preoccupare non è soltanto la prospettiva di decine di migliaia di morti tra la sabbia, inevitabile conseguenza di un conflitto di quelle dimensioni, ma lo sconvolgimento economico che potrebbe scuotere le stelle polari del nostro benessere: petrolio a 50, 60, forse 80 dollari al barile, dollaro pronto a schizzare controllo al rialzo o al ribasso, Borse impazzite sono purtroppo il parto dell'immaginazione di qualche scrittore di fantaeconomia. Sono oggi un futuro plausibile, il risultato di una biforcazione che tutti ci auguriamo di imboccare.

Attorno alla metà di gennaio sapremo ugualmente se scoppieranno o scoppieranno altri conflitti più sottili, più silenziosi, combattuti attorno a tavoli delle conferenze, a colpi di penna, di dichiarazioni e di provvedimenti, che non danno origine a migliaia di morti ma possono condurre alla perdita di centinaia di migliaia, forse milioni di posti di lavoro. Per quella data si dovrebbe riunire il G-7, il vertice dei sette Paesi economicamente più importanti dell'Occidente per vedere se è possibile ristabilire pace, di fatto perduta il giugno. Da allora è la concertazione tra le economie ricche, che oggi conducono politiche monetarie ed economiche in contrasto l'una l'altra, con gli europei, e soprattutto i tedeschi, che rialzano il dell'inte- e gli americani che lo abbassano. In conseguenza di quel conflitto, lo yen e il dollaro hanno perso in pochi oltre il 10 per cento dal proprio valore, il che è stato sufficiente, tra l'altro, a mettere in ginocchio l'industria elettronica europea, assediata prodotti nipponici e americani troppo a buon mercato.

*Se il Golfo brucerà l'Europa potrebbe essere la meno esposta ai venti freddi della crisi*

Sempre attorno a metà gennaio potrebbe iniziare (o non iniziare) un'altra guerra economica tra Paesi ricchi. Dopo il fallimento del grande negoziato denominato Uruguay round, che doveva portare a una riduzione generalizzata delle tariffe e delle barriere agli scambi di ogni tipo prodotto, con il primo gennaio gli Stati Uniti si preparano ad alzare nuovi steccati: alcuni dazi punitivi, che dovrebbero colpire, tra gli altri, anche prodotti alimentari tipici dell'Italia, potrebbero essere le prime cannonate di quest'altra guerra, anch'essa incruenta ma destinata a ripercuotersi fortemente, nei mesi e negli anni, sui bilanci di ogni famiglia. Sparate queste bordate, è probabile negoziato dell'ultima ora e a metà forse sapremo se l'Atlantico diventerà più largo, punto di vista commerciale, nel momento in cui gli Urali paiono diventare più vicini.

Che succederà, però, gli Urali (dove, a quel che si legge, nella città Celiabinsk previdentissime autorità hanno già provveduto a stampare le tessere per lo stato di emergenza)? E che cosa succederà in quella che è, per il momento, ancora l'Unione Sovietica? Di certo, nessun programma appare in grado di impedire un vistoso calo produzione nell'Urss e anche in buona parte dell'Europa orientale nel corso del 1991. Nessuna ricetta economica può comunque salvare Mosca una gravissima recessione.

Lo smantellamento un'economia diretta dal centro, l'introduzione un sistema di mercato sono, infatti, operazioni dolorosissime e andrebbero effettuate con estrema gradualità. Gorbaciov, però, ha sciupato cinque anni durante i quali si è concentrato soltanto sulle riforme politiche e per conseguenza le derrate alimentari marciscono nei vagoni ferroviari; il pane costa pochissimo ma non si trova. I chirurghi dell'economia sovietica devono ora operare in fretta, senza anestesia, e, per fare questo devono avere un grande consenso politico. Il susseguirsi di dimissioni e di contrastate elezioni a Mosca non può durare all'infinito. Si può che metà di gennaio sapremo se i confini orientali dell'Europa prevarrà l'anarchia o una difficile ricerca dello sviluppo.

*Ma soltanto con la pace si potrà sperare in una lenta ripresa del mondo finanziario*

Se da queste biforcazioni planetarie passiamo ai fatti più minuti di nostra, non possiamo dimenticare che entro il 15 gennaio la Corte Costituzionale dovrà esprimersi sulla legittimità del referendum sulla legge elettorale. Da questa decisione - che può totalmente favorevole, totalmente sfavorevole a ammettere il referendum alcuni punti soltanto - dipende il futuro dell'intero quadro politico italiano, in quanto la prospettiva di elezioni anticipate potrebbe uscirne definitivamente smentita o diventare invece decisamente realistica. Dipende però anche la possibilità di effettuare una manovra economica più incisiva dell'attuale - che richiede un governo stabile qualche tempo davanti a sé - di fronte a una finanza pubblica sempre più precaria. Senza questa manovra, che comporti una riforma dell'amministrazione pubblica ad aumentarne radicalmente l'efficienza e a ridurne così i costi, le nostre possibilità di entrare veramente nella nuova Europa il primo gennaio 1993 risultano molto ridotte.

L'illusione che l'economia italiana avesse una solidità paragonabile a quella delle economie tedesca o francese, olandese o belga è svanita tra la primavera e l'estate, dopo esser stata accuratamente coltivata tempo dei Mondiali calcio. L'erba che cresce nello stadio di San Siro è diventata triste simbolo di ogni genere di disfunzioni che si accompagnano alle realizzazioni faraoniche di questo periodo, di debolezze che travagliano quasi tutte le grandi organizzazioni italiane, e in particolare quelle pubbliche, della paralisi può derivare della mancanza di qualità. E' questa prospettiva che dobbiamo combattere nel corso del 1991 e non sarà in ogni caso un compito facile. Diverrà impossibile se una politica troppo perturbata dovesse impedire i cambiamenti necessari.

Infine, per chi ama queste cose, non si può fare a meno di notare che il gennaio è giorno di Luna nuova. Secondo le vecchie credenze agricole, nei tre giorni in cui la Luna rimane invisibile determina il tempo per l'intero mese. Intorno a quella data potrebbe determinarsi il clima solo economico anche politico, civile (e, ahimè, militare) di tutto il 1991.

Quale sarà realmente questo clima? Tra i tanti futuri possibili si delineano due a caratteri estremo che paiono abbracciare le alternative di quest'anno tempestoso e incerto. Al primo di questi due scenari si può dare il nome di «anno dei lupi» per il carattere violento e scomposto, all'insegna della guerra calda mediorientale e dei conflitti economici all'interno dell'Occidente della frammentazione caotica dell'Urss, dell'inconcludenza politica in Italia. E' magra soddisfazione constatare che anche nell'anno dei lupi, l'Europa dovrebbe uno dei posti più riparati dai venti freddi delle crisi, che potrebbe soffiare impetuosamente su altri territori del sistema monetario e finanziario mondiale. I grandi banche americane si troverebbero a lottare per la loro stessa sopravvivenza in mare particolarmente tempestoso.

Distogliamo lo sguardo da questa prospettiva e, accanto al caminetto dell'ultimo giorno dell'anno, immaginiamo che tutto vada per il meglio: che Bush e Saddam trovino il modo di fare pace, che un pallido Gorbaciov continui, sia pur traballante, a governare un'Unione Sovietica evolve nella direzione giusta, che funzionari e ministri occidentali evitino conflitti valutari e commerciali, che in Italia si smetta con le parole e si tagli veramente qualcosa nella spesa pubblica. Avremo allora quello che si può chiamare l'«anno degli scarabei»; lo scarabeo, antico portafortuna degli egizi, procede a passo lento e procedere a passo lento e senza rumore è il meglio che potremo fare. L'economia non ha la forza per grandi balzi in avanti, deve riprendere fiato dopo un'espansione durata troppo a lungo, deve prender le misure di una situazione mondiale mutata. Il solo sostegno alle economie dell'Est, comunque indispensabile una prospettiva di sviluppo del pianeta, implicherà il trasferimento di cospicue risorse dai esportazioni essenzialmente gratuite. Così consolideremo e puntelleremo democrazie deboli ed economie vacillanti da Budapest a Mosca.

Dopo il grande nodo, quindi in bilico tra lupi e scarabei. Non ci resta che sperare che tutto vada per il meglio. La speranza non costa nulla, proprio per questo è così difficile in una società basata sul mercato, abituata attribuire un prezzo ad ogni cosa.

**Mario Deaglio**

## Banche americane al collasso

### *Casse di risparmio in situazione critica Chiuse decine di compagnie d'assicurazione*

UN commentatore finanziario americano, Martin Mayer, ha scritto che la *deregulation* delle Casse di risparmio americane, effettuata dall'amministrazione Reagan, è stata la «più grande rapina non violenta nella delle banche». Il premio Nobel dell'economia Milton Friedman sostiene che la colpa non è della liberalizzazione, ma dell'intervento pubblico che ha notevolmente peggiorato situazione quando si manifestate le prime difficoltà. Oggi importa relativamente poco sapere chi abbia ragione: la realtà è che all'inizio del 1991 quasi tutte le Casse di risparmio e oltre mille banche ordinarie americane in situazione critica, che nel 1990 decine di compagnie di assicurazione degli Stati Uniti sono state costrette a chiudere i battenti.

Questo collasso finanziario è determinato in primo luogo dalla forte perdita di valore dei cosiddetti «titoli spazzatura», emessi allo scopo di finanziare non già investimenti bensì le continue guerre dei *raiders* per impossessarsi di sempre nuove società. Per conseguenza, l'economia americana si trova stretta al collo una pesantissima macina da mulino che rischia non solo di impedirne la ripresa ma di trascinarla sempre più in basso nel del 1991.

E' finita così, con il 1990, un'ennesima «economia di carta», la finanza facile facilona, aggressiva, arrogante, superottimista, che ha caratterizzato l'America e l'intero mondo anglosassone per oltre un decennio. Oltre a questi guasti grevissimi, lascia in eredità, soprattutto più tradizionali sistemi finanziari europei e giapponese, una serie di strumenti moderni che potranno permettere nei prossimi un più efficiente del risparmio per realizzare nuovi investimenti. Sarà però una strada lunga difficile. [m. d.]

# *Oroscopo senza stelle*

## *E' alla fine la repubblica del Quarantasette*

Guido Ceronetti è stato intervistato, per conto del nostro giornale, da Tazio Nuvolati sul tema dell'anno in cui entriamo. A libere domande libere risposte

TN - Ti chiedo [illegible] oroscopo per l'anno che nasce senza riferimenti astrologici. A mezza strada [illegible] razionale e irrazionale, un modo che mi pare si accordi al tuo modo di pensare

GC - Sì così mi può andare. L'errore però è di mettere delle sbarre di frontiera tra un [illegible] e l'altro (lo si fa anche con le epoche, i decenni, è una mania) come se uno fosse *realmente* alle spalle e l'altro ci stesse davanti, quando davanti e [illegible] non c'è niente. Bilanci e previsioni, quanto agli anni e alla vita, sono insensatezze, l'irrazionale puro della statistica. Previsioni non ne faccio, ma se mi dai degli argomenti cercherò di cavarne qualcosa.

[illegible] - Né bilanci né previsioni. Oroscopo senza stelle [illegible] tanto meno statistiche. Qualche sguardo sulla vita e sulla storia. La violenza che attualmente contrassegna i rapporti sociali e umani, questo ti appassiona.

GC - Certo; è una delle facce del dolore, ma non è mai, come tale, considerato. Leggiamo di tante vittime [illegible] prigionieri del video (e vedono anche) ma l'au[illegible] dolorosa che rimane dopo portate via è fuori della nostra percezione mutilata, vittima di un'altra violenza, distraente e polverizzante. La violenza nella sua più vistosa espressione - il crimine - è simile ad un'immensa armata occupante, oggi, nelle città del mondo. La marea non ha risparmiato le nostre: il crimine le ha invase tutte. Si pensa sempre alla morte «naturale» ma quella per mano omicida non va trascurata, quando parliamo di cause di morte. Quartieri, borgate, città intere stanno diventando delle vere *killing zones*, per congelamento del sentimento umano, per espulsione radicale della pietà. La città abbandona tacitamente i bambini e i vecchi sulla linea del fuoco perché non li considera abbastanza utili per i [illegible] fini di potenza tecnica e commerciale. Il fatto che i bambini servono a far vendere un mucchio di prodotti li protegge da rischi di strage organizzata. Le agenzie di pubblicità e il grande affare pediatrico sono i loro migliori tutori, ma dentro le case sono soli.

TN - La guerra fredda mondiale è realmente finita?

GC - Nel 1973 Guido Piovene concludeva così il suo *L'Europa semilibera*: «Ricordiamoci che la guerra fredda aveva [illegible] posta principale l'Europa. La semplice verità è che la guerra fredda è stata vinta dall'Unione Sovietica [illegible] persa dagli Stati Uniti». Piovene ragionava principalmente in termini psicologici; poteva essere così, allora. Trent'anni dopo la guerra fredda ha un grande perdente, la superpotenza di terra, che si è dissanguata per vincerla e non ci ha guadagnato che follia e fame e guerra civile, come nel 1914-1917, e la contaminazione radioattiva di intere regioni, riducendo i suoi troppi popoli alla disperazione. Ha voluto essere anche marittima, perdendo marinai e contagiando i mari in una danza macabra di *Polaris*. La Marcia Ucraina di Cernobil è arrivata fino ai Pirenei... E non portava valori, questo perdente, ma soltanto *destructio animi*, una sconfinata tristezza...

A strana guerra strano armistizio, strana pace; dopo parole e spie, i gesti restaurati, la necessità di ricollocarsi in un rito. Vittoriosi della guerra fredda (ma l'Europa è stata persa da entrambe le potenze) gli Stati Uniti hanno (appena digerito lo *choc*) avuto verso l'Urss della perestroika l'atteggiamento cortese del generale Ambrogio Spinola quando riceve dal nemico Giustino di Nassau le chiavi della piazzaforte di Breda nella guerra di Fiandra: pittura tra le più grandi del mondo sull'illusione della guerra, è nella *Resa di Breda* di Velázquez al Prado. Tutto sta nel saper capire tempestivamente, anzi subito, [illegible] nemico vinto. Un Reagan-Spinola capì Gorbaciov-Nassau al momento giusto. Non [illegible] sono state né una Versailles né una *Missouri*. Tuttavia un perdente di tali dimensioni condiziona per sempre [illegible] vincitore che ri[illegible]ve le chiavi, il lo[illegible] rapporto è diventato più misterioso, e solo apparentemente meno difficile.

Guerra mondiale fredda cessata significa violenza non sfogata, enormi accumulazioni di potenza sterminatrice che s'interrogano, invenzioni da rivendere, tante peste nei depositi che non basterebbe [illegible] pianeta Giove a bruciarle. Le conseguenze ambientali della guerra fredda ce le ritroviamo nei reparti oncologici, dove si paga anche il prezzo della storia, che si vinca o che si perda; come esseri umani saremo perdenti tutti, in eterno.

*«In Italia l'onda d'urto del dopo-guerra fredda farà crollare un potere vizioso in ogni molecola»*

In Italia, l'onda d'urto del dopo-guerra fredda sarà certamente la causa esogena decisi[illegible] per far finire la repubblica del Quarantasette, di cui la guerra fredda fu levatrice. E con la repubblica del Quarantasette finiranno a poco a poco i suoi partiti inattuali, un potere vergognosamente pietrificato, vizioso in ogni sua molecola. Vale la pena domandarselo: durerà questa forma deformatissima di Stato fino al 1992? E come finirà? Quali disastri interni ed esterni provocheranno [illegible] caduta che si è fatta vicina?

TN - In Germania è cambiato tutto in un solo anno.

GC - La lentezza relativa della disgregazione italiana è dovuta all'energia indomabile che mettiamo noi nel mentire e nel mentirci, nello smentire e nello smentirci. Tanta bravura è premiata: la società tiene perché la menzogna ha [illegible] consenso generale e la verità, che può essere detta, manifestarsi, trattata con deferenza, «si accomodi dica pure, ha la parola» eccetera - è aborrita. La verità è adoperata brillantemente per servire ai fini della più inesorabile impostura: il potere è pieno di comprensione verso tutti. Non fa neppure più distinzioni tra assassini e vittime, colpevoli e innocenti, violenti e pacifici: tutti hanno diritto alla loro dose di impostura [illegible] la città è di tutti, s'intende di nessuno. Questo veleno ha già ucciso l'anima e paralizzato il movimento, ma l'impostura non sarebbe tale se non facesse credere il contrario. E' un caso di Dorian Gray come fenomeno nazionale: milioni di Dorian Gray profumati, che pensano bene, pitturati di «problematiche», sindacalizzati, usslizzati, il cui ritratto dice tutt'altro. Non formiamo un bel popolo. Ce ne [illegible] pochi di bei popoli. Che le nostre nascite calino è un ottimo segno, trenta milioni di incivili [illegible] un territorio mezzo desertificato sarebbero ancora troppi. L'unico go[illegible] che accettino è il Malgoverno. Qualsiasi buongoverno sarebbe esecrato presto. L'impostura, finora, ha pagato.

*«La cura presidenziale? Uno spettacolo televisivo Le Leghe? Utili solo contro i partiti romani»*

TN - L'eccesso di violenza criminale potrebbe accelerare la disintegrazione...

GC - Ah, è possibile, per quanto il crimine, nel suo sforzo di mantenersi e di accrescersi, tenda ad integrarsi. La violenza mafiosa è conservatrice, vuole il potere legale così com'è, la costituzione, tutto, ma essendo un po' corta di vista [illegible] immagina quanto, a furia di essere messo alle corde o umiliato dal suo contropotere, il potere legale sia boccheggiante. La migliore impostura crolla se rinchiusa tra i gas di scarico. Il Male non pensa, è uno squalo cieco. La mafia e altre camorre sono potenze nichilistiche, ignare del proprio potere dissolvitore. Mangiano lo Stato che le nutre, dislocando presso le regioni [illegible] sempre più capitali, e limitandosi ad una difesa passiva dei cittadini; divorano le città che le riparano. E' un'oppressione sadistica che ha trovato [illegible]glienza, come dicono i preti, [illegible] una società inzuppata nel masochismo. Ma troppe sedute [illegible] flagellazione finiscono per fare uscire il Sottoposto, l'Accogliente, coi piedi davanti. L'impostura del potere [illegible] specialmente nauseante perché indifferente a tutto quel che grida, alle vittime senza colpa. Un tribunale etico fucilerebbe assassini e guardiani.

TN - La [illegible] presidenziale? Le Leghe?

GC - Non andrei certo a votarla, una di Quello Facco! La repubblica presidenziale era ancora un rimedio utile venti anni fa, adesso sarebbe [illegible] spettacolo televisivo. Trovatemi un Giusto, che però abbia anche le coglie, fosse pure una donna: dove cercarlo, e che accetti? L'idea federativa sarebbe in astratto buona, ma sotto il centralismo forzato risorgimentale, sabaudo e repubblicano, non c'è che l'Italia municipale, che non unificava neppure l'assoggettamento comune [illegible] potere ecclesiastico. Ci vorrebbe il Veltro, quello [illegible] Dante, che morì di crepacuore per [illegible] averlo mai visto, noi possiamo abbaiare soltanto. *Regione* da noi non costituisce una forza: c'è una Milano, non una Lombardia, e Milano è *melting pot*, di lombardo gli resta dell'antiquariato... Ma facciamo pure, di una, tre repubbliche: [illegible] Padania diventerebbe una specie di protettorato ceista, se i transalpini la vorranno, meno il Sud-Tirolo destinato prima o poi [illegible] tornare Austria, e il Sud se lo inghiottirebbe il Mediterraneo arabo islamico, un incremento demografico da delta del Nilo: non avrebbero scelta, poveretti. Il centro non riesco ad immaginarlo: resterebbe coi partiti attuali più il Papa? Roma si svuoterebbe? Metà Europa, metà Arafat, molto [illegible]nismo... Ma forse andiamo un po' oltre il 1991...

TN - Allora, neppure dalle Leghe viene [illegible] buono?

GC - Finché sono un'opposi[illegible] radicale, può venirne del buono. Ma ne so poco, forse tanto radicali non sono. Né ci vedo degli architetti [illegible] dei veri progetti, geniali. Bossi mi sembra un tribuno, l'Italia ha sempre generato dei tribuni, bravi nel gesto, pessimi alla prova. Basta ricordarsene per diffidare. Sono forse immuni le Leghe, dall'asservimento all'industria, universale? Alla regione Liguria, l'inceneritore di Cengio, immonda peste governativa, la perla dell'Enimont (tutto Stato adesso) ha avuto [illegible]che il voto dei leghisti nordici. E in caso di nuove offensive degli untori del Nucleare, che cosa farebbero? Hanno sostenuto [illegible] voto contro i pesticidi e la caccia? Sono utili *pour emmerder* i partiti romani, la capitale, tanto malconci ormai da inquietarsene subito, ma per dar vita [illegible] un'autentica «reazione» civile in grande stile, irresistibile, ci vogliono ideali, la capacità di colmare dei vuoti psichici divoranti, di orientare delle vite [illegible] un fine che riscatti. Il grande bisogno [illegible] tut[illegible] è più religioso che politico.

TN - E il Golfo?

GC - C'è da riflettere sull'impressionante conoscenza della guerra psicologica [illegible] del mezzo *Informazione*, televisiva principalmente, che ha l'uomo di Bagdad. Non [illegible] può dirlo un Orientale vero e non è certo un Occidentale: ha la neutralità geografica e spirituale dell'uomo *diabolico*, e la sua *paranoia* è lucida, è guidata, è metodica. Conosce perfettamente che cosa ha determinato l'abbandono americano del Vietnam: gli orrori della giungla sullo schermo, nel bagno, nelle cucine americane, e glielo fischia di lontano: «Non reggerete alla vista dei primi morti». Conosce la debolezza dell'occidentale d'oggi, Onu [illegible] Cee, o Unione Sovietica, l'angoscia della morte, il rifiuto della morte, [illegible] cui erano immuni le navi di Lepanto e, ancora, quelle di Tsushima. Teme soltanto Israele dov'è più forte l'angoscia di perdere lo Stato che la vita.

[illegible] - Scusa la domanda banale, ma mi hanno raccomandato di fartela: quale diresti l'avvenimento più importante del 1990?

GC - Ah, certamente nulla di storico, nulla che abbia un riferimento a un mese e a un gior[illegible]. Si sono infrante, nel rapporto uomo-vita, altre armonie cosmiche, insurrogabili e per noi vitali: questi avvenimenti sono importantissimi, però inafferrabili. Solo la sensibilità profonda avverte la mancanza di qualcosa (un antico avrebbe detto una «fuga di Dei», un abbandono) e ne patisce, volendo razionalizzare, poi, mettiamo insieme elenchi di nomi, che [illegible] paraventi, tipo [illegible] buco nell'ozono», «l'effetto serra», l'anidride solforosa. E forse è l'anno in cui il futuro Monarca universale, atteso fra pochi anni, ha messo la prima barba. Ma sarà fatto di carne o di fuoco? Di parole no, speriamo. Più vulnerabile è diventata più carne mortale, più tristemente simile al suo dominatore la terra, più spaventati gli esseri che l'abitavano prima di noi. E [illegible] se è un avvenimento importantissimo che della gente presa da orrore e disgusto, avendo cuore e braccia, sia tornata, stia tornando alla terra da prenoachidi, da indogangetici prealessandrini, disdicendo il gas di città e buttando via la lavatrice. Qui la cronaca ha la via sbarrata e il crimine non trova accesso; l'attualità corrente impallidisce, e nel pensare ad «altro» troviamo [illegible] po' di ripo[illegible].

...

Questi non sono che materiali sparsi, per un oroscopo che altri trarranno con ben più di precisione. Il mio è un brancolare... non faccio altro, da anni...

TN - Grazie.

**Tazio Nuvolati e Guido Ceronetti**

# L'èra di Damocle

## Caduto il Muro, altre spade sull'umanità

L'IMMANE sbandamento della storia mondiale, iniziato nel 1914, finisce nel 1990. Ecco oggi si dice che il Ventesimo Secolo si è concluso nel 1990, è perché il suo destino è stato legato a questa sbandata storica. Nell'agosto 1914, l'attentato di un terrorista balcanico determinò, in maniera del tutto inattesa, una reazione a catena da Sarajevo a Vienna, Mosca, Berlino, Parigi, Londra, dalla quale nacque il gigantesco uragano della prima guerra mondiale. All'interno di questa guerra, un altro spaventoso uragano, di natura rivoluzionaria, si levò nel 1917 e, attraverso le convulsioni del dopo '14-'18, nacque il primo sistema totalitario con un partito unico, subito imitato, ma con finalità opposta, dal fascismo e dal nazional-socialismo.

La storia ha continuato la sua corsa insensata, maltrattata e di nuovo sviata dalla crisi economica mondiale del 1929, creando essa stessa le condizioni per l'avvento del nazismo al potere. Da allora il pianeta si precipita come un sonnambulo verso la seconda guerra mondiale, con lo scatenato annessionismo del Terzo Reich e l'irruzione imperialista del Giappone in Cina. Il nuovo uragano storico della guerra mondiale si scatena nel 1940-'41, tutto distruggendo al suo passaggio, e finisce nel 1945, non solo con una vittoria degli alleati sulla Germania nazista e il Giappone imperialista, ma anche con il trionfo di una mega-morte su Hiroshima e Nagasaki e il trionfo dell'oppressione stalinista. La guerra fredda congelò la parte di mondo sottomessa al totalitarismo vincitore. Sconvolgimenti straordinari cambiarono la faccia dell'Asia e dell'Africa.

*Sempre più minacciati da nazionalismi, inquinamento, droga. Anche il sesso è morte*

Si andava verso la generalizzazione mondiale del sistema totalitario? O andava verso il confronto nucleare in Europa? D'improvviso, nell'Urss, una riforma avviata in sordina nel 1987 si trasformò nell'89 in una rivolta contro il totalitarismo, liquidando per sempre il comunismo stalinista, allontanando per sempre la guerra fredda fra le due superpotenze. Certo, non si può escludere per il futuro la nascita di un totalitarismo di tipo nuovo. Il sorgere di guerre calde è sempre più possibile.

La storia si rimette in cammino verso il futuro andando verso il passato, vale a dire le questioni nazionali, etniche, razziali, religiose, quali si ponevano prima di venire più o meno congelate. E alcune, proprio perché sono state congelate, oggi si ripropongono in maniera parossistica.

Il Ventesimo Secolo, delimitato in questo modo, è stato apocalittico, nel significato primo e forte del termine «apocalisse»: quello di «rivelazione», che descrive lo scatenamento delle forze del male che fanno piombare il mondo nell'orrore. Ma questo stesso scatenamento annuncia la vittoria della salvezza, la fine dei tempi, il regno di Dio.

Gli orrori e le sofferenze della guerra del '14-'18 avevano apocalitticamente convinto i soldati che essi vivevano o morivano nell'ultima delle guerre, l'«ultimissima», dalla quale sarebbe inevitabilmente sorto un mondo pacificato. All'interno di questa prima apocalisse si alzò l'apocalisse rivoluzionaria: il nuovo anticristo imperialista, scatenando la guerra mondiale, annuncia l'arrivo salvifico della rivoluzione universale.

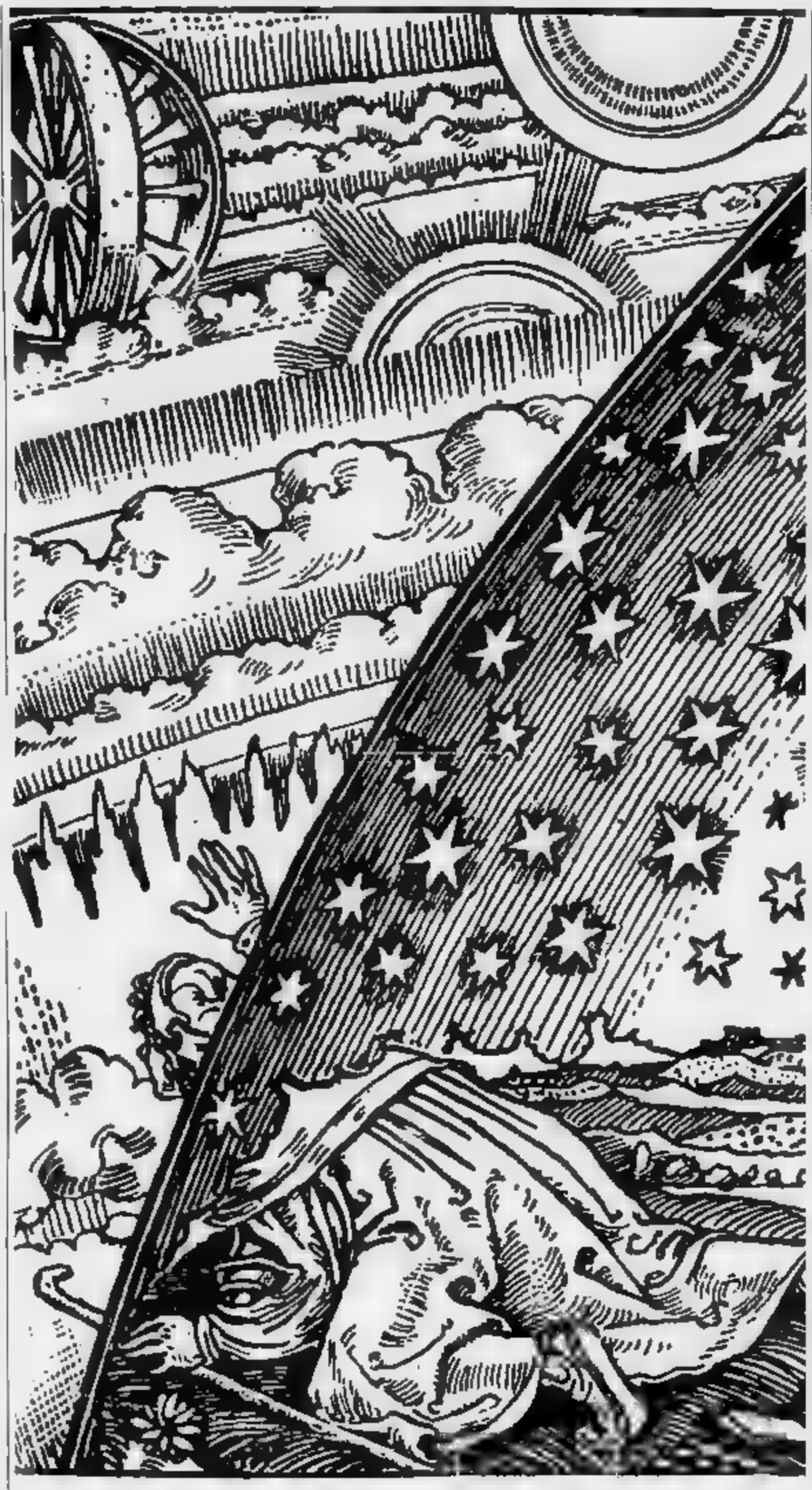
Rosa Luxemburg esprime nella stessa esaltata dei bolscevichi la sua convinzione che queste violenze provocheranno il crollo del capitalismo e l'arrivo di un mondo nuovo. Le sofferenze, le privazioni, la crudeltà dello stalinismo sembrarono a molti rivoluzionari il prezzo doloroso da pagare per arrivare al della fraternità e della bontà. E un Brecht poté dare, come premamente morale, il consiglio di essere cattivi per buoni.

Ma fu soprattutto il sistema stalinista ad alimentare continuamente il mito apocalittico che le forze del male sono tanto più minacciose in quanto condannate alla sconfitta (teoria dell'inasprimento della lotta di classe in funzione dei successi del socialismo). Poi le ecatombi, le devastazioni, le deportazioni, le sofferenze della seconda guerra mondiale fecero nascere in centinaia di milioni di umani la convinzione che dal crollo del nazismo sarebbe nato immancabilmente un mondo migliore, pacificato, giusto e libero.

Infine, la bomba di Hiroshima è stata accettata in maniera apocalittica, salvo che dai giapponesi. Grazie ad essa la guerra era finita. Si pensò che questo male estremo era prodotto un bene estremo salvando milioni di vite umane. Di fatto, la bomba di Hiroshima annunciava già un'era nuova, in cui l'arma termonucleare sarebbe stata una spada di Damocle sospesa per sempre sopra l'umanità: l'era di Damocle.

Abbiamo lasciato il Ventesimo Secolo. Ma non siamo usciti dall'età del ferro planetaria. Siamo passati dall'era dell'apocalisse a quella di Damocle.

L'era apocalittica è lentamente sfilacciata nei decenni del dopoguerra. Certo, l'idea di rivoluzione conservava in sé tutte le componenti apocalittiche. Certo, c'è stata la grande fiammata apocalittica del maoismo e la sua rivoluzione culturale. Ci sono stati dei soprassalti locali di apocalisse, nelle sette rivoluzionarie e soprattutto nei gruppuscoli rivoluzionari, convinti che solo nel sangue e attraverso il sangue è possibile raggiungere la libertà, la fraternità e l'uguaglianza e che quanto più grande è il bagno di sangue, tanto più è vicina l'era della felicità.



L'appassire generalizzato dell'idea di rivoluzione, dopo gli anni 1975-'77, ha minato ogni speranza apocalittica. I mali, tranne che per il fondamentalismo religioso, soprattutto islamico, non annunciano più il bene: sono mali. L'infelicità storica non sarà riscattata dalla salvezza alcuna. Ormai sappiamo che i disastri e le sventure terrestri annunciano nessuna salvezza.

L'arma nucleare aveva già insinuato la nascente di Damocle all'interno dell'era apocalittica. L'era di Damocle prende piede con gli arsenali capaci di distruggere più volte l'umanità, con gli assi portatori della mega-morte che volano continuamente nei cieli, con i missili che a migliaia aspettano nei loro silos. Certo, dopo il 1987 le due superpotenze si sono messe d'accordo per ridurli. Ma non possono sopprimerli, perché diversi Stati possiedono o possiederanno l'arma, perché quest'arma sarà sempre più facile da fabbricare e sempre più miniaturizzata.

L'arma già fabbricata, o lo sarà fra poco, nella polveriera del Medio Oriente. Presto sarà a disposizione di piccoli Stati, di capi folli, di terroristi. Le spade di Damocle nucleari si moltiplicano e saranno onnipresenti. La potenzialità di autodistruzione, locale o generale, accompagna ormai la marcia dell'umanità.

Nuove potenziali spade di Damocle si infilano nella vita quotidiana, dappertutto. Certo, la vita quotidiana comporta sempre rischi, accidenti, omicidi. Un viaggio in comporta dei rischi connessi con il mezzo di trasporto. Ma nuovi rischi - dirottamenti, presa di ostaggi, bombe - si sono aggiunti ai rischi normali e in ogni punto di imbarco un rivelatore di armi e di esplosivi controlla i bagagli, le forme moderne di terrorismo che, nelle strade e nei grandi magazzini, planano su tutti e su nessuno.

Intanto sulla nostra testa pende anche la spada di Damocle ambientale: le deiezioni, le emanazioni, le esalazioni del nostro sviluppo tecnico, industriale, urbano, provocano il riscaldamento e la degradazione della biosfera. Scopriamo che il corso stesso della civiltà può avvelenare l'ambiente in cui viviamo e diventare così mortale per gli esseri umani.

*Il rischio più spaventoso dall'incontro-scontro fra mondo musulmano e cristiano-ebraico*

Intanto la morte è tornata a insinuarsi con violenza nel sesso, che si credeva finalmente asettizzato. In ogni incontro amoroso e in ogni abbraccio, in qualunque punto del mondo la spada di Damocle dell'Aids è ormai presente. Si troverà certamente una soluzione, ma nell'immediato futuro l'era dell'Aids durerà e si espanderà.

Infine, la morte ha guadagnato terreno anche all'interno della nostra psiche, con il potere mortale di alcune droghe. Noi sappiamo che in ciascuno di noi sonnecchia l'autodistruzione. Sono forze particolarmente attive nella nostra civiltà: al posto delle antiche solidarietà, si moltiplicano le solitudini e le angosce. Le droghe violente, soprattutto l'eroina, calmano, danno ebbrezza, esaltano, ma la loro salvezza porta con sé anche la morte.

Prima dell'era di Damocle, ognuno aveva coscienza della propria morte o di quella dei suoi cari. Da più di un secolo si era aggiunta la consapevolezza della morte del Sole, che nel suo naufragio trascinerà con sé la Terra. C'era poi anche l'idea che le civiltà sono mortali, compresa la nostra. Ma a questi morti si sono aggiunte nuove morti intime, globali, ravvicinate, incombenti, avvelenanti, avviluppanti, planetarie. Ecco perché siamo entrati nell'era di Damocle, o piuttosto nella fase di Damocle dell'età del ferro planetaria.

Dobbiamo capire che occorre vivere più intimamente e costantemente di sempre con la presenza e la consapevolezza della morte. Dobbiamo riaprire il problema di una convivialità con la morte.

La consapevolezza di questa mortalità comune, non solo in quanto individui mortali, anche in quanto membri della stessa storia, di uno stesso secolo, di una stessa civiltà, di una stessa umanità, dovrebbe condurci a una solidarietà e a una commiserazione reciproca. Troviamo qui il messaggio originale del principe Sakyamuni, che ricorda quello contemporaneo di Freud: è giunto il momento che l'Eros (amore, amicizia, fraternità, solidarietà) riprenda forze il suo nemico non meno eterno. I due messaggi congiunti si adattano alla nascita del terzo millennio.

Che cosa succedendo in questa di Damocle, che la rende minacciosa e pericolosa? E' finita la guerra fredda. Questo fatto in un primo momento ha sbloccato la Storia, ma sbloccato anche tutto ciò che il terrore dei grandi e il giogo totalitario avevano paralizzato. In Europa, le nazionalità che si svegliano rischiano di cadere nel nazionalismo. Problemi di frontiera, di «enclaves», di minoranze, creano potenziali focolai di conflitto in Urss, Romania, Jugoslavia. In Africa, il rovesciamento di regimi cosiddetti socialisti, di fatto mini-totalitari, non porta alla democratizzazione dei Paesi ma libera furori tribali, etnici, razziali, religiosi.

Ma i rischi più spaventosi sono nella delle fratture e delle interferenze tra mondo musulmano, mondo cristiano e nazione ebraica, tra Oriente e Occidente, tra laicismo e religione, tra nazionalismi recenti dalle frontiere arbitrarie. L'invasione del Kuwait e le conseguenze sul piano internazionale sono un primo caso esemplare. nasce una deflagrazione, che potrebbe incendiare il pianeta e provocare una nuova, grande sbandata storica, troveremo rischi analoghi in Azerbaidjan, Siria-Libano, Israele-Palestina.

Il ritorno al passato, determinato dalla perdita di futuro, si avvantaggia delle armi e delle tecniche di punta del presente.

Tutto questo dà carattere fragile e pericolosissimo all'era di Damocle. Occorre dare energia e organizzazione all'Onu, regolare garanzia internazionali le situazioni esplosive, aspettare i disastri per trattare i problemi fondamentali dei due sottosviluppi: quello materiale, tecnico, economico subito dal Terzo Mondo, e quello psichico, morale, intellettuale, che colpisce tutti. Entrambi sono fonte permanente di barbarie. Il nostro pianeta è anche l'isola del dottor Moreau.

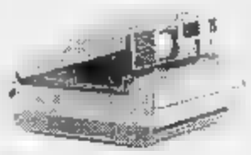
**Edgar Morin**

(Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»)

UOMO AVVISATO

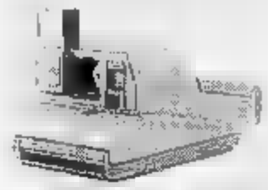
Polaroid SPECIALE NATALE

Polaroid Image System 2 a partire da L. 179.900 IVA inclusa*



Pellicole Polaroid 600 PLUS 30% di prodotto in più. Ogni 2 pacchi da 10, in regalo uno da 6.

Polaroid Impulse FF a partire L. 75.000 IVA inclusa*



E OGGI COSA FARA' PER TE POLAROID?

* Prezzi consigliati dal 22/11 al 31/12

AFFARE IMMEDIATO

OTTICA TUTTOFOTO di Cimino C.so Montecucco, 1 - TORINO

## Ponte pericolante

L'esploratore è perplesso. Secondo voi, la mappa datagli da Tom è sufficiente a stabilire se questo ponte è o non è pericolante? [d. r.]

## PAROLIERE

[Francesco Valenta]

| | a | b | c | d |
|---|---|---|---|---|
| 1 | C | A | B | O |
| 2 | I | N | T | S |
| 3 | C | U | E | A |
| 4 | C | H | I | M |

| | a | b | c | d |
|---|---|---|---|---|
| 1 | N | C | T | N |
| 2 | E | O | E | R |
| 3 | C | D | A | I |
| 4 | E | N | O | Z |

Come al solito, il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo da D-2, si legge una parola di 16 lettere: SBACIUCCHIAMENTO. La griglia di destra, costruita anch'essa (partendo da B-3) con una parola di 16 lettere che vi chiediamo di trovare, si possono leggere parole di almeno 4 lettere. Ne abbiamo trovate 32. E voi? Scrivetaci!

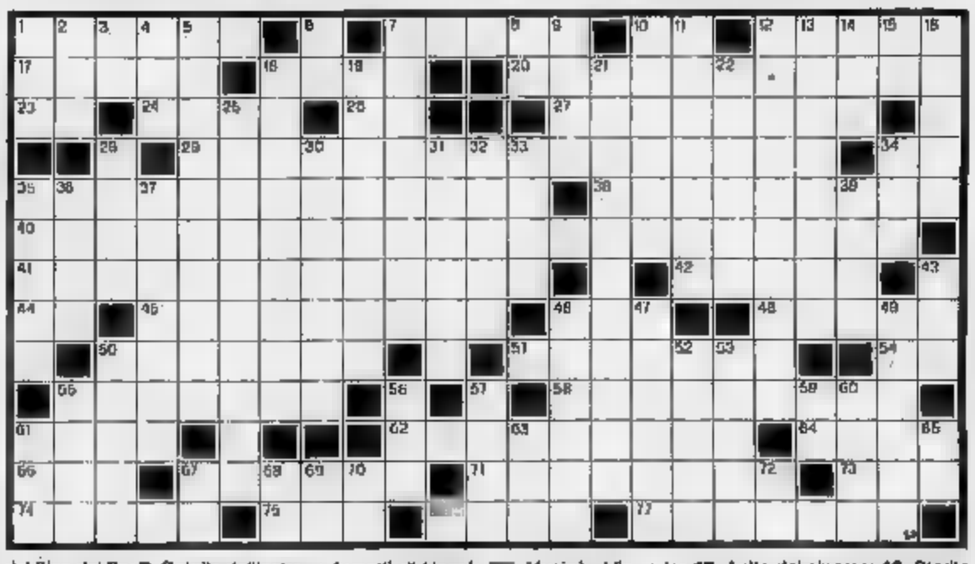
## ROMPICAPO

[D. De Toffoli]

Cinque famiglie hanno tutte un numero diverso di figli, per un totale di quindici, e abitano ognuna in un diverso piano di un palazzo di cinque piani. Calogero e Diana hanno due figli più dei Rossi che hanno uno più dei Verdi. Sandro, che con un solo figlio è il meno prolifico di tutti, non si chiama Bianchi né Verdi, e non è il marito di Cinzia né di Roberta. Lucia abita al secondo piano, ha quattro figli e non è la signora Neri né Bianchi. Antonella ha due figli meno di Filippo e abita un piano sopra i Marrone. Mario abita il piano sopra Cinzia e non è il marito di Lucia. Come si chiama la moglie di Gianni? Che famiglia abita al 1° piano?

## PAROLE INCROCIATE

[Rocchi-Disegnatori Riuniti]



**ORIZZONTALI: 1.** Il nome del Tintoretto; **7.** La sposa di Priamo; **10.** Nota del diapason; **12.** Più o meno **17.** Il Grande fondatore di Cesarea; **18.** Ideò la scala di durezza dei minerali; **20.** Sprofondati nel fango; **23.** Città bimare (sigla); Il segno del passato; **26.** Le vocali di tutti; **27.** Il ... -La sposa occidentale»; **29.** ... da Paolo III Farnese; **34.** Vi nacque l'Alfieri (sigla); **35.** Somministrazioni di cibi; **38.** Anagramma di «intronata»; **40.** Romanzo di George Orwell; Isole ... Canarie; **42.** Pianta delle Ombrellifere; **44.** Iniz. della Duncan; **45.** Parlare di cose passate... e spiacevoli; **46.** Indica anteriorità; **48.** «La pia-cevole» del Libro di Ruth; Atteggiamento di ballerina; **51.** Lo scrittore di «Aspettando Godot»; **54.** Non più in carica; **55.** Anagramma di «baro-...»; **58.** Il nome della Golia; ... Richard il «Ufficiale e gentiluomo»; **62.** La peccatrice del Vangelo di Luca; Imposte doganali; **66.** Iazioni (abbrev.); **67.** Apri a Parigi il Théâtre de Monsieur, **71.** Mettere dentro; **73.** Infacchirono Annibale; **74.** La scrittrice Anna Radius Zuccari; **75.** Unità di resistenza elettrica; **76.** Il Passos d'u-... brasiliana; **77.** Maria... Agnesi, studiosa di matematica.

**VERTICALI: 1.** Aereo a reazione; **2.** Sopportava tanti sacrifici; **3.** Simbolo del cobalto; **4.** Il rimatore delle Colonne; **5.** Relativa conoscenza attraverso le sensazioni; **6.** Nasce dal Pian del Re; **7.** Colpita dall'ostracismo; **8.** La prima consonante; **9.** Pagano 250 volte la posta; **10.** Una forma di culto; **11.** Consente la ricezione di programmi; **12.** Con purezza; **13.** Adatto al canto; ... Raggi poetici; **15.** Sigla di Catania; **16.** Lo chiede chi ha bisogno; **19.** I concittadini del filosofo Pomponazzi; Lo storico di «Autunno del Medioevo»; **21.** Un sistema familiare semplice e austero; **22.** Personaggio dei fumetti di Hergé; Musicò «L'Incoronazione di Poppea»; La vita a New York; **30.** Mancanza, lacuna; **31.** Quello di potassio è usato in fotografia; **32.** E' gravoso per l'azienda; **33.** Sbarramento di acque; Figlio di Creso; **36.** Compare della «Cavalleria Rusticana»; **38.** William che fu arcivescovo di Canterbury; **37.** Grossa castagna; **39.** Pianta delle Giglacee; **43.** Tom dei primi ...n; **46.** Il cavallo di Bellerofon-te; **47.** Anita del cinema; **49.** Stadio milanese; **50.** Alfabeto a punti e linea; **52.** Malattia... del disco; Copricapi ...li; **56.** Carmelo ... teatro; **56.** Il ... di Maupassant; Non si dovrebbe nutrire; **59.** Iniz. di Delia; **60.** Città dell'Aisne; **61.** Liquore per cocktail; **63.** Un acido della vita (sigla); **65** Secondo; **67.** Varese per l'Aci; **68.** Un tipo di farina; **69.** Le prime ... Thomas; **70.** Tema senza pari; **72.** Congiunzione latina.

## MASTERMIND

[Gigi]

| Proposte | | Risposte |
|---|---|---|
| N N V G | | ○ |
| N G V B | | ○○ |
| V B V R | | ●● |
| V B A G | | ●●○ |
| G N B R | | ●●○ |

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde.

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su LA ... di mercoledì 2 Gennaio 1991

## REBUS

[frase: 5, 4, 4]

## ...AMA

[Fatter]

Il ... passerà negli annali ... damismo italiano come l'anno dei giovani, l'anno della «dama giovane»; moltissimi, infatti, i ragazzi e le ragazze delle scuole elementare e media ... dell'anno si sono avvicinati al gioco anche a livello agonistico; la dama ha vissuto anche una finale nazionale ... Giochi ... Gioventù, manifestazione di grande successo e risonanza, che non può che far sperare per una sempre maggior diffusione del gioco. Anche dal punto di vista tecnico i giovani e i giovanissimi hanno migliorato notevolmente, spesso superando giocatori più quotati ed affermati. Insomma, la Federdama può guardare al futuro con fiducia e puntare anche a qualche successo internazionale a livello agonistico, dopo quelli consolidati a livello organizzativo.

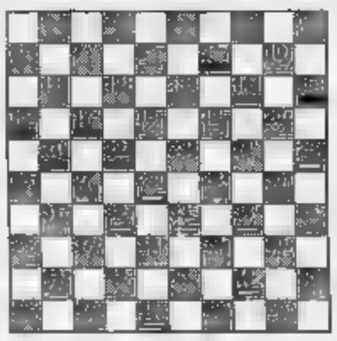


Diagramma: camp. francese juniores '89: il Nero muove e vince.

## SCACCHI

[Ala]

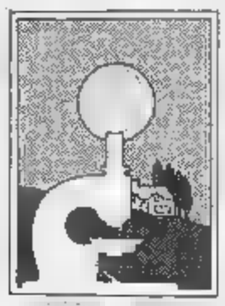
Dopo l'eccezionale ... nel torneo interpolis di Tilburg, che ha riscattato l'opaca prova nell'«interzonale» di Manila, il quindicenne Gata Kamsky ha confermato che il suo ottavo posto nella lista dei più forti giocatori al mondo non è casuale. Scappato dall'Unione Sovietica tre anni fa, oggi in attesa della cittadinanza statunitense, Gata vive con il padre a Pasadena; ha abbandonato gli studi (a meno che le autorità americane non lo costringano a riprenderli) e è il professionista di scacchi. Di carattere chiuso e lacunoso, ha un gioco acido e sicuro; anche se ormai nessuno più lo sottovaluta, Gata non è ancora accettato nella ristretta «élite» dei migliori. Dovrà conquistarsi la posta al sole nel prossimo anno, quando giocherà contro Kasparov e Karpov.

Diagramma: Nikolic-Short, Tilburg 1990; il Nero muove e vince.

LA SFIDA CONTRO IL CANCRO E' UN IMPEGNO PER TUTTI.

PUBBLICITÀ FCB-MAC

NESSUNO E' ESCLUSO.



ANNI DI RICERCA

Lo nostra sfida contro il cancro dura da 25 anni. Infatti dal 1965, grazie alla fiducia e all'impegno costante dei nostri soci, abbiamo aiutato la ricerca sul cancro ad ottenere risultati concreti: oggi il 50% dei malati guarisce. Ma per debellare completamente la malattia, l'impegno continua insieme a tutto il mondo, perché è una sfida che riguarda tutti. Nessuno è escluso.

Puoi aderire all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro anche:

- SOCIO AGGREGATO minimo L. 6.000
- SOCIO AFFILIATO minimo L. 10.000
- SOCIO ANIMATORE minimo L. 25.000
- SOCIO ORDINARIO minimo L. 50.000
- SOCIO SOSTENITORE minimo L. 500.000

Resta inteso che come socio hai diritto alla tessera e all'abbonamento al Notiziario-Fondamentale per conoscere come l'A.I.R.C. ha impostato la sua sfida in questi 25 anni e come continuerà a farlo.

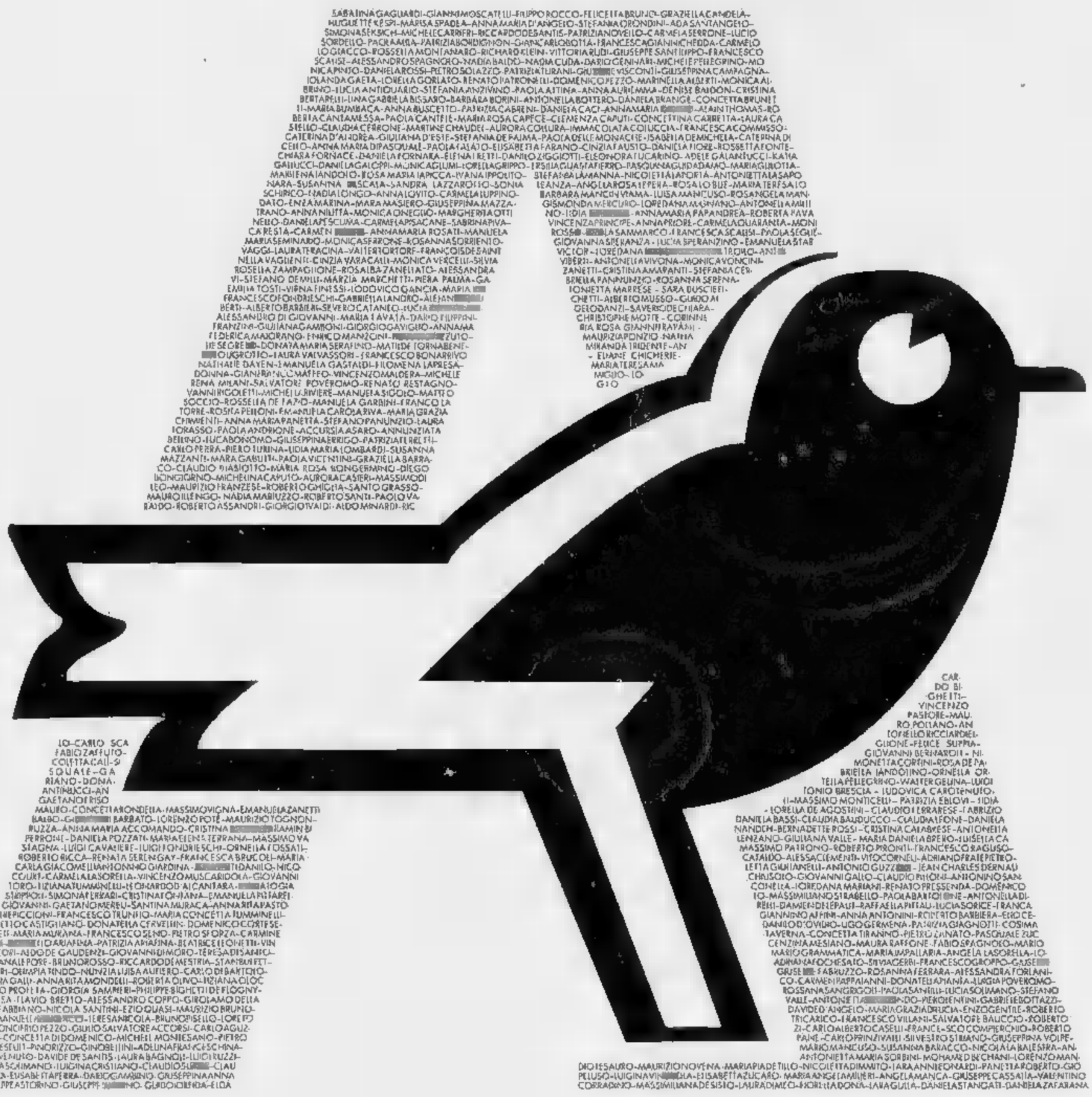
*Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.*

A.I.R.C. - COMITATO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA: 10123 TORINO - Via Cavour, 31 - Tel. 011/8397226

Ho deciso di versare L. .....
sul c/c postale 307272
con assegno bancario allegato
Nuovo Socio
Rinnovo tessera n.
COGNOME
NOME
VIA
N. C.A.P.
LOCALITÀ PROV.
Tagliare e spedire in busta chiusa a:
A.I.R.C.
Via Corridoni, 7 - 20122 Milano

# AUGURI

## PER UN GRANDE 1991



UN GRAZIE A COLORO
CHE CI HANNO CONOSCIUTO NEL 1990.
UN ARRIVEDERCI A COLORO CHE CI CONOSCERANNO NEL 1991.
A TUTTI UN AUGURIO E LA PROMESSA DI UN ANNO MIGLIORE.

Auchan
FA GRANDE LA VITA

## TINA TURNER LEONESSA [illegible] TMC

Ritorna Tina Turner, oggi pomeriggio alle 19 su Telemontecarlo. Dopo aver annunciato, al termine del concerto di Rotterdam, di abbandonare il palcoscenico per dedicarsi al cinema, eccola dunque in un nuovo concerto scatenato per riproporre un inedito «Nice and rought» dei primi Anni 80.

## TUTTO MOZART A NOTTE FONDA

Per il bicentenario della morte di Mozart Raidue dedica al grande musicista un ciclo settimanale in 25 puntate, in onda ogni lunedì a mezzanotte, dal 7 gennaio. Il programma propone opere, sinfonie, concerti, composizioni sacre e musiche da camera commentate da Roman Vlad.

## CAPODANNO CON [illegible]

Appuntamento con il Musikverein di Vienna il primo dell'anno alle 12,15 su Raiuno per il concerto dei Wiener Philarmoniker diretti da Claudio Abbado. La direzione del [illegible] di walzer della famiglia Strauss tocca al maestro che è direttore della Staatsoper. Nel 92 l'appuntamento è con Muti.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 30 Dicembre [illegible] 29

Il meglio del video nel 1991: una scelta fra i programmi da non perdere su reti pubbliche e private

# i giorni nuovi della TV

RAIUNO

## Ritorna il Cane sciolto

*Il magistrato Castellitto fa il bis e consola tutti gli orfani della Piovra*

ROMA. Servirà a tamponare la nostalgia della «Piovra», ad appagare la voglia di verità del pubblico, a santificare l'attor giovane più impegnato del momento: su Raiuno nel nuovo [illegible] torna «Un cane sciolto», telestoria di un magistrato d'assalto ma non troppo, interpretata con disinvolto talento da Sergio Castellitto. La prima serie è stata un gran successo e per le prossime (la terza sarà pronta in primavera, mentre la quarta è in fase di definizione) si prevedono uguali fasti d'ascolto: nella classifica Auditel degli sceneggiati più seguiti dell'anno, «Un cane sciolto» figura al quarto posto con una media d'ascolto di 8 milioni e 41mila persone.

Trentacinquenne, felicemente coniugato con Margaret Mazzantini, desideratissimo dal pubblico femminile, ricercato dai registi, già definito erede di Mastroianni, ma sempre capace di conservare grazia ed equilibrio, Castellitto spiega il motivo del successo del suo personaggio televisivo con un pizzico di sociologia: «Gli eroi di oggi si battono più sul terreno dei diritti civili che dei sentimenti: se la classe politica latita, sono i medici, i giornalisti, i poliziotti e i giudici, a misurarsi con i mali della società e a stabilire un legame stretto con il pubblico».

Nella nuova serie de «Un cane sciolto» (diretta da Giorgio Capitani, prodotta da Sergio Silva della Rcs insieme con la Filmalpha di Gallo, sceneggiata da Sergio Donati), il sostituto procuratore Dario De Santis sarà impegnato a dirimere una complicata questione legata al mondo della finanza, del traffico d'armi, delle lotte di potere. La storia si svolgerà in buona parte a Parigi e sarà interpretata ancora da Laure Killing (ex moglie del giudice), da Miki Laila Tondi (la figlia), da Michael Lonsdale (il procuratore capo). Ci sono anche due personaggi nuovi: il finanziere d'assalto Rampoldi (Aldo Maccione) e il giudice Cardinali, una Margaret Mazzantini potenziale rivale della Millardet-Silvia Conti della «Piovra». Assente invece Nancy Brilli, poliziotto dal cuore tenero della prima serie.

Quanto al protagonista (che dal 2 gennaio sarà sul set di «La [illegible] sotto la guida di Marco Ferreri) c'è solo il rischio che il gran successo del tv-movie finisca per pesargli e che il giudice De Santis diventi una specie di ingombrante fardello, così come era successo a Placido con il suo commissario Cattani. Per adesso la prospettiva non spaventa Castellitto: «Approfondire negli anni uno stesso personaggio - ha dichiarato - scavarlo, tirarne fuori ogni piega è un'occasione straordinaria che solo i serial televisivi possono dare».

**Fulvia Caprara**

RAIDUE

## La grande [illegible]

*Ronconi, Pavarotti, Raimondi Un futuro di prosa e lirica*

ROMA. E' il fiore all'occhiello di Raidue, la grande scommessa della programmazione '91, la sfida più difficile per una tv che negli ultimi tempi, specialmente nel periodo della concorrenza dura con Berlusconi, aveva del tutto rinunciato a parlare al pubblico di teatro e di lirica: nella prossima estate (sempre di lunedì alle 21,30) torna «Palcoscenico».

La prima serie di spettacoli ha raggiunto buoni risultati d'ascolto e allora la Rai, in vena quest'anno (almeno stando alle dichiarazioni d'intenti dei massimi capi) di serietà e sobrietà, torna sul terreno della prosa e del bel canto.

Rassicurata anche da un valido contributo [illegible] fornito dal ministero per il Turismo e Spettacolo.

Quali [illegible] gli appuntamenti da non perdere? Sicuramente la versione televisiva, con la regia di Luca Ronconi, del mastodontico «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus con la regia tv Emanuela Griveill.

Poi alcune novità del contemporaneo: «Italia-Germania 4 a 3», con Umberto Marino, regia di Andrea Barzini; «La provincia di Jimmy» di Ugo Chiti. Seguono naturalmente i classici: di Pirandello si vedranno «Così è se vi pare» regia di Massimo Castri, con Valeria Moriconi, Omero Antonutti, Eros Pagni; «La [illegible] Morti uno e due» regia di Gianni Serra, con Marina Malfatti, Paolo Graziosi, Emilio Bonucci; «La vita che ti diedi» diretto da Gianfranco Mingozzi con Piera Degli Esposti, Elena Sofia Ricci; «L'amica delle mogli» regia di Sepe con Mariangela Melato; «L'uomo, la bestia e la virtù», regia di Carlo Cecchi. Andrà anche in onda l'«Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni, diretto in teatro da Giorgio Strehler e, nella versione televisiva, da Carlo Battistoni.

La lirica arriverà sul piccolo schermo con la «Tosca» diretta da Bolognini e interpretata da Pavarotti, con «Don Giovanni», protagonista Ruggero Raimondi e regia di Ronconi, con «La Vedova Allegra» nella versione di Raina Kabaiwanska. Quest'ultimo genere ha comunque registrato, nella prima serie di «Palcoscenico», un'attenzione minore da parte del pubblico: mentre la prosa ha avuto uno share medio del 9,9%, le opere non hanno superato il 7,2%. Di tutti ha gigionteggiato Eduardo che con le sue commedie ha garantito una media di share del 13,1% (pari a 3 milioni e 218 mila spettatori).

Ma da chi è composto il pubblico colto di «Palcoscenico»? I dati Auditel relativi al primo ciclo descrivono, sia per quello che riguarda la lirica che per il teatro, una platea di [illegible] prevalentemente femminile collocata soprattutto nel Nord del Paese, di età oscillante intorno ai sessant'anni e di classe socio-economica media-superiore. [f. c.]

CANALE 5 & ITALIA 1

## Ferrara [illegible]

*Radio Londra senza limiti e un talk-show a tinte forti*

ROMA. Per un po' si era ritirato nel guscio, l'overdose di pubblicità lo aveva stancato, la tv poteva attendere. Ma con l'anno nuovo il periodo di clausura è finito, la voglia di protagonismo è riemersa più forte che mai e il piccolo schermo torna a riempirsi della [illegible] battagliera presenza: dal 7 gennaio su Canale 5 Giuliano Ferrara ricomincerà, [illegible] «Radio Londra», ad offrire al pubblico i suoi commenti parziali. Un po' più in là, alla metà del mese, darà vita su Italia 1 a «L'istruttoria», inchiesta giornalistica con vincitori e vinti, giudizi e prese di posizione. Nello stile, insomma, dell'anchorman ed eurodeputato psi che [illegible] fa ha dichiarato: «Un giornalista che non abbia rapporti compromettenti con la politica non è un uomo libero, è un uomo vuoto».

Che cosa bisogna aspettarsi allora da questo attesissimo rientro? Per quello che riguarda «Radio Londra» basta scavare nei ricordi: i novantotto appuntamenti andati in onda su Canale 5, per la durata di circa cinque minuti ciascuno, coincisero molto spesso con lo scatenarsi di polemiche infuocate. E gli echi non si placarono neanche quando, candidato nelle liste del psi alle elezioni europee, Ferrara diede l'addio alla sua fortunata rubrica. Stavolta i minuti a disposizione, nello studio Anni 40 di «Radio Londra», saranno circa quindici, sempre tutti i giorni tranne la domenica, senza alcuna limitazione nei temi da affrontare.

Il meglio, però, potrebbe venire dal programma di Italia 1: Ferrara in versione demiurgo spingerà gli invitati in studio ad esprimersi in tutta libertà e, alla fine, senza paura di errori, emetterà il suo personale giudizio sulle questioni affrontate in ogni puntata. Insomma, un talk-show a tinte forti, destinato a dividere il pubblico e accendere gli animi. Per realizzarlo, Ferrara ha accettato di mettere da parte un progetto coltivato da tempo: quel «Professore» immaginato in un primo momento per le reti Rai e poi proposto ai vertici Fininvest. L'idea era quella di salire in cattedra: Ferrara avrebbe raccontato al pubblico [illegible] questa posizione gli eventi che hanno segnato il cammino dell'umanità, dalle guerre puniche alle Idi di marzo, dalla caduta di Bisanzio ai secoli oscuri del Medioevo, dalla Rivoluzione americana a quella francese, dai moti risorgimentali alle guerre coloniali, fino ai giorni nostri, ai protagonisti della cronaca. La carrellata storica non è piaciuta però a Berlusconi o forse agli inserzionisti pubblicitari che tanto peso hanno nei palinsesti Fininvest. Così Ferrara si è messo di nuovo al lavoro e ha preparato l'«Istruttoria», non prima di aver dato alle stampe (Laterza) il suo ultimo libro: «Ai comunisti». Sottotitolo: «Lettere da un traditore». [f. c.]

Dall'alto: Sergio Castellitto farà «Un cane sciolto n. 2» Mariangela Melato [illegible] Raidue «L'amica delle mogli» [illegible] Remo Girone conduttore su Telemontecarlo

TELEMONTECARLO

## L'angolo delle [illegible]

*Girone, da cattivo della Piovra a bravo presentatore di varietà*

ROMA. E' la rete da tenere d'occhio, fucina di novità, outsider nella battaglia dell'ascolto: nella prossima stagione Telemontecarlo potrebbe riservare molte, pericolose sorprese ai due giganti del video, Rai e Fininvest. Non a caso, il nuovo corso caratterizzato dal garbo, dallo stile e dalla solida professionalità del neo-direttore Emmanuele Milano, è stato segnato da [illegible] di importanti eventi: dall'arrivo di quotate telestar come Luciano Rispoli (e pare che l'elenco sia destinato ad allungarsi ulteriormente, forse anche [illegible] il nome di Mino Damato) al rafforzamento di proposte divertenti come quelle di «Bananas». Per non parlare dell'osannata Parietti che garantisce alla rete una platea di affezionati spettatori.

Stessa situazione potrebbe verificarsi con «I conti con la vita», una nuova trasmissione annunciata per il mese di marzo con [illegible] definizione che provoca molta curiosità: «primo talk-show senza conduttore, su protagonisti e testimoni di fatti di cronaca». In attesa di verificare la validità di una formula che potrebbe rivelarsi coraggiosa, i telespettatori che hanno dato fiducia alla tv «terzo polo» potranno sintonizzarsi (a partire dal 25 gennaio ogni venerdì alle 20,30) sul nuovo gioco-varietà «Settimo squillo».

La sperimentazione, in questo caso, riguarda il presentatore: libero dalla maschera [illegible]nica dell'immortale Tano Cariddi della Piovra, ecco apparire su Tmc un Remo Girone in versione lustrini e paillettes. Lo choc potrebbe essere grande. Girone, al debutto nel ruolo di conduttore dopo una lunga esperienza di attore teatrale e poi televisivo, animerà un programma che punta tutto sulla mania telefonica. Al suo fianco avrà Paola Perego, [illegible] stuolo di comici e collaboratori e [illegible] pattuglia di otto avvenenti centraliniste. E' probabile, insomma, che il suo carisma di cattivo venga intaccato per sempre, irrimediabilmente; come riuscire ad intimorire il pubblico della «Piovra» dopo aver trascorso [illegible] a distribuire premi ai telespettatori esperti di telefono? Lui, Girone, non sembra preoccuparsi molto della [illegible] mentre posa per le foto dello show (che prevede anche una «Top ten» sui filmati della settimana, [illegible] serie di Candid Camera sull'uso del telefono, un «Minigiallo» nel quale recita Victoria Zinny), torna a ripetere che lui cattivo non è mai [illegible] e che anzi giocare, ridere, scherzare gli piace davvero moltissimo. «Già in altre occasioni - ha chiarito Girone presentando il programma - mi avevano offerto la conduzione di trasmissioni televisive. Ho scelto Telemontecarlo perché è una rete non aggressiva che cerca di ritagliarsi uno spazio [illegible] cose gradevoli, senza gli stimoli di [illegible] competizione spinta agli estremi livelli». [f. c.]

In una inconsueta intervista B. B. racconta che salverebbe soltanto «La verità» di Clouzot

# Brigitte: i miei film? Scompaiano pure

## *«Gli animali sono tutto»*

**PARIGI.** Nessuna attrice francese ha scatenato tanta passioni, suscitato tanti pettegolezzi, è stata una leggenda quanto lei. Il fisico fresco e sottile, la bocca eternamente imbronciata, i vezzi da donna bambina l'hanno resa in breve tempo la «risposta europea» a Marilyn Monroe. Film come «La verità» (che ottenne l'Oscar nel 1960 quale miglior film straniero) e «Il disprezzo» (1963) hanno portato e continuano a portare milioni di persone al cinema e sono fra i prodotti più piacevoli di un'industria e di un'arte che non ha però lasciato buoni ricordi a Brigitte Bardot, che si è ritirata nel esilio di Saint Tropez, diventando la «fata degli animali». «Che i miei film siano trasmessi alla tv o tornino nelle sale - dice lei in un'intervista al quotidiano francese "Libération" - mi è totalmente indifferente. Tutto quel che ho girato all'epoca può anche scomparire, me ne infischio».

**Eppure legioni di ammiratori si interessano tuttora alla sua carriera passata. Perché?**

Vi ho detto, mi è totalmente indifferente. Il cinema non mi interessava neanche quando lo facevo, figuriamoci adesso. E' legato a un periodo di tale confusione della mia vita che non voglio più sentirne parlare e, naturalmente, mai più farne.

**Se dovesse conservare solo film suo, quale sceglierebbe?**

«La verità». Solo in quel film, durante e dopo le riprese, ho avuto coscienza di essere una vera attrice. Infatti quando me lo hanno proposto, nel 1959, ho accettato subito. Mi piaceva moltissimo l'idea di impersonare questa Dominique così libera, che voleva così intensamente andare fino in fondo alle sue passioni e che aveva finito per uccidere il suo amante quando aveva scoperto che lui stava per sposare la morigerata sorella. E che, sconvolta dall'odio che le dimostrano pubblico e giuria al processo, finiva per suicidarsi.

**Sembra che il film sia ispirato a una storia vera...**

Può darsi, ma non è questa la ragione per cui ho voluto fare il film. Mi piaceva la storia, la trovavo diversa e migliore da tutto quello che avevo fatto fino ad allora.

**Lei dice che non è interessata alla sua carriera passata: però è andata a rivedere «La Verità».**

Lo ammetto. Ed è il solo dei miei film per cui l'ho fatto. Sapendo che stava per uscire di nuovo nelle sale, alcuni amici hanno organizzato una proiezione privata per me. Pensavano che mi avrebbe fatto piacere rivederlo. Dopo vent'anni, lo avevo un po' dimenticato. Qualcuno aveva portato delle bottiglie di champagne che ho bevuto mescolandoci insieme le mie lacrime, perché piangevo come una fontana.

**Eppure appena ha telefonato una persona della Fondazione BB per gli animali, di colpo niente altro è più esistito per lei...**

E' più forte di me. Non c'è nulla di più importante ai miei occhi che la difesa e la sopravvivenza degli animali.

**Ritorniamo alla «Verità». Come era stato scelto il suo partner?**

Ho fatto dei provini con una massa di giovincelli che mi mettevano fra le braccia. Fra loro c'era anche Jean Paul Belmondo, ma il ruolo dell'uomo che amavo ora quello di un direttore d'orchestra, e il regista trovava Belmondo troppo ridicolo quando maneggiava la bacchetta. Io avevo proposto Jean Luis Trintignant, il nome sembrava aver messo d'accordo tutti. Poi alla fine si è scelto Sami Frey, non perché.

**Ed è vero che durante le riprese il regista Clouzot le diede delle sberle?**

Non è assolutamente vero. E' vero invece che aveva l'abitudine di prendermi da parte, di parlarmi sottovoce all'orecchio, di criticarmi in continuazione, di esasperarmi per mille e un motivo.

Brigitte Bardot in «La verità». Dice: «Il cinema non mi interessava quando lo facevo, figuriamoci ora»

**I VIZI AMICI**

### *Tiene i cani a pensione*

**SAINT-TROPEZ.** Brigitte Bardot, il sex-symbol del cinema francese degli Anni 50, ha scelto la Costa Azzurra e la sua villa di Saint-Tropez per brindare al nuovo anno. Da tre giorni, proveniente da Parigi, vive a «La Mandragore» insieme con la madre, due parenti e 12 cani randagi che ha adottato negli ultimi tempi. E' affezionatissima ad un volpino di 7 mesi raccolto in una pozza di sangue alla periferia di Marsiglia con le zampe anteriori spezzate dalla ruota di un camion. Ed è proprio «all'amico dell'uomo» che B.B., dopo aver scatenato in tutto il mondo campagne contro le stragi di elefanti, foche e la vivisezione di conigli per ricavare prodotti di bellezza, ha deciso di dedicare la sua nuova battaglia in difesa di questi animali tenendone a pensione una dozzina. «Sono i più vicini a noi — ha detto l'attrice — e sempre più spesso li trattiamo crudelmente, da selvaggi». [r. b.]

A Vienna

# Così Freud diventa un musical

**VIENNA.** Il pubblico non ha lesinato gli applausi, i giudizi dei critici spaziano dall'entusiastico al catastrofico. L'inverno viennese si è animato per il primo musical di creazione austriaca, «Freudiana», che ha come protagonista la psicanalisi. Uno spettacolo «per adulti» dove il sesso non scarseggia. Protagonista è un giovane, Eric, che una ragazza resta chiuso nello studio di Freud e nella sua immaginazione reprime l'attrazione incestuosa per la madre, soffoca il padre-padrone e no esce libero, pronto a vivere la sua vita. Gli autori sono Eric Woolfson e Alan Parsons, già membri della rock band Alan Parsons Project, e Brian Brolly. Sul palcoscenico è stato fedelmente replicato lo studio londinese di Freud, con il famoso divano, ma il regista, Peter Weck, avverte che il realismo storico si ferma qui.

Al Theater an der Wien il pubblico della prima, tutto formato da invitati, ha applaudito per 25 minuti filati. «Molto forte, molto spettacolare, molto lirico - ha commentato uno spettatore illustre, Placido Domingo -. Me lo sono goduto dal principio alla fine». «Quanto a risultato artistico, si va dal decente al quasi catastrofico» commenta invece Wilhelm Sinowicz, autorevole critico, sul «Presse». Le riserve maggiori sono per gli interpreti, in particolare per il tedesco Ulrich Tukur (Eric). Più apprezzata Karin Zwirner (Dora), bionda vichinga. [s. n.]

Ha debuttato a Firenze lo spettacolo di Victoria e di Thierrée

# L'invisibile circo Chaplin

*Una serie di numeri sempre molto brevi, quasi tutti per un solo esecutore*
*L'importanza dei costumi nella serata muta, aerea, malinconica e poetica*

DAL NOSTRO INVIATO

Fra i tre o quattro debutti che non hanno risparmiato neanche questa fine d'anno, il critico ha scelto il più in armonia con la feste, recandosi con un nipotino di nove anni al Niccolini di Firenze, dov'era lietamente tenuta a battesimo l'ultima produzione di Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée, intitolata «Le Cirque Invisible». Il precedente spettacolo della coppia, «Le Cirque Imaginaire», che ha avuto dieci anni di vita e di repliche in tutto il mondo, lo avevo visto talmente tanto tempo fa da non averne che un ricordo molto vago, la presenza del piccolo esperto è stata quindi molto utile per controllare quanti e quali numeri fossero nuovi. Quasi tutti, è stato il responso, col mantenimento di tre o quattro momenti irrinunciabili, come il trapezio elastico (sul quale oltre a Victoria ora sale anche il giovane virgulto Jules Spencer Thierrée), come il costume da zebra a un certo punto indossato dal capocomico, che in quella occasione finge di giocare con certe clave anch'esse zebrate e poi ci rinuncia, e come il doppio uomo-orchestra con musica di bottiglie portate appese davanti o roteate per aria a mo' di bolas.

L'impianto dei due tempi rispettivamente di 70' e di 35' comunque è quello consueto, una serie di numeri quasi tutti per un solo esecutore, su di un palcoscenico vuoto e parato di nero. I numeri sono tutti brevi quando non brevissimi, e dirò che toccano a Thierrée (Jean-Baptiste) per il 65%. Il circo tradizionale del titolo è presente oltre che nel ricordato trapezio, nei numerosi giochi di illusionismo, nelle colombe liberate, e anche nella scoperta di oche e conigli veri, nonché nel bestiario. Sennonché la maggior parte del ricco bestiario esibito è, appunto, immaginaria, impersonata di solito da Victoria Chaplin. Ella entra in scena con i suoi occhioni allarmati e una successione di stravaganti costumi che al suono di musiche un po' meste, fisarmonica o sax, manipola fino a trasformarsi in un fantasioso cavallo araldico, e in una sorta di centauro, e in esseri irriconoscibili, assurdi lepidotteri giganteschi, mostruose creature piumate. In uno dei pezzi più imprevedibili ella si mette in una quantità di sedie rotonde, le cui gambe spuntandolo sul capo e dal corpo in varie combinazioni la fanno assomigliare a tutta una successione di entità (corvo, guerriero stellare, ecc.), fin quando salendo su di una catasta di altre sedie, queste quadrate, l'acrobata non diventa una specie di cavaliere e enorme cavallo di Troia, che risulta addirittura capace di camminare.

I coloriti, eleganti costumi barocchi non indicano autore sul programma, devono pertanto essere stati creati dalla coppia anche loro. La Chaplin se ne serve come ho detto per apparire come una cosa, e quindi mutarsi in un'altra, diversissima; Thierrée, che no cambia un numero enorme; se ne serve invece di solito per scherzarci sopra, infilando per esempio il suo faccione, invariabilmente sorridente sotto le zazzera candida, sul corpicino di un finto bambino in braccio a un finto donnone, oppure indossando un costume da ginnasta che cammina sulle mani mentre in realtà egli cammina regolarmente, e la testa della ginnasta è posticcia; in un caso almeno il costume è tutto. Thierrée arriva con un abito fatto di tappezzeria a motivi pastorali e una valigia dallo stesso tessuto, dalla quale si limita a estrarre oggetti tutti rigorosamente in tinta - con parodia sorprendentemente efficace delle «linee» che tutti conosciamo.

Muta (o quasi), aerea nell'impalpabile umorismo che la ispira, vagamente malinconica nel suo disarmato smontare in continuazione i suoi stessi meccanismi, poetica quel tanto di ironia che la salva dal prendersi troppo sul serio, la serata si svolge davanti all'altissimo gradimento del pubblico fiorentino, dove i due squisiti clowns hanno trovato una seconda patria, e dove si replicherà per un mese prima di iniziare i suoi fatidici giri del globo.

**Masolino d'Amico**

Successo all'Alfieri di Torino per «Gli attori lo fanno sempre», regia di Garinei

# Bramieri-Jannuzzo acchiapparisate

## *Padre e figlio in scena, due comicità a confronto*

Gianfranco Jannuzzo e Gino Bramieri in un momento dello spettacolo

**TORINO.** Ci sono due comici, uno più giovane, uno meno, uno famosissimo, uno meno, tutti e due bravi, tutti e due signori del palcoscenico. C'è una storia di teatro nel teatro con gli scatenamenti di chi dice: «Adesso vi raccontiamo come siamo davvero», e questo funziona sempre. Ci sono due autori e un regista di infinita malizia. C'è una compagnia piccola che ruota perfettamente intorno ai suoi perni. Insomma, c'è uno spettacolo di successo all'Alfieri, uno spettacolo che si accompagna alle feste tanto bene quanto il panettone o lo spumante. Il titolo: «Gli attori lo fanno sempre» (abbracciarsi), autori Terzoli e Vaime, regista Pietro Garinei, protagonisti Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo, insieme con Angiolina Quinterno, Paolo Lombardi, Gabriella Saitta e Fatima Scialdone.

Lo spettacolo ha subito vicende faticose: dopo il debutto alla fine dell'89, le repliche sono state sospese per la malattia che aveva colpito Jannuzzo. Ora che l'attore è tornato a benissimo, si è ricominciato, con grande gioia del pubblico di Torino che ha accolto benissimo, l'altra sera, le vicende di Bramieri e Jannuzzo, emblemi del confronto fra due generazioni: di comici, sono ma anche, semplicemente, di uomini. La storia racconta di un padre milanesissimo, comico famoso (ma soltanto dopo la morte di Totò, Macario e Tarantol, amante del teatro, mimico della tv, e di un figlio altrettanto comico, nato e cresciuto in Sicilia, reduce dall'Accademia e lanciato dal video. I casi della vita (una contrastata storia d'amore e d'onore) hanno diviso i due, che non sono mai vissuti insieme. Il padre seguiva il figlio da lontano, ma talmente da lontano da farlo sentire abbandonato. Rancori, quindi, e rivalse e astio appena sopito. A un momento manager teatrale vien l'idea di formare una compagnia con entrambi per fare la rivista «Parapaponzia». Ma possono coesistere due figure lontane oppure, malgrado loro, così unite?

Tutto lo spettacolo è basato sullo sviluppo di tale questione. In realtà è soprattutto un pretesto per dare ai due attori di scatenarsi nelle loro performance collaudate e acchiappa-applausi, dove sono bravissimi. Già il modo in cui Bramieri si muove in palcoscenico, è tutto da godere. Si dirà: per forza, è un lavoro che fa da anni, se non sa stare in palcoscenico lui... Certo, ma ciò non diminuisce il piacere di ammirare un attore di varietà che imbonisce il suo pubblico. Con ogni mezzo: travestendosi da donna, imitando i dialetti, raccontando le barzellette, facendo il patetico e il ruffiano con gli spettatori. E Jannuzzo? Bravissimo anche lui, una conferma dopo «Un uomo in mezzo al mare», dove, sprezzante del pericolo, fedele alla linea del suo maestro Proietti, teneva in piedi lo show tutto da solo. Qui si esibisce in gag classiche rinfrescate da una reale esperienza televisiva. E le battute arrivano in platea come staffilate, la colpiscono, e rimbalzano a lui con risate riconoscenti. Comprimari di riguardo, scene semplici e funzionali, lustrini alla fine. Un difetto? «Gli attori lo fanno sempre» dura quasi tre ore: visto che si tratta praticamente di uno spettacolo fatto di gag, trattenuto da uno trama sottile, qualche alleggerimento gli gioverebbe. Per bucare la platea ancora di più.

**Alessandra Comazzi**

Vestì le dive del realismo

# Morta a Roma la costumista Gaia Romanini

**ROMA.** E' morta ieri nella sua abitazione, stroncata da una crisi cardiaca, la costumista del cinema Gaia Romanini. Ne ha dato notizia il marito, il regista e sceneggiatore Franco Rossetti. Gaia Romanini era nata a Chiusi nel 1923 e da alcuni anni aveva interrotto l'attività per i postumi di un incidente. Diplomatasi nel 1951 al Centro Sperimentale di Cinematografia, cominciò a lavorare nel cinema molto presto, quasi sempre per autori importanti. Tra i film cui collaborò: «Totò miseria e nobiltà» e «Totò e il medico dei pazzi» di Mattoli, «Nata di marzo» di Pietrangeli, «La ragazza con la valigia» e «Cronaca familiare» di Zurlini.

Nella sua carriera, Gaia Romanini ha vestito Sophia Loren, Claudia Cardinale, Sylva Koscina e Catherine Spaak, sempre attingendo al repertorio realista, la grande forza del cinema italiano Anni .

Comincia la tournée per «Tre sull'altalena», la bella novità di Lunari che ha debuttato a Milano

# Sorrisi metafisici chiusi in una stanza

## *Un vaudeville scatenato e assurdo che ricorda Kafka e Ionesco*

DAL NOSTRO INVIATO

Siamo andati a vedere «Tre sull'altalena» di Luigi Lunari in una delle ultime repliche al teatro Filodrammatici, a prima della sua nazionale, per almeno un paio di motivi. 1) E' piuttosto raro che una novità di autore italiano riscuota successo così incondizionato; 2) questo successo ha fatto sì che le recite superassero la data di chiusura prevista e si prolungassero (una volta si sarebbe detto a grande richiesta) fino al prolungabile, cioè fino all'ultimo giorno lasciato disponibile dal cartellone. Ammetterete che sono situazioni piuttosto singolari nella nostra civiltà teatrale che si ostina a negare l'esistenza dell'autore italiano o che, non negandola, ritiene economicamente rischiose la sua valorizzazione.

Dirai che la parte felice della commedia è il titolo, che riecheggia un lavoro di dell'americano William Gibson; per il resto è ragionevolissimo e abile vaudeville metafisico nel quale Lunari proietta le paure, le attese e l'assurdo di una umanità misconosciuta da disastri ecologici, incapace di coesistere, terrorizzata dalla morte.

Tre persone - un industriale, un capitano dei servizi segreti e uno scrittore di gialli - si ritrovano per diverso scopo in un appartamento e vi restano rinchiusi. L'industriale è lì per un incontro amoroso, il capitano per concludere certi affari con una ditta che si occupa di riciclaggi bellici, lo scrittore per ritirare le bozze del suo primo romanzo. Ma presto i tre si trovano imprigionati in un meccanismo le porte che non si aprono, vengono assaliti dall'intolleranza claustrofobica, diventano chi aggressivo, chi rassegnato, chi folco. Dalle finestre osservano la città che un allarme simulato ha reso deserta; scoprono nel frigobar le bevande più impensabili, per esempio la cioccolata calda, addirittura una radio portatile; trovano l'elenco telefonico di Singapore che registra i loro nomi.

Ce n'è abbastanza per dare a questi curiosi particolari un significato sinistro. L'industriale non ha dubbi: si trovano in una sorta di proinferno, sulla linea delicata che separa la vita dalla morte; anzi, forse sono già morti. E l'arrivo all'alba di una donna che sembra addetta alle pulizie, ma che fa strani discorsi apocalittici, corrobora il sospetto, sollecitando confessioni e pentimenti. Quando la donna se va, vestita d'azzurro, e l'allarme cessa, l'incubo dei tre sembra svanire. Possono uscire dalla stanza-prigione, tornare alla vita dopo essersi creduti nella morte. Ma ecco l'ultimo e forse invalicabile inciampo: in fondo alle scale i portoni sono chiusi.

Affidata a un dialogo serrato, sostenuta da paradossi, da equivoci, da sarcasmi caustici, la commedia sfrutta benissimo la tecnica e i contrattempi del vaudeville, senza però evitare continui sconfinamenti nel teatro dell'assurdo, in una stupefazione metafisica che oscilla tra Kafka e Ionesco. Il tono generale, tuttavia, è di scatenato divertimento, sostenuto dalla scelta regia di Silvano Piccardi e dall'interpretazione di Alarico Salaroli, Gianni Quilico, Antonio Guidi e Margarete von Kraus, altalenanti (loro sì) tra effetti comici e ombrature semiserie. Il successo è comprensibile.

**Osvaldo Guerrieri**

31 gennaio, tradizionale appuntamento tv: le reti si scatenano

# Capodanno da guardare

*Laurito, Sabani ■ Ferrini per la Rai unificata, Alba Parietti a Tmc*
*Cristina D'Avena ■ Bramieri su Canale 5, Videomusic fa un bilancio rock*

**ROMA.** Il piccolo schermo si mobilita per Capodanno. Per tutti coloro che non hanno veglioni cui partecipare ■ passe- [illegible] la festa in casa, davanti ■ televisore, la scelta è varia, per lo meno ■ apparenza. In realtà si tratta della solita carrellata di ospiti importanti e non, canzoni, ricordi, spezzoni ■ documentari. Iniziamo con le tre reti Rai unificate che offrono, ■ partire dalle 22,45, **Un tesoro di Capodanno**. In diretta da Riccione Marisa Laurito, Gigi Sabani e Maurizio Ferrini presentano i protagonisti della stagione, in gara a coppie per vincere il Tesoro di Capodanno, appunto, ■ cui ammontare sarà poi devoluto in beneficenza. Per Raiuno gareggia la coppia Nino Frassica-Maria Teresa Ruta; per Raidue Giancarlo Magalli ■ Clarissa Burt; per Raitre Sandro Paternostro e Cinzia Leoni. Ospiti musicali Lucio Dalla e Baccini.

Le trasmissioni pomeridiane Rai vedono **Piacere Raiuno**, in onda dal Teatro Verdi ■ Pisa fino ■ venerdì 4 gennaio (12,05 Raiuno). Piero Badaloni, Simona Marchini ■ Toto Cutugno presentano la città insieme a monsignor Silvano Burgalassi, soffermandosi sul tanto «chiacchierato» carattere dei pisani. Marzia Falcon danza una [illegible] coreografia di Micha Van Hoeke. Ospiti ■ cantautore Andrea Boccelli e due «poeti improvvisatori», Nello Landi ■ Buti ■ Aldo Vannozzi di Caschia. **I fatti vostri** (Raidue 12) propone Antony Ragusa, comparsa in ben 175 film, che racconta aneddoti degli attori di cui è [illegible] la controfigura. Raffaele Paganini, con moglie e figlio, è l'ospite di Febrizio Frizzi.

Simona Cavallari su Retequattro

Scenario dello spettacolo di fine anno per **Reveillon Montecarlo** (23,10 Tmc) sono le Dolomiti di Cortina d'Ampezzo. La festa è animata da Alba Parietti e Tiberio Timperi. Tra gli ospiti Robert Wagner, Renato Pozzetto, Dionne Warwick e Paul Young.

**Ciak**, la trasmissione dedicata al mondo del cinema, augura Buon Anno ai telespettatori in compagnia dei divi ■ tutto ■ mondo (Retequattro 22,30). Conducono Diego Abatantuono ■ Simona Cavallari; si parte con [illegible] panoramica sul cinema italiano del '90: Tornatore, Gabriele Salvatores, Sergio Rubini, Elena Sofia Ricci e Margherita Buy. Alcune immagini saranno poi dedicate alla rassegne di Cannes ■ Venezia.

Canale ■ festeggia il Capodanno con **Evviva l'allegria**, (20,45) seguito da **Risate il Capodanno** (22,35). Il primo, dedicato ai bambini, si apre con la «gang» di «Bim bum bam»; intervengono Gianfranco D'Angelo, Enrico Beruschi e Margherita Fumaro, il ventriloquo Samuel Barletti, i Piccoli Cantori di Milano. Verrà poi assegnato a Cristina D'Avena il quarto disco di platino per il suo ultimo «Cri cri». Gino Bramieri e Gianfna Facio conducono il secondo, che vede ospiti Sergio Vastano, Enzo Braschi e Lucio Salis, il mago Tony Binarelli, il trasformista Ennio Marchetto, i cabarettisti Corrado Guzzanti ■ Francesca Reggiani e la coppia Gigi e Andrea.

Il **1990 in musica** ■ ■ proposta di Videomusic (14) che esamina l'inversione ■ tendenza nella musica avvenuta quest'anno: il tonfo di rock-star come Stones, Prince ■ Madonna e il trionfo dei cantanti di [illegible] nostra. Segue alle 16 **Live Italia** [illegible] che presenta interviste ■ brani [illegible] più famosi interpreti di [illegible] nostra, da Bennato a De Gregori e Vasco Rossi. [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

# Quel Mozart di Bergman

**IL FLAUTO MAGICO**
1974, 22,30, Tmc; dur. 135'

Ingmar Bergman si mette alla prova [illegible] dei massimi capolavori musicali. Il Singspiel di Mozart riprende vita ■ brio, nella bellissima ambientazione nel teatrino settecentesco [illegible] periferia di Stoccolma dove è girata buona parte dell'opera. Il viaggio iniziatico di Tamino verso l'amore e la sapienza, si tinge così di colori fantastici e di fiaba.

**LA [illegible] E I [illegible]**
1964, 20,30, Cinquestelle, dur. 95'

Firmato da J. Lee Thompson il film mette intorno ■ una Shirley MacLaine afflitta da troppa ricchezza, tre grossi calibri come Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin per raccontare la storia dei suoi infelici matrimoni con mariti sposati poveri ■ giunti ricchissimi al divorzio.

**[illegible]**
1963, 20,30, Italia 7, dur. 95'

Il re della Tessaglia invia Giasone nella Colchide alla ricerca [illegible] Vello d'oro. Aiutato da Hera, madre degli dei, Giasone sconfigge le arpie e raggiunge ■ colchide dove riesce a ottenere l'aiuto di Medea figlia del re. Ma prima di riuscire a impadronirsi del Vello deve affrontare la terribile Idra ■ sette teste ■ poi annientare gli scheletri animati.

**ADDIO [illegible]**
1951, 7,00, Raiuno; dur. 90'

[illegible] Antony Asquith con Michael Redgrave. Il grande attore inglese è professore di un college. Alla vigilia della pensione, tradito dalla moglie, malandato in salute mal visto dai colleghi si rialza il morale dopo l'atto di gentilezza ■ [illegible] giovanissimo allievo. Scopre allora così che la vita è bella e vale la pena viverla.

Shirley MacLaine in «La signora e i suoi mariti»

**IL CAMERAMAN**
1928, 11,30, Raitre; dur. 74'

Di e con Buster Keaton, il grande comico del muto. Altrimenti intitolato «Io... e la scimmia» il film vede Keaton fotografo che ne combina di tutti i colori; dimentica di inserire la pellicola, usa due volte la stessa bobina, non riprende avvenimenti eccezionali. Ma [illegible] l'aiuto di [illegible] scimmia conquista l'amore della bella Sally. Riproposto nei decenni [illegible] ■ film ha convinto molti critici della grandezza di Keaton, addirittura superiore alla [illegible] di Charlie Chaplin.

**FUNNY GIRL**
1968, 14,10, Raitre; dur. 140'

Di William Wyler con Barbra Streisand ■ Omar Sharif. Brutta ma bella Barbra Streisand sfonda nel mondo del varietà americano all'inizio del [illegible] grazie all'aiuto di un artista [illegible] e bello, troppo bello, secondo lui, per amarla.

**[illegible]TA [illegible]**
1977, 23,35, Italia 1, dur. 90'

Di e con Mel Brooks per una parodia del thriller alla Hitchock. Un neurologo premio Nobel è alle prese con i guasti del manicomio. Nominato direttore scopre le truffe e i delitti [illegible] vice e della capoinfermiera sado-nazista.

OGGI SEGNALIAMO

**ROMA.** L'anno vecchio e quello nuovo protagonisti di **Tg l'una** (13 Raiuno). In studio Giulietta Masina, Angelo Paracucchi, uno dei re della cucina italiana, e le prime donne Prefetto, Annamaria D'Ascenzo ■ M. Teresa Cortellessa dell'Orco. Lucia Alberti fa le previsioni per il '91.

Segue alle 14 **Domenica in**. Ospiti di Sandro Mayer Francesca Dellera ■ Carlo Verdone, mentre Bruno Vespa intervista Giovanni Spadolini. Ospiti musicali Elton John ■ Pupo.

**Nonsolonero** (Raidue 13,30) si occupa di sport ed in particolare dei giocatori stranieri che militano nelle varie squadre. Raffaella Carrà affida al mago Tony Binarelli ■ ■ buonumore della «Premiata ditta» la parte più festosa del suo **Ricomincio [illegible] due** (Raidue 12). Fra gli ospiti Elena Sofia Ricci ■ Massimo Wertmüller.

Un'altra registrazione storica di un concerto diretto da Ar- [illegible] Toscanini con l'**orchestra della Nbc** (Raitre 12,50). La registrazione risale al 13 novembre 1948 e prevede brani di Mozart, Dvorak e Wagner.

«Il giudizio universale» è ■ film che Lello Bersani presenta nell'ultima puntata dell'anno ■ **Domenica al cinema** (14 Canale 5). Diretto da Vittorio De Sica ■ interpretato da Vittorio Gassman, Paolo Stoppa, Alberto Sordi, Malina Mercouri ■ Fernandel. In studio Marisa Merlini con ■ figlia Susanna, Emy [illegible] Sica, figlia di Vittorio e Luisa Alessandri, per 35 anni l'assistente [illegible] regista. Sulla stessa rete alle 20,30 Striscia [illegible] la notizia canta (e voi potrete dire c'ero anche io), uno speciale sull'anno appena trascorso condotto da Ezio Greggio ■ Raffaele Pisu.

## RAIUNO

MATTINA
Telegiornale: 13,30; 20; 24
7— **Addio Mr. Harris** (1951). Film commedia. Regia ■ Anthony Asquith. Con Michael Redgrave, Jean Kent, Nigel Patrick
8,30 **Psammed.** Cartoni animati
8,55 **Beany [illegible] Cecil.** Cartoni
9,15 **Il mondo di Quark**
10— **Linea verde Magazine,** di Federico Fazzuoli
10,50 **Santa [illegible].** Dalla Chiesa di Santa Maria del Cedro (CS)

POMERIGGIO
11,55 **Parole ■ vita: le notizie.** di Carlo [illegible] Biase, regia ■ Paola Maggioli.
12,15 **[illegible] verde.** A cura ■ Federico Fazzuoli
13-14 **[illegible] l'una.** Rotocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri. Regia di Adriana Tanzini
14-19,50 **Domenica in...** Di Gianni Boncompagni. Con i Ricchi e Poveri e [illegible] Mario Marenco, Carmen Russo, Brigitta Boccoli, Le Compilation, Elisa Satta. Produttore esecutivo Paolo De Andreis. Regia di Simonetta Tavanti

SERA
18,10 **[illegible] minuto.** A cura ■ Fabrizio Maffei
18,35 **Domenica in...**
18,50 **Che tempo [illegible]**
20,40 Dal Tenda Strisce di Roma **Golden Circus.** VII Festival Internazionale delle Arti Circensi. Presentano Liana Orfei e Daniele Piombi. Organizzazione Paolo Prestipino. A [illegible] ra ■ Grazia Tavanti. Regia di Adolfo Lippi
22,15 **La domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno
0,20 **Il silenzio del Nord** (1991). Film. 1ª visione tv. Regia di Allan Winton King. Con Ellen Burstyn, Tom Skerritt, Gordon Pinsent

## RAIDUE

MATTINA
Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
7-7,55 **Tutti per uno - Buone feste ragazzi [illegible] Magoo - Babar,** cartoni
7,55-10 **Mattina 2**
8-9-10 **TG 2 - Mattina**
10,05 Da Vicenza **Giorno di festa.** *L'oro, quell'oggetto luminoso di desiderio. Degli Etruschi all'alta moda*
11,05 **Appuntamento [illegible] circo.** *Il circo russo*

POMERIGGIO
12— **Fuori onda.** Con [illegible] Carrà, [illegible] Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, La Premiata Ditta. Regia di Sergio Japino
13,30 **Tg 2 - Nonsolonero**
13,45 **Week end con Raffaella Carrà. Ricomincio da due**
16,50 **Free Dog.** *Fantastico Trapani.* A cura ■ Antonio Ricci
18— **I nostri eroi alla riscossa.** Cartone animato ■ R. Disney contro la droga
18,30 **Tg 2 - Studio Stadio - Calcio: [illegible] di due partite ■ Serie A**

SERA
20— **Tg 2 - Domenica Sprint**
21,05 [illegible]. Serie tv
22,10 Enza Sampò presenta **Scrupoli.** Un programma di Fabrizio Mangoni. Enza Sampò, Paolo Taggi. Regia di Carlo Nistri.
22,30 **Protestantesimo.** A [illegible] della Federazione [illegible] Chiese Evangeliche. *Lo puntate ■ intitolata «La mia casa ■ al di ■ del Giordano» ed ■ interamente dedicata alla musica degli schiavi neri d'America. Un'ampia scelta dei famosi spiritual, eseguita dalla Corale ■ Tuscolana ■ Frascati*
24— **Notturno.** 5ª. *Il minatore.* Di Piero D'Onofrio e Fabio [illegible] nini
0,30 **Rock Pop Jazz.** *Miti e personaggi della storia della musica.* Di Luca Damiani, Alfonso [illegible] Liguoro, Lionello De Sena
1,00 Cinema di notte. **Frankenstein** (1931). Film horror. Regia di James Whale. Con Boris Karloff, Colin Clive, Anthony Bushell, Edward Van Sloan

## RAITRE

MATTINA
Telegiornale: 14; 19; 19.30; 23,15
11,30 **Il [illegible]** (1928). Film comico. Regia ■ Edward Sedgwick. Con Buster Keaton, Marceline Day, Harold Goodwyn, Sidney Bracy. Musiche di Antonio Coppola

POMERIGGIO
12,50 **Il Maestro Toscanini dirige [illegible] A. Mozart, A. Dvorak, R. Wagner.** Con l'Orchestra della NBC
14,10 **Funny girl** (1968). Film musicale. Regia di William Wyler. Con Barbra Streisand, Omar Sharif, Kay Medford, Anne Francis, Lee Allen
[illegible] **Australia.** Di John Vandenbeld. *La foresta degli eucalipti*
17,35 **Fred [illegible] presenta la Fox - i Musical** (1974). [illegible], regia di Marc Breaux. Con Fred Astaire, Barbra [illegible] sand, Julie Andrews

SERA
18,35 **Tg 3 - Domenica gol**
18,45 **Sport Regione**
20— **Schegge**
20,30 Donatella Raffai e Luigi ■ Majo sulle tracce ■ persone scomparse in **Chi l'ha visto?**
23,30 **Appuntamento al cinema**
23,40 **Rai Regione: Calcio**

## CANALE 5

8,27 **Premiere**
8,30 **Frontiere dello spirito,** attualità religiosa
8,15 **Arca ■ Noè,** con Licia Colò (R)
8,57 **Premiere**
10— **Dove vai sono guai,** film con Jerry Lewis, Agnes Moorehead. Regia di Frank Tashlin
12— **Anteprima,** presenta Fiorella Pierobon
12,30 **Rivediamoli,** presenta Fiorella Pierobon
13— **Superclassifica show**
14,12 **Premiere**
14,15 **Domenica al cinema con Lello Bersani,** conduce Lello Bersani
14,35 **Il giudizio universale,** con Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Fernandel. Regia ■ Vittorio De Sica
17— **Attenti a quei due,** Telefilm. *E' stato un piacere conoscerti ■ picchierti*
18— **Ok il prezzo è giusto!,** quiz. Conduce Iva Zanicchi. Regia di Silvio [illegible]ni
18,45 **La ruota della fortuna,** gioco condotto da Mike Bongiorno
20,30 **90 [illegible] striscia canta.** ■ *voi potrete dire c'ero anch'io,* con Ezio Greggio ■ Raffaele Pisu. *Una puntata speciale ■ Striscia la [illegible] dedicata ■ l'anno appena trascorso*
22,30 **Grand Hotel Excelsior,** film con Adriano Celentano, Enri- [illegible] Montesano, Carlo Verdone. Regia ■ Castellano e Pipolo
0,40 **Speciale film «Atto ■ forza»** («Total Recall») [illegible] Arnold Schwarzenegger
1,15 **Starsky and Hutch,** telefilm: *L'esca*
2,10 **Mac Gruder ■ Loud,** telefilm: *Il nascondiglio*
3,15 **Premiere**

## [illegible] 1

7— [illegible] **bum bam Natale,** cartoni
9,57 **Premiere**
10— Ciclo: avventure sotto l'albero: **Willy [illegible] e la fabbrica di cioccolato,** film [illegible] Gene Wilder, Jack Albertson. Regia ■ Mel Stuart
12— **Poliziotto a quattro zampe,** telefilm
12,30 **Guida ■ campionato,** conducono Sandro Piccinini e Maurizio [illegible]
12,57 **Premiere**
13— **Grand Prix,** settimanale motoristico [illegible] Andrea De Adamich
14— [illegible] **Micey,** film con [illegible] Travers, Paul Jeffrey. Regia di Jack Coulfer
15,57 **Premiere**
15— **Bim Bum Bam Natale,** show
16,32 **Premiere**
16,35 **Natale in casa Gabibbo,** show (Vacanza al Drive in)
20— **Niente paura c'è Alfred,** cartoni
[illegible] **I nostri eroi alla riscossa,** cartoni
21— **Pressing,** con Marino Bartoletti, Kay Sandvik, Omar Sivori
22,30 **Mai dire [illegible]**
23— **Parigi-Dakar,** sport
23,30 **Premiere**
23,35 [illegible] **tensione,** film di e con Mel Brooks, Madeline Kahn. *Un film a metà fra la parodia della psichiatria e il thriller alla Hitchcock. Un neurologo premio [illegible] Nobel cerca ■ riorganizzare il manicomio in cui è appena stato nominato direttore. Riesce a scoprire le truffe e i delitti del suo vice e [illegible] capo-infermiera [illegible] rischia la vita*
1,30 **Premiere**
1,35 **Lady blue,** telefilm «*La lista*»

## RETE 4

8— ■ [illegible] ■ **domani,** rubrica
8,30 **I Jefferson,** telefilm
9— **La casa nella prateria,** telefilm
9,55 **Premiere**
10— [illegible] **mia piccola solitudine,** telenovela
11,55 **Premiere**
12— **Super ciao ciao,** cartoni animati
13,30 **Santiari,** teleromanzo
14,30 [illegible] **donna [illegible] mistero,** telenovela
16,30 **Tre americani a Parigi,** film con Tony Curtis, Gene Nel- [illegible]. Regia di Quine Richard
18,20 **Biografia,** attualità «*Tony Curtis*»
19,30 [illegible] **novità 90,** [illegible]
19,39 **Premiere**
19,35 **Linea continua,** news
19,45 **Marilena,** telenovela
[illegible] **Colombo,** telefilm «*Un killer venuto dal Vietnam*». *Mickey Spillane, famoso autore di gialli, interpreta il ruolo di uno scrittore che comunica al suo editore di aver deciso di passare alla concorrenza. Risentito, l'editore incarica un killer di eliminarlo*
[illegible] — **Kojak,** telefilm «*La [illegible] non è un passeggio*»
23— **Premiere**
23,05 **Domenica in concerto.** Orchestra filarmonica della Scala diretta da Claudio Abbado in «Notturno» e «Iberia» di Claude Debussy
[illegible] ■ **di là [illegible] domani,** film con Richard Carlson, Jean Parker. Regia di [illegible] A. Sutherland
1,45 **Premiere**
1,50 **Arabesque,** telefilm «*Il medium*»
2,50 **Premiere**

## ALLA RADIO

RADIO**UNO**

Giornali radio: **6; 10,15; 13; 19,05; 23**

**6** Il quotidiano; **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale; [illegible] L'occhio magico; **8,40** [illegible] 1 Copertina; **8,50** GR 1 Agricoltura e Ambiente; **9,10** Mondo Cattolico; **9,30** Santa Messa; **10,20** La nostra domenica; **12,51** Ondaverde Camionisti; **13,20** Bella [illegible] morire; **14,01** Sottotiro, condotto da Edoardo Ballone; **14,25** Tutto il calcio minuto per minuto; **16,30** Domenica sport; **17,30** Carta bianca stereo; **18,20** GR 1 Sport - Tuttobasket; **19,29** Ascolta, si [illegible] sera; **19,34** Noi come voi; **20,04** Musica sera. Musica del nostro tempo; **20,30** Stagione lirica di Radiouno: Il Trovatore. Dramma lirico di Giuseppe Verdi con Mario Del Monaco e Leila Gencer. Orchestra ■ coro della Rai di Milano, direttore Fernando Previtali; **23,09** La telefonata. **Raistereouno: 15-24.**

RADIO**DUE**

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30**

**6-7,21** Fine settimana di Radiodue; A.A.A. Cultura cercasi; **7,21** Solmare; **8** Radiodue presenta; **8,15** Oggi è domenica; **9,45** Il re di denari; **9,35** I maestri del sorriso; **11** Il sestaccio; **12** GR 2 Anteprima sport; **12,15** [illegible] e una canzone; **12,49** Hit Parade; **14** Mille e una canzone; **14,25** Una domenica così. Riascolti ■ Radiodue; **20** L'oro della musica; **21** Buonasera Mr. Robinson; **21,30** Lo specchio [illegible] cielo; **22,46** Buonanotte Europa. **Raistereodue: 15-24.**

RADIO**TRE**

Giornali radio: **7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45**

**6** Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino (I parte); **9,48** Domenica Tre; **10,30** Concerto del mattino [illegible] parte); **11,45** Giornale [illegible] Tre flash; [illegible] Uomini e profeti; **12,30** Divertimento; **13,15** Speciale Orione; **14** Antologia ■ parte); **19** Antologia (II parte) «Voglia di giustizia»; **20** Concerto barocco; **21** Dalla Chiesa di Santa Maria sopra Minerva ■ Roma. Incontri ■ Musica Sacra Contemporanea 1990; **22,25** Il senso e il suono: **22,55** Serenata. **Raistereonotte: 24-6.**

## MONTECARLO

12,30 **La baia del tuono,** film
14,15 **Salto con gli sci. Tor- [illegible] ■ i Trampolini**
15,45 **Police Around the World,** documentario
17— **Il capitano Nemo e ■ città [illegible],** film
19— **Tina Turner - Nice and Rough**
20,30 **Galagoal**
22,30 ■ [illegible] **magico,** film
0,45 **I fratelli Rico,** film ■ Paul Wendkos con Ben Gazzara, Jack Carter

## [illegible] TV

13— **Capitan Power,** telefilm
13,30 **Thunder Alley,** film
15— **Non sta bene rubare il tesoro,** film
16,30 [illegible] **canaglia,** film
18— **Doc Elliot,** telefilm
19,30 **Transformers,** cartoni
20— **Il meglio ■ Sportacus**
20,30 **Valanga,** film ■ Corey Allen con Rock Hudson
22,30 **Casalingo superpiù**
23— **Seconda vittoria,** film di Gerald Thomas

## SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30
14,50 [illegible]
15,40 **Superflip**
15,55 [illegible]
17,30 **A tu per tu**
18,35 **La parola del Signore**
18,45 **I conti tutti**
19— **Speciali**
20,15 **Sceneggiato**
21,45 **Nautilus**
22,40 **Domenica sportiva**
[illegible] **Armonie lontane: balletto,** documentario
0,20 **Teletext notte**

## TELE +2

14— **Wrestling Spotlight**
14,45 **Eurogolf**
15,45 **Pattinaggio artistico e danza** (registrata)
17,15 **Pallavolo - Campionato Italiano A1**
19,30 **Superwrestling**
20,30 [illegible]**ly: XII Parigi-Dakar**
20,45 **Campo base**
22,30 **Eurogolf**
23,30 **Campo base**
0,15 **Pallavolo - Campionato Italiano serie A1: Gabeca-Falconara**

## CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9— **Cinquestelle ■ regione,** attualità
12,30 **Italia Cinquestelle**
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Attualità regionale**
20,30 **La signora [illegible] suoi mariti,** film con Shirley MacLaine, [illegible] Newman, Robert Mitchum
22,45 **Notte sport**
23— **Speciale con noi**

## VIDEOMUSIC

9— **Video a rotazione**
13,30 **Special Depeche Mode**
14— **Best of Hot Line**
15— **Special McCartney**
15,30 **Best of Hot Line**
17,30 **Pomeriggio in musica**
19,30 **Huey Lewis ■ The News in concerto**
[illegible] — **Video a rotazione**
0,30 [illegible] **rock**

## ITALIA 7

13,30 **Operazione [illegible] Brava,** film
15,30 **Tracy e ■ signore del piano di [illegible]** film
17,30 **Kung Fu,** telefilm
18,30 **Wonder woman,** telefilm
19,30 **Star Trek,** telefilm
20,30 [illegible] **argonauti,** film di D. Chaffey con Todd Armstrong
22,20 **Usa Today**
23,20 **Carambola,** film di F. [illegible] Paul Smith

## RETE A

15— **Il tesoro del sapere,** programma educativo
16,30 [illegible] **grandi magazzini,** teleromanzo, con Veronica Castro e Mario Teresa Rivas
17,30 **Bianca Vidal speciale,** teleromanzo, con Salvador Pineda, Edith Gonzales
20,25 **Natalie speciale,** teleromanzo, con Victoria Ruffo, Guillermo Capetillo, Angelica Aragon

Una discografia essenziale del jazzista scomparso

# Nel [redacted] di [redacted] Blakey echi e sogni africani

**[redacted] re [redacted] i tamburi.** Due immagini di Art Blakey, durante i [redacted] in cui si esibiva insieme ai [redacted] Jazz Messengers. La tecnica del celebre batterista americano, scomparso alcune settimane fa, prendeva spunto da studi compiuti in Africa

A due mesi dalla scomparsa [redacted] Art Blakey, è opportuno tentare una prima riflessione sul [redacted] contributo al jazz, e sui suoi dischi, che vada oltre le reazioni emotive del giorno dopo. Blakey era [redacted] soggetto di temperamento allegro, gioviale, carico d'ironia; ispirava una grande simpatia e aveva amici sinceri in ogni angolo del mondo, anche fra gli ascoltatori di professione. E' comprensibile quindi che gli epicedi abbiano celebrato l'uomo, più che l'artista.

Un lato della [redacted] personalità rimasto in secondo piano è quello dello studioso [redacted] percussioni africane. Blakey soggiornò in Nigeria dall'inizio del 1948 alla fine del 1949, a trent'anni, e [redacted] trasse una notevole e proficua influenza, sebbene da lui, più tardi, stranamente negata. Ma a smentirlo ci sono i dischi. Nelle prime incisioni [redacted] nome del 1947 (contenute nel prezioso Blue Note Blp 5010) Blakey [redacted] un vigoroso batterista che si tiene nel solco di Kenny Clarke, di lui più vecchio di cinque anni, che [redacted] iniziato la percussione del jazz moderno: tempo scandito sul piatto pesante, accenti sulla grancassa [redacted] sui tamburi che attenuano la quadratura del giro armonico e danno una nuova e tipica impressione di varietà [redacted] di frammentazione ritmica. Sei anni più tardi, quando ritorna in studio di registrazione - allora i dischi si facevano con troppa parsimonia, adesso con troppa frequenza - Blakey incide due brani in duo [redacted] il bongoista Sabu Martinez, uno dei quali ha un titolo significativo, «Message from Kenya». Attra[redacted] la presenza di Martinez il batterista sottolinea inequivocabilmente il legame che ha acquisito con [redacted] lontane sorgenti africane.

Dell'anno successivo sono due long playing di alto valore storico: «A night in Birdland vol. 1 & 2» (Blue Note Bpl 1521/22). Blakey dirige un quintetto che [redacted] si chiama ancora Jazz Messengers ma ne ha già l'impostazione. Alla tromba c'è l'indimenticabile Clifford Brown, al sax alto Lou Donaldson, al pianoforte Horace Silver, al contrabasso Curley Russell. La denominazione (che il batterista aveva già usato) verrà ufficialmente adottata l'anno successivo e non sarà più abbandonata. Comunque, per il punto che qui c'interessa, Blakey vi compare come un batterista autonomo e [redacted], che assimila gli elementi africani con discrezione, facendoli aderire al tessuto ritmico senza smagliature, senza esibizioni, e realizzando quindi [redacted] sintesi compiuta.

Per descrivere il suo stile, approfondito e perfezionato di continuo nei trentasei anni seguenti, [redacted] però [redacted] mutato, ricorriamo di proposito alle parole efficaci di Jean-Yves Le Rec, critico francese [redacted] amico carissimo che se n'è andato prematuramente proprio quando [redacted] morto Blakey: «Suonando ritmi incrociati o raddoppiati, frutto dei suoi studi africani, [redacted] evitando di restare troppo in primo piano ("Don't overplay", non suonare mai all'eccesso, soleva ammonire) Blakey provvede i solisti di una base che consente loro di costruire le linee melodiche [redacted] alcuna preoccupazione. Con le sue rullate [redacted] crescendo, oppure secche e brevi per ridare vigore a un chorus; con i suoi bruschi silenzi che [redacted] pause di concentrazione per preparare riprese improvvise, Blakey fa in modo che la tensione non [redacted] allenti mai durante gli assoli, e che l'assieme riparta [redacted] discontinuità. In tal modo egli riesce a legare saldamente i solisti con la dinamica del gruppo».

Tra gli album che mettono in evidenza i vincoli [redacted] Blakey con i ritmi africani vanno ancora citati almeno «Orgy in rhythm vol. 1 & 2» (Blue Note Blp 1554, inciso nel 1957) e «The african Beat» (Blue Note Blp 4097, inciso nel 1962). Soltanto a questo punto si può parlare di Blakey [redacted] scopritore di talenti, che è l'altro ricchissimo lato della sua carriera, sul quale si potranno scrivere volumi ponderosi. Qui basti ricordare, tra i musicisti ch'egli contribuì a lanciare (e dai quali si lasciò volutamente piantare in [redacted] al momento giusto) Clifford Brown, Lee Morgan, Johnny Griffin, Wayne Shorter, Cedar Walton, Woody Shaw, Branford [redacted] Wynton Marsalis, Terence Blanchard, [redacted] da ultimo Geoffrey Keezer.

Per chi non lo sapesse, tra i pulcini [redacted] Blakey ci fu pure Keith Jarrett. Il passaggio del futuro divo avvenne [redacted] 1966, quando il trombettista dei Messengers era Chuck Mangione, non ancora irretito dalla musica commerciale. L'unico long playing che lo documenta è il rarissimo «Buttercorn lady» (Trip Tlp 5505). Vale la pena di cercarlo.

**Franco Fayenz**

Riedizioni

# G[redacted] Orazi, i Curiazi e Giulini

Pur se conosciuto quasi esclusivamente per la sua produzione comica, Domenico Cimarosa ha dato un contributo non indifferente anche al settore operistico serio. Spicca in questo campo l'opera «Gli Orazi e i Curiazi» che [redacted] ora riproposta dalla Melodram (1 Cd) nell'edizione diretta nel 1952 a Milano da Carlo Maria Giulini con Giulietta Simionato nel ruolo di Curiazio. Scritta per Venezia nel carnevale del 1796/97, su libretto di Antonio Simeone Sografi, l'opera si inserisce nella scia di una vasta letteratura inneggiante alla Roma repubblicana: si viveva in pieno clima napoleonico e il teatro subiva il fascino del generale corso.

Anche se Cimarosa mostra nel settore serio una maggiore prudenza rispetto [redacted] quello comico nel lanciarsi in avventure formali ed espressive nuove, la partitura propone [redacted] pochi momenti interessanti. Una tragedia familiare calata in uno sf[redacted] politico a tinte forti, anticipazione di tanto teatro romantico in [redacted] intrighi politici e vicende passionali di singoli personaggi [redacted] intrecciano con esiti fortemente drammatici. Emerge sin dalla Sinfonia la tendenza del compositore a non creare barriere [redacted] fra stile comico e stile serio. La contaminazione fra i due generi non è sempre positiva: nella scena finale l'avvio del litigio fra Marco Orazio e la sorella [redacted] costruito su un melodismo compassato, assolutamente inadatto a rendere la violenza del testo.

In altri episodi, invece, Cimarosa delinea [redacted] mano sicura [redacted] acuta, aspetti narrativi e passionali di forte e immediato impatto. La prima degli «Orazi [redacted] i Curiazi» ebbe un esito disastroso [redacted] che il musicista preferì lasciare Venezia. Nelle sere successive, però, il fiasco si trasformò in trionfo e l'opera fece in breve il giro dei teatri d'Europa.

L'edizione proposta in CD dalla Melodram, pur [redacted] contrassegnata da una serie di tagli sulla partitura, ha il pregio di restituire il lavoro cimarosiano nella sua pienezza drammatica e lirica. Sul podio dell'Orchestra Sinfonica e del Coro della Rai di Milano Carlo Maria Giulini garantisce una lettura fluida, equilibrata fra gli aspetti tragici (emergenti talvolta [redacted] un'orchestrazione incalzante e densa) [redacted] l'eleganza melodica prerogativa del gusto galante cimarosiano. Fra i cantanti spicca la citata Giulietta Simionato che, chiamata a sostenere la parte di Curiazio, figura fra [redacted] più interessanti del lavoro, [redacted] ha offerto [redacted] interpretazione pregevole per robustezza e calore vocale, per autorità espressiva e vigore. Angela Vercelli è un'Orazia, liricamente affascinante. Tomaso Spataro costruisce [redacted] esiti brillanti la figura dell'eroe, Marco Orazio. Il cast è completato [redacted] Gino Del Signore (Publio), Renata Broilo (Sabina), Walter Artioli (Licinio), Dario Caselli (Sacerdote) [redacted] Leonardo Wolovsky (Augure).

**Roberto Iovino**

[redacted]

APPENA **INCISI**

**CLASSICA**

**Danze slave a [redacted]**

Antonin Dvorak: «Danze slave op. [redacted] e op. 72», The Cleveland Orchestra diretta da Christoph von Dohnànyi, Decca (1 Cd); Autori Vari: «Introducing Maria Dragoni. Con arie di Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini», [redacted] piano Ciro Vasco, Nuova Era (1 Cd).

**JAZZ**

**Lungo [redacted] viale con Mulligan**

**Gerry Mulligan:** «Lonesome boulevard», A&M (1 Cd); **Ray Anderson:** «What because», Gramavision (1 Lp).

**ROCK & POP**

**[redacted] insieme a Iglesias**

**Julio Iglesias:** «Starry Night», Cbs (1 Lp, Cd, Ms); **Christians:** «Colour», Island (1 Cd, Lp, Ms); **Peter Blegvad:** «King Strut & other stories», Silverstone (1 Cd, Lp, Ms).

Dalla Germania l'inconsueta proposta degli Enigma

# Un [redacted] gregoriano irrompe in [redacted]

Va bene la contaminazione degli stili, va bene la World Music e i [redacted] intrecci etnici, [redacted] bene l'elettronica che marchia rivisitazioni futuriste o s'insinua tra cori a cappella, ma il canto gregoria[redacted] abbinato a ritmi da discoteca è una proposta davvero insolita. E' la proposta degli Enigma, che con [redacted] brano «Sadeness» (incentrata sulle gesta dell'amorale marchese) hanno conquistato un travolgente success[redacted] in Germania (600 mila copie vendute con [redacted] singolo), allargatosi [redacted] macchia d'olio in Europe.

Ora è il gruppo ha pubblicato il primo album, «MCMXC A.D.» - cioè 1990 dopo Cristo - (Virgin, 1 Cd, Lp, Ms). Ma sugli Enigma mancano notizie. Il disco non riporta alcun nome o qualsivoglia nota su luogo di registrazione, numero dei componenti. Il [redacted] colore che abbonda sulla copertina e circonda un'immagine medioevale con una croce e l'illuminata sagoma di un monaco. Nella copertina [redacted] spiccano tre citazioni di William Blake, Sigmund Freud [redacted] un'antico [redacted]cista parigino [redacted] Notre Dame. Un'immagine del tetro gusto teutonico.

L'ascolto può lasciare perples[redacted] ma, abbandonati certi pregiudizi iniziali, si possono apprezzare [redacted] brani insoliti e comunque gradevoli, dotati di buon equilibrio [redacted] l'armonia dello stile vocale e il ritmo sostenuto. Voci maschili [redacted] femminili, parlati e sospiri e canti gregoriani, frasi latine e francesi, si alternano in [redacted] clima sempre misterioso. [redacted] si vuole un pizzico [redacted] sapore blasfemo l'operazione lo porta con sè. Ma d'altronde [redacted] padrino - [redacted] squarcio nel buio informativo c'è - degli Enigma è l'irriverente sperimentatore Michael Cretu. E quindi non biso[redacted] stupirsi, accettare la provocazione e divertirsi.

**Alessandro [redacted]**

Colonne sonore

# Dave [redacted] dipinge l'[redacted] per Pollack

Chi [redacted] Sudamerica e musica d'ambiente [redacted] trovato il suo disco: «Havana» (Grp, 1 Cd digitale). Porta la firma di Dave Grusin; è la colonna sonora dell'omonimo film di Sydney Pollack con protagonista Robert Redford. La vicenda si svolge a Cuba nel 1958, durante gli ultimi giorni di Batista. L'isola viveva un periodo [redacted] drammi e contraddizioni, povertà e paradiso del divertimento notturno. Questa atmosfera è [redacted] con maestria da Dave Grusin, uno più raffinati compositori d'oggi, famoso per le colonne [redacted] di «Milagro» e «I favolosi Baker».

Registrato con classe, «Havana» [redacted] propone melanconia, dolcezza e allegria caraibiche in gradevole alternanza, ben interpretata da musicisti come Lee Ritenour alla chitarra, Dave Valentin al flauto, Alex Acuña alle percussioni [redacted] in particolare, Arturo Sandoval alla tromba, che affiancano un ispirato Grusin.


## ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: [redacted], via G. Carducci [redacted], t. [redacted] - Galleria Borella 3, t. 85961. [redacted], c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211. [redacted], v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 16, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello [redacted], t. [redacted]; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. [redacted] Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Giandis 11, [redacted]32; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; [redacted], via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via [redacted], t. 53754-62582; [redacted]**LA**, via Gramsci 15, t. 30780-34779; **GENO**[redacted], via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540164-582580; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 38219-385495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501565-501558; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236642/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228828-226728; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-573658; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825847-4825804; 4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640206-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 333027, **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tisia 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Tor. Parallela 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44077; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto [redacted] numero di righe (minimo 3) [redacted] la tariffa della Rubrica con l'aggiunta [redacted] imposte [redacted] al 19% globale.

La tariffa è di **L. 19.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6500**, tecnici **L. 11.200**, dirigenti **L. 15.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6500.** Avvisi urgenti data fissa o riserva il doppio. Necrol. urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammesso l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4400. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la base: **«Scrivere Publikompass n.... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

**La Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

**In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.**

### 2 Affari e capitali

**A.A.A.A.A.A. FINCOTEX** spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali [redacted] ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari. [redacted]COTEX [redacted] 434.4203 - 434.4826 corso Francia 15.

**A.FI.T.**
telefoni 011 650.3717 - 650.3792
**RAPIDAMENTE PRESTITI [redacted] MUTUI**
**in 24 ore cessione del quinto**
**Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino**

**FAIT**
**prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefono 510.136 - 530.397.**

**PRESTITI** rapidi a tutte [redacted] categorie max [redacted] età o discrezione, firma singola. Esito [redacted] giorni. Tel. 011 614.636.

### 5 Locali e negozi

**offerte**

**ADATTO** commercio locale mq 2800 fronte corso Torino affitto. Tel. 686.88916/21.
[redacted] affittasi [redacted] multiuso depositi [redacted] varie superfici. Tel. 0171 60.930 - 692.020 - 011 503.635.
[redacted] affittasi palazzo locali [redacted] uffici archivi varie superfici ampi parcheggi. Tel. 0171 60.930 - 011 503.635.

### 6 Domande lavoro e impiego

**impiegati**

[redacted] cerca impiego buona conoscenza francese. Tel. 011 415.3887.
[redacted]ENNE esperienza pluriennale settore commerciale cerca [redacted]. Telefono 216.5263 - 745.639.

### 7 Offerte lavoro e impiego

**operai, autisti, fattorini**

[redacted] seleziona [redacted] ragazzi/e età 15/21 anni Assunzione [redacted] Solo su appuntamento. Tel. [redacted]
**MODELLATORI** cercasi [redacted] modelli dimostrativi modelli [redacted] stile, resine [redacted] calibri di controllo, [redacted] schiumature e [redacted] vuoto etc.. Tel. [redacted].572. Torino.
**TANTI** modi piacevoli [redacted] guadagnare denaro a casa tua, richiedi nostro materiale inviando a: GL - 84014 Nocera Inferiore.

**impiegati**

**A.A.A.A.A.A.A.A. SIAMO** alla ricerca di elementi [redacted] pomeriggi liberi che sappiano gestire il nostro portafoglio clienti. Scrivere a Alleanza Assicurazioni [redacted] Unione Sovietica 115 - Torino.

[redacted]
azienda prefabbricati c.a. offre importante posizione, con mansioni direttive, adeguato riscontro economico e carriera. Richiede [redacted] o [redacted] per calcolo o disegni automatici. Scrivere inviando curriculum Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

**RESPONSABILE**
esperto gestione [redacted] impianti, titolo [redacted] studio ingegnere/perito meccanico/elettronico, cercasi [redacted] azienda sede 30 km sud Torino. Scrivere: Publikompass 2517 - 10100 Torino.

**dirigenti**

**DIRETTORE VENDITE**
cercasi per azienda leader prefabbricati manufatti edilizia. Saranno privilegiati i candidati con esperienza specifica del settore ed adeguata cultura (ingegnere civile, architetto, geometra). Offresi adeguato inquadramento incentivazione. Scrivere: Publikompass 2518 - 10100 Torino inviando curriculum.

### 15 Autovetture

[redacted] qualsiasi tipo di autovettura purché recente. Corso Raffaello 3. Telefono [redacted].
[redacted] **KOELLIKER** [redacted] Jaguar vende Daimler 3.6 '89, [redacted] 300 [redacted] '87 full opt[redacted] con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.
**BEPI KOELLIKER** Concessionario Land Rover vende Range Rover TD '88, Land Rover 90 HT '86/87 con garanzia via Barletta 133. [redacted] 353.636.
**BEPI KOELLIKER** Concessionario Mitsubishi vende Pajero MT Base e MT SE '87/88/89 con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.
**BEPI KOELLIKER** Concessionario Rover vende Mini '89, BMW 325 i 4x4 '87, Rover 820 Sterling '88, Alfa 33 Sport W 4x4 '89 con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.
**BEPI KOELLIKER** Concessionario Seat vende Ibiza 1.2, 1.5 '85, Fiorino Benz 90, Regata 100 IE WE '87 con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.
**VENDONSI** senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. Corso Raffa[redacted] Telefono 658.001.

### 19 Vendita alloggi

**ADIACENTE** corso Unss libero ingresso 2 camere tinello angolo cottura e bagno termo ascensore. Nordedil 581.2760.
**ADIACENTE** corso Vittorio Emanuele libero da ristrutturare ingresso salone 3 came[redacted] bagno. Tel. 696.0301.
[redacted] aereo Palermo [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 69 milioni rateabili. Tel. 696.0301.
**BARRIERA** di Milano libero 2 arie ingresso 2 camere cucina bagno termo ascensore mutuo 1ª casa. Nordedil 581.2760.
**BORGATA VITTORIA** ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ben tenuto prezzo interessante. Nordedil 581.2760.
**BORGATA VITTORIA** [redacted] Palli libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 137 milioni. Tel. 696.0301.
**BUTTIGLIERA** [redacted] 2 appartamenti in villa recente [redacted] giardino box, tavernetta L. [redacted] milioni e L. 330 milioni. Possibilità [redacted] del valore. Immobiliare Benedetto. Tel. 383.445.
**CORSO** Sebastopoli [redacted] ingresso 2 camere cucina bagno L. 190 milioni dilazioni e/o permute. Tel. 696.0301.
**CORSO** Siracusa libero ingresso 2 [redacted] tinello cucinotta bagno e mansarda piano alto ascensore. Nordedil 581.[redacted].
**CORSO** Unss [redacted] Stadio signorile 3 camere cucina e servizi. Edilcittà 437.3224.
**CORSO** Valdocco presso 3 camere [redacted] servizi 7° piano panoramico libero. Edilcittà tel. 437.3224.

**GABETTI VENDE**
[redacted] Bonlenia [redacted] 2 [redacted] cucina bagno [redacted] Agucchi 3. Tel. 57.57.

[redacted]
**Rondò di corso Regina libero luminoso 2 camere tinel[redacted] cucinino [redacted]gno. Tel. 57.57.**

**[redacted] VENDE**
**[redacted] via Malta libero piano rialzato in [redacted] camera cucina bagno. Tel. [redacted]**

**GIAVENO** via 1° Maggio angolo via S. Michele impresa vende alloggi signorili consegna giugno 1991. Tel. 011 517.411.
**IDEALCASE** 434.3437 libero Michelino 2 camere tinello servizi box auto termo-ascensore L. 60 milioni e mutuo.
**IDEALCASE** 434.3437 libero precollina signorile in palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi box giardino.
**IDEALCASE** 434.3437 libero Valletto ingresso 2 camere tinello cucinino bag[redacted] mq 85 L. 48 milioni e mutuo 1ª casa.
[redacted] via Luini mono/bilocali stesso con parzialmente ristrutturati anche senza [redacted] Tel. [redacted]
**IL PORTICO** libero centrale bilocale parzialmente arredato ottimo per investimento senza anticipo. Tel. 835.544.
**IL PORTICO** libero Settimo recente ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno box mutui permute. Tel. 835.544.
**IL PORTICO** S. Rita libero piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno mutui permute. Tel. 835.544.
**LA CASA** corso Bresc[redacted] piano alto 4 camere e servizi perfette condizioni. Tel. 534.830.
**LA CASA** via Bibiana presso [redacted] Giacchino ottimo 2 camere [redacted] ristrutturato e [redacted] prezzo interessante. Tel. 534.830.
[redacted] Mirafiori mq 80 ingresso 2 [redacted] cucina [redacted] bagno ben tenuto luminoso. Tel. 746.293.
**LIBERO** Parella ristrutturato soggiorno 3 camere cucina 2 bagni casa epoca ben rifinita. [redacted] 752.688.
[redacted] presso [redacted] Racconigi ristrutturato ottimo stabile ingresso 2 camere cucina bagno. Tel. [redacted] 688.
**LIBERO** S. Salvario ristrutturato ingresso 2 camere cucinotto abitabile L. 112 [redacted]. Tel. 746.293.
**MANDAROATO** centrale 2 vani angolo [redacted] servizi L. 40 milioni e L. [redacted] milioni mutuo. Tel. 383.445.
**MILLEFONTI** libero ingresso [redacted] camere cucina abitabile bagno L. 100 milioni ampiamente rateabili. Tel. 696.0301.

**PALAZZO JUVARRA**
**[redacted] Marzo [redacted] vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 436.2800.**

**PIAZZA SABOTINO**
105.000.000 casetta libera su 2 piani mq 95 uso locale commerciale/artigianale o ufficio [redacted] 368.482.
[redacted] libero 3 camere tinello cucinotta 2 bagni 2° piano ascensore casa in ottime condizioni. Tel. 534.830.
**PO**[redacted] libero ingresso 2 [redacted] tinello cucinino bagno L. 165 milioni dilazionabili. Tel. 696.0301.
**POZZO STRADA** semilusso libero 3 camere tinello cucinino bagno ottime condizioni casa signorile. Tel. 534.830.

**[redacted] MAURO**
**precollinare appartamento libero mq 220 mansarda box doppio giardino privato. Gabetti tel. 57.57.**

**VARISELLA**
**libero e panoramico ingresso 2 camere tinello di mq 100 4° piano. Gabetti vende tel. 57.57.**

**VENDESI APPARTAMENTI**
in Torino zona corso Racconigi 2/3 camere cucina salone doppi servizi cantina box [redacted] nuova costruzione consegna luglio '91. Tel. 596.249.

### 20 Domande affitto

**A. UNICASE** ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti. Tel. 331.840.

### 21 Offerte affitto

**AFFITTASI** zona Ivrea alloggi uso pied-à-terre in prestigiosa villa con parco e box auto. Tel. 0171 60.930 - 011 503.635.
**AFFITTASI** 1ª cintura Torino mansarde uffici alloggi e magazzini. Tel. 0171 60.930 - 692.020 - 011 503.635.

### 25 Artigiani, ecc.

**CERCANSI** imprese artigiane per montaggi meccanici fluidici e impianti elettrici. Si richiede pro[redacted] capacità ed esperienza. Telefonare al [redacted] 5115.

### 33 Matrimoniali

[redacted] 28enne relazionerebbe scopo matrimonio con donna [redacted] mente indipendente. Scri[redacted] Publikompass 5547 - 10100 Torino.

### 42 Antiquariato

**AVETE** da vendere arredi vane epoche, dipinti soprammobili massime valutazioni, assistenza gratuita perito tribunale. C'è l'Iir Piemonte vendite giudiziarie via Bonzanigo 16 Torino. Tel. 011 [redacted] 482.822.

### 45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

**A. 74.000.000** 1° astigiano [redacted] indipendente a 800 mt dal paese mq 140 in parte nuova termo e 1400 mq terreno attiguo. 'La [redacted] 368.482.
[redacted] Mentone in riva al mare prestigiosi appartamenti in costruzione dotati di ampi terrazzi vista mare finiture di alto livello. Cantiere tel. 0033 921.01178.
[redacted] a vela a San Lorenzo al Mare 4 [redacted] servizi [redacted] giardino L. [redacted] milioni e L. [redacted] mutuo [redacted].445.
**BARDONECCHIA** Borgata Le Gleise in nuovo villaggio turistico realizzato ristrutturando vecchie baite vendiamo appartamenti di più dimensioni con spiccate caratteristiche montane. Ufficio vendite in cantiere aperto tutti i giorni. Per informazioni Sica 0122 99.715 - 959.847.
**BARDONECCHIA** prenotasi signorili appartamenti varie tipologie in tranquillo prestigioso condominio presso Borgo Vecchio. ISIT 011 677.687.
**BORDIGHERA** vende appartamenti [redacted] varie metrature e posizioni. Pronta consegna o in costruzione, finiture lusso, dilazioni, [redacted] mare, iva 4%. Montemare Due 0184 260.743 - Fax 0184 [redacted] (aperto festivi).
**LIMONE** [redacted] (Limonetto) vende [redacted] 4/6 letti o affitto settimana o stagione. Tel. 0184 260.743.
**PRAGELATO** vendesi ultimo bilocale in posi[redacted] soleggiatissima e panoram[redacted] ISIT 011 677.687.
[redacted] (conca [redacted]) arredato panoramico soleggiato composto: soggiorno con [redacted], cameretta, bagno, terrazzo. Capello 0122 76.221 - 011 865.014.

**SESTRIERE**
**condominio [redacted] del Principi' mono/bi/trilocali mansarde palestra sauna gioco bimbi navetta. Vende Studio Immobiliare Sestriere. Tel. 0122 755.033 - 756.157.**

### 46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

**LIMONE PIEMONTE** Entracque [redacted]/bilocali villette affittasi da L. 250 mila settimana [redacted] Tel. 0171 60.930 - 692.020.

### 47 Alberghi, pensioni, residences

[redacted] albergo Claudia 019 688.856 cucina casalinga vicino mare. Sconti lunghi soggiorni. Interpellateci.
**SAUZE D'OULX** [redacted] Palace [redacted] settimana Capodanno e [redacted] che. Tel. 0122 85.222/3.

### [redacted] Smarrimenti

[redacted]**BIAMO** perso il 25.12.90 in via Bardonecchia zona S. Paolo gattino color fulvo striato con pelo folto e collarino antipulci bianco e nero. Si chiama Max e lo siamo molto affezionati. Si offre mancia per il suo ritrovamento. Tel. 798.822 - [redacted]

### 52 Varie

**A.A. GIOIELLERIA** compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 151, tel. 334.832.
**ACQUISTIAMO** [redacted] argento monete preziosi assicurando [redacted] giusto realizzo. Tel. 505.0561 negozio via Romondo 47.
**CIRCE MAGA** in sola seduta vi farà [redacted] la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare [redacted] 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.

ISTITUTO POLIGRAFICO [redacted] ZECCA DELLO STATO
**GAZZETTA UFFICIALE**
*SI AVVERTE CHE DAL 1° GENNAIO [redacted] GLI AVVISI PER LA*
«GAZZETTA UFFICIALE»
VERRANNO ACQUISITI IN **VIA [redacted]**

LA BORSA

## I listini quasi fermi

| | |
|---|---|
| MILANO Comit 519,42 | + 4,13 |
| N. YORK Dow Jones 2629,21 | - 4,45 |
| LONDRA F. Times 2160,4 | - 4 |
| TOKYO Nikkei D. 23.848 | - 271 |

«Settimana [illegible] in Piazza Affari, [illegible] solo due sedute, concluse assai in fretta, in cui il mercato ha dimostrato molta prudenza e gli scambi sono stati bassissimi, con un controvalore medio giornaliero di circa 55 miliardi. Il bilancio in termini di quotazioni è comunque positivo, con l'indice in lieve progresso. Ottava irregolare a Tokyo, che chiude con un ribasso dell'1,3% e una perdita annuale che sfiora il 40%. Il clima natalizio ha drasticamente ridotto gli scambi anche a Francoforte, che ha comunque risentito della continua tensione nel Golfo e ha perso in settimana l'1,18%. Stabile, tutto sommato, Londra, che da un venerdì all'altro è scesa solo dello 0,19%. Si conclude in modo incerto la settimana a New York, dove l'indice ha perso complessivamente lo 0,17%. Oltre alle cattive notizie provenienti dal Golfo gli operatori devono fare i conti con la debolezza dell'economia americana.

LE RICHIESTE

## Il dollaro sotto pressione

| | |
|---|---|
| DOLLARO in Italia 1138,725 | - 1,27 |
| MARCO in Italia 754,04 | - 0,63 |
| MARCO/DOLLARO 1,5149 | + 0,001 |
| YEN/DOLLARO 137,75 | + 0,95 |

In una settimana dominata dagli scarsi scambi dovuti alle festività natalizie il dollaro ha vissuto un'ennesima, forte flessione. Nemmeno l'aggravarsi della crisi nel Golfo Persico è riuscita a rianimare la divisa americana ormai avvitata in una spirale ribassista a causa dei pessimi dati sull'economia americana. I dati economici negativi [illegible] si contano ormai più negli Usa: giovedì c'è stato il calo negli ordinativi [illegible] durevoli di novembre, venerdì quello del superindice, sempre di [illegible]bre. Per quest'ultimo indicatore si tratta del quinto calo mensile consecutivo. A novembre il «barometro» più importante dell'economia Usa ha segnato un -1,2%, confermando che la recessione ormai è una realtà. A New York la divisa Usa ha pertanto concluso la giornata di venerdì a 1125,50 lire, a 1,4935 marchi e 134,90 yen, contro le 1153 lire, gli 1,5289 marchi e i 135,50 yen del venerdì precedente.

LA STAMPA

Domenica 30 Dicembre 1990 ■ 27

# ECONOMIA E FINANZA

I consigli degli esperti per i risparmiatori: puntare sui Bot fino a primavera, poi investire in Btp

# La grande finanza dà i numeri per il '91

## *Può essere l'anno dell'ecu, il dollaro è ad alto rischio*

MILANO. Un portafoglio di Bot, Btp e un occhio di riguardo alle emissioni in Ecu. I tassi resteranno alti soprattutto [illegible] il marco procederà a [illegible] rivalutazione nello Sme.

Nella prima parte dell'anno, di fronte all'incognita del Golfo, è meglio restare liquidi. Poi, la soluzione migliore potrebbe essere quella di impegnarsi sul medio-lungo termine a condizioni destinate a restare almeno fino all'estate convenienti per chi investe. Questi i consigli dei tecnici di Piazza Affari alla vigilia di un '91 difficile da interpretare tra crisi delle Borse, timori di guerra nel Golfo e l'incognita della situazione sovietica.

In questo quadro anche la lira è coinvolta. Il periodo di «lira forte», tutti sono concordi, è finito. La nostra moneta in questo momento è sopravvalutata e non è escluso un riallineamento nello Sme.

In questo panorama incerto, nel quale le componenti di politica internazionale giocano un ruolo tanto predominante quanto imprevedibile, il problema di come investire il denaro diventa più che mai un rebus. Restare sulla lira o sui Titoli di Stato o spostarsi su [illegible]sioni in Ecu o, addirittura, su altre valute? La formula sicura [illegible] esiste, è possibile solo raccogliere indicazioni che servano da guida.

In senso teorico, i tassi italiani dovrebbero restare alti, con tendenza al rialzo. Forse non saliranno, tuttavia è assai improbabile che scendano, anche perché la difesa della lira è affidata proprio ai rendimenti. A favore dei [illegible] alti giocano cause esterne: la grande fame di capitali, necessari a finanziare la ricostruzione dell'altra metà della Germania e a sostenere i Paesi dell'Est e la stessa Unione Sovietica, hanno ridotto il risparmio che sta diventando un bene sempre più prezioso. Proprio in questi giorni il ministero tedesco delle Finanze ha confermato che le emissioni lorde dello Stato non saranno nel 1991 inferiori a 280 miliardi, contro i 160 miliardi raccolti nel 1990.

Afferma Polluto Boaretto, direttore finanziario di Ambrosveneto «Il tasso di sconto dovrebbe restare sui livelli attuali, poiché non [illegible] ragioni che Bankitalia modifichi la sua politica. Un mutamento potrebbe verificarsi solo nel caso di un forte movimento dei partner finanziari stranieri, come ad esempio nel caso di rialzo dei tassi tedeschi». Tuttavia, secondo Boaretto «per i titoli [illegible] stato nei primi quattro mesi [illegible] assisterà probabilmente ad una leggera riduzione dei tassi». Le ragioni sono duplici: all'inizio dell'anno il fabbisogno del Tesoro non è forte, mentre la richiesta di investimenti da parte delle famiglie è tradizionalmente assai sostenuta.

Ma queste famiglie che tipo di titoli devono comperare? Spiega Alberto Albertini, agente di cambio ed esperto di mercato secondario «E' una risposta difficile perché stiamo attraversando un periodo di equilibrio molto delicato tra la posizione della lira nello Sme e il livello dei tassi. Finché continueremo a difendere la qualità della lira nello Sme, come abbiamo fatto negli ultimi tempi, si renderanno necessari interventi chi si rifletteranno in una tendenza al rialzo dei tassi. In questo caso, conviene restare sul breve periodo. [illegible] viceversa si ritiene che possa esserci [illegible] riallineamento generale nello Sme, essendo noi con i francesi nella fascia debole, allora la prudenza consiglierebbe di spostarsi su emissioni in Ecu o [illegible] altre valute».

Il quadro è ulteriormente complicato dalle incertezze internazionali, ed è quindi difficile capire su quale valuta bisogna puntare. Aggiunge Albertini: «Se si pensa che un riallineamento ci sarà, e si decide di guardare ad altre valute, la scelta prudente è quella delle emissioni in Ecu. I tassi [illegible] queste emissioni sono abbastanza elevati e il rendimento è buono. Certo, l'Ecu è un paniere e dentro ci sono anche le monete deboli, ma nel complesso resta una alternativa valida: offre una certa protezione, è facile da acquistare e da vendere».

Per i più sofisticati, e i più azzardati, la strada può essere quella [illegible] scommettere su una moneta: dollaro e marco. Ma qui le previsioni sono ancora più difficili, poiché dipendono da variabili come la guerra del Golfo sulle quali il buio è totale.

**Valeria Sacchi**

**I TITOLI DI STATO IN SCADENZA NEL 1991**

DATI IN MILIARDI DI LIRE

| | |
|---|---|
| BOT 3 MESI | 171.957 |
| BOT 6 MESI | 185.387 |
| BOT 1 ANNO | 147.210 |
| CCT | 88.275 |
| BTP | 4.846 |
| BTE | 7.877 |
| CTE | 2.100 |
| CEDOLE | 72.054 |

TITOLI DI STATO

## Nel '91 una valanga

Il 1991 sarà un anno cruciale per il debito pubblico italiano. La [illegible] titoli di Stato in scadenza nei prossimi 12 mesi è enorme. Secondo alcuni calcoli tra i titoli in scadenza da rinnovare, i rimborsi e le cedole da pagare per i titoli effettivamente collocati nel 1991 e il finanziamento del fabbisogno statale, la massa di nuovi titoli in circolazione potrebbe alla fine raggiungere la cifra record di circa 840 mila miliardi. Il prossimo anno dovrebbe vedere la luce anche «Italia '90», il primo Btp decennale. Ai problemi, ormai strutturali, legati alla dimensione del debito si aggiunge una congiuntura difficile: «La grossa incognita è la crisi del Golfo - spiega il responsabile dell'ufficio titoli - una grande banca - e a questa va aggiunta l'incertezza sul comportamento della Bundesbank: se la banca centrale tedesca dovesse decidere un nuovo rialzo dei tassi d'interesse potremmo avere ulteriori problemi».

Dal presidente della Bundesbank Karl Otto Poehl (nella foto) dipenderà nel '91 anche la sorte dei risparmiatori italiani. La politica del [illegible] e della lira è legata alle decisioni tedesche

IL VINCOLO EUROPA

## *Non c'è alternativa I tassi saliranno*

I conti con i tassi d'inte[illegible] ormai li sa fare anche la più sprovveduta massaia. Chiunque sa che [illegible] tasso nominale occorre togliere l'inflazione prevista, e che solo ciò che resta costituisce, [illegible] netto dall'imposta, la effettiva remunerazione del capitale inizialmente investito. Basta fermarsi a questi concetti elementari per comprendere che l'anno che viene porterà un aumento dei tassi di interesse. Anzi, [illegible] essendo noi fra coloro che per principio aggiustano o tacciono le previsioni discordanti con i desideri delle autorità [illegible] governo, possia[illegible] aggiungere che raramente si verificano circostanze come le attuali nelle quali gli indicatori volgono tutti concordemente verso un aumento del [illegible] del denaro.

Cominciamo [illegible] l'inflazione. L'anno si chiude con un aumento medio dei prezzi al consumo del 6,5%. L'incremento non è molto superiore a quello registrato l'anno precedente, ma il peggioramento è ugualmente sostanziale perché il dato del 1990, contrariamente a quello del 1989, risulta da una curva rivolta verso l'alto e, quindi, alimenta attese di ulteriori aumenti. Attese, peraltro, fondate non soltanto sulla ipotesi che prosegua inerzialmente la tendenza di questi ultimi mesi. Quel poco o tanto [illegible] tensione con la quale per buona parte degli Anni Ottanta l'inflazione era stata combattuta si [illegible] fortemente indebolita a motivo, soprattutto, [illegible] una situazione politica che già da tempo ha fatto entrare nell'orizzonte del possibile la morte prematura della legislatura. Di qui [illegible] legge finanziaria [illegible] dir poco blanda, la condiscendenza [illegible] le richieste salariali del pubblico impiego, la disattenzione verso la dinamica dei costi nei settori produttivi, la tendenza ad incrementare le entrate attraverso l'imposizione indiretta. Se a questo si aggiunge che il dollaro dovrebbe cessare di scendere, facendo venir meno un fattore disinflazionistico che nel '90 è stato tanto potente da minimizzare il rincaro del prezzo del petrolio, si comprende come, almeno in cuor loro, molti economi[illegible] prevedono una inflazione del 7% per l'anno venturo o, ad essere ottimisti, per i prossimi sei mesi.

Dunque, i [illegible] aumenteranno in primo luogo perché alla lotta all'inflazione la gente non crede più. Ma aumenterà pure la componente cosiddetta reale. Una inflazione in ulteriore salita, infatti, accentuerà i problemi di tenuta del cambio per cui c'è da attendersi che la Banca d'Italia sia costretta a compensare il deterioramento dell'interscambio di beni e servizi attraendo capitali dall'estero; ciò che può fare soltanto con alti tassi di interesse. In parte lo ha già fatto negli ultimi due o tre mesi, [illegible] lo dovrà fare ancora di più nel prossimo avvenire. L'unica speranza alla quale ci si può aggrappare è che la Francia consenta una solitaria rivalutazione del marco tedesco: in questo modo la bilancia dei capitali potrebbe tornare a noi favorevole senza bisogno di gonfiare troppo i tassi. Ma la Francia da questo orecchio non vuole proprio sentirci; considererebbe uno sganciamento del franco dal marco una sconfitta della sua politica [illegible] questi anni ed è disposta a fare l'impossibile per non modificare il cambio con la moneta tedesca. E così ad andarci di mezzo è l'Italia, nient'affatto disposta all'impossibile e scarsamente propensa anche al possibile.

Per altro verso, la crescita dei tassi reali esprime [illegible] progressiva perdita di credibilità della politica economica italiana man mano che [illegible] avvicina la fatidica data del gen[illegible] '93, quando si compirà l'integrazione del mercato comunitario. I programmi di rientro, quelli redatti ed approvati con lo scopo [illegible] soddisfare [illegible] condizioni ritenute necessarie per non mancare il cosiddetto «appuntamento con l'Europa», sono stati realizzati soltanto per quel che riguarda l'aumento della pressione fiscale. Per [illegible] sono falliti in una pressoché generale indifferenza, ed ormai [illegible] davvero improbabile che gli obiettivi relativi alla [illegible] pubblica, all'inflazione, alla stabilizzazione del debito pubblico, alla dinamica salariale, che già sarebbe stato impegnativo raggiungere in cinque o sei anni, possano esserlo nei due che restano. Un colpo di reni sarebbe anche possibile, ma è reso assai problematico dalla stagnazione economica che si va diffondendo nel mondo e pressoché impossibile dall'autodisfacimento nel quale [illegible] va annichilendo ogni residua capacità del nostro sistema politico-istituzionale.

Il '91 si apre [illegible] questa non fausta prospettiva. C'è da aggiungere un'osservazione forse non del tutto scontata. Qualora tra due anni l'Italia [illegible] fosse in grado di partecipare a pieno titolo [illegible] compimento dell'integrazio[illegible] comunitaria, non ci saranno prove d'appello o doppie velocità sulle quali contare; la scommessa sarà stata persa e la distanza tra noi [illegible] il nucleo duro dell'Europa occidentale tornerà fatalmente ad ampliarsi. E' un rischio, questo, che sta assumendo una rinnovata consistenza e che indurrà chiunque abbia capitali da investire a chiedere, giustamente, di essere compensato con [illegible] adeguata addizionale: [illegible] sorta di assicurazione bonus-malus da pagare per gli impieghi in lire proporzionalmente all'incertezza della loro sorte.

**Alfredo Recanatesi**

CHI GUADAGNA [illegible] LA LIRA

| VALUTE | VALORE AL 12-12-90 | VALORE AL 14-12-89 | VAR. % |
|---|---|---|---|
| FRANCHI [illegible] | 881,75 | 826,97 | 6,62 |
| STERLINE | 2182,4 | 2066,47 | 4,64 |
| PESETAS | 11,8 | 11,49 | 2,7 |
| FRANCHI BELGI | 36,33 | 35,38 | 2,69 |
| CORONE DANESI | 195,79 | 191,68 | 2,15 |
| ECU | 1544,15 | 1511,64 | 2,15 |
| FRANCHI FRANCESI | 221,87 | 217,77 | 1,88 |
| FIORINI OLANDESI | 667,51 | 659,45 | 1,22 |
| SCELLINI AUSTRIACI | 107,03 | 105,75 | 1,21 |
| MARCHI TEDESCHI | 752,82 | 744,85 | 1,07 |
| ESCUDI PORTOGHESI | 8,51 | 8,47 | 0,47 |
| CORONE NORV[illegible] | 191,96 | 192,96 | -0,52 |
| MARCHI [illegible] | 311,95 | 314,7 | -0,87 |
| CORONE SVEDESI | 199,72 | 205,9 | -3 |
| YEN | 8,43 | 8,96 | -5,92 |
| DRACME | 7,23 | 8,06 | -10,3 |
| DOLLARI CANADESI | 956,1 | 1111,14 | -13,96 |
| DOLLARI USA | 1110,7 | 1295,18 | -14,24 |
| DOLLARI AUSTRALIANI | 851,75 | 1014,4 | -16,1 |

# La sfida del marco

## *Salgono oltre il 9% i Bund tedeschi*

MILANO. Missione compiuta. Nel '90 la Banca d'Italia è riuscita a guidare la lira nella banda stretta dello Sme senza [illegible] rinunciare il rischio di un riallineamento. Un obiettivo che, a partire da settembre, ha imposto forti sacrifici in materia di tassi per l'istituto di emissione ma che ha premiato i risparmiatori che hanno dato fiducia a Ciampi e Carli. Solo chi, approfittando della liberalizzazione valutaria, ha puntato su emissioni in pesetas e in sterline ha realizzato guadagni superiori a chi ha scelto Bot o Cct.

Sia la moneta spagnola che quella britannica, infatti, han[illegible] guadagnato posizioni sulla lira mentre le emissioni di Madrid e di Londra hanno garantito lungo tutto l'anno rendimenti superiori all'11-12%, quasi sempre al di sopra degli interessi offerti dal Tesoro italiano. [illegible]onsiderazioni diver[illegible] valgono per il franco svizzero (la moneta si è rivalutata più delle altre ma i titoli elvetici danno rendimenti avari) o per il marco. Una nota particolare la merita il dollaro: chi ha scelto i Bond ha, in pratica, mangiato gli interessi con la svalutazione della moneta Usa (grazie al rialzo di fine anno la perdita verso la lira si è comunque ridotta a poco più del 10%).

E adesso? Gli esperti non nutrono dubbi. Sarà l'anno della Germania. Tutti i mercati saranno condizionati dalle richieste di capitale da parte della Bundesbank che ha già annunciato emissioni per 280 miliardi di marchi (contro 160 [illegible] '90) per sostenere il rilancio dell'ex Germania Est. Le intenzioni di Bonn sono chiare. Venerdì scorso [illegible] stata lanciata l'emissione di Bund decennali di fine anno per dieci miliardi di marchi.

I tassi [illegible] interesse eccettuati dalla Bundesbank [illegible] stati pari al 9,01% ovvero più di un punto e mezzo in più rispetto al 7,25 di un anno fa. E' la dimostrazione che, per ora, le autorità tedesche puntano sulla raccolta sui mercati finanziari più che su un aumento delle tasse o [illegible] rivalutazione unilaterale del marco nello Sme. La fuga dalle Borse dei capitali e la diffidenza dei colossi giapponesi per i mercati Usa (ove i tassi invece [illegible] in discesa nel tentativo di contrastare la recessione) confortano le speranze di Poehl di attrarre i soldi necessari per la grande Germania mediante la leva della politica monetaria.

In questo modo Bonn si propone come il grande concorrente per tutte le amministrazioni pubbliche europee costringendo governi e banche centrali (ieri è stato il caso della Danimarca) ad alzare il costo del denaro per evitare fughe di capitali [illegible] il colosso germanico. Un rischio cui l'Italia, con i drammatici problemi di finanziamento del debito pubblico con cui dovrà fare i conti il successore di Mario Sarcinelli al Tesoro, è particolarmente esposta. [u. b.]

## L'America affronta lo spettro della recessione

Al casinò del miliardario Trump si concentra il 14% delle giocate che si fanno ad Atlantic City Ma l'iniziativa è in grave perdita Anche questo è un segnale della caduta dell'economia Usa e dell'ottimismo degli americani

Due miti decaduti il finanziere Donald Trump e Ivan Boesky

### Banche e assicurazioni in crisi, a Wall Street altri 40 mila licenziamenti

# Addio agli imperi di carta

## *Usa, il bilancio amaro della deregulation*

Ivan Boesky, uno dei grandi pi[illegible] di Wall Street, è appena uscito di galera. Michael Milken, inventore dei junk bond, ci sta entrando dopo aver portato al fallimento la Drexel Burnham Lambert. Donald Trump, l'uomo simbolo dell'America di Ronald Reagan, è sull'orlo [illegible] catastrofe, salvato per ora dal mondo bancario. Il fallimento delle casse [illegible] risparmio costerà ai contribuenti americani 500 miliardi di dollari nei prossimi vent'anni.

Dall'altra parte del globo, in Giappone, il sistema finanziario, considerato indistruttibile, mostra segni di crisi. Soprattutto le banche, il motore dell'economia giapponese, sono a una svolta. Nel primo semestre del '90 gli utili dei principali istituti del Sol Levante sono calati in media del 40%. La perdita è continuata nella seconda parte dell'anno. E qui si parla dei primi istituti di credito del mondo tenuto conto che nella classifi[illegible] delle prime dieci banche mondiali ben nove sono giapponesi.

Il sistema finanziario internazionale è in difficoltà, la crisi, alimentata dagli eccessi degli Anni 80 e oggi dall'incertezza seguita alla guerra del Golfo, coinvolge personaggi e istituzioni di mezzo mondo, simboli del successo del decennio scorso. Per la verità, a ben guardare, i gravi problemi odierni erano già stati anticipati da almeno un paio [illegible] crisi finanziarie clamorose, come il crac delle borse mondiali dell'87 e dell'89. Ma in quegli anni lo sviluppo dell'economia consentiva di nascondere, se non di risolvere, i nodi finanziari. Oggi, invece, l'allarme è più grave perché la crisi della finanza si accoppia, e in parte ne è la conseguenza, con il rallentamento dell'eco[illegible]. Che la [illegible] chiami recessione o meno, non importa.

Lo specchio [illegible] questa crisi sono gli Stati Uniti. Dopo la dissennata deregulation del decennio reaganiano oggi la richiesta che sale dal mondo dell'industria e del credito è di avere delle regole, dei riferimenti precisi, dei parametri rigorosi di comportamento. E' in gioco la stessa capacità del sistema bancario di garantire il regolare flusso [illegible] credito [illegible] sistema industriale. Possibile? Secondo Henry Kaufman, [illegible] dei più noti analisti finanziari di Wall Street, «l'America ha già avuto in passato problemi di credito, ma mai dagli Anni '30 in poi [illegible] stati così oppri[illegible]menti [illegible] hanno coinvolto [illegible] numero così ampio di protagonisti».

La crisi della finanza e delle istituzioni creditizie si allarga a Wall Street. Secondo le previsioni [illegible] '91 sarà l'anno del secondo drammatico taglio all'occupazione, dopo il crollo del mercato dei junk bond, la fine della stagione dei take-over, la pesante riduzione delle commissioni per gli intermediari. Si calcola che nei prossimi due anni a Wall Street andranno persi altri 40.000 posti di lavoro, tra finanziarie, merchant banks, case di brokeraggio, banche. Dal venerdì nero dell'87 ad oggi l'«industria» del[illegible] finanza [illegible] New York ha già perso 80.000 addetti. Qualcuno si è divertito a misurare lo stato della crisi americana da un [illegible] osservatorio particolare: Atlantic City, la città delle case da gioco a tre ore di auto da New York. Anche per scommettitori e slot machines [illegible] mette male: per la prima volta nella storia della città la maggioranza dei casinò ha chiuso l'[illegible] in passivo. Qualcuno è anche fallito.

In questo quadro negli Stati Uniti non c'è da farsi troppe illusioni. Il rallentamento dell'economia determinerà [illegible] contrazione dei margini di profitto nell'industria nel '91 e, molto probabilmente, sarà limitata [illegible] magari annullata la capacità delle imprese di disporre [illegible] capitali freschi per nuovi investimenti o acquisizioni. E ora anche in Giappone [illegible] fenomeni preoccupanti. Fino a un anno fa sembrava che le banche giapponesi potessero conquistare il mondo, oggi non è più così.

Il sistema bancario nipponico, il più potente del mondo, [illegible] trova per la prima volta dopo molti anni a dover rallentare la sua espansione. Le ragioni [illegible] diverse, ma riconducibili a tre: la liberalizzazione [illegible] tassi di interesso, accentuando la concorrenza, ha avuto un effetto negativo e non positivo sui conti degli istituti; [illegible] severa politi[illegible] monetaria della Banca centrale giapponese; i ripetuti collassi della Borsa di Tokyo. Il clima è notevolmente cambiato, le banche giapponesi cercano di tirare il fiato, di adeguarsi [illegible] un ripiegamento per loro impensabile. E [illegible] sono dei segnali che dimostrano la perdita di credibilità sul fronte internazionale. La Moody's and Standard Poor's, una delle grandi agenzie internazionali che valuta il grado di affidabilità creditizio, ha declassato la Dai Ichi Kangyo-bank, la prima banca del mondo, [illegible] la Fuji bank. Le fortune degli istituti nipponici sono crollate alla Borsa [illegible] Tokyo. In [illegible] anno il valore della Dai Ichi è calato del 40%, i titoli della Industrial bank of Japan e della Tokai bank si sono svalutati [illegible] 50%, [illegible] tra le maggiori banche ha perso meno del [illegible]. Ma le difficoltà delle banche giapponesi non sono circoscritte. La crisi delle banche di Tokyo si ripercuote sul deficit pubblico Usa. Come mai? Perché gli istituti del Sol Levante, dopo essere stati per [illegible]ni i maggiori sottoscrittori dei Treasury bonds Usa, nel '90 sono stati venditori netti di titoli pubblici americani.

Questa, dunque, [illegible] la situazione all'inizio [illegible] del '91. L'America della finanza e del credito è gravemente ammalata, e anche il Giappone, per la verità, non si sente troppo bene. Chi si proporrà come nuovo polo della finanza internazionale? Forse [illegible] Grande Germania, prima ancora che l'Europa unita del '93. Il capo c'è già: [illegible] governatore della Bundesbank, Karl Otto Poehl. Gli [illegible] proveggenti, gli hanno [illegible] storpiato il nome: «Karl Otto Bismarck».

**Rinaldo Gianola**

### Rapporto Isco sulle imprese italiane

# Industriali pessimisti produzione [illegible] rilento

## *Marini (Cisl): Niente recessione se l'imprenditore fa il suo mestiere*

ROMA. L'industriale vede nero: l'effetto Golfo bloccherà nei prossimi tre-quattro mesi gli ordini alle imprese e farà ripartire verso l'alto i prezzi dei b[illegible]i [illegible]. A giustificare le previsioni è il rapporto Isco stilato, a cavallo tra la fine di novembre e l'inizio [illegible] dicembre, su un campione rappresentativo delle industrie manifatturiere italiane.

Interrogato sull'evoluzione possibile dell'economia, il 41% degli imprenditori presi a campione ha risposto con pessimismo, mentre il 52%, ben lontano dall'ottimismo, ha previsto una situazione ancora stazionaria.

Gli intervistati hanno sostanzialmente confermato i timori: c'è in vista una contrazione sia nazionale che estera con ulteriore rallentamento della produzione. L'incertezza sulla situazione nel Golfo Persico fa cadere la domanda dei beni intermedi e [illegible] quelli finali d'investimento mentre tende [illegible] rimanere stabile la domanda di beni di consumo.

L'indagine Isco ha sottoli[illegible] però il particolare momento in cui è stata condotta: il periodo [illegible] maggior tensione nelle relazioni industriali in coincidenza con la stretta finale delle trattative sui contratti, ha rallentato l'attività produttiva, con una sola eccezione, i beni capitali che hanno goduto di qualche cauto miglioramento.

I prossimi tre o quattro mesi non vedranno, secondo le previsioni, grandi miglioramenti; per quanto riguarda i prezzi di vendita, si immagina vi saranno rincari nel comparto [illegible] beni di consumo, mentre dovrebbero decrescere i beni intermedi e di investimento.

Dalla parte del sindacato, però, Franco Marini, leader della Cisl, rifiuta il pessimismo degli industriali. In una intervista che il Popolo, quotidiano della dc, pubblica oggi, Marini invita gli imprenditori [illegible] fare il loro mestiere» ed a chiudere [illegible] la «speculazione finanziaria».

Marini conferma l'intenzione di lasciare il mondo sindacale per passare alla politica: il passaggio avverrà dopo il congresso Cisl. «Mi dedicherò - promette - a ciò che mi ha sempre affascinato». Ma non perde anzitempo [illegible] gusto della polemica: nel '91 - sostiene - non [illegible] profila affatto lo spettro della recessione. A condizione, però, che gli imprenditori «ritornino a fare il loro mestiere dopo aver impigrito nella speculazione finanziaria».

Molto importante, aggiunge Marini, sarà l'appuntamento [illegible] giugno con la Confindustria: «Non soltanto per modificare il costo del lavoro, ma per dare avvio ad una riforma che instauri nuovi rapporti industriali nel nostro Paese».

[illegible] rapporto con gli imprenditori non è però del tutto conflittuale: affrontando [illegible] altri argomenti caldi del panorama [illegible] industriale nazionale, Marini sostiene anche che la «qualità globale» come obiettivo indicato da Cesare Romiti per far avan[illegible] in Europa la nostra industria è «condivisibile» a patto che [illegible] significhi dare valore non solo alle tecnologie, ma anche «all'uomo e ai suoi valori insopprimibili e senza i quali i robot non servirannno».

Ben diverso il tono che il segretario generale della Cisl usa con Felice Mortillaro e la sua gestione della Federmeccanica: [illegible] polemica aperta, perché Mortillaro «ha cercato di impedire al sindacato di fare contratti» mentre chiedeva comprensione per la situazione delle imprese. Marini interviene anche sulle vicende della riforma pensionistica: «Si deve poter lavorare fi[illegible] a 70 anni, ma [illegible] facoltà concessa [illegible] chi lo vuole, [illegible] certo [illegible] un obbligo». A parere del segretario generale della Cisl nel prossimo futuro i cosiddetti anziani saranno in maggioranza e vorranno ancora contare anche nel lavoro: «Comprimere questa esigenza sarebbe elemento destabilizzante nella società».

### Termina con la liquidazione la lunga crisi della Sogesi

# Sicilia, il fisco chiude

## *Dal 1° gennaio sarà bloccata in tutta l'isola la riscossione delle imposte Un buco di 280 miliardi per la società, scoppia la lite tra Stato e Regione*

ROMA. Dal primo gennaio anche in Italia avremo un paradiso fiscale ufficiale: la Sicilia. Sull'isola fra due giorni [illegible] [illegible] sarà più [illegible] a riscuotere le tasse. La Sogesi, la società che gestiva le esattorie, [illegible] stata messa in liquidazione venerdì scorso dall'assemblea degli azionisti. Banco di Sicilia e Sicilcassa, ciascuno con il 40%, Monte dei Paschi e San Paolo [illegible] Torino [illegible] il 10% ognuno. Le quattro banche da tempo avevano annunciato di volersi ritirare dall'attività di riscossione, divenuta troppo [illegible]rosa.

Così, ora la Sogesi esce di sce[illegible]. E con questa scomparsa vengono messi in discussione sei anni di esattorie pubbliche. Un esperimento che la Regione Sicilia aveva avviato per mettere fine alle polemiche che avevano accompagnato la gestione privata delle grosse famiglie siciliane, come i Salvo, amici di don Masino Buscetta e finiti alle sbarra con gli altri boss [illegible] Cosa Nostra.

A questo punto, fallito il tentativo della Sogesi, alla Regione Sicilia rimane una grossa gatta da pelare, fatta di [illegible] miliardi di debiti, un forte esubero di personale (dei 1400 dipendenti cinquecento [illegible] in più, ma allo [illegible] tempo mancano una sessantina di ufficiali [illegible] riscossione). Si tratta del peso di una gestione che [illegible] andata avanti [illegible] questi sei anni accumulando perdite su perdite e [illegible] ha fatto fronte con diversi aumenti di capitale. Il colpo di grazia, per [illegible] situazione che già di per sé era diventata difficilmente sostenibile, [illegible] poi arrivato l'anno scorso con la riforma delle esattorie voluta dal ministro delle Finanze, Rino Formica, che ha modificato il sistema di remunerazione per gli esattori. Di tutto questo ora si farà carico la Regione. Ma non sono questi i problemi più difficili da risolvere. [illegible] vero nodo è chi gestirà dal prossimo mese le esattorie dell'isola. Da più parti [illegible] cerca di riproporre il rientro dei privati. «Si potrebbe studiare una formula mista e coinvolgere le banche popolari», propone Carmelo Raffa della Fabi, il sindacato di categoria che fa capo alla Cisl. Un'idea che è stata presentata anche all'assessore regionale alle Finanze, Salvatore Sciangula, e che è sicuramente una delle ipotesi su cui si sta lavorando.

Il presidente della Regione Sicilia Rino Nicolosi

Nel frattempo, però, per le prossime settimane si prevede [illegible] gran confusione e la paralisi completa dell'attività di ri[illegible]. Il consiglio di amministrazione ha nominato liquidatore della Sogesi l'amministratore delegato, Giuseppe Frisella, che fa parte anche del comitato esecutivo del Banco di Sicilia. Dal primo gennaio la società sarà chiusa e il consiglio [illegible] amministrazione verrà sciolto. Il 23 verranno verificati tutti gli aspetti relativi alla procedura di liquidazione.

A tutto questo si aggiunge un altro problema: la Sogesi avrebbe dovuto riscuotere per conto della Regione oltre 360 miliardi di lire. Lo scorso luglio la Regione aveva concesso alla società pubblica un ristoro [illegible] 60 miliardi di lire, accollandosi il pagamento degli interessi a tasso agevolato su un mutuo di 50 miliardi di lire. La legge che aveva [illegible] possibili tali [illegible]sioni [illegible] stata impugnata dal commissario dello Stato in Sicilia, Antonio Prestipino Giarritta. Ma il presidente della Regione, Rino Nicolosi, l'aveva ugualmente pubblicata rendendola esecutiva. Il caso è ora all'esame della Corte Costituzionale.

**[illegible] Amabile**

## FLASH

### Forte crescita nel '90 del porto [illegible] Genova

In forte recupero il traffico del porto di Genova [illegible] primi dieci mesi del 1990, che si conferma così come uno dei migliori anni in termini di traffico. Rispetto allo stesso periodo dello scorso [illegible], il traffico totale [illegible] salito del 3,6%. Anche se si considera che il 1989, preso a raffronto, [illegible] stato particolarmente deficitario a causa dei lunghi periodi [illegible] inattività [illegible] porto, i dati fin qui registrati per il 1990 appaiono confortanti anche se raffrontati [illegible] quelli dell'88, anno che ha registrato [illegible] il record storico nei contenitori in teus e consuntivi altissimi negli altri settori.

### Niente più quote Opec secondo [illegible] Venezuela

Il sistema delle quote produtti[illegible] adottato dall'Opec scomparirà per cause naturali. E' il parere del ministro del petrolio venezuelano Celestino Armas. Secondo Armas sono pochi i Paesi dell'Opec [illegible] grado [illegible] aumentare le loro quote produtti[illegible] per cui, tra breve, solo loro potranno assorbire l'aumento della domanda di greggio che dovrebbe crescere di un milio[illegible] di barili al giorno ogni anno.

### Brasile, in dicembre inflazione [illegible] 19,39%

Impennata a dicembre dell'inflazione brasiliana che con [illegible] + 19,39% ha segnato il più alto incremento mensile dei prezzi da quando, in marzo, il governo ha imposto il suo drastico piano di risanamento economico. A novembre [illegible] costo della vita [illegible] cresciuto del 16,64%.

### Non è Nadir l'uomo Del [illegible]

L'uomo di affari turco Azil Nadir, arrestato nei giorni scorsi a Londra, non ha alcuna connessione finanziaria o gestionale con la Del Monte Foods International. Lo precisa la [illegible] Del Monte.


## CITTA' DI TORINO

Asta Pubblica [illegible] 17 dicembre [illegible] per la ricostruzione del mercato coperto alimentare e del parcheggio interrato di c.so Racconigi. Lotto A - Opere murarie ed affini.

Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990, n. [illegible].

Sistema di aggiudicazione: art. 24 lettera a) punto [illegible] [illegible] Legge 584/1977.

Hanno presentato offerta le seguenti ditte:

**Associazione Temporanea d'Imprese Resta [illegible] / Resta Antonio;**
**Associazione Temporanea d'Imprese Vialit S.p.A. / Sicos S.p.A. / Licis S.p.A.;**
**Associazione Temporanea d'Imprese Cimo S.r.l. / Formia Giuseppe S.A.S.;**
**Formia Giuseppe S.A.S.;**
**Concari cav. lav. Piero;**
**Condil S.p.A.**
**Consorzio Cooperative Costruzioni;**
**Edilcoop;**
**Falciona geom. Luigi S.r.l.;**
**Associazione Temporanea d'Imprese [illegible] Costruzioni S.p.A.; Piero Cardani S.r.l. Gruppo C;**
**I.C.R.L. S.r.l.;**
**Notarimpresa S.p.A.;**
**Ragno Vol S.p.A.;**
**Rizzani De Eccher S.p.A.;**
**Sardavia S.p.A.;**
**Sl.Ge.Co. S.p.A.;**
**Socogen S.p.A.;**
**Sogeco S.a.S.;**
**So.Ma.C. S.p.A.;**
**Unieco S.C.R.L.**

E' risultata aggiudicataria la ditta Socogen S.p.A. con il ribasso del 17,34%.

Torino 19 dicembre 1990.

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Lorenzo CIRCOSTA
L'ASSESSORE AGLI AFFARI LEGALI
prof. Francesco PIZZETTI

Per la pubblicità [illegible]
LA [illegible] e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10125 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

## PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso la Pretura Circondariale [illegible] Cuneo

(N. 35/90 R.ES.)

Il G.I.P. Pretura di Cuneo in data 30.10.90 ha emesso decreto penale contro **Pasin Dina**, n. Thiene (VI) il 28.7.64 res. Sarcedo [illegible] delle Monache [illegible] imputata [illegible] resto di emissione assegno a vuoto (in Busca il 16.3.90 importo di L. 33.470.000).

Omissis

condanna **Pasin Dina** alla pena di L. 1.500.000 [illegible] multa, [illegible] mento spese e [illegible] pena accessoria [illegible] divieto di emissione assegni per anni 1 e della pubblicazio[illegible] [illegible] decreto su LA STAMPA.

Per estratto conforme all'originale.
Cuneo, 20 dicembre 1990

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
M. Gosmar

## PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso la Pretura Circondariale [illegible] Cuneo

(N. 36/90 R.ES.)

Il G.I.P. Pretura [illegible] Cuneo in data 17.7.90 ha emesso decreto penale contro **Li Manni Giuseppe**, n. S. Giuseppe Jato (PA) il 29.5.55 ivi domiciliato via Badia [illegible] imputato del reato di emissione [illegible] assegno a [illegible] (in Cuneo il 24.1.1990 - [illegible] porto di L. 61.400.000).

Omissis

condanna [illegible] **Manni Giuseppe** alla pena di L. 1.750.000 di multa, pagamento spese nonché pena accessoria del divieto di emissione assegni per anni 1 e pubblicazione [illegible] [illegible] su LA STAMPA.

Per estratto conforme all'originale.
Cuneo, [illegible] dicembre 1990

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
M. Gosmar

## I.A.C.P. TORINO

*Estratto [illegible] avviso esito appalto [illegible] Legge 55/90*

E' stata aggiudicata all'Impresa **Longone Ornella** la licita[illegible] privata indetta [illegible] sensi dell'art. 59 punto 2 lettera b) [illegible] D.P.R. 16.12.1979 n. 686 e relativa [illegible] servizio bar interno.
Sono state invitate n° 11 Imprese [illegible] hanno partecipato n° 8 Imprese.
L'elenco di [illegible] Imprese è pubblicato per esteso sulla G.U., sul B.U.R. Regione Piemonte [illegible] affisso all'A.P. della Città di Torino ed all'Albo dell'Ente.

Torino, 30/12/1990

IL PRESIDENTE avv. [illegible] Fimiani

## I.A.C.P. TORINO

[illegible] *di avviso esito appalto [illegible] Legge 55/90*

E' stata aggiudicata alle Imprese [illegible] e **Fontanini, La Perla, Eporlux, Pompcar, General Works, Pul[illegible]** (lotti 1-6), la licitazione privata indetta [illegible] sensi dell'art. 15 lettera a) della Legge 30.3.1981 n. 113 e relativa [illegible] affidamento servizio di pulizia. Sono [illegible] invitate n° [illegible] Imprese ed hanno partecipato n° 18 Imprese.
L'elenco [illegible] [illegible] Imprese è pubblicato per esteso sulla G.U., sul B.U.R. Regione Piemonte ed affisso all'A.P. della Città di Torino [illegible] all'Albo dell'Ente.
Torino, 30/12/1990

IL PRESIDENTE avv. [illegible] Fimiani

Gli esperti: con una corretta alimentazione la zootecnia può offrire prodotti migliori

# Nelle stalle si progetta la qualità

## *E si parte dai mangimi*

**ROMA**
DAL NOSTRO INVIATO

La strategia con cui ogni settore produttivo prepara ad affrontare i prossimi anni quella della «qualità totale»: il sistema agro-alimentare non fa eccezione, in questo caso forse più difficile che in altri stabilire da dove debba partire ricerca dell'eccellenza globale.

Un'indicazione per individuare questo punto di partenza, almeno per quanto riguarda l'allevamento, viene da un rapporto del comitato iniziative scientifiche di Assalzoo (l'associazione nazionale che raggruppa i produttori di alimenti zootecnici): se «ognuno è ciò che mangia», questo vale anche per gli animali, quindi per avere carni più tenere, latte idoneo alle varie esigenze, uova che siano a basso contenuto di colesterolo bisogna innanzitutto intervenire sulla loro dieta.

«Una corretta e mirata alimentazione del bestiame - sottolinea il rapporto realizzato dai tecnici di Assalzoo - è infatti il passaggio obbligato non solo per produrre derrate alimentari sane, di elevato standard qualitativo e rispondenti al gusto di un consumatore sempre più attento, ma anche per la salvaguardia dell'ambiente, mediante il controllo dell'impatto che su esso può avere l'allevamento zootecnico».

Che sia possibile progettare attraverso l'uso dei mangimi «su misura» il tipo di prodotto finale che si desidera (ovvero appunto carne, latte o uova) è dato acquisito, ma oggi si può fare molto di più.

Le più approfondite conoscenze nel campo della nutrizione animale ed umana e l'avvento dell'era biotecnologica stanno infatti mettendo a disposizione delle aziende e degli allevatori strumenti sempre più efficaci. I nuovi mangimi, ad esempio, contribuiscono a ridurre costantemente l'impiego di farmaci per il controllo delle malattie animali: basti ricordare la capacità di microrganismi, come i fermenti lattici e i lieviti, di svolgere un'azione di contenimento degli agenti patogeni.

Ma che s'intende per «qualità totale» nel caso dell'alimentazione animale?

«In sintesi - risponde Giordano Veronesi, presidente di Assalzoo - vuol dire esercitare un controllo sempre più razionale e preciso del processo industriale, con l'obiettivo di trasferire su base scientifica le motivazioni istintive che guidano l'animale allo stato libero nella scelta degli alimenti. Trasferita nell'allevamento questa scelta soddisferà ad un tempo le esigenze dell'animale insieme la qualità e la salubrità degli alimenti ottenuti, diventando di conseguenza un fattore di garanzia per i consumatori».

Arrivare alla «qualità totale» nel sistema zoo-alimentare comporta naturalmente costi aggiuntivi, conseguenti all'applicazione dei progressi della ricerca scientifica e tecnologica.

Questi costi vengono stimati tra il quattro e il cinque per cento del «prezzo» complessivo della produzione, un onere non indifferente, che deve essere ormai considerato come un irrinunciabile fattore di produzione.

Anzi - avvertono ancora i membri del comitato scientifico Assalzoo -, chi entra nell'ottica della qualità si troverà a subire il costo della «non qualità» che, prima o poi, finirà per porre fuori mercato le aziende che non si saranno adeguate. Tanto più che presto le produzioni italiane saranno chiamate ad un nuovo confronto con le altre della Comunità, dove si stanno già definendo linee di produzione zootecniche certificate in cui si prevede che l'animale sia seguito, in termini sanitari e nutrizionali, per tutto il ciclo produttivo.

**Vanni Cornero**

MANGIMI: LE

| | 1989 | 1990 |
|---|---|---|
| FATTURATO (MILIARDI DI LIRE) | 6.120 | 6.200 |
| PRODUZIONE (MIGLIAIA DI TONN.) | 12.160 | 12.450 |
| ESPORTAZIONI (MILIARDI DI LIRE) | 51 | 110 |
| IMPORTAZIONI (MILIARDI DI LIRE) | 549 | 560 |

PREZZO NEL 1990 E' DIMINUITO DI CIRCA IL 3% RISPETTO AL 1989

## Le attese dei consumatori

### *Carne e latte, è la sicurezza la nuova parola d'ordine*

Il consumatore italiano, per preoccupazioni salutiste che aumentano l'età ed il benessere economico, sta diventando sempre più esigente in tema di genuinità degli alimenti ma ha opinioni contrastanti sulla qualità dei prodotti di origine animale.

Così, accanto a chi (42,6%) ritiene che, tutto sommato, si possa dare un giudizio positivo su carne, latte, pesce e uova che arrivano sulla nostra tavola, non mancano (39,1%) coloro che esprimono riserve e perplessità.

Sono i risultati di un'inchiesta promossa dall'Associazione industrie salute animale (Aisa) della Federchimica, con l'obiettivo di rimuovere la crescente barriera di diffidenza tra produttori e consumatori che, in realtà, afferma il Presidente Aisa Adolfo Pugliese, «hanno interessi uguali e coincidenti». Lo strumento ipotizzato è un organo che coinvolga tutti gli anelli della filiera produttiva e lavori per la creazione di un «marchio nazionale di qualità».

Per questo l'indagine ha sondato le attese dei consumatori che, è emerso, si incentrano essenzialmente su: sicurezza, immagine, qualità nutrizionale ed organolettica. Ed i garanti della qualità sono individuati in cerchia ristretta: l'esperienza personale, il medico di famiglia, il fornitore di fiducia, la . Singolarmente nessuno ha fatto riferimento al medico veterinario a cui è affidata, istituzionalmente e nella concreta prassi operativa, la totale responsabilità della tutela della salute pubblica per i prodotti di origine animale. In effetti l'attuale consumatore, preoccupato dall'elevata incidenza delle malattie cardio-vascolari ed angosciato dal colesterolo, è più attento alle prescrizioni dietetiche che alle qualità base dei cibi di derivazione animale.

Anche perché è continuamente frastornato da serie di informazioni e notizie, spesso mal interpretate e commentate, che contribuiscono a creare dubbi e sospetti non sempre giustificati. Sotto questo aspetto la bovina è certamente il prodotto più penalizzato. Pur essendo sottoposta a controlli sanitari nessun altro alimento, è perennemente sotto accusa. Così, quando viene scoperto e denunciato un «estrogenatore», si compiace dell'efficacia dei controlli ma si tende invece a diffidare della generalità degli allevatori.

**Mario Valpreda**

Mele e frutta più mature: l'ultima novità arrivata sui banchi dei supermercati

Dalle cooperative aderenti all'Apo un esempio vincente. Kiwi: bilancio in negativo

# La frutta divorzia dalla chimica

## *I produttori scelgono sempre più la lotta integrata*

**CESENA.** L'atto di divorzio l'hanno firmato nei giorni scorsi. La frutta e la chimica si lasciano, dopo anni di tormentata convivenza, dopo di burrasca, accuse e contraccuse. Ma anche dopo una stagione che era cominciata sotto il segno dell'idillio, del reciproco interesse. «I nostri associati abbandoneranno oltre la metà dei principi attivi attualmente impiegati nei fitofarmaci», annuncia da Roma Vincenzo De Nicola, presidente dell'Unapro. E a Cesena, dove ha sede il gruppo Apo, associazione produttori ortofrutticoli, la parola d'ordine è: «portare sul mercato prodotti più sani e naturali, riducendo sempre più l'uso degli antiparassitari».

Roma e Cesena legate da un filo comune, dunque. Ancora De Nicola: «In un incontro di pochi giorni fa abbiamo deciso il disarmo chimico unilaterale. Questa iniziativa sarà portata avanti dalle tre unioni nazionali dei produttori e vuole stipulare un accordo con la Federconsorzi, che attraverso la Siapa commercializza i prodotti chimici e le associazioni periferiche dei produttori: vogliamo abbattere settanta-ottanta principi attivi sui contoquaranta ammessi in Italia».

I produttori di frutta e verdura aderenti all'iniziativa potranno fregiarsi di un marchio che garantirà minore presenza di residui chimici nel loro prodotti.

E' lo stesso discorso che arriva dal gruppo Apo, nato dall'unificazione di quattro cooperative emiliane, leader delle nuove tecnologie di coltivazione. Le Coop del gruppopo Apo, infatti, controllano 120 mila tonnellate di prodotti ortofrutticoli e sono impegnate in tecniche di coltivazione che consentono di produrre rispettando gli equilibri ambientali e la salute dei consumatori.

Spiegano a Cesena: «Le ottocento aziende nostre associate partecipano al progetto di lotta integrata della Regione Emilia-Romagna, per una superficie oltre 1500 ettari. Il loro programma di avvale di venti tecnici specializzati». La Apo ha costituito il marchio Almaverde: ogni agricoltore si impegna a non usare diserbanti chimici, a fertilizzanti entro i limiti tecnici e adottare le tecniche di lotta integrata. La nuova frontiera è questa: portare sui banchi della grande distribuzione frutta più Spiegano all'Apo: «E' una frutta che fa ritornare al passato, quando veniva raccolta e consumata direttamente dall'albero. Oggi tutto ciò è possibile grazie ad una poderosa organizzazione, perché entro poche ore la frutta deve essere raccolta, controllata e commercializzata. Frutta, poi, coltivata con il sistema di lotta integrata».

Attraverso il marchio Almaverde vengono prodotti 199 mila quintali di frutta per un fatturato di circa diciotto miliardi. Dice Romeo Lombardi, amministratore delegato dell'Aprofruit: «Il fiore all'occhiello della nostra attività è quel segmento di frutta pulita che è finito nei nettari di succa e polpa, diminuendo la lavorazione per l'eliminazione di quei residui non termolabili che nel ciclo di trasformazione tendono a concentrarsi. Fra gli acquirenti possiamo contare adesso anche le Plasmon».

Ma dal mondo della frutta non arrivano solo segnali in positivo. I produttori di kiwi, ad esempio, in allarme. «La situazione è preoccupante - dice Gian Paolo Bazzocchi, segretario del consorzio -, i prezzi sono in ribasso, i consumi stagnanti, il mercato è ingolfato dalla produzione record, il prodotto è di scarsa qualità. Inoltre, anche quest'anno si è manifestata la deprecabile tendenza da parte di alcuni produttori, a raccogliere i kiwi con un di anticipo rispetto ai tempi normali, rovinando il mercato con frutti acerbi e immangiabili».

Nuvole anche sulle fragole. Consuntivo '90 e previsioni per la campagna del '91 arrivano dal centro Ferrara e sono improntate sul pessimismo.

**Luigi Sugliano**

Ricercatori universitari sono riusciti a debellare le malattie virali. Mercato in espansione

# Salmoni, la lunga corsa del made in Italy

## *Da un impianto sul Ticino parte la sfida ai produttori nordici*

**NOVARA.** Trecentomila salmoni nati e allevati in Italia stanno invadendo i supermercati, i ristoranti italiani e in parte quelli francesi.

Il salmone «made in Italy» proviene dal parco fluviale del Ticino e tiene testa a quello che arriva dai fiordi norvegesi o dall'Irlanda. Il fiume nostrano c'entra sino a un certo punto. L'allevamento di salmoni, il più grande del Piemonte e certamente uno dei pochi in Italia, è stato realizzato da Enzo Roncolato in una cava dismessa a pochi metri dal Ticino, utilizzando le acque di una fontana che alimenta la falda del fiume nel Comune di Varallo Pombia.

Roncolato, lombardo della provincia di Varese, ha cominciato quasi per sfida con 10 mila uova della razza Silver Choo, importate dagli Usa (Stato di Washington); poi il tentativo si è trasformato in un'attività industriale. Roncolato utilizza il sistema nordico, con gabbie galleggianti immerse nel laghetto che sfrutta la natura idrogeologica della zona, subendo un continuo ricambio d'acqua, una temperatura sempre co-.

L'allevamento del salmone rappresenta uno dei traguardi più interessanti dell'acquacoltura italiana. In altre regioni sono stati compiuti tentativi analoghi, ma finora il risultato più apprezzabile sembra proprio quello raggiunto in Piemonte.

Nell'allevamento della riva del Ticino sono stati condotti esperimenti scientifici con l'aiuto di ricercatori universitari. Debellate le malattie virali che attaccano i salmoni nella fase di sviluppo, è stato così dimostrato che il pesce nordico può allevato anche in Italia e diventare una fonte di guadagno per chi si dedica all'acquacoltura.

L'allevamento di Roncolato (lui, la moglie e due figli) non ha ancora raggiunto obiettivi di produzione intensiva perché l'allevatore vuole mantenere uno standard di purezza della razza, indenne da attacchi virali e da possibili agenti inquinanti. Comunque i circa quintali di prodotto (pari a 300 mila pesci adulti) si stanno riversando sulle mense dei privati e nei ristoranti delle città italiane, soprattutto per le festività. Rispetto all'offerta del «Silver Choo» naturalizzato in Italia la domanda è tre volte superiore. Il salmone all'ingrosso è quotato circa 10 mila lire al chilogrammo, ventimila al dettaglio. Un mercato quindi conveniente e prospettive interessanti, perché la richiesta dei consumatori è in aumento. L'impianto realizzato in riva al Ticino conferma la tendenza: il piscicoltore ha esaurito la produzione annuale nel giro di mese, aprendo tra l'altro un canale privilegiato con alcuni ristoranti di Parigi.

Sempre nello stesso allevamento è stato raggiunto un altro traguardo che sembrava impossibile: dai fiumi dell'Urss è stato portato lo storione russo, che si sta adattando bene e sembra abbia trovato il suo habitat ideale proprio qui nella Valle del Ticino, nel parco fluviale più grande d'Europa. L'allevatore e i ricercatori già intravedono la possibilità: fra un anno uscirà caviale «made in Italy».

Il «caso Roncolato» dimostra che oggi la piscicoltura in Italia è più che mai attiva, malgrado sia ostacolata dalla burocrazia che scoraggia chiunque voglia intraprender l'attività. Oggi la produzione lorda vendibile dell'acquacoltura italiana supera i 250 miliardi; oltre 700 sono gli allevamenti, 12 mila gli addetti; regione leader il Veneto.

**Gianfranco Quaglia**

Al servizio di 3 regioni nella lotta contro le malattie infettive del bestiame

# Con gli allevatori, da 30 anni

## *L'attività dell'Istituto zooprofilattico di Torino*

**TORINO.** Istituto zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, storia di un'evoluzione al servizio dell'agricoltura e dei consumatori. La raccontano una cinquantina di pagine - realizzate per conto dell'Istituto dall'Edipress - raccolte in un volumetto ricco di dati e immagini, di informazioni e storia. Una pubblicazione che serve ad accendere i riflettori su un Istituto nato nel 1912 per iniziativa del Comizio Agrario piemontese e «che da allora ha fatto notevoli passi avanti», come sottolinea il presidente, Antonino Romero. E spiega: «E' nato come stazione sperimentale per la lotta contro le malattie infettive del bestiame in Piemonte e Liguria». L'attività diagnostica è stato così l'atto di battesimo, il primo intervento concreto dell'Istituto: nel 1920 furono analizzati 280 campioni, che salirono a 700 l'anno successivo. «Adesso - continua Romero - facciamo ogni anno più di un milione e seicentomila nei nostri laboratori, sia a Torino sia nelle dieci decentrate nelle tre regioni».

Ma l'attività dell'Istituto copre da anni una geografia molto vasta: all'attività di diagnosi e ricerca c'è quella di produzione. Negli Anni Cinquanta l'Istituto ha prodotto migliaia di litri di siero contro l'afta, il carbonchio. Spiega il presidente: «L'attività di produzione ha sempre seguito le necessità degli allevatori mettendo a disposizione i prodotti che i tempi e le circostanze rendevano necessari: ad esempio è stata rivolta, per la prima volta in Italia, l'attenzione alla profilassi vaccinale delle forme polmonari dei bovini». I laboratori hanno assunto un ruolo guida in settori l'ittiopatologia, la patologia aviare, il controllo delle importazioni.

Negli ultimi anni, poi, l'Istituto ha accentuato una caratteristica: collocarsi come naturale trait d'union nella catena produttiva agroalimentare, fra l'allevamento zootecnico, l'industria di trasformazione e il consumatore: «E' infatti privo di significato svincolare le profilassi delle malattie del bestiame dall'igiene generale della produzione degli alimenti». Nell'ambito del discorso relativo al controllo della produzione alimentare, si inserisce il nuovo settore di attività dell'Istituto, il controllo ambientale. Spiegano alla direzione dell'Istituto: «Uno degli argomenti di maggior interesse nell'ambito del vasto problema ecologico è la farmacovigilanza, un fronte sul quale l'Istituto è particolarmente impegnato. Possono infatti persistere negli alimenti residui di sostanze chimiche utilizzate nelle produzioni zootecniche, con gravi ripercussioni sulla salute umana». [L. s.]

## FLASH

### Prezzo sospese le

Prezzo del latte, le trattative sono state sospese. Le delegazioni si incontrate a Milano giovedì per la terza volta, per trovare un accordo sul prezzo del latte nel '91. Spiegano le organizzazioni sindacali agricole: «A Milano, giovedì scorso, abbiamo constatato la non disponibilità degli industriali a discutere in termini costruttivi la proposta presentata da Unalat il dicembre. Inoltre gli industriali hanno cercato stipulare contratti singoli produttori, svuotando così tavolo della trattativa». Per sbloccare la situazione è stato chiesto l'intervento del ministero dell'Agricoltura.

### Dalla Cee 67 verde

L'Italia riceverà dalla Cee 67 miliardi per realizzare 47 progetti per il rilancio economico e strutturale delle zone rurali. I progetti destinati a migliorare le strutture produzione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli. Dei 67 miliardi oltre 45 serviranno a realizzare ventitré progetti nel settore ortofrutticolo. Altri cinque miliardi serviranno a finanziare sei opere nel settore lattiero-caseario. Alla creazione di un centro di stoccaggio grano duro destinati cinque miliardi. Quattro miliardi, poi, serviranno per costruire un centro per la lavorazione tabacco e un oleificio.

### Formaggi magri è pronta la legge

Fiocchi di latte, ricotte e creme di formaggio e molte altre specialità casearie a basso contenuto di materia grassa potranno avere il tanto atteso riconoscimento legislativo. Il ministero dell'Agricoltura infatti ha preparato disegno di legge che, modificando la normativa italiana per la produzione casearia, consentirà anche la produzione dei cosiddetti «formaggi magri», contenuto di grasso inferiore del venti per cento.

### Un piano mercati in città

Milano, Roma, Bologna, Torino, Forlì, Catania, San Benedetto, Bari, Cosenza: queste 9 città ad usufruire dei primi stanziamenti (circa miliardi previsti dal piano mercati che dopo quattro preso ufficialmente il via. La commissione tecnica del ministero dell'Industria dato il via libera ai finanziamenti

### Aperto a Roma il «Punto

Si chiamano «Punto Panda»: sono dei negozi in saranno in vendita prodotti da coltivazione biologica. Il primo è stato aperto nei giorni scorsi a Roma, in via di Ripetta 22. «Punto Panda» il frutto dell'accordo fra l'Agica, l'associazione delle cooperative agricole e il Wwf. La gestione negozi (dopo quello di Roma ne saranno aperti altri in tutta Italia) è affidata alla cooperativa marchigiana Alce Nero, che da tempo opera con nel mondo dei prodotti biologici.

BALDINELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

# 1991 UN ANNO VISSUTO VANTAGGIOSAMENTE

È NOTTE FONDA. AL QUOTIDIANO C'È CHI LAVORA ANCORA. MA **QUALCUNO È APPENA ENTRATO!**

ATTENTO! [redacted] QUELLA PORTA!

?! CHE VOLETE...

VOGLIAMO PARLARE DELL'ABBONAMENTO. L'ANNO SCORSO È STATO **UN [redacted] AFFARE PER I [redacted] LETTORI.** CI PUO' ANTICIPARE I PROGRAMMI DI QUEST'ANNO O...

**UN SEGRETO? AL CONTRARIO, GUARDATE PURE!**

**...O SI TRATTA DI UN [redacted]**

**Tariffe abbonamento 1990/91**

| Copie settimanali | Numero copie | Tariffe annuali | Costo copia |
|---|---|---|---|
| 7 | 359 | 280.000 | 780 |
| 6 | 308 | 254.000 | 825 |
| 5 | 257 | 225.000 | 875 |
| 4 | 208 | 215.000 | 1.034 |
| 3 | 156 | 168.000 | 1.077 |
| 2 | 102 | 112.000 | 1.098 |
| 1 | 51 | 56.000 | 1.098 |
| | | Tariffe semestrali | |
| 7 | 180 | 150.000 | 833 |
| 6 | 154 | 138.000 | 896 |
| 5 | 128 | 122.000 | 953 |
| 4 | 104 | 108.000 | 1.038 |
| | | Tariffe trimestrali | |
| 7 | 90 | 85.000 | 944 |
| 6 | 77 | 75.000 | 974 |
| 5 | 64 | 65.000 | 1.016 |

INCREDIBILE... 780 LIRE LA COPIA... **E' IL PREZZO DI QUATTRO ANNI [redacted]**

**UN RISPARMIO NETTO DI 150.000 LIRE!**

ORA VI MOSTRO TUTTI **I NUOVI VANTAGGI** PER GLI ABBONATI.

A COMINCIARE DA QUESTA: **LA TESSERA [redacted] LA STAMPA",** CIRCUITO SELECARD!

**LA STAMPA**

SELECARD

[redacted] LA **TESSERA "[redacted] LA STAMPA"** - OFFERTA AL PREZZO SIMBOLICO DI 9.000 LIRE - I TITOLARI HANNO A DISPOSIZIONE: CONSULENZA MEDICA TELEFONICA CON VISITE [redacted] DOMICILIO NOTTURNE E FESTIVE GRATUITE • CONDIZIONI SPECIALI PER CONTI CORRENTI BANCARI, PRESTITI E INVESTIMENTI • EMERGENZA IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA, 24 ORE SU 24, CHIAMATA [redacted] MANO D'OPERA GRATUITE FINO ALLA DURATA [redacted] UN'ORA • CENTRALE OPERATIVA (TEL. 011/839.79.13) PRONTA GIORNO E NOTTE PER QUALSIASI PROBLEMA • SCONTO CARBURANTI E LUBRIFICANTI • TARIFFE SPECIALI PER NOLEGGIO AUTO [redacted] FURGONI HERTZ • PRENOTAZIONE E SCONTI ALBERGHI • SCONTO 7%, PRENOTAZIONE TELEFONICA E BIGLIETTERIA A DOMICILIO PER I TRAGHETTI DIRETTI IN CORSICA, SARDEGNA [redacted] GRECIA. *OLTRE AD UN PRATICO LIBRETTO PER CONOSCERE [redacted] SFRUTTARE AL [redacted]% TUTTI I VANTAGGI DELLA TESSERA.*

**INOLTRE** GLI ABBONATI POSSONO SCEGLIERE **DUE SKI-PASS PER IL SESTRIERES - VIA LATTEA*** A 30.000 LIRE IN TUTTO INVECE DI 74.000!

**INTERESSANTE!**

**OPPURE** LE **VIDEOCASSETTE DOMOVIDEO*** AL PREZZO DI **18.000 LIRE L'UNA ANZICHÉ 29.000!** PROPRIO COME QUELLA CHE HA IN MANO!

*FINO A 3 VIDEOCASSETTE DOMOVIDEO DA SCEGLIERE FRA:*

1 - IL BAMBINO E IL GRANDE CACCIATORE
2 - CONFESSIONE [redacted] UN COMMISSARIO...
3 - LA ROSA PURPUREA DEL CAIRO
4 - UN MALEDETTO IMBROGLIO
5 - IL FANTASMA DELL'OPERA
6 - ASTERIX E CLEOPATRA
7 - IL NOME DELLA ROSA
8 - PROFONDO ROSSO
9 - DESERTO ROSSO
10 - LA DOLCE [redacted]
11 - AFRICA ADDIO
12 - IL LAUREATO
13 - CHORUS LINE
14 - AMICI MIEI
15 - LUCKY LUKE

**INVECE** PREFERITE IL "GRANDE SCHERMO", POTETE SCEGLIERE **LA TESSERA CINEMA AGIS*** CHE DÀ DIRITTO A **5 INGRESSI** NEI CINEMA DI PRIMA VISIONE DI TORINO **A 25.000 LIRE** ANZICHÉ 45.000!

ANCORA UNA COSA! L'ABBONATO CHE PORTA UN NUOVO ABBONATO (CHE SOTTOSCRIVE UN ABBONAMENTO ANNUALE) RICEVE IN DONO UN VOLUME RILEGATO "VISTA SUL PO" O "LA STORIA NEL PALLONE" E...

NON È TUTTO! GLI ABBONATI DI TORINO, HANNO [redacted] POSSIBILITÀ IN PIÙ: L'ABBONAMENTO "METROPOLI" CHE, CON [redacted] SUPPLEMENTO DI SOLE 75.000 LIRE, PERMETTE DI RICEVERE "LA STAMPA"

**A CASA ENTRO LE [redacted].30**

E IN PIÙ DA UNA BIRO AURETTA IN REGALO...

...E L'ABBONAMENTO "EDICOLA" CHE, CON UN SUPPLEMENTO [redacted] SOLE 74.000 LIRE,* CONSENTE DI RITIRARE "LA STAMPA" IN EDICOLA ALL'ORA CHE VOLETE SENZA RINUNCIARE [redacted] SCAMBIARE QUATTRO CHIACCHIERE CON L'AMICO EDICOLANTE!

[redacted] TORINO CITTÀ

...DULCIS IN FUNDO, COME OGNI ANNO, CI SARÀ **UNA RICCA SORPRESA** PER L'ABBONATO PIÙ FORTUNATO. ARRIVEDERCI AL 30 MAGGIO '91!

CESARE VALERI '90

## L'ABBONAMENTO '91. COME E DOVE.

Ora che conoscete tutti i vantaggi dell'abbonamento, non vi resta che approfittarne. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli di via Roma 80, dove potrete anche indicare l'offerta eventualmente scelta. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a "La Stampa", via Marenco [redacted], Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo [redacted] offerta scelta. Per qualsiasi altra informazione, il servizio abbonati (Salone "La Stampa", via Roma [redacted], Tel. 011/6568334-6568335) è a [redacted] disposizione.

* La scelta tra ski-pass Sestrières, tessera cinema Agis e videocassette Domovideo è riservata a chi sottoscrive un abbonamento [redacted] valore superiore a L. 100.000. Analoga limitazione per chi porta nuovi abbonamenti. La tessera "Abbonati La Stampa" è invece disponibile per tutti gli abbonati, indipendentemente [redacted] tipo [redacted] abbonamento.

LA STAMPA

## SANDRO NANNINI TORNA A CASA

**FIRENZE.** Alessandro Nannini è stato dimesso ieri dal Cto dove è stato sottoposto ad un'operazione di trapianto [illegible]. Il pilota, tornato nella [illegible] dei genitori a Siena, dovrà rimanere fasciato per 15 giorni e a metà gennaio si sottoporrà ad un nuovo intervento ai tendini e ai nervi.

## C'E' IL BOLOGNA FIRENZE ALLERTA

**FIRENZE.** Tra agenti e carabinieri, 850 uomini coadiuvati da due elicotteri presidieranno le strade di accesso, la linea ferroviaria e lo stadio in occasione della partita Fiorentina-Bologna. Lo ha disposto il questore di Firenze per prevenire il ripetersi dei gravi incidenti del 18 giugno '89.

## OGGI IN TV

| | |
|---|---|
| **10,00 Pesca.** Fish rye, rep. | Tele + 2 |
| **10,30** Campo base, replica | Tele + 2 |
| **12,15** Sport parade, replica | Tele + 2 |
| **12,30 Calcio.** Guida al campionato | Italia 1 |
| **13,15 Motori.** Parigi-Dakar, replica | Tele + 2 |
| **13,30 Auto.** Grand Prix, tutto il Mondiale di Formula 1 1990 | Italia 1 |
| **14,00 Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson, replica | Tele + 2 |
| **14,15 Sci.** Da Oberstdorf, trofeo «Quattro trampolini» Inlern di salto | Tmc |
| **14,20-16,20-16,30** Notizie sportive | Raiuno |
| **14,45 Golf.** Eurogolf: coppa del mondo per nazioni, rep | Tele + 2 |
| **15,00 Pallavolo.** Torneo Intern. | Retemia |
| **15,45 Pattinaggio.** Gala di artistico e danza da Barcellona | Tele + 2 |
| **17,15 Pallavolo.** Da Montichiari, Gabeca Ecoplant-Falconara | Tele + 2 |
| **18,10 Calcio.** 90° minuto | Raiuno |
| **18,30 Calcio.** Sintesi di due partite del campionato di serie A | Raidue |
| **18,35** Domenica gol | Raitre |
| **19,30 Wrestling.** Superstars, presenta Dan Peterson | Tele + 2 |
| **19,45** Sport Regione | Raitre |
| **20,00** Domenica sprint | Raidue |
| **20,30** Galagoal | Tmc |
| **Motori.** Speciale Parigi-Dakar: il prologo trasformato da Clermont Ferrand a Mas[illegible] sfida | Tele + 2 |
| **20,45** Campo base, il mondo dell'avventura presentato da Ambrogio Fogar, [illegible] sherpa e le spedizioni sui monti siberiani | Tele + 2 |
| **21,00 Calcio.** Pressing | Italia 1 |
| **22,15** La domenica sportiva | Raiuno |
| **22,30 Golf.** Coppa del mondo nazioni [illegible] | +2 |
| **22,30** Mai dire gol, varietà | [illegible] 1 |
| **23,00 Motori.** Parigi-Dakar | Italia 1 |
| **23,30** Campo base, rep[illegible] | Tele + 2 |
| **23,40 Calcio.** Partita regionale di A e B | Raitre |
| **1,15 Pallavolo.** Rep. Gabeca | Tele + 2 |


# LA STAMPA
# SPORT

Domenica 30 Dicembre 1990 • 31


A San Siro l'attaccante vuol chiudere con la Juve in allegria «una stagione irripetibile»

# Schillaci pianta gli artigli sul Milan

## *Ci siamo rovinati il Natale, salviamo Capodanno*

### Grandi sfide ma tira aria di pareggio

Seconda giornata campale ai vertici della classifica. Il 28 ottobre Juventus-Inter e Milan-Sampdoria, domenica nerissima per il calcio milanese. Oggi nerazzurri e rossoneri si scambiano gli avversari. Le loro speranze di far meglio si scontrano [illegible] le idee opposte degli avversari. Penalizzato solo Trapattoni, per la seconda volta in trasferta.

Gigi Maifredi ha dato la sua interpretazione del pomeriggio «di testa» che chiude il [illegible] calcistico. Dunque: «Se vinci offrendo spettacolo, è il massimo. Se vinci e giochi male, va benissimo. Se giochi bene e perdi, ti incazzi. Se fai schifo e perdi, pensi alla domenica successiva». Stupendo. Non è contemplato il pareggio, forse perché andrebbe bene a tutti.

Una «scaletta» che vale da strenna ai colleghi, che sicuramente la condividono. Quando si va nei dettagli, le opinioni non collimano più. Prendiamo Sacchi e lo stesso Maifredi. Il primo non crede che la Juve presenti Di Canio a fianco di Schillaci e Baggio, la pensa più prudente con Alessio al posto dell'ex laziale. Il secondo non crede all'assenza di Van Basten, è convinto nel recupero in extremis. Deve aver saputo che ieri il dott. Monti e Pincolini hanno anticipato (sulla squadra) il rientro da Forte dei Marmi per controllare l'olandese a Milanello. Che si muova il medico è normale, ma se occorre il preparatore atletico...

Schermaglie che aggiungono pepe ad una domenica già saporita. Boskov e Trapattoni hanno badato solo al proprio piatto. «Caricano» Mikhailichenko e Battistini. Il sovietico è considerato troppo altruista dal tecnico jugoslavo: lo preferisce pronto al tiro da fuori, confida [illegible] qualche distrazione di Zenga. A Battistini le necessità di squadra impongono un ruolo a centrocampo con Mandorlini libero. Per l'ex viola un ritorno al passato.

Al tirar delle somme, ha ragione Schillaci: primo non perdere, pareggio come minimo, vittoria ottima per rompere un poco gli equilibri. Programma che vale per molte altre squadre, non per tutte. Va bene al Parma, ma [illegible] al Toro che dopo aver raccolto due punti in quattro partite [illegible] può concedersi altre distrazioni, se non vuole cancellare il sogno della zona Uefa.

Al Delle Alpi si svolge il terzo match di una domenica che i due scontri di vertice sembrano sopraffare. Ma c'è altro ancora. Il derby dell'Appennino è un episodio da [illegible] salvezza, quello pugliese rifletterà una rivalità aspra e sentita. Atalanta e Roma nel testa a testa, il Napoli a Cesena [illegible] punti per risalire.

Verifica anche per l'erba di molti stadi. Soprattutto per le nuove zolle di San Siro. Intanto ad Orbassano, dove si allena la Juventus, è bastata una notte con i teloni e i tubi d'aerazione che erano al Comunale per risolvere il problema del gelo. Li tolgono e li mettono otto fodolissimi della curva Scirea. L'iniziativa privatissima batte anche quella privata. **[b. p.]**

**TORINO.** Le strade di Schillaci e della Juve hanno percorsi comuni, oltre ai coincidenti interessi di classifica. Il bivio che porta al Milan implica rischi e sensazioni speciali. Non è un semplice incrocio pericoloso come quello che va verso l'Inter, questione di tradizione e di sano scontro sportivo acuito dalle due «maglie» indossate da Trapattoni.

Il Milan per la Juve è anche un termine di paragone societario. «Non vogliamo imitare nessuno - ha spiegato il presidente Vittorio Chiusano ieri ad Orbassano dove ha spronato la squadra -, ma c'è sempre da imparare, il club rossonero ha sicuramente insegnato qualcosa con il suo modo moderno di affrontare lo spettacolo calcistico». Per Gigi Maifredi è il duello personale con Sacchi. Per Totò il ricordo della prima gioia e della prima amarezza a San Siro. «Uno stadio unico - ricorda - muri di gente attorno. Ne sentì il fiato addosso, sei coinvolto come non mai».

Vi ha esordito con la Juve contro l'Inter, quinta giornata della scorsa stagione. Non solo, l'imminenza della sua quinta sfida con i rossoneri lo rimbalza all'undicesima domenica. Ricordi particolari, infatti: «Fu il giorno del mio primo gol in quello stadio, una emozione grande. Battere Pazzagli e portare in vantaggio la Juve, dopo i rigori di Van Basten e De Agostini. Poi, Donadoni e ancora Van Basten hanno fatto svanire il mio sogno. Al momento ero felice lo stesso. Soltanto lo spogliatoio mi sono reso conto [illegible] maglio [illegible] segnare e vincere».

Con un altro gol ha partecipato alla vendetta del ritorno (un 3-0 pesante per il club Berlusconi), e importanti le [illegible] presenze nelle due finali di Coppa Italia. Pareggio in bianco a Torino e vittoria 1-0 a Milano grazie a Galia. Il bilancio di Totò Schillaci contro il Milan è positivo. «E deve restare così - dice salendo sul pullman diretto a Brun - perché non dobbiamo assolutamente perdere. Il pareggio traguardo minimo. Questa è [illegible] partita importantissima. Chi due punti, in [illegible] fase in [illegible] la lotta di testa è [illegible] corro molto aperta, compie un passo avanti notevole. Perdere sarebbe un contraccolpo pesantissimo».

A perdere, Schillaci [illegible] mi pensa mai. Adesso poi... Non riesco a nascondere pensieri tutti suoi, esclusivi, che vanno ben oltre alla classifica. Oggi a [illegible] Siro il calciatore italiano dell'anno chiude un 1990 che gli ha dato tutto (meno il Pallone d'oro che era suo, ma è stato girato a Matthaeus dalla Germania campione) e [illegible] può negargli l'ultima soddisfazione. «Il pareggio col Cagliari mi ha rovinato il Natale, voglio passare [illegible] Capodanno felice. Deve essere così. Il novanta mi [illegible] dato tutto. L'affermazione nella Juventus, due Coppe, la maglia azzurra e la per me strepitosa avventura mondiale. Tanti gol, un figlio. Un'annata per me irripetibile, che auguro di cuore a qualche giovane emergente, da [illegible] macchiare proprio adesso che [illegible] finendo».

I rossoneri sono avvertiti. Schillaci ha un doping particolare impastato di ricordi, esperienze, motivazioni personalissime. Ed anche Roberto Baggio ha un doping tutto suo che rivela con la ritrosia nei rapporti esterni. Chi lo conosce bene, assicura che diventa un orso quando sente voglia di riscossa perché - buon giudice di se stesso [illegible] di non essere in un momento di vena. Schillaci invece è così catturato dalla sfida odierna da negarsi in anticipo ogni possibile scusante: «Non [illegible] così male come pensano tante persone, segno [illegible] ma faccio segnare. Non sono poi così lontano dalla [illegible] della classifica cannonieri...».

Totò ha già studiato la partita, ne ha preso le misure. «Dobbiamo sfruttare le esperienze fatte. Contro il Cagliari siamo caduti come polli nella trappola del fuorigioco. Maifredi [illegible] strigliati come meritavamo, avevamo giocato con foga ma senza criterio. Una follia. La storia non si ripeterà. Con il Milan possiamo anche giocare [illegible] match d'attesa. Ricordate la sfida del Comunale, lo scorso campionato. Se i rossoneri li aspetti e li prendi in velocità sono vulnerabili. Con Baggio, Di Canio e me il nostro contropiede veloce può saltare il loro fuorigioco».

Schillaci sente talmente la gara da tradire persino il tecnico parlando di squadra (ma gioca Di Canio o Alessio?) e di tattica. L'allenatore lo ammonisce: «E' rischioso cadere nell'amarcord. Pensare troppo a quanto si è fatto fa male. Totò è in buona forma fisica, deve giocare scordando i successi ottenuti». Il saggio Maifredi fa il duro, il [illegible] dovere. Ma sicuramente non gli dispiace che il suo uomo di punta - in molti sensi - tiri fuori gli artigli in una domenica così speciale.

**Bruno Perucca**

**Propositi.** Schillaci vuole un Capodanno felice: «Col Milan possiamo anche giocare una gara d'attesa». In alto, Massaro

## Massaro si dà la carica

### *Ormai sono diventato un jolly Cercherò di fare il Van Basten*

[illegible]
NOSTRO INVIATO

«Da tre anni sono il dodicesimo giocatore del Milan, il jolly per tutte le occasioni». Daniele Massaro, trenta primavere a maggio, si traveste da Van Basten per far coppia [illegible] Gullit. «Mi spiace per Marco, stava attraversando un gran momento di forma». E' il suo destino, ormai. L'anno [illegible] segnò dieci gol, quasi tutti sostituendo Gullit e facendo da spalla a Van Basten. Oggi i ruoli si invertono.

«La coppia ideale resta quella con Marco - dice Massaro -, perché lui è più abituato a giocare al centro dell'attacco e io gli offro maggiori opportunità di segnare svariando sulla fascia e partendo da dietro. Con Gullit avverrà l'opposto. Toccherà a me stare più accentrato, mi sono meno abituato. Anche nell'ultima mia partita (ndr: era l'11 novembre scorso), quella vinta a Bergamo sull'Atalanta, ero in coppia con Van Basten». Di Marco e Daniele, guarda caso, i gol del Milan.

La scelta di Massaro sarebbe maturata anche per l'assenza di Julio Cesar nelle file bianconere. Più di Agostini il jolly rossonero sembra in grado di poter dar fastidio, con la sua velocità, a Bonetti e De Marchi. Massaro mette le mani avanti: «Forse senza il brasiliano la Juve è un po' meno forte, [illegible] affrontando una squadra che gioca a zona le differenze sono minime. In ogni [illegible] De Marchi [illegible] è lento ed è anche abbastanza bravo di testa. In quanto ad Agostini, chi dice che [illegible] possa subentrare a gioco iniziato?».

Massaro, reduce da [illegible] fastidioso mal di schiena, teme più che altro l'insidia del campo di San Siro: «Il problema sta nel saper trovare la precisione nei servizi, negli scambi, per il resto [illegible] come sarò svantaggiato io su un terreno pesante così lo saranno i miei [illegible].

[illegible] importante, comunque, che il Milan tenga costantemente le redini del gioco: «Indispensabile perché la Juve, anche più di noi, ha elementi in grado di inventare la giocata vincente in qualsiasi momento della partita. Ma la sconfitta subita l'anno scorso in campionato ci ha insegnato tante cose e ci darà la carica giusta».

C'è anche la classifica da aggiustare. «Perché? Siamo quarti ma [illegible] una partita in meno e quindi, in teoria, a un solo punto dalla vetta. Ci [illegible] tre giocatori importanti, c'è Donadoni che rende molto [illegible] di quanto potrebbe dare. Ecco, al Milan serve recuperare prima di tutti un Donadoni nel pieno dell'efficienza fisica».

E' quanto si augura anche Sacchi, alle prese con [illegible] dubbio dell'ultima ora proprio [illegible] Donadoni. «Sta giocando al 50 per cento per via della pubalgia, la scelta di scendere in campo è sua» fa il tecnico. Il fantasista, oggi riproposto nel ruolo [illegible] tormentato [illegible] non darà forfeit a favore di Stroppa, risponde: «Mi sento come prima di Tokyo ma spero vivamente di farcela. L'ultima parola però spetta al mister».

Sacchi fa il filosofo: «Le assenze si tengono come le disgrazie [illegible] bastano di certo a giustificare la sconfitta. Credo che per lo spettacolo quella [illegible] Julio Cesar incida, ma sicuramente inciderà il doppio quella di Van Basten».

**Franco Badolato**

Dalla A alla Zeta un minialfabeto che ricorda i fenomenali personaggi fioriti in tv nell'Anno Internazionale dell'Arroganza

# Le belle e le bestie del video

**A come Agroppi.** L'unico ostaggio italiano per il quale [illegible] si siano mossi neppure i Fanfani. Da quando disse quella frase su Scoglio è stato sequestrato in diretta alla «Domenica Sportiva» dall'integralista Ciotti, che [illegible] stronca ogni velleità polemica (e voglia di vivere) ricorrendo alla tortura del Picchio (De Sisti). Dopo mesi [illegible] prigionia, Agroppi continua a trasmettere una non rassegnata volontà di comunicare attraverso lo sguardo canino e sgranato.

**B come Biscardi Aldo,** barman. Rosso monolito piovuto dallo spazio negli studi Rai, Biscardi ha resistito per dieci [illegible] » tonnellate [illegible] inutili critiche ma ha ceduto in ultimo a una tentazione che lo sta portando finalmente alla rovina: la tv-verità, ovvero suprema finzione. Creare la notizia in studio, magari [illegible] l'aiuto della telefonata anonima e birichina, è un gioco che ha già fatto vittime illustri come la [illegible]lo e Ferrara. Speriamo bene.

**C come Chiambretti.** Il teleboom umano è la trovata più poetica dell'anno. Altre gemme solitarie: la folgorante incursione nel retorico Gala '90 di Baudo, la veglia al balcone di Maradona. Peccato non sappia star da solo e [illegible] porti appresso una banda non all'altezza.

**D come Donne.** Dalle notti magiche del Mondiale hanno invaso le tribune stampa. La dizione è assai ingiusta poiché affianca mediocri show-girls (Parietti e [illegible]), fini dicitrici di sponsor (Ruta e Bocchi) a brave giornaliste come Scarnati e dignitose intervistatrici [illegible] Parodi. Ma il pubblico [illegible] distinguere.

**E come Erba.** Laudo e sorella orba: ha dimostrato [illegible] anche da un soggetto tanto umile e semplice gli spacciatori di chiacchiere tv traggano gamma infinita di mirabolanti sermoni.

**F come Focolari.** Telecroniste alla vaccinara inopinatamente inviate tra le nevi. Ogni settimana bianca (a spese del contribuente) rinnova in lui la meravigliosa scoperta del ghiaccio. Incarnazione dell'adagio «er poggio nun è mai morto», ha riabilitato Pigna, - dileggiato perché ogni volta che [illegible] sciatrice si sposava, cambiando cognome, la presentava come debuttante.

**G come Giornalista.** «Più che una professione è [illegible] malattia» sospiravano i vecchi maestri. Il '90 ha segnato il massimo propagarsi dell'epidemia. L'infezione si trasmette per via ereditaria, attraverso i rapporti sessuali e a volte col semplice contatto prolungato. Abbandonato di recente [illegible] calciatori, il giornalismo resta diffuso come cassa integrazione degli allenatori.

**H come Herrera.** Il Mago del gettone di presenza. Da proporre in abbinata con Liedholm per una riedizione critica di «Non è mai troppo tardi», ovvero come disimparare l'italiano da adulti.

**I.** Abbiamo trovato solo Iacopo Volpi: lasciamo perdere.

**L come Luzzi Ezio,** urlatore sopravvissuto dai tempi di Toni Dallara. Spicca [illegible] nota folkloristica tra i bravissimi professionisti «Tutto il calcio», la miglior rubrica radiotelevisiva.

**M come Maradona-Minà,** più che l'intervista dell'anno, un caso di sdoppiamento della personalità. Alla M troviamo anche Marino Bartoletti che ha finalmente coronato il sogno di presentare la «Domenica Sportiva '90» e l'ha chiamata Pressing.

**N come Novantesimo Minuto.** «Mia nonna sostiene che se anche lo presentasse lei a quell'ora farebbe comunque 10 milioni di spettatori. L'ho detto al capostruttura e ha chiamato Fabrizio Maffei» (Anonimo Rai).

**O come Omar** Sivori: se uno come lui si è messo a fare il moralista e gettone, Maradona può aspirare alla Corte dei Conti.

**P come Parietti.** Basta scherzare sulle Parietti, che è davvero uno schianto. In Albania (terra di Alba), appena saputo che era un'ex-trockista, hanno abbattuto l'ultima statua di Stalin. Una volta [illegible] perfino simpatica, poi ha cominciato a dire «Ho sconvolto il mondo dei maschi con la mia competenza ed ironia». Provare per credere. Oscurate il video di Galagoal e scoprirete che: 1) la Parietti [illegible] capisce un accidente di calcio; 2) la freddure scambiate con Altafini [illegible] farebbero ridere nemmeno Jovanotti. [illegible] non è colpa di Alba, vittima dei maschi guardoni e direttori di settimanali, bramosi di guarnire con un bel paio di co[illegible] i loro pastoni di Palazzo.

**Q come Quaalude,** sonnifero [illegible] da Polanski per scopi loschi. Ciotti preferisce servirsi di De Sisti, Berlusconi di Bartoletti.

**R [illegible] Ruta** Maria Teresa. Aveva inventato Paperissima da almeno cinque anni.

**S [illegible] Sua Emittenza** Silvio Berlusconi. Le sue memorie d'annata dettate a tre estatici dipendenti (Bongiorno, Bartoletti e Piccinini), resteranno nella storia della comicità televisiva. Dai tempi dell'intervista post mortem di Franco Angeli al fantasma assiso del falegname Aiazzone, non si assisteva a nulla di altrettanto esilarante.

**T come Tonino.** Consiglio ai genitori: chiamate vostro figlio Tonino e procurategli subito una tessera dc. Gli assicurerete una rapida carriera, anche internazionale. Nel '90 ne abbiamo esportati due. Tonino Carino con la [illegible] della rubrica di calcio [illegible] a 90° Minuto, e Tonino Matarrese, presidente della federazione più bella del mondo, che ha brevettato l'intervista a targhe alterne. Nei giorni pari vuol far fuori Vicini, nei dispari smentisce. In realtà vorrebbe che il buon Azeglio provvedesse da solo, [illegible] già cercò di fare sfruttando il balcone di casa.

**U come Urban.** Unico giornalista tv non bruciato da febbre del successo, forse perché sa d'esser bravo, dunque senza speranze.

**V come Valenti Paolo:** [illegible] semplice ciao a un umanissimo artigiano di programmi radio-tivù passato alla storia grazie al [illegible] figlio più tardo.

**Z come Zavoli.** Poiché quando indaga [illegible] temi seri («La [illegible] della Repubblica») lo confinano oltre Marzullo, perché [illegible] torna allo sport? Ce n'è bisogno.

**Curzio Maltese**

Una settimana di «lezioni private» per l'ucraino che può essere l'uomo decisivo nella sfida Samp-Inter

# Lavaggio del cervello al compagno Mikha

## *Boskov: «Dimentica il collettivo e pensa di più a tirare»*

Nel disegno di Bruna, Vujadin Boskov guida Mikhailichenko nell'approccio alla vita e al campionato

GENOVA. Ucraina, amore mio. Alexej Mikhailichenko non si è fatto abbagliare dall'opulenza dell'Occidente. Con la lentezza di un orso della steppa sta cominciando ad apprezzare i vantaggi della società capitalista. Prima la casa sul mare, poi la Mercedes, pochi giorni [redacted] le vacanze in montagna. Ma il virus del consumismo [redacted] lo ha contagiato: «Tutto bellissimo - spiega nel suo ancora difficol- [redacted] italiano -, però questo non è il mio posto. Conto di rimanere in Italia tre o quattro anni, poi tornerò a Kiev. Il mio popolo sta vivendo momenti difficili, ci vorrà molto tempo prima di risolvere tutti i problemi. Voglio dare anch'io un contributo importante».

Intanto, a Genova, Mikhailichenko sta già lavorando per la perestrojka. L'attivissimo console sovietico Bobylev non perde occasione per esibirlo come fiore all'occhiello: «Ad ogni ricevimento al consolato lo chiamano - ringhia contrariato Boskov - dovrebbero lasciarlo un po' in pace».

[redacted] anche venerdì sera, a bordo della motonave sovietica «Taras Shevchenko», Mikha è stato l'ospite d'onore di una grande festa organizzata dai tifosi. E nell'occasione il biondone di Kiev ha ritrovato il sorriso che aveva smarrito nelle ultime settimane. E' stato ancora una volta Boskov a svelare i suoi recenti tormenti: «C'è [redacted] un grave problema familiare alla base della sua crisi. Un fatto incredibile in questo periodo di grande apertura tra Est e Ovest. E' successo a inizio dicembre, quando, dopo mille difficoltà, Alexej è riuscito a ottenere dalle autorità dell'Urss il visto di espatrio per la sorella della moglie Inna, una ragazzina di appena 12 anni. Tutto sembrava regolare, [redacted] quando la bambina è arrivata all'aeroporto di Milano è scoppiato, inaspettato, un piccolo caso diplomatico. Secondo [redacted] autorità italiane i documenti non erano in regola. Alla ragazzina è stato impedito di uscire dall'aerostazione. Anzi, le [redacted] stato imposto [redacted] risalire sull'aereo dell'Aeroflot che avrebbe dovuto tornare poche ore dopo a Mosca. Potete immaginare lo stato d'animo del giocatore. Mikha, disperato, si è rivolto al consolato sovietico. La Samp ha interpellato le autorità italiane. Dopo drammatiche ore di patteggiamenti, telefonate, chiarimenti, la cognata di Alexej ha potuto entrare [redacted] territorio italiano con un visto provvisorio».

Ci sono poi volute due settimane di convulse trattative per risolvere definitivamente la questione. Alla fine, proprio nei giorni precedenti il Natale, alla giovane cognata di Mikhailichenko è stato concesso un visto turistico con tutti i crismi dell'ufficialità.

Boskov, passata la bufera, [redacted] attende oggi dal sovietico il colpo vincente. In settimana il tecnico ha fatto provare decine di volte ai suoi attaccanti uno schema che prevede la conclusione a rete proprio del sovietico: «Spero che a forza di ripetere abbia capito la lezione. Deve assolutamente superare l'ultimo difetto che gli è rimasto».

E sarebbe? «Tira poco in porta, [redacted] troppo altruista. Anche nell'ultima partitella mi ha fatto arrabbiare. Quando entra in area, invece di battere a rete, [redacted] Vialli o Mancini. Vuol passare la palla ai compagni. No, così non va. Deve sfruttare il tiro, che è una delle sue armi migliori. Con l'Inter, che ha una superdifesa, le sue prodezze balistiche potrebbero diventare determinanti».

Boskov conta anche sull'orgoglio ferito [redacted] campione: «Alexej è un tipo estremamente orgoglioso. E' già in grado di leggere i giornali italiani e quando qualcuno ha scritto che gioca da fermo si è risentito moltissimo. La critica gli ha fatto bene perché per smentire i suoi detrattori, [redacted] è impegnato ancora di più. Ora è tornato fisicamente brillante come quando è arrivato in Italia. Trapattoni se [redacted] accorgerà».

Ma il furbo Vujadin conta anche su altre armi per battere l'Inter e fare [redacted] nuovo p[redacted] verso lo scudetto: «Il duello più importante della partita è quello tra Brehme e Lombardo. Se il mio ragazzo supera il tedesco, è fatta. Io credo proprio che Lombardo, dopo l'exploit in Nazionale, sia nelle condizioni psicofisiche migliori per aprirci la porta al successo. Sfondando sulla fascia destra metteremo in seria difficoltà la difesa dell'Inter».

Battere i nerazzurri sarebbe determinante per la Samp.

«Nella classifica degli scontri diretti siamo largamente in testa. Abbiamo pareggiato a Torino con la Juventus, abbiamo vinto a San Siro con il Milan, abbiamo battuto [redacted] Napoli al San Paolo. Se pieghiamo anche l'Inter chi ci ferma più?»

**Renzo Cerboncini**

Napoli-caos

# Maradona ultimo botto «Sto [redacted]»

NAPOLI. Maradona non è partito col Napoli per Cesena: non disputerà l'ultima gara del 1990. Il botto di fine anno, annunciato, è esploso. Ma nessuna sorp[redacted] per chi ha interpretato gli avvenimenti degli ultimi giorni.

Mercoledì [redacted]. Diego diserta l'allenamento. Telefona a Soccavo: mal di fegato. Il dott. Bianciardi gli pratica una flebo.

Giovedì 27. Maradona si presenta a Soccavo. Dopo mezz'ora fa ritorno a casa: è influenzato. Qualcuno «legge» la volontà di Diego di [redacted] giocare a Cesena.

Venerdì 28. Maradona non è presente all'allenamento. Né fa telefonare per dare notizie. Bigon lascia intendere che chi non si allena, non viene convocato. Nel tardo pomeriggio, Bianciardi va [redacted] Maradona. «Diego [redacted] riposando», gli viene detto. In serata, durante la consueta rubrica su Tmc, appare Maradona pimpante. Si allena [redacted] suon di musica nella sua palestra. «E' sudore questo - dice indicando gocce che gli scendono dalla fronte - non è acqua. Mi alleno qui, come consiglia[redacted] dal dottor Bianciardi. Mi alleno perché a Cesena voglio essere in campo. Se Bigon e Ferlaino vorranno...». Non va dimenticato che Dieguito ha appuntamento con Bagni per trascorrere il fine anno nella casa dell'ex compagno di squadra, a Gatteo a Mare.

Sabato 29. Tutti [redacted] certi che Maradona si presenterà [redacted] Soccavo. Errore. Diego diserta ancora. Né da segni [redacted] vita. Cos'è accaduto? Due le ipotesi. O le condizioni dell'argentino sono peggiorate (ma perché non ha avvisato la società?) oppure, avendo letto dell'orientamento di Bigon di escluderlo, ha preferito non ascoltare un nuovo «Diego non fai parte dei convocati». Come accadde prima di Bergamo.

Cosa accadrà ora? Moggi ieri mattino non c'era a Soccavo. Maradona presumibilmente è rimasto a casa. Andrà a far visita a Bagni? Chi conosce Maradona [redacted] sapere, anonimamente: «La verità è una soltanto: Maradona [redacted] che vive all'inse[redacted] del carpe diem. Non [redacted] quanto guadagna, non sa cosa farà domani. Ferlaino [redacted] Coppola quasi gli imposero quel contratto [redacted] al '93 che lui non condivideva appieno. A Ferlai[redacted] stava bene, a Coppola conveniva [redacted] milioni, l'onorario quale manager). Diego ha poi chiesto [redacted] Ferlaino [redacted] sconto: dal '93 al '92. Prima accontentato, poi sono sorti nuovi contrasti. Ora vuole andare via. E' l'unica verità. Ma è difficile trovare [redacted] accordo. Soprattutto perché Diego ha impostato la sua vita su tre verbi: giocare, fare l'amore, dormire».

Senza Maradona e Incocciati (leggero stiramento al bicipite femorale), ancora tempi duri per il Napoli che negli ultimi 5 anni ha sempre sofferto nelle partite post-natalizie. Rientrerà Silenzi: un'occasione per riscattarsi.

**Vittorio Raio**

# Cabala contro il Genoa

## *I rossoblù inseguono a Cagliari la prima vittoria dopo 16 anni*

GENOVA. Bagnoli legge le statistiche sui precedenti tra Cagliari [redacted] Genoa e gli scappa un gesto scaramantico. Sì, anche lui, il freddo e pragmatico allenatore della Bovisa, [redacted] abbandona per un attimo alla cabala. Il Genoa non vince a Cagliari da 16 anni e per [redacted] più l'arbitro Frigerio, 30 presenze in serie A, non ha mai visto trionfare la squadra ospite.

Il presidente Spinelli, che crede ciecamente nella scaramanzia, ha già messo [redacted] atto tutti i suoi esorcismi. Ancora ieri, tuttavia, era in vacanaza a Prato Nevoso, nel Cuneese, e fino all'ultimo non [redacted] potrà sapere se accompagnerà la squadra a Cagliari. Bagnoli, invece, riprende subito i suoi calcoli: «Non vincevamo il derby da 12 anni e abbiamo rotto questa tradizione sfavorevole. Frigerio è casalingo? Non ci credo, prima o poi anche [redacted] lui uscirà il 2 al Totocalcio».

L'analisi dei valori tecnici conforta Bagnoli: «Non dobbiamo aver paura del Cagliari. Onestamente la nostra classifica ci permette di impostare [redacted] partita in un modo abbastanza intraprendente. Il fatto che il Cagliari [redacted] abbia mai vinto in casa non deve preoccupare. Il nostro compito [redacted] pensare soltanto a fare risultato».

Poi approfondisce [redacted] discorso sugli avversari: «Non c'è [redacted] giocatore che mi impensierisca particolarmente. Francescoli potrebbe estrarre dal cilindro il colpo vincente, ma mi sembra che quest'anno non abbia [redacted] al meglio delle sue possibilità. Fonseca [redacted] Cappioli sono bravi, ma non mi sembra proprio che sia il [redacted] di tremare».

Un Genoa tranquillo, dunque, nonostante i precedenti statistici sfavorevoli. Con un [redacted] in più nella manica: Stefano Eranio, che proprio ieri ha compiuto 24 anni e vuol festeggiare alla grande l'evento: «Questo momento magico non deve assolutamente interrompersi. Voglio chiudere l'anno più bello della mia carriera [redacted] una vittoria».

Anche i tifosi [redacted] sperano: una parte di loro ieri sera è partita per la Sardegna in traghetto, altri raggiungeranno Cagliari stamane in aereo. In tutto saranno circa un migliaio. [r. c.]

# Zenga invece esalta il gruppo

## *C'è di nuovo compattezza come nell'Inter-record*

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Due vertici troppo equilibrati perché possa cambiare qualcosa in classifica. Il teorema di Walter Zenga si basa su semplici dati di fatto e soprattutto sui numeri della classifica anche se ammette che «la Juve troverà qualche problema a S. Siro, forse alcuni in [redacted] giocato dieci giorni fa visto che nel frattempo hanno rifatto [redacted] fondo del campo». Lo [redacted] vale per l'Inter poiché il fondo di Marassi, grazie o splendide giornate di [redacted]le, è tornato quasi normale.

«Fino ad [redacted] certo punto, perché noi nerazzurri abbiamo dimostrato di saperci adeguare bene anche a fondi pesanti o irregolari. Vi assicuro che anche a Belgrado c'era da rischiare con quel prato scivoloso, eppure abbiamo dato una bella lezione di gioco al Partizan».

Allora, due partite inutili?

«No, assolutamente, anche se spesso le sfide d'alta classifica finiscono in parità. Poi esistono le eccezioni: guardate il nostro derby col Milan, la nostra vittoria in extremis. I grandi equilibri, insomma, sono fatti per essere spezzati: noi andiamo [redacted] Marassi con questo convincimento e lo stesso vale, credo, per [redacted] Juve contro il Milan. Festeggiare la millesima vittoria in A proprio a San Siro sarebbe il massimo per i bianconeri».

Zenga-Samp diventa inevitabilmente Zenga contro Vialli. Gli amiconi in azzurro, due dagli scherzi facili, i silenzi stampa, [redacted] baruffe coi giornalisti.

«Fino ad un certo punto; quando è giunto il momento sono stato sempre franco con voi chiedendo la stessa obiettività. Vialli ha fatto una scelta diversa, ragiona in una maniera che va rispettata. Non dimentichiamo quello che gli [redacted] stato scritto contro durante i Mondiali: anche che [redacted] un malato immaginario. Io che gli stavo sempre vicino, vi assicuro che non era assolutamente vero. Ha finito per chiudersi in [redacted] anche a causa della sfortuna: quel maledetto rigore contro [redacted] palo con gli Usa, la rete sbagliata contro l'Austria. Avrebbe voluto dare molto di più ma non c'è riuscito: le accuse, ingiuste, anche cattive, hanno fatto il resto. L'altro giorno ci siamo sentiti per telefono: i soliti sfottò. Mi ha detto di stare attenti perché la Samp non è solo Vialli. [redacted] ho risposto che l'Inter non è solo... Matthaeus».

L'ultimo Zenga [redacted] quello di sempre: quasi imbattibile fra i pali [redacted] serenissimo fuori campo anche se non gli mancano i problemi extra calcio. Al punto che un [redacted] compagno, Bergomi, scherzando o meno, gli ha detto: «Avessi metà [redacted] tuoi guai, mi sarei già gettato nel fiume». Con la sua faccia [redacted] corsaro, Zenga sorride e riparla di calcio: «Noi dell'Inter stiamo attraversando un ottimo momento. Si è riformato il gruppo, quello dello scudetto record. Ci siamo concessi solo [redacted] distrazione, puntualmente dopo una gara di Coppa Uefa. Però [redacted] la Fiorentina potevamo vincere lo stesso. Cose che succedono a tutti: ormai l'intensità degli impegni finisce per avere un peso. L'importante sarà dimostrare oggi [redacted] Marassi [redacted] avere smaltito gli effetti delle feste e di [redacted] pronti alla seconda fase [redacted] campionato. Una vittoria ci rilancerebbe come avvenne proprio due anni fa: vitto[redacted] a Genova e a Roma e l'Inter diventò quasi imbattibile. Però [redacted] un'altra Samp, sicuramente meno compatta di quella attuale: non c'era Lombardo ed aveva gente meno motivata. Quella attuale crede nello scudetto, dunque, diventa molto più pericolosa. Per fortuna siamo quasi al completo per questa doppia sfida: nel senso che ci battiamo contro i blucerchiati [redacted] anche contro gli azzurri. Oltre a Vialli, anche Vierchowod, tornando da Cipro, m'ha promesso un gol».

Ultime sulla squadra: Trapattoni sembra orientato [redacted] Battistini a centrocampo e Pizzi in panchina. Ferri andrà tre giorni in ritiro a Limone, sul Garda. Il clima di quella zona fa miracoli. Infine Matthaeus: a chi gli chiedeva di indicare l'atleta del [redacted] ha risposto «Schillaci. Se non fosse partito in sordina in campionato, avrebbe vinto il Pallone d'oro. Il ritorno di Scifo? Non è un problema mio. I tifosi italiani? I migliori [redacted] mondo, checché si dica, ancora più corretti di quelli tedeschi: non basta una minoranza [redacted] teppisti per rovinare l'immagine complessiva».

**Giorgio Gandolfi**

[redacted]

| ATALANTA | | ROMA |
|---|---|---|
| Ferron | [redacted] | Zinetti |
| Porrini | 2 | Tempestilli |
| Pasciullo | 3 | Carboni |
| Bonacina | 4 | Berthold |
| Bigliardi | 5 | Aldair |
| Progna | 6 | Comi |
| Catelli | 7 | Desideri |
| Bordin | 8 | Piacentini |
| Evair | [redacted] | Voeller |
| Perrone | 10 | Salsano |
| Caniggia | 11 | Gerolin |
| Arbitro | | Pairetto |
| Pinato | 12 | Cervone |
| Marelli | 13 | Pellegrini |
| Monti | 14 | Nela |
| Peloni | [redacted] | Giannini |
| Maniero | [redacted] | Muzzi |

| [redacted] | | [redacted] |
|---|---|---|
| [redacted] | 1 | Braglia |
| Festa | 2 | Collovati |
| Nardini | 3 | Branco |
| Greco | 4 | Eranio |
| Cornacchia | 5 | Caricola |
| Firicano | 6 | Signorini |
| Cappioli | 7 | Ruotolo |
| Pulga | 8 | Bortolazzi |
| Francescoli | 9 | Aguilera |
| Matteoli | 10 | Skuhravy |
| Fonseca | 11 | Onorati |
| Arbitro | | Frigerio |
| [redacted] Bitonto | 12 | Piotti |
| Herrera | 13 | Ferroni |
| Coppola | 14 | Fiorin |
| Mobili | 15 | Signorelli |
| Paolino | 16 | Pacione |

| CESENA | | NAPOLI |
|---|---|---|
| Fontana | 1 | G. Galli |
| Calcaterra | 2 | Ferrara |
| Nobile | 3 | Francini |
| Esposito | 4 | Crippa |
| Barcella | 5 | Alemao |
| Jozic | 6 | Baroni |
| Piraccini | 7 | Corradini |
| Del Bianco | 8 | De Napoli |
| Amarildo | 9 | Careca |
| Silas | 10 | Mauro |
| Ciocci | 11 | Silenzi |
| Arbitro | | Luci |
| Battolla | 12 | Taglialatela |
| Turchetta | 13 | Rizzardi |
| Ansaldi | 14 | Renica |
| Giovannelli | 15 | Venturin |
| Gelain | 16 | Zola |

| [redacted] | | [redacted] |
|---|---|---|
| Mareggini | 1 | Cusin |
| [redacted] | 2 | Biondo |
| Di Chiara | 3 | Cabrini |
| Salvatori | 4 | Ver[redacted] |
| Faccenda | [redacted] | Villa |
| Malusci | 6 | Tricella |
| Nappi | 7 | Mariani |
| Dunga | 8 | Bonini |
| Borgonovo | 9 | Turkyilmaz |
| Kubik | 10 | Galvani |
| Fuser | 11 | Waas |
| Arbitro | | Pezzella |
| Landucci | 12 | Valleriani |
| Dell'Oglio | 13 | Negro |
| Volpecina | 14 | [redacted] Già |
| Orlando | 15 | Schenardi |
| Buso | 16 | Campione |

| LAZIO | | [redacted] |
|---|---|---|
| Fiori | 1 | [redacted] |
| Bergodi | 2 | Pullo |
| Sergio | 3 | Lucarelli |
| G. Pin | 4 | Calori |
| Gregucci | 5 | Argentesi |
| Soldà | 6 | Bosco |
| Madonna | 7 | Neri |
| Sclosa | 8 | Simeone |
| Riedle | 9 | Padovano |
| Domini | 10 | O. Dolcetti |
| Sosa | 11 | Piovanelli |
| [redacted] | | Cornieti |
| Orsi | 12 | Lazzarini |
| Lampugnani | 13 | Chamot |
| Bacci | 14 | Cristallini |
| Troglio | 15 | Larsen |
| Saurini | 16 | Fiorentini |

| LECCE | | [redacted] |
|---|---|---|
| Zunico | [redacted] | Biato |
| Garzya | 2 | Loseto |
| Carannante | 3 | Carrera |
| Mazinho | 4 | Gerson |
| G. Perri | 5 | Brambati |
| Marino | 6 | Lupo |
| Aleinikov | 7 | Colombo |
| Morello | 8 | Cucchi |
| Pasculli | 9 | Raducioiu |
| P. Benedetti | 10 | Maiellaro |
| Virdis | 11 | Joao Paulo |
| Arbitro | | Lanese |
| Gatta | 12 | Alberga |
| Panero | 13 | Di Cara |
| Amodio | 14 | Macoppi |
| Conte | 15 | Di Gennaro |
| Moriero | 16 | Soda |

| [redacted] | | [redacted] |
|---|---|---|
| Pazzagli | 1 | Tacconi |
| Tassotti | 2 | Napoli |
| Carobbi | 3 | De Marchi |
| Carbone | 4 | Corini |
| Costacurta | 5 | D. Bonetti |
| F. Baresi | 6 | De Agostini |
| Donadoni | 7 | Haessler |
| Rijkaard | 8 | Marocchi |
| Massaro | 9 | Schillaci |
| Gullit | [redacted] | Baggio |
| Ancelotti | [redacted] | [redacted] Canio |
| Arbitro | | [redacted] |
| Rossi | 12 | Bonaiuti |
| F. Galli | 13 | Luppi |
| Gaudenzi | 14 | Galia |
| Stroppa | 15 | Alessio |
| Agostini | 16 | Fortunato |

**CLASSIFICA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inter | 19 | Roma | 12 |
| Juventus | 18 | Bari | 12 |
| Sampdoria | 17 | Atalanta | 12 |
| Milan | [redacted] | Pisa | 11 |
| Parma | [redacted] | Lecce | 11 |
| Genoa | [redacted] | Fiorentina | 10 |
| Torino | 13 | Bologna | 8 |
| Lazio | 13 | Cesena | 8 |
| Napoli | 13 | Cagliari | 6 |

Domenica 6 Gennaio, ore 14,30

| | |
|---|---|
| Atalanta | Cesena |
| Bari | Pisa |
| Bologna | Milan |
| Fiorentina | Lazio |
| Inter | [redacted] |
| Juventus | Napoli |
| Parma | Lecce |
| Roma | Cagliari |
| Sampdoria | Torino |

| [redacted] | | [redacted] |
|---|---|---|
| Pagliuca | 1 | Zenga |
| Lanna | 2 | Bergomi |
| Katanec | 3 | Brehme |
| Pari | 4 | Battistini |
| Vierchowod | 5 | Paganin |
| L. Pellegrini | 6 | Mandorlini |
| Mikhailichenko | 7 | Bianchi |
| Lombardo | 8 | Berti |
| Vialli | 9 | Klinsmann |
| Mancini | 10 | Matthaeus |
| Dossena | 11 | Serena |
| Arbitro | | Stafoggia |
| Nuciari | 12 | Malgioglio |
| Bonetti | 13 | G. Baresi |
| Invernizzi | 14 | Pizzi |
| Calcagno | 15 | Marino |
| Branca | 16 | Iorio |

| TORINO | | [redacted] |
|---|---|---|
| Tancredi | 1 | Taffarel |
| Bruno | 2 | Donati |
| Policano | 3 | Gambaro |
| Fusi | 4 | Minotti |
| S. Benedetti | 5 | Grun |
| Cravero | 6 | Rossini |
| Mussi | 7 | Melli |
| Romano | [redacted] | Zoratto |
| Skoro | 9 | Osio |
| [redacted] Vazquez | 10 | Cuoghi |
| Lentini | [redacted] | Brolin |
| Arbitro | | D'Elia |
| Di Fusco | 12 | Ferrari |
| Sordo | 13 | Monza |
| Carillo | 14 | Sorce |
| Annoni | 15 | Catanese |
| Baggio | 16 | Mannari |

I PROGRAMMI DELLA SERIE B [redacted]

**SERIE B**

16° TURNO

| | |
|---|---|
| Ancona-Avellino | Rosica |
| Barletta-Messina | Fabricatore |
| Cremonese-Brescia | Boggi |
| Lucchese-Ascoli | [redacted] |
| Pescara-Modena | Cardona |
| Reggiana-Cosenza | Bettin |
| Reggina-Padova | [redacted] |
| Salernit.-Triestina | Bruni |
| Taranto-Foggia | Guidi |
| Udinese-Verona | Merlino |

**CLASSIFICA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Foggia | 20 | Brescia | 14 |
| Messina | 19 | Cremonese | 14 |
| Verona | [redacted] | Barletta | 14 |
| Ancona | [redacted] | Padova | 13 |
| Lucchese | 17 | Cosenza | 13 |
| Reggiana | 16 | Pescara | 13 |
| [redacted] | 16 | Reggina | 12 |
| Ascoli | [redacted] | Triestina | 11 |
| Salernit. | [redacted] | Udinese | 11 |
| Avellino | 15 | Mod[redacted] | [redacted] |

**PROSSIMO TURNO**

Domenica 6 Gennaio, 14,30

| | |
|---|---|
| Ascoli | Salernit. |
| Avellino | Pescara |
| Brescia | Reggiana |
| Cosenza | Barletta |
| Foggia | Ancona |
| Messina | Taranto |
| Modena | Reggina |
| Padova | Cremonese |
| Triestina | Udinese |
| Verona | Lucchese |

**SERIE C1/A**

14° TURNO

| | |
|---|---|
| Carpi-Carrarese | Santoruvo |
| Chievo-Varese | [redacted] |
| [redacted] | Arena |
| Empoli-Piacenza | Rodomonti |
| Pavia-Baracca Lugo | Freddi |
| Pro Sesto-Fano | 0-0 |
| Spezia-Vicenza | Minotti |
| Trento-Casale | Iannello |
| Venezia-Mantova | Rausa |

**CLASSIFICA**

Piacenza 20; Fano 18; Empoli 17; Como e Monza 15; Venezia 15; Casale 14; Spezia 13; Vicenza e Pro Sesto 12; Carpi, Carrarese, Pavia e Varese 11; Mantova e Trento 10; Chievo 8; Baracca Lugo 7.

**SERIE C1/B**

14° TURNO

| | |
|---|---|
| Arezzo-Catania | Gregori |
| Casarano-Battipagliese | Forte |
| Andria[redacted] | Capovilla |
| Giarre-Casertana | Destro |
| Licata-Catanzaro | D'Agostini |
| Monopoli-Palermo | Misticchi |
| Nola-Campania | Bortoli |
| Perugia-Siracusa | Fiori |
| Siena-Ternana | Borriello |

**CLASSIFI[redacted]**

Palermo 19; Perugia e F. Andria 18; Ternana 17; Casarano 15; Giarre e Catania 14; Monopoli, Casertana e [redacted]. Catanzaro, Arezzo e Torres 11; Licata e Battipagliese 10; Siracusa e Nola 9; Campania 7

**SERIE C2/A**

14° TURNO

| | |
|---|---|
| Cecina-Pontedera | Baudo |
| Cuneo-Livorno | Trossi |
| Derthona-Tempio | Gronda |
| Gubbio-Viareggio | Tombolini |
| Massese-Prato | Branzoni |
| Ponsacco-Alessan. | Bolognino |
| Montevarchi-Poggib. | Masone |
| Novara-Sarzanese | Costa |
| Olbia-Oltrepò | Coppola |

**[redacted]**

Viareggio 18; Gubbio e Ponsacco 16, Alessandria, Massese, Novara e Livorno 15, Prato e Poggibonsi 14; Tempio [redacted], Pontedera e Olbia 12, Montevarchi [redacted], Cuneo e Oltrepò 9; Sarzanese, Cecina e Derthona 8

**SERIE C2/B**

14° TURNO

| | |
|---|---|
| Fiorenzuola-Cittadella | Repace |
| Lecco-Virescit | Racalbuto |
| Leffe-Treviso | 2-1 |
| Palazzolo-Ravenna | Lana |
| Pievigina-Legnano | Rigutto |
| Saronno-Ospitaletto | Danelutti |
| Spal-Pergocrema | Genovese |
| Suzzara-Solbiatese | Pola |
| Valdagno-Centese | [redacted] |

**CLASSIFICA**

Ravenna 20; Palazzolo 18; Virescit 16; Valdagno, Centese, Solbiat. e Spal 15; Pergocrema 14; Fiorenz., Leffe e Lecco 12; Ospitaletto, Cittadella e Suzzara 11; Legnano, Pievigina e Treviso 10; Saronno 9

**[redacted]**

14° TURNO

| | |
|---|---|
| [redacted] | Brignoccoli |
| Chieti-Altamura | Zuccolini |
| Civitanovese-Francavilla | Pirelli |
| Fasano-Martina | De Prisco |
| Giulianova-Teramo | Pacifici |
| Molfetta-Rimini | Moretti |
| Riccione-Lanciano | Puppina |
| Vastese-Sambenedet. | Rossi |
| Pesaro-Jesi | Mitro |

**CLASSIFICA**

Chieti 22; Samb. [redacted]; Rimini, Francavilla e Teramo [redacted]; Molfetta, Lanciano, Vis Pesaro e Vastese 14; Giulianova, Jesi e Civitanovese 13; Riccione 12; Bisceglie e Altamura 11; Trani 9, Martina 8, Fasano 5

**SERIE C2/D**

14° TURNO

| | |
|---|---|
| Att. Leonzio-Enna | Cavicchi |
| Formia-Pro Cavese | Grillo |
| Ischia-C. di Sangro | G. Vasquez |
| Kroton-Ostiamare | Rizzo |
| Lodigiani-Astrea | 2-0 |
| Potenza-Celano | Mondesano |
| Sangius.-Latina | Saia |
| Turris-Savoia | Scarlò |
| V. Lamezia-Acireale | Giove |

**CLASSI[redacted]**

Ischia 18, V. Lamezia e Acireale 17; Potenza, Savoia e Pro [redacted] 14, Turris, Lodigiani e Astrea 13, A. Leonzio, Formia, Sangius., Kroton e Celano 12; C. di Sangro e Latina 11; Enna 10; Ostiamare 9.

Mondonico «confessa» i suoi uomini e conferma contro gli emiliani il Torino di Pisa

# Granata, il Parma come penitenza

*«Adesso devono farsi perdonare dai tifosi»*
*«Non mando Muller al massacro: aspetti»*

TORINO. Scottato dal dicembre di fuoco, il Torino cerca la propria identità e un rilancio davanti al pubblico amico nell'ultima partita del 1990. Dopo tre pareggi e due sconfitte, un altro passo falso, con una concorrente diretta, significherebbe un brusco ridimensionamento delle ambizioni europee.

Una crisi da scongiurare battendo il Parma con il quale, nella scorsa stagione, si accompagnò nella scalata alla promozione che vide i granata dominare in Serie B. Ora le parti si sono invertite. Il Parma rivelazione, nelle ultime cinque giornate ha sorpassato il Torino, scalzandolo dalla «zona Uefa» e insediandosi al quarto posto, a braccetto con il Milan che, però, deve recuperare con il Pisa.

Tre punti separano le due squadre che si presentano dopo le pause natalizie con stati d'animo differenti. Alla serenità dei parmensi, fa riscontro la tensione dei granata. Emiliano Mondonico, nel ritiro di Finale Ligure, ha «confessato» i suoi giocatori.

Un faccia a faccia utile per fare autocritica e ritrovare grinta e convinzione. Anche la presenza del dg Casasco è servita, al pari della visita del presidente Borsano nell'albergo torinese dove i granata hanno pernottato alla vigilia. Mondonico conferma la formazione sconfitta a Pisa «perché deve farsi perdonare dai tifosi». Una mossa psicologica ancorché tattica.

I problemi non mancano, ma vanno lasciati negli spogliatoi. Oppure in tribuna, come Muller. Il brasiliano, con molta onestà, ha detto di non essere pronto neppure per la panchina. «Non mando a massacro - spiega Mondonico -. Mi diverto di più a giocare sulla mia pelle che su quella degli altri. Muller intensificherà la preparazione per la trasferta con la Sampdoria e soprattutto per il mercoledì di Coppa Italia a San Siro con l'Inter. Abbiamo bisogno di Luis, sarebbe follia privarsi di un simile giocatore, anche il problema del gol, comune a tutti, non possono risolverlo solo gli attaccanti».

Con Bresciani squalificato, toccherà ancora a Skoro e Lentini (convalescente da una leggera distorsione alla caviglia destra) il compito di penetrare nella difesa a zona del Parma. Lo jugoslavo, però, non ha ancora segnato in campionato e Lentini ha trasformato appena due delle numerose occasioni che ha saputo procurarsi.

«Tutto vero, ma abbiamo anche Martin Vazquez, Policano, Romano, Mussi e Cravero che possono partecipare all'azione offensiva e cercheremo di sfruttare questa prerogativa», puntualizza Mondonico che, alla vigilia del trittico Napoli, Milan e Juventus, sognava un... salto nell'Olimpo: «Invece è arrivata anche la botta di Pisa e abbiamo capito che sarà facile: dobbiamo lavorare molto la voglia di vincere e di ben figurare con il Parma c'è in tutti».

Il Parma, ovviamente, non farà la comparsa al Delle Alpi e cercherà di muovere la sua classifica. Mancherà lo squalificato Apolloni, ma Scala non trema. Un anno fa, il Parma colse il primo punto esterno proprio sul campo del Torino. Chiuse in parità anche il ritorno e si piazzò quarto, a lunghezze dai granata.

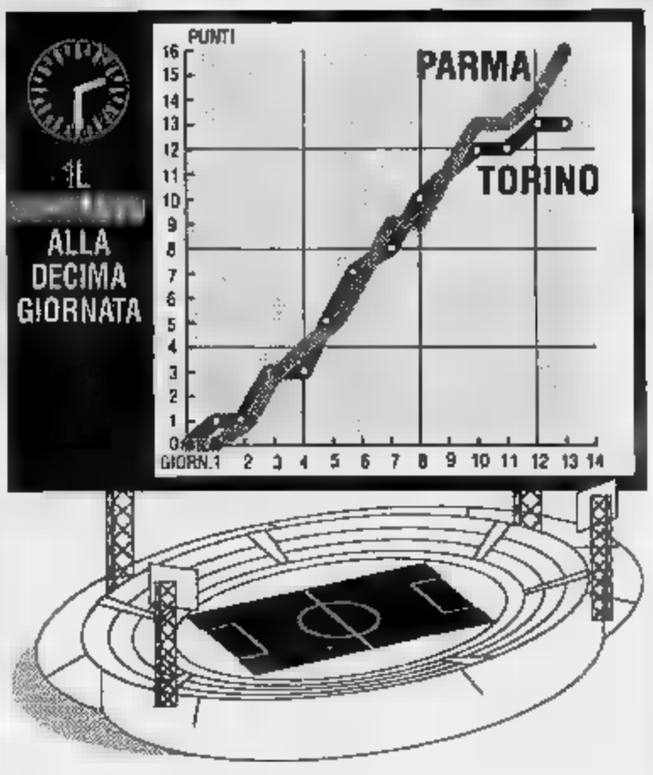
«Sulla carta il Torino è ancora più forte ma ha avuto qualche difficoltà con gli stranieri mentre i nostri tre, e ve vado orgoglioso, sono inseriti nel tessuto italiano, e sono dei professionisti seri che si presentano in... orario agli allenamenti», dice in parafrasi. «Come il Torino non pratichiamo un calcio spettacolare. La nostra è una squadra non tradizionale, due difensori centrali, due laterali che fanno i mediani, un libero che si sgancia e un playmaker. Speriamo che le vacanze non ci abbiano tolto concentrazione, ma non pensiamo allo 0-0».

Oltre all'esplosione di Melli, capocannoniere con 8 gol e nel mirino di grossi clubs fra cui Milan e Inter, il segreto di questo Parma, secondo Scala, è continuare a giocare come se fosse in B: «Cambiano i nomi degli avversari, ma l'entusiasmo è lo stesso di quando affrontavamo Licata e Padova».

Dalla B alla zona Uefa. «E' presto per definirlo un eurospareggio», aggiunge. Non considera la posizione del Parma superiore alle sue forze: «Siamo in credito tra sfortuna e situazioni avverse, ma sappiamo accontentarci, senza recriminazioni e senza vendere fumo. L'ambiente è ideale e raccogliamo la semina di due anni». E le sirene si fanno sentire, ma Scala è... sordo alle lusinghe di clubs metropolitani: «Ho firmato, nel novembre scorso, un contratto a lunga scadenza, al '94, per centrare qualche traguardo importante».

Anche in questo, Scala si distingue.

**Bruno Bernardi**




Nel grafico il cammino del Torino e Parma nelle prime 13 giornate

E' piaciuta la prima donna in nero

# Solamente un grido quando fischia il rigore «Arbitro casalinga»

CIPOLLETO DI GUBBIO. La «signora in nero» si è presentata, anzi una signorina che ha arbitrato troppi problemi con gli occhi di tutti addosso. Il calcio italiano ha accolto con simpatia la prima donna arbitro abile ed arruolata. A farle gli auguri il presidente della Lega nazionale dilettanti Giulivi, in rappresentanza del commissario straordinario Petrucci, il designatore umbro Lani (che alla fine le ha fatto i complimenti) e il presidente della Federcalcio regionale Centrone. E naturalmente flash, telecamere e un folto pubblico nel piccolo campo sportivo San Rocco di Cipolleto, una frazione di Gubbio, dove, per la cronaca, la squadra di casa si è imposta per 1-0 sulla formazione del Mocaiana per il campionato locale esordienti.

Ha deciso un calcio di rigore che Paola Bazzoli, la ventisettenne ragioniera, primo arbitro donna d'Italia, ha concesso dopo 12' tra velate perplessità tanto da suscitare la simpatica battuta «arbitro casalinga». Ad accoglierla al fischio d'inizio un boato emotivo «viva l'arbitro» che sui campi di calcio sicuramente si sente mai. La folla rispondeva con un lungo applauso a Riccardo Rossi, giovane arbitro di 18 anni, della stessa sezione di Paola Bazzoli, commentava: «Il giorno del mio debutto c'erano solo due spettatori, ed uno insultò il primo errore».

Un debutto, insomma, pieno di nastrini e sorrisi, come si conviene nelle partite speciali. Giulivi commenta: «Abbiamo oggi in Italia 23 mila arbitri che è un organico sufficiente. Ce ne vorrebbero altri 4 mila, tanto quanto sono le iscritte a livello nazionale. Penso che entro il '91 almeno la metà potrà debuttare». Paola vive il suo esordio senza tensioni: «Mi sono un po' emozionata ma solo al fischio d'inizio. Poi ce l'ho messa tutta e ringrazio anche Lani per i complimenti. Sono più felice che stanca e dedico questa giornata meravigliosa a mio padre scomparso l'anno scorso che mi ha trasmesso l'amore per il calcio. Sul rigore non ho avuto dubbi, era ineccepibile. La partita è stata corretta e tranquilla e il pubblico mi ha accolta bene. Cosa potevo chiedere di più?».

Due mazzi di fiori, dai capitani delle squadre, un orologio e un gagliardetto della Federazione consegnatole da Giulivi sono stati il suo premio: «Che custodirò gelosamente - sottolinea sorridendo - perché sono quelli che hanno davvero un sapore speciale. Al fischio finale mi sono sentita veramente felice e soddisfatta. Questa attenzione nei miei confronti mi ha colpita: non immaginavo tanti giornalisti, fotografi e spettatori. Fortunatamente sono riuscita a concentrarmi sulla gara». Stanno per arrivare altre donne arbitro: quali consigli dà loro? «Dateci dentro, perché possiamo essere all'altezza del compito senza problemi. Parola mia». (m. m.)

SPORT

## Fondo, De Zolt la 30 km in tecnica

PIANI DI BOBBIO. L'azzurro Maurilio De Zolt ha vinto la 30 km a tecnica classica, della Settimana internazionale di fondo della Valsassina precedendo Polvara. Nella prova femminile (5 km) Stefania Belmondo prima davanti a Bice Venzetta.

## Pallavolo: vincono Philips e Alpitour

Anticipi della 9ª giornata di A1: Gividi Milano-Philips Modena 0-3 (13-15, 9-15, 7-15), Bologna-Alpitour Cuneo 1-3 (6-16, 4-15, 15-13, 4-15). Oggi (17,30) si gioca Prep Re-Mediolanum MI, Sisley Tv-Terme Ct, Maxicono Pr-Charro Pd, Gabeca Montichiari-Falconara (su Telo +2), Edilcuoghi Ag-Messaggero Ra. In A2: Brondi At-Siap Bs.

## Hockey, il Saima sempre comando

Risultati serie A (27ª turno): Saima Mi-Fassa 10-5; Lancia Bz-Cortina 7-3; Fiemme-Brunico 5-5; Asiago-Devils Mediolanum 3-7; Alleghe-Varese rinviata. Class.: Saima p. 49; Bolzano 39; Devils 36; Varese 34; Alleghe 30; Asiago 27; Fassa 23; Brunico, Fiemme 13; Cortina 4.

## Pallanuoto, supera la Francia 13-8

PERTH. Continuano in Australia le amichevoli degli azzurri di pallanuoto, in preparazione ai Mondiali. Ieri hanno battuto (13-8) la Francia.

## Per Parigi-Dakar via nella pioggia

PARIGI. Sotto una pioggia battente è scattata ieri da Vincennes la Parigi-Dakar. Il primo dei 400 concorrenti a mettersi in moto è stato il francese Houssat con un camion del team italiano Perlini. La carovana si è spostata a Clermont-Ferrand, dove oggi si svolge una prova di 8 km prologo della corsa. Dalla città moto, auto e camion si trasferiranno a Marsiglia dove saranno imbarcati per Tripoli. Il raid ripartirà il 1° gennaio, per concludersi il 17 a Dakar.

## Velisti inglesi primi ma penalizzati

HOBART. Finale a sorpresa alla Sydney-Hobart per yacht di ampia velatura. Gli inglesi di «Rothmans», primi, sono stati penalizzati del 10% del loro tempo perché sul fiocco-pallone figurava il marchio di una società produttrice di sigarette. Il regolamento proibisce di inalberare vele con scritte o emblemi pubblicitari di qualsiasi tipo.

FORMULA 1

Piloti e scuderie per il Mondiale '91

# Prost, doppio sì

*Il francese resterà con la Ferrari per due anni*
*Molti nuovi motori (Honda, Porsche, Yamaha)*

| SQUADRA | 1990 | 1991 | MOTORE '91 |
|---|---|---|---|
| FERRARI | PROST MANSELL | PROST ALESI | FERRARI V12 |
| TYRRELL | NAKAJIMA ALESI | NAKAJIMA MODENA | HONDA V10 |
| WILLIAMS | BOUTSEN PATRESE | MANSELL PATRESE | RENAULT V10 |
| [illegible] | G. BRABHAM MODENA | BRUNDLE BLUNDELL | YAMAHA V12 |
| ARROWS | ALBORETO CAFFI | ALBORETO CAFFI | PORSCHE V12 |
| LOTUS | WARWICK DONNELLY | HAKKINEN SCHNEIDER? | JUDD V8 |
| OSELLA | GROUILLARD | GROUILLARD | COSWORTH V8 |
| LEYTON H. | GUGELMIN CAPELLI | GUGELMIN CAPELLI | ILMOR V10 |
| ABS | TARQUINI DALMAS | TARQUINI JOHANSSON? | COSWORTH V8 |
| BENETTON | NANNINI PIQUET | PIQUET MORENO | [illegible] |
| DALLARA | PIRRO DE CESARIS | PIRRO LEHTO | JUDD V10 |
| MINARDI | MARTINI BARILLA | MARTINI MORBIDELLI | FERRARI V12 |
| LIGIER | LARINI ALLIOT | BOUTSEN COMAS | LAMBORGHINI V12 |
| MCLAREN | [illegible] BERGER | SENNA BERGER | HONDA V12 |
| LARROUSSE | BERNARD SUZUKI | BERNARD SUZUKI | COSWORTH V8 |
| COLONI | GACHOT — | CHAVES DE CESARIS? | COSWORTH V8 |
| LAMBO | — — | LARINI VAN DE POELE | LAMBORGHINI V12 |
| JORDAN | — — | GACHOT DE CESARIS? | FORD V8 |

Mentre il mondo dei motori vive il suo fine d'anno seguendo le vicende avventurose della rutilante Parigi-Dakar, la Formula 1 approfitta delle feste per trascorrere qualche giorno di sosta. Ma lavoro in officina e prove in pista premono alle porte.

In queste settimane si è quasi completamente definito lo schieramento di partenza delle squadre per il campionato 1991. Ci sono ancora poche tessere da collocare e riguardano situazioni secondarie.

Sembra essere invece risolto il «caso Prost». Secondo varie fonti, anche non ufficiali, il francese ha finalmente sciolto i suoi dubbi. Anzi, fra il ritiro e il proseguimento dell'attività ha preferito continuare, esagerando persino nel chiedere un contratto di due anni alla Ferrari. Segno che Alain Prost non ha abbandonato i propositi di raggiungere Juan Manuel Fangio a quota cinque titoli mondiali... Oppure sono stati i miliardi di ingaggio a convincerlo?

Come può leggere nella tabella, le novità sono numerose. I trasferimenti più importanti: Alesi (Ferrari), Mansell (Williams), Boutsen (Ligier), Modena (Tyrrell). Sul piano tecnico debutto per tanti motori nuovi dal V12 Honda (McLaren), al Porsche (Arrows), Ilmor (Leyton), Yamaha (Brabham), Judd V10 (Dallara). La Minardi sarà la prima scuderia nella storia a poter utilizzare i propulsori di Maranello in F1. Tra i teams nascono Lambo e Jordan, si ritirano Eurobrun, Onyx e Life.

Le vetture saranno diverse da quelle '90 per rispettare i nuovi regolamenti (alettoni più piccoli, serbatoio benzina posto esclusivamente dietro l'abitacolo, ecc.). Ma nella maggioranza dei casi non saranno le monoposto definitive a scendere in pista nella prima gara di stagione a Phoenix, in Arizona (Usa), in programma il 10 marzo. (c. ch.)

Negli anticipi di A1 i torinesi espugnano Bologna e la Clear respinge Livorno

# Dawkins si beve il brodino Knorr

*Baby Gorilla in trionfo dopo il blitz dell'Auxilium*

BOLOGNA. Palasport di piazza Azzarita, 48" dal termine: un boato fragoroso! Sta vincendo la Knorr? Niente affatto, soltanto uscendo campo per cinque falli il grande dominatore dell'anticipo di serie A la Virtus e l'Auxilium, vinta dai torinesi 101-89: è Darryl Dawkins, il fuoriclasse statunitense che ha offuscato gli avversari e illuminato il quintetto piemontese con una prestazione assolutamente superiore.

Dominatore sotto canestro (17 rimbalzi, cioè più della metà di quelli catturati dalla squadra), cecchino infallibile dalla breve distanza (8/9 al tiro, con una media di circa il 90 per cento) e dalla lunetta (4/5), sempre pronto a «stoppare» il tiratore avversario, punto di riferimento per i suoi compagni e ogni frangente della gara: Bologna, da sempre abituata ad ammirare campioni di limpido talento, stavolta pur nell'amarezza della grave sconfitta interna ha fragorosamente applaudito il dominatore del match, tributandogli ovazioni al momento dell'uscita di Baby Gorilla per 6 falli e ancora applausi alla fine, quando Dawkins, con un briciolo di comprensibile civetteria, è ripresentato per ultimo alla scaletta che conduce agli spogliatoi.

La Knorr, malandata e abulica, aveva peraltro tentato di mettere un freno scatenato statunitense di Torino: prima ci aveva provato una staffetta Binelli-Johnson, poi aveva fatto ricorso ad un pallido tentativo di difesa a zona, infine ha tentato qualche raddoppio. Dawkins si è neanche accorto dei prodigarsi dei suoi avversari contro di lui: ha invece tirato dritto per la sua strada, firmando una vittoria netta per l'Auxilium, che ora si candida per un posto nei playoff magari ai danni proprio della Knorr.

I torinesi, tuttavia, rischiato qualcosa sul finire del primo tempo, condotto in vantaggio per ben 17 minuti, con un margine anche di 9 lunghezze (35-44), ma concluso in svantaggio un canestro (52-50). Un secondo passo falso l'Auxilium lo aveva fatto dopo poche battute della ripresa, quando Della Valle non sapeva controllarsi di fronte ad un fallo e danno considerato ingiusto dal play torinese, al quale veniva affibbiato anche un «tecnico» per proteste che ne sanciva l'uscita dal campo per 5 penalità. Avrebbe potuto essere il patatrac per Torino e invece energevano i vari Abbio, Zamberlan, Milani e Kopicki.

La Knorr è invece arresa senza condizioni: soltanto Brunamonti, che ritrovando stesso dopo una lunga serie di incidenti, ha avuto l'estro necessario per opporsi in qualche modo torinesi, che da parte loro hanno ottenuto la terza vittoria consecutiva (due in trasferta). Sulla squadra bolognese davvero poco da aggiungere: quella doveva essere la difesa catenaccio e apparsa una porta spalancata davanti ai giocatori dell'Auxilium, peraltro dimostratisi finalmente molto precisi nel tiro da tre punti.

**Luigi Vespignani**

**Knorr Bo** (tl 19/25): Brunamonti 28 (voto 7, tiro 10/18), Romboli 3 (5,5, 1/2), Coldebella 14 (6,5, 4/10), Portesani 7 (5, 2/3), Binelli 7 (4, 3/8), Johnson 10 (6, 3/8), Cavallari (5), Gallinari (5, 0/1), Bon 20 (6, 7/20).
**Auxilium To** (tl 27/37): Abbio 17 (7,5, 4/5), Negro (sv), Motta (6), Della Valle 11 (5, 3/8), Dawkins 20 (9, 8/9), Kopicki 17 (7, 5/9), Milani (6,5, 5/9), Zamberlan 21 (7, 4/11).
**Arbitri**: Zeppilli e Belisari 6,5.

Nell'altro match di ieri la Clear Cantù ha battuto la Libertas Livorno 92-86: bene Mannion (18 punti) e Bouie (25).

**Serie A1** (1ª ritorno, ore 17,30): Filanto Fo-Panasonic Rc, Philips Mi-Sidis Re, Messaggero Roma-Stefanel Ts, Ranger Va-Napoli, Scavolini Ps-Firenze, Phonola Ce-Benetton Tv, Knorr Bo-Auxilium To 89-101, Clear Cantù-Libertas Li 92-86.

**Classifica**: Benetton, Phonola e Clear 22; Livorno, Messaggero e Philips 20; Stefanel 18; Ranger e Scavolini 16; Sidis e Knorr 14; Auxilium 12; Filanto 10; Napoli 8; Panasonic 6; Firenze 4.

1911
80
ANNI DI QUALITA'
1991

CCB Torino

# Buon 1911!

Sì, fu proprio un buon anno!
L'anno in cui si celebrava il cinquantennale dell'unità d'Italia,
l'anno della grandiosa Esposizione Internazionale di Torino e fu anche l'anno
in cui nacque la Fratelli Carli.

Sono passati 80 anni - 80 anni di qualità
tutti trascorsi con un solo scopo:
produrre il miglior olio di oliva da offrire, con il servizio più accurato,
esclusivamente alle famiglie: sicuramente il nostro olio
anche in questi giorni avrà un posto d'onore
sulle loro mense imbandite a festa.

Nel 1927
Fornitori Pontifici

Nel 1937
Fornitori Real Casa

## Olio Carli
OLIO DI OLIVA

Ringraziamo gli Amici Clienti
che ci hanno seguito sempre più numerosi in questo lungo cammino
e con loro festeggiamo la ricorrenza augurando a tutti un

*Buon 1991!*

DAL 1911
I PIÙ RINOMATI
PRODUTTORI
DI OLIO DI OLIVA
DIRETTAMENTE
AL SERVIZIO
DEI CONSUMATORI

FratelliCarli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA

FRATELLI CARLI S.p.A. Via Garessio, 11/13 18100 - Oneglia - Imperia Tel. 0183/290505

OTTANT'ANNI
DI QUALITÀ
AL VOSTRO DOMICILIO!

POISON
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO

Fahrenheit
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Bosco 21
Via Madama Cristina 16 Via Bozzal 6



*Accettiamo e vogliamo Torino cosmopolita*

# UN'IDEA DI CITTA' CON FACCE NUOVE

E il '90 va. Ma ogni anno stenta ad andare. Non mai del tutto. Si trascina, nell'anno che viene, sempre qualche ombra che volevamo dimenticare. Così nell'89 un nome colpì i nostri occhi. Era Serena Cruz. E allora ci chiedemmo quale fosse la famiglia dove stare. Oggi, ieri, nel '90, ci siamo chiesti, poco, troppo poco, dove starà Paolo, il neonato, lasciato, ma con tanta cura, in tuta e pannolini di ricambio, in una scatola presso un distributore di Ciglia no. Fu la vigilia di Natale, e noi stavamo tra negozi e presepi...

Vai '90, vai. Nel tuo anno sono cambiate le facce in città.

Ci sono tanti extracomunitari, lavavetri, venditori di accendini, spugne, sigarette. Venditori d'elemina. Hanno l'aria sperduta e il gesto tenace. La misera disperazione che trasudano lascia ombre sotto i portici e lungo i viali. E' una povertà che richiama altre, antiche, poverà. Sì, sono tornati i poveri, silenziosi, raramente aggressivi. Abbandonati ai loro passi, come i drogati e i folli.

E' una grande ombra silenziosa che si allunga su di una città per molti aspetti più allegra, più pulita, più serena, meno chiusa.

Una città che ha attraversato il '90. Che ha vissuto i Mondiali, le ragazze del Brasile, uno stadio bello come un origami; il fiasco di una mezza calzetta come Madonna; spie sovietiche, alla James Bond, e signore dell'Olivetti; un irripetibile spettacolo, il Ronconi-Krauss al Lingotto, un Sindaco, «finalmente liberale», lo Zanone, le leghe di Formentino; anche i manager-rapitori: Tacchella; l'arrivo della beata salma di Frassati. E poi: le targhe alterne, la chiusura del Centro, la vittoria contro la neve; ma anche: l'impraticabilità dello Stadio. E la notizia che il Centro per la ricerca sui Tumori, voluto da Donna Allegra Agnelli, a Candiolo, si farà.

Un '90 fra buone e cattive notizie.

Forse avremo una metropolitana. Se così sarà, speriamo ci venga risparmiata una «cultura torinese underground». Se si farà, auguriamoci che il Sindaco Zanone ricordi i consigli dei suoi maestri, in correzione di bozze, Molina e Colombo, e pensi a qualcosa di ordinato e luminoso come una pagina in Garamond e Bodoni.

Cosa faremo nel '91? Se l'erba non crescerà allo Stadio forse torneremo a vedere il calcio nelle piazze: Arbarello, Hermada, Statuto, Vittorio. Maifredi ha l'aria di esser stato preso, dalla Juventus dell'Avvocato Chiusano, in questa previsione. E' un allenatore da strada che rimbalzi sui muri, e Schillaci e Baggio non sono animali da Circo, hanno piedi e meditazione a raggio più vasto.

Vieni '91. Vieni se prometti che: non troverai ancora sei miliardi (più che meno) per fare uno spettacolo che vedono quindicimila persone (Ronconi-Stabile-Karl Krauss); di rendere più abitabili i luoghi pubblici, dalle Aule dei Tribunali alle Poste. Più educati i responsabili dei Servizi Comunali, dagli Assessori alle Vigilesse. Meno complicata la viabilità cittadina.

91 vieni se hai un progetto.

Un progetto di città amabile. Che non ci soffochi nella politica spicciola. Che ci affascini con un progetto, un obiettivo, qualcosa di concreto. Che in quel concreto palpiti anche un sogno di utopia (poi, l'utopia si sa è relativa a chi la pensa).

Ma lo sarebbe già, utopia, il tornare ad afferrare il centro del perimetro». Se c'è la neve fa togli (come è successo), se hai uno Stadio fai giocare (come è successo), se hai delle Automobili, le fai girare e fermare. Se hai Bellezze e Musei, li fai vedere. Se hai un Fiume, lo fai vivere. Se hai degli Alberi li curi.

E così via: se hai gli artigiani li tieni cari, se hai degli artisti li rispetti...

Ma devi sapere, '91, e noi tutte, che le «ombre» devono essere la nostra solidarietà e non l'indifferenza o il fastidio.

Perché le «ombre» vanno tolte di metafora. Vanno rese «figure». Torino-cosmopolita? Accettiamola e vogliamola: con gli esuli dall'Est, gli extracomunitari, gli zingari, i folli, tutti gli abitatori dei sogni. Siamo o no un «laboratorio»? Cerchiamo di averne i mezzi, amministrandoci meglio, eludendo la stupidità dello spreco.

Dobbiamo farlo perché oggi non abbiamo più nessuna Fabbrica capace di assorbire le «ombre». Ma le «ombre» che ci affiancano vanno «viste». Altrimenti commetteremo ancora errori, come nell'89, come nel '90, quando non ci accorgemmo di Serena Cruz, quando non capimmo da dove veniva Paolo. Auguriamoci di saper vedere il '91.

**Nico Orengo**

Come i torinesi si preparano al Capodanno, senza dimenticare chi è solo

# Brindisi, feste, cena del digiuno

## *L'impegno alla solidarietà*

Anche un Babbo Natale malinconicamente abbandonato tra le altre cose da gettare: il nuovo anno molti comincerà in montagna

Pranzi luculliani, musica, balli, fuochi artificiali. Tradizioni di Capodanno. Ma Capodanno può diventare anche impegno sociale. Così, alle feste nei locali pubblici e a quelle che anche per quest'anno il Comune ha patrocinato, domani si affiancano due manifestazioni di solidarietà. Ecco una breve mappa per scegliere il programma della serata.

Il Servizio missionario giovanile invita al Cenone del digiuno chiunque voglia riunirsi in uno spirito di fraternità, preghiera e restituzione». L'appuntamento è alle 20 all'Arsenale della Pace in piazza Borgo Dora (telefono 43.68.566). All'incontro di preghiera e riflessione, segue, alle 23, la marcia alla chiesa della Consolata per partecipare alla messa con l'Arcivescovo.

**Capodanno insieme 1991** è la proposta per gli anziani dell'assessorato al Turismo e tempo libero in collaborazione con Epat e circoscrizioni. La festa è alla sua quarta edizione e incomincia alle 21. L'ingresso costa 10 mila lire. In programma, danze con l'orchestra di Tony D'Aloia e l'estrazione, tra i partecipanti, di un viaggio premio. I posti disponibili sono duemila, il biglietto si può richiedere domani in corso Ferrucci 122.

**Capodanno '91**, a Torino Esposizioni, inizio alle 21, si rivolge alle famiglie. Patrocinato dal Comune, è organizzato dalla Cts Pubblicità a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Toexpo è diviso in tre aree: zona liscio con l'orchestra Double face, discoteca con i d.j. di Radio Centro 95 e spazio bambini. L'ingresso costa 37 mila lire. Al Toexpo domani sarà aperto anche un ristorante. Prevendite alla Cts, in corso Dante 2, e a Radio Centro 95, via Invorio 20.

**Al Palafesta '91** a Parco Ruffini invitano gli assessorati alla Gioventù e allo Sport per una serata presentata da Mario Zucca e organizzata da Radio Veronica One e Metropolis. Dalle 20,30, esibizione del gruppo torinese New Time con musiche Anni 70 e poi rock e funky con il d.j. Giancarlo Meda. Ingresso 30 mila lire ai botteghini del Palasport, prevendita in via Madama Cristina (25 mila lire).

Domani, tra le 11 e mezzogiorno **iniziativa della sezione Volanti della Questura**: gli uomini di via Grattoni, aderendo a un'idea approvata dal loro comandante dottor Giovanforte, si sparpaglieranno per la città a distribuire panettoni e bottiglie di spumante. Destinatari dell'iniziativa, gli extracomunitari e i senza fissa dimora di Torino.

# E in montagna tutto esaurito

## *Centomila in Valsusa, Chisone e Lanzo*

Un premio a chi trova un posto libero. Nasce dall'imperativo categorico «Fine d'anno sulla neve», l'armata dei vacanzieri ha occupato ogni albergo, pensione, condominio dei centri sciistici. Ovunque, dal Sestriere a Bardonecchia, da Sauze d'Oulx ad Ala di Stura, gli stessi panorami: colonne di auto in strada, code agli skilifts, piste affollate, ressa nei negozi, quasi come a Mosca.

La frenesia dell'acquisto non ha ostacoli, neppure quello del prezzo salato. Tant'è che i commercianti ammettono: «Sino al 31 la gente non bada a spese, compra a man bassa». La sincerità e l'euforia dei negozianti sono figlie delle ultime due stagioni di magra quando la povertà di neve aveva scoraggiato l'assalto al paradisi dello sci.

Ora, invece, si calcola che circa 100 mila siano i vacanzieri nelle valli Susa, Chisone e Lanzo. Tutto esaurito in Valle d'Aosta.

L'ultima ondata turistica è montata ieri. Dalle 9 al tardo pomeriggio il traffico è cresciuto su tutte le strade. A mezzogiorno, centinaia di auto ammorbavano l'aria del Sestriere in coda di metro dopo metro per andare ad affogarsi, alla fine di un posteggio impossibile e quasi, nel mare di macchine parcheggiate ovunque, alla bell'e meglio e, spesso, alla peggio.

Confusione identica a Bardonecchia. Da incubo a Cesana e lungo la salita che conduce a Claviere: tutta una fila. Alle 15, da Susa a Ulzio la processione di macchine s'è ritrovata a viaggiare a passo d'uomo. A Bussoleno a Susa non viaggiava per niente: sei chilometri di coda immobile.

E' il prezzo pagato dagli ultimi arrivati alla festa del «Pienone di Capodanno», il quale pienone non potrebbe essere più fedele alla sua definizione temporale. Finito il 1° gennaio, finito il tutto esaurito: si potrà di nuovo trovare posto. Nelle agenzie di promozione turistica di tutte le località «Gli hotel avranno camere libere». Solo negli alberghi a quattro stelle del Sestriere, a conferma che «Più è caro e più piace», tale ritrovata disponibilità sarà davvero minima. Al Grand Hotel Principi di Piemonte (pensione completa, 260 mila lire) dicono: «Da giovedì avremo, forse, qualche stanza». Identiche parole all'Atahotels: «Completi sino a mercoledì, poi qualcosa si libera».

In una vacanza di massa, sono omogenei sino alla noia i programmi per festeggiare la nascita del 1991. Ovunque, fuochi artificiali, la solita fiaccolata dei maestri della locale scuola e vin brulé». Fiaccolata e bevuta, però, sono state anticipate a stasera in orario oscillante dalle 18 alle 21. Ragione dell'anticipo: l'esperienza ha insegnato che la sera del 31 si scomodano sempre in meno per assistere allo spettacolo e alla festa collettiva, i più preferiscono starsene al caldo a prepararsi ai cenoni. I quali sommersi di prenotazioni ed i menu variano dalle 120 mila lire dei 300 dei ristoranti più sofisticati.

Come in città, in tutti i paradisi della neve la notte di martedì sarà assordata dai botti. In Valle d'Aosta, il sindaco di Valtournenche li ha vietati per ragioni di ordine pubblico e l'ordinanza è stata fatta propria dagli altri centri valdostani. Ma quanti vacanzieri la rispetteranno?

**Claudio Giacchino**

## I servizi

### *Dai riti ai negozi*

Ecco l'elenco dei servizi oggi, San Silvestro e primo.

**Traffico.** Oggi in centro targa pari, domani dispari. Il primo circolazione libera.

**Trasporti.** Oggi regolari. Domani sera normali per le linee 1, 2, 3, 5, Nav. 5, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17 sb., 30, 31, 32, 33, 35, 36, 38, 41, 41 sb., 42, 45, 46, 49, 50, 55, 57 sb., 58, 59, 60, Nav. 60, 61, 63, 64, 65 sb., 67, 70, 72, 75. Altri servizi sulle linee: (Regio Parco-Carducci), 47 (Carducci-Cavoretto), 57 (Sofia-Machino).

Capodanno: servizio 7-12,30 e 14,45-sera sulle linee: 1, 2, 3, 5, Nav. 5, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17 sb., 18, 30, 31, Nav. 31, 32, 33, 35, 36, Nav. 36, 38, 41, 41 sb., 42, 45, 46, 47, 49, 50, 55, 57 sb, 58, 59, 60, Nav. 60, 61, 63, 64, 65 sb., 67, 68, 70, 72, 74, 75, 79. Mole: normale.

**Negozi.** Oggi chiuso, tranne pasticcerie e fiori. Domani aperto. L'uno solo fiori e pasticcerie.

**Farmacie.** Aperte oggi, con servizio continuato 9-19,30: Caruso, c. Belgio 180; Comunale 24, v. Rochemolles 2; Comunale n. 44, (Maria Vittoria), v. Cibrario 72; Cooperativa n. 6, v. Monginevro 29; Delle Molinette, v. 183; Filadelfia, Filadelfia 271/c; Ghezzo, v. Passo Buole 59/c; Gran Madre, p. Gran Madre 1; Madonna di Campagna, c. Grosseto 256; Monginevro, v. Monginevro 178; Musso, c. Re Umberto 38; Palatina, c. Regina 134; Piccardo, v. delle Verbene 15/t; S. Giuseppe, v. S. Teresa 21; S. Marco, v. Mazzini 24; S. Michele, c. Taranto 15; S. Rita, c. Sebastopoli 143. Domani orari normali. Il 1°: con servizio continuato, 9-19,30. Alzona, c. Sebastopoli 206; Borgo Crocetta, c. De Gasperi 6; Braccio, c. Francia 87; Comunale n. 5, v. Rieti 56; Comunale n. 33, v. Isernia 15; Cooperativa n. 1, v. Settembre 5; Dell'Ausiliatrice, c. Principe Oddone 28; Dutto, c. Giulio Cesare 48; Gani, v. Nizza 108; Iato, v. Capelli 67; Lanfranco, c. Taranto 183/c; Mosca, v. Mazzini 31; Nobili, v. Vigliani 160; Oliveri e Roatis, v. Stradella 86; Roegna, c. Agnelli 117; S. Bernardino, v. Braccini 101; Simone, v. S. Tommaso 2; S. Croce, c.Casale 203. Serali (19,30-22,30): Cooperativa n. 1, n. XX Settembre.

**Cimiteri.** Oggi aperti: 8,30-16,30. Domani e l'uno: 8,30-13.

**Funzioni religiose.** Domani, 12,30-17, Santuario della Consolata, adorazione eucaristica con Saldarini. 23, veglia della pace monsignor Saldarini. Veglia di preghiera pure all'Arsenale. Alle 23, processione verso la Consolata.

Nuova Escort Wagon.

L. 15.488.000 iva inclusa, versione 1.6 CLX.
A richiesta optionals esclusivi come servosterzo (L. 835.000), (L. 1.300.000) e aria condizionata (L. 1.710.000).
Disponibile con motore 1.9

Euromotor
EUGENIO 11
C.GROSSETO 318
TORINO

Autostadio
C.AGNELLI 22
VIA NIZZA 59
TORINO

Ford

Authos
202
TORINO

Co-Auto
C.FRANCIA 94
COLLEGNO

Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da: ifas GRUPPO Assitalia

Socio di Valentino Biasi, aveva dimostrato la sua estraneità al sequestro di Patrizia Tacchella

# Monette natalizie per mister Miliardo

## *Arrestato per una rapina alla Cassa di Risparmio di Fermo*

Era stato in società con Valentino Biasi, uno dei rapitori di Patrizia Tacchella. E il 17 aprile scorso, giorno della liberazione della bambina a Santa Margherita, aveva avuto il suo daffare a spiegare agli investigatori che lui, l'Anonima Piemontese, non c'entrava affatto. Venerdì sera ha nuovo ricevuto la visita della polizia. Ma questa volta gli agenti avevano un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei suoi confronti: rapina aggravata. E così Raffaele Scarfò, 33 anni, corso Moncalieri 273, è finito in prigione. Indiziato numero uno per un colpo miliardario a Porto Sant'Elpidio, provincia di Ascoli Piceno, il 31 agosto.

Una rapina da professionisti. I banditi entrarono di notte nella sede della Cassa di Risparmio di Fermo, utilizzando dei passpartout. Poi, scesi nel caveau, forzarono le serrature di 35 cassette di sicurezza, guarda caso proprio le più ricche: rubarono contanti e gioielli per un miliardo, e presero documenti riservati che la moglie di uno dei segretari del leader liberale, Renato Altissimo, in quell'istituto aveva custoditi.

Poi la fuga tranquilla, nel deserto di fine estate a Porto Sant'Elpidio, e un gran rompicapo per squadra mobile e Criminalpol di Macerata, incaricate di quelle difficili indagini.

Lo scorso 21 dicembre c'è stata la svolta. Un marchigiano che fino a un mese e mezzo prima della rapina aveva lavorato in quella banca è stato fermato: la polizia ritiene che sia il basista, l'uomo che ha fornito alla banda il passpartout e le informazioni sulle cassette da svuotare. E dopo il suo interrogatorio, condotto dal sostituto procuratore di Fermo, Vincenzo Vasco, è saltato fuori il nome di Scarfò: subito arrestato usciva di casa è trasferito nel penitenziario di Montacuto, in provincia di Macerata.

Ma chi è Raffaele Scarfò? La sua storia reste comunque legata a quella di Valentino Biasi. Il precedente più grave del suo curriculmu criminale riguarda proprio un reato compiuto contro l'ex socio in affari. Era il 7 aprile 1987: a luglio Scarfò sequestrò Biasi, che allora era «piccolo imprenditore della cintura torinese, per una strana faccenda di debiti contratti e mai saldati.

Con una pistola puntata e una tempia, Biasi fu costretto a seguire i suoi sequestratori (oltre a Scarfò altre due persone, Emiliano Tagliaferro e Giuseppe Stralla) in un cantiere in via Balbis. Dopo otto ore di prigionia l'«imprenditore» firmò un assegno da 60 milioni. E telefonò a carabinieri, gli stessi che tre mesi dopo gli metteranno le manette ai polsi a Santa Margherita. **(g. a. p.)**

Raffaele Scarfò, 33 anni

## Dodici mesi di cronaca attraverso quanti hanno scritto una pagina di vita torinese

# Famosi e no, ecco i protagonisti

## *La storia del '90 e i suoi nomi*

In un anno di cronaca ci [redacted] tre tipi di protagonisti: chi è stato «creato» tale dal suo ruolo; chi ha fatto [redacted] tutto per diventarlo; chi [redacted] è diventato suo malgrado, perché l'opinione pubblica lo ha conosciuto in un momento particolare. Tra i tanti, che hanno lasciato un segno, ne abbiamo scelti diciannove.

**Giovanni Saldarini**, arcivescovo [redacted]. Nel '90 ha compiuto interventi che hanno [redacted]ceso discussioni. E ha definitivamente mutato la rotta della Chiesa torinese.

Da gennaio a dicembre è intervenuto [redacted] grandi e piccoli [redacted]mi: condanne del lavoro festivo; diffide [redacted] sette [redacted] predicatori vari; messe in inglese e portogh[redacted] per il Mundial; maschi e femmine divisi all'oratorio; liceità dei trapianti d'organo soltanto quando la scienza ha definitivamente stabilito la soglia morte-vita; solidarietà con gli extracomunitari.

Ma la decisione più dura per una città cresciuta a fatica negli anni del cardinale Pellegrino è stata quella di togliere il vicariato a monsignor Peradotto, protagonista [redacted]n di un anno, ma di tutti gli anni della Torino più difficile, meno ufficiale e più sofferente. Ed è questo il [redacted] di Saldarini: [redacted] mutamento di rotta ormai molto evidente.

**Valerio Zanone**, torinese che ha ribaltato i canoni della carriera politica: già segretario del pli; [redacted] volte ministro, ha lasciato Roma per Torino: «Il buon governo della città [redacted] secondario a nessun altro obiettivo politico».

Furono elezioni con una gran frantumazione di voti, tanto che [redacted] pentapartito [redacted] appena 40 seggi su 80. La giunta spuntò dal «cappellino» dei pensionati, che offrirono i loro due seggi e un'infilata di grane per il neosindaco, [redacted] problema delle attività dell'assessore all'assistenza, Piccolo. Zanone, come dicono i titoli, «ricuce lo strappo», così come [redacted] districa signorilmente nella vicenda Gladio.

Petizioni sui servizi allo sfascio, raccolte di firme contro gli extracomunitari. E, [redacted] seguenti, ordinanze [redacted] controrrdinanze per i lavavetri, scricchiolii di giunta tamponati [redacted] due bianco-verdi. Sempre con con l'aria pacata di chi ha [redacted] di peggio, Zanone aggiusta.

**Giampiero Boniperti** è il nome dello sport che colpisce tutti: «Juventus addio». E' lunedì [redacted] febbraio quando annuncia le sue dimissioni dalla presidenza della Juventus, dopo quasi 19 anni. [redacted] contratto che sarebbe scaduto nel giugno '91, troncato d'improvviso, senza parole [redacted] troppo: [redacted] Juve è stata la mia vita».

**Michele Di Summa e Mauro Salizzoni**, chirurghi della svolta nella sanità torinese. Il '90 [redacted] stato per Di Summa, dell'équipe del professor Morea, l'anno del trapianto di cuore. Per Salizzoni, quello del trapianto di fegato. E meriterebbero [redacted] tutti i loro collaboratori. Ha detto Di Summa dopo il primo intervento: «Possiamo andar lontano». E Salizzoni, di poche parole, risistemava gli oggetti nella stanzetta dove era vissuto perché i tempi della reperibilità fossero più brevi.

**Luigi Ciotti, Piergiorgio Peano, Francesco Gemello**, protagonisti silenziosi. E' [redacted] il Circolo della stampa a toglierli dal silenzio e a farli «piemontesi dell'anno»: fondatore del Gruppo Abele, promotore della Scuola di pace di Boves e rettore del Cottolengo trasformano utopie in realtà.

**Rita Hassan**, somala di origine e italiana d'adozione, [redacted] la prima donna [redacted] colore entrata nel Consiglio comunale di Torino, eletta nelle liste del pci. Lei conosce davvero le realtà africane che generano l'emigrazione selvaggia in Europa. Dai lavavetri [redacted] vu' cumprà, dalle soffitte a ogni sfruttamento.

**Gian Mauro Borsano**, presidente del Toro. Da «innovato[redacted]» è divenuto «eversore» delle vecchie regole. Era maggio quando lanciò la grandiosa festa al Comunale per il ritorno in serie A della squadra. Entrò di brutto nella vita torinese. Alla polemica non ha rinunciato: «Voglio il risarcimento dei danni», ha detto quando è saltato il derby con la Juventus per la nevicata sullo stadio «antineve».

**Giuseppe Di Tonno**, morto a 19 anni, è uno dei più reali protagonisti di un '90 colmo anche di solitudine. Di Tonno fu scar[redacted] alla visita di leva. Ma la guerra e la divisa sono i suoi sogni. [redacted] veste da Rambo [redacted] sprofonda in [redacted] sua piccola giungla fra le acacie poco fuori da Bosconero, abbigliato come lo Stallone dei film. Lo trovaro[redacted] appoggiato a un albero, gennaio '90: un [redacted] proiettile gli [redacted] trapassato la spalla sinistra. E' morto dissanguato in [redacted] guerra di sogno.

**Gipo Farassino**, cantante, attore, uomo politico. Veniva dal pci ed è diventato condottiero della Lega Nord: «Sono un uomo coerente, con il diritto di sbagliare», disse del passato. [redacted] ecco la guerra ai contrabbandieri neri di sigarette, lo scivolone sugli africani che «riempiono Torino di lebbra». Poi, il botto: «Troppe firme sulle liste», denuncia di un funzionario dell'angrafe che sospettava giochetti pasticcioni per far partecipare alla consultazione la cordata [redacted] Gremmo, quella dei Pensionati, Lista Azzurra e Impegno per Torino. [redacted] è dicembre quando Gipo attacca il Comune per un bimbo morto bruciato nel campo nomadi [redacted] strada dell'Arrivore. Alla faccia del [redacted].

**Roberto Elia**, 5 anni, è il protagonista più tenero. E' sordo e muto. Da quando aveva sei [redacted] si ha compiuto un viaggio [redacted]surdo nella sanità, ospedale per ospedale. Il padre, Pasquale, racconta la storia a La Stampa, un viaggio nell'incertezza ma fondato sull'amore. [redacted] il racconto del giornale finisce con l'ultima tappa [redacted] settembre: un [redacted] quaderno con cui dialogare, genitori e figlio.

**Carlo Falvo**, 42 anni, ce l'ha [redacted] proprio tutta per essere un personaggio del '90. «Ho fatto tredici!». E' [redacted] primo italiano [redacted] gridarlo a chiare lettere. Era novembre quando due suoi dipendenti vennero al giornale [redacted] raccontarono che lui mentiva e rifiutava di pag[redacted] la loro parte del sistema vincente. Fu un alternarsi di confessioni e ritrattazioni, [redacted] fotografie di grandi feste e ammissioni di burle incontendibili. La Finanza, intanto, andava a fare i conti a casa sua.

**Victor Dimitriev**. Presunta spia russa. E [redacted] lui: Maria Antonietta Valente, impiegata modello Olivetti, e Roberto Mariotti, ex capo-area Olivetti. In piena estate sono i protagonisti di un giallo: spionaggio politico-militare. La donna avrebbe passato a Dimitriev copia di un dossier sulla [redacted] militare Nato. Tutti [redacted] tre [redacted]viati [redacted] giudizio. Il nuovo capitolo e la [redacted]rità nel '91.

**Mafalda Malacart**. Aveva 72 [redacted] E' morta sola, [redacted] dicembre, nell'alloggio dove pochi giorni prima [redacted] straniero l'aveva aggredita tentando di violentarla. Era finita in ospedale, [redacted]va raccontato l'umiliazione e la speranza di supe[redacted] lo choc. Ma, una volta dimessa, era rimasta sola, nella città già vicina alle feste.

**Vincenzo Renna e Marina Arnò**, [redacted] anni lui e 27 lei. Torinesi protagonisti della più grande crisi mondiale: [redacted] Golfo. Erano in Kuwait per le [redacted] quando Saddam Hussein ha ordinato l'invasione. Mesi [redacted] terrore, per loro [redacted] per i familiari. Fino al ritorno.

**Francesco Lojacono**, 16 anni, chiuso [redacted] suoi miti. E' il 14 novembre quando arriva a scuola col fucile in cartella, come aveva annunciato, e lo punta contro compagni e insegnanti. Venti minuti [redacted] terrore, tolti da una pagina [redacted] «Ossessione», di Stephen King. Francesco è un bambino, del bambino ha tensioni e fragilità, grinta e paura. Gli agenti di una volante lo cal[redacted] e lo accompagnano in questura. I [redacted] compagni del D'Azeglio gli promettono [redacted] simpatia. A lui, protagonista di cronaca minorenne, per una storia più grande di lui.

**Marco Neirotti**

**Valerio Zanone** ha ribaltato i canoni della carriera politica. [redacted] potere di Roma (tre volte ministro) alla poltrona [redacted] sindaco in Sala Rossa con una giunta spesso in equilibrio precario

Prima [redacted] e uomo di spettacolo, **Gipo Farassino** ha trovato [redacted] nuovo palcoscenico [redacted] mondo politico come leader [redacted] Lega Nord tra successi [redacted] voti, plateali interventi contro gli extracomunitari, qualche ripensamento fino all'attuale difesa degli zingari contro il Comune

In alto, **Rita Hassan** primo consigliere di colore in Comune Di fianco, **Mafalda Malacart**, morta in solitudine dopo un'aggressione In basso, **Giampiero Boniperti**, un [redacted] alla Juventus

A destra l'arcivescovo **Saldarini** che [redacted] cambiato rotta alla Chiesa In alto il chirurgo **Di Summa** A sinistra, il presidente [redacted] Torino **Borsano**

BOLLETTINO **METEO**

*Domenica 30 Dicembre*

**PREVISIONI**

su P[redacted] e V[redacted], [redacted] sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti stratificati nell'arco della giornata. Venti deboli o [redacted]. Visibilità: discreta di giorno, ridotta nelle ore [redacted]. Temperatura senza variazioni.

**IERI**

**TEMPERATURE IN CITTA'**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | 6,8 |
| MINIMA | -2,1 |
| MEDIA | 1,3 |

**RECORD** del mese ultimi 50 anni

| | | |
|---|---|---|
| MASSIMA | 17,9 | 6 dicembre 1967 |
| MINIMA | -11,8 | 12 dicembre 1940 |

**UN ANNO FA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| MASSIMA | 1 | MINIMA | -2,2 |

**[redacted] DI [redacted]**

| | | | |
|---|---|---|---|
| MASSIMA | 5,9 | MINIMA | -4 |
| PRESSIONE | | | 1027 hPa |
| UMIDITA' | | | 91% |

**P[redacted]** (Caselle)

| | |
|---|---|
| Nelle ultime 24 ore | 0 mm |
| Totale di questo mese | 45,6 |
| Normale in questo mese | [redacted],9 |
| Totale di questo anno | 881,5 |

**OGGI** [redacted] Walter Ferreri dell'Osservatorio [redacted]co di Torino

**IL SOLE:** sorge alle ore 8 e 8 minuti, tramonta alle ore 16 e 56 minuti

**LA LUNA:** si leva alle ore 15 e 21 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 7 e 57 minuti

Luna piena 2 dicembre ore 9
Ultimo quarto 9 dicembre ore 3
Luna nuova 17 dicembre ore 5
Primo quarto [redacted] dicembre ore 4

**MERC[redacted]** [redacted] dalla costellazione del Sagittario in quella di Ofiuco

**VENERE:** si sta avvicinando a Saturno da Ovest verso Est

**MARTE:** riconoscibile come la stella [redacted] più brillante

**[redacted]** mostra un [redacted] ellittico 42 [redacted] più piccolo di quello lunare

**SATURNO:** ha una luminosità 4 volte superiore a quella della Polare.

**E[redacted]** osservabile lo sciame meteorico delle Velidi, che producono una scia ogni 5 minuti

# Specchio dei tempi

**«Quelle dichiarazioni hanno offeso gli operai» - Quando [redacted] dopo-terremoto è bloccato dalla mafia - Maestri e bambini barricati in scuola per difendersi dai drogati - «Abolite la tassa sui cani» - Da ricordare**

Un lettore [redacted] scrive:

«Sono un operaio in pensione e da sempre leggo "La Stampa", ma non mi era mai capitato di l[redacted] un'assurdità simile a quella affermata dall'appena liberato commerciante calabrese Rocco Surace. Pur comprendendo lo stato psicologico in [redacted] si trova, ritengo che la sua affermazione sia un'offesa nei confronti della classe operaia, [redacted] cui io, seppur pensionato, sento ancora di appartenere.

«Sono indignato e offeso dalle parole lette, [redacted] quanto mi pare di vedere in esse un esplicito paragone tra operai e delinquenti. Sono convinto che un simile paragone non [redacted] sia affacciato alla [redacted] del commerciante [redacted] causa delle sue condizioni psicologiche, ma sia semplicemente frutto di una mentalità che contesto.

«Gradirei, quindi, fargli sapere che gli operai, in quanto tali, non sono né delinquenti né rapitori e che queste ultime categorie [redacted] "individui" possono solo [redacted] definite "bestie", naturalmente senza offesa per gli animali.

«Per ultimo vorrei consigliar[redacted] al nostro di farsi nuovamente rapire così da regalare qualche altro miliardo a qualche altro "povero operaio a tempo perso onesto rapitore!"».

Giuseppe Bonsignore

Un lettore [redacted] scrive:

«Giustamente i siciliani, dopo [redacted] nuovo terremoto, gridano alle autorità [redacted] non voler restare "terremotati a vita". Sacrosanto. Vorrei però far notare che nel 1977, un [redacted] dopo il terremoto del Friuli, di ben più grande vastità, sono andato in i luoghi in vacanza [redacted] li ho [illegible]ti in lungo e in largo. Davanti ai containers, peraltro già in via di smantellamento, c'erano [redacted] di fiori e piccoli giardini, e ogni friulano in grado di muovere le mani [redacted] già provvedendo a costruirsi [redacted] poco a poco una casetta anche povera ma essenziale. Dopo pochissimi anni in Friuli [redacted] c'erano già più tracce del disastro [redacted] terremoto e la popolazione, anche senza gli aiuti statali, si [redacted] data da fare per riportarsi alla normalità o almeno ad una parvenza di normalità.

«Cosa che invece, dopo più di vent'anni, non è accaduta nel Belice. Ancora adesso c'è gente che piange e si dispera, gli aiuti che tutti avevano mandato se li [redacted] inglobati la mafia, e la popolazione, con i figli ed i figli dei figli, vive in baracche che nemmeno hanno parvenza di casa».

Giuseppe Baralis

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il Comitato Genitori della elementare "A. Ambrosini" di via Dei Pioppi 45, denuncia il perdurare [redacted] situazione [redacted] convivenza insostenibile con il problema droga. Tutti i giorni bambini ed insegnanti assistono impotenti a scene di spaccio [redacted] di consumo [redacted] davanti alla scuola che all'interno del cortile. Le insegnanti [redacted] permettono più ai bambini di fare ricreazione in cortile né di svolgervi attività didattiche e per timore chiudono le porte a chiave.

«Il prospetto della nostra scuola è circondato da prati e siepi che fanno da nascondiglio ideale per i consumatori i quali abbandonano siringhe, vomiti, cucchiaini e fazzoletti sporchi di sangue, che si accumulano per settimane intere senza essere raccolti da nessuno».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa una lettrice faceva notare che [redacted] l'obbligo del tatuaggio dei cani, appoggiato da multe spropositate, vi sono meno persone che [redacted] al canile pubblico di Torino a ritirare [redacted] animale; e ciò anche in relazione con l'automatico scatto della "tassa sui cani", [redacted] pagare al Comune.

«Ma con l'istituzione della Iciap (imposta sulle superfici commerciali) era stato detto chiaramente che la "tassa sui cani", non giustificata da alcu[redacted] logica fiscale o di compenso a un servizio, era abolita. Come può il Comune di Torino, e tutti gli altri che si comportano allo stesso modo, continuare [redacted] pretenderla? E' un vero e proprio balzello non ulteriormente tollerabile, che punisce chi fa un atto d'amore verso [redacted] tanto tartassato mondo animale. [redacted] quanta serenità porta in [redacted] un cane per gli anziani, quanta allegria per i bambini».

Eriberto Lazuon

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo ragazzi di Grugliasco che vorremmo ricordare [redacted] comm. cav. Aurelio Ceresa scomparso un anno fa. Di origini umili è riuscito [redacted] creare [redacted] gruppo di aziende che hanno dato molti nuovi posti di lavoro, in special modo si era preso a cuore il problema dell'occupazione giovanile fondamentale per lo sviluppo della società poiché il posto di lavoro [redacted] essenziale e di primaria importanza. Adesso noi chiediamo alla nostra amministrazione un ricordo concreto».

Seguono le firme

Via Viberti: l'ex bidello ha lasciato con una lettera l'eredità al Cottolengo

# «Ci troverete a casa insieme, tutti morti»

E' un foglio protocollo a quadri, imbustato e spedito martedì scorso, giorno di Natale. In alto a destra, a mano e in stampatello, la parola «testamento». Il testamento di Saverio Giffuni: scritto dal pensionato dopo ucciso il figlio e la moglie, quando già aveva deciso il suicidio.

Sono poche righe: «Io sottoscritto, Giffuni Saverio, nato a Pignola (Potenza) l'11/3/1925, nomino mio erede universale il Cottolengo, Casa della Divina Provvidenza, via San Giuseppe Benedetto Cottolengo 14, perché in via Candido Viberti 11/13 ci sono tre morti: io, mia moglie, mio figlio». Firmato: Saverio Giffuni. E poi il post scriptum: «Mio figlio si trova nel box, morto per terra», e un'altra firma.

La lettera porta la data del dicembre. I timbri postali sulla busta sono del 27. Venerdì mattina, il postino di via Cottolengo l'ha recapitata alla Casa della Divina Provvidenza insieme con le decine di biglietti di auguri che in questi giorni di festa s'accumulano in portineria. Quella lettera è finita, come tutta la corrispondenza senza un preciso destinatario, fra le carte del rettore del Cottolengo, padre Francesco Gamello. Che alle sei del pomeriggio l'ha aperta e letta pieno di stupore. «Lo confesso: ho pensato a uno scherzo. Sapevo che era successa una grossa tragedia familiare a Torino, ma sul momento non ho collegato la strage con il contenuto di quello strano testamento». Poi Padre Gamello ha capito, ha ripiegato la lettera, l'ha rimessa nella busta e ha fatto telefonare al 112.

E sono intervenuti i carabinieri del Nucleo Operativo: hanno sequestrato il testamento e l'hanno inviato al magistrato che si occupa dell'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica Prunas.

A questo punto non restano che pochi particolari da chiarire. E' un interrogativo che probabilmente non sarà mai sciolto: perché l'ha fatto? Perché Saverio Giffuni ha ammazzato il figlio e moglie e si è impiccato al sostegno della porta del salone?

Si era detto che nell'alloggio di via Viberti 11 la notte della vigilia c'era stata una lite: forse il pensionato rimproverava al figlio di essersi occupato abbastanza della madre, uscita tre giorni prima dell'ospedale dove le era stato diagnosticato un tumore allo stomaco. Di qui le discussioni, il ferimento del ragazzo con un bottiglione di vino, la fuga di Gino in garage, il padre che lo raggiunge, la finisce con colpi di cric in testa, torna su e uccide anche la moglie (in un primo tempo si pensò fosse morta di crepacuore) e si impicca.

Ora c'è una nuova ipotesi: i periti dicono che quando il pensionato ha spaccato il bottiglione di vino sulla testa del figlio, Gino Giffuni dormiva. Dunque non c'è stata alcuna discussione tra i due. Dunque l'omicidio, e forse pure l'uccisione della moglie e il suicidio finale, è stato premeditato. Lucia Filippo era gravemente malata. Il pensionato aveva paura di restare solo con il figlio handicappato?

E' possibile. Come è anche possibile che sia stata proprio lei, Lucia, a chiedere al marito di sterminare la famiglia. Senza di lei, la vita di Gino sarebbe stata molto più difficile: aveva 31 anni, era emofilico, psicolabile, senza lavoro. Il ragazzo non era autosufficiente.

Quel che è certo, è che Saverio Giffuni ha messo in pratica quei propositi con perizia estrema. Ha ucciso il figlio, in garage. Ha ucciso la moglie, in camera da letto. Poi ha scritto la lettera del suo testamento, avendo cura di sottolineare che il corpo del figlio era nel box. E' sceso a imbucarla ed è tornato nel suo luminoso alloggio al terzo piano. Si è cambiato d'abito. Ha appeso la fune alla porta e si è lasciato andare.

**Gianni Armand-Pilon**

Saverio Giffuni (sotto) ha fatto testamento e lo ha mandato al Cottolengo «Vi lascio tutto»

Il cadavere del figlio Giffuni Gino (a sinistra) è stato trovato nel la sfondata a colpi di cric. Nella lettera, postilla precisa il luogo cui si potrà trovare il corpo

Delitto di via Barbaroux: la vendetta dei disperati, un vero linciaggio

# Era un esattore del racket nero

*L'egiziano racconta l'esecuzione del tunisino*

Una condanna a morte, voluta con rabbia da un gruppo di disperati che erano taglieggiati da un loro connazionale. L'omicidio del tunisino Mohamed Belaoam, avvenuto ai primi di dicembre, è stata un'esecuzione feroce, quasi un rito tribale. Che ha messo in luce quello che in molti sospettavano: esiste un racket nero, gestito da tunisini e marocchini ai danni dei connazionali. Mohamed Belahouane, il morto, era uno dei più feroci «esattori»; così almeno lo descrive Mohamed Ferchichi, l'unico finora arrestato per il delitto.

Mohamed Ferchichi, 25 anni, nato al Cairo ma cresciuto in Tunisia dove ha moglie e due figli, ha raccontato al sostituto procuratore Alessandro Prunas: «Mousso, così lo conoscevamo noi, faceva estorsioni agli altri connazionali. Si presentavano in due o tre e con le buone e con le cattive pretendevano, da tutti, dalle 200 alle 300 mila lire al mese. Per me e tanti altri quella cifra era il frutto di giorni passati a scaricare cassette di frutta e verdura ai mercati. Ma reclamava, per paura».

E chi lo faceva, o comunque cercava di resistere alle richieste, era destinato a una brutta fine. Come è capitato ai primi di novembre proprio a Mohamed Ferchichi. «Stavo rientrando alla soffitta di via Barbaroux 35. Sotto il portone ho trovato ad aspettarmi Mousso con altri due. "Sei in ritardo questa volta. Quando decidi a pagare". Io ho risposto che potevano andare a quel paese. Avevo in tasca 870 mila lire, non volevo consegnarle a quei delinquenti. In due mi hanno bloccato mentre il terzo mi ha quasi tranciato il braccio con una coltellata».

Sanguinante alla Molinette. Con una lunga operazione gli riattaccano l'arto. Non denuncia nessuno, non va dai carabinieri ad accusare i suoi aggressori. Di quel fatto restano due righe sul registro del Pronto soc

Intanto i giorni passano nella casa semidiroccata di via Barbaroux dove Mohamed ha trovato ricovero assieme a una trentina di altri nordafricani. E si arriva al giorno del delitto. Ha raccontato Ferchichi, che è assistito dagli avvocati Geo Dal Fiumé e Roberto De Sensi: «Sapevamo che Mousso si sarebbe rifatto vivo. Che avrebbe continuato a taglieggiare. Quella sera ero nella soffitta al quinto piano quando ho sentito gente urlare: "E' arrivato Mousso, è arrivato Mousso". In otto dalla soffitta sono corsi giù per affrontarlo, io sono rimasto indietro perché avevo il braccio ingessato». E in una misera stanza al quarto piano dove l'esattore è sceso avventurato da solo, forse perché troppo sicuro di sé, si è dipanata una scena da film dell'orrore. Ancora Mohamed Ferchichi: «Lo hanno aggredito a calci e pugni. Mousso urlava e nessuno poteva ascoltarlo e comunque nessuno sarebbe intervenuto in suo aiuto. Tutti nella casa avevano motivi di rancore contro di lui per le sue continue richieste di denaro. Mousso ha cercato di sottrarsi al linciaggio rifugiandosi in un armadietto. Ma il mobiletto, sottile e compensato è diventato la sua bara. Dall'esterno hanno cominciato a ferirlo con lunghi coltelli che trapassavano facilmente il legno sottile, qualcuno ha afferrato un'accetta e ha colpito più volte Moussa al capo e alle spalle. L'armadietto si è sfasciato, Moussa sanguinante è crollato sul pavimento. Urlava».

Ferchichi ha detto che fino a quel momento lui non aveva partecipato al massacro: «Poi uno mi ha detto. "E tu, cosa fai, non colpisci?". Gli ho spiegato che avevo il braccio ingessato. "No, dobbiamo farlo tutti, forza". Ho preso un bottiglione, l'ho rotto, ho colpito. Il vetro ha lasciato un solco rosso sulla gola da un orecchio all'altro. Ma era già morto. Un altro ha afferrato un coltello e ha colpito due volte Moussa al cuore». Il cadavere è stato avvolto in un lenzuolo e trascinato nel portone. La polizia ricerca ora gli altri aggressori di cui conosce i nomi.

**Pietropinto**

via Barbaroux dov'è stato ucciso Belaoam


**NON FATE CODE ALL'ANAGRAFE!**

RICHIEDETE TELEFONICAMENTE 24 ORE SU 24

**AL N° 43.601.66**

*i seguenti documenti anagrafici:*

RESIDENZA - CITTADINANZA
STATO DI FAMIGLIA
ESISTENZA IN VITA - STATO LIBERO
NASCITA - MATRIMONIO - MORTE
GODIMENTO DIRITTI POLITICI
ISCRIZIONE LISTE ELETTORALI

**CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO 48**

*dietro versamento, all'atto della consegna, di L. 3.500 per diritto di recapito oltre il costo del certificato richiesto.*

L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI
**GIUSEPPE A. LODI**


## echi di cronaca

**La Ugo noleggia pianoforti**
adatti vari livelli di esecuzione. Possibilità di riscatto. Vendita rateale pianoforti di grande marca. Via Membercano 13 tel. 380.556.

**Radiatori e camions**
Riparazioni - sostituzioni immediate - trapianti riscaldamento vetture. Consegni tecnici. C.so R. Parco 37 Torino - tel. 852.904.

**Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre**
Telefonare 200.000 - 650.000 giorno e notte, c.so G. Cesare 168 - TO. Soccorsi stradali. Autolavaggio. Cambio olio Fiat.

**Turno officine autorizzate**
Per avere informazioni sulle officine aperte comporre il «numero verde 1678 - 29050».

**Scuola S. Carlo**
La direzione ai allievi porge associati i migliori auguri di Buone Feste.


RISTORANTE
**COLOSSEUM**
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
SERATA L'ELEZIONE di
Per prenotazioni tel. al **669.81.23**
Via Madama Cristina,

LA SMARRITA
*Porge i migliori auguri per il 1991*
LA SMARRITA
resterà aperta sempre dal 1° al 6 gennaio
Corso Unione Sovietica 244
10134 Torino
Telef. 390.657

*Salone*
**LA STAMPA**
UFFICIO LA STAMPA
SPECCHIO DEI TEMPI

**LUNEDI 31 DICEMBRE**
**orario continuato**
**9/16**


**LOTTO** CONCORSO N. 52

**SABATO 29 DICEMBRE 1990**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 35 | 76 | 67 | | 78 |
| Cagliari | 78 | 65 | 13 | 40 | 14 |
| Firenze | 13 | | 58 | | |
| Genova | 34 | | | 10 | 35 |
| Milano | 66 | 64 | 90 | 84 | 41 |
| Napoli | 27 | 31 | 87 | 14 | 16 |
| Palermo | 46 | 2 | 47 | 55 | 29 |
| Roma | 63 | 25 | 50 | 38 | 82 |
| Torino | 59 | 17 | 76 | 2 | 71 |
| Venezia | 29 | 58 | 36 | | 87 |

**SUPERENALOTTO**

| Punti | Piem. | Quota |
|---|---|---|
| «12» | | 21.181.000 |
| «11» | 17 | 1.095.000 |
| «10» | 214 | 117.000 |

Montepremi 1.694.503.788

**COLONNA VINCENTE**
x 2 1 x 2 1 x 2 x 1 x 1

**SAPER SPENDERE**

## *Auguri in compagnia di ricette golose*

CAPODANNO nuove ricette? Non sia mai! Le attendono tre giovani sorelle, Samanta, Ester, Lodovica, che «per la prima volta» hanno invitato genitori e parenti a un cenone «fatto tutto da noi». Scrivono: «Ma ci occorre qualche idea brillante».

Eccole accontentate grazie a Bianca delle conserve.

Sformato di salmone. Passare al setaccio o al frullino il contenuto di una scatola di salmone al naturale con la mollica di un panino intrisa nel latte. Unire 50-60 g di burro morbido e sale; mescolare in modo che il composto spumeggi; in un recipiente di vetro lasciare in frigo qualche ora. Servire con nese e pane al cumino.

Torta salata petali a corona. In un recipiente a fondo largo scaldare un quarto di litro di acqua, mezzo cucchiaino di sale e 75 g di burro. Togliere dal fuoco e unire di fecola con 150 g di farina; lavorare bene facendo scaldare adagio bollire. Raffreddare e unire una alla volta quattro uova; si otterrà una pasta morbida e liscia. Aggiungere un cucchiaino di lievito per torte salate e 150 g di fontina d'Aosta grattugiata. Imburrare una forma rotonda piatta da forno. Con l'aiuto di due cucchiai prendere della pasta e disporla a raggiera attorno al bordo del piatto se fossero grandi petali gonfi di fiore. Il centro risulterà vuoto. Sbattere il tuorlo di un uovo e pennellare la superficie della pasta. Tagliare a piccoli pezzi g fontina e disporli a cerchio nel centro dei petali. Scaldare il forno a 175° e cuocere la torta per 20 minuti circa. Poi abbassare la temperatura a 145° e lasciare foderare per qualche minuto. Decorare il centro con crescione.

Frittelle di granoturco come «porta-fortuna» invece delle tradizionali lenticchie. Tritare 130 g di prosciutto crudo o sbriciolare salamella fresca, unire a un peperone tagliato a quadretti. Mescolare 150 g di farina bianca con 4 uova, un quarto latte, sale e qualche goccia di tabasco. Quando la pastella sarà ben gonfia, unire qualche cucchiaiata di grani di mais in scatola ben sgocciolati, il prosciutto e il peperone. Scaldare un po' di burro in un padellino antiaderente e con la pastella fare delle frittelle e cuocere.

Scaloppine imbottite. Battere fette di carne di maiale da 150 g caduna (spesse e larghe), insaporire con sale e pepe. Appoggiare lato strisce di fontina sottili; sgusciare due uova sode, tagliarle a fette e disporle accavallate sul formaggio. Coprire con l'altra fetta di carne chiudendo stecchini. Rosolare nel burro i fagotti passati nella farina. Mettere un piatto da portata, guarnire con prezzemolo e servire con patate e insalata.

Torta di ananas e ricotta. Mescolare un quarto cucchiaino di lievito in polvere con 125 g di farina, impastare con un tuorlo, 75 g di burro morbido, sale e limone. Lasciare riposare la pasta in fresco per mezz'ora. Foderare solo il fondo di una tortiera e punzecchiare con una forchetta. Scaldare il forno a 200° e cuocere la pasta per circa 12 minuti. Mescolare a un chilo di ricotta fresca un ottavo di litro di succo di ananas, 300 g di zucchero, due bustine zucchero vanigliato, la scorza grattugiata di un limone e di un mandarino. Lasciare in acqua fredda per cinque minuti 12 fogli di gelatina, scaldare il succo limone e sciogliere questo la gelatina strizzata. Unire alla crema mescolando bene. Aggiungere delicatamente mezzo litro di panna montata dolcificata. Disporre il fondo della pasta un piatto da portata, mettere a lato il bordo di una tortiera smontabile foderato con carta da cucina (pergamena); disporre attorno mezze fette di ananas contro la pasta. Tagliare a pezzetti altre fette di ananas e mescolarle alla crema. Versare tutto sulla pasta e fare rassodare in frigo. Togliere poi con delicatezza il bordo della tortiera e la striscia carta; le mezze fete di ananas (indurendo la crema) formeranno il bordo. Il tutto, tanto bollicine di spumante italiano per i brindisi degli auguri.

**Simonetta**


FINELLO
CASA.
ALBERGHI E RESIDENCES.
NEGOZI E SHOW — ROOM.
BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO.
UFFICI E STUDI PROFESSIONALI.
ARREDAMENTI FINELLO
Corso Moncenisio 63 - 10090 ROSTA (TO)
Telefoni (011) 9540105 - 9541390

Il dono dei lettori (un assegno da 500 mila lire) per gli anziani soli ed in difficoltà economica

# «Tredicesime», superato il miliardo

## *Un grande slancio di solidarietà, simpatia e affetto*

La sottoscrizione dei lettori di Specchio dei tempi per offrire una «Tredicesima d'amicizia» agli anziani soli ed in difficoltà ha superato, anche quest'anno, il miliardo. Ma l'iniziativa non si è ancora conclusa e sono molte le offerte inviate tramite conti [illegible]ti postali e bancari, che, a [illegible] delle festività, non sono giunte al giornale.

Le duemila richieste degli amici della terza [illegible] per [illegible] l'assegno da cinquecentomila lire, che erano state selezionate fin dalla metà [illegible] dicembre, in collaborazione con le associazioni di volontari che tutto l'anno seguono queste persone, saranno [illegible] tutte accolte. Con le offerte che continuano ad arrivare si cercherà di accontentare anche chi in un primo momento era stato messo da parte per dare la precedenza [illegible] casi che si ritenevano più urgenti.

Proseguiamo la pubblicazione dei versamenti:

Un gruppo [illegible] amici a cena [illegible] [illegible] di Silvia e Beppe 1.700.000; gli amici di Teresa 600.000; gli amici dello Snack Bar di [illegible] Venaria 75 in [illegible]ria di Gennari Renato 562.000; R.F. 500.000; direzione e dipendenti «Jolly Hotel Principi [illegible] Piemonte» 500.000; in memoria [illegible] Aurelia [illegible] Piero 500.000.

Piera Bertello 500.000; «Esprit Club Torino» [illegible] memoria di Sheila 500.000; G.T. 400.000; Guido per Piercarlo 400.000; in memoria [illegible] Salvatore Giardina, il figlio Gaetano 350.000; A.G. 300.000; R.C. 300.000; F.G. 300.000; C.P. 200.000; in memoria dell'indimenticabile Giuseppina, i suoi cari 200.000; Piero e Alessandra 200.000; Giordano Paolo 200.000.

Ricordando nonna Iris 200.000; i dipendenti «Scott Torino» 175.000; G.G. 150.000; auguri di salute e serenità 150.000; per un desiderio quasi avverato 150.000; A.F. 150.000; M.R. 148.831; le 4 cuginette 120.000; per le mie bambine 100.000; U.B. 100.000; M.C. 100.000; P.N. 100.000; U.L. per i suoi defunti 100.000; G.M. 100.000; n.n. 100.000; in memoria di Ugo 100.000; C.A. 100.000; Fabio e Alice per i nonni 100.000; Fulvio 100.000; Mauro 100.000; S.G. 100.000; in memoria di Stefania 100.000; Margherita 100.000; per Daniela 100.000; Orsola e Guido 100.000; Nadia in ricordo dei nonni 100.000; i ragazzi di piazza Bodoni 100.000; Laura e Sergio 100.000.

Riggi in ricordo dei defunti 100.000; le famiglie Occhetti in ricordo di nonna Maria 100.000; in memoria dei nostri cari, L. [illegible] C. 100.000; gli amici del Bar Montegrappa 60.000; G.F. 50.000; G.T.R. 50.000; M.R.A. 50.000; R.D.B. 50.000; nonna Teresa 50.000; Rita Tamburelli [illegible] memoria del papà 50.000; Clara [illegible] Gianmario 50.000; F.B. 50.000; Rosetta [illegible] Gianni 50.000; F.L. [illegible] G.N. 50.000; le 4 cuginette 50.000; Occhibelli Alberto 50.000; in ricordo dei nonni Rossi e Garro 50.000; Fiorenza 50.000; ricordando i cari defunti, L.M.B. 50.000; Buscaglia Franco 50.000; in ricordo dei nostri genitori, M.J. 50.000; Stefania 50.000; Brizio Piero 50.000; R.D. 50.000; A.G.R. 50.000; R.G.B. 50.000; L.M. [illegible].000; Silvio [illegible] Daniela Canzian 50.000; Andrea, Elena [illegible] Manuela 50.000; una pensionata 50.000; P.T. 50.000; in memoria dei genitori, W.F. 50.000; Roberto Biano e Alice Manuela 50.000; Cristina 30.000; un pensionato 30.000; Maddalena 20.000.

Ballor Andrea 20.000; R.C.G. 10.000; P.D. 10.000.

Gabriele, mamma e papà 200.000; [illegible] memoria [illegible] Grande Piero [illegible] Maria 200.000; per [illegible] nonno 200.000; C.M. 200.000; A.B. 200.000; Gabriele e Letizia 200.000; Elena [illegible] Elvira 200.000; le colleghe del S. Paolo 165.000; Michelangelo Torta 155.000; «Riveco» Ricambi 150.000; G.M. 150.000; Mario ricordando i defunti 150.000; Anna, Ezio e Paola 150.000; i nipoti tutti [illegible] ricordo [illegible] zia Adele 150.000; Nini-Ric-Mau 150.000; B.L. 150.000; per i nostri morti, Elisabetta, Maria, Maddalena, Loredana e Iucci 150.000; Barbara [illegible] Genitori 150.000; Irma 150.000; xxx 150.000; R.E. [illegible]0; Edam 110.000; Anna Micheletto 100.000; in memoria di Lorda Teresa e Betti Arturo 100.000.

Claudio [illegible] ricordo dei nonni 100.000; in memoria del dott. Filippa i condomini [illegible] c.so Rosselli 105/10 a 100.000; Francesca e Sebastiano 100.000; [illegible] memoria di Vittorio Guglielmino 100.000; S.J. 100.000; papà e Rosanna 100.000; in ricordo dei genitori 100.000; C.R. 100.000; Valeria e Andrea 100.000; Beppe Costa 100.000; auguri 100.000; auguri da Marcella 100.000; da Milena, Tom e Rita 100.000; in ricordo di Cesare, Ersilia 100.000; in memoria dei nostri cari, Marco e mamma 100.000; nonno Beppe [illegible] in memoria della zia Mariuccia 100.000; Anna e Franco in memoria dei genitori 100.000; Patrizio e Simona 100.000; in memoria nonni Ir[illegible] e Pietro 100.000; R.F. 100.000; G.V. 100.000; Villata Silvia in memoria [illegible]i nonni 100.000; Anna e Adriano 100.000; Mirella 100.000; B.B. 100.000; G.P. 100.000; C.O. 100.000; C. e V. con tanti auguri 100.000; Paola 100.000; ricordando Cristina, [illegible] e papà 100.000; Fabio 100.000; S.M.R. 100.000; Luisa 100.000; Gianni 100.000; Fredi 100.000; F.M. 100.000; Giorgio, Laure e Silvia 100.000; Paola e Alessandro 100.000; Ines e Piero 100.000; P.B. 100.000; Serena per i nonni 100.000; Gabriella [illegible] Massimo ricordando il carissimo Enrico Barosso 100.000; raccolta carte 100.000; Mario, Carla, Lorenzo x 8 100.000; Roberto 100.000; Giovanni 100.000; A.N. 100.000; Luca e Serena per i nonni meno fortunati 100.000; Cristina [illegible] Paolo 100.000; Laura e Leo 100.000; F.N. e A.N. 100.000.

Vilma, Domenica e Paolo ricordando i nonni 70.000; C.G. 70.000; Michela ed Emilio 60.000; in memoria di Margaria Giulio 60.000; Luca e Alessandro 60.000; Claudio C. 60.000; Anna e Vittorio in ricordo del loro papà 60.000; Gianna e mamma 60.000; Monica e Ale 50.000; in memoria [illegible] Luciano 50.000; in [illegible] a S. Antonio 40.000; in onore di Santa [illegible]0; R.A. 50.000; per un sorriso, Alessandra e Alessandro 50.000; ricordando Foster e Mario 50.000; ricordando i nonni 50.000; G.R. in memoria di nonno Teresio 50.000; Andrea 50.000; G.I. in memoria di Stefano 50.000; [illegible]noia Domenico in memoria di mamma e papà 50.000; in memoria di nonna Lina e zia Romana 50.000; in memoria dei miei [illegible] Roncarolo Ceretto 50.000; A.Z. in memoria dei defunti 50.000; Maritano 50.000; P.E. 50.000; S.L. 50.000; Pinuccia 50.000; in memoria di Gino Ella 50.000; P.E. 50.000; Elena per i nonni 50.000; L.S. Orbassano 50.000; T.R 50.000; per un natale migliore, Giovanni R. 50.000; L.G. 50.000; T.L. 50.000; [illegible]o e Tere 50.000; [illegible] ricordo del nonno Armando 50.000; Bianca 50.000; Loriana 50.000; in memoria di [illegible] papà 50.000; Pino in ricordo di papà e zio [illegible] 50.000; Renza in memoria [illegible] Adelaide e Carlotta 50.000; Simona [illegible] Sally, in ricordo dei nonni 50.000; per tutti gli anziani G.E. 50.000; Primetta in [illegible]do dei [illegible] defunti 50.000; Francesca e Chiara 50.000; Teresina ricordando i suoi cari defunti 50.000; in ricordo di nonno Vito 50.000; Simonetta 50.000; Alessia 50.000; Lorenza 50.000; Walter in memoria di papà 50.000; Ombretta e mamma 50.000; Manuela 50.000; Laura e famiglia 50.000; per un Natale meno triste, C.S. 50.000; Clelia [illegible] Giovanni 50.000; A.L.G.I.I.U. 50.000; Alessandro, Andrea, Andy 50.000; Anita 50.000; Fabrizio 50.000; Renzo e Gianna 50.000; Eugenio in memoria dei miei defunti 50.000; per un anziano 50.000; Enzo e Maria 50.000; in memoria di nonno Renzo e Gino 50.000.

In memoria di Marilena, famiglia Garrone Evasio 50.000; [illegible] memoria del marito Cesco 50.000; in memoria di nonna Margherita 50.000; da paola B. in memoria di suo papà 50.000; Giancarla, Annamaria [illegible] la mamma per i loro cari 50.000; Anita in memoria del marito 50.000; in ricordo di Dino da Anna 50.000; in ricordo di Giorgio Marilena e figli 50.000; M. in ricordo dei nonni 50.000; in ricordo [illegible] Stocchi Ottavio 50.000.

Stacchino e Accio in memoria dei cari defunti 50.000; in memoria dei cari defunti 50.000; Berruti Jacoviello 40.000; Ferranti Flavio 30.000.

### Dramma quotidiano

## *Come far quadrare il bilancio con 600 mila lire il mese?*

«Oggetto: appello alla vita»: così comincia una delle centinaia di lettere giunte a Specchio [illegible] tempi con la richiesta [illegible] [illegible] Tredicesima dell'amicizia. [illegible] continua: «Io sottoscritto, Filippo S., 74 anni, a Torino dal 1954, dopo sette anni di guerra ed una vita di lavoro, [illegible] operaio, vi chiedo se potete indicarmi una soluzione accettabile (che non sia [illegible] suicidio) per vivere con la decenza civile che è necessaria nella società della quale faccio parte, purtroppo, [illegible] come spettatore. Con la mia pensione (quasi 600 mila mensili), senza famiglia, [illegible] sono in grado di far fronte ai costi [illegible] da sostenere: affitto, luce, gas. Qualche volta devo anche mangiare».

I cronisti [illegible] andati a trovarlo per portargli l'assegno offerto dai lettori. Nel suo monolocale disadorno, in via Fontanesi, Filippo (nella foto accanto) ammette che la lettera l'ha scritta un conoscente, «uno che ogni volta che viene [illegible] trovarmi si arrabbia per [illegible] e contesta perché molti di noi anziani siamo ridotti in queste condizioni. Ho sempre lavorato, ma i contributi mi sono stati versati solo per 15 anni e così la pensione è quella che è». Ed ogni [illegible] se ricomincia daccapo ad elencare le cose [illegible] cui potersi privare.

# Hanno contribuito in ventimila

## *Collette negli uffici, nelle scuole, nelle fabbriche*

P.F. 100.000; Patrizia ed Enrico 100.000; B.O. 100.000; In memoria di [illegible]. Russo 100.000; Manuela e Nadir 100.000; L.M.R. 100.000; Vidotto Giampiero 100.000; In memoria [illegible] papà C.A. 100.000; Domenico [illegible] memoria della carissima mamma Carello' Angela 100.000; due sorelle per il Natale degli anziani 100.000; T.F.G. 100.000; in [illegible] dei defunti 100.000; Nina e Filippo 100.000; [illegible] Segantini 26 100.000; Bruna 100.000; Gigi e Maria in memoria dei propri cari 100.000; in memoria [illegible] miei cari 100.000; Tipolitografia «La Micrografica» 100.000; Renata [illegible] Claudio in memoria dei loro defunti 100.000; M.M 60.000; Gianfranco 50.000; Paolo 50.000; in ricordo di tutti i suoi defunti 50.000; Mattia e Simone 50.000; Maria Luisa ed Aldo 50.000; Nino 50.000; per il Natale degli [illegible] 50.000; a ricordo dei propri cari 50.000; Magnozzi 50.000; in ricordo [illegible] Silvia Revello da [illegible] [illegible] papà 50.000; E.V.A. 50.000; [illegible] memoria dei nostri cari, Rina e Sergio 50.000; Lancia sperimentazione 60.000; Marco, Maria e Luigi 50.000; S.R. 50.000; In memoria di mio papà, Maria 50.000; agli [illegible]ni con affetto Martina 50.000; Liliana [illegible] onore di Papa Giovanni 50.000; Lilli e Piero 50.000; D.G. in memoria di mio marito 50.000; Alma e Alfredo 50.000; Elisa ricordando i nonni 50.000; M.B. Bardonecchia 50.000; in memoria di Ponzo Dolores, Pino 50.000; [illegible] memoria di Biagio 50.000; Tavarino Francesco 50.000; Davide e Paolo in memoria dei nonni 50.000; Driana [illegible] Danilo 50.000; Luciana 50.000; [illegible] ricordo dei genitori Belliardo Eugenio, Pavia Elsa 50.000; in ricordo di Rita e Maria 50.000; Italia k2 50.000; Ricordando nonnina 50.000; O.G. [illegible] memoria dei miei cari 50.000; in ricordo dei nonni 50.000; Patrizia e Rober[illegible] 50.000; A.B.B. in memoria dei nostri cari 50.000; per [illegible] giorno sereno 30.000; in memoria di Michele e Gemma 30.000; M.M. 30.000; In ricordo di nostro padre 30.000; Pina ricordando i genitori 25.000; Marisa ricordando i suoi cari 25.000; A.E.N. 25.000; T.G. 20.000; V.A. 20.000; Gabriele e Luigino 20.000; in memoria di Marietti Ines, Pino 20.000; Rita e Piero in ricordo [illegible] Gina 20.000; Sara e Antonella 20.000; in memoria di Stefano Sconfienza 50.000; ricordando il nonno, [illegible] Giovanna [illegible] Fabio 20.000; in suffragio dei miei defunti 100.000; condomini di via [illegible]ristalliera [illegible] in ricordo di Barile Ida ved. Cametti 95.000; [illegible] memoria di Achilli Lorenzo 90.000.

[illegible] [illegible]

A tutti i nonni, Luca 15.000; Gabriele e Luigino 10.000; [illegible]ilvia 10.000.i condomini in ricor[illegible] di Giovanni Battista Siliquini 85.000; I colleghi della Sezione Lavoro 81.000; [illegible] memoria [illegible] Novi Alvero, gli inquilini di via San Tommaso [illegible] 80.000; P.L. 80.000; T.F. 70.000; ricordando wilma e Pietro Quassolo 60.000; Paola e Rina 50.000; B.G. Collegno 50.000; Michele e Franca in [illegible] dei cari defunti 50.000.

Nonna Adele 300.000; ricordando [illegible] caro padrino, Silvia 300.000; Candelo Margherita 200.000; [illegible] pensiero per chi è solo, Antonella 100.000; in memoria di Papa Giovanni 100.000; Roberto e Giorgio 100.000; Rina Enrico in memo[illegible] della mamma [illegible] del marito 50.000; in suffragio della sorella Maria, Fauda Caterina 50.000.

In suffragio della mamma Antonietta 60.000; Zucca Paola 10.000; C.G. 10.000; Andrea 150.000; G.O. 150.000; Fam. De Bernardi 150.000; da Paola, Claudio e nonna 150.000; G.M. 150.000; ufficio p.t. Torino 22 129.465; condomini e inquilini di via Castoldelfino 8 8/2 in memoria [illegible] Locatelli Giuseppe 120.000; Guglielmo 100.000; Leandro e Annamaria augurano Buon Natale agli anziani 100.000; ricordando papà e nonna, Mimmo Pampione 100.000; Franca 100.000; Laura e Giulio 100.000; Poletto Domenico 100.000; in onore [illegible] Papa Giovanni 100.000; Luca per i nonni 100.000; Grivet Mario 100.000; Formica 100.000; in memoria di nonna Rita 100.000; A.R. in [illegible] di Angelo Groppo 100.000; Guardini Anna Maria 100.000; Ardore Domenico 100.000; Selhos 100.000; Giovanni [illegible] mamma in memoria [illegible] [illegible] papà 100.000; Una goccia per gli anziani, Liliana 100.000; L.M.C. 100.000; in ricordo dei suoi genitori, Nebbia Mariangela 100.000; ricordando Riccardo 100.000; Vittorio 100.000; Maria e Giovanni 100.000; Trizzi 100.000; Danis 100.000; in me[illegible] di Giuseppe Marchesi 100.000; vedova pensionata 100.000; per Mario 100.000; Aldo e Pia 100.000; Alessandra [illegible] riccardo 100.000; M.A. 100.000; Francesca 100.000; C.C. 100.000; ricordando mia moglie Osvaldo 100.000; ricordando il dott. Marcello gallozzi 100.000; per mamma [illegible] papà Rosanna e Roberto 100.000; F.S. per Lucio 100.000; ricordando mio marito 100.000; per stefano e i suoi amici 100.000; zia Giovanna 100.000; Mario e Evi 100.000; Anna e Vanni 100.000; Ferruccio Rina 100.000; Antonella [illegible] Alessandra in memoria di nonna Lia 100.000; Taba 100.000; Palma e Venceslao in memoria dei nonni 100.000; Lina Pacenti 100.000; Daniela in memoria di zia Vittoria 100.000; Roberto in memoria dei nonni 100.000; Francesca B. 100.000; Rosanna 100.000; Ludovica e Guglielmo 100.000; Emilio ed Eliana 100.000; auguri bianca 100.000.

### Futuri anziani

Due futuri anziani 100.000; C.M. 100.000; in ricordo dei loro amati nonni 100.000; A-E-M. G. 100.000; ; ricordando i nonni Claudia e Giorgia 100.000; Monica [illegible] memoria di nonna Anna e Nonno Dino 100.000; Mario Gualtiero 100.000; in memoria di Arval Dario [illegible] Onorina 100.000; in memoria di giovanni, Peppino e Antonio Butera 100.000; Matteo 100.000; Valeria [illegible] Diego 100.000; in memoria di F.E. e G. 100.000; Elena e Andrea 80.000; in memoria dei miei cari, Baudino Violetta 75.000; in ricordo di Anida e Piero 75.000; Gino Bina Renata e Anita 60.000; Luigi e Tiziana 60.000; C.R. 60.000; un ricordo per nonno Marcello 60.000; da valerio in ricordo dei nonni 50.000; in memoria di Raffulele Filomena, famiglia Ravizza 50.000; A.R. in memoria della sua cara pina 50.000; Fernanda [illegible] memoria dei genitori [illegible] del marito 50.000; Paola, Giulia, Riccardo in memoria dei nonni, Dino [illegible] Felice 50.000; Walter Sesqui 50.000; Borla Valerio 50.000; Cristina in memoria dei nonni 50.000; Attilio e Maria Berruti 50.000; in memoria di Vernetti Giovanni 50.000; Max 50.000; Rina ricordando il marito Antonio 50.000; Giannina 50.000; per un sorriso agli an[illegible] dalla piccola Elena 50.000; Chiara buon Natale agli anziani 50.000; nonna Mimma 50.000; Morinatto Pier Angelo 50.000; Molino Adelaide 50.000; Gatti Lea 50.000; Fabio e Mariarita 50.000; in omaggio a Mauro Scagliarini 50.000; in memoria della [illegible] Pina [illegible] Maria 50.000; in memoria del marito Francesco 50.000; [illegible] favore degli anziani più soli Francesca [illegible] Alessandra 50.000.

[continua]

### COME SI [illegible] I VERSAMENTI

I versamenti alla Fondazione «Specchio dei tempi» per la Tredicesima dell'amicizia da donare agli [illegible] più soli [illegible] quelli per la ri[illegible] contro il cancro [illegible] possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte si possono inviare anche per posta, inserendo nella lettera solo assegni [illegible] [illegible] contanti, indirizzata a Specchio dei tempi - La Stampa (Torino, via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, [illegible] scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. E' possibile servirsi del conto corrente postale [illegible]. 7104 fornendo le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita a stretto giro di posta al domicilio dell'offerente. Attenzione, nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.


# MOSTRE

ASSESSORATO PER LA CULTURA
CITTA' DI TORINO

## GIACOMO GROSSO

*PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI*
*dal 22/11/90 al 17/02/91*

## MARIO STURANI

MOLE ANTONELLIANA
*dal 1/12/90 al 24/02/91*

## FRANCESCO GONIN

ACCADEMIA ALBERTINA
*dal 16/01/91 al 17/02/91*

Lettera Cgil

# Un patto contro la crisi

Dopo un decennio di sviluppo, all'orizzonte si intravedono nubi di crisi. Lo denunciano gli industriali e il sindacato concorda. Ma i rappresentanti dei lavoratori vanno oltre: «E' inutile - dicono - recriminare sulle occasioni perdute in questi anni se un guaio grosso sarebbe se gli imprenditori continuassero a cullarsi nell'illusione «di autosufficienza cui furono votate molte scelte dei principali gruppi industriali nel decennio».

Per il socialista Emanuele Persio, segretario generale della Cgil piemontese e per il segretario aggiunto, il comunista Claudio Sabattini, che hanno scritto una lettera aperta di fine anno («Tempo di bilancio), c'è una sola strada: stringere un patto fra impresa, sindacato e amministrazione pubblica. Un patto per «costruire una risposta "di sistema" che non si limiti a predisporre difese, ma affronti un'imponente opera di riorganizzazione progettando lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio». Contestualmente, è indispensabile trovare il modo di «difendere e garantire» il reddito di quei lavoratori che dovessero ritrovarsi in mezzo a una strada. Superare la logica della semplice difesa vuol poi anche dire «attrezzarsi, anche sul piano culturale, per un governo concordato dei processi di mobilità ed impiego flessibile della manodopera».

Per sé, il sindacato chiede più «democrazia industriale», cioè la possibilità di partecipare, e meglio, poter «codeterminare» le «strategie d'impresa, le condizioni di lavoro, la partecipazione degli addetti all'organizzazione della produzione e ai benefici del aziendale sui mercati». Solo di fronte a una prospettiva simile è possibile «sdrammatizzare e rendere rapidamente percorribile la riforma delle strutture della contrattazione del salario».

La lettera dei due segretari Cgil arriva all'indomani delle lamentele del presidente dell'Unione Industriale, Bruno Rambaudi, secondo il quale, oltre a cause generali (ad esempio, il recente contratto dei metalmeccanici), a creare ostacoli all'imprenditoria, e proprio nella tecnologica Torino, le condizioni «deprimenti» della via comunicazione, la competitività dell'area per i costi di produzione, la struttura degli incentivi, la disponibilità e la qualità delle infrastrutture» e via ad elencare.

Da questa realtà, dice il sindacato, gli industriali non possono estraniarsi, cioè denunciarla e basta, perché «scelte manageriali e modalità di esercizio delle prestazioni lavorative - scrivono Persio e Sabattini - devono tenere conto della circostante vita comunitaria. E' una dialettica ineliminabile che potrà generare crescita soltanto se la cooperazione saprà comporre la fisiologia dei conflitti d'interesse».

**Beppe Minello**

Genero contro suocero, poi arriva il killer che non riesce a far fuoco

# Ma la pistola fa cilecca

## *Sfuma la «lezione» in pizzeria*

La pistola ha fatto «clic». Cilecca. E meno male. Altrimenti Domenico Russo, pizzaiolo napoletano, la potrebbe raccontare questa avventura che gli è capitata venerdì notte nel locale, la pizzeria «Corallo», corso Brescia 48.

Alle 22, un ragazzo ha attaccato briga un cliente al tavolo: Questioni di famiglia, si chiarirà più tardi. Russo lo ha allontanato brutalmente, ma due ore dopo quello è tornato, e questa volta la compagnia di un altro uomo, «mio fratello» ha detto. Di nuovo il pizzaiolo gli è volato addosso, per mandarlo via. Ed è stato allora che il «fratello» dell'aggredito gli ha puntato la canna della pistola addosso. «Ha fatto clic, clic, clic», ricorda il pizzaiolo. «Accidenti, non riesco a togliermi quel rumore dalla testa».

La polizia ha recuperato nella pizzeria una Beretta calibro 7,65 il colpo in e il numero di matricola cancellato. E' quella che Massimo Nardella, anni, via Stradella 24, precedenti per furto, rapina, spaccio di stupefacenti, aveva addosso al momento della rissa. Dell'altra pistola, quella che ha fatto cilecca, nessuna traccia. Lo sparatore (non si sa ancora se sia effettivamente fratello di Nardella) l'ha rimessa nel giubbotto ed è scappato via il complice.

Sono entrambi ricercati per tentato omicidio. Agenti della squadra mobile hanno interrogato ieri l'anziano avventore della «Corallo». E' stato lui a fornire agli inquirenti il nome di Massimo Nardella: «E' un mio genero, marito di mia figlia. Da quando lei se n'è andata di casa, ha perso la testa. L'altra sera è venuto a cercarmi per darmi una lezione».

Ma le cose sono andate diversamente. «Eh sì, gliel'ho data io la lezione a quello», si scalda Domenico Russo. Il titolare della pizzeria era in cucina: «L'ho visto entrare. Urlava come un forsennato. Cosa vuole, a quell'ora avevo il locale pieno di gente, c'erano bambini che giocavano sotto il bancone del bar, gente ai tavoli. Non ci ho pensato due volte e gli ho tirato un pugno in faccia». In suo aiuto è intervenuto anche il pizzaiolo, Aniello Adinolfi.

Sembrava una storia finita. Ma due ore dopo, intorno a mezzanotte, quel ragazzo è tornato. «E non era solo», ricorda sotto choc Domenico Russo. E poi: «Però l'altro io l'ho visto solo dopo, quando mi ha puntato la pistola, per uccidermi. Ho di nuovo reagito. Quando pensavo di esser riuscito a mandarlo via ho notato il "fratello". Ha mirato dritto negli occhi. Per fortuna il colpo non è partito. La pistola si è inceppata. Ho la sono vista proprio brutta».

**Domenico Russo** (sopra), titolare della pizzeria, se vista brutta. Si è trovato di fronte killer venuto a dare manforte a giovane che litigava con il suocero. E' il pizzaiolo **Aniello Adinolfi** (in alto): il killer ha sparato, l'arma si è inceppata

Dopo la «bocciatura» in sezione

# E ora la non-scelta di Novelli spiazza i tre pci

Per qualcuno è «ingombrante», per molti altri è «carismatico». Certo è che quando nelle vicende pci torinese entra in gioco la variabile-Diego Novelli, il popolare ex sindaco, no guai seri. Il seguito elettorale (70 mila preferenze a maggio) e il prestigio di cui gode fra i compagni, ne fanno il principale protagonista del partito a Torino e le sue passano mai inosservate. Ad alzare la già alta tensione che regna nel pci, è però, questa volta, una non-mossa. E' noto che Novelli non è eletto nell'assemblea della sua sezione al congresso provinciale che si terrà a Collegno, tappa obbligata per essere nominati delegati a quello nazionale di Rimini dove il pci morirà per lasciare posto al pds della quercia.

Una non-elezione quasi predell'ex sindaco che ha deciso di non schierarsi in uno dei gruppi in cui è ufficialmente diviso il partito: gli occhettiani che cullano il pds, chi si oppone (cossuttiani alleati proprio ai seguaci dell'ex sindaco) e i bassoliniani che stanno in mezzo. Una non-scelta, motivata dall'amarezza di vedere il partito dilaniato: «In ogni mozione c'è qualcosa di valido, perché dividersi e correnti?».

La decisione ha spiazzato tutti: il suo che è potuto esibirlo come bandiera al resto del partito e che sta irrimediabilmente perdendo il congresso; i bassoliniani che confidavano di avere tra le proprie file l'ex sindaco e ottenere così risultato più dignitoso di quanto non lì; ma anche la maggioranza occhettiana, che avrebbe avuto tutti i motivi per gioire, è stata colta da dubbi: «State a vedere che, adesso, l'opposizione monta uno scandalo sostenendo che il partito è così lacerato da non essere in grado portare bandiera come Novelli congresso».

Detto e fatto, la segreteria della Federazione ha scritto ai rappresentanti delle tre mozioni e allo stesso ex sindaco per «mettere tutto il partito - dice il segretario Ardito - di fronte alle sue responsabilità e per evitare speculazioni esterne. Abbiamo anche dato la disponibilità della maggioranza a eleggere Novelli tra le sue file». La mossa è piaciuta per niente all'opposizione: «E' stata un'iniziativa impropria e propagandistica - si arrabbia Maria Grazia Sestero - perché avremmo comunque trovato modo di eleggere Novelli». Già, ma in quale sezione? «Non c'è problema», dice Sestero.

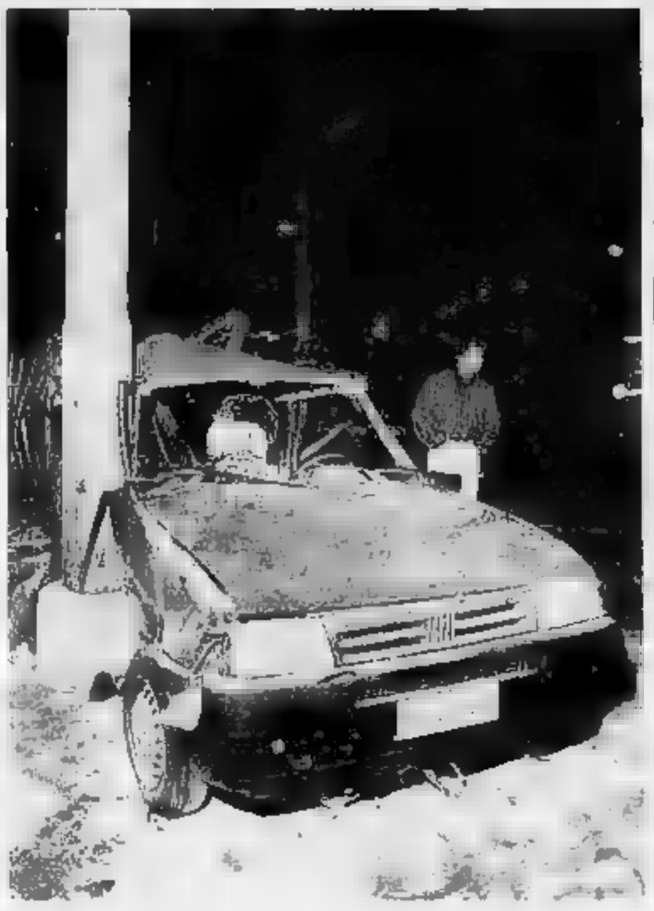
Ma non tutti dell'opposizione sono d'accordo: «In questo congresso è in gioco la vita del pci; necessario che tutti si schierassero, non come ha fatto Diego. Gli animi sono talmente esacerbati che, quasi quasi, prima di eleggere qualcuno lo si fa giurare che nel pds non entrerà mai».

[b. min.]

Viaggiavano una Uno, che è slittata sul fondo ghiacciato: altri tre giovani sono ricoverati in ospedale

# Auto contro palo, morte 2 ragazze

## *Spaventoso incidente nella notte in via Massari*



Due ragazze sono morte e quattro giovani sono rimasti feriti durante la notte in uno spaventoso incidente stradale avvenuto all'incrocio di via Massari e via Paolo Della Cella, in zona Madonna di Campagna.

Lo scontro è avvenuto poco dopo le ventidue, un carro attrezzi a una Fiat Uno rossa targata Torino. Stando ai primi accertamenti (ma le identità dei giovani non state accertate, perché stati trovati i documenti) a bordo dell'auto viaggiavano cinque amici, tutti di origine siciliana: il conducente Paolo Massaro, Giuseppina Massaro di 24 anni, Gisella Brucato, 16 anni, Salvatore Gianfortone, 22 anni (tutti e quattro originari di Lercara Friddi, in provincia di Palermo), Marco Galluzzi di 16 anni, residente a Torino in via Scialoja 4.

Il carro attrezzi era condotto Massimo Talmon, 19 anni, residente a Torino in via Sempione 110. Il mezzo, di proprietà della Carrozzeria Aeroporto di strada Aeroporto a Torino, stava rientrando all'autosoccorso di via Martorelli, seguito da un secondo attrezzi.

La Uno contro un palo in via Massari. Nello spaventoso scontro con un carro attrezzi hanno perso la vita due ragazze di 16 e 24 anni

Secondo la prima ricostruzione dell'incidente, effettuata dai vigili urbani, la Uno con i cinque ragazzi stava percorrendo via Della Cella in direzione di corso Grosseto. All'incrocio con via Massari non avrebbe rispettato la precedenza, forse perché è slittata sul fondo reso scivoloso dal ghiaccio, e si è scontrata con il carro attrezzi, che procedeva sulla stessa via verso via Chiesa della Salute.

L'urto è stato violentissimo. L'auto è rimbalzata e si è schiantata contro palo della luce. Le due ragazze, che si trovavano sul lato destro della macchina, sono probabilmente rimaste uccise sul colpo.

La ragazze identificata come Gisella Brucato, residente a Venaria, è stata portata all'ospedale Maria Vittoria, ma verso il pronto soccorso è stata inutile: vi è giunta cadavere. Così anche per l'altra ragazza (si tratterebbe di Giuseppina Massaro), portata al Giovanni Bosco.

Anche gli altri tre occupanti dell'auto stati portati al pronto soccorso di largo Gottardo: Paolo Massaro ha riportato la frattura di un braccio, Marco Galluzzi, il più grave dei tre sopravvissuti, è stato trasferito subito dopo alle Molinette per un intervento di urgenza. Non si conoscono molle condizioni del terzo ferito.

Ha potuto invece lasciare quasi immediatamente il pronto soccorso Massimo Talmon: le ferite riportate state giudicate lievi.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno estratto i cinque ragazzi dalla macchina accartocciata contro il palo. In mancanza di documenti, l'identificazione è stata possibile grazie alle prime confuse dichiarazioni del conducente della vettura.

Mappa delle stazioni e degli impianti aperti, con feste e fiaccolate

# Dopo il botto, a tutto sci

## *Capodanno da rivincita per il turismo bianco*

Capodanno sugli sci. Una rivincita dopo tre anni di astinenza, per i circa centomila turisti che si apprestano al botto di mezzanotte sulle montagne torinesi. Nella **Via Lattea** sono in funzione tutti gli impianti, neve dai 40 ai 70 centimetri, sciabilissima. Tutti i collegamenti attivati. Ottimo innevamento ed impianti a pieni giri funzionanti anche nelle stazioni minori, come **Beaulard** e **Pian del Frais**. Questa sera a Beaulard scenderanno con le fiaccole i ragazzi dello Sci Club e gli sciatori del Soccorso Alpino. Le altre fiaccolate si terranno sempre questa sera al **Sestriere**, sulla pista dell'Alpette, a **Claviere**, **Sansicario** e **Bardonecchia**, con distribuzione ovunque di vin brulé a tutti gli intervenuti.

Al Colle del Sestriere il nuovo anno verrà salutato da uno spettacolo pirotecnico sulle nevi delle piste principali che illuminerà la Via Lattea sino a Claviere dove il Capodanno festeggiato con i fuochi d'artificio a partire dalle ore 24. A Bardonecchia, questa sera, Palazzo delle Feste, verranno proiettate diapositive sul «Giugno 1940, fanti alpini sul fronte di Bardonecchia». Domani, sulle nevi dello Jafferau, gara di sci «Coppa Lui e Lei».

A **Pragelato** aperte tutte le otto piste di discesa e i 27 chilometri dell'anello di fondo. In funzione anche il neo-impianto per lo sci di fondo di **Serre Marchetti** nel Comune di Pinasca. A **Prali** in funzione gli otto impianti di risalita e si possono percorrere 15 chilometri dell'anello di fondo. Ovunque neve fa-

In Val di Lanzo **Usseglio** offre dodici piste al Pian Benot (27 chilometri totali), collegate da sei sciovie con portata oraria di 3600 persone, oltre a trenta chilometri di piste di fondo in cinque diversi anelli. Qui, questa sera alle 20, i maestri dello Sci Club di Usseglio organizzano con la Pro Loco una gara amatoriale in parallelo di fondo. Capodanno sui pattini a **Chialamberto**; dopo l'esibizione, questa sera alle 21, dei maestri dello Sci Club Val Grande impegnati in una spettacolare fiaccolata, per 20 mila lire nella notte di San Silvestro si potrà pattinare su ghiaccio sulla pista di Cossiglia, cenando a mezzanotte con zampone e cotechini (organizza la Pro Loco).

Impianti aperti anche al **Colle del Lys** (sette sciovie) e ad Alpe Bianca (due impianti di risalita e un anello di fondo) di Viù. A **Balme** stanotte gara di slalom parallelo alle sciovie Alberon.

In Canavese le abbondanti nevicate hanno permesso la riapertura di tutti gli impianti. Al Polit, in Alta **Valchiusella**, domani e martedì gli skilift funzioneranno tutto il giorno. Si scia anche a **Piamprato** e **Santa Elisabetta**. A **Ceresole** è aperto l'anello di sci di fondo.

Dopo la morte del bimbo nel campo Arrivore

# Nomadi, la Lega Nord ha scritto al prefetto

La «battaglia» a favore degli zingari, avviata nei giorni scorsi da Gipo Farassino e Mario Borghezio, continua. Ieri i rappresentanti della Lega Nord hanno sollecitato il prefetto Lessona ad ingiungere al sindaco Zanone e alla giunta «di assumere, la massima urgenza, tutti i provvedimenti necessari assicurare nei campi nomadi attrezzati dal Comune misure anti-incendio e di prevenzione dei rischi rivanti dalla mancata messa a norma degli impianti elettrici».

Il dibattito interno alla Lega, dunque, prosegue: «E' una precisa scelta politica - dice Borghezio - che può forse sorprendere chi non segue il nostro cammino. Noi ci battiamo contro ogni tipo di ingiustizia. E questa nostra richiesta, infatti, è che la diconseguenza dell'esposto alla Procura che abbiamo firmato qualche giorno fa, dopo la tragica morte di Nasser Beganovic, un bambino zingaro di tre anni, avvenuta il 17 dicembre, a causa dell'incendio che distrusse la roulotte nel campo nomadi di strada dell'Arrivore».

Borghezio, dopo la denuncia, ha visitato i campi nomadi realizzati dal Comune, per verificare la situazione. «Ed è stato con grande stupore - dice - che ho constatato, nella quasi generalità dei casi, ed in particolare nel campo di strada dell'Arrivore, non solo la scarsa esistenza di condizioni igieniche accettabili, ma soprattutto la totale assenza di mezzi anti-incendio».

Dal 17 dicembre ad oggi - prosegue l'esponente della Lega Nord nella lettera inviata al prefetto Lessona - solo nel campo di strada dell'Aeroporto sono stati installati alcuni grossi estintori. Ma anche negli altri accampamenti sussiste il pericolo concreto di incidenti che potrebbero avere conseguenze tragiche, com'è avvenuto in strada dell'Arrivore». [g. san.]

I nomadi dell'Arrivore in questura subito dopo l'incendio

Lui era venuto dal Sud a trovare la sorella, sorpresi nel sonno dalle esalazioni

# Intossicati dalla stufetta

## *Due fratelli in fin di vita all'ospedale*

Tre ragazzi intossicati ieri dall'ossido di carbonio. Le stufe lasciate [illegible] per tutta la notte hanno consumato l'ossigeno [illegible] i due [illegible] in Lungodora Napoli 22. Ed è davvero un miracolo [illegible] i tre sono ancora vivi. Ma due di loro, fratello e sorella, sono ricoverati in prognosi riservata al Giovanni Bosco di largo Gottardo. Fuori pericolo il fidanzato di lei.

La ragazza è Rosangela Pascuzzi, 19 anni, studentessa, calabrese. E' orfana. Vive con il suo compagno, Marco Sarcina, 22 anni, operaio in una fabbrica di giocattoli (il matrimonio [illegible] fissato per il prossimo giugno) in quello due stanze su un cortile del Lungodora. In [illegible] con Rosangela e Marco, da venerdì sera, era anche il fratello di lei, Mario Pascuzzi, 27 anni: i fidanzati erano andati in Calabria per Natale, a trovare dei parenti, e Mario aveva deciso di venire a Torino con loro, per Capodanno.

E' la madre di Marco Sarcina, nel corridoio del pronto soccorso [illegible] Giovani Bosco, a raccontare come [illegible] successo. Dice Jolanda Sarcina, 52 anni, corso Sebastopoli [illegible]0: «Li aspettavo tutti e tre a pranzo, sabato, e non li ho visti arrivare. Mio figlio è un ragazzo preciso, al minimo contrattempo mi avverte. Mi sono preoccupata. Ma in quel buco di casa non c'è telefono, così ho chiamato il bar accanto al portone e ho chiesto di salire a bussare. Non apre nessuno, mi ha detto il barista. Erano le due del pomeriggio [illegible] ho pensato che fossero per strada. Finalmente, alle sei di sera, ho convinto il mio compagno ad andare [illegible] vedere».

Jolanda Sarcina [illegible] Francesco Di Leo, 42 anni, artigiano pasticciere, bussano e ribussano: niente. Francesco Di Leo, [illegible] calci [illegible] spallata, riesce ad aprire la porta: «Dentro non c'era aria. Subito abbiamo spalancato la finestra. Marco e Rosangela erano nel letto matrimoniale, Mario, il fratello di Rosangela, su una brandina. Sembravano dormire tutti e tre. Ma [illegible] siamo riusciti a svegliarli. Una delle due stufe era ancora accesa. I vicini hanno chiamato l'ambulanza mentre [illegible] tentavamo di rianimare i ragazzi. Ho preso Rosangela in braccio e l'ho portata sul pianerottolo, intanto Marco s'è svegliato, ha parlato. Ho capito che ce l'avrebbe fatta. Mario [illegible] respirava appena».

E proprio le condizioni di Mario Pascuzzi sono sembrate [illegible] più gravi, ai medici del Gio[illegible]i Bosco. Per lui la prognosi non è sciolta. Sembra invece che la sorella, sebbene in prognosi riservata, si rimetterà più [illegible] fretta. Marco Sarcina è invece stato dimesso ieri sera stes[illegible]. Stravolto, choccato, preoccupato per la fidanzata e [illegible] futuro cognato, è comunque riuscito a spiegare alla polizia quanto è accaduto: «Siamo arrivati venerdì sera tardi dalla Calabria. Eravamo stanchissimi. Siamo passati da mia madre per salutarlo e autoinvitarci a pranzo la mattina successiva, poi siamo andati a casa. Ma [illegible] nostro alloggetto era freddissimo, eravamo fuori da una settimana. Così abbiamo acceso tutte e due le stufe, poi ci siamo addormentati».

Due [illegible] tre metri per quattro, finestre ben chiuse, niente ricambio d'aria. Stufe a metano e respiro dei tre ragazzi hanno consumato tutto l'ossigeno di quei pochi metri cubi. Marco, Rosangela e Mario si sono intossicati nel sonno. E adesso Marco, stravolto, ripete: «Spengo sempre le stufe, [illegible] di andare a dormire. Perché mi sono addormentato così?».

**Rosangela Pascuzzi**, 19 anni, è grave: l'ha intossicata l'ossido di carbonio nell'alloggio in Lungodora Napoli dove abitava con il fidanzato **Marco Sarcina** (nella foto a sinistra con [illegible] madre **Jolanda** e il padrino **Francesco Di Leo**). Sotto, [illegible] fratello della ragazza **Mario Pascuzzi**

## ULTIMA ORA

# In dieci assaltano un furgone

Nuovo assalto della banda dei dieci: la gang che la mattina [illegible] giovedì 20, tra Settimo e Volpiano, aveva assaltato un furgone blindato della Mondialpol con 3 miliardi destinati alle banche del Canavese, ferendo due guardie giurate prima di fuggire [illegible] [illegible] vuote, ieri sera ha attaccato invano [illegible] altro [illegible] della stessa organizzazione di sorveglianza.

E' accaduto sulla tangenziale Nord, presso la barriera [illegible] Bruere, alle 23,15. Il furgone Mondialpol, un Iveco blindato, sta trasportando un ingente carico di denaro. E' superato da [illegible] furgoncino Volkswagen [illegible] subito dopo rallenta e [illegible] blocca [illegible] colpo. Contemporaneamente, un grosso fuoristrada Mitsubishi Pajero (entrambi i mezzi risulteranno rubati), tampona il furgone blindato.

A bordo [illegible] sono le guardie giurate Costantino Sassano, [illegible] anni, e Roberto Longo, 31 anni. Vedono i rapinatori che si avvicinano con le armi spianate e sparano contro di loro. Rispondono al fuoco. Cinque minuti di sparatoria, colpi di pistola e di fucile che, fortunatamente, vanno a vuoto o non riescono a forare le spesse pareti del furgone: alla fine i carabinieri di Rivoli, accorsi sul posto dell'agguato, troveranno più di 30 bossoli.

Sulla tangenziale è il caos: alcune auto, finite in mezzo alla sparatoria, si fermano bloccando il traffico. Per i rapinatori c'è il rischio di rimanere imbottigliati, senza via di scampo. [illegible] il capobanda è costretto a rinunciare: un ordine secco e l'impresa viene abbandonata: i banditi, una decina, fuggono a bordo [illegible] tre auto, tra le quali una Uno chiara [illegible] una vistosa ammaccatura sulla fiancata sinistra.

## BIANCA & [illegible]

### Rivoli, pensionata [illegible]rta [illegible]

L'hanno trovata morta nel tinello di casa. Stroncata forse da un ictus (soffriva [illegible] grave ipertensione). Maria Palese aveva 63 anni e viveva al quinto piano in via Damiano Chiesa 2 [illegible] Rivoli. A giugno, era morto il marito Bruno Meccario, 58 anni, e [illegible] donna si era chiusa in se stessa, usciva solo per fare la spesa, spesso [illegible] rispondeva al telefono né al campanello della porta. Era [illegible] anche prima [illegible] Natale quando fratello, cognato e nipoti l'avevano più volte cercata senza riuscire a parlarle. Ieri mattina una vicina di casa si è accorta che da alcuni giorni [illegible] l'aveva più incontrata sotto i portici della via; ha avvertito il cognato che ha chiamato carabinieri e vigili del fuoco. Sono entrati dal balcone della vicina di casa: la donna era morta forse da 4 giorni.

### Apre [illegible] portone [illegible] aggredita

Erano nell'androne. Hanno aspettato che la donna aprisse il portoncino e l'hanno aggredita. Ivona Melisi, 41 anni, corso Potenza 138, ha [illegible] di reagire, [illegible] inutilmente. I due giovani l'hanno trascinata nel suo alloggio e l'hanno rapinata di tutto quello che aveva nella borsetta. Soccorsa dai carabinieri, è stata accompagnata al pronto soccorso del Maria Vittoria dove i medici le hanno diagnosticato contusioni multiple alla testa e al busto. Guarirà in dieci giorni.

### Verolengo, muore travolta da [illegible]

E' morta all'ospedale di Chivasso Maria Luisa Vincenti, 71 anni, pensionata, che abitava a Verolengo in via Thaon di Revel 5. La donna, l'altra sera mentre stava rincasando a piedi, era stata investita lungo la strada per Casale da un'Audi 80, condotta da Livio Batterzati, 40 anni, Torino, via Morgari 26, rimasto illeso.


Io? Clio.

Da noi appuntamento di prova con la Renault Clio.

RENAULT MUOVERSI, OGGI.

| Potenza | 1.100 cc | 1.200 cc | 1.400 cc | Accelerazione da 0 a 100 km/h | 1.100 cc | 1.200 cc | 1.400 cc | Velocità massima | 1.100 cc | 1.200 cc | 1.400 cc | Consumo in l. x 100 Km (a 90 km/h) | 1.100 cc | 1.200 cc | 1.400 cc | Cx | 1.100 cc | 1.200 cc | 1.400 cc | Prezzi (chiavi in mano) | | 3 PORTE | 5 PORTE | | 3 PORTE | 5 PORTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 45 CV | 60 CV | 80 CV | | 17" | 15" | 11,3" | | 146 km | 155 km | 175 km | | 4,5 | 4,6 | 4,8 | | 0,33 | 0,33 | 0,33 | | 1.100 RN | 11.900.000 | 12.760.000 | 1.200 RT | 13.350.000 | 14.210.000 |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 1.200 RN | 12.350.000 | 13.120.000 | 1.400 RT | 14.680.000 | 15.510.000 |

Mettendo a raffronto caratteristiche ed allestimenti di vetture della stessa categoria, Renault Clio offre il miglior rapporto qualità/prezzo.

Buon 1991 dai Concessionari Renault di Torino.

L'ex ragazzo del Filadelfia è il trascinatore del lanciatissimo Parma, avversario del Torino al Delle Alpi

# Osio gioca contro sette anni di bei ricordi

## *«In granata diventai calciatore e uomo»*

Sulla strada del Torino c'è la squadra rivelazione di questo campionato, quel Parma che, oltre a essere un'autentica sorpresa, sta diventando, grazie ai risultati fin qui ottenuti, una bella realtà. La squadra emiliana fa del collettivo la sua arma migliore ma annovera anche talenti veri che già quest'anno hanno evidenziato le loro doti contribuendo, [illegible] l'ottimo e preparato Scala, a lanciare questa compagine verso le [illegible] alte della classifica. Tra questi, oltre a Melli, Taffarel, Brolin e Grun c'è un ex granata, Marco Osio, uno dei tanti ragazzi del Filadelfia, affermatosi definitivamente in altre società.

Osio [illegible] bene la società granata, di cui ha un ottimo ricordo: «Ho vissuto sette anni nel Torino - dichiara - e devo ammettere di provare per quella gloriosa maglia una nostalgia e un affetto che ancora adesso sento profondamente. Ho fatto tutta la trafila del settore giovanile, dai minigiovanissimi alla prima squadra. Ricordo perfettamente l'esordio contro l'Avellino al vecchio Comunale, [illegible] l'84, vincemmo 4-2. L'allenatore era Bersellini e quando mi ordinò di togliermi la tuta, incominciai a tremare, emozionatissimo, entrai in campo e mi venne il groppo in gola. Per alcuni minuti non sapevo dove mi trovavo. Se oggi sono qui devo ringraziare il Toro che mi ha dato l'opportunità di diventare calciatore e soprattutto uomo».

Tanti ricordi, ma anche un rimpianto, quello di non essere rientrato nella sua vecchia [illegible] società. «Avrei voluto dare qualcosa anch'io a questo Torino, [illegible] sento in debito [illegible] la mia ex squadra. Quando [illegible] riscattarono dall'Empoli, pensavo di rientrare invece un [illegible] prestito al Parma e il definitivo riscatto da parte di quest'ultima con il conseguente addio al Torino. Fu un vero peccato, purtroppo coincise con il cambiamento della vecchia dirigenza granata, sono sicuro che con Borsano e Casasco [illegible] rientrato per sempre nel Torino».

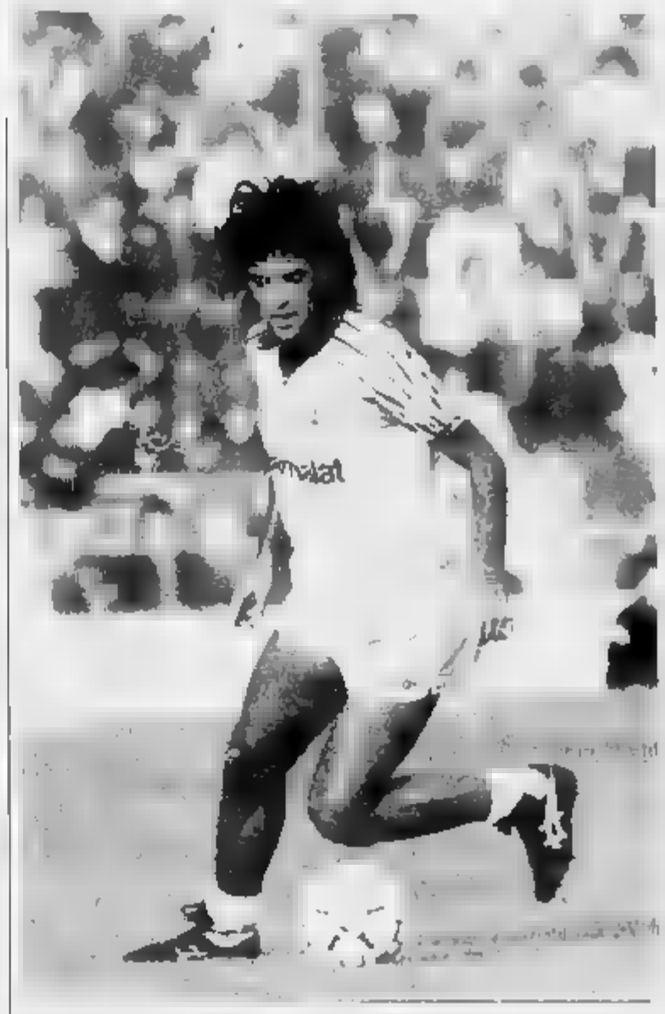
Osio già l'anno scorso incontrò i granata in B, però ritiene questa sfida più importante e suggestiva. «Disputammo due belle partite ma con un palcoscenico decisamente demotivato, oggi sarà tutto diverso: la serie A, lo stadio nuovo, i miei vecchi compagni, la posizione in classifica e il bel gioco praticato da entrambe, in[illegible] tutti gli ingredienti per uno spettacolo di prim'ordine».

I compagni di un tempo li rivedrà tutti volentieri, magari con [illegible] punta [illegible] invidia. «Sono molto legato a Cravero, Benedetti, Bresciani e Lentini, quest'ultimo più fortunato di me in quanto dopo [illegible] anno ad Ancona tornò [illegible] Torino; li riabbraccerò e passerò la serata con loro a ricordare i bei tempi. Devo molto anche al signor Vatta che, proprio [illegible] Scala, mi utilizzava dietro le punte. Allora in attacco c'erano Comi e Lerda e io a suggerire l'ultimo passaggio. Quante vittorie. Ricordo due Coppe Italia, un campionato e due tornei di Viareggio. Poi sia Bersellini sia Radice mi trasformarono in punta esterna, solo qui a Parma sono tornato al [illegible] vecchio ruolo con i risultati che tutti conoscete».

Osio rispetta questo Torino. «Mondonico [illegible] un allenatore che [illegible] moltissimo - conclude -, [illegible] esalta le doti di un singolo ma di tutta la squadra e, [illegible] Scala, tende sempre a sdrammatizzare in un ambiente portato spesso all'esasperazione».

Ieri, per il Parma, allenamento [illegible] rifinitura al Combi. L'unico dubbio di Scala per l'odierna formazione riguarda l'impiego di Rossini nel ruolo di terzino destro. L'alternativa è Monza o, vista la disposizione del Torino in attacco, Sorce [illegible] lo spostamento di Osio sulla fascia destra, che ha recuperato dal leggero attacco influenzale che lo ha colpito nei giorni scorsi.

**Aurelio Benigno**



**Marco Osio.** Esordì in serie A nel Torino guidato da Eugenio Bersellini

Trotto [illegible] Vinovo

# Gran duello fra Nevaio e Silvia K.

Francia contro Usa. E' una delle sfide più classiche per il trotto. In piccolo, la ripropone Vinovo che oggi (ore 14,30) offre un match incertissimo fra Nevaio (M. Smorgon) e Silvia Kosmos (A. Guzzinati). Il sauro è un francese autentico, nascendo da Chambon P [illegible] Quelle Belle Brune. La baia è invece rampolla di Nearly Perfect e Sophia Lobell. Due puledri che arrivano [illegible] dagli antipodi, chiamati a confrontarsi in una prova molto aperta. Nevaio ha sbagliato al debutto [illegible] poi vinto (in un convincente 18.4) a San Siro. Silvia Kosmos [illegible] è imposta in tre prove, [illegible] quattro, facendo [illegible] gnare il miglior riferimento con 1.18.1. Sotto un profilo strettamente tecnico si lascia preferire Silvia Kosmos (che ha battuto una puledra che trotta come Natacha Vel mu Nevaio ha la potenzialità per rovesciare il pronostico. Gli altri [illegible] inferiori, con [illegible] solo Nelaz (compagno di colori di Silvia Kosmos) a tentare [illegible] inserimento.

Buoni puledri anche in apertura con Ninnolo [illegible] condizione di vincere la sua prima corsa. Dovrà fare i conti [illegible] Nerinaz. Favoriti: I. Ninnolo, Nerinaz, Norway As. II. Ivan Landi, Israele. III. Made [illegible] Italy, Mifar, Milord Ciak. IV. Lamba Ve, Lacca Jet, Little Rock. V. Lasental, Loreb, Laguna Mis. VI. Silvia Kosmos, Nevaio. VII. Imperial Top, Falabrac, Ippos di Casei. VIII. Darvio, Iperico Sir, Gioeni d'Asti. [a. con.]

SPORT E FOTOGRAFIA

## Mostra di immagini alla ricerca del particolare

Lo sport per immagini. L'attimo della resa, lo scatto finale, lo sforzo per vincere, ma anche il gioco dei dilettanti, gli inconvenienti delle discipline più dure, i rischi della competizione: sono i temi che emergono dalla mostra «Lo Sporte del fotoreporter Adamo Zilio esposta in questi giorni alla Galleria Marvin, in piazza Lagrange 45.

Il fotografo si è divertito a cogliere [illegible] ironia anche gli aspetti più grotteschi di alcune discipline «pesanti» fissando gli attimi cruciali dell'azione sportiva. Nella quarantina di illustrazioni, a colori e in bianco e nero, si passa dallo slancio dei podisti alla grinta del nuotatore, dall'impegno dei ciclisti alla rabbia della tennista. La mostra rimane aperta fino a lunedì 7 gennaio, domenica esclusa, dalle 9,30 alle 19,30 (orario continuato).

SCI

La Regione sponsorizzerà Belmondo, Pesando, Senigagliesi, Martin e Serra

# Piemonte con cinque moschettieri

## *Spiega Cantore: ambasciatori delle nostre montagne*

**SAUZE D'OULX.** Per [illegible] missione-immagine l'Alto Adige ha scelto Mair e Ladataetter o il Friuli Venezia Giulia la fondista Manuela Di Centa; mentre il discesista Kristian Ghedina sfoggerà, sulle piste di tutto il mondo, il marchio Cortina-Veneto. Il compito di propagandare realtà e potenzialità delle montagne piemontesi [illegible] stato invece affidato, a partire da questa stagione, a un gruppetto di sciatori, da Stefania Belmondo, che gareggia nel fondo, ai discesisti Luca Pesando [illegible] Roberta Serra, affiancati da Gianfranco Martin e Alberto Senigagliesi. L'investitura ufficiale è avvenuta ieri: il significato della sponsorizzazione lo spiega l'assessore regionale allo Sport [illegible] al Turismo, Daniele Cantore.

«Lo sci è un ottimo veicolo d'immagine per esportare in positivo la nostra regione - dice - e non solo per i contenuti agonistici ma per la promozione dell'offerta turistica. Così abbiamo scelto questi ragazzi, che vanno in giro per il mondo a fargaro, quali testimoni delle nostre montagne. In più si è voluto dare un aiuto concreto sia a chi [illegible] già creato i suoi spazi sia a chi deve ancora trovarli».

Vedremo così spiccare sulla divisa [illegible] nostri atleti il marchio del Piemonte, il nuovo sponsor, composto dai simboli della Regione e della zona di appartenenza (Valle di Susa o Valli di Cuneo). C'è poi il contributo economico, con un [illegible] [illegible] di venticinque milioni l'anno all'atleta più affermato. «Nella selezione degli atleti - precisa Cantore - abbiamo tenuto conto delle varie discipline, [illegible] questo [illegible] [illegible] nordico e alpino, con un riferimento preciso a due tradizionali serbatoi di campioni, [illegible] Cuneese e l'Alta Val di Susa; a rappresentare il primo settore non poteva essere altri se non Stefania Belmondo; per il secondo, più variegato, sono stati scelti Luca Pesando, Alberto Senigagliesi, Gianfranco Martin e Roberta Serra».

Una cuneese e quattro torinesi. Cuneese è la fondista azzurra Stefania Belmondo, fresca trionfatrice sulle nevi austriache in Coppa del Mondo e ottima protagonista a Davos, sempre nella competizione iridata: è di Pietraporzio e compirà 22 anni [illegible] due settimane. La Regione l'ha sponsorizzata, [illegible] Comune le ha regalato un anello [illegible] fondo sotto casa per gli allenamenti. Torinese è invece [illegible] gruppo dello sci alpino. Apre la rassegna Luca Pesando; 24 anni, cresciuto sulle piste di Bardonecchia, che gareggia in coppa del Mondo. Di Bardonecchia è anche Alberto Senigagliesi, azzurro di gruppo B2, classe 70, buon atleta polivalente, che vanta quest'anno un buon piazzamento [illegible] Valloire, nel SuperG. Gianfranco Martin vent'anni, di Sestriere, milita nel gruppo B di discesa, mentre l'azzurra Roberta Serra, di Cesana (coetanea di Senigagliesi) fa parte del gruppo dello slalomiste di coppa del mondo guidate da Gino Senigagliesi.

In questo inizio di stagione qualcosa di più [illegible] si aspettava proprio da questi ragazzi dello sci alpino, che [illegible] rimasti invece lontano dal podio. «E' vero, grandi risultati [illegible] ce ne [illegible] stati, [illegible] I talenti non spuntano come i funghi e sono rare le squadre compatte nel rendimento - dice Piero Gros, patron dell'iniziativa -. Lo sci viaggia sull'individualismo: i soliti a dividersi il podio; gli altri, tutt'intorno, a contendersi i piazzamenti. Finora è stato difficile fare risultato; quando si presenterà l'occasione [illegible] mancherà qualche conferma».

Questo riguardo all'aspetto agonistico: ma la sponsorizzazione [illegible] più in là. Ancora Gros: «L'abbinamento più logico e più pulito per un atleta è quello della terra cui appartiene: la Regione Piemonte, nella persona di Cantore, si [illegible] dimostrata sensibile al problema. E' un atto importante per la Valle di Susa, a livello turistico, e per gli atleti stessi che hanno uno stimolo in più. Sono gli stessi scopi, compreso quello di [illegible] maggiore diffusione dello sci a livello di base, che stiamo portando avanti come Consorzio».

**Pier Luigi [illegible]**

La società più antica d'Italia (146 anni di vita) festeggia una stagione di successi [illegible] livello nazionale e internazionale

# Il segreto della Ginnastica è puntare tutto sul vivaio

## *Il presidente Stella: il nostro club è garanzia per potersi esprimere al meglio*

Tempo di bilanci [illegible] di graduatorie [illegible] fine anno. Anche lo sport torinese ha i suoi ideali Oscar da assegnare. Fra tanti premi con numerose ed accreditate candidature, ce n'è [illegible] con un vincitore già annunciato, al [illegible] sopra di qualsiasi discussione. I risultati parlano chiaro: il club provinciale che ha vinto di più nel 1990 è sicuramente la Società Ginnastica Torino. Una lunghissima serie di affermazioni individuali e di squadra hanno infatti riportato il sodalizio di via Magenta al vertice del panorama nazionale e alla ribalta internazionale nella ginnastica artistica, proprio in prossimità dello storico traguardo dei 150 anni di vita che verranno festeggiati nel '94.

In dodici mesi, tutti da incorniciare, la Ginnastica torinese ha visto [illegible] suo «gioiello» tredicenne Valentina Rubinetti diventare la numero uno nazionale; ha accompagnato alle [illegible] [illegible] della Nazionale A, Veronica Servente e Nadia Simonato, e ha applaudito l'inserimento dello staff tecnico azzurro della sua allenatrice Dora Cortigiani. Nel settore maschile, ha lanciato nelle varie Rappresentative nazionali giovanili gli interessantissimi Matteo Ferretti, Fabio Nicolini, Roberto Ricchiori e Alessandro Avidano. Nei campionati a squadre, inoltre, ha conquistato la promozione nella serie A femminile e ha sfiorato quella nella A maschile, traguardo che, [illegible] ogni probabilità, è solo rimandato al '91.

Il «fenomeno Ginnastica» non è certo un caso o un miracolo, ma è il frutto - sicuramente accompagnato da una dose di fortuna nel reclutamento di alcuni talenti naturali - di una programmazione fondata tutta sul giovanissimi. La società sportiva più antica d'Italia ha infatti saputo ritrovare slancio ed entusiasmo puntando tutto sugli atleti più piccoli e sulla rifondazione del vivaio.

«Valentina Rubinetti, Matteo Ferretti e compagni - afferma con orgoglio il presidente Gaspare Stella - provengono tutti dai corsi di ginnastica che ogni stagione organizziamo per i bambini dai sei anni in avanti. E' in queste leve, condotte da istruttori qualificatissimi, che compiono i primi passi i campioncini del futuro. Naturalmente, non tutti riusciranno a praticare la ginnastica ai più alti livelli ma, per i più dotati, da qualche anno la nostra società è tornata a essere una garanzia per potersi esprimere e gareggiare nelle condizioni ideali».

Per raggiungere o mantenere [illegible] rendimento d'eccellenza, a 13 anni i big della ginnastica si allenano per una media settimanale di [illegible] ore. «Attenzione, però - ammonisce Domenico Serra, direttore dei corsi [illegible] club - prima di arrivare a un impegno così gravoso e riferito ad atleti che fanno parte del giro azzurro, la scalata è lenta e graduale. Le nostre i[illegible] sono aperte tutto l'anno e c'è spazio per tutti: da chi ha bisogno di fare attività fisica e vuole imparare uno sport sano e formativo divertendosi, a chi ha la passione per la ginnastica artistica e sogna di far parte delle nostre squadre agonistiche».

La tredicenne Valentina Rubinetti

Con una base di praticanti sempre più larga e con un vertice di valore assoluto, la Società Ginnastica si appresta a vivere un '91 che promette quanto meno di eguagliare [illegible] '90. Per l'anno prossimo sono già in cantiere due prestigiose manifestazioni che riporteranno a Torino la grande ginnastica: il 26 e 27 gennaio si svolgerà infatti a Le Cupole la prima prova del campionato nazionale di serie A femminile a squadre (con Rubinetti e compagne tra [illegible] sicure protagoniste), mentre il [illegible] aprile andrà in scena la finalissima del campionato di serie A e B maschile, con i ragazzi allenati da Matteo [illegible] Prete, impegnati nella corsa alla promozione nella [illegible] serie.

**Roberto Condio**

SPORT **FLASH**

## [illegible] Ciclocross a Settimo Rottaro

[illegible]i disputa oggi a Settimo Rottaro, nelle vicinanze di Ivrea, il campionato piemontese di ciclocross per tutte le categorie agonistiche. Organizzata dalla S. C. Lampadari Lucchesi Rostese, la gara prenderà il via alle 14 (ritrovo alle 12,30 presso il Palazzo Comunale). Tra i favoriti, Davide Da Col [illegible] La Falce nella categoria Allievi, Desiderio, Gattobigio [illegible] Gabriele Da Col fra gli Juniores, mentre in campo dilettantistico, salvo sorprese, la lotta per il titolo dovrebbe risolversi il famiglia tra i fratelli Marco e Flavio Dotta.

## [illegible] Calcetto: pareggia l'Avip Cesana

Nella 14ª giornata del campionato di calcetto di serie A l'Avip Cesana è stato fermato sul pari da un modesto Laser Milano. L'incontro, disputato a Torino, è terminato 2-2 con reti di Mossio e Piantella. Classifica: Roma Reb p. 25; Saiet e Sielte 22; Bnl e Camel 21; Tecnocop 20; Pro Ficuzza 18; Geas 18; Torrino 16; Marino 13; Avip Cesana 12; Viterbo 11; Roma e Barbagrigia 10; Civitavecchia e Avezzano 9; Delfino 7; Udine 6; Laser 5; Aosta 4.

## [illegible] Calcio: torneo Pulcino di Natale

Ultimo turno dei quarti di finale, oggi, per il torneo Pulcino [illegible] Natale, che si disputa al campo Cenisia. Programma: ore 14,30 Cenisia-San Mauro; 15,20 Lascaris-Venaria; 16,10 Avigliana-Ivest; 17 Vanchiglia-Mirafiori. Risultati di ieri: Cenisia-Lascaris 0-0; Vanchiglia-Avigliana 5-0; Venaria-San Mauro 0-1; Ivest-Mirafiori 5-1. Semifinali e finali il 5 e 6 gennaio.

## [illegible] Pallavolo donne [illegible] Chiomonte

**CHIOMONTE.** La Pol. Bardonecchia, battendo per 3-1 il Vb Chiomonte, si è aggiudicate il Torneo di Natale di pallavolo femminile. Terzo posto per l'Astro Giaveno, davanti al Susasport.

## I [redacted]

**Armeria Reale** (tel. 543.889); [redacted], ven., mer. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
**Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia** (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
**Biblioteca Nazionale Universitaria** (p. C. Alberto - Tel. 011 839.73.04): Torino F[redacted]: «W. Klein». Sino al 19 gen. [redacted]. Or.: 8,30-14, mar. giov. 8,30-14 e 15-18, chiuso dom.
**Borgo Medioevale** (tel. 669.9372): da mar. a sab. 8,30-18; dom. 10,30-18. Lun. chiuso.
**Galleria Sabauda** (v. A. delle Scienze 6, t. 547.440). Or.: mar., giov., sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
**Promotrice delle Belle Arti** (p.co Valentino, t. 83.87.360): **Giacomo Grosso - Il pittore a Torino tra Ottocento e Novecento.** Fino al 17 febb. '91. Or.: 9-19 fer., 10-13 14-19 fest. Lun. chiuso.
**Mole Antonelliana** (v. Montebello [redacted] tel. 011/869.25.45). «Mario [redacted]. 1906-1978» sino al 24 febbr. '91. Or.: 9-19; fer.; 10-13 - 14-19; fest.; lun. chiuso.
**Museo di Antichità** (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. 15-19; mer., gio. e sab. 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese 9-13; chiuso lun. 2ª e 4ª dom. [redacted] mese.
**Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali:** (Via Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali 13,30-18,30. [redacted]menica: 9-12,30; lunedì chiuso.
**Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli** (958.7256). Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visita guidata la domenica dalle 11 alle 15,30.
**Museo Egizio** (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.
**Museo Naz. dell'Artiglieria** (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50: [redacted]sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
**Museo** [redacted] **della Montagna «Duca degli** [redacted] (p. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, t. 688.737): **«L'avventura** [redacted]**ica»** sino al primo aprile. **Rassegna Videomontagna 5: «Due pattini e un banco»**, sino al 6/1. Mostra perm. or.: sab., dom., lun 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
**Museo Naz. del Risorg. Italiano** (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
[redacted] **Marionette** Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): mar., ven. 9-13; sab. 9-13 e 15-18; dom. 9-13 e 15-18; lun. chiuso.
**Museo di storia Naturale Don Bosco** (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
**Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri** (15 sale; tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
**Museo Pietro Micca** (v. [redacted] Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.
**Museo Salgari** (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
**Palazzo Reale** (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.
**Biblioteca Reale** (p. [redacted] 191, tel. 543.855): mar., giov., ven., sab. 9-13,30. Lun. e mar. 9-17,45.

## I SERVIZI

**NUMERI UTILI**

**Vigili del Fuoco** 115
**Carabinieri**
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
**Polizia**
Pronto intervento 113
Questura centrale [redacted] 55.801
**Vigili urbani** [redacted]
**Polizia stradale** 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
**Corpo Forestale**
incendi boschivi 51.31.51
**Am**[redacted] 57.47
24 ore su 24, gratuito
**Elisambulanza**
Piemonte Soccorso 118

[redacted]

**MEDICI**
[redacted] **medica.** [redacted] gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
**Croce rossa,** serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
**Croce verde,** servizio pediatrico a pagamento, prefestivo; festivo e notturno: 54.25.[redacted]
**Ce**[redacted] **antiveleni,** c. Polonia 14 63.76.37
**Pronto** [redacted] **dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[redacted]**ardia** [redacted] **permanente,** S. Anna 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

**INFERMIERI**
**Aaido** 54.04.69
**Aair** 858.93.31
**Ai** 619.18.20
**A**[redacted]**essoro** 83.01.56
[redacted] 33.13.01
**Assist. infermi** 839.75.25
[redacted] 50.23.96 - 54.39.46 54.74.24
**Auxilia** 44.11.40
**Associazione** infermieristica torinese 220.42.32
**Spi** 242.19.04
**Croce bianca** 83.19.02
[redacted] **infermieri professionali 8m** 248.41.52
**Piccole serve** dei malati poveri 53.52.57-830.52.71
[redacted]; domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

[redacted]

**Mauriziano** 50.801
**San Luigi Gonzaga** 90.281
**Molinette** 6566
**Amedeo di Savoia** 55.421
**Astanteria Martini** 29.131
**Centro Traumatologico**
**Ortopedico** 69.331
**Regina Margherita** 69.271
**Maria Adelaide** 29.131
**Maria Vittoria** 55.421
**Martini** 70.33.33
**San Giovanni Bosco** 23.991
**Oftalmico** 57.541
[redacted] 63.661
**S. Giovanni Vecchio** 57.541

**AMBULANZE**
**Soccorso urgente** 57.47
[redacted] ordin. a pagamento
**Croce Rossa** 24.82.669
**Croce verde** 54.90.00
**Croce bianca** [redacted]

**FARMACIE DI NOTTE**
Servizio dalle 19,30 alle 9
**c. V. Emanuele 66** t. 538.271
**p. Massaua 1,** tel. [redacted]
**via Nizza 65,** tel. 669.9259

**FARMACIE**
Servizio dalle 9 alle 19,30
**Caruso**, corso Belgio 180
**Comunale n. 24**, via Rochemolles 8
**Comunale n. 44** (c[redacted]. Maria Vittoria), via Cibrario 72
**Cooperativa n. 6**, via Monginevro 29
**Delle Molinette**, [redacted]
**Filadelfia**, via Filadelfia 271/c
**Ghezzo**, v. Passo Buole 58/c
**Gran Madre**, piazza Gran Madre di Dio 1
**Madonna di Campagna**, c. Grosseto 258
**Monginevro**, via Monginevro 178
**Museo**, c. Re Umberto 38
**Palatina**, corso Regina Margherita 134
**Piccardo**, via delle Verbene 15/i
**S. Giuseppe**, v. S. Teresa 21
[redacted], via Mazzini 24
**S. Michele**, c. Taranto 15
**S. Rita**, c. Sebastopoli 143

**BABY SITTER**
**Alla pari** 0121/75.547
[redacted]**nto baby** [redacted]

**SOLIDARIETA'**
**Telefono amico** 31.53.131
**Stranieri** centro accoglienza Giscat, v. Parini 7 53.39.62
**Bartolomeo & C.** 53.48.54
**Sermig** 521.37.70
[redacted]**i anonimi** Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 18-19) 43.64.978
**Informagay** 43.65.000
**Amnesty International,** v. Valgioie 10 741.27.02
**Gruppo Abele** 839.54.42
**Associazione** contro l'**epilessia** (ogni sabato 9-12). Telefono 473.01.74.
**Anapaca** (associazione [redacted]zionale [redacted] ammalati di Cancro). 439.03.52

**MUNICIPIO**
**Municipio** [redacted]
**Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
**Certificati** prenotazione telefonica: 521.17.62
Inform. [redacted] certificazione e sui docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
**C**[redacted] feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

[redacted]

**AUTO E** [redacted]
**Soccorso stradale Aci** 116
**Centro di assistenza** telefonica Aci (Roma): 06/42.12
**Europ assistance** 53.06.55 51.27.60
**Autosoccorsi** (24 ore [redacted] 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato [redacted], 380.380; v. Bianchi 72, 79.10.00; v. R[redacted] Ramoli 203, 220.02.00; s[redacted] 239, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; [redacted] Gottardo 109, 200.000
**Percorribilità strade** 194
[redacted] Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta [redacted] Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
**Depositeria** auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; str. Druento 49 21.60.12
[redacted] guasti semaforici: 62.88
[redacted] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

**TRASPORTI TORINESI**
**Informazioni** (lun.-sab., 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
**Autostazione Dora,** via Fiocchetto, 23 52.15.523.
**Oggetti rinvenuti,** v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

**AEROPORTI**
**Caselle** informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, p. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
[redacted]**ia** 02-74.85.22.00
**Malpensa** 02-74.85.22.00
**Genova** 010/26091

**PREVISIONI METEO**
**Piemonte e Valle d'Aosta.** Da Torino 1911

[redacted]

Informazioni viaggiatori
[redacted] 51.75.51
[redacted] 53.85.13

**GUASTI**
**GAS**
**Italgas,** usi civili: 88.23.24 centralino 23.851
**Snam** metanodotti, usi [redacted]striali: 25.44.18.
[redacted]
**Municipale,** [redacted] 205.43.22
**Enel:** 57.75
**Aem:** 741.31.31
**Illum. pubbl**[redacted] 741.31.31

**TABACCHI**
[redacted] **sera:** Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochetta 23; c. Farrucci 38; v. Nizza 193; p.zza Derna 236/a

[redacted]

**Apt,** Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

**BENZINAI**
Servizio notturno
**Agip,** p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 282; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

**EDICOLE**
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); [redacted] Nizza 1; c. [redacted] Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice; p. Statuto 16

## LE TV PRIVATE

### Telecupole Cinquestelle
8,30 **Te lo do io il Brasile**
11 — **Tigi 7,** attualità
11,30 **Italia Cinquestelle**
12 — **Antologia della trattoria dei ricordi**
18 — **Sport Flash,** rubrica
20,30 **La signora e i suoi mariti,** film
23,30 **Sport Flash,** rubrica
1 — **Excelsior,** spettacolo

### Telestar
13,30 [redacted]
15,30 **G**[redacted] **di Hollywood**
16,30 **Veronica il** [redacted] **l'amore,** telenovela
17,30 **Sentiero di guerra**
19 — **Mio figlio Dominic**
20 — **I Ryan,** telefilm
20,30 **Tutta la città ne parla,** film
22,30 **Il perduto amore**
24 — **Julia,** telefilm
[redacted] **Airline,** sceneggiato

### Videogruppo
10 — **Il meglio dell'**[redacted] **della cuccagna**
17,30 **Campa**[redacted] **festa**
18,30 **Good Times,** telefilm
20,30 **Il massacro di F**[redacted] **Apache,** film
22,30 [redacted]**tro volante**
24 — **Paisà,** film

### Telestudio
8 — **I favolosi e**[redacted], cartoni
9 — **Hallo Witch,** telefilm
10 — **Edg**[redacted] **Poe**
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi,** cartoni
19 — **I favolosi eroi,** cartoni
1,30 **Hallo Witch,** telefilm

### Telecity
7 — **Kung fu,** telefilm
7,50 **Wonder W**[redacted]
9 — **Film**
12,30 **Hawk l'indiano**
13,30 **Operazione Costa Brava,** film

### Erreuno Tv
14,50 **Antartica**
15,40 **Superflip**
15,55 **Remake**
17,30 **A tu per tu**
18,35 **La parola del Signore**
18,45 [illegible]
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Sceneggiato**
21,45 **Nautilus**
22,30 **Tg sera**
22,40 **Domenica sportiva**
23 — **Balletto**
0,20 **Telefast notte**

### Primantenna
14,30 **Il grande dittatore**
17,30 **Gli allegri imbroglioni,** film
20,30 **Dancin's Days,** teleromanzo
21,15 **Sanford and Son,** situation Comedy
21,45 **Forza mare,** rubrica
22,15 **Videoclassic: Rubinstein**

### Quinta Rete
10 — **Cow Boy in Africa,** tele[redacted]
11,30 **La vita comincia a 40** [redacted]**ni,** telefilm
13 — **Ulisse e Penelope**
17 — **Star Blazers,** cartoni
17,30 **Il mondo delle fiabe,** cartoni animati
18,30 **Bill Cosby show**
19,30 **La vita comincia a 40 anni,** telefilm
20 — **Bill Cosby show**
20,30 **Capitani coraggiosi,** film
24 — **Paesaggio a Nord Ovest,** film

### G.R.P.
13 — **Sportobello,** rubrica
14,30 **George,** telefilm
15 — **Buongior**[redacted] **Pi**[redacted]**te,** rubrica
19 — **Dal tribunale di Torino,** rubrica
19,15 **Addio mamma,** film
21 — **Amanti imperiali,** film
22,30 **The detective,** telefilm
23,30 **Il fiore all'occhiello,** cabaret
24 — **The Bold Ones,** telefilm
1 — **Garringo,** film

### [redacted]ete Ca[redacted]
13 — **Calcio fans**
15 — **Cappuccetto a pois,** cartoni
15,30 **Video** [redacted]**ip**
17 — **Musicale**
18,30 **Cappuccetto a pois,** cartoni
19 — **Police Surgeon,** telefilm
19,30 **Notes**
20 — **Jack e la lanterna magi**[redacted], telefilm
20,30 **La bella addormentata,** telefilm
21 — **Crudeltà mortale,** film
23,15 **Le** [redacted] **settimana**

### Rete 7 Piemonte
12,30 **Notes - Prima pagina,** programma
13,50 **Informa 7 giorni**
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per** [redacted]**gazzi**
18,45 **Informa 7 giorni,** settimanale
20,20 **Abbasso la ricchezza,** film
22,30 **Veronica il volto** [redacted] **l'amore,** telenovela
23,30 **Informa 7 giorni,** settimanale
0,30 **Film**

### Video [redacted]
10 — **Calcio fans**
15 — **Cappuccetto a** [redacted]**is,** cartoni
15,30 **Video shop**
17 — **Musicale**
18,30 **Cappuccetto a pois,** cartoni
19 — [redacted] **Surgeon,** telefilm
19,30 **Notes**
20 — **Jack e la lanterna magica,** telefilm
20,30 **La bella addormentata,** telefilm
21 — **Crudeltà mortale,** film
23,15 **Le aste della settimana**

### Telesubalpina
13.30 **Incontri ravvicinati,** intervista a suor Angela Pozzoli
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Settegiorni,** settimanale
15 — **Gesù bambin a l'è nàt...,** spettacolo degli alunni [redacted] «Piemont a scola»
17,30 **Filodiretto: «Cosa ricordare del 1990 e quali le prospettive per il 1991?»**
19 — **Speciale Telesu: «At**[redacted] **fuggente»**
19,30 **Muraglie,** film
21 — **Piccolo Cesare,** [redacted]
22,30 **Los Angeles: ospedale Nord,** telefilm

### Altitalia
12,15 **Calcio fans,** rubrica
15,30 [redacted]**o sei bella Roma,** film
17 — **Goliath, la schiava ribelle,** film
20,30 **Verso** [redacted] **Far** [redacted] **Overland Pacific,** film
22,30 **Storia di un cacciatore di taglie,** film

### Quarta [redacted] Tv
12 — **Diretta stadio**
19,30 **Juve/Toro news**
20 — **La storia** [redacted] **Kathy Morris,** film
22 — **Juve/Toro news**
22,30 **Frutto proibito**
24 — [redacted]
0,45 **Dolce notte**
1 — **Uno sceriffo contro** [redacted], film

### Videouno
14,30 **Film**
17,30 **Rumpole,** telefilm
18,45 **Telenciclopedia**
20,30 **Film**
[redacted] — **Telenciclopedia**
24 — **Charlie,** tele[redacted]

### Tele Settimo
16,30 **Tenente O'Hara,** telefilm
17,30 **Film**
19 — **Stars on ice**
19,30 **Il prezzo del potere,** telefilm
20,30 **Film**
22 — **Beverly Hill,** telefilm
22,30 **Film**

### [redacted] Rete
16 — **L'odio è il mio Dio,** film
18 — **Corpo speciale Sandbaggers,** telefilm
[redacted] — **Star Blazers,** [redacted] animati
19.45 **Rocket Robin Hood,** cartoni
20,30 **Marta,** telenovela
21,30 **Capriccio e passione,** telenovela
23,30 [redacted]**issione Delta,** film e cartoni
1,30 **Corpo speciale Sandbaggers,** telefilm

### Teletime
18 — **Romagna mia**
19,30 **Sport nel mondo**
20,20 **Tg Valli**
21 — **Ingresso** [redacted]
22 — **Cow-boy in Africa**
23,15 **La campagnola**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi** [redacted]**no causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**


IL FLORILEGIO
DI
DARIX TOGNI
IL CIRCO DA SEMPRE

*"Uscendo* [redacted] *tornare da un lungo e meraviglioso viaggio... Poi al mattino si crede di aver sognato... Il privilegio* [redacted] *di librarsi nella dimensione dell'immaginario".*
Le Sud Ouest, Bordeaux

*"Una prestigiosa creazione in cui niente* [redacted] *lasciato al caso... Uno spettacolo che somiglia ad una festa organizzata realmente in favore del pubblico...".*
La Marseillaise, Marsiglia

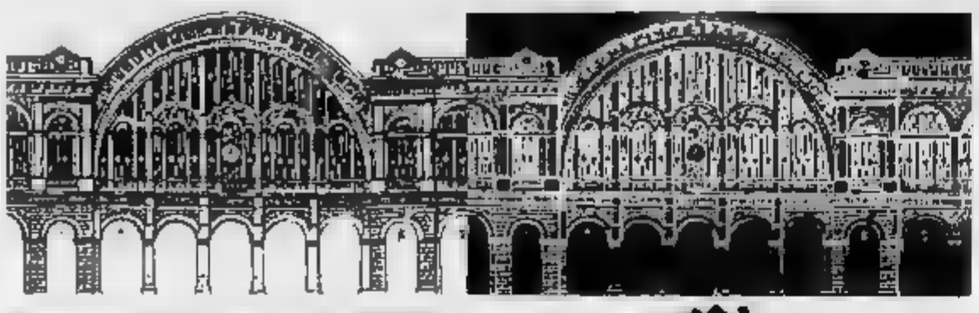
*"Un autentico palazzo di tela, ricco di bronzi e lampadari... E' ammirevole che questo stravagante miscuglio si fonda nell'unità, in una pista circondata di globi luminosi come una collana di perle al collo di una bella donna...".*
Le Figaro, Parigi

*"La commedia dell'Arte dà la mano a Fellini, Nino Rota e Verdi... E' teatro o circo? Non lo sapremo mai, tanto la fiaba ci avvolge...".*
Le Monde, Parigi

*"Nei giorni a venire vi saranno due categorie: quelli che hanno visto IL FLORILEGIO e quelli che non l'hanno visto; i primi si riconosceranno per il colorito di emozione meravigliata che avranno conservato in qualche angolo dell'anima".*
Midi Libre, Montpellier

**VEGLIONE di S. SILVESTRO**
**L. 90.000 - 70.000 - 45.000**
**PANETTONE - SPUMANTE - COTILLONS - FESTA IN PISTA**

**Fino al 27 GENNAIO**
**C.so Traiano (f.te Via Guala)**
**Orario casse: 10-21 - Informaz. Tel. 3173.963/4**



## DOVE ANDIAMO

### CINEMA

*Donne rampanti*

Al Drive In di via Genova angolo via Valenza, per la rassegna «Mondi giovanili torinesi» stasera proiezione del film «Una donna in carriera» di Nichols Mike, con Melanie Griffith e Harrison Ford, la storia di una ragazza in gamba che vuole farsi valere professionalmente. Inizio alle 20,30, 3 mila lire.

Anche oggi il cinema Massimo offre un programma per tutti i gusti. Nella Sala Tre (ore 16,30 / 18,30 / 20,30 / 22,30) «Oscarcartoons», una parata di cartoni animati che hanno vinto o che sono stati nominati per l'Oscar. Partecipano grandi firme come Hanna & Barbera, Walt Disney, Warner Brothers, Max & Dave Fleischer, e personaggi come i tre porcellini, Topolino, Bugs Bunny, Tom & Jerry. Nella Sala Uno continua la personale di Bertrand Tavernier, con il film «Round Midnight», con Dexter Gordon, François Cluzet, Christine Pascal, una pellicola del 1986 che rievoca il grande jazz che sconvolse la Parigi del dopoguerra. Proiezioni oggi alle 17,30, alle 20,10 e alle 22,30. Al Massimo Due ancora Totò. Alle 16,45 e alle 20,45 «Totò, Peppino e la malafemmina» (1956) di Camillo Mastrocinque, con Peppino e Filippo, Teddy Reno e Dorian Gray; alle 18,15 e alle 22,30 «Totò nella Luna», film del 1958 diretto da Steno, con Sylva Koscina, Ugo Tognazzi, Luciano Salce e Sandra Milo. Nel primo Totò e Peppino sono gli zii di uno studente universitario «traviato» da una ballerinetta, che in realtà è una serissima ragazza. Nella seconda pellicola Totò finisce sulla Luna con un fattorino che si trasforma poi in una bella ragazza. In via Montebello 8, tel. 87.10.48. Ingresso 5 mila lire.

*Per Capodanno*

Al ristorante Fazenda Mexico di via Marconi 58 a Monasterolo lunedì 31 si esibisce il trio «I Comitolo», composto da Ercole Bastotti, Fabrizio e Adriano. Lo spettacolo incomincia verso le 23. Informazioni al numero 0123/41.71.28.

L'Alfa Teatro di Torino, in via Casalborgone 16/1, propone per l'ultimo dell'anno un recital vario con musica, danza e cabaret. Cena nel foyer, poi, dopo la mezzanotte, si balla in palcoscenico. L'ingresso costa 180 mila lire. Informazioni ai numeri 812.61.17 e 812.61.14.

Al Teatro Ristorante L'Oca Nera lunedì 31 clownerie con Wolfang Krebs e cabaret con Domenico Brioschi. Lo spettacolo di Krebs si intitola «Alphonso» e racconta la storia di un clown diventato impopolare e dell'universo di ricordi e di oggetti quotidiani che si animano tra le mani. Ingresso, compresa la cena, 120 mila lire. Informazioni in via San Massimo 14, tel. 88.23.36.

### PROSA

*Una «prima»*

Il primo gennaio alle 21, «prima» dello spettacolo «Ragazzoni» e con Massimo Tradori, tratto dall'opera poetica di Ernesto Ragazzoni. Della biografia l'attore mette in luce alcuni episodi che ne colgono l'originale personalità. Ragazzoni, nato a Orta nel 1870 e morto a Torino nel 1920, fece svariati lavori. Fu distributore di bollette alla stazione di Porta Nuova e giornalista alla «Stampa» di Frassati. Secondo Tradori i suoi versi nascono per essere recitati e la sua poesia ha bisogno di lettori ma di ascoltatori-spettatori. La pièce si avvale di musiche originali di Marco Bruno eseguite in scena dall'autore. Si replica fino al 6 gennaio. Biglietti a 15 mila lire, ridotti 12 mila.

Commedie con risate per questi giorni di festa

# Se amate il leggero

## *Poli, Bramieri, Jannuzzo*

Teatro leggero sulle scene torinesi, in sintonia con lo spirito delle feste. Teatro d'evasione per uscite in famiglia e per chiudere in bellezza gli ultimi giorni dell'anno che se ne va.

**Paolo Poli** con il suo «Coturno e la ciabatta», da Alberto Savinio, è al Carignano (ore 21). Il testo è tratto da «Narrate, uomini, la vostra storia», una raccolta di biografie immaginarie di illustri personaggi in chiave di allegra demitizzazione. Informazioni al Tst via Roma 49, tel. 557.62.46.

La sessantaseiesima fatica della premiata ditta Garinei e Giovannini, la commedia musicale «Gli attori lo fanno sempre», al Teatro Alfieri per il «Fiore all'occhiello». Sul palcoscenico la coppia **Gino Bramieri-Gianfranco Jannuzzo**, un padre e un figlio che fanno lo stesso mestiere, l'attore. Appuntamento alle 20,45, biglietti a 32 mila lire in platea e 26 mila in galleria. Il 31 dicembre si anticipa alle 20,30, con biglietti a 70 o 50 mila lire. Tel. 53.54.40.

Con uno tra i più grandi successi del teatro piemontese del dopoguerra, «Giromin e veul mariesse!», **Gipo Farassino** è al Teatro di Torino di piazza Massaua 9. La commedia di Dino Belmondo è rielaborata dallo stesso Farassino e da Massimo Scaglione, che ne cura anche la regia. Accanto a Gipo - Temistocle Pautasso, alle prese con scandali di provincia, figli illegittimi e equivoci -, Vittoria Lottero, Renzo Lori, Santo Versace e Margherita Fumero, oltre a Bruno Anselmino nei panni di Giromin. Si comincia alle 21,15, tel. 79.58.03.

Jannuzzo e Bramieri in una scena di «Gli attori lo fanno sempre» all'Alfieri

«Trappola per topi», la famosa commedia gialla di Agatha Christie che viene rappresentata a Londra senza interruzioni da 37 anni, è all'Erba (alle 21) in una messa in scena della **Compagnia Torino Spettacoli**, per la regia di Girolamo Angione. Informazioni in Moncalieri 241, tel. 696.65.47.

Si chiudono domani sera le repliche di «Ristorante», l'ultima produzione del **Teatro dell'Angolo**, all'Araldo alle 21,15. In palcoscenico la ricostruzione di una sala di ristorante appunto, vista luogo privilegiato di incontro e di un'umanità che inghiotte cibo e vita seduta a un tavolo. Stasera il biglietto costa 15 mila lire, 10 mila ridotto. Domani sera, per festeggiare il Capodanno, oltre allo spettacolo, nella sala di via Chiomonte 3/a, panettone e spumante e gogò: l'ingresso costa 35 mila lire. Informazioni al 33.17.64.

Allo Juvarra (ore 21) «La veridica storia» di e con **Raffaella De Vita**, spettacolo musicale tra il varietà e la sceneggiata in cui l'attrice recita sei personaggi. La regia è di Gianfranco Mazzoni. Biglietti a 15 mila, informazioni in via Juvarra 15, tel. 51.37.05.

**Cristina Caccia**

Con il Cai Uget

# Esulta il popolo della neve

Neve copiosa e soffice in montagna e il popolo degli sciatori esulta. Agli appassionati il Cai Uget offre una nutrita serie di proposte. Si comincia con quella che interessa i cultori dello sci «tradizionale», su pista; infatti la sezione giovani del Club Alpino Italiano organizza, dal prossimo 6 gennaio, corsi curati dai maestri della scuola del Sestriere (la quota per otto domeniche sugli impianti del rinomato colle è di 90 mila lire).

Sono dedicati agli sciatori più esperti e estrosi, l'avviamento allo sci-alpinismo e quello allo snow-board (il surf da neve) con altri stage per chi vuole conoscere lo sci-escursionismo. Come s'è detto, le lezioni cominciano tutte a gennaio. Nell'attesa, occorre preparare il fisico con preciclistica e preciclalpinistica: ecco allora due cicli di ginnastica mesi l'uno (due ore a settimana, costo 65 mila lire), da frequentarsi nella palestra Santa Giulia, nell'omonima piazza.

Chi invece preferisce i brividi (e non sono quelli del freddo) ad alta quota, può munirsi di pelli di foca, ramponi e piccozza e prendere parte a una serie di difficili escursioni. Il programma (questo è già cominciato il 16 dicembre e fino a giugno) prevede traversate che si chiuderanno il 25° Raid, una settimana non stop fra i ghiacciai. Informazioni allo 011 / 537.983 oppure in sede: Galleria Subalpina, 30. [g. p.]

## NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

### L'ultima notte in discoteca

Ci siamo, s'approssima, arriva, è dietro l'angolo. La notte più noiosa dell'anno è di nuovo qui, e porterà i soliti riti: brindisi e panettoni, e mutande rosse, baci sotto il vischio e una serie di inconsulte azioni che verranno compiute nell'ebbrezza festaiola e scontate per il prossimi 364 giorni.

E' una notte, quella fra il 31 dicembre e il 1° gennaio, che molti vorrebbero trascorrere in discoteca, anche se spesso - vuoi per l'affollamento, vuoi per la dura legge dell'offerta e della domanda, vuoi perché tanto il Capodanno - non godranno del servizio e del confort che sarebbero normali, doverosi, immancabili nelle restanti trecentosessantaquattro sere.

**Chi trama «follie»** tra cappellucci di carta e stelle filanti, dovrà quindi stare, per dirla con espressione machiavellica, «sulla volpe e sul leone», scegliendo il locale giusto fra le decine, centinaia di proposte in città e dintorni.

Ogni discoteca, birreria, circolo pubblico o privato ha approntato qualche speciale trovata per farvi trascorrere un indimenticabile - spesso è proprio così, indimenticabile - San Silvestro. La scelta si dovrebbe basare, oltre che sul gusto personale, sull'accettabilità della spesa.

**La palma del Capodanno** - un'economia che tenga ovviamente di un vantaggioso rapporto prezzo-qualità - va a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) che dà appuntamento dall'una in poi (quindi, liberi tutti per il brindisi di mezzanotte in casa o con chi meglio credete) per la modica di 15 mila lire, consumazione compresa, per ballare il meglio della degli Anni Sessanta. A 20 mila lire (panettone e spumante inclusi e un affare) anche il «Drive In» (via Valenza angolo via Genova), specie se si pensa che il prezzo comprende un concerto degli Skiantos: demenziali-geniale Capodanno con Freak Antoni al pere, a quella cifra, decisamente regalato.

**Addirittura gratuito l'ingresso** al «Doctor Sax» (murazzi di Lungopò Cadorna 4) dove si ballerà con i mitici Galattici. Più che accettabili le richieste del «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346) che offre rinfresco e spettacolo e 30 mila lire. Altri posti dove si dovrebbero dilapidare capitali sono il «Tapiro Rullante» (via Caprera 50) e il «Manhattan» (via Giachino 46, con concerto Night/light).

**Le discoteche «istituzionali»**, quelle chic per intenderci, veleggiano intorno alle 50-60 mila lire: il «Big» (corso Brescia 28) per offre clown, equilibristi, spettacoli circensi, panettone, risotto, spumante. Sulle mila il «Volumnia» di via S. Massimo 1 (anche qui spettacoli e consumazioni), mentre l'«Heaven» (strada della Maddalena 172) chiede mila lire il «Gallery» di Chivasso (via Platis 70 mila, sempre giochi e show. Curiosa proposta dallo «Studio 2» (via Nizza 32) che organizza un Capodanno cinese, così come cinese è il buffet al «Charleston» di via Cavalcanti 5. Ma la varietà è il sale della vita: ed ecco che un **concerto rock** degli Eridania e l'animazione di Beppe Cuva e Franco Cassar, oltre i soliti spumanti e buffet, costano 60 mila lire al «Miro» (strada Settimo 154): un buffet freddo e spumante, con festa a seguire, sono quotati 50 mila lire al «Black Moon» di Brandizzo; un concerto rock più tradizionale vale 65 mila lire per il «Black Cat» di via Pacchiotti 63/d. potete spendere anche mila lire per cenone e concerto alle «Ginestre» (via Valprato 15): il concerto è di Flavio Boltro, il nostro massimo trombettista jazz. Ascoltarlo è un buon modo per iniziare il 1991. E per precisare. Domani al Caffè Leri non ci sarà il concerto jazz di Dick Mazzanti.

## MANGIARE BENE

a cura di Edoardo Ballone

Inaugurazione

### L'aragosta è emigrata a San Mauro

Nuovo locale a San Mauro Torinese
Località Pescatori
Via Torino 197
Sulle 60-65 mila, senza vini
Chiuso dom. sera e lu.
Tel. 011/813.47.00

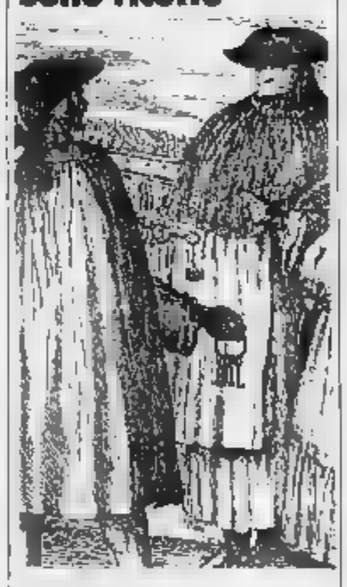
Forse attratto dal nome del luogo, il ristorante tutto-pesce di Ezio e Lia Al Gambero Blu ha lasciato corso San Maurizio per trasferirsi in località Pescatori, a Mauro Torinese. Così, da pochi giorni, Torino ha perso uno dei migliori ritrovi per i gourmet delle ricette di mare. Certo, basta spostarsi appena fuori la città per ritrovare il «Gambero Blu», comunque per molti habitués il trasloco suona un po' male. Il nuovo ristorante, aperto il 20 dicembre, è molto più ampio del precedente con tre salettine e pianterreno e al primo, ambiente elegante con tavoli in noce e sedie di legno vellutina; e quadri alle pareti con scene ovviamente marinare.

Lia, cuoca di esperienza, ha in serbo alcune novità rispetto al suo repertorio precedente: come l'insalatina di crostacei oppure il fritto misto di pesce. Ma le grandi gioie arrivano attraverso i primi, cioè la pasta «corallo» al sugo di triglia e i tagliolini calamaretti che riscuotono convincente successo. Fra i secondi il piatto forte della casa resta l'aragosta alla catalana, cotta al punto giusto assieme cipolle e pomodoro fresco.

I vini. Bianchi, naturalmente; e con simpatia per i friulani di Felluga, gli umbri e quelli più strutturati di Toscana.

Un nuovo libro

### Il Carpaccio e la tecia sono ricette



Libro sulla storia della cucina veneziana
Autore Massimo Alberini
Ricette Romana Bosco
Lire 44.500, pp. 222
Editore Piemme

Dotto e piacevole, allo tempo. Proprio come le ricette che pubblica nella sua seconda parte. Parliamo del libro «Antica Cucina Veneziana» di Massimo Alberini interventi «tecnici» Romana Bosco, titolare della scuola torinese «alta tavola» Il Melograno.

Alberini, giornalista esperto di gastronomia, offre un raffinato excursus sulla vecchia e nuova cucina veneziana offrendo interessanti spaccati di vita della Serenissima e dell'attuale città diventata non sempre positivo teatro del turismo di massa. Romana Bosco arreda la pubblicazione con ricette ghiotte e talvolta davvero curiose, come quella dei bovoletti in tecia. Si tratta di lumachine minuscole, vendute, di solito, a Rialto, dagli ambulanti. Si cuociono con cipolla, prezzemolo, peperoncino e vino bianco. Anticamente erano preparate nella tecia che è appunto il tegame di terracotta sostituito oggi dalla padella. E' una ricetta di origine popolare che già gustava al tempo glorioso dei Dogi.

E poi una curiosità. La «Carpaccio» si chiama così su un'idea di Giuseppe Cipriani che riportò una definizione data da un medico alla carne cruda che voleva far mangiare a sua cliente. L'ispirazione arrivò da una mostra dedicata al famoso pittore, a Venezia.

## GLI APPUNTAMENTI

### RADIOFONIA

*Alla radio*

Domani, alle 14,30 su Radio Due, prima trasmissione della serie dedicata alla medicina alternativa nel programma regionale «Questione di scelte». Tema della puntata: l'erboristeria. A cura di Enrica Caretta e Adriana Fara.

### CONTRO LA DROGA

*Trasmissione*

Da martedì 1° gennaio andrà in onda su Rv1 Radio, dalle 10,30 alle 11, la trasmissione «Di' no! Alle droghe». E' organizzata dalla Chiesa di Scientology nell'ambito della serie di iniziative internazionali contro il problema della droga.

### MEDITAZIONE

*Quella d'Oriente*

Dal 4 al 6 gennaio all'accademia Hirakudo in via Gorizia 194/a, si svolgerà un seminario di diagnosi orientale con il terapeuta e insegnante di shiatzu, Wataru Ohashi. Orario: il 4 dalle 18 alle 21, il 5 e 6 dalle 10 alle 18. La quota di partecipazione è di mila lire. Per ulteriori e più dettagliate informazioni, occorre telefonare allo 011 / 683.278.

### FOTOGRAFIA

*Un corso*

Il 14 gennaio comincia il corso di fotografia organizzato dalla «Bottega dell'immagine». Comprenderà 13 lezioni teorico-pratiche che si svolgeranno ogni lunedì dalle 21 alle 23 in via Cesare Balbo 16. Per maggiori informazioni, bisogna rivolgersi allo 011/882.965.

### DANZA

*Da Pertti Virtanen*

Sono aperte le iscrizioni ai corsi del centro danza «Pertti Virtanen Dance Studio» in via Principe Amedeo 20/b. Riprendono il 2 gennaio e saranno maestri-ospiti Thierry Le Floch e Steve La Chance. Per informazioni, telefonare allo 011/839.51.58.

### TEATRO

*Incontri*

Comincia il 7 gennaio la rassegna «Antologia viva» organizzata dalla cooperativa teatrale Anna Bolena. Incontri sulla storia del teatro letture interpretative che si terranno al Teatro Alfieri (piazza Solferino 2) tutti i lunedì dalle 18 alle 20. Per altre informazioni, rivolgersi allo 011/521.15.70 dalle 17 alle 20.

### MUSICA

*Dove studiarla*

Lo studio musicale «Maurizio Scarpa» in via Guala 119, organizza corsi di chitarra, mandolino, pianoforte, flauto e violino. Seguono i programmi del Conservatorio con materie complementari come l'armonia, la storia della musica e il solfeggio. Ulteriori informazioni telefonando allo 011 / 610.187.

### MUSICA

*Con i sovietici*

E' in preparazione per il 15 gennaio presso il Teatro Alfieri (piazza Solferino 2) alle ore 20,30, la sfilata inaugurale della manifestazione «Prospekt Moda. Giovani stilisti italiani e sovietici».

Insolito mondo poetico in una «personale» alla Galleria Martano

# Griffa, pittura in un lenzuolo

## *Segni quotidiani carichi di antiche memorie*

Giorgio Griffa: «Senza titolo»

Gli studi in Giurisprudenza hanno impedito a **Giorgio Griffa** (Torino 1936) di frequentare, dal al '63, lo studio di Filippo Scroppo, dal quale ha imparato soprattutto che l'arte è impegno od espressione, in forme che, attraverso una rigorosa filogenesi, diventano testimonianze del proprio tempo.

Egli ha certo guardato Matisse - e come Matisse potrebbe dirsi che anch'egli abbia cercato «di far entrare nelle tele le ore del giorno» - proprio perché ha inteso il senso delle avanguardie: per spiegare «la pittura in un lenzuolo di segni semplicemente quotidiani, eppur pieni di antiche memorie». Sono parole sue, di cinque anni fa, che figurano in apertura del catalogo della precedente sua «personale» torinese, già allora alla Galleria Martano (ora in via Principe Amedeo 29, fino al 10 gennaio) dove in questi giorni è tornato con poche grandi tele, alcuni formati medi e sedici piccole opere su carta che costituiscono una serie di variazioni segniche, armoniosamente fraseggiate, nei ritmi come nelle loro strutture straordinariamente libere.

Bisogna aver imparato ad intendere il significato anche d'un solo taglio di Fontana (il senso del segno come del colore della tela) per intendere come Griffa sappia far «cantare» la sua tavolozza: quelle quasi seriali tacche di colore, ma anche pennellate, posate - quasi deposte, con intenzione e ogni attenzione - sul fondo della tela o della carta. Ed è quando la tela entra nell'insieme con il suo tono, e la viva trama del tessuto stesso. E' a questo punto che segni e colori acquistano la propria espressione, al di là di certe preziosità decorative che scaturiscono da un preciso intuito o gusto analitico, giocato su significativi valori espressivi, anche quando la linea incalza, quasi ripetuta come un'onda marina (come nella zona inferiore della grande tela orizzontale «Senza titolo»); o dove, nella propria organizzazione compositiva, l'opera sembra inventare una misteriosa finestra aperta sul mondo, con i brandelli dei suoi cieli colmi di poesia; e, sotto, l'arcano segno d'un destino terrestre.

E' una pittura, quella di Griffa, che non nasconde l'estrazione concettuale, ma è pittura a pieno titolo, anche se così essenziale: non propriamente rarefatta, frammentata sì, così che tocca quasi rincorrerla - sulle carte stese lungo le pareti della grande sala - per linee rotte, greche, spezzate, con qualche raro convolvolo, o il segno di un arcano alfabeto.

Griffa non perde di vista le «antiche memorie», come ricorda Paolo Fossati -che con Mario Bertoni ha firmato la documentata monografia edita nell'aprile scorso da «Essegi» - ha scritto anche dell'oblio, vantandone la portata «purché si abbia qualcosa da dimenticare». E da far ricordare: per la fresca carica di novità che spesso le opere di Griffa recano, al di là di quel loro enciclopedico sapere.

**Angelo Dragone**

## TEATRI

**PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Torino Esposizioni** (via Petrarca 39): ore 9,30-11,30; 14,30-18,30. Biglietto unico. Tel. 6569.

## CIRCHI

**IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI:** un autentico sontuoso palazzo di tela ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione che unisce la commedia dell'Arte del Circo della Belle Epoque. A Torino in corso Traiano (fronte via Guala) fino al 27 gennaio con due repliche giornaliere: ore 15,30 e 21 visita zoo 10/15 Informazioni [redacted] tel. 317.3983/4. Prevendita: salone «La Stampa» via Roma 80, tel. 517.958, feriali ore 14/18 sabato ore 9/12,30. Prenota il veglione di fine anno con panettone, spumante; cotillons e festa in pista al **Florilegio di Darix Togni**.

## SCUOLE DI [redacted] E RECITAZIONE

**PERTTI VIRTANEN** [redacted] **STUDIO NUOVA DUVUKAI:** corsi regolari [redacted] danza classica col M° Pertti Virtanen. Via P. Amedeo 20 b - tel. 011 839.5158

## RITROVI

**AMERICA MUSIC** (via Frejus 27, [redacted] 447.7171). Ore 21 La Troupe.
**ARLECCHINO:** ore 15,30 e 21 danze, domani ore 15,30 chiuso. Ore 21,30-4 veglionissimo di S. Silvestro!!! Prenotazioni in sala con prevendita biglietti, orario apertura del locale.
**CLUB 84:** con Rocky ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti
**CLUB 84:** E' in atto la prevendita dei biglietti con prenotazione dei posti per il veglionissimo di S. Silvestro: 15,30/1 presso la [redacted] locale. Tel. 669.9560.
**DANZE SMERALDO - Chivasso:** [redacted] 15 liscio con discovideo
**DANZE SMERALDO - Chivasso:** [redacted] 31 veglione di S. Silvestro orch. Peonos, prenotazioni alla cassa.
**DON CARLOS DANCING** V. Donizetti 6, tel 650.38.55.
**DU PARC MUSIC-HALL:** ore 15,15 e 21 grande successo «I Ragazzi del Sole». Prenotazioni 521.5530 - 521.5275
**EXTREME DENZE** (via Genova 268, tel. 605.0817): Bruno e Gli Amici Della Notte.
**FORTINO DANZE:** ore 15,30 e 21 danze per tutti.
**FRENZY DANCING** (Ivrea, tel. 0125/230.084): [redacted] liscio Orch. Ungarelli e Beraina.
**X 11 Valperga** (To): ore 15 discoliscio, ore 21 orch. Artisti Del Tempi, domani Veglionissimo di Capodanno.
**LA LUCCIOLA** (corso Taranto 206): Ore 15,15 e 21 liscio misto.
**LE GRILLON** (Nichelino, Tel. 606.1058). Prepariamoci per Capodanno [redacted] quadri e tanti altri premi
**LE ROI:** ore 15,30 e 21 di tutto un po'... di più.
**NUOVO GARDEN** (tel. 655.853): ore 15,30 ore liete con amicizia e simpatia, sorteggi e premi, ore 21-1 serata riduzione con giochi e premi.
**SALA DANZE 2 RITMI** (S. Gillio): [redacted] 15,30 orchestra i Peonos.

**SERENELLA DANZE** (corso Francia 110 Cascine Vica tel. 959.6267): ore 21 ballo liscio.
**TANGO:** sala danze classica elegante, nuovo orario pom. ore 15, sera ore 21.

**AL CIOCCO** Ristorante: Sabato concertino no obbligo cena. Sono aperte prenot. Capodanno, tel. 990.9596 - 990.9206 Airasca.
**ATLANTIC HOTEL** (Borgaro T.se): salone feste veglione Capodanno orchestra Nuovi Kristal 8 elementi, cotillons, danze, cenone, vini e champagnes inclusi L. 200.000.
**RISTORANTE RUBINO:** cenone con musica M° Gallino vini e champagnes L. 120.000.
[redacted] **NOTE - OSTRICHERIA** by night, piano bar, Geki e Franki. Per prenotazioni tel. 964.3434 Condove.
**CENTRO IPPICO** prestigioso ristorante-pizzeria: augura buone feste e vi ricorda il Galà di Natale e il Gran Cenone di Capodanno con l'orchestra del maestro Fiorito. Cotillons. Frossasco (To). Telefono 011 / 317.30.73 - 0121 / 352.252. 400 posti
**DA BOBY:** domani [redacted] veglionissimo [redacted] cenone. [redacted]. 337.985 - 335.2603.
**DISCOTECA MON** [redacted] (tel. 740.616): prenota la tua festa personalizzata.
**DISCOTECA MON REVE:** [redacted] completo e favoloso Capodanno. Pren. t. 740516
**IL** [redacted] piano [redacted] Ristorantino (via Virginio 1 ang. via Po 11): Veglionissimo con [redacted]. Tel. 878.928 ore 9-15.
**MY CLUB** (via M. Cristina 66, tel. 669.9595) R.S. Veglionissimo [redacted] Capodanno, ballo, giochi, premi, cotillons. Prenotatevi
**PATIO DISCOTECA** (Moncalieri 346): ore 15-19; 22-4,30.
**RISTORANTE** [redacted] (Pinerolo): cenone di Capodanno con serata danzante. Tel. 0121/74.115-58[redacted].
**S. GIORGIO** - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.
**SIRIO** - Ristorante (Rosta): San Silvestro cenone e cotillons. Per prenotazioni tel. 011 954.0200.

## GALLERIE E MUSEI

**GALLERIA E9** (Pinerolo, Vescovado 8, tel. 0121/795.522): Giovani artisti
**IL VECCHIO MELO** (v. San Dalmazzo 8/c) Incisioni dal XV al XIX secolo. Tel. 543.641. Or.: 10-19,30.
**PALAZZO REALE:** «Chagal. Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Or. 10-14; 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991.
**PIEMONTE** [redacted] (v. Roma 264): mostra della tav[redacted] e del bronzetto, ore 10-12,30; 16-19,30.
**SALA ESPOSIZIONI** Palazzo della Giunta Regionale (Piazza Castello n. 165, Torino). Mostra di Mario Vaschetto fino al 5 gennaio. Orario: feriali 10/19, festivi chiuso.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**

**ACCADEMIA:** (tel. 885.408): Natale [redacted].
**ARTEINCORNICE** (via Vanchiglia 11/c): opere d'arte per un dono di Natale.
**BERMAN:** Angiolo Volpe «Maremma».
**GALLERIA BIASUTTI** (via Juvarra 18 - Tel. 540.893): Maestri contemporanei.
**LA GIOSTRA** (Asti): Maestri moderni
**NARCISO** (p.zza C. Felice 18): «39 Vedute di Venezia», di Federica Galli

**PIRRA FIN-ART LEASING** (corso Vittorio 82, tel. 543.383): Enzo Faraoni. Ore 10-13.


**TEATRO ALFIERI**
oggi ore 15,30
domani ore 20,30 esatte
martedì ore 15,30
[redacted] & [redacted] presentano
**GINO BRAMIERI**
con
**GIANFRANCO** [redacted]
in
**«Gli attori lo fanno sempre»**
2 atti di **TERZOLI** e **VAIME**
Regia di **PIETRO GARINEI**
Biglietteria tutti i giorni 9-13/15-19
P.za Solferino 4, tel. 53.54.40

**TEATRO REGIO TORINO**
*I CONCERTI*
*AL PICCOLO REGIO 1991*
*«Le grandi opere didattiche»*
*27 gennaio - 2 giugno 1991*
*Vendite abbonamenti (Lire 20.000)*
[redacted] *mercoledì 2 gennaio 1991*
Biglietteria Teatro Regio
P.zza Castello 215
Tel. 011/8815.241/242
Ore: 10-12; 15,30-19
Domenica 10-12; 14-18,30
Lunedì chiusa

**Strepitoso successo al LUX**

**COMUNICATO AGIS**
Si avvisano i signori spettatori
che **Lunedì 31 dicembre**
non verrà applicato
il consueto prezzo ridotto
La riduzione nelle sale cinematografiche
verrà di nuovo applicata da
**Lunedì 7 gennaio 1991**

**TEATRO di TORINO**
piazza Massaua 9 - Tel. 795.803
Oggi doppio spettacolo
ore 16 e 18,30
Domani ore 20,30
**GIPO FARASSINO** in
**GIROMIN A VEUL MARIESSE!**
Grande successo comico
con **V. Lottero**
**R. Lori** e
**Margherita Fumero**

**TEATRO ERBA**
oggi ore 16 - domani ore 20[redacted]
**Compagnia Torino Spettacoli in**
**TRAPPOLA PER TOPI**
di *AGATHA CHRISTIE*
con
**ENZA GIOVINE**
Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Corso Moncalieri 241, tel. 690.55.47

[redacted] RISTORANTE
**MAGO**
CALUSO
*CALUSO (011) 983.21.49 - 983.34.89*
*Lunedì 31 dicembre*
[redacted]
DI [redacted] CON CENONE
4 [redacted]
*RENZO E LUANA*
*(Orchestra spettacolo di liscio ex Casadei)*
*LA DOLCE STAGIONE*
*(da Forlì i re della musica moderna)*
[redacted] *STARS*
*(per genere Anni 60, [redacted], lento...)*
*WATER & MINT*
*(gruppo Rock)*
*prezzo lire 150.000 tutto compreso*

**RADIO VERONICA ONE 93.600**
e
**METROPOLIS**
presentano
**PALAFESTA 91**
al Pa[redacted]rt di Torino
Ballo liscio - Discoteca
[redacted] L. 25.000
*Prevendita biglietti:*
*Radio Veronica One*
*Via Madama Cristina 83 - Tel. 669.8081*

RISTORANTE
**NUOVO** [redacted]
10078 VENARIA - Viale Roma 20
(vicino nuovo Stadio) - Tel. 011 496.380
*AUGURA BUO[redacted] FESTE*
*e ricorda che per il*
**CENONE DI** [redacted]
**con orchestra**
*sono gradite le prenotazioni*
**Spettacolo di magia con il magico**
*ALVERMANN*

**LE** [redacted]
**Cavallermaggiore (CN)**
**QUESTASERA**
*I BLUE* [redacted]
[redacted]
*VEGLIONISSIMO*
*Auguri, Auguri, Auguri*

*TANGO SALA DANZE*
[redacted] Avet 3 (TO) - Tel. [redacted]
[redacted] **ORE 15**
**SPLENDIDA SERATA** [redacted] **21**

**CLUB 84**
C.so Massimo d'Azeglio, 9 - Tel. 669.95.60
**Domani sera 21,30-4,00**
*Gran veglione di S. Silvestro*
[redacted]... ritmi... cenone freddo... spumante...
[redacted]... giochi... sorprese... gran baldoria!

**DU PARC** Music Hall *NUOVO ELEGANTE MODERNO*
Oggi ore 15,15 e 21
domani **VEGLIONISSIMO**

**Löwenbräu**
Via Arsenale 34 Torino
Tel. 543.554-5611.254
**CENONE DI CAPODANNO**
*Musica - giochi - cotillons - L. 65*[redacted]
*bevande escluse* - GRADITA PRENOTAZIONE

[redacted]
*(ex Le Privé)* v. Camerana 11
**VEGLIONISSIMO**
**Ricchi premi**
**Prenotazioni Tel. 535.362**

**XIII EDIZIONE**

***NATALE IN GIOSTRA***
**TORINO ESPOSIZIONI**
**5°** [redacted]
**[redacted] Dicembre 1990**
**13** [redacted] **1991**

**PENTAFILM ✿ PENTAFILM ✿ PENTAFILM ✿ PENTAFILM ✿**

**CRISTALLO - lillipul**
MOSTRUOSAMENTE COMICO
E' IMPOSSIBILE RIDERE DI PIU'

**AL GRANDE IDEAL**
Il capolavoro del cinema per ragazzi:
vi porterà dove la vostra
fantasia non può arrivare

**eliseo blu e OLIMPIA 1**
*Il film che ha sbalordito l'Europa*
NIKITA: BELLA E ASSASSINA

**ARLECCHINO**
*Vi aspettiamo tutti: c'è da divertirsi*

**AMBROSIO e AMBROSIO PICCOLO**
Mai prima d'ora il pubblico aveva reagito
ad un film con tanto trascinante entusiasmo

**ROMANO • grand'eliseo**
**DUE NAZIONALE**
**Un avvenimento di risonanza mondiale**

**AMBRA e Empire**
*I campioni italiani della risata sono insieme...*
VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

Presentato il cartellone degli spettacoli distribuiti dall'ente torinese per la stagione regionale

# Lo Stabile [redacted] piemontese

## *Attese 46 compagnie che porteranno in 21 città 184 repliche*

«Culturalmente, la provincia non esiste più», l'assessore regionale alla cultura Giuseppe Fulcheri [redacted] il vicepresidente dello Stabile di Torino Pietro Ragionieri sono concordi nell'assicurare che, a causa dell'omologazione televisiva, le esigenze delle platee piemontesi ormai coincidono con quelle della metropoli. Anzi, il pubblico in provincia risponde [redacted] calore ancora maggiore di quello cittadino alle iniziative culturali.

In quest'ottica, Teatro Stabile [redacted] Regione Piemonte hanno presentato l'altro giorno un ricco cartellone per [redacted] stagione del circuito regionale: 46 compagnie in 184 recite che toccheranno ben 21 città. Iniziativa [redacted] possibile anche dall'intervento dell'Ente Teatrale Italiano, con il quale lo Stabile prosegue la fruttuosa collaborazione iniziata lo [redacted] anno. Alla programmazione [redacted] base si affiancano poi progetti speciali rivolti a studenti e terza età e, per la prima volta, alcuni spettacoli di danza.

«Lavorare sul territorio - sostiene Fulcheri - significa, oltre che offrire servizi, stimolare autonomie. Non vogliamo cadere nella trappola del decentramento: vogliamo insegnare come gestire, non gestire direttamente». Per raggiungere questo scopo [redacted] stati individuati quattro centri, Novara, Vercelli, Savigliano [redacted] Tortona, che coordineranno la stagione 1990-91. Le città di Savigliano e Tortona, per loro esigenze particolari, hanno poi stipulato una convenzione con lo Stabile in base alla quale i loro teatri verranno gestiti direttamente dall'ente subalpino.

La scelta degli spettacoli tie[redacted] conto della domanda culturale, sempre più esigente. «Dove [redacted] abbiamo potuto portare gli stessi spettacoli di Torino - spiega [redacted] professor Ferrero - abbiamo scelto in base ad alcuni criteri: innanzitutto privilegia[redacted] il teatro contemporaneo, ancora poco conosciuto nei centri minori perché poco frequentato dalla televisione, per la stessa ragione, [redacted] piccole compagnie. Ma non abbiamo potuto naturalmente prescindere dai classici e dai grandi nomi».

Tra gli spettacoli in programma così troviamo «Caro Bugiardo» con Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi, «Due dozzine di rose scarlatte» con Ivana Monti e Andrea Giordana, «Visita di un padre a suo figlio» con Sergio Fantoni e Alessandro Gassman e «Non ti pago» di Eduardo De Filippo, interpretato e diretto da Luca De Filippo. E [redacted] «Don Giovanni» di Molière di e con Glauco Mauri, la versione italiana di «A chorus line» nella regia [redacted] Saverio Marconi, «Il piacere dell'onestà» di Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, «Lulu» di Wedekind nella versione firmata da Mario Missiroli e interpretata da Milva, il pirandelliano «L'uomo, la bestia e la virtù» di Gregoretti con Flavio Bucci, «Madame sans gêne» con Valeria Moriconi [redacted] «Candido» del Gruppo della Rocca, regista Roberto Guicciardini. «Intento generale - dice ancora Ferrero - è quello di proporre una certa differenziazione teatrale nei vari centri, per incoraggiare la mobilità del pubblico».

Infine [redacted] stati riconosciuti due ambiti preferenziali in cui il circuito regionale deve lavorare. Il teatro ragazzi, «perché i ragazzini di oggi sono gli spettatori di domani» e [redacted] teatro in lingua piemontese, «perché bisogna trovarsi pronti all'appuntamento con il 1992 [redacted] l'Europa delle regionalità». [r. sil.]

Ivana Monti e Andrea Giordana sono i protagonisti di «Due dozzine di rose scarlatte»

## GLI SPETTACOLI

### PRIME VISIONI

**Adua 200** — c. Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Alace 6000
**Presunto innocente** — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' Thriller

**Adua [redacted]** — [redacted]. Giulio Cesare 67 Or.: 16/18,10/20,20/22,30 Tel. 85.65.21 Ingr. 9000 / Alace 6000
**Tre scapoli e [redacted]** — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo [redacted] scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia

**Ambra** — v. Chiesa della Salute 77 Tel. 29.71.97 - 14,30/18,05 17,40/19,15/20,50/22,30 [redacted]r. 9000 / Rid. 6000
**Le comiche** — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — [redacted] episodi [redacted]ici in cui due attori [redacted] passato [redacted] ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comico

**Ambrosio** — [redacted]. V. Emanuele II 52 T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
**[redacted] forza** — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto [redacted] sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' Fantastico

**Ambrosio P.** — c. V. Emanuele II 52 T. 54.70.07. [redacted]. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
**Atto di forza** — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, [redacted] uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' Fantastico

**Arlecchino** — corso Sommeiller 22 Tel. 58.71.90. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
**Stasera a casa di Alice** — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, [redacted] Filippo si ingelosisce. N.V. 2h Commedia

**Capitol** — via San Dalmazzo 24 Tel. 54.05.05. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
**La sirenetta** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney,* [redacted]. a *«Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. [redacted]' Cartone animato

**Centrale** — [redacted] Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30 Ingr. 9000 / Alace 7000
**T[redacted] blues** — *di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90)* — In una Mosca squallida il legame ossessivo fra un tassista della mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. 1h 48' Drammatico

**C. Chaplin 1** — via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 - Or.: 14,40 17,40/19,40/20,40/22,40 Ingr. 9000
**[redacted] sera** — *di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90)* — Le due anime del movimento del '77 si confrontano nel rapporto [redacted] un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' Commedia

**C. Chaplin 2** — via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 - Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 9000
**Vacanze di N[redacted]** — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C.* [redacted] *Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' Comico

**Cristallo** — via Goito 6 Tel. 650.71.00. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 9000 / Rid. [redacted]
**Fantozzi alla riscossa** — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' Comico

**Doria** — via Gramsci 9 [redacted]. 54.24.22. Or. 16,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
**La sirenetta** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro»* [redacted] *'89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' Cartone animato

**[redacted]** — piazza Sabotino Tel. 447.52.41. Or.: 14,40 17/19,50/22,30 Ingr. 9000
**Il tè [redacted] deserto** — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore [redacted] africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [redacted]

**Eliseo Blu** — piazza [redacted] Tel. 447.52.41. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000
**Nikita** — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' Giallo

**Eliseo Rosso** — piazza Sabotino Tel. 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 9000
**Tre scapoli [redacted] una bimba** — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo [redacted] scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti [redacted] educano [redacted] combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia

**Empire** — p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.642. Or. 15,30 17,15/19/20,45/22,30 Ingr. [redacted] /Rid. 6000
**Le comiche** — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui du[redacted] attori del passato [redacted] ritrovano nel mondo [redacted] oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comico

**Erba** — [redacted] Moncalieri 241 Tel. 696.55.47. Or. 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingresso 9000
**Tre scapoli [redacted] bimba** — *di Emile Ardolino con T. Selleck,* [redacted] *Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia

**Faro** — via Po 30 Tel. 83.22.14 - Ap.: 15 16/18,50/19,40/20,30/22,30 Ingr. [redacted]
**Navy seals (Pagati per morire)** — *di Lewis Teague con Charlie Sheen, Michael Biehn (Usa '90)* — Le eroiche azioni dell'unità d'assal[redacted] della marina Usa alle prese con crudeli terroristi arabi e guerriglieri drusi tra le macerie di Beirut. N. V. 1h 53' Avventura

**Fiamma** — corso Trapani 57 Tel. 315.20.57. Or. 15.45 18/20,15/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
**Rocky V** — *di John Avildsen* [redacted] *Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* - Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' Commedia

**Gioiello** — v. C. Colombo 31 bis Tel. 500.760 Or.: 16/18,10/20,20/22,30 Ingr. [redacted]
**Pretty Woman** — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale r[redacted] ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia

**Ideal** — corso Beccaria 4 Tel. 521.43.16. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 9000 / Rid.6000
**La storia infinita 2** — [redacted] *George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' Fantastico

### PRIME VISIONI

**King Kong** — CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02. Or. 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 9000
**Linea mortale** — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina [redacted] affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico

**Lilliput** — via XX Settembre [redacted] Tel. 53.71.00. Or. 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
**Fantozzi alla riscossa** — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto [redacted] ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' Comico

**Lux** — [redacted] S. [redacted] Tel. 54.12.83. Or. 15,10 17,05/19/20,40/22,35 Ingr. 9000 / Rid. 6000
**Tartarughe Ninja alla riscossa** — *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' [redacted]

**Nazionale 1** — via Pomba 7 Tel. 812.41.73. Or. 16 18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000
**Tre scapoli e una bimba** — *di Emile Ardolino con* [redacted] *Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — [redacted] anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori [redacted] sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia

**Nazionale [redacted]** — via Pomba 7 Tel. 812.41.73. Or. 15 17,20/19,55/22,30 [redacted]r. [redacted]
**Il tè nel deserto** — [redacted] *Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' Dramm.

**[redacted]** — via Venalzo 8 Tel. 749.23.62. [redacted]. 16,15 17,30/20,10/22,30 Ingr. 9000
**Robocop [redacted]** — *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h 56' Fantastico

**Olimpia [redacted]** — via Arsenale [redacted] Tel. 53.24.46. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr[redacted] / Rid.6000
**Nikita** — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' [redacted]

**Olimpia 2** — via Arsenale 31 Tel. 53.24.46. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
**Ghost - Fantasma** — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore,* [redacted] *Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia

**Reposi** — via XX Settembre 15 [redacted]. 53.14.00. Or. 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
**Rocky V** — *di John Avildsen* [redacted] *Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia [redacted] vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' [redacted]

**Romano** — Galleria Subalpina [redacted]. 51.01.45 Or.: 15/17,30/20/22,30 Ingr. 9000
**Il tè [redacted]** — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia [redacted] il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [redacted]

**Studio [redacted]** — via Acqui 2 Tel. 83.05.21. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Alace 7000
**Ghost - Fantasma** — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore,* [redacted] *Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la [redacted] che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia

**Vittoria** — via Roma 356 Tel. 51.17.66. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
**Vacanze [redacted] R[redacted] 90** — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi,* [redacted]. *De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' Comico

**Zeta** — [redacted] Collesasca [redacted] Tel. 745.29.07 Ingr. 6000 / Rid. 6000
**Sabàr** di Malvina Elipso (Francia) cart. anim. [redacted]. Spett. unico ore 15. **Un angelo alla mia tavola** di J. Campion [redacted] Kerry Fox, A. Keogh (premio spec. giuria Venezia 1990). Or. 15,55-19,45-22,30

### ALTRE VISIONI

**Agnelli** — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) - Ingr. 4000
**Lassù qualcuno è impazzito** di J. Uys con L. Farugia. Or.: 18,30; 20,35. Per i ragazzi [redacted] del tesoro. Or.. 14,30; 16,30

**Araldo** — via Chiomonte 3 (tel. 331 764)

**[redacted]** — via Nizza 56 (tel. 687.668)
**Dick Tracy** con Warren Beatty, Madonna. Abbinato **Roger Rabbit**. Or.: 14,30, 16,15; 18,15; 20,15; 22,15

**Fregoli** — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
**Ritorno al futuro III** di Robert Zemeckis [redacted] Michael J. Fox, Christopher Lloyd. Or.: 18; 18,10; 20,20, 22,30

**Lanteri** — c. G. Cesare 50 (tel. 264.134)
**California [redacted]** Col. Or.: 14,45; 16,30; 18,10; 20; 21,50

**Massaua** — piazza Massaua 9 (tel. 705.803)
Vedi teatro di Torino

**Selene d'Essel** — corso Belgi[redacted] (tel. 674.171)
**Il giallo del bidone giallo** di e con Emilio Estevez con C. Sheen. Or.: 15; 16,45; 18,30, 20,30; 22,30

**Valdocco** — via Salerno 12 (tel. 522.42.79)
Riposo

**Drive in** — via Valenza ang. via Genova (tel. 630.060)

### TEATRI

**Teatro Regio** — piazza Castello [redacted] Tel. 88.151

**Piccolo Regio** — p. Castello 215 Tel. 88.151

### TEATRI

**Adua** — c. Giulio Cesare 67 Tel. 287.871-248.2275 Tram 4; Bus 50/51
**Il Gruppo della Rocca** — Abbonamento «Invito a teatro» 4 spettacoli a scelta su 6 in cartellone L. 54.000. Dall'8 al 10 gennaio il Gruppo [redacted] Rocca in **Elogio della pazzia** da Erasmo da Rotterdam ed altri.

**Alfa Teatro** — [redacted] Casalborgone 16/I Tel. 812.61.14/812.61.17 Torino

**Alfieri** — piazza Solferino 4 Tel. [redacted] Tram [redacted] Bus 14/14s/50/59/59s/67
Oggi ore 15,30, domani ore 20,30 esatte, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri con Gianfranco Jannuzzo in **Gli attori lo fanno sempre**. Due atti di Terzoli e Vaime. Regia Pietro Garinei. Biglietteria tutti i giorni 9-13; 15-19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli

**Araldo** — via Chiomonte 3 Tel. [redacted] Tram 15/16 Bus 33/42/55
**Teatro dell'Angolo** — Ore 21,15 **Ristorante**, [redacted] D'Introna, Melano, Ravicchio. Grande successo comico. Inf. e pren. ore 16-19. Il 31 dic. ore 21,30 **Notte di Capodanno**. Spettacolo, brindisi e festa prolungata. Bigl. L. 35,00[redacted] in prev. ore 16-19 cassa.

**Auditorium [redacted]** — piazza Rossaro Tel. 880.74.981 Tram 16/18

**Carignano** — piazza Carignano 6 Tel. [redacted] Tram 13/15 Bus 67
Ore 16 Stag. TST fuori abb. Paolo Poli in **Il coturno e la ciabatta**, di Omboni-Poli [redacted] Savinio. Repliche fino [redacted] 6 gennaio. Biglietteria T.S.T. v. Roma 49 ore 9-19. Per inf. tel. 011/557.6246-544.562.

**Colosseo** — via M. Cristina 73 Tel. 669.8034 Tram 16/18 Bus 67 linea 8
Dal 2 gennaio 1991 è aperta la prevendita biglietti per i seguenti spettacoli: dall'8 al 13 gennaio '91 Leo Gullotta in **Vaudeville**. Dal 24 al 27 genn. Ornella Vanoni in concerto. Dal 29 genn. al 10 feb. Dario Fo in **Zitti, stiamo precipitando**. Prev. cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

**Teatro Erba** — [redacted] Moncalieri 241 Torino Tel. 696.55.47
**Stagione [redacted] 1990-91** — Oggi ore 16, [redacted] ore 20,30 Compagnia Torino spettacoli in **Trappola per topi**, di Agatha Christie, con Erza Giovine.

**Garybaldi Teatro** — via Garibaldi 4 Settimo Torinese
Oggi riposo. Prossimi appuntamenti 4-13 gennaio prima nazionale di **Kookaburra** con A. Zamboni, prod. Settimo Voltaire, in seconda serata **Terra** di e con P. Roman. 22-27 genn. prima naz. di **Emily e Therese** con G. [redacted] e R. Legato, prod. Settimo Voltaire. Inf. tel. 801.17.46.

**Gianduia** — v. S. Teresa 5 tel. 530.238
**Marionette Lupi** — Dal 6 gennaio ore 16 ogni domenica a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola** e **Pinocchio** con [redacted] meravigliose Marionette Lupi. Inf. [redacted], recite [redacted] che via S. Teresa 3, tel. 530.238.

**Juvarra** — via Juvarra 15 Tel. 513.705
[redacted] 17 Raffaella De Vita in **La veridica storia** di R. De Vita. Regia Gianfranco Mazzoni. Inf. e pren. ore 16-19. Tel. 513.705. E' in vendita la Juvarra Card: molto più di un abbonamento.

**Lingotto**

**Nuovo** — c.so M. D'Azeglio 17 Tel. [redacted] Bus 42/47/67
**Il gesto [redacted] l'anima** — Riposo. Prossimo appuntamento 19-20-21/1 [redacted] Théâtre de l'Est [redacted] da Lorca Massine in [redacted] **Il Greco**, musica di M. Theodorakis coreografie [redacted] L. Massine con Raffaele Paganino.

**[redacted]** — via Matteotti 1 Tel. 64.03.700 Moncalieri

**[redacted] di [redacted]** — piazza Massaua 9 Tel. 795.803 Bus 36/38/62/62s
Oggi ore 16 e 18.30. domani sera unico spett. ore 20,30 Gipo Farassino in [redacted] **a vesti mariessel**, successo comico con R. Loi, V. Lottero e Margherita Fumero. Infor[redacted]. e prenot. cassa teatro ore 10-12; 16-19. Tel. 795.803.

**[redacted]** — via Cavour 9 tel. 541.438
Oggi riposo. Prossimi appuntamenti Odin Teatret in [redacted] **morte** [redacted]. Barba. Leo De Berardinis in **Totò principe di Danimarca**. Living Theatre in **Rules of civility**. Abb. a 6 spett. 70.000 interi, 50.000 ridotti. Inf. e pren. 531.780.

### ASSOCIAZIONI CULTURALI

**C. Cult. Française** — via Pomba 23 Tel. 545.338
riposo

**Massimo [redacted]** — [redacted] 8 Tel. 871.046 Tram 15 Ingresso L. 5000
**Round Midnight** — *di Bertrand Tavernier con Dexter Gordon, François Cluzet, Christine Pascal.* Vers. orig.; sott. [redacted]. Or.: 17,30; 20,10; 22,30.

**Massimo Due** — via Montebello 8 Tel. 871.046 Tram 15 Ingresso L. 5000
Omaggio a Totò ore 16,30 e 20,45 **Totò Peppino e la malafemmina** *di C. Mastrocinque con Totò, Peppino De Filippo, Dorian Gray.* Ore 18,15 e 22,30 **Totò nella luna** *di Steno con Totò, Ugo Tognazzi, S. Koscina.*

**Massimo Tre** — via Montebello 8 Tel. 871.046 Tram 15 Ingresso L. 5000
Festival del cartone animato ore 16,30-18,30-20,30-22,30 [redacted] Parata di cartoni animati che hanno vinto o sono stati nominati per gli Oscar con **I 3 porcellini, Superman,** [redacted] **vecchio Mulino, Bugs Bunny, Topolino.**

### LUCI ROSSE

**A[redacted]** v. Sacchi 18, t. 511.293. [redacted] **di piacere**, con Carmen Chevallier, Willi Stanz. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22.30.

**ARCO PUSSICAT** c. P. Oddone 31, t. 484.821. **Irresistibile** [redacted] **erotica**, con E. Allon e J. Leslie. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

**CINECLUB** v. Calandra 15. Riposo.

**HOLLYWOOD** c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **L'isola dei folli piaceri** (1ª visione), [redacted] Ajita Wilson. Ap. 14,30, ult. 22,30.

**MAFFEI** v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Profonda e calda** con Marina Lotar, Bob Holmes. Col. Viet. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

**MAJOR** l.go G. Cesare 109, t. 287.974. **Erotic girls**, con G. Carrera, S. Si Claire. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

**METROPOL** v. P. Tommaso 5, t. 650.54.70. [redacted] **dei folli piaceri** (1ª visione), con Ajita Wilson. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

**REGINA** c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Orgia transexual** (1ª vis.), con Barbara Richard, Schreiner Charly. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

**ROMA BLUE** v. S. Donato 40, t. 487.765. **Lingua profonda**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 6000.

**SPEZIA** v. Nizza 170, t. 696.3617. [redacted] **beranze sessuali di Nancy**, con Mallynn, Jamie Jillis. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[redacted] v. [redacted] 8, t. 530.353. **Una** [redacted] **da guardare** (1ª vis.), con Pa[redacted] Prall, Giorgio Ardisson, Mauro Vestri, C. De Carolis. Col. [redacted] 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

### FUORI CITTA'

[redacted]
[redacted]O: Tartarughe Ninja alla ri[redacted]

[redacted]: Atto di forza

[redacted]
NARCISO: Fantozzi alla riscossa

**CARMAGNOLA**
MARGHERITA: Fantozzi [redacted] riscossa

**CESANA TORIN[redacted]**
S. SICARIO: La storia infinita 2

**C[redacted]**
MARILYN: La sirenetta
SPLENDOR: Rocky V

**CHIVASSO**
CINECITTA': La sirenetta
MODERNO: Fantozzi alla riscossa
POLITEAMA: Ghost Fantasma

[redacted]
NUOVO: pom. La sirenetta; sera Presunto innocente

**C[redacted]**
[redacted] Rocky V
REGINA: La storia infinita 2
STAZIONE: Vacanze di Natale 90
STUDIO LUCE: La sirenetta

**CUORGNE'**
MARGHERITA: Atto di forza
PERONA: La sirenetta

[redacted]
[redacted] Tartarughe Ninja alla riscossa

**IVREA**
ABCINEMA: [redacted] disperato
[redacted]O: La sirenetta
[redacted]A: Vacanze di Natale 90

**MONCALIERI**
KING KONG CASTELLO: Atto di forza

**MONTANARO**
VITTORIA: La s[redacted] del piacere. Viet. 18

**PINEROLO**
HOLLYWOOD: Atto di forza
ITALIA: Rocky V
[redacted] La sirenetta

**SAUZE D'OULX**
SAYONARA: Il [redacted] nel deserto

**SESTRIERE**
FRAISTEVE: La sirenetta

**VALPERGA**
AMBRA: Vacanze di Natale 90

# WARNER BROS ITALIA

adua 400 · UNO NAZIONALE · eliseo rosso · TEATRO ERBA

TOM SELLECK · STEVE GUTTENBERG · TED DANSON

Tre scapoli e una bimba

TOUCHSTONE PICTURES

TRIDENTAL PICTURES

Distribuito dalla WARNER BROS ITALIA

# DORIA e CAPITOL

Vincitore di 2 Premi Oscar

MIGLIORE COLONNA SONORA • MIGLIORE CANZONE ORIGINALE

Walt Disney PICTURES presenta

LA SIRENETTA

Prodotto in associazione con SILVER SCREEN PARTNERS IV

AL FILM E' PAPERINO GUARDIANO DEL FARO

© The Walt Disney Company

Distribuito dalla WARNER BROS ITALIA

PERLANA TI AUGURA UNA PIACEVOLE VISIONE. PASSAPAROLA

adua 200

*in esclusiva*

PRESENTI INNOCENTE

# GIOIELLO

RICHARD GERE · JULIA ROBERTS

PRETTY WOMAN

Distribuito dalla WARNER BROS ITALIA

DIVERTENTISSIMO

AL VITTORIA • CHARLIE CHAPLIN 1

VIENI IN VACANZA CON NOI!

Ti attende una montagna di risate, di musiche eccitanti, di donne bellissime

*Al cinema potete scegliere quello che piace a voi*

al CENTRALE 1 — APPUNTAMENTO CON IL GRANDE CINEMA

*TAXI BLUES è un film che lascia il segno e che non bisognerebbe mancare!* (L. Bignardi - LA REPUBBLICA)

Al SELENE 1

FANTASTICO! SI RIDE DI GUSTO!

*C'è un nuovo morto che renderà più comico il vostro weekend*

IZETA 1

ORE: 16,55 - 19,45 - 22,30

«... Avrebbe meritato il "LEONE D'ORO" alla MOSTRA DI VENEZIA... Un film squisitamente femminile... un armonioso affresco con un linguaggio fluido e ricco...»
(G. Grazzini - IL MESSAGGERO)

ZETA RAGAZZI — Unico spettacolo 15

BABAR

Applausi — CHARLIE CHAPLIN 2

*«LO SCOOP CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO»*

# ADUA - ELISEO GIOIELLO NAZIONALE ROMANO

DOMANI 31 DICEMBRE

gli ultimi spettacoli inizieranno alle ore 21 per terminare entro le ore 23,30

*Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse*

# REPOSI e FIAMMA

*Attesissimo! Ritorna* SYLVESTER STALLONE! *Il solo, inimitabile campione del box office!*

# OLIMPIA 2 e STUDIO RITZ

*Per le vostre feste regalatevi un grande spettacolo. Una storia commovente e divertente. Il più bel film dell'anno!*

# KING KONG

*Dopo «PRETTY WOMAN» continua il successo di JULIA ROBERTS*

tieffe9

tf9

*Perché non è peccato tradire...*

*Ieri come oggi la TV per l'informazione*

a Torino: canale 37 **RETE 3 MANILA**

Emittente storica, dal 1978 ha trasmesso 74.000 ore ininterrottamente: TF9 è il futuro

MEMORIZZAILCANALETRENTASETTESULNUMERONOVEDELTUOTELECOMANDO

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

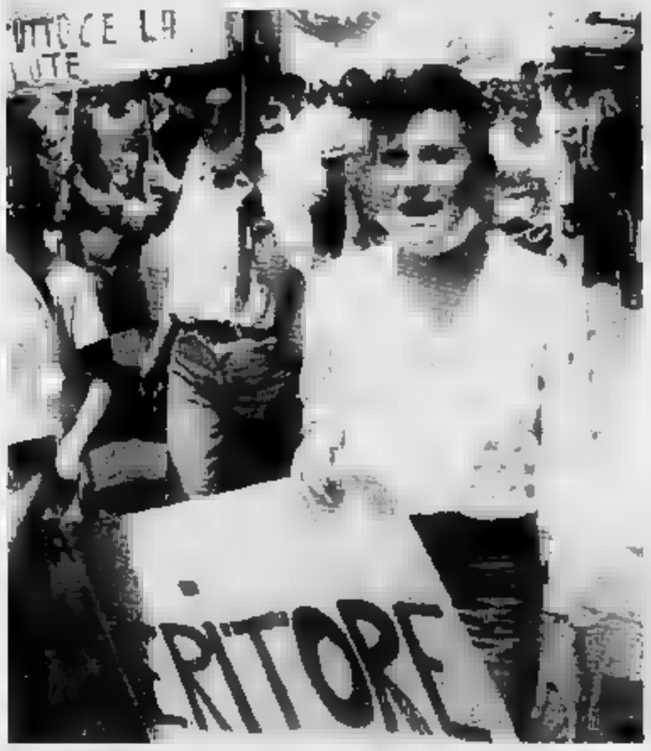
LA STAMPA
# ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 30 Dicembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

**LA GARRE A PALAZZO ROSSO**




## Sui rifiuti «no» due Comuni

La giunta ha rischiato di spaccarsi sulla richiesta di Cuccaro e Quargnento (che si sono opposti all'inceneritore: nella foto una manifestazione di protesta) di usufruire della raccolta rifiuti Amiu.

SERVIZIO Franco Marchiaro A PAGINA 6

**L'ALESSANDRIA DEL 2000**

Dal fantastico e ironico «diario di un postero» il racconto del futuro della città. Si comincia il 1° gennaio 2000: la profezia del «Mille e non più mille» è clamorosamente smentita. Giuseppe Mirabelli è stato rieletto per l'ennesima volta sindaco di Alessandria e il primo nato dell'anno viene battezzato con il suo nome. E poi ancora, il giorno della Befana si festeggia il comandante dei Vigili, Remo Benzi, appena andato in pensione con il grado di generale. In maggio si decide che è deve decidere, ancora volta, per il grande parco di Marengoland: l'inizio dei lavori è previsto ottimisticamente per il 2050. C'è poco da stare allegri invece per il Museo Marengo che non decolla e obbliga i promotori a prendere atto Waterloo. I motori non morti, anzi: per festeggiare meglio la loro Madonnina, i centauri scalano a due ruote Palazzo Rosso e Palazzo Ghilini (dove è ancora insediato l'indistruttibile commedator Franzò). E i «grigia? Niente paura: ad agosto l'Alessandria sta preparando una grande squadra dopo la recente promozione in serie C1. Niente di nuovo, o quasi.

IL DIARIO DI Riccardo Orecchia A PAGINA 3

Piste innevate e clima da festa grande in tutte le località sciistiche piemontesi per quest'ultimo weekend dell'anno. Nel Cuneese le principali stazioni di sport invernali della «Granda» sono affollate. Circa cinquantamila turisti saluteranno il nuovo anno con fiaccolate, fuochi d'artificio, alta quota. Nei vari centri i maestri di sci illumineranno la notte sulle piste innevate. In Valsesia e nel Biellese un Capodanno all'antica, all'insegna del grande sci. Tutti gli impianti sono aperti anche gli skilift minori girano a pieno regime. La parte del leone la stanno facendo Alagna, Mera e Bielmonte. Nel contro ai piedi del monte Rosa si scia ai metri di punta Indren e al ld. A punta Indren la neve raggiunge i due metri mentre al Wold la coltre bianca si è attestata attorno al to centimetri. Tutto esaurito anche nelle sette valli dell'Ossola: da Macugnaga-Monte Rosa a Formazza, antica culla dello sci valligiano, dalla Piana di Vigezzo a due passi del confine ticinese a Domobianca, l'ultima a delle località invernali, venti minuti d'auto dalla città.

SERVIZIO A PAGINA 8

**LA NOTTE DI S. SILVESTRO**

## Cenoni, balli e cabaret

Capodanno incombe: non resta che scegliere tra le molte serate no-stop organizzate nei locali piemontesi: party, balli e concerti jazz per festeggiare il 1991.

SERVIZI A PAGINA 8

**A PAGINA 5**

Una donna di Fubine

## Dopo un malore è nato sull'ambulanza

Colpita da infarto. Inutile la disperata corsa da Alessandria a Torino per operare Maria Teresa Morbelli, 37 anni, vicepresidente di una cooperativa che si occupa di anziani.

**A PAGINA 5**

Casale, dopo un rogo

## I vigili del fuoco denunciano chi li ha bloccati

L'altra un'autopompa era giunta in ritardo sul luogo dell'intervento, in via Alessandria, perché alcune auto ostruivano il passaggio. Adesso presi provvedimenti.

Una raffica di aumenti da parte dei Comuni e tra pochi giorni toccherà alle autostrade

# Arrivano i rincari di Capodanno

*Nel mirino soprattutto la tassa dei rifiuti, con ritocchi dal 10 (Alessandria) al 35 per cento (Casale)*
*A Tortona il «caro bus». Valenza: tariffe in crescita del 5 per cento. Più prelievi anche a Novi e Ovada*

Arriva la stangata di Capodanno. Con i bilanci di previsione per il 1991 i Consigli comunali di paesi e città della provincia hanno anche approvato in questi giorni consistenti ritocchi alle tariffe dei servizi erogati dai Comuni. Sono aumenti che entreranno in vigore al 1 gennaio e che si affiancheranno a quelli già decisi dal governo e relativi a canone Rai, luce, telefono, autostrade e così via.

Ad Alessandria il Consiglio comunale ha approvato il bilancio nella tarda serata di venerdì, dopo due lunghe sedute. Per incrementare le entrate, la giunta (con decisioni criticate dalle opposizioni) ha scelto di aumentare le tariffe dei servizi erogati, piuttosto «di scegliere una pressione impositiva generalizzata e indiscriminata».

Così l'Ici è rimasta ai livelli del 1990, aumenta ancora la per la raccolta rifiuti solidi urbani. Già a luglio, infatti, era stato deciso un ritocco e adesso c'è stato un'ulteriore crescita del 10 per cento. Cioè: per le abitazioni, a luglio si era passati da 900 a mille lire il metro quadrato; dal 1° gennaio la tariffa sarà di 1100 lire.

Altri consistenti ritocchi decisi nel contesto bilancio riguardano la refezione scolastica (più per cento) e le rette degli asili nido (più 30 per cento: da 265 mila a 344 mila).

Le cose non vanno certo meglio a Casale, Novi, Tortona, Valenza, Acqui e Ovada. A Casale, ad esempio, state confermate per i servizi nali le nuove tariffe (con aumenti del per cento) approvate a luglio, la tassa rifiuti crescerà del 35 per cento. Anche a Novi la «stangata» riguarda lo smaltimento rifiuti: più 12 per cento, mentre a Tortona questa voce ha subito un ritocco per cento. Sempre a Tortona, il nuovo anno porterà il «caro bus»: il biglietto passerà da 700 a 800 lire e gli abbonamenti aumenteranno di oltre il 50 per cento.

Rialzo medio delle tariffe del 5 per cento a Valenza (16 per la rifiuti), ad Ovada per l'immondizia pagherà il 30 per cento in più. Acqui è invece un'«isola felice» per la tassa rifiuti, invariata. Ma crescedel 20 per cento le quote per l'uso di beni mobili del Comune da parte dei privati.

Tra gli aumenti decisi in ambito nazionale, la buona notizia è il rinvio di qualche giorno dell'applicazione delle nuove tariffe autostradali (più 4 per cento), che dovevano entrare in vigore dal 4 gennaio. Da martedì, però, i caselli sarà applicato un nuovo sist di classificazione dei veicoli.

In pratica moto, le vetture di piccola cilindrata, quelle di classe medio-alta e i furgoni pagheranno la stessa tariffa (quasi uguale a quella oggi in vigore per le auto di media cilindrata). Per moto e utilitarie (A 112, 500 e così via) ciò significherà il raddoppio dell'importo.

SERVIZI A PAGINA 4

**LE TARIFFE AUTOSTRADALI DAL CASELLO ALESSANDRIA**

| | VIGENTE DAL 1° GENNAIO * | CON L'AUMENTO ** |
|---|---|---|
| ASTI | 3.000 | 3.120 |
| TORINO SANTENA | 5.500 | 5.720 |
| VOLTRI | 5.600 | 5.840 |
| MILANO TANG. | 8.800 | 9.152 |
| CASALE SUD | 1.700 | 1.768 |
| TORTONA | 2.000 | 2.080 |
| | 3.100 | 3.224 |

* classe che comprenderà moto e auto.
** L'importo sarà arrotondato, ma non si conosce (o che misura

Rocchetta Ligure, donna di 65 anni

# Rischia di morire a causa del gas

ROCCHETTA LIGURE. Gas ancora fatale. Emilia Pondili, 85 anni, sta lottando contro la morte all'ospedale San Martino Genova, in seguito alle esalazioni di butano sprigionatesi nella sua abitazione di via Regina Margherita 11 a Rocchetta.

La donna, che non è sposata, e vive sola in una palazzina a due piani, è stata intontita dalla fuoriuscita del gas mentre si trovain cucina. Il tubo di plastica collegato alla bombola usurato, ed il butano si è sparso rapidamente nell'aria.

Pur essendo un gas pesante, aveva ormai invaso quasi completamente la stanza. Emilia Pondili sarebbe certamente morta per asfissia se i vicini di , che non avevano visto la donna per l'intera giornata, non si fossero insospettiti. Qualcuno di loro ha avvertito i carabinieri, che sono prontamente intervenuti. «Abbiamo bussato più volte alla porta - spiegano gli agenti - non ricevendo risposta, abbiamo rotto il vetro di una finestra e siamo entrati in casa». Emilia Pondili riversa sul tavolo della cucina, priva di sensi. Per fortuna, respirava ancora, le sue condizioni apparivano gravissime.

La donna è stata trasportata d'urgenza all'ospedale San Giacomo di Novi, dove i sanitari hanno prestato le prime cure.

Successivamente, si è reso necessario il trasferimento al reparto di rianimazione del San Martino di Genova. Emilia Pondili è tuttora in coma, ma i medici disperano di salvarla.

Il drammatico incidente ha scosso gli abitanti di Rocchetta Ligure, e dell'intera Val Borbera. La donna, infatti, è molto conosciuta nella zona, soprattutto per la sua attività di maestra di musica. La donna è responsabile della «Schola Cantodella Parrocchia di Rocchetta, e coordina il lavoro di altri gruppi canori della valla. «Ma non è quella la ica passione - spiegano in paese - è anche una brava infermiera, ed accudisce volentieri persone anziane rimaste senza parenti. E' una donna davvero dinamica.

[m. d.]

Gli irrisolti problemi del '90: ora gli alessandrini hanno abbastanza

# Non sono critici, sono stufi

**Dal traffico al degrado del centro, dalla Cittadella a Marengo, alla nevicata**

L'ANNO si chiude, ma come sempre molte questioni restano aperte, discorsi cittadini (che spesso però non riguardano solo Alessandria) ripresi più volte anche su queste pagine.

Dalla viabilità alla città in rovina, al degrado del centro, dalla Cittadella a Marengo, per finire con la polemica più recente, quella sullo sgombero della neve. Ogni volta è sembrato cogliere un certo interesse - maggiore o minore, comunque sempre consistente - da parte dei cittadini, della gente della strada. Molto diversa invece la sensazione se si guarda al «Palazzo», le autorità di vario genere elette appunto per affrontare questi problemi e, se possibile, risolverli.

«Nessuno ha la bacchetta magica» si affretterà ora a dire qualche amministratore. E nessuno la pretende. Ma che almeno qualcosa si muova, sì. E' vero che alcuni temi, la viabilità ad esempio, sono complessi, è però altrettanto vero che se ne parla non da ieri. E la pazienza della gente è inversamente proporzionale all'urgenza di soluzioni: si può continuare a discutere, ma non si può restare inerti mentre ogni giorno chi esce di casa in auto, a piedi, in bicicletta o in autobus si trova obbligato ad affrontare la sua parte di caos, con tutte le conseguenti intossicazioni fisiche e nervose. Contro questo tipo di «logorio della vita moderna» bastano i carciofi.

Il Comune per l'anno nuovo promette agli alessandrini (ma anche ai tortonesi, ai novesi, ai casalesi) grandi novità. Se saranno simili a quelle viste finora c'è poco da esultare. Ad ogni modo in questo campo meglio fare che rimanere immobili come è avvenuto per troppo tempo. «Mesi della viabilità» per aprire grandi dibattiti sui meravigliosi futuri del traffico cittadino si sarà sempre in tempo ad organizzarli.

E comunque non ci vogliono convegni per capire quanto sia importante oggi per una città avere le strade sgombre al più presto dopo una nevicata. Ma le parole scritte per spronare le varie amministrazioni si sono evidentemente sciolte senza lasciare tracce, la neve invece no. Per lo meno si sarebbe potuto evitare di prospettare ai cittadini l'ultima precipitazione nevosa come un evento eccezionale, ai limiti della catastrofe. Diamine, siamo in Piemonte e Tunisia. La gente lo sa e le lamentele, cui anche La Stampa ha cercato di dare voce, sono state molto più dure di quanto immaginano certi politici, che preferiscono continuare a parlare di «ipercriticismo» nei loro confronti.

Che aggiungere ancora? Le occasioni perse per rilanciare Marengo e la Cittadella? La triste sorte di un centro storico che neppure le luminarie natalizie riescono ormai a rallegrare? Non si aggiungerebbe nulla a questo deficitario bilancio di fine anno. Speriamo nel '91.

**Piero Bottino**

Chiusa via Maggioli: ma già ieri, ultimati i lavori, il traffico è ripreso

# E' già in crisi il nuovo sottopasso

*Bloccato da un buco che si è aperto nell'asfalto*

ALESSANDRIA. Traffico bloccato in via Maggioli, dalle 20 di venerdì al primo pomeriggio di ieri, per una voragine apertasi al centro della strada. E' rimasto praticamente inutilizzabile il sottopasso che collega i rioni Cristo e Pista. Via Maggioli, infatti, è la strada che partendo dal corso Marx, il Cristo, porta al sottopasso e quindi a piazza Mentana, alla Pista.

E' stato un dipendente dell'Ufficio tecnico comunale che, verso le 20 venerdì, transitando in via Maggioli ha notato strano avvallamento nel manto stradale. Si è reso conto pericolo e ha richiesto l'intervento dei vigili urbani.

Il traffico lungo via Maggioli è stato bloccato e dirottato, mentre intervenivano anche i vigili del fuoco ed i tecnici. Un sopralluogo ha compiuto ieri mattina l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio.

Rimosso l'asfalto, è stato accertato che nel fondo stradale si era aperta una voragine, profonda oltre tre metri. Il fenomeno è conseguenza del cedimento di un tratto della duttura fognaria: nella spaccatura apertasi nella conduttura è finita con il tempo la terra e ben presto sotto l'asfalto di via Maggioli si è formato il vuoto.

E' probabile che durante i lavori, svolti negli scorsi anni, per la posa di linee elettriche o telefoniche la conduttura fognaria sia stata colpita accidentalmente dalla pala di una escavatrice e incrinata. Poi, anche per l'intenso traffico che via Maggioli sopporta da qualche mese, dopo l'apertura del sottopasso, si è aperta la voragine. Si è provveduto a riparare la fenditura nella condotta fognaria, poi il grosso buco è stato riempito di terra, infine è stato rifatto il tratto di asfalto. Nel primo pomeriggio di ieri il traffico è ripreso.

[f. m.]

Il sottopasso bloccato

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

# La casbah sotto i portici del panno

## *Nel 1200 in Contrada Larga scorreva il «betale»*

CARICA di ricordi storici, [illegible] dei Martiri è forse tra le più antiche strade cittadine. La sua importante posizione centrale l'ha resa testimone dei fatti di ogni epoca, a partire quasi dalla fondazione di Alessandria. La via ebbe ufficialmente diverse denominazioni (prima dell'attuale, fu intitolata a [illegible] Umberto I), ma [illegible] popolo essa fu nota sempre e soprattutto con il nome di «Contrada Larga».

In origine le fu attribuito il titolo non ufficiale ma molto significativo di «Contrada dei Mercanti», una denominazione popolare che derivava dalla sua [illegible] commerciale. Lo storico Gasparolo afferma che sul finire del XIII secolo «la via aveva portici da una parte e dall'altra, ineguali proprio come ciascun proprietario aveva ritenuto bene di farli costruire». [illegible] assenza di precise norme edilizie, ognuno costruiva [illegible] proprio piacimento, conferendo alla via un aspetto architettonicamente caotico, che tuttavia ben si adattava all'atmosfera [illegible] casbah che si viveva sotto i portici, detti «del panno» per la prevalenza di esercizi commerciali di prodotti tessili. Una concentrazione, questa, certamente non casuale, ma dovuta [illegible] ogni probabilità alla presenza, al centro della strada, di [illegible] «betalo» [illegible] canale che, provenendo da via Trotti, [illegible] vogliava acqua derivate dalla Bormida. In esse i negozianti lavavano infatti le loro lane.

A quel tempo la via era caratterizzata dalla presenza di case dalle dimensioni assai contenute, e ciò [illegible] dovuto [illegible] ragioni ben precise. Per fregiarsi del titolo [illegible] «Cittadini» il requisito fondamentale [illegible] costituito dal possesso di [illegible] [illegible] propria. [illegible] costruiva quindi per necessità, ma secondo le proprie forze. Inoltre il Comune, allo scopo di aumentare [illegible] numero dei negozianti, nelle vie di maggior commercio (oltre alla Contrada Larga c'era [illegible] «via dei Sarti», l'odierna via Migliara che ancora oggi manifesta una netta propensione [illegible] settore dell'abbigliamento) favoriva la costruzione di case ristrette.

Nel 1591, in ottemperanza [illegible] un'ordinanza del governatore, i portici furono murati, trasformandosi tosto in altrettante botteghe. Nello stesso periodo venne colmato il betale al centro della strada, provvedendo in seguito alla selciatura con pietre ricavate dalla Bormida. E' a partire da quel tempo che la denominazione popolare di «Contrada Larga» divenne d'uso comune. Alla fine del Seicento la strada venne dotata del primo impianto di illuminazione: sull'angolo verso piazza del Duomo antico venne posto un «lanternone», con relativa corda per calarlo [illegible] rialzarlo.

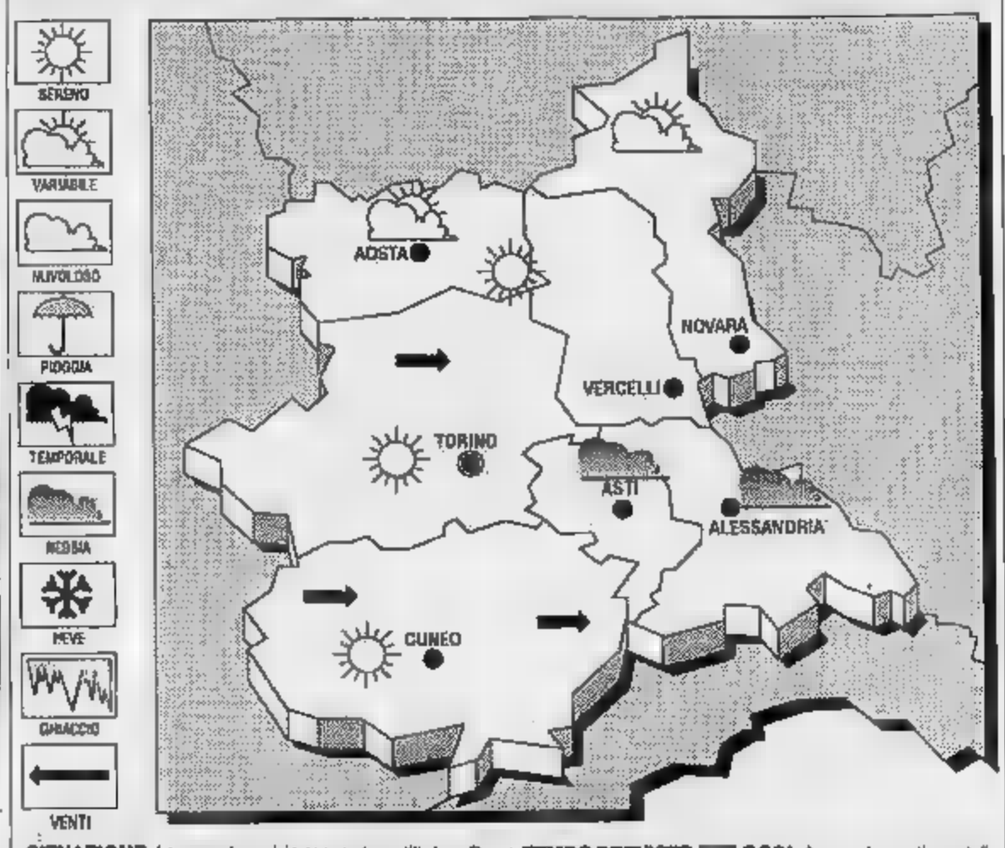
La dominazione napoleonica conferì maggior lustro alla già importante arteria cittadina. Il vincitore [illegible] Marengo provvide a rettificare il tracciato della «Rue Imperiale», l'odierna via Vochieri, che allora terminava pressappoco dinanzi alla Sinagoga. Raccordandola alla via «Larga», ne fece l'ingresso ufficiale [illegible] principale verso [illegible] centro della città per i visitatori provenienti da Porta Tanaro. L'abbattimento dell'antico Duomo, deciso da Napoleone per ricavarne una piazza d'armi, offrì alla «Contrada» nuove opportunità, gratificandola in termini di dignità. Ne fece infatti l'ingresso principale verso la nuova piazza, destinata [illegible] diventare luogo privilegiato per il ritrovo ed il passeggio.

Nel 1853 Contrada Larga fu dotata [illegible] marciapiedi ai lati e di doppia rotaia al centro per facilitare il transito dei carri. Il recente rifacimento del fondo stradale operato con poca avvedutezza dal Comune ha cancellato i segni di questo passato.

**Mario Ponti**

Passeggio in corso Umberto I, già Contrada Larga e oggi via dei Martiri

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E [illegible] D'AOSTA




**SITUAZIONE.** La pressione è in aumento sull'intera Penisola. Sulle regioni ioniche permangono addensamenti residui associati a isolate precipitazioni, mentre sulle altre zone [illegible] condizioni di variabilità. Tendenza ad un moderato aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni settentrionali, con possibilità di isolate precipitazioni a carattere [illegible]. Nebbie estese sulle zone pianeggianti, [illegible] dissolvimento nelle ore diurne.

**TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI.** Annuvolamenti parziali, con possibilità di locali [illegible] sulle zone alpine. **Venti:** deboli o localmente moderati settentrionali. **Temperature:** stazionarie [illegible] massima, [illegible] diminuzione i valori minimi. **Visibilità:** discreta. **Viabilità:** traffico regolare; i valichi [illegible] pini del Moncenisio, della Lombarda, dell'Agnello, del Piccolo e Gran San Bernardo [illegible] chiusi per neve.

**LE TEMPERATURE DI IERI [illegible] ALESSANDRIA**
Massima 3; minima: —5; media: —1

**UN ANNO FA**
Massima —3; minima —6; media —3.

**[illegible] [illegible] PIEMONTE**

| | |
|---|---|
| Torino [illegible] | Novara 1 |
| Asti 1 | Aosta 6 |
| Cuneo 5,3 | Vercelli 2 |

Il **Sole** sorge alle 8,8 e tramonta alle 16,56. La **Luna** [illegible] leva alle 15,21 e cala (il giorno successivo) alle 7 e 57 minuti.

## [illegible] AL GIORNALE

### Vigili inflessibili in piazzale Curiel

Venerdì ero [illegible] automobile sul piazzale della stazione ferroviaria di Alessandria, vicino al posteggio dei taxi.

Ero in attesa di alcune persone anziane che sarebbero arrivate, con bagagli, con il treno proveniente da Torino. L'auto non intralciava il traffico, inoltre in caso di necessità, essendo al volante, avrei comunque potuto spostare la vettura.

Ad un tratto mi si è avvicinato un vigile urbano e mi ha detto che dovevo spostare l'auto perché intralciava. Ho spiegato la situazione, ma mi ha risposto [illegible] «andare [illegible] parcheggiare in piazza Garibaldi». Tra l'altro c'era un posto libero, tra quelli delimitati, [illegible] riservato ai portatori di handicap. E il vigile mi ha fatto notare che [illegible] ne avessi usufruito avrebbe fatto intervenire il carro attrezzi.

Vorrei sapere perché in estate, quando pure [illegible] parcheggio della stazione è al completo e quindi in teoria chi ferma l'auto [illegible] piazzale Curiel crea intralcio al pullman in arrivo, [illegible] vigili lì non se [illegible] vedono, mentre [illegible] così solerti in questi giorni in cui la neve accumulata lungo le strade e nelle aree di [illegible] toglie spazio alle vetture (il Comune, ovviamente, [illegible] ci è però dimenticato [illegible] dei posteggi a pagamento: sono stati subito ripuliti).

E poi: piazzale Curiel, come ho letto su «La Stampa», non è di competenza delle Ferrovie? Se è così, i vigili che cosa ci vanno a fare?

Lettera firmata, Alessandria

### [illegible]: per i disagi «qualcuno paghi»

Va bene parlare dei disagi causati dalla neve, però bisogna andare oltre: individuare il responsabile [illegible] chiedergli conto del suo operato, altrimenti tutto rimane come prima.

A Tortona, per esempio, in via Bidone, strada dove si trovano un asilo e gli uffici dell'Usl o da cui si passa per raggiungere [illegible] scuole elementari, ancora il 27 dicembre i due marciapiedi sono impraticabili, per cui si [illegible] in mezzo alla via.

Di situazioni come questa ve ne [illegible] molte altre [illegible] città. E siccome questa negligenza può causare danni alle persone, allora si prenda l'unico - a mio modesto avviso - responsabile, cioè l'assessore competente, e lo si punisca togliendogli la poltrona.

Della [illegible] abbiamo bisogno ancora e una nevicata non è mai stata un dramma perché c'[illegible] persone di buon senso che se ne occuperanno. Oggi a mio parere così [illegible] avviene. «La Stampa» scrive, noi ci arrabbiamo, ma tutto finisce qui. Il responsabile, invece, deve pagare.

Franco Mutti, Tortona

### Casale, niente multa per i motori accesi?

Mi ricordo che pochi anni fa era stato dato risalto alla notizia che a Casale Monferrato il sindaco aveva firmato un provvedimento che prevedeva multe per quegli automobilisti che avessero lasciato acceso il motore della propria vettura durante la sosta.

In particolare, mi pare che nelle strade del centro storico il limite di accensione fosse di un minuto, mentre nelle altre zone della città il tempo era raddoppiato.

Non ho però mai visto un vigile fare la multa ad un automobilista fermo sull'auto [illegible] il motore acceso (e ce ne sono tantissimi in città). Così come sembra vengano ignorati quei casalesi che, soprattutto in queste settimane di freddo, lasciano accesi per lunghi minuti i motori diesel dei loro veicoli per scaldarli (tra l'altro: quest'operazione con i nuovi motori non è più necessaria, anzi è dannosa). Ma qual provvedimento [illegible] sempre [illegible] vigore?

Luigi Costanzo, Casale

## STATO CIVILE

[illegible] RIA

**MORTI.** Vanda Firpo, 85 anni; Natalina Grimaldi, di 91; Luigi Calissano, di 64; Maurizio Montessoro, [illegible] 32; Olindo Bussolo, di 46.

## IN BREVE

[illegible]

### *Dieci concorsi pubblici per posti in Comune*

Il Comune di Alessandria ha indetto dieci concorsi pubblici per titoli ed esami per: un posto di insegnante [illegible] disegno (scadenza 10 gennaio 1991); un posto di vivaista giardiniere (21 gennaio); 8 posti di vigile urbano (21 gennaio); un posto di istruttore direttivo contabile (11 febbraio); 4 posti di istruttore direttivo amministrativo (11 febbraio); [illegible] posto di funzionario contabile (18 febbraio); un posto [illegible] dirigente farmacia (18 febbraio); un posto di geometra (18 febbraio). Bandi e informazioni all'Ufficio personale, telefono 0131/302.265.

**CASALE**

### *Iscrizioni aperte [illegible] corso per assistenti domiciliari*

Sono aperte fino al 7 gennaio le iscrizioni al corso per assistenti domiciliari e dei servizi tutelari promosso dall'Usl di Casale. Il corso ha durata di sei mesi. I requisiti per l'ammissione [illegible]: età minima di 18 anni [illegible] diploma [illegible] di scuola media inferiore. Per informazioni e ritiro dei moduli ci si può rivolgere, [illegible] giorni feriali, al Servizio socio assistenziale dell'Usl, in via Palestro, telefono 0142/334.920.

**VALENZA**

### *Designers orafi onorari i «vip» creatori di gioielli*

L'Ador, Associazione designers orafi, ha stabilito di conferire il titolo di socio onorario ai [illegible] noti personaggi della vita pubblica e del mondo dello sport o dello spettacolo che hanno aderito alla recente iniziativa dell'Associazione orafa valenzana a favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla, il titolo di socio onorario. I trenta personaggi avevano disegnato altrettanti gioielli poi realizzati dagli artigiani valenzani e venduti all'asta a Roma.

**CASALNOCETO**

### *Allestito il presepe lungo il viale del paese*

E' allestito a Casalnoceto, lungo il viale principale del paese, un originale presepe. Le grandi statue si affacciano sulla strada e la composizione è mèta [illegible] numerosi visitatori.

## TUTTI I NUMERI UTILI

**Soccorso emergenza:** 113
**Vigili del fuoco:** 115
**Soccorso stradale Aci:** 116
**P[illegible]** [illegible] (011) 57.11
**Antincendi boschivi:** (011) 513.151
[illegible] amico: (0131) 222.961 (or.: 9-12 e 17-1)

**Alessandria:** Croce Rossa 422.42; Croce Verde [illegible]
**Acqui Terme:** [illegible] Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
**Arquata** [illegible] Croce Verde [illegible]
**Borgo San Martino:** Croce Rossa 529.629
**Cabella Ligure:** Croce Verde [illegible]
**Casale:** Croce [illegible] 714.433
**Casale Monferrato:** Croce Rossa 22.58
**Castelnuovo Scrivia:** Croce Rossa (Tortona) 811.333
**Gavi:** Croce Rossa 642.263
**Carrara:** 943 630
**Novi Ligure:** Croce Rossa 20.20
**Ovada:** Croce Verde 80.420
**Ponzone:** Croce Rossa 70.000
**[illegible]rravalle Scrivia:** [illegible] Rossa 65.176
**Tortona:** Croce [illegible] 811.333
**Valenza:** Avis Pronto Soccorso [illegible] 974.360
**Vignale:** CRI 67.300
**Voghera:** Croce Rossa 213 838

**CARABINIERI**

**PRONTO INTERVENTO**
**Alessandria:** 112
**Acqui Terme:** 212.121
**Arquata Scrivia:** 68.108
**Casale M.to:** 20.16
**Castelnuovo Scrivia:** 856.204
**Novi Ligure:** 22.38
**Ovada:** 80.418
**Serravalle Scrivia:** 65.125
**Tortona:** 862.029
**Valenza:** 941 682
**Voghera:** 41.549

**POLIZIA**

**Alessandria:** Questura 31.01
**Casale M.to:** Commissariato 23.23

**PRONTO SOCCORSO**

**Alessandria:** 30.61
**Acqui Terme:** 777.211
**Arquata Scrivia:** (Novi) 77.71
**Casale M.to:** 22.58
**Castelnuovo Scrivia:** 855.221
**Novi Ligure:** 77.71
**Ovada:** 80.319
**[illegible]rravalle Scrivia:** (Novi) 77.71
**Tortona:** 86.51
**Valenza:** 952.601
**Voghera:** 69.51

**GUARDIA MEDICA**

**Alessandria:** 306.650
**Acqui Terme:** 57.775
**Arquata Scrivia:** 636.129
**Casale M.to:** 33.41
**Castelnuovo Scrivia:** 856.763
**Carrara:** 943.423
**Gavi Ligure:** 642.551
**Novi Ligure:** 77.71
**Ovada:** 81.777
**San Sebastiano Curone:** 786.209
**Serravalle Scrivia:** (Arquata) 636.129
**Tortona:** 86.51
**Valenza:** 952.601
**Voghera:** 41.520

**PER UN AIUTO**

[illegible]
**Alessandria:** 53.119
**Casale Monferrato:** 28.12
**Acqui Terme:** 58.306
**Novi Ligure:** 0131/862.798
**Ovada:** 0144/58.306
**Tortona:** 862.798
**Valenza:** 53.119
**AVO**
**Associazione volontari ospedalieri Casale Monferrato:** 334 334 (segreteria: 25.23)
**ASSISTENZA CONTRO LA DROGA**
[illegible] 222.671
42.480/249.614 (il Gabbiano)
**Casale Monferrato:** 79.110 (Alt 76)
**Novi Ligure:** 25.19 (Centro La Tuara)
**Valenza:** [illegible] (Comunità Tabor)

**TURNO VETERINARI**

**Alessandria:** dottor Domini, tel. 540.42.

**AEROPORTI**

**Alessandria:** Aer. civ. «Bovo» [illegible] **Ligure:** Aeroclub «Padova» Telefono [illegible]
**Rivanazzano:** Aeroporto civile 91.500
**Torino Caselle:** (011) 57.78.361
[illegible] **Linate:** (02) 74,85.22.00
**Ge[illegible]** (010) 26.901

**POLIZIA [illegible]**

**Alessandria:** 444.444
**Acqui Terme:** 52.600
**Casale M.to:** 54.[illegible]
**Ovada:** 81 444
**Serravalle Scrivia:** 61.200
**Tortona:** 868.888
**Valenza:** 92.022
**Voghera:** 48.888

**VIGILI DEL FUOCO**

**Alessandria:** 42.222
**Acqui Terme:** 52.222
**Casale M.to:** 22.22
**Novi Ligure:** 22.22
**Ovada:** 80.222
[illegible]: 881.222
**Valenza:** 42.222

**CORPO FORESTALE DELLO STATO**

**Alessandria:** [illegible] 342.200
**Acqui Terme:** 312.374

**VIGILI URBANI**

**Alessandria:** 231.623
**Casale:** 25.15 - 55.568
**Acqui Terme:** 522.68 - 770.270
**Novi Ligure:** 21 29
**Ovada:** 821 587
**Tortona:** 821.555
**Valenza:** 945 263

**ACQUEDOTTI**

[illegible] 446.291
**Casale:** 55 813
**Acqui Terme:** 520,67
**Novi Ligure:** 21.70 - 21.06
**Ovada:** 804.02
**Tortona:** 86.41
**Valenza:** 942.351

**GAS**
**SEGNALAZIONE GUASTI**

**Alessandria:** 448.291
**Casale:** 20.72
**Novi Ligure:** 24.22
**Ovada:** 863.98
**Tortona:** 862.063
**Valenza:** 941.052/941.364

**ENEL**
**SEGNALAZIONE GUASTI**

**Alessandria:** 52.755
**Casale:** 21.49
**Acqui Terme:** 52.130
**Novi Ligure:** 743.264
**Ovada:** 743.294
**Tortona:** 861.820 - 52.755
**Valenza:** 941.745

**ENEL**
[illegible]IO [illegible]
[illegible] 446.244
**Casale:** 71 [illegible]
**Acqui T.:** (0143) 745.807
**Novi Ligure:** 745.807
**Ovada:** 745.807
**Tortona:** 446.244
**Valenza:** (0142) 71.033

**FERROVIE**
[illegible] **STATO**
[illegible]

**Alessandria:** 422.21
**Casale:** 53.564
**Acqui Terme:** 52.583
**Novi Ligure:** 27 89
**Ovada:** 80.374
**Tortona:** 861.484
**Valenza:** [illegible] 328

**APT INFORMAZIONI**
[illegible]
[illegible]: 51.021
[illegible] 702.43
**Acqui** [illegible] 52.142
[illegible]

**TESTIVI**
**ALESSANDRIA**
**Ip:** via G. Bruno
**Mobil:** [illegible] G. Bruno
[illegible] Lungotanaro Solferino
**Esso:** spalto Marengo
**Ip:** via Marengo
**Agip:** [illegible] Marengo
**Esso:** corso T. [illegible]
**Ip:** corso Romita
**Mobil:** corso Lamarmora
**Erg:** viale Tivoli
**Ip:** corso Acqui
**Q8:** statale 31 San Michele
**Total:** statale 10, Marengo
**Erg:** via Valle S. Bartolomeo
**ACQUI TERME**
**Agip:** viale Einaudi
**Esso:** corso Divisione Acqui
**Mobil:** corso Divisione Alpi
**Erg - Gpl:** via Fatebenefratelli
**ARQUATA SCRIVIA**
**Erg:** via Libarna
**CASALE** [illegible]
**Montoshell:** via Adam
**Ip:** via Adam
**Fina:** via [illegible]
**Agip:** [illegible] Mentei
**Esso:** San Germano
**Tamoil:** viale Marchino
[illegible] Popolo (statale Torino)
[illegible]
**Agip:** [illegible] Mestre 58
**Montesheil:** via Volta [illegible]
**NOVI LIGURE**
**Agip:** via Mazzini 58
**Ip:** [illegible]rso Marenco 51
**Ip:** via Raggio [illegible]
**Ip:** statale [illegible] bis [illegible]
**Agip:** [illegible] 35 bis 56
**Esso:** provinciale Novi-Ovada (km. 2)
**OVADA**
**Esso:** piazza Castello (automatico)
**Montesheil:** via Voltri
**Erg:** corso Italia
**VALLE SCRIVIA**
**Agip:** strada per Sale
**Q8 - Gpl:** Rivalta Scrivia
[illegible] Don Orione
**Ip:** largo Europa
**Mobil-Gpl:** via Circonvall.
**Ip:** st. per Villaromagnano
**TORTONA**
**Agip - Gpl:** Rondò
**Esso:** statale per Genova
**Fina:** piazza Tito Speri
**Erg:** strada per Viguzzolo
**Agip:** strada per Voghera
**Erg:** via Circonvallazione
**VALENZA**
[illegible] strada [illegible]
**Ip:** piazza Gramsci
**Tamoil:** viale Cellini
**Mobil:** viale Dante
**VOGHERA**
**Agip:** via Pavia 32
**Ip:** via Gorio 94
**Total:** corso Palestro 57
**Chevron:** via Roma 78

**FARMACIE**

[illegible] *Rizzoli*, [illegible] Vecchieri (diurna); *Comunale Pista*, c. IV Novembre (diurna) e notturna)
**Acqui Terme:** *Centrale*, corso Italia
**Casale M.:** *Cucchiara*, corso Manacorda
**Novi Ligure:** *Comunale*, via Vardi
**Ovada:** *Frascara*, piazza Assunta
**Tortona:** *Comunale I*, corso Don Orione
**Valenza:** *Comunale*, viale Manzoni

**TAXI**

**Alessandria:** piazza Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
**Acqui Terme:** [illegible] Italia, [illegible]: staz. ferr., 52.040
**Arquata Scrivia:** stazione FS, 66.270
**Casale Monferrato:** stazione ferroviaria, 54.444
**Novi Ligure:** piazza Repubblica, 75.252
**Ovada:** agenzia Mandirola, 86.547; 86.520
[illegible] **Scrivia:** ag. Bolzoni, 65.280
**Tortona:** staz. ferr., 861.782
**Valenza:** agenzia Faccaro, [illegible]; agenzia Taslnato, 953.186
**Voghera:** staz. ferr., 43.871

LA FOTO DEI RICORDI

## Alessandria, un'austera stazione di provincia

Dall'apparenza solida, e perfettamente in linea con l'architettura dell'Italia «umbertina», la stazione alessandrina era già simbolo di un importante «nodo» ferroviario. Di fronte un ampio spazio per [illegible] parcheggio, ma allora non c'erano quasi auto. Oggi è tutto il contrario (ARCHIVIO E. RIVERA)

Fantastico e un po' ironico racconto di un anno di vita alessandrina all'inizio del terzo millennio

# DIARIO D'UN POSTERO

## *«La Ville Lumière? E' questa»*

FEBBRAIO. «All'alba di stamane, sugli spalti della Cittadella, è stato fucilato il giornalista Franco Marchiaro....»

1 GENNAIO 2000. «Mille e non più mille...». L'apocalittica profezia è clamorosamente smentita. Allo scoccare fatidico della mezzanotte sono incominciati i grandi festeggiamenti per la nascita del 2000, che ha segnato anche l'inizio del secolo e del nuovo millennio. Esauriti i ristoranti di Alessandria e provincia, che per l'occasione praticavano prezzi assai modesti: in nessun caso hanno superato le 700-800 mila lire a testa. Tutt'altro che cari. Intanto - riprendendo una gentile consuetudine degli anni Trenta e Quaranta del secolo scorso, quando a molti bambini venivano imposti i nomi più importanti uomini politici (Benito, Palmiro, Alcide) - i genitori del primo alessandrino del Duemila (nato alle ore 0,14, all'Ospedale civile) hanno deciso di chiamarlo Giuseppe, in omaggio al sindaco che da tanti anni regge encomiabilmente le sorti della nostra città.

6 GENNAIO. Nel ricordo del giorno in cui veniva celebrata la «Befana del vigile», ha avuto luogo a Palazzo Rosso una simpatica cerimonia. Il comandante dei vigili urbani Remo Benzi, che appena sei giorni fa era andato in pensione con il grado di generale, è stato festeggiato da tutta la Giunta e da una folta rappresentanza di automobilisti. Grazie a lui e ai suoi valorosi collaboratori le casse municipali, per parecchi anni, hanno potuto evitare il collasso. Al gen. Benzi sono stati consegnati un diploma d'onore e una grande medaglia d'oro che porta al diritto l'effigie del sindaco dott. Mirabelli e al rovescio l'artistica riproduzione di un verbale di contravvenzione.

18 FEBBRAIO. Per salutare l'ultimo giorno di Carnevale, gli alessandrini - come ai bei tempi - sono convenuti in massa in piazza della Libertà. Al culmine della festa, tra canti e balli, è stato dato fuoco a un grosso falò, al grido «Brisuma Carvé». Numerosi i cittadini in maschera, tra i quali alcuni uomini politici, di diverso colore, che da qualche tempo vanno in giro con la faccia dipinta di un bel verde ecologista.

26 FEBBRAIO. «All'alba di stamane, sugli spalti della Cittadella, è stato fucilato il giornalista Franco Marchiaro. Era stato condannato alla pena capitale perché, a forza di scrivere articoli sulla fortezza alessandrina, aveva finito per divulgare (inconsapevolmente, secondo la sua difesa) importanti segreti militari. Qualche istante prima che la sentenza venisse eseguita, ha gridato: "Viva La Stampa!". La notizia ha suscitato enorme impressione in città, dove il giornalista era assai noto e stimato». Fortunatamente si trattava soltanto di un brutto sogno, interrotto all'improvviso dallo squillo del telefono. Da Torino chiedevano a Marchiaro un altro articolo sulla Cittadella.

18 MARZO. Il mercatino dell'antiquariato è entrato in funzione, sia pure solamente in via sperimentale, sabato scorso in via Dante, che ormai fa parte dell'isola pedonale. L'iniziativa sembra però votata all'insuccesso; il «mercato delle pulci», infatti, ha provocato l'invasione di una miriade di questi graziosi animaletti in tutte le case circostanti, con conseguenze facilmente immaginabili. Una delegazione di abitanti della via dell'Arco si è recata ieri a Palazzo Rosso, chiedendo l'intervento urgente dei reparti di disinfestazione della Usl.

22 APRILE. Sono stati resi noti i risultati definitivi delle elezioni politiche anticipate. Gli alessandrini hanno riconfermato in blocco tutti i loro rappresentanti alla Camera e al Senato, in segno di gratitudine per l'opera da essi svolta a favore di Alessandria e Provincia.

10 MAGGIO. «Marengoland» - il più grandioso parco-divertimenti d'Europa - si farà. Ancora una volta vengono così smentiti lo scetticismo e l'ironia dei soliti detrattori di ogni iniziativa per il rilancio della nostra città. Ieri, davanti a un notaio, è stato firmato l'atto costitutivo di una nuova società, che avrà il compito di realizzare il colossale progetto. Sarà un ammirevole esempio di collaborazione tra pubblico e privato. Ora manca soltanto la messa a punto di alcuni piccoli dettagli, che riguardano il reperimento delle aree e la risoluzione dei problemi strategici della gestione di «Marengoland» che, com'è noto, dovrà richiamare (anche nella stagione invernale) qualche decina di migliaia di visitatori al giorno. Non appena trovati gli sponsor, la stupenda impresa sarà pronta per passare alla fase esecutiva. Si prevede che già fin dalla primavera del 2050 potranno avere inizio i lavori.

10 GIUGNO. Tra mille remore e rinvii, il progetto per la definitiva sistemazione del Museo Marengo stenta a decollare. Stando così le cose, i membri della Fondazione si sono riuniti sul luogo della battaglia e hanno ammesso la loro Waterloo.

11 LUGLIO. La solita folla straboccheveole ha accolto con entusiasmo la sfilata per le vie cittadine dei motociclisti provenienti da tutte le parti del mondo per il Raduno della «Madonnina dei centauri», al quale è stato dato particolare risalto per celebrare il nuovo Millennio. Com'è noto, il rappresentante di ogni gruppo partecipante al raduno è solito entrare, a motore acceso, nel tempio di Castellazzo Bormida; quest'anno la bella tradizione è stata estesa anche a Palazzo Rosso e Palazzo Ghilini. Venti centauri, sulle loro rombanti, si sono inerpicati sulle scale fino al primo piano dei due storici edifici, per rendere il doveroso omaggio al sindaco dott. Mirabelli e al presidente della Provincia comm. Franzò.

10 GIUGNO. «La Fondazione Marengo, riunitasi, ha ammesso la sua Waterloo»

5 AGOSTO. L'Alessandria U. S. sta preparando la squadra che dopo tanti anni è finalmente tornata in serie C1. I nuovi dirigenti (ancora sconosciuti, sembrano far parte a una «cordata» di uomini d'affari veneti) sono all'opera per rinforzare alcuni reparti. In particolare circola la voce che verrà acquistato un potente «bomber». L'attesa tra i tifosi grigi è dunque grandissima.

10 SETTEMBRE. Durante la seduta di ieri sera la Giunta comunale ha deciso - sull'esempio di molte altre città italiane, tra cui Pavia, Como e Varese - di dedicare un «mini-monumento» al vigile urbano, per ricordare l'impegno della polizia municipale al servizio dei cittadini. Una funzione «a tutto campo», spesso sottovalutata se non vilipesa, perché identificata con le tanto detestate contravvenzioni. Anche quest'opera, come quelle che già esistono nelle suddette città, sarà alta 60 centimetri e avrà una base di 56 per 30, realizzata dallo scultore lombardo Luigi Ricevuti. La statua, in ferro battuto, raffigurerà un vigile con il braccio alzato nel tipico gesto di dirigere il traffico. Sorgerà nell'aiuola spartitraffico a Porta Marengo, all'ingresso della città.

26 SETTEMBRE. Ieri mattina, presenti tutte le autorità cittadine, è stato inaugurato il nuovo Palazzetto dello Sport. L'imponente complesso, dotato di tutte le più moderne attrezzature, è sorto in sobborgo Cristo, sull'area dell'ex-Lume, la nota ditta che fabbricava stufe. Particolare curioso: nell'edificio manca ancora l'impianto di riscaldamento.

7 OTTOBRE. Procedono sollecitamente i lavori di pavimentazione delle principali vie della città. In questi giorni sono stati ultimati quelli della centralissima via dell'Erba (ora ribattezzata via Sommelier). Si avvera così il sogno del proprietario del bar Balera di poter aprire degli «occhi di vetrina» sulla strada, valorizzando in tal modo il suo locale. Per quanto riguarda l'illuminazione cittadina, entro la fine del prossimo anno verranno installati grossi lampioni nelle vie Caraglio, Canefri, Volturno, Schiavina, Pila, del Prato e Dal Verme, nonché nei vicoli Valle e Quartieretto. A lavori ultimati tutta la rete stradale cittadina entro la Circonvallazione risulterà sfarzosamente illuminata. Altro che Parigi, sarà Alessandria la nuova Ville Lumière!

8 NOVEMBRE. Finalmente Alessandria avrà il suo aeroporto internazionale. Quarant'anni fa esisteva già un progetto per costruirlo tra Marengo e Castelceriolo, all'incrocio tra le due autostrade Torino-Piacenza e Milano-Genova. Si sarebbe chiamato «Aeroporto delle quattro vie». Ma in seguito - per diversi motivi - si era soprasseduto, forse anche per la felice intuizione che in un'area arrigua sarebbe poi sorto un fantasmagorico impianto ludico-turistico di attrattiva mondiale. Il progetto odierno, invece, prevede che il nuovo aeroporto sorgerà a San Michele, collegato da un apposito servizio di elicotteri-taxi con «Marengoland», in grado di smaltire un traffico di mille passeggeri all'ora.

20 DICEMBRE. Le elezioni amministrative del 15 novembre scorso hanno sancito la riconferma di tutti i consiglieri regionali, provinciali e comunali. Nella riunione plenaria del Consiglio comunale di ieri il dott. Mirabelli è stato rieletto sindaco della città. Hanno parlato numerosi consiglieri di maggioranza e minoranza, ripetendo pressapoco quanto avevano già detto rispettivamente dieci e cinque anni fa. Particolari consensi - per chiarezza e incisività - hanno suscitato le dichiarazioni della titolare del nuovo assessorato per la città a misura d'uomo, Maria Rita Rossa: «Il programma è incentrato sulla centralità della città degli anni Duemila, che ha bisogno di migliorare la qualità della vita migliorandone la vivibilità». Le parole riempiono di rinnovata speranza tutti gli abitanti di Alessandria.

31 dicembre. Buon anno 2001 a tutti!

**Riccardo Orecchia**

PARADISO STUDIO'S
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/640.168

LUN. 31
SUPERCAPODANNO
FINE FESTA AL '91

PANTERA ROSA
club discoteca
VIA EMILIA, 33 - TEL. (0144) 54.567
ACQUI TERME (AL)

LUNEDI' 31 DICEMBRE
GRAN GALA' DI CAPODANNO
PRENOTATEVI!
TEL. (0144) 54567

ARREDAMENTI
RENZO ROVEGNO
ESPOSIZIONE:
SALOTTI
APERTO ANCHE LA DOMENICA
50 ANNI DI TRADIZIONE ED ESPERIENZA NELL'ARREDAMENTO
Sede:
SERRAVALLE S.
Viale Martiri Benedicta 83,
tel. (0143) 65.433
CASSANO SPINOLA
Via Circonvallazione
tel. (0143) 47.191

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

## Gli aumenti di Capodanno decisi dai Comuni incideranno molto sui bilanci familiari

# Anche la scuola sarà più cara

*Ad Alessandria le rette degli asili nido cresceranno del 30 per cento. A Novi e Casale costerà di più fare sport Rincaro dell'acqua a Valenza. Acqui: più 10 per cento lo scuolabus. A Ovada e Tortona arriva il «caro rifiuti»*

## Un salasso lungo un anno

COME era largamente previsto, Babbo Natale, questa volta nei panni di amministratore comunale, ha portato in dono [redacted] propri concittadini un salasso al portafoglio.

E [redacted] un salasso lungo un anno. Con la sottintesa promessa di un ulteriore inasprimento [redacted] dodici mesi e la certezza che sarà accompagnato da altri, consistenti prelievi già decisi dal governo: canone televisivo, pedaggi autostradali, energia elettrica, telefono. L'elenco potrebbe continuare.

Aumenti inevitabili, se si vuole risanare la finanza pubblica in vista dell'Europa Unita, si affrettano a spiegare tutti, dai sindaci dei piccoli paesi al Presidente del Consiglio.

Ma se Andreotti resta fuori della portata del cittadino medio, ciascuno di noi invece può, [redacted] deve, pretendere da chi amministra il suo Comune che i soldi versati [redacted] più (e per tante persone a prezzo di gravi sacrifici) non siano sprecati. E che quei servizi, sempre più cari, funzionino davvero.

[redacted] Facciolo

**ALESSANDRIA**
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Consiglio comunale, dopo due lunghe sedute, ha approvato nella tarda serata di venerdì il bilancio di previsione 1991 e la relazione programmatica per il triennio 1991-93. E da gennaio aumentano le tariffe per molti servizi erogati dal Comune.

Ha votato a favore la maggioranza (psi, psi [redacted] pri), contro le minoranze dc, pli, msi-dn, gruppo verde, verde arcobaleno e le[redacted] Nord. Si [redacted] astenuto il pds, perché, ha detto [redacted] capogruppo Carlo Pelucco, intende confrontarsi con la politica della giunta.

Il Consiglio comunale ha dovuto anche riapprovare il bilancio consuntivo '89 la cui ratifica era stata bloccata dal Coreco perché mancava il parere [redacted] Consigli di quartiere. Il sindaco Mirabelli ha letto i giudizi espressi da 13 Consigli: approvano i bilanci consuntivo e preventivo, sia pure con alcune riserve ed osservazioni, Litta Parodi, S. Giuliano Vecchio, Galimberti, Cantalupo, Valmadonna, Spinetta, Castelceriolo, Cittadella, Cabanette, Pista, Centro e Europa; si astiene S. Michele. Non si sono invece espressi entro i 15 giorni previsti gli altri dieci Consigli.

Il bilancio, ha detto il vice sindaco [redacted] assessore alle finanze Ezio Guerci, punta all'aumento delle entrate [redacted] al blocco delle spese correnti «allo scopo di definire nuove priorità nelle scelte». E per incrementare le entrate la giunta (con[redacted] criti[redacted] dalle opposizioni) ha scelto di aumentare le tariffe dei servizi erogati, piuttosto «di scegliere una pressione impositiva generalizzata e indiscriminata».

L'Iciap, pertanto, [redacted] rimasta [redacted] livelli fissati per il 1990 (saranno contenti commercianti, artigiani, professionisti), ma aumenta ancora la tassa per la raccolta rifiuti solidi urbani. Nel luglio scorso erano già stati decisi notevoli ritocchi. La manovra, che colpiva con aumenti crescenti le attività commerciali e produttive, è stata completata con un ritocco dell'aliquota della tassa rifiuti per le abitazioni del 10 per cento: a luglio si era passati da 900 a mille lire il metro quadrato. Dal 1— gennaio sarà 1.100 li[redacted] Per [redacted] alloggio di 100 metri quadrati in pochi mesi significa [redacted] aumento di 20 mila lire. Una cifra non eccessiva, forse. Ma se chi abita quell'appartamento, per fare un esempio, ha un figlio che va all'asilo nido o usufruisce della mensa perché a scuola (elementari e medie) segue il tempo pieno, si troverà a sborsare diverse altre migliaia di lire in più.

I ritocchi tariffari decisi nel contesto del bilancio, infatti, riguardano la refezione scolastica (più [redacted] per cento) e le [redacted] degli asili nido (più 30 per cento: da 265 mila a 344 mila). Poi ci sono aumenti per gli altri servizi.

**Franco Marchiaro**

### COSI' GLI [redacted] NELLE [redacted]

Sulle tariffe comunali [redacted] «stangata» di Capodanno anche per le altre città della provincia.

A **Casale** sono confermati per il [redacted] gli aumenti [redacted]ià approvati a luglio dal Consiglio comunale. L'aumento più consistente, in vigore dal 1 gennaio, è per lo smaltimento dei rifiuti: le tariffe cresceranno del 35 p[redacted] cento. [redacted] Comune incasserà ci[redacted] 740 milioni in più. Gli altri aumenti [redacted] invece entrati in vigore da alcuni mesi e gli importi sono confermati per il '91. Tra l'altro sono cresciute del 22 per cento le tariffe dell'acquedotto ed è [redacted] del 20 per cento l'aumento medio per [redacted] e servizi scolastici negli asili nido e del 28 per cento per le elementari. Più 20 per cento, in media, anche per l'utilizzo degli impianti sportivi.

A **Novi Ligure** la «stangata» riguarda soprattutto la tassa sui rifiuti: aumenta del 12 per cento per tutte le fasce di reddito. Lieve ritocco anche sulla quota oraria dei parchimetri: mille lire all'ora. Invariata [redacted] tariffa per le mense di [redacted] ed elementari, ma aumentano le rette degli asili nido. Infine, raddoppia (da 3 [redacted] 6 mila lire) [redacted] prezzo del biglietto d'ingresso alla piscina comunale e cresce (da 5 a 6 mila lire) la tariffa oraria per l'utilizzo degli impianti sportivi da parte delle società affiliate alla Consulta.

A **Tortona** per il 1991 [redacted] previsti aumenti nel servizio bus e per la raccolta dei rifiuti. Per il bus, il prezzo del biglietto passerà da 700 [redacted] 800 lire. Aumento di oltre [redacted] 50 per cento, invece, per gli abbonamenti, compresi quelli per studenti e lavoratori: da 14 mila lire mensili a 24.500 lire. L'aumento della [redacted] rifiuti sarà del 30 per cento. Invariate le tariffe degli altri servizi: 4 mila lire resta [redacted] prezzo base per la mensa scolastica, che viene diminuito [redacted] seconda della fascia [redacted] reddito; [redacted] lire al metro cubo è il prezzo base per l'acquedotto, fino ad un minimo di consumo di [redacted] metri cubi. Sempre 3 sono le fasce per le tariffe dell'asilo.

Anche a **Valenza** il nuovo an[redacted] porterà con sé una serie di aumenti. Il Comune ha stabilito una rialzo medio di tutte le tariffe del 5 per cento. Fanno eccezione la tassa per lo smaltimento rifiuti, che sale del 15 per cento, [redacted] le tariffe quote dell'acquedotto, sulle quali sarà applicato [redacted] aggravio dell'8 per cento. Per fare un esempio, sino a ieri per i rifiuti [redacted] famiglia con un appartamento [redacted] 100 metri quadrati pagava [redacted] lire, nel '91 [redacted] 110.800.

Nessun rincaro per il 1991, invece, [redacted] previsto ad **Acqui Terme** per il [redacted] di raccolta [redacted] smaltimento dei rifiuti. Aumenteranno però del [redacted] per cento le tasse sulle concessioni comunali. Subiranno poi [redacted] maggiorazione media del 20 per cento le quote cimiteriali e quelle per l'uso da parte [redacted] privati [redacted] beni mobili [redacted] Comune. Il prezzo del pasto scolastico, tariffa applicata [redacted] 1° ottobre, è già passato da 3.500 a 4 mila lire ed [redacted] anche aumentata mediamente [redacted] 10 per cento la tariffa del servizio scuolabus.

Ad **Ovada** il Comune ha ritoccato del [redacted] per cento la tassa sulla raccolta e [redacted] smaltimento dei rifiuti, che era rimasta ferma quest'anno. Aumento del 10 per cento, poi, per la tassa sulle concessioni comunali. Sono invece rimasti fermi i canoni relativi [redacted] di fognatura, mentre per quanto riguarda quello della depurazione la [redacted] tariffa sarà applicata quanto entrerà in funzione il depuratore di località «Campone». Un sensibile ritocco hanno subito anche i diritti di macellazione [redacted] lavaggio relativi al macello comunale. Per il servizio di mensa scolastica era già [redacted] previsto per l'anno 1990-91 un aumento di circa il 30 per [redacted] sulle tariffe in vigore nell'88-89. Il prezzo del pranzo [redacted] portato da 2.500 a 3.200 lire.

[r. al.]


Le Hostess dell'informazione

# "IN" TRIO

PER UN SERVIZIO BEN ORCHESTRATO

Sulla giacca hanno un distintivo con foto che dice ben chiaro il loro nome. Sono le Hostess dell'informazione, suonano il vostro campanello, sorridono, spiegano [redacted] chiedono: "Vuole La Stampa ogni mattino alle 7,30 sullo zerbino di casa?"

Gli "IN" Boys

La porteranno gli "IN" Boys. Un team serio [redacted] selezionato, che entra in azione alle tre del mattino, correndo di notte per il vostro "buongiorno". Pagare sarà facilissimo: ogni due settimane all'Edicola "IN" che voi sceglierete.

LA STAMPA "IN"

Le Edicole "IN" Alessandria

•BUSSETTI Gino, Piazza Libertà
•CONTERO Franco, Piazzetta della Lega
•BOGIANCHINO Domenico, Corso Cellini
•BOTTERO Maurizio, Piazza Gobetti
•BARO Alessandro, Piazza Mentana 12
•GIL.INE BERTOLOTTI, Corso Roma 122
•PAMPURO Marisa, Via Cavour 7/9
•PROVERA Giovanni, Corso Monferrato 63
•BOSCOLO Piera, Via Dante 46
•BERTI Vito, Piazza Vallfré
•AVIETTI Adele Carla, Piazza Marconi
•MAFFI Regina, Via Bergamo 12
•CONOSCERE - BORG. MEN., Corso Acqui 109
•GHATI Mara, Corso Acqui 105
•AVIOTTI Vilma, Piazza Matteotti 9/10
•GUGLIADA Lucia Maria, Via Milano 44
•CANCELLIERE Umberto, Via Guasco 122
•FOSSATI Leonardo, Via Bellini 26
•SCAPOLAN Bruna, Corso Cavallotti
•MORBIELLO Angelina, Via Mazzini 57/59
•CORSI Silvana, Via Venezia 49
•BAIARDO Clotilde, Viale Repubblica
•GAMBINO Clara, Corso Acqui 26
•DOGLIOLI Bartolomeo, Spalto Rovereto
•GAGLIARDINO Ada, Corso Borsalino
•FINICARO Giuseppe, Via Marengo 66
•LENTI Franco, Corso IV Novembre
•RIVA Claudio, Via Mazzini 8
•AMISANO Luigi, Via Maggioli 61
•ROMUSSI Vanda, Piazza D'Azeglio
•GASTALDO Silvano, Spalto Marengo
•SORRENTINO Vittoria, Corso Romita 27/a
•TRAVAINO Celeste, Via De Gasperi 30
•VIGNALE Alessandro, Via Giordano Bruno
•BINA Maria Grazia, Via Di Vittorio
•ANSELMI Gabriella, Via Ferraris 17
•CART. D.E.A. - PELIZZARO, Via Brod
•ADILO Carla, Piazza Basile
•TASSO Lucia, Via Casale 32 S. Michele (Al)
•TARTARA Luciana, Via Bonardi
•ALCIATI Franca, Piazza Turati 10
•TAVELLA Lorella, Spalto Marengo (Pacto)
•PIAZZA Pier Luigi, Via Brod ang. v.Casale
•VECCHIATI Maria Luisa, Corso Acqui 325/b
•LUPPINO Concetta, Viale Milite Ignoto
•ZOPPETTI Ella, Via Tortona 21
•BIANCO Lorenzo, C. Comm. 104 v. Nenni

IL SERVIZIO DI RECAPITO A DOMICILIO E' GRATUITO. PER ULTERIORI INFORMAZIONI TELEFONATE AL 235555

Casale, nei guai automobilisti che avevano ostacolato i pompieri

# Dopo il rogo, le denunce

*S'era incendiata una vettura in via Alessandria. L'autopompa era però rimasta bloccata: alcune auto erano state parcheggiate male e impedivano il passaggio*

**CASALE MONFERRATO**
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'altra sera un'auto che si era incendiata in via Alessandria ha riportato gravi danni perché il passaggio dell'autopompa dei vigili del fuoco era stato ritardato da alcune vetture di grossa cilindrata mal parcheggiate nella stessa strada. Adesso, quasi certamente, i proprietari delle auto saranno denunciati.

Il caporturno dei vigili, Renato Pertusati, ha infatti già inviato una segnalazione dettagliata sull'episodio al comandante provinciale del Corpo, Ugo Riccobono, invitandolo a rivolgersi alle autorità perché procedano nei confronti dei proprietari delle auto in quanto queste erano state lasciate in divieto di sosta e in modo tale da costituire intralcio ai mezzi di pubblico soccorso.

Sulla vettura poi bruciata, una «Y 10», c'era Antonella Rossanigo, 29 anni, di Mede Lomellina. L'incendio è stato provocato da una perdita di benzina. La giovane era subito scesa e si era allontanata per cercare soccorso, temendo uno scoppio.

Una squadra dei vigili del fuoco era immediatamente partita dalla caserma di viale San Martino, era, imboccata via Alessandria, si era trovata la strada sbarrata a causa di alcune auto di grossa cilindrata (tra cui una «Bmw» e una «Saab turbo») lasciate in sosta davanti alla pizzeria «Vesuvio».

«Non è la prima volta che ci accade - spiegano i vigili del fuoco -. Compiere interventi nelle vie strette del centro storico di Casale costituisce spesso un problema. Ora lo è ancora di più a causa della neve, che rende più difficoltosi i parcheggi».

A volte, quando le vetture rappresentano un intralcio al passaggio dei mezzi di soccorso, sono gli stessi vigili che provvedono manualmente a spostarle, per aprire un varco per il transito.

«E' un sistema attuabile - commentano - quando ci troviamo in presenza di auto di piccola cilindrata. In questo caso, però, era impossibile, tanto più che la squadra era composta soltanto da tre uomini».

Prima che i proprietari delle vetture, che avevano posteggiato comodamente davanti al locale per andare a pranzo, si accorgessero dell'ingorgo erano trascorsi alcuni minuti. «Attimi preziosi per noi - commenta Pertusati -. In questo caso l'aumento del danno dovuto al ritardo dell'intervento ha interessato soltanto la vettura, ma il pericolo avrebbe potuto riguardare delle persone, magari imprigionate tra le fiamme senza possibilità di mettersi in salvo. Sono fatti che non si possono lasciare passare. Ci dicono di essere buoni, perché è Natale: si tratta di essere più o meno buoni, ma di essere rigorosi di fronte agli atteggiamenti di certi cittadini che non sanno più che cosa sia il senso civico».

Le difficoltà ad intervenire nel centro cittadino, oltre che ad essere legate alle strade strette e all'irresponsabilità di alcuni automobilisti, sono dovute anche all'impostazione della viabilità.

Commentano i vigili del fuoco: «Tutte le volte che sono state apportate delle modifiche ai sensi delle vie noi non siamo stati interpellati. Riteniamo invece che sia da sottovalutare l'esperienza di chi le strade deve percorrerle non solo per passeggiare, ma contando i minuti preziosi per accorrere in aiuto di quanti si trovano in pericolo».

**Massano**

**OSTACOLO NEVE**

**PONZONE.** Difficoltà anche per lo spegnimento di un incendio sviluppatosi l'altro giorno nel vano della caldaia di un impianto di riscaldamento e che ha rischiato di provocare gravi danni ad una villa in località Mongorello, nella frazione di Abbasse. L'ostacolo, in questo caso, è stata la neve.

Le fiamme, pare originate dal cattivo funzionamento di un generatore a metano, si sono presto estese, raggiungendo un mucchio di legna usata per un forno. La villa, una delle tante seconde case della zona, di proprietà di Luciano Maragliano, 61 anni, di Genova, è momentaneamente disabitata. A dare l'allarme ai vigili del fuoco sono stati alcuni inquilini di una casa della frazione.

Una squadra a bordo di un'autopompa è partita da Acqui Terme, ma i vigili si sono trovati di fronte ad un ostacolo imprevisto: un tratto di strada che dalla provinciale porta alla villetta non era stata completamente sgombrata dalla neve, che in quella zona aveva superato gli ottanta centimetri.

Raggiunta con fatica la villa, i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere e a domare le fiamme prima che si estendessero al corpo in fabbricato e al tetto. [c. r.]

Alessandria nega il servizio a Quargnento e Cuccaro

# Vendetta sui rifiuti

*Motivo: i due Comuni fecero ricorso contro l'inceneritore di San Michele. Polemiche in Consiglio, sfiorata la crisi*

**ALESSANDRIA**
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La giunta comunale (pci, psi e pri) ha sfiorato la crisi nell'ultima seduta del consiglio del 1990, nella notte tra venerdì e sabato, «Casus belli» una delibera che ha bloccato la raccolta da parte dell'Amiu. Municipalizzata alessandrina per l'igiene urbani, dei rifiuti urbani dei Comuni di Quargnento e Cuccaro, colpevoli di aver ricorso, assieme ad altri ed alle associazioni degli agricoltori, al Tar contro le due delibere approvate dal consiglio comunale il 25 luglio 1989 per installare un inceneritore dei rifiuti industriali in sobborgo San Michele.

Quargnento, con Altavilla, Pecetto e Montecastello, usufruiva da anni del servizio. Cuccaro ha chiesto, con Fubine, Pietramarazzi e Quattordio di poterne beneficiare. La delibera è stata illustrata dal vice sindaco Ezio Guerci, Chiaro il suo intento: si a tutti i Comuni, meno Cuccaro e Quargnento, rei di «avere un contenzioso aperto con la nostra amministrazione per il problema inceneritore».

Comuni «cattivi» da penalizzare, ha intuito il consigliere dc Pietro Ceramello: nel intervento, poche ore prima, sul bilancio 1991 aveva chiesto che l'Amiu estendesse la raccolta rifiuti «anche a Quargnento e Cuccaro». «Il è stato grande scorrettezza - ha detto il capogruppo dc Brusasco -, un po' arrogante, in contraddizione con lo spirito di disponibilità espresso per ricuperare rapporti seri sul problema inceneritore». Critici gli interventi del «verde» Pierluigi Cavalchini («Un atteggiamento nuovo, sperimentato in passato da Lega ambiente, Italia nostra e Wwf») e del dc Renato Baldizzi. Perplessità per il comunista Domenico Marchegiani «nel momento in cui vogliamo dare un'ottica intercomunale alle nostre municipalizzate» e dell'assessore del pri Carlo Taverna che, pur ricordando certi duri attacchi al Comune, ha auspicato un ripensamento: «Mi asterrò sul voto».

«Si è passato il segno - ha detto a voce alta il sindaco Mirabelli -, nessuna punizione: è normale dare un servizio a chi con noi un contenzioso aperto. Se qualcuno in giunta non è solidale lo estenga anch'io». Gran bagarre, con interventi critici di Fabbio (dc), Pelucco (psdi), Rovito (msi-dn), Rossi (Lega Nord) e Notti (verde arcobaleno). Solidarietà al sindaco da Guerci e dal capogruppo psi Rita Rossa. Taverna ha insistito sull'astensione. Formalano ha chiesto la riunione del gruppo socialista. Poi si è riunita anche la giunta e, quando sembrava crisi, Taverna («Dietro assicurazione che la discriminazione finirà appena cessato il contenzioso, unico motivo del no») ha assicurato il suo voto. «Siamo riusciti ad anticipare Carnevale» ha commentato Brusasco. Quindi : 24 sì e 13 . [f. m.]

**«NOI "CATTIVI"»**

**QUARGNENTO.** «Ci hanno privati, perché siamo "cattivi", del servizio di raccolta dei rifiuti cui usufruivamo da 10 anni: vorrei che ci cacciassero anche dalla discarica consortile di Castelceriolo». E' il primo commento del sindaco di Quargnento, Domenico Dorato.

E aggiunge: «In passato la convenzione veniva rinnovata tacitamente a luglio. Invece, l'Amiu ci ha inviato la disdetta con una lettera. Bisognava trattare il rinnovo, rivedendo i costi. Ho avuto alcuni incontri con il presidente e il direttore dell'Amiu, in linea di massima era stata concordata la cifra».

«Di recente - aggiunge Dorato - preoccupato perché non si parlava di firmare la convenzione, che ritenevo soltanto una formalità, ho avuto un incontro con presidente e direttore dell'Amiu, poi col vice sindaco di Alessandria, Ezio Guerci. Mi è stato anticipato che esistevano difficoltà, per via del "contenzioso". Giovedì scorso nell'incontro con Mirabelli il "no" mi è stato confermato».

Il sindaco non comprende la discriminazione, comunque ha già raggiunto un accordo con un'impresa privata: «Allo stesso prezzo dell'Amiu restiamo proprietari dei cassonetti: 4 milioni». [f. m.]

Vana la disperata corsa per salvare una donna a cui si era spezzata l'aorta

# Fubine, è morta in ambulanza

*Aveva 37 anni. Vicepresidente di una cooperativa che opera a favore degli anziani, è stata colta dal grave malore in casa. Da Alessandria l'hanno mandata a Torino, ma non è arrivata in tempo*

**FUBINE.** Una corsa disperata in ambulanza dall'ospedale di Alessandria alle «Molinette» di Torino non è servita a salvare la vita a una giovane donna colta l'altro giorno da malore e deceduta perché si era spezzata l'aorta. Si tratta di Maria Teresa Morbelli, 37 anni, che abitava con la madre Giuseppina (il padre è morto qualche anno fa) alla cascina Val Felice di Fubine: una donna che da alcuni anni, con interesse e passione, si dedicava ai bambini e agli anziani dopo essersi occupata di sindacato (era stata impiegata alla Cisl di Alessandria).

Vicepresidente della Csa, una Cooperativa di servizi con sede in via Ferrufini ad Alessandria, che opera a favore soprattutto degli anziani, responsabile per la Csa del servizio domiciliare e educativo di tutti i distretti dell'Usl 76 di Casale, Maria Teresa Morbelli era da circa tre anni coordinatrice della casa di riposo di Occimiano e della Valverde in Val Cerrina, e si occupava anche di un asilo.

Soffriva da qualche tempo di ipertensione e si sottoponeva a cure mediche per cercare di abbassare la pressione sanguigna sempre troppo alta, ma le sue condizioni di salute non le impedivano di lavorare costantemente e duramente.

L'altro giorno mentre era in casa all'improvviso Maria Teresa Morbelli si è sentita male ed è stata trasportata d'urgenza al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Alessandria. Sembrava che fosse stata colta da un ictus; i medici, fra cui il dottor Palermo, l'hanno subito sottoposta anche alla Tac e, constatata la grave disfunzione al cuore, l'hanno affidata alle cure del cardiologo dottor Villa. Questi a sua volta si è posto immediatamente in contatto con l'ospedale di Torino, dove è in attività una speciale équipe cardiochirurgica.

Si è deciso seduta stante di trasportare Maria Teresa a Torino per un intervento chirurgico e, su una autoambulanza appositamente attrezzata su cui è solito anche il dottor Villa, è iniziata la corsa verso il capoluogo piemontese.

Durante il viaggio il cuore della donna fubinese è parso fermarsi, ma il sanitario ha praticato pronto intervento di rianimazione che ha fatto rinascere le speranze.

Il tragitto a sirene spiegate è stato compiuto a tempi di record, ma quando l'ambulanza ha fatto il suo ingresso al pronto soccorso dell'ospedale torinese, per Maria Teresa Morbelli non vi era più nulla da fare.

La salma si trova tuttora a Torino, da dove sarà trasferita a Fubine per i funerali, che saranno celebrati mercoledì.

«Era una donna molto dinamica, sempre indaffarata e premurosa, disponibile in ogni evenienza e ha preteso troppo dal suo fisico. Non si riposava mai e vi era un problema da risolvere anche in piena notte, lei era sempre presente» dice la responsabile della casa di riposo di Occimiano. Altrettanto dice Franco Vidimari, presidente della Cooperativa alessandrina.

**Emma Camagna**

Maria Teresa Morbelli

**IN BREVE**

**ALESSANDRIA**

***Un arresto e una denuncia per droga***

I carabinieri del nucleo operativo di Alessandria hanno arrestato per detenzione e spaccio di droga Giancarlo Castrogiovanni, 23 anni, via Cavour 58. Durante perquisizione ordinata dal procuratore della Repubblica Marcello Parola i militari hanno scoperto droga in casa del giovane e lo hanno sorpreso dopo che aveva venduto due di eroina ad altrettanti tossicodipendenti. La squadra mobile di Alessandria ha invece denunciato per possesso di sostanza stupefacente Antonio Ortu, 23 , via Tanaro 105. Il giovane è stato notato da alcuni agenti di pattuglia mentre in un bar nelle vicinanze di piazzale Curiel stava preparando dell'hashish.

**D'ORBA**

***Scontro tra auto e scooter: grave un pensionato***

Un pensionato è rimasto gravemente ferito in incidente stradale: sul suo scooter è scontrato frontalmente con un'auto. E' Vito Tacchino, 75 anni, di Castelletto d'Orba. Ieri verso mezzogiorno sulla provinciale Novi-Ovada, superato l'incrocio per Tagliolo, ha sbandato e ha in corsia opposta mentre arrivava la «Peugeot 309» di Carlo Verdino, 37 anni, di Carpeneto. Il pensionato è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria.

***Improvviso morte d'un artigiano per malore***

Un artigiano di Ovada, Luigi Cavanna, 62 anni, titolare di un laboratorio per reti materassi in via Rocca Grimalda, è morto per un malore mentre era a Campo Ligure. I funerali oggi a Mornese.

**SPINETTA**

***E' scippata borsetta, bottino 800 mila lire***

Scippo a Spinetta Marengo, in via Romera, ai danni di Norma Prato, 60 anni, abitante nel sobborgo in via Gambalera. Ieri mattina un uomo, sceso da «Golf» alla cui guida si trovava un complice, si è avvicinato a Norma Prato, che era a piedi, e le ha strappato di mano la borsetta. Poi è risalito sull'auto che si è allontanata a gran velocità. borsa la donna aveva 800 mila .

COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
DISCOTECA
DOMENICA 30 DICEMBRE
MARTEDI' 1 GENNAIO 1991 solo sera
SABATO 5 GENNAIO solo sera
DOMENICA 6 GENNAIO solo sera
GIOVEDI' 3 GENNAIO sera
COMPACT DISC
TUTTE LE DOMENICHE pomeriggio e sera BALLO LISCIO con le migliori orchestre
BALLO LISCIO
DOMENICA 30 DICEMBRE pomeriggio e sera
FRANCO BERGAMINI
LUNEDI' 31 DICEMBRE 1990
Ciao '90 Benvenuto '91!
GRANDE FESTA DI CAPODANNO IN
DISCOTECA
NON E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE
COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

### S'è chiuso il concorso per aspiranti lanciato dalla discoteca «County Club» di Verreto

# A 11 anni è il principe dei disc-jockey

*Abita a Sale. Ha sbaragliato i 15 avversari con una disinvoltura da professionista. Ha cominciato [redacted] 6 anni quando i suoi genitori lavoravano in un locale da ballo. Al secondo posto [redacted] giovane di S. Giuliano Nuovo*

SALE. Il mini disc-jockey Luca Pattarini, di soli 11 anni, giovedì [redacted] ha vinto il concorso «Mister D. J. 90», gara per aspiranti promossa dalla discoteca County Club di Verreto, vicino [redacted] Voghe[redacted]. Una vittoria [redacted] poteva mancare, dopo i successi ottenuti [redacted] «Baby Jay» in tutte le prove [redacted] concorso, che aveva preso il via l'8 novembre: 16 partecipanti, 3 della provincia. Oltre a Luca Pattarini hanno gareggiato Cristiano Di Marco di Pontecurone [redacted] Andrea Violino di San Giuliano Nuovo.

Proprio quest'ultimo si è aggiudicato il secondo posto in finale: insomma la provincia [redacted] Alessandria ha sbaragliato gli avversari. Questi i punteggi: per Luca Pattarini 100 punti [redacted] l'applausometro, più 120 punti con i voti della giuria; per Andrea Violino 100 punti (applausometro), più 110 (giuria).

La giuria era composta da deejay e giornalisti e poteva assegnare da 10 [redacted] 30 punti. Il pubbli[redacted] alla finale era molto numeroso ed è stato conquistato dalla bravura dei concorrenti. I due premi in palio consistevano in targhe e buoni acquisto. Una vittoria meritata sia per Luca che per Andrea.

«Baby Jay», a soli undici anni, è già un veterano del mixer [redacted] delle discoteche. La [redacted] carriera è cominciata quando [redacted] appena [redacted] anni. I genitori lavoravano entrambi alla Cometa di Sale e spesso lui li seguiva, passando la [redacted] osservare il deejay Marco Ferretti e appassionandosi al mestiere.

Il disc-jockey Luca Pattarini, di soli 11 anni, visto da Ghiglione

Quando Ferretti ha aperto una scuola per deejay [redacted] Tortona, Luca è stato il suo primo allie[redacted] e anche il migliore. Il [redacted] maestro lo stima molto, secondo lui Luca è in grado di fare cose che il 90 per cento [redacted] deejay non sa fare. E' molto abile, lavora al mixer anche senza cuffia [redacted] addirittura con il naso e i piedi.

«Baby Jay» ha partecipato a gare importanti [redacted] l'«Italia Network Competition» al «Cocorico» di Riccione, dove ha ottenuto il terzo posto. Si è esibito poi a una competizione organizzata dal «Disco Mix Club», la più grande associazione mondiale di disc-jockey, a Modena, come più giovane deejay d'Italia, prendendo parte alle semifinali per [redacted] Nord Italia. E si è esibito anche con Zappalà, vice campione mondiale dj [redacted] campione europeo: insieme hanno vinto il «Disco d'oro».

Luca si allena al mixer un'ora e mezzo al giorno in camera sua e da grande vorrebbe fare [redacted] disc-jockey come secondo lavoro. Se continuerà su questa strada diventerà sicuramente un vero campione.

Prossimamente, a febbraio, si esibirà nella serata [redacted] apertura della finale del campionato italiano dj al Matisse di Bologna, ma [redacted] concorso «Mister D.J.90» ha già segnato positivamente [redacted] sua mini-carriera che finora conta due gare [redacted] tre esibizioni.

«Giovedì sera ero molto agitato - [redacted] Luca - [redacted] poi tutto [redacted] andato bene. E' la prima gara in cui [redacted]tengo il primo posto e per questo è importantissima». «Baby Jay» ha confermato i pronostici che lo davano vincitore già dalla prima prova della gara: indubbiamente [redacted] già un personaggio, nonostante la giovanissima età, e i suoi show [redacted] spettacoli sensazionali.

E' solito esibirsi anche nelle discoteche della [redacted] [redacted] la sua presenza costituisce un'attrazione per il pubblico giovane. Il [redacted]prannome «Baby Jay» gli è stato dato proprio da Marco Ferretti, e non [redacted] caso: è un piccolo talento, già famoso, e non potrà che diventare ancora più popolare.

**Maria Teresa Marchese**

[redacted]

## ARGENTINA

SOLONGHELLO. Penultimo appuntamento per la rassegna «Natale in musica». Questa mattina alle 11,30, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, [redacted] di scena il chitarrista Oscar Roberto Casares.

Argentino di Buenos Aires, Casares ha 36 anni e già [redacted] sette dieci il suo primo [redacted]. Dopo [redacted] studiato con Maria Luisa Anido [redacted] Monina Tabora, ha diretto la Buenos Aires Guitarra Ensemble e [redacted] è docente di chitarra al Centro Galicia.

Casares ha inciso dischi da so[redacted] [redacted] con il fratello Luis, dedicandoli alla musica argentina. [redacted] è proprio su questo repertorio, molto ricco e di piacevole ascolto, che si incentra il programma di stamani.

[redacted] concerto avrà inizio [redacted] tre brani di Astor Piazzolla, il «re del tango»: «Valzer», «Ballata per la mia morte» e «Addio nonnino». Seguiranno «Tre preludi nostalgici: Grigio, Lontananza, Mare» di Maria Luisa Anido. Per concludere Casares proporrà quattro sue composizioni: «Il bosco», «Preludio a San Lorenzo», [redacted] Signore del tempo», «Chacarera para una duente».

L'ultimo appuntamento di «Natale [redacted] Solonghello» è fissato per domenica 6 gennaio con il Duo Actis (pianoforte a quattro mani). **[l. o.]**

[redacted]

## [redacted] AL CINEMA

| Cinema | Film |
|---|---|
| **[redacted]** **Alessandrino** Tel. 0131/42644 L. [redacted] | **Rocky 5** [redacted] John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) - Finito [redacted] pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia [redacted] allenando un giovane [redacted] promettente boxeur. N.V. [redacted] 52' **Commedia** |
| **Ambra** Orario: inizio ore 16 Tel. 42079 L. 5000 | **Giorni di tuono** di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, [redacted] Duvall [redacted] '90) - Uno spericolato pilota che lotta [redacted] affermarsi nel mondo [redacted] automobilistiche dove scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' [redacted] |
| **Comunale** Sala [redacted]: inizio ore 16 Sala Ferrero: chiuso per riposo Tel. 443127 | **Stasera a casa di Alice** [redacted] con Carlo Verdone, [redacted] Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, [redacted] di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia** |
| **Corso** [redacted] L. 8000/7000 | **[redacted] di forza - Total Recall** di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, [redacted] Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni o ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenze. [redacted] V. 1h 53' **Fantastico** |
| **Cristallo** Orario: [redacted] 16 Tel. 341272 L. 7000/6000 | **Film vietato minori anni 18** |
| **[redacted]** [redacted]: inizio [redacted] 16 Tel. 42112 L. 8000/7000 | **La sirenetta** di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa [redacted]) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un [redacted] salva il [redacted] Eric e se ne innamora. N. V. 1h 30' **Cartone animato** |
| **Moderno** Tel. 42707 L. 8000/7000 | **Vacanze di Natale 90** [redacted] Enrico Oldoini [redacted] Massimo [redacted], C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi [redacted] sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico** |
| **[redacted]** **Ariston** Tel. 0144/52685 [redacted] | **La sirenetta** di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, [redacted] a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora .. N. V. 1h 30' [redacted] |
| **Cristallo** Tel. 52400 posto unico L. 7000 | **La storia infinita 2** di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa [redacted]) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo [redacted] salvarlo. N.V. 1h 25' [redacted] |
| **Italia** | CHIUSO |
| **[redacted]** **Cine Puli** Or.: inizio ore 14,30 Tel. 0142/2081 posto unico L. 8000 | **La sirenetta** di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. N. V. 1h 30' **Cartone animato** |
| **[redacted]** Orario: inizio ore 14,30 Tel. 2816 L. 8000/6000 | **La storia infinita 2** di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico** |
| **Vittoria** Orario: inizio ore 14,30 Tel. 2291 L. 8000/6000 | **Rocky 5** di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' [redacted] |
| **[redacted]** **Cristallo** Tel. 0143/75438 L. 7000/6000 | **Vacanze di Natale 90** di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico** |
| **[redacted]** Tel. [redacted] posto unico L. [redacted] | **La storia infinita [redacted]** [redacted] George Miller con Jonathan Brandis, [redacted] Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico** |
| **Moderno** Tel. 78.290 posto unico L. 7000 | **Fantozzi alla riscossa** di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia [redacted]) — Riassunto della ditta, Fantozzi la da prestanome e finisce in galera. Lo salva [redacted] moglie Pina pubbli[redacted] [redacted] sue [redacted]... N.V. 1h 31' **Comico** |
| **[redacted]** **Comunale (ex Lux)** Tel. 0143/81.411 posto unico L. 6000 | **Presunto innocente** di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini [redacted] omicidio [redacted] collega è accusato dalle prove [redacted] ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 06' **Thriller** |
| **[redacted]** **Lara** Tel. 0141/62.695 posto unico L. 5000 | **Presunto innocente** di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte [redacted] e processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. [redacted] 2h 06' **Thriller** |
| **[redacted]** **Moderno** Tel. 0131.881 427 posto [redacted] L. 7000 | **Vacanze [redacted] Natale 90** di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a [redacted] Moritz. N.V. 1h 37' **Comico** |
| **Sociale** Tel. 861 326 posto unico 7000 | **Rocky 5** di John Avildsen [redacted] Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in [redacted] come uomo, Rocky riscopre [redacted] voglia di vincere allenando [redacted] giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' [redacted] |
| **[redacted]** **Sociale** [redacted] 0131/941.685 Or.: inizio ore [redacted] Lire 8000/5000 | **Ghost (fantasma)** di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. [redacted] **Commedia** |
| **[redacted]** **Arlecchino** Tel. 0383/648 124 Lire 8000/7000 | **La storia infinita 2** di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa [redacted]) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico** |

**Al cinema potete scegliere quello che piace a voi**


[redacted]

## LA BUONA TAVOLA

A cura di Luigino Bruni

A Montemagno, un grazioso paese del basso Monferrato, c'è un ristorante che da tempo divide la clientela fra entusiastici sostenitori [redacted] persistenti scetti[redacted]. E' «La Braja», un locale elegante che una recente ristrutturazione ha reso accogliente e classico. Tutte [redacted] più importanti guide lo citano, anche se alcune ne hanno recentemente sospeso la valutazione per la netta discordanza dei pareri.

Il tovagliato di Fiandra, la posateria in argento e gli eleganti bicchieri [redacted] cristallo apparecchiano comodi tavoli ben distanziati, ove spicca una candela accesa e un bel ramo [redacted] orchidee. Chef di cucina è Giuseppe Palermino, in sala il fratello Antonio con gentilezza quasi cerimoniosa accoglie i clienti proponendo un menu-degustazione che in questa stagione or[redacted] avanzata [redacted] ancora dominato dai tartufi.

Se dovessimo giudicare il ristorante solo dalla qualità degli ingredienti pochi avrebbero dubbi nell'assegnargli [redacted] punteggio massimo. Le carni bianche e rosse, le paste casarecce e gli agnolotti sono eccellenti. La presentazione [redacted] ispirata alla nuova cucina degli Anni 70 e alcuni piatti sembrano fedeli ricostruzioni delle copertine della rivista «Gran Gourmet». Le perplessità sorgono, [redacted] nostro avviso, in alcuni accostamenti e tecniche di preparazione.

Per chiarire il punto citiamo l'ottima carne cruda battuta al coltello con tartufo, discutibilmente arabescata con maionese, oppure l'ottimo petto d'anatra contornato [redacted] fegato grasso cotto a fiamma troppo vivace.

Il menu nel suo complesso è interessante; rappresenta una mediazione fra i migliori piatti piemontesi e i più classici piatti della cucina internazionale. L'appunto principale verte sulla varietà. La carta presenta [redacted] antipasti, 2 primi [redacted] secondi. I primi piatti sono tutti consigliabili, dai profumati «tajarin» con fonduta e tartufo ai gustosi maccheroncini al Raschera [redacted] Castelmagno, ai classici agnolotti de «La Braja». Le costine di pré-salé, il filetto di vitello [redacted] il piccione [redacted] tutti di ottima qualità ma resi troppo simili dalla cottura al vino rosso.

Pregevole il plateau dei formaggi piemontesi, la cui selezione è quasi esasperata: Castelmagno, Raschera, toma di alta Langa, toma classica di Bra e caprini di Moncalvo. Curatissime, infine, la presentazione dell'ottimo dessert: il tipico Bonet albese o le sfiziose crêpes alla frutta di stagione. La carta dei vini è veramente valida e la consulenza di Alberto Brovelli, importatore e vinaio di Francia in Milano, l'ha impreziosita con splendide bottiglie perfettamente abbinabili [redacted] piatti della carta. Una menzione particolare va [redacted] vini da dessert italiani; citiamo oltre ai [redacted] moscati, il forteto della Luja [redacted] Scaglione, il moscato rosa [redacted] Kuenburg, il torcolato di Maculan, il ramandolo di Dri, la malvasia di Lipari di Hauner e il vecchio Samperi di De Bartoli.

**«LA [redacted]**
via Don Bosco 12, Montemagno (AT)
Telefono: 0141/53107
Prezzo: 70 mila lire vini esclusi
Chiusura: lunedì [redacted] martedì

[redacted]

## I MERCATINI

A cura di Gino Defrancisci

**[redacted]**

### *Antico sotto i portici*

Appuntamento oggi, sotto i portici di corso Bagni ad Acqui Terme, con il tradizionale mercatino dell'antiquariato. [redacted] proposti oggetti antichi, curiosità [redacted] stra[redacted] del tempo andato, accanto [redacted] pezzi più moderni, ma comunque di notevole interesse. Una vasta gamma di possibilità di acquisto, dai pezzi più pregiati e importanti (dell'antiquariato minore) alle semplici e divertenti curiosità. Sono esposti vetri, mobili, marmi, libri, cartoline, monete, abbigliamenti, biancheria della nonna, ceramiche, ferri, dipinti, stampe, manifesti, francobolli, carta moneta, sculture, giocattoli, vecchi monili e attrezzi di cucina. Un'occasione di scambi e di trattative tra collezionisti e antiquari. Il mercatino è aperto dalle 8. Possono esporre soltanto i venditori ambulanti muniti di licenza.

**[redacted]**

### *Lo spaccio ecologico*

E' aperto oggi [redacted] San Sebastiano Curone lo Spaccio [redacted] prodotti ecologici realizzato dall'associazione «La strada del sale», gruppo che comprende [redacted] produttori della zona. I prodotti sono garantiti dalla Comunità montana. Si possono trovare ortofrutta, carne, vini, formaggi, salumi e miele. Propone ai visitatori tutto quanto è necessario per condurre un tipo di vita «ecologico». E' offerta la possibilità di acquistare prodotti sani, ma anche di conoscere [redacted] sapere che cosa si compra e quali benefici se ne possono trarre. «Lo spaccio - dice l'assessore della Comunità montana, Secondino Cavallero - è anche un punto d'incontro per [redacted] cultura ecologica [redacted] possibile informarsi sulle attività svolte dalle varie associazioni».

**[redacted]**

### *I prezzi alla Piagera*

Mercato ortofrutticolo in versio[redacted] ridotta, con scambi diretti tra produttori e consumatori, ogni sabato e domenica, [redacted] Gabiano, in zona Piagera, [redacted] fianco della statale per Crescentino. Alla ricerca di prodotti genuini arrivano i privati: frutta e verdura sono vendute in cassette. Continua ad affluire una quantità di kiwi superiore alla richiesta, per cui i prezzi hanno subito una leggera riduzione: il [redacted] al chilo varia, secondo la grandezza [redacted] frutti, dalle 300 alle 1000 lire. Ecco altri prezzi al chilogrammo: cachi (500 lire), zucche (400), frutta secca, soprattutto noci [redacted] nocciole (circa 2000), [redacted] grappoli di San Martino (dalle 1500 alle 2000), patate (350 lire).

**MURISENGO**

### *Il lunedì dei tartufi*

Domani [redacted] prima mattina, a Murisengo, piazza Bollaria ospita [redacted] tradizionale mercatino dei tartufi. In occasione dei cenoni di San Silvestro e dei pranzi d'inizio anno [redacted] molto forte la richiesta dei pregiati tuberi della Valle Cerrina. Per questo motivo, i trifolao hanno intensificato le ricerche nella [redacted]: aumenta la richiesta [redacted] tartufi bianchi e di conseguenza si registra un'impennata delle quotazioni, con prezzi molto alti. Per i tartufi in pezzature piccole il costo sul mercato ha già superato le [redacted] mila lire all'etto; per i tuberi di dimensioni mediograndi è stata anche raggiunta la quotazione di 400 mila lire all'etto.

[redacted]

**[redacted]**

Abbati al Municipale

Appuntamento con l'operetta oggi pomeriggio al Teatro Municipale di Casale. Alle 16,30 va in [redacted] «La principessa della Czarda». Protagonista è la compagnia diretta da Corrado Abbati. Suona l'orchestra diretta da Finetta Mareggiati, mentre le coreografie sono di Gloria Moratti e Simona Furlani. «La principessa della czarda» è una delle operette più rappresentate [redacted] amate. E' la storia della canzonettista Silvo Varescu (interpretata da Silvia Felisetti) che ama, ricambiata, un giovane aristocratico, Edvino Carlo (Franco Ferrari), in spregio ai forti pregiudizi di ceto. Il cast comprende anche lo stesso [redacted]gista Corrado Abbati, nel ruolo

del galante Conte Boni, che tenta di sedurre la contessina Stasi (Sandra Gigli), Aldo Bertani nella parte del principe Leopoldo Maria, Graziella Barbacini, Cecilia, sua moglie, Antonio Mago, che interpreta Feri von Kerekes, Tommaso Paiano, Rudolph, [redacted] Stefano Orsini, Misha. Sul palco anche le danzatrici dell'Operetta Ballet dirette da June Marion Fidce.

**CULTURA**

Incontri a Cascina Archi

Il centro culturale di Cascina Archi di Murisengo in questi giorni è aperto per ospitare in[redacted] culturali, dibattiti e proiezioni cinematografiche. Domani sera [redacted] prevista una veglia [redacted] inizio alle 18. Seguirà la tradizionale «cena dell'amicizia».

**PACE**

Sono due [redacted]

Oggi alle 14,30, con partenza dal piazzale della chiesa, a Castelnuovo Bormida, l'Associazione per la pace propone una marcia per affermare la volontà di una soluzione pacifica della crisi [redacted] Golfo Persico, per una soluzione della questione palestinese, in favore della difesa dei diritti umani, del disarmo e contro il razzismo. Un'altra marcia della pace è in programma domani notte ad Alessandria. E' organizzata dalla diocesi [redacted] sarà guidata dal vescovo Fernando Charrier. Comincerà alle 21 nella chiesa [redacted] San Baudolino e [redacted] concluderà alle 23,15 in duomo. E' prevista anche una sosta dinanzi al [redacted]cere: un detenuto o un rappresentante dei reclusi leggerà un intervento.

**OFTAL**

A Crea con gli ammalati

Si tiene domani al Santuario di Crea la festa di fine anno organizzata dall'Oftal casalese per gli ammalati e i volontari dell'associazione. Dopo la messa celebrata dal presidente dell'associazione, don Franco Degrandi, seguirà il [redacted] di fine anno preparato dai cuochi guidati da Pompeo Coppo e Franca Ganora. La festa si concluderà nel pomeriggio del 1° gennaio.

**MUSEO**

Oggi visite a Valle

E' aperto anche oggi il Museo di Valle San Bartolomeo. Ospitato nell'edificio delle [redacted] elementari, può essere visitato (l'ingresso è libero) dalle [redacted] alle 12 [redacted] dalle 15 alle 23. Compren[redacted] reperti fossili ma anche oggetti del «C'era una volta»: attrezzi agricoli, [redacted] anche bambole, abiti [redacted] via. Al Museo stasera alle 23 si conclude la personale di Angeschi: alle 17 l'artista darà una dimostrazione [redacted] utilizzo dell'aerografo.

**PARACADUTISTI**

Mini-stage a Casale

Si tiene da oggi a martedì all'aeroporto «Cappa» di Casale un mini-stage di paracadutismo organizzato dall'Accademia paracadutistica italiana. Si prevedono alcuni lanci isolati ed in formazione. Verrà utilizzato solo [redacted] aereo: [redacted] Pilatus Porter utilizzato solitamente al «Cappa». La direzione dell'Accademia sta intanto già preparando lo stage pasquale che vedrà impegnati nelle ultime settimane di marzo i migliori atleti e squadre del mondo. Verrà tentato il nuovo record paracadutistico [redacted] grande formazione.

Guida ai divertimenti proposti nelle stazioni sciistiche della regione per l'ultimo weekend del 1990

# LA NEVE

## *Fine d'anno sulle montagne piemontesi*

PISTE innevate e clima da festa grande in tutte le località sciistiche piemontesi per quest'ultimo weekend dell'anno.

**Nel Cuneese.** Le principali stazioni di sport invernali della «Granda» sono affollate. Circa cinquantamila turisti saluteranno il nuovo [illegible] fiaccolate propiziatorie, fuochi d'artificio, cenoni ad alta quota. Nei vari centri i maestri di sci illumineranno la notte sulle piste innevate. Domani a Limone, le fiaccolate in programma sono due, una alle 20 al Campo Principe, l'altra alle 20,30 nella frazione Limonetto.

Il Monregalese darà il benvenuto all'anno nuovo con sei fiaccolate nei principali centri. Domani a Frabosa il ritrovo è al Monte Moro (quota 1800); da qui un centinaio di maestri di sci ed allievi - fiaccole alla mano - raggiungeranno il piazzale del Municipio dove sarà distribuito il vin brulè».

A Prato Nevoso il via è fissato alle 20,15 dallo skilift giallo «Arfel». Dopo la discesa ci sarà uno spettacolo di fuochi d'artificio. Dalla vetta della seggiovia partirà invece (ore 18) la fiaccolata di Artesina. Tra le 19 e le 20,30, sempre il 31 dicembre, scatteranno poi le discese nelle altre tre località della vallata monregalesi: Lurisia, Viola St. Grèe e Garessio 2000.

A Paesana Pian Munè, in Valle Po, la fiaccolata è in anticipo: i maestri di sci partiranno alle 20,30 di stasera. Sempre oggi è in festa anche la Val Maira. Da Acceglio la fiaccolata raggiunge Chiappera: vi partecipano molti ragazzi della scuola di sci accompagnati dai loro maestri. Domani, ancora ad Acceglio, si svolgono le «Mini Accegliadi», gare di slalom e discesa aperte ai bambini con meno di 12 anni. La partenza è dallo skilift sul Monte Media. Per chi preferisce l'avventura, la Valle Pesio è in grado di proporre un'offerta di alta qualità. A Chiusa Pesio non ci sono fiaccolate. Ma gli appassionati di alpinismo trovano divertimento assicurato. Ci sono tracciati.

Il fascino del cenone in alta quota è di sapore [illegible] ed ha [illegible] parecchi «fans». In pochi (ma solo perché i posti [illegible] limitati) hanno scelto la Case per Ferie di Elva, in Valle Maira: [illegible] ne frugale e osteria e poi tutti sugli sci. Il Capodanno «bianco» si annuncia fortunato. Gli appassionati possono scegliere tra la discesa ad anello fondo. Tra il ventaglio di possibilità a Vinadio - in Valle Stura - [illegible] in altri centri c'è una gustosa alternativa per il brindisi di fine anno: la pista di pattinaggio.

**In Valsesia e nel Biellese.** Sarà un Capodanno all'antica, all'insegna del grande sci, nelle stazioni invernali della provincia di Vercelli. Tutti gli impianti [illegible] aperti e anche gli skilift minori girano a pieno regime.

La parte del leone in questi giorni la [illegible] facendo Alagna, Mera e Bielmonte. Nel centro ai piedi del monte Rosa si [illegible] a 3266 metri di punta Indren e al Wold, alla periferia del paese. A punta Indren la neve raggiunge i due metri mentre al Wold la coltre bianca è attestata attorno al cento centimetri. Il [illegible] del «giornaliero» è fissato rispettivamente in 30 e 19 mila lire. Spiega Luciano Ferro, amministratore delegato delle funivie Monrosa: «Per festeggiare l'addio al '90 si riproporranno le consuete fiaccolate notturne dei maestri di sci e per oggi è previsto uno slalom parallelo in piazza».

Da Alagna a Mera, la caratteristica stazione sciistica sorta sul monte Camparient. Anche qui la neve è abbondante (140 centimetri) e tutte le piste (Camparient I e II, Pian Rastò, Campo, Colma, Bimella, Roticcia) sono in perfette condizioni. Durante questo periodo è vacanza il prezzo del giornaliero è stato fissato in [illegible] mila lire (62 i due giorni, [illegible] i tre, 174 i sette).

Gli appassionati di fondo hanno a disposizione i due anelli «principi» della Valsesia: uno lungo è abetaie di Alagna e Riva Valdobbia, l'altro a Carcoforo.

Infine nel Biellese la parte del leone [illegible] a Bielmonte, sulla panoramica Zegna, con 13 skilift in funzione e venti chilometri di piste a disposizione, è cominciare dall'Argimonia e dall'Orso Bianco. Il giornaliero fino al 6 gennaio costa 30 mila lire.

**In Ossola.** Tutto esaurito nel Novarese dello sci. Nelle sette valli dell'Ossola, due ore da Milano, poco più da Torino, tutte le stazioni sono aperte: da Macugnaga-Monte Rosa a Formazza, antica culla dello sci valligiano, dalla Piana e Vigezzo a due passi dal confine ticinese a Domobianca, l'ultima nata delle località invernali, venti minuti d'auto [illegible] città.

Non nasconde la sua soddisfazione il presidente dell'Apt ossolana, l'azienda di promozione turistica, Italo Guerriero, che è anche consigliere regionale dell'associazione impianti a fune. «Questa stagione è decollata bene, tutti gli impianti [illegible] Piemonte girano a pieno ritmo dell'Ossola al Cuneese, compresi quelli più bassi che consentono così un rapido smaltimento delle code di sciatori. Gli operatori turistici si sono ricaricati a dovere dopo le delusioni degli anni scorsi, quando hanno dovuto ricorrere ai cannoni di neve artificiale per salvare il salvabile».

La visibilità di tutte le valli ossolane è perfetta. Si va senza catene dappertutto, anche uffici turistici, Stradale e soccorso alpino raccomandano sempre: catene a bordo. E va anche, [illegible] con prudenza, [illegible] metri del Passo [illegible] Sempione, dove l'anno nuovo sarà salutato senza rumori dai numerosi giovani di tutte le nazionalità tradizionalmente ospiti dei monaci per le festività di fine d'anno.

L'inverno ossolano è dunque all'insegna del rilancio, non c'è più un letto libero dei poco più che 3000 (appartamenti e secondo [illegible] escluse) che offre il complesso delle stazioni ossolane. Iniziato a Natale, si smorzerà solo all'Epifania l'assalto ai 110 chilometri di piste di discesa (ma non è [illegible] riusciti a realizzare uno ski-pass unico) servite da [illegible] impianti di risalita, agli anelli da fondo e alle piste da pattinaggio. Ultima della serie, quella inaugurata pochi giorni fa a Premia in valle Antigorio, che si aggiunge a quelle di Macugnaga, Malesco e Formazza.

Dopo l'Epifania s'iniziano le settimane bianche. Già fioccano le prenotazioni «Grazie anche all'abbattimento di 50.000 lire per il pacchetto combinazione albergo più impianti più scuola di [illegible] e all'entrata in funzione della nuova superstrada» dicono albergatori e operatori turistici, oggi superimpegnati a preparare cenoni di Capodanno e a dare una mano a maestri di sci e guide alpine per la tradizionale fiaccolata sulla neve che solitamente si conclude con una generosa distribuzione di vin brulè.

**Nell'Alessandrino.** Neve abbondante a La Gioia-Caldirola, unica stazione di sport invernali della provincia di Alessandria. Neve abbondante, e molto buona, ideale per gli sciatori.

Il giorno di Natale è entrata in funzione, grazie all'impegno della Provincia, la nuova seggiovia: unisce i 1100 metri de La Gioia ai 1470 del Monte Gropà. L'impianto, atteso da otto anni, garantisce la risalita di 680 sciatori l'ora. Sono inoltre in funzione due skilift. La presenza della neve, la nuova seggiovia e la strada provinciale della Val Curone perfettamente tenuta, hanno richiamato a La Gioia-Caldirola migliaia di sciatori: non accadeva da anni. «E questo dimostra - dice Pino Bagliani, direttore degli impianti - che grazie alla seggiovia la Val Curone rinasce dal punto di vista turistico dopo una lunga crisi». Anche nei centri invernali del vicino Appennino Pavese l'attività sciistica è entrata nel suo pieno svolgimento, in particolare nei Comuni di Brallo, Santa Margherita Staffora e di Romagnese. [r. s.]

### IN RIVIERA

**ALASSIO.** La riviera di ponente è la «porta sul mare» per i piemontesi. Da sempre la Liguria occidentale ha preferito le comunicazioni verticali a quelle orizzontali, collegandosi quindi naturalmente con il Piemonte e solo per questioni amministrative con Genova.

Proprio per questo legame naturale e storico la clientela turistica della riviera di ponente, da Bordighera a Sanremo, da Diano Marina [illegible] Alassio, è composta in netta prevalenza di piemontesi.

Si parla (in mancanza sino ad oggi di rilevamenti attendibili) di un quaranta-cinquanta per cento di ospiti provenienti dal Piemonte negli alberghi a cui debbono sommarsi i proprietari delle seconde [illegible], che fanno giungere tale cifra a valori che si avvicinano al sessanta-settanta per cento sul totale del movimento turistico (stranieri esclusi).

La presenza di torinesi, [illegible]neesi, novaresi, alessandrini, astigiani si fa ancora più predominante durante le festività natalizie. Nei caruggi commerciali delle cittadine rivierasche il dialetto o quantomeno l'accento piemontese divengono la parlata più diffusa. In questi giorni, nei negozi di abbigliamento, nei locali pubblici delle cittadine rivierasche, sembra di essere in via Roma o in piazza Castello a Torino.

Un legame che si nutre, sin dall'inizio del secolo, della presenza in riviera delle famiglie più cospicue di Torino, che si [illegible] costruite ville nelle più belle posizioni panoramiche. Con il turismo di massa e con la corsa alla seconda casa al mare, molte località (come [illegible] esempio Borghetto Santo Spirito, Loano, Andora, Bordighera) si sono popolate di liguri per adozione. Con la liquidazione di fine lavoro, migliaia di abitanti della regione subalpina hanno investito nell'acquisto di un appartamento, qualche volta [illegible] miniappartamento, portando nelle tradizioni e nel comportamento ligure una caratterizzazione piemontese.

In queste fine d'[illegible] sono i piemontesi ad aver determinato il tutto esaurito negli alberghi che hanno riaperto proprio nell'imminenza di Natale. Malgrado la neve e l'attrazione esercitata dalle stazioni sciistiche i piemontesi non hanno disertato l'appuntamento con la riviera. I caratteri degli abitanti della regione ospitante e di quella ospitata, malgrado evidenti differenze esteriori, riescono a convivere e ad integrarsi. Nella sola riviera di ponente si può calcolare che siano presenti, per trascorrere il Capodanno, circa [illegible] mila piemontesi. Un numero maggiore di tutti gli altri ospiti messi assieme.

### IN VALLE D'AOSTA RITROVANO LE FIACCOLATE

**AOSTA.** Dopo due inverni di crisi, tutti i comprensori sciistici della Valle d'Aosta funzionano a pieno ritmo da almeno una settimana. Oggi e domani sera si rivedranno le fiaccolate dei maestri di sci, un'usanza che nel 1988 e nel 1989 è stata tristemente ripetuta a piedi, sui sentieri senza neve.

Tra le manifestazioni più suggestive le partenze delle fiaccolate dalla pista «Couis 1» a Pila e da sopra Cogne: alle 19,30 di questa [illegible] i due gruppi di maestri di sci (a distanza di vari chilometri, ma in contatto visivo e in collegamento radio) si scambieranno segnali luminosi e gli auguri; poi partiranno contemporaneamente. Fiaccolate anche a Courmayeur: i maestri del Monte Bianco scenderanno dalle piste dello Chécrouit alle 18,30. A Gressoney-Saint-Jean la discesa s'inizierà alle 21 dal Wiessmatten. La sera di San Silvestro le fiaccolate si terranno a La Thuile alle 19,30, a Champoluc e Antagnod alle 20, a Gressoney-La-Trinité alle 21, a Chamois a mezzanotte.

Numerosi come ogni anno i personaggi importanti che trascorrono il Capodanno in Valle alla ricerca di tranquillità. Su tutti l'esempio di Courmayeur, [illegible] i paesi preferiti da piemontesi, lombardi e liguri quale località per trascorrere le vacanze. Qui, dall'inizio del secolo, famiglie importanti hanno costruito grandi ville circondate da parchi, trasformando il villaggio ai piedi del Monte Bianco in un tradizionale centro di villeggiatura. Tra i nomi più in vista le famiglie Marone Cinzano e Rivetti, il professor Umberto Veronesi e Arrigo Gattai. «Ma sono tantissimi i vip che vengono a Courmayeur - spiega Edy Voglio Tessitore, commissario dell'azienda di soggiorno della cittadina - e tutti hanno la tendenza a non apparire troppo in pubblico. Une mentalità che ben si adatta al rispetto alla riservatezza [illegible] residenti». Anche Cervinia è meta di persone importanti in cerca di relax. Numerose comunque le feste in discoteca e i cenoni nei ristoranti. Molti sindaci hanno [illegible] in questi giorni ordinanze di divieto di esplosioni di petardi o fuochi d'artificio. Anche nella vicina Chamonix, che [illegible] sera di San Silvestro viene «invasa» da italiani, quest'anno le forze dell'ordine saranno più severe: il sindaco della cittadina dell'Alta Savoia ha predisposto un servizio di vigilanza con i pompieri in stato di allarme e una cinquantina di gendarmi pronti a intervenire. [g. m.]

I NOSTRI AFFARI

Annata da record per il vino, ma il 1991 si annuncia carico di preoccupazioni, soprattutto per l'effetto-Golfo

# Un brindisi con il Moscato, aspettando gli imprenditori

## *Il caso della provincia di Asti: vantaggi e svantaggi di un'economia agricola*

ANCHE la vendemmia 1990 ha permesso alle 7500 famiglie che, sparse su 9 mila ettari in tre province (di Asti, d'Alessandria e di Cuneo), coltivano il Moscato d'Asti, di riempire i soliti [illegible] milioni di bottiglie, 60 dei quali destinati all'esportazione. Ma, con una differenza, e cioè la qualità è strepitosa, la migliore degli ultimi trent'anni. Per cui i produttori associati del Moscato d'Asti hanno mandato il loro presidente, Renzo Balbo, a Roma, per presentare il loro vino al Centro di documentazione economica per giornalisti e, mediante un gran premio a un torneo internazionale di golf, farne accenda propaganda.

Non altrettanto «strepitoso», però, è stato l'anno che muore per tutta l'economia astigiana. Pur se la provincia mantiene la sua bassa percentuale di disoccupati - il 7,5 per cento delle forze di lavoro, contro l'11,4 nazionale - il bilancio del 1990 si può definire appena «sufficiente», secondo l'Unione Industriale. E preoccupazioni piuttosto vive si nutrono per il 1991: soprattutto, è ovvio, per l'effetto Golfo, ma anche per i recenti aumenti delle tariffe dei servizi pubblici e per quelli che potranno ancora venire sulla bolletta energetica.

C'è da rilevare, a proposito della particolare sensibilità dell'economia astigiana a questi aumenti, per l'effetto frenante sui consumi che potrebbe derivarne, che la provincia non è ancora entrata nell'era terziaria, quella che incomincia quando il numero degli occupati [illegible] servizi supera da solo la somma degli occupati nell'agricoltura e nell'industria. Infatti, in tutta l'Italia attualmente gli occupati sono circa 21 milioni, di cui oltre 12 milioni nei servizi, poco meno di 2 in agricoltura e meno di 7 nell'industria, con percentuali, rispettivamente, di oltre il 58,5, del 9 scarso e del 32,5. Invece, in questa provincia le percentuali degli addetti all'agricoltura e all'industria salgono al 18,8 e al 33,6, quella degli occupati nei servizi, nel «terziario», scende al 47,8.

L'essere ancora nell'anticamera dell'era terziaria, tuttavia, può costituire una posizione di vantaggio, in particolare in una provincia dove l'agricoltura è alquanto specializzata e il tasso di attività è molto elevato: oltre il 48 per cento della popolazione totale, contro meno del 42 per cento delle forze di lavoro nazionali rispetto alla popolazione. Questo significa anche che esistono ancora riserve sufficienti per gli spostamenti, da compiersi, dall'uno all'altro settore di attività.

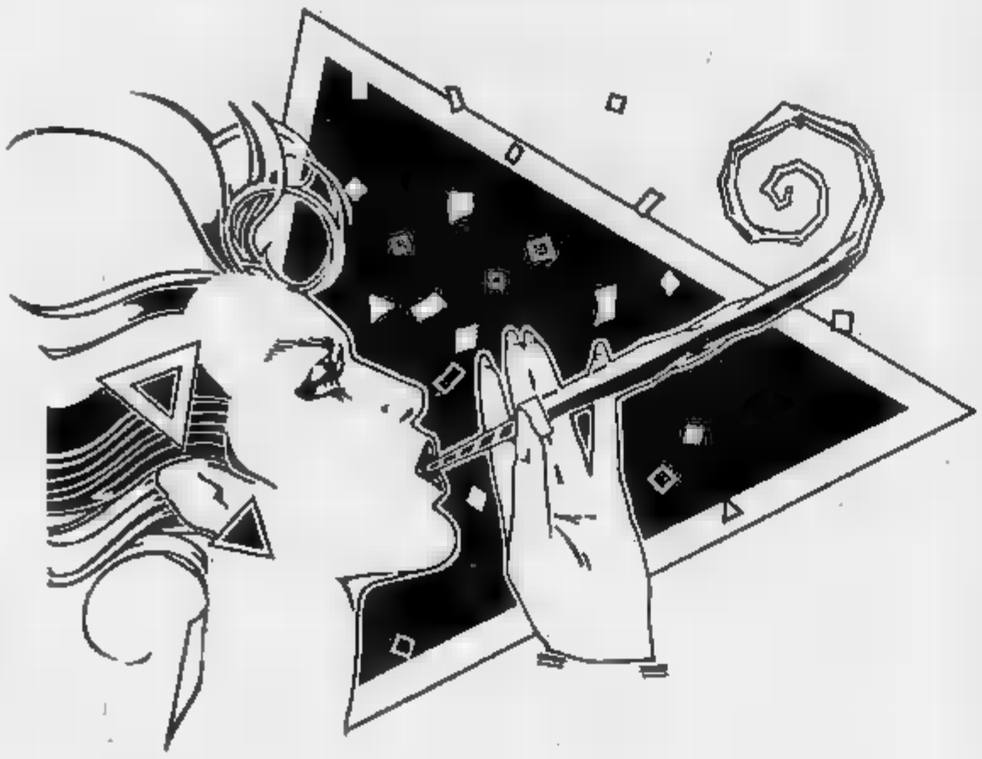
Meno chiari da interpretare, ai fini d'una valutazione della congiuntura locale, sono i segnali che vengono dal Mediocredito Piemontese, che calcola in 384 le imprese industriali e [illegible] 3700 quelle commerciali, operanti nella provincia di Asti, per una percentuale complessiva del 4,2 sul totale delle imprese esistenti nel Piemonte e nella Valle d'Aosta (le due regioni in cui l'istituto effettua le sue operazioni di credito a medio termine), mentre i finanziamenti in essere in provincia sono appena il 3,2 per cento del totale, un punto esatto in meno rispetto all'imprenditoria esistente. Scarseggia la necessità di questo tipo di credito, la conoscenza di esso, oppure lo spirito imprenditoriale?

Il numero di domande di finanziamento, in effetti, rispetto al numero delle imprese esistenti, è il più basso del Piemonte (Torino esclusa, nella [illegible] provincia, però, esistono le grandi industrie), così come il più basso è anche il rapporto degli impieghi bancari (cioè del credito a breve), rispetto ai depositi: il 44,5 per cento, contro un minimo del 46,5 e un massimo di oltre il 58 nelle altre province piemontesi. Questo c'indurrebbe a scegliere, tra le tre ipotesi di cui sopra, la terza, per una risposta affermativa: scarseggia, cioè, lo spirito imprenditoriale. Ma l'argomento merita, anzi esige, di essere approfondito.

**Mario Salvatorelli**

# Ballando, ballando

## *(Guida per la fine dell'anno alle discoteche e ai locali)*



Disco-music, brani revival, scatenati d.j. animano la [illegible] Capodanno [illegible] locali piemontesi frequentati [illegible] giovanissimi Serate no-stop dove al ballo [illegible] alternano spettacoli, giochi e gustosi buffet

TUTTO è pronto. Capodanno incombe e non resta che scegliere tra le molte serate no stop, euforiche e giovani, organizzate nei locali piemontesi.

Un super party è programm[illegible] per la notte [illegible] San Silvestro alla discoteca «Paradisostudios» [illegible] Castelletto d'Orba, in provincia di Alessandria. Tema: «Festa esagerata». Il Paradiso è una «megadisco» dalle tonalità bianche [illegible] verdi alle pareti, fiori incastonati in ogni dove, quattro schermi per i videoclip, una valanga di televisori che replicano [illegible] immagini, otto piste per un totale di mille metri quadri, fari robot azionati da due «light-jockey» che seguono con le luci le persone in pista, [illegible] il d.j. Ico Marcelli scarica con il wattaggio alla massima potenza i motivi dell'hit nelle classifiche 1990. Tutto questo per duemilacinquecento giovani che scenderanno in pista, domani sera.

Per chi è in montagna nell'alto novarese, c'è il «Big Ben» in frazione Staffa [illegible] Macugnaga, 1327 metri sul livello del mare. Dopo una giornata con gli sci [illegible] piedi, ci [illegible] ritrova in questo music club stile «Union Jack» con il logo dell'orologio della torre del parlamento londinese ridisegnato un poco ovunque. Per la notte di domani, Roberto e Giuseppe di Radio Rto di Domodossola sono al mixer della «disco», ma si ballerà anche, come spesso accade, con il video-sound di una emittente televisiva che trasmette musica dall'Inghilterra, in diretta [illegible] con videoclip appena sfornati, captata [illegible] Big Ben, via satellite attraverso una grossa antenna parabolica e riproiettata attraverso un maxischermo.

E ancora molti videoclip al «Silver bar» [illegible] Caraglio (Cuneo). I fratelli Ivo [illegible] Gilberto accolgono la clientela formata in gran parte da «teenagers» nel locale di tre saletto con luci soffuse, poster musical-fotografici [illegible] schermo gigante per [illegible] infinità di video, aspettando l'alba del nuovo anno.

Molto frequentata dai giovani [illegible] anche la birreria «Il Maltese» che si trova [illegible] Cassinasco (Asti), un paesino sulla cima della collina, [illegible] tre chilometri da Canelli. Arredamento da pub anglosassone, presenta [illegible] continuo musica dal vivo. Un'attività di circa sei anni, seguendo lo stile «live». Poster alle pareti con [illegible] beffarda [illegible] magine di Corto Maltese disegnato da Hugo Pratt, spiegano da dove abbiano preso ispirazione i proprietari per dare il nome al locale. Per San Silvestro [illegible] proposta musicale è del gruppo i «Filiberti», con Paolo Filippone, voce e chitarra e Fabrizio Berta, voce e tastiere. [illegible] loro repertorio, cover di Neil Young e tanto blues.

Ancora qualche discoteca. Acqui Terme: la «Pantera rosa», dall'atmosfera «soft» [illegible] in[illegible] per un gala di Capodan[illegible] con i d.j. Luciano Tirelli e Mauro Zerbino che lanciano messaggi [illegible] [illegible] fino al revival e al classico slow. Adatto per chi vuol correre [illegible] dalla «pazza folla», per restare nella «privacy» [illegible] un ballo sulla mattonella.

A Novi Ligure c'è «Before» con colonne illuminate sulla pista, griglie che fanno da divisorio. Al piano superiore, il ristorante per la cena e gli spuntini oltre la mezzanotte di domani.

[illegible] [illegible] va alla ricerca [illegible] una atmosfera rilassante, [illegible] pochi amici per ogni tavolo, si può anticipare l'appuntamento a stasera al «Robin Hood» [illegible] Asti, in [illegible] Pelletta. Nel locale si fa piano bar [illegible] Giancarlo Opodone alla tastiera confidenziale, oppure si può passare ai video juke box, [illegible] tanti clip d'autore da gettonare. Omaggi [illegible] clienti e la possibilità di [illegible] gustosissimi cocktail.

[illegible] cocktail di musica, atmosfera tutta «galmour e charme» è pronto invece alle «Cave» a Vintebbio di Serravalle (Vercelli) per la notte di domani. Ad attendere l'inizio del 1991, con il pubblico della discoteca [illegible] saranno le esuberanti girls di «Colpo Grosso»: riproporranno lo spettacolo trasmesso [illegible] Telecity. Ma ci sarà pure un angolo per la musica dal vivo, con buffet dalle mille specialità.

A Casale Monferrato (Alessandria), l'«Operetta» di viale Antonio Gramsci, locale che per tutto l'anno sforna [illegible] getto continuo spettacoli di jazz, funky e blues, a Capodanno ha scelto di ritornare alla classica musica [illegible] ballo, moderna, per giovani e forse anche per meno giovani, con qualche spunto di liscio e revival.

Per la «Cometa» di Sale, ancora nell'alessandrino, «Magica festa» con discomusic e tanta allegria: questa [illegible] le superclassifiche dei più ballati in versione compact disc e il d.j. Marco Ferretti alla «console».

Domani la festa «Ciao '90, benvenuto '91». Nella maxi discoteca alle porte di Sale i giovani ci vanno spesso anche per pirouettare il liscio.

Intanto a Vercelli, all'«Estasy» di via Marsala la sera di Capodanno sarà [illegible] «douce France & baccarat» per una festa dal chilometrico nome d'oltralpe: «La veille du jour de l'an, Casinò de l'Estasy présente: soirée Rouge et Noir».

E per gli aficionados del concerti rock [illegible] «rendez-vous» è per stasera [illegible] «Palalimone» di Limone Piemonte (Cuneo) dove suona una band storica: gli «Skiantos». Un gruppo dalla prima ora nel panorama demenziale italiano, sulla breccia da tredici anni. Dissacratori, ironici e improvvisatori, Roberto «Freak» Antoni and company sono sempre sulla breccia [illegible] si ripresentano più vivaci che mai per esorcizzare l'anno che se ne va.

**Giovanni Barberis**

## CABARET, [illegible] E CONCERTI: [illegible]

Non solo veglioni e balli per le serate di fine d'anno. Anche cabaret, jazz e concerti.

Iniziamo [illegible] Black Jack, in corso Italia a Sizzano (Novara). Questa [illegible] è di scena l'imitatore, attore [illegible] fantasista torinese Mario Marchetti, «cento voci e un volto solo». [illegible] viene [illegible] solito chiamato. Marchetti ha fatto tv, nella trasmissione condotta da Luciano Rispoli «Una grande occasione» su Raidue [illegible] ha lavorato con Fo. Nel suo archivio vocale: politici oppure uomini di spettacolo da Craxi a Spadolini a Fanfani ad Andreotti, per passare a Totò, Fabrizi e Nanni Loy.

Per la notte [illegible] [illegible] Silvestro, Boris Makaresko è invece al Merci Beaucoup, in viale Vicenza a Valenza (Alessandria). Makaresko fa cabaret da circa vent'anni. Dopo gli inizi [illegible] la compagnia Cochi & Renato più Jannacci [illegible] Toffolo al «Derby club» di Milano, ha partecipato alle trasmissioni televisive «Foto di gruppo» e «Non stop». E' anche scrittore [illegible] all'attivo cinque libri tra cui «Scemantiche illustrate». Nel suo spettacolo si «diverte» [illegible] parodiare sistemi e tendenze che influenzano gli stili dei cabarettisti italiani. Per [illegible] certo periodo ha proferito scrivere testi: ha inventato battute per Massimo Boldi, Gigi e Andrea, Gianfranco d'Angelo e Mario Zucca.

E a proposito [illegible] Mario Zucca, quest'ultimo è di scena con Manlio Pagliero al Palalimone, il teatro-tenda montato [illegible] piazzale Nord [illegible] Limone Piemonte (Cuneo) per [illegible] serie [illegible] spettacoli proposti dalla «Za-bum» [illegible] che occupano tutte le feste.

Zucca, ospite fisso a «Drive in» [illegible] paio di anni fa, ha allestito parecchi spettacoli teatrali, ha partecipato al Maurizio Costanzo Show [illegible] lavorato [illegible] Gassman al teatro Parioli di Roma. Pagliero invece è un medico veterinario trentenne di Fossano che ha vinto il concorso nazionale per cabarettisti «Il buttafuori». Nelle sue esibizioni accosta personaggi dalla vita quotidiana inserendoli su testi de[illegible] letteratura. Lo show di Zucca [illegible] Pagliero [illegible] in programma a Limone il 6 gennaio.

Dal cabaret alla musica d'ascolto. Al Jazz Pub di Momo (Novara), locale che propone [illegible] [illegible] musicisti [illegible] prim'ordine, domani [illegible] [illegible] farà jazz latino, fusion [illegible] rhythm and blues [illegible] «Swingaste Quartet».

Concerto invece al Prisma di Asigliano (Vercelli) dove [illegible] prevista per la sera del 3 gennaio la performance del gruppo «Snowdrops», col vocalist Michele Berselli, Umberto Di Carlo alla batteria, Giancarlo Russo alla chitarra [illegible] Beppe Tifoideo [illegible] basso. **(g. b.)**

## DOVE SI MANGIA E SI BALLA NELLA NOTTE DI S. SILVESTRO

PUBBLICHIAMO un elenco, provincia per provincia, di alcuni locali do[illegible] domani sera è possibile attendere [illegible] nuovo anno con il tradizionale ceno[illegible] [illegible] San Silvestro.

**VERCELLI.** I menù sono quelli classici, si va dall'antipasto al dolce [illegible] spumante e, in finale di serata, tanto ballo liscio. Per Capodanno, da «Vera» [illegible] Vaglio Fettinengo (Vercelli), cucina casalinga. A Vercelli [illegible] «Nos Gal», Franchino Fornara ha [illegible] sulla «carta» scampi alla rucola [illegible] parmigiano, patè di capriolo; [illegible] ristorante cinese «La Muraglia» di Biella [illegible] preparano all'orientale gamberi e fritto di mare, il tutto, innaffiato con sakè.

Il Capodanno alternativo, che non si «consuma» al ristorante, è organizzato [illegible] club e associazioni. A Crevacuore in Valsesseria il veglionissimo si terrà nel nuovo Bocciodromo. Nel Biellese, [illegible] Pettinego, gran cena alla villa Piazzo [illegible] a Vallanzengo ce[illegible] nella palestra comunale.

**ALESSANDRIA.** Si può ancora prenotare a «La Fermata», dove il giovane chef Riccardo Alschini propone un menù sfarzoso con tartufi. Al ristorante «Dell'olmo» [illegible] Cabanette risotto alla zarina con caviale e [illegible] prosciutto di cervo. Specialità brasciane al «Nuovo Caminetto» di Valenza, atmosfere d'epoca e cibi raffinati al «Castello di San Giorgio Monferrato», cucina francese [illegible] arredi liberty al «Cavallino» [illegible] Tortona. Al «Pio V» di Bosco Marengo si ritroveranno atmosfere d'epoca nell'antica dimora dei conti Calleri. Qui, oltre ad assaggiare raffinate specialità, sarà possibile ballare con [illegible] musica dei «Conti brothers» di Voghera.

L'abbinamento cenone più ballo è l'asso nella manica di numerosi locali della provincia. Ad Alessandria al ristorante «Delle rose», in via Grandi 5/7, si cena con I Melody. A «La Torria» [illegible] Montevalenza [illegible] [illegible] musica

dal vivo con Roberto & Andrea. A «Le Fonti» di Valmadonna cenone [illegible] San Silvestro [illegible] Franco Ragona e i suoi solisti. E c'è persino [illegible] cena in discoteca al Saint Paul [illegible] Novi. La «Taverna [illegible] Nazzano», vicino a Rivanazzano per il 31 propone un cenone, il brindisi di mezzanotte [illegible], sorprese. Ad Acqui «Al Molino» [illegible] Piero Parisio, [illegible] [illegible] sarà accompagnata dal sottofondo musicale delle tastiere [illegible] Enrico Pesce. A Tortona il «Fellini» propone cenone, giochi e danze, mentre al «Betty Blue» di via Morandi [illegible] al cenone seguirà uno spettacolo di magia.

**NOVARA.** Il «Des Iles Borromées» offre per 270 mila lire una serata all'insegna della gastronomia (ostriche, caviale [illegible] terrine di fagiano come antipasto), gran ballo [illegible] giochi e cotillon e, all'alba, zampone con lenticchie. L'altro «Cinque stelle» della provincia, il «San Rocco» [illegible] Orta, propone pressoché la stesse [illegible] [illegible] [illegible] mila lire ma chi [illegible] lo risparmiare può pranzare al piano bar per 150 mila lire. Tutto esaurito [illegible] «Sorisio», [illegible] dal resto all'«Emiliano» di Stresa. Per entrambi cenone a 160 mila lire.

Ad Arona, la famiglia Bertelli propone cenoni a prezzi diversi (da 150 [illegible] 250 mila lire) nei suoi tre locali: il «Giardino», il «Concord» e «L'Arc [illegible] Ciel» sul [illegible] terrazzo c'è puro il ballo. Tutto esaurito alla «Vecchia Arona»; a «Villa Carlotta» di Belgirate, cenone e ballo con orchestra costano 180 mila lire.

Prezzi sostenuti anche al «Macallè» di Momo (150 mila lire) dove i piatti raffinati dello chef sono accompagnati da [illegible] pianista di vaglia e al «Nuovo Italia» di Gozzano. Qui [illegible] pranza e si balla per 150 mila lire [illegible] di posti ne sono rimasti ben pochi. Al «Giardinetto» di Pettenasco cena e ballo per 140 mila lire. Soltanto centomila lire (ma [illegible] [illegible] balla) [illegible] ristorante «Da Gior[illegible] di Novara dove, però, è già tutto esaurito da tempo. Al «Piccolo lago» di Mergozzo, cenone raffinato [illegible] ballo costano 190 mila lire; alla Trattoria «Vecchia Intra» si spendono 100 mila lire così come al «Miralago». Serata d'[illegible] anche al Ristorante Cinese «Shanghay» [illegible] Novara [illegible] mila lire).

**CUNEO.** [illegible] club «La Mezzaluna», frazione San Benigno, si comincia a brindare con un cocktail champagne accompagnato da crostini di fagiano, seguito, [illegible] mosaico di mare. La serata sarà allietata [illegible] Coco alle tastiere e dal dj Federico. Al «Molino» di Pradleves il menù comprende [illegible] antipasti, tre primi, due [illegible] condi e il ricercato Castelmagno doc; dolci e frutta, il tutto allie[illegible] dall'orchestra. Costo 80 mila lire. A Revello nel ristorante «Il naufrago» in località Morra San Martino, gran veglione [illegible] gala. Il menù prevede [illegible] antipasti, due primi [illegible] consommè, un secondo, tre dessert, costo 100 mila lire. L'hotel «Savona» di Alba propone tra le specialità: trota affumicata, sformato di erbette con salsa [illegible] Castelmagno, risotto all'albese [illegible] tartufi. Prezzo del cenone con orchestra 120 mila lire, 160 mila lire con pernottamento per la nott[illegible]. Borgo San Dalmazzo, il ristor[illegible]te «Barra [illegible] ferro» suggerisce: salmone affumicato, mousse di gorgonzola, tacchinella alle [illegible] stagne, gelato al forno e i tanti vini del Roero. Prezzo 45 mila lire (vini esclusi). Sformato di peperoni in bagna cauda, zampone con lenticchie, tagliatelle al sugo di arrosto, sono alcune delle numerose specialità del ristorante «Del Viale» di Dronero. Prezzo [illegible] mila lire. E ancora si spendono 90 mila lire alla «Prateria» di Savigliano. All'«Edelweiss» di San Michele Mondovì, il menù spazia dal pesce alla selvaggina, comprende un cocktail esotico d'insalata, crespelle al tartufo bianco [illegible] altre golosità.

**ASTI.** Tra i ristoranti astigiani premiati dalla «Guida Michelin» [illegible] la prestigiosa stella, «Guido» di Costigliole e [illegible] «Gener Neuv» di Asti il 31 dicembre saranno chiusi. Paolo e Bruna Chiriotti dei Caffi di Cassinasco (40 posti - 140 mila lire) e San Silvestro serviranno ravioloni neri ripieni di branzino con salsa allo zafferano, riso al melograno, capriolo con purè di mele renette [illegible] semi di papavero, crêpe di marroni. Beppe Firato della Locanda del Sant'Uffizio di Cioccaro di Penango (60 posti - 200 mila lire) aprirà il cenone [illegible] un misto di verdure d'inverno con fonduta piemontese. Alla Braja di Montemagno (45 posti - [illegible] mila lire a coppia). Antonio e Giuseppe Palermino propongono filetto di salmone [illegible] crosta di pane ai tre sapori, agnolotti con tartufi, ba[illegible] al panettone.

Primo posto sul menù per il salmone anche al Vittoria [illegible] Tigliole (150 posti - 150 mila lire). Dopo il cenone si ballerà [illegible] l'orchestra del maestro Piov[illegible].

In provincia, cenoni e danze anche alla Cà di scaccia sagrin [illegible] Valfenera, da Lara a San Damiano, da Silvia a Vaglierano Basso, al Glabot [illegible] Costigliole e al La Fiorala [illegible] Castello d'Annone. Roberto Boggio del Rustico di Revigliasco ([illegible] coperti - [illegible] mila lire, champagne escluso) servirà timballo di zucchine [illegible] salsa [illegible] tartufi neri, vellutata con funghi porcini in crosta, piccioni glassati al miele, [illegible] di fragole e pistacchi.

In città dopo il cenone si ballerà [illegible] Salera (175 mila lire). All'Enoteca Barolo [illegible] Co. (100 mila lire circa) ci sarà insalata di fagiano, zampone [illegible] lenticchie, ravioli di tacchino [illegible] sfogliatine di marroni. La Grotta (80 mila lire) propone invece salmone, gamberi, agnolotti, cinghiale [illegible] salmì e dessert a sorpresa.

La squadra di Barlassina non segna da 827 minuti e oggi riceve l'ambizioso Livorno

# Cuneo, un gol per fare cin-cin

*Fossati al «Fausto Coppi» contro il Tempio è costretto a rinunciare a Guerra e Lussignoli. A Ponsacco i grigi recuperano Briata ma sarà assente Sereni. Sabadini: «E' ora di lasciare il fioretto e utilizzare la sciabola»*

## AL «PASCHIERO»

**CUNEO.** Un gol per la vittoria: il Cuneo vuole finire l'anno in bellezza, anche se l'avversario di oggi al «Paschiero» non è il comodo. Il Livorno, ad un punto soltanto dalla vetta della classifica, è una delle maggiori pretendenti alla C1 ed è in «ritiro» già da venerdì.

E per cercare una rete, dopo 827' di astinenza e ritrovare il successo, che manca dal 23 settembre (4-1 a Poggibonsi) Barlassina promette «una formazione a trazione anteriore». Mancano gli squalificati Di Petrillo e Caridi (un turno ciascuno) mentre rientra Guerra, ma le novità sussurrate sono parecchie. Intanto c'è Marafioti, ritornato con i compagni dopo la lunga vicenda della mancata cessione, e l'estroso mancino giocherà molto probabilmente soltanto uno spezzone di gara. «Non posso bruciarlo, né pretendere da lui miracoli - dice l'allenatore cuneese - e devo inserirlo gradualmente nei ritmi agonistici, visto che sono cinque mesi che gli manca la partita. Oggi verrà in panchina, pronto a dare il suo contributo quando ce ne sarà bisogno».

Anche Fermanelli vuol mettersi in mostra: durante la sosta di fine anno è sposato e un gol sarebbe il modo migliore per fare festa. E' anche probabile che Barlassina voglia giocare la carta Schiavone. Il giovane centrocampista scalpita, ha voglia di trovare il posto in squadra. Certo, con lui, Ferretti, Baldi e Perugini contemporaneamente in campo, il Livorno si troverebbe di fronte gente dai piedi buoni, portata a offendere, ma non troppo abituata a fare filtro. Un rischio calcolato. Ancora Barlassina: I toscani hanno gente che ama attaccare, Tintisona e Pisasale per fare due nomi, e vedremo che tipo di scacchiera predisporrà l'allenatore Melani. Ma noi giochiamo per vincere, facile o difficile che sia».

Il Livorno viene da due passi falsi: ha perso 1-0 a Prato e non ha poi superato il Gubbio (0-0) nel recupero di domenica scorsa all'«Ardenza». Vanta una difesa ottima (8 reti al passivo, meglio hanno fatto solamente Olbia, Viareggio, Massese e Novara) imperniata sul portiere Aliboni. Il Cuneo ha da smaltire la rabbia per l'1-0 subito a Tempio, ma deve fare i conti con un campionato a singhiozzo che gli rende difficile mantenere il miglior condizione.

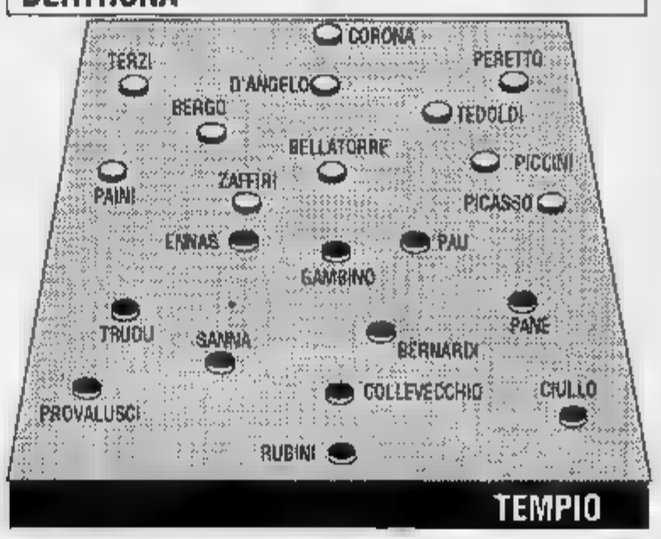
**Gualtiero Franco**

## COSI' OGGI SCENDONO IN CAMPO LE PIEMONTESI

**CUNEO**

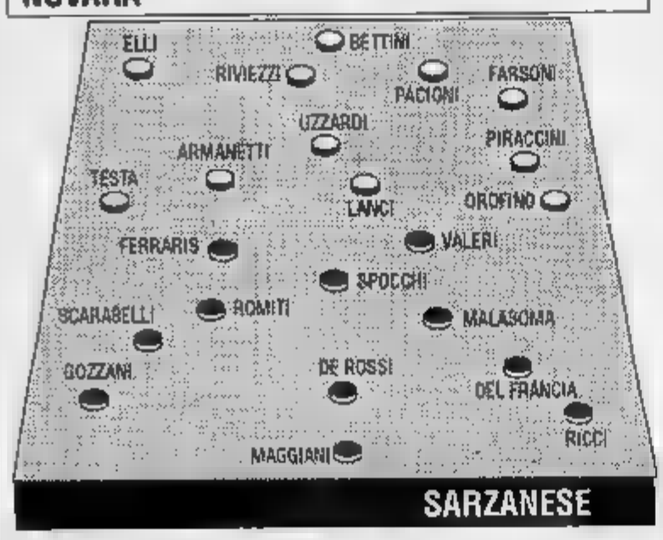
LIVORNO

**DERTHONA**




TEMPIO

**NOVARA**




SARZANESE

**PONSACCO**

ALESSANDRIA

## IL NOVARA CERCA UNA VITTORIA CHE SOGNA DA OLTRE DUE MESI

**NOVARA.** Per chiudere bene un anno disgraziato, segnato dalla retrocessione fra i dilettanti, gli azzurri devono tornare al successo contro il fanalino Sarzanese. Una vittoria convincente, che manca ai novaresi ormai dal 14 ottobre scorso, servirebbe a rilanciarli in classifica. Questo, tenendo presente anche che le prime della classe sono chiamate oggi ad impegni piuttosto duri in trasferta: il Viareggio gioca a Gubbio, l'Alessandria va a Ponsacco e Livorno e Cuneo. Fra le squadre di testa, l'impegno più agevole è proprio quello che attende Farsoni e compagni al «Comunale». La squadra è reduce dal pareggio esterno nel recupero di Tortona. Ha lavorato bene in queste giornate di festa non impegnandosi in alcuna amichevole. I giocatori hanno trascorso le festività in famiglia dopo aver adempiuto agli obblighi degli auguri in due distinte cene con i tifosi del club «Forza Azzurri» ed i dirigenti della società.

«Una vittoria contro la Sarzanese - ammette Nicolini - ci consentirebbe di chiudere bene un ciclo per noi assai impegnativo e festeggiare poi nel migliore dei modi l'anno nuovo. Quando si ricorda che ci manca la vittoria da due mesi, è necessario tener presente che siamo stati impegnati quattro volte in trasferta nelle ultime sei partite e ci sono state due soste».

La squadra però, nelle ultime gare, ha dato qualche segno di cedimento. In particolare, la manovra in mezzo al campo non risulta più fluida e rapida come un tempo. Le punte Lanci e Orofino non sono servite con la necessaria tempestività e così faticano ad andare in gol. E' una questione di condizione dei singoli o cos'altro? «In effetti alcuni più brillanti come qualche tempo fa - ammette Nicolini - qualche giocatore accusa dei problemi che mi auguro superati, eppoi abbiamo patito i campi pesanti che penalizzano la nostra manovra impostata sull'agilità. Quando riusciremo a trovare la migliore condizione, potremo migliorare anche».

La Sarzanese che in trasferta non ha mai vinto una partita in questa stagione, si presenterà a Novara priva di due elementi importanti come il centrocampista Madocci e il difensore Lombardi, entrambi squalificati. Sono due assenze importanti per i liguri perché se il primo è considerato il regista della squadra, il secondo è il più forte marcatore. Quella allenata da Massimo Morgia è una formazione giovane che pratica la zona ma con qualche problema almeno a giudicare dalla classifica. Una compagine che punta molto sul pressing e l'entusiasmo dei suoi giovani. Nicolini ha a disposizione invece tutta la rosa e deciderà solo oggi chi schierare a centrocampo fra Birtig e Piraccini.

**Renato Ambiel**

## TORTONA

**TORTONA.** Ancora una volta, al «Fausto Coppi» contro il Tempio, il Derthona è costretto a scendere in campo con una formazione d'emergenza. Infatti, per una serie di ammonizioni devono scontare un turno di squalifica i centravanti Guerra e il centrocampista Lussignoli.

Salvo imprevisti, l'allenatore Fossati ha un'alternativa in attacco: può sostituire Guerra con il giovane Zaffiri, un centravanti che supplisce alla scarsa esperienza con un'invidiabile grinta in zona-gol. Il centrocampo, invece, offre molteplici le possibilità di assetto: si potrebbe utilizzare in difesa Bergo, schierando in posizione più avanzata Paini, ma anche inserire Camerano o Gatti in sostituzione di Lussignoli, a fianco di Bellatorre. In ogni caso il Derthona vuole utilizzare quei giovani che hanno dimostrato di saper lottare con impegno.

Nessun problema, invece, per il Tempio che si presenta oggi a Tortona con la migliore formazione: mister Canali ha a disposizione la rosa al gran completo, composta da giocatori di categoria, molto abili a sfruttare ogni opportunità di vittoria.

I sardi attestati a centro classifica e per la prima volta nella loro storia si confrontano con il Derthona. Il Tempio, infatti, era stato promosso in C2 nello stesso anno in cui i bianconeri avevano ottenuto il balzo in C1. Nelle squadra allenata da Canali militano giocatori molto esperti come Collevecchio (ex Pavia), Trudu e Ennas (già della Torres), pericolosi soprattutto quando si trovano nelle vicinanze della porta avversaria.

Molto quotato anche il centrocampista Gambino, che sa organizzare bene il gioco e non disdegna di spingersi in attacco, a caccia di gol.

«Purtroppo - dice Fossati -, dobbiamo fare i conti con le assenze di Guerra e Lussignoli. Tra difficoltà, era meglio evitare queste squalifiche. E' un peccato dover rinunciare a due titolari proprio quando sembrava che la squadra stesse trovando l'assetto migliore. Comunque, sono certo che anche i giovani lotteranno con impegno. Lo hanno dimostrato giovedì, nell'amichevole di Acqui, vinta con una rete di Zaffiri».

Contro il Tempio, considerato molto pericoloso in trasferta, il Derthona lotterà per assicurarsi a ogni costo quei due punti che dovrebbero consentirgli di chiudere l'anno senza troppe apprensioni. Al primo impegno del '91, poi, ancora un derby sardo: in quell'occasione i tortonesi giocheranno in trasferta, contro l'Olbia, squadra davvero imprevedibile.

**Enrico Regalzi**

## ALESSANDRIA

**ALESSANDRIA.** I grigi stile Milan: come i rossoneri, che a Forte dei Marmi preparano il big match di serie A contro la Juventus, l'Alessandria da giovedì a San Giuliano Terme (Pisa) sostiene gli allenamenti per la sfida di oggi sul campo del sorprendente Ponsacco.

«Se davvero la vicinanza con la ex squadra servisse a mettere le ali ai piedi delle nostra formazione - dice scherzosamente mister Giuseppe Sabadini, che indossò la maglia del Milan -. Siamo alla ricerca di un rendimento costante. Assolutamente dobbiamo più giocare a corrente alternata». Insomma, il tecnico suona la carica: «A Ponsacco voglio una squadra che esprima carattere, giocando con quell'agonismo che ci ha permesso di vincere a Montevarchi. Non dobbiamo lasciare spazi agli avversari. Se puntiamo ad essere tra le protagoniste del campionato è ora di sfoderare la nostra forza».

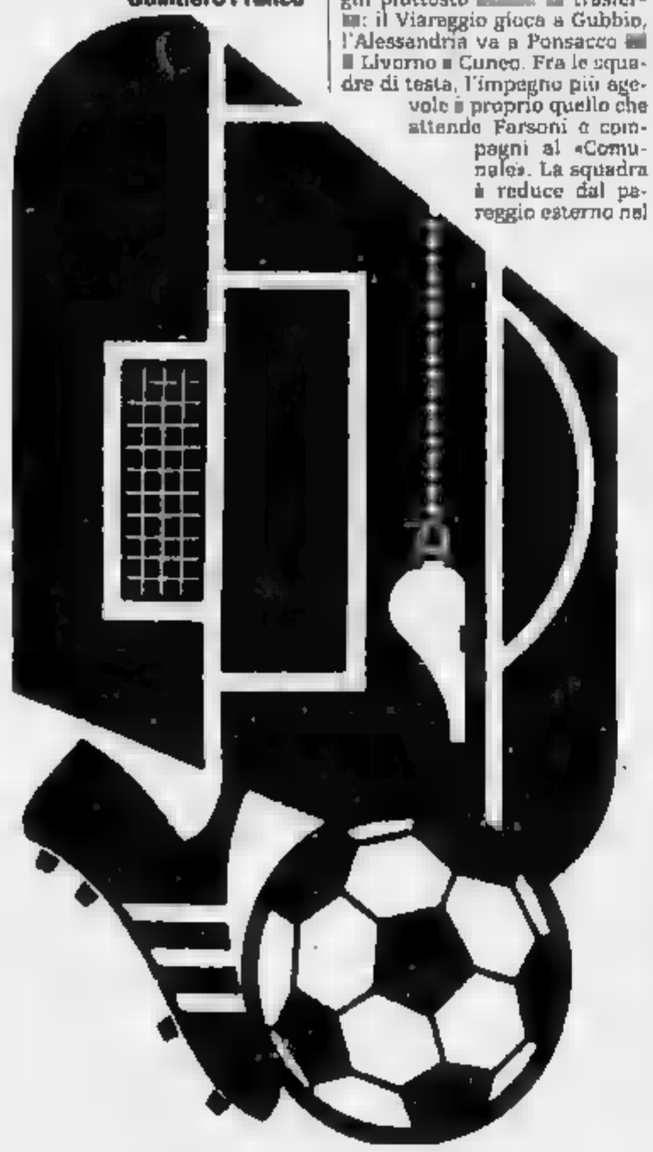
Ancora una volta, però, Sabadini deve fare i conti con l'infermeria. Oltre al centrocampista Roselli, indisponibile fino a inizio febbraio dopo l'operazione alle tonsille, l'allenatore dell'Alessandria deve rinunciare anche al trequartista Sereni. Giovedì, nell'amichevole disputata contro il Forte dei Marmi (Promozione toscana), il forte giocatore si è procurato una distorsione a una caviglia.

In dubbio sono gli attaccanti Mazzeo e Fiori: accusano problemi muscolari per il brusco passaggio dai campi d'allenamento ghiacciati di Alessandria a quelli più morbidi della Toscana. «Sono sicuro - aggiunge Sabadini - che entrambi smaltiranno i acciacchi e saranno della partita. Una piacevole novità è garantita da Briata, che dopo un mese torna ad essere disponibile anche per un eventuale utilizzo part-time, durante la gara».

Sabadini è esplicito: «Vogliamo chiudere il '90 con una prova all'altezza della nostra classifica e delle ambizioni. Questi ultimi mesi non sono stati favorevoli e il desiderio di rivincita è nell'animo di tutti. Avremo di fronte un Ponsacco che in casa pratica un calcio fin troppo aggressivo e dispone di una difesa robusta, composta da atleti fisicamente molto prestanti. Prevedo un match molto combattuto. Chiedo ai miei giocatori di lasciare da parte il fioretto e di utilizzare la sciabola per tornare a casa almeno con un punto».

I pisani, che a sorpresa precedono di un punto in classifica l'Alessandria, sono alla caccia di un altro successo contro una piemontese: sinora Cuneo e Derthona hanno pagato pegno con i toscani, mentre solo il Novara, sul proprio campo, ha rimediato un pareggio.

**Roberto Gelato**



C2

Baveni promette una squadra proiettata in avanti per la conquista di una vittoria che la rilanci verso l'alta classifica

# Anche Trento vedrà un Casale aggressivo

*Il presidente Bocci vorrebbe dare la scalata alla B nella prossima stagione*

**CASALE.** Il match di Trento vale anche per il Totocalcio, ma per scaramanzia mister Baveni ammette di aver giocato la schedina: «Abbiamo trascorso un Natale coi fiocchi, vogliamo cominciare l'anno nuovo nel migliore dei modi».

Piuttosto il tecnico oggi deve fare i conti con gli infortuni: il centrocampista Zaccolo ha rimediato una brutta contrattura nell'incontro di Coppa col Como, mentre Caverzan si è ancora ripreso dalla botta accusata nell'ultima sfida di campionato contro il Pavia. Per tutta la settimana Zaccolo ha svolto una preparazione differenziata: la squadra ha svolto allenamento in Liguria, ad Arenzano, poi si è imposto in amichevole sul campo del Saluggese. E' andato a segno Marcellino su rigore, poi ha raddoppiato Col, ipotecando la maglia di titolare a centrocampo.

Ma, come sempre, Baveni non vuol parlare di schieramento. «Nel gruppo dei convocati c'è anche Zaccolo - è limita a dire -, ma difficilmente partirà dalla partita svolgerà l'allenamento con noi. Anche Caverzan ha grossi problemi a una caviglia. Non so proprio se riuscirà a giocare. Forse lo inserirò soltanto durante la gara».

Baveni è stato a Trento in veste di giocatore e mister: «Conosco bene la città, ma non so nulla di questa squadra. Quest'anno non l'ho ancora vista giocare. Comunque, non rappresenta per noi un punto interrogativo. Sappiamo benissimo che in C1 è vietato scherzare, contro qualsiasi avversario. Se poi si aggiungono le assenze per infortunio, si può proprio dire che oggi per noi sarà una tranquilla passeggiata».

Il successo contro il Pavia e il rocambolesco pareggio in Coppa Italia con il Como rilanciano comunque le quotazioni dei casalesi, che in campionato accusano solo lo svantaggio di tre punti da Empoli e Fano, attestati in seconda posizione.

Con il nuovo mercato i nerostellati alzeranno il mira, puntando al vertice della graduatoria? «Ma scherziamo - dice l'allenatore -. E' un fatto positivo, quanto risaputo, che la nostra squadra in campo dà sempre il massimo, ma per il momento non abbiamo altre ambizioni se non quella di precedere, con un buon vantaggio, il gruppo delle pericolanti. Comunque, è vero che un posto a Trento ci lancerebbe di nuovo nell'alta classifica. E' sicuro che faremo tutto quanto è possibile per ottenere i due punti. L'aggressività è una delle nostre caratteristiche. Anche oggi siamo pronti a sfoderare le nostre armi migliori». Intanto, sembra che il presidente Sergio Bocci, durante il pranzo di Natale, abbia confermato alla squadra le sue ambizioni di scalata alla B, nella prossima stagione. Un sogno che quest'anno il Piacenza si candida a realizzare. «Non mi piace far pronostici - conclude Baveni -, ma mi sembra che, oltre alla capolista, anche Empoli, Como, Monza e Venezia abbiano ottime possibilità di lottare per il balzo di categoria. Il Fano invece è un po' la sorpresa di questo campionato, mentre Vicenza e Chievo hanno tradito le aspettative della vigilia. Credo però che il valore delle squadre si conoscerà solo a partire da fine gennaio».

**Gino Defrancisci**

**Trento:** Zancopè; Vitillo, Vivarelli; Bocchialini, Ragnacci, Bia; Mazzeo, Di Natale, Albasini, Bongiorni, Costa.
**Casale:** Ferraresso; Luxoro, Olmi; Lo Pinto, Omiccioli, Grotto; Vignali, Col, Fusci, Marcellino, Campioli.

L'allenatore Baveni visto da Ghiglione

Interregionale: al Comunale gli orafi vogliono battere il Verbania

# La trappola di Valenza

*Si prevede un duello tra goleador. Il capitano dei rossoblù Tascheri insegue nella classifica dei cannonieri il centravanti Mosca. Ma si rischia un rinvio, perché il campo è ghiacciato*

**VALENZA.** Rilanciata dal successo di Carate Brianza, la Valenzana torna al Comunale per affrontare il Verbania inserito nel gruppo delle pericolanti.

«Credo che la classifica degli avversari sia bugiarda - dice Graziano Fornera, osservatore della Valenzana -. Il Verbania dispone di ottimi giocatori che solo per una questione di sfortuna non sono ancora riusciti a farsi valere. Potrebbero dare una svolta al loro campionato, giocando in formazione tipo. Spero che tutto ciò non accada proprio contro di noi. Vorrebbero sollevarsi dal penultimo posto, ma non ci riescono, nonostante l'impegno. Anche domenica scorsa hanno lottato sino all'ultimo contro il Giaveno, ma sono riusciti a raccogliere solo un punto».

I problemi del Verbania interessano indirettamente la Valenzana che ha come unico obiettivo la vittoria.

«E' in casa che bisogna conquistare punti - dice il dirigente Piero Caucia -, perché in trasferta è tutto più difficile. Dalla sfida di oggi e dal recupero contro la Juve Domo dobbiamo ricavare i massimi benefici. Solo così potremo cominciare a affanno il girone di ritorno».

Una volta tanto l'allenatore Domenico Marocchino non ha problemi di formazione: tutti i titolari sono a disposizione. E' quindi probabile che sia confermata la formazione di domenica scorsa, con una variante: il rientro di Marenco, che ha scontato la giornata di squalifica, costringerà probabilmente Vescovo in panchina.

Al difensore Negri il compito di marcare l'attaccante Padullo, mentre Marenco cercherà di neutralizzare il centravanti Mosca, al secondo posto nella classifica dei cannonieri con sette gol. Ma c'è anche il rischio che l'incontro non si disputi, a causa del campo ricoperto di ghiaccio, nonostante gli intensi lavori di sgombero neve. «Ogni decisione spetta all'arbitro - conclude Caucia -, ma secondo me ci sono novanta probabilità su cento di giocare». Tra i motivi d'interesse, il duello tra i goleador Taschieri e Mosca, che potrebbe riservare qualche sorpresa. L'attaccante ospite è in vantaggio, ma il capitano rossoblù si lascerà sfuggire occasione: in squadra deve difendere il titolo di bomber dagli attacchi di Binelli.

**Rodolfo Castellaro**

## ACQUI

**ACQUI.** Oggi al Comunale arriva la capolista Pistoiese: i toscani, già campioni d'inverno, guidano la classifica con sette punti di vantaggio sul Bozzano e nove sul Chieri. Un curriculum che porta direttamente in C2: imbattuti, sinora hanno collezionato undici vittorie e cinque pareggi. Si avvalgono della più forte difesa del campionato e di un attacco prepotente (28 reti siglate, solo sei subite). Una squadra di professionisti che si allena da martedì a sabato e che aveva già sfiorato la promozione nella scorsa stagione.

L'Acqui, invece, è a caccia del decimo risultato utile consecutivo. Un'altra squadra toscana, la Sestese, proprio al Comunale contro i bianchi aveva subito la prima sconfitta stagionale.

L'allenatore dei termali, Mauro Sadocco, ha intenzione di rafforzare il centrocampo: ai marcatori Bobbio, Buffo e Ardoino il compito di neutralizzare gli attaccanti toscani, mentre il primo filtro è garantito da Antompaoli, Cadamuro, Zagaria e Contini.

**Acqui:** Prà; Ardoino, Bobbio; Cadamuro, Buffo, Antompaoli; Contini, Scalzi, Zagaria, Vercellino, Cerutti. [g. l. p.]

## LIBARNA

**SERRAVALLE.** Un Libarna decimato da infortuni e squalifiche affronta la difficile trasferta di Alba. «Mancheranno i difensori titolari - dice l'allenatore Mino Armienti -, ma ormai siamo abituati a convivere con l'emergenza. La squadra ha carattere e i sostituti si batteranno con determinazione. Sul piano tecnico perdiamo molto. Al nuovo chiedo solo un girone di ritorno meno sfortunato».

Sono assenti lo stopper Spaggiari (squalificato), il terzino Zimbardo (ingessato a un piede, dopo un infortunio sul lavoro), il fluidificante e il mediano Scaramaglia, bloccati da guai muscolari nell'ultimo allenamento. E' in forse il terzino Ginocchio, in servizio militare. Sarà rivoluzionato l'assetto difensivo: Armienti potrebbe utilizzare Mura come stopper e confermare Pellegrino nel ruolo di libero. Un Libarna quindi con i centrocampisti schierati in difesa e con tre attaccanti (Bizzarro, Magnetto e Nagliato) e una mezzapunta (Macciò) in campo contemporaneamente.

**Libarna:** Cravera; C... Roveda; Pellegrino, Mura, Montaleone; Mazzucchelli, Bizzarro, Magnetto, Macciò, Nagliato. [w. gi.]

## SPORT FLASH

### CALCIO

***Castellania: messa di suffragio per Fausto Coppi***

Si celebra mercoledì 9 gennaio alle 11, nella chiesetta di Castellania, una messa di suffragio nel trentunesimo anniversario della morte di Fausto Coppi. Oltre ai familiari del Campionissimo, è prevista la presenza di gregari, amici e tifosi.

### CALCETTO

***Stazzano, giovani in torneo con la Polisportiva***

Si svolge dal 2 al 5 gennaio nel palasport di Stazzano il secondo Trofeo Erg, torneo di calcetto per squadre giovanili, organizzato dalla Polisportiva Stazzanese. Al torneo partecipano otto squadre del Novese e del Tortonese, suddivise nelle categorie Esordienti e Giovanissimi. Mercoledì alle 20,45 affrontano Libarna e Derthona, mentre alle 21,45 scendono in campo Comollo e Arquatese.

### TORNEO UISP

***Il Bozzole è capolista con un record in zona gol***

La squadra Paola Gioielli Bozzole domina il campionato di Eccellenza Uisp, girone A: al termine del girone d'andata, guida la classifica in solitudine. Ancora imbattuta, ha siglato 58 gol, subendone soltanto quattro. Lanciate all'inseguimento sono l'Arcos Villanova (34 reti all'attivo) e il Ticineto, forte soprattutto in difesa. Classifica: Paola Gioielli, 21; Arcos, 20; Ticineto, 15; Giarole e Roncaglia, 17; Mirabello, 16; Casale, 11; Valmadonna, 10; River, 9; Castelletto e Pecetto, 7; Voghinese e Valenza, 6; Felizzano, 4.

### CALCIO ACSI

***Due club al vertice, il Cral Novi può allungare***

Pasturana e Cral Novi sono state le indiscusse protagoniste del girone d'andata del Campionato amatoriale Acsi. Le due squadre guidano la classifica con 13 punti, seguite a due lunghezze dalla Carrozzeria Merlino. Il Cral, tuttavia, ha disputato una partita in meno e potrebbe dunque tentare la fuga solitaria.

### GINNASTICA

***Una novese in evidenza ai «regionali» di Cavaglià***

La ginnasta della Forza e Virtù, Maria Rosa Paglia, ha ottenuto l'ottavo posto nella gara regionale disputata a Cavaglià, in provincia di Vercelli. La prova, cui hanno partecipato 58 ragazze, è stata vinta da Samantha Galli, portacolori della «Ginnastica Trecate».

### ARBITRI

***Corsi ad Acqui per dirigere pallavolo e calcio***

Organizzato dal Centro sportivo italiano, s'inizierà nella seconda metà di gennaio un corso per arbitri di calcio e di pallavolo. Le lezioni si terranno nella sede di piazza Duomo 12.

Sui campi dell'Ilva si conclude il Torneo di Capodanno

# Novi, smash finali

*Sette confronti decisivi, con inizio alle 9,30. L'incitamento è per l'atleta di casa, Carlo Renzetti, in lotta nell'Under 18. Ecco i candidati al successo*

**NOVI LIGURE.** Grande tennis, oggi, al Circolo Ilva: si disputano le sette finali della 14ª edizione del Torneo di Capodanno, la competizione nazionale giovanile «osservata» dalla Federazione.

L'interesse degli appassionati è puntato sul beniamino di casa, Carlo Renzetti, impegnato nella categoria Under 16 contro il torinese Enrico Borrometi. Ma il primo incontro in programma (inizio alle 9,30) è quello dell'Under 12 femminile. Saranno di fronte Mara Cominotto (Pro Recco) e Sara Filios (Tc Fiorenzuola), due giocatrici che non sono teste di serie del tabellone, ma sono riuscite a emergere, approfittando anche del «forfait» della favorite Alice Canepa (Tc Finale Ligure) e Carlotta Eusebio (Tc Indoor Torino). Sempre in mattinata, scenderanno in campo le protagoniste dell'Under 14, Francesca Marinelli (Tc Finale Ligure) e Monya Trevisiol (Monviso Grugliasco). La sfida è preannuncia molto equilibrata.

Francesca Marinelli, quasi dimenticata dalla Fit (è infatti esclusa dal Centro tecnico nazionale), si è presa a Novi la bella rivincita, sconfiggendo avversarie di sicuro valore, dimostrando di essere le migliori Under 14 italiane.

In semifinale, la tennista ligure si è imposta per 7-6 6-3 sulla tenace alessandrina Simona Brenta. Anche Monya Trevisiol ha fornito un rendimento elevato al Torneo di Capodanno e non ha ancora ceduto nessun set alle cinque rivali sinora affrontate. Ieri, la giovane piemontese ha prevalso nettamente (6-1 6-2) su Giorgia Perrone (Tc Loano), che era accreditata del ruolo di testa di serie numero uno del «seeding».

Appare scontato, invece, il pronostico della terza finale femminile, quella riservata alle Under 16. La torinese Alessandra Genovese (Pleiadi Moncalieri) non dovrebbe avere problemi contro la vincente del match disputato nella tarda mattinata di ieri tra Cristina Broglia (Faggi Biella) e Lara Bononcelli (Monviso Grugliasco).

In campo maschile, oltre al duello tra Renzetti e Borrometi, c'è grande attesa per la partita tra gli Under 14 Andrea Pesce (Canottieri Tanaro Alessandria) e Davide Favati (Cus Genova). In semifinale, Pesce ha avuto la meglio sul portacolori del Tc Voghera, Davide Angeleri per 6-4, 6-7, 7-6. L'incontro è protratto per oltre tre ore, i due tennisti hanno sfoggiato i colpi migliori del loro repertorio.

Anche Favati ha faticato per battere (7-5, 4-6, 6-3) il casalese Luca Zannelli. Il tennista ligure si è imposto in virtù della maggiore precisione nel gioco da fondo campo.

Dovrebbe risultare molto interessante anche lo scontro ligure-lombardo nella finale della categoria Under 16. Gian Andrea Gallo (Park Genova) affronterà il vincente della sfida tra i milanesi Manuel Cadeddu (Tc Accademia) e Alessandro Russi (Junior Tennis), due «picchiatori» che prediligono il gioco servizio e volée.

**Massimo Delfino**

Oggi la prova preliminare del raid sul circuito di Clermont Ferrand

# Dakar: il primo balzo

*Un pilota casalese lotta per la pole position*

Motore Yamaha per la Gilera 750 di Carlo Alberto Mercandelli: il pilota casalese parteciperà alla prova preliminare della tredicesima Parigi-Dakar.

Il prologo del raid si disputa sul circuito francese di Clermont Ferrand. Un percorso cittadino di cinque chilometri: serve a stabilire l'ordine di partenza, il prossimo 3 gennaio, quando s'inizierà il rally africano, con la prima tappa da Ghadames a Idri. «E' importante - dice Mercandelli - ottenere un ottimo tempo per presentarsi in Libia in posizione privilegiata. Non è un compito facile, ma l'assistenza del mio team, l'Assomoto Brescia, offre ampie garanzie di affidabilità».

In serata tutti i partecipanti della Parigi-Dakar si trasferiranno a Marsiglia: dal porto francese partiranno per Tripoli i veicoli, mentre i concorrenti raggiungeranno la capitale libica solo a Capodanno. [r. g.]

COFFIGEL SRL

PERCHÉ AVERE IL MEGLIO OGGI È IMPORTANTE

cattabriga 1920

ISA

FABBRI

FAEMA ...e Italia nel mondo

AUGURANDO

BUONE FESTE

RINGRAZIAMO TUTTI

AMICI E CLIENTI CHE CI HANNO RIPOSTO FIDUCIA

SIETE TUTTI INVITATI A VISITARE LA NUOVA ESPOSIZIONE DI PRODOTTI ATTREZZATURA, CRISTALLERIA E ARREDAMENTI PER BAR, GELATERIA, PASTICCERIA, RISTORAZIONE, LABORATORI

COFFIGEL S.R.L. (ZONA CIPIAN) VIALE ARTIGIANATO NOVI LIGURE (AL)
TEL. 0143/744.279 - 79.392 - FAX 0143-744.279

Montecucco Armadi

PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA

NOVI LIGURE (Zona Cipian) - Viale Industria - Tel. 0143 745.934

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
10100 ALESSANDRIA
Via Parma 161
Tel. 0131 442.543-442.544
10093 CASALE M.TO
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci
Tel. (02) 85.981
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 66.211

LA STAMPA
# VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità
SERA
PK
publikompass
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.019 - 765.628

Domenica 30 Dicembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

ACQUEDOTTO DEL G. COMBIN

## Stanziati seicento milioni

Dopo i problemi idrici estivi del Grand Combin e di Aosta (nella foto l'approvvigionamento alla fontana della stazione) la Comunità montana ha stanziato 600 milioni per sistemare l'acquedotto.

SERVIZIO DI Enzo Blessent A PAGINA 8

TROVATA L'AUTO DELLA RAPINA

Gli agenti della squadra mobile hanno trovato l'auto utilizzata l'altra mattina dai rapinatori dell'ufficio postale di Pont Suaz, a Charvensod. La «Fiat Uno» grigia metallizzata targata Alessandria abbandonata vicino ai piloni della nuova autostrada, a meno di un chilometro dal luogo dove i banditi hanno fatto il «colpo». L'auto era stata rubata poco prima della rapina nel parcheggio dell'ovovia per Pila, dove il proprietario, Gianfranco Venegani, di Valenza, l'aveva lasciata per andare a sciare insieme con il nipote. Gli inquirenti stanno continuando a interrogare i testimoni per cercare di trovare nuovi elementi che possano portare alla cattura dei rapinatori. Secondo le ultime ricostruzioni, uno soltanto dei banditi era di sicuro armato di pistola; l'altro è probabile avesse in mano qualcosa, ma nessuno si è ancora dichiarato certo di aver visto una rivoltella. Il ritrovamento dell'auto è stato facilitato dal fatto che i banditi hanno lasciato cadere il libretto della «U» che tenevano in mano quando sono entrati nell'ufficio postale.

SERVIZIO A 4

POLEMICA IN REGIONE

Polemica tra uv e maggioranza durante la conferenza stampa di fine anno. Il consigliere unionista Mario Andrione ha risposto agli attacchi portati dal presidente della giunta Gianni Bondaz nella sua relazione. Andrione ha parlato di «metodo "sornione" con cui alcuni "caciocchi" locali hanno relegato all'opposizione l'uv», definendo questo fatto «un ritorno all'antico», frutto di «un modo di fare politica fuori dalle assemblee tipico della partitocrazia Stato-nazionale, che non tiene conto della volontà dell'elettorato, che stravolge anche gli impegni assunti con l'elettore». Il suo attacco è proseguito: «E' una maggioranza tenuta insieme da un cemento che si chiama paura dei successi dell'uv, che è nata "contro" l'uv, che riafferma l'egemonia della partitocrazia. Un governo formato da frustrati che vogliono ottenere con il potere quel consenso che non hanno ottenuto con il voto». Poi ha parlato di «gestione del potere priva di quella visione globale dei problemi indispensabile in momenti come quello attuale», ammonendo contro il pericolo «di pagare in Valle più che altrove la recessione in atto».

SERVIZIO DI Alessandro Camera A PAGINA 4

QUARTI DUE VALDOSTANI

## Fondo, bene Godioz e Christille

Gaudenzio Godioz e Aldo Christille hanno sfiorato il podio ieri nella prima gara della Settimana Internazionale di fondo: si sono piazzati quarti nelle rispettive categorie.

DI Cesarino Carisio A PAGINA 11

A PAGINA 7

Capodanno in Valle

### I divertimenti per il veglione di San Silvestro

Numerose le proposte dei locali notturni della Valle per il veglione di Capodanno. Oltre ai vari balli, anche spettacoli di cabaret, fuochi artificiali e flaccolate.

Leggenda a Châtillon

### Il dramma a lieto fine di un bimbo

Millenni di storia sulla rocca di Châtillon dove oggi sorgono la chiesa, il campanile e la casa parrocchiale. E anche la leggenda di un neonato abbandonato ai preti.

Ieri è arrivata l'ultima ondata di villeggianti che trascorreranno il Capodanno in Valle

# Turismo, previsioni rispettate

*Tutto esaurito in alberghi e appartamenti. Impossibile trovare una camera almeno fino a giovedì*
*In funzione tutti i comprensori sciistici. In aumento gli arrivi rispetto agli ultimi due inverni*

AOSTA. Piste di sci affollate. Per Capodanno e per almeno i primi giorni del 1991 negli alberghi e negli appartamenti della Valle sarà impossibile trovare un posto libero. Tutti gli impianti sciistici della regione sono in funzione e gli appassionati degli sport invernali sono arrivati, a scaglioni, ormai da una settimana.

Ancora molto intenso il traffico sulle strade. A conferma della tendenza degli ultimi anni, ormai anche la permanenza dei turisti nel periodo natalizio non va oltre i sette giorni. Quindi il ricambio è pressochè continuo, con conseguenti afflussi e partenze. Ieri l'ultima grossa «ondata» di arrivi, quella rappresentata da coloro che per tradizione trascorrono il Natale a casa e il Capodanno sugli sci.

Sull'autostrada Torino/Aosta il traffico è stato molto intenso, con colonne di auto che hanno raggiunto i sei chilometri alla barriera d'uscita di Aosta. Per smaltire il forte rallentamento ieri pomeriggio i responsabili della Società autostrade valdostane hanno disposto l'uscita obbligatoria a Châtillon per qualche ora. I dati ufficiali non sono stati elaborati, ma rispetto all'anno scorso i transiti sono aumentati.

Merito naturalmente della grossa nevicata dell'Immacolata e delle ultime spruzzate dei giorni scorsi. Le piste di fondo e di discesa della Valle sono coperte da uno strato di neve compatta che varia dai 30 centimetri ai due metri e mezzo. Nel comprensorio del Monte (valli di Gressoney e d'Ayas) la neve raggiunge il metro e 20, a Champorcher il metro e 10; un metro al Col di Joux; fino a un metro e mezzo in Valtournenche e 2 metri e 30 a Cervinia; un metro a Saint-Denis e Saint-Barthélemy; anche a Pila lo strato arriva al metro, mentre nella Valpelline e nella Valle del Gran San Bernardo va dagli 80 centimetri di Doues al metro e 10 di Crevacol; mezzo metro a Cogne; tra i 50 centimetri e il mezzo metro in Valsavarenche, in Val di Rhêmes e in Valgrisenche; 40 centimetri a La Salle; dai 50 centimetri al metro e mezzo a La Thuile e a Courmayeur.

La maggiore presenza di neve rispetto agli ultimi inverni non ha giovato soltanto agli alberghi e alle strutture ricettive, commerciali e per lo sci. Un aumento dell'afflusso è stato notato anche al Casinò di Saint-Vincent. A Santo Stefano sono entrate nelle sale da gioco della località termale oltre 7 mila persone, inferiore di 2 mila in meno rispetto al record dello stesso giorno del 1987, ma molto superiore in confronto ai due anni seguenti. Mercoledì il 70 per cento dei clienti del Casinò era rappresentato da villeggianti in soggiorno in Valle. Livelli simili vengono raggiunti in Europa soltanto dalle sale da gioco di Montecarlo, in estate.

**Giorgio Macchiavello**

A Sarre ferita un'anziana di 72 anni

# Donna investita sulla statale

SARRE. Un'anziana è stata investita mentre stava attraversando la strada davanti a casa: Carolina Empereur, 72 anni, di Sarre, frazione La Grenade 15, è stata ricoverata in rianimazione con traumi in varie parti del corpo e una frattura scomposta alla gamba sinistra, la prognosi è di 40 giorni. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Entrèves.

L'incidente è accaduto alle 18,10 sulla statale 26. Secondo le prime ricostruzioni degli agenti, Carolina Empereur era appena uscita dalla sua abitazione e stava attraversando la strada per andare in una vecchia casa di sua proprietà a pochi metri di distanza, dall'altra parte della statale.

«Ho visto un'auto arrivare, ma mi sembrava lontana» ha dichiarato la donna alla polizia. Era la «Volkswagen Golf» guidata da Carmelo Albanese, 20 anni, magazziniere, di Aosta, via Lys 39. Il giovane stava tornando a casa dal lavoro.

«Mi sono accorto che c'era la donna in mezzo alla strada, guardava dritta davanti a sè, non mi ha visto arrivare - ha detto agli agenti -. Ho frenato, ho cercato di evitarla sterzando a destra, ma l'ho fatta». La «Golf» ha colpito Carolina Empereur su un fianco e l'ha fatta cadere sul cofano. Poi la donna è scivolata a terra, di fianco ai paraurti.

Subito sono state avvertite l'ambulanza dell'usl di Aosta e i pattuglini delle polizia stradale di Entrèves. In pochi minuti la donna è stata soccorsa e trasportata all'ospedale dove i sanitari l'hanno sottoposta a visita radiologica.

Dagli esami risultavano la frattura scomposta della tibia sinistra e traumi alle braccia e al torace. Per precauzione i medici hanno deciso di ricoverare Carolina Empereur in rianimazione e di tenerla in osservazione per la notte prima di sciogliere le prognosi.

Ieri mattina le condizioni della donna non presentavano complicazioni, è possibile che in questi giorni venga trasferita in un altro reparto. [c. l.]

Che cosa chiedono i valdostani per il nuovo anno a chi li amministra

# Parole e scritti «volant»

**Avvertiti con più urgenza i problemi che riguardano sanità, ambiente e trasporti**

«VERBA volant, scripta manent» sta a significare la maggior forza dello scritto rispetto alle parole, che «volano», possono cioè essere ascoltate, non comprese o capite soltanto a metà, interpretate, fraintese. Ma lo scritto è - per usare un altro luogo comune - nero su bianco. Alle promesse verbali tengono fede soltanto i galantuomini, ma a quelle scritte...

Tuttavia nel ripercorrere un anno di esigenze, di richieste dei valdostani attraverso le pagine della «Stampa» ci si accorge che anche le parole scritte «volano». Caratteristiche che accomunano «verba» e «scripta». L'anno nuovo ristabilirà il detto latino, ridarà forza alle parole stampate? O al contrario dimostrerà che «scrivere non serve a nulla» come spesso si sente dire? E' lecito augurarsi che il 1990 costellato di necessità espresse, ma finite contro i muri di gomma di amministratori o sordi oppure distratti venga dimenticato.

L'elenco delle richieste è quasi infinito, ma la maggior parte di esse verte su tre temi: sanità, ambiente (anche quello cittadino) e trasporti. I problemi sanitari vanno dal personale infermieristico (poco e malpagato) alle carenze dell'ospedale. Le idee per migliorare il servizio sono molte, ma confuse.

Confusione che non dipende totalmente da Usl e Regione, anzi lo Stato ha buona parte nella situazione di sfascio, tuttavia i segnali locali per il risanamento finanziario non sono certo stati incoraggianti. Dalle accuse Usl per lo spreco dei termometri all'annuncio di dimezzare i corredi dei neonati.

In tema ambientale per tutto il 1990 è stato ripetuto che Aosta è una città sporca, caotica, che abbandona vestigia importanti come le mura romane. Segnali senza risposta. E' vero che è stata decisa e attuata la pedonalizzazione del centro, ma non si è andati oltre. Il risultato è il caos odierno, con il carosello di auto che girano intorno alla «città proibita».

La città ha un abito grigio, non ama il verde di alberi e giardini, soffoca le poche aiuole che ha. Alex Pubini, l'urbanista che ha progettato una nuova Aosta, è corso ai ripari. Adesso sta agli amministratori mettere in pratica quanto la gente chiede da anni.

Mentre i lavori dell'autostrada continuano, rimangono immutati i problemi dei trasporti. Il sogno dorato (4 mila miliardi) del traforo ferroviario con la Svizzera attraverso il Gran San Bernardo non si concilia lo stato dell'attuale ferrovia. E il faraonico progetto non sembra fare da traino al miglioramento del traffico di oggi.

Studenti e operai sono scesi in piazza insieme come negli Anni 60 per difendere il treno. Finora però la Regione, che ha stanziato centinaia di milioni per il traforo del futuro, non ha fatto altrettanto per costruire una sorta di metropolitana leggera che liberi l'Alta Valle dall'incubo dei Tir.

**Enrico Martinet**

INDUSTRIA MOBILI GAGLIARDI
PROPONE
GLI ULTIMI 30 GIORNI DI
GRANDE VENDITA AL PRIVATO
SOGGIORNI da L. 2.000.000
CAMERE DA LETTO da L. 1.300.000
SALOTTI IN PELLE da L. 2.500.000
GRANDI OCCASIONI DI RISPARMIO
PAGAMENTO PERSONALIZZATO
VISITATECI
GAGLIARDI
PLAN FELINAZ 19 - AOSTA - TEL. 0165 43245

PRIMO PI[redacted]

# I Giochi e gli «opposti estremismi»

## *L'interpretazione del sondaggio sull'Olimpiade*

EINSTEIN quando elaborò la teoria della relatività non aveva pensato [redacted] dare ai politici un suggerimento per interpretare a loro modo numeri e percentuali. Di qui i crolli o le crescite elettorali «relative». Cifre importanti per la vita di un partito [redacted] interpretate sempre al meglio da chi con esse deve fare i conti con i propri iscritti e sempre al peggio dagli avversari.

Il metodo non è prerogativa esclusiva delle tornate elettorali. Perfino i dati di proiezioni [redacted] sondaggi sono soggetti alla «relatività» in [redacted] impossibile conciliazione tra due scienze come politica e matematica.

[redacted] esempio valdostano del fenomeno (ormai arcinoto, tanto da aver ispirato luoghi [redacted]muni [redacted] barzellette) [redacted] il sondaggio promosso da «La Stampa» sulla candidatura olimpica di Aosta per il 1998.

Il fronte politico del «sì» e quello del «no» pur partendo da considerazioni opposte hanno conclusioni [redacted]on soltanto simili, ma identiche. Le cifre sono per le Olimpiadi: il 63 per cento degli intervistati ha detto di volerle, il 33 è contrario e il resto è per il [redacted].

I due leader delle opposte fazioni, Bruno Milanesio, presidente del Comitato olimpico, e [redacted] verde Elio Riccarand sono convinti che «dando più informazioni [redacted] ancora più dati» i consensi a loro favore aumenteranno.

Vi è ancora una analogia tra i due «partiti»: entrambi dicono di [redacted] il referendum, anche se sono ancora più o meno alle enunciazioni [redacted] principio. Chissà, forse è l'antica teoria degli «opposti estremismi» che s'incontrano.

In questo bizzarro contrasto-identità appare evidente l'imbarazzo di entrambi i fronti e la necessità di proporre la loro immagine di sicurezza. E' anche questo un sistema collaudato per ottenere maggiori consensi: la gente - si dice - vota sempre per i vincenti.

Difficile però mettere ordine in questo guazzabuglio di opinioni che le due fazioni riescono a proporre chiedendo a gran voce spazi per poterle chiarire. Contraddizioni che fanno parte della normalità.

Le due posizioni. Il «sì» vuole tempo e possibilità per spiegare che l'Olimpiade «non costa, non deturpa [redacted] non richiede strutture [redacted] sovradimensionate destinate poi all'abbandono». Dice anche che [redacted] sondaggio evidenzia quanto la gente abbia già compreso questa filosofia. Il [redacted] ignora il dato globale sulla candidatura [redacted] parla di quel 40 per cento di persone preoccupate per le conseguenze ambientali. E chiede «maggiore informazione» [redacted] perché la percentuale si allarghi.

La vittoria [redacted] già annunciata quindi da entrambe le parti. Il referendum ormai s'impone e sarebbe opportuno farlo prima [redacted] giugno, quando il Cio deciderà la località per i Giochi '98. Tuttavia con le norme attuali non è possibile farlo prima della fine dell'anno prossimo. La giunta regionale potrebbe forse proporre [redacted] modifica e promuovere la consultazione. Pare che alcuni giuristi siano già al lavoro.

**Enrico Martinet**

## IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

**SITUAZIONE.** La pressione è in aumento sull'intera Penisola. Sulle regioni ioniche permangono addensamenti residui [redacted] e isolate precipitazioni, mentre sulle altre [redacted] si [redacted] condizioni [redacted] variabilità. Tendenza ad un moderato aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni settentrionali, [redacted] possibilità di isolate precipitazioni a carattere nevoso. Nebbie estese sulle [redacted] pianeggianti, in dissolvimento nelle ore diurne.

**TEMPO PREVISTO PER OGGI.** Annuvolamenti parziali, con possibilità [redacted] locali nevicate sulle zone alpine. **Venti:** deboli o localmente moderati settentrionali. **Temperatura:** [redacted] stazionarie le massime, in diminuzione i valori minimi. **Visibilità:** discreta. **Viabilità:** traffico regolare; i valichi alpini del Moncenisio, della Lombarda, dell'Agnello, del Piccolo e Gran San Bernardo [redacted] chiusi per neve.

**LE TEMPERATURE [redacted] IERI [redacted] AOSTA**
Massima: 6; minima: 0; media: 3

**UN [redacted]**
Massima 1; minima —6; media —5.

**E QUELLE [redacted]**

| | |
|---|---|
| Torino 8 | Novara 1 |
| Alessandria 3 | Asti 1 |
| Cuneo 5,3 | Vercelli 2 |

Il **Sole** sorge alle 8,8 e tramonta alle 16,58. La **Luna** si leva alle 15,21 e cala (il giorno successivo) alle 7 e 57 minuti.

## LETTERE AL [redacted]

### Sip solerte quando vuole

«Caro Benzoni, al termine della manifestazione Italia '90 desidero esprimerti il mio personale ringraziamento per l'impegno e la dedizione profusi da tutto il personale Sip per la [redacted]lizzazione tempestiva dei complessi servizi di telecomunicazioni»...«Caro Benzoni, [redacted] che la grande avventura del Campionato mondiale di calcio si è conclusa è possibile fare qualche considerazione... In particolare il sistema delle telecomunicazioni ha retto egregiamente la prova del fuoco...». Le due lettere, di cui ho utilizzato soltanto la prima parte, sono [redacted] spedite dal presidente della Federazione Gioco Calcio, Antonio Matarrese [redacted] dal direttore del Comitato organizzatore [redacted]i mondiali, Luca di Montezemolo, al vice presidente e amministratore delegato [redacted] Sip, Paolo Benzoni. Nulla [redacted] dire, tutto è funzionato al meglio durante i Mondiali di calcio in Italia. Ma soltanto in certi momenti la Sip [redacted] così solerte? E in [redacted] paese che ha raggiunto, come dice Montezemolo, [redacted] più elevati livelli», questa Sip lascia due giorni senza telefono (il mio apparecchio [redacted] muto il 25 e 26 dicembre) i suoi utenti? Gli impegni [redacted] soltanto privilegio dei «grandi»? Non sono troppi, signori dirigenti [redacted]p, due giorni senza telef[redacted] in un momento in cui ci sono partenze [redacted] arrivi [redacted] parenti che devono comunicare? Allora facciamo le conferenze stampa solo per dire [redacted] meglio della Sip? Io, come cronista, sono veramente amareggiato. E con [redacted] (ammesso che sia stato sincero) lo era anche l'operatore di turno del 182 a cui mi sono rivolto per informare del mio [redacted]. Anche quell'operatore non è stato molto magnanimo nei confronti dei suoi superiori, che hanno lasciato anche lui [redacted] il telefono di casa isolato per due giorni.

**Pasquale Grillo**, Aosta

### Bisognava citare anche De Taddei

Ho letto con interesse la classifica dei migliori atleti dell'anno in Valle pubblicata da «La Stampa». Tutto bene, o meglio, quasi tutto bene. Infatti la classifica dei «top ten» [redacted] tiene fede alle promesse là dove si dice che [redacted] stata stilata in base ai risultati dell'anno. Su 10 atleti, 9 sono valdostani che si [redacted] [redacted]stinti nell'anno in corso, il decimo è [redacted] cecoslovacco, Jri Rech, hockeista, giunto quest'anno a Courmayeur. Mi chiedo quali particolari meriti sportivi abbia il giocatore in questione, se non quello di essere un professionista di buon livello, unito a quello [redacted] forse particolarmente simpatico all'estensore dell'articolo. Questi, parlando degli sports del ghiaccio, dimostra di essere oltremodo disinformato se non ritiene di poter o dover citare un atleta della velocità su ghiaccio del calibro [redacted] Alessandro De Taddei, classe 1971, che milita nella nazionale A e nella stagione agonistica 1990 ha vinto due titoli italiani di categoria, stabilendo anche quattro record nazionali sulle distanze dei 500, 1500, 1000 [redacted] 3000 metri. De Taddei ha corso anche in Coppa del Mondo. Spero vivamente [redacted] aver portato un po' di luce nelle tenebre.

**Alberto Rodari**, Aosta

### Ricco per i ricchi povero per i poveri

Ho visto la lettera in [redacted] lettore de «La Stampa» si chiedeva se [redacted] Natale appena trascorso fosse stato «ricco [redacted] povero». Secondo me la risposta è molto semplice, quasi banale: [redacted] stato ricco per gli abbienti, povero e misero come sempre per gli altri. Ci sono stati molti cambiamenti e notevole miglioramento economico, però rimangono ancora troppe sperequazioni fra chi ha molto e spreca [redacted] chi ha poco e deve tirare la cinghia.

**Lettera firmata**, Aosta

## LA FOTO DEI RICORDI

### Ricordo di scuola di 65 anni fa

I 17 ragazzi ritratti assieme alla maestra frequentavano le elementari di Courmayeur nell'anno scolastico 1924-'25. La foto è [redacted] scattata il 28 marzo [redacted] 1925 nel prato dietro l'istituto. [redacted]

## [redacted]

**AOSTA**

**Nati.** Jessica Fadda; Floriana Trulla; Alessandro Valenzano; Davi[redacted] Gyppar; Giulia Frasca.

**Morti.** Maria Luigia Nex, [redacted] anni, pensionata, Doues; Gino Scollica, 67 anni, dirigente, Aosta.

**Matrimoni.** Luigi Barone con Cesarina Pieiller.

## DALLA [redacted]

[redacted]

### *Apre in via Monte Vodice [redacted] nuovo ufficio sociale*

L'assessorato comunale alle politiche sociali, in accordo con l'assessorato al decentramento, ha istituito un «ufficio distaccato [redacted] servizio sociale». Il nuovo ufficio è ospitato nei locali del consiglio circoscrizionale della collona in via Monte Vodice 42 (telefono 235793) e dovrà servire per facilitare l'ac[redacted] dei cittadini ai servizi comunali. Questa nuova struttura pubblica resterà aperta [redacted] lunedì al venerdì con orario 9-12 [redacted] mattino.

**NUS**

### *Il Consiglio comunale vota il bilancio 1991*

Si riunisce stamane il Consiglio comunale. Otto in tutto i provvedimenti all'ordine del giorno tra i quali figurano l'approvazione del bilancio di previsione per il 1991, la definizione della misura percentuale [redacted] servizi pubblici a domanda individuale, i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, sussidi e contributi a persone e enti pubblici o privati.

[redacted]

### *Corsi [redacted] sci [redacted] alpinismo organizzati dal Cai*

Il Cai di Verrès ha programmato per l'anno 1991 tre corsi sezionali. Dal 13 gennaio al 24 febbraio si svolgerà [redacted] ventiseiesi[redacted] corso di sci, dal 19 febbraio al [redacted] aprile il ventunesimo corso di sci-alpinismo. Il ventiseiesimo [redacted] di alpinismo sarà suddiviso in due parti: la prima, [redacted] ghiaccio, dal 21 maggio al 16 giugno, la seconda, su [redacted]cia, [redacted] 3 [redacted] settembre.

[redacted] Glamox Italiana partecipa al dolore [redacted] famiglia per l'improvvisa scomparsa del [redacted] UFFICIALE
**Gino Scollica**
— Buert, 29 dicembre 1990

Lucia, Francesco, Pier Giovanni Barbese partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro
**Gino Scollica**
— Aosta, 29 dicembre 1990

## TUTTI I NUMERI UTILI

**Soccorso pubblico:** 113
**Pronto intervento:** 112
**Vigili del Fuoco:** 115
**Protezione [redacted]:** (0165) 44308
**Osped. Reg.:** (0165) 3041
**Pronto Soccorso:** (0165) 304256 / 304290
**Croce R.:** (0165) 551564
**Beauregard:** (0165) 3041
**Psichiatria:** (0165) 552677
**Socc. stradale A.C.I.:** 116
**Percorribilità strade:** (0165) 303754 / [redacted]
**Anas:** (0165) [redacted]

**AUTOAMBULANZE**

AOSTA
**Croce Rossa:** (0165) 551564 / 551565
**Soccorso Alpino Valdostano:** (0165) [redacted]
**Centro Emergenza:** (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
**Pronto Soccorso Ambulanza:** (0166) 618[redacted]
COURMAYEUR
**Associazione volontari del soccorso:** (0165) 845320
MONTJOVET
**Ass. des volontaires [redacted] cours:** (0166) [redacted]
[redacted] **Soccorso Ambulan**[redacted] (0165) [redacted]
DONNAS
**Pronto Soccorso Ambulanza:** (0125) 82067
BRUSSON
**Pronto Soccorso Ambulanza:** (0125) 300243

**POLIAMBULATORI**

**Donnas:** (0125) 82693/82849
**St-Vincent:** (0166) 2460
**Courmayeur:** (0165) 841113

**GUARDIA MEDICA**

**Distretto 1** (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) [redacted]
[redacted] **2-3** (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) [redacted]
**Distretto 4** (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
**Distretto [redacted]** (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
**Distretto 6** (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
**Distretto [redacted]** (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48106
[redacted] (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
**Distretto 10** (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 306493
**Distretto 11** (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
**Distretti 12-13** (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Boset, Perloz, Lillianes, Fontain.): (0125) 82388
**Distretto 14** (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La [redacted]nità): (0125) 345993

**POLIZIA DI STATO**

AOSTA
**Questura:** (0165) 23711
**Polizia stradale:** (0165) 361545
[redacted] **Frontiera:** (0165) 2371314
**Polizia Ferroviaria:** (0165) 35628
[redacted] (0165) 89929 / 89964
**Polizia** [redacted] (0165) 89965
GRAN SAN BERNARDO
**Polizia di Frontiera:** (0165) [redacted]
PONT-ST-MARTIN
**Polizia Strad.:** (0125) 82207

**MOSTRE**

AOSTA
**Tour Fromage:** «Sade - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91
**Torre dei Signori di Aosta - Porta Pretoriana:** «La Soffitta incantata» esposizione del pittore Luciano Proverbio. Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni Aperta fino al 6/1.

**BENZINAI DI TURNO**

[redacted] 30 [redacted]
**Aosta: Agip,** [redacted] 26 [redacted] (Blanc); [redacted], v. Clavalité; **Monteshell**, v. Paravera; **Esso**, c. Ivrea; **Agip**, v. Chambery; **Ip**, v. Parigi; **Fina**, v. St-Martin
**Arnad:** Fina
**Châtillon:** Agip
**Donnas:** Ip
**Fénis:** Tamoil
**Gressan:** Fina
**Hône:** Tamoil
**La Salle:** Ip
**Pollein:** Fina
**Pont-St-Martin:** Ip
**Quart:** Esso (S.S. [redacted])
**Sarre:** Erg
**St-Christophe:** Ip
**St-Vincent:** Monteshell
**Verrès:** Ip

**TURISMO**

**Aosta:** (0165) 40532 / 33352 / 40220 / 35655 / 40526
**Antey-St-André:** (0166) [redacted]
**Ayas:** (0125) 307113 / 306335 [redacted]
**Breuil Cervinia:** [redacted] 949086 / 949136
**Brusson:** (0125) 300240
**Châtillon:** Comunità Montana del Marmore [redacted] 62791; 62.787
**Cogne:** (0165) 74040
**Courmayeur:** (0165) 842060
[redacted] (0165) 250652
**Gressoney-La-Trinité:** (0125) 366143
**Gressoney-St-Jean:** (0125) 355185
**La Salle:** (0165) [redacted]
**La Thuile:** [redacted]
**Morgex:** (0165) [redacted]
**Pré-St-Didier:** (0165) 87817
**St-Vincent:** (0166) 3149 / 2239 / 2713
**Valtourn.:** (0166) 92029
**Verrès:** (0125) 929550
**Villeneuve:** (0165) 95055

[redacted]

**Aosta:** (0165) 361221 / 362280
**Breuil Cervinia:** (0166) 949073 / 949149
**Courmayeur:** (0165) 842225
**Cogne:** (0165) 74026
**Brusson:** (0125) 300123
**Donnas:** (0125) 82064
**Châtillon-St-Vincent:** (0166) 61360 / 61357
**Etroubles:** (0165) 78229
**G. S.** [redacted]: 0165 780948
**Gressoney-St-Jean:** (0125) 355304
**Morgex:** (0165) [redacted]
**La Thuile:** (0165) 884105
**Nus:** (0165) [redacted]
[redacted] (0125) [redacted]
**Valpelline:** (0165) 73209
**Valtournenche:** 0166 92022
**Verrès:** (0125) 929010
**Villeneuve:** (0165) 95025

**AUTOLINEE E [redacted]**

AOSTA
**Bigl. aut.:** (0165) 362027
**P. Chanoux:** (0165) 31831
**P. Manzetti:** (0165) 362010
**P.** [redacted] (0165) [redacted]
**Via Fiollet:** (0165) 41169
**Via Parigi:** (0165) 31996
**Via Torino:** (0165) [redacted]
**Coop. Taxi:** (0165) [redacted]
**Via Caduti del Lavoro:** (0165) 44432
**Via F. Chabod:** (0165) [redacted]
**Via St. Martin [redacted] C.:** (0165) 34528
**CHATILLON:** (0166) 61330
**COGNE:** (0165) 74000/74062
COURMAYEUR
**P. M. Bianco:** (0165) 842960
**ARt:** (0165) 842333-843735

**SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'**

AOSTA
**Enel:** (0165) 44346
**Cooperativa [redacted] e Luce:** (0165) 41477/41178
ALLEIN
**Cooperativa Forza e Luce:** (0165) [redacted]
ISSIME
**Cooperativa [redacted] e Luce:** (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
**Cooperativa Forza e Luce:** (0125) 82988

**NOTIZIARIO NEVE**

**Valanghe:** (0165) 21210
[redacted] (0165) 35655/(02) 67509

**DISCOTECHE**

AOSTA
**La Chaumière:** [redacted] 40940
**Divina:** 0165 40767
**Hollywood:** 0165 765.469
AYAS
**Evançon:** 0125 307355
BREUIL CERVINIA
**Scotch Disco:** [redacted] 948282
**L'étoile:** 0166 948063
**The** [redacted] 948689
**Time 8:** 0166 949354
CHARVENSOD
**Boomerang:** 0165 34808
CHATILLON
**Free-time:** 0[redacted]
COURMAYEUR
**Abat-Jour club:** 0165 842990
**La Clochard:** [redacted]
GRESSONEY LA TRINITE'
**Igloo:** 0125 366300
GRESSONEY-ST-JEAN
**Futura:** [redacted]25 355413

**GUARDIA FORESTALE**

**Aosta:** (0165) 34490
**Arvier:** (0165) 99018
**Aymavilles:** (0165) 902168
**Brusson:** (0125) 300145
**Châtillon:** (0166) [redacted]
**Etroubles:** (0165) 78204
**Gaby:** (0125) 345940
**Morgex:** (0165) 809754
**Nus:** (0165) [redacted]
**Pont-Boset:** (0125) 803279
**Pré-St-Didier:** (0165) 87808
**Valpelline:** (0165) 73239
**Verrès:** (0125) 929319
**Villeneuve:** (0165) [redacted]

[redacted]

**Aosta:** (0165) [redacted]
**Ayas:** (0125) [redacted]
**Breuil Cervinia:** (0166) 92032
**Charvensod:** (0165) 41876
**Châtillon:** (0166) [redacted]
**Cogne:** (0165) 74024
**Courmayeur:** (0165) 842028
**Donnas:** (0125) [redacted]
**Gressan:** (0165) 581113
**Gressoney-St-Jean:** (0125) [redacted]
**La Salle:** (0165) 861112
**La Thuile:** (0165) 884108
**Morgex:** (0165) 809423
[redacted] (0165) 767933
**P.-St-Martin:** (0125) [redacted]2160
**Pré-St-Didier:** (0165) 87845
**Quart:** (0165) [redacted]
**St-Christophe:** (0165) 541324
**St-Pierre:** (0165) 903016
**St-Vincent:** (0166) 2121
**Sarre:** (0165) 57801
**Valtournenche:** (0166) 92032
**Verrès:** (0125) 929324

[redacted]

**Distretto 1:** Courmayeur, [redacted] Thuille pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
**Distretto [redacted]-3:** Villeneuve, Cogne pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
**Distretto 4:** Valpelline pronta disponib. del farmacista entro 15 min. dalla chiamata.
**Distretto 5:** Comunale [redacted], in viale Conte Crotti. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)
**Distretto [redacted]:** Nus, pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
**Distretto 7:** Antey-St-André.
**Distretto 8-9:** Châtillon.
**Distretto 10:** Brusson, Champoluc, pronta disponi[redacted] del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
**Distretto 11-12-13:** Hône.
**Distretto 14:** Issime.

[redacted]

**Redazione:** 3, [redacted] Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
**Pubblicità:** Musumeci, [redacted] Amérique 55, tel. (0165) 765828 / 765019

Leggenda (a lieto fine) di un neonato abbandonato [redacted] Châtillon

# Un bimbo in dono al parroco

*Si tramanda che [redacted] cesta fu depositata da [redacted] donna davanti alla casa del curato*
*La storia dell'attuale chiesa [redacted] dell'«ancienne église», inaugurata nel 1661 e distrutta*

**Châtillon prima della guerra.** Una vista del paese negli Anni Trenta in cui risalta soprattutto l'assenza dell'autostrada. Sulla [redacted] spiccano la chiesa, il campanile e la casa parrocchiale, rifatti in tempi relativamente recenti.

**CHATILLON.** Il [redacted]ore storico di Châtillon è sulla piccola spia- [redacted] rocca dove trovano posto, facendo quasi un tutt'uno, la Chiesa, il campanile [redacted] la casa parrocchiale. L'aspetto odierno delle [redacted] costruzioni può trarre in inganno l'osservatore in quanto il loro ultimo rifacimento è avvenuto in tempi [redacted] noi relativamente vicini.

La Chiesa, di fattura grandio- [redacted] e senza uguali nel resto della Valle d'Aosta, venne [redacted]te [redacted] 27 agosto dell'anno 1905. Purtroppo «la vieille église» [redacted] letteralmente demolita perché umida, cadente [redacted] troppo piccola dato che «les jours de solennité [redacted] dans certaines saisons de l'année, [redacted] environs se trouvaient toujours encombrés de monde, près d'un tiers de la population [redacted] trouvant privé de l'assistance [redacted] la Messe et des instructions qui s'y donnent...».

«L'ancienne église» era stata inaugurata nel lontano 1661, [redacted] di certo costruita ex novo, ma come rifacimento e [redacted]ndimento di un edificio religioso che, guarda caso, nel 1517 [redacted] naçait ruine [redacted] [redacted] était beacoup trop petit pour la populations. Fra tanti abbattimenti [redacted] ricostruzioni non è più possibile stabilire con certezza in che secolo questo luogo di culto [redacted]ne cristianizzato; probabilmente nel quarto o nel quinto secolo sulle rovine di un tempio romano di cui sono rimaste varie lapidi sepolcrali [redacted] iscrizioni.

Se gli antichi romani [redacted] su quest'altura un santuario per i loro dei, significa che l'importanza religiosa [redacted] «culturale» [redacted] luogo [redacted] già notevole e quasi [redacted] (come in parecchi altri casi della nostra religione e altrove) precedente alla loro conquista.

La storia del campanile non è meno antica e meno avvincente di quella delle chiese che si sono [redacted] succedute alla [redacted] ombra. La data (1607) sull'architrave della porta non rappresenta l'anno di [redacted] ma soltanto quello dell'ingrandimento della porta stessa, attraverso cui, per molti secoli, si passò per entrare in chiesa.

Secondo la tradizione, orale [redacted] scritta, «le dict clocher bâti sur [redacted] rocher est [redacted] tour forte de l'antiquité». Prima di diventare «portatore di campane» il campanile [redacted] Châtillon fu dunque una torre di avvistamento e di difesa: forse parte di un «castrum» (luogo fortificato) da cui prese poi il [redacted] l'intero paese della Media Valle.

Intorno alla chiesa e al campanile ci fu, fino al 1850, il cimitero dove vennero sepolti con continuità, per quasi duemila anni, i «tsateillonens»; un sito, la rocca di Châtillon, pieno di storia: luogo di culto, di celebrazioni, ora festose ora tristi, di un'intera comunità.

Fra tanti avvenimenti ne vogliamo ricordare uno, accaduto nei secoli passati, che non ebbe onori di cronaca, [redacted] si è tramandato nella memoria popolare: un piccolo dramma a lieto fine.

In [redacted] lontano giorno d'inverno la messa serale era finita da poco, e la neve, che cadeva sen[redacted] sosta, andava ricoprendo velocemente le [redacted] lasciate dagli ultimi e frettolosi fedeli. Un silenzio profondo regnava intorno alla chiesa di San Pietro dove le croci del piccolo cimitero [redacted] avevano assunto, modellate dalla neve, l'aspetto di incompiuti pupazzi.

Il buio era quasi totale, soltanto [redacted] finestra della «cure» lasciava filtrare [redacted] debole chiarore di una lampada a olio.

Sulla scalinata in pietra che portava al borgo comparve una figura femminile con il capo e le spalle avvolti in una mantella di lana. Passando davanti all'«Oratoire des morts» la donna [redacted] arrestò per un istante e fece il segno della croce, poi riprese a salire sorreggendo, quasi all'altezza del petto, una [redacted] di quelle usate per la raccolta dei frutti della terra.

In meno di un minuto attraversò il cimitero e giunse davanti al portone scuro della ca[redacted] parrocchiale dove, proprio sull'uscio [redacted] con delicatezza, depose il cesto che trasportava. Poi, quasi correndo, ritornò sui suoi passi [redacted] scomparve dalla parte del borgo.

Il viceparroco, come ogni sera, prima di far correre il chiavistello [redacted] affacciava sulla soglia e dava uno sguardo alle condizioni del tempo. Non appena vide [redacted] [redacted] [redacted] raccolse e dopo averne controllato [redacted] contenuto, rientrò immediatamente in casa [redacted] lo posò nel corridoio.

[redacted] vica, che era conosciuto come uomo di cuore e di spirito, si avvicinò al suo superiore che stava leggendo vicino al camino: «Dites, monsieur le curé, à qui vont-ils les cadeaux que les gens portent à la cure»? «A moi - rispose l'altro quasi con stupore - il n'y a pas de raisons pour changer les habitudes». Il [redacted] uscì in corridoio, prese la [redacted] [redacted] [redacted] consegnò nelle mani del suo parroco. «Bon Dieu - esclamò quest'ultimo -. C'est un enfant!».

L'improvvisata culla conteneva, infatti, un [redacted] bambino addormentato. Per alcuni giorni, la routine dei due sacerdoti fu sensibilmente scossa. Essi [redacted] infatti preparati [redacted] tutto, ma di certo non potevano occuparsi di [redacted] neonato. Malgrado minuziose [redacted] ripetute ricerche, non fu possibile rintracciare la madre che [redacted] abbandondato la [redacted] creatura; così l'orfanello venne affidato [redacted] una coppia in grado [redacted] nutrirlo e di allevarlo con educazione e affetto. La vita in parrocchia riprese la sua normalità, si dice però che da quel giorno l'anziano parroco ebbe cura di lasciare al [redacted] «vicaire» parte dei doni lasciatigli dai generosi benefattori...

Un'altra leggenda che si tramanda a Châtillon [redacted] quella del «gigante» Poguel, vissuto alla fine del 1400. L'uomo faceva il contadino [redacted] in occasione di feste patronali, fiere e manifestazioni veniva invitato a prova di forza e di lotta. L'opportunità più sensazionale gli era stata offerta nella seconda decade di ottobre del 1494, quando Carlo VIII re [redacted] Francia fu ospite di Giorgio [redacted] Challant [redacted] Issogne.

In quella occasione il nostro robusto montanaro dovette affrontare il «professionista» Jehan Lestournel, un imbattibile campione [redacted] lotta che il gracile sovrano amava sempre avere al [redacted] seguito. Vinse Poguel, ma secondo la tradizione popolare questo epico incontro ebbe [redacted] seguito assai tragico.

Alcuni anni più tardi, mentre Poguel stava lavorando nei boschi sopra Treyan, sulle pendici dello Zerbion, fu richiamato [redacted] casa dal suono prolungato di un «cornet» (corno di capra). Giunto al [redacted] vi trovò il suo anti[redacted] rivale Lestournel in compagnia di altri due robusti lottatori. I Poguel non [redacted] gente ricca, ma la loro ospitalità schietta [redacted] naturale sopperì a tutto. Dopo pranzo i 3 francesi espressero il desiderio di fare [redacted] passeggiata e così in compagnia di Poguel [redacted] incamminarono lungo la mulattiera che sale verso Nissod.

Giunti a un punto che costeggia un burrone, i tre francesi te[redacted] [redacted] agguato a Poguel. Ma questi con una mossa fulminea afferrò l'uomo che gli [redacted] davanti e lo scaraventò contro gli altri due. I tre piombarono nel dirupo. Quella località porta oggi il nome di «Saat di Fransé» (Salto dei Francesi). [p. d.]

Saint-Vincent, l'iniziativa destinata ad aiutare gli anziani della Bassa Valle

# Nasce un altro Filo d'argento

*Un numero di telefono che funzionerà tre giorni alla settimana. La sede nel palazzo municipale*
*Previste anche attività di incontro e assistenza, con indicazioni sui mezzi pubblici delle varie zone*

**SAINT-VINCENT.** Anche se sempre più contaminato dall'aspetto commerciale e «mangereccio» e sempre meno ispirato alla povertà e alla modestia della capanna di Bethlemme, il Natale non può [redacted] portarci [redacted] rivolgere un pensiero alle cosiddette «categorie deboli». Un posto di riguardo è occupato da quella degli anziani, principali interpreti del disagio e dell'emarginazione derivante da [redacted] società sempre più materialista e superficiale.

Dopo lo 0165/555247 del «Filo d'argento» [redacted] Aosta, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, da sabato 2 febbraio partirà anche lo 0166/512119 del «Filo d'argento» di Saint-Vincent, destinato agli anziani della Media [redacted] Bassa Valle. Una voce amica risponderà alle chiamate il mercoledì dalle 9 alle 11,30 e dalle 17,30 alle 20,30, il giovedì dalle 17,30 alle 20,30 e il sabato dalle 15 alle [redacted].

E' un'altra mano tesa per sconfiggere la solitudine e risolver i problemi che affliggono coloro che non riescono a adeguarsi ai ritmi frenetici della vita moderna. «Abbiamo cercato di coprire fasce orario diverse da Aosta - dice Marcella Polese Lettry, coordinatrice del servizio a Saint-Vincent - e di venire incontro alle persone della zona. Per molti il costo della telefonata può risultare gravoso».

L'amministrazione comunale ha fornito all'associazione la sede (nel centro anziani nel Palazzo municipale) [redacted] gli arredi. Ci sono già una decina di volontari pronti a prendere servizio. «E' necessario che [redacted] persone che risponderanno alle chiamate siano al tempo stesso discrete e professionali - spiegano i futuri operatori -. Non ci si de[redacted] lasciare coinvolgere troppo emotivamente, ma bisogna saper ricorrere alla propria sensibilità e umanità per aiutare chi ricorrerà a noi».

E ancora: «Abbiamo chiesto all'agenzia del lavoro di istituire un corso di formazione che tratti la psicologia dell'anziano, l'organizzazione dell'attività e [redacted] modo di porsi di coloro che risponderanno al telefono».

Tra i compiti che il Filo d'argento si propone c'è quello di favorire un'informazione utile sui servizi pubblici e privati esistenti sul territorio e sui diritti fondamentali del cittadino, di dare una risposta ai problemi attraverso [redacted] collegamento con le istituzioni e di promuovere occasioni di incontro per far [redacted] [redacted] cultura della solidarietà e dell'associazionismo contro l'emarginazione e la solitudine.

«Ci stiamo attrezzando per fonrire tutti i dati relativi agli orari dei trasporti, degli uffici pubblici, delle farmacie di turno, delle messe e così via - prosegue Marcella Polese - nonché per il disbrigo delle diverse pratiche. Per esempio sappiamo che la compilazione [redacted] modello 740 rappresenta un vero dramma per molti anziani. L'aspetto aggregativo lo [redacted] in un secondo momento perché l'esiguo numero di volontari [redacted] disposizione non ci permette di fare di più». [e. r.]

Lezioni organizzate dalla Regione nelle classi elementari di Pont, Donnas e Issogne

# Alunni nei boschi [redacted] scuola di natura

*Per ravvivare i corsi, storie fantastiche e uscite notturne*

**PONT-SAINT-MARTIN.** La natura [redacted] vivere in prima persona: [redacted] questo l'obiettivo del progetto «école buissonière» [redacted] Ronni Bessi, funzionario [redacted] servizio tutela ambientale della Regione, sta portando nelle scuole della Valle.

«E' un progetto che tocca tutte le materie d'insegnamento e che avvicina i giovanissimi all'ambiente» dice Ronni Bessi, responsabile dell'ufficio didattico-ambientale. Le lezioni si svolgono all'aperto, a diretto contatto con la natura. I bambini si sentono protagonisti, imparano divertendosi. Scoprono un universo nuovo, sovente molto diverso da come l'hanno immaginato studiando i libri di scuola.

«Rimangono colpiti - spiega Bessi - dalla bellezza di ciò che li circonda. Si meravigliano scoprendo che animali da loro considerati pericolosi sono innocui. E' il [redacted] dell'orbettino, [redacted] lucertola senza zampe che sembra un serpente».

In [redacted] Valle hanno aderito all'iniziativa tre scuole elementari, a Pont-Saint-Martin, Donnas e Issogne. [redacted] Pont si sta lavorando a una «casa delle farfalle», per proteggere la specie che rischia l'estinzione. E' la prima volta che in Italia si parla di salvare le farfalle, sebbene a livello europeo esista già da tempo un preciso progetto in questa direzione.

I bambini del secondo ciclo, aiutati dagli insegnanti [redacted] da Ronni Bessi, stanno recuperando alcuni terreni abbandonati dove trapiantare vegetali che favoriscano l'arrivo, la deposizione di [redacted] [redacted] [redacted] riproduzione dell'insetto. Le classi del capoluogo hanno sistemato un terreno incolto vicino [redacted] Castello Baraing, mentre quelli della frazione Prati Nuovi sono intervenuti su un campetto vicino alla scuola. «E' un'esperienza importante per i bambini che imparano così a conoscere e a rispettare l'ambiente» sottolineano le maestre.

A Donnas l'attività è invece più incentrata sulle [redacted] nei boschi. Si osservano piante [redacted] animali, si ascoltano i rumori della natura. «Prima di uscire - aggiunge Bessi - ci muniamo [redacted] sacchetti per raccogliere i rifiuti. Il nostro obiettivo è di fare osservare la natura senza però intervenire. Insegnanti e alunni sono rimasti entusiasti. Siamo usciti anche di notte per conoscere il bosco al buio, [redacted] i suoi suoni misteriosi».

A Issogne le classi delle elementari stanno lavorando a un documentario televisivo sul rospo. «E' una storia fantastica - [redacted] Ronni [redacted]si - che racconta dell'incontro tra una bambina [redacted] [redacted] rospo. L'attività ha permesso ai bambini di conoscere meglio [redacted] rospo e di imparare ad usare la telecamera». Per Ronni Bessi il bilancio del progetto «école buissonière» [redacted] più che positivo: «La dimostrazione [redacted] che in Regione continuano ad arrivare richieste [redacted] lezioni naturalistiche». [c. u.]


**MOSTRA**
BENEFICA
**Quadri d'Autore**
presentate dai PADRI MISSIONARI [redacted]alesiani
della Diocesi [redacted] [redacted] - (ASSAM) [redacted]
[redacted] il Patrocinio e in collaborazione con il [redacted] [redacted] Diocesano
pro costruendo ORFANOTROFIO [redacted] ASILO NIDO
[redacted] Venerdì [redacted] [redacted] Domenica [redacted] Dicembre 1990
[redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] Vescovile - [redacted] [redacted] [redacted], 3
AOSTA

*Per questo Natale* Regalate [redacted] regalatevi un Quadro d'Autore facendo nello [redacted] tempo tanto bene.

LITOGRAFIE E INCISIONI: Bodini, S. Dali, Messina, Fiume, Annigoni, Guttuso, Treccani, Cassinari, Sassu, Migneco, Vespignani, Tamburi, E. Greco, R. Brindisi, Cantatore, G. Manzù, F. Gentilini, Nespolo, F. Galli, M. Cascella, Masi, Poletti, Renucci, W. Pozzi, E. Krumnau.
OLII E ACQUARELLI: G. Campese, F. Rosati, Treccani, D. Pecoraro, A. Fumagalli, F. Ornaghi, D. Stella, G. Adonai, Atzeni, G. Casati, (Miniature) Regano, E. Fabiani, P. Carraresi, V. Bertelli, Carnevali, Malfanti, L. Ranucci, C. Nardulli, Mariolino da Caravaggio (falsario), Pomare, Annigoni, Giordai (luminista) Guizzardi, G. Carpanedo, A. Baseggio, E. Krumnau, [redacted] altre firme di fama nazionale.

ORARIO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30
INGRESSO LIBERO -



*Per la pubblicità [redacted] [redacted] [redacted] STAMPASERA*

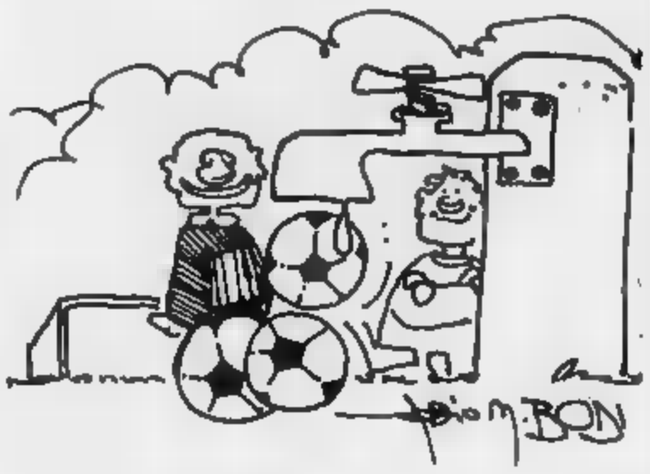
publikompass PK

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 10126 | [redacted] | C.so Massimo d'Azeglio 60 | Tel. | 011/65.211 |
| 12051 | ALBA | C.so M. Coppino 9 | Tel. | 0173/35.717-34.093 |
| 15100 | ALESSANDRIA | Via Parma 18 | Tel. | 0131/442.543-442.544 |
| 11100 | AOSTA | Loc. Amérique - Quart | Tel. | 0165/765.019-765.629 |
| 28041 | ARONA | V.le Baracca 40/A | Tel. | 0322/241.700-48.002 |
| 14100 | ASTI | V. Antica Zecca 3 | Tel. | 0141/32.222 |
| 13051 | BIELLA | V. A. Gramsci 15 | Tel. | 015/30.789 |
| 12042 | BRA | V. Verdi 7 | Tel. | 0172/431.003 |
| 15033 | CASALE M.TO | V. Corte d'Appello 4 | Tel. | 0142/2154-2101 |
| 12100 | CUNEO | V. S. Grandis 11 | Tel. | 0171/50.832 |
| 16121 | GENOVA | V. C.R. Ceccardi 1/14 | Tel. | 010/540.184-592.560 |
| 18100 | [redacted] | V. Bonfante 1 | Tel. | 0183/273.371-273.373 |
| 28100 | NOVARA | V. S. Francesco d'Assisi 18/D | Tel. | 0321/33.341 |
| 18038 | SANREMO | V. Gioberti 47 | Tel. | 0184/501.555 |
| 17100 | SAVONA | P.zza Marconi 3/5 | Tel. | 019/36.219-81.11.82 |
| 13100 | VERCELLI | V. Duchessa Jolanda 20 | Tel. | 0161/53.754-62.592 |

Bilancio approvato alla Comunità Grand Combin

# Miliardi allo sport

*Stanziati i fondi per realizzare un'area sportiva a Roisan*
*Previsti anche i lavori per la sistemazione dell'acquedotto*



GIGNOD. Pareggia sulla cifra di quattro miliardi e 590 milioni di lire il bilancio di previsione della Comunità Montana del Grand Combin, quasi un miliardo in meno del consuntivo 1989. E' stato approvato, all'unanimità, nei giorni scorsi, dai 25 consiglieri presenti su trentatré.

Ettore Ronc, presidente della Comunità montana, dice: «Tra le principali spese correnti, che ammontano a un miliardo e 227 milioni, la più alta riguarda la gestione del personale (quasi 342 milioni). Altri 160 milioni sono stimati per il funzionamento della piscina e un centinaio per la manutenzione dell'edificio scolastico».

Per quanto riguarda, invece, le spese in conto capitale Ronc aggiunge: «Complessivamente abbiamo iscritto in bilancio oltre tre miliardi di lire. Speriamo che tutti i finanziamenti previsti diventino poi realtà».

E ancora: «Penso per esempio al miliardo e seicento milioni che dovrebbe permetterci di iniziare i lavori dell'area sportiva di Roisan e ai seicento milioni che dovrebbero servire per la sistemazione dell'acquedotto della Comunità».

Nella stessa seduta i consiglieri hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge regionale nel quale vengono definiti gli ambiti territoriali turisticamente rilevanti. La legge recepisce una precisa istanza avanzata all'amministrazione regionale dal precedente consiglio di Comunità.

Inizialmente nella comunità del Grand Combin non era prevista nessuna azienda di promozione turistica. Nel nuovo testo, invece, gli undici Comuni del comprensorio saranno rappresentati da una Apt localizzata a Gignod e da due agenzie di informazione turistica (Iat) previste a Valpelline e Etroubles.

Approvando il documento il consiglio ha espresso il suggerimento che, in ogni caso, vengano mantenuti anche gli attuali comitati di incremento turistico (Pro loco). Sempre in tema di nuove infrastrutture e servizi comprensoriali, il consiglio ha esaminato la proposta di realizzare una nuova biblioteca.

Attualmente (10 località su 11) dispongono di una biblioteca comunale. Sono ancora in attesa di averne una i Comuni di Allein, Ollomont e Roisan. Il progetto sarebbe di realizzare una struttura centrale cui potrebbero fare riferimento tutte le altre.

Durante il dibattito è emerso come già oltre 10 anni fa il consiglio avesse approvato la realizzazione di una biblioteca a Valpelline dedicata alla figura dell'Abbé Henry.

**Enzo Biessent**

Una «Fiat Uno» grigia rubata nel parcheggio dell'ovovia per Pila

# Rapina, trovata l'auto

*Il proprietario era arrivato in mattinata da Alessandria con il nipote per sciare*
*Gli inquirenti l'avevano identificata perché i banditi avevano perso il libretto*

AOSTA. E' stata trovata l'auto utilizzata dai due rapinatori che l'altra mattina hanno svaligiato l'ufficio postale di Pont Suaz, a Charvensod. Una «Fiat Uno» grigia metallizzata targata Alessandria, rubata poche ore prima del «colpo» vicino al parcheggio dell'ovovia per Pila.

Il proprietario dell'auto, Gianfranco Venegoni, di Valenza, è arrivato ad Aosta insieme con il nipote per andare a sciare. E' probabile che i rapinatori tenessero d'occhio il posteggio: chiunque lasciasse l'auto per prendere l'ovovia non sarebbe tornato fino a sera. I banditi avrebbero così avuto tutto il tempo di fare la rapina e fuggire prima che il furto dell'auto potesse essere segnalato.

E così è stato. Il proprietario della «Uno» è tornato da Pila con il nipote nel tardo pomeriggio. Sci in spalla e scarponi ai piedi, i due hanno avuto l'amara sorpresa: l'auto non era più dove l'avevano lasciata. Hanno pensato di essersi sbagliati, di averla lasciata in un altro posto, hanno guardato ovunque. Poi si sono decisi ad andare in questura a denunciare il furto.

**L'auto della rapina.** Gli agenti controllando l'interno della «Uno»

La ricerche della polizia sono durate un paio d'ore: i rapinatori avevano lasciato la «Fiat Uno» lungo la Dora, vicino a un pilone in costruzione della nuova autostrada, a meno di un chilometro dall'ufficio postale svaligiato.

L'auto non è l'unico elemento emerso dagli interrogatori dei testimoni. Qualcuno all'ufficio postale ricorda di aver visto uno dei banditi prima della rapina. Gli inquirenti pensano ad un sopralluogo dell'ultima ora per vedere se il piano d'azione andava modificato. Non c'erano sistemi di sicurezza particolari, né agenti di sorveglianza, soltanto il solito personale di servizio.

Quindi sono passati all'azione. Alle 11,10 i due sono entrati nell'ufficio postale a volto coperto. Le descrizioni sono vaghe: giovani sui 25-30 anni, uno alto un metro e l'altro poco meno di uno e settanta, capelli molto lunghi, visi pallidi e smunti, con vestiti che non davano nell'occhio.

Uno aveva in mano un sacchetto di plastica bianco e dei fogli. L'impiegata allo sportello ha pensato che fossero moduli per vaglia: invece era il libretto dell'auto rubata, usato dal rapinatore per far credere di essere là per pagamento. Quando il giovane ha tirato fuori la pistola dal sacchetto, il libretto gli è caduto, carabinieri e polizia lo hanno trovato sul pavimento nel sopralluogo pochi minuti dopo la rapina.

«Questa è una rapina, state calmi e non parlate» sono le poche parole che hanno pronunciato prima di chiudere in bagno le persone che erano nell'ufficio. Nonostante il tutto sia durato pochi minuti, l'impiegata ha notato imbarazzo, indecisione nel modo di fare di uno dei banditi. Questo particolare e la descrizioni hanno indotto gli inquirenti a pensare che si tratti di tossicodipendenti alla ricerca di facili guadagni, ma poco esperti nell'uso delle armi e nelle rapine.

Dopo costretto il direttore dell'ufficio ad aprire la cassaforte, lo hanno colpito con il calcio della pistola. Le testimonianze sono precise sull'arma: di certo c'è soltanto che uno aveva la rivoltella, l'altro pare che in mano qualcosa, ma non ci sono conferme che si trattasse di una pistola.

Poi la fuga, con 20 milioni fra soldi e titoli. [c. l.]

Arrestati mentre stavano recuperando 4 etti di eroina da un nascondiglio

# Due a giudizio per droga

*Il procuratore Domenico Cuzzola sta per chiudere l'inchiesta. Il processo si svolgerà entro 3 mesi*
*Gli elementi raccolti nelle indagini, le minacce in carcere a un accusato e la sua confessione*

Luigi Rizzaro, 23 anni

AOSTA. Si concluderà con la richiesta di giudizio immediato (entro tre mesi) l'istruttoria per l'accusa di spaccio di droga nei confronti di Patrizia Scaglioni, 37 anni, via Giorgio Elter 17/B, e Luigi Rizzaro, di 23, via Brocherel 17/2, entrambi di Aosta, fermati dai carabinieri mentre stavano recuperando quasi 4 etti di eroina da un nascondiglio a Chambave.

Nei due mesi di indagini, coordinate dal procuratore Domenico Cuzzola, i carabinieri hanno raccolto molti elementi. Punto di partenza erano i due vasetti di vetro con la droga che gli arrestati stavano andando a prendere quando sono stati presi dai militari. Eroina molto pura, dello stesso tipo di quella che ha ucciso Roberto Antonio Di Russo, 24 anni, stroncato da overdose in casa di un amico al quartiere Cogne di Aosta dieci giorni dopo l'arresto della Scaglioni e del Rizzaro.

Nei primi giorni trascorsi in carcere sono arrivati altri indizi: due bigliettini ricevuti dal Rizzaro in cui veniva «invitato» ad assumersi tutta la responsabilità della droga. Chi poteva avere interesse a scagionare la Scaglioni? I sospetti degli inquirenti sono subito caduti su Giuseppe Filippone, detto Antonio, convivente della donna prima di finire in carcere a scontare una condanna per traffico di droga. Persone che conoscono la calligrafia del Filippone avrebbero confermato i sospetti degli inquirenti.

Fino a quel momento la versione dei due arrestati era che quella sera si trovavano per caso nel luogo dove sono stati arrestati. Avevano imboccato quella stradina in frazione Arller di Chambave alla ricerca di un luogo appartato per avere un po' d'intimità.

Dopo le minacce, Rizzaro ha deciso di confessare. Il procuratore Cuzzola e il giudice delle indagini preliminari Tiziano Masini gli hanno concesso gli arresti domiciliari, ma il giovane avrebbe ricevuto minacce anche a casa. Vinta la paura, Rizzaro ha spiegato che la droga sequestrata dai carabinieri era della Scaglioni, che lui era andato a Chambave per prendere qualche dose da spacciare.

Altri elementi sono stati aggiunti dai controlli che i carabinieri hanno svolto sulle tre agende trovate in casa della donna. Decine di e di telefono di persone sparse in tutt'Italia. Il lavoro dei militari (ancora incompleto) ha portato a identificare la maggior parte delle persone: oltre al solito vicino di casa, al parrucchiere e al tubista, compaiono nomi di pregiudicati per reati di droga e furto, forse conosciuti in carcere a Brissogne, dove la Scaglioni ha già scontato una condanna per spaccio di droga.

Altri numeri di telefono corrisponderebbero a personaggi di spicco della camorra e malavita organizzata al Nord e del meridione. Una rete che si estende su tutto il Paese. Gli inquirenti stanno cercando di accertare se Patrizia Scaglioni sia una pedina del traffico di droga su scala nazionale oppure se quei nomi sulle agende sono una semplice coincidenza. [c. lau.]

Nuovo Transporter.
Così, ne nasce uno ogni 40 anni.

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA

Val Wagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)

Volkswagen
C'è da fidarsi.

L'uv risponde alle critiche rivolte dalla maggioranza durante una conferenza stampa

# Polemica di fine anno in Regione

*Andrione: «Un governo di frustrati che vogliono potere»*

AOSTA. Dopo 16 anni di gestione del potere, di conferenze stampa «presidenziali» condite da omaggi e pranzi e affollate di operatori dell'informazione, l'uv ha scoperto la «controconferenza». Tutt'altra cosa rispetto alla chiamata a raccolta quando il movimento regionalista era al governo: niente omaggi, niente pranzi, poca stampa. Recitare da anni il copione dai banchi dell'opposizione non ha comunque bloccato l'uv.

La prova l'ha offerta il capogruppo unionista Mario Andrione, cui è toccato il compito di gestire l'incontro di fine anno con i mass-media. Andrione ha risposto agli attacchi lanciati dal presidente della giunta Gianni Bondaz nella relazione di fine anno. «Il metodo "sorniono" con cui alcuni "cacicchi" locali hanno relegato all'opposizione l'uv è un ritorno all'antico. E' un modo di fare politica fuori dalle assemblee, tipico della partitocrazia statonazionale, che tiene conto della volontà dell'elettorato, che stravolge anche gli impegni assunti con l'elettore».

Mario Andrione non è stato tenero nei confronti della attuale coalizione di governo. «E' una maggioranza tenuta insieme da un cemento che si chiama paura dei successi dell'uv, che è nata "contro" l'union valdôtaine, che riafferma l'egemonia della partitocrazia. E' un governo formato da frustrati che vogliono ottenere con il potere quel consenso che non hanno avuto dal voto». Secondo l'analisi del capogruppo unionista «la gestione del potere da parte di questa maggioranza, priva di quella visione globale dei problemi indispensabile in momenti come quelli attuali, rischia di fare pagare in Valle più che altrove la recessione in atto».

Andrione ha poi ammonito che «nella situazione di anarchia politica che stiamo vivendo, l'autonomia può essere in pericolo» e ha affermato che «gli unionisti sono presenti per servirsi dei partiti a favore dell'autonomia, non per servire i partiti».

La conferenza stampa è servita anche per chiarire il pensiero dell'uv sulla Lega Nord di Bossi. «Siamo in una fase di conoscenza reciproca - ha detto Guido Grimod, segretario del movimento - e di massima attenzione per un fenomeno che merita di essere studiato a fondo. Alcuni aspetti federalisti del programma della Lega ci sembrano positivi e possono dare un apporto importante alla creazione di uno Stato autenticamente federalista».

Guardando indietro, ai 16 anni di gestione del potere, l'ex presidente della giunta Mario Andrione ha individuato nella realizzazione dell'autostrada uno dei grandi progetti realizzati e nella valorizzazione del territorio» uno dei progetti attuali. Per Augusto Rollandin, capo dell'esecutivo fino al 6 giugno, uno fra i progetti più importanti completati è stato quello dell'assistenza agli anziani con le microcomunità. Rollandin ha invece espresso rammarico per essere riuscito «per colpa dell'opposizione della dc» ad acquistare l'ospedale dall'Ordine Mauriziano.

Il consigliere unionista Dino Viérin ha concluso la conferenza «rivendicando all'opposizione unionista il merito di aver fatto discutere di più il Consiglio regionale». Poi le cifre dell'attività dell'uv dai banchi della minoranza: 7 proposte di legge, 22 mozioni o risoluzioni (approvate al 50 per cento), 14 interrogazioni e 33 interpellanze.

**Alessandro Camera**

Immobiliare AOSTA
Via de Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165/43621 - 34553

**POLLEIN:** vendesi rustico da ristrutturare con progetto per realizzazione tre alloggi.
**S. MARCEL:** vendesi monolocale con bagno e balcone.
**VILLE DI QUART:** vendesi alloggio in villa bifamiliare con terreno, taverna e mansarda. Prezzo molto interessante.
**S.** vedesi bilocale a vista. Ultimo piano. Ottimo panorama.

Nella ricerca le speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare
Unione ItaLiana Lotta Muscolare
U.I.L.D.M. Genova, 52 bis 10126 TORINO
Tel. 011 83.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 18 N. 102600 - C.C.P. 15813102

Matthy Club
VIA CHAMBERY 26 AOSTA - TEL. 0165 40.492
Questo pomeriggio si balla con GLI ANNI RUGGENTI
Ricordatevi domani sera VEGLIONISSIMO DI S.
con la grande orchestra di VALENTE
Ultimi posti!! Prenotatevi per tempo....

Quotidianamente
STAMPSERA

Sono quasi tutti in discoteca gli spettacoli organizzati per la notte di San Silvestro

# Musica e cabaret aspettando il 1991

*Si va dal liscio con orchestra al Meeting di Aosta e al bocciodromo di Pont, alla disco music degli altri locali Comicità e magia al Club Aldebaran di Gressoney, giochi e intrattenimenti vari al Palasport di St-Vincent*

AOSTA. La sera di San Silvestro è ormai una tradizione partecipare a [illegible] di fine anno. Ma dopo l'«abbuffata» la serata continua. Ed è abitudine sempre più diffusa arrivare svegli fino al mattino.

Che cosa fare dopo cena? Molte sono le feste private organizzate in Valle. La maggior parte delle persone però va in discoteca.

Parecchi locali notturni della regione propongono il tradizionale «Gala di fine anno»: musica, giochi, premi e «cotillon» aspettando il brindisi di mezzanotte. Le tendenze musicali delle varie discoteche possono soddisfare tutti i gusti.

Veglione di San Silvestro al «Dancing Meeting» con l'orchestra di un «mago» della musica da ballo italiana, Vito Valente. Per gli amanti del liscio è bella anche al bocciodromo comunale di Pont-Saint-Martin con l'orchestra di Giampiero Faresi. I «Brothers machine» continuano con successo la loro permanenza alla discoteca «Hollywood» e la sera del 31 suoneranno dal vivo le classiche canzoni di fine [illegible] accompagnate dalla normale [illegible] da discoteca.

Ancora disco music, house, rock, giochi e premi, palloncini, spumante e panettone al «Blu Max» di Pollein, all'«Abat-Jour» di Courmayeur, all'«Helpa» di Sarre, all'«Etoile» di Cervinia e al «Boomerang» di Plan Felinaz. La discoteca «Le Clochard» di Courmayeur organizza fuori dal locale uno spettacolo pirotecnico: razzi, mortaretti e fiaccole saluteranno l'arrivo della mezzanotte e daranno il benvenuto all'anno nuovo.

Alle iniziative dei gestori dei locali si aggiunge il «Veglionissimo di Silvestro» organizzato [illegible] cooperativa Nella al Palazzetto dello sport di Saint-Vincent: una serata di musica e animazione aspettando il 1991.

■ Gressoney-La-Trinité il Club Aldebaran organizza per domani sera la mezzanotte a mezza uno spettacolo dal titolo «Il Cabaret del nuovo anno». Dopo il brindisi cominceranno degli «schetch» comici e dei numeri di danza e magia e, di seguito, un gruppo musicale accompagnerà le «danze del '91».

**Sandra Bovo**

## ALL'ESTERO

Anche all'estero, in Francia e Svizzera, nelle località più vicine alla Valle d'Aosta tradizionalmente si trascorre l'ultimo giorno dell'anno a cena con gli amici per raggiungere poi qualche locale per aspettare la mezzanotte e fare il brindisi al 1991. Molte sono le proposte «estere» per la serata di San Silvestro.

A Chamonix tradizionalmente la gente trascorre la serata nelle strade, dopo aver cenato in dei ristoranti tipici del paese, come «Le Patria», «Les Pacards» o «La Taverne». E' frequente vedere la [illegible] di San Silvestro comitive che brindano nelle strade o cantino nelle piazzette.

Quest'anno il Comune di Chamonix ha organizzato un «Gran bal» nella «Salle des fêtes» municipale, forse per evitare alcuni spiacevoli incidenti che si sono verificati lo scorso [illegible]. Una grande serata danzante a cui possono partecipare tutti coloro che, dopo aver girovagato per le strade, hanno voglia di ballare.

A Martigny non è [illegible] previsto niente di nuovo o di speciale per la serata del 31, anche perché la maggior parte della gente e dei turisti sono concentrati nelle località di montagna. La cittadina svizzera sembra puntare un turismo più «colto», incentivando in questo periodo le esposizioni e i convegni al «Centre Pierre Gianadda».

Nella vicina Verbier, al contrario, dove l'afflusso turistico [illegible] nelle vacanze di Natale e Capodanno, è stata installata nella piazzetta centrale [illegible] discoteca mobile per la serata del 31. La festa comincerà alle 23 e si protrarrà fino a tarda [illegible]

A Losanna al «Gran Café» si brinderà al nuovo anno e si trascorrerà la notte con i brani del complesso musicale «The Bob Colors».

Ma per coloro che preferiscono festeggiare l'arrivo del nuovo anno a teatro, nella città svizzera al «Théâtre de l'Opéra» si svolge la rappresentazione dell'operetta «Les aventures du roi Pausole» di Arthur Honnegger.

Serata di gioco e spettacolo al Casinò di Ginevra, dove gli ospiti, [illegible] una puntata o l'altra, potranno assistere alla «Traviata» di Giuseppe Verdi eseguita [illegible] coro e dai solisti della «Grande Opera di Polonia». Mentre al «Petit Casino Théâ[illegible] si aspetta la mezzanotte con [illegible] serata di cabaret, che propone l'esibizione del celebre comico elvetico François Silvan.

**[sa. b.]**

## OGGI AL CINEMA

«Rocky V», di John G. Avildsen, [illegible] Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Tommy Morrison - Usa, 1990, 112' (al cinema Monte Bianco di Courmayeur).

«Rocky V» segna il ritorno alla coppia vincente [illegible] primo, e, forse, il [illegible] definitivo tramonto. Il personaggio nacque infatti dall'incontro fra due pari ambizioni, verso la metà degli Anni 70. Da una parte c'era John Avildsen, un regista di Chicago con alle spalle la solita «gavetta hollywoodiana» e tre film di buona fattura. Dall'altra un attore trentenne di poca fortuna, con un'infanzia difficile, un'adolescenza turbolenta e [illegible] giovinezza passata a recitare ruoli fra cinema porno e produzioni indipendenti. La loro comune voglia di vincere trovò il giusto combustibile in un copione che l'attore stesso [illegible] scritto e si portava dietro da tempo, mostrandolo invano ai produttori: una storia, quasi autobiografica, di riscatto individuale attraverso il pugilato. Il film, prodotto infine dalla United Artist, si rivelò un successo [illegible] precedenti: Rocky il pugile buono, che trionfava grazie alla forza, alla costanza e alla fiducia nei propri mezzi, incarnava al meglio il sogno americano e diventava un mito, dando origine a una saga. Stallone stesso ne avrebbe diretto, fra il 1979 e il 1985, i successivi tre episodi.

Ma, [illegible] si sa, la fama è un'arma a doppio taglio: così il personaggio di Rocky (e successivamente quello ancora più stereotipato di Rambo) si incollò al corpo di Stallone, impedendogli un'evoluzione verso altri ruoli più gratificanti sul piano della recitazione. Tanto che l'attore aveva pensato già da tempo di por fine alla vicenda esistenziale di Rocky Balboa, facendolo [illegible] rire sullo schermo. Impedito dalla casa produzione in questo suo intento «suicida», Stallone ha in tutti i [illegible] preteso di pensionare il personaggio e per chiudere [illegible] dignità ha voluto con sé il regista della prima esperienza. Nella sua ultima comparsa sullo schermo Rocky, in gravi difficoltà fisiche ed [illegible] nomiche, decide così di fare l'allenatore di [illegible] giovane pugile, per trasmettergli l'arte e la voglia di vincere.

Di fronte a una tale trasformazione il mito sembrerebbe finito. Ma i fan non si spaventino: basta una sequenza a far capire che tutto funziona sempre come prima. E' quando, per correggere il [illegible] pupillo che si dimostra inaffidabile, Rocky decide di dargli una lezione e, lì per lì, a mani nude lo picchia per bene. Sotto la vestaglia e [illegible] le pantofole ai piedi il più forte è sempre lui.

**[l. b.]**

## DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

**SARRE**

*Notturna di fondo*

Questa sera alle 20 si svolge la «Coppa Bulldog Pub», una gara di fondo notturna a staffetta e baraonda 3x2 chilometri. Le iscrizioni si ricevono fino alle 18,30 al Bar «Saint Maurice» di Sarre e al Bulldog Pub e alla buvette del campo sportivo. Il sorteggio per la formazione delle staffette e la distribuzione dei pettorali avverranno alle 18,40 al campo.

**GRESSONEY L.T.**

*Giochi e animazione*

Una serata all'insegna del divertimento. A partire dalle 21 cominceranno i giochi con gli [illegible] fondo; a seguito [illegible] «Cabaret-Club Aldebaran» una serata di animazione. In pallo alcuni viaggi in estate.

**[illegible]**

*Il liscio*

Questo pomeriggio si balla al «Dancing Meeting» con l'orchestra di musica da ballo italiana «Gli Anni ruggenti».

**LA SALLE**

*Il Concerto d'organo*

Nella Chiesa del paese questa sera alle 21 si svolgerà un concerto dell'organista Feltrin.

**PRE-ST-DIDIER**

*Fiera dei ghiacciai*

Nelle vie del paese gli artigiani espongono oggi i loro prodotti caratteristici per la tradizionale «Fiera dei ghiacciai».

**PONT**

*Il concerto*

«Giovani 90» è il titolo del concerto degli allievi della scuola di musica della banda musicale, che si tiene questa [illegible] alle 21 all'auditorium comunale. L'ingresso è libero.

**LA THUILE**

*Fuochi d'artificio*

A partire dalle 21,30 nelle vie del paese ci sarà uno spettacolo di fuochi d'artificio.

**COGNE**

*Gara di fondo*

Alle 17,30 sul traguardo dello stadio del fondo nei prati di Sant'Orso prenderà via la quarta gara individuale di fondo in notturna riservata ai turisti. Le iscrizioni alla gara si ricevono fino alle 12 di oggi.

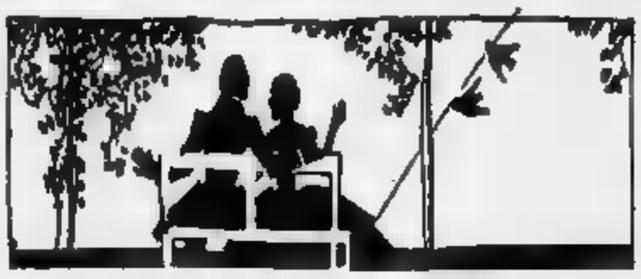
**COGNE**

*Mario Cortelli*

«Architettura rurale valdostana» è il titolo della mostra di disegni di Mario Cortelli allestita all'«Atelier d'arts et métiers». L'esposizione [illegible] aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19,30, fino al 7 gennaio.

## COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone



**OGGI**

**Ore 12,15**

«*Hôtel 3 étoiles*», su **TSR**, è uno spettacolo comico, imperniato sulla parodia muta della vita di un Grand Hôtel della Costa Brava.

**Ore 15,05**

Per «*Planète Nature*», **TSR** manda in onda «*Le territoire des herbes*», un filmato didattico-umoristico sull'etnobotanica in cui un [illegible] cerca invano di creare nel [illegible] giardino un vero prato all'inglese.

**Ore 16**

«*Un amour de Coccinelle*» (The Love Bug, Usa, 1969, 107'), [illegible] **TSR**, è [illegible] film di Robert Stevenson, con Dean Jones, Michele Lee e Joe Flynn. E' la storia, ormai celebre, della «Volkswagen pensante».

**Ore 16,35**

«*Les bottes de sept lieues*», su **Antenne 2**, è un film di Hervé Basté, con Christine Boisson e Jacques Dufilho. Tratto da un racconto di Marcel Aymé, racconta una favola ambientata nella Parigi del dopoguerra: l'incontro fra una ragazza madre e un vecchio antiquario.

**Ore 17,50**

Per «*L'odyssée sous-marine de l'équipe Cousteau*» **Antenne 2** trasmette «*La tragédie des saumons rouges*», filmato in cui vengono mostrate le peripezie dei salmoni lungo il viaggio fra l'Oceano e [illegible] lago dell'Alaska.

**[illegible] 20,45**

«*Baie des anges connection*», [illegible] **Antenne 2**, è [illegible] telefilm della serie «*Les specialistes*», in cui il commissario Carella sgomina un traffico di stupefacenti sulla Costa Azzurra.

**Ore 21,50**

In «*Musiques, Musiques*» **TSR** propone un viaggio europeo alla ricerca delle celebrazioni per il duecentesimo anniversario della morte di Mozart.

**DOMANI**

**Ore 13,40**

«*Pouic Pouic*» (Francia, 1963, 85'), su **Antenne 2**, è un film di Jean Girault, [illegible] Louis de Funès, Jacqueline Maillan e Mireille Darc. E' l'esilarante ritratto di un padre alle prese con imbrogli di ogni tipo.

**Ore 14,30**

«*Tueurs de dames*» (The Lady-killers, GB, 90'), su **TSR**, è un film di Alexander Mackendrick, con Alec Guinness, Cecil Parker, Herbert Lom, Peter Sellers e Jack Warner. Racconta la storia di un gruppo di rapinatori che si serve di una vecchietta per scoprire un «colpo grosso».

**Ore 21,40**

«*Duos sur canapé*», su **TSR**, è una pièce di Marc Camoletti, centrata sulle vicissitudini di due «separati in casa» benestanti e del loro domestico.

**Ore 00,30**

Spazio sexy dopo la mezzanotte. **TSR** si collega col Crazy Horse di Parigi per una delle sue note riviste di varietà.

**Ore 00,55**

Subito dopo anche **Antenne 2** si mette sulla [illegible] lunghezza d'onda con «Sexy mode», dedicato alla bellezza femminile.

**1° GENNAIO**

**Ore 14,30**

«*Le retour de la Panthère Rose*» (The Return of the Pink Panther, Usa, 1975, 113') su **Antenne 2**, è [illegible] film di Blake Edwards [illegible] Peter Sellers. Terzo episodio della fortunata serie legata al personaggio dell'ispettore Clouseau.

**Ore 18,35**

«*La vie parisienne*», su **TSR**, è un'operetta di Jacques Offenbach, messa in scena da Jérôme Savary.

**Ore 19,45**

**RaiTre** manda in onda la seconda parte del programma su Cesare Pavese, «*Un letterato nel mestiere di vivere*» di Giulio Graglia.

**Ore 20**

[illegible] *m'appellait Steven*» (Usa, 1989) è un «instant-movie» televisivo di Larry Elikann sul dramma di un bambino rapito per 7 anni ai suoi genitori.

**Ore 20,30**

**Tele Alpi** manda in onda «*Le dita nel naso*», programma di attualità a cura di Luciano Bianchi e Roberto Mancini.

**Ore 20,45**

«*Bon baisers de Russie*» (From Russia with Love, GB, 1963, 118'), su **Antenne 2**, è un film di Terence Young, [illegible] Sean Connery. Seconda avventura cinematografica di 007.

**Ore 21**

«*Place Deffeyes*», [illegible] **Tele Regione**, va oggi in registrata. La trasmissione di Laura Agostino si occupa di turismo.

**Ore 22,20**

«*Viva*», [illegible] **TSR**, presenta un musical moderno su un soggetto antico, «*Didon et Enée*».

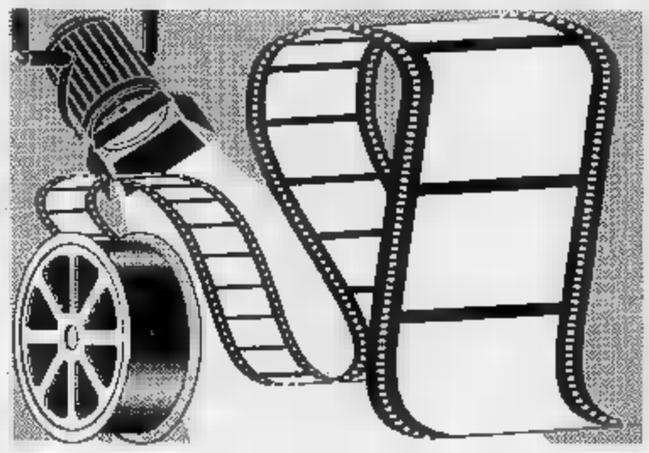
**Ore 22,40**

**Antenne 2** trasmette un concerto di Tina Turner, registrato a Barcellona durante la tournée «*Foreing Affair Tour 1990*».

**Ore 23,05**

«*Purple Rain*» (Usa, 1984, 100'), su **TSR**, è un film di Albert Magnoli, destinato a far conoscere la [illegible] del funk-rock americano, Prince.

## ITINERARIO AL CINEMA



**[illegible]**
**Corso**
Tel. (0165) 362.220
Ore 15; 18; 20; 22
[illegible] 9000

**La sirenetta**
*di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ebb. a «Pap[illegible]»* (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

**Giacosa**
Tel. (0165) 362.220
[illegible] 16; 18; 20; 22
Lire 9000

**Fantozzi alla riscossa**
*di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla [illegible]. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

**[illegible]**
**Gran Paradiso**
Tel. (0165) 841.206
Ore; 17; 20; 22
Lire 7000

**Fantozzi alla riscossa**
*di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla [illegible]. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

**[illegible]**
Tel. (0165) 841.206
Ore 15; 18; 20,30; 22,30
20,30; 22,30 - Lire 10.000

**Rocky V**
*di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, [illegible] Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky ricompra la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

**CERVINIA**
**[illegible]s Guides**
Tel. (0166) 949.473
Ore 20; 22
Lire 10.000

**Tre scapoli e una bimba**
*di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, [illegible] Danelle (Usa [illegible])* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è [illegible] e i 3 protagonisti si educano e combattono [illegible] gli amichetti della sua mamma... N.V. 1h 45' [illegible]

**[illegible]**
**Ideal**
Tel. (0125) 929.493
Orario: 21
Lire 8000/4000

**Le comiche**
*di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi [illegible] in [illegible] attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi: [illegible] imbianchini maldestri, [illegible] gangsters, impiegati in pompa fu[illegible]... N. V. 1h 30' **Comico**

## CINEMA TORINO

ROMANO ■ grand'eliseo
DUE NAZIONALE
L'EVENTO DI NATALE!

SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
al CHARLIE CHAPLIN 2
LO SCOOP CINEMATOGRAFICO DI NATALE
Ecco un film, un film, [illegible] film-capolavoro!

Con l'arrivo di Ivan Ferretti l'Aosta conclude la campagna acquisti

# Regista sotto l'albero

*Il giovane centrocampista, in prestito dall'Alessandria, potrebbe debuttare oggi al Puchoz Avversario odierno è la Caratese. Rossoneri in lizza per il titolo di campione d'inverno*

AOSTA. Babbo Natale non si è dimenticato di lasciare un dono sotto l'albero dell'Aosta. Quasi fosse a conoscenza della mancanza di una pedina nello scacchiere del centrocampo ha provveduto a regalare all'allenatore Alzani l'atteso regista. Da venerdì ha cominciato ad allenarsi con i rossoneri Ivan Ferretti (classe 1968) ultimo acquisto della squadra del presidente Bertone.

Il giocatore, di proprietà dell'Alessandria, ha giocato lo scorso anno nel Tempio Pausania (C2), vanta anche una presenza in serie A nel Torino: tre anni fa Radice lo utilizzò nella ripresa al posto di Bresciani nella partita vinta dai granata per 4-3 sulla Lazio. Il Torino lo acquistò dall'Alessandria per 600 milioni per poi cederlo di seguito ai «grigi».

«Con questo colpo abbiamo chiuso la serie di acquisti - dice il direttore sportivo Osvaldo Cardellina -. Se in estate è stato agevole chiudere alcune trattative, adesso la situazione era ancora più difficile perchè si potevano soltanto acquistare giocatori di categoria superiore che erano inseguiti da parecchie società. Dopo tanti sforzi sul mercato aspettiamo di essere ripagati dai risultati».

Oggi si assegna il titolo di campione d'inverno. L'Aosta spera di conquistare al Puchoz contro la Caratese (inizio alle 14.30) il successo di ricevere buone notizie da Bellinzago dove il capolista riceve la visita del Corbetta. Una lunghezza divide Orlando e compagni dalla formazione di Ticozzelli. I rossoneri, dopo il capitombolo interno con la battistrada, hanno ripreso la marcia positiva ottenendo 5 punti nelle ultime tre partite.

«Faremo il possibile per chiudere in modo positivo il 1990 - dice l'allenatore Agostino Alzani -. Purtroppo non possiamo utilizzare i campi all'aperto per svolgere gli allenamenti. A lungo andare potremmo pagare qualcosa sul piano della tenuta. La condizione fisica è ancora buona grazie all'ottimo lavoro svolto nella fase di preparazione ad agosto, però le riserve atletiche non possono durare in eterno».

La Caratese è reduce da due sconfitte consecutive (3-1 a Domodossola con la Juve Domo e 1-2 interno con la Valenzana). I lombardi hanno 17 punti in meno dell'Aosta) frutto di un ottimo avvio di campionato. Punto di forza della squadra di Antonelli è l'attacco con il tandem offensivo formato da Chistolini e Gatti considerato tra i migliori del girone.

«Anche a centrocampo la Caratese può contare su giocatori di sicuro affidamento - sottolinea Alzani -. In difesa i lombardi si dispongono a zona con quattro difensori in linea. Spero che le condizioni del campo consentano di sviluppare delle buone azioni e non condizionino l'aspetto tecnico».

Il calendario sembra favorire un allungo dei rossoneri nelle prossime quattro partite l'Aosta giocherà per tre volte in casa. Per Ferretti potrebbe già scoccare oggi l'ora del debutto. Alzani dovrebbe schierare Buda, Lessio, Trebbi, Panizza, Orlando, Barone. Esposto, Ferretti (Mastropasqua), Pistillo, Ramundo (Meggiorin), Girelli.

**Sigfrido Beneyton**

**Bomber atteso.** In primo piano Marco Girelli, la forte punta passata quest'anno nella formazione rossonera

## SPORT IN BREVE

### CALCIO

***All'Istituto tecnico di Châtillon il titolo valdostano***

Imponendosi per 7-6 dopo i calci di rigore sull'Istituto per Geometri di Aosta (i tempi regolamentari e quelli supplementari si erano conclusi sul 2-2) l'Istituto Tecnico Commerciale di Châtillon si è aggiudicato il campionato valdostano studentesco di calcio. La squadra di Grillo affronterà nella fase interregionale le squadre vincitrici dei tornei di Vercelli e di Novara.

### PALLAVOLO

***L'inizio dei campionati studenteschi***

Dodici istituti in campo maschile e tredici nel settore femminile parteciperanno ai campionati studenteschi di pallavolo. Le squadre sono state suddivise in tre gironi per una fase eliminatoria, due raggruppamenti per le semifinali e scontri decisivi per l'ammissione alla fase interregionale. I tornei cominceranno alla ripresa dell'attività scolastica.

### BASKET

***I partecipanti al Trofeo Nicotera Costruzioni***

Si disputerà sabato 8 gennaio alla palestra del quartiere Dora un torneo giovanile Propaganda di basket con in palio il «Trofeo Nicotera Costruzioni». Oltre alla compagine aostana dell'Autoprestige saranno in campo Cus Torino, Ranger Varese e Clear Cantù.

### BOCCE

***Nuovo direttivo per la Cral Cogne***

Rinnovato il direttivo della bocciofila Cral Cogne. Presidente è stato eletto Sergio Burzi, vice presidente Fernando Pettena, segretario Luigi Trentin, consiglieri Giuseppe Meynet, Giorgio Buffa, Domenico Gaia e Santino Evolandro. Delegata per il settore femminile Anna Vesan.

### PATTINAGGIO

***Due vittorie rossonere a Vicenza***

Nelle prime prova del Grand Prix di pista lunga per juniores vittorie di Sarah Rodari e di Mirko Vuillermin a Gallio, in provincia di Vicenza. Al secondo posto Katia Mosconi, sesto Laura De Taddei e al decimo Barbara Polin.

### SCI DI FONDO

***Pinocchio sugli sci: la selezione a Courmayeur***

Sono aperte le iscrizioni per la selezione zonale della gara «Pinocchio sugli sci». La prova si disputerà domenica prossima a Courmayeur ed è riservata alle categorie baby, cuccioli, ragazzi e allievi degli sci club della Valle. La finale si svolgerà all'Abetone dal 3 al 6 aprile. Le adesioni si ricevono allo sci club Courmayeur Monte Bianco.

### BASKET FEMMINILE

Il Sarre Chesallet è stato sconfitto nel finale dal River Mosso di Torino

# Successo solo sfiorato

*In vantaggio fino a un minuto dal termine della partita le valdostane hanno perso per 58 a 57 Luigi Bellebono: «E' mancata la lucidità necessaria a contenere il pressing delle padrone di casa»*

La giocatrice Chiara Sperotto vista da Marco Ghiglione

AOSTA. Il Sarre Chesallet ha sfiorato il colpaccio a Torino contro il River Mosso nel secondo turno del girone di ritorno del campionato di Promozione di pallacanestro femminile. La squadra di Marina Repetto è stata sconfitta per 58-57 al termine di una partita che ha visto le valdostane quasi sempre in vantaggio. Chiuso il primo tempo con 5 punti di margine (28-23) Lorodana Rossi e compagne sembravano poter controllare con facilità l'incontro anche nella ripresa.

Al 30' le biancorosse conducevano per 42-32 e al 35' avevano ancora 7 lunghezze da gestire (50-43). A 1' dal termine punteggio sul 57-54, ma un errore dalla lunetta del Sarre consentiva al River Mosso il rocambolesco sorpasso con due canestri consecutivi. Una prestazione sfortunata per la compagine di Marina Repetto che all'andata era imposta per un punto (55-54) sulle torinesi.

Eccellente la prestazione di Elena Radizza (26 punti). A segno anche Clara Bethaz (15), Stefania Giacometti (6), Loredana Rossi (4), Claudia Deanoz, Vilma Maccari e Chiara Sperotto (2). «Sono stati due i fattori principali che hanno impedito alle ragazze di centrare la vittoria - dice il dirigente Luigi Bellebono -. Ci è mancata la lucidità necessaria a contenere il pressing finale dalle padrone di casa e non sono cambi per il play Clara Bethaz. Le assenze di Evelina Festa e di Sonia Di Muzio hanno avuto il loro peso, con maggiore tranquillità potevamo conquistare la vittoria».

«Con l'arrivo di Chiara Sperotto abbiamo potenziato la squadra, per poter assicurare un roseo futuro al basket femminile sarebbe necessario poter contare su un maggior numero di ragazze - aggiunge Bellebono -. Nelle prossime partite speriamo di poter migliorare la posizione in classifica».

Il campionato riprenderà il 12 gennaio con il Sarre Chesallet impegnato alla palestra di Variney (inizio alle 19.45) con il Mirafiori.

(s. b.)

### SCI DI FONDO

Gaudenzio Godioz e Aldo Christille quarti alla Settimana internazionale in Valsassina

# Due valdostani vicini al podio

*Marco Albarello diserterà la Coppa Consiglio Valle a Brusson*

BARZIO. Marco Albarello ha fatto da spettatore nella prima giornata della Settimana Internazionale dello Valsassina di fondo. Sulla sua strada si stanno sempre più segnalando i ventiduenne di Aosta Gaudenzio Godioz e, tra gli juniores, il diciassettenne di Brusson Aldo Christille, quarti ieri ai Piani di Bobbio. Il campione del mondo di Oberstdorf ha partecipato in queste festività natalizie a due notturne all'insegna del fondospettacolo in Germania e in Svizzera, dove ancora una volta si è distinto Paolo Riva.

A Fischen in Germania la 4 km di Santo Stefano, Albarello ha chiuso al quinto posto e Riva al sesto una manifestazione molto affollata vinta dal cecoslovacco Nyc sul tedesco Behla e sul sovietico Smirnov. La sera del 27 davanti a oltre ottomila spettatori a Engelberg in Svizzera Albarello e Paolo Riva si sono piazzati terzi nell'americana a coppie vinta dal cecoslovacchi Nyc e Benc davanti agli elvetici Wigger e Diethelm e al sesto posto l'altro tandem azzurro composto da Saurer e Runggaldier.

«Ho bisogno di allenarmi e non di gareggiare in continuazione - sottolinea Albarello sulle piste dei Piani di Bobbio dove si sono ritrovati atleti di sotto Nazionali per due giornate di gara - per poter preparare bene le prove di Coppa del Mondo di gennaio a Minsk in Unione Sovietica e in Cecoslovacchia a Strbske Pleso». Marco (in gara questa sera nella notturna di Cunardo in provincia di Varese) ha dunque confermato di dover disertare a malincuore la Coppa Consiglio Valle in programma l'8 e il 9 a Brusson, proponendosi però di gareggiare in Valle il 13 alla Monterosalauf (con Fauner, Bormetti e la Dal Sasso) se non ci sarà l'obbligo da parte della Fisi di presenziare alla gara internazionale in Val di Sole.

Sulle nevi valsassinesi si è distinto ancora una volta il giovane Gaudenzio Godioz che ha concluso al quarto posto una gara sui 30 km a tecnica classica che ha visto ai via numerosi azzurri e quotati francesi, finlandesi, cecoslovacchi, svizzeri, rumeni e australiani. A vincere è stato Maurilio De Zolt che a 40 anni continua a stupire tutti per la sua vitalità; ancora una volta piazzato Gianfranco Polvara, maresciallo del Centro Sportivo Esercito che corre sulle nevi di casa, con un ritardo di 43" dal «grillo» del Comelico. Grazie a un ottimo finale il terzo posto è andato ad Andrea Del Fabbro, staccato di 1'39" dal vincitore. Godioz, dopo essere stato a lungo in terza posizione, ha chiuso al quarto posto a 2'08" da De Zolt, lasciandosi alle spalle atleti come Pulli (squadra A), Fontana, Bormetti e il francese Grandclement.

Nella gara riservata agli juniores 10 km Aldo Christille dello Sci Club Brusson si è confermato al quarto gradino dei valori giovanili nazionali, mentre il suo compagno Stefano Sarri ha chiuso ancora in settima posizione (sesto italiano). La gara è stata vinta dal trentino Eugenio Soppelsa (già primo nella nazionale giovani di Val Ridanna) con 20" di vantaggio su Di Conte, 25" su Longo e 30" su Aldo Christille che solo nel finale è stato scalzato dal terzo posto dal trentino.

Questi due giovani di Brusson si sono confermati al primo e al secondo posto tra i diciassettenni e si sono distinti in una categoria che prevede la partecipazione di atleti al limite dei 19 anni. Oggi ai Piani di Bobbio è in programma la 15 km maschile, la 10 km femminile e la 10 km juniores a tecnica libera.

**Cesarino Cerise**

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Domenica 30 Dicembre 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

STASERA A VILLA BENZI

## Il rock dei «Farinei [illegible] brigna»

Si esibisce stasera il complesso astigiano di rock demenziale dei «Farinei dla brigna», che hanno recentemente pubblicato una nuova musicassetta [illegible] divertenti brani originali.

SERVIZIO [illegible] Carlo Francesco Conti A [illegible] 7

MARCIA DI PROTESTA A CANELLI

Venerdì sera un centinaio di persone si sono incontrate davanti al palazzetto dello sport di via Riccadonna a Canelli, per partecipare alla fiaccolata organizzata dai consiglieri di «Città Viva». Una lunga fila [illegible] auto ha percorso lentamente i quattro chilometri che collegano Canelli a Calamandrana, sulla strada che attraversa la Valle Belbo.

La singolare iniziativa aveva lo scopo di protestare contro lo stato della strada, ritenuta insufficiente a sopportare [illegible] traffico di mezzi pesanti che quotidianamente parte o si dirige verso la «capitale dello spumante». Una lunga fila di fiaccole è stata accesa per tutto il percorso ed ha illuminato la notte invernale, creando un'atmosfera suggestiva. Il corteo si è fermato quindi in piazza a Calamandrana, dove c'era ad attenderlo [illegible] sindaco Scanavino.

Prima della partenza [illegible] sono stati gli interventi dei promotori della manifestazione a [illegible] alcuni amministratori, come l'ex sindaco Renato Brando, attualmente consigliere provinciale.

[illegible] Enrica Cazzola A [illegible]

IL PIEMONTE SULLA NEVE

Piste innevate e clima [illegible] festa grande in tutte le località sciistiche piemontesi per quest'ultimo weekend dell'anno. Nel Cuneese [illegible] principali stazioni di sport invernali della «Granda» sono affollate. Circa cinquantamila turisti saluteranno il nuovo anno [illegible] fiaccolate, fuochi d'artificio, cenoni ad alta quota. [illegible] vari centri i [illegible]estri di sci illumineranno la notte sulle piste innevate. In Valsesia e nel Biellese [illegible]rà un Capodanno all'antica, all'insegna del grande sci. Tutti gli impianti sono aperti e anche gli skilift minori girano a pieno regime. La parte del leone la stanno facendo Alagna, Mera e Bielmonte. Nel centro [illegible] piedi [illegible] monte Rosa si scia ai 3266 metri [illegible] punta Indren e al Wold. A punta Indren la neve raggiunge i due metri mentre al Wold la coltre bianca si è attestata attorno ai cento centimetri. Tutto esaurito anche nelle sette valli dell'Ossola: da Macugnaga-Monte Rosa a Formazza, antica culla dello sci valligiano, dalla Piana di Vigezzo a due passi [illegible] confine ticinese a Domobianca, l'ultima nata delle località invernali, venti minuti d'auto dalla città.

[illegible] PAGINA 8

LA NOTTE DI S. SILVESTRO

## Cenoni, [illegible]alli e cabaret

Capodanno incombe: non resta che scegliere tra le molte serate no-stop organizzate nei locali piemontesi: party, balli e concerti jazz per festeggiare il 1991.

SERVIZI A PAGINA 8

[illegible]

Nuove nomine

## Comitati Palio sono [illegible] i nuovi rettori

Un terzo dei comitati Palio cambia guida; escono di scena due figure [illegible], Rebaudengo (Montechiaro) e Verri (Nizza), Roberto Rasero (3T), vincitore del '90, lascia.

PAGINA 11

Pallavolo A2

## La Brondi [illegible] in campo [illegible] il [illegible]

Un [illegible] e duro impegno si presenta [illegible] per le squadre di pallavolo astigiana, contro il Siap Brescia, dopo la prova contro il Mediolanum. Appuntamento al palazzetto alle 17,30.

Cambia la classificazione degli autoveicoli, a rimetterci saranno le piccole cilindrate

# Arriva il «caro» autostrada

*Oggi da Asti a Piacenza con una 126 si pagano 5500 lire. Dal primo gennaio il tragitto costerà 10.500. Risparmieranno gli autisti dei camion. Lavori di ammodernamento al casello di Villanova*

**ASTI.** Con l'anno nuovo arriva il «caro» auto. [illegible] 1991 porterà infatti novità per chi viaggia in automobile. Una riguarda le autostrade. Dal primo gennaio cambia [illegible] sistema di classificazione delle vetture per il pagamento del pedaggio al casello. Cade, secondo la rigida terminologia burocratica del ministero, la vecchia suddivisione denominata «passo-assi», sostituita dalla nuova «assi sagoma». Gli autoveicoli non saranno più distinti tra passeggeri e merci e le quindici classi diventano cinque.

Il vecchio sistema suddivideva invece le vetture in base [illegible] passo (la distanza dal centro delle ruote anteriori al centro delle ruote posteriori) oppure in base agli assi.

Gli astigiani sappiano che con la nuova classificazione i motocicli e tutti i veicoli a due assi con altezza fino ad un metro e 30 (quindi dalla Fiat 126 alla Ferrari) pagheranno la stessa tariffa. L'innovazione si traduce perciò in un aumento notevole per le vetture di piccola cilindrata. Un esempio: fino ad una A112 o una Fiat 126 pagavano da Asti a Piacenza 5500 lire. Dal 1 gennaio il pedaggio sarà di 10.500. La stessa cifra è valida per qualsiasi auto, [illegible] essa una Mercedes o una Fiat 126.

Le [illegible] andranno [illegible] po' meglio per gli autisti dei [illegible]. Un autoarticolato con sei, sotto oppure otto assi oggi paga da Torino e Piacenza 32 mila e cinquecento lire, dal primo gennaio risparmierà mille lire.

La nuova classificazione si [illegible] rà necessaria in vista dell'arrivo delle nuove tecnologie. Con esse sarà infatti più facile attrezzare piste automatiche per il pagamento con «viacard» e in futuro servendosi del telepedaggio. Quest'ultimo consiste in una piastra metallica che verrà applicata sull'auto e [illegible] letta da lettori ottici, i quali sostituiranno [illegible] tradizionale esattore al casello. L'importo sarà accreditato direttamente sul [illegible] corrente. Di questo moderno dispositivo saranno presto dotati molti caselli in tutta Italia e tra questi anche quello di Villanova che è al centro di importanti lavori [illegible] ammodernamento.

E' slittato [illegible] il previsto aumento del 4 per cento per i pedaggi autostradali. Era previsto anche questo per il primo gennaio, ma pare che entrerà in vigore il [illegible]. Una proroga di 60 giorni è stata concessa dal ministro delle finanze Formica anche per la scadenza del bollo auto. I pagamenti previsti entro il 31 gennaio slitteranno, quindi, al 31 marzo, quelli del 28 febbraio (per le auto di minor potenza fiscale) al 30 aprile. [illegible] Capodanno dell'auto avrà [illegible] «bollette» salate: gli aumenti, dopo la sostanziosa stangata di dodici mesi fa, quando [illegible] bollo lievitò dell'89 per cento, saranno di oltre [illegible] 25 per cento in più.

**Antonella Torra**

**AUTOSTRADA A-21**
**TORINO - PIACENZA**

**STAZIONE DI PARTENZA ASTI OVEST**

| DESTINAZIONI | [illegible] DAL 1/1/'91 | [illegible] DEL 4% |
|---|---|---|
| VILLANOVA | 3.000 | 3.100 |
| FELIZZANO | 2.000 | 2.100 |
| ALESSANDRIA | 3.000 | 3.100 |
| VOGHERA | 5.500 | 5.700 |
| CASTEGGIO | 6.500 | 6.800 |
| STRADELLA BRONI | 7.500 | 7.800 |
| CASTEL SAN GIOVANNI | 8.500 | 8.800 |
| PIACENZA | 10.500 | 11.000 |

N.B.: Le tariffe riportate nella seconda colonna sono indicative.

RICORDI DEL 1990

## Un anno di chiari [illegible] [illegible]

La «torcida» brasiliana, ospite ad Asti per i Mondiali (nella foto) rimane il ricordo più colorato di quest'anno che se ne va. Ma il 1990 è stato ricco di episodi festosi e drammatici. **Franco Binello** A PAGINA 3

L'anno si lascia dietro nodi irrisolti [illegible] ferite aperte su molti problemi

# Fatti, non cortine fumogene

**Gli astigiani hanno bisogno di certezze e chiedono una città più vivibile**

POCHE ore ancora e il 1990 verrà «bruciato» in una notte: ad Asti si farà festa come altrove, tra illusioni e speranze. La città lascia dietro di sé [illegible] anno difficile, fitto di tensioni, di nodi irrisolti, di ferite aperte sui grandi e piccoli problemi. Ricorrono tematiche che si possono trovare, sempre in tempo di bilanci, gli anni scorsi. E sono, proprio perché croniche, un segnale di sconfitta su cui gli Amministratori devono riflettere: il teatro Alfieri ancora chiuso, [illegible] nuovo palasport che non arriva mai nonostante le promesse, troppe truccate di degrado negli edifici scolastici, strutture inadeguate per affrontare la tossicodipendenza dilagante, quartieri dove l'integrazione è una dura scommessa con cui misurarsi ogni giorno.

Non più tardi di un mese fa il pericolo dei licenziamenti alla Way Assauto aveva tenuto la gente col fiato sospeso, riaccendendo il timore di dover convivere nuovamente con situazioni dure e conflittuali che sembravano ormai appartenere ad anni ben più bui. La vicenda servirà almeno a ricordare che la disoccupazione, anche nell'Astigiano, è uno scomodo inquilino?

Ma il '90 ha portato allo scoperto pure una contraddizione: ad una città decantata da chi ne regge le sorti come vivibile, a misura d'uomo, garantita con il marchio di «isola felice», zeppa di verde, ha fatto riscontro la richiesta sempre più forte di poterla vivere ancora meglio. Un passo difficile: ne è un esempio l'allargamento dell'isola pedonale nel centro storico. Un'iniziativa accolta bene da molti astigiani, da numerosi commercianti, con scetticismo da altri, negativamente dagli automobilisti. Accese le polemiche. La pedonalizzazione si porta appresso un difetto di partenza: quello di essere concepita come rivincita sull'automobile e non come «bene» di cui tutti, pedoni ed automobilisti, possono usufruire [illegible] perfetta parità.

E infatti in una città caotica, povera di parcheggi, con vie strette e sensi unici a «labirinto», frutto di tentativi approssimativi di mettere ordine, l'isola resterà sempre un'«opera» incompiuta per chi va a piedi e per coloro che devono servirsi dell'auto. Non è sufficiente che gli Amministratori proclamino «bastа [illegible] le automobili». Gli slogan, così frequenti [illegible] politica, sono utili solo a creare cortine fumogene.

Serve una viabilità ridisegnata razionalmente e più posteggi che il Comune ha promesso, [illegible] partire da quello sotterraneo di piazza Alfieri. Purché non resti una promessa come tante altre. Asti sente il bisogno di certezze e proprio per questo, forse, la speranza che in questi giorni si coniuga agli auguri per un anno migliore non è sufficiente. Altrimenti al termine del '91 gli astigiani sarebbero costretti a rileggere storie già note.

**Franco Cavagnino**

Domani negozi aperti, continua l'esperimento dell'isola allargata

# La «febbre» del Capodanno

*La mappa dei servizi in funzione nel ponte*

**ASTI.** In città ed in provincia fervono i preparativi per salutare il 1990 [illegible] brindare all'anno nuovo. Lo si farà però senza i tradizionali «botti»: il sindaco Giorgio Galvagno infatti ha vietato, per motivi di sicurezza e di ordine pubblico, [illegible] detenzione e l'uso di petardi, fuochi d'artificio e di bombolotte spray schiumogeno. Per i trasgressori sono previste multe «salate» [illegible] il sequestro del materiale.

Chi non ha [illegible]a acquistato l'abito da indossare al cenone di San Silvestro domani troverà i negozi aperti. Chi si sposta in macchina ricordi che nel centro cittadino numerose vie [illegible] piazze sono state pedonalizzate e oggi, domani [illegible] il primo gennaio resteranno chiuse al traffico dalle 9 alle 20. Tutti i negozi saranno chiusi invece a Capodanno.

La maggior parte degli uffici domani rimarrà aperta al mattino mentre gli sportelli degli istituti bancari chiuderanno alle 11,20, [illegible] consuetudine nei giorni prefestivi.

Orario ridotto a Capodanno anche per [illegible] cimitero. Le visite ai defunti saranno possibili solo dalle [illegible] alle 12,30. Il primo gennaio inoltre non viaggeranno gli autobus dell'Asp.

Gli uffici riapriranno mercoledì [illegible] gennaio, quando si tornerà al lavoro anche nelle fabbriche dell'Astigiano chiuse il 27 e 28 dicembre per il «ponte» natalizio. Vacanze più lunghe per studenti ed insegnanti che torneranno tra i banchi ed in cattedra lunedì 7 gennaio.

Per quanto riguarda i pubblici esercizi, il sindaco ha autorizzato [illegible] derogare facoltativamente dall'obbligo della chiusura settimanale sino all'8 gennaio.

I giornali quotidiani non usciranno [illegible] primo gennaio: tutte le edicole di Asti e provincia resteranno perciò chiuse.

Chi si ammala in questi giorni dovrà ricorrere alla «Guardia medica». Il servizio, già in funzione oggi, riprenderà domani alle 14 per proseguire sino alle [illegible] del due gennaio. Questi, invece, i [illegible] delle farmacie. Domani: «Santa Caterina» (diurno); «Baranciani» (notturno). Martedì: «San Pietro» (diurno); «Centrale» (notturno).

Tra gli appuntamenti di fine anno c'è la «Messa del ringraziamento» che [illegible] vescovo Severino Poletto celebrerà domani alle 18 in Duomo. Il vescovo sarà nuovamente in Cattedrale il primo gennaio alle 16 per festeggiare [illegible] giornata della pace.

Marcia della pace anche a Villanova la sera [illegible] Capodanno alle 20,30, mentre la notte di San Silvestro al Colle don Bosco si ritroverà un gruppo di giovani per una veglia di preghiera [illegible] Maria Ausiliatrice nel tempietto che sorge davanti alla casa di [illegible] Giovanni Bosco.

**[ma. s.]**

PASSATO UN SECOLO

# Le feste portano i rincari dei prezzi

## *Ma nei ristoranti si fanno gli auguri con le poesie*

Un'osteria in una stampa d'epoca: un tempo gli «obergo» e i ristoranti di Asti a fine anno offrivano agli avventori, come segno di augurio, delle poesie

CENTO anni fa i periodici locali annunciavano che il Natale era trascorso in letizia e che gli astigiani si preparavano a festeggiare l'anno nuovo nei bar, nelle bettole, nelle osterie e negli eleganti «obergi» come il Reale, Leon d'Oro o il Bue Rosso dove solitamente si davano appuntamento per le loro conversazioni le autorità locali, i personaggi della finanza, gli avvocati, i facoltosi commercianti.

Era tradizione che i camerieri o altro personale dei sessanta locali pubblici di quel tempo esprimevano gli auguri di buon anno, ai clienti più affezionati, consegnando loro graziose poesiole o sonetti stampati in forma artistica dalla più nota tipografia Paglieri e Raspi. In cambio i clienti rispondevano con una buona strenne.

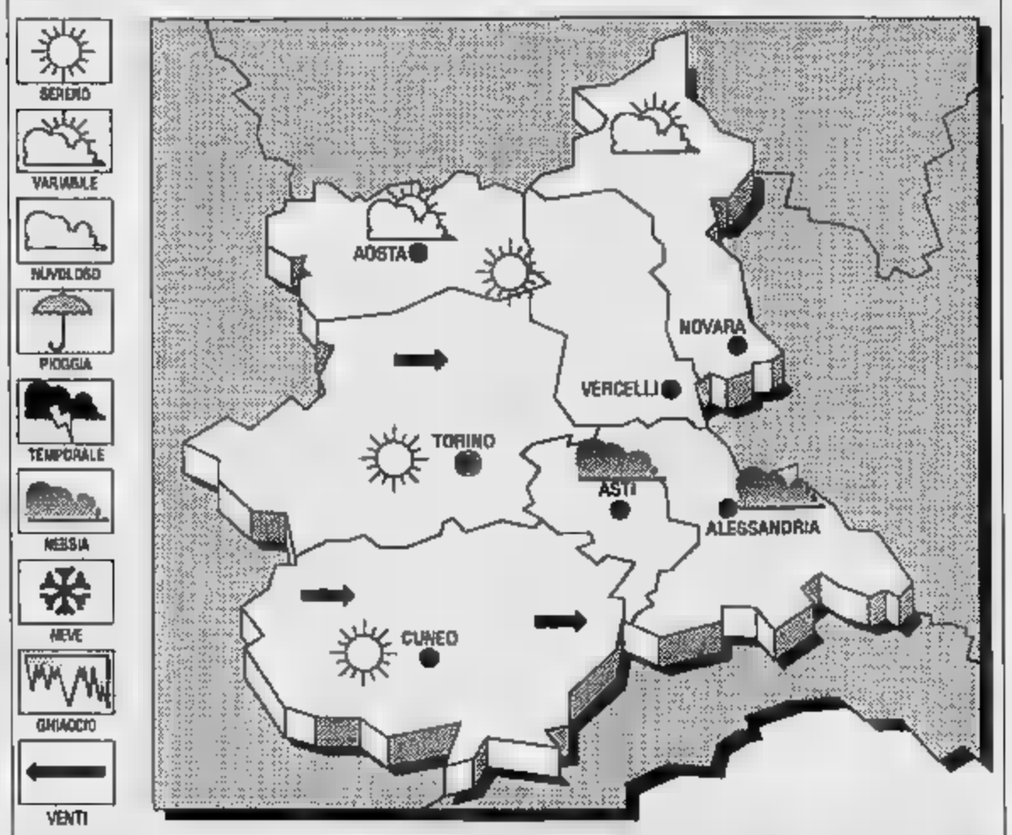
I giornali locali un secolo fa ricordano che i maggiorenti astigiani festeggiavano la notte di San Silvestro con cenoni a base soprattutto di antipasti, agnolotti, brasato e dolci. C'era anche chi invece protestava per il rincaro dei prezzi: prima delle festività le carne da 1 lira al chilo era salita a 1 lira e mezzo. Una delegazione di operai già prima di Natale si recata in municipio per lamentarsi con i rappresentanti della giunta comunale per gli aumenti di alcuni generi alimentari. Tra l'altro era stata elevata anche la tariffa del dazio sul vino.

La giunta rispondeva che prima del periodo natalizio aveva istituito un comitato permanente di beneficenza «per aiutare le persone più bisognose» con uno stanziamento di 12 mila lire. Nonostante il freddo pungente della giornata di San Silvestro del 1890, moltissimi astigiani si recavano al Teatro Alfieri o al Politeama in attesa dell'arrivo del nuovo anno. Nei due locali si esibivano in quel periodo alcune compagnie di varietà. Invece all'albergo Reale prima del tradizionale cenone, si era svolta una manifestazione per l'inaugurazione della bandiera della Società Padroni Calzolai. Per l'occasione erano state invitate tutte le altre 13 società di mutuo del capoluogo (sarti, parrucchieri, falegnami e altre categorie di lavoratori). L'assessore Garbiglia «pronunciò un applaudito discorso affermando che nei sodalizi si ravvisa un novello principio d'ordine, d'unione, di fratellanza, elementi indispensabili al benessere morale e materiale degli operai».

Anche il vicepresidente della Società Padroni Calzolai, Giovanni Cerruti, pronunciò «toccanti parole ringraziando i padroni calzolai dell'onore fatto ai lavoratori di sedere allo stesso desco». Poi seguì un brindisi con vino Moscato inneggiando all'anno nuovo e alla prosperità della categoria dei calzolai titolari o lavoratori.

**Vittorio Marchisio**

## IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA




**SITUAZIONE.** La pressione è in aumento sull'intera Penisola. Sulle regioni ioniche permangono addensamenti residui associati a isolate precipitazioni, mentre sulle altre si avranno condizioni di variabilità. Tendenza ad un moderato aumento nuvolosità stratificata sulle regioni settentrionali, con possibilità di isolate precipitazioni a carattere sulle zone pianeggianti, in dissolvimento diurne.

**TEMPO PREVISTO PER OGGI.** Annuvolamenti parziali, con possibilità di locali nevicate sulle zone alpine. **Venti:** deboli o localmente moderati settentrionali. **Temperature:** stazionarie massime, in diminuzione i valori minimi. discreta. traffico regolare; i valichi alpini del Moncenisio, della Lombarda, dell'Agnello, del Piccolo e Gran San Bernardo sono chiusi per neve.

Massima: 1; minima: —8; media: —3

FA
Massima —1; minima —4; media —2.

IN
Torino 1 — Novara 1
Alessandria 3 — Aosta 1
Cuneo 6,3 — Vercelli 1

Il Sole sorge alle 8,8 e tramonta alle 18,56. si leva alle 15,21 e cala (il giorno successivo) alle 7 e 57 minuti.

## LETTERE AL

### e in tv, i questione

Vogliamo portare a conoscenza alcuni risvolti della gara finale di Ciclo Training in onda durante la trasmissione «Obbiettivo Sport» su una rete televisiva locale. Tralasciando ogni tipo di polemica, che potrebbe apparire di parte, vorremmo fare alcune considerazioni in merito alla organizzazione della suddetta manifestazione.

E' possibile che un semplice pareggio tra due squadre possa mettere in crisi un giudice di gara ufficialmente riconosciuto dall'Udace? E' ciò che è successo tra le due squadre finaliste Mediolanum e Alfieri 90, venerdì 21.

La gara consisteva nel raggiungere il maggior metraggio, sommando la distanza coperta da ogni singolo componente della squadra nel tempo massimo di 1 minuto.

Il giudice di gara dava la vittoria alla squadra della Mediolanum in base al maggior metraggio raggiunto da un suo singolo componente. E' stata una vittoria di squadra, come si prefiggeva la gara, o una vittoria del singolo? E' stata una decisione imparziale e ponderata? E' giusto applicare un regolamento valido per competizioni su strada o su pista (questa è stata la risposta del giudice per giustificare la propria decisione) ad una gara di questo tipo con canoni completamente diversi, senza averlo prestabilito ma solo deciso a risultato ottenuto?

Riflettendo su queste domande, speriamo che per le prossime gare l'organizzazione fornisca, precedentemente, un regolamento coerente una manifestazione di questo tipo, senza dar troppo peso agli sponsor.

**Un gruppo di sportivi**

### Perché quell'ufficio era chiuso?

Pur con la dovuta comprensione per il clima di festa e di «vogliamoci tutti bene» proprio del periodo natalizio e fine anno, mi permetto di segnalare il disguido in cui sono incorso come utente di un servizio pubblico. Accortomi del prossimo scadere della patente di guida, rintracciato il medico di famiglia, pagato il bollettino alla Posta, acquistata la competente marca da bollo, giovedì 27/12, alle 16, seguendo gli orari indicati su una targa collocata all'esterno della struttura che indica: orario: giovedì ore 15-18, mi reco presso il Servizio di medicina legale di via Natta 3, certo di poter sbrigare gli altri adempimenti burocratici e potermi sottoporre alla ulteriore visita medica.

Con rabbia sorpresa noto che la porta ingresso è chiusa, mentre un foglietto di quaderno appiccicato con lo scotch recita: «Oggi l'ufficio rimane chiuso». Nessuna firma, nessun timbro, nessuna richiesta di scuso.

Me ne vado con molta rabbia in corpo per pomeriggio sballato, il pensiero di dover ritornare e riflettendo quanto vuote siano ancora le parole; efficacia, trasparenza, produttività dei servizi pubblici, nonostante i che questi hanno.

**Lettera firmata**

### Quanto costano le telefonate

In questi giorni, forse perché durante c'è più tempo libero e si rischia di trascorrere lunghi momenti noia, sembra che gli scherzi telefonici, perlopiù di pessimo gusto, siano aumentati. ad esempio ho ricevuto due telefonate oscene nel giro di settimana. Dal momento che non ho voluto rispondere alle facezie dei demenli che mi hanno chiamato, vorrei chiedere qui: quanto spendono per queste telefonate? Quanto gli viene costare questo divertimento idiota?

**Lettera firmata**

## ASTI BREVI

### FORMAZIONE

*Modelli e metodi culturali lezioni al Cepros*

Il Cepros (Centro per la promozione delle opportunità sociali) in collaborazione con Biblioteca consorziale, promuove il corso: «Modelli e metodi culturali del nostro tempo», destinato a genitori, insegnanti e studenti di scuola superiore e università. Il corso, che s'inizierà il 7 gennaio dalle alle 18 alla Biblioteca, si articola in dodici incontri suddivisi in quattro cicli. La frequenza gratuita.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Cepros (via d'Azeglio 42, tel. 53.281 dal lunedì al venerdì dalle 18,30 alle 20; sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19).

### GINNASTICA

*Un corso ad Asti Ovest per chi ha più di 50 anni*

Il 9 gennaio s'inizierà nella palestra di via Baracca corso di ginnastica per ultracinquantenni. L'iniziativa organizzata dall'assessorato al Decentramento del Comune in collaborazione con circoscrizione Asti Ovest.

Per l'iscrizione domande vanno presentate dal lunedì al venerdì, dalle alle 12, all'assessorato Decentramento, in corso Alfieri 350) è indispensabile presentare un certificato medico che attesti l'idoneità fisica dei partecipanti. Le lezioni si terranno il lunedì, mercoledì e venerdì secondo orario differenziato dalle 15 alle 19.

### PUBBLICI

*Domani scade il termine per il rinnovo delle licenze*

Domani scadrà il termine per presentare le domande di rinnovo delle licenze dei pubblici esercizi rilasciate dal Comune di Asti. Le domande, in carta legale 5500 lire, dovranno essere indirizzate sindaco e corredate dai seguenti documenti: certificato cumulativo in bollo titolare della licenza; ricevute pagamento delle tasse comunali licenze originali. Il fac-simile della domanda potrà essere ritirato all'assessorato alla Polizia urbana del Comune, in corso Alfieri 350.

### UFFICI

*Nuovo orario per l'Inail*

L'Istituto nazionale per l'assicontro gli infortuni sul lavoro (Inail) comunica che da gennaio gli uffici resteranno chiusi al L'orario, pertanto, sarà il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12.

## TUTTI I NUMERI UTILI

**Asti** stazione ferroviaria tel. 32.722, Alfieri t. 52.605
**Canelli:** 833.630
721.442
**Informazioni App:** 34.827
**Centro informazione giovani disoccupati:** via Cerio, 1, telefono 436.384
**Centro Informazioni Comune Asti:** 399.399
**Piazza Comunale:** 3
**Linea Verde:** per chi ha problemi alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 22
**Autonoleggio Avis:** Asti, corso Savona 71, telefono 55.810

**AUTOAMBULANZE**

**Asti:** 53.345
**Nizza:** 726.390
**Castagnole**
**Mombercelli:** 855.333
**CROCE ROSSA**
**Asti:** 217.683
**Canelli:**
d'Annone:
**D. Bosco:** 9878
**Cocconato:** 907.503
**Costigliole:** 968 779
**Isola:** 958.665
**Moncalvo:** 91.281
**Montegrosso:**
**Damiano:** 975.910
933.777
933.081
**Villanova:** 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

**Asti:** pronto Interv. 112
**Nizza:** 721.623
**Canelli:** 833.663
**Castagnole L.:** 678.161
**Costigliole:** 968.096
**San Damiano:** 975.964
**Moncalvo:** 91.100
**Castelnuovo Don Bosco:** 011 / 987 61.52
**Montegrosso:**
0144/81.03
**Villanova:** 94.033

**POLIZIA**

**Pronto Intervento:** 113
- 210.078
**Polizia**
212.355;
721.704
**Autostrada A21 (dist. San**
): 0131 / 361.268

**Asti:** 211.915
0144/82.00

**GUARDIA MEDICA**

**CENTRALINO**
353.558
**Nizza:** 78.21
**Canelli:** 832.525
**Monastero Bor.:** 88.045
**Rocca d'Arazzo:**
**Calliano:** 928.444
788
**Damiano:** 975.910
**Costigliole:** 961.414
**Villafranca:** 933.644
**Cocconato:** 907.503
**Montemagno:**

**Cr** 987.6488
**Villanova:** 94.555

**VIGILI DEL FUOCO**

**Pronto intervento:** 115
**Centralino Caserma:** via Marello 7, 21.22.22

**PRONTO**

**Asti:** 392.424
**Canelli:** 832.625
79.21

**VIGILI**

: pronto intervento 53.421, 39.91
**Canelli:**
**Nizza:** 721.565
**Costigliole:**
**San Damiano:** 975.058
**Villan** 945.085

**SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO**

**Asti:** 53.464 - 39.91
**Nizza:** 721.365
**Canelli:** 833.341
**Consorzio Valtiglione (Asti):** 52.604 - 56.203
**Consorzio Monferrato (Moncalvo):** 91.422
**Acque Potabili (Canturina):** 011/55.941

**ENEL**

**Asti:** - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.566
**Canelli:** 833.409

**GAS**

**Asti:** 53.867, **Italgas** 54.801
**Canelli:** 721.450
**Nizza:** 721.460

**SIP**

**Segnalazione guasti:** 182
**Elenco abbonati:** 12
**Posto** pubblico
**Piazz** 53.011

centralino 50.311 / 53.761
**Nizza:** 721.448
**Canelli:** 833.571
**Costigliole:** 968.477
**San Damiano:** 200.184
**Castagnole** 878.278
916.093
**Montegrosso:** 953.192
**Villanova:** 937.144
**Moniglio:** 994.200

**AEROPORTI**

**Cuneo:** Levaldigi
0172/374.274
**Genova:** Colombo
010/26.901
**Torino:** Malpensa
02/748.522.00

**BENZINAI Self Service**

**Mobil:** corso Don Minzoni 89
**Erg:** corso Torino 9
**Ip:** corso Torino 125
**Agip:** corso Torino 475
**Agip:** corso Savona 129
**Erg:** via Conte Verde 71
**Ip:** via Pietro Micca 8

**Ip:** corso Casale 237
**Monte Shell** corso Alessandria 380
**A.C.:** piazza Primo Maggio 23
**Agip:** piazza Campo del Palio
**DI**

*Domenica 30 dicembre*
**Erg,** piazza Leonardo da ci; **Erg,** corso Torino 55; **Esso,** corso Torino 97; **Tamoil,** corso Torino **Oil,** corso Vanlcinque Aprile 27; **Esso,** viale Partigiani 16; frazione Marzanotto; **Agip,** corso Savona 365; **Erg,** strada di Torino 3; **Erg,** corso Volta 86; **Ip,** fraz. Portacomaro Stazione 52; **Tamoil,** corso Alessandria Alessandria 75; **Agip,** piazza Vittoria 16; **Agip,** frazione Valleria 53.

**MUSEI**

**Mostra permanente Resistenza nell'Astigiano** Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
**Museo Alfieriano,** corso Alfieri 375 (tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
**Museo Archeologico e Paleontologico,** corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
**Museo Lapidario,** corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
**Archivio storico,** via C. Massaia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
**Museo civiltà contadina Bers,** piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
**Museo arti e mestieri di tempo,** castello Cisterna. Aperto le domeniche 15-18. Appuntamenti gruppi telefonando al 979.118.

**BIBLIOTECHE**

**Asti - Consorziale Astense,** corso Alfieri 375. Orario: 9,30-12,30; 15-18. Venerdì: 9,30-12,30; 15-22. Sabato: 9,30-12,30. Chiusa il sabato pom., la dom. e lun. tutto il giorno
**Est,** via Monti
**Sud,** via Ariom
**Asti Ovest,** Baracca 21
**Centro,** via Fontana
**Canelli,** via Roma 11
**Nizza,** Crova

**D'ARTE**

**Giostra,** via Verdi 34 (telefono 56.302)
**Platano,** corso Alfieri (telefono 33.242)
**Caneto,** S. Mostre, via Monti 20
**Provincia,** Mostre, p.za Alfieri

**Sala d'Arte Comunale,** Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357
Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

**FARMACIE DI TURNO**

**Asti:** diurna Bosco, piazza Vittorio Veneto 9; notturna: Nuova, corso Savona 138
**Canelli:** Sacco, via Alfieri Ottone, via Cielio 9
Marli, via Carlo Alberto 44
**Calosso:** Dal Cielo, viale Partigiani 1
**Villafranca:** Scaletta, via Roma 53
**Sardina:** Ghione, reg Meridiana 10
**Cocconato:** Delfonchio, via Roma 39

**E BOTTEGHE DEL**

**Bottega vini** -Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, t 50.067
**Bottega del moscato e dei vini canellesi,** Canelli, frazione S. Antonio, telefono 831.157.
**Enoteca regionale dell'Asti spumante,** Canelli, via Roma, Giuliani, telefono 831.372.
**regionale dei astigiani,** castello di Costigliole, telefono (chiusa).
**Bottega del vino,** Castagnole Lanze, via Enor Bertca 10, telefono 87.132.
**Bottega ruché,** Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.136.

**LA STAMPA**

**Asti,** via Gasperi 2. , 50.224
**ria di pubblicità** Publikompass Asti, via Zecca 3, telefono 92.222
**Distribuzione:** Ro. Pi., strada Valmanera 85, telefono 50.287

**TV**

**RETE 9 TAI**

9 — **Buongiorno con Rete**
9,05 **Duello sul fondo**
10,05 **Film**
12 — **Proposte acquisti**
12,40 **Asti racconta**
12,45 **Tg 9**
13 — **Proposte acquisti**
13,03 **Calcio fans**
15 —
15,30
17,11 **Ruote roventi**
18 — **Hazell,** telefilm
18 — **Parlamone insieme**
20,16 **Asti racconta**
20,25 **Tg 9**
21 — **Film**
23 — **Il re del quartiere**
23,23
23,39 **Tg 9**
23,52 **Sulle ali della poesia**
24 — **Film**
1,50 **Rete 9 Tai,** poesia

## FOTO DEI RICORDI

### Le strenne del «Natale astigiano»

I cittadini più bisognosi ritirano i pacchi dono offerti dall'Amministrazione comunale: è un momento del «Natale astigiano» del 1964. Ai figli dei dipendenti del Comune, invece, le strenne venivano consegnate il giorno dell'Epifania.

(ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

1990 31 dicembre

Dodici mesi di fatti, polemiche e protagonisti noti e sconosciuti nella cronaca astigiana

# Storie e ricordi dell'anno che va

*Il 1990 è stato contrassegnato da eventi festosi come il raduno dei bersaglieri e il ritiro del Brasile*
*Non mancano vicende drammatiche: il delitto di Cortazzone, la condanna all'ergastolo dell'ex agente Boero*

Un altro anno che se ne [illegible] il suo bagaglio di vicende tragiche e liete, di tensioni e contrasti sociali. Il 1990, nell'Astigiano, è stato contrassegnato da grandi avvenimenti (il raduno nazionale dei bersaglieri, il ritiro della nazionale brasiliana di calcio) che hanno proiettato il nome della provincia fuori dai confini locali.

[illegible] anche, è stato segnato da altri cupi eventi (il delitto del parroco di Cortazzone, il processo per omicidio all'ex agente di polizia Pietro Boero) che lasciano una scia di inquietudine e mistero.

E poi ancora arte e politica, musica e piccole cronache di giustizia e ingiustizia. Una rievocazione che dura dodici mesi e offre lo spaccato [illegible] anno che sta per finire.

**Un arresto clamoroso** è quello che a Capodanno ha portato in carcere Pietro Boero, 37 anni, fisico alla «Rambo», ex agente dei nuclei speciali della squadra mobile di Asti. E' accusato dell'omicidio del collega Fiorentino Mangoniello, durante un tentativo di rapina alle Poste di Asti, il [illegible] novembre 1983. Una vicenda giudiziaria che vede gli astigiani divisi per mesi in «innocentisti» e «colpevolisti». Un'incertezza che dura fino alla conclusione del processo, martedì 19 giugno. La corte d'assise, presieduta da Giancarlo Capirossi, dopo quasi 9 ore di camera di consiglio, emette la sentenza: ergastolo.

**Scoppia l'emergenza rifiuti:** all'inizio del nuovo anno il Consorzio smaltimento rifiuti di Asti decide di chiudere i cancelli dopo l'ultima proroga concessa dalla Provincia, che prevede l'installazione di un telo impermeabilizzante. Per una settimana i rifiuti si accumulano nei cassonetti, poi la situazione si sblocca, ma solo temporaneamente. L'emergenza si ripete a marzo, quando la Provincia sospende, per 15 giorni, l'autorizzazione a scaricare in discarica. Il presidente del Consorzio, Moglietti, viene rinviato a giudizio per irregolarità nei lavori di impermeabilizzazione e condannato.

**Tredici «matricole»** tanti sono i neo eletti in Consiglio comunale dopo la consultazione elettorale del 6-7 maggio. Il record delle preferenze (oltre 7 mila) va a Giorgio Galvagno (psi) poi riconfermato sindaco. In Comune e Provincia (dove si registra un'altra riconferma, quella del dc Guglielmo Tovo, alla presidenza) vengono formate giunte bipartito dc-psi. L'unico astigiano eletto in Consiglio regionale è il democristiano Francesco Porcellana.

**Arrivano i bersaglieri** ad Asti. Il 17 maggio si apre il 38° raduno nazionale dei fanti piumati. Per quattro giorni la città è invasa da oltre cinquantamila militari in servizio e in congedo. Il calcolo che il giro d'affari legato all'arrivo dei fanti piumati in città sia stato di circa 3 miliardi. Durante la manifestazione sono stati emessi 2500 «annulli filatelici» speciali.

**Ritiro «mundial»** all'Hasta Hotel, dove il 27 maggio approda la mitica «selecao» brasiliana. Circa 300 i giornalisti di tutto il mondo accreditati. Per Asti un'occasione preziosa di promozione internazionale. L'esperienza però, alla fine, risulta deludente sia per i brasiliani (eliminati nei quarti di Mondiale dall'Argentina) che per gli astigiani: [illegible] il giro d'affari intorno all'evento è molto nutrite invece le polemiche.

**La rivolta di Quarto:** Gli abitanti insorgono contro un presunto spacciatore di droga che abita nella frazione chiedendo il suo allontanamento. La casa è infatti considerata un ritrovo abituale di spacciatori.

**Astiteatro diviso in due:** è la novità introdotta per la dodicesima edizione del festival dal direttore artistico di fresca nomina, l'attore romano Sergio Fantoni (sostituisce il gruppo di esperti che aveva gestito il festival nelle passate edizioni). La prima sezione, a luglio, [illegible] ta spettacoli di danza, letture di poesia e di cabaret; la seconda, a ottobre, propone la parte caratterizzante della manifestazione, dedicata a testi della «drammaturgia contemporanea». Astiteatro 12 non ottiene il successo sperato. La media degli spettatori è tra le più basse nella storia del festival: 193 a spettacolo. Viceversa la spesa è la più alta e sfiora il miliardo di lire.

Il borgo 3T (Tanaro-Trincere-Torrazzo) [illegible] il Palio di Asti dopo oltre mezzo secolo. L'ultima vittoria risaliva al 1938. Il merito della vittoria è soprattutto del «Phantasa», il cavallo del rinne biancoazzurro che taglia [illegible] traguardo (il fantino, Maurizio Farnetani «Bucefelo» è caduto in curva) precedendo Nizza, San Paolo e Mancalvo. Fa scalpore il «forfait» del Capitano dal Palio, Paolo Raviola, che, all'ultimo momento, rinuncia a compiere la tradizionale galoppata sulla pista per «annunciare il Palio». Raviola [illegible] sostituito da uno dei «magistrati», Andrea Sodano, recentemente eletto nuovo Capitano dal Consiglio del Palio.

**Delitto insoluto.** Il 15 ottobre viene trovato morto nel suo orto don Guglielmo Alessio, 71 anni, parroco di Cortazzone. Gli hanno sparato al petto. L'autopsia rivela che il sacerdote è stato assassinato con 6 colpi di pistola calibro 357 magnum. Le indagini seguono diverse piste. Il 19 ottobre la clamorosa svolta: emerge un collegamento tra i delitti di Pontevico (una famiglia di 4 persone sterminata nel Bresciano) e l'omicidio del parroco. La perizia balistica conferma che a sparare è stata la stessa arma, una 357 magnum. Sospettati entrambi i delitti è una banda di nomadi slavi guidata da Ljubisa Vrbanovic detto Manolo. Il [illegible] ottobre arriva da Belgrado la notizia che Manolo e alcuni componenti della banda sono stati arrestati dopo un conflitto a fuoco. Ci sono dubbi sulla responsabilità diretta di Manolo. Il «giallo» resta per [illegible] insoluto.

**Incertezza per la «Colli Felizzano»,** la caserma che ospita il quarto battaglione di fanteria «Guastalla». Il ministero della Difesa decide lo smantellamento del reparto che ospita circa 700 uomini. A fine dicembre una delegazione guidata dal sindaco, Giorgio Galvagno, è ricevuta a Roma allo Stato maggiore dell'Esercito: viene concordata una proroga per la permanenza del battaglione ad Asti fino a maggio.

**Alla Way Assauto** vengono revocati, a dicembre, i [illegible] licenziamenti, dopo giorni di vertenza tra Consiglio di fabbrica e direzione aziendale. In un primo tempo pareva che non ci fossero margini per la trattativa: l'accordo prevede l'istituzione della cassa integrazione speciale. Il provvedimento per i primi 160 dipendenti scatterà a partire dal 3 gennaio. Intanto però il panorama occupazionale si fa precario: altre aziende astigiane preannunciano il ricorso a tagli occupazionali.

**Crenna arrestato.** Il vicedirettore della Cassa di risparmio di Asti viene prelevato nella abitazione dagli agenti della Guardia di finanza di Milano: è il 7 dicembre. Il dirigente è inquisito nella vicenda «Cassa-Rapisarda»; lui sono rinviati a giudizio dal giudice milanese Giorgio Della Lucie altri 17 astigiani. Viene stralciata la posizione dell'ex presidente del Consiglio, Gianni Goria, sindaco della Cassa dall'aprile 1975 all'ottobre 76. Per il parlamentare astigiano il giudice ha richiesto l'autorizzazione a procedere alla Camera. E' l'ultimo atto di una vertenza che dura da 13 anni.

**Franco Binello**

Immagini di un anno. In alto da sinistra Pietro Boero, l'ex agente condannato all'ergastolo [illegible] i bersaglieri percorrono a passo di [illegible] via Goberto prima di [illegible] in piazza San Secondo; [illegible] i carabinieri ispezionano l'orto dove è stato [illegible] assassinato il parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio (nel riquadro); sopra una fase del Palio vinto dal [illegible] 3T; in basso Sergio Fantoni (di spalle) e direttore artistico di Astiteatro, con il [illegible] Guido Davico Bonino

L'anno che si chiude ha visto la loro definitiva consacrazione a livello internazionale

# Due astigiani celebri nel mondo

*Sodano e Fabbricini «ambasciatori» eccellenti*

## UN MONSIGNORE NATO A ISOLA

Dall'inizio di dicembre un prelato astigiano, Angelo Sodano, 63 anni, è il «numero due» della Santa Sede.

Monsignor Sodano, originario di Isola (il padre, Giovanni, 89 anni, è stato deputato dc per 3 legislature dal 1948 al '63) è stato infatti nominato dal Papa pro-Segretario di Stato del Vaticano, in sostituzione del dimissionario Agostino Casaroli.

Dopo avere studiato nel Seminario di Asti, Sodano si è laureato alla Pontificia Università Gregoriana.

E' [illegible] dal 1978 e dal settembre '77 è al servizio della Santa Sede.

Alcuni giorni fa monsignor Sodano è tornato a far visita ai genitori e alla famiglia, nella «sua» Isola.

La prima visita, anche se non in veste ufficiale, da primo ministro del Vaticano. [f. b.]

Monsignor Angelo Sodano

## UN ASTRO DELLA LIRICA

Il 1990 ha visto sorgere una nuova stella nel cielo della musica lirica: la soprano astigiana Tiziana Fabbricini. Il suo nome ottiene uno ampio spazio ancor prima il debutto della «sua» opera, la «Traviata» di Verdi, in programma alla Scala con la direzione di Muti e la regia di Liliana Cavani.

E' una prova difficile, rischiosa, la polemica è nell'aria a causa dei cosiddetti «loggionisti» con i loro ricordi di un'altra mitica «Violetta», Maria Callas. Tuttavia [illegible] la preparazione, la bella voce e la dedizione di Tiziana ad avere la meglio. E il 21 aprile alla Scala c'è [illegible] trepidazione che la cantante astigiana scioglie, interpretando [illegible] primo atto da favola.

La [illegible] è una promozione, con lode, da parte del pubblico più esigente del mondo. [c. f. o.]

La soprano Tiziana Fabbricini

Un terzo dei comitati dei rioni e dei comuni ha cambiato guida

# Sette nuovi rettori del Palio

*Escono di scena due figure «storiche»: Rebaudengo (Montechiaro) e Verri (Nizza) Roberto Rasero (3T), vincitore del drappo nel '90, ha lasciato. Famiglietti è il «senatore»*

**ASTI.** Il 1991 porta due grandi novità nello schieramento dei ventuno comitati dei rioni e dei Comuni che partecipano al Palio.

Escono infatti di [illegible] due rettori «storici», Gianmarco Rebaudengo e Bruno Verri. Il primo ha ceduto il timone di Montechiaro a Beppe Bava, già in carica nel 1980, Verri, a Nizza, ha lasciato il posto a Lello Sattanino. Entrambi i rettori uscenti hanno conquistato il drappo (Nizza nel 1986 col fantino Leonardo Viti, Montechiaro nell'81 con Renato Magari).

Ma anche il rettore che ha vinto il Palio '90 per il 3T, Roberto Rasero, ha passato il testimone a Gianluigi Follo, imprenditore. Sinora sono sette i volti nuovi alla guida dei comitati, manca ancora l'ufficializzazione delle [illegible] a San Damiano e Castell'Alfero. Sono freschi di investitura anche Antonio Romano (Cattedrale), l'odontotecnico Valerio Sabatini (San Pietro), Giovanni Amerio (San Marzanotto) e l'omonimo Giovanni Amerio (Torretta). Significative le uscite di scena di Renzo Fasolis, battagliero «timoniere» della Torretta, di Anna Vigazzola (San Pietro). Alfonsino Garrone (San Marzanotto) ha lasciato il rettorato, dopo un solo anno, per motivi di famiglia.

Restano invece più che mai in auge alcuni «senatori» che al Palio [illegible] legati a doppia mandata: Lino Famiglietti (Viatosto) simpaticamente «velenoso», è da 11 anni il nocchiero del borgo collinare, mentre Moncalvo non tradisce Ercole Zanullo, abbonato a vincere. Franco Serpone da 8 anni guida San Lazzaro che ancora aspetta chiarimenti sulla squalifica. A Canelli, intanto, Gian Carlo Benedetti dovrebbe [illegible] vinto la [illegible] lunga «battaglia»: è ormai scontato che il Comune deleghi a tutti gli effetti la Pro loco a rappresentarlo al Palio. Pace fatta dunque, dopo lunghe traversie e vivaci polemiche. Si apprestano ad irrobustire la loro permanenza in Consiglio del Palio, i confermati Enzo Bertolino (San Secondo), Silvano Ghia (San Paolo) e Franco Chierici (Santa Maria Nuova).

[illegible] 1990. Un suggestivo momento del corteo storico durante il Palio di Asti del 15 settembre [illegible]

Lo scorso anno, in tempo di elezioni, erano stati 8 i nuovi rettori, uno in più rispetto a quelli votati sinora per il 1991. Erano entrati a far parte della grande famiglia del Palio, Enzo Pellissero (Baldichieri, tutt'ora in carica), Roberto Rasero di 3T (aveva sostituito Matteo Berardi), Elio Cerato (Don Bosco al posto del compianto Italo Bologna), Silvano Ghia (San Paolo), Anna Vigazzola (San Pietro), Mario Scassa (San Martino), Mario Cisero (Santa Caterina), Maria Teresa Panza (San Silvestro) che [illegible] assunto la carica di rettore dopo anni di attivissima presenza nella vita del suo borgo e del Palio.

Intanto il 9 gennaio una rappresentanza di Amministratori, guidata dall'assessore alle manifestazioni Gianni Bertolino e di rettori andrà a Roma per essere ricevuta dal sottosegretario alle Finanze, Susi, e discutere della lotteria.

Il [illegible] premi dovrebbe slittare al '92, [illegible] per il 1991, gli astigiani cercheranno di avere una contropartita (diretta della televisione di Stato), sperando di essere appoggiati in questo tentativo anche dalla Regione. Con quest'ultimo previsto incontro sempre a gennaio. Al presidente verrà ricordato che perdendo la lotteria Asti è tutto il Piemonte ad [illegible] stato penalizzato.

[f. c.]

**RETTORI DEL PALIO 1991**

| RIONI E COMUNI | | |
|---|---|---|
| SAN PAOLO | [illegible] | [confermato] |
| CATTEDRALE | Antonio [illegible] | [nuovo] |
| DON BOSCO | [illegible] | [confermato] |
| [illegible] LAZZARO | Franco Serpone | [confermato] |
| SAN [illegible] | [illegible] Bertolino | [confermato] |
| S. MARIA NUOVA | Franco Chierici | [confermato] |
| SAN PIETRO | [illegible] | [nuovo] |
| VIATOSTO | Lino Famiglietti | [confermato] |
| SANTA CATERINA | [illegible] Cisero | [confermato] |
| S. MARZANOTTO | Giovanni Amerio | [nuovo] |
| 3T | Gianluigi Follo | [nuovo] |
| S. MARTINO S. ROCCO | Mario Scassa | [confermato] |
| TORRETTA | [illegible] Amerio | [nuovo] |
| SAN SILVESTRO | M. Teresa Panza | [confermato] |
| MONCALVO | Ercole Zanullo | [confermato] |
| NIZZA | Lello Sattanino | [nuovo] |
| CANELLI | G. Carlo Benedetti | [confermato] |
| SAN DAMIANO | Luigi Marinetto | [confermato] |
| MONTECHIARO | Beppe Bava | [nuovo] |
| CASTELL'ALFERO | [illegible] Capellino | [confermato] |
| BALDICHIERI | Enzo Pellissero | [confermato] |

Dopo l'esclusione del presidente uscente Pasta dal Consorzio del palazzetto dello sport

# Sotto il «palatenda» è già polemica

*I liberali critici per l'atteggiamento di dc e psi che in Consiglio provinciale hanno votato per Luciano Grasso Il segretario Florio: «E' un atto di prevaricazione». Confermati invece Annelisa Ubertone, Luigi Rescinito e Mauro Zamboni*

**ASTI.** L'esclusione del presidente uscente Alberto Pasta dalla nuova assemblea del Consorzio per il palazzetto dello sport anima il mondo politico in questo scorcio di fine d'anno.

L'esponente liberale, al termine della votazione che si è tenuta venerdì scorso in Consiglio provinciale non è stato riconfermato nell'organismo che ha presieduto per cinque anni (a gennaio gli subentrerà nella carica il socialista Mario Novellone).

Per alcune eccezioni sollevate dal Comitato regionale di controllo ad [illegible] delibera precedentemente votata in Provincia; gli amministratori hanno dovuto rinominare quattro dei nove rappresentanti che erano stati indicati a fare parte dell'assemblea del Consorzio: Pasta, Ubertone (pci), Rescinito (dc), Zamboni (msi).

Sembrava un atto scontato, invece l'esito della votazione a scrutinio segreto ha riservato la sorpresa di fine d'anno: la maggioranza, infatti, veniva «preferito» a Pasta il collega di partito Luciano Grasso, [illegible] rappresentante del pli in Consiglio provinciale (prima delle elezioni lo stesso posto era stato ricoperto proprio da Pasta).

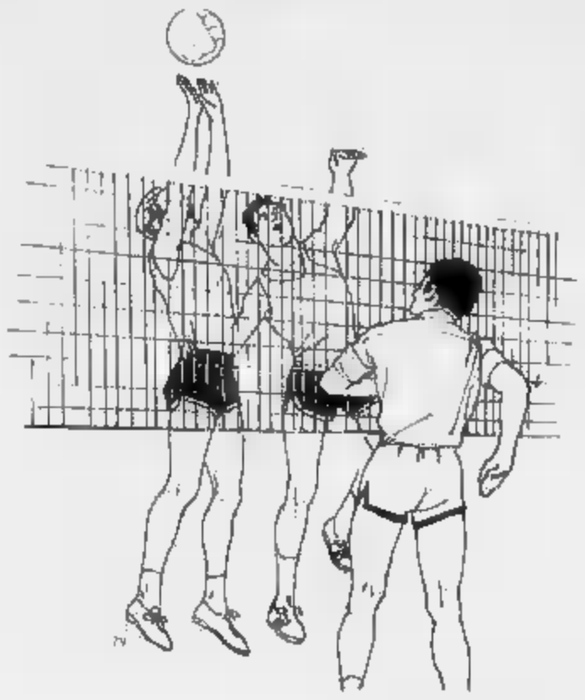
A Grasso sono andati 15 voti, a Pasta e al socialdemocratico Minniti (votato da una parte della minoranza e, pare, da un componente della maggioranza) 4 a testa; riconfermati invece, per Ubertone, Rescinito e Zamboni.

Perché la maggioranza dc-psi ha deciso di negare la fiducia a Pasta? L'unica dichiarazione [illegible] pubblicamente dinanzi al Consiglio è stata quella dell'assessore all'Agricoltura, Giuseppe Fassino: «Nella passata amministrazione, il pli faceva parte della maggioranza, ma Pasta ha sempre contestato l'operato della giunta - ha spiegato l'esponente dc - Personalmente non ritengo di dovergli dare il [illegible] voto, anche perchè il Consorzio che ha diretto, dopo [illegible] anni [illegible] ha ancora risolto il problema del nuovo palasport».

Un giudizio evidentemente condiviso dalla maggioranza, mentre tra pli e psi si creava un piccolo «giallo»: al termine della votazioe, Grasso assicurava di aver votato per Pasta, ma qualche minuto dopo il capogruppo del psi, Annelisa Ubertone, dichiarava ai giornalisti che «i quattro voti andati a Alberto Pasta sono i nostri».

Ieri, intanto, è sceso in campo il pli: il segretario provinciale Luigi Florio ha criticato la maggioranza dc-psi in Provincia, ma ha preannunciato anche un chiarimento interno al suo partito. «Quanto è accaduto mi sorprende e amareggia» ha detto Florio, secondo cui «l'esclusione di Pasta dal Consorzio costituisce un autentico atto di prevaricazione». Il segretario ha poi annunciato che ai primi di gennaio riunirà la direzione liberale «per decidere le iniziative da intraprendere». Non si esclude che Grasso si dimetta dalla nuova carica, nè un eventuale ricorso contro il Coreco, le [illegible] obiezioni hanno dato il via alla «querelle».

**Laura Nosenzo**



Riccadonna

Questa settimana auguri a...

DOMENICA 30 — onomastici: Ruggero. compleanni: Gianfrancesco Bossi, *impiegato*.

LUNEDI' 31 — onomastici: Silvestro. compleanni: Anna Bogliolo, *insegnante*.

MARTEDI' 1 — onomastici: Franca. compleanni: Teresio Femicola, *casalinga*; Bruna Bianco, *insegnante scuola media «Gatti»*; Antonio Iacocca, *poliziotto - atleta «Vittorio Alfieri»*; Dario Tonsuso, *medico*; Michelino Rovero, *agricoltore - presidente associazione «Torrenostra»*.

MERCOLEDI' 2 — onomastici: Basilio, Vasil. compleanni: Delmo Gamba, *insegnante educazione fisica scuola media Portacomaro*.

GIOVEDI' 3 — onomastici: Fiorenzo, Genoveffa. compleanni: Vittorio Marchisio, *giornalista*; Marilla Bucci, *insegnante liceo scientifico «Vercelli»*; Enrico Di Filippo, *comandante stazione carabinieri Villafranca*.

VENERDI' 4 — onomastici: Celso, Ermete. compleanni: Elena Sanlorenzo, *insegnante elementare*; Donatella Boscassi, *commissario Polizia*; Renzo Franco, *dirigente Coldiretti*; Antonino Buscemi, *medico*.

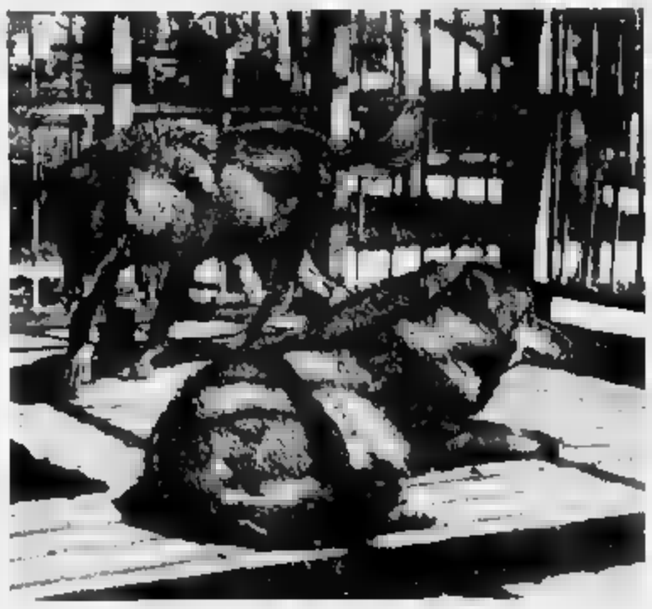
[illegible] S — onomastici: Emiliana, Amelia. compleanni: Angelo Vinotti, *antiquario*; Pietro Giarrizzo, *impiegato tecnico*; Domenico Uguari, *ingegnere - insegnante ist. tecn. «Artom»*; Gianni Bertolino, [illegible] *Comune di Asti*; Alfino Carretto, *giocatore tamburello Moncalvo*.

Riccadonna

Ad Asti è stata aperta una delegazione dell'Ente per tutela del prezioso animale in via di estinzione

# Chi vuole in affidamento un lupo italiano?

*In provincia sono già una decina gli esemplari concessi ad appassionati*



**ASTI.** Il cane lupo italiano è un animale raro. Gli esemplari che vivono in Italia sono poco meno di trecento, il nucleo principale, con circa [illegible] animali, è quello di Cumiana vicino a Torino, gestito da Mario Mossi, un commercialista che si è dedicato completamente a mantenere in vita il ceppo del lupo italico, prossimo all'estinzione. Esiste [illegible] una legge che protegge la specie e grazie a Mossi è sorto anche l'Etli, Ente per la tutela del lupo italiano. Una caratteristica di questo animale è che non può [illegible] venduto (l'Etli non ha scopo di lucro), può essere solamente dato in affidamento a coloro che accettino lo statuto dell'Etli.

Delegato provinciale dell'Etli per Asti è il medico astigiano Alessandro De Risi. «La nostra è la provincia che ha il maggiore numero di lupi italiani affidati - spiega De Risi - [illegible] dieci in tutto. Non è facile trovare persone che possano rispondere pienamente alle richieste e requisiti dell'Ente».

Il lupo italiano non è difatti un cane come gli altri, le sue caratteristiche lo oleggono tra gli animali più intelligenti e più utili all'uomo. Prosegue De Risi: «E' in crescita il numero di esemplari affidati all'esercito, alla guardia di finanza, al corpo forestale, al soccorso alpino e alla protezione civile. L'animale si è rivelato estremamente affidabile in [illegible] compiti di pubblica utilità, dal salvataggio alla ricerca di persone o alla lotta al traffico di droga. I suoi pregi sono superiori a quelli di altri cani impiegati in attività simili e anche altri paesi europei, come l'Austria, hanno avanzato richieste».

«Il lupo italiano - illustra il medico astigiano - è il risultato dell'accoppiamento fra un pastore tedesco e una pura lupo appenninica. Dal punto di vista genetico è una sorta di miracolo è [illegible] vedere rivivere una specie estinta molti anni fa».

«Questi animali possiedono inoltre caratteristiche eccezionali - aggiunge De Risi - rispetto ad altri cani lupo, sono più resistenti alle malattie ed hanno [illegible] apparato sensoriale più ampio e affinato».

[illegible] tutti possono però avere un lupo italiano. «L'Etli fa un discorso di recupero ecologico a favore della difesa del lupo italico, che sta scomparendo. Chi intende allevare uno di questi animali deve garantire la propria disponibilità per l'addestramento ed un ambiente adeguato».

Per ottenere informazioni sull'affidamento di un lupo italiano ci si può rivolgere direttamente all'Etli, in [illegible] Donizetti 16 bis, 10126 Torino, oppure telefonare al delegato provinciale Alessandro De Risi, al 217.580.

[c. f. c.]

Palladium Studios
ACQUI TERME (AL)
LUNEDI' 31 [illegible] 1990
CAPODANNO ESAGERATO
UNA FESTA MAI VISTA PER DARE IL BENVENUTO AL '91
AUGURI!

Un centinaio di persone alla manifestazione di venerdì sera

# Canelli, fiaccole di protesta

*L'iniziativa per denunciare la pericolosità della strada che collega a Calamandrana*
*Si è anche parlato delle possibili riduzioni dell'ospedale e della linea ferroviaria*

**CANELLI.** Nonostante il freddo intenso (nove gradi sotto zero), venerdì sera un centinaio di persone si sono incontrate davanti al palazzetto dello sport di via Riccadonna, per partecipare alla fiaccolata organizzata dai consiglieri di «Città Viva». Una lunga fila di auto, ha percorso lentamente i quattro chilometri che collegano Canelli a Calamandrana, sulla strada che attraversa la valle Belbo.

Il gruppo consiliare, all'opposizione, ha voluto, con questa iniziativa, ricordare i numerosi incidenti stradali che negli ultimi anni si sono susseguiti sull'arteria densa di traffico. Questi i drammatici dati messi in evidenza degli organizzatori della manifestazione: un centinaio di feriti, di cui alcuni gravissimi e sette morti dal oggi. Un bilancio che da solo evidenzia i problemi della strada lunga poco più di quattro chilometri.

Una lunga fila di fiaccole è stata accesa per tutto il percorso ha illuminato di notte invernale, creando un'atmosfera suggestiva.

In testa alla fila di auto e camion, c'erano mezzi dei carabinieri, dei vigili urbani di Canelli ed un'ambulanza. La loro presenza dettata da motivi di organizzazione, è apparsa densa di significato: ha rammentato ai presenti il sibilo delle sirene dei mezzi di soccorso, che purtroppo spesso si odono lungo questa strada.

Alla partenza del corteo, presenti molti esponenti politici canellesi, anche di «parte avversa» agli organizzatori. Tra questi il sindaco Roberto Marmo ed il consigliere provinciale Renato Branda, tutti e due democristiani.

«Sono molte le strade a rischio nell'Astigiano - ha detto Branda - ma in questa zona abbiamo ancora più problemi, che probabilmente aumenteranno con la ventilata chiusura del Pronto soccorso di Canelli; per cui sarà necessario avere strade comode ed efficienti dirette all'ospedale di Nizza». Sulla necessità di provvedimenti urgenti, si è soffermato Giancarlo Ferraris di «Città Viva», nel breve discorso per spiegare l'iniziativa. «E' un modo forse insolito - ha commentato - per attirare l'attenzione sul problema. Lanciamo un appello agli amministratori pubblici, perché dimentichino le nostre zone».

è che l'ultima delle proteste dirette al capoluogo, che giungono a ritmo costante da Canelli. Tra i mille discorsi che si intrecciavano venerdì notte, una volta alla ribalta l'ospedale canellese che verrà drasticamente ridotto, e la ferrovia che collega Bra ad Alessandria, in di «temporanea» chiusura.

Il lungo corteo che si è snodato sulla provinciale, è approdato alla piazza di Calamandrana, dove ad attenderlo c'era il sindaco Dino Scanavino a cui «Città Viva» ha simbolicamente passato la fiaccola. «Non chiediamo opere faraoniche - ha detto Scanavino - ma maggiore attenzione per questa zona che ha un'economia attiva e funzionante».

La fiaccolata di «Città Viva», giunge a breve distanza da un'altra originale iniziativa del gruppo: «impacchettamento», durante la notte di Natale della chiesa barocca di San Rocco a Villanuova. In città vivaci le polemiche che il gesto ha suscitato, e non accuse di goliardia ai consiglieri autori del «pacco». «La nostra azione - dice Giancarlo Ferraris - si richiama agli episodi della "Land Art" degli Anni 70, quando l'artista Yavacheff Christo impacchettava monumenti americani ed europei. Serve provocatoriamente a porre l'accento su "cosa c'è da salvare"».

(e. ce.)

Uno dei muraglioni di sostegno della circonvallazione di Nizza

## NIZZA, LAVORI ALLA TA[illegible]

**NIZZA.** Il 1990 sarà ricordato una tappa importante per la città: la circonvallazione, da almeno venti anni, ha cominciato a prendere forma. dovrebbero quindi lontani i tempi in cui sarà possibile attraversare Nizza rimanere imbottigliati in lunghe code nel centro città.

Il primo lotto, inutilizzabile, è praticamente terminato: comprende gli svincoli che collegheranno la nuova strada con l'attuale per Canelli. A febbraio i lavori dovrebbero riprendere con il secondo lotto: si realizzerà il collegamento con piazza Garibaldi e il tunnel nella collina Nicolao che sbucherà verso corso Acqui (costo previsto: una decina di miliardi).

Si dovrebbe anche ovviare all'inconveniente lamentato dagli abitanti di via Verdi e strada Canelli per la paventata chiusura del passaggio a livello di via Verdi.

Ferrovie, infatti avrebbe garantito il mantenimento del passaggio; inoltre si sta valutando la realizzazione di una via alternativa di collegamento con la città. [r. s.]

## CALLIANO

### CISTERNA

***Serata benefica contro la distrofia muscolare***

Cinaglio si prepara ad ospitare una serata di beneficenza a favore dell'Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare. L'iniziativa, organizzata dall'associazione tra i comuni e le Pro loco della Val Rilate, si terrà sabato 5 gennaio. Dopo la concelebrata dai parroci della zona alle 21,30 il paese sarà attraversato da una fiaccolata che si concluderà sotto il palazzo comunale. Alle 22 si terrà un dibattito sul problema della distrofia muscolare; parteciperanno Carlo Doriguzzi, aiuto primario alla clinica neurologica di Torino e Pier Giorgio Petrolo, vicepresidente regionale dell'associazione che si batte contro la distrofia.

### NIZZA

***«Botti» vietati per San Silvestro***

Con un'ordinanza, il sindaco Giuseppe Odasso ha vietato l'uso di mortaretti e petardi per le vie della città. Sono anche stati proibiti, tranne che nei casi espressamente autorizzati i fuochi artificiali i razzi colorati. Per i trasgressori la pena pecuniaria può arrivare fino a 150 mila lire.

### MONCALVO

***Un corso di pittura per adulti e ragazzi***

Il pittore Luca Mancini terrà un «Corso di disegno e pittura». Le lezioni, che inizieranno in gennaio, cadenza settimanale; per i ragazzi (fino ai 15 anni) i si terranno nel pomeriggio, mentre per gli adulti la frequenza sarà serale. Il costo è 50 mila lire mensili per i ragazzi e 70 mila lire per gli adulti. Per informazioni telefonare al 917523.

### [illegible]

***Si prepara la stagione lirica***

Mentre è ai nastri di partenza la stagione di prosa (l'inizio è previsto per il 16 gennaio) il '91 porterà agli appassionati lirica avranno di nuovo una «stagione» tutta nicese. Lo ha deliberato la Giunta. Il costo complessivo dell'operazione è di 160 milioni, con un contributo 90 milioni del Ministero.

Nelle elementari dell'ultimo paese a Sud dell'Astigiano, sono arrivati tre alunni svizzeri

# Serole, a scuola si parla tedesco

*Qualche problema la lingua: ma c'è chi ha un dizionarietto in tasca. E' una pluriclasse undici iscritti*
*Il Comune, 160 abitanti, confina con tre province: Alessandria, Cuneo Savona. Le origini del nome del paese*

## ROCCAVERANO

**ROCCAVERANO.** Per anziani che abitano dodici paesi della Comunità Montana «Langa astigiana Val Bormida» è arrivato singolare «Babbo Natale».

In questi giorni, infatti, hanno ricevuto pacchi dono preparati dalla Comunità Montana.

Una sorpresa che ha reso più piacevole le feste.

«Quest'iniziativa del pacco dono agli anziani - dice il nuovo presidente della Comunità Giuseppe Bertonasco, che è anche sindaco Vesime - una una piccola presenza della comunità locale che vuole sentirsi vicina a queste persone».

Nella zona della Comunità montana, l'età media residenti è piuttosto alta: oltre il 30 per cento supera i 65 anni. Molti questi vivono in cascinali praticamente isolati e lontani dai servizi. [r. s.]

**SEROLE.** L'antico nome del paese, secondo i documenti conservati all'archivio di Acqui, era «Ursariola» o «Orsairole»: evidente la derivazione da «orso». Stando ai vecchi racconti, questi animali si aggiravano nelle selve attorno al castello fortificato, distrutto dal tempo. Del resto, arrivando quassù in una di quelle giornate di nebbia tipica delle Langhe, non è difficile immaginare orso che improvvisamente attraversa la strada.

Serole è l'ultimo «chicco» «grappolo» della provincia di Asti e qui confinano quattro provincie: sul lato del monte Puschera si incrociano i territori di Cuneo, Alessandria e Savona.

Il paese ha concentrico in cui vive buona parte dei 160 abitanti alcune frazioni: Bralla, Cuniola, Bocchino e Morovia. C'è ambulatorio con due medici che salgono fin quassù quattro volte la settimana, l'unica bottega chiusa da un anno, ma in paese sperano che si riapra questa primavera. Per le spese i serolesi scendono a Spigno o a Cortemilia con le corriere nei giorni mercato.

C'è un campo giochi attrezzato per i bambini, una pista pattinaggio ed una sala per ospitare le feste organizzate dalla Pro-loco: a ferragosto ed alla terza domenica di ottobre, per la Sagra delle castagne. Sulla piazzetta municipio, poche e rumore. E' tutto avvolto silenzio strano: ci vuole un pò tempo per capire che nemmeno il sottofondo del traffico, arriva fin quassù.

L'assenza di rumori è squarciata all'improvviso dalle risate dei bambini: sono undici, sempre presenti all'appello della maestra Maria Adele Malfatto, che insegna in una «pluriclasse unica», come la si definisce in linguaggio burocratico.

I ragazzini, tre di prima elementare, tre terza, due quarta e tre di quinta, stanno studiando Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America. Su undici bambini, tre sono di lingua tedesca: segno di un tempo nuovo in cui gli svizzeri hanno scoperto la Langa. I loro nomi italianizzati dai compagni di scuola, sono Filippo, Stefano e Sibilla. Non parlano molto bene l'italiano e faticano ancor di più a scriverlo. Per questo il sindaco Mauro Ferro ed il Circolo didattico hanno rivolto un appello al Provveditorato, per avere una maestra in più. Ma vanamente: non esistono i requisiti per dare una collega alla signora Malfatto. I bambini da parte loro, affrontano un certo spirito le difficoltà di inserimento dei giovani svizzeri; si muniti di un dizionarietto tascabile e se i giovani stranieri entro l'anno scolastico impareranno bene l'italiano, di sicuro gli intraprendenti giovani serolesi acquisiranno dimestichezza con il tedesco.

Tra i bambini più piccoli, c'è anche Diego, che arriva tutte mattine a scuola dalla frazione Bertorelli di Piana Crixia: è molto più vicino a Serole che alla scuola del comune. Con lui il numero dei bambini è arrivato ad undici, che era il tetto minimo per avere una seconda maestra. Ma Diego non è residente a Serole e quindi non c'è stata possibilità di un'altra insegnante. La complesse burocrazie dello Stato Italiano ha colpito anche qui.

Mauro Ferro sindaco del paese 1975 ed amministratore della Comunità montana «Langa Astigiana». Toscano di nascita e ligure di adozione, negli anni '60 arrivò per caso a Serole, in casa di campagna: fu un colpo di fulmine. «Voglio bene a questo paese - dice - ed insieme a tanti amministratori della Langa, mi batto quotidianamente per far arrivare in "città" le nostre richieste. Il futuro di queste zone è legato all'agricoltura, a pochi insediamenti produttivi da qualche al turismo. Abbiamo il verde offrire alla gente, anche l'Acna vicina dovremo continuare a lottare per difendere la nostra terra e la nostra immagine».

**Cerrato**

Catalogati e trascritti gli antichi documenti medioevali custoditi all'Archivio comunale

# Si riordina la storia di Costigliole

*Le carte più preziose saranno tradotte dal latino ed esposte in biblioteca*

**COSTIGLIOLE.** Un paese piuttosto vivace, economicamente abbastanza ricco, tendenzialmente molto religioso ma anche incline alle accese discussioni (lo testimoniano i molti atti di liti considerati oggi documenti storici): così appare Costigliole scorrendo le carte medioevali che mani esperte riordinando all'Archivio storico comunale.

Non si tratta però soltanto di un lavoro di catalogazione: si è iniziata infatti, da qualche tempo, la minuziosa trascrizione dei documenti medioevali considerati più importanti; quelli maggiormente significativi e antichi saranno anche tradotti dal latino all'italiano, così da permettere più agevole consultazione delle carte da parte di studiosi e appassionati.

«Il materiale sarà poi disponibile in biblioteca, che si arricchirà così di preziose testimonianze del passato costigliolese» spiega Anna Bianco, presidente del centro di lettura e consigliere comunale.

Il lavoro di riordino, trascrizione e traduzione dei documenti viene fatto da Rosangela Risso, astigiana, consulente del Comune, esperta in paleografia (scienza delle antiche scritture) e bibliotecaria al dipartimento di storia dell'Università di Torino.

«Il materiale a disposizione dell'Archivio comunale - ricorda - si è subito rivelato molto interessante. Pergamene e documenti erano in un discreto stato di conservazione: c'era muffa sui faldoni, ma il processo di deterioramento fortunatamente non era giunto ad uno stadio irreversibile». Buona parte del materiale storico appartiene all'epoca medioevale; ci sono poi molte carte risalenti 1500-1700 e altre testimonianze dell'epoca risorgimentale e moderna. In tutto sono circa cinquecento faldoni documentazione (ciascuno contiene da 10 a 30 atti).

Il castello di Costigliole. Nel paese sarà presto riordinato l'Archivio storico

«Ho accettato questo incarico interesse, soprattutto perchè sono appassionata di paleografica - spiega Rosangela Risso - mi auguro che la trascrizione e la traduzione dei documenti solleciti studenti e appassionati ad avvicinarsi maggiore entusiasmo alle carte. Non dimentichiamo che possibile compiere interessanti ricerche di microstoria locale, approfondendo in particolare gli aspetti sociali ed economici del paese».

Se tempo e finanze lo permetteranno, il Comune si propone di realizzare in futuro ambiziosi progetti per rivalutare e fare conoscere la parte più interessante del proprio patrimonio «Ci piacerebbe esporre mostra i documenti più importanti, costruendo un articolato percorso storico-didattico - rivela Anna Bianco - e forse, se si facesse avanti qualche sponsor, le carte più preziose e curiose potrebbero anche essere raccolte in una piccola pubblicazione».

Per facilitare la consultazione di pergamene, bolle e documenti non si esclude, infine, di riprodurre parte del materiale in microfilm da conservare in biblioteca. [l. n.]

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA SERA
«LELE PORRE'»
DOMANI SERA
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
CON
L'ORCHESTRA BUSELLA
animazione di DANIELE [illegible]
da «STASERA MI BUTTO»
dai ricordi Anni '60
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

Stasera cabaret al Villa Benzi club di Montegrosso con il complesso astigiano

# Rock da ridere con i Farinei dla brigna

*Quattro giovani scatenati in una musica «demenziale» con incursioni anche nel reggae e nella house*
*E' appena uscita la loro seconda musicassetta, con un brano che ha fatto storia: «La mé Panda a perd i toch»*

**MONTEGROSSO.** Si esibiranno questa sera al Villa Benzi club in località Bricco Monti a Montegrosso i «monellacci» del rock astigiano. Sono i «Farinei dla brigna» (letteralmente i monelli della prugna, oppure «cosinisti» come traducono loro), quattro giovani musicisti che si sono fatti notare [illegible] prima cassetta, pubblicata lo scorso anno dalla casa discografica «Canterò» di Piero Montanaro.

Da pochi giorni è in vendita nei negozi e sulle bancarelle di dischi la loro seconda fatica discografica, che porta il semplice titolo di «Farinei dla brigna II», anche se avrebbe dovuto portare il nome di uno dei brani contenuti, «Machu Picchu». Anche questa cassetta è prodotta da Montanaro. Sulla copertina compaiono i quattro in versione «disperato appena catturato dalla polizia dopo lungo inseguimento», con tanto di targa segnaletica (in realtà sono targhe di auto americane). «Qualcuno ci ha detto - spiegano i "Farinei" - che siamo ricercati per spaccio di cassette stupefacenti».

Il gruppo è formato da Bob Sabatini, voce solista e leader carismatico, con numerose esperienze di teatro e cabaret, nella vita odontotecnico ma anche grande appassionato di corse automobilistiche e rally. C'è poi Lucas Frassetto, dipendente della Way-Assauto, tastierista, completamente dedito alla [illegible] elettronica che sta realizzando una raccolta di musica «new age». Una curiosità: quasi sempre sui giornali il nome viene sbagliato. «Non mi arrabbio nemmeno più - dice - ormai ci ho fatto il callo».

La cassetta è stata registrata [illegible] Gomini studio di Fabrizio Rizzolo, cantante, tastierista e autore, fino a qualche anno fa noto nell'ambiente della disco [illegible] con lo pseudonimo di Brian Ice, ora impegnato in collaborazioni [illegible] numerose case discografiche che si occupano di «house»; c'è Linus Binello, di professione tipografo, apprezzato bassista specializzato nello stile funky-rock.

Con loro hanno collaborato alla registrazione [illegible] cantante Susy Amerio e Paola Balbo, sorella di Danilo, per i cori, Joseph Baronio alle chitarre e [illegible] cori, Giorgio Pettenuzzo [illegible] trombone e [illegible] giornalista radio e televisivo Massimo Cotto, nella parte di un inaspettato dj.

La cassetta è stata registrata con grande cura e il risultato, dal punto [illegible] vista tecnico, è altamente professionale. Le otto canzoni che si aggiungono al repertorio del gruppo sono divertenti quadretti in vari stili musicali, dal rock, al reggae alla «house», il genere che va per la maggiore nelle discoteche.

«Ci abbiamo lavorato molto - racconta Fabrizio Rizzolo - e rispetto alla prima, questa cassetta è un passo avanti. Il tutto è più ricercato, lo abbiamo fatto maturare più a lungo». Tuttavia, se è cambiato il metodo [illegible] lavoro, [illegible] è però cambiato lo spirito del gruppo: «Se non riusciamo a fare qualcosa che ci diverte non andiamo avanti - dice Bob Sabatini -. Siamo convinti che per divertire gli altri sia necessario che lo facciamo prima [illegible].

Tra i brani più divertenti c'è la rivisitazione di «La mia banda [illegible] il rock» di Ivano Fossati, che ha ora un testo che suona «La mé Panda a perd i toch». Il brano, divenuto presto un classico, è tuttavia precedente alla formazione dei «Farinei» ed è stato registrato da Andrea Passarino nello studio astigiano Boomerang.

I «Farinei» hanno inventato anche [illegible] danza, la «sakkapata», con «Son due ore che ti aspetto». Spiegano ironicamente gli autori: «Dopo la "soca", già superata, c'è questo [illegible] ballo che vogliamo lanciare. E' quello che si danza quando si aspetta la fidanzata da almeno due [illegible]. Avrà un grande successo».

Il gruppo, da quando si è fatto conoscere [illegible] la prima cassetta, che ha venduto circa duemila copie in Piemonte, un successo, ha ottenuto consensi sempre più ampi. Tanto che è sorto anche un «Farinei fans club», cui ci si può rivolgere scrivendo in via degli Spalti 30 ad Asti.

**Carlo Francesco Conti**

## ARTE & DINTORNI

a cura di Armando Brignolo

### Fotografie in vetrina

L'Acfa (Associazione culturale dei fotografi astigiani) ha promosso un'iniziativa che si concluderà il 1° gennaio. Sono esposte in varie vetrine dei negozi della zona pedonale nel centro, alcune fotografie della vecchia Asti, del fotografo astigiano Vittorio Ecclesia.

Le immagini [illegible] tratte dal volume «Asti a volo d'uccello» e ci riportano in un'atmosfera di poesia e romanticismo. Ecclesia è stato uno dei più grandi fotografi italiani, quando la fotografia era ancora ai suoi albori e ha documentato vita e ambienti di mezza Italia. Approdato [illegible] Asti nel 1870 da Pieve di Scalenghe, dov'era nato, l'artista-reporter fondò in via San Martino lo stabilimento «Fotografia Alfieri». La bravura e la padronanza dei mezzi tecnici di Ecclesia fecero di lui un fotografo apprezzato e richiesto in tutto il Piemonte. All'Esposizione di Milano del 1881, i suoi lavori fotografici vennero premiati con medaglie d'oro e altri riconoscimenti. Dai laboratori Ecclesia sono uscite le più suggestive vedute architettoniche di antichi monumenti e di costruzioni medioevali. Vittorio Ecclesia morì ad Asti nel 1928 dopo aver prodotto immagini che, soprattutto oggi, sono uno strumento insostituibile per conoscere la vita di ieri.

### [illegible] d'inverno» alla Provincia

La collettiva di pittura dal titolo «Giardini d'Inverno» allestita nella Sala Mostre del Palazzo della Provincia chiuderà il 31 dicembre. Nella rassegna sono ospitate le opere di trenta artisti astigiani che hanno risposto all'appello di un gruppo di appassionati d'arte che hanno voluto raccogliere fondi in favore dell'Enpa (Protezione Animali) per ricordare un loro amico scomparso recentemente.

### Alla Giostra grandi maestri

Continua fino [illegible] 17 gennaio la mostra «Proposte» di arte contemporanea alla Giostra. La mostra si articola in due sezioni: la prima comprende opere [illegible] pittori noif italiani e jugoslavi; la seconda, «firme» autorevoli della pittura italiana, da Treccani a Migneco, a Morando.

### Esedra [illegible] l'avanguardia

Prosegue l'antologia «Europa-America, aspetti degli Anni Ottanta», allestita alla galleria Esedra in via Verdi. La mostra propone maestri dell'avanguardia (qualcuno di non facile interpretazione).

### Eidos dentro l'immagine

Continua alla nuova galleria Eidos, via Garetti 18, [illegible] mostra di pittura contemporanea con opere di Boj, Capogrossi, Crippa, Dorazio, Veronesi, Scanavino, Rotella, Turcato e altri.

### Al Platano c'è Guglielminetti

Alla galleria «Il Platano», una trentina di opere testimoniano quasi cinquant'anni di attività artistica del pittore-scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti. La mostra resta aperta fino a metà gennaio. Guglielminetti è un artista dalla vena inesauribile, che aggiunge al suo lavoro uno spirito [illegible] «verità» e una rilevante componente scientifica. Recentemente è stato uno dei protagonisti della trasmissione di Piero Angela, «La macchina meravigliosa», allestendo le scenografia. Ora Guglielminetti è sceso [illegible] campo anche nell'espressione letteraria: ha scritto una lunga favola, intitolata «Il [illegible] volante», che parla di Asti e dei [illegible] personaggi. Il libro è [illegible] stampa per l'editrice «All'insegna del Lanzello».

**PORTACOMARO**
Concerto alla casa di riposo

[illegible] tiene oggi alle 16 nella casa di riposo di Portacomaro un concerto organizzato dall'Ente concerti Castello di Belveglio e dall'Iniziativa CamL. Saranno di scena Marlaena Kessick al flauto, Renato Zanfini all'oboe e Roberto Massini al pianoforte. In programma brani di Mozart, Vivaldi e Beethoven. Il concerto sarà replicato domani nella casa di riposo di Montegrosso, sempre alla stessa ora. L'ingresso è libero.

**VILLAFRANCA**
Balli alla festa della Leva 1973

Continua la festa della Leva 1973 a Villafranca. Oggi alle 14 si farà il tradizionale «brando» in piazza e si darà inizio al giro dei rinfreschi. Alle 21 proseguono le danze con la «Strana orchestra». La festa si concluderà martedì 1° gennaio con la messa alle 11 e serata danzante con la discoteca mobile Aliens.

**ASTI**
I «Bacchi» di Carlo Carosso

Ultimo giorno di apertura oggi al foyer del teatro Alfieri per la mostra «I Bacchi» del pittore astigiano Carlo Carosso. Sono esposte le etichette per vini pregiati dipinte da Carosso con relative bottiglie. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

[illegible]
Immagini su Guglielmo Ventura

All'Archivio di Stato in piazzetta dell'Archivio (via Morelli), prosegue la mostra fotografica e documentaria «Un cronista e la sua città: Asti ai tempi di Guglielmo Ventura, primo storico del Palio», curata dal direttore dell'Archivio Giovanni Grillone. L'esposizione è visitabile al mattino, fino a domani.

**CASTIGLIONE**
Tradizionale fagiolata con la leva

Si svolgerà mercoledì gennaio la tradizionale fagiolata [illegible] frazione Castiglione, da sempre la «prima» festa dell'anno nuovo, di origine medievale. A curare la manifestazione [illegible] coscritti della leva 1971 in collaborazione con la Pro loco e la circoscrizione. Saranno mossi in cottura circa 20 pentoloni di fagioli; alle 11,30 sfilata e rievocazione storica in costume dell'avvenimento che diede origine alla manifestazione. I coscritti balleranno le tradizionale «brando» e saranno infine distribuiti gratuitamente i fagioli. Sarà presente la banda di Castagnole Monferrato. Al termine vendita all'incanto delle «carità», dolci tipici locali.

**ASTI**
Piano bar al «Robin Hood»

Questa [illegible] al pub «Robin Hood» piazza Astesano è prevista una serata a prenotazione con piano bar; sarà offerto inoltre lo short drink della casa, «Cometa».

**CANELLI**
Massimo Capra «Gazebo»

Si balla liscio stasera al locale notturno Gazebo in viale Risorgimento. Suonerà l'orchestra Massimo Capra. Ingresso 10 mila lire (8 mila le dame).

[illegible]
Classico liscio «Symbol»

Si torna a ballare liscio stasera al Symbol di Vigliano, sulla Asti mare, con l'orchestra spettacolo di Lele Porrè.

[illegible]
Danze alla «Rosa dei venti»

[illegible] balla liscio questa [illegible] al dancing «La rosa dei venti» di Valfenera; si esibirà l'orchestra spettacolo Gribaudo.

**CANELLI**
Mercatino dell'antiquariato

Si svolge oggi sotto i portici di palazzo Eliseo il tradizionale mercatino dell'antiquariato e mostra-mercato-scambio di oggetti usati e di nessun pregio.

**COSTIGLIOLE**
Cineforum al Comunale

Prosegue il cineforum di Costigliole al teatro comunale il 6 gennaio, alle 15,30 con «Le avventure del barone di Münchhausen» di Terry Gillian. Ingresso 5 mila lire, ridotti 3 mila.

Prosegue con successo la rassegna di concerti classici al «Maltese»

# Musica da camera a Cassinasco

*Si esibisce il trio astigiano «Lyceum»*

**CASSINASCO.** Ha incontrato il favore dei giovani l'iniziativa piuttosto inconsueta di portare la musica classica nella birreria «Il Maltese» di Cassinasco. I primi due concerti della minirassegna organizzata dall'associazione alessandrina «Musical bridge» hanno già ottenuto un notevole [illegible]. [illegible] stati applauditi dapprima i chitarristi Giuseppe Robba e Ivana Maimone, poi la violiniste astigiana Manuela Matis e l'arpista torinese Monica Patria.

Prossimo appuntamento con la musica classica al «Maltese» sarà per domenica 6 gennaio con un gruppo [illegible] camera astigiano, il trio «Lyceum». E' formato da giovani musicisti come il violinista Elio Orlu, Manuela Matis questa volta alla viola e la violoncellista alessandrina Elisabetta Sola. Il loro programma comprende brani di Luigi Boccherini, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Max Reger e Beltrami.

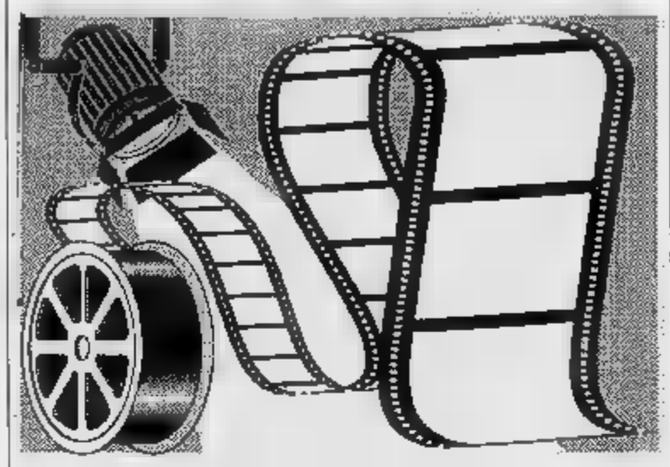
L'ultimo appuntamento della rassegna sarà per domenica 13 gennaio con la pianista alessandrina Silvia Belfiore con il suo repertorio di brani di gradevole ascolto di autori del nostro secolo come Eric Satie, Francis Poulenc, Jan Sibelius ed Enrique Granados. In entrambi i casi sono stati scelti brani di gradevole ascolto; per quanto riguarda l'ultima serata le musiche [illegible] di autori innovatori molto vicini alla sensibilità d'oggi.

Altro appuntamento di carattere musicale al «Maltese» sarà il gennaio, con Paolo Frumento che illustrerà video e filmati storici del rock degli Anni [illegible] 70. La serata è stata organizzata con la collaborazione di Maurizio Carità appassionato [illegible] musica di Alba.

Tutti gli appuntamenti s'iniziano alle 21,30. L'ingresso è libero.

(c. f. c.)

[illegible]



[illegible]
Tel. 54.147
Ore lav. 17,30; 19; 20,40; 22,30. L. 6000

**La sirenetta**
*di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ebb. a «Pap... guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartoni**

**Politeama**
Tel. 60.086
Orario: fer. 18; 20,15; 22,30 L. 6000 (poltr.); 5000 (gall.)

**Rocky 5**
*di John Avildsen con Sylvester Stallone, Tom Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in [illegible] come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

[illegible]
Tel. 50.086
Orario: fer. 18; 20; 22,30 L. 6000 (posto unico)

**Stasera a casa [illegible] Alice**
[illegible] con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto *(Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h [illegible]

**Nuovo Splendor**
Tel. 55.040
Orario: fer. 20,15; 22,15 L. 6000 (5000 ridotti)

**Fantozzi alla riscossa**
*di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

**Teatro Alfieri**
Sala «Pastrone»
CHIUSO

[illegible]
**Balbo**
Orario: fer. 20,15; 22,15 L. 7000 (5000 ridotti)

**Le comiche**
*di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (it. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, boss di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

[illegible]
**Aurora**
Orario: fer. 20,30; 22,20 L. 7000 (5000 ridotti)

**La storia infinita 2**
*di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' [illegible]

[illegible]
Tel. 70.27.59
Orario: fer. 20,15; 22,20 L. 7000 (5000 ridotti)

**Cuore selvaggio**
*di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della deviante e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' [illegible]ce

[illegible]
Tel. 70.14.96
Orario: fer. 20,30; 22,30 L. 7000-6000 (6000-5000)

**Linea mortale**
*di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia [illegible]. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

[illegible]
Tel. 701.499
PROGRAMMAZIONE NON PERVENUTA

[illegible]
**Cristallo**
CHIUSO PER RIPOSO

**Lux**
Orario: feriale 20,30; 22,30

**Due nel mirino**
*di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante [illegible] espone a nuovi pericoli. [illegible]. V. 1h 49' **Thriller**

**Splendor**
Orario: fer. 20,30; 22,30 L. 6000 (4500); platea 5000 (4000)

**La storia infinita 2**
*di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione; toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**


CINEMA TORINO

SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
al CHARLIE CHAPLIN 2
LO SCOOP CINEMATOGRAFICO [illegible] NATALE
Ecco un film, un film, [illegible] film-capolavoro!

AMBRA e Empire
I campioni italiani della risata sono insieme...
VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

Oggi al palazzetto arriva la capolista Siap Brescia

# La Brondi rischia

*Un duro impegno dopo la bella prova offerta contro il Mediolanum*
*Il bulgaro Naydenov e Vojik i pilastri della formazione astigiana*

Il sestetto astigiano di Anghelov è chiamato ad una dura prova contro i lombardi leader dell'A2

**ASTI.** Contro il Brescia, per giocare una partita determinante per il campionato di A2 della Brondi. Il sestetto di Anghelov ospiterà oggi i lombardi (inizio alle 17,30) al palazzetto di via Gerbi in un incontro difficile e importante. Il Siap Brescia guida con Mantova e Spoleto.

La Brondi è capace di alti e bassi: a Roma ha perso secco, la Lazio, giovedì sera, pur perdendo, si è espressa a buoni livelli nel match interno di Coppa Italia, contro i campioni della Mediolanum. Gli avversari di oggi schierano il palleggiatore Santuz e Gabriel Kunda, uno dei pilastri della squadra. In panchina ci sarà il tecnico Lovantino.

Sugli altri campi intanto in programma scontri interessanti come quello tra Jokey Schio e Moka Rica Forlì. Favorita la squadra veneta che ha in panchina il tecnico campione d'Italia, Giampaolo Montali, chiamato settimana fa a dirigere la formazione. Turno facile invece per lo Spoleto Venturi di Carmelo Pittera che si sta rivelando pronto per il salto in A1: lo Spoleto giocherà in trasferta a Prato. Il Gabbiano Mantova ospita in casa il Capurso e non dovrebbe dunque avere problemi a mantenere la testa della classifica. La Lazio Pallavolo degli stranieri Pempa e Tanner dovrà affrontare il viaggio a Santa Croce per giocare contro il Codyeco.

Per quanto riguarda gli astigiani contro la Mediolanum le cose sono state positive. Si è visto un grande Naydenov, decisamente il giocatore più positivo del sestetto. Il giovane bulgaro, ha passato spesso il muro avversario. Giovedì ha disputato una buona partita anche Pierpaolo Martino mentre sono stati quasi sempre in ombra Arcidiacono, Arnaud e Ruffinatti che hanno evidenziato carenze nei momenti cruciali della partita. Bene invece, come sempre, il cecoslovacco Jiri Vojik, uno dei centrali più forti di tutto il campionato di A2.

Insomma la Brondi dovrà tirare fuori i denti negli incontri importanti. In fondo la Coppa Italia non interessa più: ora è tempo di campionato e di risultati positivi.

L'ultima partita del 1990 deve cancellare le incertezze palesate dal sestetto astigiano nella trasferta di Roma per assecondare la continua crescita del volley astigiano.

Gli sportivi sono più che mai affamati di risultati e prestigio.

**Daniela Cotto**

## CLASSIFICA

**ASTI.** Queste le partite in programma oggi pomeriggio: Jockey Schio-Moka Rica Forlì; Gabbiano Mantova-Capurso Gioia del Colle; Centro Matic Prato-Olio Venturi Spoleto; Città di Castello-Bologna; Sidis Jesi-Voltan Mestre; Banca Popolare Sassari-Tomei Livorno; Codyeco Santa Croce-Lazio Roma; Voluntas Brondi Asti-Siap Brescia.

La classifica dopo l'undicesima giornata del campionato di serie A2: Siap Brescia, Venturi Spoleto, Gabbiano Mantova 20 punti; Città di Castello 18; Jockey Schio, Brondi Asti, Moka Forlì 14; Pallavolo Lazio 12; Codyeco Santa Croce 10; Sidis Jesi 8; Centro Matic Prato e Zama Livorno 6; Voltan Mestre, Bologna e Banca Popolare Sassari 4; Capurso Gioia del Colle 2.

I risultati dell'ultimo turno del campionato: Venturi Spoleto-Jockey Schio 3-0; Capurso Gioia Colle-Città di castello 1-3; Voltan Mestre-Centro Matic Prato 2-3; Sauber Bologna-Banca Popolare di Sassari 2-3; Siap Brescia-Sidis Jesi 3-1; Moka Rica Forlì-Codyeco Santa Croce 3-0; Zama Livorno-Gabbiano Mantova 0-3; Pallavolo Lazio Trussardi-Brondi Asti 3-0.

**(d. cot.)**

## SPORT FLASH

### A Capodanno in volo sul Sud Astigiano

Si concluderà martedì il primo «raduno di mongolfiere» a Santo Stefano Belbo, organizzato dalla Sport Promotion di Santo Stefano Belbo. Le mongolfiere sono decollate il 26 dicembre da Santo Stefano e dopo aver sorvolato a bassa quota il centro del paese hanno proseguito la valle del Belbo atterrando a Cossano. Giovedì gli aerostati sono ripartiti per Rocchetta Palafea. Ieri sera è stato compiuto un volo di notte nella zona. Il programma prevede voli quotidiani a partire dalle 11 fino a martedì. La Sport promotion compie voli pubblicitari con le mongolfiere (una dozzina in tutto) che vengono fatte volare durante fiere, feste, raduni, manifestazioni sportive.

I voli turistici si fanno su prenotazione con decolli da Santa Vittoria d'Alba e Vignale: l'ascensione, durata circa un'ora, costa mille lire a persona. La società ha anche una scuola di volo aerostatico (la prima del genere in Italia): per conseguire il brevetto da pilota di pallone libero è necessario seguire un corso teorico di meteoria aeronautiche e compiere una decina di ascensioni per un totale di 16 ore di volo. Per informazioni rivolgersi a Paolo Contegiacomo della Sport Promotion, in via Stazione 33 a Santo Stefano Belbo (telefono 0141/84.00.31; fax 84.32.78).

### CALCIO AICS

**Prime iscrizioni al torneo a cinque**

Sono quattro per ora le società iscritte al campionato provinciale Aics di calcetto a cinque: Assicard, Format Tecnosys, Inter club Mocambo e Gsg Isola Card assicurazioni. Il torneo si disputerà a gennaio.

### CSI

**Arbitri: Rescinito presidente onorario**

Festa del Csi per i quindici arbitri astigiani del torneo. La cerimonia si è svolta all'azienda agrituristica dei fratelli Rovero a San Marzanotto. Un riconoscimento è andato tra l'altro a Luigi Rescinito, consigliere comunale dc, di recente eletto presidente onorario del sodalizio. E' stato annunciato anche che verrà organizzato un corso per aspiranti direttori di gara.

### GINNASTICA

**Corsi del Comune per ultracinquantenni**

Il 9 gennaio s'inizierà nella palestra di via Baracca un corso di ginnastica per ultracinquantenni: l'iniziativa è organizzata dall'assessorato al Decentramento del Comune in collaborazione con la circoscrizione Asti Ovest. Per l'iscrizione (le domande vanno presentate dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, all'assessorato Decentramento, in corso Alfieri 350) è indispensabile presentare un certificato medico che attesti l'idoneità fisica. Le lezioni si terranno il lunedì, mercoledì e venerdì.

CALCIO

La formazione, attualmente quarta in classifica, si sente pronta per raggiungere la vetta

# Canelli promette un '91 vincente

*L'allenatore Enrico Pasquali: «Era necessario un periodo di assestamento, ma adesso i risultati mi danno ragione»*
*In crescita anche il settore giovanile: l'Under ha fornito alla prima squadra Biasi, Barbero, Careglio e Travascio*

**CANELLI.** Desideri, attese, speranze, ma anche qualche rimpianto per il Canelli-Pneumelectric formato 90/91. In casa azzurra si tirano le somme di un'annata caratterizzata da grandi cambiamenti, sia a livello societario sia nel parco-giocatori. Piero Mondo, presidente del club per un biennio, si è fatto da parte all'inizio dell'estate, per lasciare posto a Sandro Soria, industriale vinicolo, già alla guida della società prima dell'«era» Mondo. Partito Eugenio Pivetta, l'«alessandrino di ferro» aveva portato la squadra, seppur tra infortuni e squalifiche, al sesto posto in classifica, è arrivato Enrico Pasquali, che ha impresso alla formazione un mutamento e rotta radicale. Rivoluzionata anche squadra, con l'inserimento di otto nuovi giocatori e la valorizzazione di validi elementi del vivaio locale. Così, tra luci ed ombre, è partito il torneo 90/91, che ha subito riservato gradite sorprese, ma anche qualche interrogativo.

Sandro Soria, presidente del Canelli, è sostanzialmente soddisfatto dell'andamento della squadra. Dice: «Il cambiamento non è mai indolore, anche se necessario. Abbiamo messo insieme una squadra in quindici giorni, e le cose si sono complicate ulteriormente. Dopo una prima fase che chiamerei di rodaggio, la formazione, nelle ultime partite prima della sosta, ha dimostrato di saper competere ad armi pari con le grandi del campionato. E questo mi fa ben sperare per il futuro». Per Enrico Pasquali, tornato sulla panchina del Canelli dopo otto anni, «promettere è più facile che mantenere. Non ho rimpianti dopo questi primi mesi alla guida degli azzurri. Un periodo di assestamento, d'altronde, era necessario, e i risultati, alla fine, mi danno ragione. Siamo quarti in classifica, a soli quattro punti della capolista, e senza qualche scivolone nelle prime gare, potremmo guardare le inseguitrici dall'alto in basso». Che cosa si aspetta l'allenatore del Canelli dal 1991? «Una buona dose di fortuna - afferma deciso Pasquali -, quella che ci è mancata finora. Per quanto ci riguarda, nessuno si tirerà indietro, assicurando il massimo impegno sempre».

Ma lo sguardo torna, per un momento, sulle fasi esaltanti del torneo 89/90, quando gli azzurri guidarono per ben 10 giornate ed in perfetta solitudine, il campionato. «Ci abbiamo creduto - afferma il d.s. Pier Carlo Boido -, ma poi una serie di infortuni e squalifiche hanno ridimensionato le nostre ambizioni». Il Canelli, però, non è solo Marchioretti, Berruti & C., ma anche settore giovanile, «Under» e «Allievi». Dice ancora Boido: «Gli allievi sono i primi in classifica nel campionato regionale, mentre l'Under ha fornito alla prima squadra quali Barbero, Biasi, Travascio e Careglio». Si profila, dunque, un buon 1991? «Le premesse ci sono» dice il presidente Soria.

**Giovanni Vassallo**

## IN PRIMA, SECONDA E TERZA

**ASTI.** Le formazioni di Prima e Seconda categoria riposano anch'esse in attesa di riprendere l'attività agonistica: l'appuntamento è previsto per il 6 gennaio.

In Prima (girone «E») giocati prima di Natale i due recuperi utili per completare la classifica, le squadre astigiane non hanno avuto dalla loro un finale d'anno particolarmente brillante. Non ci sono comunque pericoli di retrocessione (scende di categoria solo l'ultima) poiché la Gaviese resta la principale indiziata. Il raggruppamento parla torinese e alessandrino: in vetta la Santenese guida da Felizzano, Viguzzolese, Quattordio e Trofarello. La prima astigiana che si incontra è la Nicese (11 punti, cinque lunghezze sotto la capolista). A 10 punti c'è il Sandamianferrere, a 9 Rocchetta e ad 8, penultimo in graduatoria, il Costigliole che sinora non ha avuto dalla sua la fortuna.

In Seconda la situazione è ben più difficile di mettere a fuoco: il calendario è incompleto per i rinvii.

La Sommarivese detiene il primato, incalzata dalla Poirinese e dal Cambiano con il Napoli Club pronto a contendere alle avversarie posizioni nobili della classifica.

In Terza categoria mancano all'appello quattro partite; il girone si chiude comunque all'insegna del Valentino Mazzola che divide il primo posto in classifica con l'Alpiast di Tigliole. Le due formazioni promettono un combattutissimo 1991.

Da ricordare che il Mazzola ha una gara in mano. Seguono, staccate di tre punti, Castell'Alfero e Villafranca. Entrambe non hanno partite da recuperare.

## SCI CLUB

**ANTIGNANO.** Avrà inizio in gennaio la stagione sciistica invernale promossa dal centro sportivo Libertas di Antignano. Il calendario prevede otto gite domenicali: Sestriere (13 gennaio), Limone Tenda (20 gennaio), Claviere (3 febbraio), Champoluc (10 febbraio), Pila (24 febbraio), Cervinia (3 marzo), Bardonecchia (17 marzo), Champorcher (24 marzo).

Il costo dell'abbonamento è di 120 mila lire per tutta la stagione, ma sono previste riduzioni per gruppi familiari (320 mila per tre persone, 420 mila per quattro persone).

Agli abbonati sarà rilasciata gratuitamente la tessera del sodalizio e vi sarà la possibilità di usufruire di istruttori specializzati. E' prevista inoltre la possibilità di apprendere la pratica sportiva dello snowboard. Lo sci club antignanese promuove per domenica 24 marzo a Champorcher la gara sociale e la cena di fine stagione.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Piervincenzo Armosino, telefonando al 20.54.85 oppure al 20.51.23.

**(ro. g.)**

## TORNEO GRANDE VOLLEY

**ASTI.** Fermo per la pausa di fine anno il campionato di serie D, l'attività della pallavolo minore prosegue ugualmente.

La formazione Vbc Mondovì si è aggiudicata la quinta edizione del Torneo Grande Volley, disputata venerdì sul parquet del palazzetto dello sport di Asti e riservata alle squadre under maschili.

I monregalesi, allenati da Piero Viglietti, hanno preceduto la compagine astigiana del Grande Volley, sconfiggendola per 2-0, nel decisivo scontro diretto.

I ragazzi, guidati in panchina da Fausto Ferraris, hanno lottato con determinazione, cedendo poi, nel finale set, alla maggior prestanza fisica degli avversari.

Negli altri incontri, significativo il successo degli astigiani sulla tradizionale «bestia nera» dell'Acqui Terme, domata con un indiscutibile 2-0.

Nessun problema ha invece rappresentato l'inesperta équipe del Savigliano allenata da Matteo Aimar, già coach dell'Accornero di A2 femminile, uscita sconfitta per 2-0, con parziale di 15-1.

La squadra del Grande Volley ha schierato in campo alcuni promettenti atleti del ricco vivaio giovanile, tra cui: Rabezzana, Conti, Scarabello, Binello, Cesari, Lazzarato, Quaglia, Vairo, Primitivi, Pipia, Roto, Aceto.

Azzeccato si è rivelato il modello organizzativo del torneo, disputato con la formula del girone unico all'italiana, con incontri sulla distenza dei due set e possibilità di pareggio.

Il rapido susseguirsi di partite e l'alternarsi delle squadre hanno appassionato pubblico ed addetti ai lavori nelle sei ore di durata della manifestazione pallavolistica.

I risultati degli incontri del torneo: Grande Volley-Savigliano, 2-0 (15-1; 15-11); Acqui Terme-Vbc Mondovì, 1-1; Grande Volley-Vbc Mondovì, 0-2 (12-15; 9-15); Acqui Terme-Savigliano 2-0; Grande Volley Asti-Acqui Terme 2-0 (15-13; 15-8); Vbc Mondovì-Savigliano 2-0.

Classifica finale della manifestazione: Vbc Mondovì punti 5; Grande Volley Asti, 4; Acqui Terme 3; Savigliano 0.

**(ca. l.)**

PODISMO

Il tradizionale appuntamento di fine anno

# Stamane, marcia

*Ad Asti la gara del panettone*

**ASTI.** Il podismo è l'unica disciplina sportiva, insieme con la pallavolo, che non conosce riposo.

E' infatti in programma il tradizionale appuntamento con la «Marcia del panettone» che chiude la stagione 1990 del podismo.

La manifestazione è organizzata come sempre dalla società sportiva Dlf Only Sport Sara assicurazioni e si svolgerà su di un tracciato di 5 chilometri.

Il ritrovo è fissato stamane alle 9 presso la sede del Dopolavoro ferroviario di Asti in via Al Mulino 8.

La partenza verrà data alle 10. L'arrivo è previsto sempre in via Al Mulino. In premio per tutti i partecipanti un panettone. All'arrivo è previsto un servizio di ristoro.

Il percorso si snoda lungo Valle San Pietro per fare poi ritorno in città: dopo un tratto lungo le strade della periferia, il ritorno in via Al Mulino.

La manifestazione ha sempre richiamato molti podisti astigiani e non solo quelli appartenenti a società.

Inoltre si contano puntualmente presentati al via portacolori di società torinesi, albesi e dell'Alessandrino. Sempre folta la presenza di marciatori delle società casalesi.

L'anno scorso sotto lo striscione delle partenza si sono schierati anche alcuni atleti africani.

Il tracciato è di media difficoltà, ma anche quest'anno, come già un anno fa, la temperatura rigida metterà a dura prova la resistenza e la preparazione dei concorrenti, facendo selezione.

La «Marcia del panettone» è diventato uno degli appuntamenti più importanti del dicembre sportivo astigiano a livello di disciplina individuale.

**(r. s.)**

STUDIO D'INTERNI
S. MICHELE MONDOVI'
Tel. 0174/322.097

LA STAMPA
# CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 30 Dicembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

DA MARTEDI' IN LANGA

## Distribuito il Barolo '87

Sarà in commercio anche il prestigioso Barbaresco '86. I due vini di classe hanno concluso l'invecchiamento nelle botti [redacted] rovere. All'estero oltre il sessanta per cento della produzione.

SERVIZIO [redacted]

[redacted]

L'Amministrazione provinciale dedicherà all'Acna [redacted] Cengio l'ultimo giorno dell'anno. Il presidente Giovanni Quaglia ha convocato per domattina il Consiglio in seduta straordinaria e congiunta [redacted] i sindaci dei Comuni della Valle Bormida. L'assemblea chiederà il rispetto della mozione parlamentare del 30 gennaio 1990, che vietava [redacted] realizzazione dell'impianto «re-sol» in Valle Bormida. La recente decisione del Consiglio regionale ligure di autorizzare invece la costruzione dell'inceneritore a Cengio, nell'area dello stabilimento Acna, ha suscitato dure reazioni in tutte le sedi istituzionali piemontesi, prima fra [redacted] la Regione Piemonte che con [redacted] ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio, ha ribadito la propria posizione contraria all'installazione. Tra le proposte dissuasive che l'Associazione per la rinascita Valle Bormida sta mettendo a punto per contrastare la «nuova [redacted] per la salute degli abitanti e l'economia di tutto [redacted] Piemonte meridionale» c'è anche il divieto per [redacted] Liguria [redacted] attingere acqua dal torrente Scrivia, da cui dipende l'acquedotto di Genova.

[redacted] A PAGINA 3

[redacted]

Piste innevate e clima da festa grande in tutte le località sciistiche piemontesi per quest'ultimo weekend dell'anno. Nel Cuneese le principali stazioni di sport invernali della «Granda» sono affollate. Circa cinquantamila turisti saluteranno il [redacted] anno con fiaccolate, fuochi d'artificio, cenoni ed alta quota. Nei vari centri i maestri di sci illumineranno la notte sulle piste innevate. In Valsesia e nel Biellese sarà [redacted] Capodanno all'antica, all'insegna del grande sci. Tutti gli impianti sono aperti e anche gli skilift minori girano a pieno regime. La parte del leone la stanno facendo Alagna, Mera e Bielmonte. Nel centro ai piedi del [redacted] Rosa si [redacted] ai [redacted] metri di punta Indren [redacted] al Wold. A punta Indren la neve raggiunge i due metri mentre al Wold la coltre bianca si è attestata attorno ai [redacted] centimetri. Tutto esaurito anche nelle sette valli dell'Ossola: da Macugnaga-Monte [redacted] a Formazza, antica culla dello sci valligiano, dalla Piana di Vigezzo [redacted] due passi dal confine ticinese [redacted] Domobianca, l'ultima nata delle località invernali, venti minuti d'auto dalla città.

SERVIZIO A PAGINA 8

LA NOTTE DI S. SILVESTRO

## Cenoni, balli e cabaret

Capodanno incombe: non resta che scegliere tra le molte serate no-stop organizzate nei locali piemontesi: party, balli e concerti jazz per festeggiare il [redacted].

[redacted] 9

A PAGINA 3

Discarica a Govone

## Protestano per i fanghi «inquinanti»

Arrivano da un'industria di gelatine alimentari di Santa Vittoria d'Alba. Stoccati [redacted] un pioppeto vicino [redacted] Tanaro. Interrogazione dei «verdi» [redacted] Consiglio regionale.

[redacted]

Trattative sul latte

## I contadini [redacted]i rivolgono al prefetto

La Confcoltivatori ha inviato un telegramma al prefetto [redacted] Cuneo con il quale si chiedono rapidi interventi per sbloccare la trattativa. Accuse al governo.

[redacted]

Nuove tariffe in vigore dal 4 gennaio sull'unica autostrada del Cuneese

# Più [redacted] la Torino-Savona

*Solo nel tratto Mondovì-Carrù non ci sono variazioni (400 lire per la classe terza)*
*Presto sarà possibile utilizzare la «Via Card» e pagare come ovunque al casello di uscita*

**CUNEO.** Slitterà di qualche giorno l'aumento dei pedaggi sulle autostrade (e, quindi, anche sull'unica che attraversa la «Granda», la Torino-Savona), ma ormai tutto è pronto per applicare [redacted] caselli le nuove tariffe, che probabilmente entre[redacted] in vigore dal 4 g[redacted]aio.

L'aumento medio sarà all'incirca del 4 per cento, con variazioni, tuttavia, che [redacted] minime o del tutto nulle (come nel caso della tratta Mondovì-Carrù, che resterà a 400 lire per la classe terza, che comprende le automobili di cilindrata attorno ai 1100 cc) o superiori a tale media percentuale per le automobili di cilindrata maggiore [redacted] per gli autocarri.

**PEDAGGI AUTOSTRADA TORINO-SAVONA**
AUTOVEICOLI CLASSE 3ª (1100 CILINDR.)

| PERCORSO | TARIFFA ATTUALE | TARIFFA NUOVA |
|---|---|---|
| [redacted] | 9.200 | 9.800 |
| MONDOVI'-TORINO | 5.200 | 5.800 |
| MONDOVI'-SAVONA | 4.000 | 4.500 |
| [redacted] | [redacted] | 3.500 |

| [redacted] | TARIFFA ATTUALE | TARIFFA NUOVA |
|---|---|---|
| MONDOVI'-CEVA | [redacted] | 1.[redacted] |
| MONDOVI'-NIELLA T. | 500 | 600 |
| CARRU'-MONDOVI' | 400 | 400 |
| FOSSANO-MONDOVI' | 1.400 | 1.500 |

| PERCORSO | TARIFFA ATTUALE | TARIFFA NUOVA |
|---|---|---|
| MONDOVI'-MARENE | 1.500 | [redacted]000 |
| CARMAGNOLA-MONDOVI' | [redacted] | 3.500 |
| ALTARE-SAVONA | 1.100 | 1.200 |
| MILLESIMO-SAVONA | [redacted] | 2.000 |

Tutto sommato, l'aumento [redacted] tariffa per l'intero percorso Torino-Savona dovrebbe essere contenuto entro le 600 lire per le automobili della classe terza, quella più diffusa; [redacted] aumento analogo anche per le tratte intermedie a lungo percorso, come tra Mondovì [redacted] Torino, mentre per il percorso tra il capoluogo del Monregalese [redacted] Savona l'aumento sarà mediamente di [redacted] lire.

[redacted] per quanto concerne l'autostrada Torino-Savona (sul tratto appenninico della quale stanno per riprendere i lavori di raddoppio [redacted] carreggiate) entro brevissimo tempo [redacted] saranno altre novità, quali la p[redacted]sibilità di pagare [redacted] caselli di uscita e di utilizzare le carte di credito «Via Card».

La stessa autostrada, inoltre, quanto prima sarà interessata al nuovo sistema di classificazione degli autoveicoli [redacted] fini del pagamento del pedaggio, che sarà adottato su tutte le autostrade dell'Iri e di quelle alle quali l'ente [redacted] Stato partecipa con quote azionarie (come è il caso, appunto, della Torino-Savona).

Il nuovo sistema tariffario sostituirà quello attuale, basato sul «passo-assi», cioè sulla distanza tra gli assi delle ruote, per tenere in considerazione, invece, l'ingombro complessivo dell'autoveicolo (altezza sull'asso anteriore). Anche [redacted] questo [redacted] vi sarà una riforma piuttosto radicale delle tariffe di pedaggio, con [redacted] riduzione a soltanto tre categorie, contro le attuali tredici. E' probabile che per effetto dell'allargamento dei gruppi tariffari saranno aumentate le tariffe per le auto di piccola e media cilindrata.

Giorgio [redacted]

A Mondovì decisi i nuovi prezzi

# Mezzo milione per una sala

**MONDOVI'.** Con il 1991 entreranno in vigore a Mondovì tariffe più [redacted] per una gran parte dei servizi pubblici comunali.

Il Consiglio ha infatti approvato l'altro giorno la delibera [redacted] la quale vengono ritoccate le fasce di reddito per l'Iciap [redacted] aumentate le tasse di [redacted] per le licenze (70 per cento), lo smaltimento rifiuti urbani (10 per cento), i servizi di depurazione, la mensa delle scuole medie (57 per cento), la tassa di utilizzo del mattatoio, i parcheggi (50 per cento) e la quota [redacted] affitto della sala polivalente.

«Il bilancio che presentiamo pareggia [redacted] malapena - si legge nella relazione della giunta -. La spiegazione sta nel conti[redacted] crescere dei costi, [redacted] compensato da un adeguato aumento di finanziamenti».

Così si [redacted] reso necessario un taglio netto di molte uscite e una ricerca di nuove entrate.

SERVIZIO DI Luca Ferrua [redacted] 5

I sindaci e le amministrazioni hanno disatteso le aspettative della gente

# Nel '91 gabelle e tanti sogni

**Le circonvallazioni sono uno dei maggiori problemi rimasti da risolvere nel 1991**

SU un fatto i sindaci delle principali città della «Granda» si sono trovati concordi: chiudere l'anno regalando ai cittadini una raffica d'aumenti. Trasporti, asili, mense, acqua, tasse per i rifiu[redacted] commerciali, affitti sono cresciuti ovunque, in alcuni [redacted] a dismisura, come a Mondovì dove utilizzare [redacted] sala polivalente fino a ieri costava 150 mila lire, da martedì mezzo milione al giorno. Una scel[redacted] che gli amministratori hanno giustificato con la promes[redacted]: i maggiori introiti serviranno a migliorare i servizi.

Promesse ben conosciute dagli utenti che negli anni si sono tristemente rassegnati [redacted] pagare «gabelle» che raramente sono cresciute di pari passo con servizi degni di città alle soglie del Duemila.

Ci domandiamo ad esempio perché i cuneesi debbano, giorno e notte, da anni, respirare i fumi di scarico delle migliaia di camion che attraversano la città perché manca la circonvallazione. Di progetti e promesse ne sono stati fatte a iosa, così come ci sono state tante polemiche: il [redacted] sindaco Menardi non ha fatto nulla per evitarle, ma la circonvallazione cittadina rimane un sogno che tutti dicono di avere e pochi dimostrano di voler realizzare.

Un sogno simile a quello dei parcheggi. Uno è stato costruito in piazza Boves nel cuore della Vecchia Cuneo (7 piani sotterranei): doveva entrare in funzione entro il Natale '89. Poi nell'estate, quindi nell'autunno '90. Ora, dicono i responsabili della ditta costruttrice, è pronto; ma [redacted] si sa quando sarà davvero aperto. E nel frattempo i cuneesi continuano a dover parcheggiare sui marciapiedi. E l'efficienza del Comune la [redacted] vede subito con l'impietoso intervento dei vigili urbani che distribuiscono ogni giorno centinaia di contravvenzioni.

Ogni città della «Granda» ha il suo elenco di servizi, di opere richieste, tanto attese e promesse, ma rimaste sulla carta. Ad Alba il sindaco Enzo De Maria deve vedersela con l'insoddisfazione dei genitori che da anni chiedono l'apertura di un Istituto tecnico industriale anche nella loro città, e intanto continuano a mandare i loro figli nelle scuole di Bra, Mondovì [redacted] Fossano. Ma non è l'unico progetto fermo. Ci sono quelli per dotare di palestre le Magistrali, i due licei, la media numero 4, oltre all'ormai storica richiesta degli anziani di avere una «Casa di riposo» pubblica.

A Mondovì non si trova l'accordo sull'ospedale: costruirne uno nuovo o continuare a spendere miliardi per ristrutturare quello vecchio? Fossano si è vi[redacted] svuotare la caserma Perotti, ma i nuovi battaglioni di mili[redacted] non sono arrivati. A Saluzzo [redacted] mensa studentesca e museo del Pellico rimangono utopie.

E con il '91? La tradizione è stata rispettata e prima delle «opere» sono arrivati gli aumenti.

Gianni [redacted]

[redacted] DELLA [redacted]

# Un cenone venne pagato 450 milioni

## L'errore a Frabosa, complici il vino e l'euforia

[redacted]

APPENA ieri i presepi pullulanti in ogni angolo della provincia ci hanno invitato [redacted] seguire una stella in [redacted] d'una stalla [redacted] d'una mangiatoia illuminata dal sorriso di un [redacted]bo. Grazie a queste rappresentazioni popolari sospese tra ragion religiosa e ragion turistica e grazie anche alla provvida nevicata che ha aggiunto [redacted] quadro una pennellata [redacted] candore, ci è parso [redacted] ritrovare un residuo d'innocenza, una nostalgia d'infanzia, un impulso [redacted] umiltà: anche se eravamo zavorrati da doni che non solo i pastori, ma nemmeno i [redacted] Magi si sarebbero permessi [redacted] sognare.

Ma [redacted] eccoci di nuovo in cammino, anzi in corsa affannosa, alla ricerca di mete [redacted] impegnative, anzi decisamente distensive: di locali, localini, ville d'amici, ristoranti, taver[redacted] o maxidiscoteche in cui propiziare con riti più profani l'anno che viene e distaccarci senza rimpianti dall'anno che finisce (ma che [redacted] memorabile questo 1990: e non solo per i vini).

Riusciremo - [redacted] riusciranno i nostri amici - a trovare ancora un posticino libero, un angolo di tavolo, [redacted] badare al prezzo? [redacted] ci sentiremo rispondere dall'oste del Caval Grigio e della Luna Piena che è tutto esaurito da tempo, che dobbiamo rassegnarci a peregrinare nella notte, a bussare ad altre porte, se mai ci verrà aperto?

Che jattura sarebbe, che cattivo auspicio! Come si può pen[redacted] di affrontare l'avvenire [redacted] cenone e [redacted] danze fino all'alba del 1° gennaio? Co[redacted] esorcizzare meglio che in rumorosa [redacted] promiscua compagnia lo sgomento [redacted] tempo che incalza e ci consuma?

Intanto i botti di mezzanotte ci giungeranno [redacted] orecchie come sfogo festoso e beneaugurale anziché come prova generale [redacted] ciò che potrebbe accadere - Dio e Allah [redacted] vogliano - [redacted] 14 gennaio prossimo venturo. Colpi [redacted] testa, colpi di mano, colpi alle spalle, colpi di Stato, colpi mortali. Colpi e colpe, gladii e golpe, golfi [redacted] goffi. E verifiche e forse crisi [redacted] chissà? Elezioni puntualmente anticipate. E' meglio non pensarci anche se non è con la smemoratezza che si risolvono i problemi, che si fugano le ombre, le ingiustizie, le incomprensioni, le paure.

Una smemoratezza che, comunque, è consigliabile non spingere fino al massimo storico toccato alcune sere fa da un facoltoso avventore al termine di un cenone in quel di Frabosa. Vera [redacted] ben inventata che sia, la notizia circola in questi giorni, colorandosi via via di particolari sempre meno controllabili. Essa narra che l'anfitrione, impossessatosi del conto in gara con gli altri commensali, [redacted]ia tirato fuori il libretto di assegni

e, un po' per i brindisi, un po' per l'abitudine alle cifre grosse, invece di [redacted] mila lire abbia scritto 450 milioni [redacted] cifre [redacted] in lettere.

Il padrone, senza stare a c[redacted]trollare, ché di un cliente così sapeva di potersi fidare, il mattino dopo [redacted] è sentito guardare in un [redacted] modo dal cassiere e poi dal direttore della banca che tanti soldi così in contanti non sapevano dove prenderli.

Allora si è deciso a gettare un occhio sull'assegno [redacted] è sbiancato in volto, riuscendo solo più a dire: [redacted] io... [redacted] saprei dove metterli». Poi la riprova che nella categoria c'è [redacted] gente onesta, si [redacted] trattenuto dall'incassare quella fortuna che, di per sé, era perfettamente incassabile. [redacted] lieto fine che [redacted] ci esime dal tentare di restare padroni [redacted] nostri riflessi anche nell'euforia [redacted] Capodanno.

**Ernesto Billò**

## IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

**SITUAZIONE.** La pressione è in aumento sull'intera Pe[redacted]. Sulle regioni ioniche permangono addensamenti residui associati [redacted] isolate precipitazioni, mentre sulle al[redacted] zone si avranno condizioni [redacted] variabilità. Tendenza ad un [redacted] aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni settentrionali, [redacted] possibilità di isolate precipitazioni a carattere nevoso. Nebbia estese sulle zone pianeggianti, in dissolvimento nelle ore diurne.

**[redacted]O PREVISTO PER OGGI.** Annuvolamenti parziali, [redacted] possibilità di locali nevicate sulle zone alpine. **Venti:** [redacted] o localmente [redacted] settentrionali. **Temperature:** stazionarie le massime, in diminuzione i valori minimi. [redacted] discreta. [redacted] traffico regolare[redacted] i valichi [redacted]pini [redacted] Moncenisio, [redacted] Lombarda, dell'Agnello, del Piccolo e Gran San Bernardo sono chiusi per neve.

**LE [redacted] DI IERI A CUNEO**
Massima: 5,3; minima: —1,8; media: 2,2

**UN ANNO FA**
Massima 3,8; minima —0,7; media 1,5.

**E [redacted] IN PIEMONTE**

| | |
|---|---|
| Torino 4 | Novara 1 |
| Alessandria 3 | [redacted] 6 |
| Asti 1 | Vercelli 2 |

Il **Sole** sorge alle 8,8 [redacted] tramonta alle 16,56. La **Luna** [redacted] leva alle 15,21 e cala (il giorno successivo) [redacted] 7 e 57 minuti.

## [redacted] AL GIORNALE

### I complimenti alla Braidalonga

A proposito della quarta edizione della gara di fondo «Braidalonga», [redacted] competitiva, organizzata [redacted] «Quelli del fondo» di Bra, svoltasi la vigilia [redacted] Natale all'America dei Boschi, vorremmo fare [redacted] plauso agli organizzatori, che in uno splendido scenario agreste, sulle colline braidesi, hanno saputo tracciare un percorso [redacted]ico [redacted] un anello di circa venti chilometri, da fare invidia ai migliori centri fondo della provincia.

Circa 150 fondisti hanno preso parte alla manifestazione (grazie anche alla materia prima [redacted] quest'anno) chi in modo agonistico e chi cogliendo l'occasione per effettuare una salu[redacted] passeggiata [redacted] le [redacted]miglia tra le stupende colline braidesi. All'arrivo sono state distribuite bevande calde, panettoni [redacted] alimenti energetici e regali per tutti, nella gioia dei fondisti.

Complimenti, grazie e arrivederci sulle piste.

**I partecipanti dello Sci Club Cuneo**

### [redacted] e paletta agli amici dei cani

Ancora [redacted] volta [redacted] è arriva[redacted] prima di Cuneo: [redacted] per [redacted] problema non da poco, visto che riguarda la salute di ciascuno [redacted] noi. E' notizia di ieri, infatti, che tra poco che gli albesi proprietari di cani dovranno [redacted]nirsi [redacted] sacchetto e paletta. Ciò era stato richiesto più volte da molti cuneesi, con lettere indirizzate ai giornali, senza peraltro ottenere risposta dall'Amministrazione comunale.

Non solo i giardini pubblici (perché non [redacted] fa rispettare il divieto di accesso ai cani, almeno in alcuni, in modo da poter far giocare i bambini con più tranquillità?), [redacted] anche strade, marciapiedi, portici sono ormai invasi da escrementi di cani. L'indifferenza con cui i proprietari lasciano «fare i loro bisogni» ovunque agli animali è totale: quando si [redacted] [redacted] [redacted] al mattino bisogna già evitare davanti al portone ciò che hanno lasciato i cani la sera. E non si salvano neppure i proprietari di negozi, [redacted] più volte [redacted] giorno devono togliere le «tracce» dei quadrupedi.

Chissà, se l'ordinanza di Alba farà riflettere anche gli amministratori cuneesi. E [redacted] loro poi, non vogliono proprio sentire, speriamo che almeno i cittadini comuni che hanno [redacted] cani leggano la notizia [redacted] provvedano.

**Margherita Bianco**, Cuneo

### Uffici Usl isolati dalla [redacted]

Sono un giovane [redacted] Villar San Costanzo: a metà dicembre ho dovuto [redacted] negli uffici dell'Usl 59 [redacted] [redacted] XXV Aprile a Dronero per ritirare degli esami radiologici.

Con [redacted] grande sorpresa ho constatato che, a distanza di ben dieci giorni dall'abbondante nevicata del [redacted] dicembre, l'accesso agli uffici era ancora particolarmente difficoltoso per la presenza [redacted] neve dura e ghiaccio, segno evidente di uno sgombero frettoloso e tardivo. [redacted] notare che qualcuno aveva gettato sul ghiaccio un po' di segatura, la quale però [redacted] aveva certamente risolto il problema.

Sono giovane e perciò non ho avuto grossi problemi [redacted] superare quegli insidiosi ostacoli e [redacted] entrare ugualmente negli uffici, ma ho pensato [redacted] quali rischi sarebbe dovuto andare incontro un anziano, un handicappato [redacted] chiunque avesse difficoltà motorie.

Mi chiedo: un ufficio pubblico non dovrebbe far [redacted] tutto per permettere l'accesso agevole a tutti coloro che [redacted] hanno necessità? Possibile che in tutta l'Usl di Dronero non vi sia un addetto a questi compiti?

Naturalmente tale persona, oltre che di attrezzatura adeguata, dovrebbe [redacted] anche munito di buona volontà e spirito di servizio.

**Dario Bellardi**, Dronero

## LA FOTO DEI RICORDI

**Antica torre del Belvedere [redacted] Mondovì Piazza**

L'immagine è stata [redacted] nel 1958 quando la bella torre simbolo [redacted] Mondovì non era ancora invasa dalla miriade di antenne che [redacted] servono a diffondere i segnali di radio e televisioni. Sullo sfondo il ponte della ferrovia [redacted] via Cuneo.

(COLLEZIONE [redacted], [redacted])

## STATO CIVILE

[redacted]
29 dicembre 1990

**MORTI.** Giordana Margherita, 90 anni (Racconigi), pensionata; Ferre[redacted] Maria Agostina, [redacted] anni (Racconigi), pensionata.

[redacted] Mancuso Giuseppe, operaio (residente [redacted] Racconigi), con Milanesio Maresa, impiegata (residente a Sommariva Bosco); Zerbino Ezio, [redacted] (residente Racconigi), con Lombardo Maria Antonietta, studentessa (residente a Racconigi).

BRA
29 dicembre 1990

**NATI.** Massa Claudio (Bra); Bolla Lucia (Narzole); La Corte Martina Andrea (Bra); Burdese Maurizio (Pocapaglia); Borgogno Erika (Bra).

[redacted] Daniele Caterina, [redacted] anni (Monticello d'Alba), pensionata; Morra Anna, 82 anni (Bra), pensionata; Fissore Maria, 58 anni (Bra), pensionata; Travaglio Filippo, 72 anni (Bossolasco), pensionato; Bussolino Vittorio, 60 anni (Cherasco), pensionato; Oreglia Pietrina, 86 anni (Cherasco), pensionata.

**DRONERO**
29 dicembre 1990

[redacted] Marino Olimpio, 82 [redacted] (Dronero), pensionato; Bernardi Giuseppina, 90 anni (Dronero), pensionata.

**CARAGLIO**
29 dicembre 1990

[redacted] Rollino Agostina, 86 anni (Caraglio), pensionata.

[redacted]
[redacted] dicembre 1990

[redacted] Astesano Gabriele (Boves). [redacted] Dalmasso Teresina, 66 [redacted]ni (Boves), pensionata; Cavallo Eugenio, [redacted] anni (Boves), pensionato; Ricca Lucia, [redacted] anni (Boves), pensionata; Vallauri Paolino, 60 anni (Boves), pensionato.

**MATRIMONI.** Franza Guido, 30 anni (residente a Boves), muratore con Cavallo Olimpia, 30 anni, ausiliaria (residente a Boves).

## IN [redacted]

[redacted]

### *Nuovo direttivo al Gruppo bocciofilo*

Il Gruppo bocciofilo Vita Nova, che ha sede in viale [redacted] Sole, ha eletto [redacted] nuovo direttivo: presidente [redacted] stato riconfermato Roberto Gennero; vice-presidenti [redacted] stati nominati Piero Ferrero [redacted] Giacomo Garnero; tesoriere [redacted] Melchiorre Lamberti e segretario Giacomo Trucco.

[redacted]

### *Mini-alloggi per anziani nel centro storico*

Trenta mini-alloggi per anziani saranno costruiti ad Alba: ventisette in via Mameli (borgo Piave) e altri tre in via General Govone, [redacted] centro storico. Spesa prevista[redacted]: due miliardi [redacted] 800 milioni.

## TUTTI I NUMERI UTILI

[redacted]

**PER UN AIUTO**

**Telefono amico** tel. [redacted] - via Statuto 14 - [redacted]
**[redacted] d'argento** [redacted]. 0171-697.597
**[redacted]** telefono (0171) 54.184 / 55.463 - via Meucci 36 - Cuneo
**Centro pronta accoglienza maschile** telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
**Centro pronta accoglienza femminile** telefono (0171) 66.023 - via Meucci 38 - Cuneo
**Casa della giovane** telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
**Anfass** tel (0171) 692.454 - via Dronero 11 - [redacted]
**Centro anziani 1** tel. 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
**Centro anziani 2** telefono 56.714 - via Sobrero 14
**Centro anziani 3** telefono 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
**Centro Luce e Giulio** telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi 2
**Movimento consumatori** telefono (0171) 67886 - via Carlo Emanuele 34
**Centro antitabacco e disintossicazione** via M. Coppino 7 - Cuneo
**Centro alcolisti Cuneo «A.A.»** telefono (0171) 938856 - via Meucci 38 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** te[redacted] (0171) [redacted] - [redacted] Fossano 25 - Cuneo
**Cat** c/o Usl 59 - telefono (0171) 91[redacted] - [redacted] 24 Maggio 3 - Dronero
**[redacted]** c/o Usl 66 - telefono (0174) 42007 - via Eula 3 - [redacted]
**«AA»** c/o Rinascita - [redacted] (0175) 46555-46367 - [redacted] Torino 68 - Saluzzo
**Istituto provinciale infanzia** telefono (0171) 67.068 / 692.064 - via XX Settembre [redacted]
**Soccorso emergenza** Cu[redacted] 113
[redacted] Aci 116
[redacted] (011) 57.11
**Vigili del fuoco** 115
[redacted] **boschivi** (011) 513.151
[redacted] **Rossa Bra** 423.370
[redacted] (Mondovì) (0174) [redacted]
**Croce Rossa** [redacted]naro (0174) [redacted]
**V.D.S. Croce Rossa** [redacted] **Morozzo** (0171) 772555

[redacted]

**PRONTO SOCCORSO**

**Cuneo** 44.11
**Alba** 31.63.33
**Bra** 42.01
**Ceva** 72.22.22
**Fossano** 6.14.21
**Mondovì** 49.41
**Racconigi** 8.51.81
**Saluzzo** 40.21
**Savigliano** 3.38.01

[redacted]

**Cuneo** 66.444, 23.23
**Alba** 31.61
**Borgo** [redacted] **Dalmazzo** 26.00.13
**Bra** 42.01, 42.33.70
**Busca**, 94.56.58, 94.54.55
**Caraglio** 81.91.02
**Ceva** 7.15.56, 72.22.22
**Dronero** 91.63.33
**Fossano** 6.14.21, 63.61.11
**Garessio** 81.063
**Limone** 92.132
**Mondovì** 4.42.44
**Morozzo** 77.25.55
**Niella Belbo** 79.61.17
**Peveragno** 33.95.55
**Racconigi** 8.46.44
**Saluzzo** 4.52.45
**Sommariva Bosco** 5.51.02
**Savigliano** 3.38.01
**Vinadio** 95.91.26

[redacted]

**GUARDIA MEDICA**

*notturna, prefestiva e festiva:*
**Borgo San D**[redacted] 26.96.32, 26.00.13
**Busca** 93.57.03
**Cuneo** 69.24.91
**Dronero** 91.78.78
**Savigliano** 3.39.61
**Racconigi** 8.51.81
**Fossano** 63.61.11
**Saluzzo** 40.21
**Bra** 42.02.73
**Alba** 31.61
**Mondovì** 48.41
**Ceva** 72.22.22

[redacted]
[redacted] pronto inter.

**Cuneo** 112
**Alba** 424.25
**Borgo S. Dalmazzo** 26.93.33
**Bra** 42.62.61
**Ceva** 7.10.03
**Fossano** 63.57.77
**Mondovì** 4.74.44
**Racconigi** 8.53.33
**Saluzzo** 4.54.44
**Savigliano** 2.23.33

[redacted]

**POLIZIA STRADALE**

**Cuneo** 698.222
**Roreto** [redacted] **Cher.** 49.58.00
**Ceva** 7.11.82
**Saluzzo** 4.21.16
**Da autostrada** Torino-Savona (0172) 49.58.00

[redacted]

**VIGILI URBANI**

pronto intervento e segnalazione guasti [redacted] pubblici:
**Cuneo** 6.77.77
**Alba** 3.36.84
**Borgo San Dalmazzo** 2.61.81
**Bra** 4.37.44
**Ceva** 72.16.23
**Fossano** 63.44.42
**Mondovì** 4.22.22
**Racconigi** 8.54.11
**Saluzzo** 4.55.51
**Savigliano** 2.23.22

[redacted]

**CORPO FORESTALE**

**Cuneo** 69.73.21
**Alba** 3.36.84
**Barge** 3.65.93
**Borgo San Dalmazzo** 26.17.17
**Caraglio** 81.88.92
**Ceva** 7.16.38
**Chiusa Pesio** 73.42.41
**Cortemil**[redacted] 8.11.68
**Demonte** 9.51.56
**Dronero** 91.81.60
**Garessio** 8.13.21
**Mondovì** 4.03.69
**Ormea** 39.11.60
**Saluzzo** 4.13.07
**Sampeyre** 9.81.93
[redacted] **M.** 69.85.68

[redacted]

**ACQUEDOTTI**

**Cuneo** 69.25.18
**Alba** 3.38.64
**Borgo San Dalmazzo** 26.00.98
**Bra** 41.24.78
**Ceva** 72.18.23
**Fossano** 63.44.42
**Mondovì** 4.39.29
**Saluzzo** 4.55.51
**Savigliano** 2.23.51

[redacted]

**GAS**

**Cuneo** 69.22.31
[redacted] 4.21.55
**Borgo San** [redacted] 69.22.31
**Bra** 41.28.08
**Fossano** 69.11.13
**Mondovì** 4.[redacted]
**Saluzzo** 4.13.41
**Savigliano** 3.22.28

[redacted]

**ELETTRICITA'**

**Cuneo** 6.78.75
**Alba** 28.22.08
**Borgo San Dalmazzo** 6.78.75
**Bra** 28.22.29
**Fossano** 3.50.43
[redacted] 6.78.75
[redacted]
**Savigliano** 3.50.43

[redacted]

**Cuneo** 69.32.58
**Alba** 3.56.33
**Mondovì** 403.89
**Saluzzo** 4.67.10
**Limone Piemonte** 0171-92101
**Garessio** 0175-81122
**Frabosa Soprana** 0174-244010

[redacted]

**AEROPORTI**

**Cuneo Levaldigi** 0172-374.274

[redacted]

**Cuneo:** Comunale 1, piazza Europa 7
**Alba:** Costa, via Vittorio Emanuele 16
**Bra:** Cravero, via Vittorio Emanuele 267
**Fossano:** Abrate, via Roma [redacted]
**Mondovì:** [redacted] Maria, via [redacted] Agostino 16
[redacted] Bianco, [redacted] Piemonte 8
**Savigliano:** Marengo, piazza Santarosa 65

[redacted]

**DISCOTECHE**

**Alba: Colline Club**, corso N. Sisto 55 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, [redacted] Tana[redacted] (telefono 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita [redacted] (telefono 0173/43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono [redacted] 0173/280.881).
**Cuneo: Gruppo Due**, via Savona 6 (tel. 401.687).
[redacted], via Isonzo 2 (telefono 60.965).
**Borgo San Dalmazzo:** [redacted] **torbus**, via Attilio Fontana (telefono 0171-266719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171-268324).
**Mondovì: Christ**, [redacted] Tanaro (telefono 0174-43557).
**Caraglio: Galaxy Pagoda**, via Divisione Cuneese (telefono 0171-619292; 618791).
**Cavallermaggiore:** [redacted] **Cupole**, Statale [redacted] (telefono 0172-381280).
**Limone Piemonte: La Lanterna**, [redacted] Genova (telefono 0171-927945).
**Revello: Feeling**, [redacted] Po (tel. 0175-759359).
**Lurisia: Rouge e Noir**, [redacted] Terme (telefono 0174-683191).

[redacted]

**BENZINAI**

**Cuneo** (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Monteshell, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
**Alba:** Esso, corso Asti 1
**Bra:** Agip, via [redacted] Veneto; Agip, via Piumati
**Fossano:** Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
**Mondovì:** Agip p.za Mellano
**Saluzzo:** [redacted], via Torino a via Spielberg

[redacted]
[redacted]

**Martedì:** [redacted] Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
**Mercoledì:** Bagnolo, Beinette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Mello, Neive, Priocca, Revello.
**Giovedì:** Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Corneliano, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
**Venerdì:** Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Cara[redacted], Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Val[redacted].
**Sabato:** Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
**Domenica:** Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

I ricordi di quanti trascorsero anni d'ansia isolati tra la neve in attesa di avere notizie dei figli soldati

# INVERNI D'ATTESA

## *La «Granda» terra di emigranti*

QUESTA è sempre terra di contadini, di gente che vuol lavorare per riempire le giornate d'estate che non finiscono mai e quelle corte dell'inverno che però sembrano più lunghe ancora, interminabili, perché in campagna c'è poco da fare.

E invece i contadini per mangiare tu l'anno una volta dovevano emigrare, almeno per la bella stagione: andare in Argentina o nella vicina Francia a piantare vigne o a coltivare fiori, a dissodare terra dura, più avara di quella delle vallate di casa. Que- è sempre stata gente che vuol vivere in pace con tutti, che se ne sta tranquilla e che no vuole farsi nemici: e invece, la mandavano in guerra lontano, in Africa e in Russia, a sparare contro altra gente che non poteva odiare perché nemmeno la conosceva. Chi rimaneva a casa riempiva il vuoto di quelle interminabili giornate d'inverno leggendo e rileggendo le lettere del congiunto lontano. Poche frasi, scorrette, più domande che notizie: «Come stai? Come stanno i figli? E' nato il vitellino? Io sto bene ma vorrei essere con voi a casa, pulire la stalla e poi mangiare una bella polenta».

Il postino passava anche due volte al giorno, le donne lo aspettavano sull'uscio di casa, nel cortile in mezzo alla neve. Capivano quand'era ancora lontano se per loro c'era posta o no: «Niente nemmeno oggi? E pover'uomo, per lui è più difficile scrivere che seminare un campo di grano».

Così la lettera veniva letta dieci, venti, volte, spiegata alla nonna e ai bambini, ai parenti e ai vicini di casa, sino a che diventava un pezzo di carta sporca, sgualcita, quasi indecifrabile. Ma se era la lettera del figlio, soldato in guerra, allora . La si apriva le mani pulite, la si metteva nella scatola delle cose buone, nel comò della camera da letto, lontana dalla polvere e dall'umidità. Perché le mamme sapevano che poteva l'ultima.

Lettere di emigranti o di soldati al fronte: fanno parte degli inverni di queste campagne e di queste valli come il freddo e la neve, la povertà e la fame, le tradizioni e le abitudini, la felicità e il dolore.

«Durante la guerra gli inverni sembravano più lunghi - ricorda il vecchio postino di Boves in pensione - e le nevicate erano serie: io facevo ugualmente il mio servizio in bicicletta. Sapevo che tante famiglie aspettavano in ansia notizie figlio soldato. Le donne venivano sulla strada e com'ero felice quando potevo far capire da lontano che c'era posta per loro. Alzavo il braccio o sventolavo la lettera. Allora mi correvano incontro anche rischiando di cadere, prendevano la lettera con le mani tremanti e se la infilavano sotto il golf. Troppe volte, però, ho portato il silenzio o brutte notizie».

La guerra era finita da un pezzo, ma d'inverno di lettere di soldati e di emigranti se ne attendevano ancora nelle valli di questa provincia. «Ho battuto per oltre trent'anni i paesi e le frazioni delle montagne qui attorno - dice il vecchio veterinario della Valle Grana - e non so quante lettere mi sono state lette mentre aiutavo una mucca a partorire. Sapevo tutto di tutti e non mi vengano a dire che i montanari meno sensibili. Bastava una ga in più o in meno, una parola non chiara a farli felici o a metterli in apprensione. Persino la polenta riusciva meglio quando le notizie erano buone e la grappa che ti offrivano a lavoro finito andava giù facile. Adesso sono in pensione, ma tanto lassù non c'è più nessuno. I pochi rimasti non aspettano il postino, hanno la televisione, e anche per loro l'inverno è meno lungo. Meglio così. Però sento che manca qualcosa. La vita era più difficile e forse per questo valeva di più, sembrava più importante».

Forse ha ragione il vecchio veterinario: l'inverno è meno lungo, la vita difficile, ma si è perso qualcosa e non tutto di quel che si è perso era da buttare. Si è perso, ad esempio, il senso dell'inverno come stagione di riposo per la natura, da prendere come viene, con la neve o il freddo, il piacere di piccole felicità come il calore della casa, della famiglia riunita, degli amici, della discussione piuttosto che il rimbambimento della televisione; si è perso il senso della comunità che si poteva avvertire anche davanti all'umile fumante polenta o alla bottiglia di vino.

Adesso sì, l'inverno è diverso: è fatto di vacanze scolastiche e di lunghi ponti, di seggiovie e di skilift, di neve buona o cattiva, di viaggi e di crociere, di fughe verso i Paesi caldi o verso le stazioni di montagna. Non si guarda più il cielo perché a ogni ora c'è un bollettino meteorologico e sulle condizioni delle strade; la neve serve solo per sciare e non fa più paesaggio (salvo a Natale, ché si continua dire: «Natale senza neve non è Natale»). Le giornate durano come quelle di luglio; l'unica differenza è che fuori fa freddo e ci si veste di più.

Ma è ancora inverno questo? I giovani lo superano nemmeno rendersi conto che è una stagione seria, importante; i vecchi quasi si vergognano di ricordare come erano quelli di una volta. Eppure se andranno ancora tante generazioni, ma gli inverni ci sempre, belli o brutti, rigidi o solo freddi, con o senza neve, ma sempre inverni.

**Bruno Marchiaro**

Il primo cittadino di Pezzolo Valle Uzzone (62 anni) sarà processato ad Alba

# Sindaco rinviato a giudizio

*Secondo l'accusa avrebbe favorito l'assegnazione di lavori pubblici ad un'impresa della quale sarebbe «socio occulto». Imputato di concorso anche un capomastro. Respingono gli addebiti*

**PEZZOLO VALLE UZZONE.** Tancredi Brandone, 62 anni, geometra, sindaco di Pezzolo Valle Uzzone da anni, è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale di Alba dal giudice istruttore Luciano Tarditi, per abuso ufficio. Per negli stessi fatti è pure stato rinviato a giudizio Ugo Cerrato, 57 anni, abitante a Castelletto Uzzone in via Provinciale 2, muratore-capomastro.

Brandone avrebbe abusato della sua carica di sindaco di Pezzolo adoperandosi affinché alcuni appalti del Comune venissero aggiudicati alla ditta «Cdr s.a.s. di Cerrato Ugo & C.» con sede a Castelletto Uzzone.

Secondo l'accusa il sindaco socio occulto della Cdr Cerrato ne era socio accomandatario) oltre che titolare dell'impresa Brandone Tancredi.

Gli appalti in contestazione del Comune di Pezzolo, assegnati alla Cdr, riguardano la ristrutturazioone delle scuole (per 108 milioni e mezzo), lavori per danni alluvionali milioni), sistemazione di un ponte e di una strada (53 milioni), costruzione delle fognature nelle frazioni Todocco e Gorrino (rispettivamente per 63 e 67 milioni).

I fatti si riferiscono al periodo ottobre 1985 - luglio 1987. L'accusa sostiene che gli appalti in questione sarebbero stati indetti con termini molto ristretti, allo scopo escludere, di fatto, possibilità di partecipazione da parte di altre ditte. In sostanza al sindaco Brandone si contesta di aver affidato lavori pubblici del Comune ad una ditta da lui controllata.

L'inchiesta prese il via da una segnalazione pervenuta alla magistratura. La Cdr, costituita nel 1976 dal Cerrato (era già stato dipendente dell'impresa del Brandone), ottenne l'iscrizione all'albo nazionale delle imprese costruttrici, condizione che ha consentito alla ditta di inserirsi nel giro degli appalti pubblici.

Il difensore di Brandone, avvocato Roberto Ponzio, dice: «Il mio assistito contesta gli addebiti. Gli appalti sono stati preceduti da regolari gare. Non c'è stata ingerenza profittatrice nell'affidamento dei lavori, poiché tra l'impresa Cdr e Tancredi Brandone c'è nessun legame. Non sono state violate regole di correttezza amministrativa. Il geometra Brandone sindaco di Pezzolo da quasi trent'anni. La fiducia degli elettori e il rinnovo del mandato la prova più evidente del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione».

Tancredi Brandone fu eletto di Pezzolo prima volta nel 1956 in una lista civica e, salvo un'interruzione dal 1975 al 1980, ha continuato a ricoprire tale fino ad oggi. Alle recenti elezioni amministrative di maggio ha riportato un notevole personale. E' anche consigliere della Comunità montana Alta Langa. E' molto conosciuto nella zona per la sua attività di imprenditore ed anche per l'hobby del volo. Con l'aereo da turismo di sua proprietà la gente del posto lo vede sovente sorvolare la vallata. [g. f.]

### INCIDENTE

**CUNEO.** Spettacolare incidente nelle prime ore di ieri mattina a capoluogo della «Granda». Uno sconosciuto, alla guida della propria auto, mentre si stava immettendo in corso IV Novembre dal viadotto Soleri, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità, ha allargato troppo nell'affrontare la curva.

Ha così perso il controllo della vettura che abbattuto palo in cemento dell'illuminazione pubblica che è caduto su una «Ford Escort» parcheggiata sul marciapiede, nelle vicinanze di un elettrauto.

L'auto di proprietà di Alberto Giordano, anni, abitante in Lungostura XXIV Maggio. Il conducente della vettura investitrice ha poi proseguito la sua corsa; non si sa se è rimasto ferito. La «Escort» ha subito gravi danni. Sono in corso indagini dei vigili urbani per identificare lo sconosciuto. [r. s.]

Le scorie industriali della Italgelatine sono smaltite in zona autorizzata vicino al Tanaro

# Fanghi sott'accusa, Govone protesta

*Il sindaco: «Manca la fascia di rispetto prevista dalla legge»*

**GOVONE.** «Regolari» ma puzzolenti e - forse - inquinanti. E' il sospetto sollevato in un'interrogazione del gruppo verde al Consiglio regionale a proposito dei fanghi del depuratore di un'industria di gelatine alimentari, stoccati in un pioppeto vicino al Tanaro.

Le scorie provengono dallo stabilimento della «Italgelatine» di Santa Vittoria d'Alba, ma vengono trasportate fino a Govone e smaltite - su un terreno già adibito a cava di ghiaia - in base ad un'autorizzazione rilasciata dalla Provincia. Tutto in regola, almeno da un punto di vista formale. nell'interrogazione firmata dai consiglieri regionali «verdi» si legge che il luogo nel quale vengono depo- i fanghi, «dista meno di duecento metri dal pozzo di plazione dell'acquedotto di vone».

Questa circostanza però non trova riscontro nella documentazione raccolta dall'autorità comunale, responsabile della vigilanza. «Per quanto mi risulta, da un sopralluogo fatto dai nostri tecnici è emersa un'anomalia di tipo diverso, che riguarda la distanza non dal pozzo, ma dal Tanaro - spiega il sindaco di Govone, Giuseppe Cotto -. Secondo i nostri calcoli, tra la discarica dei fanghi e la sponda del fiume non ci sarebbero i 150 metri costituenti la fascia di rispetto della cosiddetta "legge Galasso". Questo abbiamo riscontrato e regolarmente segnalato - in forma dubitativa perché in una materia del genere certezze assolute difficile averne - alla Provincia, competente in materia di rilascio e di eventuale revoca delle autorizzazioni allo smaltimento».

La disputa sulle misure ha dato origine all'equivoco. Aggiunge il sindaco: «Per fortuna nostro pozzo non c'entra. Ma anche per la qualità dell'acqua potabile molto tranquillizzante sapere che c'è un depo- di fanghi industriali così vicino al Tanaro in zona in cui la falda è poco profonda, sui dieci-dodici metri. Un inquinamento del fiume, in queste condizioni, potrebbe avere guenze disastrose per gli acquedotti un'area ben più vasta del nostro Comune. Anche per questo abbiamo ritenuto doveroso riferire alla Provincia i risultati dell'ispezione».

Con la diatriba «metrica» si sposta di qualche chilometro a valle del fiumo la polemica sugli scarichi e le puzze della Italgelatine, finora oggetto di tenzioso dove sorge la fabbrica, confini tra Santa Vittoria e Monticello. Una polemica che l'entrata in funzione potenti depuratori aveva smorzato e che ora rischia riaccendersi proprio a causa dei «molto putrescibili» fanghi. [g. n.]

INSIEME AD UN FELICE 1991

Il Vostro Centro
di Dimagrimento Accelerato
Ideal Line System

Vi augura
una Linea sempre ideale,
per una completa Libertà.

E Vi offre,
fino al 31 gennaio,
le prime due sedute della Vostra Cura.

IDEAL LINE-SYSTEM Paris

Alba (CN) - Piazza Garibaldi, 3 - Tel. 0173 36.38.81

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso 0171 54.067
ALBA - Via San Paolo
Tel. 0173
ALESSANDRIA Roma 9
Tel. 0131 444.966

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
una telefonata!
0171 54566 Immobiliare finanziaria

AVIS
CUNEO - V. Schapparelli, 1
Tel.

Per la pubblicità su
LA STAMPA - STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 -
C. M. Coppino 6 - Tel. 0173 35.717-34.093
12042 BRA
V. Verdi 7 - Tel. 0172 431-003
12100 CUNEO
V. S. Grande 11 - Tel. 0171 50.932

Da martedì sarà anche autorizzato il commercio del Barbaresco '88

# In vendita il Barolo '87

*I prestigiosi vini hanno concluso il periodo di invecchiamento nelle botti di rovere*
*Oltre il 60 per cento della produzione (quasi 9 milioni di bottiglie) va all'estero*

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dal primo gennaio faranno il loro ingresso in società due nuove annate dei vini più prestigiosi delle Langhe: il Barolo '87 e il Barbaresco '88 a denominazione di origine controllata e garantita.

Hanno concluso, rispettivamente, i tre e due anni di invecchiamento obbligatorio nelle botti di rovere e possono entrare in commercio. Il presidente del Consorzio di tutela dei due vini, Luigi Rosso, commenta: «Le due nuove annate si presentano sul mercato in un momento molto favorevole per i nostri vini più pregiati sia in Italia, sia all'estero. Per il Barolo '87 c'è molta attesa perché le annate più richieste come '82-83-84 sono esaurite. Le ultime scorte dell'85 vengono destinate alle "riserve" (la "riserva" è riconosciuta dopo cinque anni di invecchiamento), l'86 è quasi esaurito per la disponibilità grandinata. Nell'ultimo anno il Barolo all'ingrosso era introvabile. Il Barbaresco ha iniziato la serie delle grandi vendemmie che sono andate in crescendo con l'89 e il '90».

Ed ecco la valutazione dei due nuovi vini, secondo dirigenti e tecnici del Consorzio. Il Barolo '87 è definito di buona qualità, ma non al livello delle grandi annate come l'82 e l'85, ad esempio. Un prodotto ricco di profumo, ma meno carico di colore ed estratto, non eccessivamente alcolico, non troppo robusto. Più tenero, morbido, non è adatto a lunghi invecchiamenti.

Dice ancora il presidente Rosso: «Le caratteristiche del Barolo '87 vanno incontro ai gusti attuali dei consumatori che preferiscono vini aggraziati, non troppo aggressivi. L'unico svantaggio sta nel fatto che invecchierà un po' prima. Sarà bene consumarlo nel giro di cinque-sei anni. D'altronde il vino si fa per bere, non per consegnarlo ai musei».

Il Barbaresco '88 appartiene a una grande stagione. Adatto all'invecchiamento, migliorerà nel tempo. La quantità è ritenuta buona per entrambi. Di Barolo '87 avranno diritto a entrare in commercio 9 milioni 317 mila seicento bottiglie. La produzione è stata di 47.382 ettolitri, un po' meno della massima consentita dal disciplinare che è di 66.146 ettolitri.

Il Barbaresco '88, potranno essere vendute 2 milioni 361 mila 466 bottiglie. Si sono prodotti 17.711 ettolitri contro i 27.426 consentiti. Secondo le prime indicazioni, il Barolo '87, sia il Barbaresco verranno messi sul mercato a non meno di 6-9 mila lire la bottiglia, cifra destinata a raddoppiare nelle vendite al pubblico. I prezzi poi variano molto da una etichetta all'altra.

I due vini sono molto richiesti all'estero e si calcola che il 60-70 per cento della produzione sia assorbito da stranieri. Ai primi posti Germania, Inghilterra, Svizzera e Stati Uniti.

Celestino Vacca, direttore della cooperativa «Produttori del Barbaresco» dice: «L'88 è una grande annata, tanto più gradita perché fa seguito a due vendemmie appena medie come sono state l'86 e l'87. Abbiamo già molte richieste, ma per ragioni tecniche aspetteremo ancora qualche mese a consegnarlo. Una parte sarà destinata alle "riserve" che andranno in vendita solo nel '93». Giuseppe Veglio, enotecnico della cooperativa «Terre del Barolo», dice: «Il Barolo '87 si può annoverare tra le buone annate, anche se meno impegnativo e di lunghissima tenuta. E' un vino piacevole».

Alla cantina «Terre del Barolo» i primi stock di bottiglie sono già pronti per la spedizione, appena svolti i controlli. I vini docg, infatti, prima di essere messi in vendita, vengono sottoposti a severi controlli, partita per partita, prima del rilascio da parte della Camera di Commercio della fascetta «garantita» da applicare alle bottiglie. I campioni vengono sottoposti ad analisi e devono ottenere il giudizio di «idoneità».

Un particolare curioso: il Barbaresco, pur essendo un grande Nebbiolo, è spesso considerato quasi un fratello minore del Barolo.

Questa opinione dà fastidio. Il direttore Celestino Vacca, risponde: «Come produttori di Barbaresco non ci sentiamo fratelli minori di quelli del Barolo. Anzi, il nostro vino è in piena rivalutazione ed è sempre più apprezzato per le sue doti di profumo, eleganza, digeribilità».

Sta di fatto, però, che nell'ultima vendemmia le uve nebbiolo da barolo sono state pagate al prezzo medio di 4 mila lire al chilogrammo, quelle da barbaresco 1550.

**Giuseppina Fiori**

## TARTUFI RECORD

ALBA. Tartufi ancora abbondanti e prezzi in ribasso ieri mattina al mercato nella Galleria della Maddalena ad Alba. Le quotazioni che, prima di Natale avevano raggiunto il record di mezzo milione all'ettogrammo, sono scese lievemente. Le «trifole» bianche sono state vendute a 250-300 mila lire l'etto. Sono state contese dai ristoratori per i cenoni di Capodanno. I «trifolao» ne hanno portati alcuni chilogrammi. La neve che aveva ostacolato la raccolta nelle ultime settimane si sta sciogliendo.

Il presidente dell'associazione «trifolao», Teresio Vaschetto, dice: «Non si sono mai avute tante richieste come quest'anno per i regali natalizi. Il tartufo d'Alba è un omaggio sempre più ambito. Nonostante la stagione avanzata i tartufi sono ancora abbastanza abbondanti. Le piogge autunnali e la neve che hanno inumidito il terreno favoriscono la nascita. Si prevede di trovarne ancora nei prossimi due mesi. Il calendario predisposto dalla Provincia consente la raccolta fino al 28 febbraio.

Quale il bilancio del 1990? Vaschetto: «I risultati sono stati buoni anche a settembre e ottobre le piogge e la siccità ci ha ostacolato. Sono state raccolte trifole non molto grandi, ma di qualità ottima. I prezzi si sono mantenuti alti».

Si sta intanto lavorando per la costituzione di una associazione regionale dei «trifolao» ed un organismo analogo a livello nazionale. [g. f.]

## DALLA PROVINCIA

### ALBA

**Un libro sul patrimonio idrico**

«L'acqua. Guida alla lettura del patrimonio idrico dell'Albese» è il titolo di un volumetto didattico curato dalla sezione albese di Italia Nostra, in collaborazione con il distretto scolastico e il Comune. Contiene le ricerche condotte da studiosi, insegnanti, studenti sul tema dell'acqua e dei suoi problemi. Alcuni capitoli sono dedicati ai corsi d'acqua principali come il Tanaro, il Bormida, il Belbo ed altri minori, agli stagni e sorgenti, all'inquinamento e alle piogge acide. Insieme agli esperti di Italia Nostra, presieduta da Armando Gambera, hanno collaborato gli studenti delle medie di Canale, Diano, Cervere e Monforte. La pubblicazione è il secondo anello della collana Itinerari-Ambiente.

**Congresso pci, in testa la mozione Occhetto**

Prosegue, sezione per sezione, l'ultimo congresso del partito comunista. I dati che riguardano la provincia sono molto diversi da quelli nazionali. La mozione di Occhetto sta registrando maggiori consensi rispetto all'anno scorso. Nei congressi che si sono svolti prima di Natale (un quarto degli iscritti), ha raggiunto il 70 per cento, mentre la mozione del «No» è scesa dal 33,5 al 21,1 per cento. Il documento Bassolino ha finora raccolto circa il 4 per cento di adesioni.

### SAVIGLIANO

**Approvato il bilancio con il «no» di Nuovacittà**

Pareggia su un importo di 14 miliardi e 328 milioni di lire il bilancio di previsione 1991 del Comune: nel capitolo «uscite» quattordici miliardi sono spese correnti e 9 conto capitale (investimenti). Il documento è stato approvato con il voto favorevole di dc, psi, pli e psdi; astenuti i repubblicani; hanno votato contro i consiglieri di Nuovacittà.

### CUNEO

**Consegnato il maxiparcheggio di piazza Boves**

La Imprendit ha inviato al sindaco di Cuneo la lettera di consegna del maxiparcheggio sotterraneo di piazza Boves, completato entro la data di scadenza fissata dall'ultima proroga concessa dall'Amministrazione. Ma il capitolo finale della costruzione del parcheggio a sette piani (durata otto anni) non è privo di polemiche. Fra gli altri il commento del consigliere comunale Pier Carlo Malvolti (psi): «Il sagrato è orribile, mi ricorda la muraglia cinese. Al di là delle inaugurazioni-farsa, poi, sarà bene che l'assessore competente si preoccupi di far funzionare subito i posteggi comunali».


**Nuova Renault 19 Chamade.**
**Lasciatevi conquistare dalla sua forza.**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Equipaggiamento versione GTS** Motore 1390 cc Energy 80 CV. | Alzacristalli anteriori elettrici. | Chiusura centralizzata con telecomando. | Volante e sedili regolabili. | Cristalli colorati atermici. | Retrovisori regolabili dall'interno. | Poggiatesta pieni. | **L. 16.450.000** chiavi in mano. |

RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP

RENAULT MUOVERSI, OGGI.

**Renault 19. Fortemente tua.**

*Le concessionarie RENAULT della provincia di CUNEO*

**MARELLO**
- SALUZZO
V. Revello 11
0175 [illegible]
- SAVIGLIANO
V. Mazzini 7
0172 712.220

**CAMAUTO**
- ALBA
C. Canale 68
0173 361.717
- RORETO di CHERASCO
Via Bra 28/C
0172 [illegible]

**PACINI**
- CUNEO
V. Valle Po 92
M. OLMO
0171 412.623

**ISOCAR**
- BORGO S. DALMAZZO
V. Fontana 4
0171 269.656

Mondovì, in Consiglio discusse le nuove tariffe dei servizi pubblici

# Una raffica di aumenti

*Crescono i prezzi di mensa scolastica, depurazione dell'acqua, mattatoio, smaltimento rifiuti parcheggi e affitto della sala polivalente. Ritoccate anche l'Iciap e le tasse di concessione licenze*

**MONDOVI'**
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

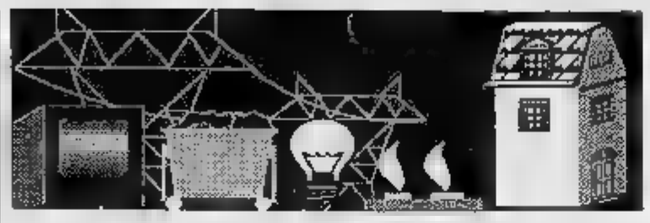
Una raffica di aumenti turberà il fine anno dei monregalesi. Il Consiglio comunale ha deciso di modificare le fasce di reddito per l'Iciap e aumentare le tasse di concessione per le licenze, di smaltimento rifiuti, i servizi di depurazione, la mensa delle scuole medie, la [illegible] di utilizzo del mattatoio, i parcheggi e la quota di affitto della sala polivalente. La Giunta ha annunciato che tutti gli aumenti scatteranno dopo il 31 dicembre.

La «stangata» è dovuta a problemi economici. «Il bilancio che presentiamo pareggia a malapena - si legge nella relazione della Giunta -. La spiegazione sta nel continuo crescere dei costi, non compensato da un adeguato aumento di finanziamenti». Così si è reso [illegible] un taglio netto di molte uscite e ad una ricerca di nuove entrate. «Siamo obbligati ad un severissimo controllo delle spese correnti - dicono gli [illegible] - e costretti a non trascurare anche la minima possibile entrata».

Almeno 100 milioni potranno essere ricavati dal ritocco delle fasce di reddito dell'Iciap. Nel 1990 erano sottoposti al pagamento della tassa semplice commercianti, artigiani e professionisti con un reddito compreso fra i 12 e i 50 milioni, mentre il contribuente che nell'arco dei dodici mesi aveva ottenuto un utile di almeno 51 milioni doveva versare al Comune l'importo raddoppiato. Per il 1991 i cittadini, interessati dall'Iciap e con un reddito compreso tra i 6 e i 40 milioni pagheranno la tassa semplice, mentre chi ha un reddito superiore dovrà versare il doppio dell'imposta».

«L'Iciap è un tassa illegittima - dice il consigliere democristiano Ferruccio Dardanello -; è grave, inoltre, colpire anche i contribuenti con un reddito di appena 6 milioni annui».

Altri 100 milioni arriveranno con l'aumento del 70 per cento delle tasse di concessione su atti e provvedimenti. Queste imposte, una volta di competenza governativa, riguardano commercianti ed artigiani in possesso di una licenza di vendita o esercizio.



**AUMENTI DAL 1° GENNAIO 1991**

**[illegible] UN'ORA DA [illegible] A [illegible] LIRE**

**MENSA SCUOLE [illegible] DA [illegible] A [illegible] LIRE**

**MATTATOIO DA 800 A 1600 LIRE PER [illegible] KG DI CARNE**

**[illegible] DA 2700 A 5400 PER [illegible] CAPO [illegible]**

**L'USO DELLA SALA POLIVALENTE DA 150 MILA LIRE A 500 MILA LIRE**

**SERVIZI DI DEPURAZIONE DA 250 LIRE A 400 LIRE AL METRO CUBO**

Subirà un ritocco del 10 per cento la tassa di smaltimento dei rifiuti. «Sul problema nettezza urbana la Giunta si impegna a un maggior controllo sul puntuale adempimento delle norme contrattuali da parte della ditta appaltatrice del servizio e a precisi accertamenti nei confronti dei contribuenti per evitare le evasioni» assicurano gli assessori. L'aumento dell'imposta sullo smaltimento rifiuti frutterà al Comune di Mondovì un altro centinaio di milioni. Per i servizi di depurazione dell'acqua si passerà da duecentocinquanta a quattrocento lire al [illegible] cubo.

Oltre agli aumenti delle tasse, la Giunta ha provveduto a ritoccare le [illegible] derivate dai servizi a domanda individuale. Dal primo gennaio costerà di più posteggiare l'auto nelle «zone blu». Un'ora di sosta mille lire invece di cinquecento. Aumenta anche la tariffa per l'utilizzo del mattatoio. I macellai pagheranno il doppio di quanto corrisposto fino al 31 dicembre. Crescerà del 57 per cento anche il servizio di mensa scolastica. Per ogni pasto si pagheranno cinquemila lire invece di tremilacinquecento.

L'aumento più sensibile è quello per l'affitto della sala polivalente, in occasione di [illegible] e manifestazioni: da 150 a 500 mila lire al giorno.

**Luca Ferrua**

**ELETTA [illegible]**

**ONCINO.** Graziella Martina, impiegata all'università di Torino, è stata riconfermata sindaco del Comune dell'alta Valle del Po. Fanno parte della Giunta Osvaldo Mattio, già assessore, eletto vicesindaco, mentre di nuova nomina sono gli assessori Francesco Abburà, Vincenzo Odetto e Emilio Pacini. Nessuna sorpresa dunque, dopo la grande massa di consensi raccolti dalla Martina nelle elezioni del 16 dicembre scorso (oltre il 70 per cento dei voti espressi) e neanche nella successiva votazione che ha mandato in Comunità Montana, come rappresentanti del Comune, il sindaco Abburà e, per la minoranza, Paolo Pinotto.

Si attende la convocazione del Consiglio della Comunità per la definizione della Giunta. A questo proposito si sono aperte nuove prospettive per la carica di presidente: la dc, che ne rivendicava il diritto, ha sacrificato la candidatura del presidente uscente Raimondo Sacco, gradito al partner di maggior peso, il psi. Il nuovo nome, che raccoglie il consenso di quasi tutta l'assemblea, è quello di Celestino Costa, esponente della Coldiretti e sindaco di Pagno. [p. l. r.]

[illegible]

### Per Capodanno 39 guardie mediche

Nelle dieci Usl (Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Dronero, Saluzzo, Fossano, Savigliano, Bra, Alba, Mondovì e Ceva) tutto è pronto per garantire i servizi urgenti di assistenza sanitaria anche nella notte di Silvestro e nella giornata di Capodanno. Saranno in funzione 39 guardie mediche, dalle 14 di domani ininterrottamente fino alle 8 di mercoledì 2 gennaio. Nel Pronto soccorso, oltre al normale personale medico e paramedico, saranno disponibili gli specialisti di [illegible] settore, compresi i dentisti. Turni speciali [illegible] previsti anche all'Enel, Sip, società del gas, acquedotti, trasporti pubblici, oltre che, ovviamente, polizia, carabinieri e vigili del fuoco

[illegible]

### Il [illegible] Genova-Cuneo [illegible] prosegue fino a Limone

Le Fs hanno accolto le richieste di centinaia di abitanti [illegible] Cuneese e della Val Vermenagna appassionati di sport invernali: il treno espresso Genova-Cuneo (partenza da Genova Brignole 19,10, da Savona 20,08), infatti, prosegue ora tutte le [illegible] fino a Limone (partenza da Cuneo alle 22,05, arrivo a Limone alle 22,33). Per la durata della stagione invernale, inoltre, saranno istituiti, al sabato e domenica, treni speciali «riserva bianca» da Genova e da Albenga per Limone e viceversa, con tariffe ridotte.

[illegible]

### Più vicini all'elezione del vertice della Comunità

Sembra più vicina l'elezione dei vertici della Comunità Montana delle Valli Po, Bronda e Infernotto, contesa fra la dc e il psi. Le dc [illegible] cristiana potrebbe rinunciare a ricandidare il presidente uscente Raimondo Sacco; gli potrebbe succedere il sindaco di Pagno, Celestino Costa: al psi andrebbe la vicepresidenza (forse Roberto Moine, vicesindaco di Sanfront e consigliere provinciale).

[illegible]

### Nuovi nomi nel Comitato festeggiamenti

Il Consiglio comunale ha nominato i rappresentanti del Comitato festeggiamenti, che rimarranno in carica 5 anni. Sono Pietro Boero, Walter ed Egidio Capellino, Giampiero Palmero, Paolo e Michele Banchio, Ambrogio Cravero, Remigio Bertorello, Pasquale Ribotta, Silvio Giletto, Giovanni Peirone, Celestino e Livio Rolando.

**BORGO [illegible]**

### Nuovo assessore alle Finanze del Comune

La Giunta comunale ha un nuovo assessore alle Finanze: è Pulvio Molinengo (dc), che sostituisce il socialista Beppe Bernardi, costretto alle dimissioni perché «incompatibile con la carica in quanto dirigente Usl». In Consiglio Bernardi è stato «surrogato» dal compagno di partito Giovanni Giraudo.

Timori dei contadini della «Granda» dopo la rottura delle trattative sul prezzo

# Latte, cresce la protesta

*La Confcoltivatori ha inviato [illegible] telegramma al prefetto di Cuneo chiedendo urgenti interventi «Gli industriali caseari non ritirano più il latte nelle piccole e medie aziende». Le iniziative*

**CUNEO.** Con un telegramma inviato al prefetto Felice Sorgi, la Confcoltivatori denuncia che, dopo la rottura delle trattative sulla definizione del prezzo del latte, nelle campagne cuneesi [illegible] è tensione. L'organizzazione sindacale agricola segnala inoltre «il grave disimpegno del Governo nei confronti [illegible] zootecnia, fra i settori trainanti della nostra economia» e invita il prefetto «a segnalare a chi di dovere una situazione che rischia di diventare incontrollabile».

Come si è giunti all'attuale situazione? Il 27 dicembre, a Milano, si è svolto il terzo incontro fra la delegazione degli industriali e quella agricola per l'accordo sul prezzo del latte '91. Dopo un'animata discussione la trattativa è stata sospesa. Gli industriali puntano in primo luogo sulla riduzione del prezzo del latte [illegible] tenendo conto delle proposte presentate dall'Unalat, e cioè il mantenimento del prezzo 1990 (636 lire al litro in Piemonte). Gli industriali hanno dichiarato la loro disponibilità a discutere sulla revisione dei parametri di qualità, con l'aumento dei premi, sia delle penalizzazioni e delle franchigie, soltanto in caso di riduzione del prezzo.

«Abbiamo dovuto constatare - dice Salvatore Vecchio, vice presidente della Confcoltivatori - la non disponibilità degli industriali a trattare in termini costruttivi. La situazione si sta aggravando di giorno in giorno. Gli industriali caseari non ritirano più il latte alle piccole e medie aziende. Noi e la Coldiretti abbiamo già preso alcune iniziative: in Valle Po, ad esempio, è sorta [illegible] cooperativa che riunisce oltre 150 produttori agricoli. Ma per fare questo abbiamo bisogno di finanziamenti pubblici per dotarci di alcuni macchinari indispensabili».

Prosegue Vecchio: «Alcuni industriali, inoltre, stanno inducendo molti allevatori a firmare contratti aziendali al di fuori dell'accordo interprofessionale, obbligando la produzione a un prezzo da [illegible] giudicato inaccettabile». [r. s.]

Domani Consiglio provinciale straordinario a Cuneo

# Contrari al «re-sol»

*L'assemblea chiederà il rispetto della mozione parlamentare che vieta la costruzione del [illegible] inceneritore dell'Acna nella Valle Bormida*

**CUNEO.** Il Consiglio provinciale, convocato in seduta straordinaria il presidente Giovannio Quaglia, si riunirà domattina per chiedere il rispetto [illegible] mozione parlamentare del gennaio 1990, che vietava la realizzazione dell'impianto «re-sol» a Cengio e in Valle Bormida. Alla riunione parteciperanno anche i sindaci della valle per individuare le iniziative da intraprendere per opporsi all'installazione dell'impianto.

«Sono davvero sorpreso e amareggiato per il comportamento del Consiglio regionale ligure - spiega il presidente Quaglia -. Il cento [illegible] lo stabilimento di Cengio rovina la Valle Bormida: eppure c'è ancora chi ha il coraggio di autorizzare la realizzazione di una nuova fonte di inquinamento. E' vergognoso. Il 30 gennaio eravamo riusciti tutti assieme ad ottenere dalla Camera dei deputati un primo risultato positivo, che ci dava adeguate garanzie contro il "re-sol". Ora a Genova hanno cambiato le carte in tavola, aggravando una situazione già difficile. Domani affronteremo il problema e decideremo sul da farsi».

La recente decisione del Consiglio regionale ligure di autorizzare la costruzione dell'inceneritore «re-sol» a Cengio, nell'area dello stabilimento Acna, ha suscitato dure reazioni in tutte le sedi istituzionali piemontesi, prima fra tutte la Regione Piemonte che con un ordine del giorno illustrato dall'assessore all'Ambiente, Marcello Garino, e approvato all'unanimità dal Consiglio, ha ribadito la propria posizione contraria all'installazione dell'inceneritore e ha chiesto al governo di far rispettare la risoluzione dello scorso gennaio.

In una lettera inviata al presidente della giunta, Giampaolo Brizio, inoltre, i consiglieri regionali Cavallera, Ferraris, Peano, Porcellana e Zanoletti, dopo aver sottolineato il grave pericolo e l'allarme sociale che esiste in Valle Bormida per la decisione della Liguria di autorizzare il «re-sol», invitano la giunta del Piemonte ad intraprendere immediati ed efficaci atti di opposizione a tale volontà e chiedono la diffida alla realizzazione dell'inceneritore.

Analoghe iniziative sono state assunte anche dai gruppi socialista, comunista, verde, democristiano, proletario e dalla Lega Nord che ha dedicato al problema dell'Acna un numero speciale del mensile «Piemont autonomista». Tra le proposte che i sindaci e l'Associazione rinascita Valle Bormida stanno facendo per contrastare la localizzazione a Cengio della [illegible] minaccia per la salute degli abitanti e l'economia di tutto il Piemonte meridionale, ci sono esposti, denunce, ma anche altre iniziative. «Faremo tutto il possibile per ottenere che la Liguria non possa più attingere acqua dal torrente Scrivia, da cui dipende l'acquedotto di Genova - dice Piero Rizzolo, dell'associazione - e per impedire che possa farlo in futuro anche dal Tanaro, visto che esiste un progetto di captazione da queste acque per rifornire gli acquedotti del Ponente ligure». [g. p.]

Sorpresi in un alloggio di Castagnito: condannati a quattro mesi

# In carcere per tentato furto

*Due disoccupati (26 e 19 anni) di Alba*

**CASTAGNITO.** Giuseppe Azzolina, 26 anni, e la fidanzata Grazia Jamilo Figus, di 19, abitanti ad Alba, in corso Piave 85, sono stati arrestati per tentato furto. Processati con rito direttissimo in pretura, è stata loro inflitta la pena «patteggiata» [illegible] il difensore, avvocato Umberto Sacco, e il pubblico ministero Enrica Drago, di 8 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa ciascuno (senza condizionale). Dopo il processo non sono stati rimessi in libertà perché è stata disposta nei loro confronti la misura cautelativa della custodia in carcere.

I due giovani (l'Azzolina è nato a Mazzarino, in provincia di Caltanisetta, la Figus è di Torino), sono entrati nell'abitazione di Bartolomeo Costa, 72 anni, pensionato, a Castagnito, in via IV novembre 4. Hanno rotto il vetro di [illegible] porta-finestra nella parte posteriore della casa, poi [illegible] riusciti ad aprire manovrando la maniglia dall'interno.

Probabilmente pensavano non trovare nessuno in [illegible] La moglie di Bartolomeo Costa, Celestina, pure pensionata, che era nel bagno, rientrando in cucina ha avuto sgradita sorpresa di trovarsi di fronte i due. Pare abbiano giustificato la loro presenza dicendo di essere stati cacciati di casa [illegible] genitori. «Avevamo freddo, siamo entrati per scaldarci. Non sapevamo dove andare», hanno detto. Il loro racconto non ha convinto i due coniugi, Bartolomeo Costa, che era nella camera da letto al piano superiore, resosi conto che erano entrati in [illegible] degli sconosciuti quasi sicuramente per rubare, ha fatto in tempo a mettersi in contatto con alcuni vicini che hanno avvisato i carabinieri.

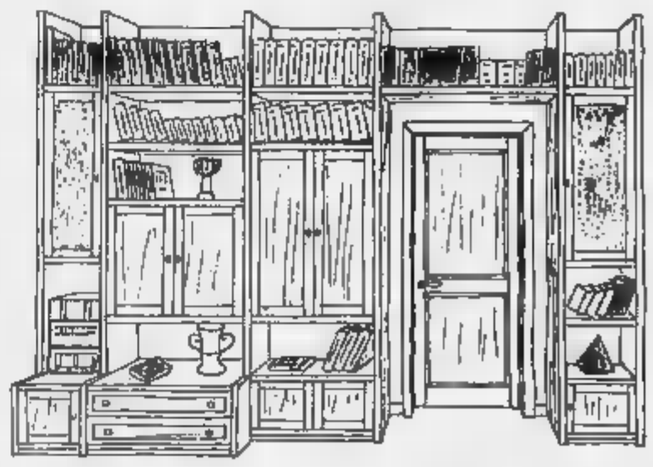
I militari [illegible] arrivati quasi subito e sono riusciti a bloccare l'Azzolina e la Figus mentre se ne stavano andando. I due, interrogati, avrebbero cambiato più volte [illegible] L'Azzolina avrebbe detto che era entrato nell'abitazione dei Costa solo per fare gli auguri di buon anno, trattandosi di persone che conosceva.

L'arresto dei due, pregiudicati, è [illegible] convalidato. L'Azzolina, tossicodipendente, è molto conosciuto negli ambienti giudiziari albesi. Era stato arrestato una quindicina di giorni fa perché sorpreso dopo che si era impossessato [illegible] borsa piena di indumenti, sottratta da un'auto in sosta nel centro di Alba. Per rubarla aveva spaccato il vetro della vettura [illegible] una pietra. Processato, gli [illegible] stata applicata la pena «patteggiata» di tre mesi di 270 mila lire di multa (senza condizionale) ed era stato subito scarcerato. Grazia Jamilo Figus era stata denunciata a piede libero per concorso nello stesso reato. [g. f.]

SOLUZIONI COMPLETE A CONDIZIONI SPECIALI PER GLI SPOSI

Arredamenti ASTEGIANO

«CREA IL TUO SPAZIO SU MISURA»



Progetto, realizzazione
MOBILI e CUCINE
IN LEGNO MASSICCIO

Statale Bra-Alba
Loc. Borgonuovo - Tel. 44.115

## Numerosi locali della «Granda» hanno rilanciato con successo i valzer e le mazurke

# Cuneo, tutti in pista con il liscio

*Le orchestre-spettacolo accanto ai ritmi della tradizione propongono revival di brani celebri, dalla lambada al sound latino-americano. A Centallo una scuola per diventare virtuosi del ballo popolare*

«Blue Tango», illustrazione [redacted] da Musica [redacted] Cartoline

CUNEO. Anche [redacted] finiti i tempi d'oro delle balere, sostituite da mega o sofisticati locali, il ballo liscio continua a riscuotere un buon [redacted]. Il sabato e la domenica le sale della «Granda» registrano spes[redacted] il tutto esaurito. I principali centri d'attrazione sono «Le Cupole» di Cavallermaggiore, «La Pagoda» di Caraglio, il «Craxy boy» di Centallo, il «Cubo» di Borgo San Dalmazzo, l'«Incrocio» di Chiusa Pesio, [redacted] l'elenco potrebbe continuare.

Dalle 22 le piste cominciano a brulicare di coppie che sulle note di famose o poco conosciute orchestre, si lanciano con passione [redacted] valzer e tanghi. Anche per il veglione [redacted] Capodanno il liscio non manca: dopo il ricco cenone tutti in pista al «Galaxy Pagoda», dove l'orchestra piacentina di «Lidiano Romagnoli» presenterà alcuni celebri brani dei «Casadei», il mitico gruppo romagnolo conosciuto [redacted] sale di tutta Europa. In programma anche brani scritti dallo stesso Lidiano.

Sempre al «Galaxy», il 5 gennaio [redacted] ancora di scena il liscio con il grande maestro Ruspa, uno dei fondatori della prima orchestra Casadei. [redacted] autentico romagnolo, il maestro presenterà, accanto [redacted] musiche originali, un revival di celebri pezzi, spaziando dalla lambada al sound delle danze latino-americane.

«I Capricos», formazione di origine cuneese, allieteranno il San Silvestro a «Le Cupole», altro grande tempio del liscio. L'orchestra, conosciuta per aver partecipato ad alcune trasmissioni televisive [redacted] per i numerosi concerti in Italia e Svizzera, proporrà un ricco repertorio di brani folk. Liscio anche mercoledì con l'orchestra di «Daniele Comba», che ultimamente propone al suo pubblico interpretazioni di celebri successi di cantautori.

Nel Palatenda di Limone, per [redacted] primo dell'anno il liscio è firmato dall'orchestra «Deber» sulle cui note si esibiranno quindici coppie di ballerini, campioni di ballo standard [redacted] latino-americano. Sabato, semp[redacted] al Palatenda, [redacted] danza con le [redacted] di Lady Palma e Los Ricos Ferial, sul palco anche il pomeriggio dell'Epifania.

Al «Craxy boy» grande liscio con le orchestre «Mauro Levrini» e «Gigliana Giliani» per stasera e in occasione del veglione di Capodanno.

«Si sta riscoprendo il ballo di coppia - spiega Oresto Ballo, gestore del "Craxy" -: i giovani che si avvicinano [redacted] liscio [redacted] sempre più numerosi. A Centallo è nata una scuola alla quale [redacted] iscritte circa [redacted] persone, la maggior parte molto giovani, che arrivano anche da fuori provincia e aspirano forse a diventare dei virtuosi del liscio».

**Amedea Franco**

## CIRCO [redacted]

LIMONE. Giocolieri, cantastorie, burattinai, mangiafuoco, mimi, prestigiatori e suonatori: sono [redacted] orginali personaggi che si possono incontrare passeggiando in questi giorni per le vie del centro turistico della Valle Vermenagna.

Artisti di strada provenienti da tutte le parti d'Italia presentano alle 18 e alle 21 i loro spettacoli, semplici, [redacted] in grado di catalizzare l'attenzione dei passanti.

Come i cantastorie pisani Felice e Celina che, accompagnandosi con [redacted] vecchia pianola, presentano alcune simpatiche fiabe e storie, oppure i burattini del sole di Lucia Osigliera che propone [redacted] spettacolo di ombre e di «zucchero filato».

Giocolieri e abili artisti, il duo Claudio e Consuelo [redacted] La Morra usando semplici bicchieri proporrà motivi musicali.

Giovane mago e mimo, specializzato in micromagia, Tino sorprenderà il pubblico con abili trucchi. Tanti Babbi Natale jazz, faranno da cornice [redacted] spettacolo.

Dunque, un ritorno al passato, dove le strade erano [redacted] palcoscenico della vita e dei divertimenti, un circo povero che allietava le feste paesane. Lo spettacolo si concluderà il 6 gennaio. **[a. f.]**

## [redacted] LOCALE

a cura di Gianni Martini

RIECCO il «Tô Almanach», ovvero il libro-calendario che dall'87, ogni dicembre, [redacted] in edicole e librerie di tutto il Piemonte per offrire novelle, racconti, poesie, aneddoti e ricette in italiano, piemontese e occitano. [redacted] tratta di 290 pagine con una grafica molto curata, poche fotografie e illustrazioni, [redacted] bella copertina che, a colori, propone il quadro realizzato dal pittore di Montanera Egidio Giubergia. Editore del volume che viene venduto a diecimila lire è il circolo culturale [redacted] di tradizioni popolari Primalpe, che [redacted] sede a Boves. Quest'edizione (che fa parte [redacted] una collana di [redacted] è direttore Costanzo Martini), [redacted] stata curata da Giulio Chiapasco che nella presentazione scrive: «E' inutile nasconderlo: l'aspetto più umano e più commovente che caratterizza il lavoro del "Tô Almanach" è rappresentato dal rapporto di amicizia che [redacted] instaura tra i redattori e gli autori. Sono telefonate, visite, inviti, corrispondenze. Tutti accompagnano i loro brani con lettere che a volte ci lusingano, ci fanno arrossire per i "megacomplimenti" che sentiamo esagerati, ci premiano [redacted] i loro auguri».

Sono ben 150 gli autori che collaborano [redacted] realizzare questo libro che ricalca un'antica consuetudine radicata soprattutto nelle campagne: affiancare ad ogni mese e spesso ad ogni giorno, tanti consigli su semine, raccolti, lune, detti popolari, ricette, metodi di conservazione di frutta [redacted] verdura, spazi per scrivere dati utili all'azienda agricola [redacted] alla [redacted] familiare.

Questa rinata tradizione dell'almanacco popolare ha saputo pescare dal passato affiancando esigenze nuove. E ciò che è cu[redacted] sorprende molti è che fra le passioni di tanti cuneesi ci sia la poesia e la saggistica. [redacted] desiderio e [redacted] costanza di prendere carta [redacted] penna per proporre ad altri propri ricordi, fantasie e sentimenti. E' così nato e cresciuto per tredici anni questo curioso almanacco tanto caro non solo ad autori poco conosciuti ma anche a firme già affermate della saggistica [redacted] della poesia.

Una passione [redacted] spinge molti autori ad inviare più di un brano, di un racconto [redacted] poesia ma gli organizzatori hanno deciso [redacted] garantire la pubblicazione di almeno [redacted] brano per ogni collaboratore lasciando così negli archivi della «Primalpe» centinaia [redacted] testi. A suddividere e ordinare l'almanacco sono state collocate pagine [redacted] i dodici mesi, [redacted] rubriche fisse quali «I consigli sull'agricoltura», il calendario delle «Fiere in provincia di Cuneo» e dei «Mercati della Granda». E poi via libera agli autori. Qualche esempio. Romano Bagnis, autore di più volumi di acrostici, ne intitola uno «A te micio»:

Ammaliatore dal felino sguardo
Tu, coi tuoi vezzi, riesci a conquistarmi
[redacted] se mi rubi le salsicce o il lardo,
Mi fai le fusa, poi, per acquietarmi.
Impieghi spesso unghie... da leopardo
Come affilate [redacted] poderose armi
I tuoi appostamenti hanno uno scopo
Ovvio e... ancestrale: catturare il topo.

Tante le poesie. Gianni Mereghetti, che ha pubblicato la raccolta «Scricchiolio», ne pubblica due sull'almanacco. Una, brevissima, [redacted] titolata «Ieri». Eccola:

«Ci sono momenti nella vita
in cui si vorrebbe [redacted] domani.
Compiuto il desiderio,
quante volte
si vorrebbe tornare ieri!»

Con la pubblicazione di pagine di diario, poesie, acrostici [redacted] racconti gli autori partecipano al [redacted] letterario indetto dagli ideatori dell'Almanacco. La premiazione dei vincitori per l'edizione 1990 è avvenuta nel corso della Fiera Fredda [redacted] Borgo San Dalmazzo [redacted] primi di dicembre, alla fine del prossimo anno si conosceranno i vincitori di questa edizione.

## [redacted]

### «Dove sei Gesù» recital musicale

Oggi alle 15, nel salone della scuola media della frazione Macellai [redacted] Pocapaglia, i giovani della comunità parrocchiale presenteranno [redacted] recital musicale dal titolo «Dove sei Gesù». L'ingresso è libero.

### Arriva il rock degli Ski[redacted]

Rock demenziale stasera al Palatenda di Limone. Sul palcoscenico gli Skiantos; la band bolognese capitanata da Freak Antoni, presenterà alcuni dei suoi maggiori successi, da «Karabigniere blues» a «Kinotto», da «Fagioli» a «Ti spalmo la [redacted] e «Rantola ancora». La musica dugli Skiantos [redacted] un cocktail di ironia, improvvisazione, poesia quasi surreale, cretinerie, paradossi e colpi di genio. L'ingresso al concerto (ore 21) costa 12 mila lire. La feste di Capodanno [redacted] invece animata dal cabaret di Giorgio Scapecchi, che recentemente ha partecipato alla trasmissione tv «Gran premio», [redacted] dalla musica dei «Monsters of rock and roll». Ingresso 50 mi[redacted] lire.

### Musica Anni 60 [redacted] piano bar

Domani sera, nel piano bar «Elite» di Tarantasca, musica con il duo Madox e buffet freddo. Il duo presenterà i più famosi brani degli Anni Sessanta e Settanta. Gli interessati possono prenotarsi telefonando allo 0171/937307.

### Una collettiva di pittura

Si può visitare fino al 30 dicembre, nei locali dell'Itis «Vallauri», piazza Bartolomeo Muzzone, a Racconigi, una collettiva di pittura. Espongono alcuni artisti racconigesi. La rassegna [redacted] può visitare nei giorni feriali dalle 17 alle 18,30, sabato e festivi dalle 10,30 alle 12 e dalle 16 alle 19. L'ingresso è libero.

### Canzoni, telefonate [redacted] «spazio dance»

S'intitola «Una notte lunga un anno»: è il tradizionale appuntamento della notte di Capodanno [redacted] Teleradio Savigliano, che presenta una novità. Per tutta la notte, infatti, per la prima volta in diretta dagli studi di piazza Santarosa, musica, telefonate, collegamenti, e uno speciale spazio dedicato alla musica «dance». Tutti gli ascoltatori potranno intervenire telefonando allo 0172-712712.

### DJ [redacted] sexy girls al club «Le Lude»

Al club «Le Lude» di Sommari[redacted] Bosco domani è in calendario [redacted] show. La [redacted] sarà «pilotata» dal dj statunitense Simon [redacted] da alcune sexy girls. Giochi e divertimenti, per tutti i gusti, caratterizzeranno la serata.

### Serata choc in discoteca

Giovedì grande appuntamento nella discoteca «Christ» di Mondovì. Le serate choc [redacted] finiscono [redacted] stupire i clienti ed i gestori del locale per la settimana prossima hanno in programma una serata di sorprese [redacted] ritmo di «click».

## GLI APPUNTAMENTI

**BOVES**

Un incontro con l'autore

Stamani alle 11, nell'Auditorium di piazza Borelli, verrà presentato, su iniziativa dell'assessorato alla Cultura, il libro dell'ex partigiano Gino [redacted], dal titolo «Anni di scelte, anni [redacted] lotte, cronache di provincia». Sarà presente l'autore. Per l'occasione saranno ricordati i tragici giorni di Boves tra la fine del 1943 e l'inizio del 1944.

**ACCEGLIO**

Sci, fiaccolate e miss Befana

Stasera alle 20, nella frazione Chiappera, si terrà una grande fiaccolata sugli sci riservata ai ragazzi. Per informazioni rivolgersi al campeggio Campo Base, telefono 0171/99068. Domani alle 10, in località skilift «Monte Midia» [redacted] svolgeranno le «Miniaccegliadi invernali», gare di discesa libera e di slalom gigante riservate ai ragazzi di età inferiore ai dodici anni. Alle 21, nei locali del salone comunale «Matteo Olivero», si terrà il grande veglione di fine anno con l'orchestra «Atmosfera». Giovedì 3 gennaio, sempre nel salone comunale, il gruppo di Sergio Berardo eseguirà musiche folcloristiche nizzarde e occitane, l'ingresso è gratuito. Le manifestazioni [redacted] concluderanno sabato 5 gennaio alle 21 [redacted] un gran ballo e l'elezione di [redacted] Befana.

**CEVA**

Al via la stagione [redacted] «Marenco»

[redacted] aprirà sabato 5 gennaio la stagione di prosa nel teatro comunale «Marenco». La prevendita delle tessere di abbonamento ai cinque spettacoli s'inizierà mercoledì [redacted] gennaio, dalle 16 alle 19, nel teatro Ma[redacted] e proseguirà giovedì [redacted] e venerdì 4, stesso orario. Per informazioni telefonare allo 0174/721623. Le date degli altri spettacoli [redacted] calendario sono: lunedì [redacted] gennaio, sabato 16 febbraio, martedì [redacted] marzo [redacted] giovedì [redacted] marzo. Prezzi in abbonamento ai cinque spettacoli: platea 87.500, palco tre posti [redacted] mila, palco [redacted] posti 300 mila, balconata 65 mila. Prezzi per ogni spettacolo: platea [redacted] mila, palco tre posti 66 mila, palco 4 posti 88 mila, balconata 20 mila e galleria 7 mila.

**[redacted]**

Grande plastico ferroviario

Oggi sarà esposto al pubblico, [redacted] locali delle scuole medie di Oltremaira, in via Montemale, un grande plastico ferroviario. L'opera è stata presentata alla mostra «Civiltà delle macchine», tenutasi recentemente a Torino. L'iniziativa è stata promossa dal Comune e dalla Comunità Montana Valle Maira, in collaborazione con [redacted] la [redacted]eda e il Gatt (gruppo amici treni Torino). I locali rimarranno aperti dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17. L'ingresso è libero.

**CUNEO**

Veglione Capodanno in Francia

I soci del camper club «La Granda» hanno scelto di trascorrere il veglione di Capodanno ad Antibes. L'originale proposta è stata accettata da centotrenta soci che [redacted] ieri [redacted] oggi raggiungeranno il campeggio «Du Pylon». La cena, caratteriz[redacted] da [redacted] menù, sarà servita nel ristorante del campeggio; seguiranno le danze allietate da un orchestra. Il cenone costa 32 mila lire.

**BRA**

Poesia e teatro dialettale

All'Unitre, tutti i martedì [redacted] gennaio alle 15, nel salone Arci, [redacted] Mendicità 12, si terrà un corso su «Poesia [redacted] teatro dialettale». Le lezioni saranno coordinate da Oscar Barile. Gli interessati possono rivolgersi all'Arci, tutti i giorni dalle 9 alle 12.

## [redacted] AL [redacted]

| Cinema | Film |
|---|---|
| [redacted] **Corso** Orario: fer. 20; 22 festivo 16; 18; 20; 22 Lire 9000 | **Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia** |
| **Fiamma** Or.: 16; 18; 20; 22 Lire [redacted] | **Vacanze di [redacted]** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innam[redacted] in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico** |
| **Italia** Lire [redacted] | **Film a luce rossa** |
| **Nazionale** Orario: fer. 19,30; 22 fest. 16; 18; 20; 22 Lire 9000 | **La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' [redacted] e animato |
| **Monviso** Ven./sab. 18; 20; 22 Festivi: 18; 20; 22 | **I divertimenti della [redacted] privata** *di C. Comencini con D. Forest, C. Malavoy, G. Giannini (Italia/Francia '90)* — Parigi 1792: attorno alla scomm[redacted] fatta da un vecchio libertino una vita felice e leggera di amori, fughe e scambi di persone. N. V. 1h 25' **Commedia** |
| [redacted] Orario: 16,30; 21 | **[redacted] lotteria [redacted] Capodanno** *di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89)* — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' **Commedia** |
| [redacted]en | **[redacted] alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce [redacted] galera. Lo salva [redacted] moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' [redacted] |
| [redacted] | **La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano [redacted] faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare [redacted] ragazza. Un giorno salva il principe Eric [redacted] ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone a[redacted]** |
| [redacted] Orario: fer. 21 festivi: 15; 17; 19; 21 | **Presunto innocente** *di Alan Pakula con H. Ford, [redacted] Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller** |
| [redacted] **Moderno** Orario: feriali 20 festivi dalle 15 | **Due nel mirino** *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller** |
| **Don Bosco** | OGGI RIPOSO |
| [redacted] **Impero** | **Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie,... N.V. 1h 31' **Comico** |
| [redacted] | **Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' [redacted] |
| [redacted] **Lux** | **Fantasia** *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** |
| [redacted] Or.: 20,15; 22,15 Festivi: 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,15 | **[redacted] con il morto** *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due imp[redacted] in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** |
| [redacted] | **Occhio alla perestrojka** *di Castellano e Pipolo con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90)* — A causa della perestrojka [redacted] amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. [redacted] 32' N.V. **Comico** |
| [redacted] | **Presunto [redacted]** *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller** |
| [redacted] | **Ghost (fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e [redacted] sulla Terra per aiutare [redacted] ragazza che [redacted] e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia** |
| [redacted] **Excelsior** Ore 21 | **[redacted] a Ottobre [redacted]** *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino [redacted] di scappare all'Ovest, porta il [redacted] sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h [redacted] **Thriller** |
| [redacted] **Lux** | **Tre scapoli [redacted] una bimba** *[redacted] Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è [redacted]cresciuta e i 3 protagonisti [redacted] educano e combattono [redacted] gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia** |
| [redacted] **Bertola** Orario fer. 20; 22 fest. 14,30; 16,30; 20; 22 Lire 6000 | **Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti [redacted] Paolo Villaggio, Mile[redacted] Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico** |
| [redacted] **Ariston** Orario: 21,15 | **[redacted] 2 - La [redacted] stirpe** *di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' **Fantastico** |
| [redacted] | **Cimitero vivente** *di M. Lambert con D. Midkiff, F. Gwynne, [redacted] Crosby (Usa)* — Una famiglia va ad abitare in una strana casa [redacted] un cimitero di animali e [redacted] necropoli indiana... Da un romanzo del mago del terrore Stephen King. V. M. 14 1h 41' **Horror** |
| [redacted] **Civico** | **Vacanze di Natale [redacted]** *[redacted] Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia [redacted])* — [redacted] mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo [redacted] un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze [redacted] St. [redacted] N.V. 1h 37' **Comico** |
| **Italia** | **[redacted] di forza - Total Recall** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico** |
| [redacted] **Roburent** Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 | **Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa [redacted] prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico** |
| [redacted] **Aurora** Orario: fer. 20; 22 festivi 14,30; 16,20; 18,10; 20; 22 | **RoboCop 2** *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio [redacted] male. N.V. 1h56' **Fantastico** |
| **Ritz** | **[redacted]** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — [redacted] ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata [redacted] e [redacted] come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' [redacted] |

Interregionale: oggi si gioca l'ultimo turno del girone d'andata con difficili impegni per le cuneesi

# Albese cerca il botto di fine anno

*Al «Coppino» gli azzurri privi del bomber Serpico e dell'allenatore D'Alessandro (squalificati) vogliono battere l'insidioso Libarna Saviglianese rivoluzionata contro il Rapallo. Il mister Ciravegna lascia in panchina Succo, Varagnolo e Risso. Gli altri incontri*

**ALBA.** Per l'ultima partita dell'anno e del girone di andata dell'Interregionale l'Albese affronta oggi allo stadio «Michele Coppino» il Libarna di Serravalle Scrivia. Sul suo campo «storico» gli azzurri hanno già giocato due volte in questa stagione: nella prima giornata contro la Pistoiese (punteggio finale 0-0) - perché al «San Cassiano» erano in corso lavori di ristrutturazione - e nel recupero della quattordicesima contro la Saviglianese (vittoria dell'Albese per 1-0 con un rigore contestato dagli avversari), perché il suo solito stadio era ancora coperto di neve.

La motivazione per lo spostamento di oggi è la stessa: il «San Cassiano» non è agibile, poiché il Comune non ha provveduto a togliere la neve. Entrare adesso con le ruspe in campo vorrebbe dire distruggere definitivamente il manto erboso con grave pregiudizio per l'attività futura. C'è stata, nell'ambiente azzurro, qualche polemica, accompagnata dalla minaccia di «emigrare» a Cinzano: ma per ora la protesta sembra essere rientrata.

«Giochiamo al "Coppino" - spiega il direttore sportivo Carlo Romano - e speriamo che il pubblico ci faccia sentire il suo incitamento. Una volta questo vecchio stadio era ribollente di tifo; confidiamo che la tradizione venga mantenuta».

Alla partita con il Libarna si attribuisce in casa albese molta importanza: una vittoria consentirebbe infatti di chiudere l'andata a quota 17, in perfetta media salvezza. «Giochiamo in casa e dobbiamo sfruttare al massimo la situazione - aggiunge Romano -. Abbiamo attraversato un periodo difficile, con incontri molto delicati, ma siamo riusciti a mantenerci a galla. Se vinciamo il Libarna poi - dopo la proibitiva trasferta a Pistoia - s'inizierà un periodo più favorevole».

Oggi l'Albese non sarà al completo; mancheranno infatti l'attaccante Serpico, squalificato per due giornate, e l'allenatore D'Alessandro sospeso fino al 17 gennaio prossimo: in panchina andrà il «secondo» Franco Sciorato. Il «mister» è stato espulso a Bozzano, mentre Serpico era stato colto da un guardalinee in un fallo di reazione nei confronti di un avversario che gli aveva sputato addosso; di qui la squalifica pesante ed inattesa che priva l'undici azzurro di una pedina fondamentale in [illegible]

**Aldo Scavino**

## I NUOVI MAGHI

**SAVIGLIANO.** Quella che oggi affronterà la difficile trasferta di Rapallo sarà una formazione trasformata rispetto alle recenti prestazioni.

Il «trainer» dei «maghi» Giuliano Ciravegna sebbene abbia a disposizione tutti i giocatori della rosa, cambierà molto. Il portiere Succo andrà in panchina e sarà sostituito dal [illegible] dodici Pin; Mosso prenderà il posto di Varagnolo fin dal primo minuto e Gerbaldo rileverà Risso. Nigra non è stato convocato: il suo posto in panchina sarà preso da Allasina. «E' giusto far spazio a giocatori che hanno dimostrato di essere più in forma - dice Ciravegna -: qualcuno fra i titolari è stanco, fisicamente o psicologicamente. Queste scelte saranno uno stimolo per tutti a fare meglio».

La Saviglianese formato ligure dovrebbe scendere in [illegible] con Pin; Longo, Mosso; Farello, Martin, Gerbaldo; Desantis, Finetto, Marchatti, Dalmazzo, Allocco. «La classifica è molto corta - aggiunge Ciravegna -: bastano due risultati positivi per essere rilanciati e lasciare questa posizione così pericolosa. Tutti crediamo in questa squadra: possiamo farcela a raggiungere la salvezza». [p. b.]

## [illegible]

«Cercheremo di chiudere l'anno con una vittoria, per dimenticare l'andata e puntare ad un pronto riscatto nel ritorno». Questo è lo slogan dei giocatori braidesi che oggi affrontano la Sestese. «I toscani hanno cominciato il campionato tenendo il ritmo della Pistoiese - sostiene il dirigente giallorosso Giovanni Sala -, ma adesso sono in fase calante; noi andiamo in campo per fare punti, la vittoria con la Pegliese ci ha definitivamente sbloccati e possiamo vincere».

L'uomo in più per il Bra potrebbe essere Sergio Fava, autore di due gol importanti nelle ultime partite, un regista che sta offrendo un elevato rendimento. «Fava a centrocampo si sta davvero comportando bene - aggiunge Sala -; nelle ultime partite è sempre stato fra i migliori in campo e a Sesto Fiorentino potrebbe far pendere la bilancia dalla nostra parte».

Nella trasferta toscana il Bra spera di avere un buon contributo offensivo dai suoi due «aborabre»: Daidola e Ragona. «Sono due giocatori capaci di tutto - conclude Sala -; hanno recuperato ed ora attendiamo i loro gol per dimenticare un girone di andata deludente». [l. f.]

## IL [illegible] FURLANO

L'Intermonregalese [illegible] oggi in Toscana i punti che il ghiaccio le ha impedito di conquistare nelle partite interne con Acqui e Sestese. L'allenatore Bruno Cavallo non potrà schierare Gianni Furlano, il libero titolare, squalificato per una giornata; si dovranno quindi trovare valide alternative per [illegible] difesa che ha già subito venti reti, con il portiere Durando sempre fra i migliori.

«In questo torneo le partite si vincono con la grinta - spiega il vicepresidente [illegible] Marchisio - solo la Pistoiese è tecnicamente superiore, tutte le altre avversarie si possono battere».

Intanto la Federazione ha fissato la data del recupero Intermonregalese-Acqui; la partita - ghiaccio permettendo - (i campi «Valeo» e Comunale» sono ancora bianchi) si disputerà il 10 gennaio. [l. f.]

LO SCHIERAMENTO

Ieri sera a Bologna ha fatto la differenza il muro dei cuneesi

# Un Alpitour a raffica

*Facile successo [illegible] parziali di 15-6, 15-4, 13-15 e 15-4. E' sceso in campo anche il francese Blain malgrado l'incidente automobilistico di venerdì*

**BOLOGNA.** L'Alpitour brinda al Capodanno [illegible] il successo esterno sul campo dello Zinella. I cuneesi si sono imposti per 3 a 1 dimostrando carattere e decisione. L'arma vincente del biancoblù è stato il muro, pratica[illegible] perfetto per tutto il match. L'unico dubbio sullo schieramento iniziale riguardava Blain, regolarmente in campo. Il francese è rimasto vittima venerdì di un pauroso incidente, che è fortunatamente concluso senza conseguenze, mentre con la sua Audi era diretto a Torino con il preparatore atletico Cominotto.

Ieri sera l'Alpitour è partito a razzo. Sul 5-0 ha costretto il tecnico Paladino a chiedere il primo time-out. Ma il tema della frazione non è cambiato. Zletanov ha riproposto lo stesso sestetto utilizzato nelle ultime prestazioni. I biancoblù di Cuneo hanno subito una lieve rimonta sul 6-4. Il tentativo dello Zinella è stato però di breve durata. Per Gallia e Da Roit è stato un gioco da ragazzi realizzare punti a raffica contro un muro praticamente inesistente. I cuneesi hanno rapidamente raggiunto quota 15, lasciando i padroni di casa a 6. Il primo set è durato 21 minuti.

Nel secondo, l'andamento della gara non è mutato: l'Alpitour ha continuato a giocare con la massima concentrazione e non ha dato spazio al sestetto di casa. I cuneesi hanno avuto problemi per raggiungere il 7-1 e costringere ancora Paladino a richiamare i suoi ragazzi. Anche questa volta, però, la sosta non ha avuto l'effetto desiderato. l'Alpitour ha proseguito la sua trionfale trascinata da un'ottima prova di tutto il collettivo. In poco più di venti minuti, i cuneesi hanno conquistato il secondo punto, parziale 15-4.

Sul doppio vantaggio, il ricordo è andato alla sfida dell'anno scorso quando, in netto vantaggio per 2-0, l'Alpitour fece clamorosamente rimontare perdendo la gara. «Siamo sinceri - confessa il d.s. Enzo Prandi -. Anche solo per un momento abbiamo pensato a quanto accaduto nella stagione». Per evitare sorprese, soprattutto per rivoluzionare l'intesa che si era perfezionata in campo, Zlatanov ha confermato gli stessi sei giocatori anche nel terzo set.

La terza frazione si è aperta con un punto dello Zinella; per la prima volta dall'inizio della gara, i bolognesi si sono trovati in vantaggio. E sulla scia hanno ottenuto sei lunghezze di vantaggio: 10-4. L'Alpitour ha reagito. E' stata questa una delle parti migliori del confronto. Il tecnico cuneese ha gettato nella mischia Della Nina e Mantoan. La mossa ha avuto l'esito sperato. Il set è proseguito sul filo dell'equilibrio. Alcune indecisioni in attacco hanno però costretto i biancoblù di Cuneo a subire il parziale di 15-13.

Ma l'Alpitour ha reagito con vigore. Muri implacabili e attacchi martellanti l'hanno condotto sul 6-1 nel quarto set. Il time-out richiesto dal tecnico locale è stato inutile. I cuneesi hanno rosicchiato punto su punto fino al 15-4. [l. t.]

SALON

Giuliano Bellanti sarà ospite stasera alla «Domenica Sportiva»

# Campione di Cuneo in tv

*Riconoscimento per il giovane del Dis Gros*

**Stella emergente.** Giuliano Bellanti visto da Paparelli

[illegible]. Il pallone elastico alla «Domenica sportiva». Stasera nella popolare trasmissione condotta da Sandro Ciotti il «balon» avrà posto di rilievo con ospite Giuliano Bellanti, capitano del Dis Gros Cuneo.

E' il giovane talento del pallone elastico, l'atleta al quale si chiede di contrastare lo strapotere di Ricky Alcardi. Elegante nei movimenti, potente alla battuta, Bellanti deve soltanto maturare. Lo scorso [illegible] disputò una stagione eccellente, in parte sciupata da un finale sottotono, si dice anche causato da dissapori con la «spalla» Belmonte. L'anno prossimo Giuliano avrà al fianco il fratello Alberto, con il quale ha sempre giocato; la speranza è che continui i progressi evidenziati finora.

In attesa di crescere e diventare una «stella», questa sera gli tocca il compito di far da cicerone al «balon» in tv. [g. fr.]

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA SERA
«LELE PORRE'»
DOMANI SERA
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
CON
L'ORCHESTRA BUSELLA
animazione di [illegible]
da «STASERA MI BUTTO»
dai ricordi Anni '60
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

CHRIST DISCOTECA
tel. 43.357
QUESTA SERA
D.J. PAPERACID
LIGHT TUZZI
LISCIO QUESTA
orchestra D'ALOIA

Tempio del ballo e della musica
LE CUPOLE
Cavallermaggiore
QUESTASERA
«quando caliente ci sol» musica dal vivo anni 60-70-80
con un'orchestra che VISTUPIRA'
I BLUE
DOMANISERA
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
il D.J. Alexander
allietato I CAPRICES
... La festa continua Martedì 1/1/1991

ELSY
INFORMATICA E AUTOMAZIONE
Bra - Via Principi 41 - Tel. 0172 432.038
Sistema AS/400 IBM
CONCESSIONARIO SOFTWARE
— ZUCCHETTI
— SIRIO INFORMATICA

Tempio del ballo e della musica
LE CUPOLE
Cavallermaggiore
LUIGI, PIER MARIA, PIER FRANCO TOSELLI
e COLLABORATORI O.S.T. S.p.A. LE CUPOLE - T.L.T. S.p.A. TELECUPOLE PIEMONTE
AUGURANO UN FELICE ANNO
Ringraziano tutti gli amici CUPOLE e CUPOLE LIDO
Tutti i telespettatori del PIEMONTE - LIGURIA e VALLE D'AOSTA.
Tutti gli imprenditori per la fiducia accordata a
TELECUPOLE PIEMONTE.

CINEMA ITALIA DI SALUZZO
PENTA FILM
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
SILVESTER STALLONE
SCHWARZENEGGER
ATTO DI FORZA
(TOTAL)
PENTA

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
DOMANI SERA
FESTA CON
con GIANNI MANUEL
e ANGELO DE ROBERTIS
NETWORK 105
e per quelli che saranno svegli
cappuccino e brioches dalle 6 dell'anno nuovo.

incrocio
CHIUSA PESIO - CN
0171-734580
salotto del liscio
...tu lo dici lo
IL BALLO LISCIO
Domani sera
VEGLIONISSIMO di
I POSTER
e l'indimenticabile ROBY
MARTEDI' SERA ancora tutti insieme

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
# LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 30 Dicembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) .184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36-219/811.182

IL CASO A CHIAVARI

## Un caffè a cinquemila lire

Tariffe super per consumazione al tavolo in un american bar del lungomare. La denuncia è stata inviata a polizia, carabinieri, Finanza e all'Ente turismo.

SERVIZIO A PAGINA 3

L'«AUDACE» PRONTA A PARTIRE

Un'altra nave della Marina è pronta a partire per il Golfo Persico. Il gennaio prossimo, dalle banchine dell'arsenale militare spezzino, leverà l'ancora il cacciatorpediniere «Audace». L'unità, che andrà a sostituire la fregata «Orsa», risponde a requisiti tali da garantire maggiore e più accurata protezione aerea al ventesimo gruppo navale e a tutte le unità dei Paesi alleati e amici presenti nella . La Marina sconsiglia allarmismi: «L'avvicendamento - informa - era previsto da tempo. Sull'Audace dovevano essere portati a termine lavori manutenzione e la partenza era prevista per la metà di gennaio. La scadenza della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu ha evidenziato la necessità di evitare una concentrazione scambi in corrispondenza quella data». L'equipaggio del cacciatorpediniere «Audace» è composto da 412 membri, 80 dei quali giovani di leva: gli spezzini 50». Impossibile è stato ieri conoscere il numero totale dei liguri. L'ufficiale in seconda, comunque, ha assicurato: «Il morale è alto, c'è addirittura euforia».

SERVIZIO A PAGINA 7

AUMENTANO LE AUTOSTRADE

Il nuovo anno porterà una spiacevole sorpresa per gli automobilisti che viaggiano sulle autostrade della Liguria. Dal 1° gennaio, è prevista infatti una revisione delle fasce tariffarie, che saranno ridotte da 15 a 5 tipi, incrementando quindi i pedaggi di utilitarie moto. Inoltre, da metà gennaio, dovranno essere fissati gli adeguamenti generalizzati delle tariffe (in media, si prevede un aumento del 4%). Dall'inizio dell'anno il provvedimento riguarderà l'A10, che va da Ventimiglia a Savona, dove i pedaggi sono già considerati notevolmente elevati rispetto ad altri assi viari (per coprire l'intero percorso 115 chilometri). I proprietari dei veicoli della classe B, che attualmente comprende l'85% degli automezzi, spendono 16.600 lire). Utilitarie macchine di media cilindrata affluiranno nella categoria A, mentre la B si ridurrà e sarà riservata pullman e furgoni. Per diminuire i disagi degli automobilisti, l'Autofiori ha comunque intenzione di promuovere un'interessante iniziativa. Per gli aumenti generalizzati l'incremento dovrebbe aggirarsi intorno al 4 per cento.

SERVIZIO A PAGINA 7

DENUNCIA A SESTRI LEVANTE

## Un «giallo» per l'Elettra

L'ultimo frammento della nave di Marconi sarebbe in Italia, ma in qualche museo australiano. Nella foto la figlia dello scienziato davanti al modellino del panfilo.

SERVIZIO A PAGINA 7

Al teatro Margherita

## Due concerti opere salutano il '91

La piccola stagione varata dal Consiglio di amministrazione. è ancora in attesa di conferme sull'inaugurazione del «Carlo Felice»: l'anno nuovo sarà finalmente quello della svolta?

A PAGINA 10

Interregionale

## Savona Savigliano al «Macera»

Derby Recigalupo per decidere la supremazia tra le squadre liguri. Altra sfida regionale al Carlini tra Pegliese e Ventimiglia. Il Rapallo invece riceve un'altra delle piemontesi.

La Camera di commercio comunica le date per capoluogo e provincia

# Via ai saldi, Genova pronta

*In città le vendite promozionali potranno cominciare il 14 gennaio per concludersi il 23 febbraio. Nelle altre località inizio anticipato al 7 gennaio. I ribassi e le promozioni*

**GENOVA**
NOSTRO SERVIZIO

La lunga stagione degli acquisti sembra non finire mai, con buona pace dei commercianti. La Camera di commercio di Genova ha comunicato il calendario dei saldi, che nella maggior parte dei negozi inizieranno a circa una settimana di distanza dalla fine del periodo festivo.

I commercianti genovesi potranno infatti praticare le vendite in saldo a partire dal 14 gennaio sino al 23 febbraio. Per quelli degli altri Comuni della provincia il periodo potrà essere addirittura «agganciato» alle festività natalizie. Inizia lunedì 7 gennaio e finisce il 16 febbraio.

Fanno eccezione i rivenditori di articoli sportivi, per i quali gennaio rappresenta ancora il primo mese della stagione di affari. Il periodo di saldi previsto dal 4 febbraio al 2 marzo.

Entro questi termini, saranno i commercianti a scegliere quattro settimane consecutive in cui vendere la merce in negozio con forti sconti. La percentuale di ribasso sul prezzo di cartellino dovrebbe distinguere i saldi propriamente definiti dalle vendite promozionali.

Nel primo caso, si tratta di sconti mai inferiori al 30%, nell'altro invece si parte dal 10%.

La normativa in materia è poco chiara. Con il passare degli anni si sono sovrapposte alle regole consuetudini introdotte esercenti più spregiudicati, che per conquistare nuovi clienti hanno lanciato le vendite promozionali.

Le associazioni dei commercianti si sono sempre opposte a questa prassi, sostenendo che rischia di mettere in dubbio la serietà della categoria.

Anche la scelta degli articoli da destinare alla vendita in saldo non deve essere lasciata al . La «filosofia» dei saldi è di liberare gli scaffali del negozio dalla merce rimasta invenduta e che non offre più il assortimento.

Capita soprattutto nel settore dell'abbigliamento e delle calzature, quando di capo sono disponibili poche taglie oppure di modello di scarpe i grandi. In questo caso, l'acquisto scontato trova una giustificazione agli occhi della clientela affezionata, che nei mesi precedenti speso il doppio per comprare lo stesso articolo.

Dice Roberta Sarra, titolare di una boutique del centro: «Il cliente affezionato compra quello che gli serve all'inizio della stagione. A volte passa anche a chiedere quando sono previsti i nuovi arrivi. Non si fa un problema del prezzo, perché si è instaurato rapporto di fiducia con il commerciante. Chi acquista durante il periodo dei saldi un cliente occasionale, che di rado vediamo ritornare nel resto dell'anno».

Per la maggior parte dei commercianti è tabù pensare ai saldi in questi giorni. Le vendite natalizie sinora non sono andate be- nel settore dell'abbigliamento, uno dei settori trainanti del commercio. I più sperano di rifarsi in parte in questa fine d'anno. Bilanci più positivi per gli altri settori: oltre ai giocattoli, molto venduti gli articoli per la montagna, grazie anche alle abbondanti nevicate del periodo prenatalizio.

Oggi i negozi possono restare aperti per l'intera giornata. Domani, i negozi di generi alimentari potranno derogare alla chiusura infrasettimanale. Martedì 1° gennaio avranno facoltà di deroga alla chiusura i negozi di generi alimentari. Gli esercizi pubblici potranno usufruire della deroga all'orario di chiusura sino al 6 gennaio compreso.

**Paola Cavallero**

VENTIQUATTR'ORE

LA SPEZIA

### Colpo «Oroazzurro», fermato uno dei banditi

E' stato fermato uno dei banditi che il 12 luglio scorso hanno rapinato l'oreficeria «Oroazzurro» in via Bertuccioni.
Si tratta di Carmelo Laporta, giovane di anni, abitante a Cologno Monzese. Il ragazzo è stato identificato dagli investigatori della squadra mobile di Genova al termine di alcuni mesi di indagini serrate.
Laporta era rimasto coinvolto in un sequestro di droga che la polizia aveva compiuto nell'hinterland milanese. In seguito era stato denunciato a piede libero.
Durante la perquisizione della sua abitazione erano stati rinvenuti alcuni passamontagna, che hanno insospettito gli agenti.
Carmelo Laporta si trova in stato di custodia cautelare.

IMPERIA

### I ladri per la seconda volta dal senatore Meoli

I ladri hanno visitato per la seconda volta in pochi mesi lo studio genovese del senatore socialista Delio Meoli. Dall'ufficio, che si trova in salita San Sebastiano, è sparito un tv color Il senatore Meoli infatti l'aveva acquistato di recente per rimpiazzare quello che i ladri gli avevano rubato nel precedente furto.

MOLASSANA

### Tenta il suicidio gettandosi dal balcone

Giovan Battista Piccardo, 75 anni, ha tentato il suicidio gettandosi dal balcone della propria abitazione, in via Geirato 160, a Molassana. L'anziano è stato soccorso dai militi della pubblica assistenza «Gap» e trasportato all'ospedale San Martino. Le sue condizioni sono disperate.

FRANA

### Interrotta al traffico la statale 35 dei Giovi

La strada statale 35 dei Giovi è rimasta interrotta da una frana delle pareti montagnosa all'altezza di Ronco Scrivia. Le squadre dell'Anas sono al lavoro per liberare la sede stradale. Ieri il traffico è stato deviato sull'autostrada «A7».

Un porto pezzi e il degrado del centro storico sono i problemi più gravi

# L'incubo della sete e del '92

Per l'Expo Colombiana ultima occasione per riscattare l'immagine di città in crisi

MENO uno alle Colombiane. Martedì comincia l'anno della vigilia per il grande appuntamento di Genova con il Mondo, sì con la M maiuscola perché quella sarà l'ultima occasione utile alla città per farsi conoscere come vera e unica patria di Colombo, come tappa di un tour turistico e non più (o non solo) come città industriale cresciuta, male, tra una guerra e l'altra e anche dopo, con il boom dell'acciaio, del porto, dell'Ansaldo e di tutte quelle aziende legate al carrozzone delle Partecipazioni Statali che hanno poi presentato un conto salatissimo con il vento della crisi.

Genova spera nel '91 per risolvere qualche problema. E chi non spera di migliorare, di crescere, di alzare il livello della qualità della vita? Il '90 se ne è andato con il porto a pezzi. Ogni tanto qualche nave scappa perché nessuno la scarica oppure perché armatori e noleggiatori trovano le tariffe dei porti vicini più economiche. Magnani e Barini, presidenti contro, uno del porto, l'altro dei portuali, dovranno siglare finalmente quel patto sociale che dovrebbe riportare lo scalo su livelli di concorrenza, non si dice con i colossi del Nord Europa, ma almeno con quelli del Mediterraneo, almeno con Spezia e Livorno. Lo scontro sarà, ancora una volta, sulla ge- del lavoro in banchina. Non trovare un'intesa sarebbe pericoloso, quasi un suicidio per la città.

E il Comune? Palazzo Tursi, negli ultimi anni, è stato a guardare. E non solo il profilo della Lanterna davanti a San Benigno. Hanno inaug- quei poco più di due chilometri di metropolitana, da Brin a Di Negro, e ora si continua a scavare sotto la città per arrivare a Caricamento e poi a Brignole. La seconda tappa, si spera, nel '92 per arrivare dalle parti dell'Expo.

Ci risiamo, tutto finisce nell'imbuto delle Colombiane. Anche il centro storico. Cinquant'anni di degrado e di colpevole disattenzione sono tutti lì, in bella vista, nei vicoli e nelle salite, a due passi da piazza Dante e dall'Annunziata. Se negli ultimi mesi il Comune ha fatto finta di accorgersene, il merito è solo dei Comitati spontanei che hanno protestato, continuano a protestare, e lo faranno ancora, per chiedere almeno più pulizia, più luce, un ambulatorio, un centro sociale. Piccole cose, mica la luna.

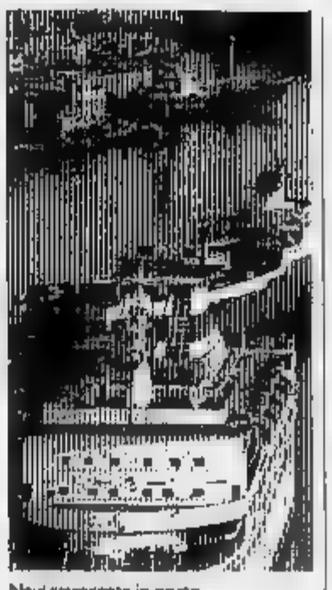
Intanto, sempre cinquant'anni dopo, si sgombrano le macerie, dietro al Carlo Felice, che pure lui era residuato bellico, e si spera, si annuncia, che sarà inaugurato a maggio. Francesco Ernani, nuovo Sovrintendente in arrivo da Verona, deve impedire a Genova di fare un'altra brutta figura. Come quella dell'acqua. Una città con pretese metropolitane ed europee affronta gli Anni '90 con l'incubo della sete. Si spera nel Laccio e nel Cassingheno, altrimenti ai visitatori dell'Expo si darà l'acqua minerale per lavarsi la faccia al mattino.

**Pier Paolo Cervone**

Genova, i traffici mercantili sono aumentati del 3,6 per cento

# In porto segnali di ripresa

*Bilancio positivo nei dati diffusi dal Consorzio*



Navi attraccate in porto

GENOVA. Nei primi dieci mesi del il porto Genova ha recuperato sensibilmente in tutte le voci dei traffici rispetto allo stesso periodo dell'89. L'incremento più alto si è registrato nella mobilitazione dei contenitori in teus, che hanno segnato il 32,6% più, seguito da quelli nel settori delle rinfuse solide, +25,2%, delle merci varie, con +21,6%, e dei prodotti petroliferi, +2,5%.

Il traffico totale ha segnato un aumento 3,6%. In negativo invece il dato che riguarda la rinfuse solide in autonomia funzionale (Enel e siderurgia), che sono diminuite del 10%.

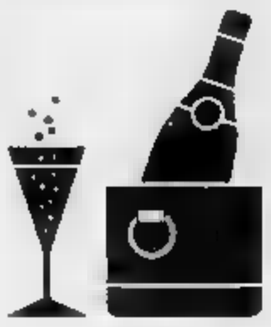
In un comunicato diffuso ieri dal Consorzio autonomo del porto si sottolinea che l'anno 1989, preso come termine di confronto, stato particolarmente deficitario a causa della conflittualità sulle banchine.

Nel testo si legge: «I dati fin qui registrati appaiono confortanti anche raffrontati con quelli del corrispondente periodo del 1988, che ha fatto registrare invece il record storico contenitori in teus e consuntivi altissimi in valore assoluto negli altri settori».

Da questa analisi emerge che fra gennaio ottobre 1990 i traffici hanno fatto registrare rispetto al incremento pari allo 0,9%. Anche i consuntivi delle più significative voci merceologiche sono inferiori di pochissimi punti percentuali.

Nel mese di ottobre, invece, le merci containerizzate scese dalle oltre 300 mila tonnellate dell'89 a 259.702 t, pari ad un segno negativo del 13,5%. Le merci convenzionali sono passate dalle 318.862 tonnellate dell'89 alle 291.222 del 1990, pari a —8,7%. Le rinfuse solide in economia funzionale sono passate 587.370 tonnellate (ottobre '89) a 431.328, pari a —37,2%.

**[p. c.]**



Una guida agli appuntamenti di San Silvestro nel Tigullio, da Sestri Levante a Portofino

# Cenone o cabaret, si festeggia il '91

*Pranzo di Capodanno da 25 a 300 mila lire. Ampia scelta di spettacoli tra musica, strip-tease o satira. Tornano di moda il liscio d'autore e il veglione al piano bar. Riviera con il tutto esaurito, nonostante la concorrenza della neve*

**RAPALLO.** Il più economico cenone di Capodanno in Riviera è quello preparato al ristorante [illegible] di Rapallo: si pagano soltanto 25 mila lire. Il veglione più costoso è organizzato dall'hotel Bristol di Rapallo-Zoagli, 300 mila lire, seguito [illegible] quelli [illegible] Miramare di Santa Margherita e dal Carillon a Paraggi, [illegible] mila. E per i tavoli migliori del Covo di Nord-Est si paga fino a 300 mila lire, ma con lo spettacolo di cabaret compreso. Il Capodanno [illegible] più sexy [illegible] alla discoteca Privilege di Rapallo (ben quattro strip-tease in programma). Rimanendo in tema, il cenone più afrodisiaco, [illegible] raffinato al tempo stesso, è preparato dallo chef del ristorante Polpo Mario a Sestri Levante.

**Il borgo sotto tono.** A Portofino i ristoranti Puny e Pitosforo sono chiusi, come l'hotel Splendido. Il borgo ha lasciato spazio, complice l'abbondante neve caduta nei giorni scorsi, [illegible] località montane come Cortina d'Ampezzo, Madonna di Campiglio, Gstaad o St. Moritz. Cotillons, panettone, spumante; abito scuro per i signori e «lungo» per le signore. Al [illegible] qualche salto in discoteca, senza la grande attrazione [illegible] spettacolo. Il Capodanno del Levante si preannuncia così: un po' sotto tono.

**Cabaret e strip-tease.** Nei locali notturni o nei ristoranti mancano i cabarettisti [illegible] grido («per una serata così costano venti-trenta milioni» si lamentano i gestori) [illegible] allora tutti si accontentano del tradizionale [illegible] [illegible] brindisi al [illegible] anno.

Fa eccezione [illegible] Covo di Nord-Est a Santa Margherita, dove il patron Lello Liguori, oltre al cenone, ha organizzato uno spettacolo con numerosi per[illegible]gi. Ad incantare i signori [illegible] le loro gambe da capogiro ci penseranno le ragazze del balletto della trasmissione televisiva «Bellezze al bagno».

Ma il piatto forte della serata è il cabarettista Teo Teocoli che si esibirà [illegible] il chitarrista Armando Celso. La [illegible] di Capodanno sul palcoscenico [illegible] Covo ci saranno anche i «sempreverdi» Nico Fidenco, Gianni Meccia, Jimmy Fontana e Riccardo Del Turco, che suoneranno brani di musica Anni Sessanta e revival.

La serie del cabaret prosegue al Comargue, la discoteca allo Sporting club [illegible] Rapallo, dove sarà protagonista Massimo Scarfò, reduce da alcune trasmissioni televisive a Canale 5 e Italia 1. Sempre a Rapallo agli strip-tease del Privilege si aggiunge quello [illegible] mezzanotte di una splendida ragazza francese che si esibirà senza veli alla discoteca Happening in via [illegible]. Martino di Noceto.

**Musica e liscio.** Alla Loggia sulle alture [illegible] Recco, musica live e qualche battuta di cabaret nostrano con il trio «Raptus», mentre [illegible] Peter Pan di Recco, ex P4, si ballerà liscio e disco music. Nel piano bar della Riviera è previsto un cenone e poi la musica soft del pianoforte, come al Gran Caffè Delilla di Chiavari con [illegible] maestro Franco Sivori.

Nei templi del ballo liscio quest'anno vanno per la maggiore le orchestre romagnole. All'Epoque di Casarza Ligure c'è quella di Marco Veroni, alla discoteca Contatto in località Arenelle [illegible] Cavi di Lavagna suonano «I figli del vento». Ballo liscio con «I migliori» anche al Gran Caffè [illegible] Rapallo sul lungomare Vittorio Veneto.

**Cenoni per tutte le tasche.** Chi vuole [illegible] fuori casa l'ultimo giorno dell'anno, senza un'eccessiva spesa [illegible] in modo alternativo, in Riviera può trovare una soluzione. Il ristorante cinese CheKiang di Rapallo offre, a sole 25 mila lire, antipasti caldi di gamberetti in pan carrè, gustosi abalone, muscoli di vitellone in salsa di ostrica e asparagi, insalata cinese, gamberoni alla griglia, gelato [illegible] frutta fritta [illegible] volontà, macedonia cinese.

Senz'altro più tradizionale è il veglione [illegible] Capodanno riservato ai clienti del Carillon a Paraggi. Caviale e salmone, tortellini alla panna con tartufo d'Alba, filetto alla Baudelaire [illegible] con legumi, parfait au Grand Marnier, caffè, cotillons e un dono alle signore, tutto per 260 mila lire.

Sul raffinato e «afrodisiaco» è invece il menù del «Polpo Mario», nel carrugio di Sestri Levante. Nel prezzo (120 mila lire) sono inclusi i vini e le specialità come cappon magro, flan d'astice, ostriche al gratin, linguine d'aragosta, rotolo di branzino, aragosta [illegible] vapore, dentice al rosmarino, cotechino con lenticchie, parfait e pannettone.

Spettacolo di magia [illegible] lettura dei tarocchi di Marco Zanon (con pronostici per [illegible] [illegible] affari dell'anno prossimo) accompagneranno il menù al ristorante il Frantoio di Santa Margherita a [illegible] mila lire.

Chi ha scelto il Grand Hotel Miramare di Santa Margherita, potrà ballare dopo [illegible] cenone con l'orchestra «I Barracuda», mentre l'hotel Cenobio dei Dogi di Camogli ha previsto un ballo [illegible] fine anno nelle ampie sale con l'orchestra «I Miurai».

**Fabrizio Graffione**

## POCHI VIP, ARRIVANO COMICI E SOUBRETTE

**PORTOFINO.** Capodanno con pochi Vip nel Tigullio. La [illegible] delle più note località selistiche si è presa una grossa rivincita sulle brume rivierasche [illegible] questi giorni e [illegible] situazione preoccupa non poco gli operatori turistici e gli albergatori. Saint Moritz batte insomma Santa Margherita uno [illegible] [illegible].

Tuttavia serpeggia la convinzione che in queste ore la Riviera, almeno quella delle seconde case, si riempia come sempre. Senza grossi nomi, però. Chi si aspettava [illegible] incontrare i «soliti» Craxi, Berlusconi e Fanfani e altri habituée estivi [illegible] Portofino anche la notte dell'ultimo dell'anno è rimasto deluso.

Alla villa dell'Olivetta il «re» della Fininvest ha preferito ancora una volta la sua reggia di Arcore, dove, pare, tornerà dalla luna di miele con la moglie Veronica Lario per salutare il nuovo anno con un gruppo ristretto [illegible] amici, fra cui probabilmente, come è accaduto gli altri anni, lo stesso segretario del psi.

Va detto comunque che a Portofino e [illegible] Santa Margherita la presenza o [illegible] [illegible] vari Giorgio Falk e compagni più o meno noti dal jet-set [illegible] ha indifferente la gente e gli addetti ai lavori.

Ezio Greggio [illegible] [illegible] Ghiglione

Gestori di locali e di ristoranti puntano piuttosto sulla clientela occasionale, quella che decide all'ultimo momento di prenotare il Capodanno nel Tigullio senza badare [illegible] spese. E' la clientela che si aspettano i ristoranti [illegible] Portofino, ritrovi come il Covo di Nord Est, lo stesso Carillon di Paraggi.

Al blasone, insomma, si preferisce il portafoglio in tempi [illegible] cui non c'è da attendersi, spiegano gli interessati, niente di buono.

Chi ha meno problemi è, come sempre, Rapallo dove tutte le seconde [illegible] sono affollate di milanesi [illegible] amici al seguito. Un grande popolo [illegible] vacanzieri che preferisce le mura casalinghe [illegible] che solo dopo la mezzanotte si concederà quattro passi [illegible] sul lungomare Vittorio Veneto per un caffè nei dehors.

Sotto il profilo dello spettacolo, e delle manifestazioni organizzate nelle discoteche, negli alberghi e in altri locali trasformati per l'occasione, da citare Ezio Greggio che farà da mattatore al veglione organizzato al Palasport della Fiera di Genova, non si sa ancora se [illegible] le «veline» di «Striscia la notizia» o con [illegible] pennute bellezze di «Paperissima». E poi, sempre restando in tema di cabaret, Teo Teocoli al Covo di Nord-Est a Santa Margherita, dove si esibiranno anche i «Sempreverdi», protagonisti del rock Anni Sessanta, e Massimo Scarfò (anche lui lanciato dal network di Berlusconi) al Camargue di Rapallo.

**(m. b.)**

A Chiavari un cliente si è rivolto alle autorità per segnalare l'episodio

# Sorpresa, un caffè 5000 lire

*Tariffa super per la consumazione al tavolo in un american bar del lungomare. La denuncia è stata inviata a polizia, carabinieri e Finanza, all'Ente turismo [illegible] alla Federazione pubblici esercizi*

**CHIAVARI.** Può capitare [illegible] chiunque di sedersi [illegible] tavolino di un bar e ordinare un caffè. Ma è [illegible] normale che al momento del conto sia riservata la sorpresa [illegible] dover sborsare [illegible] biglietto [illegible] cinquemila lire. Un prezzo che in alcuni casi può sembrare eccessivo ma che però quasi sempre, un po' per quieto vivere e seppur a malincuore, si finisce per pagare senza fiatare.

E' quanto è successo due sabati fa al «Nord Nelson Pub» sul lungomare di Chiavari, al levantese Franco Sivori, 52 anni. [illegible] signor Sivori, però, non è stato zitto dopo aver pagato, ma ha segnalato l'episodio a carabinieri, polizia, guardia di finanza, Ente provinciale del turismo e alla Fipe, la federazione pubblici esercizi.

Dice Franco Sivori: «Come è andata? Ero andato al "Nelson" con alcuni amici, con i quali mi sono seduto a un tavolino. Ho chiesto un caffè e, quando [illegible] cameriere me l'ha portato, ho visto il prezzo sullo scontrino: cinquemila lire. L'ha fatto vedere ai miei compagni di tavolo: abbiamo subito pensato a un [illegible].

Continua Sivori: «Sono andato alla [illegible] per avere chiarimenti. Il cassiere, però, ha confermato il prezzo indicato sullo scontrino. Non ho fiatato. Ho pagato, facendomi segnare [illegible] una penna sullo scontrino che quelle cinquemila lire si riferivano a quanto pagato per un caffè. Poi, me [illegible] [illegible] andato».

Alcuni giorni dopo il signor Sivori ha inviato le raccomandate. [illegible] chiesto alle autorità competenti se è lecito pagare questi soldi per un caffè. La Fipe stabilisce che i bar di prima e seconda categoria possono maggiorare i prezzi della consumazioni al tavolo del [illegible] e non oltre. E che devono esporre il relativo listino prezzi. Cosa che invece non [illegible] stato fatta al "Lord Nelson"».

«Purtroppo si preferisce sempre pagare e stare zitti - continua Sivori -, ma questa volta ho ritenuto giusto non fare cadere l'episodio nel dimenticatoio. E' una questione di principio: credo infatti che sia vile ed irresponsabile accettare passivamente tutti gli illeciti e soprusi a cui quotidianamente siamo chiamati ad assistere [illegible] a sopportare. Per questo ho voluto portare avanti la [illegible] protesta anche sapendo che, [illegible] solitamente succede, andrà finire in un niente».

Continua Sivori: «A questo punto però [illegible] inutile che [illegible] gente e gli operatori turistico-commerciali continuino [illegible] lamentarsi che [illegible] Chiavari non c'è turismo: in Costa Azzurra, dove di turismo si [illegible] e si prospera, non ho mai dovuto discutere di prezzi maggiorati [illegible] [illegible] listini non esposti».

**(f. p.)**

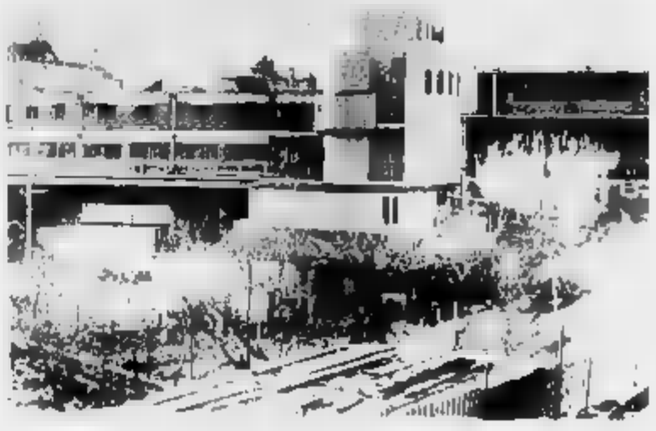
### [illegible] IL TITOLARE

**CHIAVARI.** Le accuse di Franco Sivori [illegible] hanno scomposto più [illegible] tanto il titolare del «Lord Nelson», Angelo Molinari. «Il signor Sivori è un nostro abituale cliente, ci onora della [illegible] presenza da almeno vent'anni - ha precisato - e ormai dovrebbe sapere che dopo la mezzanotte ci è consentito apportare un sovrapprezzo alle consumazioni al tavolo. E' una prassi prevista ed autorizzata per locali [illegible] il nostro». Continua Molinari: «Non siamo incorsi in alcun errore e tantomeno illecito. Il prezzo del caffè al banco è [illegible] 2000 lire, regolarmente esposto, e il sovrapprezzo della consumazione al tavolo rientra nella norma. Come peraltro hanno già appurato i carabinieri». Una conferma viene dall'assessore al Commercio di Chiavari, Massi[illegible] Mallucci: «Posso assicurare che in generale i pubblici esercizi di Chiavari osservano scrupolosamente le tariffe imposte dalla legge. Con indubbiamente variazioni del prezzo [illegible] secondo del tipo di esercizio [illegible] del servizio». **(f. p.)**

## DALLA RIVIERA

### [illegible]

***Incendio nello stabilimento della Mares***



Un principio d'incendio ha fatto scattare l'allarme l'altra sera nello stabilimento della «Mares» di Rapallo (nella foto), l'azienda che produce attrezzature subacquee. Le fiamme [illegible] divampate verso le [illegible] da uno dei forni usati per essiccare [illegible] materiale plastico. La causa più probabile è quella di [illegible] corto circuito. L'incendio è stato subito soffocato dai vigili del fuoco di Rapallo, [illegible] cui caserma dista [illegible] poco più di cento metri dallo stabilimento.

### CHIAVARI

***Marocchino arrestato per minacce [illegible] una coppia***

Un marocchino di [illegible] anni, Sandaoui Abdellatif è stato arrestato l'altra [illegible] dagli agenti di polizia giudiziaria del commissariato di Chiavari [illegible] denunciato per minacce gravi e ubriachezza molesta. L'uomo ha minacciato [illegible] i cocci [illegible] [illegible] bottiglia, pescata in un contenitore della spazzatura, due coniugi che avevano rifiutato di acquistare uno degli articoli che il marocchino tentativo loro di vendere. Le coppia [illegible] state c[illegible] a rifugiarsi in auto. Il marocchino è stato bloccato dagli agenti di polizia e, [illegible] colluttazione, ha riportato lievi ferite. Abdellatif sarà espulso dall'Italia.

### RAPALLO

***Il tiro a volo diventa un campo [illegible] calcio***

L'area dell'ex tiro a volo di Santa Maria del Campo potrebbe essere trasformata in un campo il calcio a «sette». La proposta è stata fatta al Comune dalla società sportiva «Broccoletti», che realizzerebbe l'impianto con una spesa di 97 milioni e si occuperebbe della gestione. L'amministrazione dovrà però avere la disponibilità dell'area, che è di proprietà dell'Azienda autonoma di soggiorno.

### [illegible]

***Aveva hashish, [illegible] arrestato dagli agenti***

Un ventenne di Chiavari, Marco Levaggi, abitante in via Parma, è stato [illegible] ieri dalla polizia di Chiavari in una sale giochi del lungomare. [illegible] giovane aveva con [illegible] circa 30 grammi di hashish.

### RAPALLO

***Ultimo appuntamento all'Auditorium***

Questo [illegible] alle 21 sarà di scena all'auditorium della Clarisse l'ultimo appuntamento di spettacolo prima della chiusura definitiva del teatro, disposta dal Comune per consentire la realizzazione di importanti lavori di ristrutturazione. Si tratta di un concerto dell'orchestra da camera «I Concertanti».

### [illegible]

***Un premio per il pianista [illegible] sette anni***

Sarà premiato oggi ad Albenga il pianista Andrea Sanguineti, 7 anni, di Chiavari, piazzatosi al terzo posto, nella sua categoria, al concorso nazionale pianisti «Città di Albenga». Sanguineti, primo classificato per la provincia di Genova, ha concorso contro altri 280 partecipanti [illegible] premio, provenienti da tutta Italia.

Manifesti e un libro a fumetti per insegnare ai più piccoli a conoscere le malattie [illegible] a rispettare l'ambiente

# Il lupo Pugacioff medico per scherzo (ma non troppo)

*Parte a Rapallo e Recco una campagna di prevenzione dedicata ai bimbi delle elementari*

**RECCO.** Un controllo odontoiatrico gratuito per i bambini delle scuole elementari del golfo Paradiso e una pubblicazione [illegible] fumetti di informazione sanitaria per i loro coetanei della Usl 17 di Portofino sono le prime iniziative per il [illegible] nel campo della medicina sociale [illegible] Riviera.

I progetti sono stati elaborati dal Lions club, grazie alla collaborazione della Regione, [illegible] Comuni e degli enti scolastici del comprensorio. Già al ritor[illegible] dalle vacanze natalizie gli alunni delle scuole di Boglia[illegible]sco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Avegno e Uscio, potranno fruire gratuitamente di un «depistage odontoiatrico», in pratica un controllo medico per prevenire eventuali [illegible]ie o malformazioni dell'apparato dentale.

Per consentire al bambino la visita specialistica, i genitori devono firmare un apposito modulo. Alla fine verrà compilato un dettagliato rapporto per ogni paziente e verrà rilasciata [illegible] scheda personale [illegible] tutte le caratteristiche tecniche. Secondo i promotori dell'iniziativa, che verrà sovvenzionata con fondi privati, l'iniziativa potrebbe [illegible] futuro venire allargata anche ad altri Comuni del Tigullio.

Il secondo progetto, di tipo editoriale, è stato ampliato [illegible] dedicato agli alunni delle scuole materne, elementari [illegible] di [illegible]die inferiori che risiedono nei [illegible] Comuni della 17 Usl. A ilparlare di alcune malattie e di come prevenirle, ci penseranno i fumetti del cartoonist Giorgio Rebuffi. In particolare il difficile compito di interessare i giovanissimi all'educazione sanitaria è stato affidato al simpatico lupo Pugacioff.

Subito dopo l'Epifania partirà la distribuzione della nuova pubblicazione nelle classi, cui si aggiungeranno centinaia di manifesti per propagandare l'iniziativa sensibilizzando gli alunni ad aderire leggendo il fumetto. I messaggi [illegible] carattere educativo spaziano dalle misure preventive di tipo strettamente sanitario a quelle alimentari [illegible] comportamentali, [illegible] richiami all'ecologia e all'educazione civica.

Il libro [illegible] fumetti, tutto a colori, contiene anche messaggi sui pericoli che [illegible] corrono ogni giorno tra le mura domestiche o sull'opportunità di pensare anche [illegible] svolgere [illegible] [illegible] attività sportive nell'ambito dei propri impegni scolastici.

Anche nel Levante, insomma, la «medicina sociale» sta cominciando [illegible] prendere campo. In altre nazioni invece, ad esempio negli Stati Uniti e nel Nord Europa, le campagne di prevenzione vengono attuate da anni, rivelandosi preziosi veicoli d'informazione [illegible] stimo[illegible] sociale. **(f. g.)**

Promozione: nel recupero di ieri i genovesi sono andati a vincere sul campo dell'Ortonovo

# Baiardo più vicina al tetto

*Tre a uno per la squadra dell'ex sampdoriano Tuttino. Pontedecimo e Vezzano hanno un solo punto di vantaggio in testa alla classifica. Gli spezzini hanno fallito il calcio di rigore del possibile pareggio e colpito una traversa*

SERVIZIO

Vola, il Baiardo vola. La squadra genovese è riuscita a farsi gli auguri, vincendo sul campo di Marinella contro l'Ortonovo (3-1), al termine di una partita che l'undici di Paolo Tuttino ha dominato nel primo tempo (grazie anche all'opaca prova dei padroni di casa) ha controllato nella ripresa, agendo in contropiede e realizzando allo scadere la terza rete.

Il Baiardo «dimentica» quindi il match contro il Lavagna, incontro troppo «falsato» dalle assenze (Testore e Re, e con Cioce «out» dopo pochi minuti).

Il mister dei «verdi», l'ex sampdoriano Tuttino, chiedeva una prova d'orgoglio, e la squadra ha reagito alla grande, riconquistando la terza posizione in classifica. Buona volontà, ma anche troppi errori dovuti all'inesperienza, da parte dei giovani dell'Ortonovo: il bomber Masito ha realizzato una rete (su rigore), ha fallito un secondo tiro dagli 11 metri e, di testa, ha colpito la traversa. Rimane la «stella» più lucente della compagine spezzina, un prestito dalla Massese che è destinato a sfondare, il prossimo anno, nei professionisti.

La cronaca è limitata alle quattro reti, di cui due su rigore più un terzo fallito, di cui già si è detto. L'Ortonovo passa in vantaggio dopo dieci minuti con Masito (penalty concesso per atterramento di Bianchetti che sarà poi costretto ad uscire), ma il Baiardo prima pareggia, sempre su rigore (trasformazione di Barducci), poi passa in vantaggio con Benso, il cui tiro viene deviato da Torre alle spalle del proprio portiere Pucci. Due a uno per gli ospiti genovesi al termine del primo tempo e, ad inizio ripresa, Masito diventa nuovamente protagonista: dapprima colpisce, con un perfetto colpo di testa, la traversa, poi spreca il rigore del possibile 2-2.

Con gli spezzini sbilanciati in avanti, il Baiardo colpisce di rimessa e al 90' il terzino fluidificante Barbieri (un giovane osservato speciale, per la facilità di presentarsi in zona gol) un punto fisso della nostra Squadra Ideale) realizza la terza rete della squadra.

Dopo il recupero di ieri, la classifica è la seguente: Pontedecimo e Vezzano p. 20; Baiardo 19; Lavagna 18; Rivarolese 15; Moneglia, Monterosso e Sestri Levante 14; Entella e Miglierinese 13; Ortonovo 12; Canaletto 6; Cosmos 6; Fontanabuona e Garibaldina 4.

Due ancora i recuperi da effettuare (6 gennaio ore 14.30): Garibaldina-Fontanabuona e Ortonovo-Moneglia.

Prossimo turno (13 gennaio): Miglierinese-Sestri Levante, Entella-Garibaldina, Baiardo-Vezzano, Pontedecimo-Rivarolese, Fontanabuona-Cosmos, Ortonovo-Canaletto, Moneglia-Monterosso. Riposa: Lavagna.

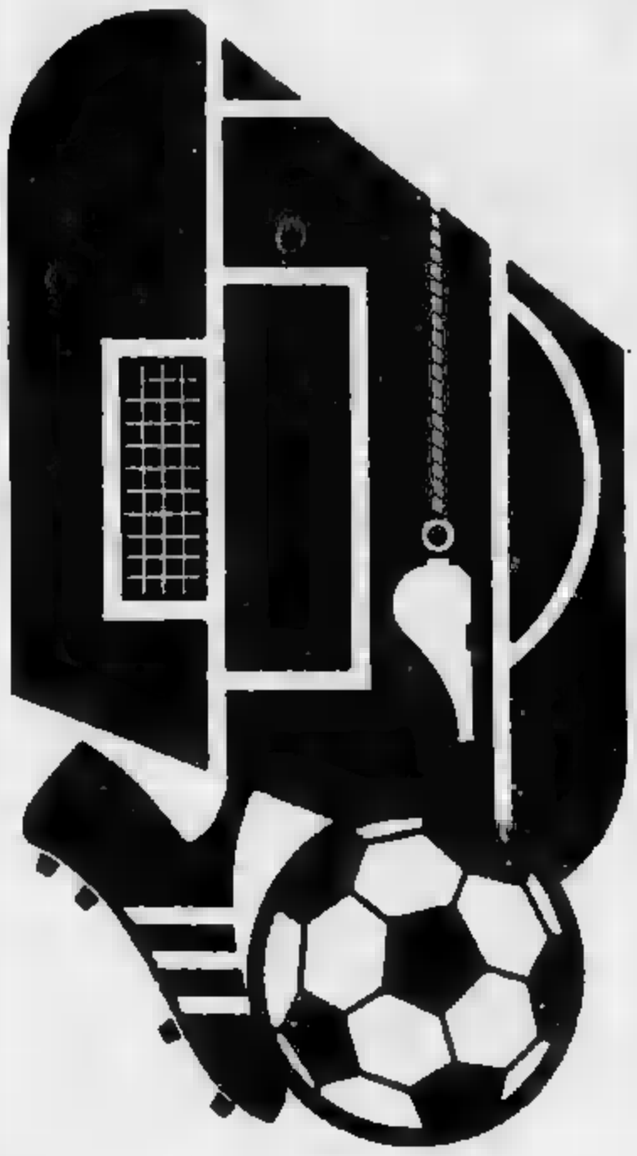
**Scartozzoni**

## NESSUN GOL IN SANMARTINESE-NE'

**CARASCO.** Pareggio a reti inviolate fra Né Calcio e Sanmartinese nel recupero di Terza categoria. Le due squadre hanno affrontato il match con determinazione, anche con un eccesso di decisione in alcuni interventi, la punta padroni Gagliotti, che è dovuta uscire dal campo nel primo tempo per un infortunio alla caviglia. mai con cattiveria e alla fine le squadre hanno recriminato l'arbitro per i troppi giocatori ammoniti e per i cartellini rossi (Bernardi per la Sanmartinese ad inizio ripresa, Maiolino per il Né nel finale). Le emozioni «di gioco» sono tutte racchiuse nella ripresa: dapprima il doppio palo Rosselli (entrato in sostituzione di Gagliotti), scattato in contropiede e presentatosi tutto solo davanti al uno avversario; poi l'espulsione Bernardi per doppia ammonizione, ancora un tiro di Picasso (parato), palla gol Gardella e un colpo di testa di Baldassarre (parato). Tutto Né, nel secondo tempo, mentre il primo tempo aveva fatto registrare il dominio tattico dei rapallesi che, con il pareggio di Carasco, hanno fallito l'obiettivo della vigilia, cioè quello di conquistare il terzo posto solitario.

Classifica: Gattorna p. 16; Portofino 14; Champion, Aurora Avis, Deiva Marina, Riese Old Boys e Sanmartinese 12; Cogornese e Ri Calcio 11; Il Poggio Discobolo 10; Né Calcio 9; Sestieri Lavagna 7; Sporting 80 6; Panchina Chiavari 5; San Lorenzo 1. Sabato prossimo sono in programma gli ultimi due recuperi: Poggio-San Lorenzo e Sanmartinese-Aurora Avis.

[g. s.]



## PRO RECCO BATTUTO DAL PIEVE LIGURE

**BOGLIASCO.** Il «bottino» di Capodanno lo spara il Pro Recco, che espugna (2-1) il campo di Bogliasco fino ad ora intatta roccaforte del Pieve Ligure. Si è giocato ieri pomeriggio il recupero della decima giornata del girone B di Prima Categoria e la squadra di casa voleva riagganciare in vetta alla classifica la Carlo Grasso ed invece l'incontro ha rilanciato i giovani biancoazzurri di Rossi.

Il Pro Recco era in formazione tipo con i rientranti Stefanelli e Bruzzone sistemati dietro le punte Carpitella e Scordamaglia.

Il Pieve doveva invece lamentare l'assenza di ben 4 giocatori: Claudio Pezzolo, Del Buono, Bonacina e Spisso. Nei primi 45 non si registravano grosse emozioni, con i padroni di casa più intraprendenti ed il Pro Recco che facendo tesoro delle ultime sfortunate trasferte, attendeva guardingo il suo momento.

Questo arrivava nella ripresa: disattenzione della difesa dei rossi di Ricci e Carpitella portava in vantaggio il Pro Recco al 60'. Pieve Ligure sbilanciato in avanti e puntualmente punito dall'avversaria in contropiede. Il gol di Stefanelli a metà della ripresa pareva chiudere il conto. Oltretutto il Pieve Ligure era ridotto in 10 uomini per l'espulsione di Campasso e rischiava a più riprese il 3-0 in contropiede.

Con le forze disperazione la squadra di casa trovava un rigore: la decisione dell'arbitro Carioni di Savona lasciava molto perplessi i tifosi agli spalti e decisamente scontenti i giocatori del Pro Recco. Espulso il difensore Daniele. Massimo Pezzolo trasformava (65') mettendo la palla a fil di palo.

Nei concitati minuti finali succedeva di tutto: un'altra espulsa sospetta in area del Pro Recco, una ennesima espulsione a sfavore del Pieve Ligure (Albasini) all'88' per aver abbattuto Stefanelli lanciato a rete.

Ora il Pro Recco si porta a ridosso della zona promozione mentre il Pieve vede solo allontanarsi la prima posizione ma rischia di perdere anche la seconda: infatti sono in programma per il 5 e 6 gennaio i recuperi Sori-Little Club e Rutese-N.S.Fruttuoso.

L'allenatore Derlin, presente al recupero Bogliasco, intravede per la Rutese la possibilità del sorpasso: «Ho visto un Pieve Ligure non brillante come ad inizio campionato; forse sta pagando le tante assenze. Il Pro Recco sta invece trovando il giusto equilibrio tra l'irruenza dei suoi giovani e la tranquillità dei più anziani».

Classifica: Carlo Grasso p. 20; Pieve 18; Rutese 17; Molassana 16; Pro Recco 15; N.S.Fruttuoso, Albaro, Anni Cassasse e Villaggio S.Salvatore 14; Bogliasco e Casarza 13; Marina Giulia 12; Sori e Corasco 11; Little Club Amarena e Canevaridoria 8.

N.S. Fruttuoso 1 partite in meno; Rutese, Albaro, Sori e Little Club 1.

[d. s.]


**Informazioni SIP agli utenti**

**DAL 1° GENNAIO 1991**
**LA TARIFFA URBANA**
**A TEMPO (TUT)**
**ESTESA ALLA RETE URBANA**
**di FINALE LIGURE**

***(Gazzetta Ufficiale del 29-10-1990)***

La nuova tariffa interessa gli utenti dei seguenti Comuni:
**Finale Ligure, Orco Feglino, Calice Ligure, Rialto, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo, Giustenice, Loano, Borgio Verezzi e Magliolo.**

**Pertanto, dalla suddetta data, le comunicazioni fra utenti dei comuni elencati sono tariffate come segue:**

- dal lunedì al venerdì dalle 8 alle ore 18,30 ed il sabato dalle ore 8 alle ore 13 uno scatto ogni 6 minuti;
- negli altri periodi - orario e nelle giornate festive uno scatto ogni 20 minuti.

*Le comunicazioni in partenza dai telefoni pubblici sono tassate con uno scatto ogni 9 minuti indipendentemente dalla giornata e dall'orario di effettuazione.*

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

CASINO MUNICIPALE SANREMO
TEATRO DELL'OPERA
Domenica 30 dicembre 1990 - ore 21
Lunedì 31 dicembre 1990 - ore 21
Martedì 1 gennaio 1991 - solo matinée ore 16
PLEXUS T.
presenta
TURI FERRO - FIORETTA MARI
in
«IL MALATO IMMAGINARIO»
di Molière
*Scene:* Stefano Pace - *Costumi:* Mariolina Bono
*Regia:* Turi e Guglielmo Ferro
Prenotazioni presso il botteghino Teatro dell'Opera Casino a partire dalle ore 10 di sabato 29 dic.
Tel. 0184 534.001

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

Nella ricerca la speranza!
a
la ricerca
sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis
10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. SAN PAOLO AG.
N. 102600 - C.C.P. 15613102



FINITE L'ANNO
MEGLIO DI COME L'AVETE INIZIATO

BAR FLORA

- Musica dal vivo
- Caviale
- Salmone
- Paté de fois
- Risotto allo champagne
- Carpaccio al tartufo

e dopo

VETRONERO

come sempre originale,
come sempre alternativo,
come sempre... piccante

BAR FLORA - VETRONERO

Lungomare don G. Bado 12 - Pietra Ligure

Per prenotazioni 019 616.556

«Sponsor ufficiale RARI NANTES SAVONA
Campionato italiano pallanuoto serie A/1»

la Contadina
ROBE BUONE ... DA MANGIARE
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse - Liquori - Vini - Aceti
Miele - Marmellate - Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: Sanremo
Via Volturno, 8 - T. 504303

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 30 Dicembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
ROBE BUONE ... DA MANGIARE
confezioni
REGALO
vasto assortimento
consegne a domicilio
spedizioni in tutto il mondo

AUMENTI IN VISTA

## Da gennaio autostrade più care

Con l'anno nuovo viaggiare in auto costerà in media il 4 per cento in più. Si tratta di un adeguamento alle categorie della Cee. Penalizzate molto le utilitarie.

SERVIZI A PAGINA 7

[illegible] DI ACQUA

Cinque giorni senz'acqua: per il borgo di San Romolo di Sanremo è scattata l'emergenza. Gli abitanti della frazione minacciano manifestazioni di protesta, mentre i proprietari delle seconde case hanno già in parte abbandonato la località dell'entroterra sanremese. A causare il disagio è stato un guasto nella rete idrica, probabilmente dovuto alle basse temperature di questi giorni. Le gelate hanno spaccato le condutture dell'Aamaie e a nulla è servito il ponte di autocisterne organizzato per rifornire gli abitanti della zona. Anche la vasca di accumulo è infatti interessata da perdite e il liquido trasportato dai mezzi dell'azienda municipalizzata si disperde nel giro di poche ore. Il costo del servizio di emergenza è di mezzo milione al giorno. La rabbia degli abitanti è anche questa: si tratta, infatti, di denaro del tutto sprecato. E' la prima volta che il borgo di San Romolo resta senz'acqua in occasione delle festività natalizie: è ingente il danno economico per i ristoranti che già temono un crollo negli incassi del cenone di Capodanno: hanno paura che vengano disdette le prenotazioni.

SERVIZIO A PAGINA 2

ONDATA DI TRUFFE IN RIVIERA

In aumento le truffe ai danni degli istituti bancari imperiesi. L'allarme è lanciato dall'Associazione bancari italiani e da alcune società che rilasciano le carte di credito. In circolazione, tessere nominali false o assegni circolari contraffatti. L'imbroglio ha già mietuto «vittime» anche tra commercianti e pensionati di Sanremo e Imperia. Le indagini sono affidate a polizia e carabinieri che stanno cercando di identificare i responsabili anche se non si tratta di impresa facile. Per contrastare il fenomeno delle carte di credito falsificate, alcune banche avrebbero bandito i pagamenti agli sportelli. Per arginare quello degli assegni contraffatti, si tagliano i titoli in corrispondenza dell'angolo sinistro, in modo da poterli distinguere più facilmente. Ora, il timore è che le truffe si estendano anche alle linee Bancomat. In questo caso, sarebbe molto più complicato individuare i responsabili degli imbrogli. Finora, si è riusciti a formare un nordafricano, sorpreso con carte di credito falsificate. Si dovrà stabilire in che modo abbia potuto procurarsele e successivamente usarle.

SERVIZIO A PAGINA 2

IL PIANO REGIONALE

## Cinquanta miliardi alle Usl

A Sanremo (nella foto) stanze a due letti al posto dei vecchi cameroni, mentre Imperia costruirà nuove sale operatorie. Le iniziative per Ventimiglia e Bordighera.

SERVIZIO A PAGINA 2

A PAGINA 3

Le nuove statali

## Pieve di Teco ora rompe l'isolamento

Pronto il progetto per il tratto tra il centro montano e Imperia e il collegamento con Albenga. Complessivamente i lavori costeranno oltre trecento miliardi. Un vertice sindaci.

A PAGINA 10

Derby a Genova

## Ventimiglia oggi [illegible] la Pegliese

Rinfrancata dai cinque punti conquistati in tre partite la squadra giallorossa cerca una nuova conferma. Le formazioni sono appaiate in classifica. Le altre gare di Interregionale.

L'episodio sottolinea ancora una volta l'abbandono del centro storico

# La Pigna di notte ha paura

*Il gestore di un pub è stato raggiunto al volto da una coltellata sferrata da un nordafricano dopo una rissa. Gli abitanti chiedono l'intervento urgente di Comune e forze dell'ordine*

**SANREMO.** E' un agguato notturno l'ultimo episodio di violenza che da tempo alberga percorre i vicoli dimenticati della Pigna. Un uomo è stato ferito al volto, atteso in un portone e accoltellato in buio, dopo aver tentato di sedare una rissa tra nordafricani. E' accaduto l'altra notte. Ieri, la gente della città vecchia ha deciso di far luce sui nuovi focolai di violenza e di emarginazione che assediano il centro storico.

Giovani commercianti chiedono l'aiuto di Comune e forze dell'ordine. La lotta è contro i clan di nordafricani, piccole bande, nate nelle pieghe di una Pigna abbandonata che ancora tenta di rinascere.

La rissa è esplosa a mezzanotte, davanti al «Mazzini pub». Due nordafricani ubriachi si sono avvicinati ai motorini parcheggiati in via Santo Stefano. Li hanno scaraventati a terra. Poi, l'arrivo di alcuni giovani

Ancora violenza nei vicoli della Pigna: gli abitanti chiedono aiuto (FOTOFOTO CATTY)

usciti di corsa dal locale per calmare i nordafricani: è volato qualche insulto, si è venuti alle mani. C'era anche Nino Banaudo, titolare del pub «Le Rivolte», tra quanti cercavano di riportare la calma in via Santo Stefano. Pochi minuti dopo, l'incidente era già finito. I nordafricani se n'erano andati.

Ma qualcuno aveva già preparato una trappola per il gestore del pub. In via Romolo Moreno, la lama di un coltello ha raggiunto Banaudo al viso: sfregio di 7 centimetri sulla guancia sinistra. A colpirlo sarebbe stato un nordafricano, che è fuggito.

«Nella Pigna di Sanremo non c'è posto per le bande armate, per chi vuole imporsi con la violenza sulle sacche di povertà». A parlare non sono soltanto i commercianti del centro storico, i giovani che negli ultimi anni hanno dato vita a nuovi punti di ritrovo, tra gli archivolti dimenticati della città vecchia. Anche larga fascia di immigrati si unisce alla protesta. Sono quanti hanno trovato una stanza a buon mercato nei «carrugi», quanti hanno il solo obiettivo di vincere la miseria che li perseguita. Sarebbero loro le prime vittime di eventuali episodi di intolleranza e di razzismo.

E' anche per questo che la gente della città vecchia chiede un intervento nuovo, soprattutto tempestivo, a forze dell'ordine e Comune, per salvare un difficile equilibrio ora minacciato dall'ultimo allarme.

Resta intanto una protesta amara: «C'è molto sfruttamento, emarginazione e casi-limite di miseria». Resta una denuncia aperta: «L'episodio dell'altra notte è solo la punta di iceberg. E' tempo di agire». Prima che la tensione esploda.

**Michele Polcino**

La Val Roja continua a essere isolata

# Statale bloccata nuove proteste

**SANREMO.** In tutta la Val Roja crescono le proteste per la frana che dal 9 dicembre ha interrotto ogni [illegible]. Da 20 giorni, nonostante le promesse dell'Anas e delle varie autorità provinciali e regionali il traffico è possibile solo sino alle porte di Airole. Oltre è vietato per «ragioni di sicurezza». Dalla montagna potrebbero verificarsi altri crolli, altre frane, altri morti.

I massi e le rocce che il 9 dicembre sono precipitati sulla Nazionale 204 hanno fatto due vittime, due giovani francesi travolti nella loro auto mentre tornavano a casa dopo vacanza ed uccisi.

Tutta l'alta valle Roja, sino a Tenda e Limone, da parte italiana è praticamente isolata per quanto riguarda il traffico gomme. In diverse località cominciano a scarseggiare anche i rifornimenti.

La magistratura di Sanremo ha aperto un'inchiesta «per omicidio involontario» contro ignoti. Si cerca di appurare se esistono responsabilità.

A Nizza e Mentone ieri si sono svolte presso la Prefettura e la Camera di Commercio manifestazioni di protesta. «La Val Roja - è l'accusa - è paralizzata per colpa della lentezza burocratica italiana. Sotto il profilo economico questo blocco stradale comporta gravi perdite al turismo invernale e le nostre località. E' impossibile provvedere tempestivamente ai rifornimenti. Da giorni a San Dalmazzo, per esempio, si accatastano casse d'acqua minerale. Nessuno può ritirarle. La fabbrica rischia la congestione».

La rabbia francese di giorno in giorno. Alla Prefettura di Nizza ripetono che «da parte italiana era stato garantito lo sgombero entro il 22 dicembre». La strada sbarrata Airole, nell'immediato entroterra di Ventiglia, sta creando problemi alla stagione sciistica. Per raggiungere le stazioni di Limone e del Tres Amis bisogna infatti scegliere strade alternative molto più lunghe.

[r. b.]

Una provincia incapace di decidere e che rischia di contare sempre meno

# Babbo Natale non ce l'ha fatta

Palazzo dei congressi a Sanremo e litoranea Oneglia-Diano tra i sogni nel cassetto

E' la provincia delle «incompiute», se non delle opere progettate e addirittura finanziate, però mai realizzate. Si chiude anche il '90, e tanti sogni restano nel cassetto: Babbo Natale non è riuscito a esaudire i desideri, neppure la Befana potrà portare almeno l'inizio di quei lavori attesi da anni, e per i quali, ad ogni ministro che transita in visita pre-elettorale (quelli dei lavori pubblici sono una presenza costante: l'ultimo è stato Prandini), si riaccendono invano le speranze.

A Sanremo, città di turismo anche congressuale, aspettavamo il Palazzo dei congressi: non solo non è decollato, ma neppure è ancora stata individuata l'area su cui dovrebbe sorgere. E il Pulafestival? Sembrava dietro l'angolo, dopo le polemiche scatenate dal trasferimento della fiera [illegible] canora al Mercato dei fiori, e la montagna di denaro sprecata per celebrare il quarantennale. Nulla è successo. E così per il '91, si torna (ed è quasi una scelta obbligata), al Teatro Ariston, la «vecchia» sede.

L'elenco è lungo, frutto in parte di inerzie totali ed estenuanti, che si trascinano stancamente nel tempo. Portosole? Molto frequentato, ospita yacht lussuosi, ma è monco: al posto delle opere a terra ci sono le ortiche. E Piani di Poma? Ogni anno, pare quello giusto: «Finalmente ci siamo», pensa la gente, aggrappandosi alle promesse. E intanto, questo ampio terrapieno, dove a seconda delle ipotesi potrebbe nascere un ippodromo oppure un centro sportivo, viene lentamente eroso dal mare, che se lo sta portando via.

Imperia non è da meno, a cominciare da quella che è ormai diventata il simbolo di questa tendenza alla imbalsamazione dei problemi, la strada litoranea Oneglia-Diano Marina: avevano cominciato a costruirla i prigionieri austriaci della Prima guerra mondiale, non è più stata finita ed ora è lì, chiusa e inservibile, nonostante periodici appelli alla riapertura. Un monumento perenne, che si degrada ogni giorno di più, a ricordo dei miliardi gettati (letteralmente) in mare, mentre sui pericolosi tornanti di Capo Berta continuano code e incidenti.

Il porto assiste impotente al calo dei traffici, mentre di esso ci si limita a discutere con sussulti improvvisi, un eterno dilemma: turistico, commerciale, peschereccio, un po' l'uno e un po' l'altro? E le grandi aree, le strutture da cui Imperia potrebbe avere un pò di respiro? Italcementi, Renzetti, ex-Sasso, le caserme Crespi e Siffredi aspettano sempre di conoscere il loro destino: neanche il piano regolatore è riuscito a dare una sollecita risposta.

Aurelia-bis, raddoppio e spostamento della ferrovia, ammodernamento della Statale 20 della Val Roja: sono tutti nodi rimasti da sciogliere. Sembra che il tempo non passi, in questa provincia incapace di prendere una decisione, in un senso o nell'altro.

**Stefano Delfino**

Per la prima volta le telecamere snobbano la casa da gioco di Sanremo

# Cenone al casinò senza la Rai

*Un posto a tavola costa 940 mila lire*

**SANREMO.** Il casinò ha organizzato per Capodanno forse il cenone più caro d'Italia. A mezzanotte del 31 dicembre infatti chi vuole brindare al 1991 seduto ad un tavolo del ristorante della casa da gioco tra la musica di Miko Mission, il balletto Viva Las Vegas e lo show di Umberto Smaila e le sue spogliatissime «Ragazze Cin Cin» dovrà infatti spendere 940 mila lire a testa, mancia esclusa. I posti sono limitati a 120 Rockfeller «made in Italy».

Purtroppo mancherà la tv. Niente auguri in diretta formato 24 pollici. Quest'anno, dopo tanti anni di felice presenza, le telecamere della Rai hanno infatti clamorosamente «tradito» Sanremo e il suo casinò. Come consolazione resta il menù. Si va dal caviale Beluga al «meglio del bove al pepe rosa», dallo storione affumicato alle fronde di betulla asparagi violetti di Albenga, dall'aragosta di risacca ai ravioli di fagiano e borragine. Alle 2 il classico zampone e lenticchie. La lista dei vini e champagne è ricca di 25 etichette.

Al Pascià Club, raffinato tempio del jazz e ritrovo abituale dei giovani della Riviera (proprio di fronte al casinò) il cenone, come al Marinella o in cento altri ristoranti della città, invece ha costi più normali: 150 mila lire, tutto compreso. Il menù prevede 20 portate. Ottima e molto articolata la scelta dei vini.

Si balla sino all'alba, dal vivo, con il duo Doriano e Maurizio.

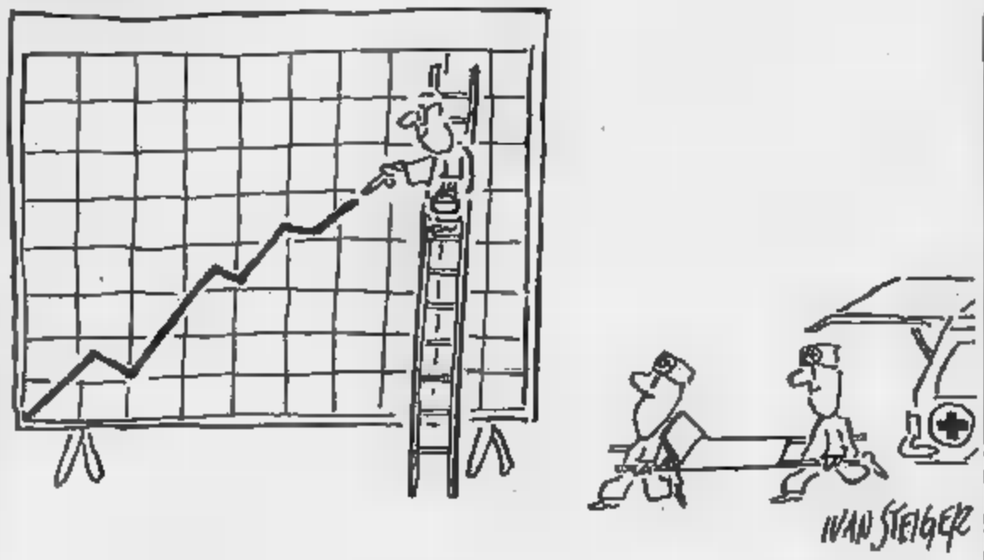
All'una poi, assieme alle lenticchie, al Pascià arriverà anche fortuna. Saranno sorteggiate infatti una pelliccia di volpe argentata della Groenlandia e una vacanza di 7 giorni per 2 persone sulle nevi delle Dolomiti.

[r. b.]

Saranno costruite a Imperia per far decollare il dipartimento d'urgenza

# Nuove camere operatorie

*In arrivo cinquanta miliardi alle tre Usl della provincia. Potenziate le attrezzature*
*Stanze a due letti al posto delle grandi corsie di Sanremo? La trasformazione di Bussana*




**IMPERIA.** Cinquanta miliardi per le tre Unità sanitarie locali della provincia di Imperia. Arriveranno dallo Stato, attraverso la Regione, che formalmente li deve ancora assegnare, ma lo farà nelle prossime settimane: sono i finanziamenti previsti dal piano triennale di edilizia ospedaliera per realizzare opere destinate a migliorare o razionalizzare i servizi tra il 1991 e il '93.

Lorenza Trucchi, vicepresidente della commissione regionale Sanità ha detto: «Sono interventi piuttosto consistenti, benché Imperia, a differenza di Savona, Genova e La Spezia, non abbia richiesto la costruzione di nuovi ospedali. Saranno diluiti nell'arco di un triennio e, pur senza risolvere tutti i problemi del settore, costituiscono già un buon passo avanti per reggere il confronto con la vicina Francia».

**Usl n. 3 (Imperia).** Sono stati stanziati 8,7 miliardi per il nuovo blocco operatorio, necessario alle divisioni di nuova istituzione, come chirurgia toracica e vascolare, e far decollare il Dipartimento di emergenza e assistenza (Dea) in funzione 24 ore al giorno, e a superare le carenze delle attuali sale operatorie. Altri 2,5 miliardi andranno a potenziare il servizio multizonale di igiene pubblica in via Nizza.

Il padiglione Barellai di Costarainera e all'ospedale San Lazzaro di Pieve di Teco saranno create residenze sanitarie assistite: «Sono strutture a metà fra il ricovero e la lungodegenza, ospiteranno gli anziani non autosufficienti», spiega Trucchi. Avranno 60 posti letto, la spesa è di 6 miliardi. A Pieve, parte dei posti letto dovrebbe essere adibita a centro sanitario polivalente, per interventi di primo soccorso, prelievi urgenti e visite specialistiche, che è richiesto in Valle Arroscia.

**Usl n. 2 (Sanremo).** Sarà completata la trasformazione dell'ospedale di Bussana in residenza sanitaria assistita e centro sanitario polivalente al primo intervento. La struttura diventerà sede del Distretto sanitario della zona di Taggia. Per ultimare il trasferimento dei servizi degenziali e ospedalieri all'ospedale di Sanremo, e consentire l'attivazione di nuove divisioni (come gastroenterologia) sono disponibili 11 miliardi. Altri 3 saranno utilizzati per ristrutturare il vecchio ospedale di Triora in residenza sanitaria assistita e centro sanitario polivalente.

Osserva Trucchi: «Si continuano a spendere molti soldi nell'ospedale di Sanremo, che, oltre ad avere una sede di tipo antiquato, non è di facile accesso, mentre sarebbe forse più opportuno avere una struttura più idonea e funzionale, in grado di dare servizi efficienti, senza opprimenti cameroni, ma con camere singole e doppie. Personalmente, ritengo che meglio sarebbe radere al suolo Bussana ed edificare un ospedale nuovo. Altre province si sono orientate in questo modo».

**Usl n. 1 (Ventimiglia).** Ai 6 miliardi, già erogati sin dall'86, per il precedente piano ospedaliero, sono stati non utilizzati per l'accentramento dei servizi a Bordighera, se ne dovrebbero aggiungere ora altri 11,7, come secondo stralcio dei lavori. Una pratica che è proceduta a rilento. Per quale motivo? «Ancora non sono stati indetti gli appalti perché il progetto prevedeva anche l'abbattimento di una chiesa sulla quale grava un vincolo di carattere monumentale», risponde Trucchi.

E 3 miliardi, infine, sono assegnati al restauro delle caserme di Pigna, in Val Nervia, perché possano diventare una residenza sanitaria assistenziale, e vi siano ricavati 60 posti letto. Osserva però Trucchi: «Una scelta che condivido. Mi sembra emarginante, nei confronti delle persone dell'estremo Ponente: è un territorio freddo, e non facile a raggiungersi. Più adatta era l'ubicazione sulla

**Stefano Delfino**

## NOTIZIE FLASH

**TRASPORTI**

***Firmato il contratto per i bus dello***

E' stato firmato ieri mattina il nuovo contratto di lavoro per il personale dell'azienda Riviera Trasporti. Il consiglio di amministrazione ha accettato le richieste dei sindacati degli autoferrotranvieri, tra cui un aumento di stipendio di trecentomila lire in tre anni. Il consiglio ha inoltre approvato l'acquisto di 4 nuove macchine per il settore turismo.

**CAPODANNO**

***Una festa per gli handicappati***

Capodanno nella chiesa di San Siro per gli handicappati del Centro sociale giovanile. La festa di San Silvestro, nelle sale della parrocchia, prevede una festa con giochi e tombola di fine anno. Il 1991 sarà salutato così, in compagnia, dai circa 70 disabili dell'associazione. Con loro, festeggerà anche buona parte del volontariato attivo a Sanremo.

**NAUTICA**

***Confermato il costo dei posti barca***

L'Imperia Mare, che gestisce l'approdo turistico del porto di Porto Maurizio, intende confermare per il 1991 le tariffe di affitto dei posti barca ora vigenti e che sono considerate inferiori a quelli praticati in altri porti. Si tratta di 51.700 e 67.000 lire per metro quadro occupato a seconda del tipo di imbarcazione.

**SCUOLA**

***Le recite degli alunni delle elementari***

Hanno ottenuto vivo successo nella varie scuole elementari di Imperia le manifestazioni natalizie che hanno visto come interpreti gli stessi bambini ben preparati dalle maestre sia per la dizione che per gli interventi musicali.

**FURTO**

***Un altro scippo a Diano Marina***

Secondo scippo in due giorni a Diano Marina. La vittima della nuova aggressione è ancora una donna, Luciana negro Moisello, di 60 anni, residente a Diano. L'episodio si è verificato in via Alla Rovere: due giovani in sella a un vespino con motore truccato le hanno strappato la borsetta, che conteneva poche migliaia di lire, oltre ai documenti e alle chiavi di casa. Secondo i carabinieri, che hanno esteso le ricerche dei due scippatori anche a Oneglia e dintorni (oltre ai carabinieri di Diano sono intervenute pattuglie del radiomobile), i malviventi potrebbero essere gli stessi che hanno messo a segno il colpo precedente: l'altra sera, infatti, in località Giaiette, era stata scippata una pensionata. L'aggressione anche quella volta era stata messa a segno da due giovani in sella a un motorino. Il volto era nascosto dai caschi integrali. La descrizione fisica corrisponde e potrebbe quindi trattarsi delle stesse persone.

Tessere rubate e assegni contraffatti per gli acquisti natalizi: le indagini

# Ondata di truffe in Riviera

*Nel mirino negozi e banche. Un'organizzazione nazionale con ramificazioni in provincia*
*Per cancellare la dicitura «non trasferibile» si usa anche il trapano da dentista*

**IMPERIA.** In aumento le truffe ai danni di banche e Istituti di credito della provincia di Imperia. L'allarme è lanciato dall'Associazione bancari italiani e dalle società che rilasciano le carte di credito. Alcune denunce di imbrogli, architettati utilizzando tessere nominali false, o rubate, e assegni circolari contraffatti, sono state fatte pervenire ai carabinieri di Imperia (alla base di tutto ci sarebbe un'organizzazione che agisce a livello nazionale). Prime segnalazioni sono giunte dalla provincia di Savona. Ora, la trama dei raggiri si è estesa anche nel capoluogo e a Sanremo. Nelle città dei fiori, ad occuparsene è il commissariato. Individui provenienti da fuori provincia, alcuni dei quali sarebbero già stati identificati, avrebbero messo a segno più di cento truffe. A Imperia, di recente, la Guardia di finanza ha denunciato un nordafricano, trovato in possesso di titoli di credito riprodotti in perfetto empio. Le indagini proseguono, alla ricerca di eventuali complici, anche se non è facile districarsi nella giungla dei documenti di credito: le tecniche utilizzate dai truffatori, in certi casi, hanno messo in difficoltà interi sistemi di gestione. Grazie a recenti disposizioni, emanate dalle banche imperiesi, sarebbero banditi, in alcuni casi, i pagamenti agli sportelli.

Nel mondo finanziario della provincia si teme anche il dilagare del fenomeno del riciclaggio degli assegni rubati. Risale a pochi giorni fa la denuncia, da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile, di una coppia di Torria che faceva acquisti presentandosi nei negozi munita di titoli di credito rubati. A Sanremo, sono stati presi di mira soprattutto anziani. Numerosi pensionati avrebbero cambiato gli assegni, fidandosi, a torto, dei loro interlocutori.

Dice un funzionario di banca di Imperia: «In circolazione, nel capoluogo, vi sono anche assegni falsificati. Si tratta di lavori di precisione: i truffatori si servono di trapani da dentista per cancellare la dicitura che precisa "non trasferibile". Quindi, gli autori delle truffe si recano in banca con la sicurezza di poter incassare gli assegni». E aggiunge: «Alcune banche hanno adottato contromisure: tutti gli assegni non trasferibili vengono tagliati in corrispondenza dell'angolo sinistro in modo da poterli facilmente distinguere». Un provvedimento a cui potrebbero presto ricorrere tutti gli istituti. «E temo che la serie di truffe si estenda anche alle linee Bancomat. In questo caso sarebbe molto più complicato individuare i responsabili. Una simile eventualità però è considerata dai tecnici assai improbabile. [m. v.]

**I FURTI CON DESTREZZA**

Non hanno limiti di fantasia i truffatori, che le studiano tutte per cercare di raggirare il prossimo. Il più recente risale ai giorni precedenti Natale. Alla volante della polizia è giunta la notizia che in città girava una singolare coppia di imbroglioni, composta da un adulto e una bambina, che aveva preso di mira i commercianti. I due si recavano nei negozi facendosi cambiare del denaro che, con un giochino di prestigio, ritornava poi nelle loro tasche, assieme naturalmente agli assegni consegnati dai commercianti. I due, nonostante le ricerche, sono spariti dalla circolazione. Il giochetto era riuscito qualche volta a dei turchi, che erano stati poi scoperti e denunciati dagli uomini della mobile. Erano talmente veloci a scappare che, in un primo momento, i negozianti avevano l'impressione di essere stati ipnotizzati. Quella dell'ipnosi è comunque una tecnica che ha fruttato ai truffatori, nel passato, qualche biglietto da centomila. A cascare nella trappola ipnotica degli orientali erano stati alcuni commercianti di Oneglia. [m. v.]


"NYALA" Hotel
★★★★
Sanremo

Cenone di San Silvestro 1990
con orchestra

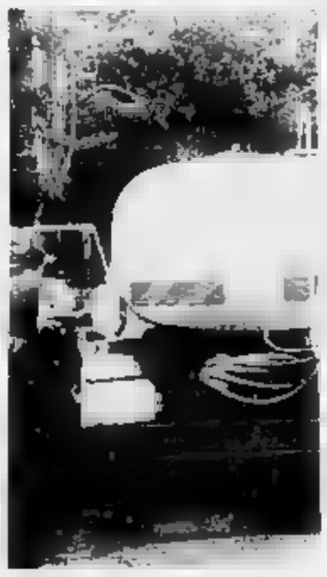
Delizie della Scandinavia affumicate
Cocktail alla matuziana
Carpaccio di controfiletto alla russa
Tagliolini verdi alle erbe fini
Crêpes à la niçoise
Filetto di salmone al pepe verde
Granita della casa all'arancia
Gigot di pré-salé al forno
Zampone con lenticchie verdi
Panettone farcito con panna Chantilly
e selva di cioccolato
* * * *
Vini:
Pigato d'Albenga - Cantine Calleri - 1989 DOC
Rossese di Dolceacqua - F.lli Cajaudo - 1989 DOC
Prezzo: Lit. 170.000, vini compresi,
champagne e spumanti esclusi.

Prenotazioni 0184/63405


A causa di una perdita nelle condutture danneggiate dal gelo dei giorni scorsi

# Da cinque giorni S. Romolo senz'acqua

*La protesta degli abitanti: «Il Comune intervenga»*


S. Romolo è rifornita dalle autobotti

**SANREMO.** La fuga da S. Romolo è già iniziata. E' l'esodo esasperato dei proprietari delle seconde case. Cinque giorni senz'acqua e un clima incandescente di rivolta hanno scoraggiato anche i più ottimisti. Già da sei mesi la spola delle autobotti dell'Aamale tenta di rimediare all'assenza di una rete idrica efficiente. Ora, è arrivato un black-out idrico improvviso, a mettere in ginocchio la frazione. Lo ha causato una perdita nella vasca principale di accumulo.

A distanza di cinque giorni dal guasto che ha costretto intere famiglie ad abbandonare il borgo, gli addetti ai lavori ancora non sono riusciti a trovare un rimedio. Per continuità di utenti dell'azienda municipalizzata, la sete arriva così proprio con le vacanze di Natale. Se la scorsa estate i viavai delle autocisterne è riuscito a limitare i disagi, ora la situazione è precipitata e le proteste ogni giorno più accese sembrano destinate a scuotere un malessere che si trascina da anni. «Siamo dimenticati dal Comune, abbandonati a noi stessi, nonostante le continue promesse degli amministratori», dicono dal ristorante Dall'Ava.

Raccontano che è bastato un abbassamento della temperatura per mandare in tilt le vecchie tubazioni arrugginite dell'acquedotto. «Il gelo ha rotto un tubo. Le condutture risalgono anche agli Anni Quaranta, sono del tutto inadeguate», spiegano. E' diventata così inutile la spola delle otto autocisterne che ogni giorno portano migliaia di litri d'acqua alla frazione.

«Eppure le sorgenti ci sono», assicura Orlando Dall'Ava, proprietario del ristorante. Parla di tre vene che potrebbero assicurare l'autonomia idrica agli abitanti di Romolo e a quelli della vicina frazione di Borello, coinvolti anche loro in quest'ultima emergenza. Ma finora i tecnici dell'Aamale non sono riusciti a localizzare le fonti alternative di cui parlano con insistenza gli anziani della zona.

Intanto, i turisti di Natale continuano la loro fuga dal San Romolo. Il danno economico per le attività commerciali della frazione non ha precedenti. Qualche ristoratore teme di subire un crollo degli incassi proprio in occasione del cenone di Capodanno.

«Non staremo a guardare - dicono dal borgo -. Stiamo già organizzando un'azione di protesta». C'è chi parla di bloccare la strada e la spola delle autocisterne, l'inutile corsa a riempire una vasca che subito si svuota. Un viavai senza frutto, da mezzo milione al giorno: denaro sprecato.

[m. p.]


MERCOLEDI' 2 GENNAIO '91
ore 16.00 matinée
ore 21,15

TEATRO ARISTON
SANREMO

LA COMPAGNIA DI OPERETTE
"BELLE EPOQUE"
presenta
"IL PAESE DEI CAMPANELLI"
Operetta in 2 atti di Lombardo e Ranzato con
DIANORA MARANGONI - *soprano*
GIULIANO ANSALONE - *tenore*
Mº GIORGIO TAZZARI - *direttore d'orchestra*
CORO "BELLE EPOQUE"
*corpo di ballo* "BELLE EPOQUE BALLET"
PRENOTAZIONI TEL. 506.060

Per la pubblicità su
LA STAMPA - SIAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
16121 GENOVA
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560
18100 IM
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 38.218-81.11.82

Dopo anni di attesa si viaggerà meglio sulle due statali della Valle Arroscia

# Pieve rompe l'isolamento

*Pronto il progetto per il tratto tra il centro montano ■ Imperia e il collegamento con Albenga*
*Complessivamente i lavori costeranno oltre trecento miliardi: ■ disposizione, per ora, solo 150*

**PIEVE DI TECO**
NOSTRO SERVIZIO

Circa dodici minuti d'automobile, invece degli attuali trenta, per raggiungere Imperia da Pieve di Teco; altrettanti, partendo sempre dal capoluogo della Valle Arroscia, per recarsi ■ Albenga; ■ stesso lasso ■ tempo anche per arrivare ad Alassio.

La maggior velocità negli spostamenti sarà consentita, nell'immediato futuro, dal potenziamento delle statali 28 e 453, che dovrebbe essere completato entro il 1995, se si troveranno i fondi necessari. E' quanto ha comunicato agli amministratori pievesi l'onorevole Manfredo Manfredi, di ritorno dalla Capitale con in tasca l'approvazione del documento progettuale da parte della commissione Lavori pubblici di cui fa parte (manchierebbe ancora il placet definitivo della Camera dei deputati).

Un programma ambizioso, che ha preso ■ via con i lavori ■ stradale Chiusavecchia-Pontedassio (costo complessivo dell'opera ■ miliardi), del raccordo Cantarana-Pieve ■ Teco (15 miliardi) e del tunnel Armo-Cantarana (altri ■ miliardi).

In arrivo, nel triennio '91-'93, altri ■ miliardi, ■ dei quali verranno destinati alla realizzazione della variante ■ statale 28, in prossimità di Pontedassio, e al raccordo Pieve di Teco-Armo. I restanti 40 miliardi serviranno al completamento ■ galleria Armo-Cantarana, considerata di vitale importanza.

Spiega Manfredi: «Per finire l'opera occorrono altri 150 miliardi, che troveranno sicuramente copertura ■ l'approvazione della legge finanziaria per gli anni '92 ■ '93. La ricorrenza delle Colombiane ■ la scadenza del '93, quando cadranno le barriere doganali, consentirà ■ accelerare l'iter burocratico e di reperire in breve tempo le somme di denaro disponibili».

Per quanto riguarda la statale 453, per Albenga, gli operai sono stanno già lavorando nelle vicinanze degli abitati di Vessalico e Ranzo. Presto, le ruspe dovrebbero entrare in funzione anche a Perinetti ■ Borghetto d'Arroscia, a Pogli ■ a Ortovero, dove ■ previste varianti (a disposizione ■ ■ altri ■ miliardi).

## MOSTRA PER IL CENTRO STORICO

L'ammodernamento e ■ potenziamento della statale ■ darà impulso ■ settore turistico. Per incrementare il turismo, però, le località della Valle Arroscia intendono attuare ■ piano di recupero dei centri storici. Un contributo alla ristrutturazione dei palazzi settecenteschi di Pieve ■ Teco viene dall'architetto Linda Ravecca, 28 anni, cui si deve l'idea della mostra in allestimento in questi giorni a palazzo Borelli (è possibile visitarla fino al 13 gennaio col seguente orario: 9-12). L'esposizione, dal titolo «Progetto colore» comprende 58 prospetti della via principale di Pieve. Ravecca ha scelto dodici tra gli edifici più rappresentativi, proponendo il restauro delle facciate, che sono ridotte in pessime condizioni. Il ■ progetto, frutto di anni di appassionata ricerca, ■ basa sullo studio delle cromie esistenti. Nei pannelli sono anche riportati gli interventi che dovrebbero essere attuati prima di vedere completamente perduto un patrimonio culturale di notevole valore.

Le notizie che arrivano da Roma sono state accolte con soddisfazione dal sindaco di Pieve, Luciano Brunengo, che temeva di vedere tagliata fuori la Valle Arroscia dai principali nodi commerciali: «E' necessario ■ accumulare altro ritardo, altrimenti si rischia di vanificare lo sforzo delle comunità, che si battono da ■ perché siano migliorate le vie di comunicazione. Strade a scorrimento veloce e carreggiate più ampie rappresentano ■ condizione indispensabile allo sviluppo economico ■ sociale dell'intero comprensorio».

I timori delle popolazioni della Valle Arroscia ■ dovuti alle voci sempre più ricorrenti sulla ultimazione, in tempi stretti, delle statali Garessio-Albenga e Cuneo-Ventimiglia. Ciò avrebbe praticamente escluso ■ zona dal grande traffico veicolare, che sarebbe stato dirottato su queste arterie. I danni all'economia sarebbero stati notevoli: un'ulteriore mazzata allo sviluppo della vallata e la fine dei sogni di rilancio.

Tuttavia, le preoccupazioni, come le polemiche, non si sono dissolte del tutto. Il primo cittadino di Ormea, Giorgio Ferraris, mette il dito nella piaga: «I lavori procedono a rilento: una lentezza motivata dagli interessi contrastanti delle società autostradali, che pongono dei freni, temendo di vedersi sottrarre in futuro parte dell'utenza».

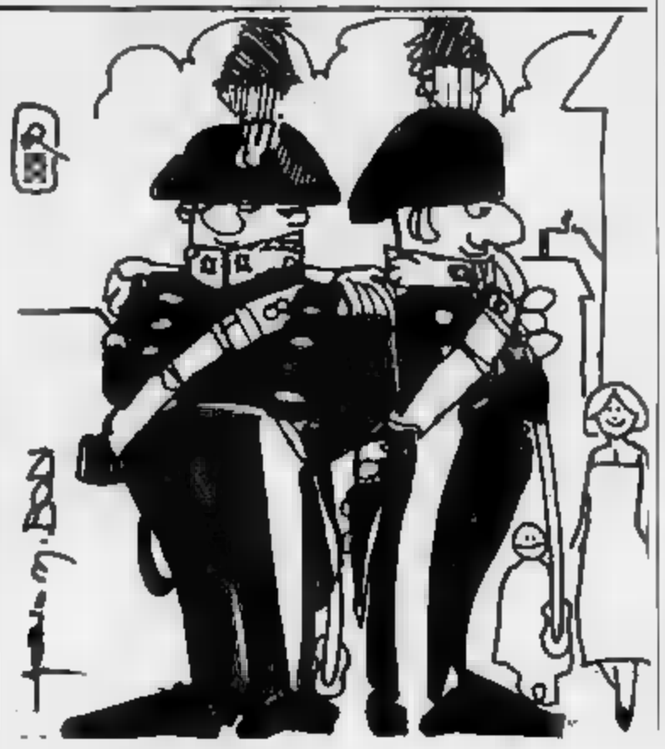
Tra gli scontenti, anche Fausto Contestabile, sindaco di Pornassio: «Il piano viario non comprende il nostro centro, destinato a rimanere ai margini, pur vivendo in buona parte di turismo. In cambio, chiediamo ■ ■ dotati di infrastrutture, che impediscano al Comune di indebitarsi fino al collo pur di tirare avanti. Siamo già abbastanza penalizzati: le auto dei visitatori sono sempre più rare».

**Maurizio Vezzaro**

A Ventimiglia una pattuglia di carabinieri in alta uniforme

# La ronda con il pennacchio

*L'iniziativa dell'Arma per le festività di fine anno è stata apprezzata*
*Molti bimbi hanno preferito seguire i militari piuttosto che Babbo Natale*



**VENTIMIGLIA.** A Ventimiglia, nell'illuminata atmosfera delle feste, una pattuglia di carabinieri attraversa le vie cittadine in alta uniforme. Un episodio insolito, che ha offerto ■ tutti quelli che passeggiavano per le vie del centro una sensazione piacevole: una presenza che sprigiona nello stesso tempo eleganza e sicurezza. Da anni, in occasione delle festività, erano ■ state istituite pattuglie a piedi in divisa, che tuttora sono impegnate, ma non ■ alta uniforme. Vedere esplotare ■ servizio con la caratteristica ■ divisa da parata è stata un'iniziativa che la popolazione ha particolarmente apprezzato.

Per molti, specie i ragazzi, è stata ■ novità assoluta. Non si ha notizia che in altre città della provincia sia stata messa in atto un'iniziativa simile. Un biglietto ■ visita qualificante per una città ■ frontiera. Dovrebbe stimolare tutti, sia politici ■ commercianti, a fare qualcosa ■ più per ■ città che merita un'attenzione maggiore da parte di ognuno.

Il presidente dell'Associazione commercianti di Ventimiglia, Alfredo Ballostra, ha detto: «E' stata molto apprezzata questa proposta, in particolar modo dagli operatori commerciali e turistici. Oltre ad offrire una maggior tranquillità ai cittadini, fa comprendere la volontà di una continua collaborazione da parte di chi è preposto alla nostra sicurezza».

I ragazzi sono stati forse i più colpiti: pennacchi e sciabole hanno catalizzato ■ loro attenzione. Molti bambini hanno seguito la coppia di militari e hanno persino trascurato di avvicinarsi ■ diversi ■ Natale che percorrevano le vie del centro. Un genitore ha detto: «E' un'iniziativa valida. Come cittadino la apprezzo enormemente. Ci si augura che questa super ronda continui con cadenze precise nelle ricorrenze importanti».

**[i. m.]**

## NOTIZIE FLASH

### Una lotteria a favore degli anziani

La Pro Loco di Triora ha organizzato una lotteria, il cui ricavato sarà devoluto a favore del ricovero dell'ospedale del paese. In particolare, i membri dell'associazione vorrebbero acquistare alcune poltrone per gli ■■■■. L'estrazione ■ prevista il 1° gennaio nella sede della Pro Loco.

**BORDI■■■■**

### Edilizia, interrogazione al sindaco

Con una lettera indirizzata al sindaco Renato Olivo, il consigliere comunista Giancarlo Lora esprime la ■■ preoccupazione per quanto accade sia nel campo dell'edilizia che in quello delle concessioni ad uso privato di proprietà comunali. Secondo Lora, questi ■■■ vengono affrontati con troppa disinvoltura: «Per qualche migliaio ■ lire di canone annuale vengono rilasciate concessioni ■■ terreni della collettività giustificando il provvedimento con ■ dizione "pubblico interesse", mentre, ■ effetti, l'interesse è soltanto dei singoli. E, più grave ancora, è quanto ■■ accadendo nel settore dell'edilizia».

**■■■■**

### Approvato ■ bilancio per il 1991

E' stato approvato il nuovo bilancio preventivo per il 1991, con parere favorevole dei ■ consiglieri di maggioranza e voto contrario dei tre democristiani di minoranza. Due miliardi e 858 milioni è la cifra fissata nel corso del consiglio comunale che si è svolto l'altra ■■■ nel paese dell'entroterra di Santremo. La cifra ■■■■ per ■ costruzione di un nuovo acquedotto e di altre opere pubbliche, tra cui impianti sportivi e interventi di manuntenzione e rinnovamento nel centro storico.

**VENTIMIGLIA**

### Arrestato, deve scontare ■■ anni

Antonio D'Ercole, 45 anni, nativo della provincia ■ Campobasso, pregiudicato, residente sulla Costa Azzurra, diventato ora cittadino francese, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Ventimiglia. L'uomo deve ■■■■■ una residua pena di ■ ■■■ 10 mesi e 27 giorni per i reati di tentato omicidio e sfruttamento della prostituzione. L'u■■■ era in città per shopping. La ■■■ compagna si è recata al commissariato per chiedere informazioni riguardo all'amnistia. Gli agenti si sono insospettiti e l'hanno seguita e di■■■■. Poco dopo, mentre si apprestava a salire in macchina ■■■ D'Ercole, sono scattate ■ manette.

**ANTIBES**

### Seimila chilometri con ■ kayack

Dominique Lambert, 32 anni, un solitario ■■■■■ del mare, è giunto a Porto Vauban d'Antibes. Ha percorso 6 mila chilometri remando sul suo kayack. Partito nel ■■■ ■ aprile dal Ponte Nuo■■ di Parigi, ha risalito la Senna sino a raggiungere la Manica. Poi ha proseguito nell'Oceano Atlantico, lungo ■ costa spagnola e portoghese; ha attraversato lo stretto di Gibilterra per giungere ad Antibes. La tappa finale è Atene.

**■■■■**

### I lavori attorno al vecchio bastione

Il bastione di Mentone, denominato Saint Antoine, edificato in ■■■ nel 1636, si troverà, con la costruzione di una nuova stazione di depurazione, ancora più attaccato alla terraferma. Costruito come baluardo di difesa ancora ai tempi in cui la città apparteneva ai principi di Monaco, con ■ riempimento della passeggiata si è trovato agganciato al vecchio porto; ora sarà ancora più strettamente collegato. Attualmente ospita un museo dedicato a Jean Cocteau, cittadino onorario di Mentone e rappresenta una meta obbligata per i turisti.

**■■■■**

### Per ■ presepe ricostruito un frantoio

Nella chiesa romanica di San Giovanni del Groppo gli abitanti di Prelà hanno realizzato, con uno sforzo collettivo, uno dei presepi più rappresentativi: la ricostruzione ■ un frantoio per olive con i personaggi in grandezza naturale e vestiti con gli abiti di un tempo. «E' stato un'occasione ■ cordiale incontro per l'intera comunità», hanno detto i promotori che già hanno intenzione di ripetere l'esperimento il prossimo anno.


E' nata
Escort Wagon.

Una ■■■ linea si fa spazio. Il ■■■ profilo slanciato, caratterizzato dal portapacchi integrato, affascina già al primo sguardo. E' la nuova Escort Wagon. Venite a provarla.

Vi entusiasmeranno i suoi sofisticati propulsori: 1.6 CVH 90 cv, 177 Km/h, 1.3 HCS e Diesel 1.6 TDI.

Vi sorprenderà il grande confort e il ricco equipaggiamento: chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, volante regolabile, sedile guida regolabile anche ■ altezza e tendina copribagagli a scomparsa. E potete personalizzarla con servosterzo (L. 535.000), ABS (L. 1.300.000) e aria condizionata (L. 1.710.000). E con il "Sistema di Scelta Ford" siete liberi di scegliere ■ motorizzazione che preferite 1.3 e 1.6 allo stesso prezzo.

Venite a provare la nuova Escort Wagon.

Venite a provarla da:
AUTOBREZZA S.R.L.
CORSO MAZZINI ■■■ - TEL. 0184/500.741-2 r.a.
Ford QUALITÀ IN AZIONE

CHI DONA ■■■■
ISCRIVITI ALLA
CIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

LA ■■■■ di PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Cenone di Capodanno
al Ristorante-Pizzeria
LA MIRAGE

FORNO A LEGNA
PER PIZZE
ANCHE
A MEZZOGIORNO

Lungomare C. Colombo 84
Tel. 0183/650154 - IMPERIA

Nel campionato di Seconda la capolista ha rallentato ma non vuole cedere il primato

# Vallecrosia lancia la sfida

*La squadra di Raffa è in cerca di riscatto dopo la sconfitta di Alassio e il pari con l'Arma 85*
*Il tecnico è fiducioso: «Crisi di risultati, non di gioco». Oggi alle 15 recupero S. Ampelio-Borghetto*

Nel campionato di Seconda categoria, giunto quasi al giro di boa, è tempo di primi bilanci. L'attenzione degli addetti ai lavori è rivolta verso la capolista che sta attraversando un momento delicato. Ma si può parlare di crisi per una squadra che guida la classifica pur con una partita da recuperare, che ha perso solo una volta in undici giornate, che ha segnato 22 gol, subendone solo 8? Sembra azzardato, può succedere al Vallecrosia - capolista del campionato di Seconda categoria - che ha abituato male i tifosi. Inarrestabile nelle prime nove giornate (otto vittorie e un pareggio) ha inevitabilmente fatto sensazione non appena il suo meccanismo, che sembrava perfetto, si è inceppato prima con una sconfitta sul campo dell'Auxilium Alassio, poi un pareggio interno contro l'Arma 85.

Su crisi della capolista contano, soprattutto, gli avversari, ma nel clan vallecrosino sembrano per nulla d'accordo. L'allenatore Adriano Raffa è tranquillo: «Nessun cedimento. Nelle ultime giornate c'è stato qualche problema di risultato, non di gioco. Non abbiamo avuto fortuna: ad Alassio, dove abbiamo avuto almeno quattro palle-gol, abbiamo subito nell'unico tiro in porta dei padroni di casa; contro l'Arma 85 abbiamo subito un gol discutibile. Ma sono episodi che, nell'arco di un campionato, si compensano con altri più fortunati». Niente crisi allora? «Ci mancherebbe. Non ci siamo esaltati quando le cose andavano bene, non facciamo drammi adesso che vanno meno bene. Siamo pur sempre in testa», aggiunge Raffa.

Caboni (Carlin's) visto da Ghiglione

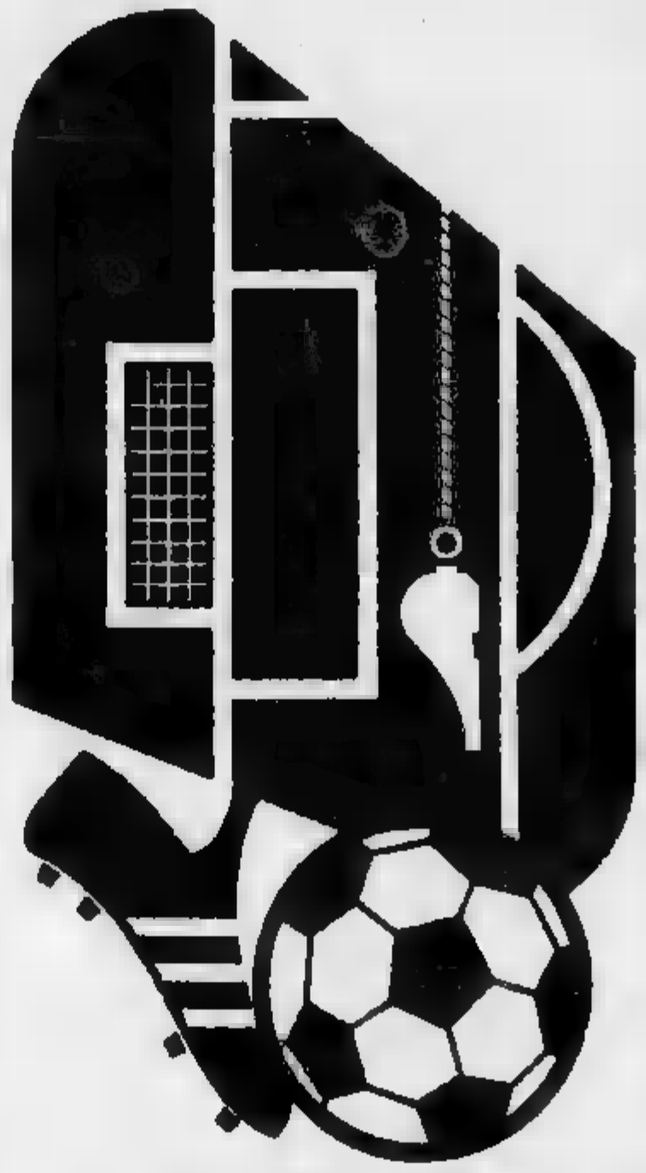
Un primato, tra l'altro, che dovrebbe essere ancor più consolidato il 6 gennaio con il recupero contro il Balestrino. I savonesi dividono l'ultimo posto in classifica con la Partenope: sembrano l'avversario ideale per permettere al Vallecrosia di superare tutti i problemi, ammesso che ce ne siano.

Il campionato riprenderà il 13 gennaio, anche se prima di allora si giocheranno ben cinque gare di recupero: Sant'Ampelio e Borghetto Santo Spirito si affrontano oggi all'Arziglia (ore 15); domenica prossima, oltre a Vallecrosia-Balestrino, si giocheranno Sant'Ampelio-Carlin's Boys, Santo Stefano al Mare-Laigueglia e Cisano San Giorgio-Auxilium Alassio. Cinque recuperi per assestare una classifica che sta cercando un definitivo assetto in vetta. Il Vallecrosia cerca di «decifrare» le avversarie più temibili per il 1991: «C'è sempre la Carlin's Boys, è chiaro. Fa risultato anche quando le cose sembrano andargli male. E' una squadra di forza. C'è l'Andora che è pericolosissima e certamente varrà fuori qualche squadra finora rimasta indietro, come il Santo Stefano. E' un campionato molto livellato, non ci sono partite dal risultato scontato. Il girone di ritorno ci riserverà molte sorprese», aggiunge ancora Raffa.

Tra chi attende le novità c'è l'Ospedaletti protagonista, finora, di un campionato altalenante. Gli arancioni di Napolitano, penalizzati da molti infortuni, puntano a un deciso rilancio sfruttando un calendario che, nelle prossime sette giornate, li vedrà impegnati per ben cinque volte in casa. Napolitano ha imposto un tour de force non indifferente in questo periodo festivo: mercoledì sera l'Ospedaletti ha disputato un galoppo di allenamento contro il Sanremo 70; giovedì sera farà altrettanto con il Sanremo 80; domenica 6 gennaio con la Taggese. Un tris di amichevoli impegnative.

Ma attendono riscatto anche il Sant'Ampelio che spera nei due recuperi per rimpolpare una classifica un pò asfittica e la Arma 85 che, pareggiando domenica scorsa a Vallecrosia, ha dimostrato di valere più di quanto dica la sua classifica.

**Monticone**



## I RECUPERI DI TERZA

Il campionato di Terza categoria prosegue anche durante le feste natalizie. Oggi cinque recuperi che vedranno impegnate numerose squadre imperiesi. Saranno disputati gli incontri del decimo turno che furono rinviati a causa delle cattive condizioni meteorologiche. Tra i «match» più attesi, quello che vedrà opposto il capolista Pietrabruna al Leca, e la sfida tra Lorenzo, secondo in classifica, e Costarainera.

**Pietrabruna-Leca** (Piani di Imperia, ore 15). E' l'incontro del giorno, che potrebbe consentire alla squadra allenata da Strumia di incrementare il vantaggio sulle dirette inseguitrici. Verranno però a mancare diverse pedine importanti. Osserva il dirigente e «sponsor» Stefano Gusso: «L'attaccante Arrigo, che nello scorso mese ha segnato il suo ottavo gol in campionato, si è procurato una distorsione ad un piede e dovrà restare fermo per almeno due settimane. Inoltre, non potremo contare su Napoli e Bianchino, che si è fratturato l'osso nasale due domeniche fa. Comunque, rientrerà Pinelli, e sarà presente Giordano».

**Costarainera-San Lorenzo** (Murastore San Lorenzo, ore 15). E' un'altra sfida molto sentita, e dovrà confermare le doti del San Lorenzo, che ha dimostrato di poter tener testa alle migliori. Afferma Marco Corradi, trainer della squadra costarainerese: «Sarà un incontro impegnativo, anche perché dovremo fare a meno di numerosi titolari: Rolando deve ancora scontare due turni di squalifica, ed anche il centrocampista Visentin è stato espulso. Inoltre, Fabri e Mercurio sono gravemente infortunati, e il portiere Rigotto è malato. Posso comunque schierare validi sostituti».

**Coldirodese-Badalucchese** (Pian di Poma Sanremo, ore 15). Sono due formazioni che si mantengono a ridosso delle prime, e il «match» si preannuncia molto equilibrato. L'allenatore della Badalucchese, Giuseppe Panizzi, potrà contare su un numero limitato di elementi. Dice: «L'influenza e gli infortuni hanno dimezzato l'organico: l'attaccante Cecconato dovrà restare fermo ancora per 3 domeniche, Rissi si è distorto una caviglia e Zunino ha disturbi al menisco. Cercheremo di rendere al massimo con le forze a disposizione: i nostri avversari, inoltre, non vanno da sottovalutare, perché negli incontri precedenti hanno saputo dimostrare il loro valore».

**Ceriana-Riva Ligure** (Comunale Ceriana, ore 14,30). Il Riva, dopo un buon avvio di campionato, sta attraversando una fase critica: negli ultimi due turni, è stato sconfitto dal Pietrabruna e dal Leca. Dovrà ora disputare un recupero contro il Ceriana, formazione di media classifica

**Dolceacqua-Sanremo 70** (Zaccari B Vallecrosia). Il Dolceacqua, reduce da una meritata vittoria contro il Magliolo 88, ospita il modesto Sanremo, fanalino di coda con 5 punti assieme ad una squadra ingauna, il Garlenda. **[e. f.]**


Informazioni SIP agli utenti

**DAL 1° GENNAIO 1991**
**LA TARIFFA URBANA**
**A TEMPO (TUT)**
**ESTESA ALLA RETE URBANA**
**di FINALE LIGURE**

*(Gazzetta Ufficiale n. 253 del 29-10-1990)*

La nuova tariffa interessa gli utenti dei seguenti Comuni:
**Finale Ligure, Orco Feglino, Calice Ligure, Rialto, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo, Giustenice, Loano, Borgio Verezzi e Magliolo.**

**Pertanto, dalla suddetta data, le comunicazioni fra utenti dei comuni suddetti sono tassate come segue:**

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 18,30 ed il sabato dalle ore 8 alle ore 13 uno scatto ogni 6 minuti;
- negli altri periodi - orario e nelle giornate festive uno scatto ogni 20 minuti.

*Le comunicazioni in partenza dai telefoni pubblici sono tassate con uno scatto ogni 6 minuti indipendentemente dalla giornata e dall'orario di effettuazione.*

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.



FINITE L'ANNO
MEGLIO DI COME L'AVETE INIZIATO

BAR FLORA

- Musica dal vivo
- Caviale
- Salmone
- Paté de fois
- Risotto allo champagne
- Carpaccio al tartufo

e dopo

VETRONERO

come sempre originale,
come sempre alternativo,
come sempre... piccante

BAR FLORA - VETRONERO

Lungomare don G. Bado 12 - Pietra Ligure

Per prenotazioni 019 616.556

«Sponsor ufficiale RARI NANTES SAVONA
Campionato italiano pallanuoto serie A/1»

CASINO MUNICIPALE SANREMO

TEATRO DELL'OPERA
Domenica 30 dicembre 1990 - ore 21
Lunedì 31 dicembre 1990 - ore 21
Martedì 1 gennaio 1991 - solo matinée ore 16
PLEXUS T.
presenta
TURI FERRO - FIORETTA MARI
ne
«IL MALATO IMMAGINARIO»
di Molière
*Scene: Stefano Pace - Costumi: Mariolina Bono*
*Regia: Turi e Guglielmo Ferro*
Prenotazioni presso il botteghino Teatro dell'Opera Casino a partire dalle ore 10 di sabato 29 dic.
Tel. 0184 667666

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

*Nella ricerca la speranza!*
**Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!**
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. - Genova, 52 bis
10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. SAN PAOLO AG. 8
N. 100500 - C.C.P. 15613102

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 78 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

LA STAMPA
# SAVONA
E PROVINCIA

Domenica 30 Dicembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi int. 6, tel. 802.081

IMA
Assitalia
AGENZIA GENERALE SAVONA
Piazza 4 - Tel. 82.19.28

**GLI ARTIGIANI A VADO**

## Si lavora ai nuovi insediamenti

I grandi capannoni di via Piave, che ospiteranno decine di aziende, soprattutto autoriparatori e ditte di meccanica di precisione, sono quasi pronti.

Pasquino A PAGINA 2

**INDAGINI SULL'OVERDOSE**

Indagini sulla morte di Enrico Pintus, il ventiseienne di Savona stroncato da un'overdose. La polizia sta cercando gli spacciatori che hanno fornito la dose mortale al giovane. L'eroina ha ucciso altre due volte a Savona, dall'inizio dell'anno. Il 22 febbraio scorso un'overdose ha ucciso Antonino Lofaro, anni, un autista che viveva con i genitori in via Nizza a Savona. Il giovane, che non era un assuntore abituale di sostanze stupefacenti, si era iniettato la droga nel bagno di casa. A trovarlo agonizzante era stato il padre, che ha dato l'allarme. Antonino Lofaro è morto durante il trasporto in ospedale sull'autoambulanza della «croce [illegible]». Il 3 ottobre scorso è stato ucciso dall'eroina Ivano Salvo, 26 anni, figlio unico. Abitava con i genitori in via Gnocchi Viani. Lo hanno trovato accasciato nel vicolo delle Ancore poco distante da via Untoria, una delle zone del centro storico maggiormente frequentate dai tossicodipendenti. Vicino al corpo la siringa sporca di sangue. Altri giovani sono rimasti vittima dell'eroina, sempre [illegible] nell'anno nel Ponente e in Val Bormida.

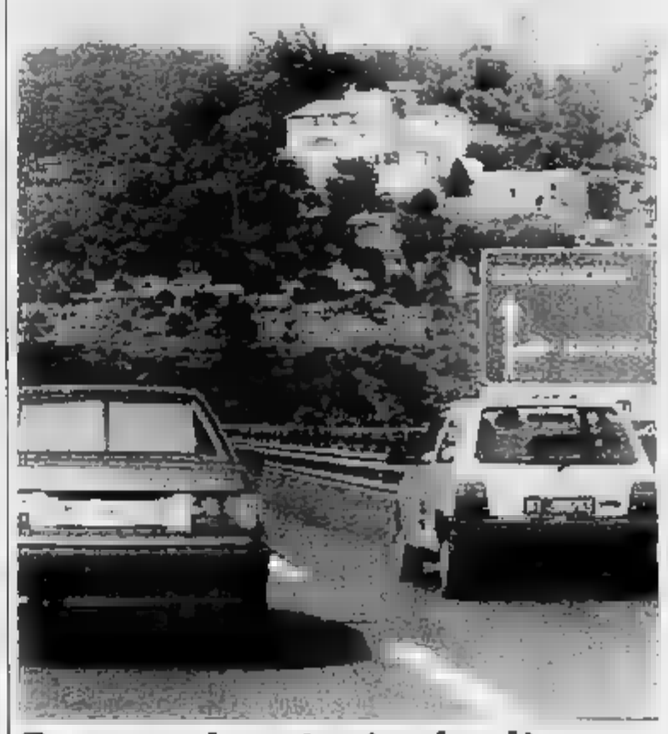
A 2

**PROSEGUE LA GUERRA DEL PESCE**

Ancora tensione nelle pescherie [illegible] e soprattutto fra i banchi del mercato civico. E' scoppiata la «guerra del pesce» fra i grossisti del mercato di via Pietro Giuria e i veterinari della VII Usl per il pagamento dei diritti sanitari sulla visita ai prodotti ittici. Una circolare della Regione, infatti, stabilisce che i fornitori di pesce debbano pagare le visite sanitarie dell'Usl, mentre i grossisti sostengono che il pagamento spetti al Comune, come gestore del mercato di via Giuria. La contesa, che si trascina ormai da oltre un [illegible] ed arrivata anche in tribunale, negli ultimi giorni si è aggravata. Da venerdì, infatti, i veterinari dell'Usl prima di ispezionare il pesce esigono il pagamento della visita, secondo le prescrizioni della Regione. I grossisti sono costretti a pagare, perché altrimenti non potrebbero mettere in vendita il pesce, ma il malcontento cresce di giorno in giorno. Il prezzo per le visite sanitarie [illegible] è di 30 mila lire per ogni grossista.

SERVIZIO A PAGINA 2

**AUMENTI IN VISTA**



## Da gennaio autostrade più care

Con l'anno nuovo viaggiare in auto costerà in media il 4 per cento in più. Si tratta di un adeguamento alle categorie della Cee. Penalizzate [illegible] e utilitarie.

SERVIZI A PAGINA 7

**A PAGINA 5**

Scarichi abusivi

## Inquinamento otto politici a giudizio

Quattordici persone, cui cinque ex sindaci e tre ancora in carica, a giudizio per le condotte delle acque nere «fuorilegge» che avrebbero inquinato i fiumi della Val Bormida.

**A PAGINA 10**

Un gradito ritorno

## Il [illegible] in [illegible] Barozzi

L'attaccante è nuovo in biancoblù dopo le stagioni trascorse a Varese, Cagliari, Cesena e Catania. Esordirà già oggi nel derby [illegible] Samm dell'ex D'Agostino.

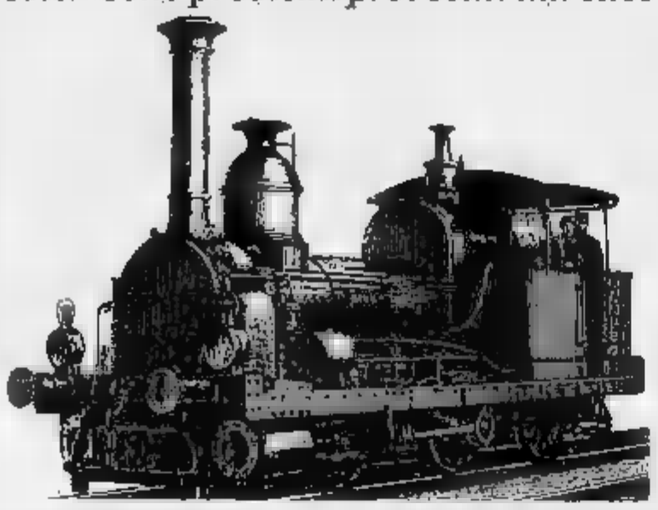
Effetto Capodanno anche nei trasporti, difficile viaggiare

# Savona: stazione in tilt

*Treni presi d'assalto, biglietterie intasate, fuori servizio l'Ufficio informazioni*
*I dirigenti delle Ferrovie: «Sono problemi provocati dal caos di questi giorni»*

**SAVONA.** Lunghe file di passeggeri davanti agli sportelli delle biglietterie. Le linee telefoniche intasate da centinaia di chiamate. L'effetto Capodanno ha mandato in tilt la stazione Mongrifone di Savona, dove negli ultimi giorni si è registrato un'eccezionale afflusso di viaggiatori in partenza per le località sciistiche del Piemonte e della Valle d'Aosta.

A farne le spese è stato soprattutto l'Ufficio informazioni. Ieri mattina lo sportello è rimasto completamente paralizzato: l'addetto del servizio, infatti, essendo solo e dovendo rispondere alle decine di chiamate telefoniche, è [illegible] costretto in più di un'occasione a interrompere il lavoro allo sportello. Il disservizio non è passato inosservato e [illegible] mattina più di persona ha denunciato la situazione. Qualcuno ha pensato che, per mancanza di personale, il servizio informazioni fosse stato addirittura soppresso.



«Non è assolutamente vero - spiegano alla stazione Mongrifone -. L'Ufficio informazioni è stato preso d'assalto, da decine di chiamate e l'incaricato ha dovuto dividersi tra lo sportello e il telefono. Qualcuno è stato costretto ad aspettare e probabilmente se è andato spazientito, pensando che l'ufficio fosse chiuso. Comunque avrebbe potuto rivolgersi agli impiegati delle biglietterie, che sono in grado ugualmente di dare informazioni».

Secondo le previsioni l'eccezionale afflusso di passeggeri continuerà anche oggi e domani. Sono ipotizzabili dunque disagi per chi viaggia, anche se la direzione compartimentale delle Ferrovie ha deciso di potenziare e migliorare il servizio dei treni a media e lunga percorrenze, soprattutto quelli diretti verso le località sciistiche.

Problemi anche per il servizio di trasporti cittadino. Il primo dell'anno, infatti, i bus dell'Acts, l'azienda consortile trasporti savonese, circoleranno secondo gli orari festivi. Ci sarà, dunque, una diminuzione delle [illegible] con gravi disagi per i passeggeri, soprattutto in questo periodo.

**Claudio Vimercati**

Nuova maggioranza varata fra polemiche

# Il sindaco è Vio

*Albenga: è stato eletto l'altra notte da 19 consiglieri*
*Viveri battuto, pronta una serie di esposti al Coreco*

Angelo Viveri e Mariangelo Vio visti da Ghiglione.

**ALBENGA.** Mariangelo Vio è il nuovo sindaco di Albenga. All'una e 45 di sabato mattina diciannove consiglieri lo hanno eletto con voto palese mentre il sindaco uscente Angelo Viveri abbandonava l'aula, seguito da 5 consiglieri pci, il psi e il pri, perché, a loro avviso, la seduta è da considerarsi nulla per una serie di errori procedurali. A decidere su Vio è effettivamente il nuovo sindaco sarà, il [illegible] dicembre, il Comitato regionale di controllo.

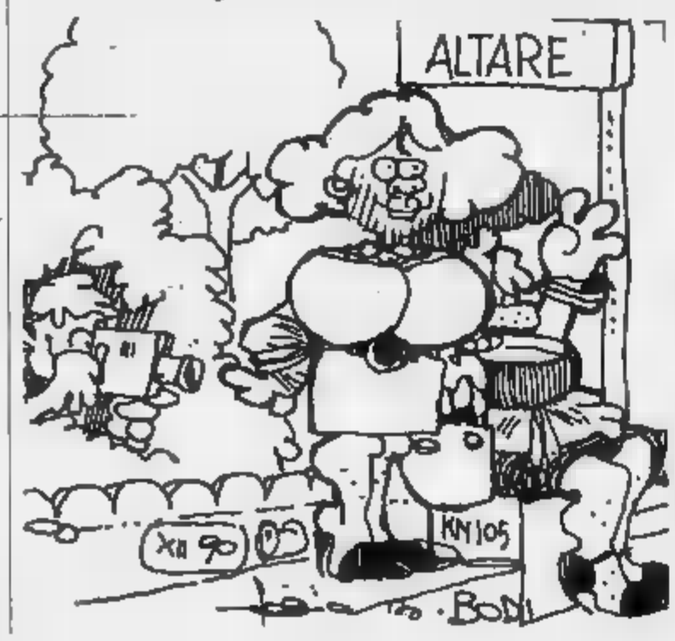
Il Consiglio comunale di Albenga, svolto sotto lo sguardo di decine di poliziotti e carabinieri, ha dato lo spunto per una serie di accuse, analisi politiche, polemiche che hanno ripercorso sei mesi di vita amministrativa caratterizzate dalla spaccatura del pci e dalla frantumazione della maggioranza di programma che per quattro anni ha guidato Albenga.

SERVIZI A PAG. [illegible] E [illegible] PRIMO FASCICOLO

Due ragazzi travestiti da «lucciole» per sorprendere un amico

# Prostitute, ma solo per gioco

*Ad Altare filmati anche numerosi clienti*




**ALTARE.** Gli autori e i protagonisti dello scherzo avrebbero deciso di inviare la registrazione visto che è stata accuratamente filmata, a «Paperissima», la trasmissione televisiva condotta da Ezio Greggio su Italia 1.

Se dovesse essere inviata ed eventualmente trasmessa, è facile immaginare che per alcuni sarebbe una sorpresa certamente poco piacevole. Il fatto, avvenuto alcune settimane fa, ha suscitato grande curiosità ad Altare: per molti giorni se ne è parlato nei bar e, come prevedibile, non sono mancate spiritose battute e considerazioni sugli aspiranti clienti delle due «avvenenti» signore.

Uno scherzo riuscito, anche se non ha colpito l'obiettivo principale: l'amico che magari ha trascorso la serata in casa, senza sapere cosa i suoi amici avevano tramato alle sue spalle.

Lucia Barlocco A [illegible] 5

Auguri e interrogativi a una città, ai suoi amministratori, ai suoi abitanti

# Savona bella o brutta? Fate voi

**Poche idee ma i soldi in banca, qualche rompiscatole, bar chiusi e niente parcheggi**

C'è solo l'imbarazzo della scelta, e ci scuseranno gli amministratori savonesi se, in occasione degli auguri di fine anno, ci permettiamo di insistere su alcuni temi, anzi problemi.

Strana città, Savona. Ferma, restia ai cambiamenti, con poche idee. Ma poi scopri che in banca ci sono i soldi, vai a Montecarlo e vedi le Ferrari targate «Sv» (negli altri giorni rigorosamente tenute in garage). I [illegible] lamentano che, con la nuova viabilità, gli affari calano, ma rifiutano di tenere i negozi aperti quando il Comune concede loro la possibilità. I bar chiudono assieme alle galline che vanno a nanna e sul centro cala il coprifuoco. Corso Italia e piazza del Comune diventano regno dei pensionati (ne hanno tutti i diritti), di chi porta il cane a fare la pipì (idem come sopra) e, purtroppo, di molti tossicodipendenti.

Colpa di chi amministra o di chi è amministrato? Vedete voi, forse ce n'è per tutti, anche se questo giornale spera di aver contribuito a chiarire le idee, a segnalare cose che non vanno, e che probabilmente continueranno a non andare.

Sembra che qualcuno si diverta a rompere le scatole: il Comune, per esempio, non vuole i dehors d'inverno. Spotorno e Albissola sì: è un altro mondo? Ci dicono di non usare l'auto: provino lorsignori a prendere l'autobus, se ci riescono. Ci dicono mille altre cose, e nessuno pensa a fare i parcheggi; anzi, quando si faranno dovranno «essere situati» in periferia. Così saremo daccapo.

Strana città, Savona. Lasciamo stare la sporcizia (ma perchè di notte puliscono solo in centro?), lasciamo stare le grandi opere tipo Aurelia bis: quando si fanno è peggio. Prendete palazzo di giustizia: si sono dimenticati di prevedere la camera di Consiglio, piove dentro, la gente non è in grado di trovare l'ufficio giusto, gli ascensori si bloccano e adesso dovrà pure essere sopraelevato.

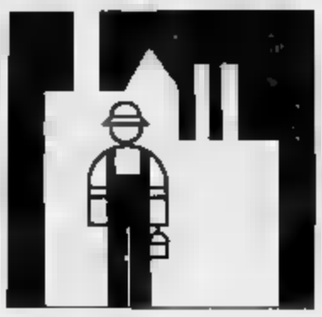
Un salto in provincia? Bene. Ad Albenga succede quel che succede, a Cairo non tolgono la neve ma vogliono l'isola pedonale (così di moda: fa tanto grande città), le discoteche dovrebbero chiudere alle 2.

Per fortuna c'è qualcosa che funziona. L'ospedale è stato trasferito, pur tra le multe dei vigili urbani, la Rari è partita bene, Pisano, Ferretti ed Esciarte giocheranno ai Mondiali di Perth (ma davvero un Consiglio come quello biancorosso non è in grado di far fronte agli impegni con i giocatori?), è arrivata «Stampa In». Ma sì, lasciatecelo dire, in fondo è novità che sa di moderno e funzionale, per la prima volta in una città di queste dimensioni. Magari a qualcuno può venire mente di seguire la stessa strada, ma non è un merito anche questo?

Va bene, confessiamo: abbiamo scherzato. Savona non è come l'abbiamo descritta. O no?

Con tanti auguri di buon anno a tutti, senza rancore.

**Sandro Chiaramonti**



Lungo la valle del Segno sono in fase di sviluppo le aree per i nuovi insediamenti

# Vado, capitale dell'artigianato

*A Savona numerose aziende colpite da sfratto trovano interessanti possibilità di crescita nel vicino Comune*
*In una delle prime zone attrezzate operano già 50 aziende. L'ex Sirma diventerà un centro commerciale*

**VADO LIGURE**
NOSTRO SERVIZIO

E' il momento delle grandi aree destinate agli insediamenti artigianali. Nell'ambito di un complesso programma previsto dalla Regione sugli insediamenti delle aree produttive, Savona, e ancora di più Vado Ligure, stanno ritagliando ampi spazi del loro territorio per fornire attrezzati agli operatori artigianali.

Lo scopo è quello di favorire lo sviluppo produttivo e, al tempo stesso, portare lontano dai centri storici alcune aziende potenzialmente a rischio e anche centri di vendita all'ingrosso.

A Savona sta crescendo, pur tra molte difficoltà, il Palp di Legino, a sua volta destinato agli artigiani. Nei prossimi anni nascerà, nella area dello ex vetreria Viglienzoni di corso Ricci, un grande centro commerciale integrato, promosso dalla Coop Liguria.

Vado Ligure sembra, invece, aver scelto la strada dei grandi contenitori. In circa 4 anni funzione un vasto insediamento artigianale in frazione Valle, lungo il torrente Segno, nell'area una volta occupata da una filiale della Servettaz, che produceva smaltati.

In questi giorni si sta lavorando alacremente alla costruzione di un nuovo polo artigiano-industriale, del quale alcuni capannoni sono in fase di costruzione sempre in via Piave, proprio di fronte alla Vitrofil.

Di fianco all'Aurelia, quasi all'altezza del ponte sul torrente Quiliano, la grande area dell'ex Sirma diventerà, invece, un centro commerciale.

Dicono in Comune: «Vado Ligure ha vocazione tipicamente industriale, che crea occupazione e non intende tirarla. Gli spazi vitali vanno sfruttati appieno». Su queste basi è nato il primo «contenitore» artigianale. Ospita 50 aziende che spaziano dal campo dei servizi a quello della produzione diretta: dai serramenti alle confezioni, alle tipografie, lavanderie e agli alimentari. Ci sono anche alcune piccole aziende di meccanica di precisione.

L'insediamento è stato promosso da alcune ditte che hanno dato vita al Consorzio artigiano vadese. Il presidente, Adelio Gasco, spiega: «E' un insediamento che sta lavorando molto bene. Le aziende sono molte e garantiscono una buona quota occupazionale che è di circa 200 unità. Una cifra in grado di aumentare».

L'area è di proprietà della società Servettaz, la stessa che operava a Savona. Sono state espropriate dal Comune con i finanziamenti della legge regionale per gli insediamenti nelle aree produttive. L'Amministrazione comunale ha sistemato l'area, realizzando le opere di urbanizzazione primarie e secondarie, tra le quali strade di collegamento.

La seconda area, che si trova poco più a sud, sarà pronta tra pochi mesi, entro la primavera del prossimo anno e sarà molto simile a quella gestita dal Consorzio. Ci saranno centri di abbigliamento e alimentari all'ingrosso, oltre ad aziende che si identificano maggiormente con l'attività artigianale e cioè autoriparatori, elettrauto e autodemolitori.

A Vado Ligure, in frazione Valle, sono in avanzata fase di realizzazione i lavori per i nuovi insediamenti artigianali

C'è inoltre il terzo, importante progetto, che riguarda le aree dell'ex Sirma, un' azienda per materiali refrattari. Su quest'area, proprio al confine con Savona, vicino alla chiesa di Zinola, verrà realizzato un centro commerciale. L'iniziativa è ancora alle prime fasi. Dovrà essere costituita una società di gestione mentre il progetto affronterà il solito iter burocratico.

«Con questi grandi insediamenti — concludono al Comune di Vado — contiamo di creare in primo luogo occupazione. Fuori dal centro abitato queste attività potranno svilupparsi più rapidamente».

Questi nuovi contenitori artigianali potranno anche ospitare aziende provenienti da Savona, dove, specie nella zona di corso Ricci, molte di esse sono sfrattate per far posto ad altre iniziative.

**Paride Pasquino**

## L'IPERMERCATO DI CORSO RICCI

SAVONA. Il progetto è nel pieno dell'iter burocratico. Potrebbe essere tutto pronto per la fine del prossimo anno. La Savona del futuro vuol trovare una nuova dimensione nel centro commerciale integrato che verrà costruito nelle aree dell'ex vetreria Viglienzoni in corso Ricci, a fianco del Centro latte.

Nascerà per iniziativa di un consorzio, chiamato «Savona 88», che ha realizzato il progetto di massima, la Coop e la Iperliguria.

Quanto al centro commerciale è stato presentato, più di un anno fa, alla Camera di Commercio, aveva suscitato un enorme interesse. Un ipermercato e una «galleria commerciale» all'avanguardia in Europa per riportare Savona al ruolo di città leader del commercio della riviera di Ponente.

Il progetto prevede la costruzione di una struttura a doppia valenza. Un'area di 6 mila metri quadrati da destinare a ipermercato Coop e una di 10 mila metri quadrati che servirà ad ospitare un centro commerciale in cui opereranno circa sessanta negozi tradizionali di piccolo e medio dimensioni.

Questa zona dell'Oltreletimbro, per anni abbandonata a se stessa, sembra essere finalmente destinata a diventare uno dei principali poli d'attrazione della provincia, con un'enorme possibilità di offerta per il consumatore.

L'ipermercato avrà cento metri di lunghezza per sessanta di larghezza, una grande area per lo scarico delle merci da ricavare in via Risorgimento, e oltre mila metri quadrati di parcheggio. I visitatori potranno lasciare l'auto in due aree, la prima sotterranea, capace di posti, servita da accessi, due scale mobili e due gruppi di ascensori; la seconda ricavabile sul tetto della struttura principale: altri 500 posti, cui si accederà grazie a due rampe.

Lo spazio per il supermercato Coop coprirà il 37 per cento dell'intera superficie il resto sarà riservato alla «galleria commerciale». Agli operatori di questo settore, attraverso una cooperativa immobiliare, saranno in locazione gli spazi necessari.

Il nuovo «iper» dovrebbe richiedere un giro di capitali vicino ai 150 miliardi. Dal punto di vista occupazionale, l'operazione garantirà almeno 450 assunzioni. [p. p.]

## NOTIZIE FLASH

**Un incendio nei locali dell'Ippocampo a Celle**

Nuovo episodio vandalico, questa volta sul lungomare di Celle Ligure. Ieri pomeriggio i teppisti hanno appiccato il fuoco agli arredi de «L'Ippocampo», un ritrovo chiuso ormai da alcuni anni. Le fiamme hanno danneggiato la pedana del bar e alcune sedie. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse. Nel locale si rifugiano, da qualche tempo, drogati e barboni.

**TENTA CON IL GAS**

**Folla commossa ai funerali dello studente savonese**

Una folla commossa di parenti e amici ha partecipato ieri mattina, nella chiesa di San Paolo, ai funerali di Michele Querci, 21 anni, che giovedì notte si era ucciso con i gas di scarico della sua auto. Il fatto è avvenuto nel garage di casa, in via Fontanassa, dove il giovane viveva con i genitori, un fratello e una sorella. Dovrebbe essere archiviata l'inchiesta del magistrato sulla morte di Michele Querci. Le indagini avrebbero accertato che il giovane soffriva di una crisi depressiva.

**Arrestato dalla polizia aveva chilo di hashish**

Gli agenti della squadra mobile hanno sequestrato, ieri pomeriggio, in un'abitazione del centro, un chilo di hashish e arrestato un uomo, il quale non sono state ancora fornite le generalità. L'operazione aveva preso avvio alcune settimane fa, ieri è scattata la perquisizione, autorizzata dal magistrato. La droga, divisa in pani, era destinata al mercato savonese.

**SEMINARIO**

**Tagliati i vecchi cipressi danneggiati dalla nevicata**

Tagliati gli alberi del parco del seminario vescovile. Gli operai del Comune sono stati costretti ad abbattere numerosi cipressi rimasti danneggiati dalla neve caduta le settimane scorso. Le piante, che non avevano retto il peso della neve, si erano abbattute sulla cinta del parco, creando pericolo per i passanti.

**Ladri alla «A Campanassa» vanno a mani vuote**

Tentativo di furto alla «A Campanassa». Di notte i ladri sono entrati nella sede dell'associazione, provocando danni a porte e infissi, senza tuttavia riuscire a rubare nulla. I ladri si erano aperti un varco attraverso la finestra del bagno.

Savona: la polizia sta dando la caccia allo spacciatore

# Non voleva più la droga

*Il giovane ucciso da una dose di eroina era ospite di comunità*
*Divorziato, padre di un bambino, ha avuto un improvviso cedimento*

SAVONA. Continuano le indagini della polizia per identificare lo spacciatore che ha fornito l'eroina a Ercole Pintus, il ventiseienne di Savona (divorziato e padre di un bambino) che abitava in via Pietro Giuria, stroncato venerdì pomeriggio da un'overdose.

Per tutta la giornata di ieri gli agenti della mobile e della volante hanno perlustrato in lungo e in largo le zone della città abitualmente frequentate dai tossicodipendenti e interrogato decine di giovani, nella speranza di trovare il minimo indizio utile alle ricerche. Per il momento le indagini degli investigatori sembrano avere imboccato un vicolo cieco.

I pochi elementi in possesso alla polizia sono la siringa, il laccio emostatico, il cucchiaino e la fiala di acqua distillata utilizzati dal tossicodipendente. L'ipotesi avanzata dagli inquirenti è che il giovane, quando si è drogato, fosse solo. E' entrato nell'androne dello stabile di piazza Sisto IV, proprio di fronte al Comune, si è seduto su uno scalino e con calma ha preparato la dose. Subito dopo aver assunto l'eroina è stato colto da malore.

A trovarlo agonizzante è stato un inquilino dello stabile, che ha dato l'allarme. Ercole Pintus, che era disoccupato (alcuni anni fa aveva lavorato come panettiere) è poi morto durante il trasporto in ospedale su un'autoambulanza della Croce Bianca. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, il giovane stava seguendo da mesi una terapia disintossicante, in una comunità ligure delle Patriarche. Proprio venerdì Ercole Pintus avrebbe dovuto raggiungere la Spagna con un gruppo di amici. Arrivato al valico di frontiera di Ventimiglia, il giovane ha però deciso di lasciare il gruppo. Il ritorno a Savona gli è stato fatale.

Forse in crisi di astinenza, Pintus si è procurato la dose di eroina che lo ha ucciso. Il «buco» non gli ha dato scampo: l'organismo non ha retto alla dose di eroina, probabilmente troppo pura. [c. v.]

## DUE ALTRI CASI

SAVONA. Da gennaio a oggi l'eroina ha ucciso altre due volte a Savona. Il 22 febbraio scorso un'overdose aveva stroncato Antonino Lofaro, 29 anni, un autista che viveva con i genitori in via Nizza. Il giovane, che non era un assuntore abituale di stupefacenti, si era iniettato la droga nel bagno di casa. A trovarlo agonizzante era stato il padre, che aveva dato l'allarme. Antonino Lofaro era morto durante il trasporto in ospedale sull'autoambulanza della Croce Bianca.

Il 3 ottobre scorso era stato ucciso dall'eroina Ivano Salvo, 21 anni, figlio unico. Abitava con i genitori in via Gnocchi Viani. Lo avevano trovato accasciato in via delle Ancore, una traverso di via Untoria, una delle vie del centro storico maggiormente frequentate dai tossicodipendenti. Vicino al corpo la siringa. [c. v.]

Ora i commercianti chiedono la mediazione del Comune

# Pescherie contro l'Usl

*Savona: contestati i veterinari in servizio al mercato di via Giuria*
*Al centro della polemica il pagamento delle visite da parte dei grossisti*

SAVONA. E' scoppiata la «guerra del pesce» fra i grossisti del mercato di via Pietro Giuria e i veterinari della VII Usl per il pagamento dei diritti sanitari sulla visita ai prodotti ittici. Una circolare della Regione, infatti, stabilisce che i fornitori di pesce debbano pagare le visite sanitarie dell'Usl, mentre i grossisti sostengono che il pagamento spetti al Comune, come gestore del mercato di via Giuria.

La contesa, che si trascina ormai da oltre un anno ed arrivata anche in tribunale, negli ultimi giorni si è aggravata. Da venerdì, infatti, i veterinari dell'Usl prima di ispezionare il pesce esigono il pagamento della visita, secondo le prescrizioni della Regione. I grossisti sono costretti a pagare, perché altrimenti non potrebbero mettere in vendita il pesce, ma il malcontento cresce di giorno in giorno.

Il prezzo per le visite sanitarie varia da 25 a 30 mila lire per ogni grossista, a seconda della quantità di prodotto pescato. Questa è la cifra prevista dalla Regione per le visite veterinarie e richiesta dai privati. I fornitori di pesce, tuttavia, sostengono che l'ispezione dell'Usl dovrebbe essere pagata dal Comune, che per la gestione del mercato riceve dai grossisti l'1,25 per cento del ricavato delle vendite.

Il Comune, però, non sembra intenzionato a venire incontro ai grossisti. Afferma l'assessore al Commercio, il socialista Osvaldo Armellino: «Con l'1,25 per cento sulle vendite i grossisti del pesce pagano solo l'uso della struttura e le spese di gestione: luce, acqua, servizio dei vigili urbani e direzione del mercato. Mentre le visite del veterinario si devono pagare a parte, alla VII Usl che organizza il servizio e ne cura tutti i particolari».

Aggiungono all'Usl: «Si tratta di un servizio a richiesta individuale dei privati. Una prestazione professionale che l'Usl non può dispensare gratuitamente, né derogare dalle norme di legge». [e. b.]

E negli Anni Trenta sventolava il drappo biancoblù della squadra di calcio, allora protagonista nei campionati nazionali

# Al Bar Splendid le radici delle antiche tradizioni savonesi

*Nel 1922 le sale di corso Italia ospitarono la prima riunione della «Campanassa»*

Il nuovo Bar Splendid non ha voluto allontanarsi dalle antiche tradizioni

SAVONA. «Perché storia, tradizioni, costumi, vivano nel tempo questo locale. Nel settembre del un gruppo di liberi cittadini ideò la "A Campanassa" cui venne data fondazione in assemblea al popolo al politeama Garibaldi il 14 maggio 1924. Nel primo cinquantenario della società il XIV maggio 1974». Questa scritta solenne e un po' seriosa campeggia di fronte al bancone dello «Splendid» di corso Italia, uno dei bar storici della vecchia Savona. Proprio nel periodo fra le due guerre s'iniziò la fortuna dello «Splendid», come luogo ritrovo serale prima e come quartier generale degli sportivi poi.

Alla fine degli Anni Trenta divenne «Splendi», perdendo una «d» finale troppo esotica per l'Italia autarchica e fascista. I ricordi più belli, oltre al circolo di amici che fondò «A Campanassa», sono legati allo sport. Lo «Splendid» era il bar degli sportivi per eccellenza, con la doppia entrata che si affacciava su corso Italia, gli ampi saloni, i biliardi e la bandiera Savona Fbc che sventolava a lato dell'entrata. Erano gli anni del boom industriale, quando la città e l'Italia affollato dai 300 tavoli all'aperto dei bar «Chianale», «Fazio», «Grande Italia».

«La televisione esisteva - ricorda un vecchio tifoso - e per sapere cosa aveva fatto il Savona, si passava dallo Splendid. Quando non si vedeva sventolare il drappo bianco-blù, segno che il Savona aveva buscato». Erano gli anni della serie «B» e degli scontri infuocati con il Sestrese, quando gli sportivi savonesi assaporavano la passione agro-dolce del derby.

Anche i gestori dello «Splendid» erano rigorosamente sportivi e tifosi. Da Maxin Sguerso, mitico giocatore del Savona a Rino Cappellani, dirigente della squadra. Poi la sede del Savona Fbc è emigrata, ma i vecchi tifosi sono rimasti fedeli al bar in cui avevano condiviso con trepidazione tante avventure della squadra del cuore.

Ma allo «Splendid» non si parlava solo di calcio. Il bar è anche la meta obbligata del «campionissimo» Fausto Coppi, quando alla fine dell'inverno veniva a fare le «gambate» in Riviera, in preparazione alla Milano-Sanremo, il primo appuntamento della stagione. Dal 1989 lo «Splendid» è stato rilevato da Mohamed Aboaead, che l'ha trasformato in un bar raffinato ed elegante, dove si gustano cocktail fantasiosi e spuntini delicati. Malgrado il cambiamento radicale, lo «Splendid» ha mantenuto le caratteristiche del luogo di ritrovo, e sino all'una di notte rappresenta uno dei rari punti di riferimento per i savonesi.

**Ermanno Branca**

Albisola: donna grave

# Si avvelena (per sbaglio) con la trielina

ALBISOLA M. E. Marina Alessandris, 58 anni, di Albisola Capo, è ricoverata nel reparto di semi-intensiva dell'ospedale di Valloria per aver ingerito della trielina. Le condizioni della donna, che è stata sottoposta dai medici a lavanda gastrica, non destano preoccupazione e già prossima settimana dovrebbe essere dimessa.

All'origine dell'episodio, avvenuto venerdì pomeriggio, ci sarebbe stato un errore. Marina Alessandris, infatti, ha raccontato di aver scambiato la bottiglia dell'acqua minerale con quella della trielina. Dopo qualche ore la donna ha incominciato ad avvertire forti dolori addominali, i sintomi tipici dell'avvelenamento ed è stata costretta a chiedere soccorso ai militi della «Croce verde» Albisola. Marina Alessandris è stata trasportata nell'ospedale di Valloria e poi ricoverata nel reparto di semi-intensiva.

Un comunista succede a un comunista dopo colpi di scena, sabotaggi e mille polemiche tra i partiti

# UN NUOVO SINDACO: VIO

## *Viveri battuto nella notte più lunga di Albenga*

**ALBENGA.** Albenga ha un nuo- sindaco. All'una e 45 di sabato mattina, il comunista Mariangelo Vio è stato eletto primo cittadino. Insieme a lui sono saliti sullo scranno della giunta comunale i 6 nuovi assessori: Giovanni Dario Zunino, Alessandro Marengo, Giuseppe Pelosi, Maggiorina Ivaldi Pellegrini, Nicoletta Mantica e Rosa Gorlero. Dopo un [illegible] rinvii, polemiche, consigli comunali convocati dal prefetto, dall'assessore anziano, dal sindaco, la nuova maggioranza formata da dc, 7 consiglieri del gruppo pci, pli e psdi è riuscita a votare la mozione di sfiducia all'ex sindaco Angelo Viveri presentata il 29 novembre.

Chi temeva il ripetersi di episodi di intolleranza, di intimidazione, di violenza come quelli avvenuti durante la seduta di giovedì è stato smentito. Il pubblico che affollava la sala consiliare si è limitato a qualche incitamento e a qualche battito di mani. Tutto tranquillo, grazie anche alla presenza di polizia e carabinieri, tranne due black- provocati da una striscia di stagnola inserita nella centralina di palazzo civico. Un tentativo, maldestro, di sabotaggio.

Negli interventi dei consiglieri, staffilate, accuse, repliche hanno caratterizzato il dibattito. Dopo le schermaglie procedurali (sarà il Comitato regionale di controllo, che si riunirà il 9 gennaio, a decidere in maniera definitiva se l'elezione di Vio è valida) ha preso la parola il capogruppo dc Giuseppe Pelosi. «Il dato politico è che in consiglio c'è una nuova maggioranza formata da 19 consiglieri contro 11. Viveri deve rendersene conto e smetterla di ostacolare il decollo della nuova giunta», ha detto.

Quindi i consiglieri del pci rimasti fedeli a Viveri: Antonio Messina, Santo Ansaldi, Giancarlo Tulliach, Angelo Grana. Tutti concordi su un punto: «I sette consiglieri pci che hanno seguito Vio sono dei traditori. La nuova giunta durerà da Capodanno all'Epifania».

Maggiorina Ivaldi Pellegrini, neo assessore liberale ed alleata di Viveri, ha spiegato perchè il pli ha deciso di cambi- alleati: «Da mesi chiedevamo verifiche per discutere il Piano regolatore. I giornali abbiamo appreso che Viveri voleva una nuova alleanza con i consiglieri psi, che in campagna elettorale aveva definito preser- atori [illegible] lista indecente provocatoria, e abbiamo anche saputo che Viveri voleva le elezioni e che i suggerimenti sul Piano regolatore non sarebbero stati accettati».

Poi Viveri, il sindaco da 4 mila e 555 preferenze, da più di un decennio (tranne una pausa di un anno) sulla poltrona di pri- cittadino. Ha cercato di smontare le accuse, ha difeso il Piano regolatore, ha fornito altre cause per spiegare la crisi: «I laici non vogliono le elezioni solo perchè hanno paura di non essere rieletti» ha detto tra l'altro [illegible] lungo intervento. Ha provocato l'ex capogruppo pci Romano Minetto, fautore dell'accordo con la dc: «Chissà come ti è costato appellarti al prefetto», gli ha detto [illegible] do, nel contempo, la validità di tanti anni di alleanza comune.

La reazione di Minetto è stata immediata: «Non dimentico le battaglie comuni e gli [illegible] che abbiamo fatto. Ci [illegible] però dei fatti [illegible]. Viveri ha avuto un'occasione enorme per guidare lo sviluppo della città e lo ha fallito. Il Piano regolatore è ambiguo, troppo favorevole alla speculazione. L'aumento elettorale del pci albenganese alle elezioni regionali è inquinato da interessi affaristici».

Poi le votazioni, a scrutinio palese, mentre Viveri, seguito dagli undici consiglieri di opposizione pci, psi e pri) usciva dall'aula ritenendo illegittima, per motivi procedurali, l'assemblea comunale.

**Stefano Pezzini**

Mariangelo Vio, sindaco di Albenga, ha 38 anni ed è funzionario del partito comunista. Nella precedente giunta era assessore. Sotto, Angelo Viveri, anch'egli comunista, fu eletto 4555 preferenze

### GIUNTA DC, PLI, [illegible] E [illegible]' PCI

La maggioranza è composta da 7 pci, 8 dc, il pli e 2 psdi. All'opposizione 5 pci, 5 psi, 1 pri. Nuovo sindaco è Mariangelo Vio, 38 anni, funzionario del pci, sposato [illegible] Patrizia Lanzoni, consigliere comunale a Loano. Era assessore anche nella giunta Viveri, con delega al verde. Nel pci Vio si è schierato in un primo momento con il «sì», oggi sembra vicino alla mozione Bassolino. Sempre per il pci sarà presente in giunta Rosa Gorlero, già assessore alla Sanità e al Bilancio nella giunta Viveri.

Il decano della nuova maggioranza è Alessandro Marengo, dc, sindaco nel 1973 e nel 1974. Il suo collega di partito Giuseppe Pelosi, direttore didattico, è alla sua seconda esperienza come [illegible]sore. Del pli sono Giovanni Dario Zunino, [illegible] ai Lavori Pubblici [illegible] Viveri, e Maggiorina Ivaldi Pellegrini, presidente Pro loco.

Faceva parte della giunta, con delega al Turismo e alla Viabilità, anche Nicoletta Mantica, psdi, avvocato. Con ogni probabilità manterrà le stesse deleghe mentre il compagno di partito Giancarlo Lupini avrà, come assessore delegato, Cultura e Pubblica istruzione.

Le lotte intestine, i grandi temi economici e gli interessi di Albenga al centro della faida politica che divide il Consiglio

# Spregiudicato faccia a faccia tra i due contendenti

*«Un doppio golpe di Palazzo, portato avanti da sette traditori e dal prefetto», attacca Viveri. E continua: «Ma l'ultima parola spetta al Coreco» Non si fa attendere la risposta di Vio: «Il vero problema si chiama piano regolatore, non vogliamo speculazione e turismo delle seconde case»*

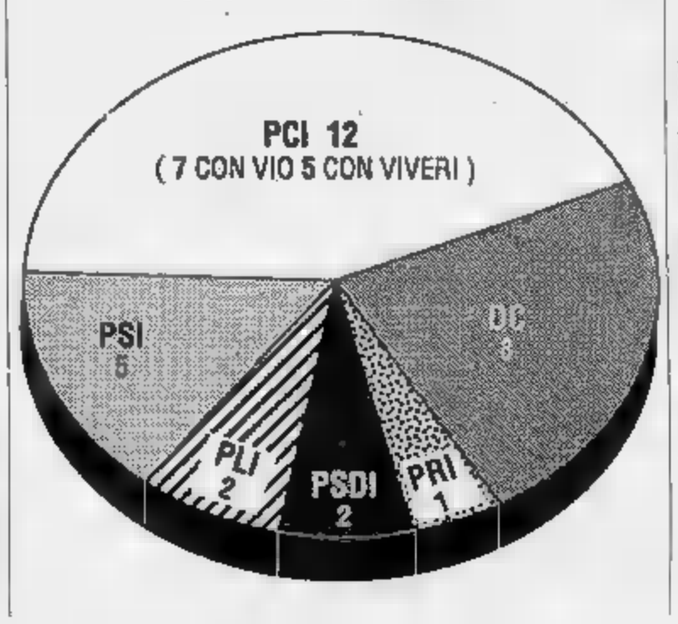
**ALBENGA.** «Un doppio golpe di palazzo. Il primo eseguito da 7 traditori, il secondo dal prefetto. Ma [illegible] è riuscito completamente. Sarà il Coreco a decidere [illegible] abbiamo ragione noi o loro». Viveri, a poche ore dalla sconfitta, non ha perso la grinta. Alterna battute caustiche sulla nuova giunta, «un cocktail malriuscito», ad analisi politiche.

«La legge è chiara e [illegible] motivo di ritenere che non debba essere rispettata in provincia di Savona. Hanno eletto la nuova giunta in 19 e la legge prevede 20 consiglieri in aula. Ai traditori dico che non hanno rispettato la volontà degli elettori. Nel 1988 hanno chiesto voti per una giunta di programma. Visto che le maggioranze sono cambiate rimettiamo le decisioni in [illegible] alla città», sostiene Viveri. E aggiunge: «Come spiegheranno agli albenganesi perchè hanno portato in maggioranza [illegible] dc penalizzata dagli elettori?»

A distanza replica Mariangelo Vio: «I traditori non siamo noi. Nel 1988 a Viveri è stato detto che non eravamo disponibili a maggioranze con il psi. Siamo stati coerenti. Lui, invece, ha fatto tutto per provo- la crisi nella maggioranza e dare il via [illegible] giunta con il psi. Per quanto riguarda la dc, è [illegible] partito che ad Albenga è radicato moltissimo nel mondo agricolo. Il problema, però, [illegible] è questo. Il problema si chiama Piano regolatore generale».

Secondo Vio le scelte fatte nel Piano proposto da Viveri sono contestabili: «Siamo d'accordo anche noi che agricoltura e tu- possano [illegible] Ma noi non vogliamo un turismo di seconde [illegible] Vogliamo [illegible] sviluppo serio e senza sollecitazioni esterne. Del resto la tanto conclamata democraticità di questo Piano, sventolata perchè presentato in alcune assemblee pubbliche, non c'è mai stata. Si è trattato solo di populismo. La dimostrazione è stata data giovedì scorso quando l'aula del Consiglio comunale si è trasformata in un campo di battaglia. I protagonisti [illegible] erano certo nostri tifosi». [s. p.]

### COSI' IN CONSIGLIO




### UNA STORIA CHE DURA DA [illegible]

**ALBENGA.** L'elezione di Mariangelo Vio alla guida di Albenga è arrivata ieri, ma le vicende che hanno portato al ribaltamento di alleanze affondano le radici nella primavera [illegible]. E' a maggio, infatti, che Angelo Viveri impone la lista per le regionali Claudio Buscaglia, redattore del Piano regolatore di Albenga. Buscaglia viene eletto a scapito di Gianna Benedetti, candidato della federazione e consigliere regionale uscente.

Poche settimane più tardi Viveri presenta il Piano regolatore. «Una bozza», affermano i suoi sostenitori. «Un'imposizione», replicano i detrattori. All'interno del [illegible] di Albenga s'inizia la spaccatura. La federazione savonese del pci è divisa. Da una parte il segretario Carlo Giacobbe che afferma senza dubbi che «il pci ad Albenga è Viveri». Dall'altra i leader storici, Urbani e Scardaoni, che difendono Vio. «Vogliamo [illegible] decisione equilibrata e responsabile», sostiene Franca Ferrando, coordinatrice della mozione del «no».

Dal 29 novembre s'inizia il balletto dei Consigli comunali. Viveri vuole le elezioni e per riuscirci deve rinviare la discussione del bilancio. Rimane la convocazione del Consiglio fino a quando interviene il prefetto, che ha seguito attentamente tutta la vicenda, attirandosi le accuse (e forse una denuncia) da parte di Viveri, e ne invoca uno di autorità. Dopo una serie di scaramucce procedurali che spostano di giorni l'elezione, Viveri viene sospeso, primo sindaco in Italia, in base all'articolo 40 della nuova legge sugli enti locali. E sabato, a un mese di distanza dalla presentazione della mozione, Mariangelo Vio è eletto sindaco. [s. p.]

## Ma è stata una sconfitta di tutti

NON è stato uno spettacolo confortante. La sala del Consiglio comunale, dove si dovrebbe decidere il futuro di Albenga, in stato di assedio con polizia e carabinieri. Una presenza necessaria per garantire lo svolgimento democratico delle funzioni dei consiglieri. Era la prima volta che succedeva. Albenga, seconda città della provincia, non ha dato una bella prova di civiltà.

Al di là dei cavilli formali che fanno parte del legittimo gioco politico, al di là dei torti e delle ragioni dei singoli consiglieri e dei gruppi schierati l'un contro l'altro, resta l'amarezza di aver [illegible] a scene, ritardi, rifiuti di decidere che si pensava fossero solo caratteristiche di una «repubblica delle banane». E invece sono successe ad Albenga, fiera oppositrice dei romani, libero Comune medioevale. Se tradimento c'è stato le vittime sono la città e la sua storia.

## NOTIZIE FLASH

[illegible]

### *Fiamme in uno stabilimento balneare*

Un petardo lanciato contro una cabina in legno di [illegible] stabilimento balneare ha rischiato di distruggere l'intera struttura. E' avvenuto a Borghetto venerdì attorno all[illegible]24. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse.

[illegible]

### *Gli amministratori del consorzio Nuova agricoltura*

Aldo Alberto, poi, è stato eletto alla presidenza del Consorzio Nuova agricoltura di Albenga. L'assemblea ha approvato la mozione di sfiducia nei confronti del presidente [illegible] Gianni Lucarelli. La giunta è composta da Benito Ravera, Renato Cavestra, Francesco Nasino, Gianni Filippini, Nicolò Dagnino e Diego Ferrara.

[illegible]

### *Oggi i funerali dell'ex partigiano Umberto La Corte*

Si svolgono questo pomeriggio alle 15 i funerali di Umberto La Corte, 78 anni, [illegible] partigiano, ex funzionario del dazio di Alassio e padre del giornalista. Il corteo dall'abitazione di viale Hanbury per arrivare alla chiesa dei Cappuccini dove verrà celebrato il rito.

[illegible]

### *Morta Carmela Casanova, [illegible] preside del Ghiglieri*

La professoressa Carmela Maria Casanova, ex preside delle scuole medie «Ghiglieri» di Finale, è morta nella [illegible] di cura «La presentazione» di Loano. Aveva [illegible] anni. Cavaliere della Repubblica, aveva ricevuto una medaglia d'oro e diploma di benemerenza per l'attività svolta nel settore scolastico e un'altra medaglia d'oro dal Comune di Finale dove aveva diretto anche la biblioteca. I funerali domani alle 10 nella Basilica di San Biagio.

I lavori nel centro storico e nelle zone monumentali saranno finanziati dalla Regione entro il '92

# Il Castello Ursino diventa una balconata sul mare

## *Noli, un ambizioso progetto di recupero per rilanciare il turismo*

**NOLI.** Nel nome di Colombo, Noli pensa al proprio rinnovamento, che dovrebbe portarla a svolgere in pieno il suo ruolo di cittadina turistica collegata al piccolo ma prezioso centro storico. Il grande navigatore genovese era salpato, più di cinque secoli fa, dalla baia nolese non alla ricerca delle Indie, [illegible] per [illegible] più modesta [illegible] pur sempre importante missione [illegible]merciale verso i Paesi Bassi.

Memori di queste tradizioni, i nolesi cercano di giocare sino in fondo la carta delle Colombiane che, come si sa, ricorrer- nel 1992. E lo fanno richiedendo alla Regione, in base alle leggi di finanziamento speciale varate in occasione dei cinque secoli dell'impresa di Colombo, i fondi che dovrebbero portare al recupero e alla valorizzazione di monumenti e strutture culturali, primo fra i quali l'ancor oggi imperioso e svettante Castel Ursino, che domina da Levante e dall'alto il borgo medioevale.

Il [illegible] dell'intervento è stato stimato sui 6 miliardi e 200 milioni, di cui la parte più [illegible] spicua dovrebbe giungere dalla Regione (due miliardi), mentre la somma residua sarà reperita [illegible] mutuo presso la Cassa depositi e prestiti.

Il monumento è testimonianza di un passato glorioso e interessante (venne ultimato poco prima che Dante giungesse a Noli, di cui ha scritto in un non dimenticato brano della «Divi- Commedia») e consente di ricavare, sia all'interno del vero e proprio «maschio», sia negli spazi verdi fra la costruzione e la cinta muraria, strutture per spettacoli e manifestazioni. Il maniero sarà riportato alla sua funzionalità dall'architetto savonese Marco Ricchebono, che ha collaborato anche al recupe- del Priamar.

Dice Ricchebono, parlando del principio che ha guidato nella stesura del progetto: «Abbiamo come obiettivo il consolidamento strutturale e il recupero funzionale delle percorrenze lungo tutti i [illegible]menti». Sarà quindi possibile fare di Castel Ursino la balconata privilegiata da [illegible] ammirare il borgo antico sottostante e da dove abbracciare la piccola e pittoresca baia delimitata a Ponente dalle aspre rocce del Malpasso. Un particolare spazio all'interno della struttura medievale verrà destinata ad ambito polifunzionale per ospitare spettacoli.

Ma non solo. Castel Ursino si trasformerà anche in set per girare gli [illegible] alcuni film prodotti dal Comitato nazionale per le celebrazioni Colombiane. Una forma di promozione veramente efficace, che si otterrà con una spesa modica da parte del Comune.

Nel piano triennale di lavori pubblici figurano anche, sempre da parte del Comune, altri impegni, per un ammontare complessivo di 10 miliardi di lire. Nel campo della cultura la considerevole cifra di 800 milioni sarà destinata per il rinnovo della biblioteca [illegible] e dell'archivio storico cittadino. La biblioteca, una delle migliori del suo genere in Regione, [illegible] sentirà di offrire agli appassionati di studi medievali una interessante «saldatura» con la strutture urbane antica. Il visitatore di Noli potrà quindi ammirare, oltre Castel Ursino e la biblioteca, gli scavi archeologici di San Paragorio e il museo di Sant'Antonio, che sarà dotato di un apposito sistema di illuminazione e una [illegible] recinzione. Le Colombiane, quindi saranno l'occasione di rilancio di una delle perle storiche della riviera di Ponente.

**Romano [illegible]**

Scherzo ad Albenga

## Bloccate le auto dei vigili

**ALBENGA.** Le auto dei vigili urbani di Albenga [illegible] hanno potuto [illegible] parcheggiate nel cortile interno della sede della polizia in regione Vadino, nell'ex convento di San Bernardino. Ignoti, infatti, hanno chiuso il cancelletto di protezione ed hanno rubato la maniglia che permette l'apertura per accedere al cortile.

Oltre a non poter parcheggiare in un posto protetto le auto i vigili, impegnati nel servizio notturno, non hanno potuto nemmeno tornare a casa [illegible] le loro auto, imprigionate nel piazzale. Per riportare la situazione alla [illegible] normalità è stato [illegible] cessario l'intervento di un fabbro, arrivato a Vadino solo ieri. A rubare la maniglia, con molta probabilità, è stato un gruppo di buontemponi in vena di scherzi e conoscenza che il cancello è dotato di un meccanismo tale da non potersi aprire senza di essa. [s. p.]

Era uno scherzo per «incastrare» un amico che però non si è fatto vedere

# I clienti filmati con le telecamere

*Due giovani, travestiti da «lucciole», si sono appostati nell'area dell'ex casello dell'A6*
*Molti si sono avvicinati al falò per chiedere le tariffe. La videocassetta finirà a «Paperissima»?*

**ALTARE**
SERVIZIO

Tarda sera, freddo pungente: due «signore», tacchi a spillo, accuratamente truccate e vestite, passeggiano noncuranti intorno ad un fuoco, nel piazzale dell'ex casello autostradale, a pochi passi dalla galleria del Colle di Cadibona.

Molte auto si fermano. I fari lampeggiano ripetutamente, qualcuno rallenta, accosta, poi il conducente, titubante, prosegue per la propria strada, lanciano occhiate curiose; altri invece si fermano, abbassano i finestrini, si guardano attorno per essere sicuri di non essere notati, poi si avvicinano alle due provocanti «signore», cercano di pattuire il prezzo ma ad arrivare ad un accordo. Strano, le offerte erano piuttosto alte.

Intanto trascorrono i minuti e il numero di aumenta sensibilmente. Poteva essere scena abituale per città me non per Altare. Dietro un cespuglio, a pochi metri dal fuoco, un gruppo di giovani, che a stento riesce a trattenere le risate, filma con una telecamera quanto sta avvenendo. E la cassetta è stata inviata a «Paperissima», la trasmissione di Ricci «Italia 1».

Difficile non ridere e non uscire allo scoperto, perché le due accattivanti signore altro non erano che due goliardi altaresi che, travestitisi, avevano teso un trabocchetto ad un loro amico. Ma quello che doveva essere l'obiettivo dello scherzo, studiato nei minimi particolari, è riuscito. Almeno non ci è cascato l'amico, che per tutta la sera non si è fatto vivo, di invece caduta molte altre persone. Tra gli aspiranti «clienti» qualcuno è ben presto accorto del travestimento e, sdegnato e scandalizzato, lanciando epiteti poco confortanti, ha proseguito per la propria strada, dileguandosi in un batter d'occhio.

Altri, invece, non si sono accorti di nulla: per loro quelle erano due «signore», discutibili forse, ma due donne. Altri ancora, forse in cerca di emozioni, non hanno avuto nessun problema nel tentare di pattuire il prezzo di un'eventuale prestazione.

E' stato difficile anche per i due buontemponi recitare la parte, ma i risultati hanno dimostrato che si trattava di due bravi attori, visto il successo ottenuto.

**Lucia Barlocco**

## NOTIZIE FLASH

**Usl, potenziato il reparto di chirurgia**

Felice Rota, 43 anni, originario di Cairo, è da ieri il nuovo aiuto della divisione di chirurgia dell'ospedale di Cairo. Rota ha vinto il concorso che gli permette di operare aiuto chirurgo dell'équipe guidata dal primario Achille Gramegna. Con la sua promozione si libera un posto da assistente, che lo stesso dottor Rota copriva da molti anni nel medesimo reparto. Il chirurgo cairese è stato uno dei primi medici impegnati nell'ospedale di Cairo dalla sua fondazione.

**Mini-calciatori sotto osservazione del Milan**

Da qualche tempo osservatori e tecnici del Milan sono in Val Bormida e precisamente a Cengio per seguire il vivaio di ragazzi dell'U.s. Cengio, società con la quale è stato firmato un accordo di collaborazione. In particolare alcuni elementi che giocano nella formazione dei pulcini, impegnata in questo periodo in un torneo a Pietra Ligure, hanno suscitato l'interesse degli osservatori.

**MONTENOTTE**

**Tangenziale, disagi e proteste per la segnaletica**

Proteste per la segnaletica solo parzialmente cancellata che si trova sulla tangenziale di Cairo, all'altezza del centro commerciale Venturino. In seguito ai lavori di costruzione di un tunnel, il traffico era stato deviato per alcuni mesi su una carreggiata provvisoria, antistante l'edificio di una nuova concessionaria. Ora la situazione si è normalizzata, molti automobilisti, ingannati dalla segnaletica che indica svolta obbligata, piombano sul piazzale con grande rischio per loro e per i mezzi che stanno in quel momento impegnando il piazzale. Anche transitare tra Cengio e Millesimo sulla statale 339 è pericoloso. La careggiata è ridotta per la neve, ma i problemi più gravi in prossimità della zona dove nel mese di maggio si è verificata frana.

Il Magistrato del Po aveva riscontrato alcune irregolarità

# Stop al depuratore

*Cairo: approvato il bilancio di previsione ma il cantiere è sempre fermo*
*Ancora contrasti con il Comune di Dego che ha bloccato i lavori. I pareri*

CAIRO E' stato approvato l'altro ieri sera, nel corso dell'assemblea generale del Consorzio per la depurazione delle acque, 11 voti a favore, astenuto, assenti tre consiglieri, il bilancio di previsione per il '91. Approvato anche, 7 favorevoli e 5 astenuti, il bilancio consuntivo dell'89. «La votazione riconferma la buona disponibilità di tutti i gruppi politici nel portare avanti la linea adottata dalla assemblea, per altro già manifestata nella prima seduta di insediamento» commenta Franco Delfino, comunista, presidente del Consorzio.

Intanto, ancora fermi i lavori per la realizzazione del depuratore. Dopo l'ordinanza con cui il sindaco di Dego, Sergio Gallo, a seguito di un sopralluogo effettuato prima della pretura di Cairo e poi dall'Ufficio tecnico del Comune, richiesta di un gruppo di degnesi, aveva bloccato un i lavori. Il cantiere è completamente fermo anche a causa della presenza di neve che ha impedito di proseguire la realizzazione di alcuni tratti della condotta. Si resta, inoltre, in attesa della relazione del magistrato del Po di Alessandria che il 26 novembre scorso, durante un sopralluogo il letto del fiume Bormida a Dego, rilevato delle irregolarità in alcuni punti della condotta. Solo quando arriverà la relazione - si prevede nei prossimi giorni - sarà possibile fare valutazione più attenta della situazione. In occasione della visita del magistrato sarebbero state rilevate difformità nell'ultimo tratto della condotta e, probabilmente, i pozzetti dovranno essere abbattuti e costruiti fuori dall'alveo del fiume, come dovrà, forse, rifatta la scogliera posta sotto la ferrovia, di fronte al cimitero di Dego.

Sino ad ora per il depuratore, che sarà concluso entro l'estate prossimo anno, sono stati spesi oltre miliardi, circa un terzo del costo totale, che si aggira intorno ai miliardi di lire.

[l. b.]

Sono di Altare, Murialdo, Carcare, Dego, Roccavignale, Millesimo e Cosseria

# Inquinamento, quattordici a giudizio

*Cinque ex sindaci e tre ancora in carica ritenuti responsabili degli scarichi abusivi nei torrenti*
*Sotto accusa anche sei impiegati comunali. Al centro delle indagini i prelievi effettuati dall'Usl*

CAIRO Cinque sindaci e tre ancora in carica, e sei impiegati comunali sono stati rinviati a giudizio dal pretore di Savona, Giovanni Buonomo, e saranno processati il 14 maggio nella pretura di Cairo. L'accusa è di «aver consentito o, comunque, di non avere impedito lo scarico, nel fiume Bormida, delle acque dei rispettivi Comuni, senza la necessaria autorizzazione». La legge regionale del 1982, infatti, consente lo scarico delle sostanze inquinanti soltanto dopo il trattamento in depuratori. Nei Comuni interessati alla vicenda, all'epoca dei fatti, gli impianti di depurazione non erano ancora in funzione, e non avevano i requisiti previsti dalla legge.

I sindaci denunciati sono Olga Beltrame (Altare), Giuseppe Cravea (Murialdo) e Paolo Teali (Carcare). I cinque sindaci Osvaldo Chebello (Cairo Montenotte), Bartolomeo Costamagna (Cosseria), Giuseppe Genta (Dego), Giuliano Strazzarino (Roccavignale) e Francesco Zoppi (Millesimo). I dipendenti comunali chiamati alla sbarra sono Giovanni Castiglia, Gianpietro Stefanini e Adriano Viglietti, dell'Ufficio tecnico di Cairo; Paolo Franco del Comune di Murialdo; Piero Garello, operaio del Comune di Roccavignale e Tiziana Zunconi, dell'Ufficio tecnico di Millesimo.

I prelievi e gli esami sulle acque reflue degli 8 Comuni erano stati eseguiti, nel giugno del 1988, dai responsabili del servizio di igiene della Provincia di Savona. E' probabile che gli imputati, oltre a sindaci ed ex sindaci di altri Comuni dell'entroterra, vengano chiamati nuovamente in causa in seguito a prelievi fatti in epoche successive al giugno 1988.

E' una situazione che farà discutere. Molti Comuni si sono potuti dotare di depuratori, perché non hanno ancora ottenuto dalla Regione i fondi. Altri li stanno ultimando ora, sempre per carenza di fondi.

Ieri mattina, uno degli imputati ha commentato: «Si afferma che la giustizia è oberata da troppo lavoro. Se i giudici devono occuparsi di vicende come quella che è conclusa il mio rinvio a giudizio, però, il loro carico di lavoro diventerà ancora maggiore. I depuratori sono da tempo in costruzione. La unica colpa è di aver accettato la carica di sindaci nel momento sbagliato».

In casi precedenti, gli amministratori rinviati a giudizio con l'imputazione contestata ai sindaci e ai dipendenti comunali, hanno accettato di pagare la multa prevista in alternativa alla condanna penale. [e. m.]

ROVER LAND ROVER SAAB SCANIA mazda

*Auguri per un prestigioso 1991*
a bordo di un'auto targata
*Falco Motors*

*Falco Motors s.r.l.*
*Concessionaria per Savona e provincia*
**Via Cimarosa 37 r - SAVONA - Tel. 019 824.536 - 35.371 - 806.926**

Da Sestri e Rapallo ancora un appello per ricostruire il panfilo

# Scomparsa parte dell'Elettra

*Un prezioso frammento della casa-laboratorio di Guglielmo Marconi sarebbe finito a Sydney. Lo rivela Giuliano Corradi, segretario dell'associazione radioamatori*

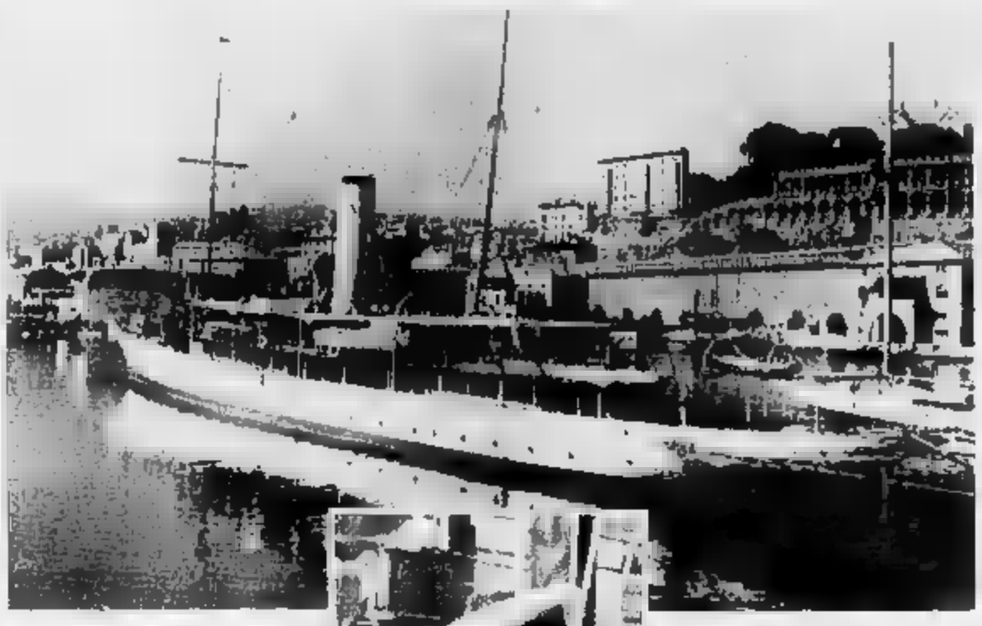
**SESTRI LEVANTE.** C'è un piccolo giallo nella vicenda legata al progetto di ricostruire a terra il panfilo «Elettra» che Guglielmo Marconi usò come casa e laboratorio negli Anni Trenta. A sostenere che l'ultimo frammento dell'Elettra non sarebbe in Italia, ma in qualche museo australiano, «probabilmente a Sydney, in [illegible] che qualcuno [illegible] lo vada a riprendere» è stato, venerdì sera a Sestri Levante, Giuliano Corradi, segretario della sezione sestrese dell'associazione radioamatori italiani. L'occasione era l'inaugurazione della mostra fotografica e filatelica «Omaggio a Guglielmo Marconi» alla cineteca comunale di Sestri Levante.

Un'ipotesi, quella dell'esperto del prezioso frammento della nave marconiana (un blocco di circa dieci tonnellate, che alla fine degli Anni Settanta doveva essere trasferito nel museo del «Sydney council» in Australia), che viene seccamente smentita da Onofrio Giovenco, lo studioso di Bogliasco presidente del «Crema», il Comitato che da anni si batte per ottenere la ricostruzione dell'Elettra. «Il frammento non è mai partito per l'Australia: fino a sei mesi fa si trovava in un capannone della Marina a Trieste - spiegà Giovenco -. I pezzi dell'Elettra sono tutti in Italia, manca solo la volontà politica per riunirli. La spesa prevista è relativamente bassa: circa 2 miliardi».

Il panfilo Elettra, recuperato a Punta Mica, località a Nord di Zara dove era affondato durante la seconda guerra mondiale, nel 1960 fu restituito dal governo jugoslavo a quello italiano. Nel 1977 il ministero delle Poste decise di tagliarlo in più parti, poi «sparse» in tutt'Italia.

A lanciare un appello da Sestri Levante per la ricostruzione del panfilo è anche la principessa Elettra Marconi: «Lo vorrei moltissimo, anche se sarebbe più lo yacht dei miei sogni e ricordi, quando papà, dopo una lunga giornata dedicata agli esperimenti, veniva a giocare con me in coperta parlando delle nuove scoperte con mia madre. Anche se avevo solo sette anni, mi ricordo benissimo della vita a bordo, specie quella passata tra Genova, Portofino, Rapallo e Sestri Levante».

A Rapallo Marconi aveva una villetta per le sue «uscite» a terra. L'altra sera, a questo proposito, è venuto alla luce un piccolo «giallo». Sembra che nella cantina della villa si siano ancora lettere, ma forse anche documenti e progetti, dello scienziato. Finora nessuno li ha reclamati e l'attuale proprietario della villetta, che ha comprato non solo i muri della casa, ma anche ciò che vi era conservato, si è detto disposto a consegnarli a enti o autorità pubbliche.



Un'immagine d'epoca dell'«Elettra» panfilo di Guglielmo Marconi

Nonostante la volontà di riportare al suo antico splendore, anche se a terra, l'originale dell'Elettra, nel 1987 è nato un comitato per la costruzione di un nuovo panfilo che è già stato battezzato Elettra II, ma è ancora tutto da realizzare.

«Il progetto esiste già - ha detto Cesare Sangermani, proprietario dell'omonimo cantiere navale di Lavagna a cui è stato affidato l'incarico di realizzare l'Elettra II -. Mancano i finanziamenti per raggiungere i 40 miliardi previsti. Nei prossimi mesi partirà una cordata di aziende private per realizzare l'iniziativa».

**Fabrizio Graffione**

Sono stati resi noti gli imponibili dei consiglieri

# I redditi in Regione

*Lorenzo Spotorno, psi, primario ospedaliero, ha denunciato per l'89 oltre un miliardo. Le spese per la campagna elettorale*

**GENOVA.** E' il [illegible] Lorenzo Spotorno, socialista, il più «ricco» dei 40 consiglieri regionali, sulle base delle dichiarazione dei redditi relativa al 1989. Il noto ortopedico, primario ospedaliero, ha denunciato un'entrata [illegible] miliardo e [illegible] milioni. Il distacco con il secondo nominativo [illegible] compare nell'elenco, reso [illegible] fine anno dal presidente del Consiglio regionale, è nettissimo. Al secondo posto figura il presidente dell'assemblea regionale, il genovese Giovanni Persico, pri, che ha dichiarato per l'89 [illegible] reddito complessivo di 237 milioni, a cui si sommano i 48 milioni denunciati dalla moglie.

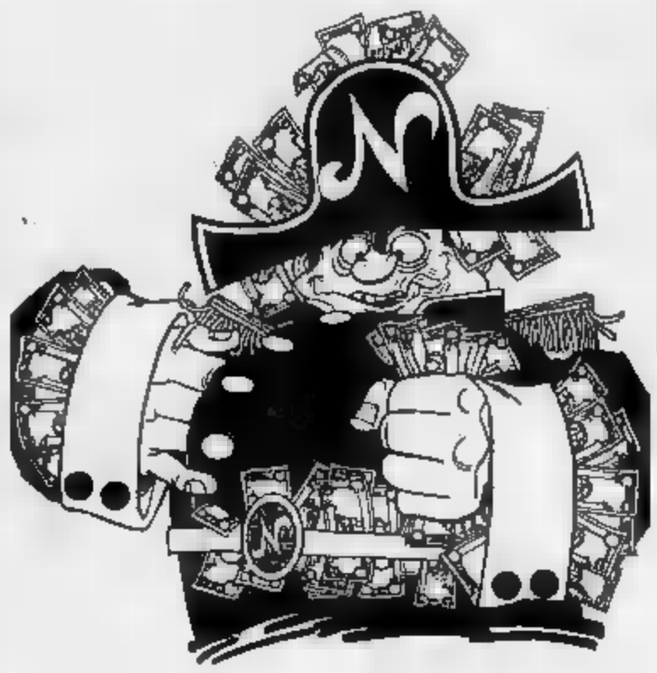
Terzo, per un solo milione di differenza, l'imperiese Gianfranco Cozzi, che ha dichiarato [illegible] milioni. Seguono l'indipendente di sinistra Giunio Luzzatto (135 milioni), il comunista Giuliano Gallanti, avvocato (133 milioni).

Chiudono la lista due neoeletti. Le rappresentante del partito pensionati Elisabetta Fatuzzo e il segretario della Lega Nord Ligurio Bruno Ravera, che hanno dichiarato di non aver goduto di alcun reddito nell'89.

Le denunce dei redditi dei consiglieri in carica nel 1990, comprese quelle degli amministratori non riconfermati nella recente tornata elettorale, sono state pubblicate sull'ultimo bollettino ufficiale della Regione.

In molti casi figurano i redditi raggiunti dai familiari, il coniuge o i figli, poiché gli interessati non hanno dato il consenso a che venissero resi pubblici. Sono state invece scrupolosamente incluse le spese sostenute nella campagna elettorale.

Negli ultimi posti della graduatoria per il reddito compaiono il consigliere antiproibizionista Vittorio Pezzuto, altro neoeletto, che ha dichiarato 5 milioni, il Verde Virgilio Besazza, con 8 milioni.



Suscita [illegible] interesse scorrere le spese elettorali sostenute [illegible] da ciascun candidato. In passato era capitato di scoprire che [illegible] amministratore aveva dovuto chiedere aiuto agli amici per sostenere il peso economico della campagna. Solo così si spiegava la differenza tra il reddito dichiarato e le spese affrontate. Gli interessati confermavano.

E' successo anche quest'anno [illegible] il sindaco uscente di Sanremo Leone Pippione, democristiano, che ha dichiarato di aver speso [illegible] campagna elettorale (tra manifesti, dépliants, gadgets) 35 milioni, mentre nella denuncia dei redditi ne aveva dichiarati 30.

Il meno parco è stato l'attuale assessore all'Urbanistica Renzo Muratore, diventato presidente della giunta regionale dopo il passaggio di Rinaldo Magnani alla guida del Cap. Muratore, socialista, ha dichiarato di aver speso 91 milioni.

Dietro di lui, Loriano Isolabella, democristiano, al quale l'elezione è costata 70 milioni. Nel [illegible] dei consiglieri comunisti le spese della campagna elettorale [illegible] dal partito.

**Paolo [illegible]**

Cabib
Arredamenti
Offre alla sua gentile clientela
Un mese fantastico di acquisti

| | Sconti |
|---|---|
| TENDAGGI E TESSUTI | dal 20% al 30% |
| PIUMOTTI TRAPUNTE ZUCCHI | 30% |
| COPERTE LANEROSSI | 20% |
| TAPPETI MECCANICI | dal 10% al 20% |
| MEZZARI MAXI FOULARD | dal 10% al 20% |
| STUOIE INDIANE | 20% |
| TAPPETI ORIENTALI | dal 10% al 20% |
| Per fine serie: | |
| Divani - Poltrone - Mobili - Illuminazione | dal 10% al 40% |

NUOVI ARRIVI
Tappeti Orientali prestigiosi
Cabib Arredamenti
Dal 2/12/90 al 31/12/90
Savona - Corso Italia 139 - 147

DISCOCLUB BIFFA
E' SEMPRE MOLTO DIFFICILE ESSERE ORIGINALI...
PARTY DI CAPODANNO
Con sorpresa
Biffa discoclub - Via Monastero 147 - Noli
Per prenotazioni 019 748.384
«Sponsor ufficiale RARI NANTES SAVONA
Campionato italiano pallanuoto serie A/1»

Per le vostre Feste di Fine Anno
AU BON PECHEUR
di Mentone
dietro il MERCATO MUNICIPALE
vi offre a prezzi ottimi
SALMONE - CAVIALE - OSTRICHE
ARAGOSTE ed ASTICI VIVI, ecc.
Orario continuato domenica 30 e lunedì 31 dicembre dalle ore 6 alle 20.
Servizio apertura ostriche e cottura crostacei assicurato.

Il PIANO BAR
[illegible]
Vi aspetta oggi-domani e il 1° gennaio 1991 vi augura
BUON [illegible]
per prenotazioni tel. 0182/495.972
[illegible] - Via Milano 10

LA [illegible]
CAVIALE IRANIANO - SALMONE - VODKA - BELUGA - OSCIETRA - SEVRUGA
VENDITA e DEGUSTAZIONE
aperto dalle 8,30 alle 22,00
chiuso domenica e lunedì
[illegible]ue Dalpozzo - Tel. 0033 93.892.691
[perpendicolare Rue Pellonne]
NIZZA

Cambiano le fasce tariffarie e scattano aumenti del quattro per cento

# Da gennaio autostrade più care

*Una diversa classificazione delle auto farà crescere il costo del pedaggio di utilitarie e motociclette. Sono però previsti abbonamenti che possono anche dimezzare i prezzi*

**IMPERIA.** Il [illegible] anno porterà una spiacevole sorpresa per gli automobilisti che viaggiano sulla autostrade della Liguria. Dall'inizio di gennaio è prevista infatti una revisione delle fasce tariffarie, che saranno ridotte da 15 a 5 tipi, incrementando quindi i pedaggi di utilitarie e moto, finora abbastanza contenuti. Inoltre, da metà gennaio, dovranno essere fissati gli adeguamenti delle tariffe (in media, si prevede un aumento del 4%).

Dice Massimo Capponi, capo dell'ufficio gestione della Torino-Savona: «La riduzione delle classi in cui vengono divisi i veicoli intende avvicinare la legislazione dell'Italia a quella degli altri Paesi Cee. Nella nostra tratta, però, il provvedimento è rimandato all'estate prossima».

Dall'inizio dell'anno, invece, la semplificazione riguarderà l'A10, che [illegible] da Ventimiglia a Savona, dove i pedaggi sono già considerati notevolmente elevati rispetto ad altri assi viari (per coprire l'intero percorso di 116 chilometri, i proprietari dei veicoli della classe B, che ora comprende l'85% degli automezzi, spendono 16.600 lire).

Spiega Luigi Giglio, addetto stampa dell'Autostrada dei Fiori: «Questa diversa classificazione, che [illegible] baserà sull'altezza [illegible] veicolo oltre che sulla distanza tra gli assi, come [illegible] è fatto finora, vedrà aumentare fino [illegible] 25% il pedaggio [illegible] moto [illegible] automobili di piccola cilindrata».

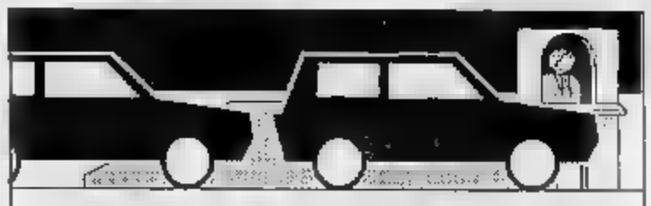
Utilitarie e auto [illegible] media cilindrata affluiranno nella categorie A, [illegible] la B [illegible] ridurrà [illegible] sarà riservata a pullman e furgoni. Per diminuire i disagi degli automobilisti, l'Autofiori ha comunque intenzione [illegible] promuovere un'interessante iniziativa. Dice Giglio: «Per chi guida mezzi a due ruote [illegible] auto che finora erano inserite nella classe A2, come la Fiat 126, l'Autobianchi A112 e la Mini, è previsto uno speciale abbonamento, che dimezzerà i costi: [illegible] una spesa di 50 mila lire, si potrà coprire una percorrenza pari a un costo di 90 mila. Nei prossimi giorni, comunicheremo quali saranno i punti vendita delle tessere».

Per gli aumenti generalizzati, che dovrebbero entrare in vigore intorno alla metà di gennaio, non si hanno ancora notizie precise: secondo le previsioni, l'incremento dovrebbe aggirarsi intorno al 4%, ma gli adeguamenti verranno diversificati a seconda delle zone. Ad esempio, il tragitto da Savona [illegible] casello di Millesimo sarà aumentato di 100 lire per la categoria 3, che comprende le auto [illegible] media cilindrata (attualmente la tariffa è di 1100 lire), [illegible], per [illegible] categoria superiore, l'incremento sarà di 500 lire (da [illegible] a 3000), quindi superiore al 4%.

Dicono gli operatori del settore: «Non è ancora sicuro che gli adeguamenti saranno applicati, e finora [illegible] ci sono ancora giunte indicazioni precise. Attendiamo l'anno nuovo per avere informazioni più dettagliate».

Gli automobilisti, intanto, hanno accolto la notizia con disappunto. Afferma [illegible] rappresentante, che deve spesso fare la spola tra Genova e Imperia per motivi [illegible] lavoro: «Il provvedimento colpisce chi si deve spostare spesso e, per coprire lunghe distanze in breve [illegible]po, deve utilizzare per forza [illegible] cose l'autostrada. Comunque, speriamo che l'aumento degli introiti venga utilizzato per rendere più funzionale il servizio».

**Enrico Ferrari**



**AUMENTO MEDIO PROSPETTATO: 4%**

| TRATTE | TARIFFA ATTUALE (CLASSE B) | [illegible] CO[illegible]ENTO (CLASSE B) |
|---|---|---|
| SV-VENTIMIGLIA | 16.600 | 17.200 |
| SV-SANREMO | 13.500 | 14.000 |
| [illegible] [illegible] OVEST | 9.500 | [illegible] |
| [illegible] [illegible] | 2.500 | 2.600 |
| SV-GENOVA | 4.500 | [illegible] |
| SV-CHIAVARI | 7.000 | 7.250 |
| SV-ALTARE | 1.100 | 1.200 |
| SV-MILLESIMO | 1.800 | 2.000 |
| SV-TORINO | 9.200 | 9.800 |

**SAVONA.** I lavori per il raddoppio dell'autostrada Savona-To[illegible] nel tratto tra Altare e Priero riprenderanno dopo le festività natalizie. Un periodo [illegible] riposo, per gli oltre mille operai che lavorano lungo i 17 chilometri di cantiere, che arriva in un momento delicato per il raddoppio. Il maltempo e le abbondanti [illegible]vicate dei giorni scorsi hanno bloccato le attrezzature.

Finora, in due anni, le opere realizzate nei sei lotti appaltati hanno raggiunto il 50 per cento del progettato. «Un risultato positivo - commentano alla Savona-Torino Spa - che ci consentirà di terminare i lavori entro il 1992». Un lotto, però, quello compreso tra le località Riviere [illegible] Montecalo, nei pressi di Millesimo, deve ancora essere appaltato. Mancano i finanziamenti, che la direzione dell'autostrada conta di avere con [illegible] prossima legge finanziaria.

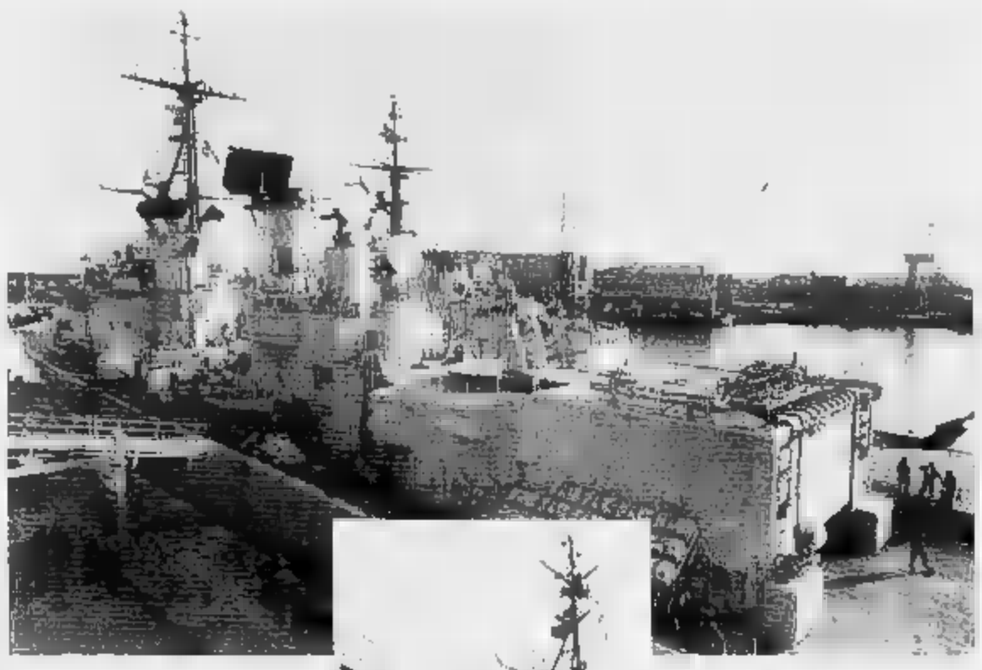
In passato i lavori per il raddoppio hanno subito gravi ritardi, dovuti, in gran parte, a impreviste difficoltà incontrate negli scavi di alcune gallerie. Sono [illegible] necessari nuovi test idrogeologici. A rallentare i lavori ha contribuito anche l'opposizione di molti gruppi ambientalisti. **[p. p.]**

Un cantiere sulla Torino-Savona, da anni in attesa del raddoppio

Il 3 gennaio lascerà le banchine dell'arsenale spezzino

# L'«Audace» pronto a partire

*Il cacciatorpediniere sostituirà la fregata «Orsa», in appoggio alle truppe impegnate nel Golfo. Nell'equipaggio anche ottanta giovani di leva*



Il cacciatorpediniere «Audace» ormeggiato a La Spezia

**LA SPEZIA.** Mentre si avvicina la scadenza dell'ultimatum dell'Onu, che impone a Saddam Hussein il ritiro dal Kuwait entro il 15 gennaio pena un attacco armato, un'altra nave della nostra Marina è pronta a partire. Il [illegible] gennaio, dalle banchine dell'arsenale militare spezzino, leverà l'ancora [illegible] cacciatorpediniere «Audace».

L'unità, che andrà a sostituire la fregata «Orsa», risponde a requisiti tali da garantire una più accurata protezione verso al ventesimo gruppo navale e a tutte le unità dei Paesi alleati presenti nella zona. «L'avvicendamento - informa un portavoce della Marina - era previsto da tempo. Sull'Audace dovevano [illegible] portati a termine lavori di manutenzione e la partenza era prevista per metà gennaio. La scadenza della risoluzione del Consiglio [illegible] sicurezza dell'Onu ha evidenziato la necessità di evitare una concentrazione di scambi in corrispondenza di quella data».

L'equipaggio del cacciatorpediniere «Audace» è composto da 412 membri, 80 dei quali giovani [illegible] leva; gli spezzini [illegible] 50, impossibile è stato ieri conoscere il numero totale dei liguri per l'assenza momentanea del comandante. L'ufficiale [illegible] seconda, comunque, ha assicurato: «Il morale è alto, c'è addirittura euforia». Ma sanno questi ragazzi che [illegible] partenza potrebbe significa[illegible] guerra vera? «Certo [illegible] lo sanno, e sono pronti a combattere». Tutti quanti, anche chi non è di carriera? «Sì. Ci sono addirittura giovani di leva che hanno fatto domanda di [illegible] sbarcare, nonostante fossero vicini al [illegible] congedo, previsto per febbraio». Dalla viva voce degli interessati è però impossibile avere una conferma di tanto entusiasmo: non si riesce mai, [illegible] occasioni come questa, a parlare [illegible] membri dell'equipaggio che non [illegible] ufficiali. Senza misteri invece [illegible] caratteristiche tecniche della nave: l'«Audace», dotata di tre radar di scoperta aerea a media [illegible] grande distanza, è capace di uno spazio di sorveglianza della zona [illegible]a circostante superiore a quello [illegible] tutte le fregate. Armata di missili antiaerei a medio e corto raggio, missili Antiva e cinque cannoni, può difendere senza difficoltà tutte le unità operanti nelle sue vicinanze. [illegible] lunga 137 metri, larga 14, ha un dislocamento di 4 mila 400 tonnellate e può raggiungere una velocità massima di 30 nodi. E' inoltre in grado di controllare i velivoli amici estendendo l'ampiezza dello spazio di difesa aerea grazie [illegible] [illegible] sistema automatico di scambio dati ed alla possibilità di accesso ad un sistema satellite dedicato ai canali di comunicazione fra forze militari cooperanti. Come già è avvenuto per le navi di [illegible] fa, l'«Audace», lasciato il porto militare spezzino, farà rotta verso Augusta, dove è previsto il primo scalo tecnico. L'arrivo nelle acque [illegible] Golfo Persico è previsto [illegible] il 15 gennaio. L'invio di altre unità nelle zone calde è invece ancora [illegible] forse. Si era parlato insistentemente della partenza della «San Marco», nave anfibia della Protezione [illegible] vile, gemella della «San Giorgio», appartenente alla Marina militare. L'unità, che [illegible] pronta [illegible] salpare [illegible] qualsiasi momento, sarebbe particolarmente adatta per l'eventuale evacuazione dei civili rimasti nei Paesi del Golfo.

**Donatella Bartolini**


LOANO

IMPORTANTE VENDITA ALL'ASTA

- TAPPETI ORIENTALI
  Kirman - Malayer - Qum - Tabriz ecc.
- ARGENTI EUROPEI ANTICHI
- MAESTRI CONTEMPORANEI
  Cantatore - Boetti - D'Orazio - Fiume - Guerin - Morlotti ecc.
- MAESTRI DELL'OTTOCENTO
  Mosé Bianchi - R. Pellegrini - P. Mariani ecc.

ASTA: DAL 26 DICEMBRE 1990 AL 6 GENNAIO 1991 ORE 18

ESPOSIZIONE: TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9,30 ALLE 12,30 E DALLE 15,30 ALLE 17,30

GALLERIA D'ARTE MERCHIONNE

Via Ghilini 33
Corso [illegible]ania 202
Tel. 019/670.981
LOANO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

La nomina del sovrintendente ha acceso nuove speranze per l'inaugurazione

# Carlo Felice verso l'ouverture

*Dal 18 gennaio riprenderà la stagione musicale al teatro Margherita. In programma due concerti, balletti e tre opere: «Così fan tutte», «Traviata» e «Andrea Chenier»*

**GENOVA.** I melomani genovesi hanno trovato sotto l'albero di Natale la promessa di una nuova stagione al Margherita a partire dal 18 gennaio. Il cartellone approvato nell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione (presente il nuovo sovrintendente Francesco Ernani) prevede due concerti, due balletti e tre opere: «Così fan tutte» (contributo del Comunale dell'Opera alla grande abbuffata mozartiana per il bicentenario della morte del Salisburghese), «Traviata» di Verdi e «Andrea Chenier» di Giordano.

Si è chiuso così, con sia pur piccola nota di speranza degli anni più travagliati e drammatici della storia del Comunale dell'Opera che ha riservato, nell'arco di dodici, mesi poche amarezze e delusioni ai dipendenti e al pubblico.

L'avvio era stato a dir poco imbarazzante, con la polemica delle dimissioni di Giulio Terzacini: date, non date, ritirate, smentite. Una vicenda grottesca alla quale aveva fatto seguito la farsa in più atti della nomina di Sergio Escobar (attualmente sovrintendente a Bologna) poi annullata dal Coreco.

A rendere ancor più drammatica e insolubile la situazione si poi aggiunte infinite incertezze economiche che facevano auspicare come sempre più necessario il commissariamento dell'Ente.

Un Ente, dunque, travolto dalla crisi, sempre più apatico e inattivo (la programmazione, bloccata dalla mancanza di fondi, si era ridotta a un cartellone sinfonico quasi ignorato dal pubblico) con, in più, ulteriore motivo di malcontento, il problema irrisolto e scottante Carlo Felice. La precedente giunta aveva assicurato che il modernissimo teatro di piazza De Ferrari sarebbe stato inaugurato il 7 aprile (del 1990), ma allo scadere dei fatidici mille giorni, pur essendo quasi ultimato, il nuovo tempio della lirica genovese è rimasto chiuso. I genovesi hanno potuto visitarlo lunghe e organizzate comitive quasi si trattasse di un mu- E di cattedrale nel deserto, in effetti, si è più volte parlato.

Il «giallo» del Carlo Felice non ha una soluzione certa. Gli amministratori comunali avrebbero gradito, una volta tanto, che l'impresa costruttrice ritardato la consegna; invece, favorita dal bel tempo, costruzione non ha avuto alcun impedimento e puntuale il Carlo Felice nella struttura postmoderna ha costretto i responsabili del Comune alla realistica constatazione che le mura, se pur importanti, non bastano a fare un teatro.

Occorrono mezzi economici e, soprattutto, capacità gestionali. Oggi si è in attesa che i vari nodi vengano sciolti. La somma necessaria al completamento dei lavori dovrebbe essere stata reperita ma ciò tranquillizza ancora l'ambiente musicale che si interroga soprattutto sul futuro, sulla effettiva possibilità di amministrare il colossale edificio che ha potenzialità incredibili (i quattro palcoscenici possono consentire una programmazione di particolare intensità) ma, naturalmente, costi molto elevati.

Verdi visto da Levine

I dubbi sul Carlo Felice, insomma, restano in questo inizio del 1991 che pure propone una situazione diversa per certi aspetti più . La nomina sovrintendente Francesco Ernani è stata salutata con una certa soddisfazione. Si tratta, infatti, del primo, vero sovrintendente approdato Genova. I suoi predecessori, da Ugo ad Adamoli, da Ragazzi a Terracini, non avevano mai avuto alcuna esperienza nella gestione teatro, provenivano tutti da altre attività, con connotazioni politiche ben precise.

Al contrario, Ernani è prima segretario generale alla Scala poi sovrintendente Verona. Viene, certo, da due realtà organizzative ben diverse da quella genovese, abituate ai grandi numeri in positivo (gli incassi, il pubblico). Genova offre condizioni opposte, ma nell'ambiente musicale si sicura che Ernani soprattutto un buon amministratore. E questo è ciò che si deve richiedere a un sovrintendente, auspicando che al più presto venga assegnata anche la poltrona della direzione artistica.

Per Ernani potrebbe, del resto costituire uno stimolo particolare la consapevolezza di dover ricreare da zero un ambiente che le precedenti gestioni riuscite ad appiattire quasi totalmente.

**Lodovico Levino**

Savona, al via il secondo concorso pianistico nazionale

# Giovani talenti in gara

*Dal 3 gennaio al teatro Chiabrera le selezioni per solisti e formazioni da camera. In programma anche composizioni inedite*

**SAVONA.** Giovedì prossimo al Chiabrera s'inizia la seconda edizione del concorso nazionale per pianisti e formazioni cameristiche «Città Savona». Per quattro giorni, sino domenica, si esibiranno giovani talenti provenienti da ogni parte d'Italia. La manifestazione, organizzata dall'Accademia musicale in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica istruzione di Savona sotto l'egi- del ministero del Turismo, presenta notevole interesse. Oltre alla sezione riservata ai pianisti, infatti, ci sarà spazio anche per i concerti a quattro mani per l'esibizione delle formazioni cameristiche.

Specialmente il repertorio per pianoforte a quattro mani suscita molta attesa. Si tratta infatti, per la maggior parte, di partiture poco conosciute dal grande pubblico. Nella produzione ottocentesca spiccano, ad esempio, i componimenti di Schubert che per piano a quattro mani ha scritto pagine indimenticabili. Mentre in epoca più recente, nelle composizioni a quattro mani si sono distinti Ravel e Stravinskij.

Tutte le prove eliminatorie saranno aperte al pubblico e i savonesi potranno quindi ascoltare dal vivo alcuni dei capolavori che fanno parte del nostro patrimonio culturale, eseguiti da giovani «emergenti».

Ma la novità più interessante di quest'anno viene dalla sezione riservata alle formazioni cameristiche, nella quale si esibiranno gruppi musicali composti da due, tre, quattro elementi. La novità è stata accolta con entusiasmo dai giovani musicisti, alla segreteria dell'Accademia musicale si sono registrate ben 37 iscrizioni.

Accanto al tradizionale repertorio pianistico, quindi, quest'anno ci sarà la possibilità di ascoltare numerose composizioni note e inedite, eseguite da gruppi strumentali originali e tecnicamente raffinati. Al prenderanno parte, fra gli altri, un quartetto di sassofoni, un duo arpa, uno sassofono e pianoforte, uno di clarinetto e pianoforte.

Le prove eliminatorie s'inizieranno giovedì alla competizione prenderanno parte 18 solisti di pianoforte, 8 coppie iscritte alla sezione del duo pianistico e 37 formazioni cameristiche. Il concerto finale si terrà 6 gennaio alle 16 teatro Chiabrera.

La giuria sarà presieduta dal maestro Walter Ferrato, direttore dell'Accademia musicale e instancabile organizzatore dell'iniziativa. Nelle prove eliminatorie i pianisti dovranno eseguire un brano scegliendo fra Chopin, Schumann, Paganini, Debussy, Liszt, Rachmaninoff, Bartok, Stravinskij, Prokofiev. Nella prova finale gli strumentisti dovranno misurarsi Brahms e Mozart.

**Emanuela B**

## CONCERTO BAROCCO PER VIVALDI

**SAVONA.** La stagione musicale del Chiabrera riprenderà 13 gennaio l'ensemble di Caterina Calvi (contralto) e Laura Alvini (clavicembalo) diretti dal maestro Roberto Gini. Il programma è quasi esclusivamente dedicato a Vivaldi. Due concerti sono strumentali e tre di musica vocale e, precisamente, «cantate da camera». Quest'ultimo è un genere musicale assai diffuso fra i musicisti del periodo barocco che incontrava molto nelle signorili. Una bella voce e un buon clavicembalo erano sufficienti ad imbastire una serata di sicuro successo. Roberto Gini ha studiato violoncello e composizione al conservatorio di Milano e si perfezionato nella viola da gamba a Basilea, frequentando i corsi musica da camera del Mozarteum Salisburgo. Laura Alvini, invece, diplomata al conservatorio «Verdi» di Milano, si è perfezionata al conservatorio di Mosca e oggi insegna clavicembalo alla civica scuola di musica di Milano. **[a. b.]**

## STASERA IN LIGURIA

**IMPERIA**

**e fusion pub Metrò**

Appuntamento col jazz al pub Metrò di largo Francesco, a Oneglia. Alle 22, si esibirà il sestetto di Silvio Binello, musicisti molto preparati provenienti da Milano, affiancati dalla cantante Susy Renzi. In programma, «fusion» e blues.

**Pianobar al bar Palladio**

Al bar «Palladio» di via Milano proseguono gli appuntamenti col pianobar. Fino alle 23,30, sarà di il giovane musicista Gianluca Boetti, che propone brani Anni 60.

**BORDIGHERA**

L'inverno musicale con Musikè

S'inaugurano stasera, al Centro culturale polivalente dell'ex chiesa anglicana di Bordighera, gli incontri del sesto «Inverno musicale», una rassegna dedicata alla musica camera. Alle 16,30, sarà di scena l'orchestra «Musikè», diretta da Pierluigi Maestri.

**IMPERIA**

Specchi deformanti in discoteca

Alla discoteca Rituel Imperia, appuntamento con le «Metamorfosi». I clienti potranno divertirsi osservando uno schermo che muta la fisionomia, versione computerizzata degli specchi deformanti.

**SANREMO**

Festa multimediale a Marassi

Festa di Capodanno «multimediale», domani sera sotto il «pallone» Marassi, adibito sala stampa durante i Mondiali di calcio. L'appuntamento, organizzato da diversi comitati che lottano contro lo smantellamento della struttura, sarà animato musica e video.

**LOANO**

Arriva l'orchestra di Sanremo

Oggi alle 16,30 anche Loano ospiterà la tournée dell'Orchestra sinfonica della città Sanremo diretta da Gert Madetz. L'appuntamento è fissato al palazzetto dello sport di via Matteotti. L'orchestra è reduce applauditi concerti in quasi tutte le Sale congressi della provincia Imperia.

**LOANO**

Barbara Raimondi al Movida

Questa sera, con inizio alle 22, nei locali del club Movida Loano, gestito dal gruppo dell'Arci, è in programma un concerto della cantante Barbara Raimondi, che sarà accompagnata nella sua esibizione da pianista.

**ALBISOLA SUPERIORE**

Concerto S. Maria Maggiore

Oggi alle 16,30, nell'Oratorio di Santa Maria Maggiore ad Albisola Superiore, concerto flautista Gianluca Nicolini e del pianista Marco Milano. In programma musiche Chaminade, Fauré, Poulenc, Berkeley e .

Il vincitore del «Palma d'oro» e secondo premio al «Viotti» si esibisce martedì alla Domus

# Recital di Luca Rasca a Finale Ligure

*Diciotto anni, torinese, il pianista è stato allievo di Maurizio Pollini e si è perfezionato alla scuola di Lonquich Badura-Skoda. Eseguirà un repertorio del compositore Aloyse Vecchiato. Altri concerti*

**FINALE LIGURE.** Una grande rassegna di musica è strenna d'inizio anno per finalesi e turisti per gennaio musicale come da anni non se vedeva. Prima il tradizionale concerto Capodanno, nell'ambito dell'undicesima edizione «I pianisti del mondo», poi in rapida successione tre appuntamenti per l'inverno musicale organizzato dagli «Amici del Teatro Sivori».

Questo il ricco menù a testimonianza crescente fermento di iniziative culturali a fronte purtroppo di una risposta dir poco tiepida. «E' un vero proprio paradosso - spiega Falvio Menardi, presidente dell'associazione "Amici del Teatro Sivori" -. Nel corso degli anni prima il internazionale la rassegna "I pianisti del mondo" del professor Vecchieto, poi le proposte teatrali allestite da Tassara, anche noi con un'iniziativa che certamente ripeteremo già a partire da questa estate; ma il problema rimane sempre lo stesso, il crescendo di proposte si riscontra sempre con la solita anonima risposta da parte del pubblico».

Luca Rasca visto da Ghiglione

E' un fatto che all'instancabile attività in campo musicale, oltretutto a livello mondiale, di Aloyse Vecchiato, in tempi più recenti del teatro e della stagione musicale, sono quasi sempre più le poltrone vuote che quelle piene, con la sola eccezione dei concerti presentazione premiati e vincitori del Concorso internazionale di musica da camera.

L'appuntamento di martedì, l'ormai tradizionale «Concerto Capodanno» (inizio alle ore 17,30 presso il Teatro Domus), è con il recital un concertista di prim'ordine, Luca Rasca, torinese, appena diciottenne, già talento di grandissimo spessore internazionale. Il curriculum parla chiaro, tra gli altri: primo premio assoluto «Palma d'oro» Finale Ligure, e secondo premio assoluto al «Viotti» di Vercelli, oltre che allievo di Maurizio Pollini perfezionatosi poi alla scuola di Lonquich e Badura-Skoda.

Lo Rasca, per questo appuntamento inaugurale del 1991, ha voluto tributare un grande affettuoso omaggio a Vecchiato compositore, dedicando tutto il recital alle sue musiche: nella prima parte alpagine grande effetto tratte dai pezzi d'obbligo del «Palma d'oro», nella seconda il «Romeo e Giulietta», opera 27 compositore finalese già eseguita anche all'Arena Verona.

Il gennaio musicale continua poi tre concerti organizzati dall'associazione «Gli Teatro Sivori». Il 10 concerto del chitarrista Pino Briasco nella Chiesa dei Neri: sempre in chiesa il 19 è il turno del «Trio Piacenza», un complesso formato da flauto, violino violoncello. La stagione invernale, aperta 7 dicembre con l'orchestra del Conservatorio di Trento, si chiuderà il 26 gennaio Domus con il soprano Anna My Bruni Dassori piano da Luca Pavanoti.

**Alberto Dressino**

## STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

### Telecupole

8.30 **Te lo do io il Brasile**, varietà con Beppe
11 — **Tgl 7**, attualità
11,30 **Italia Cinquestelle**, rubrica di informazione
12 — **Antologia della Trattoria dei Ricordi**, spettacolo condotto Paolo Todisco
16 — **Sport Flash**, interviste, risultati, commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata
20,30 **Le signora e i suoi mariti** (USA, commedia, 1954), film con Shirley MacLaine, Paul Newman. Regia di Leo Thompson
23,30 **Sport Flash**, interviste, risultati, commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata
1 — **Excelsior**, spettacolo

### Rete Azzurra

11 — **Promozionale di prodotti**
17 — **Rubriche varie**
20,30 **Un la milanese**
21,30 **I mille miti di...**

### Canale 7

7 — **Redazionali**
12,30
12,35 **Fiore all'occhiello**
13 — **Primomercato**
15,30 **Redazionale**
20,50 **Amore darwin**, novela
- - **Motor Shop**
22,35 **end**
22,40 **Il tappeto**
0,30 **Andiamo al cinema**
1 — **Motor Shop**
1,30 **Redazionale**

### Primo Canale

11,30 **Il mago Merlino**, telefilm
12 — **Market**
13 — **Tuono blu**, telefilm
14,15 **Diretta studio**
17 — **Psicocenico: ogni una commedia**
20 — **Il mago Merlino**, telefilm
20,30 **La storia di Kathy Morris**, film
22,30 **Goliath**, telefilm
23,30 **Le comiche di Charlot**
0,30 **American Catch**

### Telearcobaleno

12,30 **Tele club**, mercatino
13 — **La famiglia Peter**, telefilm
13,30 **Semplicemente Maria**, telefilm-romanzo
15,30 **Hanno rubato un tram**, film
18 — **Cartone**
**Hello Larry**, telefilm
19,30 **Telefilm**
20,30 **Giovane lungo** film
22,30 **Hello Larry**, telefilm
23,15 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
23,45 **Indiani legione**, film

### Telestar

12,05 **Così per sport**
12,45 **Justice**, telefilm
13,45 **Tenente O'Hara**, telefilm
15,20 **Il maggiolino Dudù contro lecani, pantere e zebù**, film Karina Orginski
17,20 **Veronica il volto dell'amore**, novela
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,05 **Gente di Hollywood**, telefilm
20,05 **Il mio amico Bettoni**, telefilm
**Totts la sparla**, (USA, commedia, 1952) film con Albert. Regia di Allan Owan
22,20 **Trappola per quattro**, (Ger., avventura, 1957) film Lang Jeffries. Regia di Jurgen Roland
0,05 **Operazione tre gatti gialli**, film Tony Kendall

### Videomusic

9 — **della settimana**
13,30 **Depeche Mode special**, oltre all'intervista realizzata in occasione loro tournée potrete vedere l'ultimo video «World in my Eyes»
14 — **Best of hot line**
— **Paul McCartney special**, McCartney si parlerà della sua vita passata, dei successi vecchi e nuovi e dell'ultimo video «Birthday» dedicato a John Lennon
15,30
17,30 **Pomeriggio in musica**
19,30 **Huey Lewis**, concerto
21 — **zione**
0,30 **Notte rock**, una lunga tarda buona musica

### Primantenna

7 — **World News**, buongiorno dal mondo
9,30 **Promozionale**
10,30 **Superbook**, cartoni
11 — **Valeriza propone**, arte orafa
12,30 **Aggiudicato a**
20 — **cinema**, anticipazioni cinematografiche
20,30 **La spia**, telefilm
21,30 **Auto delle**
22,30 **Hockey su pista**, Latus Pordenone-Amatori Vercelli
23,30 **Catch the Catch**, incontro di Catch mascherato
1 — **Auto della settimana**
1,30 **Buonanotte con**

### Antenna 1

7 — **Junior Tv**
11 — **Shopping Center**
14 — **Liguria sport**, notizie, interviste e commenti sul Campionato di Serie A
18 — **La vetrina del giocatto**
20 — **Block Notes**
20,30 **La signora e i suoi mariti**, film
22,35 **Olga e i suoi figli**, sceneggiato

### Telecity

6,55 **Hawk l'indiano**, telefilm
7,50 **Chopper One**, telefilm
9,05 **Giudice di notte**, telefilm
10 —
11 — **Film**
13,30 **Operazione «Costa Brava»**, (GB, avventura, 1973) film con Tony Curtis, Roger Moore, Penelope Horner. Regia di Peter Medak
15,30 **Tracy e il signore dil piano di** (USA, commedia, 1960) film con George Burns, Susanne . Regia di Gilbert Cates
17,30 **Kung fu**, telefilm
18,30 **Wonder Woman**, telefilm
19,30 **Trek**, telefilm
20,30 **Gli argonauti**, (GB, avventura, 1963) film con Todd Armstrong, Nancy Kovac. Raymond. Regia di Don Chaffey

### Telegenova

7 — **Junior TV**
11 — **Shopping Center**, novità commerciali tutto il mondo
14 — **Liguria sport**, notizie, interviste e commenti sul Campionato Serie A
18 — **La vetrina del giocatto**
20 — **Block notes**, rubrica di attualità e politica
20,30 **Il signora e i suoi mariti**, (USA, commedia, 1984) film con Shirley MacLaine, Paul Newman. Regia di Leo Thompson
22,35 **Olga e i suoi figli**, sceneggiato

### Mixer Tv

14 — **Cowboy in Africa**, telefilm
15 — **Redazionale**
17,15 **Catch**
18,15 **L'albero delle mele**, telefilm
19,30 **Motor Shop**
20 — **Fiore all'occhiello**
20,30 **La valle dei dannati**, film
22,30 **Vetrine della Liguria**
22,55 **In primo piano**
23,05 **Redazionale**

## IL PIANISTA-PITTORE

**RAPALLO.** Ha inaugurato ieri alle 18 la sua mostra personale di pittura all'antico castello sul lungomare di Rapallo con un concerto al pianoforte.

Massimo Meda è stato definito pianista-pittore perché dalla tavolozza agli olii tela aggiunge le note della musica classica. per confermare la sua principale caratteristica, l'artista ieri ha eseguito musiche di Chopin applaudito da un centinaio di persone presenti all'inaugurazione.

«Note dipinte nell'antico castello sul mare» è il titolo dell'esposizione che rimarrà aperta fino domenica 6 gennaio con orario 10-12,30, 15,30-18,30. Nei quadri del pittore-pianista si intrecciano, dipinti rilievo che dona al quadro lucente aspetto tridimensionale, paesaggi e pianoforti a coda. Alcuni ritraggono le barche Tigullio, dove Meda espone tutte le stagioni estive a Santa Margherita, ma altri rappresentano le isole delle Maldive dalle quali l'artista rimasto affascinato per la loro purezza.

Si può dipingere la musica? O, ancora meglio, si può musicalizzare la pittura? Si chiedono i critici come Donato Conenna, che ha curato la presentazione di Massimo Meda. Guardando i suoi quadri l'artista milanese dice sì e lancia un teorema: «Ogni suonata al mio pianoforte costituisce una tonalità di colore e ogni tonalità di colore diventa un punto leggibile nel pentagramma musicale».

Adottando il teorema della musica dipinta o del dipinto trasformato in musica, Meda trascorre le giornate nel suo studio Oreno di Vimercate provincia di Milano, «a suonare dipingendo e a dipingere suonando, cioè a tentare di coniugare le fasi concrete possibili di queste due nobili arti».

Il periodo nel quale Meda completa le sue opere si divide in due parti: un momento sinfonico, linee armoniche, piuttosto dense dipinte sulla tela che possono essere traslate in musiche per pianoforte di Beethoven, Chopin o Schumann. Un momento sentimentale che, abbinato alla melodia, rivivere nell'artista antiche fresche memorie di viaggi in paesi esotici.

**[f. g.]**

INTERREGIONALE

Un gradito ritorno al «Bacigalupo» nel giorno del derby con la Sammargheritese di Fontana

# Il Savona presenta Barozzi

*L'attaccante di nuovo in biancoblù dopo le stagioni trascorse a Varese, Cagliari, Cesena e Catania. Vallongo lo manderà subito in campo. Un acquisto anche per gli arancione: dall'Olbia è arrivato l'attaccante Burtini*

**SAVONA.** Sotto l'albero di Natale i sostenitori del Savona trovano forse il regalo più bello dell'anno: l'attaccante Roberto Barozzi. Mister «mezzomiliardo», [illegible] stato chiamato l'anno in cui venne acquistato dal sodalizio di piazza Diaz, ritorna a vestire la maglia biancoblù che fu sua per alcune stagioni. Barozzi, che ha giocato anche nell'Alessandria, Cavese, Varese, Cagliari, Cesena e Catania, è stato prelevato dal Livorno nella tarda mattinata di ieri, a poche ore dalla chiusura delle liste di trasferimento.

Il trentenne attaccante, che abita a Genova, ha detto: «Sono molto soddisfatto di tornare nel Savona, società che è [illegible] il mio trampolino di lancio. Cercherò di dare il [illegible] contributo per cercare assieme ai miei compagni di squadra di togliermi ancora delle soddisfazioni in questo torneo».

Barozzi sarà già in campo oggi pomeriggio nel derby in programma alle 15 al «Bacigalupo»? Commenta il direttore sportivo Pietro Arcuri, che assieme al presidente Enzo Grenno [illegible] riuscito a portare un «pezzo da novanta» alla squadra di Vallongo: «Tutto dipenderà dall'allenatore, anche [illegible] l'arrivo di Barozzi capita nel momento giusto vista l'indisponibilità [illegible] Palagi».

L'attaccante biancoblù ha avuto un attacco di appendicite [illegible] operato domani. E poi mancheranno [illegible] squalificato Cuc oltre agli infortunati Lentini [illegible] Di Somma. Rientra Mulonia, mentre tra i convocati c'è il giovane Ferrara. Vallongo [illegible] tro la Sammargheritese dei miracoli, 17 punti [illegible] il Savona, farà giocare probabilmente: Viviani; Mozzone, Carrea; Adda, Marazzi, Bottari; Barozzi (Biolzi), Bocchi, Gatti, Lubbia (Mulonia), Biolzi (Ranieri).

Commenta Vallongo: «Siamo in un momento discreto, dal punto di vista dei risultati. Contro la Sammargheritese dobbiamo cercare di cogliere l'intera posta. La situazione [illegible] classifica non è delle migliori e quindi sarà [illegible] conquistare più punti possibili per risollevarci. Speriamo che l'anno nuovo porti serenità e più fortuna alla nostra squadra».

Con l'arrivo di Barozzi, il Savona può aspirare, visto ormai svanito il carro della C2, di andare più avanti possibile in Coppa Italia. Il contratto che lega Barozzi al Savona [illegible] la durata annuale, anche se non ci dovrebbero esserci problemi per la conferma anche per il prossimo anno.

Anche Elvio Fontana ha una grossa novità in squadra. Il direttore sportivo Schimmenti è riuscito proprio sul filo di lana ad accaparrarsi, come [illegible] fatto del resto il Savona, all'ultimo momento l'attaccante Burtini l'anno [illegible] nell'Olbia in C2.

Burtini, che è stato prelevato tramite il Pavia, l'anno scorso ha disputato ben 28 partite con la squadra sarda. Oggi andrà in panchina. [r. p.]

## FONTANA PROMETTE [illegible]ATTO

**SANTA MARGHERITA.** La Samm di Elvio Fontana - squadra rivelazione del girone di andata -, dopo un periodo di gran spolvero, ha accusato un leggero calo, che [illegible] tecnico giustifica così: «Le ultime partite si sono decise per fatti episodici. Contro [illegible] Rapallo, per esempio, loro hanno trovato il gol, noi abbiamo sbagliato con D'Agostino, [illegible] la partita, nella sua mediocrità [illegible] gioco, è stata equilibrata». Prosegue: «Abbiamo il grosso problema degli allenamenti: sul Broccardi C [illegible] può mantenere la condizione, ma non fare allenamento. Quelli che da domenica pomeriggio ci hanno contestato e che [illegible] momenti positivi non [illegible] certo vicini alla squadra, dovrebbero valutare anche questo punto. Comunque andiamo avanti per la nostra strada, sperando di chiudere il '90 [illegible] un risultato positivo, sfruttando anche un fattore: l'ambiente. A Savona - aggiunge Fontana - il clima non [illegible] dei più tranquilli, e [illegible] riuscissimo [illegible] entrare bene in partita, i tifosi potrebbero, inconsciamente [illegible] no, aiutarci. E' determinante preparare bene la prima mezz'ora [illegible] gioco, per cercare di limitare la loro prevedibile spinta offensiva». Passiamo ai singoli.

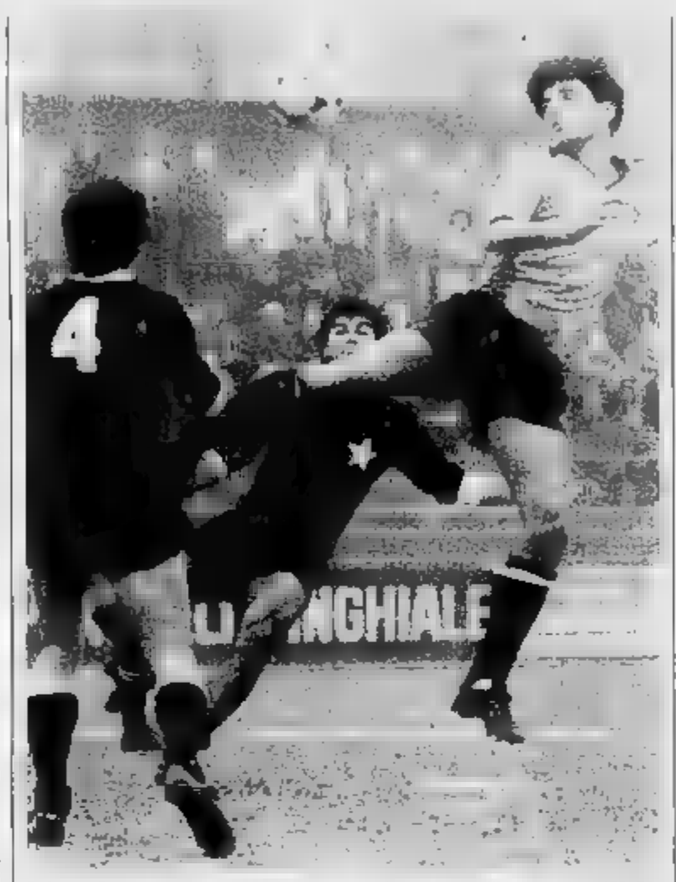
Quello di D'Agostino è un ritorno a Savona: domenica ha sbagliato il rigore, [illegible] primo concesso alla sua squadra dopo sedici giornate.

«Questo [illegible] un altro primato della Samm: un rigore in tutto il girone di andata. Se dovesse nuovamente accadere un episodio simile, cioè un rigore a nostro favore, il mio tiratore designato è Righetti. Domenica ero fuori dalla panchina, squalificato, e in quei pochi istanti è successo il tutto, con il rigore tirato da D'Agostino. E sappiamo [illegible] tutti [illegible] è finita», replica Fontana.

Il tecnico usa questi «sistemi» per [illegible] [illegible] squadra [illegible] spera anche nella prova di riscatto dei singoli, e D'Agostino è un «osservato speciale».

Qualche anticipazione sulla formazione anti-Savona.

«In settimana l'influenza ci ha tarpato le ali, e perciò non ci presenteremo al meglio oggi al Bacigalupo. Mancheranno Della Latta e Ogliari; altri, come Costantino, [illegible] reduci dall'influenza, ma spero di recuperarli tutti per la partita. Fare risultato sarebbe molto importante», conclude il tecnico degli arancioni. [g. s.]



Roberto Barozzi, che colpisce di testa, quando giocava nell'Alessandria ('79-80)

## IN PALIO LA SUPREMAZIA

### *Gli ultimi gol dell'anno possono avere firme doc*

Visto che la Pistoiese [illegible] irraggiungibile, cerchiamo almeno il primo posto tra le squadre di casa nostra. E' il pensierino che frulla nella testa [illegible] Vallongo e Fontana, tecnici di Savona e Sammargheritese, alla vigilia dello scontro diretto in programma oggi pomeriggio allo stadio Valerio Bacigalupo. [illegible] è il solo derby della giornata numero 17, ultima del 1990; quindi tutti a [illegible] di punti [illegible] allegria per cominciare [illegible] meglio l'anno nuovo. Al Carlini di Genova c'è anche Pegliese-Ventimiglia, [illegible] qui si respira aria cattiva vista la classifica delle due squadre e delle polemiche che hanno avvelenato l'ambiente dei genovesi.

Savona e Sammargheritese si presentano alla sfida con due grosse novità: Barozzi per i biancoblù, Burtini per gli arancioni. Il primo arriva dal Livorno e torna nella squadra che lo ha lanciato. [illegible] secondo ha giocato l'anno [illegible] nell'Olbia, in C2, ed è stato acquistato via Pavia. Barozzino, come lo chiamano i suoi tifosi, giocherà subito. Burtini andrà [illegible] panchina, perché Fontana non lo vuole lanciare subito nella mischia.

Il derby arriva al momento giusto. Deve dire essenzialmente due cose. Se il Savona è veramente in ripresa, e può tentare perlomeno l'aggancio al secondo posto della hit-parade dell'Interregionale. Se la Samm ha perso lo slancio delle ultime domeniche [illegible] se invece in una partita di cartello saprà ritrovare i giusti stimoli che l'avevano portata alla ribalta, perlomeno [illegible] le liguri.

Savona e Samm hanno gli stessi punti (17), così come Pegliese [illegible] Ventimiglia (14). E tra le quattro litiganti potrebbe spuntare il Rapallo che ospita il Savigliano [illegible] ha l'impegno, sulla carta, più facile della giornata. Chi potrà brindare? [p. p. c.]

Al Carlini di Genova la sfida tra Pegliese e Ventimiglia

# Un derby da brividi

*La squadra di confine è in netta ripresa: cinque punti nelle ultime tre partite. I «marinai», scossi dalle polemiche, cercano il riscatto. Molti assenti*

**GENOVA.** Pegliese-Ventimiglia chiude l'anno calcistico ed il girone [illegible] andata dell'Interregionale. Fin dalla presentazione [illegible] calendario i responsabili di entrambe le società [illegible] temuto questo derby fissato alla 17ª: quello che la Pegliese non poteva sospettare e quello che il Ventimiglia non osava neppure auspicare era che [illegible] confronto vedesse gli ospiti frontalieri in posizione di grande vantaggio [illegible] numerico (hanno 14 punti a testa; [illegible] la Pegliese deve ancora recuperare la partita [illegible] il Libarna) sicuramente psicologico.

Come può essere dimesso un Ventimiglia capace di conquistare 5 punti nelle tre partite della settimana prenatalizia (due vittorie [illegible] Nizza e Rapallo, un pareggio con [illegible] Bra)? E poi i problemi di [illegible] giallorossa [illegible] nulla in confronto all'esplodere incontrollato delle polemiche all'interno della [illegible] società biancoblù. Anche se Calleri sta lavorando per ricucire lo strappo, tra il presidente Nicola Pugliese ed [illegible] tecnico Chico Locatelli, poi tra questi e lo spogliatoio [illegible] sono notevoli divergenze nell'interpretare il momento della squadra.

Il presidente [illegible] i giocatori di «rilassamento mentale dovuto anche a mancanza di allenamento (la squadra sostiene da [illegible] i due [illegible] sedute settimanali)»; l'allenatore [illegible] giudizi di fuoco sui [illegible] pupilli («Qualcuno non [illegible] facendo il [illegible] dovere»); negano tutti i giocatori, che per bocca del più autorevole degli [illegible] il bomber Guerra, cercano di minimizzare: «Un momento storto, [illegible] periodo sfortunato. Ma se sapremo ritrovare [illegible] calma e l'unità d'intenti ci faremo di nuovo valere».

[illegible] ogni buon [illegible] Locatelli, di concerto con Piero Calleri e Beppe Grasso, si è cautelato per il derby, minacciando la panchina per chi non darà il cento per cento. Rientrano Pasquale e Cancino, fuori Meazzi (squalifica), [illegible] forse Ubertelli quasi ristabilito e Bovio (ragioni disciplinari). La formazione più probabile è Pasquale, Cancino, Barberi, Sisinni, Bolgiani, Boni[illegible] (Danieli), Parodi, Rossini, Monari, Scarrone, Guerra.

Radio ed i dirigenti del Ventimiglia non hanno dimenticato [illegible] polemiche dell'anno scorso: il Ventimiglia venne «costretto» all'anticipo dalla Pegliese, la formazione rimaneggiata, allora guidata da Pisano, perdette per 2-0 una partita spigolosa. Ora [illegible] Ventimiglia [illegible] ha le urgenze di 12 mesi fa, ha ottenuto il gradito spostamento a domenica, è in chiara ripresa.

Radio deve addirittura mettersi a frenare: «Anche se l'accelerazione dell'ultima settimana ci ha riportato [illegible] corsa per la salvezza non abbiamo ancora ottenuto niente di definitivo. Un passo falso al Carlini e ritorniamo [illegible] punto di partenza».

L'unica nuvola [illegible] cielo sereno dei frontalieri è la squalifica di Novaro, cervello e uomo più in forma della compagine. Lo schieramento dovrebbe essere: Vaccarezza, Venturi, Soncin, Bencardino, Nardini, Bosio, Lapa, Sasso (Rotella), Andreoni, Sammassimo. [d. s.]

Oggi al «Macera» arriva il Savigliano: nelle ultime otto partite ha conquistato solo due punti

# Serve un Rapallo d'assalto

*Fusani e Croce squalificati, rientra Di Maio e Celsi in forse*

Il tecnico Casaretto visto da Ghiglione

**RAPALLO.** Un altro gong, un altro [illegible] da atterrare ad ogni costo per il Rapallo (14). Tocca oggi al Savigliano (p. 11) [illegible] i bianconeri [illegible] alle prese con il solito problema quando [illegible] [illegible] al Macera: prendere in mano l'iniziativa e sconfiggere l'avversaria.

La squadra bianconera è maestra nel gioco di rimessa, la beffa giocata alla Sammargheritese domenica [illegible] ne è [illegible] più recente ed eloquente esempio, ma non ha né la mentalità [illegible] soprattutto [illegible] «peso» per schiacciare chi le si oppone [illegible] [illegible] medesime armi. Un Rapallo insomma ottimo incassatore, buon contropiedista che può vincere ai punti ma mai per ko.

Così ha voluto la squadra Casaretto, valutandone le caratteristiche e le possibilità: fino all [illegible] ha avuto quasi completamente ragione: «Non ho perso la testa dopo le due pesanti sconfitte [illegible] Ventimiglia e Pinerolo, [illegible] me le sono montata dopo la vittoria nel derby. Spe[illegible] che i ragazzi avrebbero reagito con vigore alle due pro[illegible] sfortunate. Ma adesso c'è da battere questo Savigliano che arriva a Rapallo con l'acqua alla gola».

I «maghi» di Cirevegna sono in caduta libera: due punti nelle ultime [illegible] partite. Il dover giocare a Fossano le partite casalinghe, i continui rinvii per il maltempo hanno scombussolato una squadra che lo [illegible] campionato lottava per la C2. E [illegible] si vedono all'orizzonte motivi per sporare in [illegible] riscossa immediata: deve recuperare la partita [illegible] il Bozzano ma la formazione rossoblù è costretta egualmente a non perdere lo scontro con i bianconeri per [illegible] almeno con 13-14 punti in saccoccia.

Il bottino accumulato nelle prime 17 partite interessa anche Giovanni Casaretto: ufficialmente non si fanno tabelle perché [illegible] tecnico sostiene che solo alla 34ª si possono fare somme matematiche, [illegible] ufficiosamente i ruentini sperano di chiudere a 18 punti. Con un ritorno su un livello appena migliore (17-18 punti) si dovrebbe evitare di finire nelle ultime sei posizioni.

[illegible] attende dall'altoparlante la soluzione di alcuni dubbi sull'undici scelto per battere [illegible] Savigliano: resta certo il rientro di Di Maio, molto meno quello di Celsi (continuerà ad accusare i dolori alla schiena?). Fusani e Croce sono squalificati, Grillo dentro comunque, Gandolfo o in marcatura o sulla fascia: nel secondo caso si tenterebbe con Polligra.

Brogi, [illegible] Silva, Gandolfo, Grillo (Polligra), Cardoni, Alessi, Tagliabue (Grillo), Monteforte, [illegible] Maio, Capurro, Bandoni: a questi il compito di far iniziare con il sorriso il 1991. [d. s.]

Per la pubblicità [illegible] LA STAMPA e STAMPASERA

publikompass PK

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 10126 | TORINO | C.so Massimo [illegible] 60 | Tel. | 011/65.211 |
| 12051 | ALBA | C.so M. Coppino 9 | Tel. | 0173/35.717-34.093 |
| 15100 | ALESSANDRIA | Via Parma 18 | Tel. | 0131/442.543-442.544 |
| 11100 | AOSTA | Loc. Amérique - Quart | Tel. | 0165/765.019-765.628 |
| 28041 | ARONA | V.le Baracca 40/A | Tel. | 0322/241.700-48.002 |
| 14100 | ASTI | V. Antica Zecca 3 | Tel. | 0141/32.222 |
| 13051 | BIELLA | V. A. Gramsci 15 | Tel. | 015/30.789 |
| 12042 | BRA | V. Verdi 7 | Tel. | 0172/431.003 |
| 15033 | CASALE M.TO | V. Corte d'Appello 4 | Tel. | 0142/2154-2101 |
| 12100 | CUNEO | V. S. Grandis 11 | Tel. | 0171/50.832 |
| 16121 | GENOVA | V. C.R. Ceccardi 1/14 | Tel. | 010/540.184-592.560 |
| 18100 | IMPERIA | V. Bonfante 1 | Tel. | 0183/273.371-273.373 |
| 28100 | NOVARA | V. S. Francesco d'Assisi 18/D | Tel. | 0321/33.341 |
| 18038 | SANREMO | V. Gioberti 47 | Tel. | 0184/501.555 |
| 17100 | SAVONA | P.zza Marconi 3/5 | Tel. | 019/35.219-81.11.82 |
| 13100 | VERCELLI | V. Duchessa Jolanda 20 | Tel. | 0161/53.754-62.592 |

### Oggi in Promozione si recupera il derby fra la squadra della Val Bormida e il Vado

# A Carcare vietato sbagliare

*Appuntamento alle 14,30. Al «Corrent» sono in palio punti importanti per la corsa alla zona Eccellenza*
*Una carrellata di pronostici fra tecnici e dirigenti. Due formazioni che vogliono uscire dalla crisi*

**CARCARE.** La Promozione si congeda '90 con il derby di oggi fra Carcarese e Vado (14,30), sfida tra le nobili decadute dell'Interregionale. I padroni di casa di Flavio Ferraro devono assolutamente fare risultato se vogliono ancora aspirare a un torneo al vertice, mentre gli ospiti di Franco Campidonico, in crisi di risultati, oltre che gioco, cercheranno di uscire tunnel cercando violare il reno valbormidese.

E' l'unico recupero di Promozione: sulle gradinate del «Candido Corrent» ci saranno tutti quasi gli addetti ai lavori, che vorranno verificare lo stato di salute delle due squadre.

La Carcarese è tornata alla vittoria interna domenica la Taggese, ma non ha convinto del tutto. I biancorossi sono apparsi troppo confusionari soprattutto a centrocampo. E il Vado? Dopo tre sconfitte interne consecutive, aveva preso una boccata d'ossigeno vincendo al «Chittolina» quindici giorni fa contro il Fegino. Ma al di là del risultato, i vadesi avevano ricevuto dure critiche per la mancanza di gioco. Domenica al Bozzoli contro la Sestrese, la squadra di Campidonico, nonostante la pesante sconfitta, sembra ritrovato quella grinta e determinazione che manca da parecchio tempo.

Oggi vedremo che cosa saranno in grado quindi di offrire le due contendenti, anche se è un derby e quindi aperto ad ogni pronistico. Ferraro alla vigilia commenta: «Sarà una Carcarese battagliera che giocherà il coltello tra i denti per aggiudicarsi l'intera posta. Abbiamo due gare interne da recuperare, con Vado e Albenga, due derby da vincere per tornare grandi».

Anche il Vado ha due incontri da giocare, tutti in trasferta, a Carcare appunto e Busalla. Sostiene il ds rossoblù Giorgio Bartoli: «Un risultato utile è alla nostra portata. Giocheremo la nostra partita, cercando di portare a casa almeno un punto. Il Vado, come è nella sua tradizione, vuole sempre giocare ad armi pari. Una cosa è certa: faremo barricate».

Ma come vedono gli addetti ai lavori questa grande sfida? Ecco una carrellata di pareri. Sergio Zenari (Alassio): «E' una partita delicata per entrambe. La Carcarese, dopo la vittoria di domenica la Taggese, dovrebbe confermarsi per riprendere la marcia verso i primi posti. Il Vado invece è un'incognita. Mi ha sorpreso la pesante sconfitta contro la Sestrese: i rossoblù devono assolutamente far muovere la classifica, se vogliono ancora aspirare a un torneo dignitoso».

Carlo Pizzorno (Cairese): «Entrambe le squadre hanno un buon organico, ma purtroppo forse non si sono ancora abituate al torneo di Promozione, dove ci vuole, oltre all'esperienza, anche la mentalità vincente. Sono tutte due reduci dalla retrocessione dall'Interregionale e quindi per loro è più difficile entrare nell'ottica del nostro campionato. Sono sicuro che alla fine del torneo entrambe centreranno l'obiettivo dell'Eccellenza. Il risultato lo lasciamo decidere al campo, l'importante sarà assistere a una partita corretta che metta in risalto soprattutto il buon gioco».

Aldo Lupi (Varazze): incontrato soltanto la Carcarese nel primo turno di campionato dove ho diviso la posta in palio. Ho visto all'opera una buona squadra e non capisco i motivi per cui non riesca ad emergere. Il Vado l'abbiamo incontrato in Coppa Italia. Sono entrambe in crisi, forse lo è di più la squadra del presidente Ciarlo che quella della Val Bormida. Del resto anche il mio Varazze non sta passando un momento felice. La classifica comunque è bugiarda: le due contendenti sapranno riscattarsi e verranno fuori nel girone di ritorno. La Carcarese parte più avvantaggiata dal fattore campo. Il pareggio potrebbe essere il risultato più giusto, anche se sul proprio campo la Carcarese non vuole più concedere punti.

Francesco Caviglia (Albenga): «E' difficile esprimere un pronostico. Nessuna delle due può fallire se vuole restare in corsa per la zona-Eccellenza. Del Vado posso dire di aver avuto una grossa impressione positiva quando l'abbiamo incontrato campionato. Sulla Carcarese non posso invece esprimere giudizi. L'affronteremo domenica prossima nella seconda tornata recuperi».

Gigi Bodi: «Ho avuto il piacere di incontrarle entrambe, e tutte mi hanno impressionato positivamente. Contro la Carcarese siamo riusciti a ottenere un pareggio, molta fatica. Sul proprio campo la squadra della Val Bormida non lascia spazio alle avversarie per giocare. Aggredisce, non molla un attimo. Non parlerei di crisi invece per il Vado. Domenica scorsa la mia Sestrese si è imposta per 3-0, questo è vero, ma i vadesi hanno giocato un buon incontro, a viso aperto».

**Roberto Pizzorno**

Giorgio Bartoli visto da Ghiglione

## SI GIOCANO [illegible]

**SAVONA.** Ieri in campo la Cairese contro la Loanesi San Francesco, oggi l'Alassio i piemontesi del Luserna: nonostante le festività, c'è sempre il modo per tenersi in allenamento in del '91 l'ultimo atto del girone di andata.

Ecco come si preparano le savonesi per la ripresa.

Alassio. Al «Ferrando» la squadra di Invernizzi affronta il Luserna, formazione che milita nel girone C piemontese di Promozione. Per il tecnico la sosta natalizia è giunta nel momento giusto. Invernizzi in questa di settimane di riposo dovrà cercare di risolvere i problemi che hanno portato la crisi all'interno della squadra.

Albenga. Venerdì sera si è svolto l'ultimo allenamento dell'anno per la squadra di Francesco Caviglia. Poi tutti in libertà fino a mercoledì sera, data della ripresa in vista del recupero con la Carcarese in programma il giorno dell'Epifania.

Varazze. Stamattina ultimo allenamento per la squadra di Aldo Lupi. Il rompete le righe per un paio di giorni. Sabato prossimo i nerazzurri giocheranno in amichevole il Baiardo, squadra che milita nel girone B di Promozione. Commenta Lupi: «Le ci è servità per poter recuperare alcuni giocatori infortunati. Siamo consci della difficoltà che dovremo affrontare nei prossimi incontri, cercheremo ugualmente mirare ancora al nostro obiettivo, cioè la zona-Eccellenza».

Cairese. La capolista ieri pomeriggio ha fatto passerella contro le Loanesi San France- Ha detto il tecnico Paolo Tonelli: «Chiudiamo questo magnifico 1990 al vertice della classifica. Anche alla vigilia, assieme al direttore sportivo Pizzorno e al presidente Pansiero, i nostri programmi non erano certamente questi. L'obiettivo era e rimane soprattutto portare la Cairese nuovo girone di Eccellenza. Ma si che l'appetito vien mangiando, quindi, lasciateci assaporare primato: alla fine si vedrà».

Recuperi. Oggi pomeriggio in programma diversi recuperi nei vari campionati. prima categoria si gioca due campi. A Camerana (ore 14,30) i di Bigliani se la vedranno con Mallare, mentre il Borghetto campo di Cariale, ore 15) affronterà il Bordighera. Due recuperi anche in Seconda categoria. Si gioca alle 15 S. Ampelio Bordighera-Borghetto Altarese-Spotornese (14,30). Ricco di appuntamenti il pionato di Terza categoria. Sono ben 12 le squadre in campo. Il Bardineto sarà di scena Loano contro il Cadibona (15), mentre il Cosseria affronterà (14,30) il Pallare sul campo Vesima. Sassello Pontinvrea riposa il Rocchetta di Cengio (Campo Lucoto, 15), mentre il Sabazia sfiderà al «Dagnino» (15) la capolista Celle 90. Latimbro-Calle sarà disputata al Santuario (15), mentre questa mattina al Vesima di Cairo è in programma Piano Crixia-Valleggia.

**[r. p.]**


*informazioni agli utenti*

**DAL 1° GENNAIO 1991**
**LA TARIFFA URBANA**
**A TEMPO (TUT)**
**ESTESA ALLA RETE URBANA**
**di FINALE LIGURE**

***(Gazzetta Ufficiale n. 29-10-1990)***

La nuova tariffa interessa gli utenti dei seguenti Comuni:
**Finale Ligure, Orco Feglino, Calice Ligure, Rialto, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo, Giustenice, Loano, Borgio Verezzi e Magliolo.**

**Pertanto, dalla data, le comunicazioni fra utenti dei comuni elencati sono tassate come segue:**

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 18,30 ed il sabato dalle ore alle ore 13 uno scatto ogni 6 minuti;
- negli altri periodi - orario e nelle giornate festive uno scatto ogni 20 minuti.

*Le comunicazioni in partenza dai telefoni pubblici sono tassate con uno scatto ogni minuti indipendentemente dalla giornata e dall'orario di effettuazione.*

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.





FINITE L'ANNO
MEGLIO DI COME L'AVETE INIZIATO

BAR FLORA

- *Musica dal vivo*
- *Caviale*
- *Salmone*
- *Paté de fois*
- *Risotto allo champagne*
- *Carpaccio al tartufo*

e dopo

VETRONERO

come sempre originale,
come sempre alternativo,
come sempre... piccante

BAR FLORA - VETRONERO

Lungomare don G. Bado 12 - Pietra Ligure

Per prenotazioni 019 616.556

*«Sponsor ufficiale RARI NANTES SAVONA*
*Campionato italiano pallanuoto serie A/1»*



CASINO MUNICIPALE SANREMO

TEATRO DELL'OPERA
Domenica 30 dicembre 1990 - ore 21
Lunedì 31 dicembre 1990 - ore 21
Martedì 1 gennaio 1991 - solo matinée ore 16

PLEXUS T.
presenta

TURI FERRO - FIORETTA MARI
ne
«IL MALATO IMMAGINARIO»
di Molière
*Scene:* Stefano Pace - *Costumi:* Mariolina Bono
*Regia:* Turi e Guglielmo Ferro

Prenotazioni presso il botteghino
Teatro dell'Opera Casino a partire
dalle ore 10 di sabato 29 dic.
Tel. 0184 534.001



AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 824.606



*Nella ricerca la speranza!*
**Aiutaci a finanziare**
**la ricerca scientifica**
**sulla distrofia muscolare!**

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Canove, 52 bis
10126 TORINO
Tel. 011 83.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. N. - C.C.P.

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
# NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 30 Dicembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

**TORNA IL CAMPIONATO DI C2**

## Il Novara ospita la Sarzanese

Gli azzurri di Enrico Nicolini non vincono più da due [illegible]. Contro [illegible] compagine ligure, fanalino di coda della classifica, potrebbe essere l'occasione buona. S'inizia alle 14,30. SERVIZIO A PAGINA 10

**CRISI DEL COMITATO STRANIERI**

Porte chiuse all'ufficio [illegible] Coordinamento cittadini extracomunitari di Novara. Il servizio è stato sospeso a tempo indeterminato, dopo le crescenti polemiche [illegible] gestione dell'associazione, sorta nel luglio [illegible] finalità culturali. L'ha deciso il presidente del Coordinamento, in accordo con i membri del Consiglio direttivo, formato da rappresentanti di tutti i gruppi etnici presenti a Novara. Da mesi si registravano tensioni e contrasti in seno all'associazione e tra gli extracomunitari. Il segretario è stato denunciato alla Procura della Repubblica e destituito [illegible] incarico. [illegible] forse la seconda tranche dei finanziamenti che il Comune dovrebbe erogare a gennaio per il Coordinamento. Al convento di San Nazzaro della Costa si [illegible] intanto conclusi i lavori di ristrutturazione dei locali destinati ad ospitare per la notte ventuno extracomunitari che non hanno casa. Nei prossimi giorni la Caritas diocesana fornirà al nuovo dormitorio letti e mobili. «Non pretendiamo che la nostra iniziativa risolva il problema - dicono i frati - ma è pur sempre un modo concreto per aiutare questi nostri fratelli». SERVIZI DI Sandro [illegible] A PAGINA 3

**IL PIEMONTE SULLA NEVE**

Piste innevate e clima da festa grande in tutte le località sciistiche piemontesi per quest'ultimo weekend dell'anno. Nel Cuneese le principali stazioni di sport invernali della «Granda» sono affollate. Circa cinquantamila turisti saluteranno il nuovo anno con fiaccolate, fuochi d'artificio, cenoni ad alta quota. Nei vari centri i maestri di sci illumineranno la notte sulle piste innevate. In Valsesia e nel Biellese sarà un Capodanno all'antica, all'insegna del grande sci. Tutti gli impianti sono aperti e anche gli skilift minori girano a pieno regime. La parte del leone la stanno facendo Alagna, Mera e Bielmonte. Nel centro ai piedi [illegible] Rosa si scia ai [illegible] metri di punta Indren e al Wold. A punta Indren la neve raggiunge i due metri mentre al Wald la coltre bianca si è attestata attorno ai cento centimetri. Tutto esaurito anche nelle sette valli dell'Ossola: da Macugnaga-Monte Rosa a Formazza, antica culla dello sci valligiano, dalla Piana [illegible] Vigezzo a due passi dal confine ticinese a Domobianca, l'ultima [illegible] dalle località invernali, venti minuti d'auto dalla città. SERVIZIO A PAGINA 8

**LA NOTTE DI S. SILVESTRO**

## Cenoni, balli e cabaret

Capodanno incombe: [illegible] resta che scegliere tra le molte serate no-stop organizzate nei locali piemontesi: party, balli e concerti jazz per festeggiare il [illegible]. SERVIZI A PAGINA 9

**A PAGINA 4**

Borgomanero spera

## Forse [illegible] [illegible] in carica il Consiglio

I Borgomanaresi vedranno aprirsi il '91 all'insegna del commissariamento in comune. La situazione, che perdura dall'autunno '89, potrebbe però risolversi in primavera.

**A PAGINA 5**

A Verbania

## [illegible] lavora al nuovo piano regolatore

E' in discussione alla commissione urbanistica la delibera programmatica per il nuovo piano regolatore della città. La logica non è più di espansione, ma di trasformazione.

Dovrebbe scattare dal primo gennaio la riduzione delle classi da 15 a 5

# Autostrade, aumenti e caos

*I casellanti non hanno ancora ricevuto le nuove tabelle con i prezzi e le categorie da applicare*
*Penalizzate le auto di piccola cilindrata e, ancora di più, le moto. Al 15 gennaio altro rincaro*

**NOVARA**
NOSTRO SERVIZIO

Il '91 si preannuncia all'insegna del... livellamento, almeno per gli automobilisti che utilizzano le autostrade. Ma inutile farsi illusioni, il livellamento sarà in alto: le utilitarie, infatti, pagheranno come le auto di cilindrata medio-alta. Un ritocco del pedaggio che sfiora il raddoppio. Un esempio? Da Milano a Torino [illegible] un'auto di piccola cilindrata oggi si pagano 4500 lire. Dal primo gennaio saranno 8500. La «novità» è dovuta alla riduzione [illegible] numero delle «classi» che da 15 diventeranno 5. Una comprenderà tutte le vetture, dalle utilitarie a quelle più prestigiose. E non saranno solo le auto più piccole («500», A112, 126, ecc.) a... pagar pedaggio all'anno nuovo. Toccherà anche ai proprietari di motociclette adeguarsi. Andare in autostrada su due ruote non comporterà più alcun vantaggio all'atto di pagare il biglietto al casello: anche le moto, infatti, dal primo gennaio pagheranno quanto le automobili.

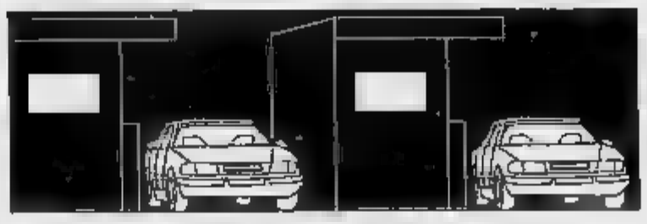
Ma c'è [illegible] una speranza per gli automobilisti: non è escluso che la riduzione delle classi (e il conseguente aumento del pedaggio per le piccole auto e per le motociclette) non possa scattare a partire dal primo gennaio. Il motivo? Semplice: non c'è casello - sia dell'A4 Milano-Torino che dell'A26 Voltri-Sempione (le due autostrade che attraversano il Novarese) - che abbia ricevuto dalle rispettive direzioni le tabelle con i nuovi prezzi e le categorie rivedute.

«Fino a quando non saremo in possesso di indicazioni ufficiali - dicono i casellanti - non applicheremo alcuna variazione. Per noi fino a nuovo ordine le classi restano 15 con tutte le differenze previste dal vecchio prezziario».

Al primo gennaio doveva anche scattare un altro aumento sui costi delle autostrade: il 4 per cento deciso dal ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini. La prassi, però, [illegible] è stata rispettata e non è stato sentito il parere dell'Anas. Così l'aumento è slittato a quando (forse il 15 gennaio) il ministero interpellerà l'Anas. Poi a quello che già si pagherà bisognerà aggiungere un ulteriore 4 per cento.

Le cifre che riportiamo nella tabella sono solo indicative. E non poteva [illegible] diversamente. Il clima nel quale si sta svolgendo questa vicenda degli aumenti delle autostrade è caratterizzato dall'aleatorietà: anche [illegible] ormai agli sgoccioli dell'anno, nei [illegible]selli non ci sono ancora i nuovi prezziari. La riduzione delle classi? I casellanti l'hanno appresa dai giornali e non possono certo applicarla se non verranno ufficialmente informati della [illegible]ità.

**Marcello Sanzo**



**AUMENTI TARIFFE AUTOSTRADE**

| | Casi | Dal 15/1 |
|---|---|---|
| NOV. - ROMA | 65.200 | 67.800 |
| NOV. - MILANO | 3.000 | 3.120 |
| NOV. - TORINO | 5.500 | 5.700 |
| NOV. - BOLOGNA B.P. | 38.200 | 39.700 |
| NOV. - RIMINI | 45.200 | 47.000 |
| NOV. - AOSTA | 11.000 | 11.400 |
| NOV. - VERCELLI | 1.500 | 1.700 |
| TO. - MILANO | 8.500 | 8.850 |
| BORGOMANERO - GENOVA OVEST | 12.200 | 12.700 |
| NOV. - GENOVA OVEST | 11.200 | 11.650 |
| NOV. - VENTIMIGLIA | 27.700 | 28.800 |

Arrivano i fondi della legge Valtellina

# Venti miliardi per l'Ossola

DOMODOSSOLA. Con il disgelo della prossima primavera, torneranno a muoversi le ruspe per ripulire i torrenti di montagna dell'Ossola che ancora costituiscono una minaccia alla sicurezza dei centri abitati.

La giunta regionale ha deliberato venerdì [illegible] una proposta di ripartizione [illegible] un primo stanziamento [illegible] miliardi, sui cento complessivi che l'ultimo provvedimento per la Valtellina ha assegnato all'Ossola per rimarginare le ferite [illegible] aperte sul territorio dall'alluvione dell'agosto '85.

I criteri di intervento sono stati illustrati l'altra [illegible] a Domodossola dagli assessori regionali Enrico Nerviani e Luciano Panella. «Una grossa fetta del primo lotto di stanziamenti, 13 miliardi su 20 complessivi - ha detto Panella - saranno destinati alle opere [illegible] sistemazione idrogeolica per ripristinare condizioni di sicurezza nei centri più colpiti. Gli interventi più significativi riguarderanno il torrente Alfenza [illegible] Crodo, che a detta di tutti è il più pericoloso, ha già devastato il paese più volte. Un miliardo è stato assegnato al Comune di Formazza per il completamento di opere [illegible] difesa, un altro miliardo servirà per cominciare a sistemare le frane che ancora incombono sulla provinciale [illegible] Bognanco. Sono cifre iniziali, il flusso dei finanziamenti proseguirà nei prossimi anni per garantire il completamento delle opere».

Altri 4 miliardi sono previsti per avviare la realizzazione di acquedotti e impianti di depurazione al servizio dell'intera Ossola. Tre miliardi sono inve[illegible] stati destinati ad interventi ambientali e al recupero dei be[illegible] culturali. Nerviani ha annunciato stanziamenti specifici per [illegible] risanamento di Palazzo San Francesco a Domodossola, il recupero del castello di Vogogna, il completamento del restauro delle cappelle del Sacro Monte Calvario. Duecento milioni sono stati inoltre riservati ai piani delle [illegible] protette del parco naturale del Veglia e del Devero.

**Adriano Velli** A PAGINA 5

Novara, molti progetti indispensabili allo sviluppo segnano il passo

# Tutti da bocciare? No, ma...

**Sono davvero troppe le occasioni perdute quest'anno dagli amministratori**

L'ULTIMO esempio di cattiva amministrazione viene dalla gestione dell'affare Malpensa. Il collegamento autostradale con l'aeroporto intercontinentale [illegible] è stato i[illegible] nel programma delle Colombiadi. Era un'occasione unica per superare tutti i cavilli burocratici ed accelerare i tempi di realizzazione per un'infrastruttura fondamentale allo sviluppo del capoluogo e del Basso Novarese. Il progetto seguirà così la prassi normale. Ci vorranno degli anni. Questo perché? Per superare, prima, i contrasti fra i partiti (dc e psi in particolare) a livello locale. Poi, si dice, per una serie di ripicche fra i ministri dell'Ambiente e quello dei Lavori Pubblici. Vien da chiedersi, a questo punto, quale peso specifico abbiano, a Roma, i parlamentari novaresi.

Se lo stanno chiedendo in molti, a Novara, anche a proposito del completamento del sistema di tangenziali che [illegible] ribuirebbe a risolvere [illegible] pochi problemi di un traffico che soffoca la città. Di tangenziali si parla ormai da quindici anni. Ancora non si possono fare previsioni sulla conclusione di quest'odissea. La gente si chiede perché quest'opera procede solamente quando nella maggioranza che governa Novara e al ministero dei Lavori Pubblici ci sono gli uomini di un determinato partito.

Ma altri progetti cosiddetti strategici, a Novara, stanno segnando il passo. Cosa è stato fatto, oltre le promesse, anche solenni, per l'emergenza Sant'Agabio, il quartiere industriale assediato dai Tir e dai fumi?

Il Centro intermodale delle merci che sta sorgendo in regione Boschetto rischia di rimanere isolato se non si provvederà a sciogliere i nodi della grande viabilità. Questi sono legati ai destini del collegamento con Malpensa ed allo spostamento del casello autostradale sulla Milano-Torino. Emerge insomma l'impressione che i nostri amministratori si muovano con qualche difficoltà allorquando si tratta di andare a muovere le persone giuste. Addirittura clamoroso, in questo senso, è stato il caso dell'apertura di una nuova dogana privata. Avrebbe fatto concorrenza all'iniziativa pubblica del Centro intermodale. Il rischio è stato scongiurato ma la questione non è ancora definita. E' tutta da verificare anche la questione del nuovo smaltitore di rifiuti urbani costato 25 miliardi (contro i cinque preventivati) che non si sa ancora quando e se entrerà in funzione. Que[illegible] anche se l'emergenza ambientale è di quelle che sollevano non pochi problemi.

Un'altra opera che rischia di trascinarsi chissà per quanti anni, dopo che Novara ha perso il «suo» ministro, è il completamento della Voltri-Sempione bloccato da problemi di finanziamenti prima che di questioni tecniche.

Ma allora questi amministratori [illegible]o tutti da bocciare? Non saremmo proprio così drastici ma, certo, il loro bilancio di un anno chiude in rosso.

**Renato Ambiel**

discoteca
Rosa Shocking
ROASIO (VC) - SS. Biella-Gattinara - Tel. 0163/860797

NON [illegible] ALL'APPUNTAMENTO
DI CAPODANNO ALLA DISCOTECA
ROSA SHOCKING!!!
due DJ, due spettacoli,
panettone e spuntino freddo per tutti
TANTO DIVERTIMENTO
[illegible]
Per informazioni e prenotazioni
telefonare al 0163/860.797
[illegible] L. 38.000

NOVARESI IERI E OGGI

# Chirurgo e inventore per i bambini

## *Dalla «pompetta» anestetica al padiglione Lualdi*

LE mani dell'astante chirurgo dei bambini Rinaldo Micotti erano grosse e cicciotte. Medico senza prosopopea aveva qualche difficoltà nel trovare le parole giuste per tranquillizzare le mamme dei bimbi che aveva sotto i ferri a causa di un labbro leporino o di una stenosi all'esofago.

Ma il buon professor Micotti, sposo in età già rispettabile, dava fiducia in quanto tutti sapevano che era interamente legato al suo ruolo all'Ospedale Maggiore di Novara. Quale unico passatempo si concedeva il bridge divertendosi a proporre ardui quesiti [redacted] nipote Nunzio De Angelis.

Per alleviare le pene dei piccoli pazienti aveva studiato, senza brevettarla, una pompetta artigianale, simile a uno spruzzatore di profumo che usava per anestetizzare durante l'intervento. I risultati erano ottimi, malgrado la scontata diffidenza di suor Lorenza, l'anestesista.

Costei era una specie di autoritaria marescialla insostituibile in sala operatoria dove, quale uni[redacted] gerarchia, riconosceva la sua.

Il primario Piero Fornara glissava per non dispiacere [redacted] una collaboratrice comunque bravissima elargendo scherzosi rabbuffi al Micotti senza tralasciare di esprimere rispettose notazioni all'indirizzo dell'altra religiosa di reparto, l'auste[redacted] suor Imelde, tetragona al contraddittorio, come ben sapevano i giovani chirurghi, non ancora sindacalizzati, in gara per andarle a genio.

Micotti aveva per amico il collega Dante Ticozzi, irrequieto, estroso, animo di poeta. Tanto il primo era composto [redacted] riflessivo, quanto l'altro polemizzava gesticolando: ma i due si rispettavano, apprezzandosi.

Nativo di Oggebbio sul Lago Maggiore, Rinaldo Micotti studia dai rusminiani a Domodossola; nel 1912 si laurea [redacted] Pavia. In guerra [redacted] un eccellente ufficiale medico negli ospedali da campo.

Ha un prozio importante, quell'Eletto Lualdi, filantropo, che lascerà un patrimonio destinato alla costruzione dell'ospedale dei bambini. Ma la realizzazione [redacted]el cosiddetto «ospedalino» subisce una serie di interminabili rinvii con varie motivazioni. Ma finalmente si arriva [redacted] ultimario. Il Micotti, che nel frattempo è andato in pensione pur restando in ospedale come direttore sanitario, può tirare un gran sospiro di sollievo.

Ma [redacted] destino vuole che egli muoia pochi mesi prima dell'inaugurazione di un'opera alla quale aveva dedicato anni di lavoro senza [redacted] perdersi d'animo, anche q[redacted]do i ritardi e gli intralci della burocrazia erano tali da far perdere la pazienza a un santo. Cose che i suoi colleghi conoscevano tanto che, tutti insieme, vollero che il feretro del professor Micotti fosse portato a spalle attraverso le sale del reparto non ancora interamente allestito.

«Non gli piacevano gli impulsivi e i prepotenti e soffriva - ricorda Ezio Fumagalli che è poi diventato direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore - quando era costretto a rimproverare un dipendente. Per Micotti il mondo doveva appartenere soltanto ai buoni».

[redacted] sbagliava, purtroppo. Ma Micotti preferiva cullare un'illusione: inseguiva i suoi pensieri aspirando il fumo dell'immancabile sigaretta. Diceva (e dopo di lui in molti lo hanno ripetuto) che fumare può far male, ma che però aiuta a riflettere.

**Romolo Barisonzo**

Il dottor Rinaldo Micotti visto da Massimo Airoldi

## IL TEMPO OGGI IN PIEMONT[redacted] E VALLE D'AOSTA

**SITUAZIONE.** La pressione è in aumento sull'intera Penisola. Sulle regioni ioniche permangono addensamenti residui associati a isolate precipitazioni, mentre sulle altre zone si avranno condizioni di variabilità. Tendenza ad un moderato aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni settentrionali, con possibilità di isolate precipitazioni a carattere nevoso. Nebbie estese sulle [redacted] pianeggianti, in dissolvimento nelle ore diurne.

**TEMPO PREVISTO PER OGGI.** Annuvolamenti parziali, con possibilità di locali nevicate sulle zone alpine. **Venti:** deboli o localmente moderati settentrionali. **Temperature:** stazionarie le massime, in diminuzione i valori minimi. **Visibilità:** discreta. **Viabilità:** traffico regolare; i valichi alpini del Moncenisio, della Lombarda, dell'Agnello, del Piccolo e Gran San Bernardo [redacted] chiusi per [redacted].

**LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA**
Massima: 1; minima: —8; media: —4

**UN ANNO FA**
Massima —3; minima —6; media —4,5.

**E' QU[redacted]E IN [redacted]**

| | |
|---|---|
| Torino 4 | Asti 1 |
| Alessandria 3 | Aosta 6 |
| Cuneo 5,3 | Vercelli 2 |

Il **Sole** sorge alle 8,8 e tramonta alle 16,56. La **Luna** si leva alle 15,21 e cala (il giorno successivo) alle 7 e 57 minuti.

## LETTERE [redacted] GIORNALE

### Per combattere contro la città spo[redacted]

Seguo con attenzione la rubrica delle lettere e ho constatato come, in pochi giorni, alcuni novaresi si [redacted] lamentati della mancata pulizia delle strade, del dissesto dei marciapiedi e di altre carenze che affliggono ora l'uno ora l'altro cittadino. Sono pessimista: non credo che, purtroppo, quelle lettere serviranno a smuovere gli amministratori competenti. C'è però un risvolto positivo: che se non sortiranno interventi, quelle lettere avranno avuto almeno il merito di portare all'attenzione pubblica i problemi, più o meno seri, di una comunità.

A questo punto, vorrei lanciare un appello: anch'io abito in una strada (via Frasconi) nella quale a volte ci sono mucchi di sporcizia e altri «dolori», ma [redacted] tutti quanti ci si parlasse un po' di più (mi riferisco a condomini, [redacted]i di casa, consiglieri [redacted] quartiere) forse qualche risultato lo [redacted] otterrebbe. Lasciare tutto allo stadio di lamentola di pianerottolo non serve e nulla, ben vengano quindi lettere e raccolte di firme.

Lettera firmata, Novara

### Stragi del sabato [redacted] l'appello di [redacted] madre

Sono madre di due figli di diciassette e diciotto anni. Qualche sera fa ho accompagnato i ragazzi in discoteca (non han[redacted] la patente quindi se non [redacted] sono gli amici che li portano, a volte mi sobbarco volentieri l'onere). Ho notato, sulla porta d'ingresso, il manifesto che invita i giovani a volersi bene e a non esagerare [redacted] alcol e velocità.

L'altro giorno, ho letto su «La Stampa» che un'altra giovane vita, quella di Marta Maiandi, 16 anni, è stata stroncata per un incidente che è successo quando i giovani uscivano da una discoteca. Sia quando io ho portato i miei figli a ballare, sia in altre occasioni, sulle strade della provincia di pattuglie ne ho viste ben poche.

E' vero d'altronde che le forze dell'ordine non devono assolutamente fare le babysitter dei nostri ragazzi, ma è pur vero che, spesso, la latitanza [redacted] controlli è fin troppo lampante. Senza contare che anche molti uomini adulti bevono alcolici, guidano auto a velocità spropositata e quindi diventano potenziali pericoli anche per i più giovani (anche soltanto come modelli di «vita bruciata» da emulare). Quindi plaudo sicuramente al manifesto d'invito a volersi bene, ma chiedo troppo che, soprattutto per le prossime sere di festa, vengano intensificati i controlli?

Lettera firmata, Novara

### [redacted] sgombero [redacted] dimenticati i pedoni

Dopo la grande nevicata, si sono sentite da più parti parole di elogio al Comune per lo sgombero tempestivo delle strade. Alcuni settimanali locali hanno anche pubblicato i ringraziamenti che i commercianti dei mercati hanno rivolto agli amministratori per aver potuto svolgere bene la loro attività grazie alle piazze liberate.

I meriti vanno senz'altro riconosciuti, ma ci sembra che questo non debba impedire di coprire le lacune rimaste in questo servizio. Una di queste è piuttosto grave, fonte di rischi per l'incolumità fisica e pur essendo sotto gli occhi di tutti non è mai stata rivendicata da nessuno: riguarda la pulizia dei marciapiedi. Anche in prossimità di uffici pubblici ci [redacted] ancora mucchi di neve, ora gelata, e sui passaggi si sono insidiosi strati di ghiaccio. Parecchie persone [redacted] già caduto, alcune hanno riportato anche fratture. Non ci sono solo gli automobilisti in giro per la città, ma anche i pedoni e qualcuno deve pensare anche a loro.

Seguono 5 firme, Domodossola

## LA FOTO DEI RICORDI

### Quando [redacted] Domodossola si giocava nelle piazze

La piazza era il cortile per i giochi, fra carriaggi e viandanti. Nell'immagine, alcuni bimbi in via Garibaldi a Domodossola. Sullo sfondo, l'insegna del Grand'hotel.

(DALL'ARCHIVIO PENNA, DOMODOSSOLA)

## [redacted] CIVILE

**DOMODOSSOLA**
**NATI.** Giacomo Marchetti; Silvia Bellò; Luca Rondolini.
**ORNAVASSO**
**MORTI.** Domenica Chiara Massimo: Bozzetti Marietta.
**VILLADOSSOLA**
**NATI.** Emanuele Vitali; Umberto Marconi
**MORTI.** Oriode Zanardi.

## IN [redacted]

**[redacted]**

*Gruppo di animazione [redacted]ito a Fondotoce*

Nella frazione di Fondotoce si è costituito recentemente [redacted] gruppo iniziative locali. Si propone di valorizzare il paese organizzando manifestazioni in occasione delle principali festività dell'anno.

**RIFIUTI**

*Stresa affida lo smaltimento*

Il Consiglio comunale [redacted] Stresa riaffiderà all'impresa Aimeri di Villanova Mondovì il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Spesa prevista un miliardo di lire.

**[redacted]**

*Quarta edizione del corso di [redacted] sanitaria*

L'Avas (Associazione volontari assistenza sanitaria) promuove il quarto corso di formazione che permette ai soci di prestare servizio di volontariato. S'inizierà il 12 gennaio e le lezioni si terranno all'istituto [redacted] via Scapaccino [redacted] Domodossola. Questo servizio di volontariato conta [redacted] Ossola già 115 operatori che prestano assistenza ai bisognosi, agli ammalati e a chi soffre.

**PREVENZIONE**

*Siringhe [redacted] in distribuzione?*

La lista verde di Verbania invita la giunta a predisporre con urgenza un progetto pilota per l'istituzione di servizi, a fini esclusivamente sanitari, di distribuzione controllata di siringhe monouso autobloccanti ai tossicodipendenti, anche attraverso distributori automatici e con contemporaneo ritiro di quelle già utilizzate.

## ANNIVERSARI

1984
**geom. Dante Valsesia** [redacted]
Il tuo sorriso ci accompagna e ci aiuta, ma ci manchi tanto. **Annemaria** e **Angela**.
— **Borgomanero**, 1 gennaio 1991.

## TUTTI I [redacted] UTILI

**Soccorso emergenza:** Novara 113
**Soccorso stradale A.C.I.:** 116
**Percorribilità strade:** 194
**Vigili del Fuoco:** 115
**Antincendi** [redacted] 21.798
**Antincendi Torino:** 011 - 51.31.51

**BENZINAI SELF SERVICE**

**NOVARA**
**Monteshell:** corso Milano
**Agip:** viale Giulio Cesare
**Agip:** corso della Vittoria
**Mobil:** via Allegra
[redacted]: corso Vercelli

**ARONA**
**Agip:** viale Baracca
**Mobil:** via Milano

**BORGOMANERO**
**Agip:** via Novara
**Mobil:** piazza XXV Aprile

**DOMODOSSOLA**
**Ip:** piazza Orsi Mosè

**OLEGGIO**
**Agip:** via Novara

**OMEGNA**
**Agip:** Crusinallo, via IV novembre

**[redacted]**
**Tamoil:** corso Cairoli 68
**Ip:** corso Nazioni Unite
**Ip:** via 42 Martiri, Fondotoce

**LA STAMPA**

*Uffici di corrispondenza:*
**Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 36.391
[redacted]: via Ferraris 13, telefono (0324) 43.702
**Verbania:** via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

**[redacted]**

Novara: 27.000
**Arona:** 51.61
**Borgomanero:** 843.083
**Baveno:** 924.222
**Domodossola:** 46.600
**Galliate:** 852.222
**Omegna:** [redacted] 61.900 - 63.689
**Stresa:** 33.360
**Verbania:** 45.000 e 51.000

**GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA**

**Novara:** 26.000
**Arona:** 51.61
**Borgomanero:** 81.500
**Domodossola:** 491.334
**Oleggio:** 91.157
**Omegna:** 642.121
**Stresa:** 31.844
**Verbania (Pall.):** 541.318

**TELEFONI**

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

**GAS**

**Novara:** 59.14.01
**Arona:** 24.22.18
**Borgomanero:** 81.980
**Domodossola:** 43.062
**Oleggio:** 91.112
**Omegna:** 61.244
**Verbania:** 41.206

**CARABINIERI**

*Pronto intervento:*
**Novara:** 112
**Arona:** 24.22.23
**Borgomanero:** 81.410
**Domodossola:** 42.044
**Oleggio:** 91.237
**Omegna:** 61.288
**Verbania:** 50.42.80

**CORPO FORESTALE**

**Novara:** 21.798
**Baveno:** 82.082
**Cannobio:** 71.295
**Ceppo Morelli:** 89.01.04
**Domodossola:** 42.172
**Gignese:** [redacted]: 94.168
[redacted] **(Intra):** 55.83.13
**Verbania (dist. antincendio):** 55.64.33
**Omegna:** 61.566
**Piedimulera:** 83.106
**S. Maria Maggiore:** 94.263
**Varzo:** [redacted]

**SOCCORSO ALPINO**

**Baveno:** 924.222

**Domodossola:** 42.660

**S. [redacted]ria Maggiore:** 94.663

**POLIZIA STRADALE**

[redacted]: 456.565
**Arona:** 32.22 (prenderà il 243.222)
**Borgomanero:** 82.444
**Domodossola:** 42.522
**Verbania:** 41.000
**Romagnano Sesia:** (0163) 82.62.66

**VIGILI URBANI**

**Novara:** 459.252
**Arona:** 42.267 (prenderà il 242.267)
**Borgomanero:** 81.475
[redacted]: 492.233
**Oleggio:** 91.706
**Omegna:** 61.666
**Stresa:** 30.161
**Verbania:** 504.264

**ACQUEDOTTI**

**Novara:** 402.569 - 402.190
**Arona:** 42.267 (prenderà il 242.267)
**Borgomanero:** 81.973
**Domodossola:** 248.087
**Oleggio:** 91.679
**Stresa:** 30.161
**Verbania:** 50.38.63

**ELETTRICITA'**

**Novara:** 377.710
**Arona:** 847.410
**Borgomanero:** 847.410

**Domodossola:** 42.024
**Oleggio:** (0322) 847410
**Omegna:** 61.321
**Stresa:** 30.092
**Verbania:** 556.645

**NAVIGAZIONE LAGHI**

**Lago Maggi[redacted]:** Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
**Lago d'Orta:** Borgomanero 844.862

**TURISMO APT**

**Novara:** 23.398
**Arona:** 243.601
**Baveno:** [redacted].032
**Orta:** 90.354
**Stresa:** 30.150
**Verbania:** 503.249
**Domodossola:** 481.308
**Macugnaga:** 65.119
**Bognanco:** 34.127
**Santa Maria Maggiore:** [redacted] (prenderà il 95.091)

**[redacted]ROPORTI**

**Milano Malpensa:** 02-74.85.22.00
**Milano Linate:** [redacted]-74.85.22.00
**Torino** [redacted]: 011-57.78.361

**FERROVIE**

**Novara:** 28.759-28.626
**Arona:** 42.044 (prenderà il 242.044)
**Borgomanero:** 81.658
**Domodossola:** 42.271 - Ferrovia svizzera 42.415
**Oleggio:** 91.313
**Omegna:** 61.559
**Stresa:** 30.472
**Verbania:** 496.037

**BIBLIOTECA**

**NOVARA**

**Biblioteca Comunale Negroni.** Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 14; sabato dalle ore 8 all[redacted] 12,30.

**MUSEI**

**NOVARA**

**Museo Civico Broletto** [redacted]**leria Giannoni** (chiusa)
**Museo Archeologico Civico Faraggiana**
**Museo Civico Faraggiana Ferrandi** (chiuso)
**Museo Civico Etnografico** (chiuso per restauro)
[redacted] **Lapidario della Canonica** [redacted]

**[redacted]**
**Casa della Montagna**, frazione Vicano

**GIGNESE**
**Museo dell'Ombrello**
**GURRO**
**Museo Comunale**

**MACUGNAGA**
**Museo Storico Comunale**

**MERGOZZO**
**Antiquarium**

**OLEGGIO**
[redacted] **Civico Etnografico**

**VERBANIA**
**Museo Storico del Paesaggio**

**DISCOTECHE**

**ARONA**
**Al Battello:** c. Repubblica
**Giardino:** c.so Repubblica
**La Rocchetta**, via Verbano
**Made in Italy**, via Trieste
[redacted]**ge:** viale Stazione
**Tiffany:** viale Stazione

**CAMERI**
**Jambo:** Statale Sempione

**CAMERIANO**
**Piranha:** SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

**CARPIGNANO SESIA**
**Vallechiara:** via Torino, telefono 0321 825.300

**DOMODOSSOLA**
**Nabita:** Premosello Chiovenda, telefono 80.150
**Trocadero:** via Fontana Buona, telefono 42.476

**GRAVELLONA TOCE**
**Sandokan:** via Milano 183, telefono 0323 846.100

**[redacted]ARA**
**Diva:** piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.445
**Il Gattopardo:** via Case Sparse, telefono 25.027
[redacted] **Meridiana:** via Case Sparse, telefono 23.156

**ROMAGNANO SESIA**
**Le cave**

**S. [redacted] D'OPAGLIO**
**Dea:** via Ravegita, telefono 0322 96.304

**VERBANIA**
**Tam Tam:** piazza Flaim, telefono 0323 43.210
**Kursaal:** via V. Veneto, telefono 50.66.40

**FARMACIE**

**Novara:** Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 [redacted] 8,45: *Comunale*, villaggio Dalmazia. Dalle 8,45 alle 20,15: *Comunale*, corso Mazzini.

**PROVINCIA**
**Dormelletto:** Reposi
[redacted]**letto Ticino:** G[redacted]
**Bellinzago:** S. Pietro
**Barengo:** Ghiringhelli
**Cressa:** Buzzacchi
**Gargallo:** Slondrini
**Verbania (Pallanza):** Giussani
**Colazza:** Bensi
**Baveno (Feriolo):** Muratori
**Cannobio:** Cataluccì
**Domodossola:** Nobili
**Druogno:** Fantone
**Seppiana:** Gavinelli
**Vogogna:** Sacchi
**Omegna:** Lapidari

Un affresco scoperto sotto uno strato di intonaco durante i lavori al palazzo vescovile

# Chi è quel misterioso cavaliere nero?

*Gli studiosi cercano di dargli un nome*
*E' incerta anche la data del dipinto*

**NOVARA**
DAL NOSTRO INVIATO

Due asterischi giallo oro, alti un palmo, forse due stelle stilizzate; nel mezzo, un impettito cavaliere nero, lancia in resta, ben piantato in sella al suo cavallo proteso nella corsa: è l'ennesimo, affascinante mistero che gli studiosi di cose novaresi si sono trovati a decifrare, «sfogliando» quel particolarissimo libro d'arte e di storia che si rivela giorno dopo giorno il Palazzo vescovile.

La scoperta è stata fatta quasi per caso, durante i lavori per il restauro di un'ala della Curia. Gli operai dell'impresa Marino Crivelli, sotto un tratto di intonaco scrostato, si sono imbattuti in un muro fittizio, un tamponamento di mattoni, costruito in epoca imprecisata. Hanno informato l'assistente in cantiere, Paolo Boccaccio, il quale, a sua volta, ha fatto intervenire l'architetto Angela Malosso, autrice del progetto di restauro.

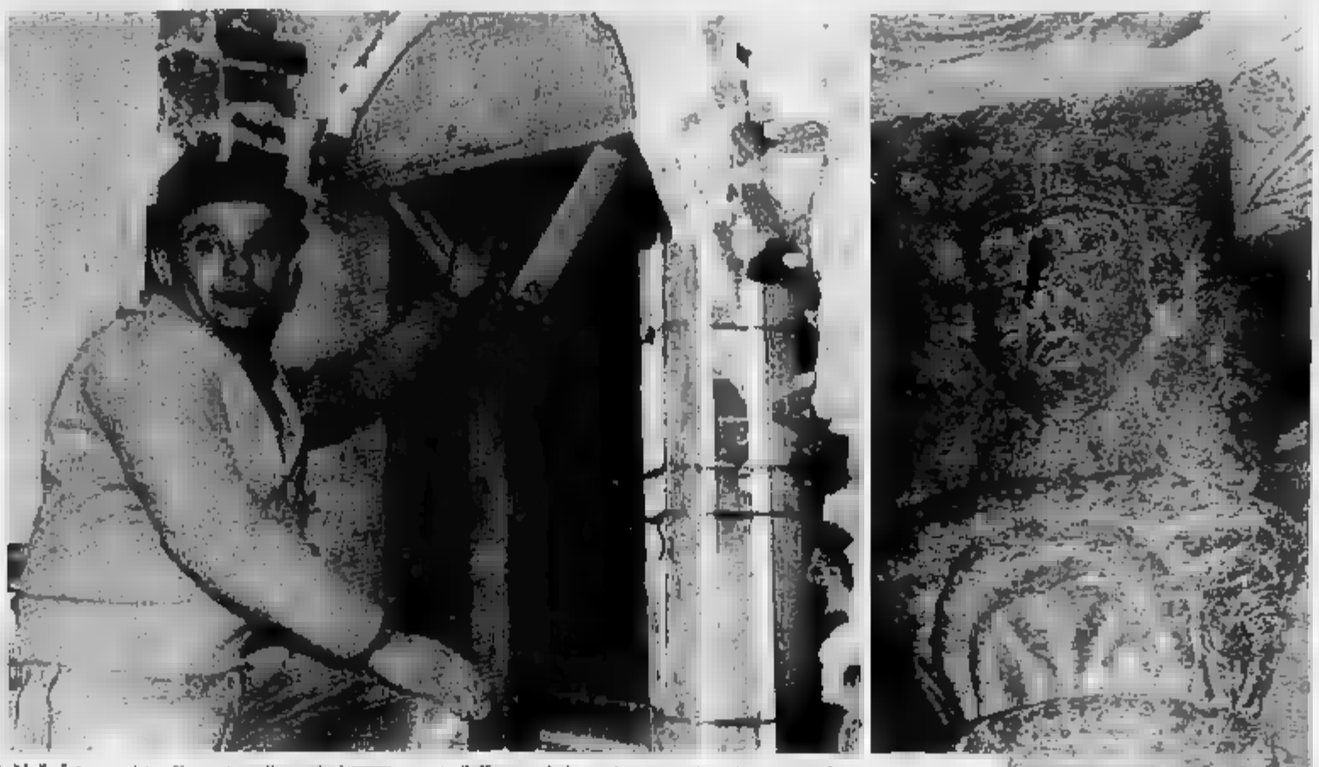
Dietro i mattoni, rimossi con tutte le cautele del caso, si nascondeva una finestra, oggetto di studio. Un vasto arco di circa un metro e mezzo di diametro completo della bifora a pregevole fattura, poggiante su una colonnina in cotto dipinto, databile, secondo le prime valutazioni, fra il Tredicesimo e il Quattordicesimo secolo. Nella lunetta, sopra la colonna, è emerso l'affresco che si sviluppa per una sessantina di centimetri e raffigura il misterioso cavaliere nero.

Chi rappresenta: un santo? Un condottiero? La parola agli esperti d'arte. Probabilmente si tratta di un dipinto medievale. Completato il restauro della facciata del Palazzo vescovile, sarà lasciato in vista, a raccontare una delle tappe attraverso cui è cresciuto l'edificio.

«Se avessimo tempo e soldi chissà quante altre scoperte potremmo fare», ipotizza don Carlo Maria Scaciga, responsabile della commissione d'arte della Curia. L'inverno ha bloccato i lavori di restauro, riprenderanno in primavera, sulla facciata interna, quella che dà sul giardino del Palazzo vescovile: su una vasta parte di esso edificato nel Settecento si intuiscono segni di porte medievali e di finestre seicentesche.

Resta, per ora, la soddisfazione per la scoperta della bifora e dell'affresco, che l'edificio che in restauro ha custodito a lungo, rivelando un'origine più antica di quanto non si pensasse. Così anche la Curia, del resto, che per decenni si credeva costruita nella seconda metà del Cinquecento. Il fabbricato, ricco di segni rinascimentali e barocchi, poggia, in realtà, su basi di epoche antecedenti.

Conservare o no i segni del passato? Privilegiare la sovrapposizione degli stili o le parti antiche? Questi o altri i dilemmi sorti di fronte a quanto era venuto alla luce, aprendo uno squarcio nel loggiato detto dei Speciano: una colonnina in pietra scura scolpita e capitello con quattro volti giovanili.



Nella foto a sinistra il pareto nella quale è l'affresco. A destra la pregevole colonnina in pietra

Forse una bifora o una trifora, comunque un segno storicamente e artisticamente importante, che si fa risalire all'epoca del vescovo Litifredo (1140 circa). Una testimonianza che sarà conservata, probabilmente, attraverso un compromesso: esternamente lo squarcio aperto nel muro sarà ricoperto, per non compromettere le armonie del loggiato; la preziosa colonnina con capitello e blocco di pietra sarà visibile dall'interno della Curia con un intervento conservativo, che consentirà di intuirne la destinazione originale.

**Renato Romanelli**

## NOTIZIE FLASH

**AMBIENTE**

***Campagna primaverile promossa dal gruppo verde***

Con lo slogan «Per un'acqua pulita» il gruppo dei Verdi lancia la campagna di primavera. Venerdì mattina sarà presentata alla sala consiliare della Provincia, alle 11,30. I verdi hanno in programma di promuovere, nei prossimi mesi, una serie di iniziative finalizzate a risolvere i problemi ambientali. Tra queste, anche un censimento dei pozzi pubblici e privati.

**INCIDENTE**

***Gravemente ferita una donna milanese***

Incidente stradale ieri pomeriggio a Trecate sulla statale per Milano. All'altezza del bivio per la strada di Sozzago si scontravano, per cause ancora in fase di accertamento, due vetture. Nell'impatto aveva la peggio Rosalba Fedele, 35 anni, di Corbetta Santo Stefano Ticino, subito soccorsa e ricoverata in traumatologia all'Ospedale Maggiore di Novara con fratture al femore. La prognosi è di 80 giorni.

**CONVEGNI**

***Il traffico a Novara sarà discusso al Lions***

E' in programma per mercoledì 9 gennaio un meeting organizzato dal «Lions Club» Novara. Il tema dell'incontro, che si svolgerà all'albergo «Italia» di via Solaroli 8, riguarderà un argomento assai discusso in città: «Come sarà il traffico a Novara?». Relatori saranno l'assessore alla viabilità, Ferruccio Chiarino, ed i progettisti del piano, Gianfranco Martelli, Giulio Migotti e Carlo Crivelli.

**NUOVO DORMITORIO DAI FRATI**

**NOVARA.** Al convento di San Nazzaro della Costa sono terminati i lavori di ristrutturazione dei locali destinati ad ospitare gli extracomunitari. In un anno i carpentieri inviati dal Comune hanno costruito la scala a chiocciola che dall'ingresso porta al piano rialzato, hanno sistemato le sette stanze messe a disposizione dai frati cappuccini e imbiancato le pareti. La pavimentazione è stata realizzata in linoleum.

La struttura, ricavata in un'ala del convento perfettamente funzionante, fungerà da dormitorio notturno per gli stranieri che a Novara sono hanno una rete. Un centro di prima accoglienza che sarà in grado di offrire ventun posti letto, tre per ogni camera. La Caritas si è già offerta di arredare le sette stanze. Letti, comodini e armadi dovrebbero arrivare a giorni.

«Il problema resta - dice padre Roberto Zappa, uno dei frati del convento - è di rendere al più presto operativa la struttura». A chi spetterà la gestione del centro è stato da decidere. Originariamente i frati cappuccini avevano pensato alla Caritas, che si era subito dimostrata disponibile a contribuire alla realizzazione del progetto. «Inoltre - sottolinea padre Zappa - sarebbe già in grado di fornire il corpo di volontari, necessario a prestare servizio nel dormitorio. Basterebbe un volontario per ogni notte».

Ma la parola finale spetta al Comune, che ha finanziato la ristrutturazione. «Speriamo - continua il frate cappuccino - di avere un incontro con gli amministratori prima possibile. Ogni notte ci sono gruppi di extracomunitari che vengono a dormire fuori del convento, sotto gli alberi, col freddo che fa di questi tempi. I lavori di ristrutturazione sono finiti, ora è il momento di perdere altro tempo con le manovre burocratiche».

I frati di San Nazzaro avrebbero voluto ultimare i lavori già per l'inizio dell'autunno. «Per questo avevamo sollecitato il Comune già in primavera. Volevamo evitare agli extracomunitari di passare l'inverno all'aperto. Non pretendiamo certo con la nostra iniziativa di risolvere il problema, ma è pur sempre un inizio». Al convento di via Curtatone, già da tempo, i frati avevano allestito dodici posti letto in un salone. Nell'ultimo mese, a causa dei lavori, gli extracomunitari avevano trovato ospitalità, in via provvisoria, nei locali parrocchiali di Santa Maria della Bicocca. A San Nazzaro, comunque, aveva continuato a funzionare la mensa, dove ogni giorno pranzano e cenano trentacinque extracomunitari. **(s. n.)**

A Novara è andato in crisi il Coordinamento degli stranieri sostenuto dal Comune

# Chiuso l'ufficio extracomunitari

*Numerosi e gravi problemi da mesi rendevano difficile l'attività dell'associazione sorta con finalità culturali*
*Il consiglio direttivo ha denunciato alla magistratura il segretario e l'ha destituito dal suo incarico*

**NOVARA.** L'ufficio del Coordinamento cittadini extracomunitari di Novara ha chiuso i battenti. Da una settimana il servizio è stato sospeso. Non si sa ancora fino a quando. Dopo le arcinote polemiche sulla gestione e l'efficienza dell'ufficio di corso Cavallotti, 20, il presidente del Coordinamento, Patrick Agwazia, ha deciso di chiudere la sede e di riconsegnare le chiavi al Comune, che è proprietario dei locali.

Numerosi e gravi problemi da mesi avevano reso difficile l'attività dell'associazione, creando tensioni o contrasti tra gli stessi extracomunitari che vivono in città. Lo scontro più grande recentemente scoppiato in seno al consiglio direttivo del Coordinamento, che sembrava non voler più riconoscere il proprio presidente. Da tempo forbiti gruppi di stranieri lamentavano inefficienze e incomprensioni. Il ruolo del Coordinamento, nato nel luglio'89 con finalità culturali, non era più chiaro. Iniziative culturali ne venivano promosse più da almeno sei anni.

«La situazione era diventata insostenibile - dice Patrick Agwazia, nigeriano di 33 anni, presidente del Coordinamento - e per questo ho dovuto chiudere la sede. Ci sono problematiche che si trascinano da molto tempo e che ora bisogna necessariamente risolvere. Altrimenti è meglio chiudere per sempre».

Prima di sospendere l'attività dell'ufficio, dove gli extracomunitari appena arrivati a Novara vanno a chiedere informazioni, Agwazia, d'accordo con il consiglio direttivo, ha inviato due lettere all'Assessorato alla Cultura, spiegando le ragioni della sua drastica decisione. «Come presidente - dice - ritengo che la difficile situazione in cui versa il Coordinamento sia in gran parte imputabile al comportamento del segretario, Isacco Maiga». Agwazia non ha peli sulla lingua. Spiega: «Come ho puntualizzato nelle lettere, il segretario si è reso colpevole di numerose inadempienze. Tra queste anche di appropriazione illecita del contributo finanziario che il Comune ha stanziato per il Coordinamento. Ho già esposto una denuncia alla Procura della Repubblica». Il Coordinamento accusa il segretario anche di aver tentato di destabilizzare l'assetto del Consiglio esecutivo, composto da rappresentanti di tutti i gruppi etnici presenti a Novara.

Il 19 dicembre Isacco Maiga, che da alcuni giorni risulta irreperibile, è stato destituito dal suo incarico. «Ho chiesto al Comune - continua Agwazia - di non riaprire l'ufficio fino a quando non sarà stato eletto un nuovo segretario». I Consiglieri del Coordinamento hanno anche chiesto di ottenere al più presto un incontro con l'Amministrazione comunale. Se la situazione non sarà chiarita, infatti, il Coordinamento, che conta già numerosi iscritti, rischierà di perdere la seconda parte dei finanziamenti annuali (in tutto 8 milioni), che il Comune dovrebbe erogare entro gennaio.

**Sandro Neri**

Alcuni extracomunitari in un momento di relax.

Claudia Malchiodi, donna-pilota

Non sono solo uomini i soci dell'aeroclub «Rigazio» di Vercelli

# Una novarese pilota d'aereo

*E' Claudia Malchiodi ed ha 22 anni*

**NOVARA.** Una donna tra le nuvole, non è metaforico, ma del tutto reale. «Volare è bello, una sensazione difficile da immaginare se non la si prova» dice Claudia Malchiodi, 22 anni, pilotessa, o, se preferite, donna pilota all'aeroclub di Vercelli.

La giovane novarese rappresenta decisamente una curiosità in questo campo. In tutto il Piemonte le rappresentanti femminili con il «patentino» si contano sulle dita di una mano.

«E' una passione che ho coltivato fin dall'adolescenza - prosegue Claudia - ed ora posso metterla in pratica. Ho iniziato a giugno e mi mancano 12 ore di volo alla licenza di pilota privato. Il mio primo volo? Venezia-Bari dopo un mese d'esperienza». Per la novarese, volare dovrebbe diventare il lavoro fisso, e, tra i suoi sogni nel cassetto, c'è l'America: «Negli Stati Uniti il brevetto costa molto meno e permette poi di trovare impiego più facilmente».

Il pilota istruttore dell'aeroclub «Marilla Rigazio» di Vercelli è Domenico Conti. «Guidare un velivolo non è difficile - dice il comandante - e si rischia molto più in moto o in automobile. Chiunque può farlo, a patto che si applichi con costanza e serietà. Ovviamente ci sono dei controlli: una visita medica e psicoattitudinale, alla quale sottoporsi ogni sei mesi se si sono superati i 40 anni».

A Novara esistono più aeroclub: «Una volta ora presente nella base di Cameri, ma nel 1959 si è trasferito a Vercelli. Il nostro circolo può contare circa 400 soci, 150 dei quali volano». Strano ma vero, sono tanti i novaresi in cerca d'«emozioni»... oltre Sesia: «Almeno il 60 per cento tra soci della base e semplici amatori sono di Novara» conferma il comandante.

La flotta dell'aeroporto «Carlo Del Prete» dispone di otto velivoli: «Aviamilano» P19, due Piper Pa 28-150, due Piper Pa 28-180, un Piper Pa 28-200 R, Cessna C 150 K «Aerobat» ed un Cessna Tu 206.

Il corso, annuale, si divide in due parti: teorica e pratica e prevede un totale di mille ore. Una lezione dura una ventina di minuti circa. Attualmente, gli allievi brevettati sono 30. I titoli conseguibili sono: un attestato di allievo pilota, la licenza di pilota privato, un brevetto di radiotelefonia in lingua italiana e inglese oltre ad abilitazioni su altri velivoli.

Ma volare può costituire un hobby assai gradevole: oltre a raid e medio e corto raggio in Italia ed all'estero, ogni anno, in luglio, l'aeroclub «Rigazio» organizza uno stage di un mese all'aeroporto di Marina di Campo, all'isola d'Elba.

**Marco Piatti**

Le aziende novaresi catalogate in un volume dell'Assindustria

# Prima guida alle imprese

*Sono oltre 400 in dodici diversi settori*

**NOVARA.** L'industria novarese catalogata, schematizzata e racchiusa in un volume. Per la prima volta le realtà imprenditoriali di Novara e provincia sono state puntigliosamente elencate in una pubblicazione diretta agli addetti ai lavori. E' un'iniziativa dell'Associazione Industriali di Novara che, dopo aver compiuto un accurato censimento delle imprese esistenti in ambito locale, ha dato alle stampe i risultati dell'indagine.

L'«Annuario delle imprese associate 1990», nato da un'idea del Comitato della piccola industria è realizzato da Giovetti, offre i profili schematizzati di oltre quattrocento aziende. «Avremmo potuto realizzare un business anche maggiore - dice il vicepresidente dell'Ain, Maurizio Gallo -. Ma in questa prima edizione sono volute privilegiare l'industria e la finanza, che rappresentano i due principali settori della produttività».

Dalle pagine del volume emerge un tessuto industriale particolarmente vario. Alle aziende meccaniche, tessili, alimentari e dell'editoria, che vantano a Novara le più antiche tradizioni, si affiancano quelle chimiche, plastiche e del terziario, nate più recentemente. Complessivamente, coprono almeno una dozzina di settori diversi. «L'Ain - continua Gallo - conta attualmente oltre 450 soci, di cui il 70 per cento piccole e medie imprese. E' soprattutto per queste ultime che l'annuario è stato pensato. La piccola industria deve oggi poter dare un messaggio al mercato, mostrando ciò che produce».

Con la pubblicazione dell'annuario, per ora stampato in millecinquecento copie, L'Ain sembra voler ribadire il suo ruolo di interlocutore diretto delle imprese. «Scopo del volume - dice Vittorio Albertoni, presidente del Comitato piccola industria - è di favorire l'integrazione e lo scambio tra le aziende presenti in zona. L'annuario è uno strumento importante, progettato per mettere in condizione gli operatori dell'industria e della finanza di stringere delle partnership in ambito locale».

In ogni impresa il volume offre una breve scheda che riporta le indicazioni sull'attività prevalente, il fatturato dell'ultimo anno e il numero di dipendenti. I nomi sono raggruppati secondo il settore di appartenenza. La cadenza di aggiornamento della pubblicazione verrà stabilita in funzione delle modifiche che le stesse aziende comunicheranno. Alcune copie del volume saranno inviate dall'Ain ad associazioni ed enti dei paesi esteri. Per questo i dati inerenti alle imprese sono stati stampati anche in lingua inglese. **(s. n.)**

Il Comune, ancora senza amministrazione, sarà retto fino a primavera dal viceprefetto

# E Borgo brinda col commissario

*Solo dopo gennaio la sentenza del Consiglio di Stato*
*Attesa tra polemiche, con lo spettro di nuove elezioni*

**BORGOMANERO**
DAL CORRISPONDENTE

Verrà primavera, e porterà finalmente un'Amministrazione democratica a Palazzo Tornielli? E' la grande aspettativa dei borgomanesi, che vedranno il 1991 aprirsi all'insegna del commissariamento in Comune. Una situazione che dura praticamente, fatta per un breve periodo all'inizio di quest'anno, dall'autunno 1989. Tutto dovrebbe però risolversi entro marzo o aprile. Il per la presentazione dei documenti supplementari richiesti dall'ordinanza del Consiglio di Stato, scade alla fine del prossimo gennaio: dopo di che, la suprema magistratura amministrativa avrà 60 giorni per decidere.

«E si può ragionevolmente sperare - dicono in municipio - che i giudici vorranno assumere decisioni definitive, accogliendo il ricorso del comune, ovvero respingendolo». Nel primo caso, tornerà il sindaco socialista Pier Carlo Fornara con la Giunta psi-dc (che conta anche sull'appoggio del consigliere liberale); diversamente, si andrà a nuove elezioni. E, allora, il ripristino del governo istituzionale è rinviato all'estate.

Un che viene indicato come unico in Italia, quello di Borgomanero, dove il municipio rimane per tanto tempo senza sindaco, non per colpa della politica, ma per un presunto errore di carattere - per così dire - burocratico: una discussa interpretazione della legge elettorale da parte della commissione mandamentale. Ed quindi il commissario, viceprefetto Attilio Giucastro, insediarsi nella sala del sindaco, tra cimeli garibaldini e lo sguardo severo di Robaldo Tornielli, il capostipite della gloriosa dinastia. E rimanervi a lungo, tanto da farsi apprezzare per lo zelo e le alti doti di umanità.

Dice Federica Masin, la giovane presidente dei commercianti, categoria tra le più rappresentative: «Noi dobbiamo ringraziare il dottor Giucastro per la completa disponibilità. Certo, non sempre abbiamo condiviso le sue scelte: ma, forse, questo sarebbe avvenuto anche con un'Amministrazione regolare. D'altra parte, noi ci sentiamo nel mirino del fisco, ma questo anche in campo nazionale». Resti, dunque, il commissario? «Questo no, certamente - risponde la signora Masin -: è tempo che ritorni in carica il Consiglio comunale, che si riprenda cioè il dibattito politico. Il nostro augurio per il 1991 è che ciò avvenga il più presto».

L'ex sindaco Gianfranco Grisoni ha parole chiare in proposito: «I borgomanaresi devono riavere subito gli amministratori che hanno scelto democraticamente, e perciò liberamente, nelle elezioni. Eppoi, ci sono davvero tanti problemi rimasti irrisolti». Per esempio? «Per esempio, lo scandalo del Tancogino, il fosso di scarico dei rifiuti tossici di Gozzano che continua a inquinare la parte settentrionale di Borgomanero. E' tempo che si costringa il comune vicino a mettersi in regola con la legge».

A favore di una pronta uscita di scena del commissario si schiera compatta la maggioranza psi-dc-pli: ma in particolare sono i socialisti a fare la grossa accusando Giucastro di praticamente rifiutato ogni collaborazione con la Giunta «sospesa». Parla il deputato Giuseppe Cerutti, capogruppo in Consiglio: «E' venuto a crearsi un vuoto amministrativo che si poteva benissimo evitare se il commissario l'avesse voluto. Volendo trattare tutti nel medesimo modo, maggioranza e minoranza, il dottor Giucastro ha finito per fare torto agli eletti dai cittadini, e quindi a Borgomanero. Noi, tuttavia, non siamo rimasti le mani in mano. Abbiamo elaborato proposte. Avremmo voluto anche collaborare nell'elaborazione del bilancio. Ma si è preferito optare per documento burocratico, e quindi asettico». Da parte sua, l'opposizione (pci, psdi, pri) non nasconde le speranze di nuove elezioni.

**Francesco Allegra**

Palazzo Tornielli, sede del Municipio di Borgomanero. Tranne una breve parentesi, è in gestione commissariale dall'89

A Meina tutti contro il progetto per l'ex cava di Ghevio

# No alla discarica

*Una ditta di Vogogna vorrebbe riempire il vuoto con rifiuti industriali*
*Ambientalisti e residenti propongono invece l'uso di materiali inerti*

MEINA. A Ghevio sono furenti. Una ditta di Vogogna ha chiesto al Comune di Meina di Ghevio è frazione collinare, di poter ricavare da una di sabbia, che esaurendosi, una discarica. Di materiale inerte? Non proprio. La discarica dovrebbe essere di seconda categoria, il che significa: fanghi industriali, scarti di concerie e tintorie, residui di attività chimiche, metallurgiche e tessili. Insomma, una «bomba» ecologica.

La richiesta è giunta dalla Ecogi di Vogogna, che della zona ogni metro quadrato. E' infatti di Vogogna la ditta Alberto Giacomini che da anni coltiva la di sabbia sulle alture di Ghevio, a duecento metri di distanza dalla costruenda autostrada. Ora che la cava ha praticamente cessato la propria attività, il Comune di Meina vorrebbe risistemare la collina, armonizzando tutta la zona, dove già esistono attività di agriturismo, un centro di addestramento per animali, per le tipiche del Vergante. Chiudere la voragine sì, però con materiale inerte, come già facendo il Comune di Arona con l'ex cava Foglietti.

La Ecogi, invece, ha chiesto di poter trasportare materiale di altro genere, per un totale di 500 mila metri cubi, tempo richiesto anni. Colmato il vuoto, si sistemerebbe la superficie con prato ed alberi.

Amelia Alberti, presente alla riunione di Meina in rappresentanza della Lega per l'ambiente, ha espresso tutta la propria preoccupazione. «Ammesso - ha detto - che esistano luoghi entro i quali gettare questi rifiuti, il meno adatto è proprio questa cava. Non va dimenticato che sotto le colline di Ghevio ci sono importanti falde freatiche: c'è l'acqua del Vergante. Non basterà coprire il tutto con un manto erboso e cespugli ornamentali per sventare i gravi pericoli dell'inquinamento».

I presenti al consiglio di Meina hanno espresso parere assolutamente negativo sul tipo di operazione, e primi fra tutti Pietro Riboni e Pierluigi Motta, entrambi consiglieri residenti a Ghevio. Alla frazione, la gente commenta toni amari la vicenda della discarica, ben sapendo che a lungo andare poi decisivo solo il parere della Regione Piemonte. Dopo aver sentito Meina, la Ecogi dovrà riproporre la questione ai paesi limitrofi, quindi alla Provincia e alla locale Ussl. Il verdetto arriverà comunque dalla Regione Piemonte, la quale potrebbe anche tenere conto dei vari pareri. E' stato precisato che il materiale «seppellire» dovrebbe giungere da varie località piemontesi e della Lombardia. Un «business» miliardi: 3 trasporti giorno per 3 anni.

Ghevio si ripropone dunque all'attenzione dopo il gran parlare che si è fatto di recente per il casello autostradale: un casello che dovrebbe essere realizzato proprio nella parte bassa del paese, a ridosso delle colline di Montrigiasco e Invorio Superiore. Casello e discarica, auto e veleni: che sia il prezzo del progresso?

Novara, con l'indulto concesso dal presidente Cossiga

# Quaranta scarcerati

*Oltre la metà ha già lasciato l'istituto di via Sforzesca la vigilia di Natale*
*Il provvedimento ha temporaneamente risolto i problemi di sovraffollamento*

NOVARA. Sono quaranta i detenuti del carcere di Novara che hanno beneficiato dell'indulto concesso dal Presidente della Repubblica autorizzazione del Parlamento.

Il provvedimento, entrato in vigore il 24 dicembre, ha stabilito una riduzione di pena generalizzata di due anni, ad esclusione dei reati gravissimi come strage, associazione mafiosa, sequestri di persona e traffico di stupefacenti, e per alcuni carcerati con meno di 24 mesi di pena da scontare, la clemenza ha consentito l'immediato azzeramento delle pendenze e la scarcerazione.

E' stato così per ventidue detenuti del carcere di Sforzesca, che hanno potuto lasciare la prigione già il 24 dicembre e trascorrere il Natale in famiglia. persone finite in carcere su provvedimento di altre Procure, mentre per quanto riguarda i detenuti incarcerati su provvedimento della Procura di Novara, stati diciotto a beneficiare provvedimento, e sono stati scarcerati subito dopo Natale.

Al supercarcere Novara venticinque i detenuti che beneficeranno di uno «sconto» di pena: percentuale bassa rispetto agli oltre carcerati, ma quello di Novara è un carcere a massima sicurezza, dove sono custoditi parecchi personaggi condannati per reati molto gravi, quelli esclusi dal provvedimento di indulto.

Fra i carcerati di spicco figura Prospero Gallinari, uno dei killer del delitto Moro, che aveva richiesto scarcerazione per motivi di salute, richiesta poi respinta dal magistrato.

In via Sforzesca il provvedimento d'indulto avrà effetti positivi perché consentirà di ridurre il sovraffollamento, uno dei problemi messi in rilievo più volte dagli stessi detenuti: con quaranta scarcerazioni la prigione novarese tornerà ad essere più «vivibile».

Le scarcerazioni sono state possibili grazie anche al superlavoro degli uffici giudiziari della Procura e dell'ufficio matricola penitenziario, che hanno trascorso le festività lavorando a pieno ritmo. Ci sono ancora da esaminare alcune posizioni giudiziarie, si casi che dovrebbero semplicemente portare ad una riduzione di pena.

A Verbania sono una cinquantina i detenuti a disposizione della Procura locale che hanno ottenuto la libertà. «Solo una piccola parte di questi - precisa il dottor Saverio Morabito, segretario della Procura verbanese - ora ospite delle carceri circondariali di Verbania. Si tratta di detenuti condannati dal Tribunale e dalla Pretura di Verbania o dalle Preture di Domodossola, Omegna ed Arona, e che stavano scontando pene in diverse carceri della penisola. I detenuti restano a Verbania fino alla sentenza, poi vengono trasferiti. Questo avviene anche per ragioni di spazio, in questo periodo, dal momento che il subendo lavori di ristrutturazione, i posti a disposizione sono una settantina». [r. s.]

Le previsioni per l'anno nuovo che la maga Giovanna ha «letto» nella sfera di cristallo

# «Novara avrà un '91 in grigio»

*Stasi congiunturale nell'industria e azzurri ancora in C2*

**NOVARA.** Un '91 tranquillo, senza clamori e fatti clamorosi; un anno un po' grigio, sottotono per l'economia e senza squilli né in politica né nello sport. Lo prevede Giovanna, la maga di Novara, che per scrutare le stelle dell'anno che verrà è tornata alla tradizione ed ha scelto la sfera di cristallo.

Cosa s'intravede nella palla di vetro per la provincia di Novara? Si comincia sempre dal tempo, e subito un responso rassicurante: «Avremo ritorno alla normalità, con stagioni regolari senza le bizzarrie climatiche degli ultimi anni. Un inverno con neve abbondante, e le precipitazioni dicembre saranno seguite da altre a gennaio e febbraio, per la gioia sciatori ed operatori turistici dell'Ossola».

In campo economico le stelle vedono meno rosa: «Avremo una stasi, ma vera e propria crisi, solo un fatto congiunturale». Ed in politica? E' questo il settore in cui la maga prevede le novità più significative per il Novarese, a cominciare dalla poltrona di primo cittadino nel capoluogo.

«Il sindaco Riviera lascerà l'incarico per un'altra mansione di maggiore prestigio; vi sarà un ricambio al vertice di altri Enti importanti, e fra i parlamentari novaresi il '91 sarà particolarmente favorevole a Scalfaro».

Arriverà alla presidenza della Repubblica, visto che è uno dei candidati in pectore?

«Questa è una carica che escludo, ma avrà altri riconoscimenti all'interno del partito; comunque sarà sulla scena politica in posizione di primissimo piano».

Scruti bene nella sfera, e controlli che cosa accadrà a Novara per il piano del traffico ed i problemi del centro storico. «Il piano del traffico diventerà operativo metà '91, ma parte delle richieste dei commercianti verranno accolte ed i bus torneranno a passare nel centro città. Si scateneranno però parecchie polemiche».

Sud al Nord: cosa porterà l'anno nuovo in tema di Voltri-Sempione? «Proseguirà con parecchia lentezza; il '91 sarà un anno di stasi per l'autostrada». E la nuova provincia? «Verrà realizzata» risponde Giovanna, e passa alla cronaca nera. «Forte aumento degli incidenti stradali, uno in particolare sarà di una gravità eccezionale, numerosi morti. Aumenteranno anche i decessi da overdose».

Capitolo sport: gli azzurri rimarranno in C1? «Anche per quest'anno niente da fare. Il Novara resterà in C2, e dovrà lottare per non avere problemi. Le stelle dicono così; speriamo che la squadra le smentisca».

**Marcello**

Cartomante «scopre» il futuro

A Laveno un ragazzo di ventisei anni è rimasto vittima dell'eroina

# Giovane morto per droga

*Un'overdose l'ha ucciso in albergo*

**LAVENO.** Un giovane è stato trovato in una camera d'albergo ormai privo di vita, dopo una fatale overdose. E' l'ultima morte per droga di questo 1990, che nella zona ha registrato altri giovani vittime. Luca Bertacco, ventisei anni, tossicodipendente di Laveno alle spalle una storia piuttosto travagliata, viveva ormai da solo. Il padre morto lo scorso anno; la madre, tempo sofferente, si trova ricoverata alla casa di riposo Perabò-Bassani, sul colle Brianza che domina il golfo lavenese. Il fratello maggiore è ospitato in una comunità terapeutica della zona.

Il calvario del giovane cominciato quattro anni fa, quando in seguito ad un incidente stradale perde la sorella minore a cui era molto legato. Inizia così a precipitare nel tunnel della tossicodipendenza: prima le droghe leggere, poi passa a quelle pesanti. E' la storia di quasi sempre. Allontanato da una casa ormai vuota, vive alla giornata. Ultimamente, raccontano gli amici, stava tentando di rifarsi una vita, di disintossicarsi. Aveva trovato anche ospitalità presso l'albergo «K2» di viale Garibaldi, dove ogni sera trovava un letto per dormire. Poi la scorsa notte non ha resistito. Forse si riproponeva un'ultima dose. Si ora indagando dove e da chi l'eroina sia stata ottenuta. L'albergatore ricorda «l'aveva visto salire in camera poco prima della mezzanotte: sembrava anche abbastanza tranquillo, dice, niente di sospetto.

Ma alle 8,45 di ieri il Bertacco non ancora sceso e l'albergatore, preoccupato, ha deciso di salire al primo piano per chiamarlo. Sapeva che il giovane atteso al suo posto di lavoro. Ha bussato invano alla camera numero sette, nessuna risposta. Quando i carabinieri della locale stazione hanno aperto la porta, si sono trovati di fronte al giovane riverso sul letto, con al fianco la siringa dell'ultima, fatale iniezione.

Lo stesso ufficiale sanitario, dell'Usl n. di Cittiglio, ha potuto che constatare l'avvenuto decesso per overdose. La salma Bertacco, è stata ricomposta presso l'obitorio del presidio ospedaliero di Cittiglio, ove oggi verrà sottoposta ad esame necroscopico, anche se la siringa e il buco ancora fresco, rimasto sul braccio, lasciano dubbi. La notizia ha l'intero paese, che conosceva molto bene questo giovane le vicissitudini, suscitando profondo cordoglio.

La morte di Luca Bertacco va ad aggiungersi al già lungo elenco di decessi per droga, avvenuti nel 1990. Un anno che si era aperto proprio con una vittima dell'overdose.

[c. p.]

## NOTIZIE FLASH

### MACCAGNO

***Si cerca la «Locusta» scandagliato il lago***

Continuano, nelle acque comprese tra Maccagno la punta Cevalla, le ricerche della torpediniera «Locusta». La era naufragata per violenta sul lago nella notte tra l'8 e il gennaio 1896. Nella zona sono operanti una motovedetta della guardia di finanza una telecamera che sta scandagliando i fondali. Si continuerà cercare anche nei prossimi giorni, ma le possibilità di rintracciare il relitto, lungo appena metri, sono ridotte.

### PARUZZARO

***Tre vetture coinvolte in incidente***

Un giovane di Gozzano, Stefano Roveda di anni, è rimasto vittima di un incidente accaduto sulla Statale 142 a Paruzzaro. Il giovane, che stava viaggiando con Sabrina Vicario, 22 anni di Borgomanero, è entrato in collisione con altre due vetture guidate da Belindo Scavazzi, 56 anni di Gozzano, e Franco Padrini, anni di Ginevra. Roveda stato ricoverato a Borgomanero in prognosi riservata per fratture al cranio, la Vicario ne avrà per due mesi.

***Un presidente per la piccola industria***

Il «Comitato piccola industria» del Vco ha un presidente. E' Enzo Farace, che prende il posto di Giorgio Lani, giunto al termine del suo mandato. Quarantenne, già presidente del gruppo giovani industriali, Farace (che diventa anche vicepresidente dell'Unione industriali del Vco) amministratore delegato della «Fratelli Righia», azienda metalmeccanica di Ar-

### POMBIA

***Scontro frontale due vetture***

Maria Luana Benvegnù, 27 anni, di Somma Lombarda, è stata giudicata guaribile in tre mesi per le ferite riportate in un incidente accaduto a Pombia, sulla statale per Gallarate. La sua vettura è stata scontrata frontalmente con una Bmw, guidata da Giuseppe Bonetti, anni di Stresa.

***Tre giovani verbanesi ricoverati per overdose***

E' stato un Natale sfortunato per giovani tossicodipendenti che sono stati ricoverati all'Ospedale per coma da overdose. Sono ormai tutti e tre fuori pericolo. Fra loro c'è anche un minorenne.

### CREVOLADOSSOLA

***Festeggiati i dieci anni di «Vco Azzurra Tv»***

Grande festa all'Astroballa Crevoladossola per i dieci anni di vita di Vco Azzurra tv. L'emittente Domodossola, che diffonde i programmi novarese e parte della Lombardia, è nata nel . La sua prima trasmissione fu la diretta del rally delle valli Ossolane. Ora, Vco Azzurra, diretta da Edgardo Ferrari, fa parte del circuito «Cinque Stelle».

Come la Regione vuole ripartire i cento miliardi della ricostruzione

# Ossola, prima la sicurezza

*E' prioritaria la sistemazione dei corsi d'acqua montani più pericolosi per i paesi*
*Gli assessori Panella e Nerviani hanno illustrato il progetto complessivo degli interventi*

**DOMODOSSOLA**
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'anno nuovo porterà nell'Ossola un bel pacco di miliardi. Sono quelli previsti dall'ultima legge per la ricostruzione e la ripresa economica delle zone colpite dalle calamità naturali dell'agosto '85 che avevano provocato gravi devastazioni in Valtellina e, appunto, in Valdossola che riceverà cento miliardi per il quinquennio 1990-1994.

La Regione ha già stabilito una ripartizione di massima di questi fondi che è stata ribadita in una conferenza-stampa a Domodossola dagli assessori Luciano Panella ed Enrico Nerviani.

La metà dello stanziamento complessivo, cinquanta miliardi, dovrà servire a fermare il dissesto idrogeologico delle valli ossolane. Venticinque miliardi saranno invece destinati ad acquedotti e fognature, dieci ai trasporti, quindici al recupero dei beni culturali e ambientali, al rilancio delle attività produttive e alla formazione professionale.

Da questo programma quinquennale è uscito il primo stralcio che riguarda i venti miliardi per il 1989-90, ai quali se ne aggiungeranno però subito altri venti per il 1991.

«In questa prima fase - ha spiegato Luciano Panella - abbiamo privilegiato soprattutto l'aspetto della sicurezza per le zone ancora esposte a pericolo, concentrando gran parte degli stanziamenti nella sistemazione idrogeologica. D'intesa con l'autorità di bacino del Po, si è pensato di cominciare dall'alto, intervenendo su torrenti e riali di montagna che in occasione di forti piogge portano velocemente a valle enormi quantità di detriti».

«Accanto ad alcuni stanziamenti di notevole entità, come quello per il torrente Alfenza di Crodo di cui è pacificamente accertata la pericolosità - ha precisato l'assessore - abbiamo previsto finanziamenti per tutti i piccoli corsi d'acqua delle valli ossolane meritevoli di attenzione. Ciò ci porterà ad avere in tempi brevi una conoscenza della portata del dissesto. E' importante sottolineare che gli stanziamenti della prima proposta hanno soprattutto un valore indicativo».

«I Comuni - ha aggiunto Panella - non devono assolutamente preoccuparsi se la cifra risulta palesemente insufficiente rispetto alle reali necessità: il flusso dei finanziamenti sarà garantito nei capitoli successivi. Per interventi sul Toce, sull'Anza e sul Melezzo è già stato approvato un finanziamento suppletivo di dieci miliardi da parte dell'autorità del bacino del Po, che realizzerà anche una cartografia dell'intero bacino del Toce. Altro prezioso strumento di conoscenza che oggi manca».

«Per acquedotti e fognature - ha concluso l'assessore Panella - sarà data priorità ad opere di interesse sovracomunale che possano essere utili per l'intera valle. Si è così pensato all'acquedotto di Formazza, che dovrà però servire anche i centri della valle Antigorio e perfino quelli del fondovalle ossolano e a un impianto di depurazione per la valle Vigezzo. Per i trasporti pensiamo invece a impianti a fune che magari garantiscano collegamenti fra alcune località ossolane, questione che necessita di approfondimenti e verifiche: per questo in questa prima fase abbiamo previsto stanziamenti».

Dal canto suo, l'assessore Enrico Nerviani ha detto che «gli interventi nel settore ambientale e per il recupero dei beni culturali sono strettamente connessi alle prospettive di rilancio turistico della zona. L'Ossola ha tanti tesori d'arte e autentici gioielli paesaggistici che devono essere valorizzati e meritano». A proposito del Veglia, Nerviani ha ribadito il no unanime della giunta regionale al progetto di un metrò alpino ma ha anche aggiunto che «nel giro di uno, al massimo due anni dovrà essere garantito un accesso più agevole, ancora da studiare, verso il parco naturale che dovrà accogliere un turismo particolarmente qualificato».

**Adriano Veill**

**PISTE CICLABILI**

Il capoluogo ossolano diventerà un centro pilota di tutto il Piemonte per le piste ciclabili. Lo ha deciso la giunta regionale che ha appunto individuato in Domodossola, per tutti i comuni fino a cinquantamila abitanti e in Asti, per i capoluoghi di provincia piemontesi, le città nelle quali verranno realizzati i primi progetti sperimentali.

Proprio perché le due città interessate dovranno costituire l'esempio per l'intera regione, si faranno le cose in grande: i progetti pilota saranno curati da uno staff di esperti di piste ciclabili formato da architetti italiani, tedeschi e olandesi. Per il progetto di Domodossola, la giunta ha deliberato un primo stanziamento di 60 milioni. E' stato assicurato che il provvedimento per la costruzione delle piste ciclabili che saranno indicate dai tecnici godrà, proprio per il suo valore sperimentale, di una corsia preferenziale in consiglio regionale. Buone notizie anche per i parcheggi: sarà sicuramente finanziato il progetto che riguarda il raddoppio di quello di Via Piave, utilizzato soprattutto dai «frontalieri» che ogni mattina si recano a lavorare in Svizzera con il treno. Saranno 80 i nuovi posti auto.

Sui torrenti dell'Ossola in primavera torneranno in azione le ruspe. Arrivano i primi venti miliardi della Legge Valtellina

Le dimissioni di De Paoli hanno messo in crisi la giunta a due che da 6 mesi governava la città

# Domodossola cerca un nuovo sindaco

*Il primo cittadino uscente ha anche lasciato il posto da consigliere, tiepido il saluto del suo partito*
*La dc domese punta a ricostituire la maggioranza con il psi, ma tutti i giochi sono aperti. Polemici i comunisti*

Il sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli lascia anche il consiglio comunale

**DOMODOSSOLA.** Prime reazioni alla mossa del sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli che nel corso di un'improvvisata conferenza stampa e di un incontro coi capigruppo consiliari ha annunciato le sue dimissioni da ogni carica pubblica. «Mi dimetto anche da consigliere - ha detto - e dovrò essere sostituito con il primo escluso della lista dc, Mario Cavicchi».

A meno di 24 ore di distanza, la dc locale ha emesso un comunicato, che a molti è sembrato piuttosto freddino, a ricevimento delle «irrevocabili dimissioni del sindaco» il quale viene ringraziato vivamente per il ruolo svolto unitamente agli altri membri democristiani della giunta domese. La dc dichiara che si attiverà immediatamente per ridare a tempi brevi un nuovo governo alla città nell'ambito delle alleanze consolidate, cioè con il psi.

Per Guido Biazzi, capogruppo del pci in comune, le dimissioni di De Paoli rivelano la difficoltà della maggioranza su cui ha pesato e pesa un vizio di origine, l'ipotesi delle segreterie provinciali e dimostrano che non bastano i numeri in Consiglio per amministrare. «Maggioranza e giunta hanno dimostrato in questi sei mesi gravi difficoltà ad affrontare i problemi più grossi, dal piano commerciale alla vicenda dell'Extramarket, sino allo sgombero della neve. Tutto è sempre rinviato - conclude Biazzi - occorre cambiare profondamente, in Consiglio comunale ci sono le forze per farlo».

Tutti i giochi sono dunque riaperti al comune di Domodossola, che nel luglio scorso aveva varato una giunta a due, forte di dieci voti della dc e otto socialisti. Una soluzione numericamente facile, ma che era nata dopo qualche vivace polemica e lunghe trattative che avevano visto l'intervento delle segreterie provinciali, e che si erano concluse in extremis. Sino all'ultimo anche rimasta sul tappeto l'ipotesi di un sindaco socialista: Franco Miguidi.

Qualche polemica era venuta fuori anche negli ultimi mesi ed aveva sfiorato lo stesso De Paoli, i cui rapporti con la segreteria provinciale dc avevano avuto momenti di frizione. «Disagi e dissapori, anche con la segreteria provinciale, fanno parte della normalità della politica - ha minimizzato De Paoli - bisogna abituarsi a dagli altari alla polvere senza patemi d'animo. La mia decisione è dovuta solo agli impegni di lavoro. Domodossola avrebbe bisogno di un sindaco a tempo pieno». La normativa prevede tempi stretti: il sindaco resta in carica fino all'11 gennaio, quando il «consigliere anziano», il dc Carlo Poli, convocherà il Consiglio per la presa d'atto delle dimissioni. Una volta accettate, consiglieri e gruppi politici avranno sessanta giorni di tempo per ristudiare accordi per sindaco e giunta. Da quel momento e sino al 27 febbraio, toccherà all'assessore anziano, il socialista Marco Attinà, governare la città in regime di ordinaria amministrazione.

**Paolo Bologna**

MUSIC HALL
Jambo
e CONTE
LUNEDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
GLI SMERALDI
l' 1 USCIO con
GLI
VIENI DIVERTITI E VINCI UNA GOLF GTI
Concorso sponsorizzato da
Sabato e Domenica sera Videodiscoteca. Tutti i giovedì la grande musica degli anni '70

VALLECHIARA DANCING-DISCOTECA
Vallechiara
- CARPIGNANO SESIA -
BALLO LISCIO
31 DIC. VEGLIONISSIMO SILVESTRO
CON STEFANO FRIGERIO
1 STEFANO FRIGERIO
AL POMERIGGIO DISCOTECA
VENERDI' DAME OMAGGIO
TEL. 0321/825.300

DANCING
Sandolona
GRAVELLONA TOCE
Tel. 846.100

DOMANI SERA
VEGLIONISSIMO
DI FINE ANNO
aperte tutte le sale
giochi su tappeti verdi
premi - cotillons - buffet

**LAVENO**

***Motonave bloccata per un falso allarme***

Una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba ha bloccato, ieri pomeriggio, per un'ora allo scalo di Laveno, la motonave «Sempione». Era appena arrivata da Verbania-Intra con passeggeri e autovetture e doveva ripartire subito. Ha potuto farlo solo dopo che i controlli eseguiti da carabinieri ed equipaggio avevano potuto escludere la presenza di qualsiasi ordigno. L'episodio ha creato una serie di ritardi negli imbarchi.

**ROVEGRO**

***A Capodanno i coscritti sono padroni del paese***

Anche quest'anno, secondo una vecchia e simpatica tradizione, la mattina di Capodanno i coscritti, cioè i giovani chiamati alla leva militare nel '91, saranno i padroni del paese. A loro saranno anche dedicate le funzioni religiose. A mezzogiorno il pranzo, in cui inviteranno le coetanee. E nel pomeriggio sono d'obbligo musica e balli.

In cantiere il quarto piano regolatore del futuro capoluogo della nuova provincia

# Si disegna la Verbania del Duemila

*E finalmente l'atteso recupero della bella piazza Pedroni*

**VERBANIA.** Grossi avvenimenti come l'avvento della provincia, l'arrivo dell'autostrada, la costruzione della circonvallazione sono presagio di modifiche profonde ed essenziali nell'immediato futuro di Verbania che impongono agli amministratori massima sollecitudine nel gestire l'attuale fase delicata di trapasso. Si tratta di ridefinire il tessuto sociale, economico e urbanistico delle città: si spiega così perché un piano regolatore giunto alla sua approvazione solo lo scorso (ma impostato agli inizi degli anni 80) si debba considerare già superato.

Con l'avvio del 1991 prendendo pertanto le mosse anche l'iter del nuovo strumento urbanistico: «E' il tema di fondo che il consiglio comunale dovrà affrontare nel prossimo quinquennio - dice l'assessore all'urbanistica e vice sindaco, Aldo Reschigna -. E' in gioco la costruzione delle nuove prospettive di sviluppo di Verbania, nella consapevolezza che gran parte delle esigenze che oggi si pongono vanno risolte in termini di trasformazione. L'ampliamento edilizio non può considerarsi illimitato e c'è invece esigenza di recuperare funzioni e qualità urbana all'interno di operazioni di ristrutturazioni a ridosso dei centri storici, nelle aree industriali dismesse e in altri nuclei già abitati ma finora rimasti ai margini».

La logica di trasformazione e non quella di espansione indirizza quindi le scelte in ordine agli obiettivi fondamentali che si intendono perseguire. E' una direttiva che si concretizza in primo luogo nelle operazioni di carattere edilizio: vengono alla ribalta aree l'ex complesso produttivo Restellini, le dorsali attorno a corso Cobianchi, cioè già edificato ma ove sono possibili interventi di profonda modificazione. Per quanto concerne i centri storici dei nuclei di antica formazione, dovranno trovare attuazione i piani particolareggiati già predisposti per il rione Sassonia, per il recupero lungamente atteso di Piazza Pedroni e dell'ampia fascia alle spalle del lungolago pallanzese. Già redatto e di prossima discussione in consiglio comunale è lo strumento di pianificazione relativo al centro storico di Intra compreso tra lungolago, corso Garibaldi, piazza S.Vittore e via De Bonis; contestualmente al nuovo piano regolatore sarà invece affidato analogo incarico per il quartiere «Villa», cioè la parte alta del nucleo centrale di Pallanza.

L'adeguamento della viabilità e delle aree di sosta, anche in collegamento con la futura circonvallazione, e una gestione del territorio consone al ruolo turistico che la città sarà chiamata a svolgere sono altri obiettivi in evidenza. Lo sviluppo dovrà quindi essere conciliato con le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica, che interessano soprattutto le zone rivierasche, il Monterosso, la piana del Toce. Altro settore le cui implicazioni sono oggetto di particolare cura è quello delle attività terziarie: e in questo ambito rivestono importanza e attualità le localizzazioni di uffici e servizi della provincia dell'Alto Novarese. Esse sono previste nella zona compresa tra Fondotoce e il comune di Gravellona, cioè in posizione baricentrica rispetto alla realtà tripolare del Vco.

La delibera programmatica del nuovo piano regolatore (il quarto di Verbania, dopo quelli del 1968, del 72 e degli anni 80) è adesso in discussione presso la commissione urbanistica.

**Sergio Ronchi**

## Nel '90 tra prosa, film e concerti c'è stato un appuntamento ogni due giorni

# Anno d'oro per gli spettacoli a Novara

*Il teatro, con le «prime» di Fo e Ronconi, ha richiamato una media di 3600 spettatori per allestimento*
*In testa alle hit parade dei concerti i Pooh e Gianni Morandi, i giovani riscoprono musica classica e lirica*

**NOVARA**
NOSTRO SERVIZIO

Ad ascoltare [redacted] musica dei Pooh, il primo settembre al vecchio stadio [redacted] Novara, c'erano 5 mila persone

Per [redacted] pubblico novarese quello che si sta chiudendo non è stato certo un anno avaro di spettacoli. Dalla prosa alla musica leggera, dalla lirica ai concerti [redacted] classica e di jazz, le ghiotte opportunità non si sono fatte desiderare. Nel '90 la media toccata è [redacted] uno spettacolo ogni due sere: una programmazione ricca, [redacted] spesso anche valida, che ha interessato fasce di spettatori molto diverse.

La risposta della gente non ha riservato grosse sorprese e l'affluenza, talvolta anche massiccia, alle [redacted] manifestazioni fa pensare [redacted] una costante crescita di interesse verso gli appuntamenti proposti. A giudicare dai dati, [redacted] pubblico novarese si è mantenuto in linea [redacted] gusti e le preferenze emersi nelle altre città italiane.

I giovani soprattutto mostrano di amare la musica pop, di impazzire per Julia Roberts, di avvertire il fascino di una grande prima teatrale. Ed anche di aver imparato a scegliere per [redacted] meglio, beneficiati dalla vicinanza di Milano. I concerti di [redacted] leggera si sono rivelati come il genere di attrattiva più seguito. L'assenza delle grandi star della canzone ha tenuto più bassi [redacted] in passato gli incassi del botteghino [redacted] 13 mila paganti di Baglioni, gli 11 mila di Zucchero [redacted] i 6 mila di Dalla [redacted] record ancora imbattuti), ma alcuni avvenimenti clou hanno comunque permesso di risollevare i bilanci dell'anna[redacted].

Tra i «magnifici sette» che hanno portato le loro canzoni [redacted] città nel '90, la parte del leone è toccata [redacted] Pooh. Ad ascoltare la musica del gruppo, il primo settembre allo stadio vecchio, c'erano 5 mila persone. Una vetta toccata tre settimane più tardi anche da Gianni Morandi, ma in due serate. Dati che non fanno stupire, considerando [redacted] rinato successo dei Pooh dopo la vittoria all'ultimo Sanremo e l'esplosiva riscoperta, [redacted] livello nazionale, del «golden boy» della canzone italiana. Più contenute, invece, le cifre per i concerti tenuti [redacted] Palazzetto da Vecchioni, Jannacci [redacted] Branduardi, che richiedevano un pubblico più specialistico e preparato; millecinquecento persone ciascuno.

Più discutibile il successo conseguito, nel luglio scorso, da Beppe Grillo. Il suo show ha richiamato tremila spettatori, una cifra ben più bassa delle aspettative, [redacted] comunque indicativa di un'estate rivelatasi in tutt'Italia [redacted] troppo generosa di consensi.

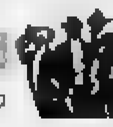
Nell'ambito degli spettacoli all'aperto, il Festival jazz ha richiamato poco meno [redacted] quattrocento persone a sera, mentre la lirica ha registrato duecento abbonamenti [redacted] una media di settecento spettatori a serata. Quella della «Carmen», [redacted] rappresentazione più seguita (ottocento paganti) e quella che ha richiamato il maggior numero di giovani. «L'opera di Bizet - dice Antonio Malerba, assessore alla cultura -, grazie alla regia di Bussotti, è riuscita anche a far discutere gli spettatori, [redacted] questo è certamente il dato più importante». Duecento persone a sera hanno infine assistito agli spettacoli nei cortili e persino il «Jesus Christ Superstar» del gruppo La Goccia ha [redacted] guito un inaspettato successo di massa. Commenta Malerba: «Trovo che i novaresi stiano riscoprendo il piacere di uscire la sera e di incontrarsi [redacted] gli altri, col pretesto di fruire di una buona attrattiva culturale». Per molti, l'appuntamento con la prosa [redacted] diventato una consuetudine. Nelle ultime due stagioni teatrali [redacted] media toccata è di 3600 persone [redacted] spettacolo. Le grandi prime con Dario Fo [redacted] Luca Ronconi o le serate speciali come quella con Enrico Montesano hanno contribuito a incrementare il numero [redacted] giovani tra gli abbonati. E l'ultima edizione del Festival Cantelli è riuscita a risollevare, [redacted] suono [redacted] concerti al tutto esaurito, le sorti della musica classica in città.

Poche sorprese nel cinema: «Pretty woman», con Julia Roberts e Richard Gere protagoni[redacted], si è confermato [redacted] film dell'anno anche nelle sale novaresi, [redacted] sei settimane di permanenza. Seguono «Ghost» di Jerry Zucker e «Senti chi parla» [redacted] Amy Heckerling.

**Sandro [redacted]**

## [redacted]

A [redacted] di Mario Paolo Arbeio



### [redacted] tuttosci sulle nevi [redacted]

L'invito [redacted] quelli che incuriosiscono anche chi non può proprio sopportare scarponi, neve e funivie: «Settimana tuttosci oltre il Circolo Polare Artico -. La più lunga pista illuminata della Finlandia».

Ad un'ora e un quarto di volo da Helsinki, nella regione dei Lapponi, è possibile praticare [redacted] di fondo, discesa, escursioni sugli sci [redacted] guida, pesca sul ghiaccio, gite con renne [redacted] cani da slitta, safari fotografico e altre mille attività. La proposta [redacted] della sezione di Novara del Club Alpino Italiano.

Il soggiorno si svolgerà [redacted] primo all'otto ma[redacted]. Nel programma, oltre alle discese sugli sci, sono compresi momenti dedicati alla gastronomia e alle famose saune finlandesi.

Il viaggio sarà effettuato con voli Finnair, [redacted] quota di partecipazione è di un milione e [redacted] mila lire per i [redacted]i Cai e un milione e 910 mila per chi non è iscritto al Club. Le iscrizioni si ricevono entro il dieci gennaio con un acconto di 200 mila lire. Per consentire il viaggio dovranno essere raccolte almeno trenta adesioni. Gli alberghi che ospiteranno gli sciatori novaresi sono a quattro stelle e prima categoria. Altre informazioni si possono avere al martedì sera (dalle 18 alle 19) e al giovedì (dalle 21) nella sede del Cai, [redacted] vicolo Santo Spirito 4.

### Incontri di gennaio al Fotocineclub

S'inizieranno il quattro gennaio gli incontri settimanali della Società fotografica novarese. Per il primo appuntamento saranno proposte le diapositive realizzate dal socio Mariano Rognoni su Santiago [redacted] Compostela e la Magna Grecia.

L'undici gennaio sarà la volta di «All'ombra della Cina», immagini dall'Oriente firmate da Ornella e Giorgio Mazzarelli. Le «dia» saranno proiettate [redacted] dissolvenza incrociata e sonorizzata.

Il [redacted] gennaio il socio del Fotocineclub Aurelio Dessi presenta la serie intitolata «Parigi-Normandia-Bretagna». [redacted] 25 gennaio è fissata l'assemblea annuale ordinaria degli iscritti alla Società fotografica, riservata a chi è in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 1991.

### In biblioteca per chiedere [redacted] pace

«La guerra è un'avventura sen[redacted] ritorno» [redacted] lo slogan che [redacted] comitato per la pace e il disarmo [redacted] Verbania ha fatto proprio per rendere pubblico l'invito ad [redacted] incontro preparatorio alla veglia per la Pace. L'appuntamento è fissato per mercoledì alle 21 nella sala della biblioteca di villa Olimpia. [redacted] comitato conta sulla partecipazione di rappresentanze del volontariato verbanese, dei sindacati [redacted] delle organizzazioni politiche.

L'attenzione dei pacifisti è rivolta alla crisi del Golfo e all'avvicinarsi dell'ultimatum dell'Onu (il 15 gennaio) entro [redacted] quale è stato chiesto il ritiro delle truppe irachene dal Kuwait.

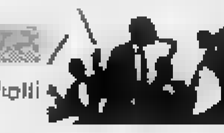
### «Archimede», [redacted] per gli anziani

Proseguono ogni sabato dalle 15 alle 19 gli incontri del centro anziani al circolo «Archimede». L'iniziativa [redacted] partita nel 1989 da un gruppo di volontari, soci del circolo. La sede è in via Mameli 7/9 e il presidente è Francesco Invernizzi.

L'obiettivo? Creare un punto di riferimento per molti anziani e dare vita ad attività ricreative, sociali [redacted] culturali. Ovviamente, i [redacted] sono protagonisti [redacted] destinatari del program[redacted] messo [redacted] punto dagli animatori. Per avere altre informazioni ci [redacted] può rivolgere alla sede del consiglio di quartiere San Martino, in via Perazzi 5/E (tel. 22.356).

## [redacted]

A cura di Marco Piolli



**CLUB LA MANO**

### *San Silvestro sul lago*

Al club «La Mano» (via per Feriolo 59) di Verbania si festeggia domani sera il nuovo anno dalle 23 alle 6 di mattina. Il veglione è organizzato dalla «Bsvc». In programma una caccia [redacted] tesoro con ricchi premi ed una maxi tombola. L'animazione [redacted] a cura del «Giuliano Group» di Milano, alla consolle siederà «Coccodrillo». La festa costa 50 mila lire (posti ancora disponibili ma [redacted] prenotazione) comprensive [redacted] buffet e spumante a mezzanotte.

**[redacted]**

### *Sotto la Madonnina*

E per finire, ecco uno sguardo [redacted] come Milano festeggerà il Capodanno. Alla discoteca «Hollywood» (corso Como 15), si terrà un veglione denominato «Love and Peace». La nottata è dedicata ai giovani che dagli Anni 60 ad oggi hanno compiuto «la rivoluzione che ha portato [redacted] mondo a stringersi la mano». Ci sarà anche l'elezione dell'«uomo della pace 1990». Il biglietto costa 70 mila lire, cena fredda compresa; s'inizia alle 22. Allo «Zelig» (viale Monza 140), invece, è in programma [redacted] no-stop con il cabaret: Gianni Palladino, Walter Fontana, Giacomo Poretti, Ganzerli e Faietta e Giulio Santuz sono solo alcuni dei tanti nomi che [redacted] alterneranno sul palco. La serata costa 90 mila lire, compreso panettone e champagne. «Megafesta» al Rolling Stone, al Palalido ed al «Palatrussardi»: qui s'inizia alle 22 con il revival dei Dik Dik; a seguire, si ballerà [redacted] le canzoni di Enrico Ruggeri ed il suo gruppo. I biglietti sono in vendita a [redacted] mila lire e ci sono ancora molti posti disponibili. Non mancano cenoni pantagruelici [redacted] tanto di orchestrina: [redacted] il caso di due locali sui navigli, la «Ca Bianca» e «L'americano a Parigi», entrambi in via Lodovico il Moro.

**PIGALLE**

### *Melodie al piano bar*

Al Piano bar «Pigalle» di Verba[redacted] stasera si esibisce un duo composto da Emanuela e Sergio di Forlì. Repertorio italiano «evergreen». Domani sera il locale resterà aperto; alla mezzanotte verrà offerto ai clienti [redacted]nettone e spumante.

**[redacted]**

### *System 5 al veglione*

Posti ancora disponibili [redacted] dancing «Garden» [redacted] Mergozzo per il veglione di Capodanno. La musica sarà affidata al «System five group», con il cantante Bruno, Gigino alla batteria, Arnaldo al sax, Tommaso alle tastiere ed Obes chitarra solista. Repertorio Anni 60 e musiche latino-americane; [redacted] sarà un [redacted] buffet. La serata costa 60 mila lire.

**LA [redacted]**

### *Le tastiere di Jò*

Questa sera al piano bar «La Belle Epoque» a Novara (in via Galilei 26) suonerà [redacted] milanese Jò. Il musicista [redacted] esibirà in un vasto repertorio di canzoni evergreen. Domani sera festa [redacted] capodanno con giochi [redacted].

**CIGNO [redacted]O**

### *Stasera i «Caravan»*

Al «Cigno Azzurro» (via Santamaria) di Barengo si esibiranno questa sera i «Caravan», con la cantante Susy Adami ed il tastierista Carmine Iorio. Genere moderno e revival Anni 60-[redacted].

## GLI APPUNTAMENTI

**[redacted]**
Concerto del coro Andolla

Il coro Andolla si esibirà questa sera alle 20,30 nell'antica chiesa di San Bartolomeo che sorge sulle rive del torrente Ovesca. Il complesso vocale, uno dei più preparati tra quelli esistenti in Ossola, proporrà alcuni dei migliori brani del proprio repertorio polifonico. Il «Concerto di Capodanno», che il coro ha instaurato da alcuni anni, è uno [redacted]ei tradizionali appuntamenti di fine anno in città.

**FORMAZZA**
Fondo [redacted] fuochi d'artificio

Sull'anello del fondo si svolgerà questa [redacted] una staffetta all'americana in notturna. Alla manifestazione sportiva interverrà il Corpo musicale del paese, che terrà [redacted] concerto. Per domani sera sono in programma la tradizionale fiaccolata sugli sci e uno spettacolo [redacted] fuochi d'artificio.

**[redacted]**
Capodanno dal cielo [redacted] S. [redacted]

Organizzata dai commercianti del paese, [redacted] terrà oggi pomeriggio [redacted] Santa Maria Maggiore il «Capodanno dal Cielo». Alle 14 alcuni deltaplanisti, che partiranno dalla Piana [redacted] Vigezzo, atterreranno in località Pineta, [redacted] pressi del campeggio, dopo aver sorvolato la valle. Due saranno vestiti da Babbo Natale offriranno ai bambini presenti piccoli doni [redacted] cioccolata calda.

**NOVARA**
Prevendite per Enrico Ruggeri

Doppio concerto di Enrico Ruggeri in provincia. Il cantautore milanese, tornato [redacted] successo con l'album «Il falco e il gabbiano» si esibirà il 7 gennaio a Novara e l'8 a Verbania. I biglietti per il concerto novarese sono in prevendita a [redacted] e 30 mila lire da Tune Dischi [redacted] al botteghino del teatro Faraggiana. Per la serata a Verbania (ingresso lire 25mila) alla [redacted] del teatro Vip, da Contini Musica e al Music Club.

**DOMODOSSOLA**
Fiaccolata sugli sci al Lusentino

Una suggestiva fiaccolata notturna sulla neve, organizzata dalla società sciovie, si svolgerà questa [redacted] a Domobianca, la stazione dell'Alpe Lusentino. La partenza è fissata per le 21 e al termine ci sarà una distribuzione di vin brulè.

**PETTENASCO**
Scherzi [redacted] San Silvestro

San Silvestro: notte di lavoro supplementare per i coscritti del lago d'Orta. Dopo mezzanotte, è tradizione, soprattutto a Pettenasco e San Maurizio d'Opaglio, che i coscritti faccia[redacted] razzia di porte, cancelli e tutto quanto viene trovato ed è asportabile. La «refurtiva» vie[redacted] trasportata nelle piazze dei due paesi, dove i proprietari dovranno andare a ritirarsela [redacted] primo gennaio. Negli anni scorsi, a San Maurizio [redacted] state trasferite in piazza addirittura alcune barche.

**ORNAVASSO**
La corale canta nei rioni

Nel centro della Bassa Ossola prosegue fino a domani la simpatica tradizione che vede esibirsi in ogni rione la corale ornavassese per gli auguri.

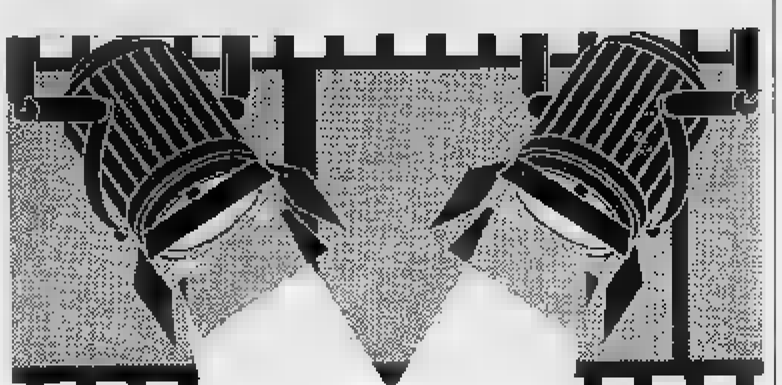
**BOGNANCO**
Auguri in musica dalla banda

Tradizionale appuntamento musicale [redacted] Capodanno nella stazione termale ossolana. Alle 11, nella piazza di San Lorenzo, la Banda S. Cecilia terrà il concerto d'auguri per l'anno [redacted]vo.

**OMEGNA**
Oggi chiude [redacted] mostra su Rodari

Ultima occasione, oggi, per visitare nella sala del Carrobio «Il laboratorio di Gelsomino», la mostra di bozzetti teatrali di Mauro Maulini ispirati [redacted] racconti [redacted] Gianni Rodari. Orario: 10-12 e 16,30-19,30.

## STASERA AL CINEMA



**[redacted] Eldorado** — Inizio ore: 15,30/17,45 20/22,15
**Rocky 5** — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi [redacted] uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando [redacted] giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

**Faraggiana** — Inizio ore: 15/16,50 18,40/20,30/22,15
**La sirenetta** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — [redacted] sirenetta Ariel sogna di diventare una [redacted]. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. N.V. 1h 30' [redacted] **animato**

**[redacted]** — Inizio ore: 15,15/17 18,45/20,30/22,15
**La storia [redacted]** — [redacted] *George Miller con Jonathan [redacted], Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantasia a causa [redacted] l'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

**Vip** — Inizio ore: 14,30/16,25 18,20/20,15/22,15
**V[redacted] [redacted] Natale 90** — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 [redacted] traditori, un vincitore alla [redacted], un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

**Araldo** — Inizio ore: 15/16,50 18,40/20,30/22,15
**Tartarughe Ninja alla riscossa** — [redacted] *Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo [redacted] [redacted] salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

**S. Cuore** — Inizio ore: 16/18/20 22,15
**Pretty Woman** — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua [redacted], che [redacted] [redacted] prostituta d'alto bordo.. N.V. 1h 40' **Commedia**

**[redacted]** — Inizio ore: 18 e 21
**Weekend con il morto** — *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in [redacted] trovano morto il loro [redacted]. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo.. N.V. 1h 32' **Commedia**

**[redacted] San Carlo** — Inizio [redacted]: 15/20/22
**Le comiche** — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. [redacted]* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo [redacted] come [redacted], [redacted] di gangsters, impiegati di pompe funebri.. N.V. 1h 30' **Comico**

**[redacted] Vandoni** — Inizio ore: 14,30/18,30 [redacted]
**[redacted] con il morto** — *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano [redacted] il loro capo. Per non rovinarsi il wee[redacted] portano in giro il cadavere come se fosse vivo.. N.V. 1h 32' **Commedia**

**[redacted] Moderno** — Inizio [redacted] 14 continuato
**Vacanze di Natale 90** — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — Il marito tradito, un vincitore alla corsa, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

**[redacted]** — Inizio ore: 14,15/15,45 17,15/18,45/20,15/22,15
**Fantozzi alla riscossa** — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '[redacted]* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue me[redacted]... N.V. 1h 31' **Comico**

**Piccolo** — Inizio ore: 14,15/15,45 17,15/18,45/20,15/22,15
**La sirenetta** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora.. N.V. 1h 30' **Cartone animato**

**[redacted] Ballardini**
**Le comiche** — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. [redacted]* — [redacted] episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia [redacted] gangsters, impiegati di pompe funebri. N.V. 1h 30' **Comico**

**[redacted]** — Inizio ore: 14,30/16,30 20,30/22,30
**Ghost - Fantasma** — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa [redacted] abile fantasma invisibile e [redacted] sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N.V. 2h 05' **Commedia**

**Cine 1** — MULTISALA — Orario: 14,30/16,30 [redacted]
**Vacanze di Natale [redacted]**
**La sirenetta**

**[redacted] Italia** — Inizio dalle ore [redacted] continuato
**Ghost - Fantasma** — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg [redacted] '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N.V. 2h 05' **Commedia**

**[redacted] Cine Teatro** — Inizio ore 15,30/17,30 [redacted]
**RoboCop 2** — *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro [redacted] crudele robot al servizio del male. N.V. [redacted] **Fantastico**

**[redacted] Sociale** — Inizio dalle [redacted] continuato
**Ghost - Fantasma** — *di J. Zucker con P. Swayze, [redacted] Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane ass[redacted] diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra [redacted] aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. [redacted] V. 2h 05' **Commedia**

**Oratorio** — Inizio ore: 14/18 20,15/22
**Stanno tutti bene** — *di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, [redacted] Cavalli (Italia '90)* — In viaggio [redacted] l'Italia [redacted] vecchio sognatore [redacted] riconosce, lavorio dello spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo [redacted] N.V. 2h 04' **Drammatico**

**[redacted] Vittoria** — Inizio ore 14,30/16,30 [redacted]
**Un fantasma per amico** — *di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90)* — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo [redacted] un gran desiderio di [redacted] un avvocato ricco [redacted] pelle nera, sennonché. N.V. 1h 35' **Commedia**

**[redacted] Apollo** — Inizio [redacted]: 14/18/20,15 22,15
**Oscenità totale**

**Ariston** — Inizio ore 14/16,30 20/22,30
**Il t[redacted] nel deserto** — *di Bernardo Bertolucci con [redacted] Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia [redacted] il [redacted] del deserto africano alla ricerca [redacted]bile di sollievo e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

**Vip** — Inizio ore: 14,30/16,30 20,30/22,30
**Fantozzi [redacted] riscossa** — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder ([redacted] '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie.. N.V. 1h 31' **Comico**

**Sociale (Intra)** — Inizio ore: 14,30/16,30 20,30/22,30
**La [redacted]** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «[redacted]perino guardiano [redacted]» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora.. N.V. 1h 30' **Cartone animato**

**Sociale (Pall.)** — Inizio ore: 14/16,15 20/22,15
**Atto di forza** — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa [redacted]* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo [redacted] la [redacted] identità sul [redacted] mondo [redacted] Marte tra pericoli e violenze. N.V. 1h 53' **Fantastico**

Interregionale, ossolani e novaresi cercano di finire bene il 1990

# Derby Domo-Sparta

*I granata puntano alla terza vittoria consecutiva per riportarsi in zona primato*
*Gli spartani vorrebbero chiudere l'anno con un incoraggiante risultato positivo*

**DOMODOSSOLA.** Sarà Sparta terza vittima di questo magic moment che attraversando Juve Domo? E' quanto sperano gli ossolani visto che l'atteso incontro coi novaresi, in programma oggi allo stadio «Curotti», dopo due vittorie consecutive che hanno rilanciato la formazione Oscar Lesca nelle parti alte della classifica.

I due punti conquistati nel recupero con la Caratese, la vittoria Vercelli contro la derelitta Biellese hanno ridato entusiasmo al clan granata.

Lesca dovrebbe far scendere in campo oggi la formazione che ha vinto domenica contro Biellese: Cannarozzi; Venturini, Cesarini; Genghini, Regini, Cassiani; Gualdoni, Reciputi, Caruso, Forzan, Scotti.

«E' chiaro che ci troveremo di fronte una formazione che merita rispetto - ammette Oscar Lesca -. Lo Sparta è una squadra che si dimostra temibile soprattutto fuori casa. Giocheranno chiusi, pronti a colpire in contropiede. Non per questo però temiamo gli avversari.

In queste ultime partite abbiamo dimostrato che squadra sta girando bene. Speriamo solo chiudere il '90 con un'altra vittoria».

La classifica per ora dà ragione al lavoro svolto dal giovane tecnico su una squadra che, ricordato, è stata rifatta al cento per cento.

«Bisogna però stare attenti - aggiunge - perché in questo campionato basta perdere partita per ritrovarsi intrappolati nella zona pericolosa. Penche solo dopo alcune partite del ritorno sarà possibile avere una classifica un po' assestata».

l'ottimismo per il futuro è dettato anche dal fatto che i domesi hanno ancora una partita da recuperare con la Valenzana, già rinviata due volte.

Lesca intanto scoperto in Cassiani un difensore col fiuto del gol: «Messi da parte i problemi dell'avvio Cassiani conferma quel giocatore che mi aspettavo. Io comunque sono contento per come svolge i suoi compiti difensore. Ancora meglio se si mette anche a segnare». [r. b.]

**NOVARA.** A fare la terza vittima del «momento magico» dolo Sparta non ci tiene neanche un poco. La vittoria, acciuffata per i capelli domenica scorsa di fronte al Seregno, ha riportato serenità nell'ambiente novarese tutti sperano che il successo possa rappresentare l'avvio di una serie positiva lunga.

D'altra parte le «bianche casacche» valgono certamente di più della loro attuale classifica e intendono dimostrarlo oggi Curotti nel derby di fine anno, destinato a far trascorrere più o meno in allegria il passaggio dal '90 al '91.

Provista la conferma della formazione che ha battuto il Seregno con la sola sostituzione dell'infortunato Milani con Rotolo. [m. s.]

### LE ALTRE

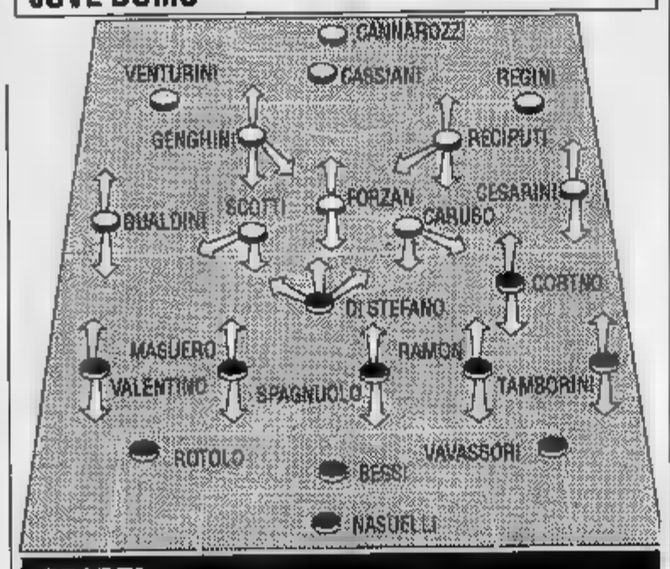
**NOVARA.** Le altre due novaresi di Interregionale giocano oggi con l'identico bisogno di punti anche se per motivi diametralmente opposti. Al Bellinzago, infatti, servono per restare sul gradino più alto della classifi- al Verbania, invece, per lasciare (al Rivoli?) il penultimo posto.

L'impresa appare abbastanza facile per il **Bellinzago**. La capolista la visita del Corbetta e - almeno stando ai pronostico - non dovrebbe difficoltà a far sua gara e ad aggiungere altri due punti a quelli (...e sono davvero tanti) guadagnati fino ad

Beppe Ticozzelli, tuttavia, ha continuato a ripetere per tutta la settimana ai suoi che sarebbe grave errore sottovalutare i lombardi. E per motivo estremamente valido: in questo campionato non esistono partite vinte in partenza o avversari da classificare «facili».

La stessa classifica è lì a dimostrarlo: tolte le prime tre (la capolista Bellinzago Aosta Corsico) c'è poi una ammucchiata incredibile con squa- nel giro di un solo punto. E diventano dieci si allarga il raggio di verifica a tre punti. Questo vuol dire che basta poco per passare da settore all'altro della classifica.

**JUVE DOMO**




**SPARTA**

Il Corbetta - a quota «16» a una gara da recuperare - farà di tutto per non perdere perché è proprio in bilico fra la zona della tranquillità e quella dei... problemi, una zona assai vasta, quest'ultima, per via delle tante retrocessioni dell'attuale stagione.

E veniamo al **Verbania** che va a chiudere il suo grigio '90 in casa della Valenzana. Per i biancocerchiati l'anno che sta per finire non è stato certo di quelli da incorniciare. Tutto sta non chiuderlo nel peggiore dei modi, e cioè con un'altra sconfitta che pregiudicherebbe tutto.

Solo strappando almeno il pareggio la squadra verbanese potrebbe creare le premesse di una rincorsa alla salvezza nel 1991. [m. s.]

IN CAMPO AZZURRO

## *Nicolini è un tecnico ottimista ha riportato i tifosi allo stadio*

E' lui, Enrico Nicolini, l'uomo nuovo del Novara calcio. Il tecnico, chiamato al capezzale di una squadra appena uscita dall'incubo della retrocessione, l'estate scorsa, si è buzzo buono per ricostruire glorioso Novara. Il tecnico genovese non ama sbandierare programmi e progetti. Da uomo quel'è, preferisce che a parlare siano i fatti, nel suo caso, i risultati. Bisogna riscera che questa squadra, nella prima parte della stagione, andata oltre le previsioni. E' stata anche prima in classifica, e non succedeva più da due anni, sta dimostrando di avere un gioco ed precisa fisionomia ed è riuscita a riportare allo stadio molti novaresi. Questi sono risultati concreti dei quali l'allenatore si dichiara soddisfatto pur qualcosa da recriminare «Rimpiango il punticino perso contro il Cecina quando avremmo meritato di vincere - dice - . Mi ritengo invece soddisfatto del gioco e del gruppo che siano riusciti a creare nello spogliatoio. Ci ragazzi in gamba. Gli anziani, si fa per dire, sono animati da un grande spirito di rivincita. I giovani risultano molto motivati ed hanno buoni esempi da seguire. Sono convinto che proseguendo nella stagione potremo solo migliorare».

Nicolini ha portato uno spirito nuovo alla squadra ed alla società. Ha avuto dalla sua i risultati iniziali che l'hanno sostenuto quando si è trattato di impostare il gioco zona sconvolgendo i canoni tradizionali. Adesso la squadra sta attraversando momento di difficoltà, meglio sarebbe dire una crisi di risultati, ma la nessuno solleva problemi sorta. D'altra parte i dirigenti rimasti alla guida della società hanno sempre parlato chiaro: scampato il grande pericolo, i programmi non potevano che essere minimi. La partenza lanciata aveva forse illuso una parte della tifoseria che ha dimostrato però essere sufficentemente matura. Ma lui, Nicolini, dove intende arrivare, con questa squadra? «Il mio obiettivo è quello rispettare i programmi della società cercando di valorizzare qualche giovane. Sono convinto però di poter far bene perchè i ragazzi dimostrano ormai di aver assimilato il nuovo tipo gioco e potremo solamente migliorare». Il tecnico non pone limiti alla provvidenza pur parla di promozione, vocabolo proibito almeno per questa stagione. [r. amb.]

L'allenatore Enrico Nicolini

Volley, la Ceppiratti approda al terzo turno di Coppa

# Ritorna il sorriso

*Il sestetto novarese espugna Magenta per 3-1 e pensa già al Portomaggiore*
*Stamattina al Palaverdi le finali del torneo «Capodanno con la pallavolo»*

La Ceppiratti, dopo inizio campionato difficile, ritrova il morale in Coppa

**MAGENTA.** La Ceppiratti Novara ritrova in Coppa morale e successo, espugnando il campo della locale «Novaceta» per 3-1. Gli azzurri, che venerdì sera hanno issato la vittoria di dieci giorni prima, conquistano senza troppi problemi la qualificazione al terzo turno di Coppa della Lega.

Sul campo magentino la Ceppiratti si è schierata con Ariagno in palleggio, Pavanello contromano, Abbiati e Garofulo al centro, Buonavita e Occleppo di mano.

Il primo set ha visto un inizio in sordina novaresi, il Magenta, sospinto dagli ex azzurri Berticelli, Pozzato, Guaglio e Lualdi, giocava alla grande.

La prima frazione di gioco terminava 16-14 per i locali, ma il Novara reagiva e, grazie anche all'ingresso di forze fresche (Mazzini e Borsato) si aggiudicava senza troppi problemi i restanti tre set (14-16, 9-15 e 12-15), nonostante la resistenza dei lombardi. «A parte il primo set - commenta l'allenatore azzurro, Carlo Mandirola - abbiamo giocato discretamente. Mi sembra di aver notato che quella di vincere e quell'impegno che prima erano parzialmente mancati. Insomma, siamo sulla buona strada».

Ai giocatori, dopo l'allenamento di ieri pomeriggio, è stato ordinato il «rompete le righe». La preparazione riprenderà il 2 gennaio, in vista del difficile confronto con il Portomaggiore, appaiato alla Ceppiratti sul fondo della classifica: «Sarà una partita decisiva, perdere vorrebbe dire addio alle speranze salvezza», conclude laconico Mandirola.

Ma il volley non si ferma ancora. Questa mattina al «Palaverdi», si disputano le finali del torneo «Capodanno con la pallavolo», organizzato dal Gso Bicocca, «Sei le squadre - spiega uno degli organizzatori, Pierantonio De Angeli - a livello di C2 e D che si sono date battaglia nelle eliminatorie di ieri e che si contenderanno oggi il trofeo: Folgore Pace Messina, Pallavolo Somma, Pavic Romagnano (la seconda squadra, militante in serie D, ndr), Galup Pinerolo, Volley Serravalle e Gso Bicocca».

Lo stesso società ha in programma per il 6 gennaio un altro torneo under 14 femminile con: Amatori Volley Genova, Pavic, Sumirago, Bicocca, Fiobesi e Biella. [m. p.]

Baseball, in attesa della nuova stagione apre il mercato acquisti

# A caccia di americani

*Guilizzoni vola oltreoceano per i rinforzi*

**NOVARA.** Ci sarà che Beppe Guilizzoni alla «Coach convention», il famoso stage che si svolge annualmente negli Stati Uniti e che vede riunirsi tutti i tecnici americani del grande baseball. Quest'anno meeting si svolgerà New Orleans, ma per manager del B.C. Novara sarà un viaggio con duplice scopo. Alla base della tournée statunitense, infatti, ci sarebbero anche alcuni contatti che Guilizzoni avrebbe allacciato con tecnici e giocatori: «Siamo solo ai "pour parler" - spiega il manager azzurro -, nulla di concluso, ovviamente. I nostri obiettivi sono un nuovo lanciatore un tecnico».

Confermato, quindi, il «taglio» di Magnante e Montano, allenatore giocatore nella scorsa stagione. E Balelo? «Vuole tornare - dice Guilizzoni - In sua riconferma, i due nuovi americani o qualsiasi altro rinforzo sono legati discorso sponsorizzazione che dovremo concludere entro le prossime settimane. La riforma dei campionati ha trasformato la serie A in un torneo molto selettivo».

Già, il prossimo anno la permanenza in massima serie coinvolgerà molte squadre, a causa di una nuova formula che prevede il ritorno dei playout. In A1 le prime due squadre disputeranno i playoff scudetto; quarta, quinta e sesta lotteranno per salvarsi contro quarta, quinta e sesta di A2.

Stesso discorso per settima ed ottava di A1 ed A2, con l'unica differenza che le perdenti retrocederanno in serie B, addirittura con salto all'indietro di due categorie. La campagna acquisti del Novara è ferma: scontato il rientro da Senago di Davide Frau, si aspetta la risposta del Crocetta Parma per il lanciatore mancino Visalli, uno dei giocatori più in luce della serie B 1990. [m. p.]

MAICO
ti aiuta a

Non dire piu' "Sento la voce ma non capisco le parole"

Vieni a provare gratuitamente i nuovi timpani elettronici praticamente invisibili nei centri indicati

AROMA
Martedì 15 gennaio
Farmacia dell'Ospedale
Via Liberazione, 85

Martedì 29 gennaio
Centrottica - Via Matteotti, 24

BELLINZAGO
Sabato 26 gennaio
Ottica Princetti E. - Via Libertà, 82/a

Venerdì 11 e 25 gennaio
Ottica Signorelli - Piazza Martiri,

CAMERI
Martedì 15 gennaio
Ottica Pride - Via De Amicis, 14

DOMODOSSOLA
Tutti i Sabato mattina
Ottica G. Achilli - C.so F. Ferraris, 30

GALLIATE
Venerdì 18 gennaio
Ottica Nuvolone - Via F. Cuttodi, 38

NOVARA
CENTRO MAICO
Via Del Mille, 1 C
Tel. 362.92
TUTTI I GIORNI
LUNEDI' CHIUSO

OZZANO
Venerdì 25 gennaio
Ottica Cavalieri - Piazza Matteotti, 4

INTRA
Tutti i Venerdì mattino
Centro MAICO Ottica Poretti
Piazza Ranzoni, 35

OLEGGIO
Lunedì 14 e 28 gennaio
Ottica Bertolotti s.n.c.
Piazza Martiri della Libertà, 12

OMEGNA
Giovedì 3 e 17 gennaio
Ottica Poretti - Piazza Mercati, 5

ROMAGNANO SESIA
Mercoledì 2 gennaio
Ottica Cieri - Corso Roma 8

TRECATE
Mercoledì 2 gennaio
Farmacia dr. Mainia - Via Garibaldi, 4

MAICO
DISTRIBUITO DA: MAGICSON

MAICO PIEMONTE - TORINO V. MAGENTA 20 - TEL. 011/541767

Importante Società ubicata in zona Borgomanero ricerca
IMPIEGATO ADDETTO IMPORT-EXPORT
con esperienza specifica almeno quinquennale in mansioni analoghe e conoscenza aggiornata delle leggi che ne regolano le relative documentazioni, dogane, trasporti, ecc.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a fermo posta C.I. 97630330 di Borgomanero.

LIS
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

egotek
0163 - 612.142 gattinara

CITY MAN
Portatile,
potenza 0,6 w

LA STAMPA
# VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Domenica 30 Dicembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico (VC)
Tel. (015) 254.3945

CULTURA A VERCELLI

## Servono davvero tanti concerti?

La città discute il valore delle iniziative musicali e teatrali che proliferando. Forse occorrerebbe piuttosto recuperare l'umanesimo contadino. Angelo Gilardino A PAGINA 7

ALAGNA, FUNIVIE IN SERVIZIO

Hanno lavorato fino alle prime luci dell'alba, alla fine ieri mattina la funivia è ripartita regolarmente, trasportando migliaio sciatori sulle piste innevate di Alagna. I tecnici della Monrosa, la società proprietaria dell'impianto, ricorderanno a lungo la di quest'ultimo venerdì dicembre. Nel primo pomeriggio infatti erano scattati i sistemi d'allarme alla passo. L'improvviso «stop» dei motori aveva provocato l'accavallamento dei cavi, bloccando quattro delle sei cabine con cinquanta persone a bordo. E solo dopo tre ore e mezza intervento, i tecnici all'opera sui piloni alti anche trentina di metri, le navicelle state recuperate. «Per noi si è trattato di un grande sospiro sollievo - dice Paolo Vimercati, uno degli ingegneri della Monrosa -. verificati gravi incidenti e l'infermeria era rimasta vuota. Ma subito si è aperta una grande gara contro il tempo. In questi giorni Alagna affollata da villeggianti e turisti e la chiusura della funivia, anche per solo giorno, avrebbe rappresentanto un brutto colpo per l'economia zona». SERVIZIO A PAGINA 3

IL PIEMONTE SULLA NEVE

Piste innevate a clima da festa grande in le località sciistiche piemontesi per quest'ultimo weekend dell'anno. Cuneese le principali stazioni di sport invernali della «Granda» sono affollate. Circa cinquantamila turisti saluteranno il anno fiaccolate, fuochi d'artificio, ad alta quota. Nei vari centri i stri di sci illumineranno notte sulle piste innevate. In Valsesia e nel Biellese sarà un Capodanno all'antica, all'insegna del grande sci. Tutti gli impianti sono aperti e anche gli skilift minori girano a pieno regime. La parte del leone facendo Alagna, Mera e Bielmonte. Nel centro ai piedi monte Rosa sci 3266 di punta Indren e al Wold. A punta Indren la neve raggiunge i due metri mentre al Wold la coltre bianca è attestata attorno cento centimetri. Tutto esaurito anche nelle sette valli dell'Ossola: la Macugnaga-Monte Rosa a Formazza, antica culla dello sci valligiano, dalla Piana di Vigezzo a due passi del confine ticinese a Domobianca, l'ultima nata delle località invernali, venti minuti d'auto dalla città. A

LA NOTTE DI S. SILVESTRO

## Cenoni, balli e cabaret

Capodanno incombe: non che scegliere le molte no-stop organizzate nei locali piemontesi: party, balli e concerti jazz per festeggiare il 1991. 9

A PAGINA 3

Contro le auto
## Vandali in azione a Vercelli

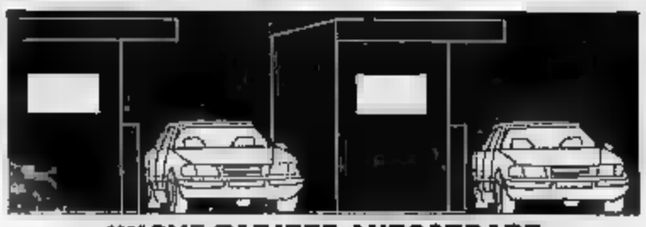
Almeno una trentina di vetture hanno avuto i pneumatici tagliati, la vigilia Natale e ieri notte, in pieno centro. I raid nelle vie Borgogna, Quintino Sella e Feliciano di Gattinara.

A PAGINA 11

Calcio in provincia
## La Biellese in trasferta a Giaveno

Oggi solo i bianconeri giocano in gara con palio I due punti. La squadra di Francisetti sul terreno della matricola torigara cerca di chiudere con una vittoria un travagliato 1990.

Con le nuove tariffe autostradali in vigore dai prossimi giorni
# Ferrari e 126, stessi pedaggi
*Non si pagherà più a passo, ma il conteggio terrà conto dell'altezza dell'asse dal suolo*
*In media gli aumenti dovrebbero aggirarsi attorno al 4 per cento*



**NUOVE TARIFFE AUTOSTRADE**

| | 1° GENNAIO | DAL 15 |
|---|---|---|
| BALOCCO - MILANO | 4.500 | 4.700 |
| BALOCCO - | 4.000 | 4.200 |
| CARISIO - MILANO | 5.000 | 5.200 |
| CARISIO - TORINO | 3.500 | 3.650 |
| SANTHIA' - MILANO | 5.500 | 5.750 |
| SANTHIA' - TORINO | 3.000 | 3.150 |
| SANTHIA' - VERCELLI | 1.800 | 1.900 |
| VERCELLI - GENOVA | 11.200 | 11.650 |
| VERCELLI - MILANO | 27.200 | 28.300 |
| VERCELLI - AOSTA | 10.000 | 10.400 |

Una Ferrari costerà una 126. Da gennaio il sogno numerosi appassionati delle quattro ruote si avvererà purtroppo dal concessionario, ma ai caselli delle autostrade al momento di ritirare il biglietto per pagare il pedaggio. Tra qualche giorno infatti il consiglio di amministrazione dell'Anas delibererà le nuove tariffe per il pedaggio. E, tra le decisioni che appaiono scontate, vi è appunto l'unificazione del pedaggio.

Sino ad infatti, i costi delle percorrenze che interessano la provincia vengono calcolati principalmente in base al «passo», cioè la distanza misurata un e l'altro del mezzo. Dal '91 invece, nel sistema di conteggio verrà inserita l'altezza dell'asse dal suolo. In pratica la somma da sborsare sarà uguale non soltanto per tutte le vetture, anche le motociclette verranno equiparate alle quattro ruote.

Risulta impossibile per adesso quantificare con precisione l'aumento complessivo. Secondo alcune anticipazioni, un primo incremento si verificherà allo scoccare della mezzanotte tra il 31 dicembre e il primo gennaio, quando i pedaggi per auto e moto verranno riportati ai prezzi che ora si applicano alla classe medio-alta.

A metà gennaio poi sarà la volta di una seconda crescita delle tariffe, che dovrebbe aggirarsi intorno al 4 per cento. Ulteriori ritocchi potrebbero verificarsi in base alla lunghezza del tragitto da percorrere in autostrada.

Per l'annuncio dei dati ufficiali è comunque questione di giorni. Dicono al casello di Carisio: «Anche per non ci è stato comunicato nulla di preciso, qualcosa potrebbe capitare da un momento all'altro. Purtroppo siamo sempre gli ultimi a sapere le novità: la riscossione dei pagamenti avviene infatti automaticamente e le schede computerizzate con le nuove tariffe ci vengono consegnate al qualche ora prima della loro entrata in vigore».

Anche al casello Romagnano della Voltri-Sempione gli addetti conoscono ben poco del futuro che toccherà agli automobilisti di casa.

«Dalla direzione ci è stato detto nulla - spiegano -. Abbiamo sentito parlare del doppio aumento, però nessuna conferma è arrivata. Ma se la consuetudine che solitamente si in questi casi verrà rispettata anche questa volta è quasi certo che, oltre agli incrementi, bisogna considerare gli arrotondamenti: gli spiccioli dare il resto mancano sempre».

**Daniele Pasquarelli**

Lettera a una bimba sulla città
# C'era una volta la bella Vercelli

Con affetto e nostalgia il racconto di una piccola città con i suoi incanti, le sue contraddizioni, il suo fascino che non scompare, nonostante i suoi monumenti più belli spariscano dietro le ingabbiature. B

Si chiude un anno poco fortunato per gli amministratori vercellesi
# E' difficile incantare le rane
**Dalla formazione in extremis delle giunte alle proteste per gli alberi da tagliare**

L'ANNO se ne va con la neve che ingombra le strade di Vercelli; la neve è quella di tre settimane fa, ma in alcune zone è come se fosse scesa ieri: l'ennesima battaglia persa dal Comune in un'annata da cancellare.

Il 1990 sarà ricordato soprattutto per il tonfo traumatico della Pro Vercelli in Promozione e per la litigiosità che ha contraddistinto le forze politiche in Consiglio comunale e provinciale: turbolenza che ha rischiato di compromettere la formazione delle giunte. Il sindaco Bodo l'ha spuntata sul filo di lana, il presidente Filiberti proprio in fotofinish.

Nate in tal modo, le amministrazioni hanno vivacchiato, alle prese problemi di bilancio insormontabili. L'assessore al Patrimonio di Vercelli ha persino chiesto alle dattilografe del Comune di spegnere la macchina da scrivere, tra una lettera e l'altra, per risparmiare.

Pulvio Bodo e il suo staff hanno fatto i conti e deciso di tagliare il tagliabile, che non sempre coincide con il superfluo: vedi i fondi per l'emergenza neve, prosciugati in poche ore. Per la verità, la giunta vercellese voleva «tagliare» (stravolta non solo metaforicamente) anche gli alberi secolari di viale Locarni, ma la città si è rivoltata e, dopo un sondaggio promosso da «La Stampa», Bodo ha detto: rivedremo il progetto.

Fra tante sforbiciate, non è ancora stato deciso come «ritagliare» uno spazio per l'Università; si parla di campus nella cosiddetta «Vercelli 2», Ingegneria continua a coabitare con la piscina comunale, mentre Alessandria riserva Palazzo Borsalino ai futuri laureandi in scienze matematiche, fisiche e politiche.

Un altro scoglio su cui il Comune si incagliando è quello dei posteggi. L'idea - eccellente - di affidare ad una Società a capitale misto il progetto per trovare nuovi posti è stata in forse dai ripensamenti.

L'ultima trovata è quella di una commissione consiliare di «saggi» che dovrà decidere se è meglio sistemare la vettura negli auto-silos o sottoterra.

Tempi tecnici? Qualche settimana, secondo gli inguaribili ottimisti. Ma c'è chi parla già della prossima primavera ed il presidente della «Vercelli Parcheggi», alieno a queste manfrine partitiche, sollecita a fare in fretta visto che bastano 30 centimetri di neve (è proprio leit-motiv) per scardinare il sistema viario cittadino.

Un anno dunque difficile, in cui il decisionismo dei vari Bodo e Robutti (che, se non altro, è riuscito a smuovere il restauro dello stadio Robbiano) si è scontrato con le difficoltà economiche, ma anche con l'ignavia di chi crede che il buon amministratore debba soprattutto essere un eccellente incantatore di serpenti. Difficile ammaliare le rane vercellesi.

**Enrico De Maria**

discoteca
Rosa Shocking
ROASIO (VC) - SS. Biella-Gattinara - Tel. 0163/860797

NON MANCARE ALL'APPUNTAMENTO
DI CAPODANNO ALLA DISCOTECA
ROSA SHOCKING!!!
due DJ, due spettacoli,
panettone e spuntino freddo per tutti
TANTO DIVERTIMENTO
FINO AL MATTINO
Per informazioni e prenotazioni
telefonare al 0163/860.797
INGRESSO L. 38.000

[redacted] E [redacted] BIELLESI

# Un inverno con l'incubo dell'ugonotto

## *Tutti, nel 1689, temettero l'invasione degli eretici*

IN quel fine anno 1689 i biellesi temettero il rischio di iniziare come niente l'[redacted] nuovo da ugonotti [redacted] che da fedeli osservanti come [redacted] pre avevano vantato [redacted] essere. Cambiare religione, rituali, santi e feste comandate, cambiare decime e preti a cui pagarle, in ultima istanza cambiare padrone. Valeva la pena?

Non ebbero tempo di chiedersolo, non tempo di vagliare il pro e il contro, interrogare la propria coscienza, consultare qualche esperto locale in passaggi di fede. Ancora una volta il Palazzo scelse e decise a nome del contado: la malvagia pianta dell'eresia non avrebbe valicato i confini del piissimo Stato sabaudo.

Eppure più d'una volta vi si era provata. Il mese di settembre di quello stesso anno era stato testimone [redacted] irruzioni [redacted] francesi riparati all'estero dopo la revoca dell'Editto di Nantes. Respinti con determinazione, se ne [redacted] tornati in Svizzera. Fino a quando?

Era questo il cruccio degli osservatori, unito alla convinzione che presto, prestissimo gli eretici si sarebbero riaffacciati al confine dello Stato. Dalle porte della Savoia [redacted] dalle porte della Valsesia [redacted] del Biellese?

A sbigottire gli animi [redacted] a complicare le decisioni giungevano informazioni da mille fonti e mille canali diversi. Tutte allarmanti, tutte scarsamente attendibili. Il guaio in quel periodo era che i servizi di informazione e di spionaggio, i servizi segreti dello Stato sabaudo erano in crisi e [redacted] attesa di ristrutturazione. Da aggiungersi al fatto che gli eretici, consapevoli di questo, ne approfittavano per spargere ad arte notizie false e fuorvianti.

Così Vittorio Amedeo II mandò a Biella [redacted] verificare di persona il reale pericolo [redacted] suo agente di fiducia, il conte di Brandizzo.

Venne il conte di Brandizzo, si arrampicò su per le montagne biellesi, considerò vette, passaggi e scorciatoie, calcolò difficoltà, vagliò probabilità [redacted] rischi. Ne concluse che i punti del Biellese che più si p[redacted]no ad eventuali invasioni erano [redacted] bocchetta del Mucrone, [redacted] le testate delle valli di Andorno [redacted] Sessera. Nello stesso tempo invitò il governo a starsene pure tranquillo che di eretici lui n[redacted] aveva trovato traccia. «Les Barbets, nous n'entendons plus parler d'eux».

Le sue rassicuranti informazioni non vennero credute e il 2 novembre giunse a sostituirlo il barone Pallavicino. Con istruzioni ben precise: preparare uno studio minuzioso su tutte le strade d'accesso; organizzare un servizio di milizie locali, come gladiatori pronti a respingere [redacted] ogni attacco eretico; istituire un servizio [redacted] spionaggio finalmente credibile.

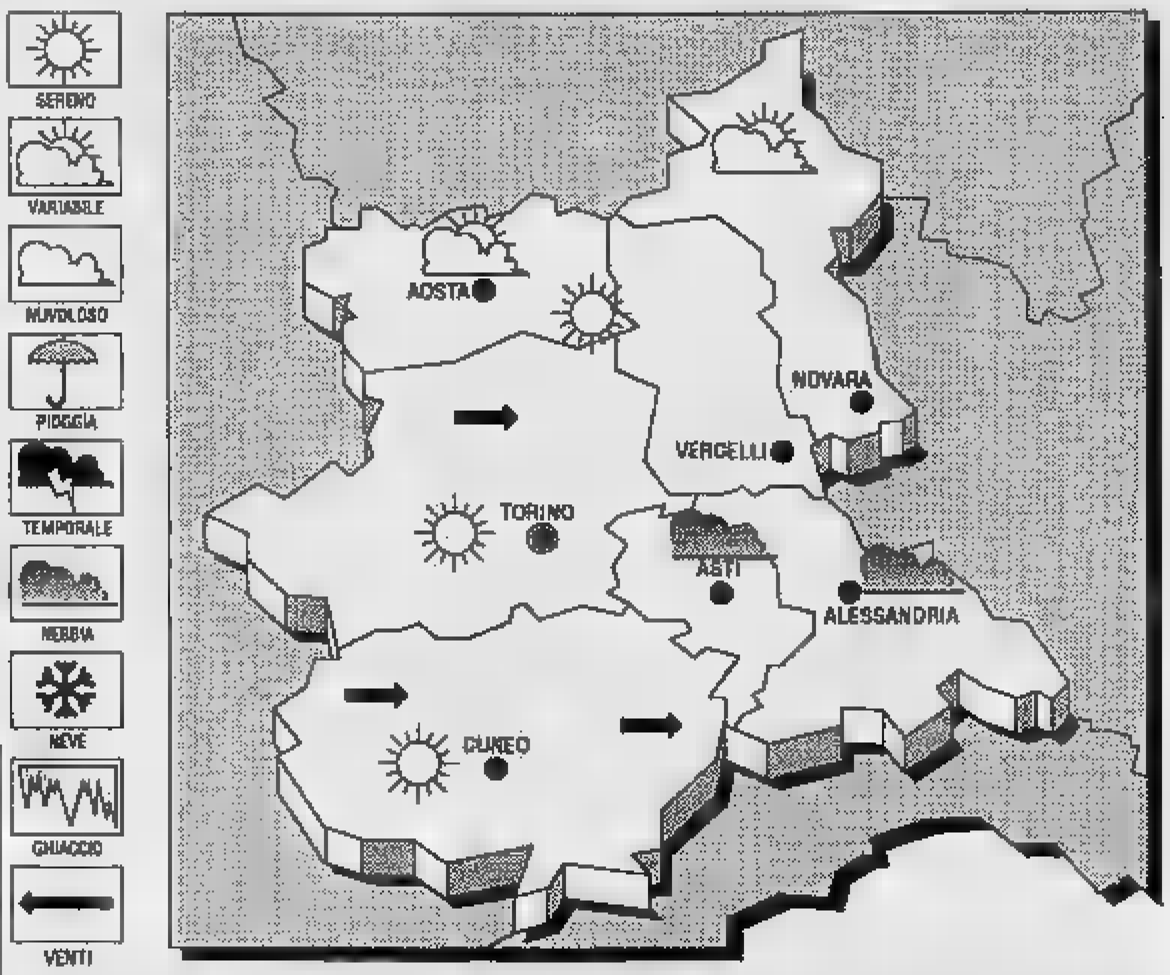
Vittorio Amedeo II, in [redacted] ritratto giovanile, contrastò gli ugonotti

Si avvicinava [redacted] fine anno e i biellesi vivevano angustiati da questi preparativi di difesa, più ancora, dal timore che la difesa non funzionasse e doversi svegliare nell'anno nuovo riciclati in ugonotti, oppure in barbetti. Il comandante della provincia dovette prendere severi provvedimenti per frenare il dilagare di notizie allarmistiche. Lo [redacted] avvocato fiscale, [redacted] di aver annunciato «li ughenotti non lontani», venne tratto agli arresti.

Riprese a nevicare, provvidenzialmente. Di conseguenza gli ugonotti abbandonarono l'i[redacted] di passare attraverso gli inospitali monti biellesi, se pure l'avevano mai avuta, e i biellesi respirarono finalmente liberi di continuare a vantarsi fedeli osservanti.

**Pier F. Gasparetto**

## IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA




[redacted] La pressione è in aumento sull'intera Penisola. Sulle regioni ioniche permangono addensamenti residui associati [redacted] isolate precipitazioni, mentre sulle altre zone [redacted] avranno condizioni di variabilità. Tendenza ad un moderato aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni settentrionali, con possibilità [redacted] isolate precipitazioni a carattere nevoso. [redacted] sulle zone pianeggianti, in dissolvimento nelle ore diurne.

[redacted] **PREVISTO PER OGGI.** Annuvolamenti parziali, con possibilità [redacted] locali nevicate sulle zone alpine. **Venti:** deboli [redacted] localmente moderati settentrionali. **Temperature** [redacted] stazionarie le massime, in diminuzione i valori minimi. **Visibilità:** discreta. **Viabilità:** [redacted] regolare; i valichi alpini del Moncenisio, della Lombarda, dell'Agnello, del Piccolo e [redacted] San Bernardo sono chiusi per neve.

**LE [redacted] DI [redacted] VERCELLI**
Massime: 2; minime: —9; media: —4

**UN ANNO [redacted]**
Massima 6; minima —2; media 1.

**E QUELLE [redacted]**

| | |
|---|---|
| Torino 4 | Novara 1 |
| Alessandria 3 | Aosta 6 |
| Cuneo 5,3 | Asti 1 |

[redacted] sorge alle 8,8 e tramonta alle 16,56. La **Luna** si leva [redacted] 15,21 e cala (il giorno successivo) alle 7 e [redacted] minuti.

## LETTERE AL [redacted]

### Un plauso al divieto [redacted] caccia ad Oropa

Leggo la rubrica delle lettere e noto che nella maggior parte dei casi vengono pubblicati scritti che esprimono proteste. Mi sento in dovere invece di intervenire con [redacted] plauso per alcune recenti decisioni assunte dal Comune di Biella. Una riguarda la caccia ad Oropa.

Credo che anche dal punto di vista religioso la delibera, che vieta l'esercizio venatorio intorno al Santuario, sia ineccepibile. Mai si concilia, infatti, la presenza di armi con la devozione alla Madonna nera.

**Carlo Botta, Biella**

### [redacted] a [redacted] anni proprio non mi sento anziano

Domenica 23 dicembre leggendo l'articolo di prima pagina di Biella e Vercelli, mi sono arrabbiato e spiego il perché. Titolo: Anziano travolto da un'auto, e fin qui niente di anomalo. Ma l'anziano era un mio coetaneo, classe 1937, con la veneranda età di ben 53 anni. Perbacco, mi son guardato allo specchio, sì, mi son visto la barba con qualche pelo grigio, ma per altro non mi sono visto [redacted].

Con questo non [redacted] che il giornalista abbia ferito [redacted] mio orgoglio, ma vorrei sapere se per [redacted]so ha già visto uomini di [redacted] anni. Gli rammento un mio famoso coscritto, Johnny Dorelli. Vi immaginate le proteste [redacted] lo speaker televisivo dovesse fare questo annuncio: [redacted] cantante investito da un'auto?

**Giorgio Filera, Pray**

### Vercelli, un '90 da dimenticare

Telegrafico bilancio [redacted] un anno per i consumatori vercellesi. Consumatori non solo di generi di largo consumo, di servizi; [redacted] anche, soprattutto, di corretti rapporti istituzionali, di partecipazione alla vita pubblica. Cittadini consumatori, dunque, come soggetti attivi [redacted] responsabili e non come destinatari passivi e «incapaci».

Un anno non entusiasmante, quello trascorso, turbato da malumori e lamentele; un anno in cui incomprensioni e un certo non correttamente inteso concetto di «delega» hanno invelenito i rapporti tra cittadini e pubbliche amministrazioni. Decisioni importanti [redacted] sorrette dal consenso; cittadini - usiamo pure la parola - sbeffeggiati per aver voluto esprimere il proprio dissenso; città [redacted] cui degrado [redacted] davanti agli occhi di tutti. Gravissimo rischio è quello del degrado dell'ambiente sociale: [redacted] disaffezione del cittadino è [redacted] sintomo del degrado.

Siamo certi che tutto ciò può essere superato. La trasparenza delle pubbliche amministrazioni, la ricerca motivata e motivante del consenso, l'ascolto attento dei problemi, il farsi garanti della legalità delle istituzioni [redacted] cedere agli interessi di parte: sono queste le [redacted] che i cittadini chiedono. E sono cose che pagano.

**Virgilio Grimaldi, respons. Difesa Consumatori, Vercelli**

### Cercansi mecenati per la pinacoteca

E' possibile che in tutta Vercelli non si trovino imprenditori disposti a trasformarsi in mecenati del Borgogna? [redacted] milioni [redacted] sono una cifra da capogiro. E perché non pensare anche al rilancio della pinacoteca senza incidere neppure troppo sul patrimonio dei nuovi mecenati?

Un impianto di riscaldamento ad hoc anche per le opere d'arte non [redacted] impossibile. Ne fanno fede molti musei e pinacoteche di tutto il mondo. Gli stessi musei e pinacoteche che si sono anche attrezzati con adeguati servizi [redacted] ristoro e che distribuiscono cataloghi, poster e cartoline delle opere in mostra. Credo che anche il bilancio dei visitatori del Borgogna sarebbe felicemente influenzato da qualche novità.

**Lettera firmata, Vercelli**

## [redacted]

**VERCELLI**

**NATI.** Roberta Marcati, Enrico Ghia, Luca Manechino, Sara Gandolfi, Riccardo Abategiovanni, Ermelinda Bianco, Stella Brugnetta, Davide Caccavo.

**MORTI.** Vincenzo Di Gloria, [redacted] anni, pensionato; Giovanni Battista Celoria, 78 anni, pensionato; Ermanno Franchino, 76 anni, pensionato; Carla Scansetti, [redacted] anni, pensionata; Adolfo Sena, 27 anni, operaio; Luigina Ginepro, 50 anni, pensionato; Giovanni Bizjak, 55 anni, pensionato; Silvana Manzon, [redacted] anni, pensionata; Giuditta Frigato, 84 anni, pensionata; Felice Dall'Olmo, 89 anni, pensionato.

[redacted]

**MORTI.** Anna Comazio, 82 anni, pensionata; Maria Basiricò, [redacted] anni, casalinga; Eugenio Serrau, 48 anni, impiegato.

**COSSATO**

**NATI.** Roberta Calmo.

**PRALUN[redacted]**

**NATI.** Andrea Proletti.

**MORTI.** Cornelia Melotto, 89 anni, pensionata

**VALLEMOSSO**

**MORTI.** Carla Beschi, 43 anni, casalinga.

**VALLE SAN NICOLAO**

[redacted] Liliana Peracino, [redacted] anni, casalinga.

**VARALLO**

**MORTI.** Edvige Panigoni, 78 anni, pensionata; Giovanni Degaudenzi, 89 anni, pensionato

[redacted]

**NATI.** Martino Vittoni.

## LA FOTO DEI RICORDI

### A [redacted] la roggia dei canonici sta sparendo

[redacted] chiama Cavo Principe e taglia in due il centro della Bassa. Costruito per l'irrigazione dal clero di Vercelli nei secoli scorsi, ora [redacted] per essere definitivamente coperto. In questo modo il Comune spera di migliorare la viabilità. (ARCHIVIO A. CORONA)

## VECCHI CINEMA

Continua la pubblicazione dei «Quaderni della Famija Varslaisa» con «Arsenico e vecchi risotti» di Felice Pozzo. E' la cronistoria dei cinema vercellesi dal 1923 al 1932, intesa in pratica [redacted] seconda puntata di «Bulli, pupe e... panissa» che già aveva aperto [redacted] discussione sul [redacted] si vedesse e quali fossero i miti ed i personaggi della nostra città ad inizio secolo legati al mondo della celluloide. Pozzo traccia, nel suo volumetto, [redacted] storia anno per anno delle programmazioni. Interessante è poi il panorama delle sale cinematografiche che Pozzo indica specificandone le diverse gestioni: il cinema teatro «Civico» che, proprio nel 1923, venne completamente distrutto da un incendio doloso e riaperto solo nel marzo del '32, quindi l'ex teatro «Facchinetti» diventato poi «Verdi». L'elenco prosegue con il «Corso» che, posto in una posizione centrale, ebbe la fortuna di dotarsi di nuovi macchinari nel 1929 grazie alla Società Anonima Pittaluga che subentrò nella gestione. Completa il quadro l'«Italia» che dal '28 al '30, in occasione di alcune sistemazioni interne, [redacted] denominato «Supercinema».

## TUTTI I [redacted] UTILI

**Soccorso emergenza:** 113
**Soccorso stradale:** 116
**Percorribilità strade:** 194
**Vigili del Fuoco:** 115
**Antincendi boschivi:** (0163) [redacted]
**Prefettura** [redacted]: (0161) 64.721
[redacted] **narcotici:** (0161) 61.698 (24 ore su 24)
**Acli** (Diritti del cittadino): (0161) 61.504
**Telefono amico:** (0161) 21.30.60

**CARABINIERI**

**Vercelli:** 53.[redacted]
**Alagna:** 112
[redacted] **Micca:** 472.747
**Biella:** 21.514
**Borgosesia:** 22.288
**Candelo:** 53 037
**Coggiola:** 78 574
**Cossato:** 93,330
**Crevacuore:** 768.155
[redacted] 833.231
**Livorno Ferraris:** 47.144
**Salussola:** 99.119
[redacted] 94.272
**Scopa:** 71.358
**Serravalle Sesia:** 450.113
**Trino:** 81.297
**Trivero:** 75.050
**Valle Mosso:** 702.800
**Varallo:** 51 188
**Vigliano:** 510.255

[redacted] **FORESTALE**

**Vercelli:** (0161) 62.404
**Biella:** (015) 28.792
**Varallo S.:** (0163) 51.652
**Scopa:** (0163) 71.131
**Trivero:** (015) 75.243

**POLIZIA STRADALE**

**Vercelli:** 52.475
**Villarboit:** 854.125
[redacted] 22.628
**Varallo:** 51.633

**UFFICI GIUDIZIARI**

[redacted]: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.808; Pretura, p. Tribunale [redacted], Cancelleria civile, t. 65.862; Cancelleria penale, t. 65.861; Procura della Repubblica; [redacted] Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 66.827.
**Biella:** Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461, pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 26.396; tribunale, v. Marconi 28, t. 23.379

**AUTOAMBULANZE**

**Vercelli:** 213,000; **Cigliano:** 43.108; **Gattinara:** 832.800; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20 100 - 20.101; **Borgosesia** [redacted] 25.333; **Cavaglià:** 966 088; **Cossato:** 922.148; **Varallo:** 52.412

**GUARDIA** [redacted]

**Vercelli:** 52.050; [redacted] 86.384; **Cavaglià:** 96 470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.655; **Gattinara:** 835.411; [redacted] 829.200; [redacted]: 829.585; **Biella:** 20.848/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922.801

[redacted] **SOCCORSO**

**Vercelli:** 57.500
[redacted]: 833.777
[redacted] 921.801
[redacted] 3503.313

[redacted]

**VERCELLI**

La farmacia di turno oggi è [redacted] è: *Dr. Antonello Balzar*, via Thaon de Revel [redacted] (Cappuccini), [redacted] 301.325.
[redacted] (No): *Dott.ssa Zita Cassine*, via Novara 49, [redacted] 0163-840.243.

[redacted]

Le farmacie di turno oggi e stasera [redacted]: *Dr. Nando Balestrini*, via Pietro Micca 8, tel. 015-22.109.
**Borgosesia:** *Dr. Piergiorgio Martelli*, piazza [redacted]le 16, tel. 0163-22.268.
**Ronco Biellese:** *Dr. Eugenio Caccia*, via Roma 92, tel. 015-461.659.
**Pollone:** *Dr. Carlo Ferraris*, via Vittorio Veneto 4, tel. 015-61 138.
**Cerrione:** *Dr. Piero Platini*, via Papa Giovanni [redacted] 85, [redacted] 015-671.868.
[redacted] *Dr. Piercarlo Robiolio*, via Libertà 100, tel. 015-253.60.73 (turno sussidiario festivo i domenica 30 dicembre dalle ore [redacted] alle ore 12,30).
**Vigliano:** *Dr. Francesco Forno*, via Quintino Sella 2, tel. 015-510,031
[redacted] **Maria:** *Dr. Max Zero*, via Quintino Sella [redacted] 55, tel. 015-741.409 e
**Coggiola:** *Farmacia Varola*, via Roma 106, tel. 015-78.273.
**Scopello:** *Dott. Renzo Barbiero*, via Mera 14, telefono 0163/71.198.
**Varallo:** *Dr Gino* [redacted] *Spalla Maria Luisa*, piazza De Gasperi 4, tel. 0163-51.294.

[redacted]

*(Turno festivo odierno):*
**Agip:** tangenziale SS 31; [redacted]**bil:** via Viviani; **Esso:** piazza Cugnolio; **Isaoil:** via Walter Manzone 18; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Erg:** via Walter Manzone; **Api:** via Massaua; **Mobil:** corso Prestinari.
*(Servizio diurno e notturno):*
**Agip:** piazza Solferino; **Mobil:** corso Gastaldi; **Mobil:** bivio per Quinto V.se; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Agip a Desana:** p. Castello 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 5 (benzina e gasolio).
**Distributori aperti nel** [redacted]**mune di Santhià**
*(Turno festivo odierno):*
[redacted] corso Aosta (benzina, gasolio [redacted] gpl); **Erg:** [redacted] Vercelli (benzina e gasolio); **Agip:** corso Sempione 15 (benzina).

**BIELLA**
*(Turno festivo odierno):*
**Agip:** via Gallimberti 17; **Agip:** via Milano 40 (gasolio); **Esso:** viale Macallè 50 (gasolio); **Q8:** via Pettinengo 22; **Ip:** [redacted] Torino [redacted] (gasolio); **Erg:** via Ivrea 13 (gasolio); **Mobil:** corso Europa 4; **Tamoil:** via Milano 30; **Monteshell:** via Tripoli 5 (gasolio); **Ip:** via Ivrea 54.

[redacted]

**Vercelli:** 65.078; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; [redacted] **Biella:** 40.3274

[redacted]
**ACQUEDOTTO**

**Biella:** 22532
**Borgosesia:** 22105
**Vercelli:** 64.131
**Cossato:** 93035
**Masserano:** 96992
**Postua:** 78.01.25
**Varallo:** 51105

**POSTE**

**Vercelli:** Direzione Provinciale, via [redacted] Ponti 9, telefono 64.652; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 9, te[redacted] 53.389, orario: [redacted]-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, telefono 64.655, orario: 8-20,20; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via [redacted] Ponti [redacted], telefono 60.772, orario 8-13,40, sabato 8-13; uffici succursali: n. 1, corso Palestro 25, telefono 53.586; n. 2, via Paggi 6, telefono 53.597; n. 3, [redacted], telefono 52.295; n. 4, via Malinverni 4, telefono 63.136; n. 5, via Restano 78, [redacted] 54.486; n. 6, Villaggio Concordia, tel. 392.016. Fraz. Cappuccini, [redacted] Thaon De Revel 53, tel. 301.342. Larizzate, tel. 392.318.
[redacted]: Uff. Principale, v. M[redacted]ca 34, tel. 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca 34, telefono 29.716, orario: 8-19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, [redacted] Micca 34, t. 22.278, orario: 8-13,45; sab. 8-13; [redacted]ci succursali di città, n. 1, v. Torino 16, t. 21.463; n. 2, [redacted] Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Barotta, t. 22.500; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.060; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 57, t. 23.248; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561 394; Vaglio, t. 561.391

**DISCOTECHE**

**Vercelli:** Estasy, v. Marsala 8, t. 59.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Macisla, p. zza Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club [redacted]cing, c.so Casale 26, t. 52.381. [redacted]: Al Cancello, vc. Bellone 4, [redacted] 23.022; Charlie Brown, v. Cerutti 5, t. 20 891; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti 2, t. 33.738; N. Cabala, v. Torino 66, t. [redacted]. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 56.295. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 180, t. 985.073. **Cavaglià:** Mokambo, v. [redacted] 16, 96.080-[redacted]. **Cigliano:** Due dancetteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** [redacted] Notte, v. Maffei 197, t. 921 703; Caravelle, v. [redacted] 2, t. 93.315 **Crescentino:** Fragola, p. [redacted] 21, t. [redacted]. [redacted]: Antigua, v. Matteotti 7, t. 768.402, **Desana:** Lo Sperone, p. Castello 16, 318.347. **Prato Sesia** (No): The Pipa, v. Matteotti 146, t. [redacted].

**GAS**

**Vercelli:** 64.131
**Biella:** 22.129
**Borgosesia:** 22.768
**Candelo:** 53.541
**Cossato:** 94.823
**Pray:** 768.018
**Salussola:** 99.207
**Varallo:** 51 839 - 52.720

**SALE GIOCHI**

**Vercelli:** Apollo 2, vc. San Salvatore, t. 51.857; Bowling, str. Torino 15, t. 390.722; Las Vegas, v. [redacted]grange 20, t. 54.408; World Games, [redacted] 281, t. 67.802.
[redacted] Sanpier, v. Torino 86, t. 849.39.48; Bowling, [redacted] Novara, t. 24.158; Clapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222, Golf Indoor, v. Cantone Borino 4431150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.365.

[redacted]
**DI** [redacted] **TURISTICA**

**Vercelli:** viale Garibaldi 90, tel. 64[redacted], [redacted]: via Sella 12, tel. 849.15.77. **Varallo:** corso Roma 41, tel. 51.280.

[redacted]

[redacted]: Borgogna, v. A. Borgogna 8, t. 62.576; Leone, v. Verdi 7, t. [redacted].
**Varallo:** Palazzo [redacted] Musei, v. Don [redacted] 25, t. 51.424

**IMPIANTI SPORTIVI**

**Vercelli:** Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Billemme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.827; Campo Sportivo Comunale Rigola, [redacted] Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, [redacted] Restano, t. 65.282; palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; [redacted] comunale, p. Battisti 7, t. 53.821; piscina scolastica, [redacted] Prati, t. [redacted] stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.181.
[redacted] Bocciodromo com. U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Com. Lamarmora, v.le Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Amulfo 7, t. 29.024 Piscina Comunale Rivetti, via [redacted].

Lettera ad una bambina che ancora non ti conosce

# VERCELLI, SEMPRE MIA

*Il Sant'Andrea, ingabbiato, sembra uno stanco leone al circo. La fonta del Lüca*

CARA bambina nuova che sei nata a Vercelli, lascia che ti racconti la città della tua mamma. Non la storia, quella vera dei Faccio, dei Chicco e dei Tobia, ma quella più povera del «c'era una volta» negli occhi e nel cuore.

Tu, fanciullina, sei arrivata da lontano e non puoi sapere dello splendore composto e maestoso del Sant'Andrea, che oggi vedi ingabbiato come uno stanco leone al circo, ma, credimi, nessun ragazzo di un tempo ha dimenticato la magia del suo chiostro. I giovani del '60, un po' prima che arrivasse il «maggio» francese, andavano a sospirare alla luna e se guardi bene vedrai che in fondo al pozzo brillano ancora le monete dei desideri: cento lire per un buon compito di matematica, una versione di latino, un cuore innamorato. Non lasciarti ingannare nel giudizio da una stazione da paese e da un piccolo monumento alla mondina, guarda invece verso i giardini perchè è lì che c'è la lampada di Aladino della tua città. Sì, proprio quella fontanella di pietra, con la faccia rotonda di un antico dio, dalla cui bocca esce da sempre «l'acqua dal Lüca». Se la bevi, e la devi bere come fa ogni vercellese, sarai salute e forza. Lo diceva tuo nonno e a lui suo padre, ridendo un po' perchè l'acqua sa di terra e di zolfo e nessun bambino la vuol bere, nemmeno d'estate dopo le corse in bicicletta.

Ma la leggenda è vera ed è in lei il segreto dei vercellesi: bevila dal palmo e sarai sapiente come la terra e saprai del caldo buono del fuoco dei camini. I tuoi concittadini sono così: un po' ruvidi e lenti come i campi, e un po' schietti e generosi come le fiamme.

Pensa che la tua città non ha bisogno di mura; le fanno da cornice i più bei viali d'Italia e guai a toccarli, sono la storia della gente. Vecchi, malandati, intarsiati da tante storie d'amore raccontano di un popolo gentile che segna i suoi confini con pioppi e platani. Ce n'è, bambina mia, da far impallidire il Carducci e i suoi cipressi. Qui da noi ogni albero ha cresciuto generazioni e generazioni. Quelle dei ragazzi che ricordano i carretti col cavallo, il «mulita» e il venditore del ghiaccio a porta Milano; e poi quelle con le prime Vespe assiepate nel viale della Rimembranza e quelle più ricche e moderne con le «Mini» e i «Maggiolini» parcheggiati sul viale Garibaldi. Anche oggi la tradizione continua e sono le «mountain bike» gettate di traverso contro le piante a perpetuare uno stile di vita provinciale, tranquillo, mansueto.

Sì vorrei proprio che tu vivessi a Vercelli dove le amicizie sono durature, i sentimenti più forti della frenesia pazza delle metropoli, e dove la grande trasgressione è quella di gettare la lisciva nella fontana di piazza Roma. I «morosi» da che mondo è mondo si incontrano facendo «le vasche» del viale Garibaldi, la domenica mattina, con il vestito buono della festa. Nè il Globo nè i Tre archi hanno potuto tanto: l'amore è ancora sui viali, nella vecchia e sgangherata piscina di piazza Battisti, a messa al Duomo, lungo le rive della Sesia.

Non credere a chi ti dirà che queste sono le piccole città di pessimo gusto, che fanno di Vercelli una città ai margini del moderno e del nuovo. Che ogni anno che viene è uguale a quello che è già passato. Resta lontana per un po' dalla Torre dell'Angelo e capirai, tu che guardi con gli occhi innocenti, che è grande saggezza costruire sul passato. Adagio per non offendere ciò che è, per far crescere con umiltà ciò che dovrà essere.

Certo è difficile attendere, ma se non sei paziente e indecisa e un po' romantica non sei di Vercelli.

**Simbolo.** L'abbazia di Sant'Andrea che, in questi giorni, è sottoposta ad un'energica opera di restauro

Vivrai il Duemila, e fa bene il cuore sapere che ancora i tuoi vicini di casa ti porteranno i cioccolatini e il panettiere ti regalerà il panettone riservato ai clienti fedeli. E se anche non avrai una piccola bella bambina portala, perchè ancora sarà lì, a vedere il presepe che si muove alla Madonna degli infermi. Manderà ranti gridolini perchè è così che si accoglie da noi Gesù Bambino.

Cara piccinina, non ho mai capito perchè la gente si abbracci a festeggiare ogni anno che nasce, senza un rimpianto per l'anno che è stato, senza sentire il brivido del tempo che scorre verso la sua fine. Ma a Vercelli si può levare il calice senza troppa paura perchè si sa, e non è favola, che nulla tra l'acciottolato e i portici di piazza Cavour andrà perduto, che il cuore sarà discreto, e che la memoria ci aiuterà a non morire.

**Donata Bellossi**

## NOTIZIE FLASH

### BIELLA

#### *Un mutuo di 14 miliardi*

Il Comune ha sottoscritto con la Cassa di risparmio di Biella un mutuo di 14 miliardi e 150 milioni, gran parte dei quali saranno utilizzati nella realizzazione di opere negli edifici scolastici. Il denaro, che sarà restituito a un tasso di interesse del 10,50 per cento, sarà destinato alla costruzione della seconda palestra dell'istituto tecnico commerciale Bona, all'ampliamento del Vaglio Rubens per geometri e alle ristrutturazioni dell'istituto tecnico industriale di via Quintino Sella e di quello professionale di piazza Martiri. Quattro miliardi, infine, saranno impiegati per ultimare i restauri del chiostro di San Sebastiano.

### BIELLA

#### *Fuori pericolo i coniugi feriti*

E' stata sciolta la prognosi per Giovanni Rossi e la moglie Maria Presti, entrambi di 54 anni, residenti a Biella, i coniugi che venerdì a mezzogiorno erano rimasti feriti in un grave incidente stradale.

La coppia viaggiava su una Punda che si è scontrata, in via Rigola, con un camion dell'Edilnol condotto da Piero Panetti, 58 anni, anch'egli residente in città. La donna sarà sottoposta domani a un ultimo esame e potrebbe essere dimessa già in giornata. Giovanni Rossi, invece, dovrà restare in ospedale alcuni giorni per alcune fratture agli arti. Dai primi accertamenti pare che l'incidente si sia verificato a causa del mancato rispetto di uno stop da parte dell'utilitaria.

### BIELLA

#### *Consuntivo di fine d'anno in Comune*

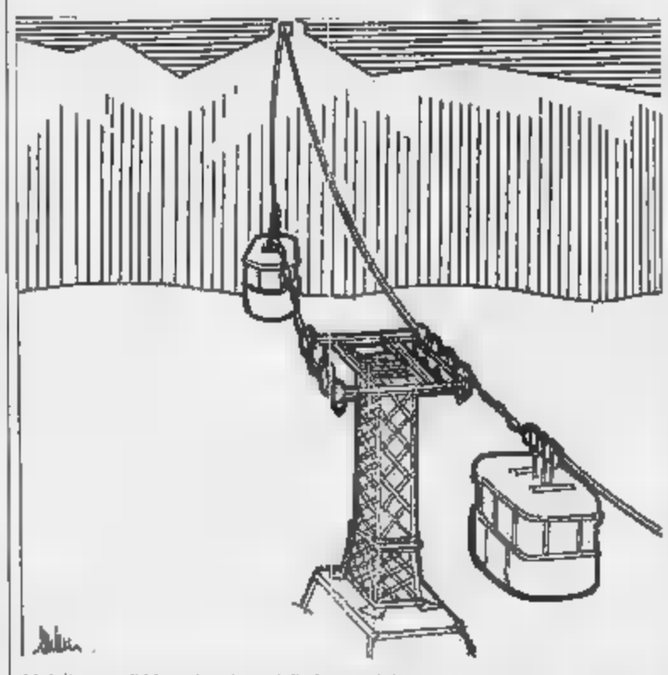
Il sindaco di Biella, Luigi Petrini, ha ricevuto ieri mattina i giornalisti per gli auguri di fine anno. Il primo cittadino ha tracciato un consuntivo dell'attività dei mesi iniziali della nuova legislatura.

Il consiglio comunale si è riunito 8 volte durante le quali sono stati approvati oltre 300 punti dei vari ordini del giorno. Le sedute della giunta sono state invece 25 con 1500 delibere votate ed entrate in vigore.

Alagna, dopo l'emergenza l'impianto è stato ricontrollato e ieri ha ripreso a funzionare

# Funivie, il guasto per un black out

*I tecnici della Monrosa: è sufficiente un calo di tensione per fare scattare i dispositivi di sicurezza e purtroppo l'Enel non può garantire un'erogazione costante. L'altro ieri 50 persone erano rimaste bloccate nelle navicelle*



Nel disegno di Massa le cabine della funivia di Alagna bloccate vicino a un pilone

**ALAGNA.** Hanno lavorato fino alle prime luci dell'alba, sino alla fine, ieri mattina, la funivia è ripartita regolarmente, trasportando un migliaio di sciatori sulle piste innevate del centro turistico.

I tecnici della Monrosa, la società proprietaria dell'impianto a fune del centro dell'Alta Valle, ricorderanno a lungo la notte di quest'ultimo venerdì di dicembre. Nel primo pomeriggio infatti, dopo anni di completa tranquillità, erano scattati i sistemi d'allarme alla stazione del paese. L'improvviso «stop» dei motori aveva provocato l'accavallamento dei cavi, bloccando quattro delle sei cabine con cinquanta persone a bordo. E solo dopo tre ore e mezza di intervento, sui tecnici all'opera sui piloni alti anche una trentina di metri, le navicelle erano state recuperate.

«Per noi si è trattato di un grande sospiro di sollievo - dice Paolo Vimercati, uno degli ingegneri della Monrosa -. Non erano verificati gravi incidenti e l'infermeria era rimasta vuota. Ma subito è aperta una grande gara contro il tempo. In questi giorni Alagna è affollata da villeggianti e turisti e la chiusura della funivia, anche per un solo giorno, avrebbe rappresentato un brutto colpo per l'economia della zona. Quindi, in una notte, dovevamo ricontrollare tutto: viti, bulloni, tiranti, ammortizzatori, pulsanti, cavi elettrici».

Agli addetti pertanto non è rimasto che mettersi al lavoro. Con un temperatura esterna abbondantemente sotto lo zero l'intero impianto è stato ricontrollato. Fino a quando i tecnici non sono stati convinti dell'integrità del sistema.

Prosegue Vimercati: «E' stato uno sforzo fisico non indifferente, al limite delle nostre possibilità. Ma alla fine siamo riusciti a completare la serie di operazione, anche quelle non obbligatorie per legge. Ma l'impianto non ha subito alcun danno, per cui era pronto a sostenere l'assalto dei turisti previsto per le ore seguenti».

La lunga coda che ieri mattina si è formata alla biglietteria ha confermato poi che una notte di riposo era stata sufficiente a cancellare, negli sciatori, le ore di paura del giorno precedente. Solo il maltempo, sotto forma di forti raffiche di vento alle alte quote, ha tenuto lontano gli appassionati dagli skilift ai 3200 metri del ghiacciaio di Punta Indren.

Ha trovato comunque conferma che l'ipotesi che l'inconveniente fosse stato provocato da un improvviso black-out. Conclude l'ingegnere della Monrosa: «E' sufficiente un calo di tensione per far scattare i dispositivi di sicurezza. Resta il fatto però che l'altra sera, verso le 16,30, si è registrato una nuova interruzione di corrente che si è protratta per diversi minuti. E purtroppo questa impossibilità da parte dell'Enel di garantirci un'erogazione costante ci penalizza. Soprattutto in questi giorni, in cui l'affluenza è elevatissima e che rappresentano il clou della stagione, ci saremmo aspettati una maggiore attenzione». [d. p.]

Vercelli, un appello a non dimenticare gli animali del piccolo zoo

# «Aiutate il canile di Billiemme»

*Un calendario per raccogliere contributi*

**VERCELLI.** Cani, gatti, oche, cavalli, capre, un bufalo, persino un lama e un cammello a Maddalena Viriglio che corre senza soste a dare un boccone a un vecchio pastore che non si muove, a consolare un piccolo bastardo cui è mancato il vecchio amico a cui teneva compagnia; come un fagotto nero sta in fondo al cassone, paralizzato da quella perdita. Sono queste alcune delle immagini quotidiane alla Cascina Rollone, pezzetto di campagna dove l'amore di una signora caparbia strappa molti animali dalla morte e dalla sofferenza e dalla stupidità dell'uomo padrone.

Spiega la signora Viriglio: «Sono tanti i problemi qui, soprattutto economici. Abbiamo bisogno di un aiuto concreto da parte dei vercellesi e imploriamo un loro aiuto. Se molti possono non comprendere la pietà verso questi animali devono almeno capire che una struttura come questa contribuisca a risolvere i problemi legati al randagismo, agli incidenti e alle malattie che le bestie abbandonate possono provocare».

In effetti a Vercelli si è sempre dimostrata piuttosto generosa e numerose iniziative benefiche non sono state molte quelle a favore dello «zoo» di Canton Billiemme. Riprende la signora Viriglio: «Sarebbe bello riuscire ad organizzare una serata come lo scorso anno, quando dei meravigliosi ragazzi fecero una serata rock al Civico. Sono queste le manifestazioni che oltre a dare un contributo permettono di sensibilizzare l'opinione pubblica. A Vercelli poi si tengono numerosi spettacoli anche con fini benefici, dare un qualche spazio anche alla carità verso gli animali non è cosa di cui vergognarsi».

La giornata alla fattoria degli animali non è fatta solo di zuppe. Le bestie vengono curate da veterinari specialisti, molte assumono medicinali. Poi ci sono le spese per i paglioni, per il pane; insomma un bilancio di alcuni milioni mensili per assicurare a questi trovatelli un vivere che con certi padroni si è trasformato in un inferno. Anche quest'anno, per le feste natalizie, i negozi specializzati in articoli per animali espongono il calendario del piccolo zoo.

Con una piccola offerta si può portare a casa un pizzico di affetto degli ospiti di Cascina Rollone e contribuire a quella gioia di vivere che hanno riacquistato. Chi poi ha del pane vecchio non lo butti. Chi ha qualche difficoltà di spostamento può lasciare le pagnotte rafferme alla pasticceria Taverna di piazza Cavour mentre per chi vuol fare un po' di spesa in più, davanti alla cascina c'è lo spazio per sporte e sacchetti. Dietro al cancello tanti piccoli occhi vi sorrideranno.

[p. f.]

Vandali in azione, di notte, a Vercelli: danneggiate molte vetture nel centro storico

# Forate le gomme di almeno 30 auto

*Gli ultimi fatti segnalati ieri in via Borgogna*

**VERCELLI.** Hanno colpito la vigilia di Natale e ieri mattina, forando, in totale, almeno una sessantina di pneumatici. Ma forse le auto danneggiate dai vandali sono state più di trenta (due gomme bucate per auto) il fatto è che quasi nessuno ha denunciato l'accaduto ai carabinieri e alla polizia, limitandosi ad avvertire il gommista.

E' successo nottetempo in pieno centro. La notte fra il 23 e il 24 dicembre, i vandali sono entrati in azione nelle vie Quinto Sella, Feliciano di Gattinara e più in generale, nella zona compresa tra via Monte di Pietà e piazza Cavour. Hanno sgonfiato, con un coltello e una puntaruolo, i pneumatici di almeno una decina di auto.

Brutta sopresa per gli automobilisti che, il giorno dopo, hanno dovuto perdere tempo e sobbarcarsi, oltretutto, una spesa imprevista.

Ieri mattina, il fatto si è ripetuto in via Borgogna, di fronte all'omonima Pinacoteca, e anche una volta i gommisti vercellesi hanno dovuto fare gli straordinari, «vulcanizzando» oppure sostituendo i pneumatici, secondo la gravità dei casi.

Avvertiti dai cronisti, carabinieri e poliziotti hanno ripetuto che sono arrivare ben poche denunce, ma hanno garantito che, nelle prossime notti, saranno intensificati i controlli di vigilanza per scoraggiare i ripetersi di questi antipatici «raid».

Nonostante le mancate segnalazioni, polizia e carabinieri sembrano già sulla pista buona perchè i vandali sarebbero stati visti e segnalati.

Rischiano una serie di denunce per danneggiamento e, soprattutto, il rimborso dei danni che, visto il ripetersi dei fatti, ha ormai raggiunto una quota consistente, tale da scoraggiare il ripetersi di simili «prodezze» notturne. [f. c.]

## TORNANO I BUSTI DEI SINDACI

Sono passati alcuni anni dal blitz dei vandali che costrinse l'amministrazione comunale a togliere i busti dei sindaci del passato e a conservarli al riparo dalle incursioni. Ora ritorneranno al loro posto, ma saranno adeguatamente protetti.

I vandali si erano accaniti contro le effigi dei primi cittadini della Vercelli di un tempo che fiancheggiavano il vialetto che da via Valletti, attraverso un giardino, conduce a uno degli ingressi principali del palazzo municipale.

Prima uno, poi un altro, poi un terzo: i busti sparivano con regolarità, sino a quando il Comune, per evitare la razzia completa, decide di toglierli dalle colonnine per conservarli in magazzino in attesa i tempi migliori.

Adesso i tempi migliori sono finalmente arrivati (almeno per gli austeri busti di alloro e i sindaci, almeno quelli rimasti, torneranno sui loro basamenti. le colonnine saranno recintate insieme a tutto il giardino che potrà così essere chiuso, naturalmente solo nelle ore serali, adottato solo. L'idea dell'assessore Robutti che spera così di tenare a bada i vandali.

Sempre che di vandali si sia trattato. La mania di statue e busti, possibilmente d'epoca, di mettere in giardino, o addirittura in casa per decorare ambienti potrebbe aver spinto qualcuno a ad impadronirsi dei busti. E magari a spacciarli per qualche illustre. [r. s.]

Vercelli, i bilanci dei negozianti: non c'è stato supporto promozionale

# Natale? Potevamo fare di più

*Il presidente dell'Ascom: «Forse è mancato il coraggio di osare e di investire». Fra i settori in calo l'abbigliamento. I vercellesi non si sono lasciati andare a spese pazze*

**VERCELLI**
NOSTRO SERVIZIO

L'amaro in bocca per un'occasione sprecata. E' presto per fare un consuntivo finanziario dei milioni «bruciati» nei negozi della città, ma la sensazione è che il periodo natalizio avrebbe potuto e dovuto essere gestito meglio dal commercio vercellese. «Probabilmente a molti è mancato il coraggio di osare e di investire una piccola cifra in un periodo promozionale che ha grandi influssi su tutto il resto dell'anno» ammette con un po' di amarezza Giovanni Bonetti, presidente dell'Associazione commercianti.

Un Natale quindi appena discreto per una serie di cause tra le quali indubbiamente bisogna inserire la mancanza di quelli appuntamenti, se si vuole anche banali, che negli anni scorsi avevano vivacizzato il centro. Le luminarie, i Babbi Natale, i saltimbanchi, il trenino, il presepio vivente sono bruciati al fuoco delle polemiche fra la categoria e il Comune, apparse però in molti casi solo una scusa per giustificare la mancata adesione alle iniziative dell'Ascom.

«Al di là delle immancabili lamentele che fanno parte della coreografia più che della realtà - continua Bonetti - mi sembra che il giro d'affari sia stato abbastanza simile a quello del passato». Vista la mancanza di iniziative promozionali quindi è un risultato più che soddisfacente. I vercellesi sono stati meno consumistici e più attenti nello spendere preferendo il regalo utile o originale a quello superfluo e costoso. L'unico settore che ha registrato un calo è stato quello dell'abbigliamento, penalizzato dall'ormai vicinissimo periodo dei «saldi».

C'è stata sicuramente meno voglia di passeggiare per il solo gusto di guardare le vetrine anche a causa delle temperature rigide: la clientela nella maggioranza dei casi ha dimostrato di avere le idee chiare sul cosa e sul dove comprare e sul quanto spendere. Sembra una considerazione di comodo e poco originale, ma sul tempo da dedicare alle spese natalizie ha influito la mancanza di parcheggi. Continua Bonetti: «Abbiamo chiesto inutilmente al Comune di autorizzare almeno il sabato e la domenica la sosta sul viale Garibaldi, come si faceva nel periodo della Sagra del Riso».

Ottimi affari invece per la grande distribuzione, in grado di offrire posteggi e risparmio. Per il presidente dell'Ascom «è difficile quantificarne gli effetti sul commercio tradizionale, è però necessaria una piccola autocritica dei commercianti del centro che non hanno capito in pieno la necessità di manifestazioni promozionali. Il nostro programma con luci laser e pista di pattinaggio, per quanto forse troppo ambizioso, non ha neppure sfiorato la quota minima di adesioni nonostante il contributo richiesto fosse contenuto».

**Franco Cottini**

## MEGLIO DELL'89

Anelli personalizzati, videogiochi e raffinatezze gastronomiche: sono stati questi i regali del 1990. Complessivamente i commercianti biellesi commentano positivamente le vendite natalizie. Le sole riserve sono quelle dovute al maltempo delle prime due settimane di dicembre che, secondo alcuni, avrebbe influito sulle vendite allontanando i clienti delle vallate dal centro città. Ma la maggior parte dei commercianti dichiara di aver venduto come l'anno scorso se non di più.

Chi quest'anno ha puntato sul «gourmet» natalizio ha trovato offerte fantasiose. «Al posto delle solite cassette con vini e confezioni di salmone - dice Giovanni Davoli, gestore di una salumeria - abbiamo preparato dei cestini con vini doc, sottaceti sfiziosi, formaggi e salumi». E l'iniziativa ha avuto successo.

In gioielleria, le vendite hanno addirittura segnato un discreto passo avanti rispetto al Natale scorso. Mario Arnaldi, titolare dell'oreficeria di via Repubblica, dice: «Il bilancio è stato migliore delle previsioni. Ci sono state molte richieste di anelli personalizzati. Alcuni clienti hanno cioè preferito scegliere un disegno originale da realizzare, piuttosto che puntare su modelli più consueti. Per contro non si è affatto venduta la bigiotteria».

Un discreto andamento di vendita si è registrato anche per i giocattoli. Massimo Bindi, contitolare del negozio «Sereno», dice: «Forse si è superato lievemente i livelli dell'anno scorso. Molto ricercati soprattutto i giochi elettronici».

Più qualità e molte confezioni regalo, invece, in libreria. «La novità del Natale - dice Emanuele Giovannacci - è stata rappresentata dall'interesse della gente per le monografie d'arte. Abbiamo esaurito le copie del libro "Terra nostra" e si sono vendute molte copie degli ultimi libri di Fallaci e Forattini». **[m. co.]**

**Amarezza.** A Vercelli i commercianti di via Verdi sono stati gli unici ad allestire una luminaria appariscente (Foto Greppi)

## IL CONTRATTO NON PIACE

Neppure alla Confesercenti vercellese piace il contratto nazionale di lavoro stipulato tra la Confcommercio ed i sindacati della categoria: tanto che ha deciso non solo di non applicarlo, ma di ignorarne addirittura l'esistenza e di chiedere una contrattazione nazionale separata per i dipendenti delle piccole unità commerciali.

La presa di posizione, secondo i responsabili vercellesi della Confesercenti, sarebbe giustificata dal fatto che il nuovo contratto di lavoro secondo le loro valutazioni sarebbe «tagliato su misura» esclusivamente per i dipendenti da imprese della grande distribuzione e non terrebbe conto delle esigenze delle restanti aziende, quelle di dimensioni più piccole o addirittura a conduzione familiare o parafamiliare. Queste ultime, in occasione di ogni rinnovo di contratto, si vedrebbero escluse dalle trattative con la giustificazione della loro «scarsa rappresentatività».

Spiega Roberto Portinaro, direttore delle Confesercenti di Vercelli: «Da sempre, al momento di rinnovare i contratti, l'Ascom-Confcommercio discrimina la nostra associazione definendola "poco rappresentativa del settore": il risultato è che i nuovi contratti tengono conto solo dei dipendenti dei grandi magazzini e poco più. Di conseguenza le aziende più piccole, che pure sono in stragrande maggioranza, si trovano a dover gestire un contratto che tiene conto solo molto parzialmente delle loro esigenze».

Portinaro elenca dati e cifre. «A livello locale - spiega - tra Vercellese e Valsesia abbiamo 350 aziende associate complessivamente con circa 1500 dipendenti, che non sono poca cosa. I punti della grande distribuzione invece, almeno da noi, si possono contare sulle dita di una mano.

Continua Roberto Portinaro: «In teoria potremmo anche chiedere una contrattazione separata a livello provinciale, ma non lo vogliamo fare soprattutto per motivi di principio. Non ci piace far entrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta».

La prima mossa sarà quella di non applicare il nuovo contratto. «In questo modo - conclude - solleveremo ufficialmente il caso: l'obiettivo è di ottenere a breve un contratto nazionale per i dipendenti delle piccole aziende commerciali». **[r. s.]**

Proteste per le vie polverose, il Comune non interviene

# E Biella resta sporca

*L'assessore alla viabilità promette soluzioni, ma i disagi aumentano sempre più. Le strade sono coperte da uno spesso strato di terriccio*

**BIELLA.** Le vie cittadine sono sempre più sporche. Il Comune, insensibile alle lettere di protesta dei cittadini e alle numerose prese di posizione, non ha adottato alcun provvedimento per migliorare la situazione.

Biella nonostante le luminarie natalizie ha un aspetto desolante: sui marciapiedi ristagna in permanenza un velo di polvere, mentre lungo i bordi lo strato di spazzatura è spesso alcuni centimetri. Così, specialmente nelle arterie di grande traffico del centro e dell'immediata periferia, il passaggio di auto, bus e camion solleva dense nuvole di pulviscolo che accecano e tolgono il respiro ai passanti.

L'esigenza di un sollecito intervento per ripulire la città era stata evidenziata già ai primi di dicembre. Il giornale aveva pubblicato le proteste di una lettrice che affermava di essere costretta a percorrere a piedi alcune vie, e in particolare via Repubblica, che a suo giudizio erano divenute un pericolo per la salute. In un successivo articolo venivano riportati i pareri di pedoni e commercianti: tutti si erano dichiarati d'accordo nel sollecitare un intervento delle spazzatrici meccaniche della Saspi, l'azienda della nettezza urbana, per risolvere il problema.

Poi era venuta la grande nevicata e la polvere era rimasta nascosta sotto la coltre bianca. Ma a distanza quasi di un mese la neve si è sciolta e lo spesso strato di sporcizia ammassato ai lati delle vie cittadine è tornato a causare numerosi disagi. E gli abitanti della città hanno nuovamente scritto al giornale, protestando per le condizioni delle strade.

L'unica a non scendere in campo, in questa polemica, è stata finora l'amministrazione comunale, accusata dai cittadini di non riservare alla pulizia di Biella l'attenzione che il problema meriterebbe. L'assessore competente, Franco Bielli, promette che si interesserà alla questione: «Nei prossimi giorni - dice - prenderò contatto con i responsabili della Saspi e farò rilevare le proteste giunte ai giornali. Poi valuteremo se sarà il caso di adottare provvedimenti particolari».

Durante la precedente legislatura l'allora assessore all'ecologia Bruno Strukel aveva elaborato e messo in pratica un complesso piano di pulizia delle vie cittadine. Biella era stata divisa in settori che, a turno, erano stati percorsi di notte dalle spazzatrici meccaniche.

Ma questa soluzione, secondo Franco Bielli, non è più proponibile. «In quell'occasione abbiamo sperimentato che, nonostante i divieti di sosta disposti molto tempo prima, la gente abbandonava ugualmente l'auto ai bordi dei marciapiedi e si perdeva moltissimo tempo a rimuovere le vetture con il carro attrezzi, per consentire ai mezzi della Saspi di operare».

Sarà anche come dice l'assessore alla viabilità, ma il problema va affrontato e risolto, possibilmente in tempi brevi. Di polvere i biellesi ne hanno già respirata abbastanza. **[c. ma.]**

SILB
SINDACATO ITALIANO LOCALI DA BALLO
Comitato Provinciale di Vercelli

I LOCALI DA BALLO
DELLA PROVINCIA DI VERCELLI
augurano
BUON ANNO

Sedi provinciali c/o ASCOM Vercelli e ASCOM Biella

Biella, il Consorzio che lo gestisce ha ottenuto un nuovo finanziamento

# Undici miliardi per il depuratore

*In primavera verrà costruita una seconda linea di vasche*

**BIELLA.** Verrà ampliato il depuratore di via Cascina nuova. Il vecchio impianto per il trattamento degli scarichi che sorge ai confini con Ponderano sarà ceduto dal Comune al consorzio per la raccolta delle acque reflue. Il Cordar, che ha appena ricevuto un finanziamento dallo Stato, si incaricherà di realizzare una nuova linea di vasche e vi farà confluire anche le fognature di alcuni Comuni del Biellese occidentale.

Il complesso negli ultimi anni si era praticamente saturato. L'amministrazione comunale aveva collegato progressivamente gli scarichi dell'intera città e il depuratore si era rivelato insufficiente a trattare l'enorme massa di acque convogliate verso Ponderano. Così il Bolume, il torrente nel quale si immettono le condotte dell'impianto, aveva visto crescere sensibilmente il suo tasso di inquinamento.

Dice l'assessore ai lavori pubblici Pier Giulio Piantedosi: «Era necessario trovare una soluzione, che tenesse conto anche delle esigenze di alcuni centri vicini, come Occhieppo Superiore e Inferiore. L'unica possibilità di risolvere il problema consisteva nel raddoppiare le vasche e di conseguenza la capienza. Ma i finanziamenti non arrivavano e da sola Biella non aveva i mezzi per realizzare l'operazione».

Così nei mesi scorsi ha preso consistenza l'ipotesi di cedere l'impianto al Cordar, e dopo una serie di incontri tra gli amministratori cittadini e il presidente del consorzio Stefano Porta è stata raggiunta un'intesa. «In questi giorni - prosegue Piantedosi - è stato pure concesso un finanziamento di 7 miliardi al Cordar, che con questi soldi, e con un'ulteriore somma di 4 miliardi già disponibili, potrà dare il via ai lavori già in primavera». **[c. ma.]**

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
publikompass PK

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 10126 | TORINO | C.so Massimo d'Azeglio 60 | Tel. | 011/65.211 |
| 12051 | ALBA | C.so M. Coppino 9 | Tel. | 0173/35.717-34.093 |
| 15100 | ALESSANDRIA | Via Parma 18 | Tel. | 0131/442.543-442.544 |
| 11100 | AOSTA | Loc. Amérique - Quart | Tel. | 0165/765.019-765.628 |
| 28041 | ARONA | V.le Baracca 40/A | Tel. | 0322/241.700-48.002 |
| 14100 | ASTI | V. Antica Zecca 3 | Tel. | 0141/32.222 |
| 13051 | BIELLA | V. A. Gramsci 15 | Tel. | 015/30.789 |
| 12042 | BRA | V. Verdi 7 | Tel. | 0172/431.003 |
| 15033 | CASALE M.TO | V. Corte d'Appello 4 | Tel. | 0142/2154-2101 |
| 12100 | CUNEO | V. S. Grandis 11 | Tel. | 0171/50.832 |
| 16121 | GENOVA | V. C.R. Ceccardi 1/14 | Tel. | 010/540.184-592.560 |
| 18100 | IMPERIA | V. Bonfante 1 | Tel. | 0183/273.371-273.373 |
| 28100 | NOVARA | V. S. Francesco d'Assisi 18/D | Tel. | 0321/33.341 |
| 18038 | SANREMO | V. Gioberti 47 | Tel. | 0184/501.555 |
| 17100 | SAVONA | P.zza Marconi 3/5 | Tel. | 019/36.219-81.11.82 |
| 13100 | VERCELLI | V. Duchessa Jolanda 20 | Tel. | 0161/53.764-62.592 |

Gli ultimi dodici mesi in provincia raccontati nelle cronache del giornale

# Le storie di un anno che ci lascia

*Dalla grande siccità che ha colpito in primavera il Biellese alle proteste contro la discarica di Alice Castello*
*Le elezioni di maggio hanno portato a numerosi cambiamenti. Il ragazzo trovato morto nella risaia*

**VERCELLI.** Stanno già prendendo una patina giallastra i fogli ai quali giorno dopo giorno sono stati affidati fatti ed avvenimenti dell'anno: fra poco altri fogli nuovi, bianchi per poco, sostituiranno gli altri in una sorta di catasta per il tempo che scorre. In quelli vecchi c'è finito di tutto: è ancora troppo presto per tentare analisi sociologiche, ma si è in tempo per ricordare i fatti più singolari.

**Ambiente.** E' stato uno delle dominanti del '90. Si può iniziare con Santhià e la «nomination» del sindaco Pier Giuseppe Barbonaglia al «Premio Attila '90» decisa dal Wwf a causa della ristrutturazione di un parco santhiatese. Il Wwf durante l'anno colpirà ancora ed anche questa volta un primo cittadino: a novembre ritirerà la tessera al sindaco di Vercelli Fulvio Bodo. Motivazione: il progettato «Parco delle basiliche», che secondo i conti degli ambientalisti sacrificherà un numero imprecisato di piante secolari nei giardini.

Il «piano delle basiliche» farà discutere durante l'intero anno: un sondaggio condotto da La Stampa dimostrerà che la maggioranza dei vercellesi non ne vuole sapere. Nessun riconoscimento del Wwf, invece, per il vigile urbano di San Germano che, sorpreso il vice sindaco a fumare in aula, lo ha dichiarato in contravvenzione. Altra vicenda legata all'ambiente è quella della discarica Valledora di Alice Castello: soprattutto nell'ultimo scorcio dell'anno si assisterà a cortei, minacce, occupazioni, ricorsi al Tar, proteste al Ministero, sopralluoghi di carabinieri. Il Consorzio dei Comuni vuole la discarica per rimpiazzare l'inceneritore di Vercelli fermo per lavori; tutti gli altri, popolazioni comprese, l'avversano. C'è da sospettare che alla lunga tutti gli altri finiranno per soccombere.

In primavera, mentre gli agricoltori temono di non poter sommergere le risaie per carenza d'acqua ed il Biellese, già devastato dagli incendi che imperversano dalla Bessa su su fino a Trivero, per lo stesso motivo incomincia ad avere sete, nell'ex caserma dell'Aravecchia, a Vercelli, si scopre che in un anno dieci famiglie hanno consumato 50 milioni di litri d'acqua. Non è un errore: è solo una perdita dalle tubature.

**Nera.** Inizia proprio la mattinata di Capodanno, ad Asigliano: durante il veglione di San Silvestro, tre giovani di Chivasso forse un poco turbolenti vengono scacciati con le maniere forti. Se ne vanno giurando vendetta: poco dopo tornano ed accoltellano un asiglianese, che se la caverà in una ventina di giorni. I chivassesi vengono identificati dalla Polizia e denunciati. A San Germano un biellese tenta di rapinare una boutique puntando il dito come se impugnasse una pistola: forse voleva scherzare, ma i carabinieri per non sbagliare lo arrestano. A Borgovercelli un Tir inglese sbanda e finisce nel negozio di una pettinatrice: l'edificio ne risulta sventrato, ma per fortuna non ci sono vittime. In città, due orologiai vengono condannati dal Tribunale a due anni e mezzo ciascuno di reclusione: vendevano «Rolex» falsi.

Sempre in Tribunale si conclude la tragica rapina al furgone postale che l'anno prima era costata la vita all'appuntato dei carabinieri Salvatore Vinci: i due responsabili sono condannati a trent'anni ciascuno. Stessa pena, in autunno, per Antonio Foti, il ferroviere di Crescentino che aveva ucciso a coltellate il suo rivale in amore. A Santhià salta per amnistia il processo contro l'ex direttore della filiale ciglianese della «Popolare»: era accusato di aver truffato un miliardo e mezzo ai clienti della banca. A Vercelli una bimba di 20 mesi cade dal quinto piano di un condominio di corso Bormida e si sfracella al suolo; pochi giorni dopo un bambino di 9 anni, in via Asiago, cade in un canale ma per fortuna passa un finanziere che si getta a nuoto e lo salva. A Cerreto Castello una neonata viene abbandonata, avvolta in un asciugamano, sulla siepe di una villa: un episodio quasi simile avverrà in dicembre nell'area di servizio del «grill» di Cigliano. A Gattinara, in pieno centro, da un'auto vengono sparati cinque colpi di pistola contro una vettura ferma al semaforo: il ferito se la caverà nonostante tutto. In una risaia nei dintorni di Asigliano viene trovato il cadavere di un giovane di vent'anni: si scoprirà che, ferito in seguito ad un incidente, è stato gettato nel campo e poi al suo corpo ancora in vita è stato appiccato fuoco.

**Politica.** Anno dominato dalle elezioni di maggio: a Vercelli il più votato alle comunali sarà Angelo Fragonara, a Biella Luigi Petrini, entrambi democristiani. Quest'ultimo sarà nominato sindaco; a Vercelli invece dopo tre tentativi sarà rieletto il socialista Fulvio Bodo mentre in Provincia a Raimondo Cantone subentrerà Antonino Filiberti. Tra i candidati «eccellenti» esclusi dalle candidature i due senatori vercellesi: il dc Carlo Boggio ed il pci Ennio Baiardi. Quattro dissidenti in casa dc rendono dura la vita ai loro colleghi di partito: «dovrete mangiare il sale grosso», è la minaccia che viene loro rivolta. Decisamente nera l'annata per l'ex segretario provinciale dc Sandro Cattaneo: dimessosi dall'incarico per candidarsi alla Regione, non sarà eletto e la sua nomina a presidente dell'Usl 45 verrà annullata dal Co.Re.Co.

**Manifestazioni.** A causa dei Mondiali di calcio Sordevolo dà forfait alla sua celebre «Passione»; in compenso nella basilica eusebiana viene esposto per la prima volta il «Vercelli book» in occasione dell'incontro fra mons. Mensa e l'arcivescovo di Birmingham. In mezz'ora sfilano davanti alla bacheca oltre duemila persone. Tutta San Germano, infine, si mobilita per curare una cicogna che, caduta dal campanile su cui aveva nidificato, si è spezzata un'ala. [r. s.]

**Momenti drammatici.** Uno degli incendi boschivi che hanno devastato il Biellese e la Valsesia e il Tir impazzito che era entrato in un condominio a Borgovercelli

Un bilancio molto pesante per l'industria biellese

# Sono fallite 52 aziende

*Nel settore tessile il crac più clamoroso è stato quello del gruppo Bertrand*
*Ma ha destato preoccupazione anche la crisi che ha travolto la Tinval*

**BIELLA.** Il 1990 per l'industria biellese è stato un anno difficile, quasi una Waterloo che ha travolto diverse piccole ditte e alcuni colossi del settore tessile. Cinquantadue sono le aziende fallite, 16 quelle che hanno dovuto far ricorso all'amministrazione controllata e 10 gli stabilimenti ammessi al concordato preventivo.

Ma le cifre diventano ancora più eloquenti quando le si voglia confrontare con quelle dell'89: vi si registra un solo stabilimento in amministrazione controllata, 6 in concordato e 41 fallimenti, dato che comprende comunque gestioni famigliari e imprese di medie e grandi dimensioni.

Nel settore tessile, il crac più clamoroso è stato quello della Filati Bertrand, tre aziende a Vigliano, Massazza e Caserta, con oltre 300 dipendenti e un fatturato che si aggirava sugli 87 miliardi e mezzo. Come un fulmine a ciel sereno, nello scorso mese di giugno, la società annunciò di aver presentato la richiesta per essere ammessa all'amministrazione straordinaria prevista dalla legge Prodi. Dal 7 gennaio prossimo 100 dipendenti della «spa» saranno in cassa integrazione a zero ore e altri 40 dalla fine di marzo.

Un'operaia del tessile

Come per altre ditte entrate in crisi durante l'anno, anche le aziende di Giulio Bertrand avrebbero risentito della congiuntura che ha investito il comparto delle filature, divenuto improvvisamente più debole per la concorrenza con i mercati emergenti.

Il 1990 si era già aperto sotto segni infausti con il «collasso» che aveva colpito l'impresa cossatese di Ermanno Strobino: già nel mese di febbraio la Tinval, che contava 300 dipendenti, denunciava una crisi finanziaria. Ora l'azienda è in concordato preventivo.

La maggior parte dei grandi stabilimenti biellesi in difficoltà fanno parte tuttavia del comparto delle filature. Prima ancora del tracollo accusato dalla Bertrand, la congiuntura aveva investito la ditta Monfenera di Sandro Meraviglia, attualmente in concordato preventivo. Poi, a ritmo serrato, sono sopraggiunti segnali di difficoltà da altre aziende di prestigio come la Flp di Serafino Sassone (in liquidazione) la Filcrosa e la Montebianco, entrambe ammesse nei mesi scorsi all'amministrazione controllata. [m. co.]

## CROLLANO I PREZZI DEL RISO

Per il riso il 1990 è stato un anno convulso, agitato, soprattutto dal punto di vista organizzativo del settore e della commercializzazione. Da quello agronomico e merceologico nulla da eccepire: ottimo prodotto e resa record che ha portato alle stelle sia il raccolto della campagna 1989-'90 quanto quello successivo 1990-'91, con l'evidente conseguenza di determinare andamenti affatto soddisfacenti e per le quotazioni basse e per le difficoltà di smerciare il riso soprattutto all'export.

Ma torniamo alla campagna 1989-'90. A gennaio si avvertono i primi sintomi di malumore con aria di fronda dei produttori nei confronti delle associazioni di categoria. In piazza Zumaglini, sede del mercato, appaiono i primi volantini accusatori: «Organizzazioni sindacali dei produttori risicoli, se ci siete, battete un colpo».

La rivolta trae origine dallo sconcertante avvio della campagna di commercializzazione del riso prodotto nel 1989, caratterizzata dal cosiddetto «martedì nero» dal 12 settembre, contraddistinto dal «crollo storico» delle quotazioni, risultate inferiori al prezzo teorico d'intervento, fissato dall'autorità comunitaria, all'epoca, in 32.846 lire il quintale. Come è noto l'intervento è un marchingegno attuato dalla Comunità europea per sostenere quelle varietà le cui quotazioni scendono al di sotto del prezzo assicurato appunto dalla Cee.

Il clima si arroventa. Le organizzazioni sindacali rispondono che «serve una maggiore cooperazione» per superare la crisi. Le dichiarazioni del direttore dell'Unione agricoltori Piero Cuzzotti di «chiudere la Borsa risi», perché superata, accende ancor di più gli animi. Rispondono gli operatori di Borsa: «E' l'unico strumento per controllare la commercializzazione».

Il 14 febbraio, al cinema Principe, Leo Carrà (agricoltori) e Gianfranco Greppi (Coldiretti) «cercano un dialogo» con i produttori che assiepano la sala. Si cerca di far capire che è «il momento di cambiare, perché cambia il mercato». E intanto le quotazioni continuano a scendere.

Il 20 marzo si registra un avvenimento di portata storica. Per la prima volta i mediatori di riso si astengono dal compiere contrattazioni. A Borsa chiusa si spera che le quotazioni del risone possano lievitare. Novara e Pavia seguono l'esempio di Vercelli. E' anche una contromossa per evitare il ricorso allo stoccaggio per ottenere il prezzo d'intervento. Alla fine del mese i mediatori cessano l'agitazione. «Ci sono arrivati segnali positivi dal mercato», dicono.

Le cose non vanno proprio così. Il 3 aprile altro crollo: viene definito il martedì «più nero» nella storia della Borsa risi. Da un quarto di secolo il prezzo del risone non toccava quote così basse. Da questo momento inizia la corsa all'intervento. L'Ente Risi, cui è demandato il compito di stoccare, apre i magazzini. Alla fine della campagna (fine agosto) la quantità conferita supera il milione di quintali.

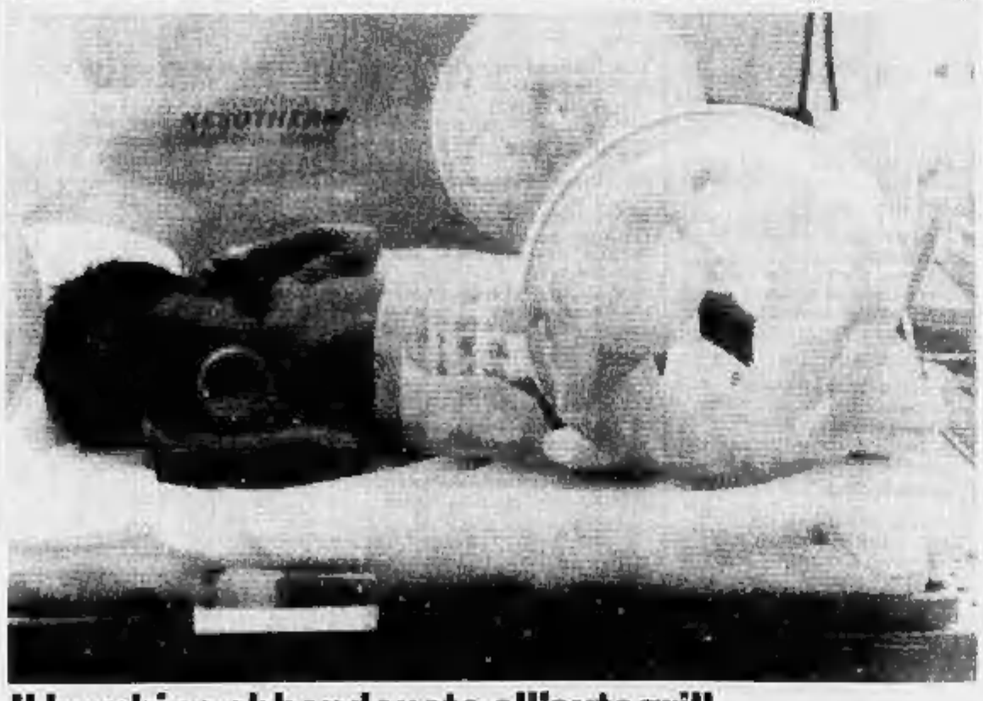
In giugno arriva il sospirato decollo. Le varietà più note salgono dalle 2 mila alle 4500 lire. Dicono i mediatori: «E' anche merito del nostro blocco». Subito dopo arriva doccia fredda con altre battute d'arresto.

L'eccessiva offerta di risone raccolto in misura di 14 milioni di quintali non migliora in settembre la situazione della campagna di commercializzazione 1990-'91. Qualche segno di ripresa s'avverte solo a novembre. Intanto il 28 del mese i produttori scendono in piazza con i trattori. E' una protesta che investe tutta l'Europa, perché «l'agricoltura è oppressa da una crisi generalizzata».

L'anno si chiude in un clima per niente incoraggiante. I prezzi di molte varietà sono ancor sempre al di sotto dell'intervento commisurato oggi intorno alle 52 mila lire, già rendendo conto della riduzione del 6 per cento voluta dal regolamento Cee. Le uniche varietà che sono pressoché alla pari sono Ribe-Ringo, Roma e Baldo (52 mila lire), e superiori Panda (60 mila), Arborio (62 mila) e Thaibonnet (62.500). La percentuale delle vendite (30 per cento circa) è bassa rispetto alle annate precedenti. In difficoltà le varietà comuni ed il Cripto.

**Walter Nasi**

## LA FOTO DA NON DIMENTICARE



### Il bambino abbandonato all'autogrill

La polizia a più di una settimana di distanza non è ancora riuscita a trovare i genitori del neonato trovato in uno scatolone lasciato nell'area di servizio autostradale di Cigliano. All'ospedale di Chivasso i medici l'hanno chiamato Paolo. (FOTO GIUPPI)

Resta un giallo l'omicidio del faccendiere vercellese ucciso con due colpi di pistola

# Caso Fasolo, un mistero impenetrabile

*Non è escluso che l'assassino sia arrivato da fuori città*

**VERCELLI.** L'omicidio di Nazareno Fasolo è un giallo nel quale probabilmente i «cattivi» prevarranno sui «buoni» grazie a tantissimi punti interrogativi. E' difficile infatti a sette mesi di distanza ipotizzare la scoperta dell'assassino: secondo gli inquirenti la soluzione «è legata ad un colpo di scena allo stato attuale delle indagini non preventivabile».

Persona complessa, sdoppiata tra l'essere e l'apparire, l'uomo d'affari ucciso con due colpi di pistola nella notte fra il 7 e l'8 maggio si era fatto pochissimi veri amici, sicuramente alcuni nemici. Fra questi bisogna cercare l'omicida, ma dove? Fra i tanti vercellesi che si erano rivolti al Fasolo per ottenere prestiti quasi irrisori e nell'ambiente delle grandi finanziarie dove si maneggiano miliardi con molta facilità e pochi scrupoli? Il magistrato Luciano Scalia nei giorni immediatamente seguenti l'episodio aveva detto: «Fasolo vantava tanti piccoli crediti di poche migliaia di lire, troppo esigui per giustificare un omicidio. E' però anche vero che gli annali della cronaca nera sono pieni di gente che ha perso la vita per pochi spiccioli». L'assassino potrebbe quindi essere una persona qualunque sconvolta da una cambiale che non era in grado di pagare. In questi casi il Fasolo non era quasi mai troppo fiscale o assillante, ma l'avvicinarsi della scadenza temuta potrebbe aver travolto una personalità normale portandola fino a commettere un omicidio.

Più articolate, anche in questo caso risultati nulli, sono state le indagini su alcune società torinesi che finanziavano l'attività della vittima. Il Fasolo voleva da tempo diventare socio di una di queste, poi quando la sua richiesta era stata finalmente accolta aveva espresso dubbi ed incertezze. Potrebbe aver visto o sentito qualcosa di poco chiaro e che doveva rimanere segreto, diventando improvvisamente pericoloso: i due colpi di calibro 9 sarebbero serviti a chiudere la bocca ad un testimone scomodo. L'assassino, un killer, sarebbe quindi da cercare molto lontano da Vercelli.

Le indagini sono state rallentate nei giorni immediatamente seguenti l'omicidio - quelli solitamente decisivi - dalla necessità di fare ordine nella vita e nelle carte dell'uomo d'affari. Eliminate le piste dell'omicidio passionale, di un qualunque coinvolgimento con traffici di stupefacenti o sfruttamento della prostituzione è rimasta in piedi solo quella degli affari: la più plausibile, ma non per questo certa. Il punto della questione è proprio questo: per quale motivo Nazareno Fasolo è stato assassinato? [f. c.]

Nazareno Fasolo

La città discute se siano davvero utili le serate imposte dai circuiti musicali esterni

# Vercelli, troppi concerti fanno cultura?

*C'è forse troppa preoccupazione di essere «saltati» da una tappa del giro d'Italia di certe compagnie teatrali o di certe orchestre. Occorre piuttosto recuperare le testimonianze ed i prodotti artistici locali*

Baldwin Gradock & Joy, Female of Vercelli, 1820

La vita culturale vercellese si svolge - o si arrabatta - strascicando l'accompagnamento di una litania. Negli ultimi decenni, il lamento sulle disgrazie della «cultura a Vercelli» (sorta di locuzione dal significato incerto) sembra essersi fissato soprattutto sulla presunta scarsità di manifestazioni. Non c'è dubbio sul fatto che i concerti, l'opera, il teatro, il cinema, le mostre, costituiscano uno degli aspetti della vita culturale di qualunque città; sembra tuttavia che i vercellesi identifichino cultura e spettacolo, che vivano nell'ansia patologica di essere «tagliati fuori» (altra locuzione che ricorre spesso nel lessico cittadino) dagli «avvenimenti culturali che contano davvero», e che non nutrano alcuna fiducia nelle risorse culturali endogene.

Senza inoltrarci in complicate verifiche sulla fondatezza di questo timore (sicuramente ingiustificato in campo musicale, ad esempio), ci sembra del tutto ovvio domandarci se il non essere tra i più affezionati clienti dell'industria che sforna una quantità abnorme di libri di ogni genere, concerti e rappresentazioni teatrali in serie e mostre forse un po' troppo itineranti, sia, in senso strettamente culturale, un limite. Susciteremo sospetti e proteste, dichiarando senza esitazione il nostro tedio dinanzi all'«eccezionale» sosta a Vercelli dell'ultimo divo imbellettato da una multinazionale discografica, il quale, tra un «recital» a Milano e uno a Torino, si degna, per una miserrima dozzina di milioni, di inondare del suo Schumann anche Vercelli? E affermando la nostra convinzione, secondo cui avvenimenti del genere sono (sempre riferendoci alla sostanza culturale) di gran lunga meno significativi di altri, nell'aspetto esteriore assai più modesti, come quello della recente pubblicazione di un libro di Pino Bo sulla storia di Vercelli? Che la città possa acquistare dalla distribuzione culturale la stessa merce che la sera prima è passata per Novara e che la sera dopo passerà per Cuneo, e offrirla ad un pubblico strappato, per due ore, alla televisione, è probabilmente, anche se non sempre, un fatto di qualche rilievo culturale: ma non esulteremmo, per le cause della «cultura a Vercelli», se il teatro Civico si riempisse, di tali eventi, duecento sere l'anno.

Quello che ci preoccupa non è dunque la presumibile assenza di Vercelli dai primi posti nella classifica dei consumi di cultura, ma il rischio che la scalata di tale graduatoria finisca con il far smarrire alla città e alla terra che la circonda i propri specifici connotati culturali. Non vediamo infatti all'opera, tra una pseudocultura dell'immota conservazione (a Vercelli per certo e da sempre poderosa) e una opposta pseudocultura del consumo di spettacoli, quella che sola potrebbe veramente e propriamente chiamarsi cultura, cioè una cultura della salvaguardia, alimentata dall'apporto di studiosi che si occupino di mettere al riparo dalla colata informe della subcultura di massa, i valori, i caratteri, le radici di un mondo, di una storia, di una civiltà, che ben si possono definire «vercellesi». Ci sembra allarmante rilevare che, fra circa trent'anni, non sarà più possibile ascoltare dalla voce di un anziano superstite, alcuna testimonianza diretta dell'«umanesimo di risaia», prima dell'avvento della meccanizzazione agricola e dell'agrochimica: ebbene, noi consideriamo il rischio del dissolvimento di tale strato della nostra cultura paragonabile a quello - per fortuna non incombente - del crollo delle nostre chiese e dei nostri edifici più belli ed importanti.

Il fatto che a Vercelli possa non fermarsi una tappa del giro d'Italia di certe compagnie teatrali o di certe orchestre può preoccupare soltanto certi «fruitori» di cultura. A questi tipi, qualunque persona colta (vercellese o di qualsiasi altra città europea) dovrebbe sentirsi moderatamente e rispettosamente allergica, considerandoli per quello che sono: falene dell'attualità, informatissimi compratori di recipienti «culturali» che, molto spesso, non contengono nulla.

**Angelo Gilardino**

## DOVE ANDIAMO

### Al Papeete party «fantastico»

Durante il veglione di Capodanno al «Papeete» di Crescentino (telefono 0161.84.33.68) oltre alla discomusic fino all'alba, vi sarà uno spettacolo, con l'esibizione di quattro ballerini che hanno partecipato alla trasmissione televisiva «Fantastico». Durante la serata in «disco», saranno distribuiti omaggi e cotillons al pubblico.

### Concerto di Natale in replica

Nella chiesa parrocchiale di Chiavazza, a Biella, è in programma per il 5 gennaio la replica del «Concerto di Natale». Sarà Emilio Straudi, coadiuvato dal maestro Piorangelo Ramella, a dirigere l'orchestra filarmonica biellese e la corale «Magi». La manifestazione musicale avrà inizio alle 21,15. In cartellone, brani classici: Vivaldi, Haendel, Bach, Rossini e canti della tradizione natalizia.

### D.j. nostrani in discoteca

Si festeggia San Silvestro anche alla «Cabala», le discoteca di via Torino a Biella. Per la «notte più vecchia dell'anno» alla «console» ci sarà il top dei d.j. nostrani. Cristiano Grameglia che mixerà una rassegna di successi dagli Anni Sessanta agli Anni Novanta. Champagne, grande musica, vecchie emozioni per festeggiare il 1991.

### Dove si balla liscio e discomusic

Questa sera al «Globo» di bivio Sesia-Borgovercelli si danza con l'orchestra di Franco Bagutti, domani sera e martedì sera: orchestra Athos Poma. Al «Discovery» di Orfengo: stasera discoteca e domani sera veglionissimo con l'orchestra Beppe Nardi e discoteca. Al «Caravel» di Cossato: stasera con Alex e Pierre, domani sera veglionissimo con Enzo d'Ascoli. All'«Igloo» di Varallo Sesia si balla stasera e per domani veglione danzante. Al «Faro» di Brusnengo: stasera, domani sera e martedì sera con discoteca e musica dal vivo con i Video. Alle Acacie di Vercelli si balla martedì sera con il complesso di Anna Rizzi.

### Prossimamente i film a Vercelli

Un uomo anziano interprete protagonista, diretto da Giuseppe Tornatore: Marcello Mastroianni ha un solo scopo nella vita: vedere riuniti i suoi cinque figli che abitano in differenti città. Per questo fa un «pellegrinaggio» per andarli a trovare. Ma sarà deluso dalla nevrosi, da incidenti e da un mondo che non era certo quello immaginato. E' questa la trama di «Stanno tutti bene» (frase di commento al ritorno del viaggio), film che sarà in programmazione a gennaio al cinema Belvedere di corso Randaccio, 18 a Vercelli.

### Prevendite per i Liftiba

A Biella è in corso la prevendita per il concerto dei «Liftiba», il nuovo gruppo rock italiano che ha già all'attivo tre ellepi, alla discoteca «Extra large» di Romano Cavavese. I biglietti per la serata di mercoledì 9 gennaio si possono acquistare da «Paper moon» in via Galimberti a Biella.

### Borgosesia arriva Pirandello

Prosegue la stagione teatrale al centro Pro Loco di Borgosesia. Il primo appuntamento dell'anno nuovo è fissato per il 6 di gennaio con «Come prima, meglio di prima» per la regia di Luigi Squarzina. La «pièce» teatrale è di Luigi Pirandello. Protagonista sarà Marina Malfatti e la «Cooperativa teatrale Doppio gioco».

## NOTTE GIOVANE

A cura di G. Barberis

### UN ANNO DI DISCO

*Music club e novità*

Il 1990 del rock e della musica giovane chiude a Vercelli con un bilancio largamente positivo e questo non certo per i radi ed episodici megaconcerti quanto per la crescita di locali e sensibilità verso un tipo di espressione artistica che continua a restare fortemente emarginata. Dicevamo bilancio soddisfacente per i locali, tra cui spiccano l'animatissimo «Prisma» di Asigliano, la «Piscine» di Ghislarengo e le discoteche. Alcune di queste come «Le cave» di Vintebbio-Serravalle, il «Duo» di Cigliano, il «Rosa Shoking» di Rossio e il rinnovato «Sporting» di Santhià hanno coraggiosamente seguito la via di un nuovo modo di proporre le serate, coinvolgendo gruppi musicali e animatori. Non dimentichiamo le interessanti proposte della «Fragola» di Crescentino, il «Faro» di Rossio e i «Due Archi» di Vercelli che hanno dato spazio a jazz e cabaret. Non è ingiusto comunque sottolineare l'importanza della scommessa lanciata per prima dalla direzione del ciglianese «Duo» che ha ospitato nel corso dell'anno eventi come i «live» di «Soors», «Creeps», «Negazione» e «Casinò Royale». Rischiando anche parecchio. Giandino e company sono riusciti a portare una bella ventata di freschezza nel mondo chiuso dello spettacolo vercellese, hanno vinto la scommessa e soprattutto sono partiti ex novo, con le idee.

### TUTTE LE BAND

*I gruppi vercellesi*

Se è discreto il panorama dei locali dove la musica è protagonista, altrettanto buona è stata la produzione di gruppi made in Vercelli o che annoverano bicciolani tra le loro file. Il bravo Costantini e i Costabravo sembrano aver imboccato la strada di una buona affermazione mentre i «Progressive Steps» hanno inciso un CD jazz di grande qualità. A queste buone nuove va ad aggiungersi la brillante tournée di Stefano Solani con la «Artic Jazz Band», culminata anch'essa con la produzione di un compact-disc che speriamo venga presto messo in commercio. Anno con un attivo troppo scarso è invece quello delle neoband ovvero, i gruppi di base-rock. Qui però il discorso diventa decisamente complicato e ci riserviamo di trattarlo in modo approfondito. Va comunque sottolineato che anche qui non mancano segnali di vivacità e risveglio.

### MUSICA TOP

*I dischi più venduti*

Quali sono stati gli ellepi ok nel corso dell'anno, nella capitale bicciolana? Una ricerca tra i commercianti del settore ha permesso di appurare che le vendite dei long-plaing hanno largamente premiato le strenne natalizie. Successo pieno quindi per Lucio Dalla ritornato alla grande con il suo «Cambio». Il vinile del barbuto cantautore emiliano ha anche fornito uno dei brani più richiesti in discoteca: il reggheggiante «Attenti al Lupo». Sul fronte straniero, via alle compilation e largo al triplo di McCartney: «Tripping the Live Fantastic». Poi Phil Collins ed Elton John, con «Serious Hits» e «The Very Best of...». Grande risultato anche tra i giovani per il trio Domingo, Carreras, Pavarotti con il «Concerto alle Terme di Caracalla».

## GLI APPUNTAMENTI

**BIELMONTE**

Corsi di sci

Nella nota località del Comune di Piatto, si sono aperte le iscrizioni ai corsi di sci organizzati dalla società sportiva Pietro Micca di Biella. Il ciclo di dieci lezioni avrà inizio giovedì 17 gennaio. La partenza in bus con gli accompagnatori è fissata alle 13,30 dal piazzale di Biella 35° Fanteria. Dopo l'arrivo a Bielmonte, due ore di lezione con i maestri della scuola di sci e rientro a Biella per le 18. Per informazioni ci si può rivolgere allo 015 / 44.31.396.

**VALDENGO**

La festa del «Pan e Vin»

I realizzatori della tradizionale manifestazione stanno già preparandosi per raccogliere la legna del grande falò che verrà bruciato durante il giorno della Befana. A Valdengo, per ricordare la simpatica vecchietta si prepareranno calze piene di doni per i bambini del paese e si organizzerà un grande convivio al Centro Sportivo. Per informazioni telefonare ai numeri telefonici 882630, 2536382, 881717, 2536593 e 27494.

**SALUGGIA**

I corsi della Terza Età

Il calendario del mese di gennaio per le lezioni dei corsi organizzati da «Vita Tre» che si svolgono all'ex teatro Appiani, comprende queste date. Mercoledì 9 Primo Finotto parlerà dell'inquinamento domestico; giovedì 17 Grazia Tetto Troiano parlerà delle interpretazioni delle emozioni; mercoledì 23, ancora Primo Finotto che farà una relazione su diete e colesterolo; giovedì 24 Daniele e Valentina Lauthier presenteranno una serie di diapositive, raccontando le loro imprese sulla catena himaliayana; giovedì 31 Giovanni Caruso spiegherà i meccanismi dei servizi Usl a favore dei cittadini.

**SALUSSOLA**

I disegni nella chiesa

A San Secondo, frazione di Salussola, i bambini delle scuole elementari del paese hanno preparato una serie di disegni, temi e altri lavori che sono stati ospitati nella «Tenda della pace». Fino al giorno della Befana tutti i lavori, che hanno riscosso molto successo, verranno esposti nella chiesa di San Secondo.

**TRINO**

Radio Comunità e le hit

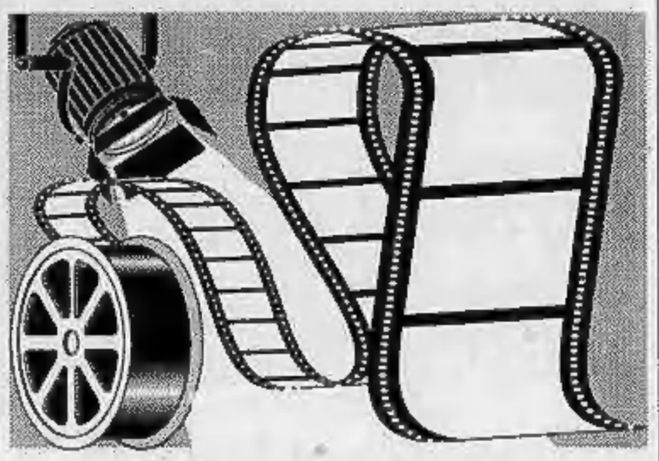
Domani, con inizio alle 14, Radio Comunità Trinese, una emittente che irradia le sue trasmissioni nel Vercellese e nel Casalese, trasmetterà un programma di tre ore sulla classifica dei brani musicali più richiesti durante l'anno 1990. Per l'Epifania è prevista poi la diretta dello spettacolo di cabaret e della premiazione del gioco natalizio «Battaglia navale» indetto dall'Associazione operatori commerciali.

**OROPA**

Il programma della marcia

Questo il programma completo della «Marcia della Pace» che si svolgerà nella notte di San Silvestro. Ritrovo alle ore 18,30 di domani in piazza del Duomo a Biella e inizio della preghera. Alle 19 avrà inizio il pellegrinaggio che da Biella salirà verso Oropa. Durante il percorso verranno organizzate delle tappe di riflessione a San Grato, San Giovanni, a Favaro, e a San Fermo. Chi non partecipa alla marcia potrà raggiungere con altri mezzi il santuario di Oropa, dove nella Basilica antica, alle 22 si svolgeranno le confessioni e verrà condotta un'ora di preghiera. Alle 23 la cerimonia proseguirà con la veglia e l'adorazione delle Vergine Nera e del Bambino. Alle 24, infine, celebrazione della messa. Informazioni per il servizio pullman Biella-Oropa: 015 / 31615 e 015 / 22.244.

## STASERA AL CINEMA



**VERCELLI**

**Astra** — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
**La sirenetta**
*di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ubb. a «Pepino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

**Nuovo Italia** — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
**Fantozzi alla riscossa**
*di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

**Principe** — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
**Tartarughe Ninja alla riscossa**
*di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal tepplamo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

**Viotti** — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
**Rocky 5**
*di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

**Belvedere** — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 7000/5000
**Ritorno al futuro III**
*di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N.V. 1h 59' **Fantastico**

**Lux** — OGGI RIPOSO

**CIGLIANO**

**Splendor** — Orario: 14,30 Spettacoli continuati Lire 7000
**Le comiche**
*di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, socia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

**GATTINARA**

**Italia** — Orario: 14,30 Spettacoli continuati Lire 7000/6000
**Le comiche**
*di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, socia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

**GHEMME**

**Italia** — Orario: 16 Spettacoli continuati Lire 7000/6000
**Ghost - Fantasma**
*di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

**SAN GERMANO**

**Italia** — Orario: 21/22,30 Lire 6000
**Le donne di Mandingo**
con Cicciolina e Moana Pozzi in prima visione. Film vietato ai minori di 18 anni

**SANTHIA'**

**Ideal** — Orario: 15/20/22 Lire 7000/5000
**Un fantasma per amico**
*di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90)* — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

**TRINO**

**Orsa** — Orario: 14,30 Lire 5000/3000
**Ritorno al futuro parte III**
*di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 59' **Fantastico**

**BIELLA**

**Apollo** — Inf. orari tel. 23.765 Lire 6000
**Film vietato ai minori di 18 anni**

**Impero** — Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/8000
**Fantozzi alla riscossa**
*di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

**Mazzini** — Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/8000
**La sirenetta**
*di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Pepino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

**Odeon** — Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/8000
**Rocky V**
*di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

**Sociale** — Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000
**Il tè nel deserto**
*di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

**BORGOSESIA**

**Lux** — Orario: 15/20,30/22.20 Lire 6000/7000
**Un fantasma per amico**
*di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90)* — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

**CANDELO**

**Verdi** — Inf. orari tel. 015/25.38.927 Orario: 20/22 Lire 8000/6000
**La settimana della sfinge**
*di Daniele Luchetti con Margherita Buy, Paolo Handel, Silvio Orlando (Italia '90)* — Una strana cameriera appassionata degli enigmi e dell'amore assoluto insegue Eolo, un uomo misterioso che non vuole legarsi. N. V. **Commedia**

**COGGIOLA**

**Radar** — Inf. orari tel. 015/78.320 Orario: 15 spett. cont. Lire 7000/5000
**Ghost - Fantasma**
*di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

**COSSATO**

**N. Primavera** — Orario: 14,30/16,20 18,15/20,15/22 Lire 8000/5000
**Le comiche**
*di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, socia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

**PRAY**

**Excelsior** — Orario: 15 Spettacoli continuati Lire 8000/7000
**Ore disperate**
*di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90)* — Un violento commando evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 38' **Thriller**

**VARALLO**

**Sottoriva** — Orario: 16/20/22 Lire 6000/5000
**Weekend con il morto**
*di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

La Biellese cerca oggi a Giaveno il primo successo della stagione

# 238 giorni senza vittorie

*L'ultimo exploit risale al 6 maggio sul campo del Bellinzago. Paoli in porta al posto dello squalificato Garzero l'unica novità nella formazione di Enzo Francisetti*

**BIELLA.** Dal 6 maggio, splendido 2-1 sul terreno del capolista Bellinzago (un successo che aveva portato l'undici di Caligaris ad incamerare gli stessi punti del Saronno, neo-promosso in C2, ma che per il cosso Giorcelli» non ha consentito a Beccari e compagni il legittimo spareggio), la Biellese non prova la gioia della vittoria: ora a distanza di 238 giorni i biancorossi hanno l'ultima opportunità per il '90 di ritornare ad incamerare l'intera posta in palio.

L'occasione sulla carta non parrebbe la più propizia visto che il calendario impone per oggi la trasferta di Giaveno, contro una matricola che mettendo in pratica la politica dei piccoli passi in silenzio è salita al quinto posto. Diciotto sono i punti incamerati dai torinesi in 16 gare grazie a sei vittorie, altrettanti pareggi ed appena quattro sconfitte. Inoltre la neo-promossa ha messo a segno 22 reti (è seconda in questa speciale graduatoria), ma ne ha subite 19, segno di una difesa non proprio impenetrabile.

A completare il quadro figura anche l'incontro di Coppa Italia di settembre al Lamarmora che aveva visto gli ospiti uscire vittoriosi per 2-1, grazie ad una bella rimonta nella ripresa.

Eppure proprio in considerazione di quella partita la Biellese ha la possibilità di prendersi la rivincita o almeno di ottenere un risultato positivo.

**Allenamento invernale.** I giocatori della Biellese intenti a liberare dalla neve il terreno del Lamarmora (FOTO MANTOVANI)

Due sono i fattori che fanno credere in una bella prova degli ospiti: il cambio dell'allenatore di solito dà una scossa all'ambiente e il ritorno di Francisetti dovrebbe stavolta costituire uno stimolo in più per il clan laniero mentre una volta tanto la brutta posizione in classifica potrebbe rivelarsi un'arma a favore in quanto i padroni di casa dovrebbero scendere in campo con un'adeguata concentrazione.

«Andiamo a Giaveno con l'obiettivo di chiudere dignitosamente questo travagliato '90 - dice mister Enzo Francisetti -. Anche se la classifica è deficitaria non ci sentiamo ancora spacciati. Certo la riscossa dovrà partire proprio dal terreno della matricola, una squadra dal doppio volto. Quando l'undici di Manzin si proietta in avanti sono guai seri: il trio Marrese-Guidoni e Titone complessivamente ha già firmato sedici marcature. Ecco perché chiederò a Barzotti e Petruzzulli un'attenta marcatura e a Brustia di stare particolarmente attento nelle chiusure».

«Ai ragazzi ho parlato chiaro - aggiunge Francisetti -: da adesso in avanti è vietato sbagliare. Inoltre ho spiegato che devono giocare soprattutto per il loro futuro. Si può retrocedere dignitosamente e ottenere un buon ingaggio l'anno seguente. In palio fino a maggio vi è anche la loro carriera».

In tema di formazione Francisetti non apporterà grandi modifiche alla compagine che ha affrontato domenica scorsa a Vercelli la Juve Domo. Di certo rientrerà in porta Paoli che ha scontato il turno di squalifica (a sua volta in settimana il sostituto Garzero, espulso nella gara con gli ossolani, è stato fermato dal Giudice sportivo per tre turni) mentre Paggini potrebbe sedere in panchina.

Al tirar delle somme la Biellese si presenterà con Paoli; Barzotti, Petruzzelli; Volpone, Brustia, Marra; Alfano (Rauti), Tripodi, Degli Esposti, Taroni, Fiotta.

**Roberto Eynard**

## IL GELO SULLA PROMOZIONE

E' il gelo a farla da padrone in quest'ultima domenica senza calcio, per le formazioni della Promozione vercellese. Un po' ovunque si lavora alacremente per rendere agibili i terreni di gioco, problema che, in questi giorni, si è fatto ancora più assillante che cercare avversari con cui sostenere delle gare.

Soltanto due formazioni, Pro Vercelli e Trino, «romponos la sosta affrontando in amichevole FenisNus e Mortara (gli azzurri hanno giocato ieri pomeriggio), mentre il Borgosesia di mister Arrondini sempre ieri ha sostenuto una galoppata sul campo a fianco dell'Mlb. Per le altre formazioni della provincia in programma figurano soltanto sgambature «in famiglia».

Ecco comunque come si presenta la situazione per le squadre di Promozione. Il Trino, squadra rivelazione del torneo, sta «svernando» a Mortara, mentre l'intero staff dirigenziale si sta adoperando per rendere agibile il terreno di gioco in vista del big-match con l'Omegna: «Il campo è sgombro di neve - spiega il presidente Ramundo -, ma il ghiaccio renderebbe difficile la regolare disputa di un incontro. Speriamo che alla ripresa la situazione meteorologica sia più clemente, altrimenti ci vedremo costretti a rinviare l'atteso scontro con la capolista».

Analoghi problemi attanagliano l'Incas Vigliano. Sgombrato il campo d'allenamento con le ruspe, il terreno del «Comunale» è ancora coperto di neve-ghiaccio. Di amichevoli neppure a parlerne: solo partitelle con l'under, attendendo l'arrivo dell'Arona: «Se la situazione non migliorerà, e la cosa è molto improbabile - afferma il presidente del Vigliano, Paolo Perona -, la ripresa del torneo, almeno per Incas e Arona, dovrà essere rinviata».

Anche la Crescentinese di Caramaschi è rimasta «frenata» dal gelo: «Nessuna partita, solo allenamenti su un terreno d'emergenza», spiega il tecnico granata Caramaschi. Analogo discorso per Borgosesia e Gattinara che, fortunatamente, il 6 gennaio saranno impegnate lontano dalle mura amiche. I vignaioli di Bercellino hanno sostenuto nei giorni scorsi un'amichevole sul terreno del «XXIII Fanteria» a Biella contro l'Occhieppo, mentre il «Borgo», su un campo «ridotto», ha affrontato l'A. S. Varallo.

**Piermario Ferraro**

SCI

Ieri a Bielmonte la gara-esibizione della Nazionale B

# Spettacolo azzurro

*La pista del Piazzale nel pomeriggio ha ospitato uno slalom parallelo Ha vinto Untergassmair che ha preceduto nella doppia finale Bergamelli*

**TRIVERO.** Ha vinto Alain Untergassmair che in una combattuta finale ha preceduto di una manciata di centesimi il compagno Norman Bergamelli, ma soprattutto ad imporsi all'attenzione generale è stata l'intera Nazionale B.

Lo slalom parallelo di ieri a Bielmonte con primattori le giovani promesse azzurre è stato un successone nonostante un inconveniente dell'ultima ora.

Infatti la gara, inizialmente programmata per le 12,30 è slittata a pomeriggio avanzato in quanto si è dilungata oltre il previsto la competizione riservata ai giovani che l'ha preceduta. Così solo alle 15 sul cancelletto di partenza si sono presentati i primi concorrenti.

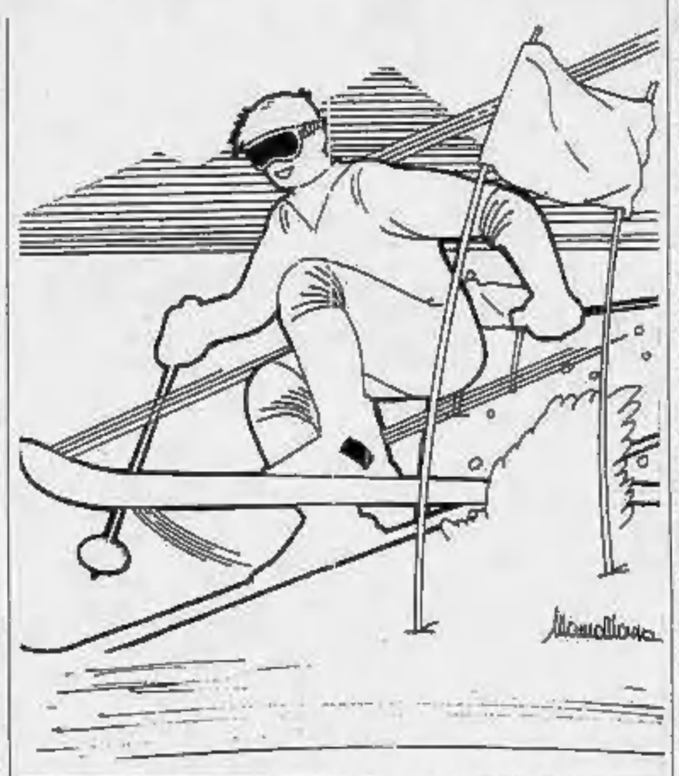
Ed è stata subito una gara entusiasmante anche perché non sono mancate le sorprese. Infatti in semifinale sono entrati, oltre a Untergassmair e Bergamelli anche il campioncino di casa Rolando che dopo essersi classificato secondo in mattinata ha preso parte al parallelo, e il giovane Stefano Reniero, componente della Nazionale C e aggregato in questo giorni alla seconda squadra azzurra.

Rolando nei quarti era stato abbinato al favorito Platter, ma un errore nella prima manche dell'azzurro sui duecento metri del percorso ha permesso al biellese di accumulare un vantaggio incolmabile nella rivincita. L'avventura della coppia Rolando-Reniero si è poi fermata a livello di semifinale quando i due sono stati opposti a Untergassmair e Bergamelli.

Il parallelo di ieri è stato il «sigillo» alla permanenza degli azzurrini a Bielmonte. Dice l'allenatore Lorenzo Cancian: «Oggi sosterremo l'ultimo allenamento, poi partiremo. Ma a Bielmonte torneremo presto, ci siamo trovati benissimo».

La Nazionale che in questi giorni è stato ospitata all'albergo Bucaneve, lascerà il centro biellese nel pomeriggio, ma presto sarà «sostituita» da un'altra rappresentativa azzurra, la formazione C.

Fanno parte di questa compagine la cui direzione tecnica è affidata al biellese Claudio Ravetto di Mezzana Mortigliengo, i giovani Ivan Bormolini, Roberto Boselli, Daniele Chiocchetti, Corrado Garino, Karl Heinz Moning, Gustav Parif, Arnold Plomer, Stefano Reniero, Stefan Thaler, Florindo Tommasi, Paolo Varesco e Massimo Zucchelli. [r. syn.]



## LE GARE IN PROVINCIA

Le prime uscite a Mera e Bielmonte sono state un succoso anticipo dell'attività sciistica sulle piste biellesi e valsesiane. L'appuntamento per gli appassionati dello sci è fissato per il 6 gennaio a Bielmonte, con una prova valida per la classifica interprovinciale Vercelli-Alessandria, riservata alle categorie juniores.

Il calendario continuerà con uno slalom «speciale» juniores il 13 gennaio a Bielmonte, organizzato dallo Sci club Biella. Doppio appuntamento il 20 a Mera con lo slalom gigante e a Bielmonte. La gara sulle nevi biellesi è particolarmente significativa, dal momento che, alle «speciale», prenderanno parte tutte le categorie juniores.

Appuntamento «doc», il 31 gennaio a Mera con le qualificazioni regionali del «Trofeo Topolino», uno degli appuntamenti più prestigiosi di tutto il panorame sciistico giovanile. Per il 17 e 24 febbraio si torna a Bielmonte con le prove valide per il campionato provinciale di «speciale» e «gigante».

Il 27 e 28 febbraio il «circo bianco» provinciale si sposterà sulle piste di Alagna, dove è in programma il «Trofeo Alagna». La stagione dello sci alpino si concluderà con le ultime gare del campionato provinciale in programma a Bielmonte il 17 marzo e 12 aprile.

Nello sci di fondo primo impegno il 13 gennaio al Bocchetto Sessera, con una gara riservata a tutte le categorie curata dalla società Cast Tavigliano.

Domenica 20 gennaio ad Oropa, grazie all'organizzazione della Pietro Micca, si svolgerà il campionato provinciale. Gli juniores gareggeranno sulla distanza dei 7,5 km, i giovani sui 10 km, mentre i seniores si cimenteranno sulla distanza dei 15 km.

Sempre sulle nevi d'Oropa, il 17 febbraio, si disputerà una prova di Coppa Italia riservata alle categorie seniores. Altri appuntamenti per con il fondo sono fissati per il 24 febbraio a Graglia e il 17 marzo con la «maratona» al Bocchetto Sessera, organizzata dal gruppo sportivo Trivero. [p. m. f.]

## SPORT FLASH

### BOCCE

***Due mondiali a Vercelli***

Sturla e Bruzzone, due campioni del mondo, saranno tra i protagonisti del Memorial Pino Marangon, la gara per quadrette giunta alle seconda edizione. Alla competizione, in programma il 5 e 6 gennaio, sono iscritte otto quadrette che comprendono molti tra i migliori giocatori nazionali. La sfida avrà luogo nei campi coperti della Bellaria ed è organizzata dal gruppo sportivo La Boccia.

### TENNIS

***Florio promosso di categoria***

Il vercellese Natale Florio, 17 anni, è stato inserito nella categoria C3.

Il giovane tennista che gareggia per i «Faggi» di Biella, nella stagione appena conclusa si è imposto in due tornei nazionali e due provinciali e ha ottenuto numerosi piazzamenti.

### Karate

***In 150 atleti al Paladonizetti***

Si è svolto a Vercelli il trofeo dell'Amicizia Libertas di karate al quale hanno preso parte 150 atleti provenienti da tutto il Piemonte. Tra i risultati ottenuti dai padroni di casa spiccano la vittoria di Alessandro Laureati nella categoria speranza per le cinture marroni-nere e i piazzamenti di Fabio Panero, Vittorio Esposito, Tania Antonini, Domenico Leggiero e Piero Beretta.

### VOLLEY

***Raduno provinciale under 16 a Valdengo***

E' fissato per venerdì 3 gennaio alla palestra comunale di Valdengo un raduno per la selezione femminile. La selezione è riservata alle atlete nate negli anni '76-'77-'78. Il giorno successivo si terrà il primo allenamento per scegliere le componenti della rappresentativa provinciale.

### CICLISMO

***Premiato a Biella Christian Auriemma***

Christian Auriemma, il primattore del Pedale Biellese, vincitore del titolo provinciale oltre a numerose gare, è stato premiato dal Napoli club durante la tradizionale serata degli auguri. Il riconoscimento, un'artistica targa, è stata consegnata dal presidente del club, il notaio Giovanni Mancini.

ESSELUNGA
QUAREGNA strada Biella-Cossato
domani aperto tutto il giorno

Nella ricerca la speranza!
Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 16 - N. 100300 - C.C.P. 15613102